H2 80.1

ANATOMIA
del corpo humano composta
per M. Giouan Valuerde di Hamusco,
& da luy con molte figure di rame,
et eruditi discorsi in luce
mandata.
in Roma per Ant. Salamanca,
et Antonio lafrery.
M. D. LX.

K N 14
P 911.

UNIVERSITÄTS
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG

1
16 - 2015

ALLA S. C. R. MAESTA DEL RE FILIPPO

Giouanni Valuerde.

AVENDO io ſcritta l'hiſtoria della compoſition del corpo humano in lingua Spagnuola qui in Roma ad inſtanza della buona memoria del Cardinal ſan Iacomo mio patrone; & ſeruitomi in eſſa per la maggior parte delle figure del Veſſalio, per parermi piu degne d'imitatione, che di biaſimo: Succeſſe dapoi, che molti non intendendo la lingua Spagnuola, & vedendo le mie figure non molto diuerſe da quelle, cominciarono à dire ch'io hauea tradotta l'hiſtoria del Veſſalio. Laqual coſa ben che à me deſſe poca noia ò niuna, per non hauere io ſcritta tale hiſtoria, accioche da eſſa me ne douеſſe accreſcer reputatione; Ne mi curo che ſia detta mia ò d'un altro, pur che di eſſa ſe ne caui alcun profitto; Non dimeno per ſatisfare à prieghi di molti gentilhuomini Italiani amici miei (liquali ueggendo l'opera mia eſſere aſſai piu breue, che quella del Veſſalio; & intendendo, che era in molte coſe differente dalla ſua; & parendo anche loro le mie figure alquanto piu leggiadre & accommodate, che le ſue, deſiderauano di uederla nella lor lingua) & anche per trouarmi con li rami intagliati, ho uoluto pigliar queſta fatica di ridurla in lingua Italiana. Auuenga che nel tradurla per eſſermi la lingua Italiana ſtraniera mi ſon molto ſeruito della fatica di Antonio Tabo da Albenga familiar mio, giouane aſſai più virtuoſo, che fortunato: conferendo nondimeno ſempre queſta con quella, accioche nel tradurre non ui ſi commetteſſe errore alcuno; ne ui ſi aggiungeſſe, ò leuaſſe nulla, fuor che quello, che à me parea altrimenti. Et haureila più uolentieri fatta latina, ſe non mi fuſſe paruta la fatica inutile, per hauer ſcritto in quella lingua ſi diffuſamente il Veſſalio; & per eſſer di poca importanza al medicare (che è il fine al quale in queſta hiſtoria ſi mira) le coſe, che di nuouo oltre à quelle, che eſſo ha ſcritte, ſi ritrouano. Et maſsimamente, che Realdo Colombo, eccellente Anatomiſta, & mio precettore in queſta facultà, ha in ordine un'altra Anatomia medeſimamente latina, laqual manderà molto preſto fuori. Al che ſi è aggiunto, l'eſſer io piu tenuto alla natio-

ne Italiana che à niun'altra dalla Spagnuola in fuori. Hor uolendo io mandar queſto mio libro ſotto un buon appoggio, non ho potuto trouare un'altro piu à propoſito, che la Maeſta voſtra, eſſendo ella comun padrone, & protettore dell'Italia tutta; Alla quale humilmente ſupplico, che accetti il buon animo, ſe l'opera non ſarà degna d'un tanto Prencipe. La cui uita il ſignore Iddio cõſerui, & feliciti, ſecondo che à tutta la Republica Chriſtiana piu biſogna.

Di Roma alli XX. di Maggio M D LIX.

DI V. S. R. C. M. hummil vaſſallo.

ALL'ILLVSTRISSIMO ET REVERENDISSIMO MONSIGNORE FRA GIOVANNI DA TOLETO, CARDINALE ET ARCIVESCOVO DI SAN IACOMO

IL DOTTORE GIOVANNI VALVERDE SVO MEDICO.

Onsiderando io Illuſtriſsimo Monſignore la gran careſtia, che ha la nation noſtra d'huomini, che s'intendano di Anatomia, ſi per eſſer coſa brutta tra Spagnuoli tagliare i corpi morti, ſi anchora per eſſer pochi quelli, che uenendo in Italia, doue la potrebbono imparare, non amino piu toſto occuparſi in altri eſſercitij, che in queſto, per non eſſer uſi à ueder ſimili ſpettacoli; & uedendo ancora il danno, che di cio ne ſeguiua à tutta la natione Spanuola; parte per che gli Chirurgi (à i quali piu mancamento fa l'eſſer priui di eſſa) intendono poco il latino; parte per hauerne il Veſſalio ſcritto ſi oſcuramente, che con difficultà può eſſere inteſo, ſe non da quelli, che prima alcune uolte hanno hauuto il corpo innanzi à gli occhi, & molto buon maeſtro, che lor la dichiari; Pareami coſa molto conueneuole ſcriuere queſta hiſtoria nella noſtra lingua; accioche quelli, per li quali io la ſcriuo, poteſſero meglio godere della mia fatica. Et anche per che in latino hanno ſcritto tanti coſi lungamente, che non mi parea eſſer di biſogno nuoua fatica. Ma riguardando dall'altra parte alle poche coſe di dottrina, che in queſta lingua ſono ſcritte, & inſieme alla poca auttorità, che tra i Spagnuoli hanno le coſe volgari, non mi daua il cuore di farlo; fin che il comandamento di V. S. Illuſtriſs. (al quale io, come ſuo ſeruitore, non potea replicare) fece che io poſto da banda tutto quello, che alcun poteſſe di queſta mia fatica inconſideratamente giudicare, guardaſsi ſolo à quello, che V. S. m'imponeua, & che alla noſtra natione era piu neceſſario, cio è ſcriuere queſta hiſtoria della compoſition del corpo humano; Il che farò nella piu breue, & ſuccinta forma, che à me ſarà poſſibile; poſte da parte tutte le contradittioni, che tra quelli, che innanzi di me ne hanno ſcritto, ſono ſtate. Lequali ſapute ancorche alcune uolte giouino, aſſai uolte ancor ſogliono nuocere, interrompendo l'hiſtoria, & confondendo l'animo di quelli, che la odono. Si che queſto mio libro non ſarà altro ch'una ſemplice relatione in modo di comentario di quel, che ho ueduto io ne corpi. Et ſe alcuno ſarà tanto diligente, che non contento dell'hiſtoria ſola uoglia anche intendere le differenze, che ſono ſtate tra coloro che di quella hanno ſcritto, legga inſieme il Veſſalio, alqual non ſolo non penſo io di fare ingiuria con queſto mio libro, ò bandirlo di Spagna, ma piu toſto diſponere gl'intelletti che piu facilmente poſſano intendere (ancorche non veggano l'Anatomia) tutto quello, che egli ha ſcritto. Ilqual ſenza dubbio niuno ha ſuperato tutti e ſuoi predeceſſori in queſta coſa. Et certo penſo che Dio l'habbia inſpirato à queſto, accioche reſuſcitaſſe queſta parte della medicina ſi dimenticata, come neceſſaria. Perche, quantunque Galeno habbia aiutato pur aſſai à queſta hiſtoria, non dimeno eſſendo à ſuoi tempi non meno brutto tagliar li corpi morti, che hora ſia in Iſpagna, & in alcun'altre parti, & il piu de corpi abbruſciauano, non

potè in due ò tre uolte, che (à caſo) uide alcun corpo, & gia quaſi del tutto putrido, notar tutte le particolarità, che nell'huomo ſono. Poi che ne anche hora in Italia, doue lecitamente ſi fa, & molti con grandiſsima diligenza tutta la ſua uita ſpendono in queſto, non manca di eſſere aſſai differenza tra i piu ſani Anatomiſti in alcune coſe; parte per la uarietà de corpi; parte per la difficultà della materia iſteſſa. Tanto piu, che Galeno pensò al fermo, che non fuſſe troppa differenza tra la compoſition dell'huomo, & quella della ſcimmia; la cui hiſtoria egli ſcriſſe: Nella quale in uero usò tanta diligenza, che quaſi niuna coſa laſciò di quelle, che alla compoſition di lei ſi richiedea. Et non dubito, che s'egli haueſſe hauuto commodita di fare Anatomia d'huomini, come hebbe di ſcimmie, & altri animali bruti; ne l'Anatomia ſarebbe ſtata tanto tempo ſepolta, ne al Veſſalio ſarebbe ſtato meſtieri pigliar tanta fatica. Ilquale io ſempre ſeguirò in tutta queſta hiſtoria, eccetto che nell'ordine del ſcriuere, nel quale è alquanto confuſo per non uoler dipartirſi da Galeno; & in alcune coſe, nellequali in uero usò meno diligenza di quella, che ſi richiedea, ſtanco forſe della lunga fatica; lequali noterò nelli ſuoi luoghi, piu con intentione che à queſto libro non manchi niente, che con animo di riprendere un tant'huomo, à cui tanto tutti ſiamo tenuti. Anzi tutto l'vtile, che di queſto mio libro riſulterà, non meno ſi ha da attribuire ad Andrea Veſſalio, che à Realdo Colombo mio precettore in queſta faculta; Il quale penſo non ſarà picciolo, maſsimamente eſſendo accompagnato dal fauore di V. S. Illuſtriſſima; La cui uita N.S. lungo tempo conſerui con accreſcimento di ſtato, & di felicità.

A I LETTORI

GIOVANNI VALVERDE.

NCORCHE *alcuni miei amici fussero di parere, ch'io douesse fare nuoue figure, senza seruirmi di quelle del Vessalio, non l'ho uoluto fare, per schifare la confusione, che di cio potrebbe seguire, non si conoscendo cosi facilmente, in che cosa io mi conuenga, ò discordi con lui; & perche le sue figure son cosi ben fatte, che mi parrebbe inuidia, ò malignità, non uoler seruirmi d'esse; & tanto piu, che à me è stato si ageuol cosa il migliorarle, quanto sarà difficil à chi si sia (che uoglia partirsi da queste, & da quelle) farne tanto buone. Ma perche le mie sono intagliate in rame; & non possono mescolarsi con l'historia, senza gran confusione, ho posto tutte le figure, che appartengono ad ogni libro, al suo fine. Et percio bisogna sapere, che le postille, che si ueggon nelle margini di dentro per tutto il uolume, seruono à dimostrare in ogni figura cio che in quel luogo della facciata, che è notato con la medesima lettera di registro, con laquale è notata la postilla, si dice. Et nella postilla la prima lettera, che è piu alta, che l'altre nota quella, che è del medesimo modo dentro della facciata; la seconda, si è t. nota la tauola delle figure; l'ultima, la lettera ò segno, che si ha da ritrouare nella figura. Et perche interuiene delle uolte in una tauola esserui piu figure; nelle postille, che hanno dietro il numero della tauola una, f. ò fig. questi segnali noteranno la figura; & quella, che segue, il numero suo; l'ultima, il signale, ch'in tal figura si ha da ritrouare.*

Accade anche delle uolte in un libro esserui di bisogno delle figure ò tauole d'un'altro libro; & in tal caso, ò la parola, che è nella facciata, appresso la lettera del registro, t'insegna in qual libro l'hai da ritrouare, ò uero nella postilla si nota prima il libro, & dipoi tutto il resto, che l'habbbiam detto.

Per laqual cosa è da sapere, che nel primo libro si tratta dell'ossa & cartilagini, che sono come fondamento della fabbrica del nostro corpo.

Nel secondo, delle legature dell'ossa, & della lor copertura, che sono la pellicola, la pelle, il grasso, la tela carnosa, li musculi, & ultimamente la tela, che cuopre l'ossa, chiamata percio periostion.

Nel terzo, delle membra necessarie alla conseruatione del nostro corpo, cosi in indiuiduo come in spetie.

Nel quarto, delle membra necessarie alla uita, che sono il cuore, & l'altre membra, che si chiudono nel petto.

Nel quinto, delle membra, che seruono al senso, & moto, che sono le ceruella; & d'alcuni sensi esteriori.

Nel sesto, di due sorti di canali, mediante quali questa fabbrica si nutrisce, & uiue, chiamate, le prime uene, le seconde arterie.

Nel settimo, & ultimo de gl'instrumenti, mediante i quali sentiamo, & ci mouiamo, & d'alcuni sensi estriori.

TAVOLA DELLI CAPITOLI DELLA PRESENTE OPERA.

Il primo libro contiene Cap. 39.

ROLOGO *dell'opera* *foglio* 1
Proemio del primo libro *fo.*3
Dell'ossa *cap.*1.3
Dell'ossa della testa *cap.*2.4
De gli ossicelli dell'orecchie *c.*3.6
Dell'ossa della mascella superiore cap. 4.7
Dell'osso giogale *cap.*5.8
Della mascella inferiore *cap.*6.8
De denti *cap.*7.8.
De buchi del capo, & della mascella superiore *c.*8.8
Dell'osso yoide *cap.*9.9
Della schiena *cap.*10.10
De nodi del collo *cap.*11.10
De nodi delle spalle *cap.*12.11
De nodi de lombi *cap.*13.12
Dell'osso grande *cap.*14.12
Della coda, o codione *cap.*15.12
Dell'ossa del petto *cap.*16.12
Dell'osso o cartilagine del cuore *cap.*17.15
Delle palette delle spalle *cap.*18.15
Delle clauicole *cap.*19.15
Dell'osso del homero *cap.*20.15
De fuselli del braccio *cap.*21.15
Dell'ossa del bracciale *cap.*22.17
Del pettine, ò palma della mano *cap.*23.18
Dell'ossa delle dita *cap.*24.19
Delli ossicelli simili al seme del sesame chiamati per cio sesamini *cap.*25.19
Dell' ossa del'anche, o de galloni *cap.*26.20
Dell'osso della coscia *cap.*27.21
De gli stinchi della gamba *cap.*28.22
Della rotula del ginocchio *cap.*29.23
Dell'ossa del piede *cap.*30.23
Dell'osso del calcagno & del nauicolare *cap.*31.24
Del collo del piede *cap.*32.24
Del pettine, ò pianta del piede *cap.*33.24
Dell'ossa delle dita del piede *cap.*34.25
Delle ugne *cap.*35.25
Delle cartilagini delle palpebre de gli occhi *c.*36.25
Della cartilagine delle orecchie *cap.*37.25
Delle cartilagini del naso *cap.*38.25
Delle cartilagini del gargarozzo *cap.*39.25

Il secondo libro contiene cap. 42

DELLE *legature* *cap.*1.37
Della pelle, & pellicciuola, et della tela carnosa, che cuopre tutto'l corpo, & del grasso, che sta tra la pelle & la detta tela *cap.*2.37
De musculi, & prima, che cosa sia musculo *cap.*3.37
Delle differenze de musculi *cap.*4.37
De musculi della fronte *cap.*5.39
De musculi delle palpebre de gli occhi *cap.*6.40
De musculi de gli occhi *cap.*7.40
De musculi del naso *cap.*8.40
De musculi delle guance *cap.*9.40
De musculi delle labbra *cap.*10.41
De musculi della mascella inferiore *cap.*11.41
De musculi dell'osso chiamato yoide *cap.*12.42
De musculi che muouono la lingua *cap.*13.42
De musculi che muouono il gargarozzo *cap.*14.43
De musculi che muouono il braccio *cap.*15.44
Delle legature che cõgiũgon l'osso del homero *c.*16.45
De musc. che muouono le palette delle spalle *ca.* 17.45
De musculi che muouono la testa *cap.*18.46
Delle legature della testa & de dua primi Nodi *del collo* *cap.*19.46
De musculi uel uentre *cap.*20.47
De musculi de testicoli *cap.*21.47
De musculi che muouono il petto *cap.*22.48
Delle legature dell'ossa del petto *cap.*23.49
De musculi che muouono la schiena *cap.*24.49
Delle legature de nodi della schiena *cap.*25.50
De musculi che piegono & distendono el gomito *cap.* 26.51
Del musculo che fa la tela della palma della mano *cap.* 27.52
Della carne che si ritruoua nella parte di dentro della mano *cap.*28.52
De musculi che muouono le dita della mano *cap.*29.52
De musculi che muouono la mano sopra il bracciale cap. 30.54
De musculi che uoltano il minor fusello, in su, & in giu *cap.*31.55
*Delle legature de fuselli del braccio, & della mano cap.*32.55
De musculi del membro *cap.*33.56
Del musculo del collo della uescica *cap.*34.56
De musculi del fondamento *cap.*35.56
De musculi che muouono la gamba *cap.*36.56
De musculi che muouono la coscia *cap.*37.58
De musculi che muouono il piede *cap.*38.59
De musculi che muouono le dita del piede *ca.*39.61
Delle legature della congiuntura del gallone, et di quella del ginocchio, & di tutte l'altre, che sono si nella gamba come nel piede *cap.*40.61
Del numero de musculi *cap.*41.62
Della tela, che rauolge l'ossa, detta periostion *c.*42.63

Il terzo libro contiene cap. 18.

DELLA *tela che rauolge tutte queste membra, chiamata*

tà peritoneo cap.1.83
Della canna della gola cap.2.83
Dello ſtomaco cap.3.84
De gli intestini cap.4.84
Del meſenterio cap.5.85
Della reticella cap.6.85
Del fegato cap.7.86
Del fiele cap.8.86
Della milza cap.9.86
De rognoni, ouero arnioni cap.10.87
Della ueſcica cap.11.87
De gli organi dell'huomo, che ſeruono alla generatione cap.12.88
Del membro cap.13.89
Della matrice & di tutte l'altre membra della dõna, che ſeruono alla generatione cap.14.89
De teſticoli della donna cap.15.91
Della creatura, & delle ſecondine cap.16.91
Di che ſi mantiene la creatura nel corpo cap.17.92
Delle poppe, o mammelle cap.18.92

Il quarto libro contiene cap.9.

IN qual parte del corpo s'ingenerino gli ſpiriti della uita cap.1.102
Della tela, che faſcia le coſte chiamata percio pleura cap.2.102
Del tramezo del petto, chiamato il mediaſtino cap.3.102
Della canna del polmone cap.4.103
Delle glandole della gola, dette da chirurgi le tonſille cap.5.103
Della campanella, ò ugola cap.6.104
De polmoni cap.7.104
Delle tele del cuore cap.8.104
Del cuore cap.9.105

Il quinto libro contiene cap.11.

DELLE tele che faſciano queſte membra ca.1.109
Delle ceruella et celabro cap.2.109.
Del corpo chiamato calloſo & del tramezo de uentricoli cap.3.110
De uentricoli della teſta cap.4.110
Del corpo delle ceruella ſimile ad una uolta ca.5.111
Della glandola delle ceruella ſimile alla piua ca.6.111
De teſticoli & natiche delle ceruella cap.7.111
De proceßi del celabro ſimili à i tarli cap.8.111
Del imbuto, & glandola, per i quali ſi purga la flemma del capo cap.9.111
De ſenſi eſteriori cap.10.112
De gli occhi cap.11.12

Il ſeſto libro contiene cap.14.

CHE coſa ſia uena cap.1.119
Che coſa ſia arteria, & che officio & ſuſtanza habbia cap.2.119.
Del numero delle uene & arterie cap.3.119
Delle glandole, che ſono iui doue le uene, ò l'arterie ſi ſpartono in rami cap.4.120
Del naſcimento, & diſtributione, della uena chiamata Porta cap.5.120
Della uena grande, & prima doue ſi congiunge nel fegato co i rami della uena Porta cap.6.121
La diſtributione della uena grande dal fegato in ſu cap.7.121
Della diſtributione della uena del fegato & di quella della teſta per il braccio cap.8.123
Della diſtributione della uena grande dal fegato in giu cap.9.124
Della diſtributione della uena grande per la gamba cap.10.126
Del naſcimento dell'arteria grande, & della diſtributione ſua dal cuore cap.11.127
Della diſtributione dell'arteria grande dal cuore in giu cap.12.128
Delle uene & arterie di dentro della teſta ca.13.130
Della uena arteriale, et della arteria uenale c.14.132

Il ſettimo libro contiene cap.15.

CHE coſa ſia neruo, & delle differenze & naſcimenti loro cap.1.141
Quante paia di nerui naſcon dalle ceruella & dalla nuca innanzi, che eſca pel craneo cap.2.141
Del primo & ſecondo paio de nerui delle ceruella cap.3.142.
Del 3. & 4. paio de nerui delle ceruella cap.4.142
Del quinto paio de nerui delle ceruella cap.5.142
Del ſeſto paio de nerui delle ceruella cap.6.143
Del ſettimo paio de nerui delle ceruella cap.7.143
Della midolla ſpinale, & de nerui che naſcono di quella cap.8.143
De nerui, che naſcono del collo cap.9.144
De nerui, che naſcono de nodi delle ſpalle ca.10.145
De nerui, che eſcono de nodi de lombi ca.11.145
De nerui, che naſcono dell'oſſo grande cap.12.145
De nerui, che ſi diſtribuiſcono p le braccia ca.13.146
De nerui che ſi diſtribuiſcono per la gamba c.14.147
De ſentimenti dell'odorare, guſtare, & toccare cap.15.148

TAVOLA COPIOSA DI TVTTE LE COSE, CHE nella presente opera si contengono. doue è da notare, che ciascheduno foglio, ò carta si diuide in sei parti, notate con li numeri. 1. 2. 3. 4. 5. 6. delli quali 1. 2. 3. diuidono la prima faccia. 4. 5. 6. la seconda.

CQVA dẽtro la uescica del cuore à che serua 105.1
Acqua perche si presto & abbondãtemente esca p gli occhi 110.6
Acque, che si rompono nel parto, che cosa sieno 91.6. A che seruino 92.1
Acromion è la punta dell'homero 15.2
Aere come si tiri dentro, & mandi fuori, & con che instrumenti 49.3
Aere come entri nel cuore 102.2
Aere tirato dentro & mandato fuori che officij faccia 103.6
Aere in che modo faccia la uoce 103.6
Ala destra del cuore è piu lenta della sinistra 105.3
Ale del naso quali, & perche, chiamino gli Anatomisti 25.4
Ale ò orecchie del cuore, & del suo officio 105.3
Allantoides è detta da i Greci la prima tunica, che fascia la creatura 91.5
Amnios da i Greci è detta la seconda tela, che inuolge la creatura 91.6
Amphiblestroides è la seconda tunica dell'occhio, detta altrimenti Retina 112.5
Anastomosis che significhi 125.2
Anatomia è piu necessaria alla medicina, che ad alcuna altra scienza 1.1
Anatomia fu scritta da Galeno, seruendosi lui della scimmia 2.1
Anatomia per quali cause cominciò ad esercitarsi 1.5
Anatomia ne uiui fu essercitata da Herofilo, & Erasistrato 1.5
Anatomia non solo ne uiui, ma ancora ne morti, perche fu prohibita 1.6
Anatomia quanto sia necessaria à i Pittori 66.4.5
Animali non hanno la purgatione, che le donne, & pure generano 92.2
Animella delle ceruella simile à una pina, & sua historia 111.4
Animelle son le glandole del mesenterio 120.3
Annulare cartilagine del gargarozzo 25.6
Antichi perche non meritano tanta fede, quanta gli danno molti 2.2
Apophysis che significhi 3.5
Appendix è la giunta, che hanno le ossa 3.4
Aranea è la prima tunica delli occhi, simile à i ragnateli 112.5
Arnioni, uedi Rognoni.
Arteria è la uena, che batte, Arteria aspra è la canna del polmone 103.2
Arteria al tempo d'Hippocrate, Platone & Aristole non era se non la canna del polmone, l'altre arterie in che modo teneuon per uene 119.5
Arteria grãde come nasca dalla parte piu alta del uentricolo manco del cuore, & come si distribuisca 127.3
Arteria grande appresso el cuore si diuide in due parti, & la historia & distributione di quella, che ua dal cuore in su 127.4
Arteria grande come si distribuisca dal cuore in giu 128.5
Arteria grande come si diuida appresso l'osso grande 129.3.4
Arteria, che ua uerso la prima costa, poi diuisa si dispensa à i tramezi delle quattro prime coste, alla midolla spinale, à i musculi, & al capo 127.4
Arteria, che ua alla piu alta parte dell'osso del petto, poi scende uerso le cartilagini delle coste & i musculi diritti del uentre 127.5
Arteria, che si distribuisce à i musculi del petto, alle glandole delle ascelle, & alli lati del petto 127.6
Arteria, che ua à i musculi di dietro del collo 127.5
Arteria, che ua uerso l'ascella, & si distribuisce à i musculi della paletta, & uerso la punta dell'osso dell'homero 127.6
Arteria, che ua al braccio sinistro, & come si dispensi insino alle ditta 127.6, & 128.1. Quella, che ua al destro 128.4
Arteria, che si tocca per sentire el polso 128.1
Arteria dalla tempia sinistra, et dietro l'orecchio, che si senton battere 128.2.4
Arteria, che ua uerso la testa, & sua historia 128.2
Arteria, che ua alle guance 128.2
Arteria che ua al braccio diritto 228.4
Arteria, che ua al mesenterio 129.2. mesenterio et intestino grasso 3
Arteria del seme donde nasca 129.3
Arteria, che passando pel buco dell'osso del pettignone si dispensa per li musculi uicini 129.5
Arteria, che scende per l'anguinaia, & manda rami à i musculi, che muouon la coscia, & per quelli, che son nella parte sua di dietro 129.5.6

Arteria ſotto el tallone, che ſi ſente battere 130.1
Arteria come ſi diſtribuiſca per lo piede uariamente 130.1
Arteria prima & ſeconda, & uena prima ſeconda & quarta, che uanno alla teſta, per quali luoghi entrino 130.3.4
Arteria terza, che ua alla teſta, per doue entri, & à quante parti ſi diſtribuiſca 131.2
Arteria uenale che tunica habbia, & perche fu detta così 131.5
Arteria uenale donde naſca, & come ſi diſtribuiſca 131.5
Arteria uenale è piena di ſangue 131.5
Arteria uenale, & uena arteriale che officio habbino 131.5
Arterie che coſa ſieno, & che contenghino 119.5
Arterie come naſchino dal cuore, i nerui dal ceruello, le uene dal fegato 119.2
Arterie hanno l'origine dal cuore 127.3
Arterie nelli huomini ſon due, loro naſcimento & diſtributione 120.1
Arterie hanno due particolari tuniche 119.5. Vn'altra commune 6
Arterie che ſorte di fila habbino & loro uſo 119.5
Arterie perche hanno piu fila intrauerſate, che obblique 119.6
Arterie in che ſieno differenti dalle uene 119.5
Arterie dette Soporali & loro hiſtoria 128.2
Arterie ſoporali, o uero del ſonno perche ſi chiamino così, & eſperienza marauigliosa fatta in eſſe dal Realdo 128.4
Arterie, che ſi diſpenſan per el capo 128.3.4
Arterie, che uanno al gargarozzo & lingua 128.2
Arterie che uanno alle mẽbra della digeſtione 128.5
Arterie, che uanno alla reticella, inteſtini, ſtomaco, fiele, canna della gola, & milza 128.6.& 129.1.3
Arterie della diaframa 128.5
Arterie, che uanno à i muſculi delle coſte, midolla ſpinale, & muſculi della ſchiena 128.5
Arterie, che uanno à i rognoni, & la diuerſità del loro naſcimento 129.2
Arterie, che uãno à i lõbi, peritoneo, & fiãchi 129.3
Arterie, che uanno alla ueſcica, et alla matrice 129.5
Arterie, che uanno alla pelle del membro 129.5
Arterie, che ſi diſtribuiſcon per la gamba 129.6
Arterie, che ſi diſtribuiſcon per el piede & per le dita 129.6.& 130.1
Arterie et uene quanto uariamente ſi congiunghino et ſeparino dentro la teſta 130.3
Arterie quante uadino alla teſta 130.3
Arterie ſimili alle ſecondine nel uentricolo deſtro et ſiniſtro, di che ſi faccino 31.3
Arterie et uene del bellico che andare tenghino 91.4
Articolo primo delle quattro dita della mano, è ſimile al primo del pollice 19.6
Articolo ſecondo et terzo di tutte le dita della mano ſi coniungono, come il ſecondo del pollice 19.6
Articulatio ſorte di congiuntura 3.6.et 4.1
Articulatione, ò uero congiuntura quel ſignifichi 3.6
Arthrodia è una ſorte di congiuntura 4.2
Aſprezza et ſeni dell'oſso del tallone, et loro uſo 23.5.6
Aſtragalus è un oſſo del piede 23.4

B

BArbe de i denti, uedi Radici
Bellico come ſi faccia, et di che uaſi 91.3.4
Bellico in che modo ſia nel mezo del corpo, & ſuo andare dentro la matrice 91.5
Bocca di ſopra et di ſotto dello ſtomaco, loro nomi, ſito, et uſo 84.2
Bocca di ſotto dello ſtomaco pche ſia piu ſtretta 84.3
Bocca della matrice come ſia fatta 90.5
Bocca della matrice nelle pregne ſi chiude ĩ modo, che niente ui puo entrare 90.5
Bocca della matrice nõ ſi muoue, ſe bene el collo ſi ſtigne et allarga 90.5
Bocca della matrice ſi apre et chiude naturalmente, et non uolontariamente 91.1
Bocca della matrice nelle grauide et nõ grauide come ſi chiugga et apra 91.1
Braccio ha ſette muſculi, che lo muouono 44.1
Bracciale è fatto di otto oſſa et ſua hiſtoria 17.6. Perche habbia piu oſſa 18.1. Sue qualità. 6.
Bracciale tutto par fatto d'uno oſſo, et ſue fattezze 17.6
Bruciore grande perche hanno quelli, che hanno ſcolamento 89.3.4
Budella, uedi inteſtini.
Buco primo dell'oſſa delle tempie, et ſue concauità 6.6
Buco, per el quale ſentiamo paſſare un ſtrepito dalla bocca à gli orecchi 9.2
Buco dell'oſſa del pettignone, et ſuo uſo 21.3
Buco per doue i beccai appiccano i buoi dal calcagno 60.2
Buchi del capo 38.ò.39, et loro hiſtoria 8.6.et 9.1
Buchi altri del capo oltr'à i ſopradetti 9.4
Buchi due de l'oſſo della fronte, loro deſcrittione et uſo 8.6
Buchi de denti non ſon ueramente buchi 8.3
Buchi delle radici de i denti, et à che ſeruino 8.5
Buchi due della maſcella inferiore, et à che ſeruino 8.3
Buchi 13 della maſcella ſuperiore, 6 proprij, et 7 cõmuni, et el loro uſo 9.6
Buchi dell'oſſa delle tempie ſon otto, loro deſcrittione et uſo 9.2
Buchi due communi all'oſſo delle tempie et à quel della collottola 9.3
Buchi ſette dell'oſſo della collottola, et la loro hiſtoria 9.3

Buchi due communi all'osso cuneale et à quel della collottola, et à quel delle tempie, lor sito et uso 9.4
Buchi dell'osso cuneale son 17, loro descrittione & uso 8.6.& 9.1
Buchi intorno al collo della paletta della spalla, & loro uso 14.6
Buchi de nodi della schiena quanti, & quanto diuersi 10.2.3
Buchi & tubercolo de nodi dell'osso sacro, loro descrittione & uso 12.4
Buchi dell'osso della coscia, & lor uso 21.5
Buchi della pelle detti Pori, & à che seruino 38.1
Altri buchi manifesti 2
Buchi della rotula del ginocchio, & loro uso 23.3
Buchi nell'asprezza dell'osso del tallone, & loro uso 23.6
Buchi due, che ha la diaframa, & una incauatura, & loro uso 49.1
Buchi, che ha la tela, che fascia le coste 102.5
Buchi delle tele, o uescica del cuore, & loro uso 104.6
Buchi de i uentricoli del cuore quãti sieno, et à che seruino 105.5.6
Buchi della dura madre quanti sieno 109.5
Buoi di poco castrati perche hanno generato 125.4

C

CALCAGNO, *uedi osso del calcagno.*
Caluaria da i Latini è detta l'osso della testa 4.5
Cambium è il liquore, del quale si nutriscon le membra 88.4
Campanella, uedi Vgola.
Campanella perche si chiami così 104.2
Canale dell'orina, & sua descrittione 89.3
Canaletto delle costole, & à che serua 13.1
Canaletto delle ossa delle dita della mano, & suo uso 19.3
Canali da purgare le flemme delle ceruella appresso la parte di sopra del corpo calloso 110.3
Canali due delle ceruella per purgare la flemma 111.6. *Canali quattro per el medesimo* 112.1.2
Canna della gola che cosa sia, & sua historia 83.5
Canna della gola in quanti modi si chiami 83.6
Canna della gola quante tuniche habbia 83.6
Canna della gola ha quattro glandole, lor sito & uso 84.1
Canna della gola di dentro è liscia & humida 103.5
Canna della gola di fuori è aspra, & à che parti si congiunga 103.5
Canna del polmone & sua historia 103.2
Canna del polmone è una sola, & ha due rami, che si diuidon in due, & cosi gli altri rami 103.2
Canna del polmone che figura habbia, & di che si faccia 103.3
Canna del polmone che uarietà pigli dallo inghiottire & rifiatare 103.4
Canna del polmone che officio habbia 103.6
Capo qual sia, & la sua naturale, & le non naturali figure 4.4
Cardinal cibo come morisse di un uomito di sangue 121.1
Carne assai sotto i musculi della testa 48.3
Carne, che nasce dalla parte di dentro dell'osso del gallone, & suo uso 59.5
Carne nella parte di dentro della mano, che sustanza habbia, & suoi officij 52.2
Carotides son dette le uene soporali 128.4
Cartilagine diuersa dalle ordinarie di tutte le congiunture, simile à una corda, è nel angolo, doue s'incassa la mascella inferiore, & nel piu delle congiunture dell'ossa dure, donde nasca, & à che serua 8.3
Cartilagine del petto simile à una spada à che serua 13.6
Cartilagine del lato maggiore delle palette delle spalle è molto minor nell'huomo, che in altro animale 14.3
Cartilagine del seno della paletta delle spalle perche non lasci tornar in suo luogo l'homero, quando ne è uscito 14.5
Cartilagine del seno, che ha el collo della paletta delle spalle, per qual causa esce tanto in fuori, suo nascimento & descrittione 14.5
Cartilagine detta da i Latini Ensiformis 14.6
Cartilagine, che nascendo dal minor fusello si mette fra'l bracciale e'l maggior fusello senza attaccarsi, & suo uso 17.1
Cartilagine della giunta del minor fusello, & suo andare 17.4
Cartilagine del seno dell'osso dell'anche, et suo uso 21.1
Cartilagine, che lega l'osso del pettignone con quel dell'anche, come lo leghi, & come apparisca meno crescendo l'huomo 21.2
Cartilagine dell'orecchio, & suo officio 25.3
Cartilagine prima del gargarozzo si diuide in due, & suoi processi 25.5
Cartilagine prima del gargarozzo, che si diuide ĩ due, et sua historia 25.4. *Seconda, suoi processi et seni* 5. *Terza, che si diuide ĩ due* 6. *Quarta detta da i Greci Epiglottis* 26.1
Cartilagine seconda del gargarozzo è detta dal Vesalio Anulare, per esser simile allo anello delli Arcieri Turcheschi 25.6
Cartilagini delle costole che differenze habbino fra loro 13.2
Cartilagini, che fanno maggiori i seni del maggior stinco, loro congiugnimento, & historia 22.3
Cartilagini delle palpebre come sieno, & à che seruino 25.2
Cartilagini del gargarozzo che figura habbĩo 103.3

Cartilagini del gargarozzo tre, & sua historia 25.4

Cartilagini delle fauci insino à i polmoni son di figura di una C, & per qual causa 26.2

Castrati perche non generino 125.4

Cataratta da che humore, et doue si generi nell'occhio 113.1

Cauerne dell'osso della fronte, uedi concauità

Celabro come sia grande, doue sia situato, & sua figura 109.6.& 110.1

Celabro ha certi processi, come vermi di legni, lor sito & officio 111.5.6

Ceratoides, cio è cornea, è la quarta tunica dell'occhio 112.6

Cerchio, che è tra l'humor cristallino & uitreo, quel sia 113.2

Ceruella perche sien poste nel capo 109.2

Ceruella da quante cose sien difese 109.3

Ceruella battono, come fa el cuore 109.5

Ceruella in quante parti si diuidono 109.6

Ceruella da che sien diuise in parte destra & sinistra 109.4.& 110.1

Ceruella che figura habbino 110.1

Ceruella hanno impressioni cupe & intorte, per le quali son simili à gli intestini, & à che seruino 110.1

Ceruella che colore habbino, & che sustanza 110.2

Ceruella perche non son midolla delle ossa del capo, come dicon alcuni 110.2

Ceruella non hanno in se uene manifeste 110.2

Ceruella per doue purghino la flemma 112.1

Ceruella hanno 2 canali da purgare la flemma 111.6. Canali 4 per el medesimo 112.1.2

Ceruella hanno solo 3 uentricoli, & loro historia 110.5

Ceruella hanno dentro un corpo simile à una uolta, & sua historia 111.3

Ceruella non hanno sentimento, donde anche l'Autore dubita, se son principio de nerui 141.3

Chilo è una sustanza bianca, nella quale si conuerte el cibo nello stomaco 88.2

Chilo si conuerte in sangue nel fegato, & si netta da gli humori inutili 88.4

Chirurgia parte piu antica della medicina, & per qual causa 1.3

Chondron importa cartilagine 13.2

Choroides son certe pieghe delle ceruella, simili alle secondine 130.6

Choroides è la terza tunica dell'occhio detta uuea 112.6

Cibo perche si puo smaltire senza che la bocca di sotto dello stomaco si stringa si forte, come si dice 84.3

Cibo passa per 4 digestioni, nanzi che e si conuerta nella sustanza del corpo 88.1

Cibo nanzi che tutto sia cotto, che niente esca dello stomaco, non è uero 88.2

Cibo nello stomaco si conuerte in una sustanza bianca, detta chilo 88.2

Cibo non tutto à un tratto si conuerte in chilo 88.2

Cibo nello stomaco, qual prima si cuoca, & qual poi, & per doue esca, come è cotto 88.3

Cibo se bẽ tutto si uomita, in che modo si mãtien l'huomo uiuo 88.3

Cibo essendo preso à bastanza, come se ne nutrisca el fegato, & come essendo preso superfluo 88.3.4

Clauicole & la loro historia 15.3

Clauicole che andar tenghino, & la figura loro 15.4

Clauicole che sustanza habbino 15.5

Clauicole quante righe impressioni, asprezze, et buchi habbino, & l'uso loro 15.5.6

Coarticulatio è spetie di congiuntura 4.1

Coccole delle secondine, & loro uso 90.3

Codione si fa ordinariamente di 4 nodi, & tal uolta di 3 & loro historia 12.5

Codione finisce in una punta, simile à un becco di papagallo 12.5

Codione con l'osso grãde pare la cocolla de i frati scappuccini 12.5

Collera per doue entri & esca del fiele 86.4

Collera aiuta à far uscire le fecce del corpo 86.5

Collo è dal fine della collottola alli homeri, ha 7 nodi, & la lor historia 10.4

Collo nell'osso che importi 4.4

Collo della paletta delle spalle, suo seno & uso 14.4

Collo del fusel minore del braccio, testicciuola, seno, & suo uso 16.6

Collo & corpo della matrice doue sieno situati 89.5

Collo della matrice come sia fatto di dentro 90.4. Sua sustanza 5

Collo della matrice è liscio & morbido di dentro nelle donzelle, nell'altre al contrario 90.5

Collo della matrice si gonfia, quando la donna è tentata da carnal appetito 90.5

Collo della uescica ha un musculo nell'huomo, & nella donna, sua descrittione, differenza, & uso 56.4

Collo del piede è simile al bracciale, se bene ha solo 4 ossa, & sua historia 24.3

Commessure del craneo naturale communemente son 3 li nomi & siti di quelle 4.6

Commessura coronale & li suoi termini, & come si ritruoui 4.6

Commessura lambdoide & sagittale 4.6

Commessure delle teste non naturali 5.1

Commessure 2 sopra gli orecchi dette scagliose 5.1

Commessura senza nome, detta dallo Autore commessura yoide 5.1

Commessure dell'ossa del capo appariscono, quali piu, quali meno 5.3

Commessure del capo, quanto piu si ua in la con la età, manco si ueggono 5.3

Commessure del capo ne fanciulli son piu aperte & lente 5.6
Commessure & righe, ò harmonie del capo à che seruino 5.6
Commessure del capo ferite son di piu pericolo, che l'ossa 5.6
Cõmessure proprie della mascella superiore son 9. per banda 4. & una in mezo & l'andar di quelle 7.4.5
Compendio dell'opera 148.4
Compendio delle parti dell'occhio 113.2
Conarion fu detta la glandola, ò animella delle ceruella, simile à una pina 111.4
Concauita dell'osso della frõte dispongon l'aere che ua alle ceruella, cõe i polmoni quel che ua al cuore 6.3
Condotto del seme, quello dell'arteria, donde nasca 129.3
Condotto del seme sinistro & destro donde naschino, & che andare tenghino ne gli huomini 125.1. Nelle donne 3
Condotto, che porta el seme dal testicolo al membro, & sua historia 125.2
Condotti primi del seme in che sieno differenti da i secondi 125.3.4
Condotti secondi del seme quanto seme tẽghino 125.4
Condotti dell'orina & loro historia 87.6
Congiuntione dell'ossa detta Simphisi, ò unione contiene 2 spetie 4.3
Congiuntura, ò articulatione che significhi 3.6
Congiuntura ha 3 spetie, delle quali la terza è senza nome 4.1
Congiuntura del ginocchio nõ si muoue da i lati 21.5
Corones son processi del maggior fusello del braccio 16. 2
Corpo calloso delle ceruella doue sia situato & sua historia 110.3
Corpo calloso che officio habbia 110.4
Corpo calloso ha dalla parte di sopra 2 riuoli, & loro officio 110.3
Corpo delle ceruella simile à una uolta, & sua historia 111.3
Corpo delle ceruella simile à i testicoli & natiche, & sua historia 111.5
Corpo del musculo è doue le fila stan piu appartate, & doue è piu carne 39.5
Corpi de i nodi del collo, eccetto che del primo, son ouati, come si cõgiunghino, et pche in tal modo 11.2.3
Corpi 2 de quali si fa el membro, & loro hist. 89.2.3
Corda ne musculi di che si faccia, & quando si faccia 38. 5
Cordali son i denti, che nascon, quãdo comincia la barba 8.5
Corde del primo musculo delle dita della mano, nanzi che arriuino al secondo osso, si diuidono, & per tal diuisione passa la corda dell'altro musculo 52.4.5. Il medesimo ne i piedi 61.1
Corona della matrice 90.2
Coronon che significhi 4.4
Coscia in quanti uersi si muoua 58.2
Coscia ha 14 musculi al piu, almeno 10. & loro historia 58.2.5
Coscia si distende mediante 5 musculi, si ritira con 3. si muoue intorno con 2 59.1.4
Costicciuola dell'ossa del pettignone, & suo uso 21.3
Costicciuola della giunta, che ha el maggior stinco, impressione di quella, & altre qualità 22.2
Costole son da ogni lato 12 & tal uolta da un lato 13 & loro diuisione 12.6
Costole come son differenti in sustanza, lunghezza, & larghezza, & in che conuengono 13.1
Costole come si congiunghino dalla parte dinãzi 13.1
Costole doue hanno tubercoli, et asprezze, & à che seruono 13.2.3
Costole & cartilagini loro dalla parte di fuori son curue & liscie, ma non per tutto 13.2
Costole partendosi da nodi della schiena che andare tẽghino, & poi le cartilagini 13.3
Costole perche furon fatte, & perche altroue di osso, altroue di cartilagine 14.1
Costole come si congiunghino co i nodi delle spalle, & le testicciuole loro 13.3.4
Costole come si leghino co i nodi delle spalle & dell'ossa del petto 49.3.4
Costole quali si commettono col primo et secondo osso del petto, et come 13.5
Costole non si legono alle cartilagini, ma si conuertono in loro 49.4
Couerta del gargarozzo, accio nõ ui entri niẽte 26.1
Coxendix che cosa sia 20.3
Cranium è l'osso della testa 4.5
Creatura come si ingeneri del seme dell'huomo et della donna 91.3
Creatura quando riceua l'anima 91.5
Creatura si nutrisce per il bellico 91.3.4
Creatura per quali cause, et come si muoua à uscir del uentre 90.6
Creatura perche non sta mai nel mezo del corpo 90.1
Creatura si muoue, il maschio in 3 mesi, la femina in 4 91.4
Creatura quando nasca uestita del manto, et quãdo un braccio, ò gamba resti rinuolta in esso 92.1
Creatura, che nasce uestita, non nasce però piu auuẽturata. Et la carta, che si fa della ueste, nõ ha piu uirtù delle altre 92.1
Creatura piglia forma humana, il maschio in 30 giorni, in 40 la femina 91.4
Creatura come stia situata nella matrice 91.5
Creatura in che tele stia rinuolta 91.6
Creatura doue mandi el suo sudore et orina, mẽtre sta nel uentre 91.6. Per qual uia 92.1
Creatura uolendo uscire rõpe le tele, nelle quali è inuolta

ta 92.1
Creatura secondo i medici & filosophi si mantiene, del sangue menstruo, l'Autore mostra di nò 92.2
Creatura si mantiene del piu perfetto sangue della madre 92.4
Creature piu à un tratto si possón generare del seme dell'huomo 90.6
Creature perche son partorite da alcune donne, hora una, fra un mese unaltra, & poi unaltra 90.6
Cubitus, ò ulna è il maggior fusello del braccio 16.5
Cuore hanno tutti gli animali, ò cosa, che lo somiglia 102.2
Cuore in alcuni animali ha dentro un osso, ueduto dallo autore ne castrati uecchi, da Galeno gia in un elefante 14.1
Cuore genera gli spiriti della uita 102.2
Cuore che grandezza & sustanza habbia 105.2
Cuore come riceua l'aere 102.2
Cuore da che tele sia fasciato 104.6
Cuore perche fu fatto si duro 105.2
Cuore è nel mezo del petto dalla sua base, & la punta ua uerso el lato manco 105.2
Cuore che sito & figura habbia, & il resto di sua historia 105.2
Cuore per di fuori è liscio 105.2
Cuore ha 2 ale, ò orecchi, & l'officio loro 105.3
Cuore è coperto da una tunica sottile, che ha molto seuo duro dalla base di quello 105.3
Cuore ha 2 uentricoli, & loro historia 105.4
Cuore perche pensorno alcuni esser principio de nerui 106.1
Cuore non da origine ad alcun neruo 141.2
Cuore è principio delle arterie 127.3

D

DENTE ò dentale, processo del secondo nodo del collo 10.6
Denti son parte spermatica, & caduti non si rifanno 8.4
Denti sentono & crescono 8.4
Denti in che sieno diuersi dalle ossa 8.4
Denti son 32.16 per mascella, & ciascuno ha una giũta, che cade ne fanciulli 8.4
Denti se bene non si ueggono, si nasce con essi 8.4
Dẽti che nomi habiano, et perche, & quãte radici 8.5
Denti cordali quando naschino 8.5
Denti mascellari sono diuersi in numero, & donde cio nasca 8.5
Diaframa come sia diuersa da tutti gli altri musculi, & sua historia 48.6.& 49.1.2.3
Diaframa è coperta da 2 tele, & ha 2 buchi, & loro uso 49.1
Diaframa non si muoue all'ingiu, quando si piglia l'aere 49.2
Diarthrosi, & synarthrosi spetie della cõgiuntura, et le altre spetie sotto di esse 4.1. Li nomi di quelle 2
Didymi son i testicoli appresso i Greci 88.5
Didymion, cio è piccol testicolo, è certa parte delle ceruella 111.5
Differenza fra le legature 37.3
Digestion del cibo come si faccia 88.1
Dita della mano hanno, ciascuno 3 ossa, & loro historia 19.2
Dita della mano quãto sien differenti nel muouersi & piegarsi, & perche 19.6
Dita della mano son mosse da 28 musculi, & loro historia 52.3
Dita del piede, eccetto il pollice, si muouon, come quei della mano 6.1
Dita del piede si fanno, ciascuno di 3 ossa, eccetto il pollice, che si fa di 2 25.1
Diuisione delle parti del nostro corpo 3.1
Diuisione dell'ossa 3.4
Diuisione & spartimento dell'ossa del capo 5.3
Diuisione della schiena 10.3
Diuisione delle ceruella 109.6
Diuisione delle uene 119.6. Delle arterie 120.1
Donna è piu humida, che alcun altro animale perfetto 92.2
Donne attempate hãno le legature del corpo della matrice molto lente 89.5
Donne, nellequali non si ripiega la reticella, la hanno fra'l collo della matrice & la uescica 89.5
Donna, perche ha i uasi del seme, nõ per questo si puo concludere, che sparga seme 88.1
Donna anche ella sparge el seme 88.1
Donne hanno i testicoli, come gli huomini, & loro historia 91.2
Donne grauide per doue mandon fuori el seme 90.6
Donne grauide non possón concipere, & perche alcune mandon fuori, hora una creatura, & hora unaltra 90.6
Donne grauide come habbin situata la matrice 89.6
Donne pregne & donzelle per doue purghino i loro mesi, & similmente le altre donne 125.6
Donne grauide non han la matrice in mezo del corpo, ma à man ritta, à ò man manca 89.6
Donne grauide perche non hanno i loro mesi 92.3
Donne molte, essendo grauide, perche hanno i lor mesi, & che utilità ne cauino 92.4
Donne perche hanno i lor mesi, & perche anche molti non gli hanno 92.3.4
Donne assai senza hauer mai i suoi mesi hanno genera to figliuoli, & molto sani 92.2
Donne, che partorisconó, perche non si lascion sedere, & in che modo meglio partorischino 21.2
Donne di parto in quanti dì si purghino 91.4
Duodecimo, ò duodeno qual parte sia de gli intestini 85.1
Dura madre è la prima tela, che cuopre le ceruella, & sua historia 109.3

Dura madre per di dentro è liscia, lucida, & bagnata d'humor acquoso 109.4
Dura madre fa un processo, come una falce, el quale diuide la parte destra delle ceruella dalla sinistra 109.4
Dura madre diuide le ceruella dal celabro 109.4
Dura madre che officio habbia 109.5
Dura madre come si congiunga alla pia 109.5
Dura madre quanti buchi habbia, & quante parti inuolga 109.5
Dura madre di fuori perche sia aspra, & disuguale 109.3
Dura madre, perche ne feriti si uegga battere 130.3
Dura madre ha 4 seni, & la loro historia 130.3.4. *Il loro officio* 5.6

E

ECPHYSIS *che importi nelli intestini* 85.1
Enarthrosis, sorte di congiuntura 4.2
Ensiforme cartilagine 14.6
Epidermis è la pellicciuola, che è sopra la pelle 38.2
Epididima è la seconda tunica de testicoli 89.1
Epiglottis qual parte sia 26.1
Epiphysis è la giunta, che hanno l'ossa 3.4
Epiploon da i Greci è detta la rete, ò reticella 85.6
Epilogo dell'opera 148.4
Epilogo delle parti dell'occhio 113.2
Erithroides chiamon i Greci la prima tunica de i testicoli 88.6
Esculapio fu el primo chiamato medico appresso à i Greci 1.2
Eunuchi per che non generino 125.4

F

FAVCI *& sue cartilagini* 26.2
Fauci che nomi habbino, & le glandole loro 104.1
Fegato è sangue congelato, pieno di infinite sorti di vene 86.3
Fegato è principio del sangue, & sua historia 86.1
Fegato doue sia situato 86.1
Fegato come habbia la figura sua dalle membra, che gli son uicine 86.2
Fegato nell'huomo ha manco diuisioni, che nelli animali 86.2
Fegato che legature ha, & à quali parti si lega 86.3
Fegato che offitio habbia 86.3
Fegato si fa maggior, ò minore, secondo che piu ò meno si mangia 86.3
Fegato come tiri à se el nutrimento essendosi mangiato, quanto bisogna, & come essendosi mangiato di superfluo 88.3.4
Femina piglia nel uentre figura humana in 40 giorni, in 30 el maschio 91.4
Femina el piu delle uolte sta nel lato manco, il maschio nel destro 89.6
Femina si muoue in 4 mesi, in 3 il maschio 91.4
Ferite delle commessure del capo son piu pericolose assai di quelle dell'ossa. 5.6
Fibula, l'osso minor della gamba 22.2
Fiele che figura, che tele & fila habbia 86.5
Fiele che offitio habbia 86.5
Fiele manda el suo condotto al fine dello intestino duodeno 85.1
Fiele doue sia situato, & sua historia 86.4
Fiele ha 2 tronchi, per uno entra, per l'altro esce la collera 86.4
Fiele manda alcuna volta alcun de suoi tronchi allo stomacho, & quel che ne auuenga 86.5
Figura, che fanno l'ossa del collo del piede, tutte insieme 24.5
Figura della matrice nelle grauide, & non grauide 89.6.&.90.1
Figura prima è differente da quella del Vessalio 26.4
Figura prima del secondo libro in che sia differẽte da quella del Vessalio 63.4. *La seconda* 64.6. *La quinta* 68.4. *La tredecima* 76.6. *La decimaquarta* 78.2. *Et* 117. *tauola* 3. *fig.* 1
Fila, che sono ne i uentricoli del cuore, & loro uso 105.5
Fila delle uene in che sien differenti dalle fila de i musculi 119.3
Fiore delle donne, uedi sangue menstruo
Flemma del capo per doue si coli 112.1.2
Flemma non si purga per el capo, se non quando è soperchia, come auuiene nello infreddamẽto 112.2
Fondamento ha 3 musculi, & loro historia 56.5
Fontanella ò mollame ne fanciulli è parte dell'osso della fronte 6.2
Fontanella del petto qual sia 13.5
Forame, uedi Buco
Forcella dello stomaco qual sia 13.6
Fosso della testa di sopra dell'osso della coscia 21.4
Fossetti nella matrice, di dentro, in quelle, che di poco han partorito, & loro uso 90.2
Fronte ha 2 musculi, & la loro historia 39.6
Fronte non si debbe tagliare à trauerso 40.1
Fusello maggiore del braccio come si congiunga con l'osso dell'homero, suoi processi & seno 16.5.
Dopo tal congiugnimento che andar tenga 16.6
Fusello maggiore descritto fra'l suo principio & fine, con la sua figura di triangolo & righe di quello 17.1.2
Fusello minore del braccio, sua descrittione & uso 16.6
Fusello minore come si congiunga col maggiore, et sua

ſua hiſtoria 17.3
Fuſello minore ha una giunta,& quella un ſeno, & un proceſſo aſpro, & lor uſo 17.3
Fuſello minore ha una riga ſecondo il lungo ſuo, i lati di quella, & il loro uſo 17.4
Fuſello minore deſcritto dalla parte di ſotto 17.4. *Da quella di dentro & di fuori, & ſeni 5 della parte di fuori, & lor uſo* 5
Fuſello minore è mosſo da quattro muſculi,& loro hiſtoria 55.2
Fuſelli del braccio sõ dua oſſa dal gomito al bracciale qual ſia maggior,qual minore,et ſua hiſtoria 16.5
Fuſelli del braccio in che ſon differenti 16.5
Fuſelli come non ſi congiunghino di ſopra,come e fanno da baſſo 17.3

G

GALENO *perche hebbe tanto credito nelle coſe della Notomia* 2.1
Galeno oſſeruando la ſcimmia ſcriſſe la notomia 2.1
Galeno hauer fatto notomia ſol di ſcimmie ſi pruoua con molti eſſempli 2.3
Galeno eſſer ſcorretto ſi moſtra p alcuni eſſempli 2.5
Galeno quãto ſia confuſo nel principio del lib. dell'oſſa 4.3
Galeno penſò che l'oſſo cuneale fuſſi forato, come un criuello 6.4
Galeno da à i polmoni un quinto lobo, che ne gli huomini non ſi uede 104.4
Gamba ſi diſtende & raccoglie con 10 muſculi, & la loro hiſtoria 56.6
Gangole, uedi Glandole
Gargante che ſia appreſſo gli Spagnuoli 83.6
Gargar, gargareon, & gurgulio l'ugola 104.2
Gargarozzo, ſue cartilagini, & loro hiſtoria 25.4
Gargarozzo & ſua hiſtoria 103.3
Gargarozzo è minor nelle donne, che ne gli huomini 25.5
Gargarozzo ha 10 muſculi proprij, & 8 communi, & loro hiſtoria 43.2. *Altri 2 proprij ne mette el Veſſalio* 4
Gargarozzo ha 2 glandole appreſſo la terza cartilagine ſua 44.2
Gargarozzo non ha particular legatura, ma una ſottil tela,che abbraccia le congiunture delle cartilagini 44.2
Gargarozzo come ſia fatto di dentro 103.5
Gargarozzo ha nel mezo, quando ſi chiude, una feſſura, come di flauto 103.6
Ginglimon, una ſorte di congiuntura 4.2
Girella dell'oſſo dell'homero fatta di un ſeno & 2 tubercoli, & in che ſia differente dalle uere 16.2
Giunte dell'oſſa à che ſeruino 3.5
Giunta hanno i denti, ciaſcun la ſua, la quale cade ne fanciulli 8.4
Giunta del proceſſo, che ha la ſpina della paletta delle ſpalle, la quale ne fanciulli è di piu oßicelli 15.2
Giunta delle teſte delle clauicole, & ſue cartilagini 15.3
Giunta dell'oſſo dell'homero,grande,et ſua teſta 15.6
Giunta nella parte di ſotto dell'oſſo dell'homero,della quale è fatta la teſta di fuori & di dentro, & come ſi congiunga 16.3
Giunta, che ha la teſta del maggior fuſello del braccio, & el ſuo proceſſo 17.2
Giunta, che ha l'ultimo proceſſo del maggior fuſello del braccio, & tal uolta 2 & come ſi congiunghino 16.6
Giunta del minor fuſello del braccio, & ſeno, & ſuo uſo 17.3
Giunta dell'oſſa del pettine della mano 19.2
Giunta della punta del gallone, ſua deſcrittione & uſo 20.5
Giunta di ſopra del maggior fuſello che forma & uſo habbia dalla parte dinanzi 22.4
Giunta del maggior ſtinco deſcritta dalla parte di dietro, & ſuoi ſeni 22.5. *quella del minore* 6
Giunta dell'oſſa del pettine del piede 24.6
Giunte de i proceßi de nodi del collo 11.2
Giũte del maggior lato delle palette delle ſpalle 14.3
Giunte de nodi della ſchiena 10.2
Giunte di ſopra & di ſotto del pettine della mano come ſi congiunghino fra loro & con le altre oſſa 19.1. *ſuoi ſeni & loro uſo* 2
Giunte dell'oſſa del pettine della mano preſto ſi uniſcõ con le ſue oſſa 19.2
Giunte dell'oſſa del pettine della mano perche ſon piu groſſe dell'oſſa 19.2
Giunte dell'oſſo della coſcia doue & come ſi congiunghino all'oſſa uicine 21.4
Giunte delli ſtinchi della gamba dalla parte di ſopra & di ſotto, & differenza fra loro 22.2
Giunte di ſotto delli ſtinchi hanno, ognuna,un proceſſo, & fra quelli un ſeno 22.5
Glandola, che è nello inteſtino attaccato alla bocca di ſotto dello ſtomaco, & ſuo uſo 84.3
Glandola delle ceruella ſimile à una pina, & ſua hiſtoria 111.4
Glandola delle ceruella, che riceue la flemma, & ſua deſcrittione 112.2
Glandole 4.che ſon nella canna della gola, lor ſito, & uſo 84.2
Glandole à che ſeruino 104.2
Glandole & loro hiſtoria 103.6
Glandole di 3 ſorti ſon nelle fauci 104.2
Glandole ſeconde che officio habbino 104.2
Glandole ſeconde impiagate quanto difficilmente ſi curino 104.2
Glandole terze gõfiandoſi fanno el male delle ſcrofule 104.2

Glandole,che ſon nelle tele,che diuidon el petto 103.1
Glandole di che ſuſtanza ſieno, & che differenze habbino 120.3
Glandole che officio habbino, preſſo à quali uene ſieno,& in che parti del corpo ſi ritruouino 120.2
Glandole,che ſeruono à riceuer le ſuperfluità 120.3
Glandole,che ſeruon à mollificare el luogo, doue ſono 120.3.4. Et altre à empierlo 4
Glandole doue ſono nel meſenterio 121.3
Glandole molte perche ſon nell'anguinaia 126.3
Glution,che uuol dir piccola natica,è certa parte delle ceruella 111.5
Gola,uedi canna della gola.
Gomito ha due muſculi,che lo piegano, & due, che lo diſtendono 51.3.4.5.6
Gomphoſis ſorte di congiuntura 4.3
Gorgozzule,uedi Gargarozzo.
Graſſo,che è fra la pelle & la tela carnoſa, & di che ſi generi 38.2
Graſſo fra la pelle & la tela carnoſa in che animali ſi truoui in quantita maggiore,& graſſo in altre parti del corpo,& ſuo uſo 38.3
Graſſo è bianco ne giouani, giallo ne uecchi, & perche ſia bianco 38.3
Graſſo è alle uolte nel fondo dello ſtomaco 84.4
Graſſo fra le cartilagini del gargarozzo & la terza tunica 103.5
Graſſo duro alla baſe del cuore 105.3
Guãce hanno quattro muſculi et la loro hiſtoria 40.6
Gula che ſignifichi 83.6
Guſto ſi fa per la lingua & palato 148.3.4
Guſto de i cibi da quali non ſia ſentito 148.4

H

Harmonia ſorte di congiuntura 4.2
Harmonie,uedi Righe.
Herofilo & Eraſiſtrato ferno la notomia di uiui 1.5
Herbero che ſia appreſſo gli Spagnuoli 83.6
Hippocrate primo ſeparò la medicina da la filoſofia. Et ſuoi ſucceſſori 1.4
Homero,uedi Oſſa dell'homero.
Humore untuoſo delle congiunture,& ſuo uſo 37.5
Humore untuoſo dalla corda del nono muſculo, che muoue la gamba,& ſuo uſo 58.1
Humor lento & lubrico ſotto la tela carnoſa,& à che ſerua 38.4
Humor uitreo,& ſua deſcrittione 112.4
Humor criſtallino & ſua deſcrittione 112.5
Humore albugineo è detto da alcuni l'humore acquoſo per eſſer ſimile alla chiara, ò albume d'uouo 113.1
Humor acquoſo,& ſua hiſtoria 113.1
Humor acquoſo tal uolta ſi conuerte in cataratta, & come ſi caui 113.1
Humor acquoſo tal uolta perdendoſi ſi perde la uiſta non apparendo difetto nell'occhio 113.1
Humore acquoſo non è di tanta quantità,quanta uuole el Veſſalio 113.1
Hydatoides da i Greci è detto l'humor uitreo 112.4
Hydatoides è l'humor acquoſo dell'occhio 113.1
Hyoide oſſo perche ſi chiami così 9.6

I

Ianitor ò pyloros è la bocca di ſotto dello ſtomaco 84.2
Ileon inteſtino terzo 85.2
Imbuto delle ceruella,& ſua hiſtoria 111.6.& 112.1.2
Impreſſione della teſta di dentro dell'oſſo della coſcia dalla banda del ginocchio 21.6
Impreßione del maggior ſtinco dalla parte di ſotto 22.4
Impreßioni delle ceruella à che ſeruono 110.1
Inteſtini,& loro hiſtoria 84.5
Inteſtini tutti ſon un ſolo 84.6
Inteſtini han di lunghezza piu di uenti braccia 85.1
Inteſtini ſi diuidon in großi & ſottili 84.6. Ciaſcheduna di tali parti ſi diuide in tre 85.1
Inteſtini ſottili hanno due tuniche, & un'altra dal peritoneo 84.6
Inteſtini ſottili, & loro hiſtoria 84.6. La lor diuiſione 85.1
Inteſtini ſottili pche habbino piu rami dalla uena porta,che gli altri 121.3
Inteſtini großi,& loro hiſtoria 84.6. La lor diuiſione 85.2
Inteſtino duodeno & ſuoi nomi, al fine del quale entra il condotto del fiele 85.1
Inteſtino groſſo detto colon,& il retto,& loro tuniche 83.5
Inteſtino colon perche fußi detto così 85.3
Inteſtino cieco,& diuerſi pareri di eßo 85.2
Inteſtino digiuno,& il ſottile detto Ileon 85.2
Inteſtino digiuno doue finiſca 85.2
Intrecciamento,che fanno alquanti nerui del collo,dal quale naſcon i nerui del braccio 145.1.3.et 146.1
Intrecciamento,che fanno alquãti nerui de lombi.donde deriuano i nerui della gamba 147.3
Iſthmos è un ſtretto,del qual nome alcuni chiamon le fauci 104.1

L

Labbra hanno quattro muſculi & loro hiſtoria 41.3
Labbra di che ſi faccino 41.3
Ladri in Venetia pel primo furto ſon priui d'uno occhio 142.2

Lagrime perche si presto,& abbondantemente, eschino 110.6
Lambdoide,sorte di commessura 4.6
Lato di fuori dell'osso del gallone,& sue righe 20.6
Lato maggiore delle palette delle spalle,sua descrittione, giunte,& cartilagini 14.3
Lato dinanzi & di sopra delle palette delle spalle,loro differenze,& uso 14.3.4
Lato di sopra delle palette delle spalle,et suo uso 14.5
Legame,che lega lo stinco all'osso del calcagno 22.5
Legatura si puo chiamare ogni musculo 37.3
Legatura,detta i capelli, laqual non si truoua nell'huomo,& che mangiandosi dicon le donne che fa biondi i capelli 51.2.
Legatura, con laquale si legano i processi de nodi del collo 11.1
Legatura da l'un processo à l'altro del bracciale 18.6
Legatura grossissima del ginocchio 22.3
Legatura forte, con laquale si congiungono insieme di sotto gli stinchi 22.4
Legatura piu forte,che alcuna altra del corpo,è quella del gallon con la coscia 62.1
Legature ancora esse si chiamon nerui 37.2
Legature di che si faccino,& donde naschino 37.2
Legature hanno 6 officij 37.2.3
Legature in quanti modi sien fra loro differenti 37.3
Legature non son molto sensitiue,et perche 37.5
Legature altre assai fuor dell'ordinarie 37.3
Legature della testa,& de i due primi nodi del collo,loro descrittione et officio 46.6.& 47.1
Legature de i nodi della schiena 50.6. *Altre legature,et loro officio* 51.1
Legature che legano l'osso dell'homero con la paletta della spalla,quante sieno,et loro historia 45.2.3
Legature di piu sorti de i fuselli del braccio et della mano,et loro historia 55.5
Legature, che aiutano à far stare nel suo luogo le corde,stan tutte intrauersate,et sono assaissime 55.5
Legature,che abbraccion gli articoli,et loro differenze 55.6. *Molte altre differenze* 56.1
Legature,come tele,che legano i musculi,l'un con l'altro 55.6
Legature, che legan le costole à i nodi delle spalle, & all'osso del petto,quali sieno 49.3
Legature della congiuntura del gallone et del ginocchio,et altre,che son nella gamba et piede, et loro historia 61.6
Legature perche non son dalla parte dinanzi del ginocchio 62.3
Legature del pettine del piede, et delle dita, son simili à quelle della mano 62.6
Legature del fegato,et à che parti si leghi 86.3
Legature del membro 89.3
Legature della matrice son lente,et molto piu nelle attempate 89.5
Lingua che sustanza habbia,di che parti si faccia, musculi 10,*che ha,et loro historia* 42.5.6.*et* 43.1.2
Lingua è piena di uarie sorti di fila per li suoi molti mouimenti 42.5.*et* 43.2
Lingua è diuisa per el mezo secondo el lungo mediante una tela sottilissima 42.5.*et* 43.2
Lithoides perche fu detto l'osso delle tempie da i Greci 6.3
Lobus,una parte de polmoni 104.4
Lombi hanno cinque nodi,et loro historia 12.1
Luna è commune madre delle humidità 92.3

M

MAMMELLE, *uedi Poppe.*
Mano è mossa sopra il bracciale da quattro musculi,et loro historia 54.5
Mano tutta si muoue al mouimento del minor fusello 55.2
Manto è detta la seconda tunica, che fascia la creatura 91.6
Mascella superiore è tutta la faccia dalle ciglia alla bocca,et 12 sue ossa 7.2
Mascella superiore ha 13 buchi 6 proprij, et 7 communi,loro descrittione et uso 9.4.5
Mascella inferiore contiene el mento et le ganasce co i denti,et è fatta di due ossa,et sua descrittione 8.2
Mascella inferiore ne gli huomini et aīali sola si muoue,nel cocodrillo quella di sopra, nel pappagallo l'una et l'altra 8.2
Mascella inferiore ha due buchi,et certe asprezze, et à che seruino 8.3
Mascella inferiore uscita del suo luogo come si raccon ci 8.3
Mascella inferiore ha 8 musculi,et loro historia 41.5
Maschio el piu delle uolte sta nel lato destro, la femmina nel sinistro 89.6
Maschio si muoue in tre mesi,femmina ī quattro 91.4
Maschio piglia figura d'huomo in 30 giorni in 40 la femmina 91.4
Masseteros che musculi sieno della bocca 41.5
Masticatore, primo musculo della mascella inferiore, et sua historia 41.5.6
Materia gialla come fango attaccata alla creatura, quando nasce, è superfluita della quarta digestione 92.1
Matrice doue sia situata,et sua historia 89.4
Matrice doue habbia el suo collo et corpo 89.5
Matrice ha le legature lente, maßime nelle attempate, nelle quali la bocca scende fin presso alla natura 89.5
Matrice non è mai d'una medesima grandezza ma nelle donzelle sempre è minore 89.6
Matrice che figura habbia nelle grauide et non grauide 89.6.*et* 90.1
Matrice per esser nel lato destro ò manco non mostra piu maschio,che femina 89.6

Matrice che sito tenga nelle grauide 89.6
Matrice ha da alto à basso una riga rileuata, & à che serua 90.1
Matrice col suo collo descritta dalla parte di fuori & di dentro 90.1
Matrice doue ha quegli angoli, assomigliati da alcuni alle corna, da altri alla Luna crescente 90.2
Matrice fa la figura d'un pie di tazza dalla parte di dentro 90.2
Matrice ha dentro certi fossetti in quelle, che hanno partorito di poco, & lor uso 90.2
Matrice non ha le celle, ò camere, che alcuni si son imaginati 90.2
Matrice che sustanza habbia, che tuniche, & le lor fila 90.3
Matrice non ha uene gonfie se non nelle pregne 90.3
Matrice, come ha riceuuto el seme, si chiude & raccoglie 91.3
Matrice & mammelle per quali uene habbino communicanza 126.1
Mediastino uuol dir tramezo 102.4. uedi Tele, che diuidon il petto.
Medicina quanto sia arte antica 1.1
Medicina pche si dice esser stata trouata da i Greci 1.1
Medicina pche studiosamẽte fu ricerca da i Greci 1.3
Medicina quando si diuise in tre parti 1.4
Medicina theorica separata dalla pratica da Serapione 1.5
Membra principali son tre, donde deriua cioche bisogna al nutrimento, uita, & moto 119.2
Membra spermatiche à un medesimo tempo si formano tutte del seme 119.2
Membro di che sia composto, quattro suoi musculi, & loro historia 56.2
Membro che cosa sia, & sua historia 89.2
Membro di quante parti si componga 89.2
Membro ha qualche similitudine col corpo della matrice 89.2
Membro come possa perdere il sentire & non el muouere, & al contrario 147.3
Menstruo, uedi sangue menstruo.
Meri qual parte significhi 83.6
Mesenterion, ò Meserion 85.4
Mesenterio, suoi nomi, & historia 85.4
Mesenterio che officio habbia 85.4
Mesi delle donne, uedi Sangue menstruo.
Midolla spinale è piu dura delle ceruella & cosi i nerui, che nascon di essa 141.3
Midolla spinale & sua historia 143.6
Midolla spinale è come parte, ò processo delle ceruella 143.6
Midolla spinale è coperta da tre tele 143.6
Midolla spinale in che sia simile & differente dalle ceruella 143.6
Midolla spinale perche fussi fatta 144.1
Midolla spinale in che è differente dalla midolla dell'altr'ossa 144.1
Midolla spinale che diuersità habbia ĩ se stessa 144.1
Midolla spinale fa 58, ò 60 nerui, et la ultima sua parte non è neruo 144.1
Milza doue sia situata, & sua historia 86.6
Milza à quali parti si leghi, & suo officio 87.1
Milza che colore, sustanza, & tela habbia 86.6
Milza come sia conforme alle parti uicine 86.6
Milza ne gli huomini in che sia differente da quella de gli animali 86.6
Molares, denti mascellari 8.5
Mollame ò fontanella ne fanciulli è parte dell'osso della fronte 6.2
Monte di Venere da i chiromanti da che musculo sia fatto 53.3
Monticelli chiamon i Chiromanti le polpe delle dita 52.2
Morene ò morice, alcune si fanno de i rami della uena caua 125.5
Morene à che giouino, cauãdosi per esse sangue 121.4
Mouimento perche si perda & resti el sentimento, & al contrario 141.4. & 147.3
Musculo che cosa sia, & di che si componga 38.5
Musculo perche si chiami così da i Latini, perche anche si chiami pesce 38.5
Musculo, che è come un tramezo fra le membra uitali & quelle della digestione, detto Diaframa ℔ & sua historia 48.6
Musculo, che fa la tela della palma della mano 52.1
Vn'altro, che la muoue, non scritto dal Vessalio 2
Musculo uentesimo terzo, che muoue le dita perche pare liuido 54.3
Musculo primo, & terzo, & quarto del fusel minore non finiscon in corda 55.4
Musculo del collo della uescica nell'huomo & nella dõna, sua descrittione, differẽza, & officio 56.4.5
Musculo terzo del fondamento non è si corto, come alcuni pensano 56.6
Musculo secondo della gamba nelle donne magre pare una legatura neruosa 57.2
Musculo nono della gãba si chiama il pesce della gamba 57.6
Musculi in quante cose sien differenti fra loro 38.5.6 & 39.da 1 à 5
Musculi quasi tutti son di un colore, ma scarnati biancheggiano, et perche alcuni paiono di color di piombo 29.4
Musculi son coperti, ciascun da una tela 38.5
Musculi tutti han le fila secondo la lunghezza loro, eccetto quelli delle labbra & gote 39.4
Musculi secondo la diuersità delle fila hanno diuersi officij 39.4
Musculi della faccia quanto sien confusi 39.6
Musculi della fronte son dui, & l'uso loro 39.6

Muſculi della fronte tagliati à trauerſo fanno, che non ſi poſſon aprir gli occhi 40.1
Muſculi due delle palpebre, loro hiſtoria, & officio. Et un'altro terzo muſculo 40.2
Muſculi cinque dell'occhio & loro hiſtoria 40.3.4. L'officio loro 5
Muſculi quattro del naſo, & loro officio ma non ſon quelli, che deſcriue el Veſſalio 40.5
Muſculi quattro delle guance & loro hiſtoria 40.6
Li due primi, che hanno quattro lati 40.6. et 41.1
& l'officio loro ſecondo Gal. Veſ. & l'Autore 41.1
Li altri due muſculi 41.2
Muſculi delle labbra & loro hiſtoria 41.3. L'officio loro 4
Muſculi otto della maſcella inferiore & loro hiſtoria 41.5
Il primo, detto Maſticatore 41.5.6
Secondo 6. & 42.1
Terzo, & loro officio 42.1
Quarto, che nel mezo ſi fa neruoſo 2
Muſculi 12 dell'oſſo hyoide, 8 proprij, & quattro communi, & il loro officio 42.2.3.4.5
Muſculi del quarto paio dell'oſſo hyoide ſi fanno nel mezo neruoſi 42.4
Muſculi 10 della lingua, et il loro officio 42.6. et 43.1
Muſculi del gargarozzo 10 proprij 43.2.3.4. Et 8 commuai 5.6. L'officio loro 43.3.4.5.6
Muſculi due del gargarozzo mette il Veſſalio oltre à i 10. & l'officio loro 43.4
Muſculo, che ſi truoua in alcuni nel gargarozzo 43.3
Muſculi delle fauci, del quarto paio, ſi ueggon bene ne buoi, nell'huomo nõ gli ha potuti ancor uedere l'autore 43.6
Muſculi ſette, che muouon el braccio & loro hiſtoria 44.1
Il primo, & ſuo officio 44.1.2
Secondo 3.4
Terzo 5
Quarto 5.6
Quinto 6. & 45.1
Sesto & ſettimo 45.1
Muſculi quattro della paletta della ſpalla, & loro officio 45.3.4.5.6
Muſculi della teſta 14 particolari & loro officio 46 da 1 à 6
Muſculi quattro altri 46.2.3
Muſculi due, & otto ancora 6
Muſculi del uentre & loro hiſtoria 47 da 1 à 6 l'officio loro 6
Muſculi due de i teſticoli dell'huomo & loro officio 47.6 Et due anche di quei della donna 48.1
Muſculi 89 del petto contando quei del uentre & loro hiſtoria da 48.1 à 49.3. L'officio del primo, ſecondo, & terzo paio 48.3. del quarto, quinto & ſeſto 4
Muſculi del petto detti intercoſtali, paia 34, & loro hiſtoria 48.5. L'officio loro 6
Muſculi otto del uentre, & loro hiſtoria 4 da 1 à 6
Muſculi del uentre, & quei della ſchiena et braccia come aiutino à reſpirare 49.2
Muſculi del primo paio della ſchiena nõ ſon piu di due, come alcuni dicono 49.5
Muſculi 16 della ſchiena et loro hiſtoria 39.5
Il primo paio et ſuo officio 49.5
Secondo et terzo 6
Quarto 50.1
Quinto 2
Scſto 3
Settimo 4
Ottauo 5
Muſculi quattro che muouon el gomito et loro hiſtoria 51.3
Li due primi che lo piegano, de quali il primo è detto il peſce del braccio 51.3.4.5
Li altri due, che lo diſtendono, de quali il primo da alcuni ſi diuide in due 51.5.6
Muſculi delle dita della mano 28, et loro hiſtoria 52.3
Il primo et ſuo officio 52.3.4
Secondo 4.5
Terzo 6. et 53.1
Tredici altri muſculi, di che à ciaſcun primo articolo ne ſeruon due, et tre al ſecondo del pollice 53.1.2.3
Decimo ſettimo, primo de quei, che diſtendon le dita 4
Decimo ottauo 5
Decimo nono 6
Ventesimo, ueteſimoprimo, et ſecondo 54.1
Venteſimo terzo, che è il primo de 6 che muouon le dita da i lati, et ueteſimoquarto 3
Venteſimo quinto, ſeſto, ſettimo, et ottauo 4
Muſculi, che fanno el monte di Venere de i chiromanti 53.3
Muſculi, che muouon le dita della mano, quattro le diſtendono, ſedici le raccogliono, otto le muouon da i lati 54.4
Muſculi quattro ultimi di quei, che muouon le dita, nõ naſcon da oſſo, ma da corde 54.4
Muſculi quattro, che muouon la mano ſopra il braciale, et loro hiſtoria 54.5. L'officio loro 55.1
Muſculi quattro muouon el fuſel minore, due ſeruon alla parte di ſopra, due à quella di ſotto, et loro hiſtoria 55.2. L'officio loro 55.3.4
Muſculi quattro del membro, et loro officio 56.3
Muſculi 3 del fondamento et loro hiſtoria 56.5. L'officio 56.5.6
Muſculi del fondamento non naſcon da oſſo 56.5
Muſculi 10 della gamba, et loro hiſtoria 56.6
Il primo et ſecondo et loro officio 57.1

Terzo 2
Quarto & quinto 3
Sesto 4
Settimo & ottauo 5
Nono 6
Decimo 58.1
Musculi della coscia 14 al piu, almeno 10, & loro historia 58.2
Il primo 58.2
Secondo 3
Terzo & quarto 4
Quinto 5. L'officio de i detti 59.1
Sesto 59.1
Settimo & ottauo 2
Nono & decimo 3. Il loro officio 3.4
Musculi due altri 59.5
Musculo quinto della coscia come si diuida in dui, & come ancora in tre, & loro officio 58.6
Musculi 9 muouon el piede, & loro historia 59.6
Il primo & secondo 59.6
Terzo & quarto 60.1
Quinto 2
Sesto 3
Settimo 4
Ottauo 5
Nono 6. L'officio loro 60.6
Musculo quinto, che muoue el piede simile al coltello de Beccai 60.3
Musculi, che muouon le dita del piede, son i medesimi con quei della mano, & son 22. loro historia, et officio 61.1
Il primo 61.1
Secondo 2
Terzo & altri 10 musculi 3
Decimo quarto, quinto, & sesto 4
Decimo settimo & ottauo 5
Altri quattro musculi 6
Musculi quanti sieno in tutto il corpo 62.6

N

NAso & sue cartilagini 25.3
Naso ha quattro musculi, & loro officio 40.5
Natiche & testicoli delle ceruella 111.5
Nauicolare, uedi osso nauicolare.
Neruo cõmunemẽte quãte cose significhi 4.4 et 141.2
Neruo propriamente detto che cosa sia 141.2
Neruo, che alle uolte si accompagna con l'arteria del seme 145.5
Neruo, che accompagna la uena della testa 146.2.
Vn'altro la maggior uena del braccio sotto la pelle 3
Neruo, che ua con la uena del fegato & con l'arteria grande 146.5
Neruo, che ua con la uena & arteria, che passon per l'anguinaia 147.4
Nerui come naschino dal ceruello, l'Arterie dal cuore, le uene dal fegato 119.2
Nerui nascon dalle ceruella, et non dal cuore, ne dalla dura madre 141.2
Nerui quanto sieno differenti fra loro in durezza, et per qual causa 141.3. Nel nascere et nel distribuirsi 5
Nerui dalla parte di dentro non sentono, ma da quella di fuori 141.3
Nerui seruon, altri al moto, altri al senso, benche tutti sentino 141.4
Nerui non son bucati, come hanno detto alcuni 141.5
Nerui che uanno alla pelle perche nõ la faccin muouere, come quelli, che uanno à i musculi 141.4
Nerui sette paia escon delle ceruella secõdo molti, benche si potrebbe dire che fussin 9.141.6.et 142.1
Quelli del primo paio donde naschino, et la loro historia 142.1
Quelli del secondo 142.3
Quelli del terzo, che nascon con due radici 3
Quelli del quarto 5
Quelli del quinto, che nascon con molte radici 5.6
Vn'altro paio, che nasce presso al quinto 6
Quelli del sesto, che nascon cõ molti principij 143.1
Quelli del settimo, che nascon cõ molti principij 6
Nerui della uista non si incrociano, come hanno pensato alcuni 142.1
Neruo della uista si inserisce nel mezo della parte di dietro dell'occhio, et suo officio 142.2
Nerui della uista ueduti dall'Auttore esser diuisi, et dal Vessalio al tutto separati 142.2
Nerui reuersiui perche si chiamin cosi 3.3
Nerui reuersiui et loro historia 143.2
Nerui reuersiui à che seruino, et per quale esperimento si conosca 142.3
Nerui, che uanno à molte parti del uolto et della bocca, iquali son rami del terzo paio 142.3.4.5
Nerui, che dal sesto paio uanno allo stomaco, fegato, reticella, intestini, fiele, rognoni, mesenterio, uescica, matrice, et milza 143.4.5
Nerui, che uanno al cuore 143.3
Nerui, che uanno alla lingua, osso hyoide, et gargarozzo 143.6
Nerui 58, ò 60 nascon dalla spinale 144.1
Nerui, che nascon del collo, et loro historia 144.1
Quelli del primo et secondo paio, che han due principij, donde naschino et cõe si distribuischino 144.2
Que li del terzo 3
Quelli del quarto et quinto 4.5
Quelli del sesto 6
Quelli del settimo 145.1
Nerui, che uãno à i musculi, che muouon la testa 144.2.3.6.et 145.2.3
Nerui, che uãno à i musculi del petto 144.6.145.2.4.5

4.5.146.1
Nerui,che uanno alla diaframa 144.5
Nerui, che uanno à i muſculi, che muouon la ſchiena 144.2.3.145.3.5.6
Nerui,che uãno à i muſculi del collo 144.4.5.6.145 1.2
Nerui del collo tutti eccetto el primo mandon rami al muſculo largo et ſottile,che muoue le guãce 145.1
Nerui,che uanno al muſculo largo & ſottile, che muo ue le guance,& maſcella di ſotto 144.3.4.145.1
Nerui,che uanno à i muſculi, che muouon la paletta della ſpalla 144.2.4.5.6.145.1.2.3.4
Nerui,che naſcon de nodi delle ſpalle, & loro hiſtoria 145.2
Quelli del primo paio 145.2
Quelli del ſecondo 3
Quelli delle altre paia 3.4
Nerui,che uanno à i muſculi delle coſte 145.2.3.4
Nerui,che uanno à i muſculi del uentre 145.4.5.6
Nerui,che uanno alle mammelle 145.4
Nerui,che uanno à i muſculi, che muouon la coſcia 145.4.5.6.146.1.
Nerui,che naſcon de nodi de lombi, & loro hiſtoria 145.5
Nerui, che naſcon dell'oſſo grande, & loro hiſtoria 145.6
Nerui,che uanno à i muſculi, che muouon il braccio 144.5.6.145.4.5.6.146.1
Nerui,che ſi diſtribuiſcon per il bracio 145.2.146.4
Nerui delle braccia tutti da che altri nerui ſi faccino 145.1.146.1
Nerui,che ſi diſtribuiſcon per le braccia, & la loro hiſtoria 146.1
Quelli del primo paio 146.1
Quelli del ſecondo 2
Quelli del terzo 3.4
Quelli del quarto 5
Quelli del quinto 147.1
Quelli del ſeſto 2
Nerui,che uanno al membro 146.1. Altri, che uanno à i muſculi,che lo muouono 147.5
Nerui,che uanno al collo della matrice 146.1
Nerui,che uanno al collo della ueſcica 146.1
Nerui,che uanno à i muſculi del fondamento 146.1
Nerui,che uanno à i muſculi del minor fuſello 146.2
Nerui,che uanno al fuſel minore,& maggiore 146.3. 6.147.2
Nerui,che uanno à i muſculi del gomito 146.2.4.5
Nerui,che uanno alla palma della mano, & al pettine 146.3
Nerui, che uanno al dito groſſo della mano & alle altre dita,& à i muſculi,che le muouono 146.3.4.5 6.147.1.2
Nerui,che uanno à i muſculi, che muouon el bracciale 156.6.147.1
Nerui,che uanno à i muſculi, che muouon la coſcia 147.4.5.6
Nerui, che ſi diſtribuiſcon per la gamba & piede, & loro hiſtoria 147.3
Quelli del primo paio 147.3.4
Quelli del ſecondo 4
Quelli del terzo & quarto 5
Nerui, che uanno à i muſculi, che muouon la gamba 147.4.5.6
Neruo piu groſſo, & piu duro di tutto el corpo è il quarto,che ua alla gamba 147.5
Nerui quaſi tutti,che uanno alla gamba dal ginocchio in giu,uengon dal quarto paio 147.6
Nerui della gamba del quarto paio ſon fatti come di molte fila 147.6
Nerui, che uanno à i muſculi, che muouon il piede 147.6
Nerui,che uanno al dito groſſo del piede, et alle altre dita,et à i muſculi,che le muouono 147.4.148.1.2
Nerui,che uanno alla pianta del piede 148.2
Nerui dui,ò proceſsi ſimili à nerui, che ſeruon al ſenſo dell'odorare,loro hiſtoria & officio 148.3
Nerui,che ſi diſtribuiſcon p la pelle della teſta 144.3
Per quella,che cuopre el muſculo,che alza el braccio 5
Per quello della parte di fuori del braccio 6. et 146.6. Per quella dinãzi 4. Per quella di fuori 5
Per quella delle ſpalle 145.4
Per quella de lombi 5
Per quella dell'anguinaie 6.146.1.147.6
Per quella del minor fuſello 146.2
Per quella dell'oſſo dell'homero 147.2
Per quella dinanzi della coſcia 4
Per quella di dentro della coſcia, gamba,et per el ginocchio 4.5
Per quella di dietro della coſcia 6
Per quella di fuori della gamba, tallone, et piede 148.1
Ninfe,che i Poeti fingeano eſſer ſeguitate da i Satiri, che importino 90.4
Noce nel gargarozzo che ſia 25.4
Noce del gargarozzo eſce ugualmente fuori nelli huomini et donne 25.5
Noce del gargarozzo perche ſi moſtra piu nelli huomini,che nelle donne 25.4
Nodo della gola,uedi Noce del gargarozzo
Nodi della ſchiena 30.et la loro hiſtoria 10.2
Nodi della ſchiena come ſi cõgiunghino inſieme dinanzi et di dietro,et con che ſi leghino 10.3
Nodi della ſchiena quãto uariamente ſieno bucati per far uia à i nerui,uene,et arterie 10.3
Nodi della ſchiena come ſon differenti nello eſſer forati,et perche 10.3
Nodi della ſchiena diſlogati, ſe ſon piu è minor pericolo, ſe uno, maggiore,et perche 10.3

Nodi

Nodi della ſchiena in che modo ſi congiunghino 50.6. & 51.1.2
Nodi della ſchiena tutti eccetto il primo in che modo ſi commettino mediante i proceßi di ſotto & quei di ſopra 11.6
Nodi ſette del collo, & loro hiſtoria 10.4
Nodo primo del collo in che ſia differente dalli altri 10.4. Il ſecondo 5
Nodo primo del collo come ſi cõgiugne al ſecõdo 10.6
Nodi dui primi del colllo come ſi cõgiunghino 10.4.6
Nodo ſecondo del collo come ſi congiunga al terzo, & coſi gli altri 11.2
Nodi quattro del collo fra'l ſecondo & ſettimo oltre à i ſette proceſſi, che hanno tutti i nodi della ſchiena, ne hanno di piu cinque 11.3
Nodi delle ſpalle ſono ordinariamente 12 congiunti à quei del collo 11.3
Nodi delle ſpalle come ſon differenti infra loro 11.3
Nodi delle ſpalle hanno due foſſi, doue s'inſeriſcono i capi delle coſte. Et due ne ha il primo & duodecimo, donde naſcon legami. Loro forma & ſito 11.4
Nodi delle ſpalle hanno ſette proceſſi. Et quei di dietro quanto ſien diuerſi, & come ſi congiunghino 11.4
Nodo primo & duodecimo come ſi commettino inſieme 11.6
Nodi de lombi cinque, & loro hiſtoria 12.1
Nodi de lombi che differẽze habbino dalli altri 12.1
Nodi de lombi hanno i medeſimi ſette proceßi, che gli altri, & la deſcrittion loro 12.1
Nodi alcuni de lombi in alcuni huomini hanno oltr'alli altri, due proceſſi, non uiſti dal Veſſalio 12.2
Nodi dell'oſſo ſacro 6 ordinariamente, & tal uolta 5, & come ſien congiunti 12.3
Nodi dell'oſſo ſacro ſon ſituati al contrario di quei della ſchiena, et quali di eßi hanno proceßi 12.3
Nodi del codione ſon quattro ordinariamente, & tal uolta 3, & la loro hiſtoria 12.5
Nodo primo del codione quãdo habbia proceßi 12.5
Nodi del codione hanno un ſeno, & come ſi commettino 12.5
Nodi del codione fanno la forma d'una coda 12.5
Nodi del codione non hanno buco, ne ſon uoti 12.6
Notomia uedi Anatomia.
Numero de muſculi perche non ſia determinato 62.6
Numero de muſculi raccolto inſieme 92.6

O

OCCHIO ha cinque muſculi, & loro hiſtoria 40.3.4
Occhi perche ſien poſti nel capo 109.2
Occhio è fatto di tre humori quaſi di natura d'acqua 112.4
Occhio, & ſua hiſtoria 112.4
Occhio dell'huomo è perfettamente tondo 112.4
Odorato per quali inſtrumenti ſi faccia 148.3
Officio di tutte le parti del corpo 3.3
Officio delle giunte dell'oſſa 3.5
Officio delle commeſſure & righe ò harmonie del capo 5.6
Officio delle cartilagini delle palpebre 25.2
Officio della cartilagine dell'orecchio 25.3
Officio delle ugne 25.2
Officio della rotula del ginocchio 23.3.4
Officij ſei delle legature 37.2.3
Officio delle legature, che legon l'oſſo dell'homero con la paletta della ſpalla 45.3
Officio delle legature dell'oſſo del gallone con la coſcia 62.1.2
Di quelle del ginocchio 2.3
Di quelle de gli ſtinchi dalla parte di ſopra 4
Di quelle del collo del piede, & del piede 62.4.5
Officio de i due primi muſculi delle guance qual ſia ſecõdo Gal. è l Veſſalio, quale ſecondo l'Autore. 41.1
Officio della Diaframa 49.2
Officij della carne, che ſi truoua nella parte di dentro della mano 52.3
Officio del decimo muſculo, che muoue la gamba, non è tale, qual dice Galeno 58.2
Officio della tela, che faſcia tutte l'oſſa, detta perioſtion da i Greci 63.1
Officio del peritoneo 83.5
Officio delle tuniche della canna della gola 83.6
Officio di quattro glandole, che ſon nella canna della gola 84.1
Officio dello ſtomaco 84.5
Officio del meſenterio 85.4
Officio della reticella 85.6. & 86.1
Officio del fegato 86.3
Officio della milza 87.1
Officio del fiele 86.5
Officio delle fila della ueſcica 87.5
Omentum chiamon i Latini la rete ò reticella 85.5
Orecchie & ſue cartilagini 25.3
Orecchia moueua Manſiglia Siuigliano 38.4
Orecchie, ò ale del cuore & ſuo officio 105.3
Orina per qual uia entri ne i rognoni 87.4
Orina come entri per i ſuoi condotti nella ueſcica 87.6
Orina entrata nella ueſcica perche non puo tornar in dietro 87.6
Orina della creatura doue ſi raccoglie inſino al parto 91.6. Per qual cauſa 92.1
Os ilium qual ſia detto da i Latini 20.3
Os pectinis qual chiamino i Latini 20.3
Oſſa ſono la piu dura parte del corpo noſtro, et loro officio 3.4
Oſſa come ſi diuidono 3.4
Oſſa tutte ſon congiunte, l'un à l'altro, eccetto l'oſſo hyoide 3.6
Oſſa tutte ſi congiungon inſieme ò per cõgiuntura, detta

ta da i Latini articulatio, ò per unione, detta da i Greci symphysis 3.6
Ossa, che son grandi hanno una giunta, & quali di esse l'hanno, & à che serua 3.4.5
Ossa hanno certi processi de quali altri hanno la giunta, altri nò. Et al contrario molte giunte hanno i suoi processi 3.5
Ossa tutte commesse insieme son dette Scheleto 3.6
Ossa del craneo come si congiunghino 4.6
Ossa del capo come si diuidino l'un da l'altro 5.3
Osso della fronte come si diuida da gli altri, & la sua forma 5.3
Osso della fronte, sue diuersità, & concauità 6.2
Osso della fronte ha 2 buchi, & à che seruino 8.6
Ossa della coronella come si diuidino fra loro, et dall'altre 5.3. La lor forma 4
Ossa della coronella, sue qualità & solchi ò riuoli in esse 5.6
Osso ottauo del capo, & li suoi terminì 5.5
Osso ottauo del capo quali fattezze habbia & processi 6.5
Ossa del capo come sien differenti in grossezza, durezza, fortezza, &c. 5.6
Ossa del capo hanno 38 ò 39 buchi, & loro historia 8.6.& 9.1
Ossa del capo hanno altri buchi oltre ài detti benche non sono propriamente buchi 9.4
Osso della collottola come si diuida da gli altri, & 5 suoi lati 5.4
Osso della collottola, sue qualità, & diuersità delle sue parti 5.6.& 6.1
Osso della collottola ne fanciullini è diuiso in 3 mediante 3 righe, l'andar loro, & le qualità di quello 6.2.
Osso della collottola ha sette buchi, & la loro historia 9.3
Ossa delle tempie come si diuidino dalle altre, & la lor forma 5.4
Ossa delle tempie quanto sien diuerse in le sue parti, suoi processi, & buchi 6.3
Ossa delle tempie hanno otto buchi, loro descrittione et uso 9.2
Osso cuneale, & li suoi termini 5.5
Osso cuneale, sue diuersità, qualità, &c. 6.4
Osso cuneale ha 17 buchi, loro descrittione & uso 8.6.& 9.1
Ossicelli 3. che son dentro à ciascuno orecchio, lor processi, & figura 6.6.& 7.1
Ossa della mascella superiore 6 per banda, & la loro descrittione 7.2.3.4
Osso secondo della mascella superiore perche di rado si uegga nelle caluarie de cimiteri 7.2
Osso decimoterzo della mascella superiore, & sua descrittione 7.4
Ossa della mascella superiore in che modo, & mediante quali commessure si diuidino da quelle del capo, & fra se stesse 7.5.6.& 8.1
Osso giogale non è osso da per se, di che si faccia, & à quel che serua 8.1
Ossa della mascella inferiore son 2 come si congiunghino, & 2 processi loro 8.2
Ossa della mascella inferiore si separano, l'un da l'altro, piu difficilmente negli huomini, che ne fanciulli, & crude & cotte 8.2
Osso yoide ò hypsiloide perche, si chiami così, suo sito, & ossicelli, di che si compone, et loro descrittione 9.6.et 10.1
Osso hyoide ha 12 musculi, et loro historia 42.3
Osso della schiena è ordinariamente composto di 30. chiamati nodi, et la loro descrittione 10.2
Osso sacro ò grande perche fu chiamato cosi da li Antichi, & sua historia 12.2.3
Osso sacro ha ordinariamente 6 nodi, et tal uolta 5. et come sien congiunti 12.3
Osso primo del petto, sua forma et seni, col loro uso 13.5
Ossa del petto, et la descrittion loro 12.6
Osso del petto è dalla parte dinanzi 12.6
Osso del petto che sito habbia, & sua historia 13.4
Osso del petto ha 6 ò 7 ossa, et tal uolta 11, et quanto si congiunghino per la età 13.4
Osso del petto da alcuni fu detto spada 13.4
Osso secondo del petto, sua figura, et suoi seni col loro uso 13.5
Osso terzo del petto, sua figura, et sito 13.6
Osso terzo del petto manca in molti, et in tali il secondo si diuide in dui 13.6
Osso del petto tutto insieme si puo agguagliare à un pugnale spagnuolo, et la sua sustanza 13.6
Osso del petto che offitio habbia 14.1
Osso del cuore che origine habbia, et quel che si uegga ne gli huomini uecchi 14.1
Osso nel cuore di alcuni animali ueduto gia da Gal. in uno elefante, dallo Autore in castrati uecchi 14.1
Ossa della paletta della spalla, uedi paletta della spalla
Osso dell'homero è dall'homero insino al gomito, et sua historia 15.6
Osso dell'homero che asprezze et buchi habbia, et lor uso 16.4
Osso dell'homero descritto dalla parte piu alta 15.6. 16.1. Dalla piu bassa 16.1. Nel restante 16.3
Osso dell'homero fuor che quel della coscia et stinco della gamba è il maggiore, che sia nel corpo 15.6
Osso dell'homero uscito del suo luogo come si racconci 14.5
Ossa del braccio, uedi fuselli
Ossa del bracciale di che son couerte loro qualità, et seni, col loro uso 17.6

Ossa 8 del bracciale, sua sustanza, buchi, & figura 17.6. Perche sono assai in numero 18.1
Ossa del primo ordine del bracciale come si congiunghino co i fuselli 18.1
Ossa del bracciale, primo, secondo, & terzo, come si congiunghino fra loro, & co i fuselli, lor descrittione, teste, & seni 18.1
Osso quarto del primo ordine del bracciale, & sua historia 18.2
Osso quarto del primo ordine del bracciale dalli antichi si conta da per se 18.2
Osso quinto del bracciale, sua forma, seni, uso, & congiugnimento 18.3.4
Il sesto 4
Il settimo 4.5
L'ottauo 5
Osso settimo del bracciale perche facilmente si disluoghi 18.5
Ossa del secondo ordine del bracciale, sua forma, seni, uso, & congiugnimenti 18.3.4.5
Ossicello simile al seme di sesame dalla banda di fuori del bracciale, & suo uso 18.5
Ossa 4 del pettine della mano, & sua historia 18.6
Ossa del pettine della mano hanno una giũta per uno, di sotto, & di sopra 19.1
Ossa del pettine della mano come si congiunghino al bracciale & lor forma 19.1. Loro incauature, righe, impressioni, & altre qualità 2
Ossa del pettine della mano non si toccano nel mezo, & perche 19.2
Ossa delle dita della mano come si congiunghino, loro descrittione, differenze, & qualità 19.3
Osso primo del pollice della mano come si congiunga al bracciale 19.4
Il secondo al primo 4
Il terzo al secondo 5
Osso primo del pollice della mano perche non sia incauato 19.3
Osso secondo del pollice della mano perche si muoue piu piegandosi & distendendosi, che da i lati 19.5
Osso secondo et terzo del pollice della mano nõ si muouon da i lati 19.5
Ossicelli, come seme di sesame nella congiuntura del pollice della mano 19.5
Ossicelli, come seme di sesame, detti però sesamini, in quali articoli si truouino, & loro descrittione 19.6. & 20.1. Venti almeno in ogni mano 1. Quanti ne piedi 1. loro uso 2
Ossicelli attaccati all'ossa delle dita, à modo di teste, ò processi, & loro uso. Altri 2 in ciascun de primi articoli delle dita. Vnaltro al terzo articolo del pollice della mano de uecchi 20.1
Ossicelli, come granella di miglio ne secondi & terzi articoli della mano 20.1
Ossa de galloni, ò uero dell'anche, da ogni lato uno, & la loro historia 20.3
Ossa dell' anche come si congiunghino all'osso grande, & la figura delle lor parti 20.3 impressioni, che hanno, & altre loro qualità 5 suoi lati 6
Ossa dell' anche si compongon ciascuno di 3 ossa, lor nomi & uso 20.3
Ossa dell' anche perche sien piu larghe nelle donne, che negli huomini 21.2
Osso dell' anche ne fanciulli come si diuida in 3 che negli huomini pare un solo 21.3
Osso del pettignone come si congiunga à quel dell' anche, & quanto diuersamente ne gli huomini dalle dõne 21.2. Buco, seno, et altre sue parti et qualità 3
Ossa del pettignone non si apron nel parto, come pensano alcuni, ma nella parte piu bassa stanno piu discosto, l'un da l'altro nelle donne, che negli huomini 21.2
Osso della coscia è il maggior di tutte l'ossa, & sua historia 21.4
Osso della coscia ha 2 giunte, & doue si congiunghino, & come, all'ossa uicine 21.4
Osso della coscia ha dalla parte di sopra 2 gran processi & loro historia 21.6. & 22.1. Vna asprezza & altre sue qualità 22.1
Osso della coscia dall'osso del gallone in giu che andar tenga 22.1
Ossa delle gambe, uedi Stinchi
Ossa del piede, & lor nomi 23.4
Ossa del piede son un meno di quelle della mano 25.1
Osso del tallone che nomi habbia & sua historia 23.4
Quattro lati suoi dalla banda di dentro 5
Osso del tallone come si congiunga all'osso del calcagno 23.6
Osso nauiculare & sua historia 24.2
Osso del calcagno è il maggiore osso del piede, & sua historia 24.2
Osso del calcagno descritto dal lato di dentro 24.2
Da quel di fuori & dinanzi 2
Ossa del calcagno non son simili fra loro, ne à quelle del bracciale 24.3
Ossa 4 del collo del piede, & sua historia 24.3
Ossa del collo del piede tutte insieme fanno una figura tonda di sopra & incauata di sotto 24.5
Osso quarto del collo del piede simile ad un dado, & li suoi lati 24.3.4. Nomi diuersi, che ha 4
Ossa del collo del piede come si congiunghino alle altre 24.3.4. Come fra loro 5
Ossa del collo del piede che differenze habbino fra loro 24.4
Ossa del pettine del piede 5 & come si congiunghino à quelle del collo 24.5
Ossa del pettine del piede hanno fra l'un & l'altro uno spatio, & suo uso 24.6
Ossa del pettine del piede come si congiunghino alle prime delle dita 24.6

Ossa

Osso del collo, spalle, lombi, & osso grande, uedi nodi del collo

Ossicello simile al seme del sesame fra la congiuntura del quinto osso del pettine del piede, & del quarto del collo 24.6

Ossicelli, come seme di sesame nella prima congiuntura delle dita al piede, & lor uso 25.1

Osso che sostiene el dito picciolo del piede uerso el collo, ha un processo, & suo uso 25.1

Ossa di ciascun dito del piede son 3 eccetto che del pollice, che ne ha due 25.1

Osso stimato da gli incantatori nel pollice del piede 20.2

Ossa quante sieno nel corpo humano 26.2

P

Padre dell'Autore perse el uedere da un occhio, essendogli sol uscito l'humor acquoso 50. 113.1

Palette delle spalle, lor sito, & à che parti si congiunghino 14.2

Palette delle spalle quanta diuersita di parti habbino 14.2

Paletta delle spalle ha un collo, el quale ha un seno, lor descrittione, & uso 14.4

Paletta delle spalle descritta dalla parte dinanzi, & suo uso 14.6. Dalla parte di dietro con li suoi seni, & lor uso 15.1

Paletta delle spalle ha 2 processi, & la loro historia 14.5.6

Palette delle spalle son di figura triangolare di lati nõ uguali, & la historia di essi 14.2

Paletta della spalla ha 4 musculi, & la loro historia 45.3

Paletta della spalla si muoue, come el braccio, se non che non si muoue intorno 45.3

Palpebre & sue cartilagini 25.2

Palpebre de gli occhi di che si faccino 40.1

Palpebre di sopra sole dimenano gli huomini, stando ferme quelle di sotto 40.2

Pancreas è una glandola della reticella 120.3

Parto non ha tempo determinato 90.6

Parti del corpo nostro, altre sono simiglianti, altre dissimiglianti 3.1

Parti del nostro corpo perse quali si rifanno, ma non in tutto, & quali nò 3.2

Parti del nostro corpo, che han principio dal seme, dette spermatiche, perse non si rifanno 3.2

Parti tutte del corpo nostro che officio habbino 3.3

Pasto, vedi Cibo

Pelle che cosa sia, & sua historia 37.6

Pelle è parte spermatica 37.6

Pelle rotta perche non si rigeneri 37.6.& 38.2

Pelle quanto uariamente riceua i nerui 37.6.et 38.1

Pelle come uariamente si attacchi alle parti, che ha sotto di se 37.6

Pelle quanto habbia gran senso 38.1

Pelle doue si muoua, & con quale instrumento, & doue sia pelosa 38.1

Pelle è per tutto piena di buchi piccioli, detti Pori, & loro uso 38.1. Altri suoi buchi manifesti 2

Pelle è differente in grossezza nelle sue parti, & tutta è piu sottile ne gli huomini, che ne gli animali 38.1

Pelle tutta è couerta d'una pellicciuola, detta da i Greci Epidermis, & come essendo rotta si rigenerì 38.2

Pelle nell'huomo perche si scortichi senza toccare la tela carnosa 38.2

Pelle della faccia doue sia congiunta con la tela carnosa 41.2

Pelle delle gote se ben non si conuerte in musculo, perche si muoua 41.2

Pelle ne caualli & asini è piena di fila di carne 38.4

Peritoneo, detto Sifach dalli Arabi, che rinuolge le membra della digestione, è corpo semplice, & sua historia 83.2

Peritoneo è la maggior tela, che sia in tutto el corpo, eccetto la carnosa 83.2

Peritoneo è come un otre da uino 83.3

Peritoneo non è ugualmente grosso da ogni parte, & dal bellico in giu è doppio 83.3.4

Peritoneo alle uolte ha attaccato del grasso, ma piu uerso lo stomaco & lombi 83.3

Peritoneo in quanti luoghi sia bucato 83.4. Et che particolarmẽte nelle donne è bucato, per doue passa el collo della matrice 5

Peritoneo non manca di sentimento, come han pensato alcuni 83.5

Pesce del braccio è il primo musculo, che piega il gomito 51.4

Pesce della gamba è il nono musculo 57.6

Pettine ò palma della mano è dal bracciale à i primi articoli delle dita, ha 4 ossa, et la sua historia 18.6

Pettine del piede è fra'l collo & le dita del piede, ha 5 ossa, & la loro historia 24.5

Pettine del piede è simile à quel della mano 24.5

Petto qual sia & di qual figura, & sua historia 12.6

Petto ha 89 musculi, contando quei del uentre & loro historia 48.1. insino à 49.3

Petto ha 24 costole, & tal uolta 13 da un lato & lor differenze 12.6

Phacoides è detto da i Greci l'humor cristallino per essere simile à una lente 112.5

Pia madre è la seconda tela, che cuopre le ceruella, et sua historia 109.5

Pia madre cuopre per tutto le ceruella, eccetto doue è

il corpo calloso 109.5
Pia madre per di fuori è liscia, & coperta di humore acquoso, per di dentro aspra, & è piena di uene et arterie 109.5
Pianta del piede, uedi Pettine del piede
Piede in quante parti si diuida, quante ossa habbia, & sua historia 23.4
Piede ne gli animali doue cominci 23.4
Piede si muoue, come la mano, mediante 9 musculi, et loro historia 59.6
Pimeli che significhi 38.3
Pittori che debbino osseruare per essere eccellenti 66.4.5
Pleura è la tela, che fascia le coste 102.3
Polmoni si diuidono in 2 parti, loro sito, & historia 104.3
Polmoni che figura habbino 104.3
Polmoni come son simili à una unghia di bue 104.3.4
Polmoni che sustanza habbino, & che tela gli inuolga 104.5
Polmoni che officio habbino 104.5
Polmone di fuori è liscio & coperto d'un humor untuoso, & doue sia aspro 104.4
Polmoni non si ueggon diuisi si chiaramẽte ne gli huomini, come ne gli animali 104.4
Polmoni non hanno quel quinto lobo, che dice Galeno 104.4
Polmoni, quando sono attaccati alle coste, sono piu neri & scoloriti 104.4
Polmoni, quando sono attaccati alle coste, essendo ferito el petto, non per questo reston di empiersi di aere 104.5
Polmoni in che modo si muouino al mouimento del petto 104.5
Polymorphon perche si chiami l'osso cuneale 5.6
Poppe per qual causa furon fatte dalla natura, & sua historia 92.5
Poppe doue sien situate, loro figura, & sustanza 92.5
Poppe che diuersità habbino rispetto à diuerse età & tempi 92.6
Poppe & materie per quali uene habbino communicanza 126.1
Poppe perche habbino il senso delicato 145.4
Poppe perche nelle donne, che han partorito, assai uolte son uizze 92.6
Poro sarcoide, carne incallita 4.1
Pori sono i buchi non apparenti della pelle, & à che seruino 38.1
Pori optici son stati chiamati da molti i nerui della uista, & perche 142.2
Pori uritici son chiamati da i Greci i condotti dell'orina 87.6
Presepiola, le concauità, doue stanno i denti 8.5
Processus che significhi 3.5
Processi ò uero nodi ò punte hanno alcune ossa 3.5
Processi dell'osso cuneale, che son come ale 6.5
Processi 2 della mascella inferiore, lor descrittione, & officio 8.2
Processo secondo della mascella inferiore ha una giunta, che ne gli huomini è unita con la mascella 8.2
Processi de nodi della schiena, & la uarietà loro 10.2
Processi di dietro de nodi del collo, eccetto che del primo, son bifurcati 10.4
Processi de lati del primo nodo del collo, & lor uso 10.4
Processo di dietro perche mancò al primo nodo del collo 10.5
Processo del secondo nodo del collo, detto dente ò dentale, & sua historia 10.6
Processi de 4 nodi del collo dopo el secondo 11.1
Processi di sotto & di sopra de nodi del collo come siẽ simili 11.2
Processi di dietro & de lati de nodi del collo perche si diuidino 11.2
Processi 7 hanno i nodi delle spalle. Quei di dietro in che sien differenti, & come si congiunghino 11.4
Processi de lati, de nodi delle spalle come sien differenti, & perche, il lor seno, & le sue differenze 11.5
Processi tutti ne gli huomini piu spesso uanno in su, che in giu, & spuntano alquanto in fuori 11.5
Processi 2 di sotto, & 2 di sopra de nodi delle spalle, & à che seruino 11.6
Processi de nodi de lombi, & loro historia 12.1.2
Processi 2 oltre alli altri, in alcuni nodi de lombi in alcuni huomini 12.2
Processi di dietro & da i lati de nodi dell'osso sacro, & lor descrittione 12.3
Processi da i lati de nodi dell'osso sacro hanno un seno, sua descrittione & uso 12.4
Processi della paletta delle spalle, che abbraccion la testa dell'homero 14.5
Processi 2 della paletta delle spalle, loro descrittione et uso 14.6
Processo secondo della paletta delle spalle, & sua descrittione 15.2
Processi 2 del maggior fusello del braccio 16.5
Processo ultimo del maggior fusello del braccio ha una giunta, et tal uolta 2 et come si congiunghino 16.6
Processo della giunta, che ha la testa del maggior fusello del braccio, & suo uso 17.1
Processo aspro del minor fusello appresso il gomito, & suo uso 17.3
Processo del 8 osso del bracciale et del quinto 18.6
Processo aguzzo dell'osso dell'anche & suo uso 21.1.
Vn altro piu basso 21.2
Processi del'osso della coscia nella parte piu alta, lor descrittione et uso 21.6.et 22.1
Processo di sotto del minor stinco, sua descrittione, et come

come si congiunga all'osso del calcagno 22.5
Processo della giunta del minor stinco, & sua descrittione 22.6
Processo dell'osso del tallone dal lato dinanzi, & suo uso 23.6
Processi della prima cartilagine del gargarozzo, & doue si congiunghino, & quelli della seconda 25.5
Processi della terza cartilagine del gargarozzo 26.1
Processi della matrice, come ali di pipistrello 90.3
Processo delle ceruella è la midolla spinale 109.3
Processo della dura madre, el quale diuide le ceruella dal celabro 109.4
Processo, come falce della dura madre, el qual diuide la parte destra delle ceruella dalla sinistra 109.4
Processi del celabro, come uermi di legno, lor sito & officio 111.5.6
Processo della pia madre, che ha la forma di uno imbuto, & suo officio 111.6. & 112.1
Pterigoides osso del capo perche si chiami cosi 6.5
Punta dell'homero che significhi appresso l'Autore 14.6
Punta del gallone & sua descrittione 20.4
Purgation delle donne di parto quanto duri 91.4
Pyloros ò Ianitor è la bocca di sotto dello stomaco 84.2

Q

Quatrio osso del piede 23.5

R

Radici de i denti hanno un buco, per doue entra una uena, un neruo, & una arteria 8.5
Radius, minor fusello del braccio 16.2.6
Realdo notò bene che la testa di fuori & di dentro del l'osso dell'homero son fatte di una giunta d'unaltro osso 16.3
Rete, uedi Reticella
Rete marauigliosa non si uede ne gli huomini, ma ne buoi, nella qual cosa merita escusatione Gal. 131.4
Rete, che è nel primo & secondo uentricolo delle ceruella 111.2
Reticella, & sua historia 85.5
Reticella di doppia facendosi scempia fin doue si distenda 85.5
Reticella fa la figura d'un carniere 85.5
Reticella che officio habbia 85.6. & 86.1
Reticella è fatta d'una tela addoppiata, piena d'animelle & grasso, di uene & arterie 85.6
Reticella in che luogo sia attaccata alli intestini 85.6
Retina è la seconda tunica dell'occhio 112.5
Respiratione in quanti modi si faccia, & con quali instrumenti 49.3
Reuersiui son detti i nerui, che ritornano in su uerso el gargarozzo 142.3
Rhagoides è la terza tunica dell'occhio, detta uuea 112.6
Rifiatare, uedi Respiratione
Riga del corpo calloso, & suo officio 110.3.4
Righe ò harmonie 2 che nascon dalla commessura lambdoide, & il lor andare 5.2
Righe 2 altre, che nascon dalle predette, & l'andar loro 5.2
Righe ò ramuscelli delle seconde sopradette 5.3
Righe, impressioni, asprezze, & buchi delle clauicole, & l'uso loro 15.5.6
Righe 3 del triangolo, del maggior fusello del braccio, lor descrittione, & uso 17.1.2
Riga secondo el lungo del minor fusello del braccio, lati di quella, & l'uso loro 17.4
Righe del lato di fuori dell'osso del gallone 20.6
Righe, che diuidon l'osso dell'anche ne fanciulli, & l'andar loro 21.3.4
Riga dell'osso del pettignone, & suo uso 21.3
Riga del primo seno del maggior processo dell'osso della coscia dalla parte di sopra 21.6. Vn'altra dell'osso della coscia 22.1
Righe, che son nel mezo del minor stinco, & loro uso 23.1
Riga della prima cartilagine del gargarozzo 25.5. Vnaltra della seconda 6
Riga, che congiugne li 2 primi musculi del uentre 47.2
Riga, che ha la milza, & suo uso 86.6
Riga nella matrice da alto à basso, & à che serua 90.1
Riuoli, che son nel tramezo de i uentricoli del cuore, non passon da un uentricolo à l'altro 105.5
Riuoli appresso la parte di sopra del corpo calloso, & loro officio 110.3
Rognoni che officio habbino 87.1
Rognoni come sien situati, lor figura & sustanza 87.2
Rognoni han la figura d'un fagiuolo 87.2
Rognoni non stan sempre l'un scontro à l'altro, & ordinariamente il sinistro sta piu alto, & quanto 87.2.124.6
Rognoni che artificio habbino nella parte di dentro 87.3
Rognoni nõ han quel colatoio & senĩ, che alcuni si son imaginati 87.2.4. & che seni habbino 3.4
Rognoni han 2 tele, & lor descrittione 87.4
Rognoni hanno dentro seuo duro, & humore acquoso 87.4
Rognoni stanno, tal uolta el destro piu alto, tal uolta el sinistro, & così le uene emulgenti 124.6
Rotula del ginocchio, & sua historia 23.3
Rotula del ginocchio come si congiunga all'osso della coscia & della gamba 23.3
Rotula del ginocchio ne bambini par di cartilagine, ne

ne gli huomini è dura,& suo officio 23.3.4

S

SAcro osso,chiamato così da i Latini 12.2
Sangue si fa nel fegato del chilo, & si purga dalla collera,malinconia,& acquosità 88.4
Sangue uscendo delle uene si conuerte in uno humore, come rugiada 88.4
Sangue menstruo secondo i filosofi & Medici è fatto per mantener la creatura, l'Auttore mostra nõ esser uero 92.2.3
Sangue menstruo quanto sia cattiuo 92.2
Sangue menstruo perche si generi & purghi nelle donne 92.3
Sangue menstruo ritenuto causa molte & uarie infermità 92.3
Sangue come uadia dalle uene alle membra 119.4
Sangue cauato delle morice à che conferisca 121.4
Sangue da qual lato sia meglio cauare nel mal di punta 122.3
Sangue del destro uentricolo del cuore è poco differente da quel della uena grande 131.6
Sangue del destro uentricolo del cuore per doue passi al sinistro,non ha uisto ancora l'Auttore 131.6
Scheleto è tutte le ossa commesse insieme 3.6
Schiena si diuide in collo, spalle, lombi, & osso grande 10.3
Schiena di quanti nodi sia fatta, & la descrittion loro 10.2
Schiena ha sedeci musculi,& la loro historia da 49.4. à 50.6
Schiena & sue parti che mouimenti habbino 49.4
Schirotes è la quarta tunica dell'occhio,altrimenti dura & cornea 112.6
Scolamento perche faccia gran bruciore 89.3.4
Scolicoides son le punte, che ha il processo del celabro, simile à un uerme di legno 111.6
Scrofole in che parte si faccino 104.1
Scutiforme cartilagine del gargarozzo 25.5
Secondine hanno certe coccole,con che si attaccano al la matrice 90.3
Secondina di che si faccia, perche si chiami così,sua figura,& sito 91.5.& 92.1
Secondina è detto da i Latini quello, che si chiama le seconde 91.5
Secondine che officio habbino 92.1
Seme perche bisogna che esca dirittamente & con impeto 56.3
Seme ne gli huomini doue si raccoglie, poi che è fatto 87.5
Seme dell'huomo principalmente concorre alla generatione 88.1
Seme è sparso dalla donna come dall'huomo 88.1
Seme si genera della miglior parte di quello,che auanza alla quarta digestione 88.4
Seme perche ne testicoli diuenta bianco 88.5
Seme per doue entri nella matrice, non si uede, ne anche ne gli huomini, per doue esca 90.2
Seme nelle grauide per doue esca fuori 90.6
Seme riceuuto dalla matrice che ordine tenga à formar la creatura 91.3
Seni due del primo nodo del collo, ne quali s'incassano le due testicciuole dell'osso della collotola, sopra liquali la testa si alza & abbassa 10.4. Altri due,sopra liquali si muoue intorno 5
Seno del primo nodo del collo, che riceue el dentale 10.4
Seni,che hanno i processi de lati de nodi delle spalle, & lor differenze 11.5
Seni ò fossi due de nodi delle spalle. Et due ne ha di piu el primo & 12. Loro uso, forma,et sito 11.4
Seno de i processi da i lati,de nodi dell'osso sacro,sua descrittionè & uso 12.4
Seno,che fanno i processi de nodi del codione, et suo uso 12.5
Seni 3 del primo osso del petto,et loro uso 13.5
Seno del collo della paletta della spalla,sua descrittione et uso 14.4
Seno del collo della paletta della spalla perche nõ è tanto profondo,quãto richiede la testa dell'osso dell'homero 14.5
Seni della parte di dietro della paletta della spalla et loro uso 15.1
Seno del processo della paletta della spalla, et suo uso 15.2
Seno di dietro,et dinanzi,della parte di sopra della girella,che ha l'osso dell'homero,et l'uso loro 16.2
Seni della testa di dentro dell'osso dell'homero appresso la girella,et loro uso 16.3
Seno, che ha nel mezo l'osso dell'homero dalla parte di dietro, suo andare et uso 16.4
Seno della testicciuola, quale ha el collo del minor fusello del braccio,et suo uso 16.6
Seno,che è fra i processi del maggior fusello del braccio,doue egli si congiugne con la girella, sue asprezze,et uso 16.5. Vna linea et suo uso 6
Seno,che è al lato di dentro del processo della giunta, che ha la testa del maggior fusello del braccio, v'n'altro seno,che ha la giunta 17.1
Seni cinque del minor fusello del braccio, dalla banda di fuori della parte di sotto,et loro uso 17.5
Seni dell'ossa del bracciale et loro uso 17.6
Seni del quinto osso del bracciale 18.3.4
Seno del primo osso del bracciale,del quinto, del sesto, del settimo et ottauo 18.3.4.5
Seno del primo osso del pettine della mano 19.1
Seno del secondo osso del pollice della mano,et del terzo 19.5
Seno dell'osso dell'anche, doue s'incassa la testa della coscia,

coscia, sua descrittione et uso 20.6.& 21.1. Altri 2 semi 21.1
Seno dell'ossa del pettignone 21.3
Seno fra le teste da basso dell'osso della coscia & suo uso. Et altri 2 seni 21.5
Seni 4 del processo maggiore dell'osso della coscia, dal la parte di sopra, loro descrittione & uso 21.6. & 22.1
Seni della giunta del maggior stinco dalla parte di sopra, una costicciuola con una impressione, & loro uso 22.2
Seno del minor stinco nel lato di dentro dalla parte di sopra 22.4
Seno fra le giunte di sotto delli stinchi, come una forchetta, sua descrittione & uso 22.5. Vnaltro dello stinco dall'osso del tallone 6
Seni delle teste di sotto de gli stinchi, & loro uso 22.6
Seni 5 dell'osso del tallone & loro uso 23.5.6. Fra el tallone e'l calcagno 6
Seno dell'osso del calcagno, & suo uso 24.2
Seno dell'osso Nauicolare, & suo uso 24.2. Vnaltro uerso la banda di dentro 3
Seno del quarto osso del collo del piede, et suo uso 24.4
Seno del quinto musculo della gamba 57.4
Seno, che ha el fegato, & suo uso 86.2
Seni che ha dentro el rognone 87.3.4
Seni 3 della dura madre tra le ceruella 109.4
Seni 4 della dura madre & loro historia 130.3.4. Il loro officio 5.6
Seno, che fa dentro la testa la terza uena, & suo uso 131.1
Sensi esteriori, & le loro utilità 112.3
Senso del uedere perche sia el principale 112.3
Sentimento perche si perda & resti el mouimento, & al contrario 141.4.& 147.3
Sentimenti odorare gustare et toccare per quali instrumenti si faccino 148.3.4
Serapione primo separò la medicina theorica dalla prattica 1.5
Sesso, uedi Fondamento
Sifach appresso gli Arabi che significhi 83.2
Sito della matrice nelle grauide & non grauide 89.5
Spalle ordinariamente hanno 12 nodi, & loro historia 11.3. Vedi nodi delle spalle
Spalle non hanno particolar musculo, che le pieghi uerso nanzi 50.3
Spina della paletta della spalla, & sua historia 15.1
Spina, che importi appresso i Latini 47.2
Spiriti della uita si generano nel cuore, et di che materia 102.2
Splenza, uedi Milza
Sphondilia da i Greci, Vertebræ da i Latini son chiamate l'ossa della schiena 10.1
Spongoides ò Ythmoides, osso della testa 4.5.6
Stiloides, uno de processi dell'ossa delle tempie 6.3
Stinchi della gamba son 2, loro nomi et historia 22.2. Vedi ossa della gamba
Stinchi hanno le giunte dalla parte di sopra et di sotto 22.2
Stinco maggior della gamba come si congiugne con l'osso della coscia 22.2
Stinco minore non sale tanto, che si congiunga con l'osso della coscia, et doue si congiunga 22.4
Stinco minore come si congiunga dalla parte di sotto al maggiore 22.4
Stinco minore che figura habbia nel mezo, sue righe, canti, et lati 23.1.2. Il maggiore similmente 2
Stinchi della gamba come si congiunghino al tallone 22.5
Stinchi come sien separati nel mezo l'un da l'altro, et loro andare 23.1
Stomachus è propriamente la bocca di sopra di quel, che diciamo Stomaco 83.5.84.2
Stomaco & la sua historia 84.1
Stomaco doue sia situato 84.1. Et sua figura 2
Stomaco perche non si deue ugnere dalle spalle 84.2
Stomacho non ha la bocca in quel luogo, doue comunemente si dice 84.2
Stomaco ha 2 bocche, suoi nomi, sito, et uso 84.2
Stomaco puo ritener il cibo senza esser di bisogno, che tanto strettamẽte si chiugga la bocca di sotto 84.3
Stomaco di dentro è liscio, et suoi diuersi colori 84.3
Stomaco perche ha la bocca di sotto piu stretta 84.3
Stomaco si allarga et strigne secondo quello, che si mangia et beue 84.4
Stomaco che grandezza habbia, et che sustãza 84.4
Stranguglioni in che parte si faccino 104.1
Sudore della creatura si raccoglie tra essa et la prima tela sua 21.6
Sura, l'osso minor della gamba 22.2
Sutura sorte di congiuntura 4.2
Symphysi ò unione, et sue spetie 4.3
Symoides ò anchiroides, seno, che è nel gomito 14.6. 16.5
Synarthrosi et diarthrosi et loro spetie 4.1
Synneurosis sorte di congiuntura 4.3
Synchondrosis sorte di congiuntura 4.3

T

TALVS, osso del piede 23.4
Tallone di dẽtro qual parte sia dello stinco 22.5. Quel di fuori 6
Tallone è coperto in modo, che non appare 22.6
Tallone perche piu di rado si disluoghi dalla banda di fuori, che da quella di dentro 22.6
Tallone, uedi anche osso del tallone
Tarsus dicon i Greci le cartilagini delle palpebre 25.2
Tela dell'occhio, uedi Tunica

Tela, che è fra l'humor cristallino & uitreo, quei che sia 13.2
Tela transparente, che cuopre el bianco dell'occhio 40.2
Tela transparente come uetro dentro l'orecchio 7.2
Tele, che nascõ della riga della mascella inferiore 8.2
Tela, che empie lo spatio tra l'uno stinco & l'altro 23.2
Tela carnosa doue si attacchi, & con quali mezi, & in che parti si muoua 38.3.4
Tela sottilissima diuide per mezo la lingua secondo el lungo, & gli serue per spina 42.5.& 43.2
Tela che abbraccia le congiunture delle cartilagini del gargarozzo 44.2
Tela fatta da i musculi del secondo paio del uẽtre, quale non è semplice, come dice el Vessalio, ma si diuide in due 47.3
Tela, come carta pecora, che cuopre gl'intestini, & membra della digestione 47.5
Tela della palma della mano, & sua historia 52.2
Tela della palma della manó in quanti modi nasca, & à che serua 52.2
Tela del sesto musculo della gamba, et suo officio 57.4
Tela, che fascia tutte l'ossa, detta Periostion da i Greci, & sua historia 63.2
Tela, che rauuolge le membra della digestione, detta Peritoneo, & sua historia 83.2
Tele, che nascon dal peritoneo 83.3
Tele delle bocche dello stomaco perche son piu grosse, che nel resto dello stomaco 84.3
Tele dua del mesenterio piene di animelle & grasso 85.4
Tela, che fa la reticella si puo dir due, perche è doppiata, & donde pigli el principio 85.6
Tele, che legano el fegato 86.2. Quella, che lo fascia 3
Tela, che inuolge la milza, & sua origine 86.6
Tele de rognoni son due, & loro descrittione 87.4
Tela, che cuopre i testicoli della donna, sua descrittione & officio 91.3
Tele, che riuolgon la creatura, & loro historia 91.6
Tela, che fascia le coste, & sua historia 102.3
Tela, che fascia le coste, fascia le membra della respiratione, & delli spiriti della uita 102.4
Tela, che fascia le coste, si fa di due sottili tuniche, & sua sustanza 102.4
Tela, che fascia le coste, à quali parti si attacchi 102.4.5
Tela, che fascia le coste ha attaccato dalla parte di dentro grasso, massime appresso e nodi della schiena 102.4
Tela, che fascia le coste, ha ancora officio di fortificare la diaframa, facendola piu grossa 102.5
Tela, che fascia le coste, quanti buchi habbia, & quanti uasi riceua 102.5
Tele, che diuidon il petto, come si congiunghino l'una all'altra 102.6
Tele, che diuidon il petto son due, et loro historia 102.6. L'officio loro 103.1
Tele, che diuidon il petto, che cosa habbino fra loro, & quante concauità 102.6.& 103.1
Tele, che diuidon el petto, hanno dalla parte del concauo del petto, grasso 103.1
Tele che diuidon el petto che officio habbino 103.1
Tele del gargarozzo & canna del polmone, & l'oro historia 103.4
Tela, che riuolge i polmoni, donde nasca, & come sia fatta 104.5
Tele, che fascion el cuore, hanno almeno 5. buchi, & loro uso 104.6
Tele, che fascion el cuore, che sito et figura habbino, et el resto di loro historia 104.6.et 105.1
Tela, che fascia el cuore, di dentro è liscia, di fuori aspra 105.1
Tele, che fascion el cuore, donde naschino, et che sustanza habbino 104.6.et 105.1
Tela, che fascia el cuore, che officio habbia 105.1
Tele, che fascion el cuore, à che parti si congiunghino 105.1
Tele, che son alla bocca de i buchi del cuore, et loro historia 105.6.106.1.2.3
Tele delle ceruella, et loro historia 109.3
Tele delle uene del fegato perche son piu sottili di tutte le altre 119.4
Tempo del parto non è limitato 90.6
Testa nell'osso che significhi 4.4
Testa che cosa sia, et la sua naturale et le non naturali figure 4.4
Testa ha 14 musculi, che particolarmente la muouono, & loro historia 46.da 1. à 6
Testa è mossa uerso dietro da 12 musculi, contando el secondo paio come due musculi soli, uerso nanzi da due soli 46.5
Testa della giunta dell'osso dell'homero, sue parti, & uso 15.6
Teste delle clauicole dall'osso del petto son simili à i suoi seni, & la historia loro 15.3
Testa della clauicola, che si congiugne alla punta dell'homero 15.4
Testa, che ha l'osso dell'homero nella parte di fuori della girella, & suo uso 16.2
Testa del medesimo nella parte di dentro & suoi seni 16.3
Testa del minor fusello del braccio perche non crebbe, quanto la grossezza del bracciale richiedeua 17.4
Testa del primo osso del bracciale 18.3. Del settimo 4
Testa di sopra dell'osso della coscia come si congiunga con l'osso del gallone, et sua descrittione 21.4. Quelle di sotto con l'osa della gamba 5
Testa, che hanno le giunte dell'ossa del pettine del piede 24.6

Teste, con lequali l'ossa del pettine del piede si congiungon da i lati 24.6
Testicciuole delle costole & doue s'incassino 13.3
Testicciuola del collo del minor fusello del braccio 16.6
Testicciuole dell'ossa del pettine della mano 19.1
Testicciuo a & legature, che son al fin delle dita della mano, & loro uso 19.4
Testicciuola del primo osso del pollice della mano, & del secondo 19.5
Testicciuola del minor stinco nella parte di sopra, & suo uso 22.4
Testicoli de gli huomini hanno due musculi, & loro historia 47.6. Et due parimente quei della donna 48.1.
Testicoli di che figura et sustanza sieno 88.5
Testicoli doue sien situati, et pche sieno pendenti 88.5
Testicoli da quante tuniche sieno inuolti 88.5.6
Testicoli ordinariamente son due, bẽche tal uolta uno, et tal uolta 3, et in questi che ingãno occorra 88.5
Testicoli della donna doue sien situati, et loro historia 91.2
Testicoli della donna che grandezza, figura, et sustanza hanno 91.2
Testicoli della donna non hanno sempre el medesimo numero 91.2
Testicoli della donna hanno dentro una humidità acquosa 91.2
Testicoli della donna hanno una sola tela, sua descrittion et officio 91.3
Testicoli et natiche delle ceruella 111.5
Tibia il maggior osso della gamba 22.2
Tintinnabulum uuol dir l'Vgola, et perche 104.2
Tiphlon buco delle tempie, detto da i Latini cæcũ 9.2
Toccare è senso commune di tutte le membra 148.4
Tomis i quattro denti dinanzi 8.4
Tonsille uedi Glandole.
Toreolo delle ceruella quale si possa intendere 131.3
Tragadero appresso gli Spagnuoli che significhi 83.6
Tramezo, che è fra l'un uentricolo & l'altro del cuore 105.4
Tramezo fra le ceruella & celabro 109.4
Tramezo fra la parte destra & sinistra delle ceruella 109.4
Tramezo della concauità, che è sotto el corpo calloso, & suo officio 110.4
Transuersales son muscoli del uentre, che uanno in tra uerso 47.5
Triangolo del maggior fusello del braccio con tre sue righe, & loro uso 17.1.2. Li lati del triangol detto & loro uso 2
Trochantires, processi dell'osso della coscia 21.6
Tubercolo de i processi di sopra de nodi del collo 11.2
Tubercolo & buchi de nodi dell'osso sacro, loro descritione & uso 12.4
Tubercoli del primo osso del bracciale et del terzo 18.3
Tubercoli, che hanno l'ossa dell'anche et loro uso 20.6
Tubercolo dell'osso del calcagno, sua descrittione et uso 24.1
Tuniche della canna della gola son tre, et come habbino diuersamente le fila 83.6
Tuniche tre dello stomaco, sue fila, et uso 84.4.5
Tuniche due de gli intestini sottili, et sue fila, et la terza dal peritoneo 84.6. Tuniche delli altri intestini 85.1
Tuniche due, di che si compone la uescica, et sue fila 87.5
Tuniche proprie, che rinuolgono i testicoli, come si congiunghino à se stesse et ad altre parti, et l'uso loro 88.6.89.1
Tuniche due communi che rinuolgono i testicoli 88.5. Et due proprie, et loro historia 6. et 89.1
Tuniche due del membro 89.4
Tuniche, che ha la matrice et le lor fila 90.3.4
Tunica di dentro della matrice è assai piu grossa di alcun'altra del corpo 90.3
Tuniche del gargarozzo et della canna del polmone, loro historia 103.4
Tunica terza della cãna del polmone nõ è grossa ugualmente 103.5
Tunica, che cuopre il cuore, è sottile 105.3
Tunica prima dell'occhio detta aranea per esser simile à i ragnateli 112.5
Tunica seconda detta retina, et sua historia 112.5
Tunica seconda perche alcuni non l'hanno conta con l'altre tuniche 112.5
Tunica terza dell'occhio, detta uuea, et sua historia 112.5
Tunica quarta detta dura et cornea, et sua historia 112.6
Tunica quarta dell'occhio perche hanno pensato molti che sia piu di una 112.6
Tunica quinta dell'occhio, che non ha nome per non esser stata conosciuta da gli antichi 113.2
Tunica sesta chiamata adherente ò bianca 113.2
Tunica delle uene et sue fila 119.3
Tunica delle uene commune à loro & ad altre parti, et suo uso 119.4
Tuniche delle arterie che sorte di fila habbino, et lor uso 119.5.6
Tuniche dell'arterie perche son piu gagliarde di quelle delle uene 119.6
Tunica di dentro dell'arterie che nomi habbi hauuto per la sua durezza 119.5
Tunica di dentro dell'arterie ha una pelle, come quella, che ha lo stomaco et intestini 119.6

V

VARIZZE perche facilmente si fanno nelle gambe 126.5

Vasa ſpermatica chiamano i Latini i primi cõdotti del ſeme & i ſecondi 125.4
Vaſi ſpermatici, uedi condotti del ſeme.
Vedere come tal uolta ſi perda ſenza apparire difetto nell'occhio 113.1
Vedere perche ſia principal ſenſo 112.3
Vena ſola, uedi uena ſenza compagna.
Vene come naſchin dal fegato, i nerui dal ceruello, l'arterie dal cuore 119.2
Vene in che habbin le lor fila differenti da quelle de i muſculi 119.3
Vene che coſa ſieno, la lor tunica, & le fila di quella 119.3
Vene doue hanno un'altra tunica commune ad altre parti, & ſuo uſo 119.4
Vene che officio principale habbino 119.4
Vene del fegato perche han piu ſottil tela di tutte le altre 119.4
Vene ne gli huomini ſon tre, lor naſcimento, & diſtributione 119.6.120.1
Vena porta perche ſi chiami così 120.1.121.4
Vena porta come naſca & ſi diſtribuiſca 120.4
Vena porta come naſca dal fegato 120.4
Vena porta da quanti rami principali naſca dal fegato 120.4
Vena porta in quanti rami ſi diuida fuori del fegato, et doue uadino 120.5
Vena porta che officio principale habbia 121.3
Vene due, che dalla uena porta uãno al fiele 120.5
Vene, che uanno dalla uena porta alla milza, & rete 120.6
Vena, che ha communicanza con la milza & ſtomaco 121.1
Vene, che uan dalla uena porta allo ſtomaco 120.5. 121.1
Vene, che fan le morice 121.2.4
Vene, che uan dalla uena porta al meſenterio 121.2.3
Vena grande ò uero caua ſe uien dal fegato ò dal cuore, non conuengon i Medici & Filoſofi 121.5
Vena caua ha principio dal fegato 121.5
Vena caua mandar rami à tutto el corpo, & per quelli il ſangue 121.6
Vena caua come riceua el ſangue dalla uena porta 121.6
Vena caua uſcendo del fegato non ſi ſparte in due tronchi, come l'arteria grande uſcendo del cuore 121.6
Vena caua non è piu larga dal fegato inſino à i lombi, che inſino al cuore 121.6
Vena caua come ſi diſtribuiſca dal fegato in ſu 121.6
Vena caua paſſato el cuore non ua lungo la ſchiena, come alcuni penſano 122.1
Vena caua come ſi congiunga al cuore 122.1
Vena caua come ſi diuida, dalla gola in rami 122.3
Vena caua come ſi diſtribuiſca dal fegato in giu 124.6
Vena caua dall'oſſo grande entra ſotto l'arteria grande, come ſi diuida, & ſi diſtribuiſchino i ſuoi rami 125.4.5
Vena caua come ſi diſtribuiſca per la gamba 126.2
Vene come ſi ſpargbin per el fegato 121.5
Vene, che uãno dalla uena caua alla diaframa 121.6
Vene, che nutriſcon el cuore 122.1
Vena ſenza compagna dove naſca dalla uena caua, che andar tenga, & che rami faccia 122.1.2
Vene, che da i rami della uena caua ſcendon inſino alla terza coſta 122.4
Vene, che uan ſotto l'oſſo del petto inſino preſſo al bellico 122.4. Il loro naſcimento diuerſo 5
Vene, che uanno uerſo i nodi del collo. Et altre, che uanno dentro al craneo 122.5
Vene nate dalla uena caua appreſſo la gola, & loro diuiſione 122.5
Vena giugulare interiore, & la diſtributione delli ſuoi rami 122.6
Vena giugulare eſteriore donde naſca, come ſi diuida, & à che parti mandi i rami 123.1.2.3
Vena, che ſi diſtribuiſce per li muſculi piu baſſi del collo, & piu alti del petto, li ſuoi rami 122.5
Vena, che ſi diſtribuiſce per la faccia et tutta la teſta, come ſi diſtribuiſca 123.3
Vena detta della teſta di doue naſca, et come ſi diſtribuiſca 123.5
Vena detta ſaluatella, ò della milza di doue naſca 123.6
Vena ſaluatella non ſi taglia con ragione ne mali della milza 123.6
Vena della commune doue ſi faccia della uena della teſta & di quella del fegato 123.6
Vena del fegato che andar tenga, et come ſi diſtribuiſca 124.1
Vena del fegato alcuna uolta ſi perde appreſſandoſi à quella della teſta, alcuna uolta appariſce ſola 124.5
Vena, che è ramo di quella del fegato, elquale ua per el braccio tra pelle et carne 124.2
Vena commune che uia tenga, et come ſi diuida 124.4
Vena commune alle uolte ſi fa piu giu, alle uolte piu ſu 124.5
Vena, che è tra'l pollice et indice, perche non bene ſi punga per quella della teſta 124.5
Vene del braccio come non tenghino un medeſimo ordine 124.5
Vena, che è tra'l dito picciolo et anulare, ò tra l'anulare et quel di mezo, perche non bene ſi tagli per quella del fegato 124.5
Vene della mano hanno diuerſità grande nel diuiderſi 124.5
Vena, che ua al teſticol ſiniſtro, et quella del deſtro, donde naſchino, et che andar tenghino 125.1
Vena, che ua alla tela, che inuolge il rognon ſiniſtro, et quella del deſtro di doue naſchino 124.6
Vene emulgenti, cioè ſucciatrici, doue naſchino della uena

uena caua, & come sien diuerse nel lor sito 124.6

Vene emulgenti come si cõgiunghino alle arterie nelli huomini 125.2 *nelle donne* 3

Vene emulgenti se ben nel nascere son differẽti, nel processo poi tengono un medesimo ordine 125.2

Vene, che vãno alla midolla spinale et à i musculi de lombi 125.4

Vene, che vãno al collo della uescica, et di piu nelle dõne al fondo della matrice et collo di quella 125.6

Vena, che salendo al peritoneo & uentre congiugne i suoi rami coi rami di quella che scẽde sotto l'osso del petto 126.1

Vene, che si distribuiscon per la coscia 126.3

Vena maggiore, che ua alla gãba, doue cominci, et come si diuida 126.2

Vena, che ua al tallone & piede, che diuersità habbia 126.3

Vene, che si distribuiscon per la gãba, & arriuano al piede 126.6.127.1

Vene del piede quanto diuersamente si distribuischino 127.1

Vene del piede come si possin considerare 127.2

Vene 4 differẽti nel pettine del piede p trar sangue secõdo i medici 127.2

Vena appresso el ginocchio, della quale molti Greci solo uoleuon che si cauassi sangue 127.2

Vena ombilicale 127.2

Vena ombilicale entrando nel fegato non si sparte in rami, come dice el Vessalio 127.3

Vena ombilicale ne gli huomini si secca, & si fa come legatura, ò corda 86.3

Vene & arterie del bellico che andar tenghino 91.4

Vene della matrice non son gonfiate, se non nelle pregne 90.3

Vene uanno alla testa 6 paia 130.2

Vena prima secõda & quarta, & prima & seconda arteria, che uanno alla testa, pche buchi entrino 130.3.4

Vene & arterie quanto uariamente si congiunghino & separino dentro la testa 130.3

Vene, che escono da i 4 seni, che ha la dura madre, & si distribuiscon dentro la testa 130.5.6

Vena terza quinta et sesta, che uanno alla mammella, perche buchi entrino, & come si distribuischino 131.1.2

Vena arteriale donde nasca, & come si diuida 131.4

Vena arteriale che tunica habbia, & perche fu detta cosi 131.4

Vena arteriale & arteria uenale che officio habbino

Ventre ha 8 musculi & loro historia 47 *da* 1 *à* 6

Ventricoli del cuore & lor historia 105.4

Ventricolo destro del cuore è assai maggior del sinistro 105.4

Ventricolo sinistro sta quasi nel mezo del cuore 105.4

Ventricoli del cuore che officio habbino 105.5

Vẽtricoli del cuore hanno, ciascũ di loro 2 buchi, et à che seruino 105.5.6

Ventricoli delle ceruella son 3 & loro historia 110.5

Ventricolo primo & secõdo delle ceruella 110.5.6

Ventricolo primo & secõdo delle ceruella hanno dell'acqua dẽtro 110.6

Ventricolo primo et secondo delle ceruella di sopra et da i lati son lisci, di sotto aspri 110.6

Ventricolo primo secõdo et terzo che cosa contenghino in loro 111.2

Ventricolo terzo delle ceruella, & li suoi riuoli 111.1

Ventricolo quarto delle ceruella qual sia chiamato da alcuni, el quale non contiene altro, che acqua 111.2

Ventricoli 3 primi delle ceruella son coperti di dentro da una sottil tela, il quarto nò 111.2

Ventricoli delle ceruella hanno l'officio di generare gli spiriti della uita 111.2

Vertebræ da i Latini Spondilia, da i Greci son chiamate l'ossa della schiena 10.1

Vessalio cominciò ad aprir gli occhi à molti nelle cose della notomia 2.2

Vessalio non fa particolar mentione dell'osso decimoterzo della mascella superiore per parergli di poco momento 7.4

Vessalio nõ ha ueduto mai 2 processi, che in alcuni huomini si ueggon in alcuni nodi de lombi, & son nelle scimmie 12.2

Vessalio è d'altro parere, che l'Autore, nel congiugnimento del secondo osso del pollice della mano col primo 19.4

Vessalio dice che l'articol primo delle 4 dita della mano è simile al secondo del pollice essendo simile al primo 19.6

Vessalio dice che la testa dell'osso del calcagno, che risponde al dito piccolo, s'incassa in un seno, & ella s'incassa in una testa 24.2

Vessalio dice che l'osso del pettine, che sostiene il dito grosso, ha di dietro un processo, & egli ha un picciol fossetto 24.6

Vessalio non uuole che tutti i musculi habbin le medesime parti 38.6

Vessalio non ha auuertito el cõgiugnimento de i musculi della frõte 39.6

Vessalio dice che el neruo della uista non si congiugne nel mezo della parte di dietro dell'occhio, & che ui è un musculo che lo cuopre, el quale negli huomini non si uede, ma negli animali bruti 40.3

Vessalio mette un musculo nel numero di quelli, che muouon l'occhio, el qual serue ad alzar la palpebra 40.3

Vessalio nõ uide i 2 primi musculi del naso benche manifesti 40.5

Vessalio oltre alli 10 musculi comuni del gargarozzo ne mette 2 non uisti mai dall'autore, ne dal Realdo 43.4

Vessalio dice che'l quinto musculo del l'occhio lo uolta in su, il che non puo fare inserendosi nella sua parte di sotto 40.4

Vessalio mette altri 2 musculi dentro el naso, non ui si trouando altro, che la pelle & tela carnosa 40.5

Vessalio dice che i 2 primi musculi delle guãce cominciano da i processi delle tempie simili alle poppe, cominciando loro d'appresso la punta delle ganasce 40.6

Vessalio doue dica che li 2 primi musculi delle guance si unischon si, che paion un solo essendo loro distinti 41.1

Vessalio con Gal. dãno à i 2 primi musculi delle guance l'officio d'aprire el labbro inferiore et tirarlo da i lati co'l superiore, ò di aiutar muouer la faccia, l'Autore di aiutar à aprir la mascella inferiore 41.1

Vessalio mette 9 musculi della lingua, con tutto che e sien 10. 42.6

Veßalio pone el quarto paio de muſculi nelle fauci, che non ui ſi ueggono, et l'officio loro lo fanno certe fila 43.6
Veßalio dice che la tela, che fanno i muſculi del ſecondo paio del uentre, quando arriuano al mezo di eßo uẽ tre, è ſemplice, diuidendoſi quella in due 47.3
Veßalio mette il primo & ſecõdo muſculo intercoſtale di fuori per un ſolo, l'Autore gli fa due 48.5
Veßalio non fa mention del muſculo quadro, che muoue la tela della palma della mano 52.2
Veßalio dice che i 4 muſculi della mano principalmente diſtendon & piegano il bracciale, piegãdo li 2 primi principalmente la mano, & gli altri 2 diſtendendola 55.1. *& che non ſeruon à uoltar la mano in ſu & in giu* 2
Veßalio dice che il ſecondo muſculo della coſcia ſi mette tutto ſotto'l primo, con tutto che ſi uegga quaſi la metà ſcoperta 58.3
Veßalio dice che'l ſeſto muſculo del piede s'inſeriſce in un proceſſo inſerẽdoſi quello in un ſeno 60.4
Veßalio non auuertì che il peritoneo di ſotto al bellico è doppio, & che fra l'una tela et l'altra paſſano l'arterie del bellico, & il condotto della orina 83.4
Veſalio penſa che rotto el peritoneo i muſculi attrauerſati del uentre ritenghino le budella, altrimẽti l'Autore 83.5
Veſſalio non uuole che i 3 primi uentricoli delle ceruella ſien coperti di dentro da una ſottil tela, come notò Galeno 111.2
Veſſalio fa che i rami, che dalla uena caua uanno uerſo el braccio, ſi diuidono, nãzi che arriuino alla aſcella, diuidendoſi loro dalla aſcella 122.5
Veſſalio, come la uena giugulare interiore arriua alla teſta, fa andare il maggior ſuo ramo accompagnato da uno dell'arteria del ſonno, andando quello ſolo 123.1
Veſſalio dice che la uena ombilicale nello entrare nel fegato ſi diuide in piu rami, il che non è uero 127.3
Veſſalio dice che una arteria inſieme con una uena montando inſino alla collottola entrano anche per un buco di quella, ilche non è coſi 127.5. 130.3.4
Veſſalio dice che il neruo della uiſta nel inſerirſi di dietro nell'occhio inclina da un lato, inſerendoſi quello nel mezo appunto 142.2
Veſcica, che faſcia el cuore, uedi Tele, che faſciano el cuore
Veſcica del fiele, uedi fiele
Veſcica nell'huomo et nella donna ha al ſuo collo un muſculo, & ſua hiſtoria 56.4
Veſcica ſi compone di 2 tuniche & ſue fila 87.5
Veſcica doue ſia ſituata & ſua hiſtoria 87.5
Veſcica è di figura ouata 87.5
Veſcica che operationi faccia con le ſue fila 87.5
Veſcica de gli huomini in che ſia differente da quella delle dõne 87.5.6
Veſcica come riceua p li ſuoi condotti l'orina, & loro hiſtoria 87.6
Veſcica nelle donne doue ſia ſituata 89.5
Vgne di che ſi faccino et doue ſi attacchino 25.2
Vgne non han uena, che le nutriſca, et loro uſo 25.2
Vgne non han ſenſo, & creſcon dalla radice come i capelli 25.2
Vgola in quanti modi ſi chiami, et ſua hiſtoria 104.2
Vgola che figura & offitio habbia 104.2
Vlna ò cubitus, maggior fuſello del braccio 16.5
Voce in che modo ſi faccia 103.6
Vreteres chiamon i Greci li condotti dell'orina 87.6
Vuea è la terza tunica dell'occhio 112.6
Vula è detta da i latini l'ugola et perche Y 104.2
YOIDE *commeſſura* 5.1
Ypſiloide oßo perche ſia detto coſì 9.6
Ythmoides ò ſpongoides oßo della teſta Z 4.5
ZYGOMA *põticello dell' oſſa delle tempie* 8.2

Errori corſi nello ſtampare, & prima nelle poſtille, le quali alli ſuoi luoghi particulari, notati da lettere dello alfabeto, leggerai nel modo infraſcritto, notando che, doue è il numero 2, ſignifica la lettera ſeguente eſſere del ſecondo alfabeto delle poſtille.

Libro primo cap. primo.
a.t.i.ij.iij.x.
Cap. 2.
m.t.ij.A.t.iiij. AI. AB.
Cap. 5.
b.t.ij.F.t.iiij.fi.i.Z.fi.vi.y.
Cap. 6.
b.tab.iiij.fi.i i fi.vij.viij.E.
Cap. 16.
i.li.ij.t. xiij. Γ.
p.t.i.ij. o. Cap. 17.
a.li.iiij.t.i.fi.ij ſotto la ABC.
Cap. 18.
v.t.i.ii.iij x.t.v.fi.vi.A.B.C.
2.t.la med.c.
2. v. la med. F.
2.x. la med. E.
2.Z.li.ij.t.x. Δ.
2.b.la med. fi.v.e.
Cap. 19.
e.li.vij.fi.xx.S.
f.t.vi.fi.iiii.
h.t.vi.fi.v.I.
i. la med.E. Cap. 20.
o. la med. fi.vii.N.
Cap. 21.
v.t.vi. fi vii. β b.
Cap. 22.
g.li.ii.t.i.ix xi. Λ.
Cap. 27.
v.li.ii.t.viii λ.
Cap. 28.
2.la med.fi.x. Γ.
2.c.t.i.ii. Ω.*t.vi fi.x.* Γ.
2.n. da leuar uia queſta poſtilla per eſſer duplicata.
2.x.li.ii.t.xv.fi.i.D.E.
Cap. 29.
e.li.ii.t.xv.fi.i. 123.
g.li.i.t.vi.fi.x. Γ.
Cap. 31.
e. la med. λ.*μ.t.xv. fi.i.N.*
i.li.ii.t.ii. Π. *t.xiiii. a.*
Cap. 39.
g.t.v fi.vii. E. F.

Errori corſi nel teſto.

Carta 2. *fac.2.ver.22 & 23 leggi in amendui i luoghi, ammaccãdo.*
Car.3.*fac.2.ver.20 leg. punte.*
Car.7.*cap.4.ver.19. pertugi ſimili alle breſche, cio è fiali di mele.*
Car.8.*ca.5.ver.1.le. in ciaſcuna tẽpia ſi fa un põticello, et coſi altroue.*
Car.9.*fa.2.ver.17.le. cominciano*
Ca.12.*c.15. ver.14. l q̃ſti 4 nodi.*
Car.15. *è ſegnata 2 uolte.*
Car.22. *fac.2. ver.39. leg. monta piu quella del maggiore.*
Car.23.*fa.2.ver.18 le. carrucola.*
Car.25.*fa.2.ver.26. l. q̃lli di ſotto.*
Car.32.*fig.4. ver. 1. leg. la paletta.*
Car.38 *è ſegnata due uolte.*
Car.41.*fac.2.ver.34. leg. abbracciando tutta.*
Car.42.*fac.2.ver.2. le. ſeruono ancora per difeſa.*
Car.52.*fac.2.ver.8. leg. ponticello.*
Car.78 *manca el numero. & nella 2 colonna ver. 14. leg. turati.*
Car.81.*fi.28.ver.7 leg. che è fra.*
Car.82.*colonna 4. ver.28. leg. che tura il forame.*
Car.86. *per 56 ſegna 86.*
Car.89.*cap.14 ver.14. leg. tra la matrice & quella.*
Ca.91.*c.15. ver.18. l. come in q̃lli.*
Car.91.*fac.2.ver.37. leg. chiamata da Greci.*
Car.93. *col.1. ver.24. leg. alcune altre del tronco*
Car.112.*cap.11. ver.27. leg. amphibleſtroides.*
Car.141. *fac.1. ver.9. leg. è adunque il neruo.*

Prologo.

VOLENDO io scriuere l'historia dell'Anatomia, nella quale è gran controuersia tra coloro, che ne parlano, parmi necessario dir primieramente la sua origine, insieme con le cagioni, per lequali fu prima trouata, & dapoi tralasciata; accioche quelli che non hanno commodità di poterla uedere esercitare ne corpi humani, sappino di coloro, che ne hanno scritto, a chi mag gior fede prestar si debba. Et perche questa historia è piu necessaria alla Medicina, che ad alcun'altra scienza, & i primi inuentori d'essa sono stati medici, cominciarò dalla sua origine. E' adunque la Medicina cosa tanto antica, che non è gente al mondo si barbara, ò si seluaggia, appresso laquale non si siano trouati alcuni rimedij, cosi per ferite, come per altre infermità. Nondimeno solo a Greci s'attribuisce l'inuentione di questa arte; si per hauerla essi esercitata piu ch'alcun'altra natione, costretti forse dalla necessità, per le guerre, che con straniere genti ogn'hor faceuano, nelle quali era necessario riceuer diuerse sorti di ferite; si perche anchora cessate le guerre & rimasi essi signori, quelli che naturalmente erano al male inclinati, viuendo in otio & lasciuia, incominciorono a darsi in preda a i diletti & a i piaceri; gli altri, ch'erano di miglior intelletto si diedero totalmente alle virtù, spendendo il suo tempo ne gli studij, & nella contemplatione delle cose naturali. Talmente che questi per lo souerchio faticare, & quegli per lo disordinato viuere indebolirono tanto la complessione de i corpi loro, che gli fecero soggetti a molte sorti d'infermità, per lequali fu necessario anchora ritrouare nuoue sorti di rimedij. Il primo adunque che tra Greci hebbe nome di medico fu Esculapio figliuol d'Apollo, nipote di Mercurio per sopra nome detto Trimegisto. Questo Esculapio fu alquanto innãzi la guerra di Troia, & hebbe tanto credito tra Greci, che'l collocorono nel numero de gli Dei loro. Ad Esculapio successero due suoi figlioli, detti l'vno Podalirio, & l'altro Machaone, huomini similmẽte molto eccellenti in quell'arte: de quali fa mentione Homero nella guerra di Troia, non senza grande ammiratione, anchor che egli non dica che curassero altro che ferite, ne che tenessero conto alcuno di quello, che all'ordine del viuere s'appartiene, ne delle purghe & siruppi che hoggidi tutti vsiamo. Laqual cosa manifestamente dimostra la Chirurgia esser la piu antica parte della medicina, & quella della quale essi piu stima faceuano. Perche attribuendo essi la cagione dell'altre infermità tutte a lor peccati (come il medesimo Homero afferma) non cercauano per sanar quelle altro rimedio che quello di Dio. Et è da credere, che cosi come gli huomini di que tempi viueano piu regolatamente, con manco viuande, & con maggior fatica, cosi anchora douessero star piu sani. Ma (come habbiam detto) cominciando dapoi gli uni a darsi all'otio, & a gustare i piaceri, & diletti, donde ordinariamente nasce la maggior parte delle infermità; & gli altri a darsi con ogni diligenza alle lettere, & a gli studij della Philosophia (cosa non men dannosa al corpo, che salutifera allo spirito) l'intemperante vita di quelli e la troppo sollecita di questi, furono cagione che la Medicina, della quale niuno o poco bisogno hauea alcun di loro, fusse dapoi da tutti con poco profitto studiosamente ricercata. Percioche si come da prima viuendo ordinatamente, senza medico, o medicina diuentauano la piu parte vecchissimi, mantenendosi sempre sani & gagliardi, cosi hora con questa sorte di viuere disordinata, & otiosa, con gran fatica alcuni de piu regolati, puntellandosi sempre, come muro mal fondato, possono arriuare a parere, non che ad essere. Per questa ragione dopo la guerra di Troia furono molti eccellenti huomini, che esercitarono la medicina, fin che

alcuni filosofi infermandosi per lo continuo veg ghiare, & per la contemplatione delle cose naturali, cominciarono à mescolare la medicina con la filosofia, parendo loro l'vna, & l'altra essere quasi vn medesimo studio. In questa età furon di molti gran filosofi, i quali similmente hebbero nome di grandissimi medici. Tra i quali i piu famosi furono Pithagora, Empedocle, & Democrito, del quale secondo alcuni fu discepolo Hippocrate Coo, huomo non men prudente in curare, che diligente in scriuere, la onde fra tanti & cosi eccellenti huomini è stato solo degno di eterna memoria. Questo Hippocrate fu il primo, che separò la medicina dalla filosofia. Ad Hippocrate successe Diocle Caristio; A Diocle Prassagora, & Crisippo, & dapoi Herofilo, & Erasistrato, i quali tutti cominciarono diuerse sorti di curare. Al tempo di questi fu diuisa la Medicina in tre parti, delle quali l'vna curaua con la dieta, l'altra con vnguenti, & purgationi, la terza solamente co ferri. La prima chiamarono Dietetica; la seconda Pharmaceutica; la terza Chirurgia, nominando ciascuna dall'operatione sua. I primi di coloro che solo con la dieta curauano, non lasciarono perciò d'attendere alla cognitione della natura delle cose, giudicando senza quella la medicina molto zoppa. Dopo questi fu il primo Serapione, che cominciò a separare la Theorica dalla Pratica, dicendo non essere necessario alla medicina altro che la esperienza, & la memoria de casi, che ogni di occorrono. Dopo costui seguitò Apollonio Glaucio & molti altri, i quali tutti furono dalla professione chiamati Empirici. Essendosi adunque questi Medici, che curauano sol con la dieta diuisi in due parti, delle quali l'vna medicaua con la ragione, & l'altra con l'esperienza, quelli che la ragion seguiuano parendo loro esser necessario, prima per poter ben curare, intender le cagioni delle infermità, si delle occulte come delle manifeste, & insieme anchora la complessione, l'offitio, il sito, la figura, la grandezza, il colore, la durezza, l'asprezza, la morbidezza, l'ordine, la compositione, & la corrispondenza delle parti interiori del nostro corpo, cominciarono ad aprire alcuni huomini morti, ne quali notauano il sito, la figura, l'ordine, la corrispondenza del ventre dell'interiori, & dell'altre parti del nostro corpo. In questi tempi fiorirono Lico, Marino, & altri grandi Anatomisti. Dopo i quali volendo Herofilo & Erasistrato (che fusse cosi piaciuto a Dio, ch'essi mai non l'hauessero fatto) hauere piu particolar notitia della compositione dell'huomo procurarono hauere alcuni condannati, & faccendogli aprir viui notauano alcune particolarità di quelle, che sono nel corpo. Questa cosa quantunque fusse veramente fatta con buon zelo, non restaua perciò di dare occasion di mormorare al popolo, per la crudeltà che in quelli infelici vsauasi. A che s'aggiunse che i medici, che seguiuano l'esperienza sola, senza curarsi di trouare altri rimedij, che quelli, de i quali hauessero gia prima fatto proua in guarire alcuno, diceuano che tutta l'importanza staua non in conoscere la cagion del male, ma in trouare il rimedio da sanarlo; & che molte volte era accaduto vna vil femminella con vn semplicissimo rimedio senza tante anatomie, hauer liberato subito quasi miracolosamente molti huomini da grauissima infermità, la cura de quali molti eccellenti medici dopo molte disputе confidatisi solo ne suoi discorsi haueano per impossibile abbandonata. Talmente che l'odio che'l popolo tutto portaua a questa cosa, & le ragioni, che gli allegauano contro i medici empirici, insieme con la crudeltà, che senza esser necessario s'vsaua in alcuni, furono di tal forza, che non solo fu prohibita l'Anatomia ne gli huomini viui, (come ragioneuolmente esser douea) ma etiandio fu ordinato, che ne' ancho ne morti si potesse esercitare. Et cosi cercando que medici di vsare piu diligenza, che non bisognaua furono cagione, che lor fusse poi vietato di vsare anche quella, che era necessaria.

ceſſaria. Per la qual coſa quei che vennero dopo loro non potendo vedere l'Anatomia dell'huomo nelle lor patrie, furono coſtretti andare in Aleſſandria, doue tal volte faceuaſi, ouero farla eglino in altri animali, benche s'ingegnauano di pigliare ſempre quelli, che fuſſero piu ſimili alla figura dell'huomo, giudicando che ſi come in quello che di fuori appariua non erano molto differenti, coſi ancho douеſſero eſſere nella compoſitione interiore. In queſto tempo fu Galeno di Pergamo Città dell'Aſia, il piu ſauio & eloquente huomo che fuſſe ſtato mai nell'arte ſua inſino al preſente. Ilquale deſideroſo d'inſegnare a tutti, & parendogli, che tra la fattura dell'huomo, e quella della ſimia fuſſe pochiſſima differenza ſcriſſe l'hiſtoria della compoſitione del noſtro corpo, tenendo dauanti (come per gli ſuoi ſcritti ſi vede) la ſimia. Et perche in quella età erano pochi huomini, che di ciò haueſſero ſcritto, & quelli di poco credito, & egli nell'altre parti della medicina era eccellentiſſimo, fu facilmente data da tutti piena fede alla ſua hiſtoria, non potendoſi prouare il contrario da alcuno, per eſſer vietata l'Anatomia ne gli huomini. In queſto credito è durato Galeno infino a noſtri tempi ſenza hauer mai hauuto ardire veruna perſona di contradirgli in coſa alcuna, fin che Andrea Veſalio cominciò ad aprir gli occhi a molti, dimoſtrando come non è da preſtar fede a tutto quel, che ſi troua ſcritto, come molti deſideroſi piu di parere ſaui che d'eſſere fanno. I quali (parendo loro troppo faticoſo l'eſaminare ben ogni coſa, & conoſcendo che in queſto modo non potendo eſſi aſſicurarſi d'affermare molte coſe ſarebbono reputati men ſauij dal volgo) diedero tanta autorità ad alcuni ſcrittori, che in niun modo vogliono confeſſare che habbiano potuto errare. Non conſiderando che quelli, a i quali preſtano tanta fede furono huomini, come ſiamo noi, & poterono facilmente traſcurarſi, o ingannarſi in alcuna coſa, come ogni di veggiamo accadere a piu dotti in molte. Et tanto piu, che eſſendo anticamente tutti i libri ſcritti a mano, oltre che ſi faceuano di molti errori in riſcriuergli, accadeua molte volte, che alcuno leggendo vn libro, notaua in margine qualche coſa, & dapoi quelli che'l riſcriueuano, non ſapendo, che quelle fuſſero annotationi le ſtendeuano come parole dell'autore. In queſto & in molti altri modi, come da per sè può ciaſcuno conſiderare, è da credere, che i libri de gli antiqui ſiano di tal ſorte ſcorretti, che non può ne deue huomo alcuno di giudicio dar loro tanta fede, ſenza eſaminar prima la verità, quanta queſti pigri gli danno. I quali ſe pur non vogliono pigliar tanta fatica, almeno non dourebbono cercar di difendere l'ignoranza loro con l'autorità di queſto autore, & di quello, & maßime in quelle coſe, nelle quali ſi può toccar con mano il contrario. Percioche ſe noi conſideriamo bene l'Anatomia, della quale parliamo hora, trouaremo facilmente molte coſe in eſſa, che ne dimoſtrano chiaramente, che quelli, che vogliono difendere Galeno, dicendo, che egli ſcriſſe l'Anatomia dell'huomo, oltre che fanno grande ingiuria all'autore, facendolo bugiardo ad ogni paſſo, moſtrano anchora di non hauere eßi mai veduto tagliare alcun' huomo. Et accioche ogn'uno poſſa chiaramente comprendere, che ſolo la verità & non altro mi muoue a dir queſto, noterò qui alcune coſe di quelle, che Galeno afferma. Lequali tutte ſi trouano nella ſimia, & ne gli altri animali bruti, & niuna nell'huomo. Et prima parlerò dell'oſſa, nelle quali non può cadere errore, per eſſer tanto dure, che non poſſono coſi ageuolmente perdere la forma, ne meno è da credere, che dal tempo di Galeno in quà l'habbiano perduta. Dice adunque Galeno, che nella maſcella ſuperiore ſono due commiſſure, che diſcendono appreſſo i denti canini. Queſte ſi trouano nelle ſimie tutte, ne gli huomini di cento non ſi trouano in vno. Dice piu, che i proceßi poſteriori de i nodi del collo ſono acuti in punta, come quei de proceßi de i nodi delle ſpalle; nella ſimia è coſi, ne

gli huomini ſono bifurcati. Dice che'l decimo nodo delle ſpalle s' articola col pin alto, & col piu baſſo, che gli ſtanno a canto, in la ſimia è veriſsimo, nell'huomo è il duodecimo. Dice, che l'oſſo ſacro ſi fa di tre oſſa, & il codione d'altre tre, queſto è coſi in la ſimia, ma nell'huomo, l'oſſo ſacro ſi fa ordinariamente di cinque nodi, & alcuni di ſei, & il codione di quattro. Dice anchora, che l'oſſo dell'homero ſi ſtorce in fuori, ilche ſi troua nella ſimia, ma nell'huomo egli è diritto. Dice, che il maggior fuſello del braccio ha vn picciol proceſſo, come puntaruolo, che ſi articola con la raſeta della mano, & pur nell'huomo non ſi troua ſegno alcuno d'articolo. Dice che il polmone ſta diuiſo in cinque pezzi, ilche non potrebbe egli affermare, s'almeno vna ſol volta haueſſe veduto aprire vn'huomo. Ma a che perdo io tempo in allegare tante ragioni? poi che non è dubbio alcuno, che ſe Galeno haueſſe veduto tante volte l'Anatomia dell'huomo, non haurebbe laſciato di dirlo, come non laſciò di far mentione di due volte, che vide l'oſſa, l'vna in vn corpo, che diſſoterrò vna gran piena d'vn fiume, l'altra in vno impiccato gia quaſi del tutto mangiato da corui. E ſe pur quando egli era giouane alcuna volta andò in Aleſſandria per vederla, forſe che quando vi giunſe era finita, come accade, o che (ricercando queſta hiſtoria piu preſto memoria, che giuditio) ſe la ſcordò dapoi, come appare per quello, che ne ſcriſſe. Come ho addutti queſti eſſempi, per li quai ſi vede Galeno hauer piu toſto ſcritto l'hiſtoria della Simia, che dell'huomo, ne potrei ſimilmente addurre alcun'altri, ne i quali ſi dimoſtra la ſua traſcuraggine, come è il mouimento della teſta, ſopra il primo & il ſecondo nodo del collo, quel della mano in fuori, il naſcimento della vena ſola, & altri, ne quali ſi conoſce eſſere ſcorretto il teſto, come in quel che dice, che ſcoprendo il ceruello, o ammancando i ventricoli ſuoi, ſi perde ſubito il moto, & il ſentimento, doue dice o ammancando, dee neceſſariamente dire & ammaccando. Ma l'animo mio per adeſſo non è di riprendere alcuno, anzi auuertire quelli, che no'l ſanno, che queſte, & molt'altre coſe, che io laſcio di dire per breuità, mi fanno creder fermamente, che Galeno rare volte, o non mai vide l'Anatomia dell'huomo, o che i ſuoi ſcritti ſono molto ſcorretti, & che quelli, che vogliono difenderlo ſono coſi pigri, & deſideroſi di parer ſauij, che vogliono piu toſto coprire la ſua ignoranza con l'autorità di Galeno, che prender fatica di trouar la verità. Siche io conſigliarei ciaſcuno, o à venire qui in Italia, doue la potrà facilmente vedere, o ſe pur ha da ſtare al detto di coloro, che ne ſcriuono, che voglia piu toſto credere a coloro, che hanno ſpeſo tutta la lor vita in queſto ſtudio con mag gior copia d'huomini, che non potè mai Galeno hauer di Simie, che a coloro, che come trombette dicono dalle catrede, non quello, ch'eſſi hanno veduto, anzi quello, che pur ogni picciolo fanciullo potrà per ſe ſteſſo leggere hauendo il libro innanzi.

LIBRO PRIMO
dell'Historia dell'Anatomia
COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO,
NEL QVALE SI TRATTA DELL'OSSA.

La diuisione delle parti del corpo.

LE PARTI del nostro corpo, ò sono di tal modo semplici, ch'ogni lor particella serba il proprio nome, che tutta la parte hauea di prima, & percio furono chiamate simiglianti, come son la carne, il grasso, l'ossa, il sangue, la flemma, & la collera; ò tanto composte, che diuidendole, ogni lor particella ha il nome proprio da per se, per la qual cosa furono chiamate dissimiglianti, come sono i nerui, le vene, i muscoli, le dita, la mano, la faccia, le braccia, il petto, & tutte l'altre membra del nostro corpo. Le parti che fra se stesse sono simili, o sono tenere, & humide; o dure & secche. E di quelle alcune sono tali sempre, come la carne, il seme, il latte, la collera, la flemma, la malenconia, lo sterco, & l'vrina; o solamente sono tali stando nel suo natural luogo, come fanno il sangue, il grasso, il seuo, la midolla. Le secche & dure sono la pelle, i nerui, le vene, l'arterie, le cartilagini & l'ossa. Et cosi le dure & secche, come le tenere & humide, o in tal modo sono parte del corpo, che s'alcuna cosa di loro si perde, per niuna via si puo ricourare, come sono la pelle, i nerui, le vene, l'ossa, l'arterie; o in tale, che quantunque si perda vna parte di loro, (se del tutto non manca) facilmente si ricouera, come è la carne, il grasso, tutti i quattro humori, & gli spiriti, cosi que', che dan la vita, come que', che danno il senso. Le parti che non si possono ricourare pigliarono principio dal seme dell'huomo, & percio si chiamarono spermatice; quelle che si ricourano pigliarono principio nel ventre, dal sangue della donna, fuori del nutrimento quotidiano. Nondimeno tutte queste parti, cosi le spermatice, come quelle, che non sono, & cosi le simili, come le dissimili hanno diuersi officij nel corpo. Perche seruono alcune di copertura, o vestimento, come fa la pelle, il grasso, la tela carnosa, & la carne. Alcun'altre mantengono l'ossa insieme, come le legature. Altre seruono a cuocere il cibo, come lo stomaco, l'intestini sottili, & alcune vene del mesenterio, Altre fanno il sangue, come il fegato; alcun'altre lo portano a tutte le membra, come le vene. Alcun'altre fanno gli spiriti della vita, come il cuore; altre portano questi spiriti per tutto il corpo, come l'arterie. Altre fanno gli spiriti del sentire, come le ceruella; alcun'altre compartono questa virtù per tutto il corpo, come i nerui, Alcun' altre seruono al mouimento che depende dalla nostra volonta, come i muscoli. Alcune riceuono le superfluità del corpo, come la milza, il fele, gl'arnioni, la vesica, l'intestini le gangole. Passa per alcune l'aere, che recrea le ceruella, & il cuore, come il naso, il gorgociuolo, i polmoni, l'arteria venale. Alcun'altre seruono a i sensi esteriori cioè all'vdir l'orecchie, al veder gli occhi, al gustar la lingua il palato, a fauellar i polmoni, il gargarozzo, & sopra tutto i due nerui, che ritornano, chiamati percio reuersiui, come in suo luogo diremo. Altre seruono per fondamento od armatura, sopra la quale tutte l'altre parti s'armano & stabiliscono, come l'ossa & le cartilagini. Delle quali incominciarò prima à trattare si per tal ragione, come perche dal conoscimento loro depende la maggior parte di questa historia.

Le parti similari.

Le dissimilari.

Diuisione delle similari in dure, & secche.

La diuisione di tutte due queste parti.

L'officio di tutte le parti del corpo.

Dell'Anatomia del Valuerde

Dell'Ossa. Cap. 1.

QVANTO sia necessario saper la natura, il sito, & la figura dell'ossa del nostro corpo, niuno meglio il pruoua, che quelli, i quali ogni di n'indirizzano, quando si disluogano ò rompono. Perche s'è tutta l'intention del Medico ritornarle al suo natural luogo, o consolidarle, non u'è dubbio, che sia bisogno, ch'egli prima intenda il vero sito, & figura, & natura loro. Or sono l'ossa la parte piu dura del nostro corpo, e dapoi loro le cartilagini. Queste insieme con l'ossa sostengono tutto il corpo, dalle quali tutte l'altre parti nascono, & si stabiliscono. Di quest'ossa alcune son grandi, lequali son vote & piene di midolla di dentro. Altre sono picciole & spugnose di dentro, & piene parimente di midolla, anchor che in alcune non si veda facilmente la midolla ne'l voto. Le grandi per la maggior parte hanno da amendue i capi, ò almeno dall'vno, vna giunta d'vn'altro osso, la quale i latini chiamarono Appendix (benche alquanto impropriamente) che vuol dir cosa, che penda da un'altra. i Greci piu propriamente la chiamarono Epiphisis, che vuol dir cosa aggiunta naturalmente ad un'altra. Hanno questa giunta l'osso dell'homero [a] nella parte di sopra, & ne fanciulli anchora in quella [b] di sotto; Il maggior [c] fusello del braccio nella parte di sotto, appresso il bracciale, & ne fanciulli anchora in quella di sopra appresso il gomito; il minor fusello [d] del medesimo braccio; la [e] coscia, & gli stinchi della gamba da amendue i capi. Seruono queste giunte si a che di loro nascano le legature, che congiungono l'ossa insieme, si anchora a dar principio alle corde d'alcuni musculi. Hanno anchora l'ossa certi nodi, ò punti ò processi (come gli vogliam dire) quali i Latini chiamano Processus, i Greci Apophesis, si come ha l'osso della spalla, & quello della coscia, & tutti i nodi della schiena. Di questi processi alcuni hanno la sua giũta d'un'altro osso, si come i due [f] processi dell'osso della coscia, il processo della parte di dentro dell'osso della spalla, simile ad vna Anchora. Alcuni non l'hanno, come que della mascella da basso (anchor che in questa in alcuni bambini nati nouamente se ne veggiano certi vestiggi) quello dell'osso del calcagno, quello del tallone, quello dell'osso dell'homero appresso il gomito, & tutte l'altre ossa spugnose. Hanno parimente al contrario molte giunte i suoi processi, si come quel che ha la giunta del maggior fusello del braccio, [g] appresso il bracciale, che pare un puntaruolo. Quel del maggior fusello della gamba che fa la gauola di dentro del piede. Quel dell'osso del piede, che sostiene il dito picciolo (di cui nasce, come diremo, l'ottauo muscolo che muoue il piede) & i due che ha l'osso della coscia, & parimente quello dell'homero, quel nella parte di sotto, questo in quella di sopra, cosi grandi amendue, che più tosto si possono dir teste, che processi. Queste, & altre simili (che per breuità lascierò in sin' al suo luogo) sono tutte le giunte, & processi dell'ossa, parlando propriamente, benche nel processo del libro chiameremo ogni parte, come communemente si nomina, non curandoci di tanto rigore. Perche se la giunta hà un processo, basterà chiamarlo processo, come si fa in quelle dell'osso della coscia. Ne anche chiameremo tutti i processi di questo nome, perche quelle dell'homero, & della coscia piu tosto s'hanno da chiamar teste, come ho detto. Cosi quelli anchora, che s'incassano in altr'ossa, tutti gli chiameremo teste. Tutte queste ossa cosi grandi, come picciole, (eccetto che l'osso, ch'è nella radice della lingua chiamato [h] yoide) si congiungono l'vne con l'altre in diuerse forme, & a ciascuna sorte di congiuntura diedero particolar nome i passati Anatomisti, quali saremo forzati vsare nel processo del libro, si per non hauer nostra lingua altri che gli dichiari, si per hauergli vsati tutti gli altri Anatomisti, che dapoi hanno scritto di loro. Et piu presto sarebbe confonder la dottrina, che dichiararla, uoler ritrouare nuoui vocaboli. Si che essendo costretto per queste ragioni vsar quelli, parmi cosa conueneuol prima dichiargli, per non hauere poi ad intrattenermi, ouero interrompere l'historia nel dichiargli. Dunque è da sapere in prima, che tutta l'armatura dell'ossa si chiama in Greco scheleto, che vuol dire secco ò diseccato. Quest'ossa si legano ò congiungono in due modi, ò per congiuntura, & questa chiamano i Latini articulatio, ò per vnione, detta da Greci simphysis. Articulatione è una

La diuisione dell'Ossa.

Giunta.

a tab.i. ij. ✱ tab.iiij. x.
b tab.ij.y.
c tab.ij. z.
d tab. ij.i.
e t.ij.iij.2.2. φ χ.

Processi.

f ta.i.ii.iij.Γ.

g tab.i. 4.

Il modo nelqual si congiungono l'ossa.

h ta.ij.H.t.v. fig. vij.

Scheleto.

Congiuntura.

vna natural congiuntura di due ossa mediante una legatura che l'abbraccia sempre amendue, & tal uolta entra nel mezzo dell'uno & l'altr'osso. Simphysis è una natural vnione di due ossa; dico naturale, per quelle, che, dopo l'esser state rotte, si risaldano artificiosamente mediante vna parte di carne dura bianca & neruosa, che nasce fra l'uno & l'altr'osso, simile a quella, che si vede ne segni delle ferite, chiamata percio da Chirurgici Poro sarcoide, che vuol dir carne incallita. La congiuntione si fa in un de tre modi, o in modo che manifestamente si muouono l'ossa di lei, per non legarsi molto strettamente, & questa chiamano li Greci Diartrosis, i Latini Articulatio, noi altri Congiuntura. O in modo, che anchor che si muouino, il mouimento è molto oscuro, incassandosi elleno molto strettamente; & questa sorte di congiuntura chiamarono i Greci Synartrosis, i Latini Coarticulatio, noi altri non ci hauemo propio nome. O in modo, che per niuna via si muouono, per esser tanto giustamente incassate; & à questa sorte di congiuntura non diedero gli antichi nome alcuno, ch'io sappia, percio la chiameremo noi quella, che non ha nome. La diartrosis, & synartrosis si fanno in un de tre modi, O incassandosi una tonda testa in un profondo seno; essempio della quale è, nella Diartrosis, la congiuntura dell'osso della coscia con quel del gallone; quella dell'homero con la paletta della spalla; quella delle prim'ossa delle dita cõ quelle del pettine; nella Synartrosis, la congiuntura del tallone co'l nauicolare, & quella de settimo osso del bracciale, col primo & secondo del medesimo. O fassi incassandosi una piana testa in vn picciol seno, come fanno nella Diartrosis, il primo nodo del collo, col secondo; & tutti i processi di sotto & di sopra dell'ossa della schiena; il minor stinco del braccio col maggiore; nella Synartrosis, quella del minor stinco della gamba col maggiore; quella delle coste co nodi delle spalle, & con l'osso del petto; & quella dell'ossa del collo del piede fra se stesse. O s'incassano faccẽdo l'uno vna testa alquanto rileuata da i lati, & incauata nel mezzo, & l'altro un seno al contrario, rileuato nel mezzo, & incauato da lati, come si congiungono, nella Diartrosis il maggior stinco della gamba cõ la coscia, & il maggior del braccio cõ l'homero; nella Synartrosis, il tallone col calcagno, & alcun'ossa del bracciale fra se stesse. La prima sorte di congiuntura, (cosi nella Diartrosis come nella Synartrosis) chiamarono gli antichi Artrodia; la seconda Enartrosis; la terza Ginglimon, senza far altra differenza, eccetto che nel muouersi, o chiaramente, o nero oscuramente. Quella che detto habbiamo non hauer nome, si fa anch'ella in vn de tre modi, o congiungendosi l'ossa, mediãte certi dẽticciuoli simili a quei della sega, come si vede nell'ossa della testa, & questa congiuntura chiamarono eglino Sutura, noi altri Cõmissura. O congiungendosi mediãte vna semplice riga, come si fa nell'ossa del naso, & della mascella superiore, & molte giunte; & questa chiamarono i Greci Harmonia, noi non le diamo particolar nome. O entrando l'un'osso nell'altro, come chiodo, o cuneo, come fanno tutti i denti nelle mascelle, & l'osso cuneale ne gli altri della testa & della mascella superiore; & questa chiamano i Greci Gomphosis, noi altri fin' adesso non le habbiamo dato nome alcuno. La Symphisis od unione si fa in due modi, ò mediante neruo, ò legatura; come fan molte giunte; & i nodi della schiena; & chiamasi Syneurosis. O mediante alcuna cartilagine, come fanno alcune parti dell'osso del petto; & quelle dell'osso della collottola; & quelle di quelle de galloni; & chiamasi Synchondrosis. Queste son tutte le sorti delle congiunture dell'ossa, insieme col nome che ad ogn'una di loro diedero gli Antiqui. Nel che mi pare essere piu conforme all'intention di Galeno, che quanti di questa historia insin' adesso han parlato. Anchor che egli vada tanto confuso nel principio del libro dell'ossa, che è necessario dire, o che il testo è corrotto, o che egli non si ricordò di quel, che poco innanzi hauea detto. Perche hauendo prima affermato, che nella Synartrosis è alcuno mouimento, dapoi da essempi di congiunture, nelle quali niun moto si ritroua. Si che o egli vuole intender, che nella Synartrosis nõ è moto alcuno, & sotto la Diartrosis intese ogni sorte di mouimento, o dimenticossi il terzo membro, il quale io adesso ho aggiunto, le cui specie sono quelle, che egli atribuisce alla Synartrosis, o mouimento oscuro. Dice anchora, che la Symphisis, od vnione si fa alle volte col mezzo di carne, il che se in ossa si può verificare, è ne denti, i quali il medesimo dice non congiungersi per vnione, & percio non l'aggiungo io a quella,

Vnione.

In tre modi si fa la congiuntura.

Seconda sorte di congiuntura.

Terza.

Diuisione della prima, & seconda sorte di congiuntura.

Nomi di queste congiunture.

Diuisione della terza sorte di congiuntura.

tab.i. ij. *
tab.iiij. x.
tab.ij.y.
tab.ij. z.
tab. ij.i.
t.ij.iij.2.2.
φ χ.
ta.i.ii.iij.Γ.
g tab.i. 4.
h ta.ij.H.t.v. fig. vij.

quella diuisione, che io fo, come ne anche aggiungo l'vnione, che fa l'un'osso con l'altro, senza esserci cosa nel mezzo, per non l'hauer veduto infin' adesso. Ma sia, come si uoglia, basti intendere, come chiamauano gli antiqui queste congiunture, acciochè leggendo i libri loro non ci causino oscuritade. Et percio aggiungerò anchora, che Collo chiamauano eglino vn processo aguzzo, al cui fine si fa vna coccola, & la coccola chiamauano Testa; & se'l processo non hauea testa, nol chiamauano collo, se non Coronon, che vuol dir processo aguzzo. Et Neruo diceano cosi i capi de muscoli, & le legature dell'ossa, come quei che nascono delle ceruella, & spinal midolla. Presupposto questo cosi in cõmune serà bene incominciare a trattare di ciascun'osso da per se, faccendo principio dalla testa come da membro piu principale.

Il Collo.
Testa.
Coronon.
Nerno.

Dell'ossa della Testa. Cap. 2.

La Natural figura della testa.

TESTA & capo chiamano i medici tutta quella parte che cuoprono i capelli, la cui natural figura è [a] come vna palla ouata, ò compressa vn poco con le mani da i lati; piu larga di dietro, che dinanzi, ma da amendue le parti rileuata, (anchor che alquanto piu di dietro) & piana nel mezzo. Ha anchora la testa altre quattro figure, senza questa, piu mostruose, che naturali. La prima delle quali è [b] bassa dinanzi, & alta di dietro. La seconda è [c] al contrario, alta dinanzi, & bassa di dietro. La terza [d] bassa da amendue le parti, & alta nel mezzo, come quella, che fanno le donne Genouesi a lor teneri bambini, & come quella, che hauea Thersite, secondo che descriue Homero. La quarta è [e] piu larga che lunga, quasi come son quelle de gli Indi del Perù, laqual rade volte si uede nelle nostre parti. Sonui anche oltre a queste, diuerse altre forme di teste, lequali non curo di raccontare, per vedersene rarissime volte. La testa che serba la sua piu propria figura ha vn'osso, che la cuopre tutta, ilquale i Greci chiamarono Cranium, i Latini Caluaria, noi altri il chiamiamo a similitudine de Greci il Craneo. Questo Craneo si cõpone d'otto ossa, delle quali il primo occupa [f] communemente la fronte, fin passato il mollame, & chiamasi l'osso della fronte, per lo luogo che tiene. Il secondo & terzo [g] fanno tutta la Coronella, & si chiamano l'ossa della coronella. Il quarto & quinto [h] occupano amẽdue le tẽpie, (in quest'ossa sono i buchi dell'orecchie.) Il sesto [i] piglia tutta la collottola, & la metà del fondo del craneo, & chiamasi l'osso della collottola. Il settimo s'incassa [k] nel mezzo del fondo del craneo, come vn cuneo (dal che fu detto Cuneale) & fa il cẽtro o radice del concauo de gli occhi, & vna parte del lato di fuori dell'istesso concauo. Quest'osso alcuni il contano fra le ossa del capo; alcun'altri fra quelle della mascella superiore, per esser mezzano fra l'vne & l'altre; ma piu ragioneuolmente si può contare fra quelle del capo, attento che occupa vna buona parte del fondo di lui. L'ottauo [l] empie tutto il buco del fondo dell'osso della fronte, che risponde a i forami del naso. Fu quest'osso chiamato da Greci os, Ytmoides, che vuol dir osso colatore, per esser forato come un criuello. Altri il chiamarono Spongoides, per esser buso, come una spugna.

Altre quattro figure, che nõ son naturali.

Il Craneo, & le sue parti.

In due modi si congiungono l'ossa del craneo.

Quest'ossa si congiungono sempre in tutti gli huomini, o mediante certe commissure, come fan quelle del craneo; o col mezzo di certe righe & harmonie, come fa tutto'l resto, non ostante che in alcuni uecchi non si ueggiano le congiunture. Le commissure del craneo, che ha la sua natural figura, communemente sono tre, due che lo partono al trauerso, & una che'l fende per mezzo. Delle due prime l'vna [m] passa d'appresso il molame, & arriua da tempia a tẽpia, laquale i Latini chiamarono Sutura coronale, o inarcata, perche pare vn'arco. Questa cõmissura in alcuni è piu alta che in alcun'altri, nõdimeno in tutti sta appũto tant'alta, quanto possono aggiungere col dito di mezo, ponẽdo la polpa della sua mano nel uoto del naso tra ciglio & ciglio. L'altra passa [n] per la collottola, & fa una figura, simile alla lettera maiuscula de Greci, chiamata lãbda Λ per laqual cosa fu chiamata Lambdoide. La terza passa [o] dal mezzo di questa seconda, per mezzo del craneo fin'al cõgiungersi cõ la coronale; & rade uolte, (& molto meno nelle donne che ne gli huomini) passa per mezzo della fronte, fin'al principio del naso fra le ciglia. Questa cõmissura è molto simile ad una saetta, & per tal ragione fu chiamata Sagittale. Tutte queste tre commissure insieme rappresentano la figura d'vna H grande,

Le commissure del craneo naturale.

Commissura Coronale.

La Lambdoide.

La Sagittale.

a t. iiii. fig. i.
b t. iiii. fi. ii.
c t. iiii. fi. iii.
d t. iiii. fi. iiii.
e ta. iiii. fi. v.
f t. i. B. t. iiii. fi. i. L.
g t. ii. a. t. iiii. fi. i. j R.
h ta. ii. D. t. iiii. fi. i. d.
i t. iii. B. t. iiii. fi. i. E.
k t. iiii. fi. vi. OOO.
l t. v. fi. iii.
t. v. fi. vi. M
m ta. ii. A. ta. iiii. A B.
n ta. ii. iii. B.
o ta. iii. c. ta. iiii. fi. i. m.

grande, come molto bene notò Hippocrate nel libro delle ferite del capo. L'altre teste che non seruano questa natural figura, se ben son coperte dal craneo come la sopradetta, nondimeno non hanno l'istesse commessure. Perche quella, a cui manca la parte alta dinanzi, non ha se non la commessura sagittale, & la lambdoide, lequali fanno una figura

p ta.iiii.fi.ii. simile al T maiusculo [p]. Quella a cui manca la parte alta di dietro, ha la sagittale & coro-

q t.iiii.fi.iii. nale sole, che fanno l'istessa figura del ⊥ maiusculo, [q] ma uolto al riuerso. Quella che è alta solo nella coronella, non ha la cõmessura coronale, ne la lambdoide; ma in luogo di

r t.iiii.fi.iiii. queste ne ha un'altra che attrauersa il capo per mezo, & fa una croce †, [r] con la cõmessura sagittale. Hanno anchora tutte le caluarie (senza le tre commessure dette) altre due

Le commessure scagliose.

s ta.ii.D. ta. iiii. fig.i. F G H. nelle tempie di sopra l'orecchie, che [s] vanno in arco dal fine della commessura lambdoide, insino al fine della coronale. Lequali si fanno mediante la congiuntura dell'ossa, non come le sopradette, anzi l'osso della coronella da ogni parte finisce, assottigliandosi come una scaglia, & entra di so tto l'ossa delle tempie dal suo lato, che montano in sù. Per laqual cosa alcuni non han voluto chiamarle commessure semplicemẽte, ma Commessure Scagliose. Hanno anchora tutte le caluarie vn'altra picciola riga, ò commessura, (par-

t t.v.fi.i. lando piu licentiosamente) commune all'ottauo osso, & a quel della fronte, [t] laqual circonda per dentro del craneo la parte dinanzi, & quella da i lati del buco dell'osso della fronte, che risponde al naso. A questa commessura nõ diedero nome alcuno gli antiqui. Io sempre la chiamerò commessura Yoide; si per esser ella molto simile alla υ de Greci; si per schifare la circunlocutione nel nominarla. Ha similmente la caluaria senza queste

La commessura yoide.

u t.iiii.fi. vi. cc. sei commessure proprie, altre due righe, [u] od harmonie; & ogn'una di loro nasce dal fine della cõmessura lambdoide, & si distẽde per di sotto della collottola, (benche alquanto oscuramẽte,) & passa fra'l nodo della collottola, che si giunge col prim'osso del collo, & la parte dell'osso dell'orecchia simigliante ad una rupe, & ua innanzi giungendosi a poco a poco con la sua compagna, fin che arriua al fine dell'osso della collottola, doue finiscono di congiungersi

Due righe ò harmonie.

x t.iiii.fi. vi. n n. [x] col mezzo d'una picciola riga, attrauersata fra lui, & l'osso cuneale, appresso i pertugi del naso, che rispondono al palato. Da ciascuna di queste righe ne monta vn'altra uerso a dietro [y] per le concauità delle tempie, con certi circoli intor-

y t.iiii.fi. vi. o p. ti, verso la parte dinanzi delle commessure scagliose, [z] & da indi cala vn poco auanti, &

Altre due righe ò harmonie.

z t.iiii.fi.i.G si congiunge col fine della commessura coronale; & dapoi cala nel medesimo modo vn' altro poco, [a] fin presso al canto di fuori dell'occhio, doue getta un ramo, [b] ch'entrando nell'occhio passa per la parte di sopra de lati di tutto il suo spatio, fin che viene a congiũgersi con quella dell'altro lato, fra le ciglia. Gettato questo ramo segue la riga il suo cãmino innanzi, [c] & calando nel medesimo modo, che montò per le tempie, arriua insino al fine de gli vltimi denti mascellari; & da indi torna a montare alquanto in obliquo per tutta quella concauità, che risponde al uoto del naso, fin che arriua a congiungersi fra [d] l'ottau'osso & il cuneale con quella, che nella istessa guisa viene per tutto l'altro lato. Questa commessura appare chiaramente per la parte di dentro del craneo, che risponde alle ceruella. Nella qual parte si vede similmente da ogni suo lato un'altro ramuscello, che nasce di lei, [e] & è commune all'osso della fronte, & al cuneale. Questi ramuscelli si dimostrano anchora dentro del uoto de gli occhi, poco piu in sù del centro ò radice loro; nondimeno la riga od harmonia per la parte di sotto appresso i buchi del naso, che rispondono alla gola, quasi non si dimostra. Queste son tutte le commessure, & righe ò harmonie dell'ossa della testa. Delle quali alcune piu manifestamente si palesano, alcune nò; come facilmẽte in qual si voglia caluaria si può vedere; & molto meno si veggono ne gli huomini che ne fanciulli. Et si come ne gli uni, & ne gli altri s'appartano senza molto trauaglio cocendogli; cosi in alcuni vecchi non s'appartano per niuna via, anzi pare che si siano vnite l'ossa. Mediante queste commessure ò righe ò harmonie si diuidono tutte l'ossa del capo in questa forma. Quel della Fronte, per la parte piu alta, si diuide da quelle della coronella, col mezzo della commessura coronale; per la piu bassa, da quelle della mascella superiore, mediante quella che attrauersa il naso vicino alle ciglia, incominciando dal canto di fuori de gli occhi, per li lati; dall'ossa delle tempie, mediante una parte delle commessure scagliose; per di sotto, (dentro lo spatio della caluaria) dall'osso cuneale, mediante la riga, che è fra le radici dell'occhio. Di modo che quest'osso della frõte uiene ad essere quasi tondo. Quelle della Coronella si diuidono l'uno dall'altro, col

Diuisione dell'ossa del capo.

mezzo della commeſſura ſagittale; dalla parte dauanti ſi ſparte ogn'un di loro da quel della fronte, mediante la coronale; per la parte di dietro dall'oſſo della collottola, col mezzo della lambdoide; per la parte di ſotto, dall'oſſa delle tempie, mediante le ſcaglioſe; dal cuneale, mediante la parte della riga commune all'oſſa del capo, & a quelle della maſcella ſuperiore, che dicemmo camminare innanzi, dalla parte dinanzi delle ſcaglioſe, inſino al fine della coronale. Di modo che queſt' oſſa uengono ad eſſere quadrate, eccetto in quelle parti, che aſſottigliandoſi come ſcaglie, entrano di ſotto quelle delle tempie; nella qual parte ſon maſsicce, & nel reſto tutto ò uote ò cauernoſe; & tutt' elle ſono alquanto piu lunghe che larghe. Quelle delle Tempie ſi diuidono, dalla parte di ſopra, oue ſi congiungono con quelle della coronella, mediante le commeſſure ſcaglioſe; dalla parte di dietro, & da quella di ſotto, dall' oſſo della collottola, mediante la riga, che naſce del fin della lambdoide; per la parte dauanti dall' oſſo cuneale, col mezzo della riga ò harmonia che montando per lo concauo delle tempie, ſi rigiunge alla parte dinanzi delle commeſſure ſcaglioſe; dal prim' oſſo della maſcella ſuperiore, mediante quella commeſſura ſimile ad una s. Di modo ch' elleno vengono ad eſſer tonde, toltone uia (come dapoi diremo) quei proceſsi, che hanno. L' oſſo della Collottola ſi diuide da quello della coronella, mediante la commeſſura lambdoide; da quelle delle tempie, mediante le righe, che naſcono della lambdoide; & dal cuneale, col mezzo della riga attrauerſata, che congiunge le due, che naſcono della lambdoide. Di modo che ha cinque lati; fin' al fine della lambdoide due; altri due inſino al fine dell' harmonie; & vno che fa la riga, che'l congiunge col cuneale. Queſto Cuneale ſi diuide dall' oſſo della collottola, mediante la ſopra detta riga; da quelle delle tempie, col mezzo dell' altra, che da ogni lato naſce di lei, & monta (ſi come dicemmo) per mezzo delle tempie, fin' alle commeſſure ſcaglioſe; ſi diuide appreſſo dall' oſſo della fronte, & da quelle della coronella, mediante quella riga, che naſce del fine della ſopra detta, & il ramo, che naſcendo di lei, & entrando nell' occhio per lo canto di fuori attrauerſa (come habbiamo detto) fin'al congiungerſi con quel dell' altro lato; & dall' ottauo oſſo col mezzo de fini di quelle, che paſſando per lo eſtremo de gli ultimi denti maſcellari, ſi uengono a congiungere nella forma detta fra le radici dell'occhio; ſi diuide anche dalla maſcella ſuperiore, mediante tutto il reſto di quelle righe dette. L'Ottau' oſſo ſi ſepara dall' oſſo della fronte, col mezzo della commeſſura yoide, che lo circonda tutto per ſopra; eccetto in quella parte, che habbiamo detto ſepararſi dal cuneale medianti i fini di quelle, che attrauerſano ò abbracciano quello ſpatio del naſo, che riſponde al palato; & dalle due oſſa della maſcella ſuperiore, che contengono i denti, mediante la riga, che da vn lato all' altro cala tra le fineſtre del naſo; & dall' oſſo cuneale, col mezzo della detta riga, che per la parte da baſſo ſta uicina a i buchi, che riſpondono dal naſo al palato, appreſſo gli vltimi denti maſcellari. Tutte queſte commeſſure ò harmonie ò righe, che diuidono l' oſſa del capo nel modo detto, ſeruono non a fare, che la teſta reſiſteſſe meglio a i colpi, come alcuni penſano (perche ragioneuolmente aſſai piu reſiſte eſſendo d'un oſſo ſolo, oltre che i colpi, che toccano le commeſſure, ſono ſenza comparatione piu pericoloſi,) anzi ſeruono tutte principalmente, che la dura madre s' attacchi meglio al craneo, entrando fra oſſo, & oſſo; & non caggia ſopra le ceruella; & inſieme perche la tela chiamata Pericraneo, che naſce della dura madre (come al ſuo luogo diremo) poſſa uſcir per loro. Aiutano anchora che per loro ſi riſoluano le humidità del capo. Et per tal ragione i fanciulli, (che hanno i ceruelli piu humidi) hanno queſte commeſſure aſſai piu aperte, & rallentate; principalmente nel mollame, doue ui hanno ordinariamente di molta craſima. Or ritornando al propoſito noſtro, Di tutte queſte oſsa quelle della coronella ſono le piu ſottili, & fiacche, & di dentro cauernoſe; (eccetto in quella parte che ſi congiunge con quelle delle tempie) & liſcie coſi di fuori, come di dentro. Benche per la parte di dentro fanno certi piccioli riuoli [f] come ſolchi, ne quali le uene, & arterie della dura madre piu ſicuramente ſi pongono. Quel della collottola è aſsai piu forte, & duro, benche non ugualmẽte da ogni parte; perche in quella doue è ſcarnato, della qual non naſce niuno

L'Officio delle commeſſure, & righe del capo.

Comparatione dell'oſſa del capo fra ſe ſteſſe. Quelle della coronella. Quel della collotola.

f t. v. fi. ij.

niuno musculo è tanto piu duro, che quel della fronte, quanto quello della fronte è piu duro che quel della coronella. Nondimeno ne anche in tutta questa parte è ugualmente grosso; perche nel suo principio è di molto maggior grossezza. [g] Tutta questa parte grossa con tutto il suo resto, ch'è scarnato, ha dentro certe picciole concauità, separate con vna molto forte scaglia dell'istesso osso, [h] come quelle, che hanno quelle della coronella, ò quel della fronte, nelle parti oue similmente sono scarnate. Il resto di quest'osso, che è quella parte, che communemente chiamiamo la collottola, è sottile & forte, & senza concauità; & ha nel lato di dentro una [i] riga rileuata come costicciuola, che attrauersandolo per mezzo, dal principio della parte scarnata, fin'al buco della schiena, lo aiuta ad essere piu forte. Da i lati di questa costicciuola si fanno nella parte di dentro due seni, ò angoli, [k] ne quali sta il celebro. La parte vltima passato il buco della schiena si va ingrossando, a poco a poco, fin che s'appressa all'osso cuneale; doue manifestamente è piu grosso. Ha similmente quest' osso, nella parte di fuori, da lati dell'istesso buco, alquanto innanzi, [l] due picciole teste, ò nodi, piu lunghi, che larghi; i quali si congiungono col primo nodo del collo; & sopra loro, come sopra gangheri, alziamo & abbassiamo il capo. Questi nodi son due giunte, come manifestamente si vede ne fanciulli; ancor che ne vecchi siano tanto vniti, che paiono parte dell' istesso osso. Et è da notare, che tutto quest'osso ne piccioli fanciullini è diuiso in tre, mediante tre righe piene di cartilagine; delle quali una ne ua dal fin della commessura sagittale, fin'al buco dell' osso della schiena; & diuide in due pezzi quella parte di quest'osso, che chiamiamo la collottola. L'altre due uanno, una per lato, dal mezzo del detto buco, vicino al fine delle due teste, che si congiungono al primo nodo dell'osso della schiena, fin'alle righe, che si congiungono con la lambdoide, inscontro de i processi simili alle mammelle. Nondimeno tutto l'osso per la parte di dentro è vgualmente liscio; per la parte di fuori, la parte scarnata è liscia, il resto, che fa una parte del fondo del capo, è manifestamente aspro, & disuguale, [m] accioche meglio potessero inserirsi i musculi. L'osso della [n] fronte è mezzano tra duro, & tenero; & se bene appresso le ciglia è alquanto uoto, nondimeno vn poco piu in su ritorna massiccio, & duro, per tutta la fronte, fin'a i capelli, doue comincia a intenerirsi, & assottigliarsi, quanto piu s'auuicina all' osso della coronella. Questa è quella parte, che per esser ne fanciulli tenera, come molletta, fu chiamata il mollame. Quest' osso in niuna parte è piu sottile, [o] che in quella, che risponde al uoto de gli occhi; & in quella che si congiunge con l'ottau' [p] osso del capo; perche in questo luogo è fatto di due molto sottil scaglie uote, & piene dentro d'aere, ne piu ne meno, che le concauità uicine alle ciglia. Et è da notare, che queste concauità, che dicemmo essere appresso le ciglia, si communicano a quelle, che diremo essere nell' osso cuneale, medianti alcuni spiragli che attrauersano l'ottauo osso. In queste cauerne, ò concauita, si dispone l'aere, che ua alle ceruella, si come ne polmoni, quello, che ua al cuore. Quelle delle tempie son molto differenti, ogn'uno fra se; perche la parte lor di sopra che si congiunge con la coronella, è sottile, & massiccia, di fuori liscia, di dentro alquanto disuguale, & corrispondente alla figura delle ceruella; lequali (come al suo luogo diremo) fanno nella parte di fuori appresso il craneo certe uolte, & giri, simili a quei delle budella. Quella da basso, che si congiunge con l'osso cuneale, & quello della collottola, è aspra, dura, & disuguale; principalmente nella parte di fuori, che risponde alla [q] riga, che congiunge quelle, che nascono del fine della lambdoide, & diuide l'osso della collottola, dal cuneale; nella qual son aspre come pietra Pomice, & percio furono da Greci chiamate Lithoydes, che vuol dir petrosi, ò di pietra. Ogn'uno di quest'ossa ha tre processi, uno nella parte di dietro passato il buco dell'orecchia, [r] simile ad una mammella, per la qual cosa fu chiamato processo mammillare; un'altro un poco piu a basso verso a dentro, al fin del luogo, doue la mascella inferiore si lega con la superiore, ilquale è simile [s] ad un puntaruolo ò sprone di gallo, & percio il chiamarono i Greci Stiloides. Questo processo è tanto sottile, che benche massiccio facilmente si rompe; &

L'osso della collottola si compone di tre.

L'osso della fronte.

L'ossa delle tempie.

I processi dell'ossa delle tempie.

g ta.v.fi.i. ii. k i.
h la medesima.
i la medesima.
k lib.v.ta.ii. fi.ix. R.
l t.iiii.fi.vi.ll
m tab.iiii. fi. vi.s.
n t.iiii. fi.i.l.
o t.v.fi.i. t.
p la med.fi.l.
q t.iiii.fi.vi.n
r t.iiii.fi.i.vi k.
s t.iiii.fi.vi.i.

percio rade volte si troua nelle caluarie, che sono ne cimiteri.[t] Il terzo che sta nella parte dinanzi, si ua à cõgiungere con vn[u] processo dell'osso della mascella superiore, che fa l'angolo di fuori dell'occhio; & amendue fanno vna punticella, che si chiama l'osso Giogale, per esser simile ad vn giogo, come diremo. Nel mezzo di questo processo, & del mammillare[x] vi sta il buco dell'orecchia. Tolti via questi processi restano l'ossa tonde.

L'osso Cuneale.

[y] Il Cuneale medesimamente è cosi differente; & percio gli Antiqui il chiamarono Polymorphon; che uale tanto, quanto di molte figure. Quest'osso da lati, & nelle concauità delle tempie è sottile & massiccio; nella parte di mezzo, che è come fondamento del capo, è piu grosso, che in niuna altra di lei, & uoto di dentro; & nel uoto ui sono due[z] fosse, separate mediante una sottil scaglia[a] dell'istesso osso; & di sotto loro ve n'è un'altra piu picciola, circondata della medesima forma; & niuna di loro

Il cuneale non è pertugiato.

risponde a parte alcuna, eccetto al voto della fronte,[b] & al naso; non ostante, che Galeno pensò, che questa parte di quest'osso fusse forata, come criuello, ad effetto che per lei la flemma del capo si purgasse. Ma per questo effetto fu ordinata una[c] come ghiandella, che sta in un picciol seno, che si fa nella parte piu grossa di quest'osso, che corrisponde alle ceruella, simile ad una sella; & di lei escono due picciol riuoli, quasi niente concaui, per li quali la detta flemma si purga, come si dirà, quando

I processi dell'osso cuneale.

tratteremo di tutti i buchi del capo in commune. Ha anchora quest' osso sei processi, come ali,[d] due appresso la grossa parte di lui, che risponde alle ceruella, le quali fanno il centro ò radice d'amendue gli occhi, & rappresentano l'ali d'una farfalla;[e] altri due da i lati, che empiono il uoto delle tempie, di sotto l'osso giogale, & paiono ali di pistrello; & i due ultimi[f] nella parte piu bassa, che scendono, ogn'uno dal suo lato, fin'a gli ultimi denti mascellari; & fanno come una porta inarcata al principio del uoto del naso, che risponde al palato; & rappresentano quasi la medesima figura, che le grandi; per la qual cosa fu l'osso chiamato Pterigoides, che vuol dir cosa con ali. Nel mezzo d'ogn'una di queste due ali ui è vna concauità, di cui nasce sicuramente (come diremo) quel musculo[g] che è nascosto nella bocca, & aiuta a dimenare la mascella da

L'ottau'osso della testa.

basso. L'ottau'osso, (che occupa il buco dell'osso della fronte, che risponde al naso; & è minor di tutte l'ossa del capo) è ouato, & piano, & forato come un criuello. Et ha due processi, l'uno nella parte[h] da basso, il quale fende le finestre del naso per mezzo, & si congiunge col secondo osso della mascella superiore, (come diremo;) l'altro nella parte di sopra, che risponde alle ceruella, mediante il quale si diuidono i luoghi ò seggi, in che sono gl'instrumenti dell'odorare.

t t. iiii. fi. ixx
u t. iiii. fi. i. 2
x la med. o
y t. iiii. fi. vi. ooo. t. v. fi. iii.
z t. v. fi. iii. cD
a t. v. fi. iii. E
b la med. F
c lib. v. t. ii. fi. xiii. S. fi. xv F. fi. xix A.
d t. v. fi. i. y
e t. iiii. fi. vi. 006. t. v. fi. iii. II.
f t. iiii. fi. vi. pPy. t. v. fi. iii. H
g li. ii. t. vi. D
h ta. i. p.
i t. v. fi. i. u.

De gli Osicelli dell'orecchie. Cap. 3.

ANCHOR che Galeno, & il Vesalio trattino subito dopo l'ossa del capo, dell'osso chiamato Giogale, per farsi in parte d'un processo dell'ossa de le tempie; Nondimeno perche anchora si fa d'un'altro processo del prim'osso della mascella superiore, non mi par conueniente parlar di lui, fin che io habbia trattato dell'ossa di detta mascella; il che farò subito, che haurò finito di trattar dell'osicelle, che sono dentro dell'orecchie. Gia dicemmo, come in ciascun'osso della tempia ui era una concauità, chiamata l'orecchio. Questa concauità ha quattro buchi; de quali faremo particolar mentione nel suo luogo. Hora parlerò solo del primo, per esser necessario alla dichiaratione di quello, che io ho da dire. Questo buco comincia dal principio della concauità dell'ossa delle tempie; & ua torcendosi, come lumacha, fin'al uoto del capo, che risponde alle ceruella. Dentro di lui ui sono alcuni[a] seni ò concauità, le quali tutte non meno, che lui, son coperte d'una sottil tela, che si fa dell'uno de nerui[b] del quinto paio, che nasce delle ceruella. Fra queste concauità, che sono molto differenti fra se stesse, ue n'è una[c] tonda, & piana, circondata d'un'arco d'osso alquanto rileuato. In questa concauità son tre osicelli. Il primo[d] uicino la parte di fuori, appresso l'orecchia, il quale ha due piccioli processi, come gambucci all'in giù, con i quai s'appoggia alle mura dell'arco. De quale quel di fuori[e] verso l'orecchia e corto, & grossetto, & largo, &

Il primo buco dell'osso, delle tẽpie.

Il primo osicello dell'orecchie.

a t. v. fi. iiii. A
b ta. v. fi. iiii.
c t. v. fi. iiii. H
d ta. v. fi. iiii. IO.
e t. v. fi. iiii. E

go, & finisce in una punta aguzza. Quel di dentro (che è più verso la tela che cuopre le sponde di tutta la concauità, anzi s'inseriſce piu in lei, che in quella di fuori) è piu lun
f t.v.fi.iiij.s. go [f] & piu sottile; & finisce in una punta intorta, come vncino, a cui la detta tela s'attacca. Il corpo di quest'osso è quadro, & piano; di sopra la sua maggior parte è piana, il resto è tondo. Di modo che è simile ad vna incude, ò dente mascellare; a cui similmente si può comparare, per non hauer piu di due processi, simili alle radici sue. Questo osicello si uede chiaramente, fendendo per mezzo il detto buco dell'orecchia. E anchora in questo medesimo buco, appresso la detta concauità, una molto sottil tela, che è transparente, come vetro; laqual cuopre, & tura come coperchio il principio della concauità uerso l'orecchia. In questa tela (per la parte di dentro) è attrauer-
g ta.v.fi.iiii. CLMNPQ sato il secondo [g] osicello (si come stanno le corde nel ciembalo di sotto la carta pecora,) ilquale è lungo, sottile, & un poco ritorto, come l'osso della coscia. Et nella parte di sopra ha due piccioli processi, simili a quei, che dicemmo hauere l'istesso osso della coscia; mediante i quali s'attacca piu sicuramente alla detta tela. Passati questi processi fa una testicciuola tonda, & liscia. Di sorte che tolte uia le due teste, che ha l'osso della coscia appresso il ginocchio, gli seria questo tanto simile in figura, quanto disuguale in grandezza. Questa testicciuola scostandosi alquanto dalla detta tela verso in dentro, si lega con la parte dell'altr'osso, simile all'incude, mediante alcune
h t.v.fi.iiii.r. molto sottil tele; come chi legasse un martello sopra un'incude. [h] Il terzo osicello è trian golare, & simile ad una staffa; & è situato nell'istessa concauità, appresso il buco cieco; & in lui s'appoggia il maggior processo del prim'osicello.

Il secondo osicello.

Il terzo osicello dell'orecchie.

Dell' Ossa della mascella superiore. Cap. 4.

CHIAMASI mascella superiore tutta la faccia dalle ciglia alla bocca; & ha dodici ossa, sei da ogni lato; differenti non meno in grandezza, che in figura; benche quasi tutte son sottili, & dure, perche pesino manco, & resistano piu. Di
a tab.iiii.fi.i. QQQ. quest'ossa [a] il primo fa il canto di fuori dell'occhio, dal fin delle ciglia, fin circa il naso, & la maggior parte della mascella, & una parte dell'osso giogale, come subito diremo.
b la mede. n Il secondo [b] (che è sottil, come scaglia, & quasi tondo) fa il canto di dentro dell'occhio, appresso il lagrimale; & è il piu picciolo di tutti quei della mascella. Et per esser tanto sottile, & stare in luogo cosi humido, come è il lagrimale, doue facilmente si corrompe, di rado si troua nelle caluarie de cimiteri. Quest'osso verisimamente pare parte dell'ottauo, di quelle del capo; come ogn'uno potrà prouare, spartendo per mezzo una caluaria, & procurando di scauar intero il detto ottau'osso, perche le uederà vni-
c la med. p. te, medianti alcune scaglie. [c] Il terzo sta subito dietro il secondo, & è quadro, & un poco maggior di lui; & empie tutto quello spatio tra'l fin del secondo osso, & il centro dell'occhio; & è tanto sottile, che traluce come una scaglia. Rompendolo si uede den-
d la med. SS tro pieno d'alcune cauerne, circondate tutte d'altre scaglie. Il quarto [d] & il suo compagno, a cui si congiunge, (& sono le maggior ossa di tutte quelle della mascella, & in loro s'incassano tutti i denti) fanno quasi tutto il palato, & la maggior parte de lati del naso, & quasi tutto il suo fondo. Nondimeno in queste due ultime parti non son massiccie anzi son piene di certi pertugi simili a quei delle bresche. Quest'ossa fra gli altri buchi che hanno, sol'uno, (che è quel, che si vede nella punta delle gote, & comincia nel concauo dell'occhio) anchor che al principio sia circondato d'una sottil scaglia, nondimeno un poco innanzi che finisca, è circondato da un forte osso. Et sopra lui si uede una picciola riga, che non penetra piu, che fin'al buco; come ne anchora penetra l'altra, che si ritroua in alcuni fanciulli al principio del palato, appresso gli denti canini, laquale ĩ niuna forma, (che habbia veduto io) passa innãzi, come fa ne gli animali bruti. Il
e la mede. q quinto, [e] & quel, che gli risponde dall'altro lato, fanno tutta la parte dinanzi del naso, fin' alle sue cartilagini, & la metà de lati. Et son quest'ossa dure, & massiccie, sottile, & larghe, ma ben assai piu lunghe; & hãno quattro lati; & sono un pochetto piu larghe di sotto, che

Il primo osso della mascella superiore. Il secondo.

Il terzo.

Il quarto.

Il quinto.

Il seſto. di ſopra. Il ſeſto col ſuo compagno [f] fanno l'ultima parte del palato, & del largo del naſo, che riſponde alla bocca; & ſono tal' oſſa larghe, & ſottili, & forti. Et i lati dell'ultima parte d'ognun di loro s'appoggiano alle punte de proceſsi di ſotto dell'oſſo cuneale. f ta.iiii.fi.vi. Π Π.

Vn'altro oßicello, di queſta maſcella. L'altra metà ſta in aere, & fa una C. Senza queſte dodici oſſa ue n'è vn'altro [g] che ſta fra l'oſſo cuneale, & quelle del palato, il qual diuide il voto del naſo, che riſponde al palato, & pare che ſoſtenga il capo. Queſt'oſſo è ſimile all'aratro; di cui non fa particolar mentione il Veſalio, per parergli di poco momento. Queſt'oſſa tutte ſi diuidono col mezzo d'alcune righe, le quali chiamerò ſempre Commeſſure, ò Coſture, ſi per ſchifare confuſione, ſi per hauerle Galeno chiamate di queſto nome. Et perche trattando delle commeſſure dell'oſſa del capo, contamo quelle anchora, che erano communi alla maſcella ſuperiore, hora tratteremo delle ſue proprie; le quali ſon noue, quattro da vn lato, alle quali corriſpondono altre quattro ſimili, nell'altro lato; & vna in mezzo. Di queſte commeſſure, la prima, [h] che è quella di mezzo, fende tutta la maſcella d'alto, a baſſo, incominciando fra le ciglia, inſino al fin del palato. La ſeconda [i] naſce di ſotto l'oſſo giogale, di quella, che dicemmo ſcendere per lo concauo delle tempie; & da indi ſcende facendo vna gobba innanzi, infin'alla punta dell'oſſo della gota; dapoi monta in obliquo uerſo innanzi, hor diritta, hor ſtorta per mezzo della detta gota, fin'all'entrare nell'occhio per ſopra il buco, [k] che ſi vede nel quarto oſſo; & dapoi ritorna in arco, per dentro del medeſimo occhio, verſo l'angolo eſteriore, fin che giunge al luogo, doue incominciò, che è appreſſo la feſſura, che ſi vede nella parte piu baſſa del concauo dell'occhio. La terza è ſimile alla ſeconda; & fa l'iſteſſa ſtrada dall'altro lato. [l] La quarta comincia appreſſo il lagrimale; & ſcende per di fuori dell'occhio, fin preſſo doue la ſeconda entrò; & iui entra in lui; & va alquanto in obliquo all'in sù, fin quaſi al mezzo del uoto dell'occhio, doue getta un ramuſcello, che montando ſimilmente in sù, (un poco verſo la parte dinanzi) ſi congiunge con quella, che dicemmo ſeparar l'oſſo della fronte dalla maſcella ſuperiore. Gettato queſto ramo paſſa fin'al centro de gli occhi, doue montando un poco in arco, ſi ricongiunge con quella, con laquale ho detto congiungerſi il ramuſcello. La quinta fa il medeſimo cãmino dall'altro lato. La ſeſta, & ſettima [m] naſcono dal principio delle ciglia, & calano diritte per gli lati del naſo fin'alle ſue cartilagini. L'ottaua attrauerſa [n] il palato, appreſſo il ſuo fine, incominciando da gli vltimi maſcellari della commeſſura, che dicemmo ſpartire la maſcella ſuperiore dall'oſſo cuneale; & camina in arco uerſo la parte anteriore, fin che arriua a congiungerſi nel mezzo della prima commeſſura con la nona, che fa l'iſteſſa ſtrada da l'altro lato; & d'amendue ſi fa un arco. Mediante queſte commeſſure proprie, & le communi, che habbiam dette, ſi diuidono l'oſſa della maſcella ſuperiore, fra ſe ſteſſe, & dall'oſſa del capo, in queſta forma. Il primo ſi diuide dal quarto, mediante la ſeconda commeſſura; & dall'oſſo cuneale, col mezzo d'una parte di quella, che ritornaua a ſcẽdere per l'oſſa delle tempie; (che è quella, che ſi uede dentro del uoto dell'occhio) & dall'oſſo delle tempie, mediante quella, che è ſimile ad una [o] ſ, & congiunge i due proceſsi di queſte due oſſa, che fanno l'oſſo giogale; dall'oſſo della fronte, col mezzo di quello, che habbiam detto entrar nell'occhio per lo canton di fuori, appreſſo il fine delle ciglia. Il ſecondo oſſo ſi diuide dal quarto, mediante la parte della terza riga, che va dall'angolo di dentro dell'occhio, fin doue getta un ramuſcello nel mezzo pur dell'occhio (come dicemmo) mediante il quale ſi diuide dal terzo; & dall'oſſo della fronte, mediãte vna parte di quella, che habbiam detto ſeparar l'oſſo della fronte dalla maſcella ſuperiore. Il terzo ſi diuide dal quarto, mediante la maggior parte della riga, che ſegue fin' al centro dell'occhio; dal cuneale, mediãte il fine di queſta riga; & da quel della fronte, con vna parte dell'iſteſſa riga, con laqual il ſecondo ſi diuidea dalla fronte. Il quarto oſſo ſi ſepara da quei del naſo dal ſuo lato, col mezzo della quarta commeſſura; & dal ſuo compagno, mediante la parte della riga commune; (che torna dal fondo del naſo, fin preſſo al palato) & dal primo, ſecondo, & terzo, mediante le ſopradette righe; & dall'oſſo della frõte appreſſo il lagrimale, col mezzo d'vna aſſai picciola riga, che piglia dal principio del ciglio, fin preſſo al lagrimale, la quale è parte di quella, che tante uolte habbiam detto ſeparar la maſcella ſuperiore, dall'oſſo della fronte. Il quarto oſſo ſi diuide dal ſuo compagno, col mezzo del principio della commeſſura commune; & da quel della frõte, mediante il fine di quella, che lo diuide da tutta la maſcella; & dal quarto, mediãte la quar

La prima delle commeſſure, della maſcella ſuperiore. *La ſeconda.* *La terza.* *La quarta.* *La quinta.* *La ſeſta, & ſettima.* *L'ottaua.* *Diuiſione dell'oſſa di queſta maſcella.*

g la med.ΣΣ

h t.i.p.

i t.iiii.fi.i.y. fi.vi.d.

k t.i.n.

l t.iiii.fi.i.m

m t.iiii.fi.i.q

n t.iiii.fi.vi. u u.

o t.iiii.fi.i.a

ta

ta commessura, come dicemmo. Il sesto osso si diuide dal suo compagno, col mezzo del fine della commessura commune; dal quarto, mediante la quinta; dall'osso cuneale, col mezzo della parte della commessura, o riga, che scendendo per le tempie, & per gli vltimi mascellari, rimonta in obliquo uerso innanzi. Queste son tutte l'ossa, & commessure della mascella superiore.

Dell'osso Giogale. Cap. 5.

a t.ij. FF

FASSI in ciascuna delle tempie vna punticella di due [a] processi, che escono, vno dal primo osso della mascella superiore, l'altro dall'osso delle tempie; de quali quello dell'ossa delle tempie è assai piu lungo, ma piu sottile; l'altro è al contrario. Questi processi si congiungono nel mezzo delle tempie, mediante vna riga, o harmonia

b t. ij. F. t. iiij. fi. 1. 2. fi. vi. γ

simile ad vna [b] ſ; & fanno (come si è detto) vna punticella, laquale i Greci chiamarono Gigoma, i Latini Giogale, che vuol dire giogo; per esser simile al giogo de buoi. Questa punticella, benche habbia nome d'osso da per se, pur in vero non è. Et fu fatta, perche di sotto lei passasse piu sicuro

c li. ij. ta. i. B t. ij. A

[c] il musculo delle tempie, che chiude la mascella di sotto, come nel suo luogo diremo. Et perciò fu fatta d'vn osso duro, cupo di fuori, & di dentro incauato, perche meno l'incommodasse.

Della Mascella inferiore. Cap. 6.

La mascella inferiore non è di vn osso solo.

a t. iiij. fi. vij. & viij.

CHIAMASI mascella inferiore tutta la barba, i denti, i mascellari, insieme con le ganasse; [a] laqual si fa di due ossa, che si congiungono nella punta della barba, ne bambini, mediante vna riga, o harmonia, piena d'vna cartilagine; come fa l'osso della collottola, ne gli huomini, mediante la congiuntura, chiamata Symphisis od vnione. Di questa riga nascono le tele d'alcuni musculi, che muouono il labbro inferiore. Questa mascella è larga nella punta della barba, (nellaqual parte, ne gli huomini, assai piu difficilmẽte si rõpe, cosi cruda, come cotta) & di qui si va ristrignẽdo fin'alle pũte delle ganasse, doue si ritorna a far

b t. iiii. fi. 1. 2. vii. & viii. E

[b] larga, ma piu sottile; & cosi monta verso l'orecchie assottigliãdosi sempre piu, fin che finisce in due processi, come corna. De quali quel dinanzi, che è piu largo,

c t. ii. l. t. iiii. fi. i. S

[c] si assottiglia in la punta, & finisce sotto l'osso giogale; & in lui s'inserisce (come diremo) fortissimamente il musculo delle tempie. L'altro (che è piu tondo, & ha dal capo vna giunta, che ne gli huomini è vnita con la mascella, & perciò non appare) s'incassa in vn angoletto

d t. ii. l. t. iiii. fi. 1. h. fi. viii. A

[d], che si fa fra l'orecchia, & il principio dell'osso giogale; & distendendosi da ambedue i lati, fa vna testicciuola, che aiuta, che questa mascella piu facilmente si muoua; laqual sola dimenano tutti gli huomini, & il resto de gli animali, eccetto il Crocodillo, che muoue solamente quella di sopra, & il Pappagallo, che le dimena amendue. In questo angolo, o concauità (oltre alla cartilagine, che hanno tutte l'altre congiunture) se ne vede vn'altra, che è fra la testicciuola della mascella, & lei; laquale è liscia, sottile, & tenera, & in certo modo simile ad vna corda, o legatura. Questa cartilagine mai non nasce dell'ossa, se non delle legature, che abbracciano tutto intorno la congiuntura. Et mediante lei si congiungono l'ossa dure, per la maggior parte, si perche piu facilmẽte si muouano, si perche meno si offendano nel muouersi. Suole tal volta disluogarsi questa mascella, aprendo troppo la bocca; nondimeno facilmente torna al suo luogo, mettendosi il dito pollice sotto la punta dell'orecchia, alquãto innanzi, & premendo forte in dentro, prima da vn lato, dapoi da vn'altro. Ha anchora questa mascella due fo-

Il primo processo di questa mascella.
Il secondo.
Tutti gli animali, & gli huomini dimenano la mascella inferiore, eccetto il papagallo, & il crocodillo.
Come s'incassi la mascella.
Due buchi di questa mascella

e t. iiii. fi. viii. F

[e] rami, da ciascun lato; vno, che comincia dalla parte di dentro, vicino i processi gia detti, & rispõde nella parte di fuori, al fin del labbro, fra la

f t. iiii. fi. vii. G

[f] radice dell'vn dente canino, & il dente mascellaro, che gli è appresso. Questi buchi al principio son maggiori, & men tondi; & per ogn'un di loro entra

g li. vii. t. 1. fi. ii. T

[g] vn ramo del terzo par de nerui, che, come diremo, va alla radice de denti; accompagnato da vna vena & vna arteria; & esce per lo fine di quello, che si dimostra nella parte di fuori, & è molto minore, diuidendosi in molti ramuscelli, che si spargono per lo labbro da basso. Sol questi buchi ha la mascella inferiore. Perche i luoghi, ne quali s'incassano i denti, non sono veramente buchi. Ha anchora

h t. iiii. fi. viii. H D

questa mascella nella [h] parte, doue è piu larga, & sottile, & di sotto la punta della barba, certe asprezze; nelle quali i musculi, che la muouono, piu fortemente si legano.

Del

De Denti. Cap. 7.

I denti sentono, & crescono.

ANCHOR che i denti sian diuersi dall'altre ossa, cosi in sentire, & star scoperti (ciò che non fa niun'altro osso) come anchora, che crescono tutto'l tempo della vita nostra; (come si vede in quelli, che hanno alcun dēte meno; perche quello, che gli staua in scontro, come non si stregola col suo compagno, non si consuma, & cosi resta maggior de gli altri, i quali crescono tanto, quanto ogni di si consumano masticando) nondimeno ne perciò si han da lasciare di non mettergli nel numero dell'ossa; poi che niun'altro nome piu ragioneuolmente lor si può dare. Hora sono i Dēti

I dènti son trenta due.

[a] tutti trēta due, sedici per mascella; ogn'vno de quali ha vna giunta, che cade ne fanciulli, fra cinque, & noue anni. Et benche volgarmente si dica, che gli mutano non è se non che lor cade questa giunta. Perche i denti; si come sono parti spermatiche del nostro corpo, non rinascono, poi che caduti sono. Et se alcun mi dicesse, come son parti spermatiche; poi che non nascono fin passato l'anno? Rispondo, che se ben non si veggono (per star coperti dalle gengiue) niuno nasce senza loro. Di questi denti, i quattro dinanzi furono chiamati da Greci Tomis, che vuol dir tagliatori; perche con loro tagliamo ciò, che māgiamo; & ogn'un di essi ha vna radice sola. Dopo di loro seguono i Canini, vno per lato; detti canini per esser simili, a quei del cane. Piu a dietro sono i Mascellari, cinque per ogni lato; detti da Latini Molares, perche con loro maciniamo il pasto. Nondimeno que da basso hanno due radici, & tal volta tre; que di sopra ne hanno tre, & tal volta quattro, principalmente i due vltimi; & i primi l'hanno piu lunghe, che gli vltimi. Ma le radici de gli vni, & de gli altri, hanno dal capo (non meno, che quelle de denti dinanzi, & de i canini) vn picciolo buco, per lo qual entra vna vena, vn neruo, & vna arteria. Et è da notare circa il numero de mascellari, che vi sono di quelli, che non hanno se non quattro per lato; alcun'altri ne hanno cinque da vn lato, & quattro da vn'altro, o cinque di sotto, & quattro di sopra, o al contrario. Queste varietà causano i denti, detti Cordali (che nascono dapoi, che comincia la barba) perche tal volta non nascono in tutti i lati. Tutti questi denti s'incassano in certe concauità, che sono nelle mascelle, (in ogni concauità vno) lequali i Latini chiamarono Presepiola, (che vuol dir piccioli presepi) per esser simiglianti a loro.

a t.v.fi.v.

Tutti nascono con denti.

Ogni dente ha una uena, & vn neruo, & una arteria.

De Buchi del capo, & della mascella superiore. Cap. 8.

I buchi del capo sono trent'otto.

PERCHE trattando de nerui, & vene, & arterie, potrei causare gran difficultà, s'io non ragionassi de Buchi del capo, & della mascella superiore; perciò sarà ben fare vn particolar capitolo di tutti loro incominciando da que del capo; i quali sono tutti trent'otto, o trenta nuoue, senza quei dell'ottauo osso, & quei, che non trapassano l'osso, oue sono. Di questi Buchi due ne ha l'osso della fronte; diciassette il cuneale, & tal volta diciotto; otto que delle tempie; sette quel della collottola; due son communi all'osso delle tempie, & a quel della collottola; altri due al cuneale, & a quel delle tempie, & a quel della collottola. Quei dell'osso della fronte sono, ogn'uno dal suo lato nel mezzo delle [a] ciglia, alquanto verso il naso; & rispondono appresso il voto dell'occhio. Questi buchi ordinariamente son tondi; nondimeno tal volta non se ne vede piu d'vno di loro; alle volte se ne vede vn tondo, l'altro come mezzo arco. Et per ogn'un di loro passa il primo [b] ramuscello del piu sottil principio del terzo paio de nerui della testa. Di quei dell'osso cuneale, il primo, & secondo sono [c] nelle due ali di sopra, che fanno la radice, o centro de gli occhi; & per la parte, oue rispondono al voto dell'occhio, son tondi; per quella, oue rispondono alle ceruella, fanno ogn'uno vn angolo aguzzo verso il lato di fuori. [d] Et per loro passano i nerui della vista. [e] Il terzo, & quarto stanno di sotto de sopradetti buchi, fra l'ali di sopra di questo osso, & quelle de lati, che paiono ali di Pipistrello; anzi questi buchi non sono altro, che lo spatio, che è tra l'ali fra l'una, & l'altra; & son lunghi, & larghi di sotto, & quasi tondi, & si vanno ristrignendo insino al fine; & amendue insieme rappresentano questa figura. Per la parte piu bassa di questi buchi passano, [f] il secōdo par de nerui della testa, & il piu sottil ramo del terzo, [g] & vn buon ramo

I buchi dell'osso della fronte.

I buchi dell'osso cuneale.

Il terzo, & quarto.

a t.iiii.fi.i.t.

b lib. vii.t.i. fi.ii.N

c t. v.fi.i.F

d li.vii.t.i.fi. i.H.fi.ii.G

e t.v.fi.i.G

f li.v.t. ii. fi. xiiii. G.lib. vii. ta. i. fi. ii. x

g lib.v. t. ii. fi.xiiii.H

h lib.v. t. ii. fi.i. F

ramo dell'arteria [h] del sonno,& parte della flemma, che va a gli occhi; & dapoi al palato, & al naso, per lo primo buco commune della mascella superiore. Per la parte piu alta, & piu stretta passano alcuni ramuscelli di vene, di quelle, che diremo gire al musculo delle tempie. Il quinto,& sesto stanno piu a basso de sopra detti, verso dietro; [i] & vanno piu a dentro dell'osso di loro; ma son piccioli,& tondi; & per lor passa la radice [k] piu sottile del quinto paio de nerui delle ceruella. Il settimo, & ottauo [l] sono assai piu in dietro, appresso la riga, che monta alle tempie, incominciando da quella, che dicemmo spartir l'osso cuneale da quel della collottola; & sono amẽdue ouati; & per loro esce [m] il principio piu grosso del terzo paio de nerui del capo. Il nono, & decimo sono alla fin de sopra detti,alquanto in fuori; [n] & sono assai minori, & tondi; & per lor entra la vena [o] giugulare interiore, Vedesi anchora tal volta vn picciol pertugio (quanto v'entrarebbe dentro vn spilletto) dalla parte di dentro dell'vno di questi buchi; & pochissime volte a quella d'amendue. L'vndecimo, & duodecimo sono nella parte di fuori di questo osso, al principio delle ali da basso lui; & escono dall'altra parte della medesima ala, che risponde al voto del naso; & son tondi, & tanto piccioli, che tal volta non può passar per loro vna setola. Ha anchora questo osso nel suo fondo verso in fuori, tra le due ali da basso, altri cinque pertugietti,da ogni lato due, & vno in mezzo de lati. Entrano i due per mezzo dell'osso, cãminando inanzi, & rispondono al voto del naso; gli altri due vanno a rispondere vicino al centro dell'occhio. Di modo che ha questo osso dieci & sette buchi,otto per lato,& vno in mezzo. De buchi dell'ossa delle tempie il primo è quello,che communemente chiamiamo [p] l'orecchia,ilquale cominciando di fuori si va torcẽdo come lumacha,fin'al rispondere alle ceruella,dentro del craneo; & è largo di dentro,ma rade volte traluce da vn capo all'altro; si per esser molto intorto, si per esser molto stretto al principio, & al fine. A q̃sto buco,& a tutti gli altri,che ho detto esser in q̃sto osso, corrispondono altri simili,nell'osso delle tempie, dall'altro lato; & per questo buco passa il quinto paio [q] de nerui del capo. Il secondo nasce [r] di mezzo il primo, & va all'indietro fin'al montare alla parte di fuori di questo medesimo osso. Questo buco è stretto, & ritorto,& fu chiamato da Greci Tiphlon; & da Latini Cæcum, che vuol dire Cieco, perche non appare il suo principio; & per lui passa [s] vn ramuscello del quinto paio de nerui delle ceruella. Il terzo si [t] vede (anchor che con difficultà) da di fuori del craneo,& cãmina in obliquo verso al buco dell'orecchia, fin'al corrispondere dentro di lui;& potrebbesi anche chiamar Cieco,come il secondo, se bene è molto maggior di lui, & meno ritorto. Questo buco è quello,p ilquale sentiamo passare vn strepito,dalla bocca all'orecchie,quando tenendola piena d'acqua,od aere procuriamo gettarla via per esse. Passa anchora per lui il secondo ramuscello del quinto [u] paio de nerui del capo, & vn ramuscello dell'arteria [x] del sonno. Il quarto è nel mezzo di quella parte di questo osso, simile alla pietra pomice, [y] & va dalla parte di dietro verso quella dinanzi, passando per mezzo del lungo dell'osso, fin che aggiunge alla riga, che separa l'osso cuneale, da quel della collottola appresso l'vndecimo buco dell'osso cuneale, che risponde al voto del naso; & per lui [z] passa l'arteria del sonno. Di que dell'osso della collottola il primo è [a] ouato,& è il maggior di tutti quei della testa; & per lui habbiam detto passare la midolla dell'osso della schiena. Il secondo, & terzo sono, ogn'uno dal suo lato sopra le due [b] testicciuole, che dicemmo hauer questo osso; & cominciando di dietro [c] vanno verso innanzi; & son piccioli, & tondi;& per lor passa [d] il settimo paio de nerui del capo. Il quarto si vede nella parte di dietro [e] dell'un nodo di questo osso; ilqual cominciando d'appresso, doue s'incassa il detto nodo,col primo osso del collo, entra pel mezzo del largo dell'osso alquanto,& cãmina verso innanzi, fin che finisce nel piu alto dell'vno di questi sopra detti buchi dal suo lato. A questo buco corrisponde il quinto dall'altro lato; & per ogn'un di loro passano [f] la vena,& arteria, che montano per gli buchi de processi, de lati de nodi del collo. Il sesto,& settimo [g] si veggono dirimpetto la commessura, che nasce del fine della lambdoide, vn poco auanti che arriue al processo dell'osso delle tempie,simile alle poppe. Anzi per la parte di fuori stanno nel mezzo della commessura detta; & per quella di dentro in questo osso. Per ogn'un di questi buchi entra vn ramo della vena angulare esteriore. De buchi communi il primo,& secõdo [h] sono fra l'ossa delle tempie, & quello della collottola,da ogni lato vno, nel mezzo della commessura, che comincia dal fin della

i t.v.fi. i.S.
k lib.vii. t.i. fi.ii.d
l t.v. fi. v. Q
m lib.v. t.ii. fi.xiiii. I K. li.vii.t. i. fi. ii.M Z
n t.v. fi.i. R
o li. vi.t.i.F
p t.iiii.fi.i.O
q t.iiii.fi. vi. a.t.v.fi.i. a
r t.iiii.fi.vi.γ
s lib.vii.t. i. fi.ii.c
t t.iiii.fi. vi. V
u li.vii.t.i.fi. ii.G
x li.vi.t.i. fi. i.n
y t.iiii.fi. vi. V
z li.vi. t. v. fi.x. l
a t. iiii . fi. vi. 2.
b t. iiii . fig. vi.l l
c t.v.fi. i.d
d li.v. fi. ix. o o
e t.iiii.fi.vi.α
f li.vi.t.v. ſſ
g ta.v.fi. i. y
h ta.iiii. fig. v.z

Il quinto,& sesto.
Il settimo, & ottauo.
Il nono, & decimo.
L'undecimo, & duodecimo.
Altri cinque pertugietti.
I buchi dell'ossa delle tempie.
Il secondo.
Il terzo.
Il quarto.
I buchi dell'osso della collottola.
Il primo.
Il secondo, & terzo.
Il quarto buco.
Il quinto buco.
Il sesto, & settimo.
I buchi cõmuni.

della lambdoide, tra la parte dell'osso delle tempie simile alla pomice, & le testicciuole dell'osso della collottola. Questi buchi sono mezzanamente grandi, ma non perciò molto tondi, ne vguali; & per loro entra la vena giugulare interiore; & si purga vna parte della flemma del capo. Il terzo, & quarto sono communi all'osso cuneale, & a quel della collottola, & a quel delle tempie; & sono ogn'uno dal suo lato al fin della riga, che nasce del fine della commessura lambdoide; & per lor entra l'arteria del sonno. Hanno anchora l'ossa del capo molt'altri pertugi senza i detti, come son quei, che sono nell'ottauo osso, (che sono molti, & ben piccioli) tra i quali se ne vede vno alquanto maggior de gli altri; che è al principio di questo osso, iui doue si cõgiunge con quel della fronte; per ilqual passa vn ramuscello della vena giugulare esteriore; & come son que che si veggono dentro del craneo, a i lati della commessura sagittale, principalmente verso la lambdoide; p liquali entrano alle ceruella alcuni ramuscelli della vena giugulare esteriore; & ne esco no alcun'altri dalla dura madre alla pelle della testa; & come son quelli, che si veggono nell'osso della fronte, appresso le ciglia. Nondimeno non son questi propiamente buchi, perche non trapassano l'osso; & perciò non farò mention di loro. La mascella superiore ha tredici buchi, sei propij, & sette communi. De propij, il primo, & secondo sono nel quarto paio dell'ossa di questa Mascella; & cominciando ogn'uno dal suo lato di mezzo della parte piu bassa della conca dell'occhio; & scendono fin'alle gote; & sono quelli, che si veggono in loro. Questi buchi al principio son circondati da vna scaglia d'osso sottile; ma al fine sono circondati dal medesimo osso; & per ogn'un di loro passa il secondo ramuscello del piu sottil principio del terzo paio de nerui, che nascono delle ceruella. Il terzo, & quarto sono nel sesto paio dell'ossa, ogn'uno nel suo; appresso le radici de gli vltimi mascellari, & cãminano verso il centro de gli occhi, rispondendo ogn'uno al buco del suo lato, per doue va la flemma al naso. Appresso questi due da ogni lato, vn poco piu a dietro all'ingiù v'è vn'altro spiraglio picciolo, che il piu delle volte risponde a loro, nondimeno tal volta finisce fra le commessure, che congiungono il quarto di questa mascella col cuneale. Per questi buchi esce vn ramuscello del quarto paio de nerui del capo, & si distribuisce per lo palato. De communi il primo è appresso il lagrimale dell'occhio, fra il secondo, & quarto osso di questa mascella; & scende fin che risponde al voto del naso; & è alquanto maggiore, che il primo de propij, ma non perciò appare nelle caluarie, per esser alquanto nascosto; & perciò non è marauiglia, se alcuni non han fatto mention di lui. Per questo buco passa il terzo ramo del piu sottil principio del terzo par de nerui delle ceruella; & similmente scende per lui vna parte della flemma al naso, & al palato. Il secondo stà nella medesima forma dall'altro lato. Il terzo stà nel mezzo della prima commessura della mascella, fra i primi denti dinanzi, dentro della bocca, tra il quarto osso, & suo compagno. Questo buco se bene in alcuni huomini si diuide nel principio in due, che subito si raggiungono, nondimeno ordinariamente è vn solo. Il quarto, & quinto sono i maggiori di tutti quei della mascella; & stanno in ciascun'occhio vno, nella parte da basso del voto suo; & son communi all'osso cuneale, & al primo della medesima mascella; & per lor passa al musculo delle tempie il primo ramuscello del terzo paio de nerui delle ceruella. Il sesto, & settimo son le finestre del naso, lequali son diuise (come dicemmo) mediante il processo da basso dell'ottauo osso; & seruono oltre le molt'altre cose principalmente al rifiatare, & al parlare. Senza i detti buchi ve ne son di molti altri piccioli, per liquali passano alcuni rami di vene, & arterie; come quelli, che sono nel canto di dentro dell'occhio, appresso le commessure communi al secondo & terzo osso di questa mascella; & come quelli, che si veggono nell'ossa del naso, & nel primo osso della mascella superiore (nella parte di quello, che chiamiamo la gota) nella qual parte se ne vede quando vno, & quando due. Se ne vede anche vn'altro nel quarto osso della medesima mascella, piu in giù del lagrimale. Questi sono i buchi della testa, & della mascella superiore, cosi propij come communi; i quali sono tutti quaranta noue; & se d'alcuno ci siamo scordati, nel suo luogo il contaremo.

Il terzo, & quarto.

Alcun'altri buchi della testa.

I buchi della mascella superiore.

Il primo, & secondo de propij

Il secondo.

Il terzo.

Il terzo, & quarto.

Il quinto, & sesto.

Il primo de buchi communi.

Il quarto, & quinto.

Il sesto, & settimo.

Dell'osso Yoide. Cap. 9.

TROVASI nella radice della lingua vn'osso, attaccato alla parte piu alta del gargarozzo, chiamato Ypsiloide, ouero Hyoide, per la similitudine grande, che ha con la Y

i lib.vi.t.iii. fi.i.DF.t.ii. S

k t. iiii. fi. vi. S

l lib.vi.t. iii. L.t.iiii.d

m t.v.fi.iii.A

n t.i.n.t.iiii. fi. i. tra'l Q e'l S

o lib.vij.t.i. fi.ii.O

p ta.iiii. fig. vi. Π

q t. iiii. fig. vi.α

r li. vii. t.i. fi.ii. Z

s t.iiii.fi.i. S

t lib.vii.t.i. fi.ii. P

u ta.iiii.fig. vj.n

x lib.vii. fig. ii. Q

a li.ii. t.v. L

b ta.v.fi.vii. AB

la υ de Greci; ilquale ordinariamente si compone di vndici ossicelli.[b] Il primo de quali (che facilmente si può toccare con le dita sopra la noce) è il piu largo di tutti, & gobbo per di fuora, nella qual parte ha vn grommo; per di dentro è concauo; per di sopra fa vn seno lungo & alquanto ouato, secondo che richieggono i muscoli, che diremo inserirsi

c la med. E FIK

in lui.[c] A questo ossicello se ne giungono da ogni lato altri due, che fanno i lati di questo osso; vno piu a basso, che è il piu corto, ma ben piu largo, il cui fine si cõgiunge al processo piu alto della prima cartilagine del gargarozzo; l'altro piu alto, che è piu stretto, & lungo; ilqual si fa (cosi come il suo compagno dall'altro lato) ordinariamente di tre o quattro ossicelli, che si congiungono, & legano l'vno all'altro, fin'all'arriuare al processo dell'osso delle tempie simile ad vn puntaruolo, a cui si legano. Et in alcune donne accade, che mancano questi ossicelli, & in luogo loro si ritroua vna legatura tonda, & forte, che si va ad inserire nel processo detto.

Della Schiena. Cap. 10.

a ta.vi. fi. 1.

L'Osso della Schiena è simile ad vn acquedutto fatto di molti canali; per ilqual passa la midolla, che esce delle ceruella, & scende fin'al codione;[a] & si compone ordinariamente di trent'ossa, lequali i Greci chiamarono Spondilia, i Latini Vertebras, noi gli chiamiamo Nodi od ossa della schiena. Ogn'uno di questi nodi è largo dalla parte dinanzi (eccetto che il primo) che si chiama il corpo del nodo, & è quasi tondo; &

Quanti nodi hà la Schiena.

b t.i.lib.ii.t. xvi.fig.xvii. 1.2.3.4.5.

ha il corpo si nella parte di sopra come in quella di sotto vna[b] giunta; & tra la giunta dell'vno, & quella dell'altro vi è vna legatura di natura di cartilagine; & per lo corpo si veggono seminati alcuni pertugietti, senza ordine alcuno; tra quali niuno se ne vede maggior di quello, che è nella parte di dentro del corpo, che risponde alla midolla spinale; ilquale è mezzanamente grande secondo la grandezza dell'osso, & finisce in molti piccioli spiragli. Nondimeno cosi per questo, come per lo resto entrano alcuni ramuscelli di vene, & arterie, che nutriscono, & viuificano queste ossa. Nell'altre parti ha ogni nodo tut-

c t.vi.fi.i.

to intorno molti processi, come spine; per laqual cosa furono tutti chiamati Schiena.[c] Di questi processi, alcuni vanno in sù, alcuni in giù, altri da i canti, & altri a dietro. Fra ogn'uno di que di dietro (di quei, che hanno la giunta, che sono molti) & quel, che segue all'ingiù, v'è vna cartilagine, accioche l'ossa nõ si facciano male, nel muouersi. Hanno me-

I processi de nodi della schiena

d t.vi. fi.i.Q

desimamente tutti questi nodi, fra l'vno & l'altro vn buco[d] da ogni lato (per doue esce vn neruo, & entrano vna vena, & vna arteria, come al suo luogo diremo) che si fa, scauandosi ogni nodo vn poco, benche non vgualmente; perche ne nodi del collo, quanto piu si scende, tanto quel di sopra è piu scauato, che quel di sotto; in quelli de lombi è al contrario; & nelle spalle vgualmente. Tutti questi nodi fin'allosso grande, (eccetto i due primi, de quali l'vno non ha corpo, & l'altro non ha giunta nella parte di sopra) si legano dalla parte dinanzi l'vn corpo dell'vn nodo, con quel dell'alltro, non col mezzo delle due tele, o camiscie, che coprono la midolla spinale, se non mediante le legature, che nascono fra ogni corpo, & la sua giunta, cosi nella parte di sotto, come in quella di sopra; &

Il buco, pel quale escono i nerui

La forma, nella quale si cõgiungono i nodi della schiena.

e t.vi.fi.i. R R.li.ii.t.xv. fi. xxviii. 3.

mediante[e] la legatura di natura di cartilagine, che è fra l'vn corpo, & l'altro. Dalla parte di dietro si giungono i processi di sotto del nodo superiore, co processi di sopra di quel, che segue, mediante la congiuntura, chiamata Artrodia, spetie della Diartrosi. I nodi si legano medianti certe corde, che nascono di loro tanto strettamente, che possono facilmente muouersi tutti, senza correr pericolo di disluogarsi. Ma è da notare, che se tal volta si disluogano, (come accade) corre maggior pericolo, se si disluoga vn solo, che molti insieme, pche in questo modo si offende meno la midolla spinale. Questi nodi son forati, come si è detto, ma non vgualmente, perche si va ristrignendo il buco, vn poco dal principio al fine; di modo, che se ben non son differenti nell'esser forati, sono però nella grãdezza de buchi. Et si come il nodo superiore ha maggior buco, che l'inferiore, cosi l'inferiore è piu grosso, che il superiore; accioche pesi meno il superiore, & resista meglio al peso l'inferiore. Si diuide tutta la Schiena in quattro parti, in Collo & Spalle, Lombi & Osso grande.

Discassatura della schiena.

Diuisione della schiena.

De

De Nodi del collo. Cap. 11.

Il collo ha sette nodi.

COLLO si chiama dal fin della collottola, fin'a gli homeri; [a] & ha sette ossa, o nodi, de quali i due primi si congiungono da ogni parte l'vno all'altro, mediante certe legature, che nascono dell'osso della collottola, & gli circõdano per di fuora; il resto s'attaccano sol per la parte dinanzi, che chiamiamo il corpo del nodo, nella forma detta nel capitolo passato. Et tutti essi hanno i processi di dietro bifurcati, [b] eccetto il primo, il quale è piu duro, & massiccio, & ha piu largo buco, che niuno de gli altri, ma è piu sottil di loro, & assai differente in figura. Perche oltre a l'hauere il buco molto maggiore, che il resto, ha il corpo anchora incauato di dẽtro; & in quello si fa vn seno, circõdato da vna cartilagine, [c] nel quale entra vn processo, come dente, che diremo hauere il secondo [d] nodo; & in luogo del corpo, che gli manca, ha vn nodetto verso l'innanzi. Ha ancora questo osso, da amendue i lati del buco della midolla, (nelle quai parti è piu forte, che in niun'altra) vn [e] seno ouato, rileuato alquanto di fuori; & incauato di dentro in tal modo, che congiungendoli amendue, si farebbe vn perfetto seno. In questi due seni s'incassano le due testicciuole [f] dell'osso della collottola chiamate da Greci (assai impropiamente) Coronides, che vuol dir processi aguzzi; & sopra loro si muoue la testa, quando l'alziamo, o abbassiamo. Ad ogni lato di questi seni di questo nodo, si vede vn processo [g] assai piu largo, che niuno de gli altri processi de lati dell'osso del collo; & in loro s'inseriscono il quinto, & sesto paio [h] de musculi, che muouono la testa. Questi processi non son diuisi, come il resto de nodi piu bassi, per cagione de grommi, che si fanno ĩ loro; ma ben son forati, come tutti gli altri piu bassi; & i buchi rispondono al secondo, & terzo buco dell'osso della collottola. Mancogli à questo nodo il processo di dietro, perche nõ facesse male ad alcuni musculi, che passano sopra lui; ma in suo luogo ha [i] vna asprezza lunga, alquanto rileuata, di cui nasce il quarto paio de musculi di quei, che muouono il capo. Ha parimente questo nodo di sotto a i sopra detti seni, altri due simili nella parte piu bassa, benche alquãto minori, & disuguali, & molto meno incauati, che que di sopra, chiamati da Greci Glenes, che vuol dir occhi, per assimigliare al seno, che fa l'occhio. In questi seni s'incassano due grommõcelli, che sono ne processi de lati del secondo nodo, mediante vna cartilagine, che soppliſce la loro disugualità. Et sopra questi seni si muoue la testa da lati, come quando diciam di nò. Questi grõmoncelli, o tubercoli, son cagione, che i buchi, che si fanno ne processi di questo secondo nodo, siano alquanto intrauersati, & non diritti, come quelli de processi de lati del primo, & di tutto il resto. Nel mezzo di questi grommi, che si fanno nella parte di sopra di questo secondo nodo, nasce del corpo suo vn [k] processo grande, alto, massiccio, & molto duro, alquanto piu basso & liscio dauanti, che di dietro, il qual per esser simile ad vn dente, principalmente al canino d'un huomo, fu chiamato Dente, o Dentale. Questo processo entra nel seno, che ho detto farsi nel corpo del primo nodo, il qual seno è circondato da vna cartilagine, & abbraccia la parte dinanzi di questo dente, che è piu bassa, & sdruscioloſa; la parte di dietro è piu larga, & fa come vna testicciuola da lati; di sotto della quale ha da ogni lato vn picciol seno, & nella parte di dietro vn'altro. Que de lati, insieme co i seni del primo nodo, che lor rispondono, fanno da ogni lato vn buco, per donde passano certi nerui, che tal volta vanno a i musculi, che piegano il collo. Il seno di dietro fu fatto, perche la legatura, che passa da vn lato a l'altro del nodo, piu sicuramente si legasse, & stesse piu forte. Al che parimente aiuta, che il primo nodo ha nelle parti, doue ella nasce, vn'asprezza, & vn picciol buco, che non entra piu a dentro per l'osso. La parte piu alta di questo processo è aguzza, come vn pignuolo, & monta vn poco piu in sù del primo nodo; & del suo mezzo nasce vna legatura tonda [l] & forte, che'l lega all'osso della collottola. Di modo che il primo nodo si congiunge col secondo, mediante due larghi grommi del secõdo, & altri due seni, che sono nel primo, & vn seno, che è nel medesimo primo, nel quale entra il dente del secondo. E anche il secondo nodo nell'vltima parte de tubercoli alquanto scauato, ne piu ne meno, che'l primo. Et tra amẽdue si fa vn buco, per il qual passa il secondo paio de nerui della schiena; benche molto piu è scauato il primo nodo che'l secondo. Tutto'l resto, che si ha da dire del secondo nodo è parimente commune a gli altri cinque. Perche ha il

I processi di dietro.

Differẽza fra'l primo osso, & il resto.

Due seni del primo nodo.

L'asprezza del primo osso.

Il secondo nodo del collo.

Il processo di questo nodo.

La legatura, che abbraccia il corpo di questo nodo.

a t.v.fi.vi.
b t. v.fig.vi. A B
c t.v. fi. vi. a
d t.v.fi.vi. D
e ta. v. fi. vi. C C
f ta. iiii. fig. vi. l l
g t.v. fi. vi. E
h li.ii.t.xiiii H I
i t.v. fi.vi. F
k t.v.fi.vi. D li.ii.f.xv. fi. xxvii. H
l li.ii.ta. xv. fi. xxvii. I

m t.v.fi.vi.B
n la med. G

ha il processo di [m] dietro diuiso, come il resto; ne quali tutti, questi processi finiscono in due punte, principalmente quei de cinque primi, perche quel del settimo quasi [n] niente si diuide. Nondimeno essi tutti hanno dal capo vna giunta, principalmente il settimo, che l'ha assai piu lunga, che niuno de gli altri; per laqual cosa è alquanto simile à i processi di dietro de nodi delle spalle, benche quei delle spalle sono vn poco piu aguzzi. Et cosi questi, come quelli, sono di sotto īcauati, di sopra rileuati, per cagion d'vna riga rileuata, che hanno nel mezzo della parte di sopra, laqual risponde ad vn'altra riga incauata, che è della medesima forma nella parte di sotto. Di sorte, che i processi paiono triangolari. Et della riga di sopra dell'vno nasce vna legatura, che s'inserisce nella riga di sotto del processo del nodo piu alto; mediante laquale questi processi si legano, separando (come diremo) i muscoli del lato destro, da quei del lato manco. I processi de lati de quattro nodi, che seguono dietro al secondo, sono piu larghi, che gli altri; & ognun di loro ha due punte, ne piu ne meno, che i processi di dietro. Benche nō sono tanto aspri, ne disuguali, come quelli; & la punta dinanzi in questi è piu larga, che quella di dietro; & monta piu in sù, principalmente nel sesto, nel qual la punta di dentro di questo processo è notabilmente piu larga. Ma nel settimo quasi non si dimostrano le due punte; perche è vn processo largo, & i muscoli, che nascono di lui, non s'attaccano iui tanto forte, come que che nascono de piu alti. Ne anche si muoue tanto forte questo nodo, come gli altri del collo.

Le giūte de processi di dietro.

I processi de lati de quattro ultimi.

La cagione di questa diuisione, cosi in questi processi de lati, come in quelli di dietro, è, perche meglio si potessero inserire i muscoli, che nascono della parte di dietro del collo.

o la med. B

Et per questa medesima cagione il [o] processo di dietro del secondo nodo è piu largo & lungo, che quei, che seguono; perche nascono di lui il secondo, terzo, & quarto paio de muscoli, che muouono il capo. I processi di sopra, & quei di sotto, in tutti questi nodi son simili, dal secondo in giù; & anche il secondo ha i processi, che calano come gli altri,

La cagione della diuisione, de processi di dietro, & di que de lati.

I processi di sotto, & di sopra.

p t.v.fi.vi.H

cioè che fanno vn molto picciol, & alquanto tondo seno, ilqual scende d'alto a basso, [p] & dinanzi a dietro; & que di sopra hanno vn tubercolo, o grommo tondo, cosi poco rileuato, che con difficultà si conosce, se è seno o tubercolo. Questo tubercolo s'incassa nel seno de processi di sotto del nodo di sopra; & è coperto d'vna cartilagine, ne piu ne meno, che'l seno. Et incomincia parimente dalla parte dinanzi storcēdosi alquanto, & cammina verso quella di dietro. Questa torcitura è maggiore, quanto i nodi vanno piu a basso verso le spalle. Di modo che'l secondo nodo si congiunge al terzo, medianti le due

q la med. I

cōgiunture; cosi anchora il terzo, al quarto; & tutto il resto. Restaci a dire de corpi [q] di questi nodi, & del modo, nel quale si congiungono. Hor è da sapere, che tutti essi, eccetto il primo (che non l'hà) hanno il corpo ouato, [r] tanto pieno, quanto piu vanno a basso. Et si congiungono l'vno a l'altro, non come que delle spalle, o de lombi, che son piani; anzi la parte di sopra del corpo di quest'ossa è concaua nel mezzo, & ouata secōdo la figura del corpo; quella di sotto è ouata, & l'ouato monta tanto in sù, che empie il seno del nodo nel qual s'incassa. Ilche fu fatto, perche piu facilmente potessimo muouere il collo. Questa congiuntura si vede chiaramente nel secondo, & terzo nodo, & in alcuni de piu in giù. Perche nel settimo, che s'incassa col primo delle spalle, gia quasi non appare. Ilche fu fatto, pche non era dibisogno che si mouesse tanto, come il resto. Et è da notare, che i quattro nodi del collo, che sono fra'l secondo, & settimo, oltre a i sette processi,

I corpi de i nodi del Collo.

r la med.

k t.v.fi.vi.D
li.ii.f.xv.fi.
xxvii. H

f la med.KK

Cinque processi straordinarij di questi nodi.

communi ad ogni nodo della schiena, ne hanno di piu [s] altri cinque. De quali il primo, & secondo sono nella parte di sopra del corpo d'ognuno di questi nodi. Il terzo, & quarto

s la med.LL

sono, ognuno dal suo lato; perche, come si è detto, i processi de lati sono [t] diuisi, Il quinto è vn ramo del processo di dietro, ilquale è parimente diuiso.

De Nodi delle Spalle. Cap. 12.

l li.ii.ta.xv.
fi. xxvii.I

a t.vi.fi.i.LL

I nodi delle spalle son dodici.

Differenza tra questi nodi.

A Nodi del Collo, si cōgiungono que delle Spalle, che sono ordinariamēte [a] dodici. Non ostāte, che tal volta, come per miracolo, accada māncarne, od auanzarne vno; & piu di rado manca, che auanzi. Di quest'ossa, quelle di sopra son minori; quelle di sotto son maggiori, per la ragione detta. Et i corpi loro ne primi non son molto tondi, anzi sono ouati, come in que del collo; ne gli vltimi son del tutto tondi, & tanto piu spugnosi, che quei di sopra, quanto son piu grossi; & quanto son piu grossi, tanto piu son

ſparſi per loro que pertugietti,che non trapaſſano; che dicemmo eſſer poſti ſenza ordine alcuno. Hanno anchora tutte queſte oſſa,da amẽdue i lati vn foſſo,nel qual s'inſeriſcono i capi delle coſte,tanto coperto d'vna cartilagine,che quaſi nõ ſi vede. Queſto foſſo, dal primo nodo infin'al nono ſi fa tra'l corpo dell'vn nodo,& quel dell'altro, vicino a i buchi per doue eſcono i nerui, benche la ſua maggior parte ſi vede nel nodo piu baſſo; & nel decimo,vndecimo,& duodecimo s'imprime tutto nel corpo. Nondimeno nel primo,& duodecimo nodo (oltre à i ſeni,che ſi veggono nella parte piu alta de lati del corpo loro) ſe ne ritrouano parimente altri due nella parte piu baſſa de medeſimi lati, piu profondi,& aſpri, che quei di ſopra, (benche quel del duodecimo non è coſi profondo, come quel del primo)& pieni di certi ſpiragli; de quali naſcono alcuni legami,che aiutano a legar ẽſte due coſte co nodi,a quali ſi cõgiungono. Tutti queſti nodi delle ſpalle hanno i ſuoi ſette proceſsi ordinarij; cioè,due alti,due baſsi, due da lati, & vn di dietro. Quelli di dietro fin'al nono [b] ſon tutti grandi,& quaſi vguali, & triangolari; & vanno all'ingiù alquanto in fuori,faccendoſi ſempre piu ſtretti,fin che finiſcono in vna pũta, come di triangolo,ſopra il medeſimo proceſſo del nodo piu baſſo; & tutti ſi legano l'vno all'altro mediante vna legatura,che naſce della riga rileuata, che dicemmo farſi nel mezzo della parte di ſopra,del proceſſo piu baſſo,ſecondo il lungo ſuo. Il decimo nodo nõ ha queſto proceſſo,che eſca tanto in fuora,ne coſi triãgolare; anzi i due lati di fuori ſon molto larghi, & quel di ſotto ſtretto,aſpro,& diſuguale; & non finiſce in punta,come gli altri di ſopra, ma faccendoſi alquanto largo. Il proceſſo dell'vndecimo nodo eſce aſſai manco in fuora, & è aſſai piu largo in punta; & molto piu quel del duodecimo, che gia comincia a dimoſtrarſi a quelli de nodi de lombi. Si come ſon differenti queſti proceſsi in figura, coſi ſono nel ſcendere. Perche quelli de noue piu alti vanno all'ingiù (come habbiam detto) alquanto in fuori; quelli de tre vltimi ſcendono tanto oſcuramente, che quaſi non ſi laſſano vedere. I proceſsi de lati ne [c] noue primi ſon quaſi vguali; nel decimo cominciano gia chiaramente à farſi minori,& di mano in mano piu, fin'al duodecimo. La cagione di queſta differenza è l'incaſſarſi le noue prime coſte in vn ſeno, coperto d'vna cartilagine,che ſi vede [d] nelle punte di queſti proceſsi alquanto in dentro; quel, che non fanno le tre piu baſſe; & perciò non fu dibiſogno, che i proceſsi fuſſero tanto grandi; ne che haueſſero i ſeni,che hanno i piu alti; bẽche nel decimo ſi veda tal volta,come vn ſegno d'incaſſatura. Queſti ſeni,quantunque ſiano tutti ſituati nella parte dinanzi di queſti proceſsi, nondimeno alcuni ne ſtanno piu alti,alcuni piu baſsi,& altri in mezzo. Perche ne proceſsi del primo nodo ſtan piu baſsi, in quei del nono piu alto, in quei del ſeſto in mezzo. Ma i proceſsi tutti ne gli huomini piu ſpeſſo vanno in sù,che in giù, & ſpuntano alquãto in fuora. E ben vero,che l'eſſer queſti proceſsi rileuati di ſopra,& incauati di ſotto,& hauere vna teſticciuola al fine,gli fa parere,che ſcendano,ma con tutto queſto ne tre vltimi manifeſtamente montano. Queſto è quel,che tocca a i proceſsi de lati. Reſtaci da dire di quei [e] di ſotto, & di ſopra; liquali ſon quattro,due di ſotto,& due di ſopra; mediante i quali dicemmo incaſſarſi tutti i nodi della ſchiena (eccetto il primo in queſta forma) O entrando il proceſſo di ſopra del nodo inferiore, di ſotto à i proceſsi piu baſsi del nodo piu alto;come fanno tutti i nodi della ſchiena,dal ſecõdo del collo,fin'all'vndecimo delle ſpalle; O al contrario,entrãdo i proceſsi di ſotto del nodo piu alto,di ſotto à i piu alti di quel,che ſegue; come fanno tutti gli altri,dal primo nodo de lombi in giù. Di modo,che tutte l'oſſa della ſchiena,dall'vna parte riceuono le punte di queſti proceſsi del nodo vicino,dall'altra ſon riceuute le ſue. Eccetto che il primo del collo,ilqual riceue da amendue le parti ne ſeni,che dicemmo hauere; & il duodecimo delle ſpalle, che incaſſa tutti i ſuoi quattro proceſsi in quelli de nodi vicini, i piu alti in quelli di ſotto dell'vndecimo delle ſpalle, i piu baſsi nel primo de lombi. Et perciò tutti eſsi proceſsi, in queſto nodo ſono alquanto rileuati nella parte di fuori; & quegli, che riceuono l'incauati, in quella di dentro. Ilche ſi ha da intendere,ne piu,ne meno,ne gli altri proceſsi, alti,& baſsi: perche quelli, che s'incaſſano,fanno vn grõmo,o tubercoletto; & quelli, ne quali s'incaſſano,vn foſſetto; benche in alcuni difficilmente ſi conoſce, & l'vno,& l'altro.

Sette proceſsi di queſti nodi.

I proceſsi de lati.

Vn ſeno di queſti proceſsi.

I proceſsi di ſotto, & di ſopra.

Come s'incaſſano i proceſsi di ſopra, con quei di ſotto.

Come s'incaſſano il primo nodo del Collo, & il duodecimo delle Spalle.

[b] la med. PP

[c] la med. M

[d] la med. S

[e] la med. N Q

De Nodi de Lombi. Cap. 13.

a t.i.ii.iii.tra la L & la M.t.vi.fi. i L L.

Quanti sono i nodi de lombi.

INODI de Lombi son [a] cinque, piu grossi, che i sopradetti, & tanto meno pertugiati, quanto la Midolla Spinale, che passa per loro, è piu sottile. Et hanno semminati pel corpo certi pertugi, tanto maggiori, che quelli de corpi de nodi delle spalle, & del collo, quanto questi corpi son piu grossi, & hebbero bisogno di riceuere piu nutrimento. Et il buco, che detto habbiamo farsi fra l'un'osso, & l'altro, di doue escono i nerui, s'imprime tutto nel nodo piu alto; & quel di sotto fa solamente il suo fondo.

b t.i.ii. iii. q

I processi de nodi de lombi. Quelli de lati.

Tutti questi nodi hanno i medesimi sette processi, che gli altri; de quali, quelli de [b] lati son' assai piu sottili, & lunghi, che quelli de nodi delle spalle; & pare, che volessero seruir per coste; se ben son piu corti quelli del primo, & vltimo nodo, che quelli de gli altri. Et niun di loro monta manifestamente in su, eccetto quelli dell'ultimo, che furono forzati

c ta.ii.iii.r.

Quelli di dietro.

à farlo, per fuggir l'ossa de galloni, che lor erano molto appresso. I processi di [c] dietro di quest'ossa son forti, grossi, & corti; & guardandoli da lati son larghi & sottili; guardandoli pel longo, d'alto à basso, stretti, & aguzzi in cima; & finiscono in vna riga alquanto aspra. Per la parte di sotto son larghi; & hanno due picciole impressioni, nel mezo delle quali si fa una picciola collina, di cui nasce (come diremo) la legatura, che s'inserisce nella riga, che si fa nella parte di sopra del medesimo processo, del nodo uicino verso in giù. Et la giunta, che hanno questi processi di dietro, è piu soda, che quella de

d t.iii. s.

I processi di sopra.

medesimi processi de nodi delle spalle. I processi [d] di sopra, per la parte, oue si mirano

e t.iii. t.

Quelli di sotto,

l'un l'altro, hanno una lunga, & cupa impressione. Que di sotto [e] scendono manifestamente, & finiscono faccendo nella parte di fuori, alquanto verso innanzi un grõmoncello alquanto largo, che s'inserisce ne processi piu alti del nodo, che segue all'ingiu, come habbiam detto. Oltre a questi processi, hanno parimente alcuni di questi nodi, in alcuni huomini, altri due piccioli processi, che scendono all'in giù, & si veggono appresso i buchi de nerui. I quali si trouano tanto poche volte ne gli huomini, & cosi ordinariamẽte nelle simie, che marauiglia non debbe essere, che Galeno facesse tanto conto di loro, & che il Vesalio non mai gli vedesse.

Dell'Osso Grande. Cap. 14.

a t.i.ii.iii. M. t.vi.fi.ii. L.

Perche è cosi chiamato l'Osso Grande.

FV Quest'osso chiamato da gli Antiqui Sacro, ò Grande, [a] per esser il maggiore, & de maggiori processi, di quanti ne siano nella schiena. Il chiamarono anchora alcuni de Latini Sacro, perche pensauano, che s'aprisse nel parto, & si riserrasse poi. Il che esser non può naturalmente, senza morir la creatura; perche è tanto gagliardo l'osso, & cosi tenera la creatura, che si distruggerebbe tutta al tempo dell'vscire. Que

Quãti nodi ha quest'osso.

st'osso è gobbo di dietro, & concauo dinanzi; & ha ordinariamente sei nodi, & tal uolta cinque, talmente ben congiunti, che ne gli huomini di età (per la parte di dentro) con difficultà si uede vn picciol segno di congiuntura. Per quella di fuori, in niuna guisa si conosce, eccetto fra'l primo, & il secondo, che tal volta si uede; perche si congiungono molte uolte, ne piu, ne meno, che i nodi de lombi. Ma ne fanciulli si veggono chiaramente le congiunture di tutti sei, cosi nella parte di dietro, come in quella dinanzi. I nodi di quest'osso son situati al contrario de gli altri della schiena; perche ne gli altri erano maggiori que di sotto; & in questi son maggiori que di sopra. Di sorte che tutto l'osso rappresenta la figura d'una Cocolla di scapulario da frate. Il primo de nodi di questo osso è tanto simile à quelli de lombi, che se non fusse pel gran processo, che ha da i lati, con difficultà si distinguerebbe da loro. Et cosi questo, come gli altri nodi di

b t.vi.fi.ii.dd

I processi di dietro di quest'osso.

quest'osso, hanno i [b] processi di dietro simili à quelli de nodi de lombi; benche assai piu sono piccioli, quanto piu vanno all'in giu. Il sesto, & ultimo non hanno processo, se non un tubercolo ò grommo tondo, & largo, mediante il quale si congiunge al primo nodo del codione, come fanno i corpi de nodi fra se stessi, ò come si congiungono i nodi del-

c t.vi.fi.i LL MR.

I processi de lati.

la coda in qual si uoglia animale. I processi [c] de lati son piu lunghi, & larghi; & son tutti attaccati l'uno all'altro, in tal modo, che paiono tutt'uno; & si fanno piu corti, con piu

d t.vi.fi.ii.N. NPQ.

son bassi. Et ha ogn'un di loro dal capo, alquanto uerso dietro un [d] seno, nel qual

s'incaſſa da ogni lato l'oſſo de galloni. Queſto ſeno è aſpro,& diſuguale,& ha nel mezzo una riga alquanto rileuata, come un grommo ò [e] tubercolo ò ſpina, che'l diuide in due; de quali quel dinanzi è meno fondo, che quel di dietro, & ha nel mezzo attrauerſato un proceſſo, che'l diuide in altri due ſeni, un'alto, & un'altro baſſo. A queſti ſeni riſponde giuſtamente la figura de lati dell'oſſa de galloni; & s'incaſſano in loro, mediante una legatura, come cartilagine. Ma i ſeni piu chiaramente ſi veggono ne tre nodi primi,per eſſer piu groſsi, che ne gli altri, che ſon piu ſtretti; non oſtante, che tal uolta ſon larghi, & attaccati. Et di lor naſce il quarto muſculo di quelli,che muouono la coſcia. Vedeſi oltre di cio,nel proceſſo del lato del quinto oſſo, iui doue ſi congiunge col proceſſo del ſeſto, un tubercolo alquanto rileuato,& groſſo, a cui diremo legarſi due corde ò legature. Ha medeſimamente queſt'oſſo,tra nodo,& nodo,da ogni lato [f] un buco,come quel, che hãno tutti gli altri nodi,per doue eſcono i nerui. Queſti buchi ſono ordinariamẽte cinque, & tal uolta quattro,ſecondo il numero de nodi. Et ſi dimoſtrano,coſi per la parte di dietro dell'oſſo, come per quella dinanzi, per eſſerui attaccati i proceſsi. Ma i buchi di dietro ſon molto minori, che que dinanzi; & per ogn'un di loro diremo vſcire un neruo. Senza queſti buchi [g] ſe ne ueggono parimente de gli altri fra i proceſsi di dietro; i quali ne fanciulli ſon pieni di certe legature neruoſe, (ne piu,ne meno,che dicẽmo eſſer gli ſpatij,ò buchi,che ſi fanno fra i proceſsi di dietro de nodi delle ſpalle, & de lombi) & ne gli huomini non appaiono, per eſſer gia le legature conuertite in oſſo.

e ta.vi.fig.ii. O O.

I buchi dell'oſſo grande.

f la med.t.2. 3.4.5.6.

Altri ſpiragli di queſt'oſſo.

g la med.e f g h i k.

Della Coda, ò Codione. Cap. 15.

Di quant'oſſa ſi fa il codione.

L'Osso, che comunalmente chiamiamo il Codione è [a] ſimile alla coda de gli altri animali; eccetto,che ne gli huomini nõ appare. Et ſi fa ordinariamente di quattro nodi, & tal uolta di tre. Il primo di loro ha nella parte di ſopra un foſſetto, ò ſeno, nel qual s'[b]incaſſa ſempre l'ultimo nodo dell'oſſo grande,mediante una ſola legatura,come cartilagine,ſimile a quella,cõ la quale ſi legano gli altri nodi della ſchiena. Nel medeſimo modo ſi cõgiunge il ſecondo al primo,& il terzo al ſecondo. Ma quando l'oſſo grande non ha piu di cinque nodi,il primo di quei del codione ha parimente da i lati certi piccioli proceſsi aguzzi,liquali uanno all'in ſu,& s'incaſſano fortemente, con que del quinto nodo dell'oſſo grande; & fanno nel mezzo un buco,pel quale eſce ſicuramẽte il ſeſto par de nerui,che naſcono dell'oſſo grande. Nel reſto tutti queſti nodi ſon piu larghi di ſopra, che di ſotto; & quel di ſopra è ſempre maggior, che quel, che ſegue; tãto che uengono a finire in una punta alquãto ritorta in dẽtro, quaſi come becco di Pappagallo. Et tutti inſieme fanno la figura d'una coda; laquale inſieme con l'oſſo grande fa una figura ſimile al la Cocolla del ſcapulario de frati Scappuccini nouitij. Queſti quattro buchi,ne hãno buco alcuno,ne manco ſon uoti dentro,ne anche hanno midolla,ma ſon ſpugnoſi, & roſsi; come diremo anchora eſſere que del petto. Et ne fanciulli paiono piu toſto cartilagini che oſſa; anzi l'ultimo piu toſto è di cartilagine che d'oſſo; ilche fu fatto, perche non faceſſe male all'inteſtino retto, che gli ſtà appreſſo.

a t.i.ii.iii.N t.vi.fi.ii.G

b t.vi.fi.ii.e

Dell' Oſſa del Petto. Cap. 16.

Le coſte tutte ſon vẽtiquattro.

Le coſte intere ſon ſette.

Petto chiamano [a] gli Anatomiſti tutto quel uoto,che è abbracciato con le coſte, che fa una figura ouata. Chiamiamo anche noi altri petto, ſol quella parte dinanzi, che è dalle clauicole,fin'alla bocca del ſtomaco. Nel mezzo di queſto petto dinanzi è un oſſo largo, che piglia dalla [b] fontanella della gola, fra le due clauicole, fin'alla forcella del ſtomaco, [c] ilquale chiamiamo comunalmente l'Oſſo del petto. Ha parimente il petto ventiquattro coſte,da ogni lato dodici; & alcune uolte(ma bẽ rade,ilche ho io veduto ſolo in una donna,in Piſa,l'anno del 1544, faccẽdo l'Anatomia Realdo Colombo) ſono da un lato tredici; & molto meno accade ritrouarſene da un lato undici. [d] Di queſte coſte le ſette piu alte ſono intere, & ſi congiungono all'oſſo del petto,l'altre ſono mezze, & non ui arriuano; per la qual coſa furonò chiamate da latini Mendoſe ò Spurie, che uuol dir Baſtarde, & Illegitime. Ma coſi queſte, come l'intere, ſon fatte parte d'oſſo, parte di cartilagine. La parte della banda di dietro è oſſo. Quella della banda

a ta.i.ii.iii.

b t.i.ii.o

c t.i.ii.p.

d t.i.ii.1.2.3 4.5.6.7.

banda dinanzi è cartilagine. Et medianti queste cartilagini si congiungono l'intere all'osso del petto; & le bastarde sagliono all'obliquo in sù, attaccandosi ogn'una di loro a quella di sopra, che gliè piu uicina,& alla diaframa, mediante l'istessa diaframa; eccetto l'ultima, la quale in guisa niuna si [e] congiunge con l'undecima; & l'undecima, che anche molte volte lascia di congiungersi alla decima. Et tutte quãte per la parte di dẽtro del uoto del petto, son liscie,& hanno nella parte di sotto un canalleto, come incastro per tutto il lungo d'ogn'una; il quale piu chiaramente appare, da doue si congiungono con l'ossa delle spalle, fin alla metà, che da indi innanzi;& piu in quelle, che sono fra la terza,& la nona, che nell'altre. Perche essendo fatta tale incauatura, perche piu sicuramente passassero per lei i [f] rami della vena, che nutrisce le coste, insieme con un neruo, & una arteria i tre rami di sopra, che son piu sottili, non hebbero di bisogno di cosi grande incastro; & i tre di sotto, anchor che sian grossi, pur perche le coste son sottili,& curue di dẽtro, ne anche n'hebbero di bisogno. Et è da notare, che la parte dell'osso d'ognuna di queste coste non è dell'istessa sustanza; perche con piu s'auuicina alla cartilagine, tanto piu è l'osso tenero. Ne sono anchora tutte d'una medesima lunghezza; perche essendo il petto ouato, quelle di sopra, & di sotto son minori, & quelle di mezzo maggiori. Ne si somigliano anchora in larghezza; perche la superiore sempre è piu larga, che quella, che segue appresso; principalmente la prima [g], che è molto piu larga, che niuna delle altre. Ma l'une,& l'altre son fatte d'un sottil osso, come tela ò scaglia, che le cuopre tutte dalla bãda di fuori,& da quella di dentro son spugnose. Ne piu, ne meno, che habbiamo detto esser differenti le coste, sono anche le lor cartilagini; perche le cartilagini delle mendose sono assai piu tenere (dal che chiamarono alcuni queste coste Chondron, che vuol dir Cartilagine); quelle dell'intere sono assai piu dure, principalmente ne vecchi, ne quali diuidendole paiono d'osso, come quelle che si ueggono in alcuni Buoi, & Castrati vecchi. Son parimente differẽti le cartilagini, nel largo & lungo, secondo che sono le coste, anchorche quelle della sesta, settima,& ottaua, sempre si uadano perdendo, cõ piu s'appressano all'osso del petto;& cõgiungẽdosi con la cartilagine di sopra, finiscono cosi elleno, come l'altre fin'allultima, in una punta aguzza, al cõtrario delle'ntere. La prima [h] delle quali è assai piu larga al fine, che quando si partì dalla costa; l'altre fin'alla sesta (come s'appartano dalle coste) si vanno ristrignendo fin' all'arriuare all'osso del petto; & iui fanno una testicciuola, mediante la quale si congiungono a lui, come dapoi diremo. Ma cosi le coste come le cartilagini dalla banda di fuori son curue, & liscie; benche non vgualmẽte da ogni parte; perche doue si congiungono con la schiena, oltre a l'hauerui un grommoncello, sono anchora alquãto aspre, perche meglio si potessero intaccare le legature, che le congiungono co corpi, & processi, de lati de nodi delle spalle. Et hanno parimente, ogn'una di loro, un poco piu innanzi di doue si cõgiungono co processi de lati, un picciolo tubercolo ò grommo, a cui si legano in parte le corde dell'vndecimo [i] musculo, che moue la schiena; & un poco piu innanzi certe asprezze, & disugualità come grommi, ne quali si lega il quarto musculo di quei, che muouono il [k] petto; & nascono quelli, che empiono lo spatio [l] tra le coste, per la parte di fuori, come in suo luogo diremo. Si veggono similmente alcune asprezze picciole nella parte di dentro, doue nascono, & finiscono i musculi, che empiono la parte di dentro [m] del medesimo uoto; & la prima costa nella parte di fuori, senza l'asprezze dette, ne ha d'altre assai maggiori, delle quali nasce il quarto [n] musculo, che muoue la schiena. Et è da notare che le coste tutte nel separarsi da nodi della schiena scendono in obliquo uerso dietro; da indi uanno di sotto delle ascelle scendendo sempre in obliquo uerso la parte dinanzi, fin che cominciano le cartilagini. Le quali montano in arco all'in su, in guisa che ogni cartilagine fa un cantoncello, [o] come di triangolo sodo, con la costa, di cui nasce; eccetto la duodecima, che alcune uolte non monta niente in su. Et è da notare, che di tutte queste coste, le prime noue s'incassano co i nodi delle spalle, in due luoghi; le due ultime in un solo; la decima si congiunge ordinariamente in una parte, & tal uolta in due. Quelle, che si congiungono in due parti, hanno anchora due testicciuole; una maggiore, che s'incassa nel corpo del nodo; l'altra minore, che s'incassa nelle punte de processi de lati dell'istesso nodo, in que seni, che dicẽmo hauer questi processi. Et di queste due testicciuole la maggiore è tanto piu alta che la minore, quãto è piu alto il seno del corpo del nodo, che quel del processo. V'è parimente un'altra differenza

Come si congiunge l'una cartilagine all'altra.

L'incastro delle coste.

Differenza tra le coste in sustanza.

In lunghezza.

In larghezza.

In che si concordano le coste.

Differenza tra le cartilagini.

Nella larghezza, & lunghezza.

Il modo nel quale s'incassano le coste.

La differenza fra le coste, nel congiungersi.

e t.ii.iii. xi. xii.

f lib.vi.ta.ii. GG t.v.fi.i

g t.i.ii,iii.I

h t.i.I.

i li.ii.t.xiii.I

k li.ii.t.xii.Δ

l lib.ii.t.xi.v

m li.ii.t.viii. EEE.

n la med. c.

o t.ii. n.

fra queſte coſte nel congiungerſi. Perche la prima ſi congiunge al primo nodo delle ſpalle, ſenza toccare il ſecondo, mediante una teſticciuola tonda, & un ſeno che le riſponde in figura, & grandezza; l'altre fin' all'ottaua s'incaſſano, ogn'una fra due nodi, con una teſticciuola aguzza in punta; le tre ultime, che s'incaſſano ſolamente ne corpi de nodi, nõ hanno teſta molto ſoſpeſa, ne molto profondo ſeno, in cui s'incaſſano. Habbiamo detto come ſi congiungono le coſte a nodi delle ſpalle. Reſtaci à dire, come ſi congiungano all'oſſo del petto; il che farò trattando inſieme di queſt'oſſo per non hauer tante uolte a replicar una coſa. Hor ſta queſt'oſſo [p] nel mezzo del petto; & piglia (come dicemmo) dalla fontanella della gola, fra le due clauicole, fin'à quel luogo, che comunalmente chiamiamo la bocca dello ſtomaco, benche falſamẽte, come in ſuo luogo diremo. Queſt'oſſo è ſottile, & largo di ſopra; & finiſce in vna punta, come di ſpada; per la qual coſa alcuni il chiamarono Spada: & ſi compone ordinariamente di ſei ò ſett'oſſa, le quali ne gli huomini di età ſi congiungono in tal modo, che par ſia queſt'oſſo fatto di due ò tre ſole; & alcune volte, benche rade, ſi compone d'vndici; come uidi io in Roma, l'anno del 1554, in una fanciulla, d'età di circa ſette anni, che hauea diuiſo queſt'oſſo in ſei; de quali i cinque piu baſsi erano feſsi d'alto, à baſſo, ſecondo il lungo dell'oſſo. Tutte le parti di queſt'oſſo ſi congiungono, mediante vna cartilagine; ma perche ne gli huomini (come è detto) non ſi veggono ordinariamente ſe non due congiunture, tratterò di lui, come ſe non haueſſe, che tre oſſa. Il primo [q] de quali è notabilmente piu largo, che gli altri, & un poco piu groſſo, ma aſſai ſottile ſecondo il largo; & per la parte di dietro, che riſponde al uoto del petto, è alquanto piu concauo nel mezzo; per la parte dinanzi è alquanto rileuato; miſurandolo pel lungo è alquanto piu groſſo nel mezzo che da lati (ne quali s'incaſſano le cartilagini del primo paio delle coſte); & per la parte di ſopra è piu groſſo, & largo, che da quella di ſotto. Et ha due ſeni, uno da ogni lato, lunghi, & ſcauati dalla banda di dietro, & coperti d'una cartilagine. In queſti due ſeni s'incaſſano le teſticciuole delle clauicole; & nel mezzo loro dalla parte di ſopra ſe ne fa un'altro, come una mezza luna, che è quello, che comunalmente chiamiamo la Fontanella. La parte di ſotto è alquanto aſpra; & coſi leggieri ſi lega col ſecondo oſſo, che non mai ſi laſſa di dimoſtrare la congiuntura; anzi tal uolta ſi veggono dimenare amendue in coloro, che hanno grand' Aſima. Queſto ſecondo oſſo [r] è piu ſtretto, & ſottile, che'l primo, & piu largo di ſotto (un poco innanzi, che finiſca) che di ſopra; oue ſi congiunge col primo; nella qual parte ha da ogni lato un ſeno commune ad amendue, che è coperto d'una cartilagine; & in lui s'incaſſa la cartilagine della ſeconda coſta, con una punta (come di triangolo ſodo) alquanto rileuata. Oltre di queſti ſeni ne ha queſt'oſſo di molt'altri ſimili à ogni lato, ma non ugualmente ſeparati l'uno dall'altro. Perche il primo del primo lato (nel qual s'incaſſa la cartilagine della terza coſta) è piu lontano da quel, nel qual s'incaſſa la ſeconda, che non è il terzo dal ſeno, nel quale s'incaſſa quella della quarta. Et coſi conſequentemente fin'al ſeſto, che ſi uiene à congiungere col ſettimo. Di modo, che nel primo oſſo ſi viene ad incaſſare la prima cartilagine; tra'l primo, & ſecondo, la ſeconda; & nel ſecondo la terza, quarta, quinta, ſeſta, & ſettima, con certe teſticciuole rileuate (come quelle della cartilagine della ſeconda) mediante quella ſorte di congiuntura, chiamata Artrõdia, che detto habbiamo eſſer ſpetie della ſynartroſis. Il terzo [s] oſſo è aſſai piu picciolo, & ſi congiunge alla parte di dentro del fin del ſecondo, iui doue la cartilagine della ſettima coſta s'incaſſa. Queſt'oſſo è ſtretto, & ſottile, & dalla parte ſua piu baſſa ſi conuerte tal uolta in una cartilagine aguzza in punta, che chiamiamo la Forcella dello ſtomaco. Ma è da notare che in molti manca queſt'oſſo, & in queſti tali il ſecondo ſi diuide in due, inſcontro della cartilagine del terzo paio di coſte. La cartilagine detta [t] naſce del luogo, doue le cartilagini della ſettima coſta, da ogni lato ſi congiungono al fin de ſecond'oſſo. Queſta cartilagine ſerue à guardare la parte dinanzi del fegato, & dello ſtomaco; & è ſimile ad vna ſpada; dalla qual coſa fu da Latini detta Enſiforme. Non oſtãte che tutto l'oſſo inſieme ſi poſsa molto meglio agguagliare ad un pugnale Spagnuolo; perche il prim'oſso fa il pomo; il ſecondo il manico; & il terzo la lama. Tutto queſt'oſſo è ſpugnoſo, ſottile, & maſsiccio piu dinanzi, che di dietro; perche in queſta parte ha di molti ſpiragli diſuguali, che non penetrano, per i quali ſi nutriſce. Queſti ſpiragli tãto piu ſi veggono nel prim'oſſo, che ne gli altri, quanto egli è piu groſſo di loro. Hor ritornando

Dell'oſſo del petto. — p t.i.ii.oxy.

Di quante parti ſi fa queſto oſſo.

Il prim'oſſo. — q t.iii.o

Il ſecondo. — r t.i.ii.x.

Le coſte, che s'incaſſano nel primo, & ſecondo oſſo del petto.

Il terzo. — s t.i.ii.y.

L'Officio della forcella dello ſtomaco. — t t.i.ii.p.

tornando alle coste, dico che l'osso del petto fu fatto, cosi ad effetto, che le coste s'incassassero in lui, come anchora, che'l cuore, & i polmoni stessero piu riguardati. Et le coste furono fatte per difesa del petto. Et la parte lor di dietro, che meno era sicura, fu fatta d'osso; quella dinanzi, perche è piu guardata dalle mani & occhi, di cartilagine, acciochè piu facilmente potessimo rispirare.

Dell'Osso, o cartilagine del Cuore. Cap. 17.

QVANTVNQVE nel Cuor dell'huomo giamai si ritroui osso alcuno, nondimeno perche in alcuni animali si vede vn'osso, o almeno vna cartilagine dura, come lui, (ilche ho veduto io in alcuni castrati vecchi, & Galeno dice hauerlo veduto in vno Elefante) perciò dirò quello, che ne gli huomini, & principalmente ne vecchi, in luogo di quest'osso si ritruoua. Si congiungono (come piu lungamente al suo luogo diremo) nel mezzo del cuore, nella parte piu alta [a] del tramezzo, che si fa fra i due suoi ventricoli, le radici della vena arteriale, & quelle dell'arteria grande, come si congiungerebbono due CC per le spalle; & amendue insieme fanno vn corpo poco men duro, che cartilagine; la cui figura è come vna X, perche la radice dell'arteria grande è alquanto maggiore. Queste radici, o si chiamino ossa, come Galeno dice; o cartilagini, come veramẽte sono, importa poco; pur che si sappia, che si fanno delle sopradette radici, lequali col tempo s'induriscono.

Di che si fa l'osso del cuore.

a lib.iiii.t.i. sotto la A B C

Delle Palette delle Spalle. Cap. 18.

LE Palette delle Spalle son[a] quell'ossa, nelle quali s'ĩcassano le braccia, che sono situate (stando il corpo diritto) fra la prima, & quinta costa; & in alcuni arriuano alla sesta. Et si legano ognuno di queste ossa dal suo lato con l'osso della collottola, & co nodi della schiena, & con le coste, medianti certi musculi; cioè, coll'osso della collottola, mediante il secondo [b] paio de musculi che'l muouono (ilqual'anchora li congiunge con molte punte de processi di dietro, de nodi della schiena); con le punte di dietro d'alcuni nodi del collo, mediante il terzo paio di musculi, che muoue [c] le medesime palette; co processi di dietro d'alcuni nodi delle spalle, & del collo, mediante il quarto paio [d] de musculi, che le muouono; con le coste, mediante [e] il primo, che le muoue, & il secondo, [f] che muoue il petto. Ognuna di queste palette da per se è molto disuguale & differente in ogni parte. Perche, oltre a l'hauere molti processi, cõcauità, tubercoli, o grommi, & giunte, è parimente d'vna figura triãgolare; i cui lati non son vguali, anzi il lato di dietro (che è il fondamento del triangolo di quest'osso, & si distende secondo il lungo delle spalle, da canto i processi di dietro de nodi loro) è maggior, che niuno de gli altri. Questo lato è alquanto rileuato, da capi, doue si congiunge con gli altri lati; & è nel mezzo alquanto incauato; benche molte volte manca questa incauatura; & allhora questo lato fa questa figura C. E parimente tutto questo lato assai sottile; benche alquanto meno da capi, che nel mezzo; & il capo di sotto è alquanto piu grosso, che quel di sopra. In questo lato quasi sempre vi son due giunte; vna maggiore, & piu grossa, che si vede sempre nella [g] parte piu bassa di questo lato, & fa vn canto come di triangolo sodo, alquanto tondo; l'altra minore, che è nella piu alta, [h] iui doue comincia il processo, che è nella parte di fuori di quest'osso, chiamato la Spina, come dapoi diremo. Senza queste giunte si vede parimente in tutto questo lato vna cartilagine, simile a quella, che nasce al fin di tutte l'altre ossa, che non si congiungono a niun'altro, laquale è assai minore ne gli huomini, che in niuno altro animale. Gli altri due lati di quest'ossa son parimente differenti fra se stessi; perche quel [i] dinanzi monta dal fin del maggiore, camminando in obliquo verso la banda dinanzi; quel [k] di sopra (che è tanto piu picciolo, che quel dinanzi, quanto quel dinanzi è minor, che quel di dietro) cala alquanto verso innanzi, fin che finisce in vn picciol seno appresso il collo della paletta, accostandosi a quel dinanzi. Questi lati non solo son differenti in lunghezza, & figura, ma parimente in grossezza. Perche quel dinanzi [l] quanto piu monta in sù (diuidendosi da quel di dietro, & maggiore, quale dicemmo essere il fondamento o basi di quest'osso) tanto piu si fa grosso, & massiccio conuertendosi in vn grosso

A che parti si congiungono le palette delle spalle.

a t.i.ij.iii.R t.vi.fi. iiii.

b lib.ii.t. ix. ΔΓ

c lib. ii. tab. xii. G

d li.ii. t. x.Γ

e li.ii.t. v. Γ

f li.ii.t.vii.L

La figura delle palette delle spalle.

Il maggior lato di questa paletta.

Le giũte di questo lato.

g t.vi.fi. iiii. YYY

h la med. X

i la med. da la B al Z

k la med.dal Z al F

l la med.PP ST

Il lato dinanzi & di sopra.

Differenza tra questi lati.

grosso orlo, il quale (oltre che fa quest'ossa piu forte, & incauate nel mezzo, per dar luogo a i musculi, che diremo nascer di loro) ha nella parte piu bassa [m] vna impressione, di cui nasce il musculo, che muoue [n] il braccio in dietro; & nella piu alta, appresso il collo di quest'osso, vna asprezza, della qual nasce il musculo, che distende il gomito. Il piu alto lato di questa paletta è sottile, & aguzzo, & finisce (come dicemmo) in vn seno, come mezzo [o] cerchio, pel qual passa vn ramo del quinto paio [p] de nerui della midolla spinale; insieme con vna vena, & vna arteria, che vanno a nutrire la parte di dietro di quest'osso.

Il lato piu alto.

Al fin di questo lato, tra lui, & quello della banda dinanzi, ha ognuna di queste palette, come è detto, vn [q] collo, nel quale par si sia raccolto tutto il largo loro, per farlo grosso; & come comincia a vscir in fuora si fa alquãto piu largo. Et nel mezzo della parte sua dinanzi si vede vn [r] seno, alquanto lungo, secondo la lunghezza del collo, nel qual diremo incassarsi la testa dell'osso dell'homero. Questo seno è tondo di sotto, & aguzzo di sopra; ilche fu fatto per cagione della impressione, che si fa nella parte di dentro del collo, per laqual passa piu sicuramẽte la corda del musculo, che raggira il braccio dalla banda di dentro, & da quella di fuori. In questa parte, cosi il seno, come la parte di sopra di questo collo, son piu rileuati, che di sotto; perche d'amendue nascano le [s] legature di questa cõgiuntura; & la parte di fuori del principio del primo [t] musculo, che diremo muouere il gomito.

Il collo della paletta.

Il seno del collo

Questo seno è coperto d'vna cartilagine, come gli altri; & non è tanto profondo, quanto la [u] testa dell'osso dell'homero richiederebbe; ilche in niun'altra congiuntura accade, eccetto in questa, & in certa guisa, in quella della coscia cõ l'osso del gallone (come al suo luogo diremo) per cagione di diuersi mouimenti, di queste parti. Ma per rimediare a tal difetto, oltre a le molte legature, che ha, furono fatti in quest'osso certi [x] processi, che abbracciano la testa dell'homero, in tal guisa, che nol lassano disluogare. Fu parimente ordinato, che la cartilagine, che cuopre questo seno, vscisse tanto in fuora, che faccendolo maggiore, soppliſse alla piccolezza dell'osso, & non disturbasse il moto. Questa cartilagine non nasce d'osso, ne manco è attaccata a lui, ma alle legature, che'l circondano; & è per la parte di fuori grossa, & si va assottigliando, quanto piu s'appressa al centro del seno; & finisce assai innanzi che arriui a lui, faccendo la figura d'vn anello, la cui parte, che tocca il dito, è agguzza in triangolo, & quella di fuori tonda. Questa cartilagine, se bene aiuta, che non si possa cosi facilmente disluogar l'osso dell'homero; nondimeno quando si disluoga all'ingiù, non lo lascia cosi facilmente ritornare a suo luogo, perche si doppia nel mezzo, & non lascia acconciar l'osso. Et perciò è di bisogno assicurarsi bene, insin'al ritornarlo al suo luogo, & dapoi dimenare alquanto l'osso dell'homero, perche la cartilagine si spieghi.

La cartilagine, che fa maggior questo seno.

L'offitio di questa cartilagine.

I processi di quest'osso son due; il primo [y] & piu alto nasce della spina, che tosto dirò hauer quest'osso, & fa la punta dell'homero, & perciò la chiamerò sempre la Punta dell'homero. Il secondo, che [z] è piu basso & minore, comincia dalla parte piu alta del collo [a] di quest'osso, & camminando innanzi si fa alquanto largo, & finisce scontro alla parte dinanzi di questa congiuntura. Questo processo, per la parte piu bassa è molto liscio, & ĩcauato come vna C Greca, antiqua; & perciò fu chiamato da loro Sygmoides; alcun'altri il chiamarono Anchiroides, che vuol dir simile ad vna Anchora; per hauer alcuna similitudine con la parte dell'Anchora, che si ficca in terra. Per la parte piu alta è aspro, & disuguale; & la piu alta parte del suo principio è alquanto piu grossa; & ha vn picciolo, & aspro [b] grommo, a cui s'appoggia la clauicola, & si lega fortemente. E parimente aspro questo processo nella punta; & di questa asprezza nasce il principio [c] di dentro del primo musculo, che muoue il gomito, & la legatura particolare di questa congiuntura. Vedesi anchora tra la punta di questo processo, & il grommo, o tubercolo, a cui s'appoggia la clauicola, vna [d] asprezza, di cui nasce sicuramẽte la [e] legatura, che s'inserisce nel processo piu alto di quest'osso. All'asprezza di questo processo rispondono alcuni buchi, che sono tutto intorno al collo della paletta, & non penetrano; de quali nascono le legature della congiuntura dell'homero. La parte [f] dinanzi di quest'osso è incauata, quanto il grosso dell'orlo, del lato dinanzi, esce in fuora, (questo vacuo empie [g] il sesto musculo, che muoue il braccio) & è tutta liscia; & ha alcune [h] impressioni (come se le coste si fussero stampate in lei) lequali si conoscono assai piu chiaramente ne vecchi, che ne giouani. Vedesi parimente in questa parte al fin del maggior canto [i] vn picciol tubercolo, nel qual s'inserisce il secondo musculo, che muoue il detto osso.

Il primo de i processi della paletta della spalla.

Il secondo.

La parte dinanzi di questa paletta.

m la med. T
n li.ii.t.viii. k. t. xviii. S
o t.v.fi.iiii.a
P li.vii.t.ii.i
q ta. vi. fig. iii. C D
r la med. AB
s li. ii.t.xiii. V
t li.ii.t. vi.m
u t.i.ii. iii.x. t.vi.fig. iiii. A B C
x t.vi. fi.iiii. F F K K K
y la med. K K K
z la med. FF
a la med. C
b la med. F
c li.ii.t. vi.n
d t.vi.f.iiii. F
e li.ii.t. vi. c
f t.vi. fi. iiii. M M M
g li.ii. t. vii. Γ.t.viii. H
h t.vi.fi.iiii. M M M
i la med. Φ

k la med. N O

osso. Et è da notare, che questa parte è piu tonda, o scauata iui, [k] doue risp̃de alla spina, o scaglia, di cui nasce il processo chiamato la Punta dell'homero, che in niun'altra; come se hauesse voluto la natura faccendo questa spina in quest'osso, cauarlo piu in dietro, & farlo piu profondo dinanzi. Et la parte di questa impressione, che risponde a fini di questa spina, è piu profonda, che quella, che risponde al suo mezzo; perche la spina è piu grossa nel mezzo, che da capi, come tosto dimostrerò. De gli altri fossi, che ha quest'osso, quel che è vicino al collo è il piu cupo; si perche nascendo della spina si distende verso dietro; si perche in questo luogo il collo è piu grosso; & vscendo vn poco innanzi il fa assai maggiore; al che parimente aiuta la grossezza del lato dinanzi della paletta. La parte di [l] dietro di quest'osso, nella quale è il processo, simile ad vna spina, la cui punta si chiama la Punta dell'homero, è alquanto inarcata per poter meglio resistere. Et ha due piccioli seni, l'vno [m] di sotto al processo detto, tra il suo fine, & la parte piu grossa & rileuata del lato dinanzi; l'altro [n] tra la parte di sopra della medesima spina, & il lato di sopra della paletta. Di questo seno nasce il terzo [o] muscolo, che muoue il braccio; dell'altro [p] il secondo. Questa spina è assai piu in sù della metà [q] della parte di dietro di quest'osso; & cominciando dal lato di dietro & maggior di quest'osso, iui doue comincia [r] la giunta piu alta, cammina, ristrignendosi al principio; & subito poi si rilarga [s] di sopra, restando di sotto piu [t] sottile. Et dapoi si torna a ristrignere appresso il collo dell'istesso osso, doue si separa da lui; & vscendo vn poco innanzi si fa fra triangolare & tonda al principio, & dapoi s'allarga, & fa vn processo, che finisce in vna [u] giunta; laqual ne fanciulli è fatta di molti ossicelli, che si cõgiungono mediante vna cartilagine. Questo processo si chiama Acromion, che vuol dir la Punta dell'homero; & è tutto liscio, eccetto che in la parte di sopra, che è aspro; & ha certi spiragli, che non penetrano, principalmẽte nella piu alta parte della [x] giunta di questo processo; & al principio della scaglia, [y] o spina; ne quali s'inserisce il secondo musculo che alza [z] quest'osso; & nasce [a] il primo, che muoue il braccio. Ha parimente questo processo vn [b] seno nella parte dinanzi, che è tanto picciolo, che non si vede, se è o seno, o testa; nel qual s'incassa la testicciuola, che diremo hauer la clauicola, medianti alcune fortissime corde, & vna cartilagine, simile a quella, che habbiamo detto cõcorrere nella congiuntura della mascella inferiore, con la superiore, liscia, & sdruscioloſa da amendue le parti verso l'ossa, & laquale non s'appoggia se non alle legature di questa congiuntura.

La parte di dietro.

La spina di questa paletta.

Il secondo processo dell'osso della spalla.

l la med. d

m la med. V V

n la med. b c

o li. ii. t. vi. K t. xi. G

p li. ii. t. xi. Γ

q t. vi. fig. vi. G H

r t. vi. fi. iiii. X

s la med. I

t la med. e

u la med. g

x la med. g

y la med. l

z lib. ii. t. ix. Δ Γ

a li. ii. t. x. Δ

b t. vi. fi. iiii. L

c la med. Q

Delle Clauicole. Cap. 19.

Come si congiũgono le clauicole all'osso del petto.

Gia habbiamo detto, come le Clauicole s'incassauano nel seno del processo piu alto della paletta, chiamato la Punta dell'Homero dal suo lato, & in que due seni, che si fanno nella parte piu alta de lati, del prim'osso del Petto. Et parimente dicẽmo, come questi seni erano inarcati, & camminauano dalla banda dinanzi verso quella di dietro; & che erano assai piu larghi da quella parte, che da questa, ma piu profondi di dentro, che di fuori. Hor è da sapere, che le teste di queste due clauicole, che si cõgiungono, ognuna dal suo lato, con l'osso del petto, son simili in figura a i suoi seni. Perche son alquanto lunghe & compresse, & in certa [a] guisa di forma di triangolo, i cui lati son disuguali; si come anche sono i canti, che fanno questi lati. Perche il [b] primo, che è nella parte piu bassa del lato dinanzi, è in certo modo sodo; & parimente il secondo, [c] che è nella parte di sopra di questa testa, alquanto verso dietro; ma il [d] terzo, che è nella parte di dietro alquanto all'ingiù, è piu aguzzo, & lungo. Et secondo, che sono i canti maggiori, ò minori, cosi anche sono i lati di questo triangolo. Perche quel che va dal primo al secondo, è piu corto; quel che va dal terzo, insin'al primo, è piu lungo, & alquanto torto; quel che va dal secondo al terzo, è mezzano. Questa è la figura della testa della clauicola, che si cõgiunge all'osso del petto. Laquale ha vna picciola giũta couerta d'vna grossa & tenera cartilagine, che fa tutta la testa liscia; ma tolta via la cartilagine, & la giunta, resta l'osso aspro. Oltre di questa cartilagine (che è simile a quella, che si vede ne seni, ne quali queste testicciuole s'incassano) se ne vede anchora in questa congiuntura particolarmente vn'altra, [e] come quella, che dicemmo esser nella congiuntura della mascella inferiore con la superiore, laquale è tanto grande, quãto tutto il seno dell'osso del petto, & la testa delle clauicole;

Vna cartilagine di questa congiuntura.

a t. vi. fi. v. A

b la med. B

c la med. C

d la med. D

e la med. S

clauicole;& è ſottile, & vguale da ogni parte; & per quella,che riſponde al ſeno,è molto liſcia,& bagnata d'vn humor vntuoſo; & naſce delle legature,che abbracciano tutto intorno a queſta cõgiũtura; & perciò è anche di figura triãgolare. Fatta queſta teſticciuola ſe ne va vna delle clauicole verſo la punta dell'homero, benche alquanto in obliquo. Perche toſto,che ſi ſepara dall'oſſo del petto,ſi ſtorce verſo dietro,& dapoi verſo innãzi, faccendo fine in vna teſta,che s'incaſſa ne due proceſsi della paletta della ſpalla. Di modo che la teſta di queſte clauicole, che ſi congiunge all'oſſo del petto,è torta all'indietro; & quella che ſi congiunge alla punta dell'homero,verſo dinanzi. Ognuno di queſt'oſſa ha due [f] gobbe,& due ſcauature,che ſi corriſpondono. La prima gobba, che è piu lunga, è [g] appreſſo l'oſſo del petto nella parte dinanzi;a queſta riſponde vna ſcauatura nella parte [h] di dietro,che riſponde al voto del petto. La ſeconda, & piu corta gobba è verſo la punta dell'homero,nella parte di [i] dietro,che riſponde al voto del petto. Di modo che'l fine di queſta paletta, che ſi congiunge all'oſſo del petto,è ſtorto verſo dentro; & quel che ſi congiunge alla paletta della ſpalla,verſo fuori;& tutto queſt'oſſo fa la figura d'una *ſ*. La teſta,che ſi congiunge alla paletta nella parte ſua piu alta (che s'incaſſa nella punta dell'homero) ha vn tanto picciolo grommo, o tubercolo, che con difficultà ſi conoſce,ſe è o grommo,o ſeno; & la parte piu baſſa, che ſi congiunge al piu baſſo proceſſo della paletta (ſimile ad vn'Anchora) è piu larga,come anchora è lo proceſſo. Ma coſi queſta teſta,come quella,che ſi congiunge coll'oſſo del petto,ſon piu ſpugnoſe,che la parte di [k] mezzo; perche ſon anche piu groſſe,che l'altre; & (come al principio di queſto libro dicemmo) quanto piu è l'oſſo groſſo,tanto è piu voto. La parte di mezzo,che è piu ſottile, & maſſiccia,& quaſi tonda,ha nella parte di ſotto vna [l] riga, alquanto rileuata; laqual comincia poco dapoi la teſta di queſt'oſſo,che ſi cõgiunge a quel del petto, quaſi di mezzo del ſuo primo,& vltimo canto, & arriua vn poco piu innanzi della metà della clauicola. Di queſta riga naſce il primo [m] muſculo,che muoue il petto. Vicino al principio di queſta riga,appreſſo alla teſta di queſta clauicola è vna [n] impreſsione aſpra, della qual naſce vna legatura,che congiunge queſta parte coll'oſſo del petto;& appreſſo al fine,vn'altra,di cui naſce vna legatura,che lega fortemente la clauicola col tubercolo,che è nel fine del proceſſo dinanzi della paletta,a cui la detta aſprezza ſi congiunge. Della medeſima forma ſi vede nella parte di dietro,che riſponde a queſta aſprezza(iui doue la clauicola ſi fa piu larga) vn'altra [o] aſprezza,aſſai piu profonda; principalmente appreſſo la gobba, che è apò il proceſſo,chiamato la Punta dell'homero; nella qnal parte queſte legature ſono aſſai piu forte,che in quella di ſopra. Ma la parte alta di queſta clauicola è tutta liſcia, eccetto appreſſo i capi,doue ſi fa alquanto aſpra; perche meglio poſsino naſcere alcune legature, & [p] muſculi,che (come nel ſuo luogo diremo) naſcono di queſte parti. Ha coſi anchora ognuna di queſte clauicole nella parte dinanzi, appreſſo il fine del primo canto (di quei, che dicemmo hauer la teſta,che s'incaſſa coll'oſſo del petto) vna [q] riga rileuata, che finiſce nanzi al mezzo della clauicola; della qual naſce vna gran parte del primo [r] muſculo, che muoue il braccio. Vedeſi oltre di ciò in queſta parte(iui doue ſi ſtorce a dietro, & ſi fa la ſcauatura, che ſta appreſſo la teſta,che ſi congiunge col proceſſo,chiamato la Punta dell'homero)vna grande [s] aſprezza; della qual naſce la maggior parte del ſecondo [t] muſculo,che muoue il braccio. Nella parte di dietro di queſta clauicola, niuna aſprezza ſi vede,di cui non habbiamo fatta mentione. Eccetto vn [u] grommo,o tubercolo,che è nel mezzo della gobba di queſta parte; di cui naſce vna legatura, che ſi appoggia al proceſſo di dentro della paletta della ſpalla. Niun'altra coſa v'è da notare nelle clauicole, eccetto che nella lor parte piu maſsiccia,che è quella di mezzo,& principalmente verſo dietro,vi ſono quando due,quando tre ſpiragli, che non penetrano, per liquali paſſano alcuni ramuſcelli di vene,& arterie a nutricarle.

Hiſtoria del reſto di queſt'oſſo.

La figura delle clauicole.

La teſta della clauicola, che ſi congiunge alla punta dell'homero.

La ſuſtanza di queſt'oſſo.

Alcune righe, impreſsioni, buchi, & aſprezze di queſt'oſſo.

f la med.
g la med. F
h t.vi.fi. v.T
i la med. V
k la med. H
l la med. FG
m li.ii.t.iiii. d
n t.vi.fi.v.G
o la med. N
p li.ii.t. iiii. Θ.6.t.ix.ΓΔ
q t.vi. fi. v.E
r lib. ii. ta.i. ii.Δ.t.iiii.L
s t. vi. fi.v.K
t li.ii. t. iiii. dal e al f
u t.vi.fi.v.O

Dell'Oſſo dell'Homero. Cap. 20.

L'oſſo dell'Homero è il maggior oſſo del corpo, eccetto l'oſſo della coſcia, & amẽdue gli ſtinchi della gãba.

CHIAMASI Oſſo dell'Homero, l'oſſo del braccio dall'homero fin'al gomito; ilquale è maggior di tutte l'oſſa, eccetto l'oſſo della coſcia, & amendue gli ſtinchi della gamba. La parte piu alta di queſt'oſſo (che ſi congiunge con la paletta della ſpalla) ha una gran [a] giunta, che fa vna grã teſta, diuiſa mediante vna coſi leggiera [b] impreſsione, ch'io

a t.i.ii.iii.x. ta.vi.fig.vi. A B C
b la med. B

ch'io non so perche habbia alcuno detto, che son due teste. La parte di dentro (che è maggiore, & tonda, come [c] mezza palla, liscia, & uguale, & couerta d'una cartilagine, & s'incassa nel seno della paletta della spalla) fa tutto il lato di dentro della giunta, & piu della metà del lato di fuori. Quella di fuori (che è alquanto aspra, & disuguale, & fa [d] il resto del lato di fuori) non s'incassa in niun osso; anzi esce come un grommo ò tubercolo, nelquale s'inseriscono molte, & fortissime legature, che legano quest'osso con la paletta della spalla. Et si come l'altre parti (di doue nasce ò s'inserisce alcuna cosa) sono aspre, cosi anchora è questa impressione, che diuide questa testa. La parte di fuori oltre che è disuguale, & aspra, si diuide in due picciole teste ò grommi ò processi, uno di fuori, & maggiore; l'altro di dentro, & assai minore. I quali si diuidono mediante una incauatura, che si fa nella parte dinanzi di questa giunta alquanto in fuori; & è assai lunga, & incauata, & tonda, come un canale & simile al principio di fuori del muscolo [e] primo, che muoue il gomito, che diremo nascere di lei. Questo seno non solo si fa nella giunta, ma parimente nel collo dell'osso, a cui ella si congiunge, che è assai piu corto, & grosso. La parte di sotto di quest'osso, che si congiunge à gli due fuselli del braccio, è assai piu differente, cosi in l'abbondãza di seni, & teste, come in la figura loro. In prima nel mezzo di questa parte di sotto c'è un seno, & due [f] grommi ò tubercoli, che fanno la figura d'una Girella, eccetto che la girella è incauata ugualmente tutt'intorno. Et in quest'osso la testa di [g] dentro è piu rileuata, che quella [h] di fuori. Perche per la parte di fuori non era pericolo, che'l maggior fusello, (che si congiunge à questa girella) si disluogasse, congiungendosi a lei (come diremo) il minore, detto da Latini Radiũ; ilqual serue in questa parte per appoggio al maggiore perche non esca del suo luogo. C'è parimente un'altra differenza tra le uere girelle, & questa; perche in quelle la fune cãmina tutt'intorno dell'incauatura; in questa il maggior fusello del braccio non puo andare tutto intorno a lei, per esserui nel mezzo della parte sua di sopra una [i] scaglia d'osso, che traluce, nella quale il maggior fusello s'appoggia (quando distendemo ò pieghiamo il braccio) per poter far maggior forza. Di questi due seni, che sono nella parte di sopra di questa girella quel [k] di dietro è assai maggior che quel [l] dinanzi, & sopra d'amendue giuocano i processi del maggior fusello del braccio, chiamati in Greco Coronas; perche son fine del seno, che si fa fra loro. Il seno dinanzi riceue il processo dinanzi, quando ritiriamo il braccio; il seno di dietro riceue il processo di dietro (che chiamiamo il gomito,) quãdo lo distendemo. Et son fatti tanto giustamẽte questi fossi, che e lasciano piegare, & distẽdere il braccio, quanto è di bisogno, & non piu. Ha parimente quest'osso nella parte di fuori della girella, alquanto innanzi, una [m] testa tonda, lunga & liscia, & couerta d'una cartilagine, simile à quella che cuopre la girella; laqual s'incassa in un grande, tondo, & poco cupo seno, che diremo farsi nella parte di sopra del minor [n] fusello del braccio. Dal lato di fuori di questa testa, l'osso dell'homero esce molto in fuora, & fa certe asprezze, delle quali, & d'una riga (che nascendo di loro, monta alquanto in su per lo lato di fuori) nascono sei [o] musculi, (come nel suo luogo diremo); & al'hora chiamerò io sempre questa parte la Testa di fuori dell'osso dell'homero. Et si come è rileuato il lato di fuori di quest'osso, cosi anchora il lato di dentro ha un [p] processo tõdo; ilquale io chiamerò la Testa di dentro dell'homero. Questa testa, se ben non si congiunge à niun'osso; pur della punta sua, che è alquanto larga, nascono, il musculo, che dirò far la tela, che cuopre la palma [q] della mano; & due di que, che piegano il bracciale. Et della parte piu bassa, nasce una parte [r] del musculo primo, che uolta all'in giu [s] il minor fusello; & anche in parte alcuni musculi di que, che piegano [t] alcune dita. Ha cosi anchora questa testa nella parte dinanzi, (appresso l'incauatura ò girella) un picciol seno [u] per lo qual diremo passare il terzo [x] neruo di que, che uanno al braccio; & nella parte di dietro un'altro [y] per lo qual passa il quinto [z] neruo del braccio. Questa testa è maggior, che quella di fuori, se bene al toccare paia el contrario; per rispetto di congiungersi à quella di fuori il minor fusello del braccio. Nõ dimeno amendue son fatte della giunta d'un'altro osso; laquale ne fanciulli si congiunge, mediante una riga ò harmonia; ne gli huomini di tempo mediante la unione ò symphysis; & percio molti hanno pensato, che fusse parte dell'istesso osso. Ma ueramẽte è parte d'un'altro, come ha molto bene notato Realdo Colombo. Nel resto, quest'osso è diritto, & quasi tondo, se ben nella parte piu bassa è alquanto incauato, largo di dietro, dinanzi

La parte di sopra di quest'osso.

Historia della parte di sotto dell'osso dell'homero.

La Girella.

Due seni, che sono sopra questa girella.

La testa di fuori di quest'osso.

Quella di dietro.

La giunta della parte di sotto.

c la mede. c
d t.vi.fi.vi. E
e la med. H.i
f lib.ii.ta.vi. Θ m.
g t.vi.fi.vi. K L M.
h la med. M.
i ta.vi. fi. vi. N O.
k la med. O.
l la mede. N.
m la med. P.
n la med. e.
o lib.ii.ca. 31. 32. 33.
p t.vi.fi.vi.s.
q lib.ii.t.i. Γ t.iii. Y.
r la med. V.
s li.ii.t.vii. Q
t li.ii.t.v. Θ. t.vi. Ξ.
u t.vi.fi.vi. T
x li.vii.t.ii. T
y t.vi.fi.vi. V
z li.vii.t.ii. *

nanzi rileuato; nella piu alta al contrario; & nel mezzo quasi triangolare; ilche fu fatto per cagione de musculi, che nascono di lui, come nel suo luogo diremo. Ha parimente quest'osso nel mezzo della parte di dietro, secondo il lungo suo vn [a] seno, per ilqual passa il quarto neruo [b] di que, che vanno alla mano. Questo seno comincia dalla parte di dentro, & camminando per quella di dietro, va alla parte di fuori, torcendosi a basso, quanto il cammin richiede. Ha di piu vn'asprezza nella parte dinãzi [c] verso fuora, innãzi a la metà sua, secondo il lungo; nella qual s'inserisce il piu forte [d] musculo di que, che muouono il braccio; & nasce l'vltimo di quelli, che piegano [e] il gomito. Et vn'altra appresso il seno, per ilqual passa la testa di fuori del primo musculo, che piega il gomito; della qual nasce la parte carnosa di dentro di questo primo musculo. In quest'osso non è buco alcuno, che sia da notare, eccetto alcuni piccioli, che sono appresso i seni, & tutt'intorno delle teste; i quali furono fatti, perche meglio, & piu forte s'inseriſſero, o nascessero le legature di questa congiuntura. Et altri, per i quali passano le vene, che si veggono per lo lungo dell'osso; principalmente nella parte di dentro, nella qual si vede il piu delle vene, che seruono a nutrirlo.

Vn seno dell'osso dell'homero.

I buchi di quest'osso.

a ta. iii. ε
b li. vii. t. ii. iii. Φ
c ta. i. ii. iii. apresso la S
d li. ii. t. i. ii. iii. ΔΔL
e li. ii. t. ii. N

De Fuselli del Braccio. Cap. 21.

DAL Gomito al Bracciale son due [a] ossa, lequali io chiamerò sempre i Fuselli del braccio; & quel, che fa il giuoco del gomito, dirò maggiore, & l'altro minore. Questi due fuselli son'amendue lunghi, ma ben differenti, cosi nel modo d'incassarsi, come in figura. Perche il maggior, che è quel di sotto, chiamato da Latini Vlna, o Cubitus, s'incassa nella Girella, che habbiamo detto hauere l'osso dell'homero nella parte [b] piu bassa medianti certi seni, & processi, a questo effetto necessarij. Perche nella parte di sopra (che è assai piu grossa, & massiccia, che niun'altra) ha due processi, l'uno innãzi dell'altro. Il primo [c] è quel, che entra nel fosso dinãzi, che è sopra la girella, quãdo ritiriamo il braccio, al quale è alquãto simile ĩ figura, pche è alquãto largo, sodo, & duro. Il [d] secõdo è quel, che cõmunalmẽte chiamiamo il gomito, & si mette nel fosso di dietro, che è sopra la [e] girella, quãdo distẽdemo il braccio. Fra q̃sti due processi si fa vn seno simile ad vna C, lũgo, quãto è lo spatio fra l'vno, & l'altro; ilquale i Greci chiamarono Sygmoides, che vuol dir Cupo, o ĩcauato, pche è nel mezzo ĩcauato. Questo seno è tutto liscio, & coperto d'una cartilagine, mediãte laquale abbraccia tãto giustamẽte la girella dell'osso del l'homero, che qual si voglia picciola cosa, che si aggiungesse, o togliesse via, impedirebbe il mouimento. Et sopra lei giuoca, come sopra vna corda, quando distendemo, o ritiriamo il braccio. Alla parte di fuori d'ognun di questi due processi è vna asprezza, della qual nascono certe forte legature, che abbracciano queste congiunture, & alcuni muscu li, cosi di quelli, che distendono [f] il gomito, & di que, che'l [g] piegano, come di quelli che chiudono i [h] secondi & [i] terzi articoli delle dita; alche aiutano anchora certi grõmoncel li, che sono alla radice del primo processo. Ha cosi anchora questo fusello alla radice del processo dinanzi certe asprezze, che seruono parimente al nascimento de musculi detti. Si vede parimente nella parte piu bassa del detto seno, iui doue finisce la sua tondezza, vna picciola linea, o impressione, della qual nascono certe legature, che legano fortemente questo fusello maggiore, coll'osso dell'homero. Et è da notare, che nel processo vltimo di quest'osso è ordinariamente vna giunta, & tal volta due; lequali ne vecchi si congiungono mediante la Vnione, o Symphysi. Il minor fusello, (che sta sopra il maggiore, & habbiamo detto esser chiamato da Latini Radius) per la parte che si congiunge all'osso dell'homero, è alquanto sottile; & ha dal capo vn collo lungo, & sottile, che finisce in vna [k] testicciuola grande, & tonda. Nel mezzo di questa testicciuola si fa vn tondo, & poco cupo seno, nel qual s'incassa la testa [l] di fuori dell'osso dell'homero; & sopra lui si storce in sù, & in giù, senza disturbar pciò che'l braccio nõ si pieghi, o stẽda. Anzi il seno di questo minor fusello si piega, & distende sopra la testa istessa dell'osso dell'homero, senza che vi sia pericolo di disluogarsi, anchor che sia poco incauato, per esser la testa, che s'incassa, cosi lunga, & larga. Ma il maggior fusello dopo l'esserſi congiunto coll'osso dell'homero, camminando verso'l bracciale si fa a poco, a poco piu sottile, infin'all'arriuare a lui. Et iui si cõuerte in forte, & sottil collo, di cui nasce [m] vna testa, al cui fine si vede sempre vna giunta

Differenza fra i due fuselli del braccio.

Due processi del maggior fusello

Il seno, che si fa fra questi due processi.

Come si congiũge il minor fusello all'osso del l'homero.

Historia del resto del maggior fusello.

a t.i.ii.iii. X Y. t.vi.fi.vii.
b t.vi.fig.vi. L M
c t.i.ii.3. t. vi.fig.vii. c
d la med.oD
e t.vi.f.vi.O
f li.ii. t. xiii. b c d
g li.ii.t. viii. Γ
h li.ii.t. v.Θ
i li.ii.t. vi.Ξ
k t.vi. fi. vii. LM
l la med. P
m la me. PQ

n la med. R giunta tonda. La parte di fuori di questa giũta è disuguale,& ha vn processo aguzzo,[n] come vn puntaruolo; che risponde all'osso,che sostiene il dito picciolo; & aiuta (come diremo) a sostenere il bracciale,quando si storce in fuora. Al lato di dentro del processo detto si fa vn seno disuguale,nel quale è vna [o] cartilagine,che nascendo di questo minor fusello, si mette quasi tutta tra'l bracciale, & il maggior fusello,senza attaccarsi a niun di loro. Et fa il medesimo effetto,che quella,che dicemmo esser tra la mascella inferiore, & il seno dell'osso delle tempie; & tra le clauicole,& l'osso del petto. Tolto via questo seno, tutto il resto di questa giunta,che si congiunge al bracciale, è coperto d'vna cartilagine, ne piu,ne meno,che sono gli altri seni,& teste delle giunte. Ha similmente questa giunta vn'altro seno [p] lungo,& tondo, come vn canale, che arriua fin'al collo di quest'osso; & per lui passa la corda [q] del terzo musculo, che distende la palma della mano. Il resto di quest'osso è di diuerse figure. Perche la parte bassa,(appresso il fine dell'vltimo processo, che si congiunge coll'osso dell'homero)è vn poco gobba,& di figura triangolare; & tolta via la pelle,si vede subito scarnata, [r] & couerta da alcune corde de musculi, che distendono il gomito. La prima riga di questo triangolo,è nella parte di sotto di quest'osso; & va secondo il lungo del fusello assai scoperta. Perche cosi il [s] musculo, che si distende sopra il lato di fuori di questo fusello,& s'inserisce nell'osso della palma, che sostiene il dito picciolo;come l'altro,che si distende pel lato di dentro, [t] & finisce nel bracciale,innanzi a l'osso dell'istesso bracciale, che sostiene il dito picciolo, stringono di tal modo i lati di quest'osso,che fanno vscir in fuora questa riga. La quale va in questo modo camminando per lo fusello fin piu della metà sua. La [u] seconda riga comincia dal lato di dentro della radice del primo processo,& fa vn lato commune a lei, & alla prima, per cui diremo passar quel [x] musculo, che piega il bracciale. La terza comincia [y] dal lato di fuori della radice del primo processo,di doue nasce vna forte [z] legatura, simile ad vna tela, che congiunge gli due stinchi pel lungo. Fra questa riga,& la prima si fa vn lato,ilquale spianano que musculi, che empiono la parte di dentro del maggior fusello; a quali tutti,amendue i fuselli danno luogo, & principalmente a quello, che piega [a] il terzo articolo delle prime quattro dita. Et è da notare,che questo lato secondo il lungo suo è piu aspro, che'l primo, o secondo;& di questa asprezza nascono in parte i musculi,che diremo nascer del maggior fusello. Il lato,che è fra la prima riga,& la terza,è meno incauato, che gli altri due; & ha particolarmente vna riga,alquanto soda, lunga, & non molto rileuata;(che è piu vicina alla terza riga,che alla prima) della qual nascono tre musculi; [b] il piu picciolo di quegli, che riuoltano il minor fusello in su; & i due,che (come diremo) seruono l'vno al mouimento del pollice; l'altro a quel dell'indice, & a quel di mezzo. In questo modo va questo fusello fin a piu della metà; da indi in giu sarebbe tondo,se non si rileuasse la seconda riga d'auuantaggio; laquale camminando in obliquo all'ingiù,dà luogo al musculo quadro, [c] che nasce in questa parte,come diremo. Restaci hora a dire del minor fusello,il qual si congiunge [d] col maggiore,di sotto,& di sopra,nondimeno nel mezzo si storce tãto,che no'l tocca [e] in niuna parte. Ilche fu fatto principalmente,pche seruisse p appoggio al maggiore,nel storcersi in sù, & in giù; & in parte, perche meglio potessero nascer gli musculi,ch'occupano,cosi il lato di dentro,come quello di fuori del braccio. Questi fusselli si congiungono assai in altra forma,da basso che di sopra;perche di sopra il maggiore riceue il minore,da basso è al contrario. Fasi adunque dal lato di fuori del processo dauanti del maggior fusello,vn picciol [f] seno intrauersato, simile alla quarta parte d'vn cerchio,liscio,& coperto d'vna cartilagine; nel qual s'incassa il lato di dentro della testa del minor fusello,che dicemmo hauer vn seno, nel qual s'incassaua la testa di fuori dell'osso dell'homero. Nondimeno,di sotto appresso il bracciale,s'ingrossa il minor fusello, & si allarga,& finisce in vna [g] giunta; nel lato di dentro della quale è vn molto picciol seno, coperto d'vna cartilagine,simile a quella,che hora dicemmo esser nel maggior fusello. In questo seno s'incassa la parte piu alta del lato di fuori della giunta del minor fusello, mediante vn picciol tubercolo,coperto anche lui d'vna cartilagine. Et sopra queste due con giunture si storce il minor fusello,in sù,& in giù. Ha similmẽte il minor fusello appresso il gomito innanzi al collo suo vn [h] processo aspro (che guarda al maggior fusello) nel qual s'inserisce il primo musculo di que,che piegano il gomito. Il resto di quest'osso verso il bracciale non è anche molto tondo; anzi ha dal lato di dentro,secondo il lungo suo

Historia di quèsto Fusello secondo il lungo.

Historia del minor fusello.

Il processo aspro del minor fusello.

o t.vi. fi. vii. T

p la med. V

q li.ii. t.ix. Λ d

r li.ii.t.ix,V

s la med. Λ

t la med.Ξ

u t. vi. fi. vii. b b

x li.ii.t.ix.Ξ

y t.vi. fi. vii. c c

z li.ii.t.vii.V

a la med. Ξ

b lib. ii. t.x. Λ Ξ Π

c li.ii.t.vii.x

d t.vi.fi. vii. h i

e la med. K

f t.vi.fi.vii.l

g t.i.ii.1 t.vi. fi.vii. γ δ

h t.ii.10. ta. vi.fi.vii.q

vna riga [i] aguzza, & molto erta, che ſta ſcontro alla terza riga del maggior fuſello. Et di lei naſce quella [k] legatura, come tela, che habbiam detto legare l'un fuſello coll'altro, iui doue ſon piu ſeparate. I lati, che fa queſta riga, ſono alquanto abbaſſati, per dar luogo a muſculi, che paſſano per amendue. Ma il lato di dentro è aſſai piu aſpro, & cupo, che quel di fuori; perche naſce di lui il [l] muſculo, che piega il terz'oſſo del pollice. Il lato di fuori di queſto minor fuſello, che ſta ſcontro alla detta riga, è quaſi tondo, & circa il ſuo mezzo, (ſecondo il lungo) è alquanto aſpro; & di queſta aſprezza naſce il piu picciol [m] muſculo di quei, che ſtorcono il minor fuſello in ſu; & il piu alto [n] di quelli, che l'ſtorcono in giu. La parte di ſotto del [o] minor fuſello ſe ben dicemo farſi piu groſſa, & larga, perche ſe le hauea da cõgiungere tutto'l bracciale, (perche ſi poteſſe la mano ſtorcere in ſu, & in giu, come fa, ſtando fermo quaſi il maggior fuſello) pure perche correrebbe pericolo che vn coſi ſottil oſſo non ſi rompeſſe con tanto groſſa teſta, non crebbe la teſta, quanto la groſſezza del bracciale richiederebbe. A queſto difetto ſuppliſce il maggior fuſello, aiutãdo anche egli a ſoſtenere il bracciale, mediãte ſolo il proceſſo [p] ſimile al puntaruolo, che dicemo eſſere nella ſua giunta. Perche il reſto di queſta giunta, verſo il bracciale è coperto d'una cartilagine, che naſce della parte di ſotto del ſeno (nelqual s'incaſſa il bracciale) che è nella giunta del minor fuſello, & va per ſopra la giunta del maggiore, fin'alla punta del proceſſo detto; diuidẽdolo in tal modo dal bracciale, che, anchora che queſto maggior fuſello lo ſoſtenga, non percio s'incaſſa il proceſſo in lui. Ne anche nel proceſſo ſimile al puntaruolo ſi vede ſegno d'incaſſatura, per eſſerui la cartilagine in mezzo, & la cõgiuntura piu toſto lenta, che ſtretta; anzi tutto il bracciale s'incaſſa nel minor fuſello, come volea la ragione. Ha parimẽte queſto minor fuſello la parte di dentro, che ſi congiunge colla giunta, & anche la medeſima giunta, alquanto ſcauate; [q] per dar luogo all'ultimo [r] muſculo di que, che ſtorceno queſto minor fuſello in giu; & ſimilmente per che le corde, che vanno [s] a piegar le dita, paſsino ſenza impedimento alcuno. La parte di fuori è alquanto tonda, & gobba, perche ſia piu forte. Nondimeno, perche eſſendo tonda & gobba, le corde, che paſſano per ſopra lei a diſtender le dita, potrebbero facilmente ſdrucciolare, furono fatti quattro ſeni ĩ queſta parte, p li quali le [t] corde paſſaſſero, come per buchi od anella. Oltra di queſti quattro ſeni ſe ne vede parimẽte vn'altro [v] nella parte di fuori, la doue la giunta del minor fuſello ſi congiunge con la giunta del maggiore; & per lui paſsa la corda del [x] muſculo, che diſtende il dito picciolo.

Hiſtoria della parte di ſotto di queſto fuſello.

i t.vi.fi.vii.rr
k lib.ii.t.vii. vv. t.xiii.K
l li.ii. t.vi. z
m li.ii. t.vii. Q
n lib.ii.t.xii. Λ
o t.i. v. t.vi. fi.vii. γδ
p t.vi.fi.vii. R
q la med. n.
r li.ii.t.vii. x
ſ li.ii.t.v.Θc
t lib.ii.t.i.ii. iii.345.6.
u t.vi. fi.vii. θ
x li.ii.t.ix.Θ

Dell'Oſſa del Bracciale. Cap. 22.

Quant'oſſa ha il bracciale.

BRACCIALE chiamiamo quell'oſsa, ſopra le quali giuoca [a] la mano, alle quali, come habbiamo detto, ſi congiungono i fuſelli del braccio. Et ſi fa d'otto picciole oſsa, compoſte di quattro in quattro; lequali tutte ne gli huomini d'età ſon dure di fuora, & ſpugnoſe di dentro, & piene di midolla (principalmente le piu grandi, nelle quali manifeſtamente ſi vede) & ſeminate d'alcuni piccioli ſpiragli, che nõ penetrano, per gli quali entrano alcuni ramuſcelli di vene, & arterie. Tutte queſt'oſsa ſon differenti fra ſe ſteſse, non meno in grandezza, che in figura, & ſito; perche non è l'uno tanto ſimile all'altro, che facilmente non ſi conoſca, ogn'uno da p ſe. Ma cõ tutto che ſian differenti, ſono coſi bene incaſsate, & attaccate, che par che tutto il bracciale ſia fatto d'un oſso; & con difficultà ſi poſsono contare, ſe non ſi toglie via la [b] tela, che le tiene abbracciate. Et tutte inſieme per la parte di dentro fanno vna figura [c] concaua come C; p quella di fuori vn'altra, incuruata, come quella, che dicemo fare la teſta del minor fuſello. Et ſol per queſte due parti ſon couerte di legature; perche per quella di ſopra, oue ſi congiungono al minor fuſello, ſon liſcie, & couerte d'una cartilagine; & parimẽte per la parte di ſotto, che ſi cõgiunge all'oſsa della palma, & al primo del pollice. La parte di queſti oſsicelli, col cui mezzo ſi congiungono, l'uno all'altro, non è diſuguale ne aſpra, ne manco piena di legature, come l'altre parti. Anzi alcuni di loro hanno i ſuoi ſeni coperti d'una cartilagine liſcia, ne quali s'incaſsano le teſticciuole o tubercoli degli altri, eccetto che nella cõgiũtura dell'oſsa, dell'ordine di ſotto; doue s'intrapone vn poco di legatura, come cartilagine, che quaſi non ſi vede, in quel luogo, doue queſt'oſsa ſon meno congiunte, che quelle di ſopra. Perche (congiungendoſi l'ordine dell'oſsa di ſopra al minor fuſello, come ſe fuſse

a t.vi. fi.viii.
b li.ii. t.viii. Δ t.xii.l
c t.vi. fi.viii.

La figura del bracciale.

fusse vn osso solo;& congiungendosi quello di sotto al prim'osso del pollice,& a gli quattro della palma,come a molt'ossa separate) fu di bisogno che l'ossa di sopra si congiungessero,l'une à l'altre,piu giustamente,& con manco tramezzo, che quelle di sotto. Ma cosi quelle dell'un ordine, come quelle dell'altro, furono molte per cagion de varij mouimenti del bracciale & della mano. Habbiamo dimostrato la figura di tutto il bracciale. Diciamo hora particolarmente il nome, sito, & in parte la figura, i seni, & tubercoli d'ognuno di quest'ossa da per se, & la forma, nella quale si congiungono l'une, all'altre, cominciando dall'ordine di sopra, che si congiunge al minor fusello. Hora sono in quest'ordine quattro ossa, le quali io contarò, secondo che procedono; [d] chiamando il primo quel, che fa il lato di dentro di quest'ordine; il secondo, terzo, & quarto, quelle, che seguono di mano in mano, fin fuora. Nell'istessa guisa contarò l'altre quattro [e] dell'ordine piu basso, che fanno il quinto, sesto, settimo, & ottauo. Il primo, & secondo osso dell'ordine di sopra si congiungono molto forte nella forma detta, al seno, che è nella giunta del minor fusello, mediante vna cartilagine, che li cuopre per questa parte. Il terzo s'appoggia nella cartilagine, che vscendo del minor fusello il separa dal maggiore (come dicemo); benche,quando piegamo la mano in fuora, il lato di fuori di questo terzo osso tocca similmente vn poco quel processo del fusello maggiore, simile al puntaruolo. Questo terzo osso, ne gli huomini, il piu delle volte non ha seno alcuno couerto di cartilagine, che si possa conoscere, nel quale questo processo detto s'incasi. Il quarto [f] osso di quest'ordine non tocca in niuna forma il maggior fusello; anchor che nella parte di sopra di lui s'inserisca vna parte della legatura, che nasce del processo suo aguzzo. S'inserta parimente in questa parte di tal'osso, la corda del piu basso musculo di que, che piegano [g] il bracciale. Et dalla parte bassa di questo medesimo osso, nasce vn musculo, che separa il dito picciolo dall'altre dita; & parimente vna parte del [h] musculo di fuori, de due, che piegano [i] il prim'osso del dito picciolo. Di modo, che questo quart'osso da niun lato non tocca i suoi compagni, eccetto che da quel di dentro alquanto verso la palma; doue si congiunge con vna testicciuola piana, al lato di fuori del terzo osso del bracciale, mediante quella congiuntura, detta Artrodia, che si riduce alla Synartrosis. Quest'osso è il piu picciolo del bracciale; & quello che ha manco fossi, & tubercoli; anzi è quasi tondo, benche piu lungo, che largo. Perche nascendo di sotto alcuni musculi, & inserendosi nella parte di sopra vna fortissima corda, fu di bisogno, che fusse piu rileuato di sopra, & di sotto, che da lati. Quest'osso si conta nell'ordine di que di sopra, per congiungersi al terzo di quelli; se ben gli antiqui lo contano da per se. Eccetto quest'osso, tutti gli altri si congiungono in diuerse parti l'uno all'altro; perche il primo (che è gobbo di fuori, & ammaccato di dentro, & alquanto piu lungo, che largo) oltre al congiungersi al minor fusello, si congiunge anchora al secondo osso del bracciale, con vna testicciuola larga, che s'incassa in vn seno, che per questo effetto si fa nel secondo osso. Si congiunge anchora per la parte di sotto, al quinto, & sesto osso dell'istesso bracciale, mediante vn tubercolo, che esce di lui; & s'incassa in vn seno commune alle due sopra dette ossa. Fra tanti tubercoli ha quest'osso vn solo seno grande, nel qual s'incassa vna testa del settimo, & piu grande osso del bracciale. Di modo che'l primo osso si congiunge al minor fusello; & al secondo, quinto, sesto, & settimo osso, del bracciale. Il secondo (che è tanto piu picciol del primo, quanto è egli maggior del terzo) è alquanto tondo da ogni parte, eccetto che da quella di sotto, oue è ammaccato; & si coniunge al primo, & al settimo, nella forma detta; & al terzo mediante quella congiuntura, chiamata Artrodia, membro della Synartrosi. Di modo, che questo secondo osso si congiunge al minor fusello, & al primo, terzo, & settimo, & quasi tocca l'ottauo. Il terzo si congiunge da lati, al secondo, & quarto, & è tanto incauato che è impossibile, che possa toccare il maggior fusello; & dalla parte di sotto s'incassa in vn seno dell'ottauo, con vn tubercolo grande, ma poco rileuato. Quest'osso è alquanto tondo,eccetto che nella parte di sopra. Del quarto habbiam gia detto, che sol si congiunge al terzo. Il quinto osso (che è il primo dell'ordine di que di sotto) è in certo modo quadro; & ha nel lato di sopra vn seno, nel qual s'incassa una testicciuola del primo; & in quel di fuori un'altro, nel qual riceue una testa

Perche l'ossa del Bracciale son molte.

Come si cõgiungono l'ossa del bracciale co fuselli.

Historia del quarto osso del bracciale.

Historia del prim'osso del bracciale.

Del secondo.

Del terzo.

Del quinto.

d la med. 1. 2. 3. 4.

e la med. 5. 6. 7. 8.

f per questo, & que, che seguono, va alla tau. vi. alla fig. viii.

g li. 2. t. iiii. ſ

h li. 2. t. iii. q;

i li. ii. t. iiii. ζ

del ſeſto; & nella parte di ſotto un'altro grande, & alquanto lungo (piu incauato di dentro & di fuori, che da lati ò nel mezzo,) nel qual s'incaſſa un'altra teſticciuola del primo oſſo del pollice, col mezzo della congiuntura, chiamata Ginglimon ſpetie della Diartroſi; aſſai differentemente da quello, che ſi congiungono l'oſſa del bracciale fra ſe ſteſſe. Ha di piu queſto quinto oſſo, nella parte di ſotto, un'altro ſeno, commune à lui, & al ſeſto, nel qual'in parte s'incaſſa il primo oſſo della palma, che ſoſtiene il dito Indice. Di modo, che ſi congiunge queſto quinto oſſo al primo, & al ſeſto del bracciale, & ſo-

Del ſeſto. ſtiene tutto'l primo oſſo del pollice, & parte del primo oſſo della palma. Il ſeſto oſſo (che è il ſecondo & minor di queſto ordine) è in certa ſpetie triangolare, & dal lato di dentro ſi congiunge al quinto, nella forma detta; da quel di fuori, al ſettimo, mediante la congiuntura detta Ginglimon, ſpetie della Synartroſi ò mouimento oſcuro; per la parte di ſopra tocca il primo. Nella parte di ſotto, oltre al ſeno commune al quinto, ne ha un'altro commune al ſettimo; nel qual s'incaſſa parte dell'oſſo della palma, che ſoſtiene il dito di mezzo. Di modo che queſto ſeſto oſſo ſi congiunge al primo, quinto, & ſetti-

Del ſettimo. mo oſſo del bracciale, & al primo, & ſecondo della palma. Il ſettimo & maggior del bracciale è in certa forma quadro, & piu lungo, che largo; & per la parte di ſotto s'incaſſa in un ſeno, commune al primo & al ſecondo oſſo del bracciale, mediante una teſta grãde, larga, molto erta; per quella di dentro ſi congiunge al ſeſto oſſo; & per quella di fuori à tutto il lato di dentro dell'ottauo, mediante vna teſta poco compreſſa, & vn ſeno poco incauato. Queſta giunta è couerta in parte con la cartilagine, che lega fortiſsima mente il ſettimo oſſo coll'ottauo. Ma non perciò laſcia queſto ſettimo oſſo di diſluogarſi più facilmente dalla banda di fuori, che niuno de gli altri del bracciale coſi per l'eſſer maggiore & non poter coſi facilmente ſchifare i colpi, come perche la legatura, che lo giunge coll'altre oſſa, è alquanto piu ſottile in queſta parte, che nell'altre del bracciale. Di modo, che queſto oſſo ſi congiunge al primo, ſecondo, ſeſto, & ottauo oſſo

Del ottauo. del bracciale; & all'oſſo della palma, che ſoſtiene il dito di mezzo. L'ottauo oſſo è quaſi triangolare; & entra come cuneo, tra'l ſettimo, & terzo, a quali ſi congiunge; al ſettimo, nella forma detta; al terzo, mediante vn ſeno che ſi fa in queſto ottauo. Si congiunge anchora alle due oſſa della palma, che ſoſtengono le dita Annulare, & picciolo. Di ſorte, che queſto oſſo ſi congiunge à quattro oſſa, & ad vn'altro oſsicello ſimile al ſeme del ſeſame, (per la qual coſa, coſi egli, come i ſuoi cõpagni furono chiamati Seſamini, che vuol dir ſimile al ſeſame) ilquale è dalla banda di fuori del bracciale; iui doue il quarto oſſo della palma, che ſoſtiene il dito picciolo, ſi congiunge coll'ottauo oſſo del bracciale. Queſto oſsicello par che faccia queſta congiuntura piu forte; & inſieme aiuta à ſoſtenere od appoggiare il detto quarto oſſo della palma. Ha queſto ottauo oſſo particolarmente nella parte di dentro, verſo la palma della mano, un notabil [k] proceſſo incauato come un C. & del medeſimo modo ne ha un'altro ſimile [l] il quinto oſſo del bracciale, anchor che alquanto minore. Dalla punta dell'un proceſſo à quello dell'altro, ſi diſtende una molto forte & neruoſa [m] legatura, ſotto della quale paſſano ſicuramẽte le corde, che uanno à piegar le dita, ſenza che poſsano eſser offeſe, ne poter elleno traſuiare in parte alcuna. Tutta queſta parte di mezzo dall'un proceſso, all'altro è in certa guiſa liſcia; perche non ſi facciano male queſte corde; & il reſto del bracciale è aſpro, perche meglio ſi attacchino le legature, che congiungono le dette oſsa.

k t.vi.fi. viii. M.

l la mede. h

m lib. ii. ta. iiii. θ.

Del Pettine ò Palma della mano. Cap. 23.

Quante oſſa ha la Palma. PETTINE ò Palma della mano ſi chiama [a] tutto quello ſpatio, che è dal bracciale inſino à primi articoli delle dita; il quale anchor che (contando anchora il primo oſſo [b] del pollice, ſi perche in certo modo è parte della palma; ſi perche noi altri chiamiamo Palma, non meno quella parte, che occupa quell'oſſo, che'l reſto,) poteſsimo dire che ſi cõpone di cinque oſſa; pure perche il primo articolo del pollice è molto ſimile al primo dell'altre dita; & per contare, come tutti gli altri contano, io dirò ſempre che ſon [c] quattro; lequali ſon piu lunghe, che l'altre oſſa delle dita, & quaſi tonde, & uote, & piene dentro di midolla. Il piu lungo di loro è quel, che ſoſtiene il dito di mezzo; & dopo

a t.i.ΓΓ.t.vi. fi.viii. i.

b t.vi.fi.viii. A.

c la med.i.ii. iii. iiii.

d la med. Q. R e per questo &quelli che seguono ua a la tau. VI. a la fi. viii.

po lui quel, che sostiene l'indice; & cosi di mano in mano son minori. Et tutte queste ossa hanno una [d] giunta cosi nella parte di sotto, come in quella di sopra; col cui mezzo ognun di loro si congiunge all'ossa del bracciale in questa forma. Il primo [e] si congiunge medianti due picciole teste, & un seno, quasi tutto al sesto; & tocca un poco del quinto, incassandosi nel seno, che dicemo essere commune al quinto, & sesto osso del bracciale. Il secondo s'incassa con una testicciuola ammaccata, & storta, in una poco cupa, & alquanto torta impressione, che habbiam detto hauere il settimo osso nella parte di sotto; & s'incassa anchora in parte nel sesto. Il terzo, & quarto s'incassano amendue nell'ottauo, medianti due assai picciole testicciuole, quasi niente rileuate. Le giunte di queste ossa della palma si unisconо tanto presto con le sue ossa, che quelle di sopra nõ appaiono, ne anche ne fanciulli. In questa parte queste ossa son' alquanto piu larghe dalla banda di fuori, che da quella di dentro; & tutte insieme sono gobbe dalla banda di fuori, & ammaccate da quella di dentro, assai piu sensibilmente, che quelle del bracciale. Le giunte di sopra di queste ossa si cõgiungono l'una con l'altra, da lati, mediãte una cartilagine, che le lega. Quelle di sotto son parimente grandi, & finiscono in una testa tonda, & alquanto lunga, (misurandole dalla banda di fuori à quella di dentro) laquale è couerta d'una cartilagine, & s'incassa nel seno di ciascuno delle prime ossa delle dita, mediante la congiuntura detta Artrodia spetie della Diartrosi. Si congiungono anchora da lati queste giunte l'una con l'altra, come dicemo congiungersi quelle di sopra, benche non tanto fortemente. Non ostante che per la parte, oue si guardano, hanno cosi anchora i suoi seni; de quali nascono certe legature di natura di cartilagine, medianti le quali si congiungono molto fortemente. Nel resto, queste ossa non si toccano nel mezzo, secondo il lungo della palma; pche le giũte son piu grosse, che non son l'ossa. Il che fu fatto perche ne gli tre spatij, che si fanno fra le quattro ossa della palma, potessero star sei musculi, (de gli otto, che diremo piegare [f] il primo osso delle quattro dita) due in ogni spatio. Sono anchora queste ossa per la parte di dentro, che risponde alla palma, alquanto incauate per dar piu luogo à detti musculi. Et hanno per lungo alcune righe, & impressioni, secondo che gli stringono i musculi, che di lor nascono. Et per la parte di fuori, che risponde al pettine della mano, sono alquanto aspre; perche si potessero inserir tre [g] musculi, di que, che muouono il bracciale.

Le giunte di queste ossa.

Come si cõgiungono l'ossa della Palma al bracciale.

Le giunte di sotto.

Perche le giunte dell'ossa della palma son piu grosse, che non son l'ossa.

f lib. ii. t. viii. Δ t. xii. m.

g lib. ii. t. iiii Δ t. ix. xi. A

Dell'Ossa delle Dita. Cap. 24.

a t. i. ΔΔ t. vi fi. viii. A B C D E F.

CIASCVNO Dito della mano [a] si compone di tre ossa, (che si congiungono, mediante tre articoli) molto dure; ma non lasciano percio d'hauer midolla; anzi oltre a l'esser spugnose da capi (come le giunte), sono parimẽte nel mezzo uote. Et in ogni dito, il primo è maggiore, & piu grosso, & dopo lui il secondo, & il terzo è il piu picciolo. Et ognun di loro è piu largo al principio, che al fine; & finisce in una assai picciola testa. Et tutte son piu grosse da capi, che nel mezzo; come anchora sono quasi tutte l'ossa lunghe. Il che fu fatto, perche fussero piu leggieri, & le giunte piu gagliarde. Ma sono le dita ugualmente tonde, & liscie, perche patissero meno non hauendo tubercoli. Sono anchora queste ossa dalla banda di dentro aspre, & incauate, perche possano meglio strigner le cose; da quella di fuori gobbe, perche meglio sopportino; nel mezzo incauate, perche non ci diano disturbo. Il che si dimostra chiaramente nel dito picciolo, il qual dalla banda di fuori, & da quella di sopra è tondo; da quella di dentro, & di sotto incauato. Et parimente il dimostra il dito pollice, che è tondo dal lato di dentro, perche non è guardato con l'altre dita. Tutte l'altre ossa delle dita son tonde per la parte di fuori, tanto, che ne anche ne gli articoli non sono di niente rileuate; eccetto il primo osso del dito pollice, che è alquanto largo, & incauato; & ogni terzo osso delle dita, che se bene per la parte di fuori son gobbe, nondimeno d'appresso l'articolo, oue si congiungono col secondo, infino al fine non escono tanto in fuora, come l'altre, per dar luogo all'vgne. Sono anchora queste ossa per la parte di fuori alquanto incauate (& fanno come un canaletto, per loqual passano sicure le corde, che piegano le dita) eccetto il primo osso del pollice, che risponde con la parte di dentro all'ossa della palma. Il quale, anchora che habbia il lato, che mira la palma della mano, piano da amendue i capi, appresso gli

Ogni Dito ha tre ossa.

La grandeZZa di queste ossa.

La figura.

articoli, & nel mezzo incauato; non percio è tanto largo, incauato, & piano, come l'altre ossa delle dita; anzi è gobbo piu aguzzo dalla banda di dentro, che da quella di fuori. Il che non fu fatto senza gran ragione; perche non essendoui pericolo, che le corde, che passano à piegare il secondo & terzo articolo di questo dito, potessero trasuiare à parte alcuna(per esser molto ben abbracciati co i muscoli,che diremo esser propinqui à questo osso,) non fu bisogno,che hauesse canale; ne meno bisognò la legatura, che nel secondo libro diremo hauere l'altre ossa delle dita. Nondimeno è da notare che'l terzo osso di tutte le dita, al fine doue non si congiunge con niun'altro osso,è alquãto rileuato, & ha una testicciuola aspra con due legature,alle quali si congiunge la corda, che passa per la parte di dentro del dito, & ua fin'alla punta, oue finisce. Ma serà ben contare particolarmente la forma, nella quale queste ossa si congiungono. In prima è da sapere, che'l primo osso del pollice si congiunge al quinto osso del bracciale, in tal guisa, che si puo mouer da ogni canto, in su, & in giu; ma assai piu facilmente da lati, che in niun'altra parte. Perche il seno dell'osso del bracciale, doue s'incassa,è piu fondo dinanzi,& di dietro, che da lati, & la testa di questo osso gli risponde giustamente in figura. Di sorte che la congiuntura si puo riferire al Ginglimon, & alla Artrodia,membra della Diartrosi. Il secondo osso del medesimo dito si congiunge al primo, mediante la congiuntura detta Ginglimon, spetie della Diartrosi, anchor che al Vesalio paia un'altra cosa. Perche il fine del primo osso finisce in una testicciuola,che entra in un seno del secondo. Ma perche questa testicciuola è alquanto rileuata dal lato di dentro del pollice uerso la banda di fuora,& alquanto lunga per trauerso, & bassa piu da lati, che nel mezzo; & la testa fa la medesima figura al contrario; percio questo osso si muoue piu piegandosi, & distẽdẽdosi, che da lati. Ma non si puo distendere piu in su, di quanto s'indirizza, per rispetto della testa del primo osso. E parimente da sapere che in questa congiuntura per la parte di dentro si veggono [b] due piccioli osicelli, come seme di sesame, iquali disturbano, che'l dito non si pieghi piu del douere, come farebbe se questi osicelli mancassero, per esser la testa per la parte di dentro alquanto compressa. Il terzo osso s'incassa nel secondo al contrario; perche la parte di sotto del secondo ha due testicciuole, alquanto tonde, diuise mediante un seno coperto d'una cartilagine, ne piu, ne meno, che le testicciuole. La parte di sopra del terzo osso ha due seni, separati mediante una collina,che ui sta in mezzo. Et in questi due seni s'incassano le due testicciuole della parte piu bassa del secondo. Et nel seno, che habbiam detto hauere il secondo osso nel mezzo delle due testicciuole, si incasa la costicciuola, che è nel mezzo de due seni. Di sorte, che'l terzo s'incassa nel secondo, & il secondo nel terzo in tal modo, che si possono distendere, & piegare; ma in niun modo muouere da lati. Et non si possono distendere piu, di quanto s'indirizzano per la ragion detta. Con questa tal congiuntione si congiungono il secondo, & terzo articolo di tutte le dita; perche il primo delle quattro dita è simile al primo del dito pollice,& non al secondo, come il Vesalio non guardandoui bene disse. Et percio à tutte le dita è piu facile il distẽderssi, & piegarsi, che muouersi da lati.Anchor che il pollice,l'indice,& il picciolo si muouano alquanto piu da lati, che l'annulare ò quel di mezzo. Il che intrauiene, per esser le teste dell'ossa della palma (nelle quali s'incassano queste dita) alquanto piu compresse da lati. Et i primi articoli delle dita non si piegano tanto, quanto i secondi, & terzi, per cagion di certi osicelli, [c] grandi come seme di sesame, che sono in questa congiuntura, & non gli lasciano piegare. Si distẽdono parimente ò si riuersano questi primi articoli piu in su, che gli altri, per esser le teste dell'ossa della palma meno rileuate, che quelle dell'ossa delle dita. Le quali anchora in alcune persone son tanto compresse, che lasciano piegare le dita manifestamente in su.

Il primo osso del pollice si congiũge al bracciale.

Il secondo di questo dito come si congiunge al primo.

Il terzo come si congiunge col secondo.

Il primo articolo delle quattro dita è simile al primo del pollice.

b t.vi.fi.viii. T.

c la med.VV

Delli Osicelli simili al seme del Sesame, chiamati percio Sesamini. Cap. 25.

In qual parti si ritrouano questi osicelli.

PERCHE habbiamo nominati certi osicelli, che si trouano nella parte di dentro de gli articoli delle dita; è ben sapere particolarmente, in quali articoli ò parte del corpo tali osicelli si ritrouino. In prima se ne troua uno tra'l [a] quarto osso della palma, & l'ottauo del bracciale. Et due nella parte di dentro [b] del secondo articolo del pollice;

a t.vi.fi.viii. N.

b la med. T

pollice; che sono alquanto tondi,& massicci,& in certo modo simili alle grana del Riso; benche sono alquanto piu corti, perche hanno l'vna parte piu incauata, & coperta d'vna cartilagine, mediante laquale si congiungono al primo osso del pollice; l'vno appresso il lato di dentro della testa di questo osso; l'altro appresso quel di fuori. Et fra l'vno,& l'altro passa vna corda,che diremo piegare [c] il terzo osso di questo dito. Ce ne sono ancora degli attaccati all'ossa delle dita,che par che siano processi,o testicciuole loro,de quali nascano le legature; & che in loro s inseriscano le corde de musculi. Ne piu, ne meno si ritrouano due altri [d] osicelli ĩ ognuno de primi articoli delle dita, tãto piu piccioli l'uno dell'altro,quãto piu s'auuicinano al dito picciolo; nel qual sono piu piccioli, & quasi come cartilagini. Alcuni vecchi hanno anchora nella parte di dentro del terzo articolo del pollice vn'osicello. Et anche si ritroua vn'altro simil osso in ognuno de secondi, & terzi articoli delle quattro dita, ma tanto piccioli, che paiono grana di miglio. Et di questi osicelli in ogni mano ne sono almeno venti. Et nel piede se ne ritroua dell'istesso modo vno, [e] che risponde al primo di que della mano, iui doue il quarto osso del pettine del piede,che sostiene il dito picciolo,si congiunge [f] coll'osso del collo dell'istesso piede, che diremo esser simile ad vn dado. Ma nelle prime congiunture delle dita del piede con difficultà si ritrouano,eccetto che nel dito pollice;benche ne vecchi, (per esser alquanto maggiori)si ritrouino con manco fatica. Nelli secondi,& terzi articoli quasi non si veggon mai,fuor che nel dito pollice. Nel qual si ritrouano due [g] osicelli assai grandi (benche non tanto, quanto quelli, che sono nella congiuntura del medesimo dito) de quali quel di dentro è assai maggiore. Et ha ognun di loro (in quella parte, che si congiunge alla testa dell'osso del pettine del piede, che sostiene questo dito) vn seno coperto d'vna cartilagine. Per la parte di sotto verso il suolo son tondi,& simili alla parte cupa del fagiuolo. Questi osicelli sono assai forti; & oltre al giouare a non lasciar piegare gli articoli (come gli altri) seruono anchora a guardar le corde, che passano a piegare il secondo, & terzo osso del police. Perche essendo lor rileuati, passa come fra due coste la corda; in modo che nel posare il piede in terra non la potemo ammaccare. L'vno di queste ossa, è quello,del quale tanta mentione fecero molti Incantatori, Dicendo, che era vn'osicello nell'huomo,ilquale era incorruttibile; & che di lui si hauea da fare l'huomo il di del giuditio, come di seme. Ma quanto questo sia la verità,lo lasciamo determinare à Theologi,insieme col risoluere, quanta ragione habbiano le Fatucchiate o Streghe di cercar questo osso per suoi incanti,& ribalderie,come cosa di virtù grandissima.

Quanti osicelli sono ne piedi,simili al seme del sesame.

L'osso degli incantatori.

c lib. ii.t.vi. θ κ
d t.vi.fi.viii.
e t. vi. fi.x.μ
f la med. 4.
g la med. Ψ

Dell'Ossa dell'Anche,o de Galloni. Cap. 26.

A Gli processi de lati dell'Osso grande, si congiungono due grand'ossa, da ogni lato vno, che chiamiamo l'Anche, [a] o Galloni, ognuno de quali si compone di tre ossa; che si congiungono ne gli huomini, mediante la sorte di congiuntura chiamata Vnione. Il primo di loro fa la parte piu alta, che risponde al fianco, chiamata da Latini Os Ilium;da noi altri la punta dell'Anca,o del Gallone. Il secõdo fa quella di sotto, doue s'incassa la testa dell'osso della coscia, chiamata da Latini Coxendix; da noi altri l'Anca,o il Gallone. La parte dinanzi chiamano essi Os Pectinis; noi altri l'osso del Pettignone. Queste ossa furono fatte,perche in loro s'incassassero le gambe;& perche aiutassero a sostener gli intestini,& la vescica;& nelle donne la matrice. Et furono fatte molto grandi, & con molti processi & tubercoli,perche haueano a nascer di loro quasi tutti i musculi, che muouono la coscia; & alcuni di que,che muouono la gamba,& il petto,& la schiena. Et per la parte, oue si congiungono coll'osso grande,hanno molto differenti figure; come anchora dicemmo hauere le punte de processi, de lati [b] dell'osso grande. Perche ad ogni seno di questi processi risponde vn tubercolo,& ad ogni tubercolo vn seno. A tale, che s'incassa l'osso grande con ognuno di queste in varij luoghi;hora entrando l'uno nell'altro,hor al contrario. Nondimeno è tanto giusta questa congiuntura, che nõ si possono l'ossa muouere. Perche ne fanciulli si congiungono, mediante vna riga, o harmonia; ne gli huomini di età, mediante la vnione. La figura delle parti di queste ossa facilmente si potrà vedere, per la figura delle punte de processi dell'osso grande. I quali (come dicemmo) hanno in prima vn lungo [c] seno,a cui risponde in queste ossa vn lungo tubercolo,

L'osso dell' Anche si compone di tre.

L'officio di queste ossa.

La figura de lati dell'ossa dell'Anche, che si congiungono al l'osso grande.

a t.i.ii.iii. o
b t.vi.fi.ii.N NPQΦ
c tab.iii.appresso leM.t. vi.fi.ii. NN

bercolo,conueniente a lui.Et alla parte dinanzi,o labbra de ſeni de proceſsi(che dicẽmo eſſere manifeſtamente rileuati) riſpondono i ſeni, che ſono nella parte di dentro di queſto tubercolo, ne quali queſte labbra s'incaſſano . Et a quella di dietro de medeſimi ſeni, che è alquanto piu baſſa,riſpondono certe labbra,o proceſsi di queſte oſſa, che aſſottigliandoſi (come ſcaglia)fanno vna incaſtratura piana,col quarto proceſſo de lati dell'oſſo grande . Et al tubercolo [d] lungo , che ſi vede nel mezzo de ſeni de proceſsi,de lati dell'oſſo grande,riſponde un lungo ſeno,che hãno queſte oſſa,nel quale i detti proceſsi s'incaſſano. E ben vero,che queſte oſſa non riſpondono tanto particolarmẽte a gli due ſeni, che habbiamo detto farſi nella parte di dietro de proceſsi,de lati dell'oſſo grande,paſſato quel tubercolo lungo, che habbiamo detto ; ne meno al tubercolo , che gli diuide in due ſeni,vn'alto,vn'altro baſſo . Si perche queſte oſſa non ſono tanto rileuate , quanto i ſeni incauati; come perche il tubercolo, che diuide queſti ſeni , non fu fatto per incaſſarſi in queſta parte de galloni. Anzi è tra l'vna parte,& l'altra vna groſſa cartilagine , di natura di legatura,laquale empiendo tutto quello ſpatio non gli laſcia,che ſi tocchino. Ma è da notare,che tutta la parte di queſte oſſa,che ſi congiunge all'oſſo grande,è aſpra,& diſuguale, & molto groſſa , (come anchora ſono tutte l'oſſa nelle parti , oue ſi congiungono a l'altre, perche ſieno piu forte) & eſce aſſai piu a dietro , che i proceſsi de lati dell'oſſo grãde ; ſi perche fu biſogno, che fuſſero q̃ſte oſsa piu grandi , per amor de muſculi, che naſcono di loro; come perche ſoſtengono tutta la perſona . Il reſto d'ognuno di queſte oſsa,che chiamiamo la punta del gallone,è come mezzo [e] cerchio,o come vn vẽtaglio . Et ha tutto intorno dalla parte piu alta vna [f] giunta,che fa come vn orlo tondo, che eſce alquanto in fuora . Et per la parte di fuori è aſpra,& diſuguale; & ha certe impreſsioni , coſi dalla banda di dentro,come da quella di fuori ; dalla banda di dentro , perche ſia piu larga , & riceua la parte carnoſa [g] del muſculo , che attrauerſa il ventre ; da quella di fuori , perche naſca la maggior parte,[h] del muſculo del ventre , che monta in obliquo ; & s'inſeriſca [i] il primo,che ſcende ſimilmente in obliquo ; perche queſti tre muſculi occupano tutta queſta parte; laquale è piu groſſa dalla banda dinanzi,& nella parte di ſopra, che verſo i lombi . La parte dinanzi di queſta giunta è particolarmente piu groſsa; perche naſcono di lei il [k] primo, & ſeſto muſculo , che muouono la gamba . Ha parimente ognuno di queſte oſſa nel mezzo,dalla parte di dentro,vna picciola,& larga impreſsione,che ſi vede in ſcõtro de proceſsi,de lati del quinto oſſo de lombi, della qual naſce il nono [l] muſculo , che muoue la ſchiena . Oltre a queſta impreſsione tutta queſta parte è incauata , & aſpra ; & di lei naſce il ſettimo,che muoue la coſcia,come al ſuo luogo diremo . Et l'altra nel lato di fuori, appreſſo la parte piu alta del foſſo , nel qual s'incaſſa la coſcia (ad ogni lato del quale è vn notabil tubercolo,che lo fa parer piu cupo,)che guarda,che le corde del ſeſto, & ſettimo [m] muſculo della coſcia,che paſſano per lui , non ribalzino . Di queſti tubercoli quel dalla banda di fuori ſerue al naſcimento del nono [n] muſculo,che muoue la gamba; pel cui riſpetto,queſta parte di fuori è alquanto aſpra,& diſuguale ; & ha vn picciol ſeno, del qual naſce la [o] corda di queſto nono muſculo . Quello, che è dalla banda di dentro,fa queſto oſſo piu groſſo,& forte;come fu di biſogno, douendo incaſſarſi in lui la teſta dell'oſſo della coſcia; & douendo eſſere il foſſo , che ſi fa in queſto oſſo,(nel qual s'incaſſa il detto oſſo) aſſai piu incauato, che quello di niun'altro . Et per queſto la parte di queſto oſſo chiamata la Punta dell'Anca,o del Gallone,è anchora piu groſſa nella parte piu alta, che ſi congiunge con l'oſſo grande; & fa vna coſta,che ſi diſtende quaſi fin'al lato di dentro del ſecondo tubercolo, faccendo queſto oſſo piu forte , & dando anche luogo al naſcimento del decimo [p] muſculo , che muoue la coſcia verſo la banda di fuora . Il lato di fuori dell'oſſo del gallone, è piu aſpro , che quel di dentro ; & di lui naſcono tre muſculi, che (come diremo) occupano tutta queſta parte; & ſi diuidono ſecondo la diuiſion delle due righe,che camminano in arco per lei,& la diuidono alquanto oſcuramente in tre parti. E parimente da notare,che la parte di mezzo del foſſo,o ſeno di queſto oſſo (nel qual dicemo incaſſarſi la teſta della coſcia) è alquanto piu rileuata che'l ſuo reſto, & alquanto aſpra; & queſta parte ſola non è couerta di cartilagine ; anzi è piena di certi pertugietti,de quali naſce la [q] legatura tonda , che habbiamo detto inſerirſi nel mezzo della teſta dell'oſſo della coſcia . Oltre di queſto le labbra di queſto ſeno non ſono tanto rileuate dalla parte dinanzi,come in quella di dietro; ilche aiuta,che ſedendoſi,poſsiamo ben piegare

La figura della punta del gallone,

La giunta di queſta parte ,

Certe impreßioni, & tubercoli di queſt'oſſo.

Il lato di fuori dell'oſſo dell'anca,o del gallone

Il foſſo di queſta parte.

d la me.OO

e t.iii. o

f ta. i. ii. iii. 11.12.13.

g li.ii.t.vi.Δ

h li.ii.t. iiii. Π

i li.ii.t. i. Θ

k lib. ii . t.i. Σ x

l li.ij.t. viii. Ξ

m li.ii.t.vii. x

n li.ii.t. iiii. Φ.t.xv.fig.i. F G.t.xiii.r

o t. ii. 11.

p lib.ii.t.xv. fi.xvi.E E

q li.ii. t. xv. fi.xvii.o

gare la coscia,secondo che era di bisogno. Ma è da notare, che per la parte piu bassa di questo seno, le labbra non vanno tutto intorno continuamente; anzi s'interrompono, per dar luogo ad vna picciola [r] vena, che diremo passar per questa parte, & camminare verso quella parte aspra,che non è coperta di cartilagine;dando a questa congiuntura nutrimento,di cui fassi quello humor viscoso,che si vede in lei,& la mantiene humida,& fa, che piu facilmente si muoua. Ha cosi anchora questo seno tutto, intorno all'orlo vna cartilagine,che esce alquanto in fuora,& cuopre quella incauatura per doue passa la detta vena; & abbraccia la testa dell'osso della coscia in tal forma, che non la lascia cosi facilmente disluogarsi; anchor che con tutto questo si disluoghi piu facilmẽte per quella parte oue passa la detta vena, che per niun'altra. Ha di piu questo osso fra la parte di sopra, chiamata la punta del gallone, (che si congiunge coll'osso grande, & la parte dell'istesso osso,doue s'incassa la coscia)vn seno,come canale; p ilqual diremo passare il quarto [s] neruo,che va alla gamba. E anche da notare in questo osso vn processo [t] aguzzo,del qual nasce vna [u] legatura,che finisce nel processo de lati,del quinto nodo dell'osso grande;& anche il principio del decimo,o secondo vn'altro cõto,dell'vndecimo [x] muscolo,che muoue la coscia. Ne manco è da scordarsi vn seno, che è nella parte di dietro [y] del lato di dentro di questo osso, di sotto al processo; a cui si lega con marauiglioso artificio, come ad vna Carrucola,il decimo [z] muscolo,che muoue la coscia. Ha di piu questo osso nella parte piu bassa,sopra laqual sedemo,vn [a] processo,fatto d'vna giunta larga; & grossa, quanto l'osso istesso,cosi perche sia piu forte,come per gli quattro [b] musculi, che(come diremo) nascono di lui. In tal guisa è fatta la parte di queste ossa,chiamata Anca,o Gallone;laqual nelle dõne è assai piu larga, che ne gli huomini; come anche sono i processi de lati, dell'osso grande; perche vi capesse meglio dentro la creatura. La parte dinanzi di [c] questo osso,che communalmente chiamiamo l'osso del Pettignone,è alquanto piu sottile,che la sopra detta; & si congiunge con la sua compagna,mediante vna [d] cartilagine, che le lega tanto giustamente, che paiono vna; & quanto piu cresce l'huomo, tanto manco appare questa cartilagine,che vi sta in mezzo,cosi ne gli huomini, come nelle donne. Ma nelle donne non si congiungono queste ossa per tanto lungo spatio, come ne gli huomini; ne mai s'aprono nel parto, come alcuni pensano. E ben vero, che nella parte piu bassa vicino doue si cõgiungono,sono piu separati, l'vno dall'altro,nelle donne, che ne gli huomini; come anche sono l'altre parti piu basse d'ognun di loro; accioche con manco trauaglio potessero partorire.Al che aiuta molto il [e] Codione, torcẽdosi nel tempo del parto,(come dicemmo) all'indietro; come facilmente si puo vedere ne gli animali bruti.Et le donne il conoscono chiaramente in se stesse,perche non le lascia sedere tutto quel tempo del parto; & sedendo partoriscono con piu trauaglio; ma,se stanno inginocchione, & piegate alquanto innanzi,partoriscono con manco trauaglio. Ha ognuno di queste ossa del pettignone vn gran buco,che lo fa assai piu leggiero; & è turato cõ due [f] musculi,& vna [g] tela, che è nel lor mezzo, come al suo luogo diremo; & per questo buco passa solamente vn [h] neruo, [i] vna vena & arteria, non pel suo mezzo,anzi per vn seno, che si fa nella parte sua di sopra. La parte piu alta di queste ossa è aspra; & di lei nascono i due musculi [k] diritti del ventre. La parte della banda dinanzi è parimente aspra; & delle asprezze nasce il principio neruoso del secondo [l] musculo,che muoue la gamba. Si vede parimente in questa parte vna costicciuola, che piglia dal lato di dentro del seno grande,dell'osso del gallone,fin'alla congiuntura delle due osa del pettignone; & di lei nasce l'ottauo [m] musculo,che muoue la coscia. A questa costicciuola corrisponde nella parte di dietro vna riga aguzza; dalla qual nasce vna parte del decimo [n] musculo, che muoue la coscia. Resta a dire, che queste osa sono alquanto grosse,appresso la parte piu bassa,oue si congiungono; et appresso i buchi, che habbiamo detto hauere, nella qual parte son grosse, & quasi tonde; perche fussero piu forti; & perche d'ognuna di queste parti nascessero alcuni musculi del membro,& vna parte di quel corpo, del quale egli è fatto. Tutto questo osso,se bene ne gli huomini di età pare vn solo,& non ha piu d'vn nome; nondimeno ne fanciulli si diuide in tre (come habbiamo detto, secondo i tre nomi, che dicemo lui hauere) medianti due righe piene d'vna cartilagine,La prima delle quali comincia dalla parte di dietro di questo osso, poco piu innanzi, à doue si congiunge coll'osso grande, & cammina dirittamente, attrauersando per mezzo del seno, nel qual s'inserisce l'osso della

Vna cartilagine, che raggira tutto questo fosso.

Vna giunta di questa parte.

L'ossa dell' anche sono piu larghe nelle done.

L'osso del pettignone.

L'ossa del pettignone non s'aprono nelle done.

L'osso dell' anche,o de galloni si diuide in tre.

r li.vi.t. ii.et

f li.vii.t. ii. iii.71. li. ii. t.x. ζ

t t. iii. 14.

u lib.ii. tab. xiii.o

x li.ii.t.xiii. x.t.xii. β

y t.ii. 15.

z li.ii.t. 12. α

a t.ii. 14.

b lib.ii. t. x. ΦΨ. t. xi. μ ϖΨ. & tab. xii.Ξ

c t.i.ii.iii.ρρ

d la med. ε

e la mede.N

f li.ii.t. viii. Φ

g lib.ii. tab. xiiii. 6.

h li.vii. t. ii. 66.

i lib. vi. t.ii. et.t.iiii.s

k li. ii. t. iii. ΔΔ.t.v. Δ

l li.ii.t. vi.Δ

m li.ii.t.vii. α

n lib.ii.t.xv. fi.ij.G

della coscia; & per mezzo del buco dell'osso del pettignone, vn poco piu in su del mezzo. L'altra scende dalla parte piu alta di fuori dell'osso del pettignone; & finisce nel mezzo del seno, nel qual s'incassa la coscia congiungendosi con la prima. Ma perche queste righe non meno si ritrouano ne gli agnelli, & capretti, che ne gli huomini, facilmente le potrà ognuno in lor vedere.

Dell'Osso della Coscia. Cap. 27.

L'osso della Coscia è il maggior di tutte l'altre ossa.

L'Osso della Coscia, ne gli huomini è il piu lungo di quante ossa siano nel corpo; & ha da amendue i capi vna giunta. Di queste due giunte [a] quella dalla banda di sopra si congiunge all'osso del gallone; quella di sotto [b] si congiunge, (come habbiamo detto) al maggiore stinco della gamba, benche in varia forma. Perche la parte di sopra si congiunge, mediante vna gran testa tonda, che esce d'un [c] collo, alquanto torto in dentro, che ha questo osso; & s'incassa in quel fosso grande, che dicemo hauer l'osso del gallone; al quale giustamente risponde cosi in grandezza, come in figura. Questa testa è tutta coperta d'vna cartilagine; ma nel mezzo della coronella, o centro suo, alquãto verso in giu, è vn picciol fosso stretto, & profondo, & alquanto disuguale, nel qual s'inserisce la [d] legatura tonda, che dicemo nascere del centro di quel seno, che (come habbiam detto) è nell'osso del gallone. Quella di sotto, si congiunge, mediante le due [e] teste (in le quai si diuide,) maggiori, che quelle di niun'altr[a] osso. Lequali montando piu dalla banda di dietro, che da quella dinanzi, non solo son cagione, che la gamba si distenda, o pieghi, quanto fa bisogno; ma seruono anche, che di lor nascano alcuni musculi di que, che muouono [f] il piede; & s'inseriscono alcun'altri, che muouono [g] la gamba, & la coscia, come al suo luogo diremo. Questa congiuntura per niun modo si muoue da lati; perche sono le teste molto rileuate da amendue i canti; & nel lor mezzo è vn seno commune ad amendue, nel qual s'incassa la [h] rotula del ginocchio, come [i] al suo luogo diremo. Fassi ancora fra queste teste nella parte di dietro, vn'altro piu gran seno, [k] & alquanto aspro, ilqual non è couerto di cartilagine; perche s'incassa in lui vn tubercolo aspro, & disuguale, che ha il maggior stinco; ilqual sta rileuato nel mezzo de seni di detto stinco, dando principio ad vna fortissima legatura, che s'inserisce in questo seno; insieme con vn'altra, che parimente è molto forte, & nasce della parte di dietro del medesimo stinco. Serue oltre di ciò questo seno a dar luogo al maggior [l] neruo della gamba, che passa piu sicuro per lui, accompagnato da vna vena, & arteria. I lati di queste ossa hanno di molti pertugi, che nõ appaiono; de quali nascono certi fortissimi legami, che legano questa cõgiuntura. Nondimeno nel lato di fuori della testa esteriore, alquãto a dietro, si vede vn particolar seno, posto alquanto in obliquo; per lo qual diremo passare sicuramente la corda del quarto [m] musculo, che muoue la gamba, senza poter piegare a parte alcuna. La testa di dentro ha dalla parte di dietro vna picciola impressione; per laqual passano le corde de tre primi musculi; & del quinto, che muouono la gamba. Ha questo osso nella parte piu alta, vicino alla radice del collo, due processi; vno [n] nella parte di fuori, che è il maggior di quanti ne habbiano l'ossa, & fassi d'vna molto notabil giunta; vn'altro in [o] quella di dẽtro alquanto a dietro, & piu a basso, che quella di fuori, ilquale è piu picciolo, & si fa anch'egli d'una giunta. Questi processi chiamano i Greci Trochantiras, per esser simili a i piccioli, aggiungendoui grande, o picciola; ma, quando semplicemente la nominano, intendono la maggiore. Del processo di dentro nascono le corde del sesto, & [p] settimo musculo, che muouono la coscia; & in vna riga aspra, che ha questo processo, appresso la radice, che scẽde alquanto storta verso dietro fin circa la terza parte dell'osso, s'inserisce l'ottauo [q] musculo, che muoue la coscia. Il processo maggiore dal lato di fuori è gobbo; & ne gli huomini ossuti, & di età mostra quattro fossetti, o seni. Il primo de quali è il maggiore, & piu largo; & è nella parte di dietro di questa gobba. Del fin di questo seno nasce vna riga aspra, che cala dalla bãda di dietro dell'osso alquanto intorta, nella qual diremo inserirsi vna parte del primo [r] musculo, che muoue la coscia. Il secondo seno è nel lato dinanzi; & è piu aspro che'l primo, & alquanto incauato. Il terzo è tra'l primo, & secondo, vn poco piu alto; & è alquanto gobbo. Il quarto è nella punta di questo processo; & è assai piu stretto, che niuno de gli altri. In questi seni, s'inseriscono i quattro primi musculi, che muouono

Come si congiũge questo osso al l'osso del gallone.

Come si cõgiunge con la gamba.

Il seno, che si fa fra le due teste da basso di questo osso.

I processi dell'osso della coscia. Il minore.

Il maggiore.

a t.i.ii.iii.17

b la med.16.

c ta.i.ii.iii.18.

d li.ii.t.xv. fi.xviij. O

e t.ii.iii.16.

f lib.ii.cap. xxxviii.

g li.ii.t.xiiii. Γ.t.xii.Ξ

h t.i.ii.Ξ

i cap.xxviii.

k ta.iii.tra'l 16.& 17.

l li.ii.t.ix.ℵ t.x.ηθ

m li.ii.t.x.Ψ

n t.i.ii.iii.T

o t.i.ii.iii.υ

p li.ii.t.viii. ΘΛ

q li.ii.t.vii.α

r lib.ii.t.ix. Π.t.x.χ

muouono la coscia; nel primo [s] il primo; nel secondo [t] il secondo;& cosi di mano in mano. Ha di piu questo processo appresso la radice sua (nella parte dinanzi, verso la banda di fuori) vna asprezza,nella qual s'inserisce il [u] settimo musculo, che muoue la coscia. Il resto di questo osso è quasi tutto tõdo,& liscio in ogni parte,eccetto che in quella parte dinanzi,appresso il collo,nella quale è aspro.Et di questa asprezza nasce [x] l'ottauo muscu-lo,che muoue la gamba, & circonda questo osso da ogni parte, eccetto che da quella di dietro,che ha vna riga alquanto rileuata,aguzza,& ineguale,che comincia dal fin de processi,& scende fin quasi piu della metà dell'osso,nella qual s'inserisce fortemente il [y] quinto musculo,che muoue la coscia.Nondimeno nella parte piu bassa di questa riga appresso le radici delle teste di sotto, questo osso è largo, & piano; & per questa pianura passa alla gamba vna gran vena,accompagnata da vn neruo,& vna arteria. Oltre di cio questo osso non scende diritto da doue s'incassa col gallone; anzi il suo collo scende in obliquo in fuora, come dicemo, & anche quasi al trauerso. Ilche fu fatto per dar luogo a i musculi, vene,& arterie,che passano per la parte di dentro della coscia. Il resto di questo osso scende fin'al ginocchio storcendosi alquanto in fuora.

s lib. ii.t. ix. Π.t.x. κ
t li.ii.t.xi. δ
u li.ii.t.viii. V
x li.ii. t. vii. γ.t.xiii. δ
y li. ii. t. xii. ΞΣ

De gli Stinchi della Gamba. Cap. 28.

DAL Ginocchio al Collo del piede ci sono [a] due ossa, che rispondono a que del braccio,dal gomito alla mano. Delle quali quel che sta nel lato di dentro della gãba,è il piu grosso; Ilquale i Latini chiamano communalmente Tibia; noi altri lo Stinco,ouero il maggior Fusello della gamba, per esser assai piu grosso, che l'altro, che è verso il lato di fuora;Ilquale i Latini chiamarono Sura,o Fibula; noi altri per schifare con fusione lo chiameremo sempre lo Stinco minore della gamba. Amendue questi stinchi hanno le sue giunte,cosi nella parte di sopra, come in quella di sotto. Ma quella parte di sopra del maggior stinco è assai piu grossa,& larga,che quella del minore; & la medesima giunta è anche piu larga dinanzi,che di dietro,nella qual parte scende piu in giù. Questa giunta ha nella parte piu alta due [b] seni,come due mezze Lune,separati mediante vna [c] co sticciuola aspra,& disuguale, & couerta d'vna cartilagine sdrucciolosa; ne quali s'incassano le due teste dell'osso della coscia; & la costicciuola s'incassa nel seno,che dicemo separar le dette due teste dell'osso della coscia per la parte di dietro. Et nel mezzo della parte piu alta di questa costicciuola, che non è couerta di cartilagine, è vn'aspra impressione, della qual nasce vna molto forte [d] legatura,che s'inserisce nel seno,che habbiam detto diuider le due teste dell'osso della coscia. La parte dinanzi non è molto rileuata,anzi è compressa,& aspra; pur di lei non nascono altre legature,che quelle,che congiungono [e] certe cartilagini alla parte dinanzi di questa costicciuola,lequali (come subito dirò) fanno piu grandi i seni del maggior stinco.Perche essendo eglino poco cupi,& non corrispondendo alla grãdezza delle teste,dell'osso della coscia,che s'incassano in loro; rimediò la natura al difetto, creando in ognuna vna cartilagine oltre alle ordinarie; lequali nõ sono attaccate all'osso della coscia,ne al maggior stinco, se non medianti certe legature, che abbracciano tutt'intorno la congiuntura del ginocchio, delle quai nascono queste cartilagini. Et medianti queste cartilagini si congiungono alla parte dinanzi,& a quella di dietro della costicciuola, che separa i seni del maggior stinco, ne quali dicemo incassarsi le teste dell'osso della coscia. Queste [f] cartilagini sono assai piu tenere di quello,che soglio no essere ordinariamente le cartilagini,& quasi di natura di legatura; & per la parte, oue si congiungono all'ossa,sono assai vguali,sdrusciolose,& liscie,& couerte d'vn humor vntuoso. Tutto intorno all'articolo son [g] grosse, & finiscono assottigliandosi assai innanzi al centro [h] de seni, in modo,che ognuna di loro rappresenta l'istessa figura d'vna mezza luna,che fanno i seni,ne quali s'incassano. Et perciò nel mezzo de lati sono assai piu grosse; & da capi appresso la costa,dinanzi,& di dietro,che separano i detti seni,sono assai piu [i] sottili,& finiscono in certe pũte aguzze, col mezzo delle quali si cõgiungono, l'vna all'altra. Benche le punte di queste cartilagini, che toccano la parte di dietro di questa costa,sono alquanto piu separate; & pel lor mezzo passa vna grossissima legatura,che nascendo di questa costa s'inserisce nell'osso della coscia. Presopposto questo, facilmente si vede,come mediãti queste cartilagini i seni dello stinco maggiore della gamba si fanno piu

a t.i.ii. iii. φ ψ.t.vi.fi.ix.
b t. vi. fi. ix. F G
c la med. 1.
d lib.ii.t.xv. fi.xvii.x
e tab. vii.fig. xvii.
f la med.
g la med. N
h la med. O
i la med.PP

Il maggior stinco della gamba.

Il minore.

Le giunte de gli stinchi della gãba.

Le cartilagini del ginocchio.

La sustantia, et figura dl queste cartilagini.

Come si congiũgono questi stinchi, dalla parte di sopra.

piu cupi non meno ne gli huomini, che ne gli altri animali. In questa forma si congiunge lo stinco maggiore all'osso della coscia. Il minore non monta tanto in su, che si possa incassare nell'osso della coscia; & perciò si congiunge [k] ad vn tubercolo, che è nella parte di fuori della giunta del stinco, couerto alquanto (verso la banda di dietro) d'vna cartilagine, co'l mezzo d'vn seno, che ha nel lato di dentro, della parte di sopra, alquanto cupo, largo, & couerto nella medesima forma d'vn'altra cartilagine. Di sotto [l] si congiunge anchora al maggior stinco, benche in differente modo. Perche il lato di fuori di questo stinco ha vna lunga impressione, nella qual s'incassa il lato di dentro del minor stinco, che è vn poco rileuato, & alquanto aspro, come è anche la impressione. Ma non è couerto di cartilagine alcuna, anzi si congiungono amendue gli stinchi in questa parte, mediante vna molto forte legatura, che gli abbraccia non solamente tutto intorno, ma doue anche si congiungono, entrando fra l'uno, & l'altro. Siche si congiunge la parte di sopra della giũta del maggior stinco all'osso della coscia; & quella di fuori al minor stinco della medesima gamba, nella forma detta. La parte dinanzi [m] di questa giunta è alquanto ammaccata, & aspra; & in questa asprezza s'inseriscono le corde de [n] muscoli, che muouono la gamba; per cagion de quali la parte piu alta della banda di fuori di questa giunta del maggior fusello si vede vn poco rileuata; & in lei s'inserisce (come diremo) la corda del [o] quarto muscolo, che muoue la gamba. Fa parimente il minor stinco in questa parte vna testicciuola, della qual nasce il settimo [p] muscolo, che muoue il piede. Et le giunte di sotto di questi due stinchi hanno ognuna vn processo; il maggior nella banda [q] di dentro; il minore in quella di [r] fuori, che scẽde all'ingiù. Et fra l'uno, & l'altro si fa vn seno, come vna forchetta, nel qual s'incassa l'osso del tallone, mediante la congiuntura, chiamata Ginglimon, spetie della Diartrosi. Ma del tallone al suo luogo diremo. Hora mia intentione è di trattar solo del seno, che in questa parte bassa fanno amẽdue gli stinchi. Ilquale è piu largo; & par che sia diuiso in due; perche ha nel mezzo vna [s] costicciuola, lunga, & alquanto rileuata; & da lati è manifestamente piu cupo. Il processo del minor stinco per la parte di fuori, che risponde al seno, è concauo, & liscio, come il medesimo seno, & couerto di cartilagine; ma per la parte di dentro, che mira l'altra gamba, è gobbo, & facilmente si sente al tocco, per non esser couerto di carne; & è quella parte di dentro [t] della gamba, che communalmente, chiamiamo il Tallone. Nella parte piu bassa di questo processo si fa vna impressione, della qual nasce un [u] legame di natura di cartilagine, che lo lega coll'osso del calcagno. Ha anchora questa giunta nella parte piu bassa dalla banda dinanzi vn [x] seno, alquanto lungo, aspro, & disuguale; del qual nasce un'altra legatura, che giunge a questo stinco il [y] collo dell'osso del tallone. Et la parte di dietro di questa giunta, vicino a doue fa il tallone, è alquanto incauata di dentro; & sono in lei alcuni seni circondati di certe legature intrauersate; di sotto lequali passano sicuramente (come diremo) le corde d'alcuni [z] muscoli, senza poter disuiare da lato alcuno. La giunta del minor [a] stinco si fa anche ella piu grossa; & faccendo il tallone di fuori, scende tanto piu, che la giunta del maggiore; quanto piu appresso il ginocchio monta piu del maggiore, (& per tal ragione p[er] rade volte si disluoga il tallone dalla banda di fuori, che da quella di dentro,) di modo che vengono ad esser lunghi, tãto l'vn come l'altro. Il processo di questa giunta, che fa il lato di dentro, è tanto gobbo, & tanto couerto di cartilagine, che fa parere, che piu tosto s'incasi egli nel tallone, che al contrario. Nondimeno con tutto questo cuopre giustamente tutto il lato di fuori dell'osso del tallone. Questa giunta, & quella dell'altro stĩco abbracciano l'osso del tallone da ogni parte, eccetto, che da quella [b] dinanzi, doue, anchor che elle nol cuoprano, è molto ben couerto con le corde, che passano per lo collo del piede alle dita; & da la parte di [c] dietro, doue anchora è couerto di certe corde, che s'inseriscono nell'osso del calcagno, & da altre, che passano per questa parte al piede. Di modo, che da niuna via può esser tocco l'osso del tallone; perche que, che noi chiamiamo Talloni, non sono, che q̃ste due teste, o giunte di questi stinchi, come habbiam detto. Delle quali quella della banda di fuori ha nel lato di dietro vn gran seno, couerto d'vna legatura, intrauersata, sotto della quale passano le corde del sesto, & settimo muscolo, che muouono il piede. Et nella parte piu bassa del lato di dentro alquanto a dietro, piu in giu di questo, ha vn'altro [d] seno fondo, & aspro, di cui nasce vn [e] legame di natura di cartilagine, che lega questo minor stinco all'osso, chiamato veramẽte il tallone.

Come si cõgiungono gli Stinchi della gamba al tallone.

Il Seno, che fanno questi due stinchi in questa parte.

Il Tallone di dẽtro.

Il Tallone di fuori.

Il Tallone non appare.

k t.vi.fi.ix.v

l la med.x

m la med. A B

n lib.ii.t.vi. 56.t.vii.Ω g h i c

o li.ii.t.x.Ψ t.ii.α

p li.ii.t.ii.χ t.vi.Φ

q t.i.ii.iii.χ t.vi.fi. ix. D

r la med.Φ,E

s la med.q

t li.ii.t.ii.κ

u li. ii. t. xv. fi.xvii.f

x t.vi.fig.ix. presso l'el

y la med. fi. x.N

z lib.ii.t.xv. fi.i.D E O P

a t.i.ii. iii.Φ t.vi.fi.ix.E

b t.i.ii.Ω.t. vi.fi.x.O

c t.vi.fi. ix.r

d lib.ii.t.xv. fi.xvii.g

e t.vi.fi.ix.Y

Nel

f la med. t

g la me. o p

h la med. ff

i la med. α α

k la med. ββ

l la med. x

m lib. ii. t. iii. iiii. vi. Ψ. t. iiii. Ω. t. v. Φ

n lib. ii. t. iii. iiii. vi. Ψ. t. iiii. Ω. t. v. Φ

o li. ii. t. v. Φ

p li. ii. t. vi. Φ

q la med. Ψ

r li. ii. t. xiiii. Λ

s lib. ii. t. xv. fi. xvii. a

t li. ii. t. xiiii. Ξ

u lib. ii. t. xv. DE

x lib. ii. tab. xiiii. Γ

Nel resto questi stinchi sono separati, l'vno [f] dall'altro, per tutto il lungo loro; perche essendo le teste del maggiore, a cui si congiunge il minore, tanto grosse, & il lor resto tanto sottile, non possono in modo alcuno toccarsi sendo amendue diritte. Ben è vero che'l minor stinco si storce alquanto in dentro nel [g] mezzo, & in questa parte tanto piu, o meno si congiunge al maggiore, quanto piu, o meno si storce. Et il minor stinco tutto (eccetto il lato di fuori dal [h] mezzo in giu, & la giunta di questa parte, che si veggono scarnate) è couerto di certi musculi, che l'abbracciano in tal modo, che'l fanno consentire, & diuentar quasi di figura triangolare, principalmente nel suo mezzo, secondo il lungo; nella qual parte è aguzzo di nanzi, & fa vna riga [i] molto rileuata, che è il primo canto del triangolo. Di dietro è alquanto piano, & ha da ogni lato vna riga manifestamente rileuata; delle quali quella di dentro [k] fa il secondo canto; quella di fuori [l] il terzo. Questi tre canti abbracciano tre lati. Il primo è fra'l primo [m] canto, & il secondo; & insieme col lato di fuori del maggior stinco da luogo a certi [n] musculi, che cominciando dalla parte di nanzi della gamba, vanno alla parte di sopra del piede; de quali al suo luogo diremo. Ci è anchora in questo primo lato vna riga picciola, della qual nasce il musculo, [o] che distende il pollice. Il secondo lato è fra'l primo canto, & il terzo; & è largo, & alquanto incauato, & aspro; & per lui passano il [p] settimo, & ottauo [q] musculo, che muouono il piede, & l'ottauo nasce tutto d'vna asprezza, che si fa per tutto questo lato. Il terzo lato è fra'l secondo canto, & il terzo; & per lui passano i musculi, che fanno la polpa della gamba, & principalmente quello, che piega il secõdo [r] osso del pollice, che nasce di questo lato. Ma è da notare, che e nasce della secõda riga vna [s] tela, laquale empie tutto lo spatio fra l'vno stinco, & l'altro; & gli lega amendue inserendosi nella seconda riga del maggior stinco, che è anche nel mezzo in certa forma triangolare. Et la prima riga, o suo cantone è nella parte dinanzi, & è quella, che comunalmente chiamiamo lo Stinco; la seconda è in quella di fuori; la terza è in quella di dentro. Questa terza è alquãto soda, & quasi tonda; la seconda è piu aguzza, & sottile. Queste tre righe fanno anchora tre lati. Il primo è tra la prima, & seconda; il quale è piano, & alquanto incauato; & per lui passano gli medesimi musculi, che dicemo passar pel primo lato del minor stinco. Il secondo è fra la prima riga, & la terza; & è manifestamente incuruato, pur non è couerto di musculo alcuno. Il terzo è fra la seconda riga, & la terza; & non è molto incauato; & per lui passano gli musculi, che fanno la polpa della gamba, & principalmente [t] quelio, che piega il terzo osso delle quattro dita; & [v] il quinto, che diremo muouere il piede. Ha similmente, oltre di ciò, questo terzo lato nella parte piu alta, vna riga aspra, & intrauersata, nella qual s'inserisce quel [x] musculo, che si chiama il musculo nascosto nel chino del ginocchio.

Figura del minor Stinco secõdo il lungo.

Figura del maggior Stinco.

Della Rotula del Ginocchio. Cap. 29.

a t. i. ii. iii. Ξ

b li. ii. t. viii. ghi

c la med. k

L'offitio di questo osso.

Il sito, & figura della Rotula del ginocchio

SI vede nella parte di nanzi della congiuntura del Ginocchio vn' [a] osso, tondo, come vn scudo, alquãto piano di dietro, & dinanzi. Il qual per la parte di dietro, che risponde alla congiuntura, è liscio; & è couerto d'vna sdrucciolosa cartilagine; & nel mezzo (d'alto a basso) ha vna costicciuola, che s'incassa nel seno, che diremo farsi nel mezzo delle due teste dell'osso della coscia. Da lati di questa costicciuola si veggono due impressioni, nelle quali s'incassano le dette teste. Et, si come dicemo esser maggior la testa di fuori, che quella di dentro, cosi anche si debbe intendere, che il seno della rotula, che risponde alla maggior testa, è assai piu profondo, & grande. Questa rotula per la parte di nanzi, & da lati, è aspra, & piena di certi pertugietti, che quasi non si dimostrano. Et ha nella parte piu bassa vna pũta, come vn picciol processo, che rispõde alla parte piu alta del maggior stinco; & è ne piu, ne meno, aspra, & piena di buchi, perche meglio s'attacchi alle corde de [b] musculi, che distendono la gamba; a quali ella è attaccata da ogni parte, eccetto che per quella, che detto habbiamo esser couerta d'vna [c] cartilagine. Et è da notare, che questa rotula non si lega, o incassa all'osso della coscia, ne all'ossa della gamba; anzi queste corde, o tele, delle quali nasce, la tengono abbracciata strettamente con le sopradette ossa. Questo osso ne gli huomini di tempo è molto massiccio, & duro, come manifestamente si vede, nettandolo bene dalle corde, & cartilagini, nelle quali è inuolto; ma ne bambini è tanto tenero, che pare di natura di cartilagine. Et è suo offitio non lasciar

Come si cõgiunge questo osso al l'osso della coscia.

sciar disluogare verso innanzi le teste della coscia; ilche intrauuerrebbe molte volte, se mancasse, principalmente quando c'inginocchiamo, o caliamo alcuna costa, o scala; o quando facciamo alcuna forza col corpo innanzi, appoggiandoci su le gambe.

Dell'Ossa del Piede. Cap. 30.

Quante ossa ha il Piede.

IL Piede [a] si diuide in Tallone, Calcagno, osso Nauicolare, Collo, Pettine o pianta, & Dita, nó meno ne gli animali bruti, che l'hãno diuiso in dita, che ne gli huomini. Il che io intendo misurando in loro il piede dalla terza congiuntura della gamba in giu; & non faccendo, come han fatto alcuni, che veggendo, che molti animali bruti non posano in terra, che le dita, chiamano quella parte sola piede; & non risguardano, che contando in questo modo, fanno tre congiunture in ogni gamba, non essendo, che due. Hor è da sapere che'l primo [b] osso del piede chiamarono i Greci Astragalus; i Latini Talus, che vuol dire il Tallone; alcuni il chiamarono la Noce della Balestra, per esser alquãto simile a quella. Nella parte piu alta di questo osso s'incassano, (come habbiam detto) gli due stinchi della gamba; & perciò questa parte di questo osso è alquanto tonda, & couerta d'vna sdrucciolosa cartilagine. Et è alquanto piu rileuata da lati, che di dietro, o dinanzi. Perche si vede nel suo mezzo alquanto verso la banda di dentro, per tutto'l lungo di questa parte, da dietro innanzi, vn assai poco fondo riuolo, che lo fa in certo modo simile alla quarta parte d'vna Carruccola. Questa parte ha quattro lati, il primo, & il secondo sono da suoi canti, & l'abbracciano secondo il lungo. Il terzo è nella parte dinanzi; il quarto in quella di dietro. Di sorte, che viene ad esser quadro; per laqual cosa, alcuni Latini chiamarono tutto l'osso Quatrio. Di questi quattro lati, quel di dentro, & quel di fuori sono couerti d'vna cartilagine liscia, & sono alquanto cupi, anchor che non vgualmente da amendue i lati. Perche il lato di dentro è meno cupo, & il fosso è assai minore; come anche è minore il processo della giunta inferiore del maggior stinco, che similmente è couerta di cartilagine. Quel di fuori è piu cupo; & la cartilagine è piu larga tanto, che fa vn luogo conueneuole, accioche il lato di dentro del processo del minor stinco s'incasi in lui; il quale, come dicemo, scẽde piu a basso, che quel del maggiore. Ha cosi anchora questo osso dalla banda di dentro vn seno aspro, nel qual s'inserisce la [c] legatura, che dicemo nascer dal lato di dẽtro del processo del maggior stinco, & legarlo coll'osso. Et parimente ne ha vn'altro nella banda di fuori, nel qual s'inserisce vn'altra [d] legatura, che nasce dal lato di fuori del processo del minor stinco, chiamato comunalmente il tallone; & lega questo stinco coll'osso, di cui parliamo. Mediante questa congiuntura distendiamo, & ritiriamo il piede. Ha similmente questo osso nella parte piu bassa del lato di dietro vna asprezza, nella qual s'inseriscono certe legature, che nascono del maggior stinco, & ne nascono altre, che s'inseriscono nel calcagno. Ha oltre di ciò questo lato due seni; vno verso la banda di dentro, & maggiore; l'altro verso quella di fuori, & minore, per gli quai passano le [e] corde de [f] musculi, che passano di sotto al piede. Et dal lato dinanzi nasce vn [g] processo, come collo, alquanto lungo, il qual finisce in vna testa tonda, couerta d'vna sdrucciolosa cartilagine, & s'incassa in vn profondo seno, [h] che ha l'osso chiamato Nauicolare. Mediante questa congiuntura penso che dimeniamo il piede da lati, & d'intorno. Et il Collo ha nella parte di sopra vna asprezza, nella qual si veggono certi spiragli, de quali nascano in parte le legature, [i] che abbracciano le corde de musculi, che vanno alle dita del piede. La parte di sotto di questo osso s'incassa in due parti coll'osso del calcagno, sopra il quale solo si posa. Cio è, nella parte [k] di dietro, doue diremo hauere il calcagno vn gran tubercolo, che s'incassa in vn seno grande, che ha questo osso nella parte di sotto; Et nella parte [l] dinanzi, verso il lato di dentro del piede; nella qual parte fa il calcagno vn lungo fosso, couerto d'una cartilagine, & questo osso fa vn tubercolo, che è nella parte piu bassa della testa di questo osso, che dicemo incassarsi nel seno del nauicolare. Nel mezzo di queste due congiunture, cosi il calcagno, come il tallone son'aspri; & hanno certi seni profondi, de quali nascono certe legature, di natura di cartilagine, che gli legano fortissimamente insieme.

Il Tallone.

Come si cõgiunge questo osso a gli due stinchi.

Quattro lati di questo osso.

Vn seno.

Vn' asprezza.

Come si cõgiunge questo osso al l'osso del calcagno.

a t.vi. fi. x.

b t.i.ii. iii. Ω t.vi.fi. x. Γ

c lib.ii.t.xv. fi. xvij. f

d la med.g

e lib.ii.t.xv. 1.2.3.

f la med. E O P

g t.vi.fi.x.N

h la me.tra'l ⊖ e l'N

i li.ii. t. i. ii. iii. ∫ A

k t.vi.fi.x. o

l la med. A

Dell'osso

Dell'Osso del Calcagno, & del Nauicolare. Cap. 31.

a t.ii.iii.a.t. vi.fi.x.Δ
b t.vi.fi.xx.

IL secondo osso del piede fa il [a] Calcagno; & è il maggior di tutte, & tanto duro, come il primo. Et per la parte di sotto, sopra laquale [b] posiamo il piede, è tondo, & alquanto largo, aspro, & disuguale, per cagione de muscoli, che iui nascono. Al fin di questa parte verso la banda di dietro, si fa vn grosso tubercolo; dalla cui parte [c] dinanzi nasce il [d] musculo, che diremo piegare il secondo osso delle quattro dita; & quel pezzo [e] di carne musculosa, che diremo diuidersi in quattro parti, & storcere le quattro dita verso il pollice. Questo tubercolo serue, che fermãdosi sopra il calcagno, non ammacchiamo i sopra detti musculi. La parte di sopra di questo osso dalla banda di dietro dell'osso, chiamato il Tallone, fin'a quella di dietro del calcagno, è alquanto tonda, & incauata nel mezzo; & ha vna picciola asprezza, nella qual s'inseriscono le legature del maggior stinco, & del tallone. L'vltima parte di questo osso esce piu notabilmente in dietro, che gli stinchi della gamba, ilche serue, che piu sicuramente ci tegniamo in piede. Et nel suo fine verso dietro si veggono certe asprezze, & riuoli, ne quali s'inserisce la piu forte corda [f] del corpo, come al suo luogo diremo. Il lato di dentro di questo osso, è manifestamente cupo nel mezzo, & rileuato da capi, per cagione de processi, che si fanno ne suoi fini. Per questo seno passano piu sicure le corde de [g] muscoli, che vanno alla parte di sotto del piede, accompagnate da vna vena, vn neruo, & vna arteria, storcẽdosi vicino alla parte di dietro, del processo dinãzi di questo lato; il cui lato di dentro dicemo fare vn seno, nel quale s'incassaua vn tubercolo dell'osso del tallone; & del processo di dietro di questo lato diremo nascer il [h] musculo, che disuia il pollice dall'altre dita. Il lato di fuori del calcagno non ha seno alcuno, anzi è aspro, disuguale, & scarnato, eccetto, nella parte di sotto, della qual nasce il [i] musculo, che separa il dito picciolo dall'altre dita; & nella parte dinanzi, che è liscio, & alquanto incauato; & da luogo, che passino per lui le corde del [k] settimo, & ottauo musculo, che muouono il piede. Dalle parti dinanzi di questo osso, quella, che è scontro al dito pollice, & fa quella punta, come processo, che dicemo far piu fondo il lato di dentro di questo osso, si congiunge solamente (come habbiam detto) al tallone. Ma quella di fuori, che risponde in sito al dito picciolo, per la parte dinanzi è liscia, & couerta d'vna sdrucciolosa cartilagine, & ha vna testa ammaccata, alquãto sospesa da lati, & incauata nel mezzo, che s'incassa non in vn seno, (come disse il Vesalio) anzi in vna [l] testa del quarto osso del pettine del piede, simile al dado (che è anchora couerta d'vna cartilagine) mediante quella sorte di congiuntura, detto Artrodia, spetie della Diartrosi. Il terzo osso del piede si chiama [m] Nauicolare, per esser simile ad vna nauicella; & ha nella parte di dietro vn cupo, & lungo [n] seno, nel qual s'incassa (come habbiam detto) la testa dell'osso del tallone. La parte dinanzi, che è couerta d'vna sdrucciolosa cartilagine, mostra tre faccie, o lati, ne quali s'incassano le tre [o] ossa del collo del piede, in ogni lato vno. Questi lati son tanto piani, che non si può vedere alcun fosso, o tubercolo in loro; ma il restante verso la banda di dentro del piede è il maggiore, & piu rileuato; perche l'osso, nel qual s'incassa, è anche piu largo, & cupo, che l'altre due ossa del detto collo. La parte di sopra di questo osso è gobba, & alquanto simile ad vna Rotula; ma è in certa forma aspra; & di questa asprezza nascono i legami, che legano questo osso cõ quel del tallone, & cõ quelle del detto collo. La parte di sotto è alquanto scauata, & aiuta a fare il voto del piede; & è questa parte piu aspra, che quella di sopra, perche le legature, che nascono di lei siano piu forti. Ha anchora oltre di ciò questa parte verso la bãda di dentro vn seno, per ilqual ritorcendosi passa la corda del sesto [p] musculo, che muoue il piede. Queste tre ossa del calcagno non hanno simiglianza fra se stesse, ne con quelle del bracciale.

La parte bassa del Calcagno.

Vn tubercolo di questa parte.

L'offitio di questo tubercolo.

Il lato di dẽtro dell'osso del calcagno.

Quel di fuori.

La parte dinanzi di questo osso.

Il Nauicolare.

La parte dinanzi di questo osso.

Quella di sopra.

Che l'ossa del piede non hãno simiglianza con quelle della mano.

c la med. Y
d lib. ii. ta. xiiii. Θ
e la med. λ μ t.xv. N
f li.ii.t.xiiii. la corda che si fa del n o p q
g li.ii.t.xiiii. κ ε η
h lib.ii. ta. xvi. χ
i lib. ii. t.ii. Π.t.xvii. s
k lib. ii. ta. vi. Φ Ψ
l ta.vi.fig. x. A. 4.
m la med. Θ
n la med. tra'l Θ el'N
o la med. 1.2.3.
p li.ii.t.iii. Ψ

Del Collo del Piede. Cap 32.

a t.vi.fi.x.1. 2.3.4.

IL Collo [a] del Piede è alquanto simile al bracciale, se ben nõ ha piu, che quattro ossa. Delle quali tre, che non hanno propio nome, si cõgiungono (come habbiam detto) al nauicolare. Il quarto, che è alquanto simile ad vn dado ha sei lati; il primo di loro verso innanzi, ilqual dicemo congiungersi alle due ossa del pettine del piede; il terzo

Quante ossa hà il collo del piede.

verſo dentro, che ſi congiunge all'oſſo dell'iſteſſo collo, che gli è vicino; il quarto riſponde al lato di fuori del piede, & è ſi poco piano, che quaſi non merta di eſſer chiamato lato; il quinto mira all'insù, & non ſi congiunge ad altro oſſo; il ſeſto mira all'ingiù, ne anche ſi congiunge ad oſſo alcuno, & è piu diſuguale, che niuno de gli altri. In queſto lato è vn ſeno [b] lungo, per il qual paſſa la corda del ſettimo [c] muſculo, che muoue il piede; & vn tubercolo, mediante il quale ſi poſa in terra. Ma perche alcuni lati di queſto oſſo ſon di tal modo ſtretti, & diſuguali, che non ſon molto ſimili a que del dado, anzi paiono grandinoſi; lo chiamarono gli Arabi Oſſo grãdinoſo; altri il chiamarono Polimorphon, come il Cuneale, per quelle, che ha, diuerſe forme. Queſto oſſo ſi cõgiunge (come habbiam detto) al calcagno; & ſi ferma in terra.

b la med. x
c li. ii. t. xv. fi. i. v x

L'altre tre oſſa.

Le altre tre oſſa, & il nauicolare non toccano terra, anzi fanno di queſta parte vn profondo ſeno. Queſte oſſa del collo ſon differente fra ſe ſteſſe, in figura, grandezza, & ſito, non meno, che quelle del bracciale. Perche quello, che è ſimile al dado; & il primo (che è quello, che occupa la banda di dentro del piede,) ſon piu grandi, che quei di mezzo; & quel, che è ſimile al dado, è maggior del primo. Et ſi come quello ſi diſtende molto verſo il calcagno, coſi il primo eſce innanzi, piu che quei di mezzo. Il terzo oſſo (che è quel che ſta appreſſo a quello, che pare vn dado) è maggior, & eſce piu innanzi che'l ſecondo; ma amendue inſieme fanno la figura di vn cuneo; perche ſon larghi di ſopra, & ſtretti di ſotto. Il terzo ſi riſtrigne particolarmente piu di ſotto, & eſce piu innanzi, & ſcende piu che'l ſecondo, che reſta naſcoſto fra'l primo, e'l terzo; & nella punta piu baſſa di queſto terzo s'inſeriſce vna corda del quinto [d] muſculo, che muoue il piede. Nondimeno queſte oſſa tutte inſieme fanno vna figura, alquanto tonda di ſopra, & incauata di ſotto, come ſi vede nel piede. Tutte queſte tre oſſa, ſono attaccate l'une all'altre; iui vicino la parte di dietro, che ſi congiunge col nauicolare, col mezzo d'una ſdrucciolosa cartilagine; per l'altre parti ſono alquanto ſeparate, & ſi congiungono medianti certe legature di natura di cartilagine.

d la me. DE

Differenza fra le tre oſſa del collo del piede.

Del Pettine, o Pianta del Piede. Cap. 33.

Pettine del Piede, ſi chiama, parlando propriamente, la parte [a] di ſopra del piede, fra'l collo, & le dita; & Pianta la parte di ſotto, che riſponde al pettine. Pure io chiamerò queſte due parti indifferentemente, hor Piãta, hor Pettine, per eſſer tutta vna coſa; & perche gli altri Anatomiſti fanno coſi. Queſto Pettine del piede è ſimile a quel della mano, eccetto, che ha cinque oſſa; lequali tutte ſi congiungono per ſuo ordine a que del collo, con certe teſticciuole liſcie, & coſi poco rileuate, che cõ ragione ſi potrebbe dire, che ſi congiungono di piano. Di queſte oſſa, quel, che ſoſtiene il pollice, s'incaſſa nel primo del collo; il ſecondo, che ſoſtiene l'indice, s'incaſſa nel ſecondo. Il terzo, che ſoſtiene quel di mezzo, s'incaſſa nel terzo; gli due vltimi s'incaſſano nell'oſſo ſimile al dado; ne piu, ne meno, che habbiam detto cõgiungerſi all'ottauo oſſo del bracciale gli due della palma, che ſoſtengono il dito picciolo, & quel di mezzo. Et ſi come dicemo eſſere vn oſsicello ſimile al ſeme del ſeſame fra la congiuntura dell'oſſo, che ſoſtiene il dito picciolo, & quel del bracciale, coſi ne piu, ne meno, ſe ne vede [b] vn'altro nel piede, fra la congiuntura del quinto oſſo del pettine, & il quarto del collo. Et ſi come dicemo, che l'oſſa del collo del piede vſciuano piu l'vne, che l'altre, innãzi; coſi anche quelle del pettine eſcono piu l'vne, che l'altre a dietro. Ma tutte ſon groſſe in queſta parte, & hanno certe teſte quaſi triangolari, col mezzo delle quali ſi congiungono l'vn'oſſo all'altro da lati (che ſono in certo modo liſci, & piani) mediante quella ſorte di congiuntura detta Artrodia, ſpetie della Synartroſi. Nel reſto, fin che ſi congiungono alle dita, ſi vãno faccendo piu ſottili, & aguzze di ſotto, & tonde di ſopra; & fra l'un'oſſo, & l'altro ſi fa vn [c] ſpatio, nel quale ſta vna parte di quella carne [d] muſculoſa, che diremo piegare i primi articoli delle dita. Ma per la parte, oue ſi cõgiungono alle dita, ſon del tutto ſimili a quelle della palma della mano; & hanno la ſua giunta, che finiſce in vna teſta tonda, alquanto piu lunga, di ſu in giu, che da dentro in fuora, laqual s'incaſſa in vn ſeno, che fanno le prime oſſa delle dita, ognuno nel ſuo. Ma quel, che ſoſtiene il pollice, ha nella parte piu baſſa di dietro, che ſi congiunge al collo, non vn proceſſo (come dice il Veſalio) anzi vn picciol [e] foſſetto, nel qual s'inſeriſce il ſettimo [f] muſculo, che muoue il piede. Et l'oſſo, che ſoſtiene il dito picciolo,

a t. vi. fi. x. i. ii. iii. iiii. v

Quante oſſa ha il Pettine.

Come ſi cõgiungono queſte oſſa al collo del piede.

b t. vi. fig. x. x μ

c la med. v v
d lib. ii. t. xv. fi. i. L

Il uacuo fra l'oſſa del pettine.
Come ſi cõgiungono all'oſſa delle dita.
L'oſſo che ſoſtiene il pollice non ha proceſſo, nel la parte piu baſſa di dietro.

e t. vi. fi. x.
f li. ii. t. xv. fi. i. v x

g t.vi.fi.x.ρ
h lib.ii. t.xv. fi.1.a

ciolo,nella parte,oue si congiunge all'istesso collo,ha vn [g] processo,ch'esce verso la parte di fuori del piede;nel qual s'inserisce la corda [h] dell'ottauo musculo, che muoue il piede.

Dell'Ossa delle Dita del piede. Cap. 34.

a t.vi.fig.x. Λ Ξ
b la med.φ χ
c la med.Ψω

AL Pettine ò piãta del piede seguono le Dita,[a] lequali si fanno,ogn'uno di tre ossa, come quelle della mano,eccetto il pollice,che non ne ha piu de [b] due.Delle quali il primo fa il primo osso del pettine; & aiuta, che piu facilmẽte posiamo il piede; al che aiutano anche molto gl'osicelli, [c] come seme di sesame,che sono nella prima congiuntura del dito,come dissi parlando particolarmente di questi osicelli.Nel resto queste ossa sono del tutto simili in figura alle dita della mano;& per tanto non farò piu mention di loro,che dire,che in ogni piede si ritroua vn'osso manco, che nella mano. Perche nella mano sono venti sette ossa, senza quelle,che sono simili al seme del sesame; otto nel bracciale;quattro nella palma;quindici nelle dita. Nel piede ne sono venti sei, cioè il calcagno,il tallone,il nauicolare,quattro nel collo,cinque nel pettine ò pianta, & quattordici nelle dita. Et questo basti all'historia dell'ossa. Restaci hora a trattare dell'Vgne, & Cartilagini.

Quante ossa ha ogni Dito.

Delle Vgne. Cap. 35.

a t.vii.fi.xiiii

L'VGNE [a] son tãto conosciute, che nõ bisogna mi distenda molto ĩ scriuere di loro. Basti sapere,che son fatte d'ossa,legature,corde, carne, & pelle tutte ammassate insieme;& che sono attaccate alla radice di sopra del terzo osso delle dita, mediante vna forte legatura; & che per di fuori son circondate di cuoio, & di dentro si attaccano tutte alla carne; & non hãno niuno senso;& crescono sempre dalla radice, come i capelli. Laqual cosa è chiaro argumento,che non hanno particolar vena, che le nutrisca, come alcuni han pensato.Seruono l'ugne per appoggio alle dita, perche possano meglio stringere qual si voglia cosa.

Di che si fanno l'Vgne.

L'offitio dell'Vgne.

Delle Cartilagini delle Palpebre de gl'occhi. Cap. 36.

a t.vii.fi.xvi.

HANNO le Palpebre d'ogni occhio, cosi quella di sopra, come quella di sotto, vna [a] cartilagine lunga,sottile,& tenera,che le circonda amendue per le sponde. Et di lei nascono que peli, detti penne dell'occhio,come fu necessario, perche stessero diritte,& per suo ordine,come fanno i remi nella Galea; per la qual cosa furono queste cartilagini dette da Greci Tarsus.

L'offitio della cartilagine dell'occhio.

Della Cartilagine dell'Orecchie. Cap. 37.

a li.ii.t.i.r.
b t.iiii. fi.1.o

LA Cartilagine [a] dell'Orecchia è tenera,& sottile;pur sempre piu s'indura,quãto piu s'appressa al craneo,da cui nasce pigliando principio del cerchio del buco [b] dell'orecchia, che si vede nell'osso delle tempie; & percio il cerchio di questo osso è alquanto aspro tutto intorno. Et l'offitio dell'Orecchia è raccoglier l'aere; & far,che faccia piu strepito nell'intrare; come chiaramente si vede, quando alcun gran vento ci percuote in faccia;perche fa vn grandissimo romore nell'orecchie,entrando per loro,come per lumaca, o chiocciola.

L'offitio dell'orecchia.

Delle Cartilagini del Naso. Cap. 38.

a li.ii.t.iiii.k

HA il Naso cĩque Cartilagini,delle quali [a] le due prime nascono del fine dell'ossa del naso,& scendendo in giu,si fanno à poco à poco piu tenere; & finiscono, come in vna legatura di natura di cartilagine,faccẽdo tutta la parte dinanzi del naso,dal fin dell'ossa,fin' à la sua punta. Nasce anche vn'altra cartilagine dal processo dell'ottauo osso del capo,che dicemo diuidere il naso per mezzo,tenera come legatura, laqual scẽdendo innanzi,si congiunge per la parte di dentro alla parte dinanzi delle due dette cartilagini,

La prima, & seconda cartilagine del naso.

La terza.

secondo il lungo loro. Queſta cartilagine fende per mezzo il naſo, dall'oſſa in giu; & fa le due ſue fineſtre; & ſi diſtende tanto in dentro, che ſi cõgiunge coll'oſſo, che diuide il con cauo del naſo, che riſponde al palato. Oltre a queſte cartilagini ne ſono anche nel naſo altre [b] due, aſſai piu tenere & neruoſe delle prime; ognuna delle quali fa il principio della fineſtra del naſo dal ſuo lato. Queſte cartilagini, per la parte di dentro, ſi congiungono alle ſu dette; & elle ſole ſi muouono; & per virtu loro l'altre. Le parti di queſte cartilagini piu larghe, & tenere, ſono da lati del naſo; & le chiamano gli Anatomiſti le ali del naſo, perche s'aprono, & ſerrano, quando riſiatamo, come due ali.

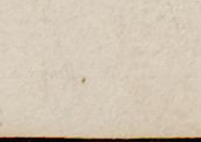
La quarta, & quinta.

b la med. L.

Delle Cartilagini del Gargarozzo. Cap. 39.

La prima Cartilagine del gargarozzo.

IL Gargarozzo [a] è il primo buco dinanzi a que due, che ſi veggono nelle fauci; per lo qual paſſa l'aere à polmoni, compoſto di tre cartilagini. Delle quali la prima [b] è nella parte ſua dinanzi, & fa quel nodo della gola, che communalmente chiamiamo la noce; & è molto maggiore, che niuna delle altre; & dalla banda di fuori [c] è gobba, da quella di dentro [d] è cupa, come rotella, ò ſcudo antiquo; per la qual coſa fu da latini detta Scutiforme, che vuol dire ſimile ad vn ſcudo; & è aſſai piu larga di ſopra, che di ſotto. Et anchor che paia, che eſca piu in fuora ne gli huomini, che nelle donne, per cagion di certe glandole, che hanno elle da lati di queſta cartilagine, che fanno tondeggiare il collo, & coprir la noce; nondimeno, & in eſſe, & in eſsi eſce fuora vgualmente. Ben è vero, che tutto il gargarozzo delle donne è minore, che quel de gli huomini. Et in amẽdue ſi diuide queſta cartilagine in due parti, come chiaramẽte il dimoſtra vna [e] riga, che la diuide per mezzo d'alto a bàſſo; & ſi vede ſenza tagliar la cartilagine, nettando bene le legature, che le ſon di ſopra. Si che aſſai piu giuſtamente ſi dourebbero chiamare due cartilagini, ch'una; pur perche gli altri l'han chiamata vna, veggendo forſe, che ne gli huomini era gia vnita, io parimẽte la chiamerò vna. Laquale coſi nella parte di ſopra, come in quella di ſotto, ha due proceſsi, da ogni lato vno; & que di [f] ſopra ſon piu lunghi, & ſi congiungono à lati di ſotto [g] dell'oſſo chiamato Hyoide medianti certe legature [h] neruoſe. Quelle di ſotto [i] ſi legano alla parte di dietro de [k] lati della ſeconda cartilagine. Queſta ſeconda cartilagine è minor, che la prima; & maggior, che la terza; & è quaſi tutta ſituata [l] nella parte di dietro del gargarozzo, appreſſo la cãna della gola. Et ſoppliſce per la parte di ſopra, & di dietro tutto quello, che alla prima manca per far veramente la figura d'un ſcudo antiquo; facendo da ogni lato vn groſſo proceſſo, [m] nella fine di ognuno de i quali è vn ſeno, nel qual s'incaſſano i proceſsi di ſotto della prima. Et dalla parte di ſotto fa vn cerchio intero, la cui parte dinanzi ſi vede nella gola, di ſotto al fine della prima cartilagine. Queſta ſeconda cartilagine è [n] piu liſcia dalla banda di dentro; & nella parte di dietro, che riſponde alla canna della gola, ha vna lunga [o] riga, rileuata, come ſchiena, ſecondo il lungo ſuo, col mezzo della quale ſi diuideno i due [p] ſeni, che ſi fanno in queſta cartilagine; de quai diremo naſcer due [q] muſculi, che s'inſeriſcono nella terza. La parte piu alta del lato di dietro di queſta cartilagine finiſce in due lunghi [r] tubercoli, da ogni lato vno, medianti i quali ſi congiunge, come diremo, alla terza cartilagine. La parte piu [s] baſſa della ſeconda è alquanto ſottile, iui doue fa il lato di dietro del gargarozzo, & ſcende piu in giu, che niun'altra; il che fu fatto, perche d'indi naſceſſero i muſculi, [t] che diremo ſcendere diſtendoſi per tutto il lungo della ſeconda cartilagine, & inſerirſi nella terza. A queſta cartilagine non diedero nome gli Antiqui; percio la chiamarono alcuni quella, che non ha nome. Il Veſalio la chiama Annulare, per eſſer alquanto ſimile all'anello, che portano gli arcieri Turchi nel dito pollice della mano diritta. La terza [v] cartilagine del gargarozzo chiamata da Greci Aritena, che vuol dir Boccale o Inghiſtara, per eſſer lei (quãdo è intera, & couerta dalla tela, che abbraccia la fauce per la bãda di dentro) aſſai ſimile alla bocca d'un baccal da lauar mani; anchor che veramente ſi componga di due [x] cartilagini, legate lentiſſimamente inſieme, medianti le dette legature, & la tela, che abbraccia il gargarozzo; pur perche ſtando couerta con le dette tele pare vna; & perche il piu de gli Anatomiſti nõ la diuide, io la chiamerò ſempre vna; Ma aduertendo, che ſi diuide in due; & che in ogn'una parte di loro ſi vede vn [y] fondo ſeno, nel qual s'incaſſano i tubercoli, che dicemo hauere la [z] ſeconda cartilagine; in modo che tutta queſta cartilagine ſi puo mouere, non meno verſo



La terza Cartilagine ſi cõpone di due.

a t.vii. fi.i.ii.
b t.vii. fi.iii. iiii. v
c t.vii.fi.v
d t.vii.fi.iiii.
e t.vii.fi.i.ii. iii. G H
f t.vii.fig.iii. iiii.v. A B
g t.v.fi.v.E F
h li. ii. t.xvi. fi.ii.iii.
i t. vii. fi.iii. iiii.v.c d
k t.vii.fi.viii. E F
l t.vi. fig.vii. viii.
m t.vii. fi.vi. vii.K
n t.vii.fi.vi.I
o t.vii.fi.vii. viii.L M
p la med.N O
q li. ii.t.xvi. fi.vi.p
r t.vii. fi.vi. vii.P Q
ſ t.vii.fig.vi. vii.viii.L
t li. ii. t.xvi. fi.vi.P
v t. vii. fi. ix. x.xi.
x la med.R S
y t.vii. fig.x. xi.v x
z t. vii. fi. vi. vii.viii.P Q

verso la banda di dentro del gargarozzo,che verso quella di fuori,assai piu facilmẽte, che niuna dell'altre.E parimente ogni parte di questa cartilagine assai piu larga di sotto, che di sopra; & la parte sua dinanzi finisce in vn lungo [a] processo, che entra verso la banda di dẽtro del gargarozzo.Di sopra [b] si diuidono,l'vna punta,dall'altra,a poco a poco,secõdo che piu si diuidono dal prĩcipio; & dapoi caminãdo verso dietro, & faccẽdosi piu sottili, & tenere,& couerte di grasso,si rigiũgono(faccẽdo nel mezzo [c] vn vacuo)la parte piu alta dell'una cõ la parte piu alta dell'altra,& fanno naturalmẽte vna bocca [d] di boccale da lauar le mani.Questa cartilagine è tãto tenera,& si addoppia cosi facilmẽte ĩ q̃sta parte,che quãdo vomitamo,si riuolta innãzi; & cuopre cosi giustamente il gargarozzo, che p̃ niun modo puo entrar niente à polmoni. Senza q̃ste tre cartilagini,ve ne è vn' [e] altra tenera,& molto simile in sustanza alla parte piu alta,della terza cartilagine,a cui si cõgiunge faccendo vno assai giusto coperchio. Questa cartilagine nasce d'appresso la parte piu alta di dentro della prima cartilagine con vn principio [f] largo,& torto verso innanzi; & camminando a dentro finisce in vna punta [g] come di triangolo, che si distende verso la canna della gola; & per la parte di sopra,che risponde al palato,è alquanto rileuata,& tenera;da quella da basso,che cuopre il gargarozzo,è cupa,& piu dura,che di sopra. La punta di essa,che risponde alla canna della gola,è molto tenera,& couerta d'una tanto grossa tela, che la fa parer legatura. La parte,che si congiunge alla prima cartilagine,ha parimẽte molto grasso,& è assai piu tenera,che nel mezzo. Questa cartilagine da Greci fu chiamata Epiglottis, che vuol dir sopra la lingua, per esser la punta sua non sopra la lingua,se non sopra la [h] fessura,che si fa fra i due [i] processi della terza cartilagine,simile alla lingua de Flauti. L'altre cartilagini delle fauci son tutte fin'a i polmoni di figura d'una [k] c. Ilche fu fatto,perche la parte di dietro della canna del polmone,a cui è attaccata la canna della gola,non impedisse con sua durezza l'inghiottire. Et tutte elle son tanto piu tenere,quanto piu vanno verso il polmone. Questo è tutto quello, che tocca all'historia delle cartilagini, & ossa.

La couerta delle Fauci.

Le Cartilagini della canna della gola.

Il numero dell'Ossa.

Lequali,poste da parte le giũte,& cartilagini,p̃ schifar prolisitade; & gl'osicelli,simili al seme del sesame,che sono nelle mani al piu quarant'otto, & ne piedi in alcuni altrettanti; & contandogli secondo che ne gli huomini comunalmente si veggono,sono tutti secondo vn conto,Dugẽto venti quattro; secõdo vn'altro Dugento quindici.Delle quali,otto ne ha la testa;sei l'orecchie;dodici la mascella superiore; due l'inferiore; vndici l'osso hyoide;venti quattro la schiena; sei l'osso grande,& tal volta cinque; quattro il codione.Venti quattro son le coste; tre ne ha l'osso del petto, & secondo vn'altro conto sette. Due son l'ossa delle spalle; due quelle delle clauicole; sei sono nelle braccia; otto in ogni braciale; quattro in ogni palma della mano;tre in ogni dito. Due son l'ossa de galloni,& secondo vn'altro conto sei;due son quelle delle coscie; quattro quelle delle gambe; vno ne è in ogni ginocchio; in ogni piede vn tallone, & vn nauicolare; quattro che fanno el collo; cinque,che fanno il pettine,o pianta; tre ne ha ogni dito, eccetto il pollice, che ne ha due sole.

Dichiaratione delle lettere

a t.vii. fi. ix. x y
b t. vii . fi. x. xi.Z
c t.vii. fi. ix. x.xi.T
d li.ii. t. xv. fi.ix. x.xi. l
e t.vii.fi.xii. xiii.lib.ii.t. xvi.fi.iiii.v. vi.xi. L
f la med. a
g la med. b
h li.ii. t.xvi. fi.xi.c.fi.xii. xiii.d
i t.vii. fi. ix. x.Y Y
K ta.vii. fig. xiii.xiiii.

Dichiar. delle Fig. del Lib. I.

DICHIARATIONE delle lettere delle tauole del Primo libro; & prima delle tre prime. le quali tutte hanno quasi le medesime lettere;& se alcuna ven'è particolare,facilmẽte si possono conoscere per lo numero. Solo voglio auuertire il lettore, che la prima Figura è tutta differente da quella del Vesalio,perche la sua non era ben fatta, come potrà veder ciascuno conferendo le parti,nelle quali siamo differenti, co'l naturale.

A 2.3. *La commessura coronale, laquale altri chiamano arcuata, altri quella della poppa, altri la inarcata, altri Estephania.*

B 2.3. *La cõmessura lambdoide, laqual altri chiamano l'hypsiloide, altri la commessura della proda.*

C 3. *La commessura sagittale.*

D 2.3. *Le commessure squaglioſe,o quelle delle tempie,o le mendose.*

α 2.3. *L'osso della coronella.*

β 1.2.3. *L'osso della fronte,l'impudico, & quel della poppa.*

γ 2.3. *L'osso della collottola,della proda, q̃llo della memoria,ouero il basilare.*

*q; 2. *Gli ossicelli dell'orecchie.*

δ 2.3. *L'osso delle tempie, & il petroso.*

ε 2. *Il processo di quest'osso simile al puntaruolo.*

ζ 2.3. *Il processo simile alla tetta o sia mammella.*

E 1.2.3. *I processi de lati dell'osso cuneale.*

η 2. *La parte dell'osso delle tempie, chiamata petrosa.*

θ 2. *I processi dell'osso cuneale simigliãti all'ali del Pipistrello.*

F 1.2.3. *Questo processo, & quello che insieme è attaccato con lui,si chiamano l'osso giogale, & l'osso dell'ascella, e l'inarcato.*

L'vndici ossa della mascella di sopra non hanno nome alcuno, & perche faremo particolar mentione di loro nella quarta Tauola,non dirò altro, eccetto che cosi in quella di sotto, che notamo col G, come in quella di sopra vi è in ciascuna quattro dẽti scisori,et i due canini,e dieci mascellari.

G

H 2. *L'osso hyoide, q̃llo della lingua,quello del gargarozzo,& quello dell'osso del boccone di Adamo.*

I K L M N *Queste lettere mostrano quasi tutta la schiena in tutte tre le figure. Dalla I alla K chiamasi Collo;dalla K alla L, spalle; dalla L alla M,lombi;dalla M alla N, osso grande,o venerabile; & dalla N in giù codione.*

O 1.2.3. *L'osso del petto,il sternon, il scudo del core.*

P 1.2.3. *La paletta del stomaco, la spada,la granata, & la forcella del stomaco.*

1.2. 3.4.5.6.7.8.9.10.11.12.1.2.3. *le coste.*

Q 1.2.3. *La clauicola.*

R 1.2.3. *La paletta delle spalle.*

λ 1.2.3. *Il processo piu alto della paletta delle spalle chiamata la punta dell'homero,o grugno di porco.*

μ 1.2.3. *Il processo simile all'Anchora chiamata da questo anchiroide.*

S 1.2.3. *L'osso dell'homero.*

TVX 1.2.3. *Il maggior fusello del braccio, il cubito,la vlna.*

Y *Il minore, o il raggio.*

υ 2. *Il processo di dietro del maggior fusello chiamato la punta del gomito.*

ξ 1.2.3. *Il processo di quest'osso simile ad vn pontaruolo.*

ZZ 1.2.3. *Il bracciale, la rasseta.*

Γ 1.2.3. *La palma, o pettine della mano,il postbracciale.*

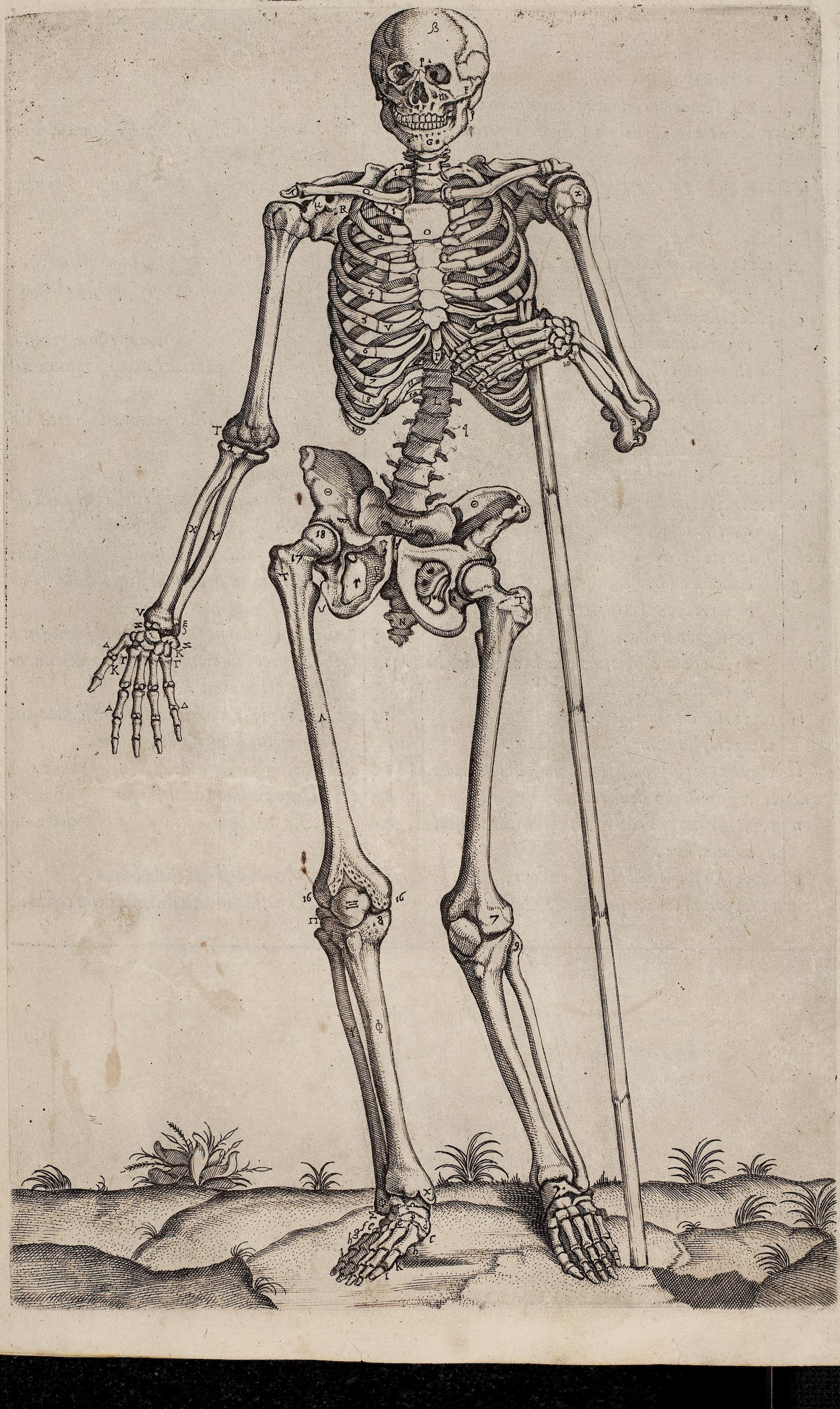
ΔΔ 1.2.3. *Le dita.*

Θ o 1.2.3. *L'osso dell'anche.*

ϖ 1.2.3. *L'osso del gallone.*

ρ 1.2.3. *L'osso del pettignone.*

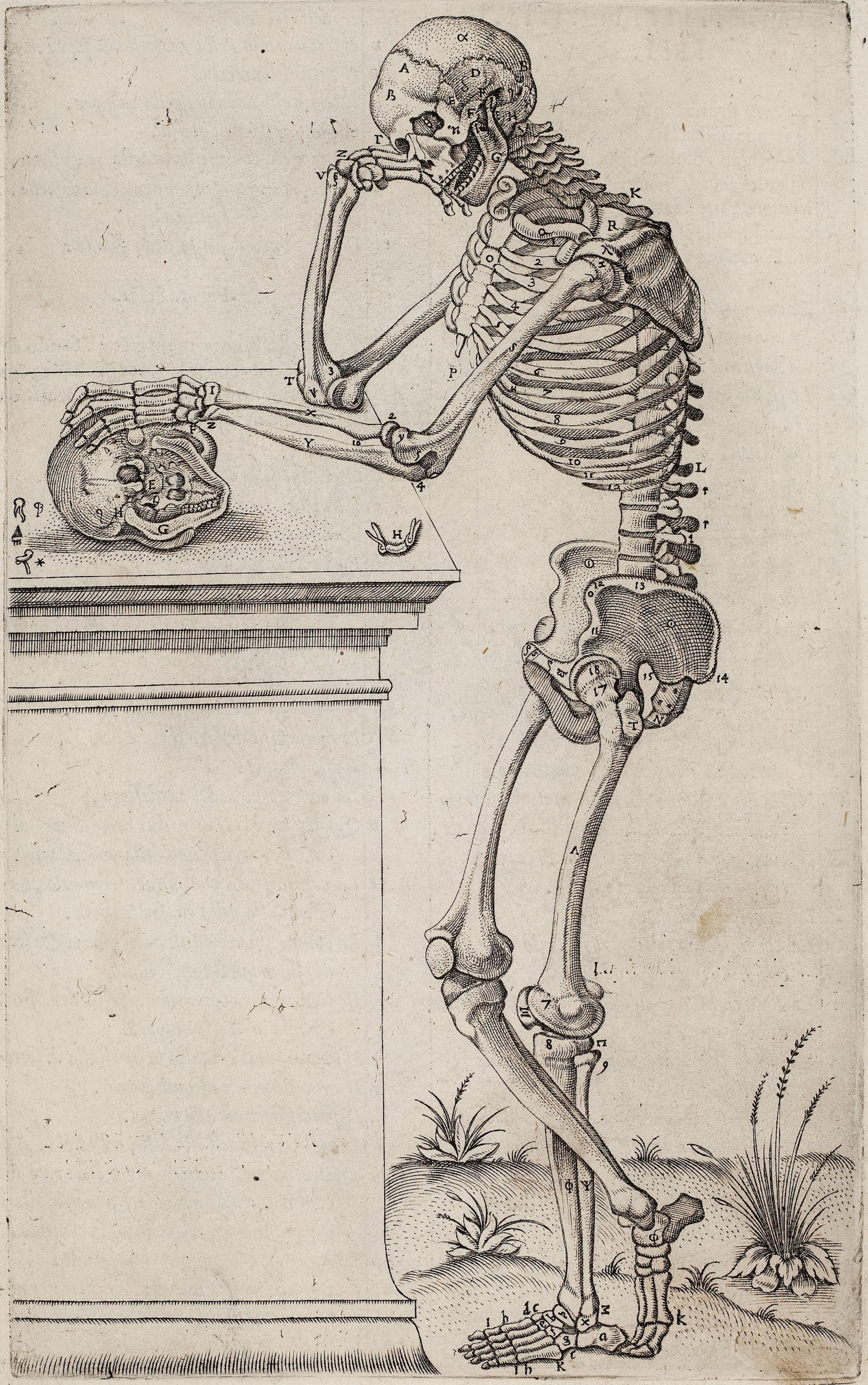
s 1.2.3. *La cartilagine,che giunge l'ossa del pettignone.*



Dichiar: delle Fig. del Lib. I.

Δ	1.2.3. *L'osso della coscia.*
τ	1.2.3. *Il processo di fuori dell'osso della coscia, chiamato il Rotatore.*
υ	1.2.3. *Il processo minor del medesimo osso.*
Ξ	1.2.3. *La rotula del ginocchio, la patella, la girella.*
ΠΣ	1.2.3. *La gamba dal ginocchio in giù, che ha due ossa.*
Φ	1.2.3. *Il maggior stinco della gãba, o la tibia.*
Ψ	1.2.3. *Il minor stinco della medesima, la fibula.*
φχ	1.2.3. *Le giunte de i stinchi, che cõmunemente chiamiamo i talloni; delle quali la* Φ *mostra quella di fuori, & la* χ *quella di dentro.*
Ω	1.2.3. *L'osso del tallone, il tallone, l'osso della balestra.*
a	2. 3. *L'osso del calcagno.*
b	1.2.3. *Il nauicolare.*
cc	1.2.3. *Il collo del piede, il tarso, ilqual fassi di quattro ossa; de quali i tre che son notati cõ*
d e f	*queste lettere d, e, f, chiamaron i Greci Calcoides; il quarto, che nota la g, chiamano il*
g	*quadrato, & l'ottilatero, il simile al dado, & il grandinoso.*
hh	1.2.3. *La pianta, o pettine, o suola del piede, che ha cinque ossa.*
ii	1.2.3. *Le dita del piede.*
k	1.2.3. *L'ossa come seme di sesame.*
ll	2.3. *Le pũte, o processi della mascella inferiore.*
m	*Il terzo ossicello dell'orecchio.*
n	1.2. *Il primo buco del quarto osso della mascella superiore.*
o	1.2.3. *La spina dell'osso de galloni.*
p	1. *La prima commessura della mascella superiore.*
qq	2.3. *I processi de lati, de nodi, de lombi.*
rr	2.3. *Quei di dietro.*
ss	3. *Gli alti.*
tt	3. *I bassi.*
uu	1.2. *L'angolo che fanno le cartilagini con le coste oue si giungono.*
x	1.2.3. *La giũta di sopra dell'osso dell'homero.*
y	2. *Quella di sotto, & particolarmente la testa di fuori.*
z	2.3. *La giunta del maggior stinco del braccio.*
1	1.2.3. *La giunta del minore, presso al bracciale.*
2	1.2. *La giunta del medesimo, presso al gomito.*
3	1.2. *Il processo dauanti del maggior stinco del braccio.*
4	1.2. *La parte di dietro chiamata la punta del gomito.*
5	2.3. *La girella.*
6	2.3. *La impressione che si fa nella testa dell'osso dell'homero.*
7	1.2.3. *La giunta di sotto dell'osso della coscia.*
8	1.2.3. *La giunta del minor stinco della gamba, presso al ginocchio.*
9	1.2.3. *Quello del minore, presso al sopra detto.*
10	1.2.3. *Il processo come puntaruolo del minor fusello del braccio.*
11	1 2.13.1.2.3. *La parte dell'osso dell'anca, che chiamiamo la punta del gallone.*
14	2. *Il processo piu basso dell'osso del gallone.*
15	2.3. *Il seno piu basso di quest'osso.*
16	16.3. *La testa piu bassa della osso della coscia.*
17	1.2.3. *Il collo dell'osso della coscia.*
18	1.2.3. *La testa piu alta dell'osso della coscia.*

UBH


A
B
D
E
F
G
H
I
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V
X
Y
Z
Φ
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18

Tauola. IIII. Fig. I. II. III. IIII. & V.

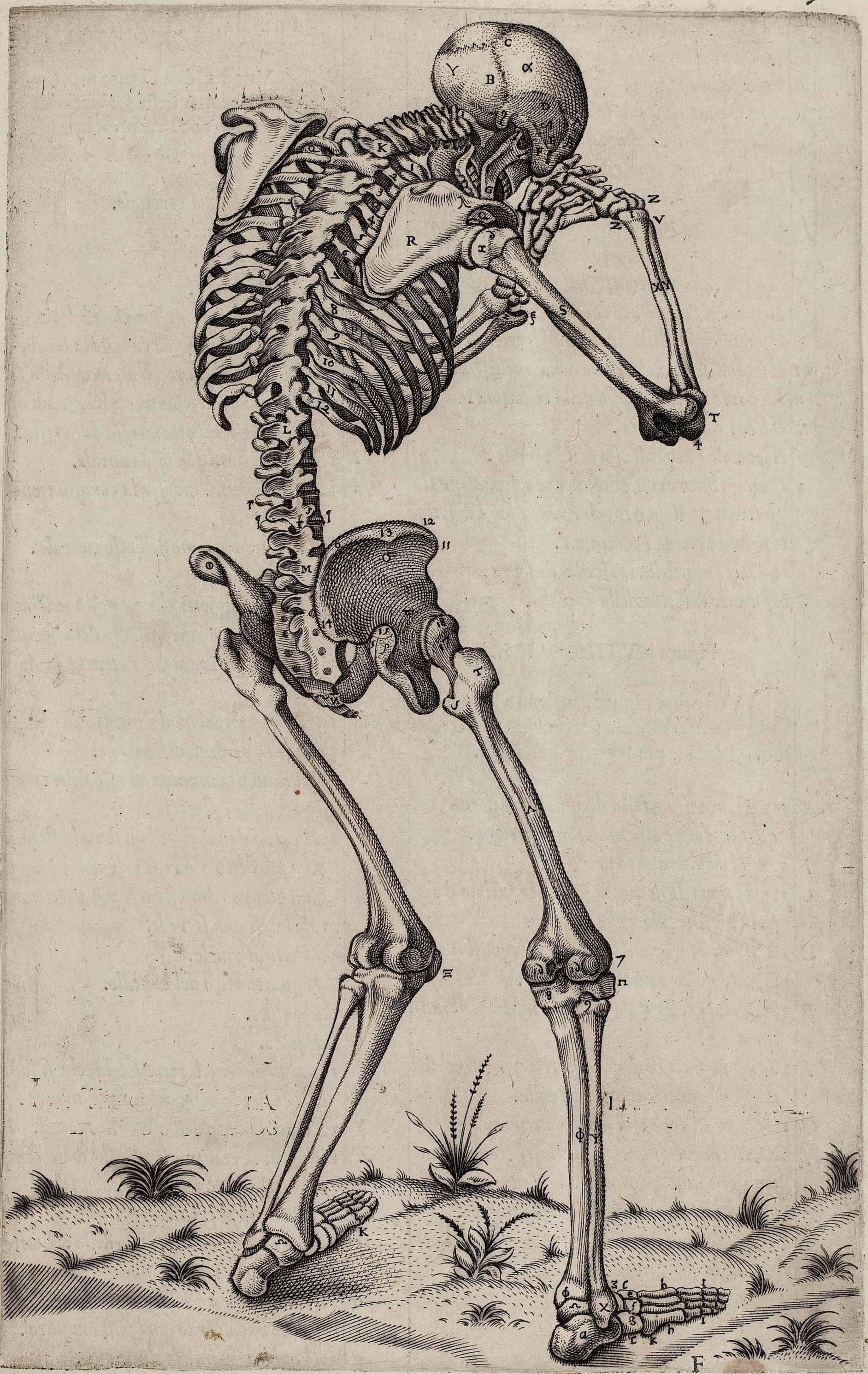
LA Prima Figura mostra la naturale forma della testa da vn lato. L'altre mostrano diuerse figure straordinarie, che tal volta accade hauere; & la prima particolarmente mostra certe ossa, commessure, & buchi della testa, & delle mascelle; & perciò la notamo con le lettere.

AB *La commessura coronale.*
CD *La lambdoide.*
E *La sagittale.*
GC *Lo spatio fra la scaglios a, & la lambdoide.*
AFG *H. La scaglios a.*
I *L'osso della coronella.*
K *Il medesimo dall'altro lato.*
L *Quello della fronte.*
M *Quello della collottola.*
N *L'osso delle tempie.*
O *Il maggior processo dell'osso cuneale.*
QQ *Q. Il prim'osso della mascella di sopra.*
* *Vn processo di quest'osso, che fa maggior il fosso delle tempie.*
RR *R. L'asprezza da cui nasce il musculo delle tẽpie, che chiude la mascella inferiore.*
SS *Il quarto osso della mascella superiore.*
V *Il processo del prim'osso della mascella superiore, di cui fassi vna parte dell'osso giogale.*
X *Il processo dell'osso delle tempie, di cui fassi l'altra parte dell'osso gia detto.*
Z *La commessura di quest'osso.*
a a *La commessura, che giunge l'osso cuneale a quello delle tempie.*
b *La Riga commune all'osso cuneale, & a quello della fronte.*
e *La commessura commune all'osso cuneale, & quarto della mascella di sopra.*
g *La commessura commune all'osso della fronte, & al primo della mascella di sopra, & al cuneale.*
h *Il processo largo della mascella inferiore, & il luogo doue s'incassa.*
K *Il processo simile alla mammella.*
l *La mascella inferiore.*
m *Il luogo doue si giungono i rami delle cõmessure, che separano la mascella di sopra dall'osso della fronte.*
n *Il secondo osso della mascella di sopra.*
o *Il buco dell'orecchio.*
p *Il terzo osso della mascella di sopra.*
q *Il quinto osso dell'istessa.*
r r *La seconda commessura della medesima.*
s *Il primo buco commune di questa mascella.*
ſ *Il suo processo aguzzo.*
tt *Il primo buco dell'osso della fronte.*

Figura Sesta.

QVesta Figura rappresẽta il fondo della Caluaria per la parte piu bassa; & acciochè meglio si potesse vedere, leuãmo via la mascella di sotto.

CC *I termini della commessura lambdoide.*
F *Parte della commessura scaglios a.*
MMM *Vna gran parte dell'osso della collottola.*
NN *Parte dell'ossa delle tempie.*
PP *2.3.4.5. I processi di sotto dell'osso cuneale, che son quattro, notati con questi numeri.*
2.3.4.5.
OOO *L'osso cuneale.*
QT *Il prim'osso della mascella di sopra.*
SΛ *Il quart'osso dell'istessa.*
VX *L'osso giogale.*
Y *La commessura del medesimo.*
d *Qui di sotto è la commessura commune all'osso cuneale, et al primo della mascella di sopra.*
e *La commessura commune al cuneale, & al quarto osso della mascella detta.*
f *La commessura commune al quarto & secondo osso di questa mascella.*
g *La commessura commune all'osso della fronte, & alla mascella di sopra.*
h *Il seno nelqual s'incassa la mascella di sotto.*
i *Il processo simile al puntaruolo.*
k *Il processo simile alla poppa.*
l *Le testicciuole dell'osso della collottola.*
m m *n n. Tutte queste lettere mostrano i capi della commessura lambdoide, & presso alla m, è il quinto buco dell'osso della collottola.*
n n *La riga che congiunge la lambdoide.*
o p *La riga che comincia dalla sopradetta, et monta per le tempie, la quale al principio è piu tosto diuisione che riga.*


C
Y
B
α
K
A
G
R
x
Z
V
X
ξ
S
T
4
10
11
12
L
M
O
13
11
14
Π
7
Φ
Y
K
a
b
c
d
e
f
g
h
i
F

Dichiar. delle Fig. del Lib. I.

qq *La parte della commessura, che circonda l'osso cuneale commune a lui, & alle sei ossa della mascella di sopra.*
ππ *Il sesto paro d'ossa della mascella superiore.*
r *Vna riga, che va dall'ossa delle tempie ad intrare nell'orecchio, & pare che diuida l'orecchio dall'osso.*
ſ *L'asprezza dell'osso delle tempie, & il processo, che guarda verso la riga, commune all'osso della collottola, & il cuneale, & presso a lei è il terzo buco commune.*
Σ *Il settimo osso della mascella superiore.*
tt *Il secondo buco commune della medesima.*
u *La parte aspra dell'osso della collottola.*
x *Il buco dell'orecchia.*
y *Il secondo buco dell'osso delle tempie.*
v *Il terzo buco di quest'osso, che è sopra questa lettera; & il quarto, ch'è maggior, è di sotto.*
Z *Il primo buco de i communi.*
α *Il quarto osso della mascella di sopra.*
2 *Il forame della midolla spinale.*

Figura. VII. & VIII.

QVeste due Figure mostrano la mascella inferiore; la settima per la parte di fuori; l'ottaua per la parte di dentro.

A 1.2. *Il processo o testa di questa mascella, col qual si giunge alla mascella superiore.*
B 1.2. *Il collo di questo processo.*
C 1.2. *Il processo di questa mascella, nel qual s'inserisce il musculo delle tempie.*
D 2. *Vna asprezza, nella qual s'inserisce il musculo, ch'è nascoso nella bocca.*
E 1.2. *Vn'asprezza nella qual s'inserisce il masticatore.*
F 2. *Vn forame, per il quale entra vn ramo del terzo par de nerui delle ceruella.*
G 1. *Il buco, di doue esce il detto neruo.*
H 2. *Certi tubercoli, ne quali s'inseriscono i musculi, che muouono questa mascella, & di doue nascono alcuni musculi della lingua.*

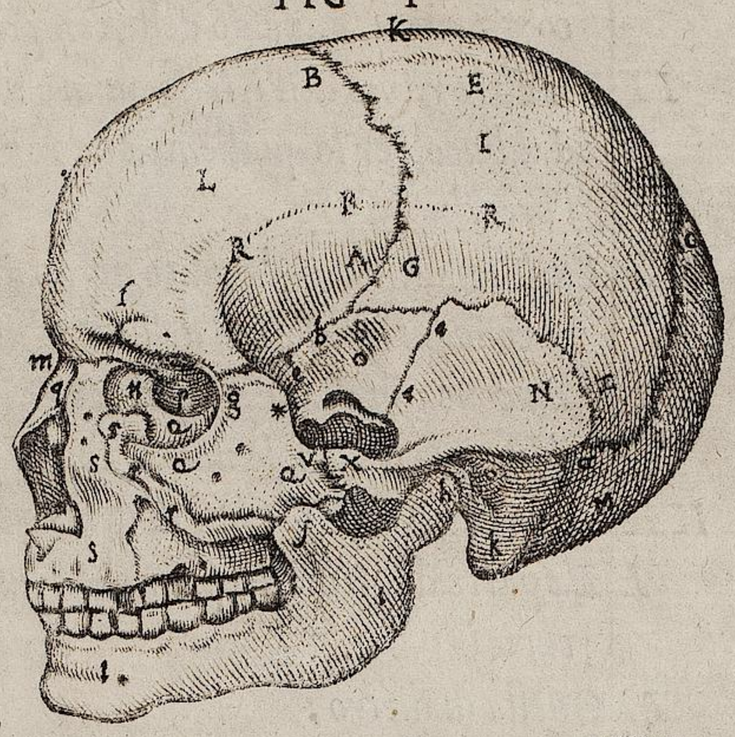
Tauola. V. Figura. I. & II.

QVeste due Figure mostrano la parte di dētro della Caluaria; & debbesi notare che'l 2. importa la seconda figura, & l' 1. la prima.

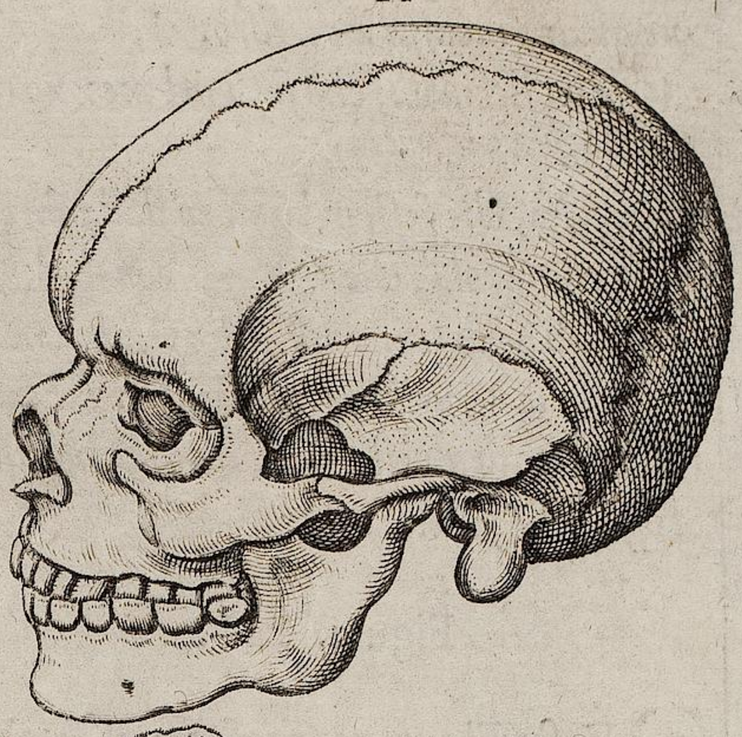
Γ 2. *La commessura coronale.*
ΔΔ 1.2. *La lambdoide.*
ΘΘ 1.2. *La sagittale.*
ΛΛ 1.2. *La scaglioſa.*
ΞΞ 1. *Parte della commessura lambdoide.*
Π 1. *La riga, che giunge i capi della lambdoide.*
ΣΣ 1. 2. *Le commessure, che circondano la parte dell'osso cuneale, cōmune a lui, & all'osso della fronte, & all'ottauo osso della testa.*
E 1. *Il primo buco dell'osso cuneale.*
F 1. *In questi seni s'incassa la congiuntione de nerui della vista.*
G 1. *Il secondo forame dell'osso cuneale.*
H 1. *Il terzo.*
I 1. *Molti pertugietti, che veggōsi nell'ottau'osso*
K 1.2. *Il buco, che fassi nell'osso della fronte.*
L 1. *Vna spaccatura, a cui s'attacca la dura madre.*
M 1. *Vn fossetto, nel qual s'incassa la glādola, che riceue la flemma della testa.*
N 1. *La radice commune all'osso delle tempie, & a quel della collottola.*
O 1. *Il riuolo dauanti, pe'l qual va la flemma, che hauemo detto raccogliersi nella glandola; il qual non puo dimostrarsi piu, perche nel naturale quasi non si vede.*
P 1. *L'vltimo riuolo.*
Q 1. *Il quarto buco del cuneale.*
R 1. *Il quinto.*
S 1. *Il sesto.*
TT 1.2. *Alcuni riuoli come solchi, che si fanno nel craneo per le vene della dura madre.*
XX 1. *Il quinto buco dell'osso delle tempie.*
Y 1. *Il forame commune all'osso delle tempie, al cuneale, & a quello della collottola.*
a 1. *il buco dell'orecchio.*
c 1. *Il forame cōmune all'osso della collottola, & a quello delle tempie.*
d 1. *Il secondo buco dell'osso della collottola.*
e *Il primo buco, per lo qual passa la nuca.*
g 1. *Il quinto forame di quest'osso.*

Tauola. IIII. del Lib. I.

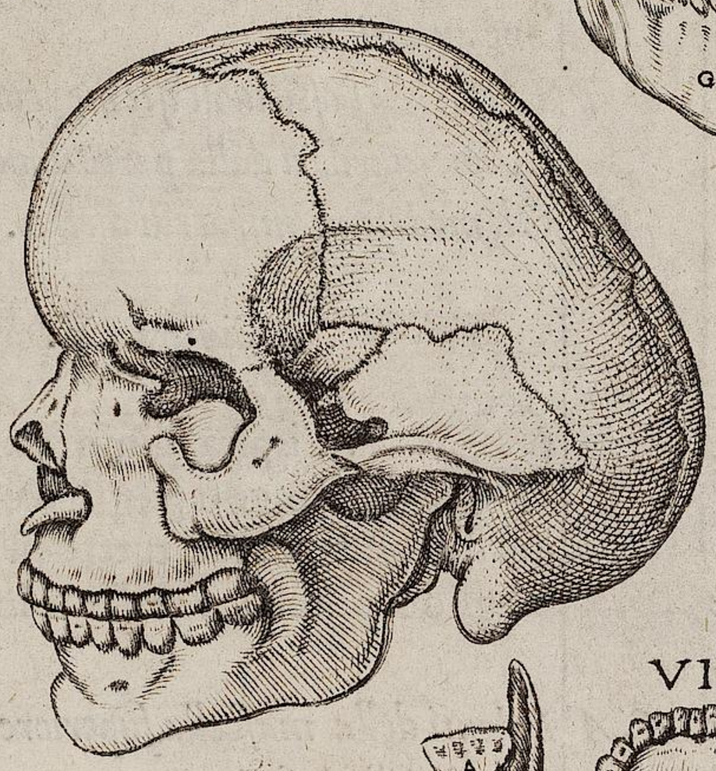
FIG. I



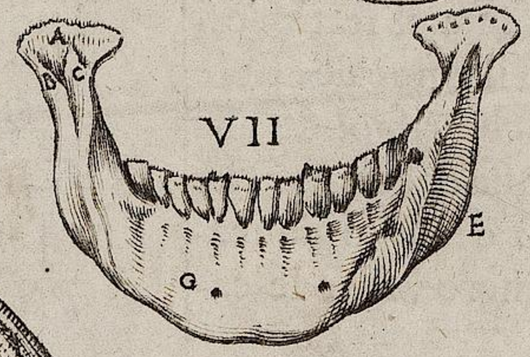
II



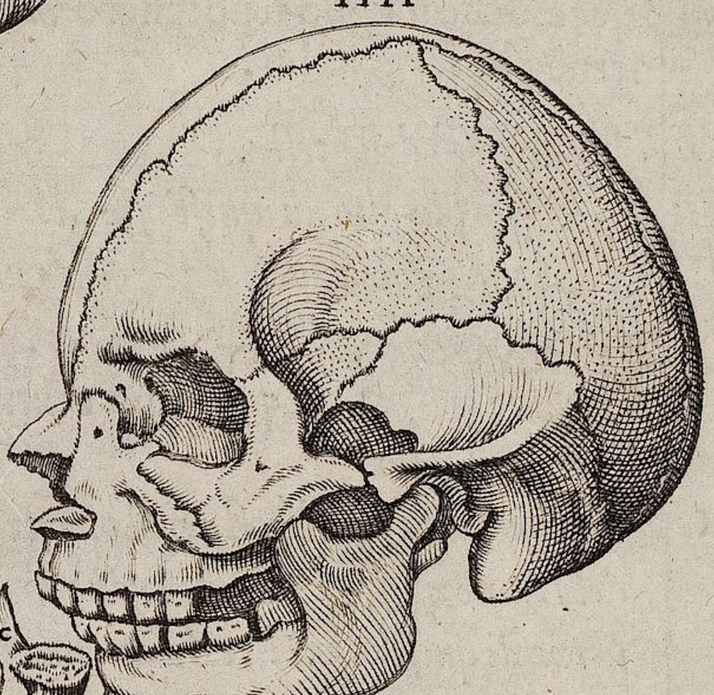
III



VII

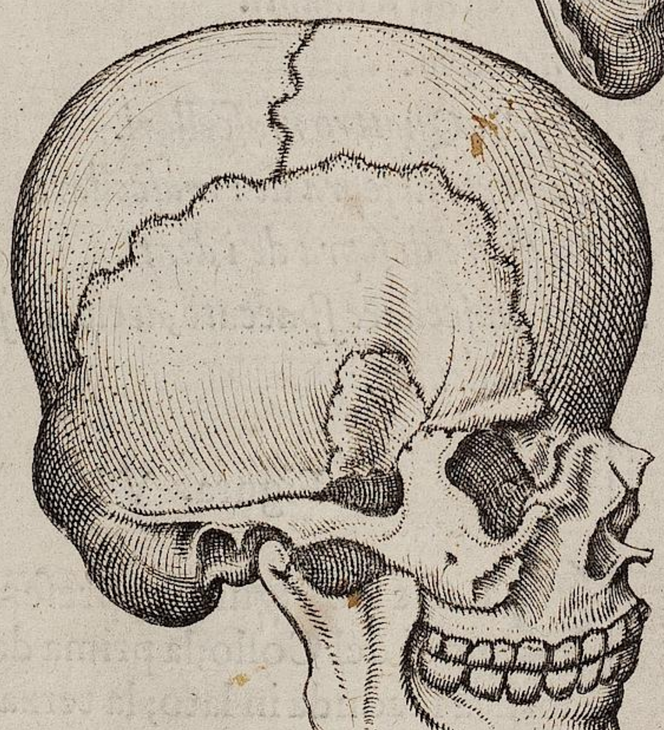


IIII

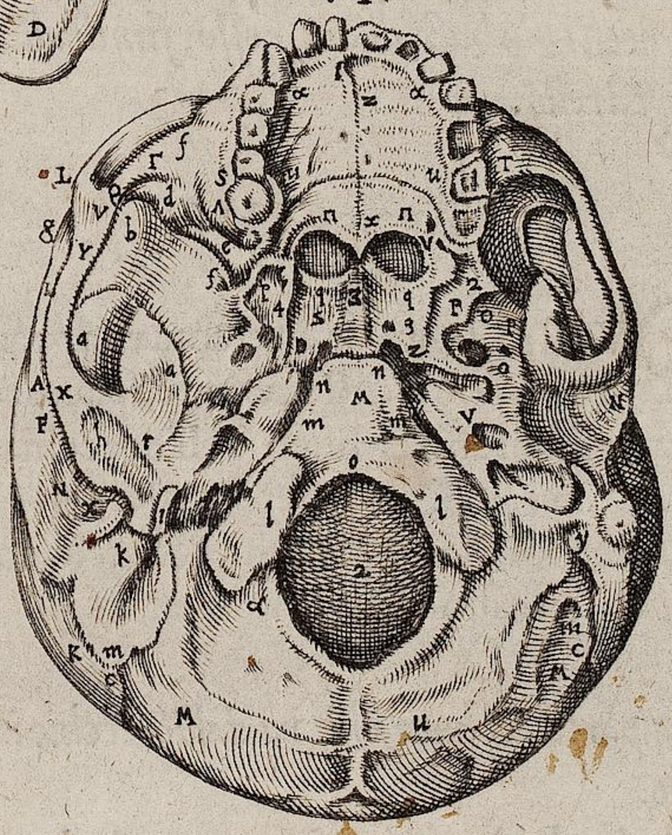


VIII

V



VI.



Dichiar: delle Fig. del Lib. I.

hh ii 1. *Due ſeni, che fanſi nell'oſſo della collottola, ne quali s'incaſſa il cerebro.*

k 1. *Vna coſticciuola, che faßi nel mezzo di queſti ſeni.*

l l 2. *Vn foſſo, che faßi nel craneo dalla fin di queſta coſticciuola, che notamo con la* k, *fin'al proceſſo dell'ottauo oſſo della teſta, che notamo con la* n, *nella prima figura.*

n

m 1. *La parte di queſto ſopra detto, che faßi nell'oſſo della fronte.*

Figura. III.

QVeſta Figura rappreſenta il ſettim'oſſo del capo chiamato il Cuneale. Et inſieme l'ottauo, dalla parte che riſponde alle ceruella ſeparate dall'altr'oſſa del craneo. Et è rotto vn poco del mezzo dell'oſſo cuneale, accioche meglio ſi poteſſero veder le cauerne, che ſono in lui.

A A *L'ottauo oſſo della teſta.*

B *Il proceſſo piu alto di queſt'oſſo.*

C D *Le due maggior cauerne dell'oſſo cuneale.*

E *Il tramezzo di queſte due cauerne.*

F *Il forame dell'vna di queſte due cauerne, che riſponde al naſo.*

G *Vna concauità, che è poſta nella parte piu baſſa del tramezzo, & diuide le due maggior cauerne di queſt'oſſo. Il reſto de i buchi, che veggionſi in queſta parte, ſon quegli, che notamo nella prima figura di queſta tauola.*

H *I proceſſi piu baſſi di queſt'oſſo, ſimili all'ali del pipiſtrello.*

Figura. IIII.

QVeſta Figura rappreſenta vna gran parte dell'oſſo delle tempie, ſpaccato per mezzo fin preſſo al buco dell'orecchio, accioche meglio ſi poteſſero vedere gl'oſſiciuoli, che ſon ne gli orecchi, & le tele, che ſono nel concauo d'eſſi.

A A *Vna parte del buco, che va dall'orecchio in dentro.*

B *La tela che è attrauerſata in queſto buco.*

C *Il primo oſſiciuolo dell'orecchio ſimile ad vn martello.*

D *Vn neruo del quinto paro di quei della teſta.*

E *Vn ramo di queſto neruo, che eſce dal buco cieco, & va al muſculo delle tempie.*

I F *Vn'altro ramo dell'iſteſſo quinto neruo, ch'eſce dal buco, per lo qual'entra la vena, che va all'orecchio.*

G *La diſtributione del quinto neruo della teſta per la concauità del buco dell'orecchia.*

H I *Vna concauità tonda, nella cui parte d'auanti è il ſecondo oßiciuolo notato con la I.*

K K *Certe cauerne, che fanſi di dentro a l'orecchio.*

L *La parte d'auanti del primo oßiciuolo libero di tutte le parti.*

M *Quella di dietro.*

N *La parte d'auanti del ſecondo oßiciuolo.*

O *Quella di dietro.*

R *Il terzo oßiciuolo, di cui niuno ha fatto mentione auanti me.*

P *Tutti tre gl'oßiciuoli iſieme, come ſon nell'orecchio, guardati dalla parte d'auanti.*

Q *Gli medeſimi mirati di dietro.*

Figura. V.

QVeſta Figura dimoſtra tutti i Denti d'vn lato, coſi quegli d'una maſcella, come dell'altra, cauati tutti dell'oſſo, accioche meglio ſi poteſſero veder le lor radici.

A A *I denti della maſcella ſuperiore.*

B B *Quegli della inferiore.*

1.2. *I due denti d'auanti.*

3. *Vn canino.*

4.5. 6.7.8. *Quattro maſcellari.*

C *La parte di ſopra de i maſcellari.*

D *La parte di ſopra de i denti.*

E *Vn maſcellare ſpaccato, accioche ſi veda il voto di dentro.*

Figura. VI.

QVeſte tre Figure rappreſentano i ſette nodi del Collo; la prima dalla parte d'auanti; la ſeconda in lato; la terza dalla parte di dietro.

A B 2.3. *I proceſſi di dietro di queſti nodi diuiſi in due.*

C C 2.3. *I ſeni ouati, che fanſi nella parte piu alta de i proceſſi de lati del prim'oſſo.*

La legatura

FIG. I

III

II

IIII

V

VII

VII

VI

2

3

Dichiar. delle Fig. del Lib. I.

D 1.2.3. *La legatura del primo nodo del collo, che abbraccia il dente del ſecondo nodo, che nota la D.*

EE 1.2.3. *I proceſsi de i lati del prim'oſſo.*

F 2.3. *L'aſprezza ch'ha il primo nodo nella parte d'auanti in luogo del proceſſo di dietro, il quale ſimilmente nota la M.*

M

G 2.3. *Il proceſſo di dietro del ſettimo nodo, ilquale non è ſpaccato.*

HH 1.2.3. *I proceſsi piu alti di queſti nodi.*

III 1.2. *I corpi di queſti nodi.*

K 1.2. *I due primi proceſsi ſtraordinari, che ſono vn per lato, preſſo alla parte piu alta de corpi de i nodi.*

LL 1.2. *La parte de i proceſsi de lati ſtraordinaria.*

MN 1.2. *I proceſsi piu baſsi di queſti nodi.*

O 1.2. *I buchi de i proceſsi de i lati.*

Figura. VII.

QVeſte due Figure rappreſentano l'oſſo della radice della lĩgua chiamato Hyoide. La prima dimoſtralo dalla parte d'auanti inſieme con i ſuoi proceſsi, che ſi congiungono a i proceſsi dell'oſſa delle tempie ſimili al puntaruolo. La ſeconda il dimoſtra per la parte di dietro, e tolti via i proceſsi.

UBB

AB 1. *La parte d'auanti del maggior oſsiciuolo del l'oſſo hyoide; & in particolare la A, & la B, notano vna coſticciuola; la* * *ſtella nota un tubercolo; la C, vn ſeno, che faſsi in queſta parte.*

C

D 2. *La parte di dietro di queſto maggior oſsiciuolo, laquale è alquanto compreſſa.*

EF 1.2. *I lati piu baſsi dell'oſſo hyoide, li quali inſieme con l'oſsiciuolo di mezzo rappreſentano la Ipſilon υ.*

G 1.2. *La congiuntione di queſti lati piu baſsi col primo oſsiciuolo.*

H 1.2. *La punta del lato piu baſſo, la qual ſi giunge al proceſſo della cartilagine, del gargarozzo ſimile ad vn ſcudo.*

IK 1.2. *I lati piu alti, & piu ſottili, & tondi dell'oſſo hyoide.*

LMN 1. *Tre oſsiciuole che ſi giungono ordinariamente alle punte de i lati piu alti dell'oſſo hyoide.*

Tauola. VI. Figura. I.

QVESTA Figura rappreſenta tutta la ſchiena inſieme con l'oſſo grande, & il codione, da vn lato.

AB *Il collo, i ſette nodi del quale moſtrano i ſette numeri, che ſono fra la A, & la B.*

CD *La parte della ſchiena, che fa le ſpalle, i dodici nodi della quale ſegnano i numeri, che veggionſi fra la C, & la D.*

EF *I cinque nodi de i lombi.*

GH *L'oſſo grande, il qual faſsi di ſei nodi.*

IK *Il codione, che ſi fa di quattro.*

LL *I corpi de nodi della ſchiena. Et nota, che quello ch'io ſegno in alcun nodo, s'ha da intendere in tutto il reſto.*

MM *I proceſsi de i lati di queſti nodi.*

NN *I proceſsi da baſſo di queſti nodi.*

OO *I proceſsi di ſopra.*

PP *I proceſsi di dietro.*

QQQ *I buchi, di doue eſcono i nerui della midolla ſpinale.*

RR *La cartilagine, che è fra l'uno, & l'altro nodo.*

Figura. II. & III.

QVeſte due Figure rappreſentano l'oſſo grande, o venerabile, inſieme co'l codione. La piu alta moſtra la parte d'auanti, & la pi ubaſſa quella di dietro, & la terza nota il codione per ſe ſteſſo.

AB CDEFGHIK 1. *Queſte lettere notano dieci nodi, che ſeguitano dopo l'vltimo de i lombi; i ſei primi de i quali notano l'oſſo grande, i quattro vltimi il codione.*

LL MR 1.2. *I proceſsi de i lati di queſti nodi, et in particolare le due L L notano il largo del proceſſo del ſecondo nodo. La R il tubercolo del proceſſo del lato del quinto nodo, nel qual diremo non inſerirſi legatura alcuna.*

NN OOPQΦ 2. *Il lato ſiniſtro dell'oſſo grande, nel qual s'incaſſa l'oſſo del gallone. Et in particolare le due N N, notano il ſeno longo, che vedeſi nella parte d'auanti di queſto lato. La P Q Φ moſtrano quel che ſi vede nella parte di dietro. Le due O O, la coſticciuola, che diui-*

de questi due seni. Et nel seno di dietro la P, nota il seno, che fassi nella parte piu alta. La Q, quel che fassi nella piu bassa, la P, la costicciuola, che gli diuide.

S 1.2. Il processo piu alto del lato sinistro del primo nodo dell'osso grande.

T 2. Vn seno, che si vede nella parte piu alta di dietro di detto processo, nel qual s'incassa vn tubercolo, che tiene il processo piu basso dell'ultimo nodo de i lombi.

V X 2. Le labbra di questo seno detto. Et particolarmente la V nota il labbro dauanti; è la X, nella prima & seconda figura nota quel di dietro.

Y 1.2. La congiuntura de i processi piu bassi del primo nodo di quest'osso co'l piu alto del secondo, laqual vedesi in molti; & è simile a quella che fanno i medesimi processi ne nodi de lōbi.

Z 1.2. La congiuntura de i processi de i lati de i due primi nodi di quest'osso.

a 1.2. Il tubercolo del sesto nodo, che giungesi al primo del codione.

b b 1.2.3. Vna legatura ch'è di natura di cartilagine, ch'è fra nodo & nodo nel codione.

c 2.3. La cartilagine, ch'attaccasi all'vltimo osso del codione.

d d 2. I processi di dietro dell'osso grande.

e f g h i k 2. Queste lettere sono alquanto coperte con l'ombra, & notano il forame di questo osso, per lo qual passa la midolla della schiena & i spilli, che tal volte veggionsi fra i processi di dietro.

1.2 3.4.5.6. 1.2. Questi numeri notano i buchi di doue esconoi nerui.

Figura. IIII.

QVeste tre Figure notano la a Pletta delle spalle da tre parti. La prima d'auanti; la seconda di dietro; la terza in lato, laquale è di figura triangolare. Il cui maggior lato è di verso dietro, & piglia dalla Y alla Z, passando per la X. Il minore è piu alto, dalla Z alla A, passando per la a. Quel di mezzo è d'auanti dalla B alla Y.

A B 1.2. Il seno nel qual s'incassa l'osso dell'homero; et in particolare nella secōda figura la A. nota la parte sua piu alta, ch'è piu stretta; la B quella ch'è piu alta e piu larga; e nella prima la A nota la parte piu rileuata di questo seno, di cui diremo nascer due legature, che legano questa congiuntura, & il principio di fuori del primo musculo, che piega il gomito.

C D 1.2. Il collo della paletta; et in particolar la C, nota la radice del processo di dentro di questa paletta.

E f F 1.2. Il processo di dentro di questa paletta; & in particolare la F nota il tubercolo di lei, che giungesi alla clauicola. La E, nota la giunta, che si vede nella punta del processo. La f, nota l'asprezza di cui nasce la legatura, che va à inserirsi nel processo piu alto di questa paletta chiamata la punta dell'homero.

G H 2. La radice, o nascimento della spina c'hauemo detto hauer questa paletta nella parte di fuori.

K 1.2.3. La spina di questa paletta; & in particolare dalla H, alla K, notasi il processo ch'hauemo detto chiamarsi la punta dell'homero; & la K nota la giunta di questo processo. La

I I la parte piu grossa di questa spina.

L 1.3. Vn seno nel qual s'incassa la clauicola.

M M M 1. Certe impressioni, che fanno le coste in questa parte.

N O 1. Il piu profondo della parte d'auanti della paletta, che risponde alla G & alla H della seconda figura.

P 1. L'orlo che fa il lato d'auanti della paletta.

p 1. In questa parte fassi il primo lato piu stretto; & è piu rileuata, accioche di lei nascesse il terzo musculo, che muoue il braccio.

Q 1. Vn seno, che fassi in questo lato d'auanti, del qual nasce il secondo musculo, che stende il gomito.

S 2. L'orlo della parte di fuori del lato d'auanti della paletta delle spalle.

T 2. Il seno di cui nasce in buona parte il terzo musculo, che muoue il braccio.

V V 2. In questa parte la paletta è alquanto piu scauata dalla parte di fuori per cagion dell'orlo c'ha il lato dauanti, perche quello ch'è fra le due V V, & tra la G, & la H, è piu sottile, & massiccio.

X 1.2.3. La giunta del maggior lato della paletta presso

Dichiar. delle Fig. del Lib. I.

ta presso al principio della sua spina.

Y 1.2.3. La giunta del canto piu basso della paletta.

Φ 1. La parte del piu alto canto di questa paletta, che si rileua alquanto verso la parte sua d'auanti.

Z 1.2.3. Il canto piu alto del maggior lato di questa paletta.

a 1.3. Vn mezzo cerchio, che fassi nel lato piu alto di questa paletta.

b c Il seno, che fassi nella parte di fuori di questa paletta, fra la spina, & il processo suo piu alto; & in particolare la b, nota la parte piu sottile, & trasparente di questa paletta; la C, nota vn spillo, che vedesi molte volte in questa parte, di doue entrano le vene, che mantengono questo osso.

Figura. V.

A BC Queste Figure mostrano la Clauicola sinestra; la prima per la parte dauanti, & di sopra; la seconda per la parte di dietro; la terza dalla parte di sotto.

A 1.2.3. La testicciuola della Clauicola, che giungesi all'osso del petto.

B 1. Il primo canto della testicciuola.

C 1.2.3. Il secondo.

D 1.2.3. Il terzo.

E 1.3. Vna riga rileuata, che vedesi nella parte d'auanti della clauicola all'incontro del primo angolo, che notamo con la B.

F 2.3. Vna riga rileuata, che vedesi nella parte piu bassa della clauicola; & in particolare la G, nota vn'asprezza, che è al fine di questa riga.

G 1.3. La parte di mezzo piu sottile & massiccia, et quasi tonda.

H I 1.2. In questa parte camminando la clauicola verso il processo piu alto della paletta della spalla fassi piu larga; & per la parte piu alta, che si nota similmente con la I fin'alla K, fassi gobba.

K 1. Vna asprezza, che vedesi nella parte d'auanti della clauicola, ch'è molto scauata.

L M 3. La scauatura, che fassi nella parte piu larga del lato di sotto della clauicola, la quale è alquanto aspra.

N 3. In questa parte la clauicola è alquãto aspra, & anchora presso la M, della quale asprezza nasce vna legatura, che s'inserisce nel processo di dentro della paletta della spalla.

O 2.3. La gobba della clauicola, che risponde al concauo del petto; & in particolare vn tubercolo, che fassi in questa parte.

P 3. Vna asprezza, che vedesi nella parte piu bassa della clauicola, finisce iui, doue si giunge al processo piu alto della paletta delle spalle.

Q 1.2.3. Nella terza nota il tubercolo, che congiungesi al processo detto; nella prima & secõda, è il luogo, doue è questo tubercolo.

Figura. VI.

Queste due Figure rappresentano l'osso dell'homero sinistro; la prima per la parte dauanti; la secõda per quella di dietro.

1.2. La testa dell'osso dell'homero, che giungesi alla paletta delle spalle, la quale è fatta d'vna giunta.

D E 1.2. Il tubercolo di fuori della testa, o giunta, a cui s'appoggiano le legature di questa congiuntura; & in particolare la D, nota la parte sua d'auanti; & la E, quella di dietro.

F G 1.2. L'impressione che diuide la testa di dentro del tubercolo, che fassi nel lato di fuori.

H I 2. Il seno, che diuide la parte di fuori della giunta dell'homero in due; & in particolar la H, nota la parte del seno, che è nella giunta; la I quella, che è nel collo dell'osso.

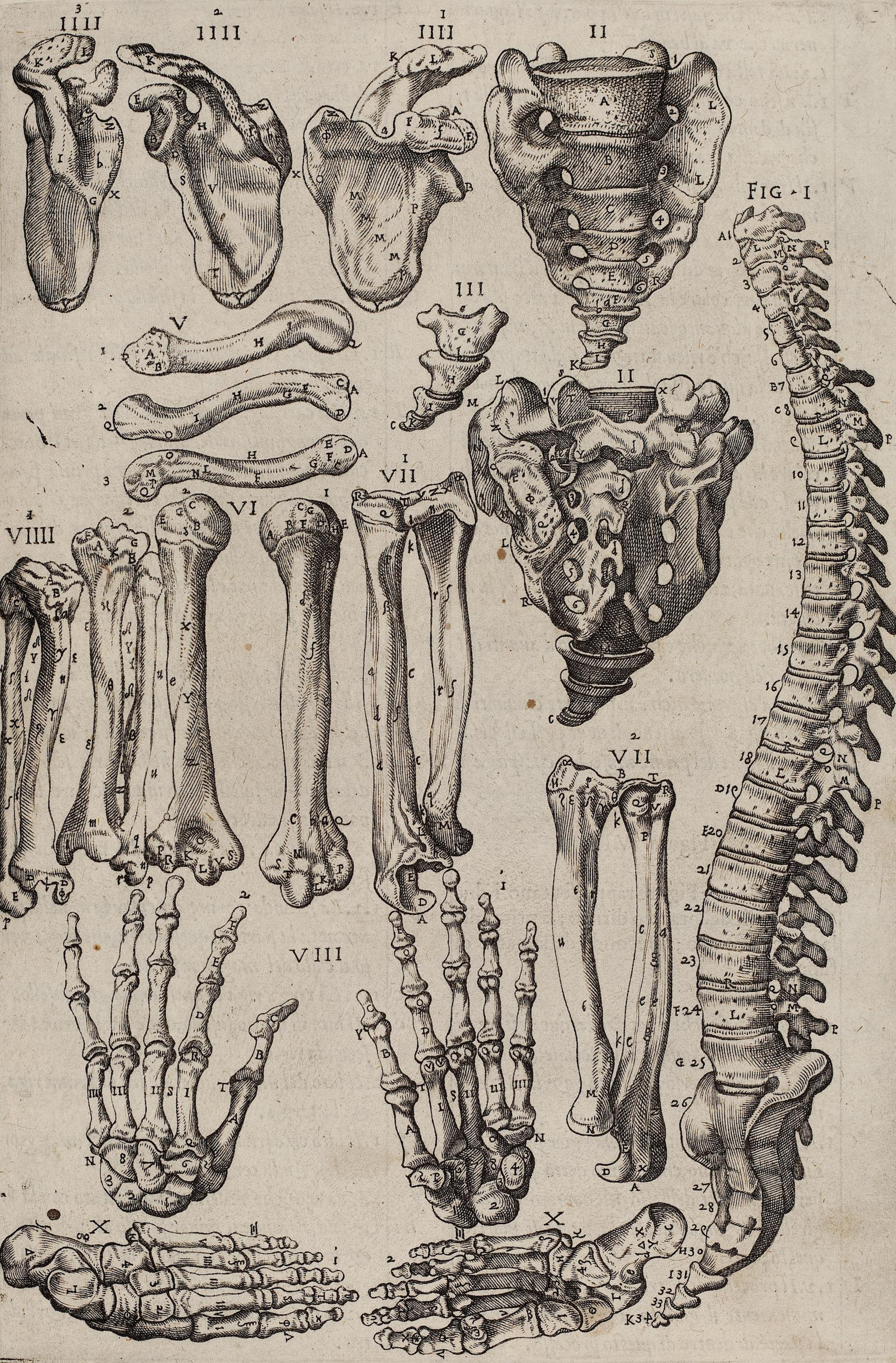
K L M 1.2. La girella di quest'osso, sopra la quale giuoca il gomito; & in particolare la K nota il seno di questa girella; & la L & M, i suoi lati.

N 1. Il fosso, che fassi sopra la girella nella parte d'auanti dell'homero.

O 2. Il fosso, che fassi nella parte di dietro di questo osso sopra la girella, nel qual s'incassa il processo di dietro del maggior stinco del braccio.

P 1.2. La testa di fuori dell'osso dell'homero, nella quale s'incassa il minor stinco.

Q 1.2. Vna riga rileuata, ch' ha quest'osso in questa parte.


3 IIII
2 IIII
I IIII
II
III
V
VI
VII
VIII
FIG. I

Dichiar. delle Fig. del Lib. I.

R 2. *Vn seno che fassi in questa parte pe'l quarto neruo che va al braccio.*

S 1.2. *La testa di dentro dell'osso dell'homero.*

T 1. *Vn seno, che fassi nella parte d'auanti della testa di dentro, per lo qual passa il terzo neruo, che va alla mano.*

V 1. *Il seno, che fassi nella parte di fuori di questa medesima testa, per lo qual passa il quinto neruo, che va alla mano.*

X Y Z 2. *La parte di dietro dell'osso dell'homero; & in particolare la X, nota la parte piu alta, che è alquanto scauata; & la Z, mostra la piu bassa, ch'è rileuata; & la Y, la impressione, per la qual passa il quarto neruo, che va al braccio.*

a b c d 1. *La parte d'auanti di quest'osso; & in particolare la a, nota la parte piu rileuata; e la b, & la c, le parti piu basse, che sono da i lati di quella che è rileuata. Et le tre prime notano la parte piu bassa di questo osso, che è alquanto scauata; e la d, nota la piu alta, che è piu rileuata.*

e *Vna asprezza, che è presso al lato d'auanti dell'osso dell'homero.*

f *Vn'altra asprezza, ch'è nella parte d'auanti di quest'osso, presso al seno, di doue passa il principio di fuori del primo muscolo, che piega il gomito.*

UBB

Figura. VII.

Veste due Figure rappresentano i due fuselli del braccio diritto; la prima dalla parte di dentro; la seconda dalla parte di fuori.

A B 1. 2. *Lo spatio che è fra queste due lettere, è quello, ch'è dal gomito al bracciale; & la A nota la parte verso il gomito; & la B verso il bracciale.*

C 1. *Il processo d'auanti del maggior fusello, che s'incassa nel seno, ch'hauemo detto farsi nella parte d'auanti dell'osso dell'homero sopra la girella, & in particolar la parte di fuori di questo processo.*

D 1.2. *Il processo di dietro, che chiamiamo communemente il gomito, & particolarmente la parte di dentro di questo processo.*

E 1.2. *Il seno del maggior fusello, che s'incassa nella girella dell'osso dell'homero.*

L 1. *Certe asprezze, che si veggono nella radice del processo di dentro del maggior fusello, che segnamo con la S.*

M 1.2. *Il collo del minor fusello.*

N 1.2. *La testa del minor fusello, che si congiunge alla testa di fuori dell'osso dell'homero, mediante vn seno, che si fa nel suo mezzo.*

P 1.2. *Il collo del maggior fusello.*

Q 1. 2. *La testa di questo fusello presso al bracciale.*

R 1.2. *Il processo del maggior fusello simile ad vn puntaruolo.*

T 1.2. *La cartilagine, ch'è tra vna gran parte della congiuntura del minor fusello, et il bracciale; & particolarmente nella prima figura, nota la parte di questa cartilagine, che nasce dalla radice del seno della giunta del minor fusello, ilqual notaremo con la x y z; & nella seconda nota la parte di questa cartilagine, che giungesi alla congiuntura del minor fusello.*

V 2. *Vn seno, che fassi nella giũta del maggior fusello, e nell'istesso, per lo qual passa vna corda del secondo musculo, che stende il bracciale.*

X Y Z 2. *Vn triangolo, che fassi nella parte scarnata del maggior fusello; & in particolare la Z nota la testa del triangolo.*

a a 1.2. *La prima riga rileuata del maggior fusello.*

β b 1.2. *La seconda; & in particolar la β nella prima nota la parte di questa riga, che piega verso il collo del maggior fusello.*

c c 1.2. *La terza riga di questo maggior fusello.*

d 1. *Il lato di questo fusello, che è fra la prima & seconda riga.*

e 2. *Il lato del medesimo, che è fra la prima riga, & la terza.*

f 1. *Il lato ch'è fra la seconda riga del maggior fusello, & la terza.*

g g 2. *Vna riga, che vedesi nel lato notato con la e.*

h i 1. *Doue si giunge il minor fusello al maggiore; & in particolare la h, nota la parte verso il gomito; & la i verso il bracciale.*

k k 1. 2. *Il vacuo, che è fra l'vn fusello, & l'altro.*

n 1. *La parte di dentro della giunta piu bassa del minor fusello.*

p 2. *La parte di fuori di questa giunta.*

q 1. 2. *Il processo aspro del minor fusello, che è presso al suo collo.*

r 1. 2. *Vna riga aguzza del minor fusello secondo il suo lungo, che guarda al maggiore.*

ſſ 1. *Il lato di dentro di detta riga.*

tt 2. *Quello di fuori.*

u 2. *In questo luogo vedesi alquanto aspro il minor fusello per cagion de i musculi, che'l muouono, che s'inseriscono qui.*

x y z 1. *Il seno, che fassi nel minor fusello, nel qual s'incassa il bracciale; & in particolare la z, nota vn tubercolo, che vedesi in lui alquanto rileuato; la y, & la x, notano due seni, ne quali il tubercolo diuide tutto'l seno.*

α 1. *La parte piu rileuata della giunta del minor fusello, la quale accresce la parte piu alta del seno, a cui si giunge il bracciale, & esce piu in fuori, che'l processo del maggior fusello simile ad vn puntaruolo.*

γδ ε ξ κ 2. *Queste lettere tutte notano l'vnione della giunta del minor fusello presso al bracciale; et in particolare la γ nota il primo seno, che fassi in questa parte; la δ, il secondo; la ε, & la ξ, il terzo; e la κ il quarto.*

θ *Il seno commune a i due fuselli.*

Figura. VIII.

DI queste due Figure, la prima mostra la mano per la parte di dentro; la secõda per quella di fuori.

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 1. 2. *L'otto ossa del bracciale secondo che si mostrano stando in suo luogo ciascun'osso; & ogni osso serua il nome del numero dal quale è segnato.*

I. II. *III. IIII.* 1. 2. *Le quattr'ossa della palma, lequali anchora pigliano il nome dal numero, dal quale son segnate.*

AB C. 1. 2. *Le tre ossa del pollice.*

DE F. 1. 2. *Le tre dell'indice. Ne piu ne meno veggionsi nelle altre dita.*

N 1. 2. *Vn'osiciuolo ch'è dal lato di fuori della congiuntura dell'ottau'osso del bracciale; & quello del pettine, che sostiene il dito picciolo.*

O 2. *Il processo dell'ottauo osso del bracciale, ch'è rileuato verso la parte di dentro del bracciale.*

P 2. *Il processo del quint'osso del bracciale, di cui nasce quella legatura attrauersata, che diremo inserirsi nel processo dell'ottauo, che notamo con la O.*

Q 2. *La giunta piu alta dell'osso della palma, che sostiene l'indice, laqual si giunge al sesto, & in parte al quinto osso del bracciale.*

R 2. *La giunta dell'istesso osso, che fa vna testicciuola, che s'incassa nel seno del primo osso del dito indice.*

S 1. 2. *Il vacuo fra l'osso della palma, che sostiene l'indice, & quel, che sostiene quel di mezzo; & lo medesimo debbesi intendere dell'altre ossa della palma, cosi negli spatij, come nelle congiunture.*

T 1. 2. *Le due osiciuole simile al seme del sesame, che veggonsi nella parte di dentro della seconda congiuntura del pollice; nella prima mostrasi quel piu di dentro; & nella seconda quel piu di fuori.*

V V 1. *Due osiciuole simile al seme del sesame, che son nella prima congiuntura del dito indice.*

X 1. *Vn'osiciuolo come i sopra detti, & vn piu picciolo, che vedesi nella seconda congiuntura dell'indice.*

Y 1. *Vn'altro osiciuolo, che vedesi nel terzo articolo del pollice. Negli altri diti se ne veggono, ne piu, ne meno, che nell'indice, & per cio non curaro di segnarli con lettere.*

Figura. IX.

AMendue queste Figure mostrano i stinchi della gamba; la prima dalla parte d'auanti; la seconda per quella di dietro.

AB 1. 2. *La piu alta giunta del maggior stinco; & particolarmente nella seconda mostra la congiuntura di questa giunta.*

C 1. *La giunta piu alta del minor stinco.*

D 1. *La giunta da basso del maggior stinco.*

EF 1. 2. *La giunta piu bassa del minor stinco.*

FG 2. *I seni, ne quali s'incassano le teste dell'osso della coscia.*

KI 2. *Il tubercolo, che diuide questi due seni, &*

s'incassa

Dichiar. delle Fig. del Lib. I.

s'incassa fra le due teste dell'osso della coscia.

V 2. *La congiuntura piu alta di questi due stinchi.*

X 2. *La piu bassa.*

Y 1.2. *Il spatio fra questi due fuselli.*

Z 1.2. *In questa parte il minor stinco non cammina diritto, anzi si piega alquanto verso in dentro, facendosi scauata di fuori, & rileuata di dentro.*

a b 1. *La parte d'auanti del maggior stinco, nella qual s'inseriscono i musculi, che stendono la gamba.*

Φ i 1.2. *La giunta del maggior stinco, che fa il tallone di fuori; & in particolare notano il processo di questa congiuntura.*

l 1. *Vn seno aspro, che fassi nella parte d'auanti della giunta piu bassa del maggior stinco, del qual nasce vna legatura di natura di cartilagine, che s'inserisce nel collo dell'osso del tallone.*

m 1. *In questa parte vedesi vn seno, per lo qual passano tre corde, che vanno alla pianta del piede.*

o p 1. *La parte del minor stinco, ch'è scarnata.*

q q 2. *Vn seno del minor stinco, per lo qual passano il settimo, & ottauo musculo, che muouono il piede.*

r 2. *Il seno, che fassi nella giunta piu bassa del minor stinco, da cui nasce vna legatura, che va all'osso del tallone.*

ſſ 1. *Il primo canto del minor stinco.*

τ τ 1.2. *Il secondo.*

u u 1.2. *Il terzo.*

x x 2. *Il primo lato del minor stinco; & in particolare notano vna riga rileuata, della qual nasce il musculo, che stende il pollice.*

α α 1. *Il secondo lato del minor stinco.*

β β 2. *Il terzo.*

γ γ 1. *Il primo canto del maggior stinco.*

δ δ 1.2. *Il secondo.*

ε ε 1.2. *Il terzo.*

ζ 1. *Il primo lato del maggior stinco.*

η 1. *Il secondo.*

θ 2. *Il terzo.*

κ κ 2. *Vna riga aspra, che vedesi nel terzo lato del maggior stinco, nella qual s'inserisce il musculo, che s'asconde nel chino del ginocchio.*

Figura. X.

QVeste due Figure mostrano il piede sinestro; la prima per la parte di cima; la seconda per la pianta. Et debbesi auuertire, che per la trascuraggine dell'itagliatore le lettere sono intagliate secondo il lungo del piede.

Γ 1.2. *L'osso che è veramente il tallone.*

Δ 1.2. *L'osso del calcagno.*

Θ 1.2. *L'osso simile ad vna nauicella.*

1.2. 3.4. 1.2. *Le quattr'ossa del collo del piede, delle quali ciascuno ha il nome del numero, dal quale è notato.*

I. I I. III. IIII. V. 1.2. *Le cinque ossa del pettine del piede. Nella seconda non ho posto segnali per esser chiara senza loro.*

Λ Ξ 1.2. *L'ossa de i dedi.*

c 2. *La parte di dietro dell'osso del calcagno.*

d e 2. *La parte di dentro di questo medesimo osso; & in particolare la e, nota il seno, per lo qual passano le corde, che vanno alla pianta del piede.*

f g 1. *Il lato di fuori dell'osso del calcagno; & in particolar la g, nota la parte di questo lato, per la qual passano le corde del settimo, et ottauo musculo del piede.*

ζ η 2. *Il lato piu basso dell'osso simile ad vn dado; & in particolare la η, nota il seno, per lo qual passa la corda del settimo musculo, che muoue il piede.*

μ 1.2. *Vn'ossiciuolo simile al seme del sesame, che è dal lato di fuori della congiuntura dell'osso del pettine, che sostiene il dito picciolo con quel ch'è simile al dado.*

ν ν 1-2. *Quei vacui, che son fra l'ossa del pettine.*

ξ ξ 1.2. *Le testicciuole dell'ossa del pettine, nelle quali s'incassano le prim'ossa de i diti.*

ϖ *Questa lettera non mostra processo alcuno particolare dell'osso del pettine, che sostiene il pollice (come dice il Vesalio); perche quest'osso non ha particolar processo in questa parte piu che gli altri, anzi ha vn seno, nel quale s'inserisce il settimo musculo, che muoue il piede.*

ρ 2. *Il processo dell'osso del pettine, che sostiene*

il dito

il dito picciolo, nel qual s'inserisce l'ottauo mu sculo, che muoue il piede.

s τ υ 1.2. Le tre ossa del dito indice, & l'istesse hanno quel di mezzo, e quel del cuore, & il picciolo.

κ φ 2. Le due ossa del pollice.

ϕ ω 2. Dui ossicciuoli, che veggonsi di sotto all'osso, che sostiene il pollice, presso al primo articolo del dito sopra detto.

* 2. Vn'ossicciuolo, che si troua nel secondo articolo del pollice. Il resto delli ossicciuoli come seme di sesame, che veggonsi ne gli altri articoli, non l'ho notate con lettere, parendomi cosa superflua.

Tauola. VII. Figura. I. & II.

DI queste due Figure la prima rappresenta il Gargarozzo per la parte d'auanti insieme con la canna del polmone, & con tutti i suoi rami, che si distribuiscono per lo polmone. La secõda rappresenta solamente il gargarozzo, & il tronco della canna del polmone per la parte di dietro. Et perche il modo, nel quale questi rami si distribuiscono p lo polmone, vedesi chiaramente senza lettere, per ciò non mi sono curato di ponerle.

Figura. III. IIII. V. VI. VII. VIII. IX. X. XI. XII. XIII. XIIII. & XV.

DI queste Figure tutte la Terza rappresẽta la prima cartilagine del gargarozzo simile ad vn scudo antiquo (chiamata per ciò scutiforme) dal lato diritto; la quarta mostra la medesima cartilagine per lo lato di dentro; la quinta per quello d'auãti. La sesta mostra la seconda cartilagine del gargarozzo per la parte d'auanti; la settima per lo lato diritto d'auãti; l'ottaua per quel di dietro. La nona rappresenta la terza cartilagine del gargarozzo per lo lato diritto; la decima per la parte d'auanti; l'vndecima per quella di dietro. La duodecima mostra la parte piu bassa della coperchia del gargarozzo chiamata Epiglottis; la terza decima la piu alta, che mira verso'l palato. La quarta decima rappresenta vna cartilagine della canna del polmone simile ad vna C, per la parte d'auanti; la quinta decima per quella di dietro.

A B 3.4.5. I processi piu alti della prima cartilagine del gargarozzo.

C D 3.4.5. I due processi piu bassi dell'istessa cartilagine.

E F 7.8. La parte della seconda cartilagine, a cui si giungono i due processi da basso della prima cartilagine; ben che nella settima nõ vedasi piu della E.

G H 3.4.5. In questa parte la prima cartilagine pare piu stretta, & corta, che in niun'altra; & tra la G & H vedesi vna radice, che diuide tal cartilagine in due.

I 6.7. La parte di dentro della seconda cartilagine, che risponde al uoto del gargarozzo.

K L 6.7. La parte da basso di questa medesima cartilagine, che fa vn cerchio tondo; & in particolar la K, nota la parte d'auanti di questo cerchio, che si può toccar co'l dito di sotto della noce; La L, quella di dietro, la qual scende in giù, come un processo; & è anchora notata nella figura ottaua con la L.

M 7.8. Vna riga rileuata, che si vede nella parte di dietro della seconda cartilagine.

N O 7.8. Dui seni, che fansi, vno per lato, secondo il lungo di questa riga.

P Q 6.7.8. Dui tubercoli, o testicciuole della seconda cartilagine, che s'incassano ne i seni della prima.

R S 9.10.11. Le due parti della terza cartilagine.

T 10.11. In questa parte della terza cartilagine non è altro che le tele, & legature del gargarozzo.

V X 9.10.11. Le parti della terza cartilagine, col mezzo delle quali si giunge alla seconda.

Y Y 9.10. I processi di questa terza cartilagine, che fanno la linguetta del gargarozzo, col cui mezzo la voce fassi piu grossa, o sottile, secondo che questo processo piu si serra, od apre.

Z 9.10.11. La parte della terza cartilagine simile alla bocca del boccale da dar acqua a le mani.

a 12.13. La radice del coperchio del gargarozzo, laqual nasce della prima cartilagine.

b 12.13. La punta di questo coperchio, laquale

Dichiar. delle Fig. del Lib. I.

cammina verſo dietro, & cuopre il gargarozzo, quando inghiottiamo alcuna coſa.

Oltre a queſte Figure mira nella Tauola ſeſta decima del Libro ſecondo, le prime quindici figure, lequali ti ſeruiranno aſſai ad intender queſte.

Figura. XVI.

QVeſta Figura rappreſenta, libere da tutte le parti, le cartilagini di ſopra, & di ſotto, delle palpebre, delle quali naſcono le penne de gliocchi; le quali non ſegno qui con lettere eſſendo ſenza loro chiariſsime.

Figura. XVII.

QVeſta Figura rappreſenta le cartilagini ſimili alla Luna nuoua, che veggonſi ne ſeni della parte piu alta della giunta del maggior ſtinco della gamba.

M *La cartilagine, che è nel ſeno del lato diritto della parte piu alta, della giunta del maggior ſtinco, nel qual s'incaſſa la teſta di fuori dell'oſſo della coſcia.*

NN *La cartilagine, che è nel lato ſineſtro, nel quale s'incaſſa la teſta di dẽtro dell'oſſo della coſcia.*

OO *In queſta parte paiono due cartilagini piu groſſe, che in alcun'altra.*

PP *In queſta parte ſi giungono le cartilagini del lato diritto a quelle del lato ſineſtro, col finire amendue in vna punta aguzza.*

Figura. XVIII.

AMendue queſte Figure rappreſentano l'vgne della mano; ne piu, ne meno, che quando ſi ſcauano dal dito, dapoi ch'è cotta la mano, quãdo ſi vuol fare il Scheleto. Et la prima di loro, che è notata cõ le lettere, moſtra la vgna per la parte di dentro, che è attaccata alla carne; la ſeconda per quella di fuori.

La parte dell'vgna, che vedeſi fuori della pelle.
La radice dell'vgna, la quale è tenera, & è coperta con la pelle.

Figura. XIX.

QVeſta Figura rappreſenta la cartilagine, che vedeſi nella congiuntura della clauicola, co'l proceſſo della paletta della ſpalla chiamata la punta dell'homero.

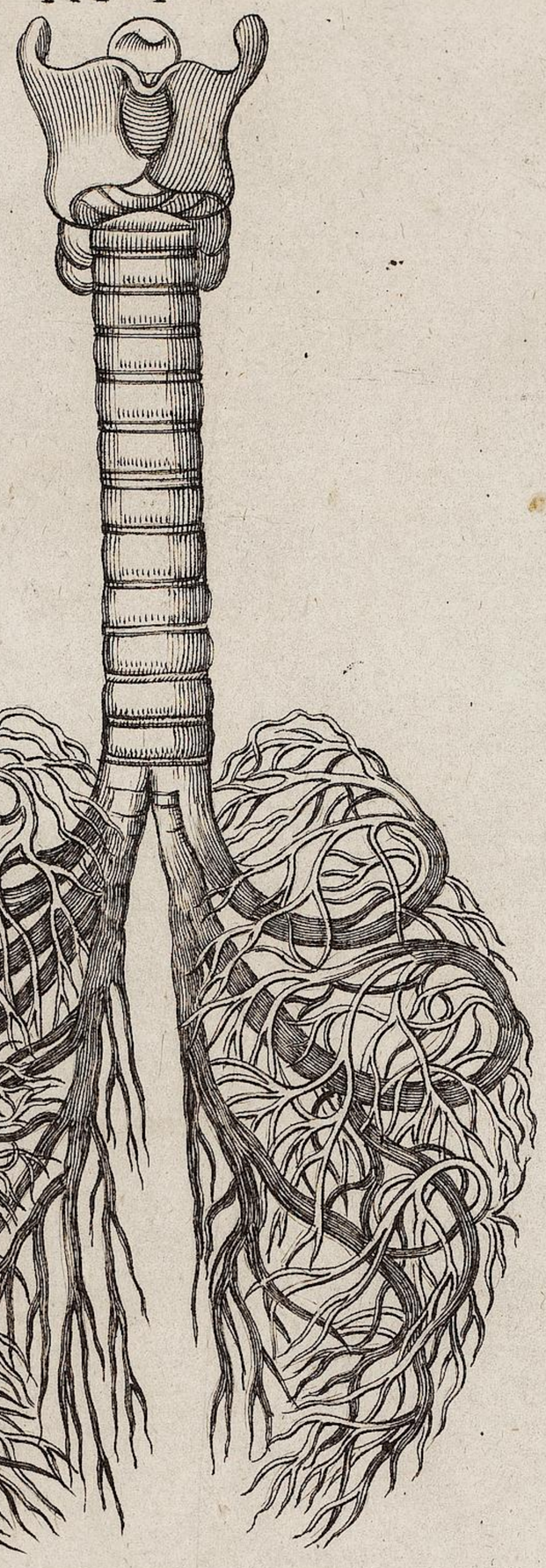
Figura. XX.

QVeſta Figura rappreſenta la cartilagine, che trouaſi nella congiuntura della clauicola con l'oſſo del petto.

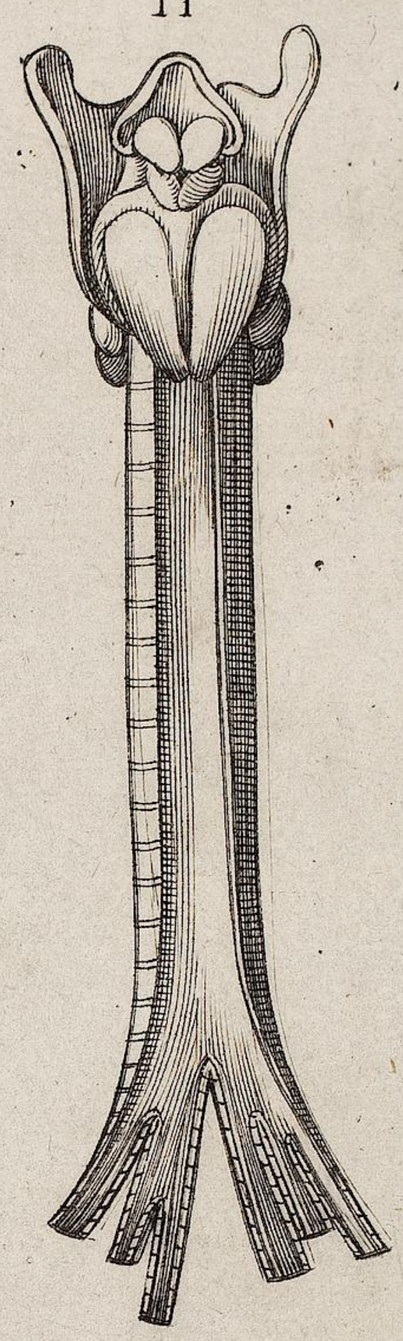
Et con queſto hauemo finito la dichiaratione delle Figure del Primo libro, con le quali non ho poſto da per ſe tutte quelle oſſa, che ne gli Scheleti non ſi poſſono ageuolmente conſiderare.

Fine del Primo libro.

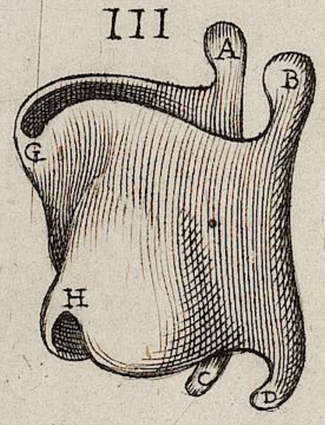
FIG. I



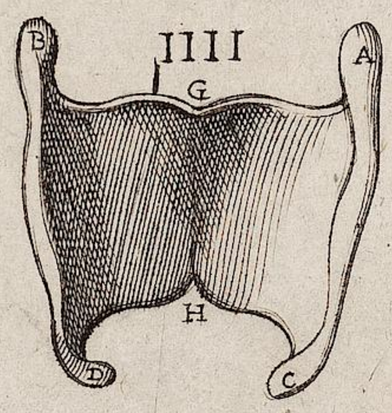
II



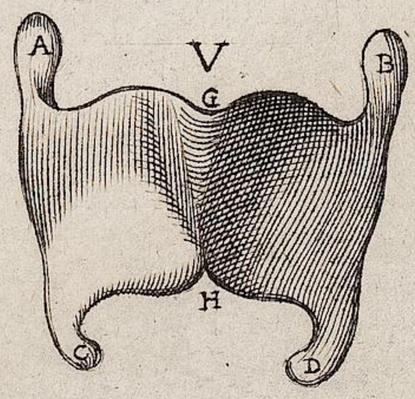
III



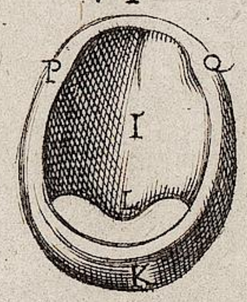
IIII



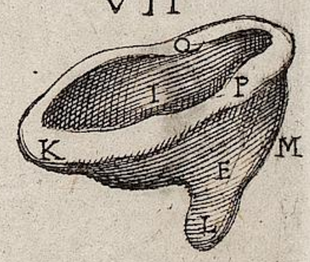
V



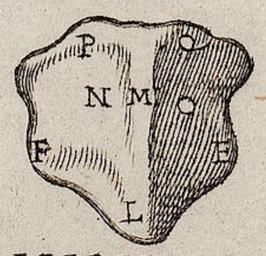
VI



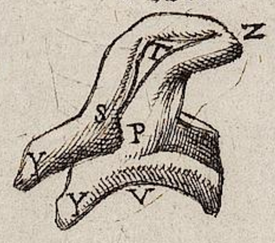
VII



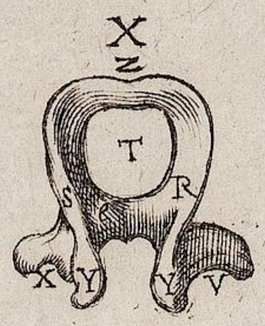
VIII



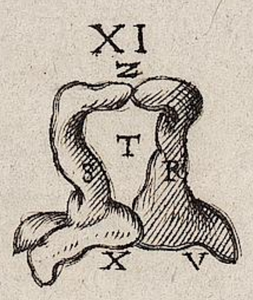
VIIII



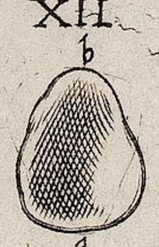
X



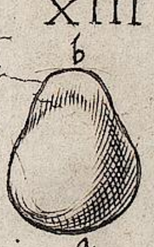
XI



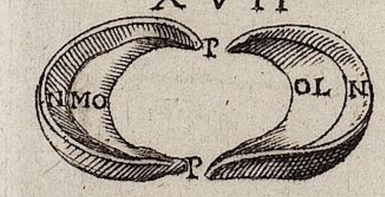
XII



XIII



XVII

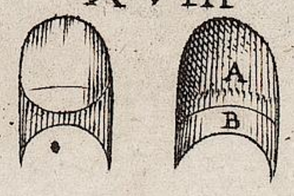


XVI

XV

XIIII

XVIII



XIX

XX

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG

LIBRO SECONDO
dell'Historia dell'Anatomia del corpo humano,

COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO,

NEL QVALE SI TRATTA delle Legature, & Muſculi.

Delle Legature. Cap. 1.

AVENDO trattato, nel primo libro, dell'Oſſa, & cartilagini, che ſono, come fondamento, & armatura dell'altre parti del corpo; ſerà ragioneuol trattare in q̃ſto ſecondo, delle lor Legature, della carne, de muſculi, della tela carnoſa, del graſſo, della pelle, & della pellicciuola, & vltimamente della tela, che rauuolge tutte queſte oſſa, chiamata per cio perioſtion, col mezzo delle quali l'oſſa, & cartilagini ſi congiungono, & ſi veſtono, faccẽdo principio dalle Legature; le quali communalmente non meno ſi chiamano nerui (come nel primo libro habbiam detto) che i capi de muſculi, o che gli inſtrumenti, & vaſi, per doue la virtù del ſentire paſſa dal ceruello, all'altre parti del corpo. Queſte Legature ſon cõpoſte di parti fra ſe ſteſſe ſimili, & dure, (benche nõ tanto, quanto le cartilagini) bianche, ſenza ſangue, & maſsiccie; & naſcono per la maggior parte d'alcun' oſſo, o cartilagine, o da alcuna dura tela. Il primo loro offitio è legare l'un oſſo coll'altro; dal che, per eſſere il piu importante, pigliarono il nome. Il ſecondo è abbracciare le corde de muſculi in guiſa, che nõ poſſano ſuiare dal cammino, p doue paſſano; hor faccẽdoſi vn põte, ſotto del quale paſſano, come ſi vedrà nella parte di dentro del [a] bracciale, & nel collo del piede; hor anelli, come nella parte di [b] fuori del medeſimo bracciale notaremo. Il terzo loro offitio è far pauimento, o letto, alle corde de muſculi, quando paſſano per ſopra alcun'oſſo aſpro, & aguzzo; come ſi vedrà, quello nella parte di dẽtro [c] del bracciale; queſto nell'oſſo [d] dell'anche.

Il quarto è coprir le corde de muſculi, come ſi vede nella parte di dentro [e] del braccio.

Il quinto è ſeparare i muſculi, l'uno dall'altro, faccendo vn tramezzo, come fanno nella [f] gamba, nel [g] braccio, & ne buchi [h] dell'oſſo del pettignone; nelle quai parti queſte legature ſeparano i muſculi di fuori da què di dentro. Il ſeſto offitio (non meno importante che'l primo) è aiutare alla cõpoſition de [i] muſculi, nel modo, che nel ſeguẽte capitolo diremo. Senza queſte legature, ne ſon molt'altre, che ſi potrebbero chiamare del medeſimo nome, parlando piu licentioſamente; come ſon le tele, che cuoprono i muſculi; il peritoneo; le tele del cuore; quelle, che abbracciano le coſte; quelle, che fendono il petto pel mezzo; & la dura madre; le quali tutte naſcono da oſſo o cartilagine, non meno, che qual ſi voglia delle ſopradette; & legano, o abbracciano ſempre alcuna coſa. In queſto modo ſi potrebbe anche chiamare ogni muſculo legatura; principalmente que, che naſcono d'oſſo o cartilagine, & finiſcono in vn'altro; come fan que, che naſcono del [k] gallone, & s'inſeriſcono nell'oſſo della coſcia; i quali non oſtante, che ſeruano à mouer la coſcia, aiutano anchora manifeſtamente à legare, difendere, & veſtire la congiuntura.

Ma tutte le legature ſon differenti fra ſe ſteſſe ſecondo il numero de loro offitij, che hanno; perche alcune ne han molti inſieme, altre ne hanno vn ſolo; come nel progreſſo dell'hiſtoria noteremo. Sono anchora nel medeſimo modo diuerſe nel naſcere, & finire,

Di che ſon fatte le Legature.

L'offitio delle legature.

Il ſecõdo offitio.

Il terzo offitio.

Il quarto.

Il quinto.

Il ſeſto.

Altre legature.

Differenza fra le legature.

a t.iiii.ß
b t.i.ii.iii.x. 2.3.4.5.6
c t.vii.ε
d t.xii. α β λ
e t.iiii.β t.v. Θ
f t.xv.fig.xv.
g t.vii. v
h t.xiiii.b
i t.xv.fig.vii.
k t.viii. Λ. t. ix. o Π

perche alcune naſcono di ſole cartilagini,& finiſcono parimente in loro,come ſono alcune del gargarozzo. Alcun'altre naſcono d'oſſa,& s'inſeriſcono ĩ loro, come quelle del ginocchio,quelle dell'homero,& quaſi tutte l'altre. Alcune ſon communi,& all'oſſo,& alla cartilagine,come quelle che congiungono l'oſſo del petto con le cartilagini delle coſte. Altre naſcono d'oſſo ò cartilagine,& finiſcono in qual ſi voglia altra parte del corpo, come ſono quaſi tutte le tele. Alcune naſcono d'un oſſo, & finiſcono in lui, come le cinque legature delle ſei,che ſono nella parte di fuori del bracciale , perche la prima appartiene al maggior fuſello,& al minore. Sono anche le legature differẽti in ſuſtãza;perche. Alcune ſon piu tenere,& di natura di tela,come ſon quaſi tutte quelle,che abbracciano le congiunture; quantunque fra queſte ne ſiano delle piu tenere, l'une, che l'altre, come ſon quelle de gli articoli delle dita,piu che quelle dell'homero ; & quelle dell'homero piu tenere, che quelle della coſcia. Alcune ve ne ſono piu dure, che le ſopra dette, ma ben piu tenere,che le cartilagini, come quella,che naſce [l] dal mezzo della teſta della coſcia,& s'inſeriſce nel foſſo dell'oſſo del gallone;& come quelle,che ſtanno tra corpi de nodi [m] della ſchiena;& come quella,che dicemo naſcer del tubercolo,che ſta in la parte di ſopra della [n] giunta del maggior ſtinco della gamba,che s'inſeriſce nell'oſſo della coſcia; & in vna parola,quale ſon tutte quelle,che ſono fra oſſo,& oſſo. Son differenti anchora in ſito;perche alcune ſtan di fuori,come ſon le piu tenere;altre di dentro, come quelle,che ſono di natura di cartilagine. In figura; pche Alcune ſon larghe,& ſottili,come quelle,che ſono fra gli due fuſelli,coſi della gãba,come del braccio, & molt'altre,che abbracciano le congiunture tutto intorno.Altre ſon ſtrette, & groſſe ; & di queſte alcune ſon tonde, come [o] quella,che naſce del proceſſo ſimile ad vn dente del ſecondo nodo del collo,& s'inſeriſce nella collottola;& [p] quella,che abbraccia l'iſteſſo dente,per di dietro ; & [q] quella,che è nel mezzo della teſta dell'oſſo della coſcia,che s'inſeriſce nel foſſo del gallone. Alcun'altre ſon piane,come la terza legatura particolar dell'homero ; & quelle, che legano il ginocchio, lequali ſe ben ſon groſſe , non ſono tonde , come ne anchora ſono le legature di natura di cartilagine,che legano l'oſſo del tallone,col minor ſtinco della gamba. Son finalmente differenti i le legature,perche Alcune ſon maſsiccie, come ſi vede nel piu di loro.Altre ſon pertugiate, come quelle del bracciale, che dicemo eſſere come anelli , p dar luogo alle corde de muſculi;& [r] le tele de buchi dell'oſſo del pettignone,per le quali paſſano vn neruo,vna vena , & vna arteria ; & quella [ſ] che ſta fra l'uno , & l'altro ſtinco della gamba,che parimente è forata per dar luogo ad vna vena, che paſſa per lei. Queſte differenze ſono fra le legature.Ma tutte concordano in non eſſer molto ſenſitiue, perche meno ſi ſtraccaſſero nel continuo moto delle membra; per la cui ragione fu anchora ordinato quell'humor vntuoſo,che nelle congiunture ſi vede, il quale humettandole di continuo , fa,che piu facilmente ſi muouano l'oſſa.

Differẽza delle Legature in ſuſtanza,

In ſito.

In figura.

Altre differẽze

Le legature ſentono poco.

l t.xv.fi. xvii. o

m t. xv. figu. xxviii.ſ

n t. xv. figu. xxvii.x

o t. xv. figu xxvii.I

p la med. K

q la med.fig. xvii.o

r t.xiiii. bb

ſ t.xv.fi.xv.T

Della Pelle , & Pellicciuola,& della Tela carnoſa , che cuopre tutto'l corpo , & del Graſſo , che ſta tra la pelle, & la detta tela. Cap. 2.

PERCHE parlando de muſculi,potrei cauſare alcuna oſcuritade,p nõ hauer trattato della Pelle,della Pellicciuola,del Graſſo,& della Tela carnoſa, le qual parti ſono vna vniuerſal coperta di tutto il corpo , ſerà bene dichiarare prima , che coſa ſiano , cominciando dalla pelle.La quale è mezzana tra dura,& tenera,ſimile ad vn neruo pieno di ſangue;anzi è vn corpo mezzano tra carne, & neruo (ne molto pieno di ſangue , come la carne,ne in tutto ſenza, come nerui) fatto del ſeme non meno , che l'altre parti ſpermatice del corpo;per la qual coſa,ſe ſi rompe,non può tornare a conſolidarſi ſenza laſciar alcun ſegno.Queſta pelle s'attacca alle parti,che le ſon di ſotto,in diuerſi modi;perche d'altra ſorte s'attacca alla palma della mano , & pianta del piede, che alla fronte ; d'altra ſorte alle labbra,naſo,orecchie, & al fondamẽto,che all'altre parti. Ma tutte ſi poſſono molto ben ſcorticare,ne piu,ne meno,che la pelle di qual ſi voglia altro animale;& pcio i Greci la chiamarono Derma,che vuol dir coſa facile da ſcorticare. Ma è da notare, che ſi come è diuerſa nell'attaccarſi,coſi è anche in riceuere la diſtribution de nerui , che vengono a lei.

Della Pelle.

lei. Perche la pelle della palma della mano riceue molti ramuſcelli di nerui, come al ſuo luogo diremo; quella della teſta ne riceue pochiſsimi, non oſtante, che non vi ſia alcuna ſua parte priuata totalmente di loro. La qual coſa dimoſtra manifeſtamente, quanto credito ſi deggia dare à coloro, che negano il ſentimento della pelle, non oſtante che l'eſperienza ci dimoſtri ogni giorno il contrario ne feriti, che l'hanno ſcorticata; ne quali non ſi ricucie ſenza lor gran dolore, anzi con molto maggiore, che aclun'altra parte della ferita. E coſi anchora differente queſta pelle, nell'eſſere in alcune parti piu groſſa, come nelle piante de piedi, & nel capo; in alcun'altre piu ſottile come nella faccia; in alcun'altre mezzana, come nella parte di dentro della mano; ma tutt'ella è piu ſottile ne gli huomini, che ne gli animali di quattro piedi. Non meno è differente la pelle nel muouerſi, ò no; perche in tal parte ſi muoue, come nella frõte, & in alcun modo nella collottola, & nella faccia, & nella parte dinanzi del collo; in alcun'altre nò, come in tutte l'altre parti del corpo. La parte, che ſi muoue ò lo fa mediante alcun particolar muſculo, come nella frõte, collo, maſcelle, & labbra; ò medianti le parti, che le ſon vicine, come fa la pelle delle guance. E anchora queſta pelle da vna parte peloſa, come nella teſta, di ſotto alle aſcelle, nel pettignone, & ne gli huomini nella barba; in altre parti nò, come nella parte di dentro delle mani, & di ſotto de piedi. Ma tutt'ella è piena di certi picciol ſpiragli, chiamati da Greci Poros, per gli quali ſi purgano le ſuperfluitadi del corpo, & naſcono i capegli. Queſti ſpiragli ſon piu piccioli nella palma delle mani, & nelle piãte de piedi, che in alcun'altra parte. Senza queſti buchi ne ha parimente la pelle de gli altri; liquali manifeſtamente ſi conoſcono, come ſon que del naſo, occhi, bocca, orecchie, membro, fondamẽto, & vgne. Perche cagione ſia fatto ognun di queſti buchi, quando tratteremo delle parti, che ſtanno di ſotto alla pelle, lo diremo piu particolarmente. Hora è da ſapere, che queſta pelle è couerta tutta d'una pelliciuola, ſenza ſangue, ſottile come tela di cipolle; quantunq; in alcune parti (maſsimamẽte nella palma delle mani, nella pianta de piedi) ſia piu groſſa; la quale chiamarono i Greci Epidermida, cio è fior di pelle. Queſta pellicciuota ſe tal volta ſi rõpe, come ordinariamente fa ne rognoſi; o ſi ſpicca, come quando ſi fa alcuna veſcica, facilmente torna à regenerarſi, ſenza laſciar ſegno alcuno; quello, che nõ fa la pelle, ſi per la ragion detta, ſi perche finiſcono in lei molti rami di vene, arterie, & nerui; anzi pẽſarono alcuni nõ eſſer la pelle altra coſa, ch'una meſcolãza di tutte queſte coſe. Sotto à queſta pelle è di molto graſſo, ne piu, ne meno, che ne porci; il qual ſi vede in qual ſi voglia corpo, che non ſia molto magro; & percio ſi puo l'huomo facilmente ſcorticare, ſenza toccar niente la detta tela carnoſa; il che non intrauuiene nelle ſimie, & ne cani, come bene in loro notò Galeno, & haurebbe notato il contrario nell'huomo, ſe haueſſe potuto far di lui eſperienza. Queſto graſſo ſi fa del ſangue, il qual riſuda delle vene, che paſſando per la tela carnoſa s'inſeriſcono nella pelle. Il qual ſangue ſi per eſſer priuo di ſufficiente calor naturale, ſi per eſſer appreſſo queſta membrana, che di ſua natura è fredda, ſi congela, & conuerte in graſſo. Et per cio ne gli animali freddi, & humidi, come ſono la donna, & il porco, ſe ne troua maggior quantità, che ne gli caldi, & ſecchi, come ſono il cane, & il leone, & la ſimia, & altri, ne quali ſe ne ritroua molto poco, o niente. Anzi tolto via l'huomo, il porco, il riccio, la pecora, & il ghiro, niun'altro animale di quattro piedi ho veduto, che habbia graſſo fra la pelle, & la tela carnoſa. Trouaſi anchora queſto graſſo in altre molti parti del corpo; allequali aiuta, & ſouuiene, con dar lor nutrimento, ſe ne han biſogno; & faccẽdole parer piu groſſe, & piene; p laqual coſa credo, che i Greci lo chiamarono Pimeli. Queſto graſſo è piu bianco, ſecõdo che l'huomo è piu giouane; & piu giallo, con piu è vecchio. La cagione di ſua bianchezza attribuirla (come fanno alcuni) al ſuo eſſere di natura d'aere parmi coſa da ridere; perche l'olio, ſecõdo queſta ragione, doureb-
be eſſer bianchiſsimo; & i denti negriſsimi, poi che non è coſa manco aerea, che queſta, ne piu che quello; ma laſciamo queſto, che importa poco all'hiſtoria. Di ſotto à queſto graſſo ſi troua vna tela piu forte, & groſſa, che la pellicciuola; & ha certi fili ſparti per eſſa, i quali paſſando per lo graſſo, vanno fin'alla pelle; col mezo de quali s'attacca anchora à muſculi, che le ſon di ſotto; & s'attacca molto forte anchora alla pelle, col mezzo di molte vene, & d'alcune arterie, che vanno a nutrire la pelle; & anchora con alcuni rami de nerui che le communicano la virtù ſenſitiua, iquali paſſando per queſta tela & graſſo s'inſeriſcono nella pelle. Queſta tela è vgualmẽte groſſa da ogni parte; & non ha mouimẽto,

La pelle ha molto acuto ſenſo.

I picciol buchi della pelle.

La pellicciuola.

Il graſſo.

Perche il graſſo è bianco.

In che parti la tela carnoſa è piu groſſa, & ſi muoue.

eccetto

eccetto che nel collo, nella fronte, & nella collottola, & nella faccia; doue s'ingroſſa, col mezzo di certe fibre di carne, di ſorte, che piglia nome di muſculo. Ben è vero, che tal volta ſi ſon veduti huomini muouere l'orecchia, il che ho io veduto in Roma in vno Siuigliano, che ſi chiamaua il Manſiglia; altri muouono il fil della ſchiena, & alcun'altre parti; nelle qual tutte queſta tela è piena di fili di carne, come la pelle de caualli, & aſini. Queſta tela la chiamarono i Greci Imina, che vuol dir Tela; dipoi gli Arabi gli aggiũſero, con gran ragione, Carnoſa, del qual nome communalmente ſi chiama; benche chiamano eſsi anchora i muſculi del ventre tutti inſieme di queſto nome. Di ſotto à queſta tela, fra lei & i muſculi, vi è vn lento, & lubrico humore, che ſerue a ciò, che con manco fatica ſi muouano i muſculi; il che è commune a tutte le tele, che cuoprono alcun corpo, che ſi ha da mutare tal volta dal ſuo luogo. Perche queſto humore le tiene vnte, acciochè piu facilmente ſcorrano; come ſi vede nella tela, che cuopre gl'inteſtini, chiamata Peritoneo; & nelle legature, che ſtanno pertugiate, perche per loro paſsino le corde alle dita del piede, & delle mani; & nelle tele del cuore.

De Muſculi; & prima che coſa ſia Muſculo. Cap. 3.

Che coſa è Muſculo, & di che ſi compone.

MVSCVLO è vna parte [a] inſtrumentale del noſtro corpo, col cui mezzo ci moue mo, ſecondo il voler noſtro; compoſto d'vna legatura neruoſa, diuiſa in molti fili; & di molte fibre di carne, che abbracciano, & veſtono i fili; & anchora d'alcuni rami di vene, arterie, & nerui, che gli danno nutrimento, vita, & ſentire. Le [b] legature ſubito al principio del muſculo ſi diuidono in molti fili, che cãminano tanto, che aggiungono al fin del muſculo; doue tornandoſi à congiungere fanno [c] vn forte cordone, o cintura maſsiccia, detta da Latini Tendo, & da noi altri Corda. Queſta corda nõ fanno i muſculi, eccetto allhora, che ſi vanno ad inſerir lontano; & la lor carne impedirebbe molto il luogo, per doue paſſano. Et è da notare, che coſi come la prima diuiſione delle legature, fa la teſta del muſculo, coſi la congiuntion loro fa la coda; & il lor mezzo [d] fa il corpo; & tutto inſieme ĩ alcuni muſculi fa la figura d'vn ſorzo o topo; p la qual coſa da Latini fu chiamato Muſculo. Chiamaſi anchora Peſce p aſsimigliarſi in certo modo a lui; bẽche veriſsimamente non ſi troua alcuno di queſte figure, ſe non vno nel braccio, [e] & vn'altro [f] nella coſcia. Et ogni muſculo ha vna tela, o camicia, che lo cuopre tutto; la qual naſce dal le legature, che congiungono il ſuo principio, & fine, all'oſſo. Di queſti muſculi, alcuni ſon corti, alcuni lunghi; quegli ſono del tutto carnoſi ſenza fare alcuna notabil corda; queſti hanno tutti la ſua corda, benche non vguale, ne d'vna iſteſſa figura; perche alcune ſon lunghe; alcune tonde; alcun'altre d'altre diuerſe figure, come ſubito diremo.

La figura del muſculo.

a ta.xv. fig. xviii.
b la med. C
c la med. D
d la med. E
e t.i.d.t.iii.a
f t.iiii. Φ

Delle differenze de Muſculi. Cap. 4.

In quante coſe ſon differenti i Muſculi fra ſe ſteſsi.

SONO differenti fra ſe ſteſsi i Muſculi in naſcimento, offitio, figura, colore, & ſito, & nella ſorte de fili; perche in quanto alla compoſitione ſi fanno tutti di fili, vene, arterie, nerui, carne, & graſſo; ne vi è muſculo alcuno, che non habbia tutte queſte parti, quantunque al Veſalio paia al contrario. Ben è il vero, che in alcuni non ſi vede (per eſſer tanto piccioli) la vena, il neruo, & arteria; come intrauuiene in quel, che fa la tela della palma della mano. Et del graſſo, che ſi fa ordinariamẽte tra le fibre della carne, ne gli huomini vecchi, & maggiori, ſe ne ritroua poco, o niente; ma ne graſsi ſempre ſe ne vede gran quantità; maſsimamente in due muſculi, che fanno [a] le natiche. Sono adunque diuerſi i muſculi nel naſcere. Perche alcuni naſcono d'oſſo, come que, che muouono la coſcia, & la gamba. Alcuni naſcono di cartilagine, come que del [b] gargarozzo; & come que, che naſcono tra le [c] cartilagini del petto. Alcun'altri d'alcun'altra dura tela, come tutti que de gli occhi; & i due [d] che abbracciano la canna della gola, dalla parte di dietro, & finiſcono nella prima cartilagine del gargarozzo; & quel del collo [e] della veſcica; & quel del fondamento. Alcuni naſcono delle tele, che rauuolgono le corde de muſculi, come ſon quelli, [f] che ſtorcono le quattro dita della mano verſo il pollice, & l'aiutano à indrizzare. Alcuni naſcono da legature, come ſon que, che piegano [g] il primo articolo del pollice della mano; & que, [h] che muouono le dita de piedi in fuora. Alcun'altri naſcono d'altro muſculo,

Il naſcimento.

a t.ix.Π
b t.xvi.
c t. vi.x
d ta.xvi.fi.ii. iii.v.I
e la med. fi. xv. M. fig. xvii. N
f t. vii. d
g t.vi. ηλ
h t.vi. Ω

ſculo; come [i] quel, che naſce del muſculo del fondamento, & abbraccia il collo della veſcica appreſſo il membro. Alcun'altri non naſcono di parte alcuna, ſe non che le tele ſi fanno carnoſe in alcune parti, & pigliano nome di muſculo; come ſon quelli, [k] che ſi veggono nella parte dinanzi del collo; & nella faccia, & [l] fronte; & quel che [m] naſce della tela roſſa, o carnoſa, che rauuolge i teſticoli. Sono oltre di queſto differenti, nel naſcere, alcuni da piu oſſa, come fanno quei che muouono il petto, & il primo [n] del ventre, & il primo, [o] & il ſecõdo, che muouono il braccio; alcuni naſcono d'un ſolo, come è quaſi tutto il reſto; & di queſti alcuni naſcono d'un proceſſo, o d'una ſol parte, come ordinariamente ſi vede; altri di piu d'una, come fa il [p] primo, che piega il gomito. Altri naſcono d'oſſo, & cartilagine inſieme, come fanno i due [q] diritti del ventre. Sono i muſculi differenti *In fine.* in fine. Perche alcuni finiſcono in cartilagine, come que del gargarozzo; quelli delle palpebre de gli occhi; quelli delle fineſtre del naſo. Alcun'altri finiſcono nella pelle, come que delle labbra. Alcun'altri in alcuna tela, come que de gli occhi. Alcun'altri finiſcono in diuerſe parti, come i quattro del membro, che finiſcono ne corpi ſuoi, & nel principio del canale dell'orina; quel de teſticoli, che finiſce [r] nel condotto del ſeme, che ritorna da i teſticoli in ſu; quelli del [s] fondamento, che s'inſeriſcono nella tela di fuori dell'inteſtino retto; quello del collo della veſcica, che va a mancare ne corpi del membro vicino alla ſua cannella. Differiſcono oltre di ciò, che Alcuni finiſcono in vna parte ſola, ſe ben naſcono di molte, come quel, che cõgiunge il braccio al petto; & quel, che l'alza; & ne piu, ne meno, quel, che l'abaſſa; & que, che muouono le palette delle ſpalle. Altri al contrario naſcono d'vn ſol luogo, & s'inſeriſcono in molti, come [u] quel, che naſce del maggior lato della paletta, & s'inſeriſce nelle prime otto coſte; & que, che diſtendono [x] le quattro dita del piede, & della mano; & quelli, che aprono le fineſtre del naſo, & il labbro di ſopra, che finiſcono in cartilagine, & pelle; ne piu, ne meno la [y] Diaframa da vna parte finiſce in oſſo, da vn'altra in cartilagine. Alcun'altri cominciano, & finiſcono in molt'oſſa, come il terzo, che muoue [z] il petto (che naſce de proceſsi di dietro de nodi del collo, & finiſce in alcune delle prime coſte); & come ſon tutti gli altri, che muouono le ſpalle. Sono differenti i muſculi in offitio; perche alcuni naſcono d'un oſſo, & muouono quel, che ſta attaccato con lui, come i tre [a] muſculi, che naſcono dell'anca, & finiſcono nella coſcia; & que, che naſcono della coſcia, & finiſcono nella gamba, che ſono il [b] ſettimo, & ottauo, che la muouono. Alcun'altri naſcono d'vn oſſo, & non muouono l'altro, che ſta congiunto a lui, come ſon tutti que, che aiutano al mouimento della gamba, (eccetto il ſettimo, & ottauo, che, come habbiam detto, naſcono dell'oſſo della coſcia, & finiſcono ne ſtinchi della gamba); & que, che naſcendo de fuſelli del braccio, o della gamba, muouono le dita.

In offitio.

Differenza tra Muſculi in figura.

Son differenti in figura; perche alcuni paiono lucertole ſenza piedi, o ſorzo, o peſce, come è il [c] primo, che piega il bracciale; & il [d] ſeſto, ch'aiuta alzare il piede; et altri molti, che in certo modo rappreſentano queſta figura, ſe ben niuno propriamente la rappreſenta, eccetto quelli, che ſeparano il [e] pollice & il picciolo da gli altri, i quali la rappreſentano aſſai bene. Da queſta figura pigliarono tutti i muſculi nome, (come dicemo) non oſtante, che molti di loro la hanno aſſai differẽte. Perche alcuni ſon triangolari, come il [f] primo, che alza il braccio. Altri ſon quadrati, come il [g] terzo della paletta della ſpalla; & il [h] primo del minor fuſello del braccio; & i primi, che aiutano [i] a dimenar le guance. Ve ne ſono di quelli, che han cinque lati, come il ſecondo, [k] che muoue il braccio; & [l] il ſecondo di que, che muouono il petto; il quale ſe ben par quadro, nondimeno, conſiderato il fine, tanti ſono i lati, quãte le dita, colle quai s'inſeriſce. Di queſta medeſima figura è il principio del primo [m] del ventre; & aſſai piu lati ha il muſculo, [n] che fa la tela della palma della mano; & tutti que, che finiſcono in diuerſe corde. E parimente ſtrana coſa à vedere la figura del quarto [o] della ſchiena, il cui corpo è ſimile alla radice dell'Aloe, & le ſue corde alle barbe di quella; ne piu, ne meno è [p] l'undecimo, & piu lungo di que, che muouono la ſchiena. E parimente da notare la figura della [q] Diaframa, che ſarebbe molto ſimile al peſce chiamato Razza, ſe tal peſce haueſſe feſſa la coda. Ve ne ſon d'altri, che ſon tondi, come quello del fondamento; quel del collo della veſcica. Altri ſono aguzzi in punta, & altri d'altre diuerſe forme, che per non eſſer proliſſo mancherò di dirle, fin'al trattar di loro particolarmente. Per hora baſti ſapere, che altri hanno largo principio, & ſtretto fine, altri al contrario; alcun'altri ſono ſtretti, & lunghi, alcun'altri ſon larghi, & corti; hanno alcuni il principio

i t.xvi. fi.xv. xvi. H I
k t.i.Γ
l la mede. A
m ta. iiii. s. lib.iii. t.iiii. fi.xix.Ψ
n ta.ii.Θ.ta. iii. P P P
o t.ii. iii. M
KΔL.t.iii.Ξ
p t.vi. Θ
q t.v.r r
r li.iii.t.iiii. fi.xxi.x
s lib. iii.t.ii. fi.vii.b c
t t.x. Θ
u t.vi. R. ta. vii.L
x ta. iiii. Ψ t.v.Θ
y t.vi. Δ
z t.xi.E
a t.ix.Π. t.x. xi.Σ
b t.v. ΛΠ
c t.i.Λ
d t.iii.2.
e ta.iii.1.ta. iiii. η
f t.xi.fi. ii.
g t. x. H I K
h t. vii.x
i t. i. L M N
k t.iiii. Δ
l ta.vi.R. ta. vii.L
m t.ii. P P P
n t. iii. x
o t. xii. Δ
p t.xiiii. Γ
q t.vii.Δ

cipio stretto,alcuni largo;alcuni son forati,alcuni nò. Et quasi tutti son d'uno istesso colore,eccetto,che quando sono scarnati,biãcheggiano,come nerui;quãdo pieni di carne, sono del suo colore,quãtunque si vegga sempre alcun segnale de fili neruosi,che passano per loro. Et se ben alcuni di loro paiono liuidi, ò di color di piombo, non è perche sian cosi; ma è,perche son couerti d'una tela tanto grossa,che non lascia vedere chiaramente il musculo, & fa vn colore mischiato fra biancho, & nero. Son'anchora differenti i musculi in sito; perche alcuni stanno piu in fuori,alcuni piu in dentro; alcuni scendono in obliquo verso innanzi,alcuni montano anchora in obliquo,pur innãzi; alcuni montano diritti,alcuni intrauersando ò aggirando. Ma tutti serbano sempre la medesima maniera di fili,che cãminano,secõdo l'andare del lungo del musculo,dal principio al fine;eccetto in quelli delle labbra, [r] & gote, che pare, che habbiano molte sorti di fili intricati, l'uno coll'altro. Secondo la diuersità di questi fili ha ogn'uno de musculi,diuersi offitij;& per cio que,che fanno piu mouimenti,come quelli della lingua,labbra, & guance, hanno piu sorte di fili,tanto interteſsuti gl'uni con gli altri, che con difficultà grandissima si possono distinguere. Gli altri, che habbiam detto hauere vna sola sorte di fili, non li hanno da ogni parte vgualmente raccolti,ne vguali; perche quelli che hanno stretto principio, & largo fine,hanno i fili nel mezzo del corpo del musculo, piu sottili, & piu separati,che al principio o fine; que,che hanno larga testa,& sottil coda,li hãno piu diuisi nel principio, che al fine;quelli,che son piu sottili da capi,che nel mezzo,li hanno al contrario;que,che sono vguali,li hanno anchora vguali. Ma i musculi,che hanno vn principio,& due corpi, hanno similmente due sorti di fili,ogni corpo la sua; & oprano, come se fussero due musculi,vno dietro l'altro,che hauessero il prĩcipio aguzzo, & il fine finisse in vna corda tonda. Ci è anchora molt'altre differenze fra i musculi; perche alcuni son grosi, alcuni sottili; alcuni carnosi,& con alcuni fili sparti; altri neruosi al principio, & dipoi si fanno carnosi,alcun'altri son cosi per tutto; alcuni hãno vn nascimento,alcuni due; & questi nascimenti sono,od amendue neruosi,od amendue carnosi,o vno carnoso, & l'altro neruoso.

[r] t.iiii. A MN

Differenza tra musculi in sito.

A che seruono i fili ne musculi.

Altre differẽze de musculi.

Differenza tra musculi nel corpo.

Sono anchora differẽti ne lor corpi(corpo chiamo quella parte del musculo, doue i fili stan piu appartati, & ha piu carne in mezzo);perche tal volta il corpo del musculo sta al principio, tal volta al fine;alcun'altra sta in mezzo,alcun'altra è tutto corpo. Alcuna volta è il musculo diuiso in due corpi; & delle volte ha nel mezzo certe impressioni bianche, & neruose,che lo fanno parere di diuersi corpi. Sono anchora differẽti nelle corde;perche alcuni le hanno larghe,alcuni tonde;alcuni corte,alcuni lunghe; alcuni diuise in molte,alcuni nò,anzi delle corde di molti musculi se ne fa vna. Ci è vn'altra differenza nell'offitio;perche alcuni aiutano à muouere dirittamẽte,alcuni in trauerso; alcun'altri fanno amendue tali mouimenti. Presuppoſto questo cosi in commune,serà ben trattare particolarmente d'ognun di loro,cominciando da que della faccia; ne quali serbarò tal'ordine,che si possino tutti vedere in vn corpo.

Nelle corde.

Differenza nel l'offitio.

De Musculi della Fronte. Cap. 5.

I Musculi della Faccia son tanto confusi,& intricati,che hãno causato gran contradittione tra gli Anatomisti; di modo,che ne il Vesalio s'accorda con Galeno; ne il Realdo,col Vesalio. Io seguirò in questa parte il Realdo,che mi pare gli habbia meglio diuisi che niun'altro,come diuerse volte ne ho fatta esperiẽza. Dico adunque, che la Frõte ha [a] due musculi,che nascono(come gia dicemo)della tela carnosa;anzi piu tosto son parte di lei; & in questa parte questa tela si congiunge in tal modo alla pelle, che molti hanno pensato,che la fusse vna parte di lei; ma chi con diligenza guarderà, conoscera facilmente la differenza. Ogn'uno di questi musculi comincia dal suo lato dal principio de capelli; & scende in arco verso l'angolo di dentro dell'occhio, doue s'inserisce con vno largo fine,che piglia,quanto è il lungo delle ciglia;& ha ogn'uno i suoi fili,che cãminano in obliquo,quasi in arco verso innanzi,d'alto à basso, iquali son piu carnosi nel mezzo secondo il lungo del musculo,che in altra parte. Et è offitio di questi musculi alzar le ciglia, & aiutare ad aprir gli occhi. Si congiungono questi due musculi nel mezzo della fronte,mediante l'istessa tela carnosa,tanto distintamente, ch'io non so come il Vesalio cio non habbia auuertito; massimamente, che ogni di si vede l'esperienza in que, che hanno

[a] t.i. A

I musculi della faccia son cõfusi

La frõte ha due musculi.

I fili di questi musculi.

L'offitio di questi musculi.

hanno alcuna ferita nella frõnte; che ſe lor tagliano vn ſol muſculo a trauerſo, nõ poſſono aprir l'occhio da quel lato, ſenza hauere impedimento alcuno nell'altro; & anche ſenza ferita ſi vede in alcuni naturalmente; il che eſſer non potrebbe, ſe fuſſero tutto vn muſculo. Et per ciò han da riſguardare i Chirurgi di non cadere nell'error di coloro, che volendo rimediare ad alcun male de gli occhi, tagliano queſti muſculi al trauerſo de fili, & fanno, che dipoi non poſſono aprir gli occhi.

Nella fronte nõ ſi debbe tagliar al trauerſo.

De Muſculi delle Palpebre de gli occhi. Cap. 6.

Di che ſi fanno le Palpebre.

AMENDVE le Palpebre de gli occhi, coſi quella di ſopra, come quella di ſotto, ſi fanno d'vna tela, che cuopre la caluaria, chiamata volgarmẽte Pellicraneo, (la quale fa vn corpo iſteſſo con la tela dell'occhio, chiamata la bianca, o adherẽte) & della tela carnoſa, che parimente ſi congiunge con la pelle; benche non in tal modo, che ſi faccia d'amendue vna coſa. Queſti tre corpi ſi congiungono all'orlo delle palpebre, iui

a lib. i. t. vii. fi. xvi. doue è la cartilagine, che habbiam detto chiamarſi [a] Tarſus, di cui naſcono i peli dell'occhio in tal modo, che tutti quattro i corpi inſieme fanno il corpo delle palpebre tanto ſingulare, che niun'altra parte dell'huomo ſe gli raſſomiglia. Ma in tutto il reſto delle palpebre, eccetto che in queſta parte, doue naſcono i peli, la tela carnoſa è attaccata alla pelle, ſenza hauere altra coſa in mezzo, che vn certo humor vntuoſo. Ha queſta tela carnoſa, ſi nella palpebra di ſopra, come in quella di ſotto, certi fili carnoſi, che fanno due muſculi, tra queſta tela, & la bianca, o adherente; i quali ſon ſottili, larghi, & vguali. Et piglia, l'vno l'vn canto dell'occhio, l'altro l'altro. Quello, che ſta [b] nel maggior canto, naſce del mez-

b t. i. c. t. xv. fi. xx. e *Il primo Muſculo delle Palpebre dell'occhio.* zo della palpebra da baſſo, & paſſa per lo lagrimale; & iui piglia anche prĩcipio dal ciglio del ſuo lato; & d'indi cammina fin'alla metà della palpebra di ſopra, inſerendoſi coſi il fine [c] largo, nel qual finiſce, come tutto il ſuo reſto, nella metà della cartilagine del ſuo lato,

c t. i. c. t. xv. fi. xx. F della qual naſcono i peli dell'occhio. L'altro [d] muſculo, che occupa tutto il minor can- *Il ſecondo.*

d t. i. d. t. xv. fi. xx. e D F to, è vguale al primo; perche naſce del mezzo della palpebra di ſotto, & s'aggira per lo detto canto, fin'alla metà ſua di ſopra; doue ſi congiunge al [e] primo in tal modo, che ſe nõ

e t. i. D. t. xv. fi. xx. E fuſſero le diuerſe opre, che fanno, benche ordinate ad vn medeſimo fine, (perche il ſecondo muſculo, che occupa il canto di fuori, tira verſo il ſuo principio, che è la metà della palpebra da baſſo; & il primo tira parimente verſo il ſuo, che è l'altra metà della medeſima palpebra) parrebbero amendue vno, per eſſer le fila tanto ſimili, & per ſtar eſsi coſi giuſtamente attaccati, & vniti. L'offitio di queſti due muſculi, è di chiuder le palpebre *L'offitio di queſti Muſculi.*

f t. xv. fi. xx. B di ſopra; quali ſole dimenano gli huomini, ſtando ferme quelle da baſſo. Oltre a queſti due muſculi ne hà la palpebra parimente [f] vn'altro, che l'aiuta aprire, del qual ſubito farò mentione. *Il terzo.*

De Muſculi de gli Occhi. Cap. 7.

IL numero de Muſculi, che mette il Veſalio ne gli Occhi, mi fanno alquanto dubitare di ſua diligenza; anzi certamente mi dimoſtrano lui hauer trattato piu toſto de gli occhi di qual ſi voglia altro animale, che di quei dell'huomo. Perche oltre, che dice, che'l neruo della viſta non ſi congiunge nel mezzo della parte di dietro dell'occhio, ſcontro alla pupilla, dice anchora eſſerui vn muſculo, che abbraccia queſto neruo; il quale ne buoi, ne caſtrati, & altri animali bruti ſempre ſi ritroua; ne gli huomini io mai non l'ho veduto; ne meno il Realdo, ſecondo ch'egli mi ha referito. Imperò, quãtunque coſi fuſſe, che ſi ritrouaſſe alcuna volta, (quello, che come ho detto fin'a qui mai non ho veduto) do ueua almeno auuertire, che ordinariamente non ſi troua. Mette anchora vn'altro muſcu-

a t. xv. fi. xx. B lo [a] nel numero di quei, che muouono l'occhio; il qual realmẽte niuna coſa fa meno, che muouerlo. Perche naſce della tela carnoſa, vicino al fine del muſculo della fronte, & finiſce nella palpebra di ſopra, ſenza toccare in modo alcuno l'occhio. Anzi ſerue ad alzar la palpebra (nella qual s'inſeriſce) quando apriamo l'occhio; & perciò tal muſculo ſerà il terzo delle palpebre, alle quali debbeſi attribuire. Et l'occhio ha ſol cinque muſculi, de *L'occhio non ha piu di cinque Muſculi.*

b la med. fi. xxii. HILM quali [b] quattro naſcono di dentro della conca dell'occhio, pigliando principio dalla dura madre, che rauuolge il neruo della viſta; & finiſcono nel mezzo dell'occhio, circondandolo

dandolo tutto,ogn'uno vgualmente; & di tutti inſieme ſi fa vna ſottil tela tranſparente, che cuopre tutto il ſuo biãco,che ſi vede ſtando l'occhio in ſuo luogo. Tutti queſti mu

Quattro muſculi dell'Occhio.

ſculi ſon molto ſottili,& poſti due in la parte di ſopra, due in quella di ſotto, ogn'uno dal ſuo lato; & tutti naſcono con vn principio ſtretto; ma dipoi s'allargano a poco a poco fin'all'arriuare al mezzo dell'occhio,che è il cerchio di ſua maggior tondezza,in guiſa,che

L'offitio di queſti muſculi.

fa ognun di loro vna figura triangolare. Queſti muſculi oltre che aiutano à tenere l'occhio legato dentro del craneo,ſeruono anchora a muouerlo,tirando ogn'uno verſo'l ſuo principio.Et per cio,quando opra vn ſol di loro,voltiamo l'occhio verſo quel lato;piu in ſu,o piu in giu,ſecondo che mouemo il piu alto, o il piu baſſo; quando oprano i due del l'un lato,voltamo l'occhio dirittamente verſo quel canto; quando oprano tutti inſieme, ſe tirano al pari, tenemo l'occhio quieto,& diritto; ſe l'uno dietro l'altro,mouemo l'occhio tutto ĩtorno,ſenza eſſerui di biſogno p cio di niuno particolar muſculo,come il Ve

Il quinto muſculo dell'Occhio.

ſalio pẽsò. Il quinto naſce anchora della tela carnoſa; & ſi va a inſerire nella parte di ſotto dell'occhio; & tirãdo verſo'l ſuo principio (come fa qual ſi voglia altro muſculo) dice il Veſalio,che volta l'occhio in ſu; come quando lo gettiamo in bianco, come ſi dice volgarmẽte.Queſto muſculo,ſe ben ha il medeſimo ſito,che dice il Veſalio, non puo in modo alcuno voltar l'occhio in ſu,inſerendoſi,come fa,nella parte ſua di ſotto.

De Muſculi del Naſo. Cap. 8.

Quattro muſculi del Naſo.

HAbbiam gia detto, come dell'oſſa del Naſo vſciuano due cartilagini; delle quali ne naſceuano altre due,chiamate le Ali,che fanno le fineſtre del Naſo. Hor è da ſapere che queſte cartilagini, o ali, ſon moſſe da quattro muſculi; de quali i due [a] primi naſcono ogn'uno dal ſuo lato,dal principio del naſo appreſſo il lagrimale; & ſcendono per li ſuoi lati,ĩſino all'inſerirſi nella cartilagine del ſuo lato,che dicemo far le fine-

a t.i.D.t.ii.c

Il primo, & ſecondo.

ſtre del naſo. Queſti due muſculi ſon tanto manifeſti nell'huomo, che,benche piccioli, & ſottili,non ſo,come il Veſalio non gli vidde. Ha oltre di cio il naſo altri due muſculi,

Il terzo, & quarto.

ogn'uno [b] de quali naſce della punta della gota; & ſi va a ĩſerire nel lato di fuori della fineſtra del naſo dalla ſua banda. Coſi queſti,come i due primi, ſeruono inſieme a aprir le fineſtre; ma in tal modo,che i primi tirando verſo il ſuo principio,le alzano; & queſti tirando verſo il ſuo le aprono. Mette anchora il Veſalio altri due muſculi dentro delle fine

b t.i.H.t.ii.d

Due muſculi, che mette il Veſalio.

ſtre del naſo,che in niun modo ſon diſtinti dalla tela carnoſa; i quali ſono come due tele; & ſeruono(come egli dice)a chiuder le fineſtre del naſo. Ma(oltre che in queſta parte nõ ſi troua coſa alcuna,eccetto il cuoio,& la tela carnoſa)il naſo ſi chiude medianti i muſculi d'ogni lato del labbro ſupiore, ſenza eſſerci biſogno d'alcun'altro; come ogn'uno potrà prouare in ſe ſteſſo,tenendo fermo il labbro di ſopra,perche in modo alcuno non potrà chiudere il naſo. Si che,ſe bene queſti muſculi ſon quattro, (come il Veſalio diſſe)pur nõ ſon que,che egli deſcriue;come ogn'uno potrà facilmente vedere, ſe vorrà mirarlo con alquanto di diligenza.

De Muſculi delle Guance. Cap. 9.

Quattro muſculi muouono le Guance.

IMvscvli, che muouono le Guance ſon quattro, de quali il [a] primo, & il ſecondo, che ſtanno ogn'uno dal ſuo lato,ſon ſottili,& neruoſi,& molto larghi;perche cominciano,non di vicino a proceſsi ſimili alle poppe,dell'oſſa delle tempie, come dice il Veſalio,(perche iui non anchora ſi è conuertita la tela in muſculo) ſe non d'appreſſo alla punta delle ganaſcie; & d'indi ſcẽdono fin'alle palette delle ſpalle,& paſſando per ſopra le clauicole,arriuano all'oſſo del petto;& iui ſi congiungono,l'uno all'altro, mediãte la medeſima tela carnoſa; & formõtano per mezzo della gola fin'al labbro ſuperiore; & d'indi tornano(attrauerſando per mezzo della faccia) per ſopra la punta piu baſſa di fuori del muſculo delle guance (che diremo chiamarſi il maſticatore) fin'all'arriuare,donde incominciorono;& in alcuni formontano tanto,che gli fanno muouer l'orecchia. Ogn'uno

a t.i. r

Quattro lati di queſti muſculi.

di queſti muſculi ha quattro lati;vno,ſecondo il lũgo,dal principio del labbro ſuperiore, fin'alla punta delle ganaſcie;vn'altro da queſta punta fin'à quella dell'homero;gli altri due non ſono tanto diſtinti;pche quel,che comincia dal principio del primo,& va fin'all'oſſo del

del petto,non è molto vguale, anzi va alle volte di ſopra della clauicola, & alle volte di ſotto; il quarto piglia dall'oſſo del petto,fin'alla punta della barba,& ſi cõgiunge col ſuo compagno,mediante la medeſima tela carnoſa,(di cui naſcono)tanto diſtintamẽte,ch'io non ſo,che poteſſe muouere il Veſalio a dire,che in queſta parte pareuano vn ſolo. Queſti muſculi naſcono della tela carnoſa,& non d'oſſo alcuno; & hanno alcuni fili interteſſuti di carne, che gli fanno di natura de muſculi; & inſieme molti rami di nerui, che eſcono de muſculi,che gli ſtan di ſotto (come al ſuo luogo diremo) & ſeguono il diritto de fili. I quali dal principio dell'oſſo del petto, fin'alla metà delle clauicole formontano diritti; & d'indi in nanzi fin'alla punta dell'homero, montano tutti in obliquo; & tanto piu,quanto piu s'appreſſano verſo la detta punta. Appaiono queſti fili chiaramente, coſi nel collo, come di ſotto alla barba,& appreſſo all'orecchie; ma quando arriuano al labbro inferiore (perche a quel di ſopra non arriuano, ſe non fin ſcontro al naſo) ſi miſchiano gli vni con gli altri in tal maniera,che in niun modo ſi poſſono diſtinguere, o conoſcere. L'offitio di queſti muſculi (ſecondo che Galeno,& il Veſalio dicono) è aprire il labbro inferiore,& tirarlo da lati,inſieme col labbro ſuperiore; ò aiutare a muouere tutto il reſto della faccia,che non muouono i muſculi della fronte, ne quei del naſo, ne quei delle palpebre. Ma io penſo,che aiutino ad aprire la maſcella inferiore, come chiaramente il dimoſtra il ſtare tanto fortemente attaccati a lei; anzi al mio giuditio non è altro il loro principale offitio. Il ſecondo paio [b] de muſculi, che muouono le guancie, naſce della maſcella ſuperiore ſopra le radici delle gingiue, ſecondo tutto il lungo loro; & s'inſeriſce nella inferiore,ſecondo tutto il lungo ſuo,vicino alle radici delle medeſime gingiue. Queſti muſculi ſon neruoſi,& interteſſuti di molti, & diuerſi fili; & occupano, vno per lato,tutta quella parte delle guancie, che potemo gonfiare, & riſponde dentro della bocca;doue ſi vede couerto d'vna ſottiliſsima tela, che in tal modo è attaccata con lui,che in niuna guiſa ſi può ſcorticare intera. La ſuſtanza di queſto muſculo è fatta di molti,& diuerſi fili, carnoſi, & interteſſuti. Ha ſimilmente tutta la pelle della faccia (eccetto le gote) oltre a queſto ſecondo paio di muſculi,& quei del naſo, & labbra, attaccata tutta a lei la tela carnoſa, che ſi conuerte in muſculo, & l'aiuta a muouere. Et nelle gote, ſe ben non ſi conuerte in muſculo, non per ciò laſcia di muouerſi la pelle, che le cuopre; perche è attaccata per la parte di ſotto con la pelle, che cuopre le guancie; per quella di ſopra,con quella,che cuopre la fronte; alche aiutano anchora i due muſculi [c] larghi,che habbiam detto farſi della tela carnoſa;come ſi vede facilmente, tenendo ſerrati i denti,& dimenando le labbra da diuerſe parti. Et è da notare, che a queſti muſculi delle guancie,entrano da ogni parte due nerui; vno che eſce per lo buco della maſcella inferiore,& ſi diſtribuiſce per lo labbro ſuperiore; vn'altro,che eſce del concauo de gli occhi, & paſſa alle gote,come al ſuo luogo piu chiaramente diremo.

L'offitio de due primi Muſculi delle guancie.

Il ſecondo, & terzo.

b t.iiii. M. t. v.E

a t.i.D.t.iii.c

b t.i.H.t.iiii.d

c t.i.F

De Muſculi delle Labbra. Cap. 10.

Quanti muſculi hanno le Labbra.

MVOVONO le Labbra particolarmente quattro Muſculi; i quali,quando incominciano,innanzi che arriuino alle labbra,ſi diſtinguono chiaramẽte; ma di poi ſi confondono in tal modo,che non ſi poſſono conoſcere. Perche le labbra ſi fanno della pelle,& della tela,che cuopre la bocca per la parte di dentro; miſchiãdoſi amendue queſti corpi con vn'altro, fatto di molti muſculi inſieme intricati, & d'vna parte di carne [a] ſpugnoſa,di cui di poi faremo mentione. Queſti quattro muſculi ſtan ſituati da lati delle labbra,da ogni lato due,mediante i quali hanno quattro mouimẽti. I due [b] primi(che ſeruono al labbro ſuperiore,)ſtanno,vno da ogni lato; & naſcono della pũta della gota,con vn principio carnoſo;& ſcendono alquanto in obliquo verſo in nanzi, fin'all'inſerirſi ognuno nel principio del labbro del ſuo lato. Ne piu,ne meno,ne ſtanno altri due nella parte di ſotto (da ogni lato vno) alquanto piu corti, ma ben piu larghi;& naſcono della parte piu baſſa della maſcella inferiore, quaſi da lati di dentro de maſcellari; & d'indi montano in obliquo verſo in nanzi,fin'all'inſerirſi con vn fin largo in tutto mezzo il labbro dal ſuo lato. Di ſorte,che tutti quattro ſon larghi;& pare,che habbiano ognuno due principij per la diuerſità de fili,i quali al principio ſono alquanto ſeparati, & di poi ſi vanno congiungendo in forma,che quando arriuano al labbro,ſi caualcano, gli vni, con

I due primi.

Il terzo,et quarto Muſculo delle Labbra.

a t.v.G
b t.i.H

a t.i. I

L'offitio di queſti Muſculi.

gli altri,miſchiandoſi,o intricandoſi con la pelle delle labbra. Medianti queſti quattro muſculi fanno le labbra dodici mouimenti; quattro al trauerſo,ogni labbro due; & otto diritti,ogni labbro quattro.I diritti ſi fanno quando gridiamo & quando chiudemo la bocca,& quando mouemo le labbra in dentro,o le cauamo in fuori; benche il mouimento verſo dentro ſi fa medianti i fili di dentro di queſti muſculi; & il cauarli in fuora medianti que di fuora.I quattro mouimenti ſtorti ſi fanno,oprãdo vn muſculo ſolo, & conſentẽdo l'altro; perche ſe opra il diritto,cõſentendo il manco, alziamo la parte diritta del labbro in obliquo,& la manca in pẽdente.Della medeſima ſorte ſi fanno gli altri tre mouimenti; ma perche il labbro di ſopra ſi moueſſe piu forte, & fuſſe tutto lui pieno d'alcun muſculo,ſe gli inſeriſce da ogni lato vn capo di quel muſculo, che habbiam detto naſcere della punta della gota,& finire nella fineſtra del naſo dal ſuo lato,per la parte di fuori,& aiutare ad aprire le fineſtre del naſo, tirandole in sù.

De Muſculi della Maſcella inferiore. Cap. 11.

GIA habbiam detto,come nell'huomo,& in tutti gli altri animali (eccetto,che nel croccodillo,& nel pappagallo ſi moueua la Maſcella inferiore, ſtãdo ferma la ſuperiore.Hor è da ſapere che queſto mouimento ſi fa in tre modi;o in ſu,come quando chiudemo la bocca;o all'in giu,come quando l'aprimo;o verſo in fuora,& verſo dentro,& da lati,come ſi vede,quando maſtichiamo.Queſti mouimẽti ſi fanno mediãti otto muſculi; è quali per diuerſi mouimenti, che fanno, che pare che tirino tutto intorno la maſcella,furono chiamati da Greci Maſſeteres, che vuol dir maſticatori; & non ſol chiamarono queſti muſculi di queſto nome, ma anchora que tutti, che aiutano in alcun modo a maſticare. Ma io per ſchifare confuſione,chiamerò Maſticatore quel ſolo, che principalmente aiuta a maſticare;gli altri,ogn'uno ſecõdo il luogo,che occupa.Hor è il maſ-

Il primo muſculo della maſcella inferiore.

ſetere [a] o maſticatore,il primo muſculo di queſta maſcella;il qual comincia d'appreſſo al la riga,che ſi vede nel mezzo della gota,con vn largo,& neruoſo principio,che piglia fin' all'orecchia; naſcendo per cãmino da tutta la parte di ſotto dell'oſſo [b] giogale; come facilmente puo,chi ſi voglia,ſentire con le dita in ſe ſteſſo, mettendo il dito fra l'orecchia & il maſcellare,& il dito di mezzo nella guancia, & ſtrignendo, come chi lo voleſſe porre in bocca; perche ſentirà fra l'uno,& l'altro dito,manifeſtamente il muſculo, principalmẽte ſe chiude i denti,perche all'hora,come ſi tira, pare piu duro. Ma è da notare,che ſi come il principio del naſcimento di queſto muſculo è neruoſo,coſi anchora è quel ſuo reſto,che naſce della parte di ſotto verſo a dentro dell'oſſo giogale.Et la parte, che naſce del lato di fuori del medeſimo oſſo giogale, è aſſai piu carnoſa, come anchora è tutto il reſto del muſculo; ma dopo el principio,il quale va all'in giu,fin che(abbraccinado tutta la parte di dietro verſo fuora della maſcella inferiore, con vn capo, parte neruoſo,parte carnoſo)s'inſeriſce fortemente in tutta queſta parte, & principalmente in certi tubercolotti,che habbiam detto eſſere nel piu baſſo di queſta maſcella;& faccẽdoſi in queſta parte piu ſtretto, finiſce in vna punta, come di triãgolo ſodo. Anzi tutto'l muſculo è quaſi, come vn triangolo; il cui primo lato piglia tutto il ſuo principio,che è tutto il lungo del l'oſſo giogale; il ſecondo piglia dalla punta della gota, fin'alla detta aſprezza, che è nella maſcella inferiore;il terzo dall'orecchia,inſin'al fine del ſecondo,col quale ſi congiunge, & fa vn canto tãto ſodo,che pare vn'altro lato.Et coſi queſto muſculo haurebbe quattro lati,tre grandi,& vn picciolo,nel quale vengono a finire tutti i ſuoi fili; i quali cominciano da vn largo principio,& ſi vanno congiungendo tutti,come raggi di carretta, inſin'al l'arriuare a lui,camminando dirittamente dal principio al fine. Per la qual coſa mi marauiglio d'alcuni,che ſubito dicono, che in vn muſculo vi ſon diuerſi fili, perche veggono, che hanno,al parere, diuerſo andare,piu vno, che vn'altro. La qual coſa non è coſi, anzi tutti ſeguono vniuerſalmẽte il medeſimo modo di procedere, cio è diritti dal principio al fine;ma,come accade eſſere il principio largo,& il fine ſtretto,pare che que,che naſcono del mezzo del principio,ſiano diritti; & que,che naſcono da lati,ĩtrauerſati.

Il ſecondo muſculo della maſcella inferiore.

Il [c] ſecõdo muſculo,che muoue la maſcella inferiore, naſce dell'oſſo [d] della coronella, & da quel della fronte,& da quel delle tempie dal ſuo lato, con vn principio largo, & inarcato; che comincia prima dall'oſſo della coronella,& da quel della fronte,vn dito piu alto della cõ-

meſſura

a t.ii.C t.iiii Δ t.v.D

b t.ii.B t.iiii D

c t.ii.A.t. iiii.Γ

d lib.i.t.ii. &

meſſura delle tẽpie; & cala,faccẽdoſi, a poco,a poco, piu groſſo,& carnoſo, ma piu ſtretto; & empie quella [e] concauità,che ſi fa fra l'oſſo giogale,& l'oſſa del capo, dalle quali piglia principio, come poco fa habbiamo detto. Ma quando arriua all'oſſo giogale, ſi fa molto groſſo,& ſtretto; & pigliãdo anchora principio dalla parte di ſopra di queſto oſſo, ſi congiunge in tal forma col principio del maſticatore, che non è marauiglia, ſe alcuni han detto eſſere amendue vn ſolo.Il corpo di queſto muſculo fin'all'oſſo giogale è tutto carnoſo; ma per la parte di fuori,la tela,che lo cuopre, è tanto groſſa, che'l fa parere liuido,principalmente al principio,& iui,doue ſi congiunge coll'oſſo; ma per la parte di dentro è dell'iſteſſo colore della carne; & ſcende,naſcendo delle commeſſure, che in queſta parte habbiam detto fare l'oſſa del capo,& della maſcella, fin'al finire in vna corta corda, ma molto forte,& neruoſa,& tanto larga,che abbraccia tutto'l proceſſo aguzzo della maſcella inferiore,nel quale s'inſeriſce fortiſsimamente. In queſta corda finiſcono i fili tutti di queſto muſculo; nella qual ſi vengono a congiungere, come fette di mellone. Et ſuo offitio è chiuder la maſcella; ilche fa con tanta forza,con quanta ce'l dimoſtrano coloro, che leuano grandiſsimo peſo co denti. Il terzo [f] muſculo, che muoue queſta maſcella, ſta naſcoſto nella bocca; & naſce con vn principio neruoſo, di tutta quella [g] concauità, che ſi fa ne proceſsi di ſotto dell'oſſo cuneale, ſimili all'ali di pipiſtrello; ma come eſce di queſta concauità,ſubito ſi fa grande, carnoſo, & groſſo, & quaſi della figura del primo, chiamato il maſticatore; perche s'inſeriſce fortiſsimamente con vn largo fine nella parte di dietro della maſcella inferiore,verſo dentro, iui, doue è meno larga, che in niuna altra parte; & ha vn ſeno(come habbiam detto)nel qual naſcondendoſi queſto muſculo,occupa manco luogo. Et ſuo offitio,& de i due detti,inſieme cõ gli altri tre ſuoi compagni, che ſtanno dall'altro lato, è chiuder la maſcella di ſotto; & particolarmente i due primi ſeruono anchora,quãdo oprano i lor principij di nanzi,a cauar la maſcella in nanzi;quando oprano quei di dietro,a metterla verſo dietro; & coſi fanno i mouimenti neceſſarij al maſticare, aiutati in certo modo da muſculi delle tempie, ſecondo che allentano, o tirano gli vni fili,o gli altri.Seruono anchora queſti maſticatori,aiutati da quei,che ſtanno naſcoſti nella bocca,a muouere queſta maſcella da lati; perche tirando il maſticatore dal lato diritto, & quel,che ſta naſcoſto dal lato manco,torcono la maſcella a man diritta; & oprãdo quei dall'altro lato,la ſtorcono a man manca. [h] Reſta à dire del quarto muſculo, & ſuo compagno; ognuno de quali naſce, dal ſuo lato, del proceſſo dell'oſſo delle tẽpie, ſimile al puntaruolo,con vn principio neruoſo,& alquanto largo; ma ſubito ſi fanno carnoſi, & ſottili; & camminando verſo la punta della barba s'inſeriſcono ſotto à lei, congiungẽdoſi l'vno all'altro,in quella parte, che ſi vede aſpra, & piena di certi diſuguali, & piccioli tubercoli. Queſti due muſculi ſeruono ad aprir la bocca; & hanno vna particolarità (la quale non ha alcun'altro muſculo, eccetto quel,che s'inſeriſce nell'oſſo hyoide) che ognun di loro tra il principio,& il fine,ſi fa neruoſo, & ſottile, iui,doue ſi congiunge colla fauce,conuertendoſi in vna corda,o legatura; di modo, che ognun di loro pare fatto di due. Ilche fu fatto non ſenza gran miſtero,a ciò occupaſſero men luogo, come biſognaua in quella parte del collo.

e la mede. ſ lib.ii. t.v.G

f t.v. vi.D

g lib.i.t.iiii. fi.vi.P.ta.v. fi.iii.H

L'offizio di queſto Muſculo.

Il terzo Muſculo.

L'offitio de Muſculi di queſta Maſcella.

h ta.v.H I.t. iiii.O.t.vi.I

Il quarto Muſculo.

L'offitio del quarto paio de Muſculi, della maſcella inferiore.

De Muſculi dell'oſſo chiamato Hyoide. Cap. 12.

DICEMO gia come l'oſſo chiamato Hyoide ſta poſto ſopra il gargarozzo; & come è vna radice,o fondamento della lingua,ſopra il quale eſſa ſi muoue.Hora è da ſapere,che di queſto oſſo naſcono dodici muſculi, de quali otto il muouono,& quattro nò; & per ciò quelli chiameremo proprij,queſti communi. I proprij ſtanno, quattro per lato,che fanno quattro paia; il Primo, [a] & piu forte,de quali naſce dalla parte piu alta dell'oſſo del petto,alquanto verſo a dentro, con vn principio largo, & carnoſo; & ſormonta ſopra la canna del polmone,& la prima cartilagine del gargarozzo, ſaluando ſempre la medeſima grandezza fin'all'inſerirſi [b] nella parte di nanzi di queſto oſſo, & abbracciando con vn carnoſo fine tutta la parte ſua di mezzo.Et nel mezzo (dal principio al fine) ha vna riga,mediante la quale ſi congiunge al ſuo compagno, che ſta dall'altro lato. Hanno di piu queſti due muſculi vn ſegnale, tra la canna del polmone, & il gargarozzo, che par che diuida ognun di loro in due altri; ma nel vero no'l fà.L'offitio d'amẽdue è di

Il primo paio de Muſculi de proprij dell'oſſo Hyoide.

a ta.ii. F. ta. iiii.C.t.iiii.S

b lib.i.t.v.fi. vii.* ABC

c t.ii.A.t. iiii.I

d lib.i.t.ii.

tirare all'in giu l'osso hyoide alquanto in fuori, quantunque molto oscuramente; & non altrimenti se non quãdo que di sopra lo tirano d'auuãtaggio in sù. Seruono anchora [c] di difesa alla prima cartilagine del gargarozzo, & alla canna del polmone. Il secondo paio è posto al contrario del primo; perche nascono amendue della mascella inferiore, di sotto la punta del mento; & cãminano alquãto in giù, faccendosi un poco piu stretti, fin'all'inserirsi nella parte di nanzi di questo osso, presso à due primi, & nell'istesso modo che essi. L'officio di questi due musculi è di tirare in su questo osso, & alquanto in fuori.

Il secondo paio.

c t.v. N Q.

Quelli [d] del terzo paio son molto sottili, & tondi; & nascono, ognuno dal suo lato, [e] dal processo dell'ossa delle tempie, simile al puntaruolo, vn poco piu in giu, che'l quarto musculo della mascella; & vãno a inserirsi nell'osso hyoide, al lato [f] de quattro primi; che è, doue si congiungono gl'osicelli de lati di questo osso con quel di mezzo. L'officio di questi musculi è di tenere questo osso diritto, senza storcersi da lati; & insieme alzarlo vn poco, & tirarlo verso dietro. Quelli [g] del quarto paio si veggono, ognuno dal suo lato; lunghi amendue, & sottili piu, che alcun'altro musculo del corpo. Et ognun di loro si fa in mezzo neruoso, come [h] habbiam detto farsi il quarto musculo della mascella inferiore. Et nascono, ognuno dal suo lato [i] dalla parte piu alta della paletta della spalla appresso il suo collo, & appresso la radice del processo, simile all'anchora, con vn principio carnoso, che si asconde sotto al secondo musculo dell'osso della spalla; & monta poi in ¦obliquo [k] sotto al primo musculo della testa, il quale preme tanto questo musculo (di cui parliamo) che'l fa in questa parte esser piu neruoso, & sottile; ma tosto, che gli esce di sotto, ritorna ad esser carnoso, come prima, fin'all'inserirsi nell'istesso luogo dell'osso hyoide, nel quale s'insertò il terzo paio. Son questi [l] i musculi particolari, ò proprij dell'osso hyoide. I communi son quattro; due, che nascono [m] della parte piu bassa di questo osso, & si distendono pe lati della prima cartilagine del gargarozzo, secondo il lungo suo, fin che arriuano alla parte piu bassa della cartilagine, nella qual s'inseriscono secondo tutto il suo largo; Gli altri due [n] (che sono quasi tondi, & sottili & del tutto carnosi) nascono del lato di mezzo di dentro di questo osso; & s'inseriscono nella radice della couerta del gargarozzo. L'officio di questi quattro musculi lasciarò di dirlo, fin'al trattare de musculi del gargarozzo; perche seruono piu à lui, che à questo osso.

Il terzo.

d t.ii. F.t.iii. B.t.iiii. R.

e li.i.t.iiii.fi. vi.i.

f t. iii. B.

Il quarto.

g t. v. R S. t. iiii. VV. ta. iii. D. t.ii. H

h t.v. fra l'R. & l'S.

i lib.i.t.vi. fi. iiii. F.

k t.iiii. b.ta. ix. Γ.

I due primi communi.

l t.iiii. Θ

m t.xvi.fi.i.F

n la mede.fi. ii.iii.K

De Musculi, che muouono la Lingua. Cap. 13.

La sustanza della Lingua.

LA Lingua è fatta d'una carne tenera, & spugnosa; grande, quanto la bocca richiede; & tanto piena di uarie sorti di fili (per ragione di molti mouimenti, che fa) che con difficultà grande si può distinguere l'uno dall'altro, quantunque nella radice siano alquanto distinti. Tutta la Lingua si diuide per mezzo, secondo il lungo, mediante una [a] sottilissima tela, larga, quanta è la grossezza della lingua, come facilmẽte in qual si uoglia huomo si uede. Di modo, che si fa tutta di due [b] corpi; & della tela, che li diuide; & di molte uene, arterie, & nerui; & di due tele, che cuoprono tutte queste cose. Delle quali quella di dentro è come quella, che ha tutto il resto de musculi; & l'altra è parte di quella, che circonda tutta la bocca, & di quell'altra, che abbraccia per la parte di dentro tutta la cannà del polmone, & quella della gola; nella qual s'inseriscono particolarmente certi rami [c] del terzo paio de nerui delle ceruella, per uirtù de quali gusta la lingua il pasto. Ma venendo à distinguere i musculi della lingua, dico, che son tutti dieci, se ben il Vesalio non ne mette, che noue. De quali [d] i due primi son piu grossi, & diritti; & in alcune parti stan distinti (benche molto oscuramente) come se fussero piu di due; & nascono [e] nel mezzo della parte di sopra dell'osso hyoide, con un principio carnoso, & alquanto spugnoso; & camminano in nãzi fin' all'inserirsi nella radice della lingua. L'offitio di questi musculi è di raccoglier la lingua in dentro. Il terzo, [f] & quarto, nascono ordinariamente de due [g] osicelli piu alti, che gia dicemo hauere l'osso hyoide da lati, & distenderssi fin'à i processi dell'ossa delle tempie, simili al puntaruolo. Benche tal uolta cominciano da lati di [h] sotto dell'osso hyoide, che si congiungono co processi di sopra della prima cartilagine del gargarozzo; & è, quando i lati di sopra di questo osso son come cartilagine, ò legatura; la qual cosa accade molte uolte, massimamente nelle donne. Nati che sono questi musculi dall'una di queste parti, camminano alquanto in trauerso, & di poi

Di che si fa la Lingua.

a t.xv.fi.xxvi. ii.

b la med.KK LL.

c li.vii.t.i. fi. ii. YY.

Il primo, & secondo musculo della lingua.

d la med.DD

e lib.i.t. v.fi. vii. C D.

Il terzo, & quarto.

f t.xv.fi.xxiiii xxv. E

g lib.i.t. v.fi. vii. I K

h la med.E F

& dipoi s'inſeriſcono ne lati della lingua. L'offitio loro è, tirando amẽdue inſieme, metter la lingua in dentro, alquanto in giu; & tirando l'vno, & conſentendo l'altro, tirarla dal lato di quello, che opra. Il [i] quinto, & ſeſto, ſono medeſimamente carnoſi, & in certo modo groſſi; & ſon fatti al contrario de due paſſati; perche naſcono da [k] i proceſſi dell'oſſa delle tempie, ſimili al puntaruolo, & s'inſeriſcono nella radice della lingua, iui, doue finirono il terzo, & quarto. L'offitio loro è, oprando inſieme, tirar la lingua a dentro, alquanto in ſu; oprando vn ſol di loro, tirarla da vn lato, ſimilmente iu ſu. Il ſettimo, & ottauo, naſcono [l] della parte di dentro de lati della maſcella inferiore, a canto la radice de denti maſcellari, con vn principio largo, & alquanto neruoſo; & s'inſeriſcono ſotto alla lingua da i lati, ſecondo il lungo ſuo, con vn fine tanto largo, che piglia dal filello fin a doue finirono i due primi. L'offitio di queſti muſculi, oprando inſieme, è d'abbaſſare quella parte della lingua, che ſi vede aprendo la bocca; oprando vn ſolo, abbaſſarla dal lato di quello, che opra. Il nono, [m] & decimo, naſcono della [n] parte piu baſſa di dentro della maſcella inferiore, appreſſo la punta del mẽto, di que tubercoli, che ſi veggono in lui; & d'indi montano alquanto, camminando verſo le fauci, fin'all'inſerirſi nella radice della lingua, con vn largo fine, ſimigliante al principio. Queſti muſculi (ſecondo che dice il Veſalio) non ſon piu d'uno, che ſerue a premer la lingua con la maſcella inferiore, quando dirittamente, quando da lati, ſecondo i fili, che oprano. Ma a me pare, che ſiano due; & che ſeruino piu toſto a cauar la lingua, che à premerla in dentro colla maſcella. Oltre a queſti muſculi ha la lingua (come diceuamo) molte [o] differẽze di fili, medianti i quali fa tutte le differenze de mouimenti, che ogni di prouiamo. Et tutti queſti fili ſi legano, & ſuſtentano nella [p] legatura della lingua; la quale ſe bene è aſſai ſottile, & di natura di tela, ſerue alla lingua, come p ſpina tenera, & facile a piegarſi, ſecondo che la lingua hauea di biſogno.

Il quinto, & ſeſto.

Il ſettimo, & ottauo.

Il nono, & decimo.

Le differenze de fili della lingua.

i ta. xv. fig. xxiiii. F
k lib. i. t. iiii. fi. vi. I
l ta. xv. fig. xxiiii. xxv. G
m la med. H H
n li. i. t. iiii fi. viii. H
o ta. xv. fig. xxvi. KKLL
p la med. I I

De Muſculi, che muouono il Gargarozzo. Cap. 14.

HAbbiamo detto, come il Gargarozzo ha tre [a] cartilagini, o cinque parlando piu rigoroſamente; le quali tutte ſi muouono, medianti dieci muſculi propij, & otto communi. De propij, i quattro primi ſtanno da ogni [b] lato due, ſituati nella parte ſua di nanzi verſo i lati; & ſon corti, larghi, & ſottili, & carnoſi; & ſta l'un ſopra l'altro; & naſcono della parte della ſeconda cartilagine, che ſta ſotto alla prima, con vn principio carnoſo; & s'inſeriſcono nella parte piu baſſa della prima cartilagine. Et quel di ſopra ha i fili, che cominciano dal fine della prima cartilagine; & ſcendono in obliquo verſo in nanzi, inſino al finire nella parte della ſeconda cartilagine, che riſponde al lato di nanzi del gargarozzo. Et quel di ſotto ha i ſuoi fili, che montano al contrario, in obliquo ſimilmente innanzi. Di modo che queſti fili di ſopra, da ogni lato, co i fili di ſotto, fanno vna ✠. L'offitio di queſti muſculi è di congiungere la prima cartilagine colla ſeconda, per chiuder quella feſſura del gargarozzo, ſimile alla linguetta de Flauti. Queſti quattro muſculi ſi trouano ordinariamente nella guiſa detta; pure in alcuni ſe ne troua vn ſolo da ogni lato, alquãto piu groſſo. Et in queſti ſi trouano (come molto bene notò il Veſalio) due picciol muſculi, che naſcono, vno per lato, nel mezzo della riga della ſeconda cartilagine, ſecondo il lungo ſuo; ognuno de quali ſcende in obliquo fin' all' inſerirſi [c] nel proceſſo di ſotto del ſuo lato della prima cartilagine; & amendue ſoppliſcono al difetto di quei che mancano. Gli altri quattro ſtan poſti, da ogni lato due, in tutta la parte di dietro della ſeconda cartilagine, ſecondo il lungo ſuo, iui, doue ſi congiunge alla canna della gola. Et [d] i due primi di loro naſcono, ognuno dal ſuo lato, con vn principio carnoſo, della parte [e] di ſotto della ſeconda cartilagine; & montano diritti, faccendoſi alquãto larghi, fin'all'inſerirſi con vn fin neruoſo nella parte [f] della terza cartilagine, che ſi congiunge cõ la ſeconda. Ognun di queſti muſculi fa vn ſeno nella cartilagine, ſecondo il lungo ſuo, tanto profondo, che tolti via i muſculi, reſta la cartilagine, nel mezzo dell'vno, & dell'altro, rileuata, come ſchiena. Gli altri due ſtãno [g] attaccati a queſti; & ſon del tutto carnoſi; & naſcono, ognuno dal ſuo lato, della parte della ſeconda cartilagine, che riſponde alla parte di dentro della prima; & riceue il proceſſo [h] piu baſſo di lei, con vn principio carnoſo; & quindi monta in obliquo, fin'all'inſerirſi in tutta quella parte dal ſuo canto della terza cartilagine, che laſciò ſcoperta il primo. L'offitio di queſti quattro muſculi è di tirare la

Il primo, ſecondo, terzo, & quarto Muſculo del Gargarozzo.

Vn Muſculo, che ſi ritroua in alcuni.

Il quinto, & ſeſto.

Il ſettimo, & ottauo.

a li. i. t. vii. fi. ix. x. xi.
b t. xvi. fi. i. iiii. N. fi. v. O
c li. i. t. vii. fi. iii. iiii. v. CD
d t. xvi. fi. vi. vii. P
e lib. i. t. vii. fi. vi. vii. L
f in la med. il P Q della vi. & vii. figura ſi congiunge al V X della decima & vndecima.
g t. xvi. figu. vii. viii. R
h la med. fi. viii. ix. T

terza cartilagine,verſo i lati del gargarozzo, alle parti di dietro; & conſeguentemente aprire la feſſura del gargarozzo ſimile alla lingua de flauti. Il nono,[i] & decimo,ſtan ſituati nel fin della terza cartilagine, iui, doue il gargarozzo ſi congiunge [k] alla canna della gola; & doue la terza cartilagine ſi congiunge colla ſeconda. Et ognun di loro naſce dal ſuo canto del fine della terza cartilagine, iui, doue s'appreſſa alla prima; & monta pel mezzo del corpo,o fondamento, della terza, fin nel ſuo mezzo,iui, doue ſi congiungono le due parti di queſta cartilagine; nella qual parte finiſce congiungendoſi col ſuo compagno. Queſti due muſculi,ſon corti, & tondi di fuori,come vna pera; [l] & ſon di dentro della figura di quella cartilagine,a cui ſono attaccati; & ſon piu larghi,& groſſi,nel fine, che nel principio. Et è lor offitio premere il corpo della terza cartilagine, & vnire i due ſuoi lati; & per conſeguente premer la linguuccia detta. Moſtrano chiaramente queſti muſculi queſta cartilagine eſſer diuiſa per mezzo; perche in altro uodo non potrebbero doppiarla,o chiuderla queſti; ne aprirla i quattro,che congiungono la prima colla ſeconda. Oltre a queſti dieci muſculi,ne mette il Veſalio altri due,che ſtringono la terza cartilagine colla prima; li quali dice eſſere larghi,& carnoſi,come gli altri; & che ſtanno ſituati da ogni lato vno; & che naſcono inſieme del mezzo della prima cartilagine, ſecondo tutto il lungo della parte ſua di dentro; & che ognun di queſti muſculi ha tre principij in tal guiſa diſtinti,che par,che ſiano tre muſculi, ma che in effetto non ſono, che vno; il quale nel principio mõta in obliquo,inſino all'inſerirſi nella parte di nãzi della terza cartilagine dal ſuo lato;& che l'offitio ſuo,& ĩſieme del ſuo cõpagno,è di diſcoſtare i lati della terza cartilagine,ĩ tal guiſa,che la linguuccia,che ſta nel ſuo mezzo,ſi chiude tãto,che nõ laſcia vſcir fuori l'aere. Queſti due muſculi io non mai gli ho potuti vedere,ne meno il Realdo; quãtũque tal coſa amẽdue ĩſieme aſſai volte l'habbiamo,& nõ ſenza diligẽza,cercato; anzi dẽtro del gargarozzo nõ ſi vede alcun ſegno di carne;& p ciò nõ mai affermerò eſſere tai muſculi nell'huomo,fin che no i vegga.Nõ p cio hovoluto mãcar di porgli,p dar materia ad alcuni curioſi di vedere,s'eſſer poteſſero piu diligenti di me.Di tutto il reſto de muſculi detti,quattro aprono il gargarozzo,che ſon quei, che congiungono la ſeconda cartilagine con la terza; gli altri,o ſian ſei,od otto, ſeruono a chiuderlo. I muſculi communi delle fauci,coſi chiamati, perche non naſcono del gargarozzo, ſon otto. De quali i due [m] primi cominciano dalla parte di ſotto [n] dell'oſſo hyoide; & ſon larghi, & carnoſi; & ſi congiungono molto da canti; & quindi vanno all'ingiù,diuidendoſi alquanto, l'vno dall'altro,fin'all'inſerirſi,ognuno dal ſuo lato nella parte piu baſſa [o] della prima cartilagine, con vn fin largo,& carnoſo,quãto era il principio.Ma tutta la parte di queſti muſculi,che ſcende per lo lato di nanzi della prima cartilagine,ſi congiunge à lei con certi fili,come fa l'vn muſculo con l'altro. Et l'offitio di queſti muſculi è ſeparar la prima cartilagine di nanzi del gargarozzo da quella di dietro,tirandola alquanto in sù. Vicino al fine di queſti due muſculi ſe ne inſeriſcono [p] altri due nella prima cartilagine,quaſi tanto larghi come quegli; i quali naſcono della parte di dentro dell'oſſo del petto,appreſſo la canna della gola,con vn carnoſo, & ſtretto principio; & d'indi montano per ſopra il gargarozzo, faccendoſi a poco,a poco,piu larghi,fin'all'inſerirſi nella parte gia detta della prima cartilagine.Et l'offitio di queſti muſculi è di premer le parti di ſotto della prima cartilagine, tirandola all'in giù; & inſieme ſtrignere vn poco la canna del polmone; laqual coſa aiuta ſi,che non raddoppiamo la voce nel parlare; ſi che il gargarozzo non ſi ſlarghi d'auuantaggio. Il quinto,& ſeſto, [q] ſtanno intrauerſati; & naſcono inſieme d'un medeſimo principio, della parte di dietro della [r] canna della gola,che riſponde alla ſchiena, ognuno dal ſuo canto,ſecondo il lungo ſuo; & quindi ſi ſtendono al trauerſo in nanzi, attaccandoſi ſempre alla canna della gola,per tutto lo ſpatio,che lor toccano, & faccendoſi continuamente piu larghi,& carnoſi,fin'all'inſerirſi ne lati della prima cartilagine, ſecondo il lungo ſuo. L'offitio di queſti muſculi è di tirare verſo dietro i lati della prima cartilagine; & congiugnerla in tal modo con la ſeconda,che ſtrignẽdo la lingua del gargarozzo, facciano vſcir fuori la Noce. Il ſettimo, [s] & ottauo,che ſono quaſi tondi,naſcono del mezzo della parte di dentro dell'oſſo hyoide; & s'inſeriſcono nella radice [t] della couerta del gargarozzo,chiamata da Greci Epiglottis,perche ſta ſopra la lingua delle fauci.Si ueggono chiaramente ne buoi, & in alcun'altri animali; nell'Huomo fin'ad hora (ſe ben ne ho aperto molti)in niuno gli ho potuti vedere.Anzi la medeſima couerta fa da per ſe queſto offitio,

Il nono, & decimo.

L'offitio del quĩto par de Muſculi del GargaroZZo.

Due Muſculi, che mette il Veſalio.

I due primi Muſculi communi del GargaroZZo.

L'offitio di queſti due.

Il terZo, & quarto.

Il quinto, & ſeſto.

L'offitio di queſti Muſculi.

Il ſettimo, & ottauo.

i la me. fi.vi. vii.viii. V
k la med. fi. ii.iii.v.H
l la mede. fi. vi.vii. P
m la med. fi. i.ii.F.t.v. O
u la med.A
o la med. appreſſo l'N
p la mede.G t.v. P
q t.xvi.fig.i. ii.iii.iiii.v.I
r la med.fig. ii.iii. v. H
s la med.fig. v.vi.L
t la med. fig. ii.iii.iii.v.L

offitio,medianti certi fili neruoſi,che haue,aſſai ſufficienti a farlo,ſenza aiuto d'altro muſculo.La qual coſa mi fa vn'altra volta dubitare della diligenza del Veſalio; benche in tanto gran volume è degno di perdono,ſe tal volta fu ſtraccurato. Tornãdo al mio propoſito, dico, che'l gargarozzo non ha particolar legatura, eccetto che vna ſottil tela, che abbraccia le congiunture delle cartilagini; ma ha da ogni lato, appreſſo la terza cartilagine, vna glandola, che'l mantiene humido.

De Muſculi, che muouono il Braccio. Cap. 15.

PERCHE non ſi poſſono bene veder que muſculi,che muouono la paletta della ſpalla; & molto meno que della teſta,& della ſchiena,ſenza ſcoprire que, che muouono il braccio; Per cio mi par da trattar prima di que,che muouono il braccio; i quali ſono in tutto ſette. Il primo [a] comincia di mezzo [b] di tutto il lungo del petto, ognuno dal ſuo lato(nella qual parte ſi toccano quaſi,l'vno l'altro); & delle cartilagini,che s'inſeriſcono in lui; & coſi anchora delle cartilagini [c] della ſettima, & ottaua coſta; & della [d] metà della clauicola,verſo l'oſſo del petto. La parte, che naſce della clauicola, è piu carnoſa; quella,che naſce dell'oſſo del petto,è piu neruoſa,& ſottile; quella, che naſce delle cartilagini,che s'inſeriſcono nell'oſſo del petto,è del tutto carnoſa; quella,che naſce delle cartilagini della ſettima,& ottaua coſta,vicino alla forcella dello ſtomaco, per vn poco di ſpatio è ſottile, & neruoſa. Dopo a queſti principij ſi fa queſto muſculo aſſai piu carnoſo,& groſſo; ma ſi va riſtrignendo,fin'all'inſerirſi con [e] vna larga,forte,neruoſa,& corta corda, di ſotto al collo della teſta dell'oſſo dell'homero,nella parte di dentro, alquãto verſo innanzi,ſecondo il lungo ſuo. I fili di queſto muſculo non paiono tutt'vni,per eſſer il principio molto largo,& il fine molto ſtretto.La qual coſa fa,che que,che naſcono della parte del principio,che è appreſſo la clauicola,ſcendano; & que,che naſcono delle cartilagini della ſettima & ottaua coſta,montino,in tal modo, che quando ſi vengono a ſcontrare,que di ſopra paſſano per ſopra que di ſotto,& fanno cõ loro [f] vna. ✠ Que,che naſcono dell'oſſo del petto, attrauerſano dirittamẽte,ſenza montare,o calare. Ma,perche tutti eſſi ſeruano vn medeſimo andare,che è dal principio al fine, io mai non direi, che fuſſero diuerſe ſorti di fili; anzi gli chiamo tutt'vni.Chiamigli,chi vuole,diuerſi,con queſto,che intenda il lor progreſſo.Potrebbe anchora alcuno dire, che ſi diuida in due, guardando alla differenza de fili,che ha. L'offitio di queſto muſculo è di tirare il braccio al petto, ſenza eſſere aiutato da alcun'altro muſculo; perche egli ſerue per tre,per quegli tre principij,che hà.Quando oprano i fili, che naſcono della clauicola, lo tirano piu in sù; quando que delle cartilagini della ſettima,& ottaua coſta, il tirano all'ingiù; quando que, che naſcono dell'oſſo del petto,lo tirano dirittamente,verſo il petto; quando oprano que di ſopra,& que di ſotto inſieme, tẽgono il braccio fermo,p la ragione vniuerſale,che Ogni filo tira verſo il ſuo principio. Queſto muſculo per la parte di nãzi è tutto carnoſo, fin'al fine; per quella di dietro ſi fa liuido,& neruoſo innanzi,che finiſca. Et tutt'egli ha cinque lati diſuguali; il primo [g] piglia dalla metà della clauicola, fin'alla parte piu alta dell'oſſo del petto; il ſecondo [h] tutto l'oſſo; il terzo [i] piglia dalla punta della forcella dello ſtomaco,fin'alla parte piu baſſa,doue s'inſeriſce (queſto lato è quello, che fa l'orlo di nanzi del foſſo dell'aſcelle); il quarto ſecondo il lungo del capo del muſculo; il quinto [k] dal capo fin'alla metà della clauicola. Il ſecondo [l] muſculo,che muoue il braccio è ſimilmente molto carnoſo; & ha aſſai varij principij, benche continuati in tal forma, che pare vn muſculo ſolo,fatto di molti.Et naſce di mezzo della clauicola,ſecondo il lungo ſuo, verſo l'homero,appreſſo il ſopra detto; & del proceſſo della paletta della ſpalla, chiamata la punta dell'homero,iui,doue ſi congiunge alla clauicola; & di tutta la ſpina della paletta, con vn principio neruoſo,che ſi fa ſubito carnoſo,groſſo, & rileuato; & nell'iſteſſo modo ſi va [m] riſtrignendo,come vn triangolo,fin'all'inſerirſi nell'oſſo [n] dell'homero, ſecondo il lungo ſuo,alquanto in obliquo dalla banda di nanzi a quella di dietro,aſſai piu baſſo del ſuo collo,con vna molto forte corda,miſchiata fra carne,& neruo, ma piu neruoſa di dentro,che di fuori. La figura di queſto muſculo è ſimile a quella lettera de Greci,chiamata Delta Δ, per la qual coſa lo chiamarono Deltoida.Alcuni altri il chiamarono Epomis,che vuol dir coſa,che ſtia ſopra l'homero; perche abbraccia,& cuopre la cõgiuntura dell'homero.

Il primo Muſculo del Braccio.

L'offitio di queſto Muſculo.

Il ſecondo Muſculo,che muoue il Braccio.

La figura di queſto ſecondo Muſculo del Braccio.

a t.i.ii..iiii.Δ t.iii.L
b t.i.dal K al R
c la med.dal R al S
d la med.dal R al L
e t.i.iiii.Q
f t.iiii.Q
g t.i.dal L al K
h dal K al R
i dal R al Q
k dal Q al L
l t.i.P.t.ii.M t.iii.K.t.iiii Ξ.ta.v.γ.ta. ix.L.t.x.Δ. t.xi.fi.ii.
m t.xi.fi.ii.D
n t.xi.P

dell'homero. Io lo chiamerò sempre quel, che alza il braccio; ò il secondo, che'l muoue. I lati di questo musculo son tre.[o] Il primo piglia dal mezzo della clauicola, fin'alla punta dell'homero; & d'indi passa per sopra la spina della paletta della spalla, fin'al suo lato maggiore. Il secondo[p] dalla medesima clauicola, all'ingiù, fin'al lato di dentro del fin di questo musculo; mediante questo lato si congiunge questo musculo al primo. Il terzo[q] lato cammina in obliquo, alquanto verso in nanzi dal lato maggiore della paletta della spalla (iui, doue nasce la spina di questa paletta) fin'al lato di fuori del capo di questo musculo. Di questi tre lati il primo è maggiore, & gli altri due minori. I fili di questo musculo son diuersi, (come nel primo) secondo, che sono i suoi principij. Perche que, che nascono della spina della paletta, vanno in obliquo verso innanzi; que, che nascono della punta dell'homero, vanno diritti all'ingiù; que, che nascono della clauicola, vanno in obliquo verso dietro, ma quando arriuano al fin del musculo, non s'incruciano, come que del primo, anzi si confondono alquanto. L'offitio di questo musculo è d'alzar il braccio verso diuerse parti, secondo i diuersi fili, che hà. Perche, quando oprano i fili, che nascono della clauicola, l'alzano verso la parte di nanzi del collo, & della faccia; quando oprano que, che escono della punta dell'homero, & della clauicola, che sta attaccata con esso, l'alzano dirittamente; ma se ritirano que, che nascono della spina della paletta della spalla, l'alzano verso dietro. Et è da notare, che questi principij nō nascono di tutto il largo delle sopra dette ossa, ma delle parti loro piu rileuate, facendo come vna riga alquanto larga. Il terzo[r] musculo, è carnoso, & grosso, & in certa forma tondo, comparandolo à gli altri musculi di questa congiuntura; & nasce con vn principio carnoso del fine[f] del maggior lato della paletta della spalla; & in parte anchora del medesimo lato; benche molto piu da quel dinanzi, à cui s'attacca fin'alla metà. Et poi si separa subito dalla paletta, & monta verso innāzi, fin'all'arriuare all'osso dell'homero, nel qual s'inserisce con una forte, & corta corda, nel medesimo modo, che habbiam detto inserirsi il primo; & tanto vicino à lui (benche alquanto piu à dietro) che non v'è piu luogo di quanto si possa inserire la[t] corda del quarto musculo del braccio; è ben vero, che tal uolta s'inserisce alquanto piu uerso la testa dell'osso dell'homero, che'l primo. Et è offitio di questo musculo tirare il braccio uerso le spalle, al contrario del primo, che lo congiungeua col petto. Il quarto[v] musculo nasce delle punte de processi di dietro de nodi della schiena, dal[x] sesto nodo delle spalle fin'alla metà dell'osso grande, con vn principio diritto, & sottile come vna tela; & monta[y] in obliquo da amendue i capi del principio, per sopra i musculi, che muouono il petto, fin'all'arriuare à quella parte delle coste, che esce piu à dietro; & iui si fa carnoso, & grosso; & da poi cammina ristrignendosi à poco, à poco; & saccendo il lato di fuori del fosso dell'ascella, finisce di sotto al collo dell'osso dell'homero, secōdo il lungo suo, nel mezzo delle corde del[z] primo, & [a] terzo musculo, con vn fin forte, largo, & corto. Di modo che'l musculo ha tre lati disuguali; il piu lungo de quali è quel, che monta in obliquo, dall'osso grande verso in nanzi, per sopra le punte delle coste illegitime, fin doue habbiam detto finire; dopo questo, quel che va secondo il lungo del filo della schiena, dall'osso grande fin'al sesto nodo delle spalle; il terzo, & minore è quello, che si parte dal processo di dietro del sesto nodo delle spalle, & passa per sopra la punta piu bassa della paletta della spalla, montando parimente in obliquo fin'al capo. I fili[b] di questo musculo son differenti fra se stessi; perche que, che montano dall'osso grande, son piu diritti, & lunghi; il resto di mano in mano son piu corti, & piu intrauersati, secondo che cominciano di piu in sù. Questa differenza de i fili nasce, cosi in questo musculo, come ne gli altri, dalla larghezza del principio. L'officio di questo musculo è di tirare il braccio in giù alquanto in dietro, piu ò meno, secondo che oprano i fili piu alti, ò piu bassi. Il quinto[c] musculo, che muoue il braccio, è molto carnoso; & nasce del maggior lato della paletta della spalla; & empie tutto[d] quel seno, che è fra il piu alto lato di questa paletta, & la sua spina; nella qual parte si congiunge all'osso, come se di tutto quello nascesse. Ma come arriua alla parte piu alta del collo di questa paletta, passa verso in nanzi, sotto[e] a una molto forte legatura, che congiunge il processo di questa paletta, simile ad vna anchora, con la punta dell'homero; & finisce in vna molto larga, & forte corda, che s'inserisce al trauerso nella legatura di questa congiuntura. Questo musculo è alquanto lungo, gobbo di sopra, di sotto

L'Offitio di questo musculo.

Il terzo musculo.

L'Offitio di questo musculo.

Il quarto musculo.

L'Offitio del quarto musculo del Braccio.

Il quinto musculo.

o ta.xi. fi. ii. dal A al C passādo per il B

p la med. dal A al D

q la med. dal C al D

r ta.xiii. S. t. vii. M. t. viii K t.ix. N. t. x.xii. R. t.xi. L

f t.xi. T. li. i. t.vi. fi. iiii. y.

t t. vii. O

u t.ii. Γ. t.ix. o. t. x. xi. Θ

x ta.x. dal T al S

y t.ii. l m. cāminādo uerso l'n

z t.iiii. Q

a t. vii. M

b t.ix. O

c t.xii. H. ta. xiii. X. t.vi. k. t.vii. I t.x. L. t.xi. G

d lib. i. t. ii. R. t.vi. fi. iiii. b.

e t.v. c.

ſotto è ſimile al ſeno,che empie ; & hà i fili ſecõdo il lungo ; & è ſuo offitio tirare il braccio verſo dietro,rileuandolo alquanto . Il ſeſto [f] muſculo è molto carnoſo; & occupa la parte di dentro di queſta paletta , che riſponde alle coſte ; & cominciando del [g] maggior lato ſuo ſi va riſtrignendo,fin'all'arriuare alla parte di dentro di queſta congiuntura, nella qual s'inſeriſce con vna [h] larga corda,che fa come vn mezzo cerchio. La figura di queſto muſculo è molto ſimile a quella della paletta; & il ſuo piu alto lato ſta tanto attaccato al quinto muſculo , che paiono amendue vno , che tiri la paletta innanzi ; ma ſe ben ſi riſguarda,non è coſi,anzi queſto muſculo aiuta tirare il braccio a dietro, torcẽdolo alquanto in nanzi. L'vltimo muſculo,[1] che muoue il braccio,occupa tutta la parte di fuori della paletta,dalla ſpina in giù; & è tutto carnoſo ; & naſce del [k] maggior lato di lei ; dipoi ſi va faccendo ſtretto ſecondo la figura della paletta,fin'all'inſerirſi nella parte di fuori della legatura di queſta cõgiuntura,con vna corda [l] larga,& corta,& come vn mezzo cerchio ; di modo,che i capi di queſti tre vltimi muſculi pare,che abbracciano,tutto intorno, queſta congiuntura . Et è l'offitio di queſto muſculo ſtorcere il braccio alquanto in fuori ; & l'offitio di tutti tre è muouue il braccio tutto intorno .

f t.vii. Γ. ta. viii.H
g t.vii.fra le due L L
h la med.K
i t.xi.Γ.t.ii.I t.ix.M. t. x. Q.t. xii. P
k t.xi. dal H al I
l la med. K

L'Offitio di queſto quinto muſculo.

Il ſeſto Muſculo.

L'offitio di queſto Muſculo.

Il ſettimo Muſculo.

L'offitio di queſto muſculo .

Delle Legature,che congiungono l'Oſſo dell'Homero con le Palette delle ſpalle. Cap. 16.

LEGANO l'Oſſo dell'Homero cõ le Palette delle ſpalle,tre molto forti legature; & vna ordinaria,che hanno tutte le congiunture,ſimili ad vna tela ; La quale in queſta cõgiuntura comincia,come in arco,da gli orli del collo di queſta paletta,& circondando tutta la congiuntura s'inſeriſce,prima nel fine del lato di dẽtro,della teſta dell'oſſo dell'homero; dipoi in tutto il lato di fuori; & finalmente nel collo di detto oſſo . Di queſte tre legature,le due prime ſon tonde,come nerui; & la terza è alquanto larga. La [a] prima di tutte naſce della punta del proceſſo di [b] dẽtro della paletta; & s'inſeriſce [c] nelle parti di dentro,& di nanzi,della teſta dell'oſſo dell'homero;& abbracciandola s'attacca fortiſſimamente ad vna [d] impreſſione,o ſeno , che habbiam detto farſi in queſta teſta . [e] La ſeconda legatura(che è aſſai piu groſſa,& forte)naſce della [f] parte piu alta del collo della paletta,iui, doue ſi mette di ſotto alla punta dell'homero ; & s'inſeriſce in [g] tutta la parte di fuori del maggior tubercolo della teſta dell'oſſo dell'homero,vicino al ſeno, per doue paſſa il [h] principio di fuori del primo [i] muſculo,che piega il gomito.Et il lato di nanzi di queſta legatura s'attacca al lato di dietro della prima; & amendue inſieme fanno vna legatura intrauerſata,che abbraccia la teſta di queſto muſculo detto. La terza [k] legatura naſce dell'iſteſſo luogo,che la prima; & indi va in obliquo, fin'all'inſerirſi in tutto il tubercolo di fuori della teſta dell'homero,circondando la parte di dietro di queſta congiuntura ; perche non meno è largo il ſuo fine , che'l principio. Oltre a queſte tre legature , le quali principalmẽte aiutano a queſto,che l'oſſo dell'homero non ſi diſluoghi,ò all'ingiù, ò in fuore,ve n'è parimente vn'altra , [l] che comincia dal proceſſo di dentro della paletta ; & s'inſeriſce (ſenza toccar l'oſſo dell'homero) nella punta del piu alto proceſſo della medeſima paletta; & difende, che l'oſſo dell'homero non ſi diſluoghi verſo quella parte . Alche anchora aiuta il principio neruoſo del primo muſculo,che piega il gomito;il qual(come diremo) naſce della piu alta parte del collo della paletta ; & paſſa fra queſte legature, per la impreſſione,che ſi fa nella teſta dell'oſſo dell'homero,ſcendendo verſo il gomito .

a t.v.d
b la med. b
c li.i.t. vi. fi. vi.D
d la med. I
e t.v.e
f lib. i.ta. vi. fi.iiii. A
g la med. E
h t.vi.n
i t.v. f
k t.xiii. V
l t.v.c.tra l'a & il b

La Legatura ordinaria di queſta congiuntura

La prima ſtraordinaria.

La ſeconda.

La terza.

La quarta legatura dell'oſſo dell' Homero .

De Muſculi,che muouono le Palette delle ſpalle. Cap. 17.

LA Paletta della ſpalla ſi muoue nel medeſimo modo,che'l braccio, eccetto, che nõ ſi muoue tutto intorno; & tutti i ſuoi mouimenti fa col mezzo di quattro muſculi. Il [a] primo de quali naſce della ſeconda,terza,quarta,& quinta coſta,& tal volta della ſeſta,innanzi,che ſi facciano cartilagini, cõ vn [b] principio largo,& diuiſo,come in molte vgne,o dita,che ſi attaccano, ognuno alla ſua coſta . Et quindi cammina verſo dietro, faccendoſi ſempre piu ſtretto,& groſſo,inſino al finire in vna [c] corda larga,tra neruoſa & carnoſa,che s'inſeriſce nella parte di dentro del proceſſo di queſta paletta, ſimile ad vna anchora;faccendoſi piu neruoſo,iui,donde naſce(dalla giunta di queſto proceſſo)il principio

a t.v. Γ
b la med.dal i al k
c la med.I

Il primo Muſculo della Paletta della ſpalla.

cipio [d] neruoso della parte di dentro del primo musculo, che diremo piegare il gomito. Questo musculo è carnoso tutto, eccetto al principio; & ha suoi fili, che camminano, senza incaualcarsi, dal principio insino al fine; & è suo offitio tirar la spalla verso il petto, in sù, o in giù, secondo che oprano i fili, alti, o bassi; & dirittamente, secondo che i fili tutti insieme oprano. Il secondo [e] musculo nasce della riga, che habbiam detto hauere al trauerso l'osso della collottola, dal mezzo fin'all'orecchia; il lato di fuori della quale è si discosto dal pizzo dell'orecchia, quanto è dal fosso della collottola; si che diuidendo in due parti vguali la parte dell'osso della collottola, che è fra il suo fosso & l'orecchia, si vedrà manifestamente, che'l principio di questo musculo occupa quella metà verso il fossetto; & congiungendosi nel suo mezzo, col suo compagno, amendue scendono per sopra le punte de processi di dietro dell'ossa della schiena, fin'all'ottauo nodo delle spalle. Ognuno di questi musculi ha quattro lati; vno, che attrauersa l'osso della collottola, & è largo, quanto il suo principio, il quale, bēche sottile, è carnoso; l'altro, [f] che cala per mezzo delle punte de processi di dietro dell'ossa del collo, fin'all'ottauo nodo delle spalle. Il terzo [g] comincia dal fin del primo, appresso il fosso della collottola; & scende in obliquo verso dietro, insino all'arriuare alla punta del processo di dietro, dell'ottauo nodo delle spalle; nella qual parte faccendosi alquanto neruoso, si congiunge col suo compagno; & amendue fanno vna punta, come di cocolla di cappuccio da frate; anzi questi due musculi insieme son molto simili alla cocolla del detto cappuccio; & ognun di loro appresso il fine è tra neruoso, & carnoso. Il [h] quarto comincia dal collo della paletta, appresso alla clauicola; & scende fin'all'ottauo nodo delle spalle; & è alquanto inarcato, & sottile come vna tela; ilche fu fatto, perche pesasse meno, & per conseguente desse meno impedimento, o disturbo a musculi, che stanno nella parte di fuori delle spalle, sopra le quali passa. Questi due musculi son carnosi da ogni parte, eccetto iui, doue si congiungono alle punte della schiena; & tutti essi son sottili, toltane via quella parte, che s'inserisce fortemente nella punta dell'homero, & nella parte piu larga della clauicola. I fili [i] di questi musculi non serbano tutti vn medesimo andare, per esser tanto largo il principio; anzi que, che nascono della collottola, & del collo, calano in obliquo verso gli homeri, fin'all'arriuare alla spina della paletta della spalla, & alla punta dell'homero, & alla testa della clauicola; & tanto piu sono intrauersati, quanto di piu giù cominciano, insin'all'arriuare al fin del collo; nella qual parte son giustamente intrauersati. Ma que, che nascono de nodi delle spalle, montano parimente in obliquo verso gli homeri; & tanto piu s'intrauersano, quanto piu montano verso il collo, fin che vengono ad essere tanto intrauersati, come gli vltimi, che habbiam detto scendere per lo collo. Questi fili dimostrano l'offitio d'ognuno di questi musculi essere, non solamente tirare in sù la paletta della spalla, ma parimente in giù, & verso le spalle, secondo le lor differenze; di modo, che e fanno mouimenti contrarij, senza hauere segno alcuno di diuisione, per la qual possiamo giudicare, esser piu di due. Ma se alcuno volesse dire, che e son quattro, (come dicemo, che erano que delle palpebre di sopra de gli occhi) mosso solo da gli offitij contrarij, non mi parrebbe, che andasse molto fuori del cammino; & allhora la [k] diuisione loro sarebbe dalla punta dell'homero, al primo nodo delle spalle. Il terzo [l] musculo, che muoue la paletta, nasce del processo de lati del primo, terzo, quarto, & quinto nodo del collo, in tal modo, che pare, che habbia due principij separati mediante il secondo nodo; benche tal volta nasce anchora in parte, del processo de lati del secondo nodo. Et questi principij nell'vscire fra gli altri musculi, che abbracciano i nodi del collo, subito si congiungono, & fanno vn sottile, & forte musculo, alquanto piu largo, che grosso; il quale s'inserisce con vn largo, & carnoso fine, nella parte di dentro del piu alto canto, del maggior lato della paletta della spalla, & la tira in sù verso in nanzi, a lati del collo. Il quarto [m] musculo è largo, & sottile, & da ogni parte carnoso; & nasce dal quinto, sesto, & settimo nodo del collo, & de processi di dietro de tre primi nodi delle spalle; & s'inserisce [n] quasi in tutto il maggior lato della paletta, con vn fine carnoso, & largo, quanto il principio; & ha i fili, che calano in obliquo, da i nodi delle spalle, fin'al maggior lato delle palette. Questo musculo sta subito dopo quello, che habbiam detto essere simile al cappuccio de frati; & tolta la pelle si veggono nelle spalle (da lati di sotto del sopra detto musculo) le pũte piu basse di questo, & del suo cõpagno; L'offitio de quali è, di tirare la paletta a dietro, alquanto in sù.

L'offitio di questo Musculo.

Il secondo Musculo.

Il due primi lati di questo Musculo.

Il terzo.

Il quarto.

I fili del secondo Musculo della Paletta della spalla.

L'offitio di questo Musculo.

Il terzo Musculo.

L'offitio di questo Musculo.

Il quarto.

d la med. b t.vi.n

e t.ix.Γ Δ.t. ii.L K.t. iii. G.t. iiii. b

f t. ix. dal L al G passando pel K

g la med. dal L al H passando pel Γ

h la med. dal H al G

i t.ix. o

k la med. dal H al K

l t.vi. K. t. vii. H. ta. viii. I t.x. xi. C. ta. xii. G t.xiii.

m t.x. HI

n t.x. tra l'I. e'l K

De Mu-

De Muſculi, che muouono la Teſta. Cap. 18.

PARLANDO del primo,& ſecondo nodo del collo,diſsi,come la Teſta ſi mouea,per ſe ſola,& al mouimento del collo ; per ſe ſola ſi muoue in nanzi , & all'indietro ; mediante il collo da lati;come ognuno puote in ſe ſteſſo prouare.Amendue queſti mouimenti ſi fanno,medianti molti muſculi . De quali tratteremo hora,cominciãdo da que, che la muouono particolarmente, i quali ſono quattordici, ſette per lato . Il primo, [a] & ſecondo naſcono , ognuno dal ſuo canto,della punta de proceſsi di dietro, del quinto, quarto,terzo,& primo nodo delle ſpalle, con vn lungo principio, che ſubito, che ſi parte dal quinto nodo,ſi fa aguzzo;& ſormonta allargãdoſi a poco,a poco,in modo,che quando arriua al terzo,[b] & ſecondo nodo delle ſpalle, è tanto largo , quanto ſon larghi i proceſsi de lati di queſti nodi; & con queſta medeſima larghezza monta , naſcendo leggiermente delle punte di dietro,de gli cinque vltimi nodi del collo . Ma toſto , che paſſano il terzo nodo,ſi ſeparano, l'vno dall'altro, a poco, a poco , inſino all'inferirſi ognun di loro nell'oſſo della collottola,con vn fine [c] intrauerſato, & largo , quanto è lo ſpatio tra'l lato di fuori dell'vno di queſti muſculi , & l'orecchia ; & il lato di dentro del medeſimo , & il foſſo della collottola . Di modo , che'l fine d'amendue è tanto largo , quanto è lo ſpatio, che laſciano ſcouerto,fra l'vna orecchia, & l'altra ; & il voto , che ſi fa tra l'vno, & l'altro, quando ſi ſeparano,rappreſenta la figura [d] d'vn triangolo . Non meno rappreſenta ognuno di queſti muſculi la medeſima [e] figura in certa forma,ſe bene i lati ſon molto diſuguali; perche il primo è molto grande , & paſſa per mezzo della ſchiena ; il ſecondo è vguale al primo,& paſſa per la parte di fuori; il terzo è molto picciolo,& è quel capo intrauerſato, col qual s'inſeriſcono nella collottola . I fili di queſti muſculi camminano in obliquo all'insù,incominciando dalle punte de proceſsi di dietro de nodi piu baſsi ; & camminano verſo i proceſsi de lati dell'oſſa piu alte,inſino al finire tutti inſieme nell'oſſo della collottola; perche a proceſsi de lati s'attaccano molto poco,o niente . Il terzo, [f] & quarto muſculo,cominciano con vno aguzzo principio,di mezzo de proceſsi de lati del quarto , & quinto nodo delle ſpalle , faccendoſi dal principio carnoſi , & di figura di lucertola ; ma come arriuano al principio del [g] collo, ſi conuerte ognun di loro in vna corda tonda ; & di poi tornano ſubito a eſſere carnoſi fin'all'inſerirſi nel mezzo della collottola , faccendoſi nel mezzo ſottili,ne piu,ne meno,che habbiam detto farſi il [h] muſculo,che mouea la maſcella inferiore . Ad ognuno di queſti muſculi,in nanzi che s'inſeriſca, ſene congiunge vn'altro,che naſce del proceſſo di dietro,del ſettimo nodo del collo,con vn principio neruoſo, & tondo, il quale ſormontando ſi fa carnoſo , & finiſce inſieme col ſopra detto nel mezzo della collottola, [i] congiungendoſi nel finire,i lati del lato diritto,a lati del lato manco . Si veggono coſi anchora in queſta parte altri due muſculi , vno [k] per lato ; che naſcono delle punte de proceſsi de lati , del ſecondo & primo nodo delle ſpalle , con vn principio,parte neruoſo,& parte carnoſo; & montano alquanto in nanzi, faccendoſi piu carnoſi,& larghi, fin'all'inſerirſi fortemente nella radice del proceſſo dell'oſſo delle tempie,ſimile alla mammella . Sotto a [l] queſti muſculi,da ogni canto,è gran quantità di carne;che naſce de proceſsi de lati de nodi del collo; & monta in obliquo verſo i proceſsi di dietro inſino all'inſerirſi nell'oſſo della collottola ; la qual carne ha i fili , che montano in obliquo , da fuore in dentro . Tutti queſti quattro muſculi ſi veggono diſtintamente ſeparati; ma perche paiono parte del ſecondo paio,& perche ſeruono al medeſimo offitio, che è alzare il capo , & in certo modo il collo ; & oprando que d'amendui i lati inſieme, aiutano a piegare la teſta dirittamente verſo dietro; oprãdo ſolo que dell'vno;aiutano a riuoltarla intorno. Il quinto, [m] & ſeſto,ſon molto ſottili; & naſcono delle punte de proceſsi di dietro del ſecondo [n] nodo del collo,con vn principio non molto neruoſo ; & cãminando in sù dirittamente,(benche non tanto,che non ſtiano piu ſeparati,quando finiſcono,che quando cominciano)s'inſeriſcono con vn capo tõdo,nel mezzo dell'oſſo della collottola . L'offitio di quelti muſculi è,oprando inſieme , alzar la teſta verſo dietro ; oprando vn ſolo,aiutare a dimenarla intorno . Il ſettimo, [o] & ottauo,ſtanno ſotto al terzo paio ; & ſon ſimili a lui in ſuſtanza, forma, & ſito ; & naſcono , ognuno dal ſuo canto, con vn principio carnoſo,& ſottile, da lati del [p] tubercolo , che habbiam detto hauere il primo

Il primo,& ſecondo Muſculo della Teſta.

Il ſecondo paio de Muſculi , che mouõ la Teſta.

Vn'altro Muſculo.

Altri due.

La carne , che ſta fra queſti Muſculi.

Il terzo paio de Muſculi della Teſta.

Il quarto.

a t.xii.Γ.t.x. xi. A

b t. xii. A

c t.xii.B C

d la mede. B E D

e la med. B C A

f t.x.xi.B ta. xii. F F. ta. xiii.A.t.v. Γ

g t.xiii.A

h t.v. H I

i t. xiii. dal C al D

k t. xiii. F F

l t.xiii. G G

m t.xiiii.AB

n t.xiiii. fig. ii.E

o la med.FG

p lib.i.t.v.fi. vi.M

primo nodo del collo, nella parte di dietro, nel luogo, doue gli altri hanno i processi di dietro. Questi due musculi si toccano nel principio, ma di poi nel progresso si separano alquanto; & cosi separati s'inseriscono nell'osso della collottola. Et l'offitio d'amendue è

Il quinto. d'aiutare a alzare il capo. Il nono,[q] & decimo, son carnosi, lunghi, & quasi tondi; & nascono dell'osso della collottola, appresso il lato di fuori del quarto paio; & scendono in obliquo fin'all'inferirsi nella[r] punta de i processi de lati, del primo nodo del collo, ognu-

Il sesto. no dal suo lato. L'vndecimo,[s] & duodecimo son dell'istessa figura di quelli, de quali hora habbiam parlato; & [t] nascono del processo di dietro del secondo nodo del collo; & montando vn poco in obliquo, s'inseriscono ne processi de lati del primo nodo del collo, nella medesima forma, che i sopra detti. Ognuno di questi musculi insieme con ognuno di que del terzo, & quarto paio del suo lato, fanno vn triangolo perfetto; di modo, che'l terzo, il quinto, & sesto paio, tutti insieme fanno [u] due triangoli nella collottola, vno nel lato destro, l'altro nel lato manco. Il primo canto de quali è nel mezzo della collottola; il secondo appresso al processo di dietro del secondo nodo del collo; il terzo, (nel triangolo del lato destro) appresso il processo del lato del primo nodo del collo, del medesimo lato; & in quel del manco al contrario.

L'offitio del sesto paio de Musculi della Testa. L'offitio del nono, decimo, vndecimo, & duodecimo musculo è di voltare all'intorno il primo nodo del collo, sopra il secondo, et per conseguente la testa; et oprando que del lato destro, voltano il primo nodo del collo verso dietro, al lato manco; oprando que di man sinistra, lo voltano al contrario; di modo, che i musculi, che tirano la testa verso dietro, son dodici, contando il secondo paio, come due musculi soli.

Il settimo paio de Musculi della Testa. Restaci a contare que,[x] che la muouono in nanzi, i quali son due soli; & nascono [y], ognuno dal suo lato, di mezzo della parte piu alta del petto, & [z] della parte della clauicola, che si congiunge, a questo medesimo osso, con vn principio largo, & neruoso. Benche assai piu è neruosa la parte di questo principio, che comincia dall'osso del petto, che quella, che comincia dalla clauicola; ma non per ciò lascia di essere tutto il principio continuato, dal quale montando in obliquo si fa vn musculo, alquanto piu largo, che grosso, che s'inserisce con vn fin carnoso, & grosso, nel processo dell'osso delle tempie dal suo lato, simile ad vna tetta, lo quale abbraccia tutto. Ma è da notare, che tra la parte, che nasce della clauicola, & quella, che nasce dell'osso del petto, si fa vn [a] fossetto, come triangolo, il qual si vede in chi si voglia, senza tor via la pelle; anzi pare, che separi l'vn principio dall'altro [b] fin quasi a la metà del musculo, doue d'amendue i principij si fa vn corpo, che finisce, come habbiam detto. Questi principij, o sian due, od vno, importa cosi poco, come il sapere, se si diuide ognuno di questi musculi in piu d'uno, co-

L'offitio di questi Musculi. me molti han pensato. Basti intendere, come sian fatti; & che è lor offitio contrario a gli otto primi, che tirano la testa verso dietro. Et per ciò oprãdo insieme, abbassano la testa, come quando diciam di Si, tanto tenẽdo fermo il collo, quanto mouendolo; & oprando vn solo, abbassiamo la testa verso il lato di quel, che tira; tirando hora, l'vno, hora l'altro, voltano la testa in torno, come quando diciam di Nò, assai piu chiaramente, che niuno

Due Musculi, che piegano il Collo. de sopra detti. [c] Oltre a questi quattordici musculi, ve ne son parimente de gli altri, che son nascosti sotto alla canna della gola; & nascono de corpi de quattro primi nodi delle spalle, & di tutti que del collo, ne quali s'appoggiano nel passare; & dipoi s'inseriscono alquanto oscuramente nell'osso della collottola appresso [d] alla parte di nanzi del buco della Nuca. Ma di questi musculi, quando tratteremo di que, che muouono la schiena, faremo piu lunga mentione; perche piegano la parte sua piu alta, senza dimenare niente la te-

Altri quattro. sta. [e] Ci sono anchora altri quattro para di musculi, da ogni lato due, che stanno da lati del collo; de quali ne anche tratterò fin'al capitolo di que, che muouono il collo, p esser quello, lor principale offitio.

Delle Legature della Testa; & de due primi Nodi del Collo. Cap. 19.

La Legatura, che cõgiunge la Testa al primo Nodo del Collo. HABBIAMO detto nel passato libro, come si congiunge la testa al primo nodo del collo; & questo primo al secondo; & il secondo dipoi alla testa. Restaci à dire delle Legature, che congiungono queste ossa. [a] La prima delle quali è molto forte; & circonda tutta la congiuntura, fra'l primo nodo del collo, & la testa, senza hauere

q t.xiiii.H I
r la med.D
s la med.KL
t la med.appresso al E
u t.xiiii.AH KBLI
x t.iii.F.t.ii. I. t.iiii.Θ.t. v.K
y t.iiii.x
z la med.y
a la med. tra il Y e l'X
b t.iii. F
c ta.vi.P. ta. vii.C D. ta. viii. A B
d lib.i.t.iiii. fi.vi.o
e ta. viii. C t.xiii.H
a ta. xv. fig. xxvii. EE EE

uere altra particolarità alcuna. La seconda [b] lega la testa col secondo nodo; & è tonda, & molto forte, & di natura di cartilagine; & nasce della [c] punta del dente, che habbiam detto hauere questo secondo nodo; & s'inserisce nell'osso della collottola uicino [d] la parte di nanzi del buco della Nuca. Questa legatura, oltre al legare il secondo osso del collo à quel della collottola, fa similmente (aiutata dal detto dente) come un Spigolo, sopra il quale si uolta la testa all'intorno. La [e] terza è quella, che habbiam detto attrauersare da un lato all'altro, nel primo nodo del collo, & abbracciar di dietro il dente del secondo nodo; la quale è molto forte, neruosa, & di natura di cartilagine; & sta fra la midolla spinale, & il dente del secondo nodo; & suo offitio è tenere forte questo dente, quando facciamo forza all'indietro con la testa; perche non si dislogasse, & offendesse la midolla spinale, il che non potrebbe intrauuenire senza un molto notabil danno. La quarta [f] lega il secondo nodo del collo, col primo; & è sottile, come tela; & della medesima natura, & offitio, che l'altre legature communi à qual si uoglia congiuntura.

La secõda Legatura della testa, & de due primi nodi del collo.

La terza.

La quarta.

b t. xv. figu. xxvii. I
c la med. H
d lib. i. t. iiii. fi. vi. o
e t. xv. figu. xxvii. K li. i. t. v. fi. vi. a
f t. xv. figu. xxvii. F F

De Musculi del Ventre. Cap. 20.

ANCHOR che non sia molto à proposito, trattar de Musculi del Ventre, subito dopo que della testa, pure lo farò cosi per suiarmi dal Vesalio, quanto meno potrò; & chi di cio haurà fastidio, legga i capitoli per l'ordine, che piu gli piacerà; poi che lo puote fare senza molto trauaglio, trapassando alcuni fogli. Hora sono i Musculi del ventre in tutti otto, che fanno quattro paia. De quali il [a] primo sta sopra di tutti; & nasce con vn principio carnoso della [b] sesta, settima, & ottaua, & nona costa, innanzi, che si conuertano in cartilagine, appresso al [c] secondo musculo, che muoue il petto, col quale fa vn'incastro; perche quello sta diuiso, come in certe vgne ò dita; & questo empie lo spatio fra l'vna, & l'altra vgna; ma passata la nona costa, se ben nasce nel medesimo modo dell'altre coste, nõ fa incastro col sopra detto musculo, se non col quinto, che diremo muouere il petto. Questo principio è sottile, & carnoso; & quindi scende in nanzi, faccendosi, à poco à poco, piu grosso; & pigliando sempre principio de processi di dietro [d] de nodi de lombi; & congiungendosi nel mezzo del ventre, quel dell'vn lato à quel dell'altro, mediante vna riga [e] bianca, scendono coprendo tutto il uacuo fra le coste, & l'ossa de galloni, insino all'inserirsi con un fin neruoso in [f] tutta la giunta, che hanno queste ossa delle anche, nella parte lor piu alta, chiamata da i latini Spina. Et è da notare, che la parte carnosa di questi musculi, cominciando di dietro, arriua solamente fin'al [g] musculo diritto del suo lato, & iui si conuerte in una sottile, & neruosa tela, la qual passa per sopra le tele, che diremo hauere il secõdo paio insino à doue habbiam detto congiungersi l'uno con l'altro; & s'inseriscono nella parte piu alta de galloni, et in tutta la parte piu alta dell'ossa del pettignone, eccetto nella parte, che passando cuoprono [h] il sesto, & settimo musculo, che piegano la coscia. Questi musculi hanno suoi fili, che scendono in obliquo, nel medesimo modo, che loro, verso in nanzi; & per cio furono chiamati Obliqui descendenti. [i] Il secondo paio sta di sotto al primo; & nasce, con un principio neruoso, & sottile, della punta della piu alta parte de galloni, che habbiam detto essere couerta con la giunta; & de processi di dietro dell'osso grande, & de nodi de lõbi; & dopo el principio si fa alquanto piu grosso, medianti certe fibre di carne, che gli si congiungono. Questo musculo e'l suo compagno montano in su in obliquo, fin'all'inserirsi nelle punte delle quattro vltime coste; ma, come arriuano al mezzo del ventre, ogn'uno dal suo lato, che è appresso [k] al musculo diritto, si conuertono in vna neruosa, & sottil tela, la quale nõ è semplice, (come dice il Vesalio) anzi si diuide in due, che pigliano in mezzo el musculo diritto dal suo lato. Et dopo questo s'inseriscono di sopra nella forcella dello stomaco, & di sotto nell'osso del pettignone; & si [l] congiungono nel mezzo del ventre d'alto, a basso, come fecero i due primi, in tal forma, che, se non si risguardano con gran diligenza, cosi la diuisione, come le differenze de fili, parrebbero tutti vno, non ostante, che nel mezzo del ventre, (che è fra l'un musculo diritto, & l'altro) si facciano alquanto piu grosse. Appresso al lato di fuori di questi musculi diritti, secõdo il lungo loro dalle coste fin'all'osso del pettignone, le tele di questi due secondi si [m] congiungono fortemente a quelle del quarto paio; & alla tela, che cuopre gl'intestini, & le membra della

Il primo paio de musculi del ventre.

Il secondo, & terzo paio.

a t. i. Θ t. iiii. O t. ix. P
b t. i. ii. iii. PP
c t. i. 5. 6. 7. 8. t. ii. iii. o o o
d t. xi. Δ
e t. i. dal. R al X
f lib. i. t. i. ii. iii. 11. 12. 13 14.
g t. i. Θ
h t. viii. Θ Λ
i t. iiii. Π t. v. α t. xi. a b
k t. v. x. t. vi. b
l t. iiii. P P
m t. v. x. t. vi. b

digeſtione, chiamata il Peritoneo, in tal modo, che pare, che finiſcano in queſto luogo; ma riſguardādoui bene, ſi vede, che è paſſano in nanzi. I fili di queſti muſculi montano in obliquo in ſu, incrociandoſi con que de due primi, che gli ſon di ſopra; & per cio furono chiamati obliqui aſcendenti. Fra queſte due tele, che haue ogn'uno di queſti due ſecondi muſculi, ſta ſituato vn'altro [n] muſculo; & amendue fanno il terzo paio di que, che muouono il ventre, naſcendo ogn'un di loro dal ſuo lato, di mezzo dell'oſſo del pettignone, con due principij, [o] vno piu alto, verſo fuore, [p] l'altro piu baſſo, & verſo dentro; i quali, ſe bene non ſon ſeparati, ſon di diuerſa ſuſtanza. Perche il piu alto verſo la banda di dentro è del tutto carnoſo, & largo di ſopra; & ſcende in obliquo verſo fuori faccendo fine in vna punta, in nanzi che arriue alla metà del pettignone. Fra'l principio di queſto muſculo, & quel del ſuo compagno dall'altro lato, ſi fà, come vn triangolo. Il principio piu baſſo, che eſce alquanto in fuore, è del tutto neruoſo, & ſormontando ſi allarga a poco, a poco, inſino che fa tutto il largo di queſto muſculo; il qual naſcendo di queſti due principij, monta per mezzo del ventre, attaccandoſi al ſuo compagno dall'altro lato fin'al bellico; appreſſo il quale ſi [q] diſcoſtano vn poco, & faccendoſi alquanto piu larghi, camminano, inſino all'inſerirſi con vn fine largo, & carnoſo, ſopra la forcella dello ſtomaco, da lati dell'oſſo del petto, nelle cartilagini della ſettima, & ſeſta coſta. In queſti muſculi ſono certe [r] impreſsioni, che gli attrauerſano pel largo, delle quali due ſi veggono ordinariamente ſopra il bellico, & vna di ſotto; & tal volta ſtanno tre ſopra il bellico; ma tutte elleno ſon larghe, come vn dito, bianche, & neruoſe; & ſeruono, (come diremo) a tener q̄ſti muſculi piu raccolti verſo il ventre. I fili di queſti muſculi non ſi diſtēdono per tutto il lungo loro, anzi finiſcono in queſte impreſsioni dette, intrigandoſi in tal modo, che pare, che naſchino, gli vni de gli altri. Sotto a tutti queſti muſculi, ne ſon [s] altri due, da ogni lato vno, che abbracciano al trauerſo tutto il ventre, chiamati per ciò Tranſuerſales; & naſcono de proceſsi de lati de nodi de lombi, con vn principio, tra neruoſo & carnoſo, ſottil come tela; & de muſculi, che muouono la ſchiena; & dopo queſto faccendoſi alquanto piu groſsi, medianti certe fibre di carne, che lor ſi congiungono, naſcono ancora della punta del gallone; & delle punte delle coſte illegitime. Ma, come arriuano, ognuno dal ſuo lato, a lati di fuore [t] de muſculi diritti, alquanto di ſotto loro, ritornano neruoſi, & ſottili; & faccendo vna tela ſottile ſi congiungono, l'vno all'altro, nel mezzo del ventre; & abbracciandolo tutto, s'inſeriſcono nel mezzo dell'oſſo del pettignone, & nella forcella dello ſtomaco. Di ſotto a queſti muſculi ſta [u] quella tela, come carta pecora, che cuopre gli inteſtini, & tutte le membra, che ſeruono alla digeſtione; a cui s'attacca la téla di queſti due ſopra detti muſculi (ſecondo, che è il lungo del lato di fuori de i muſculi diritti) in tal modo, che con difficultà ſi poſſono diſtaccare ſenza romperſi. Il reſto di queſti muſculi, (che è tutta la parte carnoſa) è attaccata alla detta tela nell'iſteſſa forma, che ſono attaccati, l'vn muſculo all'altro. Tutti queſti muſculi inſieme (oltre che mantengono il ventre caldo, & aiutano alla digeſtione) ſeruono anchora a muouere il petto, quando rifiatiamo; & inſieme, che con minor trauaglio facciamo i biſogni naturali, ritenendo il fiato, & premendo gli inteſtini in giù; & per tal ragione diſturbano, che le fecce non montino allo ſtomaco; & aiutano nelle donne a partorire, come facilmēte ſi vedrà, quando hauremo parlato della Diaframa.

n ta.iiii.n t.v.Δ
o t.v.o
p la med.n
q la med.q
r la med.uuu
s ta.v.y.t.vi Δ
t t.xi.x
u li.iii.t.i.fi. i.B C D

Il quarto paio.

De Muſculi de Teſticoli. Cap. 21.

Due Muſculi de Teſticoli dell'Huomo.

IN ogni Teſticolo è vn ſottil muſculo, [a] che naſce della tela, che comincia dal Peritoneo, & cuopre i vaſi, per donde paſſa il ſeme a teſticoli. La qual faccendoſi nelle parti di dietro, toſto, che ſi parte dal Peritoneo, piu groſſa, mediāti alcune fibre di carne, che le ſi giungono, ſi conuerte in queſti due muſculi; i quali ſcendono, attaccati ſempre con la tela, che cuopre i teſticoli; fin'all'inſerirſi, coſi eſsi, come la tela, appreſſo [b] la parte piu baſſa de teſticoli, ne [c] vaſi, per doue il ſeme paſſa da i teſticoli al membro. Et è da notare, che la detta tela in niun'altra parte ſi congiunge a i teſticoli, ne a i canali del ſeme, eccetto in queſta; & per ciò queſti muſculi non toccano in modo alcuno il teſticolo, anzi ſon ſimili a que, che habbiam detto naſcer della tela carnoſa. L'offitio di queſti muſculi è di tirare alquanto i teſticoli in sù, benche tanto oſcuramente, che quaſi non ſi ſente; & aiutare

a li.iii.t.iiii. fi.xxi.Ψ
b la med.i
c la med.fig. xxii. xxiii. κ θ

L'offitio di queſti Muſculi.

aiutare à ſoſtenerli, perche col peſo non indeboliſcano i vaſi del ſeme, da quali parimente pendono. Hanno anchora le Donne [d] altri due muſculi, ſimili a queſti, i quali ſtan naſcoſti dentro del ventre, coſi come l'altre membra della generatione, che hanno le donne. Perche quella [e] parte del peritoneo, che ſi congiunge da ogni lato alla matrice, per la qual paſſano a lei molte vene, & arterie (come per lo Meſenterio a gl'inteſtini) & fa la prima tela della matrice, ſi fa parimente piu groſſa medianti certe fibre di carne, che ſcendono in obliquo dalle punte dell'anche fin'a i lati della matrice, faccendo queſti due muſculi ſimili (non meno in offitio, che in figura, & ſuſtanza) a quelli, che habbiamo detto hauere l'huomo.

Due Muſculi ne Teſticoli della Donna.

d li.iii.t.v.fi. xxv.N

e li.iii.t.v.fi. xxv.P. figu. xxvii. E E

De Muſculi, che muouono il Petto. Cap. 22.

I Muſculi, che muouono il Petto (contando anchora gli otto del ventre) ſono ottanta noue, quaranta & quattro per banda, che fanno quaranta & quattro paia, & vno cõmune ad ambi i lati. [a] Il primo paio comincia, con vn principio carnoſo, dalla parte piu baſſa di dentro della clauicola, ſecondo il lungo ſuo, iui, doue riſponde alla prima coſta; & s'inſeriſce nella medeſima forma carnoſo nella parte di nanzi della prima coſta, vicino doue s'incaſſa nell'oſſo del petto; & è molto corto, ma molto largo, & ſottile, & del tutto carnoſo; & ha i fili, che vanno dalla clauicola in obliquo, quaſi al trauerſo verſo in nanzi, fin' all' inſerirſi nella parte di ſopra della prima coſta, & nella parte dell'oſſo del petto, a cui la cartilagine di queſta coſta ſi congiunge. L'offitio di queſto muſculo è di tirare in sù la prima coſta alquanto in fuore, & per conſeguente ſlargare il petto. [b] Il ſecondo muſculo è grande, & naſce con vn principio carnoſo, dalla parte di dentro del maggior lato della paletta della ſpalla; & quindi cammina diſtendendoſi ſopra le coſte, & faccendoſi aſſai piu largo, ma ben alquanto piu ſottile, fin'all'inſerirſi nella ſeconda, terza, quarta, quinta, ſeſta, ſettima, & ottaua coſta, & tal volta nella nona, nel mezzo d'ognuna di loro, ſecondo il lungo, vn poco in nanzi, che cominciano le cartilagini, con certe punte, come dita, od vgne, che fanno vno incaſtro, dalla ſeſta coſta in giù, [c] col primo muſculo del ventre; perche queſto ſecondo s'allarga ſopra ogni coſta; & il primo del vẽtre s'inſeriſce ne gli ſpatij fra l'vna, & l'altra. Il reſto di queſto muſculo ſi congiunge alle coſte, ne piu, ne meno, che ſi ſoglia congiungere l'vn muſculo all'altro. Et è ſuo offitio tirar in fuori le coſte, & per conſeguente ſlargare il petto. [d] Il terzo muſculo naſce de proceſsi di dietro de tre vltimi nodi del collo, & dell'iſteſſo proceſſo di dietro del primo delle ſpalle, con vn neruoſo, ſottile, & largo principio; & quindi ſcende verſo in nanzi per ſopra [e] il primo paio de muſculi, che muouono la teſta; & per ſopra [f] alcun'altri, che muouono la ſchiena, & il petto, faccendoſi ſempre carnoſo, & largo, di poi che ha paſſato il detto primo paio de muſculi, che muouono la teſta. Ma, come arriua alla prima coſta del petto, ſi diſtende alquanto verſo i lati; & ſi diuide come in tre dita, che ſi diſtendono per gli ſpatij tra le quattro prime coſte, & s'attaccano a loro. L'offitio di queſto muſculo è ſlargare il petto. [g] Il quarto naſce, inſieme col [h] piu largo muſculo, che muoue la ſchiena, della parte di dietro dell'oſſo grande; & di quella di dentro dell'oſſa dell'anche, iui, doue eſcono piu in fuora, che l'oſſo grande; et quindi monta (attaccandoſi a i proceſsi de lati de nodi de lombi) inſieme col duodecimo [i] muſculo, che muoue la ſchiena; col qual s'attacca di ſorte, che non ſenza ragione han detto molti eſſere vna parte di lui. Ma, come arriua al duodecimo nodo delle ſpalle, ſi ſepara tanto notabilmente da lui, che ha fatto penſare molti, che cominciaſſe in queſta parte. Indi monta in obliquo alquanto in fuore; et getta certe corde quaſi tonde, che s'inſeriſcono in que tubercoli, che habbiam detto hauere le dieci prime coſte, vn poco piu in nanzi, di doue s'inſeriſcono ne proceſsi de lati, de nodi delle ſpalle. Queſto muſculo è carnoſo fin doue cominciano le corde; et finiſce ordinariamente appreſſo il primo nodo delle ſpalle; ſe ben alcune volte monta tanto in sù, che le ſue corde arriuano a proceſsi de lati del ſettimo nodo del collo, attaccandoſi a proceſsi de lati de nodi del collo, ne piu, ne meno, che a tubercoli delle coſte. Ma è da notare, che ſolo è carnoſa quella ſua parte, che s'attacca all'vndecima, et duodecima coſta; perche, quanto piu monta in sù, tanto le corde ſon piu manifeſte, et il muſculo piu neruoſo, et ſottile, come ſe ſi conuertiſse in loro. Et l'offitio di queſto

Il primo Muſculo del Petto.

Il ſecondo.

Il terzo.

Il quarto.

a t.iiii. d. ta. v.Z

b ta.ii. iii. o o o.t. 1.5.6. 7.t.iiii.l.ta. v.m.t.vi. R. ta.vii. L. ta. viii.F.ta.xi. x.t. xii.S. t. xiii.T

c t.iii. P P

d t.xi.F

e t.xi.AA

f la med.Q R S

g t.xii.Δ.ta. xi.Q.t.xiii. o o

h t.xii.K.ta. xiii.Γ.ta. xii.N

i t.xii. dal K al L

Il quinto.

di queſto muſculo è di tirare in giù le coſte, & per conſeguente ſtrignere il petto. [k] Il quinto naſce con vn principio largo, & ſottile, de proceſsi di dietro dell'vndecimo, & duodecimo nodo delle ſpalle, & tal volta del decimo, & d'alcuni de nodi de lombi; & è intrauerſato ſopra [l] alcuni muſculi, che muouono la ſchiena, & ſopra [m] il quarto, che muoue il petto; & cammina quaſi diritto verſo in nanzi. Ma, come paſſa i ſopradetti muſculi, s'inſeriſce nelle coſte, & ſi fa piu groſſo medianti certe fibre di carne, che gli ſi congiungono; & coſi finiſce, diuidendoſi come in tre [n] dita, che ſi mettono ne voti della nona, decima, & vndecima coſta, inſerendoſi nelle medeſime coſte aſſai in nanzi, che diuentino cartilagini, & faccendo vn'incaſtro col primo [o] muſculo del ventre. L'offitio di queſto muſculo è ſlargare il petto, tirando verſo dietro le coſte, nelle quali s'inſeriſce.

k t.xi. Δ

l quelli, che ſon in queſta parte, ſi veggono in la ta. xiii, & xiiii.

m t.xii. Δ

n t.ii.iii.ooo

o la med.p p

Il ſeſto.

Il [p] ſeſto ſta ſituato nel concauo del petto; & ſi diſtende per tutto il lato di dentro dell'oſſo del petto, ſecondo il lungo di tutte le cartilagini delle coſte intere, alle quali s'attacca ſlargandoſi tanto, che col lato di fuori arriua quaſi al principio delle coſte. Queſto muſculo è ſimile ad vn triangolo, fatto di due molto lunghi lati, & vno molto corto; & è ſottile, & carnoſo da ogni parte; & ha i fili, che montano al trauerſo dall'oſſo del petto verſo dietro. Suo offitio è ſerrare il petto, tirando le cartilagini verſo l'oſſo del petto, & congiungendo l'vna coll'altra.

p t.viii. β

I Muſculi Intercoſtali.

[q] Dopo queſto muſculo ſeguono trenta quattro da ogni parte, che empiono gli ſpatij delle coſte; & per ciò furono chiamati Intercoſtales. De quali venti ſtanno tra le coſte illegitime, tra ogni due coſte dui, vno nella banda di dentro, vn'altro in quella di fuori; & quaranta otto tra l'intere, tra ogni due coſte quattro, dui nella parte di fuori, & altri dui in quella di dentro. Di que di fuori il primo naſce della parte piu baſſa della prima coſta ſecondo il lungo ſuo, cominciando, di doue ſi ſepara da proceſsi de lati de nodi delle ſpalle, fin doue ritorna cartilagine; & quindi ſcende in obliquo, fin'all'inſerirſi nel lato di ſopra della ſeconda, con vn fine, vguale al principio. Il ſecondo naſce anchora della parte piu baſſa della prima coſta, dall'oſſo del petto fin'al fine della cartilagine; & ſcende, ne piu, ne meno, che'l primo, da cui ſolo è differente nell'andare de fili; perche in quello ſcendono in obliquo verſo in nanzi, in queſto ſcendono in obliquo verſo dietro. La qual coſa mi fa certo penſare eſſer queſti, due muſculi, & non vno, come dice il Veſalio; perche, ſecondo che moſtrano i fili, fanno contrario offitio, benche indrizzato ad vno iſteſſo fine.

q t.vi, v x.ta, viii. EEE

I Muſculi di dētro, di que, che ſono fra le coſte intere.

Gli altri [r] muſculi della parte di fuore naſcono, & finiſcono, ne piu, ne meno, che queſti due. Que di quella di dentro, amendue naſcono della parte piu alta della coſta inferiore; & montano fin'all'inſerirſi nel lato di dentro della parte piu baſſa della coſta ſuperiore vicina a lei; & ſono parimente carnoſi, come que di fuore; & hanno i fili, che montano in obliquo verſo in nanzi, incrociandoſi co fili de muſculi di fuori.

r t.viii.EE

Altri Vēti, che ſtanno fra le Il legitime.

Reſtano altri venti, che ſono fra le cinque coſte illegitime, in ogni voto due, che riſpondono a gli primi delle coſte intere, & a que, che ſtanno di ſotto a loro; & ſono parimente carnoſi, & ſottili; & ſeruono a riſtrignere il petto, come manifeſtamente moſtra il loro ſito, perche naſcono, gli vni al contrario de gli altri; & tirando al paro, quel di ſotto, la coſta di ſopra, et quel di ſopra, quella di ſotto, congiungono le coſte, l'una all'altra. Queſti ſon tutti i muſculi proprij (dell'una banda), che muouono il petto, a quali ne corriſpondono altrettanti ſimili nell'altra. Reſta a dire [s] del muſculo commune ad amendue i lati, che fa vn tramezzo tra le membra, che ſeruono alla vita, et quelle, che ſeruono alla digeſtione; per la qual coſa fu chiamato da Latini Septum tranſuerſum; noi altri (ſeguendo i Greci) lo chiamiamo la Diaframa.

s t. vii. Δ. li. vi. t. v. fi. x. A li. iiii. t. i. fi. i. I. fi. ii. R R fi. iii. H. fig. iiii. Q. fi. v. E. fi. vi. n o. fi. xii. I

La Diaſrama.

Queſto muſculo è differente da tutti gli altri del corpo; perche è largo, et tondo; et ha il principio [t] nel ſuo mezzo, nella qual parte è molto ſottile et neruoſo. Di queſto principio eſcono certi fili, come raggi, che camminano dal centro di queſto muſculo, fin doue egli è tondo, faccendo fine inſieme col muſculo, parte nella punta del petto, di ſotto alla forcella dello ſtomaco; gli altri nella parte di dentro, delle punte delle cartilagini, delle quattro prime coſte illegitime, et in tutta la duodecima cartilagine, faccendoſi in queſta parte carnoſo; et al fine delle vltime coſte, ſi congiunge alquanto al ſecondo muſculo del ventre, et molto piu al quarto. Et è da ſapere, che i fili di queſto muſculo, che vanno diritti all'vndecimo oſſo delle ſpalle, non s'inſeriſcono in lui; perche è coperto [v] dall'arteria grande, et dal ſeſto [x] muſculo, che muoue la coſcia; et per ciò in queſta parte, queſti fili ſi conuertono in due [y] legature, ſottili, et forti, che ſcendono alquanto a canto a lati dell'arteria, faccendoſi a poco, a poco, piu ſtretti, et mettendoſi di ſotto

t t.vii.tra'l k l m n

v la mede. q li.iii. t. v. fi. xxvi. Q

x t.vii.t

y la med.o p

di ſotto all'arteria,vanno fin'all'inſerirſi fortemente con vn lungo capo in alcuni nodi de lombi,che ſtanno ſcouerti. Queſto muſculo è quaſi tondo, & ſta ſituato alquanto in obliquo di sù,in giù,ſecondo il ſito delle punte delle coſte,nelle quali s'inſeriſce; & miſurandolo dal mezzo, o centro ſuo,(dalla qual parte,come habbiam detto comincia)fin'alla metà, [y] è neruoſo,& ſottile,come tela; il reſto fin'alle coſte è carnoſo. Et ſi come,quanto piu s'auuicina al ſuo centro,o principio,è piu ſottile, & neruoſo, coſi quanto piu s'appreſſa al ſuo fine,o tondezza,è piu groſſo,& carnoſo;& la parte neruoſa fa vna pũta aguzza,che monta verſo in nanzi; la carnoſa ſcende all'ingiù, & fa la figura del fine d'vna Racchetta. Queſta Diaframa è tutta couerta di due tele; per la parte di ſotto,da quella, che fa ſcia il fegato,& tutte l'altre membra della digeſtione, che habbiam detto chiamarſi Peritoneo; per quella di ſopra(che riſponde a polmoni,& al cuore) da quella, che cuopre le coſte,chiamata per ciò da Greci Pleura. Ha di piu queſto muſculo (quello, che in altri pochi ſi vede)due buchi, [z] Vno nel ſuo mezzo, alquanto verſo il lato diritto; per lo qual paſſa il tronco della vena grande,chiamata da Latini per ciò Vena magna, a cui s'attacca queſta diaframa fortiſsimamente,medianti le due tele,che habbiam detto coprirla.Il [a] ſecondo buco ſta alquanto piu in giù della metà di queſto muſculo, vn poco verſo il lato manco; & per lui paſſa la canna della gola,inſieme con due rami del ſeſto par de nerui delle ceruella,che ſcendono inſino alla bocca dello ſtomaco. Oltre a queſti due buchi ha la diaframa vna [b] incauatura appreſſo l'vndecimo nodo delle ſpalle, fatta di que [c] fili, che habbiam detto conuertirſi in due legature; & per lei paſſa [d] l'arteria grande; & il fine della vena ſola,chiamata per ciò da Latini Sine pari,che vuol dir, ſenza compagna. L'offitio di queſto muſculo è di tirare in dentro la forcella dello ſtomaco; & le punte delle coſte illegitime alquanto in sù verſo il ſuo principio,che è nel ſuo mezzo; come ce'l dimoſtrano i due rami de nerui,che diremo inſerirſi nel ſuo mezzo, alquanto verſo in nanzi, da ogni lato vno.Di modo,che raccogliendoſi queſto muſculo,tira le punte delle coſte illegitime verſo il ſuo principio; & ſerra la parte piu baſſa di nanzi del petto, che è quello ſpatio,che occupano le coſte mendoſe; & allarga il reſto delle corde verſo il fine, diſcoſtando le ſette coſte vltime,l'vna dall'altra; come vſando diligenza potrà ognuno notare in ſe ſteſſo, tenendo le mani ſopra le coſte, & rifiatando gagliardamente. Ne ſi deue dar credito in queſta parte à coloro,che dicono muouerſi la Diaframa all'ingiù, quando pigliamo aere; perche quelli, che vſano forza nelli biſogni naturali, tal volta ritengono il fiato,& premono inſieme aſſai ſtrettamente il petto; la qual coſa non farebbero, ſe biſognaſſe nel pigliar aere ſlargare il petto inſieme. Queſti ſono i muſculi, che ſeruono al rifiatare; a quali ſi congiungono gli otto del ventre, che ſeruono anchora in parte a queſto; il primo paio, premendo la piu baſſa parte del petto; il ſecondo inſieme col terzo tirando in giù le coſte chiudono fortemente il petto; il quarto mette le coſte in dentro, premendole alquanto. Oltre a queſti muſculi aiutano anchora a reſpirare, que muſculi, che muouono la ſchiena,& le braccia; benche molto poco,& ſolo nel tempo di gran neceſsità. Per il che è ben ſapere,che il reſpirare ſi fa,o gettando aere fuori, o mettendolo dentro; & ognuna di queſte coſe ſi fa,o naturalmente, ſolo per rinfreſcare il cuore, & ricreare gli ſpiriti; o per neceſsità,come quando habbiam gran caldo,o finimo di fare alcuna gran forza.Nel medeſimo modo gettiamo l'aere fuori,o naturalmente,come quando rifiatiamo; o con forza,come quando parliamo, o ſoffiamo. Pigliaſi adunque l'aere neceſſario alla vita, mediante la Diaframa ſola; ſi manda fuori tornando il petto a ſuo luogo. Il che fa facilmente da ſe,quando conſente la diaframa, per eſſer peſante, come veggiamo che fa vn Otre, ſe lo laſciamo ſciolto, dopo all'hauerlo gonfiato. Ma ſe ſuccede alcuna particolar neceſsità,per eſſer troppo caldo il cuore,o per qual ſi voglia altra cagione,aiutano gli altri di mano in mano,ſecondo che piu gli è di biſogno.

y L'uno tra la k l m n, l'altro d'indi in là.

z t. vii. ſ

a la med. r

b la med. q

c t.vii.o p

d la med. q

I buchi della Diaframa.

Delle Legature dell'Oſſa del Petto. Cap. 23.

SI come ſon l'Oſſa del Petto diuerſe,& molte,coſi anchora ſono le Legature loro.Ma le piu notabili ſon quelle, che legano i dodici nodi delle Spalle; delle quali faremo mentione con l'altre legature della ſchiena. Quelle che legano le coſte a queſti nodi, ſono ſimili a quelle,che comunalmente legano le congiunture; ben è vero, che in queſta

Le Legature delle Coſte.

parte si fanno dure, come cartilagini, principalmente tra le radici de processi de lati (che è iui, doue si congiungono le coste la prima volta à nodi) & la punta di questi medesimi processi, (che è, doue si tornano a cõgiungere la seconda volta.) Ne anchora hannò parti colar legatura, nella parte, oue si cõgiungono all'osso del petto, eccetto la cõmune; che è quella tela, che cuopre l'ossa, (chiamata per cio da Greci Perioston) la qual cuopre l'osso del petto; & in questa parte è assai piu forte, & in certa forma doppia; & è la medesima, che cuopre le cartilagini, & il resto delle coste, chiamata percio da gli Antiqui la Secõda tela, che cuopre le coste. Et è da notare che le coste non si legano alle cartilagini', anzi si conuertono in loro, come habbiam detto; & percio non hanno particolar legatura.

De Musculi, che muouono la Schiena. Cap. 24.

SE in alcuna cosa è necessario saper la figura dell'ossa, è nell'historia di q̃sti Musculi. Gia dicemo, come la Schiena si diuidea in Collo, Spalle, Lombi, & Osso grãde, à cui si congiunge il Codione; & parimẽte notamo la forma, nella quale queste ossa si congiungeuano, & la figura loro. Hor bisogna sapere, che la Schiena tutta, fin'all'osso grãde, si piega in arco, senza storcersi da niun lato; & si distende, & si muoue da lati; & i medesimi mouimenti fa il collo da per se; & i nodi de lombi fanno quasi il medesimo, che que delle spalle, eccetto che quelli si muouono, distintamente ognuno, que delle spalle tutti insieme. Queste differenze de i mouimenti si conoscono, cosi per le diuerse incassature de nodi, come per lo sito de musculi; i quali sono in tutti sedici, che fanno otto paia.

Il primo paio de Musculi della Schiena.

[a] Il primo de quali nasce de lati del corpo del quinto nodo delle spalle, iui, doue se gli incassano le coste, con vn principio carnoso, sottile, & aguzzo, come punta di triangolo; & quindi monta in obliquo, piu in sù del mezzo del corpo del quarto nodo dell'istesse spalle. Et ha certi fili, che montano nella medesima forma in obliquo, dalla banda di dietro verso quella di nanzi, fin'al loro terzo nodo, doue s'accostano, quel dell'un lato a quel del l'altro. Perche al principio sta nel mezzo dell'un, & dell'altro, tutto il corpo del nodo, & dapoi si vanno congiungẽdo, a poco, a poco, fin che arriuano alla parte di nãzi del primo nodo del collo; doue s'inseriscono amẽdue insieme con vn fin neruoso, & aguzzo, come la punta d'un ferro di lancia, nel [b] tubercolo, che dicemo hauere questo nodo in questa parte; & anchora ĩ certo modo nell'osso della collottola, [c] appresso il buco della schiena. Questi due musculi, alcuni dicono, che son quattro, altri sei; fondati o in certi fili bianchi, come righe, che diuidono ognun di loro; o uero cõsiderando i suoi diuersi principij, & fini, che ha ognuno. Ma ne hanno i fili certo conto, ne sempre sono i medesimi, oltre che nõ penetrano tanto, che diuidano i musculi; ne i principij sarebbero due soli, ma molto più, perche ogni nodo haurebbe il suo; & cosi sarebbero tre musculi de nodi delle spalle, & sette del collo. Di modo, che o si hanno da contare per due (come habbiam detto), o per venti.

a t. vii. C D t. viii. A B

b lib. i. t. v. fi. vi. M

c lib. i. t. iiii. fi. vi. o

L'offitio loro.

L'offitio principal di questi musculi è di piegare il collo, & per conseguente in certo modo il capo; oprando amendue insieme, il piegano dirittamente verso nanzi; tirando vn solo, al lato di quel, che tira; come lo dimostra chiaramente il sito, figura, & fili loro; piegano anchora questi musculi i tre primi nodi delle spalle.

Il secondo paio.

[d] Il terzo, & quarto, nascono, ognuno dal suo lato, cõ vn principio largo, & carnoso, dalla parte piu alta di fuori della prima costa, di doue si cõgiunge alla schiena, insino à doue si cõuerte in cartilagine; & da questo principio largo montano ristrignendosi a poco, a poco, & inserendosi nella parte di dentro de processi de lati di tutti i nodi del collo; anchor che malageuolmente s'attacchino al primo; perche quando arriuano a lui, fanno vna punta, come di triangolo; anzi amendue sono triangolari, o di figura d'Harpa. Il primo lato piglia tutto il lungo del l'osso della prima cartilagine; il secõdo tutto il lungo del collo; il terzo dal principio della cartilagine della prima costa, fin'al primo nodo del collo, & questo lato monta in obliquo verso dietro. I fili d'ognun di questi musculi montano in obliquo, di sù, in giù, come le corde d'una Harpa, attaccandosi a medesimi processi, doue habbiam detto inserirsi il musculo, il quale ha vn buco, per doue diremo al suo luogo passare la vena del fegato, accompagnata da vna arteria.

d ta. v. vi. Q. t. vii. G tau. viii. C tau. xiiii. N

Il terzo paio.

[e] Il quinto, & sesto musculo, che anchora stanno, ognuno dal suo lato, cominciano dalla radice de processi de lati, del sesto nodo delle spalle, al principio de processi di dietro; & montano, nascendo anchora de gli altri cinque nodi, delle medesime

e t. xiii. H

medeſime ſpalle,faccendoſi,a poco a poco piu forti, & groſſi, fin'all'inſerirſi fortemente [f] nella parte di fuori de proceſſi de lati, del ſettimo nodo del collo; & di poi di mano in mano nella parte di fuori,di tutti gli altri proceſſi de nodi del collo; benche nel primo lo fanno piu leggiermente,che in niuno de gli altri. Et l'offitio di queſti due muſculi, & de due paſſati,è piegare il collo verſo i lati; oprando que da man deſtra,a man deſtra; oprando que da man ſiniſtra,a man ſiniſtra; ma in tal modo,che,ſe tirano il terzo & quinto inſieme,il piegano dirittamente; ſe tira il terzo,& conſente il quinto,piegano il collo al traverſo in nanzi; ſe al contrario, lo piegano verſo dietro. [g] Il ſettimo, & ottauo muſculo, naſcono, ognun di loro,della radice del proceſſo di dietro del ſettimo, & di tutte l'altre oſſa della ſpalla, iui, doue ſi congiungono,l'vn nodo a l'altro; & come arriuano al ſettimo oſſo del collo,naſcono piu fortemente,& con piu largo principio, da lui, che da niun'altro delle ſpalle,oltre che s'attaccano nella punta ſua certi fili di que,che preſero principio dall'oſſa delle ſpalle;& vanno ad inſerirſi nella punta del proceſſo di dietro, di queſto ſettimo oſſo;& in queſta parte ſi toccano,l'vno l'altro.Et coſi inſieme,ſenza eſſerui tra l'vno & l'altro altra coſa,che le punte de proceſsi di dietro, montano pigliando ſempre principio dalle radici de proceſsi,de lati di tutti gli altri nodi del collo,inſino all'inſerirſi [h] in tutta la parte baſſa del proceſſo di dietro del ſecondo nodo del collo, amendue con vn medeſimo fine.Ma è da notare,che i fili,che naſcono delle radici de proceſsi de lati, montano in obliquo verſo dentro,fin'all'inſerirſi nel proceſſo di dietro di quel di piu in sù. Et per ciò l'offitio di queſti muſculi è,oprando inſieme,alzar la teſta dirittamente; oprando l'vno,alzarla vn poco alla banda,verſo il lato di quello,che tira.Queſti ſono i muſculi,che muouono il collo; i quali tutti aiutano per conſeguente a muouere il capo. [i] Il nono,& decimo muſculo,che muouono la ſchiena,naſcono (con vn principio carnoſo,& groſſo) della parte piu alta di dentro verſo dietro dell'oſſa de galloni, che ſta ſcontro alla parte piu alta de primi proceſsi,de lati dell'oſſo grande,& anchora di tutta queſta parte dell'oſſo grande; & quindi monta faccendoſi vn poco piu ſtretto fin'alla duodecima coſta, inſerendoſi nella parte ſua piu baſſa, con vn fin carnoſo. S'attacca anchora queſto muſculo per lo lato di dentro,nel montare,alla parte di dentro de proceſsi de lati di tutti i nodi de lombi,ſecondo il lungo loro; & anche a lati de nodi appreſſo al buco,per donde eſcono i nerui.Di modo,che queſto muſculo ha quattro lati [k]; il primo piglia dall'oſſa dell'anche fin'all'oſſo grande,ſecondo tutto il principio del muſculo; il ſecondo piglia parte del lungo della duodecima coſta; il terzo tutti e nodi de lombi; il quarto dalla duodecima coſta, fin'al lato di fuori del principio, che è quaſi al mezzo della parte di ſopra dell'oſſa dell'anche,chiamata la Spina di queſte oſſa. I fili di queſti muſculi montano in obliquo dalla banda di fuori verſo quella di dentro; & que,che naſcono dell'oſſo grande,finiſcono nell'vltimo nodo de lombi; que, che ſeguono, finiſcono di mano in mano in quei di ſopra. L'offitio di queſti muſculi è; oprando amendue, piegar i lombi dirittamente verſo nanzi; oprando vn ſolo,piegarli verſo vn lato. Et è da ſapere, che ſol queſti due muſculi piegano verſo nanzi particolarmente i lombi; & che le ſpalle nõ hanno particolar muſculo, che le pieghi verſo nanzi; ben è vero, che i due muſculi diritti del ventre aiutano alquanto(tirando il corpo all'in giù)a piegare le ſpalle,& i lombi. [l] L'vndecimo, & duodecimo muſculo, ſono i piu lunghi di tutto'l corpo; & naſcono, ognuno dal ſuo lato, [m] del fine dell'oſſo grande;& finiſcono ordinariamente nel primo nodo delle ſpalle; ſe bene in alcuni io li ho veduti montare fin'al primo del collo, faccendoſi molto ſimili al [n] quarto muſculo ,che muoue la ſchiena (il qual dicemo naſcer dell'iſteſſo oſſo grande, & attaccarſi nel montare a nodi de lombi,& a i principij delle coſte, iui, doue ſi ſeparano da proceſsi de lati de nodi delle ſpalle.)Perche queſto muſculo naſce del fin de proceſsi di dietro dell'oſſo grande,ſecondo il lungo loro, & di tutti que de lombi, con vn neruoſo, ſottile, & forte prĩcipio,che ſta ſotto quello,che ſubito chiameremo il [o] decimo terzo. Ma la [p] parte di queſto principio, che naſce della parte di dentro dell'oſſo del gallone, che è piu ſoſpeſa in fuore,che i lati dell'oſſo grande,è del tutto carnoſa, & aguzza in punta, ne piu,ne meno, che ſia q̃lla parte di queſto oſſo. Da q̃ſti principij neruoſi cãmina queſto muſculo all'in sù,faccẽdoſi alquanto carnoſo,tondo, & liſcio di dietro;& il ſuo lato [q] di fuori s'attacca, nel paſſare a proceſsi de lati de nodi de lombi, faccendoſi in queſta parte piu carnoſo, & tondo; ma nella parte di nanzi tra la ſua parte groſſa & carnoſa, & la neruoſa & ſottile,

f li.i.t.v. fig. vi. vn poco piu in giu del terzo H

L'offitio del ſecondo, & terzo paio.

g t.xiii.I.ta. xiiii. O

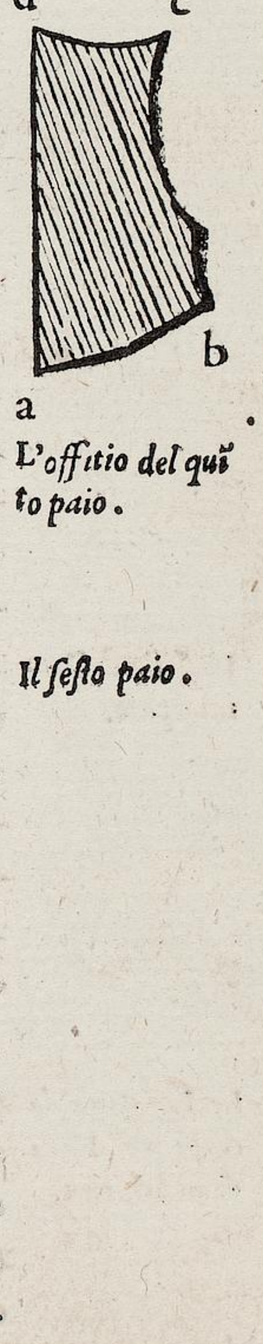
Il quarto paio de Muſculi della Schiena.

h lib.i.t.v.fi. vi.B

L'offitio loro.

i ta.vii.u. ta. viii.Ξ.t.xiii s.t.xiiii. P

Il quinto paio.



L'offitio del quinto paio.

k Il primo è tra la a,& la b; il ſecõdo tra la c,& la d; il terzo tra la a,& la d; il quarto tra la b,& la c, nella figura di rincontro.

l t.xii.N. ta. xiii. Γ. ta. xiiii.Q R S

Il ſeſto paio.

m t. xiii. L

n t.xii.Δ

o t.xiiii. T

p la mede. S

q la med.R

sottile,ci è vna [r] alquanto cupa,& lunga impressione, che si fa nel decimo terzo musculo, di cui subito parlaremo. Questo musculo, come arriua all'undecimo nodo delle spalle, si fa assai piu stretto,& cosi si va ristrignendo a poco,a poco,fin'al primo nodo delle medesime spalle,attaccandosi molto leggiermente ad ognuna delle punte di dietro de processi de nodi loro; & molto fortemente a tutti i processi de lati de gli istessi nodi, medianti certe corde,che si fanno come [s] certi Anelli,che escono della parte sua di nanzi, & s'inseriscono nelle punte di questi processi,& anchora nella parte delle coste, che si congiunge a q̃sti processi; ne piu,ne meno,che habbiam detto fare il quarto [t] musculo, che muoue il petto,il qual dicemo gittare vna corda ad ogni costa; se ben le corde di quello montano piu in fuori, & nascono del lato di fuori; & quelle di questo nascono della parte di dentro,& montano in obliquo verso fuori, come anchora montano i fili suoi. L'offitio di questi musculi è alzare,o indirizzare i lombi,& le spalle,dirittamente,se tirano insieme; verso vn lato,se tira vn solo. [u] Il decimo terzo, & decimo quarto, stanno di sotto a i due passati;& nascono,ognuno dal suo lato, [x] dalla parte dell'osso grande, dal suo mezzo secondo il lungo,fin doue si congiunge co galloni. Et si come questa parte sormontando si fa larga,cosi ne piu,ne meno,fanno questi musculi, fin'all'arriuare a processi de lati del quinto nodo de lombi,nella qual parte son piu larghi,che in niun'altra; & quindi montano, attaccandosi anchora a processi de lati,d'ognuno dell'altre ossa de lombi, fin'all'arriuare al processo di dietro dell' [y] undecimo nodo delle spalle; nella qual parte s'inseriscono con vn fine aguzzo. Questi due musculi si congiungono,l'vno all'altro,dal principio al fine,mettendosi ognun di loro fra lo spatio de processi di dietro; tanto che non ci è altra cosa nel mezzo,eccetto il largo della legatura,che diremo nel seguente capitolo mettersi fra l'vn processo,& l'altro. I fili di questi musculi montano in obliquo verso dentro dalla punta de processi de lati,& la radice de processi di dietro de nodi piu bassi, insino a tutto il largo della parte di dietro de nodi piu alti. L'offitio di questi musculi è, oprando al paro, distender la parte della schiena,da doue nascono,fin doue finiscono; oprando vn solo,distenderla in obliquo,verso quel, che tira. [z] Il quinto decimo, & decimo sesto musculo, cominciano dall' [a] undecimo nodo delle spalle; & montano fin'al primo, abbracciando per tutto il cammino i processi di dietro de nodi delle spalle. Questi due musculi son del tutto carnosi,& interessuti di molti,& molto forti fili; & son sottili appresso'l duodecimo nodo delle spalle,come anche sono il decimo terzo,& decimo quarto in questo luogo; ma montando in sù s'ingrossano a poco, a poco, fin che arriuano al [b] processo di dietro del quinto nodo delle spalle,doue si fanno vn'altra volta piu grossi;& tornano a montare, assottigliandosi in tal forma, che appresso il processo di dietro del primo nodo delle spalle,son tanto grossi, come appresso il processo medesimo [c] dell'vndecimo. Questi musculi empiono anchora lo spatio tra gli vni,& gli altri processi di dietro, congiungendosi in questa parte l'uno all'altro,senza esserui altra cosa nel mezzo,che la legatura, che si distende dal processo di dietro del nodo superiore, al processo istesso del nodo inferiore; la quale è simile a quella, che è tra gli stinchi delle [d] gambe, & [e] braccia. Hanno questi musculi i fili assai piu diritti,che niun'altro della schiena; & per ciò la muouono dirittamente,senza storcere quasi niente à parte alcuna. Et l'offitio di questi musculi è congiungere i nodi,a quali s'attaccano,& per conseguente distender tutta la parte della schiena,aiutati da gli altri musculi,deputati al medesimo offitio.

r la med. tra l'R el Q

s t.xiiii.MM

t t. xii. Λ M M

L'offitio del sesto paio.

Il settimo paio.

u t.xiiii.T

x la med. V

y la med. X

L'offitio di questo paio di Musculi.

L'ottauo paio.

z la med.Y

a la med. appresso al X

b la med. a

c la med. O

d t.xv. fi. xv. T

e t.vii.V

L'offitio dell'ottauo paio.

Delle Legature de Nodi della Schiena. Cap. 25.

Le Legature de corpi de Nodi della Schiena.

GIA habbiamo trattato delle Legature del primo nodo del collo cõ la testa, & col secondo osso del medesimo collo; & anchora della legatura di questo secõdo con la testa. Restaci a trattare di quelle, che legano l'altre ossa della schiena, cominciando da quelle,che congiungono i nodi del collo. E tra i corpi del secõdo,& terzo nodo,& nella medesima forma tra tutti gli altri corpi de nodi del collo, non vna cartilagine (come dice Galeno) anzi vna [a] legatura di natura di cartilagine,che lega queste ossa,l'vno con l'altro,senza esserui altra cosa nel mezzo. Ne s'iganne alcuno per vedere, che nelle vitelle, & capretti; si troua vna cartilagine tra nodo, & nodo; perche oltre a questa, di cui hora parliamo,si ritrouano cosi anchora ne bambini poco nati, come ne sopradetti animali

a ta.xv.figu. xxviii.3.h i. t.vi.fi.i.R R

mali(quando ſon piccioli)due cartilagini, che ſtanno fra le giunte del corpo d'ogni nodo della ſchiena; & nel mezzo delle due giunte ſta la legatura, che le congiunge,ſenza hauere nel mezzo tela alcuna,come facilmente,chi ſi voglia, potrà prouare. Si congiungono anchora oltre di cio queſti nodi, medianti certe fortiſsime legature, couerte d'un lubrico humore,le quali ſi riuoltano tutto intorno dell'oſſa della ſchiena; & ſe bene ſon'aſſai groſſe,& forti da ogni parte,pur piu chiaramente ſi dimoſtrano da amẽdue i lati della parte di nanzi,per eſſer piu groſſe in queſta parte, ch'in niun'altra. L'offitio di queſte legature è d'aiutare à congiungere tutte l'oſſa della ſchiena, & inſieme non laſciar, che la ſchiena ſi diſtenda,o raccoglia troppo,& ſia cagione che la Vena grande,& l'Arteria(che le ſono a canto)ſi rompano. Hanno coſi anchora queſti nodi altre legature, ſottili,come tele,che empiono lo ſpatio tra'l proceſſo de lati dell'un nodo, & quel dell'altro; & altre, che legano i proceſsi di dietro,l'uno coll'altro; lequali ſi fanno piu groſſe appreſſo le punte de proceſsi; & congiungẽdoſi l'une all'altre fanno come vna legatura, di natura di cartilagine,che paſſa per tutto il filo della ſchiena. Vi ſono,oltre di cio,altre legature,ſottili, come tele,ma molto forti, che abbracciano le congiunture, mediantile quali i proceſsi di ſopra d'ogni oſſo,ſi congiungono con que di ſotto. Ci è anchora particolarmente tra ogni nodo vna legatura alquanto roſſa, non meno forte, che qual ſi voglia altra del corpo; la qual naſce della parte di dentro del buco de nodi,per doue paſſa la midolla ſpinale, appreſſo alla radice de proceſsi di dietro,tra quelle,che montano,& calano; et finiſce,nel ſeguente nodo nel medeſimo luogo; la quale non è inconueniente dire, che naſce dal nodo piu alto,& finiſce nel piu baſſo; o al contrario, perche d'amendue in vero naſce vgualmente. Reſtaci ſolo vna legatura, di cui(ſe ben nell'huomo non ſi ritroua)farò particolar mentione, per eſſer molto conoſciuta da tutti. Hora hanno i cani, buoi, & altri animali, che alzano facilmente il collo, vna legatura, che comincia da lati delle punte de proceſsi di dietro,del ſettimo nodo del collo;& monta verſo la teſta,ſenza attaccarſi ad altro nodo alcuno, inſino che arriua ad inſerirſi ne lati delle punte de proceſsi di dietro,del ſecondo nodo del medeſimo collo; & in alcuni animali arriua fin'all'oſſo della collottola, come fà nella pecora. Queſta legatura ſta rauuolta in vna molto ſottil tela; & pare fatta di due,per ragione di certa impreſsione fonda,che ſi fà in lei,ſecondo il lungo ſuo; & è quella,che comunalmẽte chiamiamo capelli,la quale è tanto dura, che in niun modo ſi puote maſticare; & le Donne per burla danno ad intendere a lor figliuoli, che mangiandola fà loro i capelli bianchi.

Altre Legature.

L'offitio di queſte Legature.

De Muſculi,che piegano,& diſtendono il Gomito. Cap. 26.

Il primo Muſculo, che piega il Gomito.

PIEGANO il Gomito due muſculi. Il [a] primo de quali ha due molto forti,& diſtinti principij [b] Vno del tutto neruoſo,& tondo, che comincia dalla parte piu alta del [c] collo della paletta della ſpalla,appreſſo la ſponda,od orlo del ſeno,nel qual s'incaſſa l'homero;& quindi cammina verſo in nanzi per di ſotto [d] la legatura di queſta congiuntura,che l'attrauerſa, & per vn [e] ſeno, che habbiam detto hauere la teſta & collo dell'oſſo dell'homero,nella parte dinanzi; [f] Vn'altro,parte neruoſo, parte carnoſo, & aſſai piu largo,che'l primo.La parte neruoſa di queſto è groſſa,& quaſi tonda, & comincia [g] dalla pũta del proceſſo di dentro della medeſima paletta,ſimile ad vn'anchora; la carnoſa è larga, & ſottile,& naſce del reſto del proceſſo fin'alla ſua radice.Queſte due parti,ſe ben ſon differenti,nõ per cio ſi ſeparano,anzi inſieme ſcendono ſenza attaccarſi all'oſſo dell'homero fin paſſato il ſuo collo; & iui ſi congiungono col principio neruoſo; & d'amendue ſi fa vn muſculo. La parte carnoſa di queſto principio s'attacca ad vna [i] aſprezza, che habbiam detto hauere in queſta parte l'oſſo dell'homero,con vn fin largo, & alquanto carnoſo; ma tanto forte, che da occaſione ad alcuni di pẽſare, che queſto principio carnoſo ſia vn muſculo da per ſe, che aiuti ad alzare il braccio.Da poi che ſon congiunti queſti due principij,& paſſata queſta parte,doue s'attaccano,il principio carnoſo di queſto muſculo ſi diſuia alquanto dall'oſſo dell'homero, & paſſa per ſopra l'altro [k] muſculo; che gli ſta di ſotto,faccendoſi tondo,& carnoſo,inſino che arriua appreſſo al gomito, doue faccẽdoſi piu neruoſo finiſce in vna groſſa, [l] tonda, & forte corda, la qual ſi diſtende ſopra la congiuntura del gomito; & aiutato dal ſecondo muſculo, che gli ſta di ſotto, s'inſeriſce (attaccandoſi

a t.i. ii.z. ta. iiii.t.t.v.ξ.t. vi. Θ i.t.vii. R.t.ix.Q.t. x.c.t.xi.y
b t.vi. m
c li.i. t.vi. fi. iiii.A
d t.v.d.e inſino al f
e lib.i.t.vi. fi.vi. H I
f t.vi.n o
g lib.i.t.vi. fi.iiii. E
h t.vi.P
i lib.i. t.vi. fi.vi.D
k t. vi. r r. t.viii. Γ
l la med. q

(attaccandosi alquanto alla legatura della congiuntura) nella [m] parte di dentro della giun ta del minor fusello, che habbiam detto nel primo libro, esser disuguale, larga, & alquanto rileuata. Questo muscolo è quel, che noi altri chiamiamo il Pesce del braccio, il qual si vede chiaramente in qual si voglia huomo robusto, & magro; & pare alquanto liuido.

Il secondo Musculo.

[n] Il secondo muscolo, che piega il gomito, sta sotto a questo, (come habbiam detto;) & è del tutto carnoso, & assai piu largo, verso il fine; & nasce [o] della parte di nanzi dell'osso dell'homero, appresso il suo mezzo, secondo il lungo, con vn principio largo, & carnoso, che abbraccia questo osso pel largo, dalla banda di fuori verso quella di dentro, cominciando iui, doue finiscono [p] il primo, & secondo muscolo, che muouono il braccio; & scendendo a poco, a poco, in obliquo, verso la parte di nanzi dell'osso, si fa tanto largo, quãto è il fin del muscolo, che alza il braccio; & quindi storce dalla banda di fuori a quella di dentro, alquãto all'ingiù, fin'all'arriuare al lato di dentro del fine del muscolo detto. Dopo a questo torna a montare vn poco verso il medesimo lato del detto muscolo, ma non monta tanto, quanto il principio del lato di fuori; di modo, che l'vna punta di questo principio sta nella parte di fuori del braccio, l'altra in quella di dentro, & il concauo in quella di nanzi; & tutto il principio è nel mezzo incauato, & da lati appuntato; la qual cosa ha dato occasione a molti di dire, che siano due principij, & non vno. Io lo chiamerò vno per schifare confusione; chi vuole, lo chiami due. Tornando all'historia, questo muscolo dopo il suo nascimento scende dirittamente, faccendosi, a poco, a poco, piu grosso & carnoso, & attaccandosi sempre all'osso dell'homero, del qual nasce; benche piu fortemente, quanto piu scende, insino all'arriuare a coprire la cõgiuntura del gomito, per tutta la parte di nanzi, con vn fine largo, & carnoso, mediante il quale s'inserisce molto forte nella legatura di questa congiuntura, & nella parte di nanzi della giũta de due fuselli, trapassando vn poco la congiuntura, & faccendo la figura d'vn monticello. I fili di questo muscolo, & del primo, son diritti dal principio al fine; & per ciò l'offitio d'amendue, è tutto vno, cio è piegare dirittamente il gomito, senza storcere da niun lato; perche realmente (se ben si risguarda) il maggior fusello non puote storcere cosa alcuna, come in questo luogo chiaramente proua il Vesalio. Habbiam detto de muscoli, che piegano il gomito, diciamo di que, che'l stendono.

Il primo Muscolo, che stende il Gomito.

[q] Il primo de quali nasce con vn principio largo, forte, & neruoso, [r] del lato di nanzi della paletta della spalla, vicino al suo collo, d'vn seno, che iui si vede; & poco di poi, che è nato, si fa piu carnoso; & scende diritto fin'al lato di dentro della parte di dietro dell'osso dell'homero, inserendosi piu fortemente sotto al suo collo, iui, doue finisce il principio del [s] quarto muscolo, che muoue il braccio. Da questo principio carnoso scende diritto, attaccandosi sempre alla parte di mezzo del lato di dentro, & di quel di fuori, dell'osso dell'homero, insino all'arriuare al lato di dẽtro [t] del processo di dietro del maggior fusello del braccio, nel qual s'inserisce con vn fine, parte neruoso, & parte carnoso. Questo muscolo alcuni il diuidono in due; che nascono, vno della spalla, l'altro del braccio; & si congiungono, o mischiano nel mezzo. Altri lo fanno vn solo con due principij, come anchora fo io, senza obbligare per ciò niuno, che nõ lo possa chiamar due, se gli piacerà.

Il secondo.

[u] Il secondo muscolo di que, che distẽdono il gomito, nasce con vn principio carnoso dell'osso dell'homero, dalla [x] parte vltima del suo collo, fin'alla radice della testa del medesimo; & scende dirittamente per la parte di fuori del lato di dietro di questo osso, a cui s'attacca anchora fortissimamente; & faccendosi in questa parte carnoso, scende fin circa alla metà dell'osso, & iui si mischia col [y] passato in tal modo, che non si possono distinguere; anchor che i fili d'ognun di loro vadino, senza cõfondersi, o mischiarsi, dirittamente dal principio al fine; & questo terzo mantiene quasi sempre il segno, per doue scende, fin'all'inserirsi fortemente nel lato di fuori [z] del processo di dietro del maggior fusello, chiamato la punta del gomito. Di modo, che di tutti questi muscoli insieme si fa vna corda, che abbraccia tutto il gomito, ma di tal forma, che la parte, che cuopre tutta la punta sua (sopra la qual noi ci appoggiamo) è assai piu neruosa, che quella, che cuopre i lati, o la parte sua di sopra. Et è da notare, che quando questi tre muscoli si mescolano, fanno vn corpo liuido, il qual tanto piu si fa neruoso, quanto piu s'appressa al gomito. Et l'offitio di questi due muscoli è distendere dirittamente il gomito, senza storcere a parte alcuna il braccio.

m t.viii. Q

n t.viii. Γ. t. iii. SS. t.ii. N t.xiii. aa. ta. iiii. x x. ta. v. θ. t.vi. r r. ta. vii. P. t.ix. R t.x. d. t.xi. g

o t.viii. L M

p t.iiii. g h t.xi. P

q t.xi. f. t.iii. ix. xi. xii. T ta.ii. P. ta.x. xiii. b. t.iiii. u. t.v. η. t. vi. f. t.vii. N. t. x. a

r lib.i. t. vii. fi. iiii. Q

s t.x. c. ta. xi. Θ

t lib.i. ta.vi. fi.vii. D

u t.ii. O. t.iii. Θ. t.ix. S. ta. x. b. ta. xii. V t.xiii. C

x t.x.a

y t.xi. e. t. ii. Q

z t.ii. R

Del

Del Muſculo, che fa la Tela della palma della mano. Cap. 27.

HA la Palma della mano vna neruoſa,& ſottil Tela,che ſi fa della corda d'vn [a] muſculo,che naſce con vn principio [b] tondo, & neruoſo, della teſta di dentro dell'oſſo dell'homero; & toſto che è nato,ſi fa carnoſo,& piu groſſo;& coſi cammina fin circa alla metà del maggior fuſello,doue ſi torna vn'altra volta a aſſottigliare, faccendo fine in vna corda ſottile,& alquanto larga; la qual ſi va allargando, a poco, a poco, fin'alla palma della mano, doue ſi diſtende per tutta lei (eccetto che nella polpa del dito pollice, & nella polpa della mano, che riſponde al dito picciolo) infino all'arriuare alla radice delle dita,doue finiſce,come perdendoſi, nella parte di dentro d'ogni lato loro. Queſta tela è attaccata alla pelle mediante certo graſſo, o carne, (nominandola come comunalmente la chiamano gli Anatomiſti) che è tra la pelle,& lei. Et è da notare,che in alcuni huomini manca queſto muſculo;ne quali queſta tela della mano naſce alle volte delle corde di due muſculi, che piegano il bracciale, le quali congiungendoſi cominciano ad allargarſi, innanzi,che arriuino al bracciale; & alle volte naſce della legatura, che attrauerſa il bracciale dalla banda di dentro. Queſta tela non è cagione(come molti han penſato,) che la palma non habbia peli; perche nella polpa del dito pollice; & nella polpa della mano, che riſponde al dito picciolo; & ne lati delle dita,doue manca queſta tela, non vi è anche pelo. Ne meno è ſuo principale offitio dar a q̃ſta parte piu dilicato ſenſo; anzi ſolo a ciò ſerue, che piu ſicuramẽte,& fortemẽte ſtrigniamo la mano. Per la qual coſa fu anche neceſſario, che haueſſe molti nerui, che la faceſſero piu perfettamente ſentire, come a ſuo luogo piu lungamente diremo. Dal lato di fuori del principio di queſta tela ſi troua ordinariamente [c] vn molto picciol muſculo quadro, (di cui niuna mentione fece il Veſalio); che naſce [d] da quel,che ſepara il dito picciolo da gli altri, & s'inſeriſce nel lato di fuori di queſta tela,dal ſuo principio fin circa la metà della palma. Et ſuo offitio è diſtender queſta tela, quando ſtiriamo la palma della mano.

a t.i.Πk.t.ii. h.t.iii.Y.ta. iiii.λ
b t.iii.Y
ç t.iii.qꝫ
d t.iiii.ξ

L'offitio della Tela della Palma della Mano.

Vn'altro Muſculo, che diſtende queſta Tela.

Della Carne,che ſi ritroua nella parte di dentro della Mano. Cap. 28.

SI ritroua nella parte di dentro della mano,per tutto il lungo delle quattro dita, & il ſecondo,& terzo articolo del pollice, & le polpe di queſte dita, chiamate da Chiromanti Monticelli,& nel mezzo della palma, vn corpo, il qual nella parte, che cuopre la ſopra detta tela,ſta quaſi tutto tra eſſa,& la pelle. Queſto corpo non è del tutto carnoſo (come ſono i corpi de muſculi) anzi biancheggia,come ceruella,o graſſo neruoſo; & è pieno di molti capi di nerui,& di certe vene,che'l fanno parere tra carne & graſſo indurito; & ſerue come per pauimento,o letto,a queſti nerui; & medianti i nerui tutta la parte di dentro della mano ha coſi eccellente ſentire. Serue anchora per conſeguente a ciò,che le corde,che piegano le dita,non ſi ammacchino, battendo noi forte colla palma. Serue piu oltre a far le dita vguali,empiendo i voti dell'oſſa;la qual coſa aiuta molto,che meglio palpiamo con la mano.

De Muſculi,che muouono le Dita della Mano. Cap. 29.

MVOVONO le Dita della Mano vent'otto muſculi. Il [a] primo de quali naſce con vn principio tondo,grande,& alquanto neruoſo della [b] parte di dentro della teſta interiore dell'oſſo dell'homero, di ſotto al principio del [c] muſculo, che habbiam detto far la tela della palma; [d] & de i due muſculi, che piegano la mano; & del [e] piu alto di que due,che ſtorceno il minor fuſello in giù, alquanto in nanzi. Et quindi ſcende allargandoſi verſo il mezzo tra i due fuſelli, attaccandoſi alquanto ad amendue; & di poi ſcende piu,faccendoſi del tutto carnoſo,& tondo, ma alquanto meno rileuato, ſecondo il largo,fin circa del bracciale. Ma molto in nanzi, che arriui a quello, ſi diuide in [f] quattro parti carnoſe,ognuna delle quali ſi va faccendo piu ſottile, & neruoſa, fin'al conuertirſi

a t.iiii.β.t.v. Θ.t.vi.ε
b lib.i. t. vi. fi.vi.S
c t.iiii.Y
d la med.XZ
e t.iiii.y.t.v. i. t. vi.x. ta. vii.Q
f t.v.μ.t. vi.ε

Il primo Muſculo,che muoue le Dita.

tirsi in vna tonda corda; & tutte insieme si inuoltano in vna lubrica tela; & passano per [g] di sotto a quella legatura forte, simile (per la parte di dentro) ad vn'anello, la qual dicemo attrauersare dal processo del quinto osso del bracciale, fin'al processo dell'ottauo. Passato il bracciale si separano l'vna dall'altra; & cosi camminano insino all'arriuare alle seconde ossa delle dita, nelle quali s'inseriscono, faccendosi piu larghe, & sottili, & distendendosi per tutto il lungo loro. Et è da notare, che quando passano p lo primo osso delle dita, stan couerte d'vna[h] legatura, che le attrauersa, nascendo da vn lato dell'osso, & faccendo fine nell'altro, & faccendo come vna punticella, o canale, sotto al quale passano sicuramente, senza attaccarsi a niuna parte, insieme con altre,[i] che parimente diremo passar sotto a loro, senza potere trasuiare a parte alcuna. Queste corde di questo primo musculo, in nanzi che arriuino al secondo osso delle dita, si diuidono; & per la lor fessura passa la corda del musculo, che segue. L'offitio di questo musculo è piegare il secondo osso delle quattro dita dirittamente verso il bracciale, doue le corde si congiungono. Ma è da sapere, che si come l'osso del dito picciolo è minore, che l'altre ossa dell'altre dita, cosi anchora la corda, che s'inserisce in lui, è piu sottile, & ne piu ne meno la parte carnosa, di doue nasce.[k] Il secondo musculo sta sotto[l] al primo; & vna picciola parte del principio suo nasce della[m] testa di dentro dell'osso dell'homero sotto al principio del primo; il resto nasce tutto della radice[n] del processo di nanzi del maggior fusello, mediante la quale si congiunge all'osso dell'homero. Et di poi che è nato di questa parte, si fa del tutto carnoso, & tondo, come il primo; et cãmina fin'alla metà del braccio, tra'l gomito, & la mano, attaccandosi nel passare fortemente al maggior fusello, appresso il luogo, del qual nasce la [o] tela, o legatura, che empie tutto lo spatio fra l'vno, & l'altro. Ma come arriua vn poco piu in nanzi della metà de fuselli, faccendosi alquanto piu stretto, si diuide in [p] quattro parti carnose, ne piu, ne meno, che'l primo; le quali (innanzi che arriuino al bracciale) si cõuertono in quattro corde neruose, & tanto piu grosse, che quelle del sopra detto, quanto questo secondo musculo è piu grosso di lui. Questi musculi sono inuolti in vna molto lubrica, & humida tela, piu rossa, che niun'altra, mediante la quale stanno attaccati; & cosi passano sotto alle corde del primo, per di sotto la [q] legatura intrauersata, che habbiamo detto essere nella parte di dentro del bracciale, fin'alla palma della mano; & iui s'appartano vgualmente, l'vna dall'altra (come habbiam detto far quelle del primo); & faccendosi tonde vanno parimente, ognuna al suo dito, per di sotto le corde del primo musculo. Et per tutto il lungo del primo osso stanno quelle dell'vn musculo, & quelle dell'altro, legate con vna medesima legatura; ma in nanzi che arriuino al secondo osso (doue quelle del primo s'inseriscono faccendosi alquanto piu larghe) fu di bisogno, (accioche quelle di questo secondo passassero) che le corde del primo si [r] fendessero (come dicemo) mostrando vn marauiglioso artificio; & cosi per mezzo loro escono le corde del secondo musculo, camminando fin'al terzo osso delle dita, nelle quali s'inseriscono. Et si come nel bracciale & nel primo osso delle dita queste corde passauano sotto vna legatura, cosi ne piu, ne meno, quelle che passano per lo secondo osso, camminano per di sotto vn'altra simile, che cuopre tutta la parte di dentro delle dita senza attaccarsi in modo alcuno alle corde; quel, che non fanno nella palma della mano, nella qual parte, queste corde hanno, ognuna la sua particolar tela, che lor si attacca, mediante certi fili neruosi. L'offitio di questo musculo è piegare il terzo articolo delle quattro dita.[s] Il terzo musculo, al mio giuditio, è molto distinto dal secondo; ma non per ciò toglio a niuno, che non lo conte per parte del secondo; ne meno vieto, che non diuidano questo secondo in cinque parti carnose, & conseguentemente in cinque corde; con questo, che mi lascino per adesso chiamarlo il terzo. Hora nasce questo musculo con vn principio carnoso, & tondo, del maggior fusello del braccio, appresso doue si [t] separa dal minore, & appresso il fossetto del maggior fusello, in che s'incassa la testa del minore, & di poi si stende sopra il minor fusello nascendo sempre da tutto il lungo di quello; & principalmente nasce da quella parte, oue la [v] legatura neruosa (che empie quello spatio, che è tra e due fuselli,) nasce cominciando dal minor fusello; dalla qual legatura piglia anchor questo musculo parte del suo principio. Et in questa forma cammina verso il bracciale, distendendosi sempre sopra il lato piu alto del secondo musculo, senza attaccarsi a quello (eccetto appresso la congiuntura del gomito) piu particolarmente di quello, che soglia congiungersi l'un musculo all'altro.

L'offitio del primo Musculo del le Dita.

Il secondo Musculo, che piega il secondo articolo del Pollice.

L'offitio di questo secondo Musculo.

Il terzo Musculo.

Et come

g t.iiii.θ

h Questa cosa nõ si può mostrare piu di come si vede nella mano del la tauo.iiii.

i t.vi.γ

k ta.vi.Ξ.ta.vii.c

l t.v.Θ

m lib.i.t.vi.fi.vi.S

n li.i.t.vi.fi.vii.c

o t.vii.v

p t.vi.β

q t.iiii.θ

r Nelle mane della ta.iiii.&.v.

s t.vi.μ.t.v.ρ.t.vii.b b.ta.vi.Ξ

t li.i.t.vi.fi.vii.L h

u t.iiii.θ

Et come arriua al bracciale, ſubito ſi cõuerte in vna [x] corda tonda, couerta d'una lubrica tela, diuerſa da quella, che in queſta parte cuopre le [y] corde del ſecondo muſculo; & paſſa per di ſotto la legatura intrauerſata del [z] bracciale, & per la legatura, che ſta à canto la radice del dito pollice; nella qual parte habbiam detto hauere l'oſſo del bracciale, (che ſoſtiene il dito pollice) vn foſſetto a queſto effetto neceſſario, verſo il qual ſi ſtorce; & paſſa naſcoſamente tra la [a] corda, che piega il primo oſſo di queſto dito, & quella, che piega il ſecondo, fin'all'arriuare al ſecondo oſſo del dito; per tutto il lungo di cui paſſa ſotto la legatura detta, fin'all'arriuare al terzo, doue s'inſeriſce fortemente, faccendoſi alquanto piu largo. L'offitio di queſto muſculo è piegare il terzo articolo del dito pollice. Dopo a queſti tre muſculi, ne ſeguono tredici; de quali, ad ognuno de primi articoli di tutte le dita ne ſeruono due, al ſecondo articolo del dito pollice tre. Di quelli, che ſeruono a gli primi articoli, que delle quattro dita [b] ſon quaſi del tutto carnoſi; & vanno diritti ſecondo il lungo della mano, attaccandoſi all'oſſa del ſuo pettine, inſino all'arriuare alle dita, doue s'inſeriſcono ne lati delle prime oſſa loro. Ma de i due, che ſeruono al dito picciolo, [c] l'uno naſce della parte piu alta del lato di fuori dell'oſſo del pettine, che ſoſtiene il medeſimo dito, con vn principio carnoſo, col quale s'attacca anchora alquanto al bracciale; & quindi va diritto mantenendoſi ſempre carnoſo, fin'al primo oſſo del dito, doue ſi conuerte in vna corda alquãto larga, con la qual s'inſeriſce nel lato di fuori del ſuo principio, alquanto verſo in dentro. [d] L'altro naſce dal lato di dentro dell'oſſo medeſimo appreſſo il bracciale; & quindi va fra queſto oſſo & quel, che gli è appreſſo, mantenendoſi ſempre carnoſo, fin'al primo oſſo del dito picciolo, doue ſi conuerte in vna ſottil tela, che s'inſeriſce nel lato di dentro di queſto oſſo. L'offitio di queſti due muſculi è, oprando al pari, piegare dirittamente il dito picciolo; oprando vn ſolo, piegarlo alquanto in obliquo, verſo quel, che tira. Et il medeſimo, che habbiam detto di queſti due muſculi, ſi deue intendere de gli altri, che ſtãno tra l'oſſa della palma, che ſeguitano. Di modo che tra ogni due oſſa ſtanno due muſculi; & [e] quel, che ſta nel lato di dentro dell'oſſo, che ſoſtiene il dito indice, naſce del lato di dentro di queſto oſſo, piu verſo la palma, che verſo il pettine, rileuandoſi alquanto, come fà anchora tutto il reſto de muſculi, che piegano i primi articoli. Queſti muſculi ſon'otto; & tre, che habbiam contato, che ſon vndici; ſegue ſubito il duodecimo. [f] Il qual naſce della parte di ſopra della legatura intrauerſata del bracciale, con vn principio carnoſo; & diſtendendoſi per tutto il lato di dentro del medeſimo lato, ſi mantiene ſempre carnoſo, fin'all'inſerirſi quaſi tutto in queſto oſſo, & il ſuo reſto nel ſecondo articolo, benche molto oſcuramente. L'offitio di queſto muſculo, è di piegare il primo articolo del dito pollice. [g] Il decimo terzo è ſotto a queſto, & è piu picciolo di lui; & naſce dell'iſteſſa legatura intrauerſata del bracciale, & anchora da quello oſſo del bracciale, che ſoſtiene il primo oſſo del dito pollice, ſenza paſſar più in là della metà. Suo offitio è di ſeparar queſto dito dall'altre dita, & piegare il ſuo primo articolo. Et è da notare, che queſto muſculo, & il paſſato, fanno vna polpa di carne alla radice del dito pollice; che è quella, che i Chiromanti chiamano il Monte di Venere, o di Marte. [h] Il quarto decimo, quinto decimo, & decimo ſeſto, ſon piu differenti in ſito, di que, che piegano le quattro prime oſſa delle dita, che non fanno e due, che piegano il primo oſſo del pollice; perche quelli, che muouono le quattro dita, ſtan diritti ſecondo il lungo della mano; quelli, che piegano il primo oſſo del pollice, vanno alquanto in obliquo, ma ſtanno alquanto intrauerſati. Perche naſcono tutti della palma della mano, vn poco piu in nãzi del cerchio, che fà quella riga, che circonda tutta la palma del dito pollice, chiamata da Chiromanti la Linea della vita. [i] Il primo di loro naſce con vn principio largo, & alquaato in torto, dell'oſſo della palma, che ſoſtiene il dito di mezzo, vn poco piu in giù della teſticciuola dell'iſteſſo, che s'inſeriſce nel foſſetto del primo oſſo del dito iſteſſo; & di poi monta faccendoſi carnoſo, & alquanto piu ſtretto, inſino all'inſerirſi, con vna corda come tela, nel lato del ſecondo oſſo del dito pollice, che riſponde all'indice, alquãto piu in dentro, che in fuori. [k] Il ſecondo naſce ſubito dietro a queſto, camminando verſo il bracciale, con vn principio ſottile, & neruoſo, & largo, di mezzo l'iſteſſo oſſo, di cui naſce il primo; & anchora piglia vn poco di principio dall'oſſo della palma, che ſoſtiene il dito picciolo; & quindi, faccendoſi ſubito carnoſo, va ad inſerirſi nel mezzo della parte di dentro del ſecondo oſſo del dito pollice. [l] Il terzo ſtà appreſſo a queſto, dal lato di ſotto; & naſce nella medeſima

L'offitio del terzo Muſculo, che muoue le dita. Altri tredici muſculi.

Il primo, che ſerue al dito picciolo.

Il ſecondo.

Sei Muſculi, che ſeruono alle tre dita.

Due Muſculi, che piegano il primo articolo del pollice.

Tre, che piegano il ſecondo.

Il Muſculo decimo quarto, che moue le dita del la mano.

Il decimo quinto

x t.vi.θ
y la med.Ξ
z t.iiii.θ
a t.vi.η.λ t.vii.1.2.3.
b t.viii. preſſo al Δ
c t.iiii.ζ
d la mc. preſſo al ζ
e t.viii.Y
f t.vi.η.t.iiii.i
g t.vi.λ.t.vii.a
h ta.vii.xiii.1.2.3.t.viii.Y
i t.vii.i
k t.vii.2
l la med.3

maniera,con vn principio largo,della radice dell'osso della palma,che sostiene il dito picciolo,appresso il bracciale; & quindi cammina in obliquo verso il dito pollice,fin'all'inserirsi nel lato di dentro del secondo osso di questo dito, alquanto verso la banda di nanzi. L'offitio di questi tre musculi,oprando tutti insieme,è piegare fortemente il secondo articolo del dito pollice; oprando il primo solo, muouerlo in sù alquanto verso l'indice; oprando il secondo,muouerlo verso le dita di mezzo; oprando il terzo, muouerlo verso il dito picciolo. Questi tre musculi insieme co tredici passati fanno sedici; i quali tutti seruono, come habbiam detto, a piegar le dita. [m] Il decimo settimo in ordine,& il primo di que,che stendono le dita,nasce con vn principio, mescolato tra carne & neruo, & alquanto largo, [n] dalla parte piu alta della testa di fuori, dell'osso dell'homero; & quindi scende faccendosi grande,& carnoso,& quasi tondo,per mezzo del braccio, fra e due fusselli,tanto che giunge al fin del minore presso al bracciale; doue faccẽdosi piu stretto [o] si sparte ordinariamente in tre,& rade volte in quattro parti carnose, & corte, non molto diuise,& couerte d'vna istessa tela,& attaccate con certi fili neruosi,& sottili. Ma subito, che si separano dal corpo del musculo,si conuertono,ogni parte in vna corda;& tutte insieme passano [p] pel seno, che si fa nella parte di fuori del minor fusello, vicino a doue si congiunge col maggiore; nella qual parte tutte queste corde sono inuolte da vna legatura intrauersata,fatta particolarmente per questo. Passata tal legatura arriuano al bracciale,& subito s'allargano & si separano,l'vna dall'altra,vgualmente; & cosi camminano separandosi ogn'hor piu,fin che arriuano alle quattro dita; doue si fanno molto piu larghe, & sottili,& s'inseriscono nella radice del primo osso d'ognuno delle dita,& cosi si stendono per tutto il lungo dell'ossa. Queste corde ordinariamente son tre,che s'inseriscono in tre dita; & rarissime volte ho veduto,che vada corda alcuna al dito picciolo. Ma,in che modo queste corde si mescolino nelle dita,colle corde de gli altri musculi,allhor si dirà,quãdo tratteremo de musculi,che separano le quattro dita dal pollice. [q] Il decimo ottauo è molto sottile, & lungo; & è attaccato col lato di sotto del decimo settimo, per tutto il lungo de fuselli del braccio; & nasce della testa di fuori dell'osso dell'homero,tra'l principio del decimo settimo, & quel [r] dell'altro musculo, che diremo [s] inserirsi nell'osso della palma,che sostiene il dito picciolo,& distende il bracciale. Questo musculo, come arriua al bracciale,si diuide in due corde, che passano per [t] lo seno commune alli due fusselli, & s'auuolgeno colle [u] legature loro,fin che passa il bracciale; & di poi ordinariamente si separano subito; & l'vna va al dito picciolo, & l'altra all'Annulare, inserendosi ognuna nel lato di fuori,(alquanto verso dietro)del primo osso del suo dito,con vn fine sottile, & largo,come tela; benche tal volta vanno amendue al dito picciolo. L'offitio di questo musculo, dice Galeno essere di separar queste due dita dall'altre; ma non pare a me cosi, per esser il sito diritto,anzi credo,che le distẽda. Nascono dal processo di fuori del maggior fusello, che si congiunge alla parte di dietro dell'osso dell'homero, insino presso al bracciale,tre musculi dirittamente, l'vn dietro l'altro; i quali tutti stan situati in trauerso. [x] Il primo di loro (che è in ordine il decimo nono) nasce del maggior fusello, passata la sua metà,verso il bracciale,con vn principio carnoso,& largo,& di poi si fa vn poco piu stretto camminando;& montando verso la giunta del minor fusello, appresso il bracciale,si diuide in [y] due parti carnose, che fanno due musculi distinti; la piu bassa delle quali fa il decimo nono; la piu alta diremo fare il ventesimo primo. Et anchor che questi due musculi habbino vn medesimo principio,ho voluto(per parlar piu chiaro) distinguergli; chi vorrà contargli per vno,potrà far,come gli piacerà. Hora nasce questo decimo nono musculo nella forma detta; & monta in trauerso fin'al processo del minor fusello; ma, in nanzi che arriui a lui,si diuide in [z] due corde, le quali attaccate insieme, & infasciandosi in vna legatura,fatta per questo effetto, passano per vn seno, che per lor si fa particolarmente, nella giunta del minor fusello. Passato questo luogo,subito si separano, l'vna corda dall'altra; & la piu alta cammina verso il dito indice, la piu bassa verso quel di mezzo; & amendue s'inseriscono nel lato di fuori delle prime ossa di queste dita, alquanto verso la parte di dietro; & delle volte amendue le corde s'inseriscono nel dito indice. Et è da notare, che le corde del decimo settimo,decimo ottauo, & decimo nono musculo, se ben ordinariamente serbano l'ordine detto,molte volte s'allargano & diuidono in piu ramuscelli, mandando la corda dell'un dito,vn ramuscello all'altro, & al contrario, mescolandosi in diuersi

Il decimo settimo.

Il decimo ottauo.

Il decimo nono.

m t.ii.v.t.ix. a z.t.x. s
n lib.i.ta.vi. fi.vi.P
o t. ix. b
p li.i. t.vi.fi. vii.i γ
q t. ii. x.ta.i. ix.Θ.t.x. r
r t.ix.Λ
s la med. d
t li.i.ta.vi.fi. vii.θ
u t. ij. i
x t.x.Π
y t.x. o p
z t.x.p q

diuerſi modi l'uno coll'altro, ſenza ſerbare in ciò ordine alcuno. L'offitio di queſto decimo nono muſculo è congiungere il pollice coll'altre dita; & ſeparare l'indice, & quel di mezzo dal pollice; come moſtra il ſito intrauerſato, che hanno, & gli interteſsimenti delle corde loro. [a] Il venteſimo muſculo è molto corto, & forte; & naſce del quarto oſſo della palma, appreſſo il bracciale, con vn principio carnoſo; & coſi ſcende per lo lato di fuori del medeſimo oſſo, alquanto verſo la banda di dentro della palma; & faccendo la figura d'un ſorzo, s'inſeriſce nel lato di fuori del primo oſſo del dito picciolo, con vn fine ſottile, & neruoſo. L'offitio di queſto muſculo è ſeparare il dito picciolo da gli altri. [b] Il venteſimo primo è quella parte, che habbiam detto eſſer diſtinta dal decimo nono; & naſce della metà del maggior fuſello ſecondo il lungo, dalla parte ſua di fuori, appreſſo la legatura, o tela, che ſta fra i due fuſelli; & cammina in obliquo, (come habbiam detto) verſo il minor fuſello. Ma in nanzi che arriui alla ſua giunta appreſſo il bracciale, ſi conuerte comunalmente in vna corda quaſi tonda, la quale è inuolta colla legatura, che habbiam detto faſciar la corda [d] del quarto muſculo, che diſtẽde il bracciale; & paſsãdo per l'iſteſſo [e] ſeno, che la ſopra detta, s'allarga ſubito, come è paſſata, inſerẽdoſi ĩ tutto il lũgo del lato del dito pollice, che riſpõde al dito ĩdice. [f] Il vẽteſimo ſecõdo muſculo naſce del maggior fuſello vn poco piu in sù, che'l paſſato, cõ vn prĩcipio largo; & mõta al trauerſo ſopra il minor fuſello, paſsãdo p ſopra il [g] quarto muſculo, che muoue la mano. Ma ſubito, come arriua al ſopra detto muſculo, ſi diuide in [h] due parti diſuguali, attaccate, l'vna coll'altra, come ſe fuſſero due muſculi. La parte piu alta ſi mãtiene p vn poco carnoſa; & di poi ſi cõuerte in vna corda quaſi tõda, che s'inſeriſce nella parte di fuori dell'oſſo del bracciale, che ſoſtiene il dito pollice. La piu baſſa cãmina ſimilmente alquãto in nãzi; & ſubito ſi ſparte in due [i] parti carnoſe, che ſi conuertono in due corde, le quali inſieme con la corda della [k] parte piu alta paſſano per vn [l] ſeno picciolo, che ſi fa nella giunta del minor fuſello, couerte con vna [m] iſteſſa legatura. Paſſato il bracciale l'vna di queſte corde di queſta parte piu baſſa s'inſeriſce nella radice del primo oſſo del pollice, al lato ſuo di fuore; l'altra ſi diſtende per tutto il lungo del pollice, attaccandoſi a lui, con vna ſottile, & larga tela, & inſerendoſi particolarmente nel lato di dentro di queſto dito, dalla radice del ſecõdo oſſo, inſino alla fin del terzo. Di queſta ſola corda fecero mentione alcuni delli Antichi; & per ciò contauano il muſculo per vn ſolo; alcun'altri veduto, che ſi ſpartiua in due corde, vna, che s'inſeriua nel bracciale, l'altra nel dito pollice, diuiſero anche il muſculo in due. Io il potrei, ſecondo queſta ragione, diuidere in tre, poi che ha tre corde, che muouono diuerſe parti, & in diuerſi tempi; ma, perche faccendo queſto darei occaſione, che molti voleſſero anche diuidere e muſculi delle dita in tanti, quante ſono le corde, nelle quali finiſcono, mi par meglio contarlo per vno, come fecero e primi, non curandomi in ciò ſeguir il Veſalio, il quale per diſtinguer gli muſculi, che diuidono le dita, da gli altri, lo diuiſe con aſſai ragione in due. L'offitio principal di queſto muſculo, & del venteſimo primo, è, oprando inſieme, diſtendere il dito pollice; oprando ognuno da per ſe, fare il medeſimo effetto, ſe ben il venteſimo ſecondo diſuia alquanto queſto dito dall'altre dita, il venteſimo primo lo congiunge al pollice; di modo, che ſi puote contare tra que, che diſtendono le dita, & tra que, che le muouono da lati. Aiuta anchora il venteſimo ſecondo ad alzare il bracciale per virtù della corda ſua, che s'inſeriſce in lui; & per ciò ſi potrebbe anche cõtare tra que, che'l muouono, come piu in giù diremo. Reſtaci a contare d'altri ſei, che muouono le dita da lati; de quali due ſeruono al dito pollice; gli altri all'altre dita. [n] Il primo de due (che ſecondo l'ordine è il venteſimo terzo) naſce dalla parte di dentro dell'oſſa del bracciale, che ſuſtenta il dito pollice, con vn principio neruoſo; & ſubito ſi fa carnoſo, & cammina, fin'all'inſerirſi nel ſecondo oſſo del pollice, con vna ſottile, & larga tela. Queſto muſculo, inſieme con [o] e due, che ſtanno ſotto a lui, & piegano il primo articolo del pollice, fanno quella polpa di carne, che è nella palma della mano, appreſſo la radice di queſto dito. L'offitio di queſto muſculo è ſuiare il pollice dall'indice, aiutato dal venteſimo primo. Et è da notare, che queſto muſculo ſolo tra que, che muouono la mano & il gomito, par piu liuido; ilche cauſa vna molto groſſa tela, che'l cuopre. [p] Il ſecondo di que, che ſeruono al dito pollice, (& è in ordine il venteſimo quarto) naſce dalla banda di dentro dell'oſſo della palma, che ſoſtiene l'indice, con vn principio carnoſo, che ſi diſtende ſecondo tutto'l lungo dell'oſſo, & finiſce in vn fine carnoſo, il qual s'inſeriſce in

Il vẽteſimo muſculo, che muoue le Dita.

Il venteſimo primo.

Il venteſimo ſecondo.

L'offitio del venteſimo ſecondo Muſculo delle Dita.

Il venteſimo terzo.

Il venteſimo quarto.

[a] t.iii.q;. ta. iiii. ϰ. t.ix.h

[b] t.i.d.t.ii.e. t.ix.f. t.x.o. t.xi.u

[c] t.x. P .

[d] t.xi. Λ i

[e] li.i.t. vi. fi. vii.ε ξ

[f] t.x.xi. Ξ

[g] ta.xi.Λ.ta. iii.c. t.ix.e

[h] t.ii.c b. ta. x. k l

[i] ta.x.l m.ta. xi.q r

[k] t.x.k

[l] lib.i.ta. vi. fi.vii. η

[m] t.ii. iii. 6.

[n] ta.iii.i. ta. iiii.μ

[o] t.vi. ϰ λ

[p] t.ii.d. t.ix. g.t.x.t. t.xi. f. t.xii.ν

tutto il lato di fuori del primo oſſo del pollice; & inſieme manda vna ſottile,& larga corda,alla radice del ſecondo oſſo.I fili di queſto muſculo ſono in certa guiſa intrauerſati; & camminano dal bracciale fin'al pollice; dal che è ſuo offitio congiungere il dito pollice all'indice,aiutato dal venteſimo primo. [q] Il venteſimo quinto, venteſimo ſeſto, venteſimo ſettimo,& venteſimo ottauo,che congiungono le dita verſo il pollice, aiutando a diſtenderle, ſon ſottili, & carnoſi; & ſono attaccati alle quattro corde del ſecondo muſculo,che piega il terzo oſſo delle quattro dita,ognuno alla ſua,naſcendo della tela,che faſcia le ſopra dette corde; & nel paſſar pel ſeno, che habbiam detto farſi nella parte di dentro del bracciale,ſotto la ſua legatura intrauerſata, camminano attaccate, ognuna, al lato di dentro di queſte corde, inſino all'inſerirſi nel lato di dentro della radice delle dita, montando fin'al congiungerſi colle corde,che diſtendono le dita. Hanno anchora queſti muſculi vna particolarità,che non naſcono d'oſſo alcuno, come ne anche que de gli occhi. Hora ſono i Muſculi,che muouono le dita,in tutto Vēti otto, de quali Quattro le diſtendono,Sedici le raccogliono,& Otto le muouono da lati.

Il vēteſimo quinto, venteſimo ſeſto, venteſimo ſettimo, & venteſimo ottauo.

q t.x.o u. ta. vi. ξξ

De Muſculi, che muouono la Mano ſopra il bracciale. Cap. 30.

Il primo Muſculo, che muoue la Mano.

MVOVONO la Mano quattro Muſculi, Il [a] primo de quali è attaccato al lato di ſotto [b] de muſculi,che naſcendo dal gomito vanno a piegar le dita; & naſce della [c] teſta di dentro dell'oſſo dell'homero, appreſſo il gomito, con vn principio tra carnoſo & neruoſo; & di poi ſcende attaccandoſi a tutto'l lato di dentro del maggior fuſello, & quaſi alla metà di quel di ſotto, ſopra il qual noi ci appoggiamo, quando ſcriuemo,ſecondo il lungo del fuſello,attaccandoſi fortemente a quello, principalmente nella parte piu alta appreſſo il gomito.Ma arriuando al fine di queſto fuſello, vn poco innanzi del bracciale,ſi conuerte in vna [d] forte,& alquanto tonda corda,la quale va accompagnata da alcune fibre di carne fin'al bracciale; & di poi ſi fa del tutto neruoſa, inſerendoſi fortemente nel [e] quarto oſſo del bracciale,& nel primo della palma. La corda di queſto muſculo non ha particolar legatura,che l'attrauerſe al paſſar del bracciale,ma ſta inuolta con quella tela commune a tutti e muſculi,la qual contaremo tra le legature, che ſono tra'l gomito & la mano,perche lega fortemente il bracciale co fuſelli. [f] Il ſecondo muſculo naſce anchora del tubercolo di dentro dell'oſſo dell'homero, vicino al gomito, appreſſo il ſopra detto muſculo,& [g] quello,che habbiamo detto far la tela della palma della mano; & quindi cammina alquanto in trauerſo verſo il lato di ſopra [h] del primo, che chiude le dita,paſſando la maggior parte ſotto di lui,& attaccandoſi al minor fuſello. Et in nanzi che arriue al bracciale,ſi conuerte in [i] vna corda tonda,che pare che finiſca nel bracciale, appreſſo la radice del dito pollice, per eſſer couerta dal muſculo, [k] che ſepara il dito pollice dall'indice,& da li due, che piegano il primo articolo di queſto medeſimo dito. Ma tolti via queſti muſculi manifeſtamente ſi vede, che e paſſa per la parte di dentro del bracciale fin'all'oſſo della palma, che ſoſtiene il dito indice; nella cui radice s'inſeriſce, faccendoſi piu largo,& attaccandoſi fortemente a queſta parte nella [l] legatura intrauerſata del bracciale. A [m] queſti due muſculi,che ſono nella parte di dentro, ne riſpondono altri due in quella di fuori; il primo de quali(che è in ordine il terzo)naſce della radice [n] del tubercolo di fuori,della parte piu baſſa dell'oſſo dell'homero,appreſſo il principio [o] del muſculo, che habbiam detto diſtendere il dito picciolo,piu appreſſo del maggior fuſello,che niuno di quanti naſcono di queſto tubercolo detto; per la qual coſa naſce anchora in parte del proceſſo ſuo di dietro,che chiamiamo la punta del gomito. Quindi ſcende attaccandoſi al lato piu baſſo della banda di fuori del maggior fuſello, tra'l [p] primo, che piega il bracciale,& quel,che diſtende il dito picciolo,fin preſſo el bracciale; doue ſi conuerte in [q] vna tonda corda,che paſſa per lo ſeno,che è nella giunta del maggior fuſello, appreſſo il lato di dentro [r] del proceſſo ſuo, ſimile ad vn puntaruolo, faſciato con vna legatura [s] intrauerſata; la qual ſola contaremo tra le proprie del maggior fuſello. Paſſata queſta legatura cammina per ſopra il bracciale,faccendoſi,di mano in mano,piu larga,fin'all'inſerirſi molto lontano dal bracciale,nell'oſſo della palma,che ſoſtiene il dito picciolo. [t] L'altro muſculo della parte di fuore(che è in ordine il quarto)naſce con vn [u] principio alquanto largo dall'oſſo dell'homero, vn poco piu in sù del tubercolo di fuori dell'iſteſſo oſſo, appreſſo

Il ſecondo Muſculo, che piega la Mano.

Il terZo.

Il quarto.

a t.iii.z. t.ii. a.t.iiii.Σ. t. v.✳.t.ix.Ξ
b t.iiii.β. ta. v.Θ
c li.i. t.vi. fi. vi.s
d t.iiii.ſ
e lib.i.ta.vi. fi.viii.4.
f t.i.Λ.t.ii.g. t.iii.x.t.iiii. e
g t.iii. Y
h t.iiii.β
i t.iii. ſ
k la med. i
l t. iiii. θ
m ta.ii.Y.ta. ix.Λ.t.x. q
n lib.i.ta. vi fi.vi.P
o t.ix. Θ
p t.x. xii. Λ
q t.ix. d
r li.i.ta.vi.fi vii. R
s t. ii. z
t t.i.c.t.ii.T. t.iii.b.t.ix.y t.x.f. t.xi.Λ. t.xii. o
u t.xi. i.

preſſo il gomito,iui,doue habbiam detto hauere vna [x] riga rileuata, & aguzza. Et quindi cammina faccendoſi carnoſo,& diſtendendoſi ſopra il minor fuſello,fin quaſi la ſua metà;doue ſi conuerte in vna forte corda,che ſubito ſi ſparte [y] in altre due tonde,benche alquanto piu larghe,che groſſe;le quali ſcendono,ſenza ſepararſi notabilmente l'una dall'altra,dirittamente per ſopra il minor fuſello,camminãdo verſo la ſua giunta,che è appreſſo il bracciale; nella qual parte diuidendoſi alquanto piu(ſe ben poco) l'una dall'altra,paſſano,ognuna,per [z] vn ſeno,che per queſto effetto ſi fà nella detta giunta, per di ſotto la legatura, che abbraccia parimente il muſculo, [a] che muoue il dito pollice verſo l'indice. Paſſata che hanno queſta legatura,diuidendoſi alquanto piu,s'inſeriſcono,l'una nell'oſſo della palma,che ſoſtiene il dito indice; l'altra in quel,che ſoſtiene quel di mezzo. L'offitio principale di queſti quattro muſculi,non è(come dice il Veſalio) diſtendere,& piegare principalmẽte il bracciale,poi che non finiſcono in lui; anzi i due primi ſeruono a piegar principalmente la mano,nella qual s'inſeriſcono,& per conſeguẽte il bracciale; i due vltimi ſeruono a diſtenderla; oprando al paro,dirittamente;oprãdo hor l'uno hor l'altro, fanno il medeſimo offitio, ma piu verſo il lato di quel, che tira. Aiuta anchora a queſto quella parte del muſculo [b] venteſimo terzo di que,che muouono le dita, che habbiam detto inſerirſi nell'oſſo del bracciale, che ſoſtiene il dito pollice. Et è da notare, che medianti queſti medeſimi quattro muſculi ſi muouono anchora la mano, & il bracciale da lati; perche tirando quel di dentro, & quel di fuori, che riſponde al dito pollice, & conſentendo gli altri due,mouiamo la mano verſo il petto; ma oprando i due,che riſpondono al dito picciolo,& cõſentendo i ſopra detti,mouiamo la mano in fuore. Aiutano coſi anchora queſti muſculi(anchor che il Veſalio dica di nò)a voltar la mano in sù, & in giù, oprando ſucceſsiuamente l'un dietro l'altro,come habbiam detto far quei dell'occhio.

L'offitio di queſti Muſculi.

De Muſculi, che voltano il minor Fuſello, in sù, & in giù. Cap. 31.

CHI haurà in memoria il modo,in che habbiam detto [a] nel primo libro congiunger ſi il minor fuſello all'oſſo dell'homero,facilmẽte potrà intendere,come ſi muoua in sù,& in giù,ſenza che il maggiore,o l'oſſo dell'homero ſi muouano;& ancora come al mouimento ſuo ſi muoue tutta la mano.Hora muouono queſto Fuſello quattro muſculi; de quali due ſeruono alla parte di ſopra appreſſo il gomito; & due à quella di ſotto appreſſo il bracciale.Et di queſti quattro muſculi,due ſtanno nella parte di dentro, & altri due in quella di fuori; que di dentro la voltano in giù, que di fuore in sù.

Il prĩo Muſculo.

Il [b] primo di que di dentro(che è ſituato appreſſo il bracciale) è tutto carnoſo; & naſce d'appreſſo il lato di fuori del maggior fuſello ſecondo il lungo ſuo,con vn principio largo,attrauerſando dirittamẽte fin'al lato di dentro del minore, nel qual s'inſeriſce con vn fine,ſimile al principio. Queſto muſculo è quadro, & ha tutti quattro i lati vguali, & nel mezzo è alquanto piu groſſo,che da lati; & fà come vn guancialetto alle [c] corde, che paſſano à chiuder le dita. I fili di queſto muſculo vanno dirittamente dal principio al fine;& per cio è ſuo offitio, tirando la parte del minor fuſello (che è appreſſo il bracciale) verſo dentro, voltare il detto minor fuſello in giù.

Il ſecondo.

[d] Il primo muſculo di fuori, & ſecondo di que,che muouono il fuſello,è differente dal primo in ſito,figura,& grandezza; perche comincia dal lato di fuori dell'oſſo dell'homero(vn poco piu in sù,che'l [e] quarto, che diſtende la mano,quaſi alla quarta parte dell'oſſo)con vn principio largo, & carnoſo; & quindi ſcende(faccẽdoſi piu largo,& forte)attaccato al lato di fuori del ſopra detto quarto muſculo,che diſtende il bracciale.Ma come arriua al capo del minor fuſello,appreſſo il bracciale,ſubito ſi conuerte in [f] vna corda larga,come tela,mediante la quale s'inſeriſce nella [g] parte di ſopra della giunta di queſto minor fuſello, diſtendendoſi alquanto a dentro. L'offitio di queſto muſculo è di tirare la parte di ſotto del minor fuſello,appreſſo il bracciale, in fuore, & per conſeguente voltar tutto'l fuſello.

Il terZo.

[h] Il ſecondo di que di ſopra, & terzo in ordine, comincia dalla radice del tubercolo di dentro dell'oſſo dell'homero, & dal lato di dentro del maggior fuſello,iui,doue ſi congiunge col minore,con [i] vn principio forte,& carnoſo; & quindi monta aſſai in [k] obliquo verſo il lato di dentro del minor fuſello,nel qual s'inſeriſce,con vn fine parimẽte carnoſo, vn poco in nanzi del mezzo del

x lib.i. t.vi. fi.vi.Q
y t.xi.k
z lib.i.t.vi. fi.vii.s.ζ
a t.x.o
b t.ii.b.t.x.k
a li.i.cap.xx.
b t.vii.x.tau. viii. s
c t.vi.β.t.vi. Ξ.κ
d t.i.d. t.ii.ſ. t.iii.a.t.iiii. α.t.v.k.t.vi. Λ.t.vii.y.ta. ix.x.t.x. e.t. xi.h
e t.xi.Λ
f t.vi.u. t.xii. b
g li.i. t.vi. fi. vii. dal κ verſo l'α
h t.i.c. t.ii.f. t.iii.v.t.iiii. y.t.v.i.t.vi.x t.vii.Q. ta. viii. R. tau. xiiii.f
i li.i.t.vi.fig. vii. ſotto la L
k t.xii.e.tau. xiii.g

fusello. Da questo fin carnoso nasce vn'altro capo neruoso, il qual si distende verso il mezzo dell'osso, secondo il lungo, inferendosi fortemente (per tutto quello spatio) al lato di fuori di questo fusello, in [l] vna asprezza, che per questo effetto habbiã detto hauere questo osso in questa parte. Questo muscolo volta il minor fusello all'ingiù, tirandolo in dentro. [m] Il quarto muscolo, che sta dalla parte di fuori, & è quasi simile al sopra detto in figura, & sito, nasce [n] dalla parte di fuori della legatura, che circonda la congiuntura del gomito, & anche la punta del gomito; & quindi cammina montãdo verso la parte di nanzi, in sino all'inserirsi nel minor fusello, [o] appresso il fin del terzo, cõ vn fine meno neruoso, & largo, che quel del terzo. Et è da notare, che questi due muscoli, & il primo, non finisco no in corda, per esser molto piccioli. L'offitio di questo quarto muscolo è voltare il minor fusello in sù, tirando la parte sua di sopra in fuori in obliquo; di modo, che que di dentro il voltano in sù, que di fuori, all'in giù.

Il quarto.

L'offitio del quarto Muscolo, che muoue la Mano.

l li.i. t. vi. fi. vii. i u
m ta.x.Λ.ta. xii.Δ. ta. xi. m. t.xiii.h
n t.xii. c
o t.xii. presso al e

Delle Legature de Fuselli del Braccio, & della Mano. Cap. 32.

Diuerse sorti di Legature.

TRA le Legature de Fuselli del Braccio, & della Mano, alcune legano l'un osso col l'altro; alcun'altre son come guardia de corpi, che stan di sotto loro, & come veste de muscoli che'nfasciano; alcun'altre abbracciano, & cõgiungono le corde all'ossa in tal modo, che per gran forza, che facciano, non possono disluogarsi. Benche delle tele, che fasciano le corde, habbiam fatto particolar mentione parlando de muscoli, che mueano la mano. [a] Ma quelle, che son come difesa & aiuto, che le corde non escano del suo luogo, stan tutte intrauersate, & sono assaisime; & vna di loro occupa tutta la parte di dentro di tutte le quattro dita; & vn'altra simile a questa si distende fin'al secondo osso del pollice, & anche quasi fin'al terzo. [b] Se ne vede parimente vn'altra nella parte di dentro del bracciale, intrauersata dal quarto suo osso, ĩsino al quinto, la qual abbraccia le corde de muscoli di tutte le dita. Questa corda è larga, & piu gagliarda, che niuna dell'altre; ma non tocca e due fuselli, ne meno l'ossa della palma. Si veggono della medesima forma nella parte di fuori del bracciale [c] sei legature intrauersate, per le quali passano come per anelli, le corde de muscoli, che aprono le dita. Queste legature tutte per la parte di sopra paiono vna sola, lunga, quanto è il largo de due fuselli; ma, contandole diligentemente, subito si veggono come sei anelli, che seruono a mantenere le sopra dette corde, che non disuijno da e seni del minor fusello, per donde passano. La prima di queste legature va dal maggior fusello insino al minore; & cuopre il seno [d] commune ad amendue, per lo quale (come dicẽmo) passano le corde del muscolo, [e] che distende il dito picciolo. La seconda sta dal lato di fuori della prima; ma non occupa piu del maggior fusello; & per lei passa la corda del [f] quarto muscolo, che muoue la mano sopra il bracciale. La terza stà dal lato di dentro della prima; & occupa solamente il largo del minor fusello; & per lei passano le [g] corde, che distendono le tre dita. La quarta stà dal lato di dentro della terza; & fa vn'assai picciolo anello, per lo qual passa [h] la corda, che separa il dito indice, & quel di mezzo, dal pollice. Per la quinta passano [i] la corda diuisa, che distende la mano; & [k] quella, che cõgiunge il dito pollice all'indice; se bene tal volta il muscolo del pollice ha la sua particolar legatura; & allhora son sette queste legature. Per la sesta passano [l] tre corde, delle quali la prima s'inserisce nell'osso del bracciale, che sostiene il pollice; la secõda nel primo osso del medesimo pollice; la terza nel secondo, & terzo; & anche tal volta ognuna di queste corde ha la sua particolar legatura. Oltre a queste legature hanno e muscoli dalla mano al gomito vna molto gagliarda tela (che congiunge e muscoli, l'vno coll'altro, & non gli lascia vscir dal suo luogo, ne confondersi, gli vni, con gli altri) simile a quella, che diremo esser nella gamba; benche tanto piu sottile, che quella, che non par distinta dalla propria tela, che communalmente infascia e muscoli. Ci sono parimente d'altre legature sottili, come tela, che abbracciano tutto intorno gli articoli; & son simili a quelle, che cõmunalmente legano qual si voglia congiuntura; le quali legano tutte l'ossa della mano, quantunque tra lor ci sia alcuna differenza. Perche quelle, che congiungono l'ossa delle dita, son piu sottili, & abbracciano solamente l'articolo. Quelle, che congiungono l'ossa della palma con quelle del bracciale, son piu gagliarde, & abbracciano l'ossa piu in nanzi della congiuntura. Quelle dell'ossa della palma, che legano l'ossa, l'vne coll'altre, da lati, sono di

Quelle, che abbracciano le corde de Muscoli.

Quelle, che cuoprono e Muscoli

Quelle, che legano l'ossa.

Differenza tra le legature, che cõgiungono l'ossa dal gomito in nanzi.

a Molte di queste legature nõ si possono ueder nelle figure per esser molto sottili.
b t.iiii.θ
c Tutte sei si notano nella tauola. ii. & iii. con questi numeri. 1. 2. 3. 4. 5. 6.
d lib.i.ta.vi. fi.vii.β
e ta.ii.X.ta. ix.Θ
f t.ii.Y.t. ix. Λ
g ta.ii.V.ta. ix.b
h t.x.p
i t.xi.k
κ t.x.o
l la mede. k l m

natura

natura di cartilagine, & non ſolo circondano l'oſſa d'intorno, ma ſi pongono anche tra oſſo,& oſſo. Quelle,che legano l'oſſa del bracciale, ſon molto forti, & anche di natura di cartilagine,& circondano da ogni parte l'oſſa, eccetto ĩ alcune,che le ſeparano, principalmente in quelle del ſecondo ordine,alle quai ſi congiungono. Quelle, che congiungono e due fuſelli al bracciale,ſon ſimili alle legature ſottili come tela,dell'altre congiunture,ſe ben queſta legatura ſi fa alquanto piu dura appreſſo la punta del proceſſo ſimile al puntaruolo; anzi pare vna particolar legatura da per ſe, che è quaſi tonda, & ſi va a inſerire nell'oſſo del bracciale,che le ſtà all'incontro. L'offitio di queſta legatura, è ſolamente legar queſta congiuntura. Le legature,che congiungono e due fuſelli, coſi appreſſo il gomito, come appreſſo il bracciale,ſon molto gagliarde, & abbracciano tutto intorno i capi dell'oſſa.[m] Ci reſta anche a contare quella cartilagine, che habbiam detto naſcere del minor fuſello,& metterſi tra lui,& il bracciale; la quale anchora fa l'offitio di legatura, congiungendo queſto fuſello al bracciale; Et la legatura,[n] che empie lo ſpatio tra la riga aguzza dell'vno,& l'altro fuſello; che è molto forte,& ſottile,& neruoſa;& ha certi fili, che ſcendono dal minor fuſello in obliquo,inſino al maggiore;la quale oltre al diuidere i muſculi di dentro del braccio,da que di fuori,lega e fuſelli, & inſieme da forza ad alcuni[o] principij di muſculi,come habbiam detto;Et la legatura, che congiunge il minor fuſello con la teſta di fuori,dell'oſſo dell'homero; che è gagliarda, ma ſottile come tela, ne piu, ne meno,che quelle dell'altre congiunture;Et quelle del maggior fuſello col medeſimo homero; che quantunque queſta congiuntura ſia da per ſe molto ſicura, non per ciò laſcia di hauere ſue particolar legature, molto forti, che abbracciano l'oſſa d'intorno. Queſte ſono tutte le Legature della mano inſino al gomito, ne ve ne ſono alcun'altre, eccetto ſe voleſsimo contare quelle,che concorrono alla compoſition de muſculi,& fanno le tele particolari d'ognun di loro; le quali alle volte ſon tanto groſſe, che fanno parere il muſculo liuido,come è quella, che cuopre il muſculo, che[p] ſepara il dito pollice dall'altre dita; & quella,che cuopre[q] il primo,& terzo, che muouono il gomito.

m li.i.t.vi.fi. vii.T

n t.vii.V.ta. xiii.k

o ta.vi.Z η. t.x.ΞΠ

p ta.i.p

q ta.vi.Θ

De Muſculi del Membro. Cap. 33.

Di che ſi fa il Membro.

FAssi il Membro(come piu lungamente nel terzo libro diremo)di due corpi grandi neruoſi di fuori,& ſpugnoſi di dẽtro. De quali il deſtro naſce dell'oſſo deſtro del pettignone,poco piu in giù,di doue comincia a ſepararſi da quel dell'altra parte; & s'allarga verſo il lato manco fin'al congiungerſi col ſuo compagno. Et quindi camminano amendue inſieme fin'alla teſta del membro. Sotto a queſti due corpi, tra l'vno & l'altro,ſi fa[a] il canale dell'orina, per cui paſſa parimente il ſeme. Preſuppoſto queſto coſi in commune(che baſta per quel,che tocca all'intendimento di quel,che ſi ha da dire)è da ſapere, che queſto membro ha quattro muſculi, che'l muouono. De quali[b] due naſcono della parte di nanzi[c] del muſculo del fondamento,& ſon ſimili a que, che habbiam detto gire dall'oſſo del petto all'oſſo hyoide; perche ſtanno,l'uno appreſſo l'altro, & ſi congiungono per gli lati di dentro; & coſi montano verſo in nanzi, fin doue il detto canale ſi riuolta in sù; & iui s'inſeriſcono nella parte di ſotto de ſopra detti corpi, da lati del canale, diuidẽdoſi vn poco l'vno dall'altro,& abbracciãdogli come con certe dita.[d] Gli altri due naſcono(ognuno dal ſuo lato)della giunta dell'oſſo dell'anca,vn poco piu in giù,di doue habbiam detto naſcere i corpi del membro,con vn principio carnoſo,& ſottile; & quindi montano in obliquo mantenendoſi ſempre carnoſi,fin'all'inſerirſi nel corpo del membro dal ſuo lato,non molto lontano dal ſuo naſcimento. Per virtù di queſti quattro muſculi mouiamo la radice del membro ſecondo noſtra volontade,aiutati dalla naturale inclinatione,che ha il medeſimo membro. Benche i due primi muſculi aiutano anchora aſſai,coſi all'orinare,come a mandar fuori il ſeme,aprendo, come con le dita, il canale, per doue eſcono amendue, perche non ſi riteneſſero in vn piego, che qui fa il membro; & principalmente il ſeme,al quale è neceſſario vſcir dirittamente ſenza ritegno alcuno, con tanto impeto, come vſcirebbe d'una ſiringa, perche non ſi raffreddi, o riſoluono e ſuoi ſpiriti nel cammino,o ſi reſti,ſenza entrar nella matrice.

a t.xvi.fi.xv. xvi.G

b la med.H I

c la med.L

I due primi Muſculi del Membro.

d la med.KL

Il terzo, & quarto.

L'offitio de Muſculi del Membro.

Del

Libro secondo

Del Muſculo del Collo della Veſcica. Cap. 34.

Il Muſculo del Collo della Veſcica dell'Huomo.

EVn corpo,fatto come di Glandole, al principio del Collo della Veſcica (ſecondo,che piu lungamente nel terzo libro diremo)tra'l quale,& il piego, che habbiam detto nel capitolo paſſato far il membro,ſta ſituato [a] vn muſculo,tondo, come vno anello,alquanto piu groſſo dalla parte di ſopra, che da quella di ſotto; il quale abbraccia tutta queſta parte d'intorno, & ha certi fili, che lo circondano tutto. L'offitio principal di queſto muſculo è vietare,che l'orina non eſca ſenza noſtra volontà. Serue anchora in certo modo a laſciar vſcire l'orina,allentandoſi. Benche a queſto piu ſeruono e fili intrauerſati della veſcica,aiutati tal volta [a] da muſculi del ventre, & della diaframa; la qual,ritenēdoſi il fiato,preme il ventre all'in giù. [b] Hanno, ne piu ne meno,le donne vn'altro muſculo, che fa il medeſimo effetto, che queſto; ma hauendo elleno piu corto il collo della veſcica,che gli huomini,non hebbero di biſogno di quel corpo, che par fatto di glandole;& per ciò queſto muſculo abbraccia tutto intorno il collo della veſcica;il quale(come nel ſeguente libro diremo)piglia dal corpo della veſcica, infino all'inſerirſi nella parte di ſopra del collo della matrice,non molto lontano dalla bocca della natura. Queſto muſculo,quanto è piu lungo,che quel de gli huomini,tanto è piu ſottile; & quanto il collo della veſcica è piu corto in loro,tanto quello è piu groſſo.

Quel della Donna.

a ta. xvi. fig. xvi i. N. lib. vi. t. v. fi. vi. ω

b li. vi. t. v. fi. viii. x

De Muſculi del Fondamento. Cap. 35.

I Muſculi, che muouono il Fondamento.

HA il Fondamento tre Muſculi, che'l muouono. De quali [a] vno il caua in fuori, quando vogliamo fare e biſogni naturali, o mandar fuori alcuna ventoſità; & due il pongono dentro,quando è cauato fuori,& inſieme diſturbano, che non eſcano le fecce contro a noſtra volontà. [b] Queſti due muſculi ſon larghi,& ſottili,& non molto carnoſi,o roſsi; & non pigliano principio da oſſo alcuno, ſe non dalle legature, che naſcono dell'oſſo grande; & di quelle dell'oſſo del pettignone; & di quelle dell'oſſo dell'anche; & della parte piu baſſa della tela, chiamata peritoneo. Et quindi ſcendono ognuno dal ſuo lato,abbracciando [c] l'inteſtino retto, & inſerendoſi nella tela ſua di fuori. Queſti due muſculi ſon tanto larghi,che oltre l'abbracciare,& finire nel detto inteſtino, s'inſeriſce anchora vna [d] parte di loro,ne gli huomini, nella radice del membro, nelle donne nel collo della matrice.La qual coſa ha fatto penſar a molti, che queſti muſculi fuſſer tre. Ma poco importa chiamargli due, o tre, poi che l'offitio di tutti loro è vno medeſimo, cio è tirare in sù il fondamento dopo l'hauer fatti e biſogni naturali. A queſti due muſculi non riſpondono particolarmente altri, che cauino il fondamento in fuori; perche tal effetto lo fanno aſſai a baſtanza i muſculi del ventre,& la diaframa, & tutti e muſculi del petto.

a t. xv. fi. xxix. E. li. iii. t. ii. fi. vii. a

b tau. xv. fig. xxix. B C. li. iii. ta. ii. fig. vii. b c

c la med. a Y

d la med. d D

Il terZo Muſculo del Fondamẽto.

Hora del fin di queſti muſculi naſce il terzo, [e] il quale è tondo,come anello; & abbraccia il capo dell'inteſtino Retto,fin'alla pelle di fuori. Queſto muſculo non è tanto carnoſo, come i ſopra detti,ſe ben è piu groſſo al principio, che al fine; & il fine è ſimile alla pelle, nella qual finiſce; ma tutto è couerto d'vn humor vntuoſo. Et ha e fili che'l circondano d'intorno, medianti i quali ſi congiunge nelle donne al collo della [f] matrice, appreſſo la natura; ne gli huomini al collo della veſciea,& parimente al membro,medianti i [g] due primi muſculi ſuoi,de quali naſce.Dalla parte di dietro ſi cõgiunge al codione; da lati a certe legature,che attrauerſano dall'oſſo grande,a quello dell'anca. [h] Queſto muſculo non è tanto corto,come alcuni penſano; anzi entra ben due dita a dentro, come ſi vede manifeſtamente in coloro,ne quali o per alcuna fiſtola, o per altra infermità gli è ſtato diuiſo il ſuo principio. Perche, ſe ben coſtoro non ritengono tanto facilmente le fecce, come di prima,non eſcono però ſenza lor volontà,come farebbero,ſe'l muſculo fuſſe del tutto feſſo; perche a lui ſolo appartiene chiuder il fondamento, in modo, che non poſſa vſcire coſa alcuna ſenza ſua licenza.

e tau. xv. fig. xxix. E. lib. iii. ta. ii. fig. vii. a

f li. iii. t. v. fi. xxvi. x, x

g ta. xvi. fig. xiiii. xv. G

h la med. H I

De Muſculi,che muouono la Gamba. Cap. 36.

MOVESI la Gamba dal Ginocchio in giù (come ognuno può in ſe ſteſſo prouare) diſtendendoſi,& raccogliendoſi dirittamẽte,ſenza declinare a lato alcuno, medianti

a t.i.Σ.t.iii.o t.iiii.2.t.ix. a.t.xv.fi.xvi. L

b t.i.ſ

c li.i.t.vi.fi. ix.P

d t.xv.fi.xvi. Δ.t.iii. P.t. ii.γ.t.i.i.t. iiii.χ.t.v.6. t.ix.y

e t.xv.fi.xvi. N

f li.i.t.i.s

g t.xv.fi.xvi. preſſo all'M

h t.x.Φ.t.ii.ſ t.ix.t.t.xi.s. t.xv.fig.xvi. R

i li.i.t.ii.14.

k t.xi.Ψ

l t.x.Ψ.t.xi. ϖ ρ.ta.iii.u. t.ii.a.t.vi.χ. Ψ.t.ix.ſ.ta. xii.μ ν

m t.iiii.Φ.ta. v.s.t.iii.ſ.ta. i.α.t.ix.γ

n t.xi.ρ

o t.xi.Ψ.t.ii. ſſ.t.ix.u.t. x.ϖ ϖ.t.xii. ξ

p t.xi.λ μ.

q la med.o

a ta.xvi.fig. xvii.N.lib. vi.t.v.fi.vi.o

b li.vi.t.v.fi. viii.x

a t.xv.fi.xxix. E.li.iii.t.iii. fi.vii.a

b tau.xv.fig. xxix.BC.li. iii.ta.ii.fig. vii.bc

f li.iii.t.v.fi. xxvi.x,x

g ta.xvi.fig. xiiii.xv.G

h la med.HI

c la med.aY

d la med.dD

e tau.xv.fig. xxix.E.lib. iii.ta.ii.fig. vii.a

medianti dieci muſculi. [a] Il primo de quali naſce [b] dalla parte di nanzi della punta del gal lone, con vn ſottil principio, alquanto piu neruoſo, che carnoſo; ma poco di poi, che è na to, ritorna del tutto carnoſo, & tanto piu largo, che quando cominciò, che è ſua larghez za al doppio di quel, che è groſſo. Et in queſto modo ſcende in obliquo verſo dentro, per la parte di dentro della coſcia, fin'alla ſua metà, ſecondo il lungo; & di poi va diritto inſi no all'arriuare alla teſta di dentro dell'oſſo della coſcia, appreſſo il ginocchio; doue volta alquanto in fuori, inſerendoſi nel [c] principio della prima riga del maggiore ſtinco della gamba mediante vna ſottile, & tonda corda, che fà, quando comincia a voltare verſo la parte di nanzi. L'offitio di queſto muſculo è tirare la gamba in sù verſo l'Anguinaia del l'altra gamba, aiutato da muſculi, che muouono la coſcia & la gamba, a i quali principal mente ſi dee attribuire queſto mouimento. Perche ſenza dimenare il ginocchio ognuno facilmente può, ſtando a ſedere, ponere l'una gamba ſopra l'altra; & ſe non ſi accoglieſſe la gamba, medianti è muſculi, che la muouono; & la coſcia non ſi alzaſſe in sù verſo la ban da di dentro, medianti e muſculi, che la muouono, mal potrebbe vn coſi ſottil muſculo ſolo per ſe far tale offitio. Il [d] ſecõdo muſculo naſce con vn principio largo, & del tutto neruoſo, del [e] mezzo dell'oſſa del pettignone ſecondo tutto il lungo, [f] della cartilagine, mediante la quale habbiam detto congiungerſi; nella qual parte ſi congiunge al ſecõdo, che muoue l'altra gamba; & paſſato il principio ſubito ſi fà ſtretto, groſſo, & carnoſo, in tal forma, che è poco meno largo, che groſſo, & quaſi tondo. Et coſi ſcende all'ingiù per la parte di dentro della coſcia, faccendoſi, a poco a poco, tanto ſtretto, che quando arriua alla teſta di dentro della coſcia, appreſſo il ginocchio, ſi conuerte in vna [g] molto tonda corda, la qual s'inſeriſce appreſſo il fin del primo, attaccandoſi a lui per la banda di dietro. Queſto muſculo nelle donne alquanto magre, pare vna legatura neruoſa, dura, & aſpra, come vn neruo; perche eſſendo ſcarnato, & hauendo poco graſſo di ſopra, fà vn orlo ſopra la carne. L'offitio di queſto muſculo è muouere l'una gãba verſo l'altra, come quan do l'incaualchiamo, aiutandolo i muſculi, che piegano la gamba, & que, che muouono o piegano la coſcia verſo dentro. [h] Il terzo muſculo inſieme con alcun'altri naſce della par te piu baſſa della [i] giunta dell'oſſo dell'anca, ſopra la qual noi ſedemo, con vn principio neruoſo, & ſottile; & ſcẽdendo alquanto in obliquo all'ingiù, ſi fà ſubito carnoſo, & quaſi tondo, & aſſai piu groſſo, che al principio. Et coſi paſſa per la parte di dietro della coſcia vn poco in obliquo, & per vn ſeno, che diremo farſi nel [k] quinto muſculo, che muoue la gamba, fin'all'arriuare alla parte di dietro della teſta di dentro della coſcia, appreſſo il gi nocchio; doue faccendoſi piu ſottile, & tondo, ſi conuerte in vna corda tonda, la qual tor cendoſi vn poco in nanzi, s'inſeriſce appreſſo e due ſopra detti muſculi, piu a dietro, che niun di loro. Ma la corda di queſto muſculo ſcende per la parte di nanzi della gamba, ap poggiata alla riga di dentro del maggiore ſtinco, fin'alla metà della gamba, il che non fà niuno de gli altri. L'offitio di queſto muſculo è piegare la gamba alquanto in dentro. Il [l] quarto naſce della medeſima giunta dell'oſſo dell'Anca, con vn principio piu ſtretto, che quel del terzo, ma piu gagliardo, & duro; il quale naſcẽdo appreſſo il lato di fuori del principio del [m] nono muſculo, ſi naſconde alquanto ſotto di lui, & da poi ſcende a baſſo; & faccendoſi ſubito carnoſo, rappreſenta la figura propria di muſculo, aſſai meglio, che non facea il terzo. Et coſi ſcende per la parte di dietro della coſcia alquãto verſo la parte di fuori, fin'al ſuo mezzo; doue comincia ſubito a farſi piu ſottile, & neruoſo di fuori, tan to, che pare, che ſi voglia conuertire in vna corda. Ma p la parte di dentro ſe gli cõgiunge vn [n] pezzo di carne, che naſce della parte di dentro della coſcia, come ſe fuſſe principio d'un'altro muſculo. Et d'amendue ſe ne fà vn piu groſſo, il qual ſcende inſino all'inſerirſi con vna gagliarda corda, in vna aguzza punta, che per queſto effetto habbiam detto haue re il proceſſo della piu alta giunta del minor fuſello. Queſto muſculo è quel, che Galeno nel ſecondo libro dell'Anatomia dice, eſſer ſtato tagliato ad vn gran corridore; & ſuo of fitio è piegar la gamba, ſenza ſtorcerla a parte alcuna, non oſtante che ſtia ſituato alquan to in obliquo. [o] Il quinto muſculo naſce anchora della giunta detta dell'oſſo dell'anca ſotto del principio del [p] terzo, & quarto, con vn principio neruoſo; & coſi ſi mãtiene fin quaſi la metà, doue ſi fà del tutto carnoſo; & ſcẽde per la parte di dietro della coſcia, ſtor cendoſi verſo la parte di dietro della teſta ſua di dentro, appreſſo il ginocchio; la qual paſ ſata, ſubito ſi conuerte in [q] vna corda tonda, che s'inſeriſce nel lato di dentro, della parte di nanzi

Il primo Muſculo, che muoue la Gamba.

Il ſecondo.

Il terzo.

Il quarto.

Il quinto.

di nãzi del maggiore ſtinco, vicino a doue habbiam detto inferirſi le corde del primo,& ſecondo,& terzo muſculo,verſo la parte di dietro. Benche queſta corda non ſcende tãto in giù,come quella del terzo;anzi ordinariamente non passa quaſi niente la giunta di queſto fuſello,& tal volta finiſce in nanzi che lei. Queſto muſculo [r] ha vn ſeno dal principio al fine,ſecondo il lungo,che è tutto liuido,per lo qual paſſa il terzo muſculo, che muoue la gamba; & ſuo offitio è piegar la gamba,come fa il terzo, al quale è ſimile in ſito. [s] Il ſeſto. ſeſto naſce appreſſo il lato di fuori del principio [t] del primo, dalla parte piu alta di nanzi della punta del gallone; & ha per la parte di dentro vn principio [v] ſtretto,& carnoſo, & ſubito s'allarga, come lucertola; & coſi ſcende verſo la congiuntura dell'oſſo della coſcia con quel dell'anca, doue ſi torna vn'altra volta a riſtrignere. Et in nanzi, che arriue [x] al proceſſo maggiore dell'oſſo della coſcia,ſi conuerte in [y] vna ſottile,neruoſa,& molto larga tela,che abbraccia in prima vna parte de muſculi, che cuoprono la congiuntura del gallone,& di poi cuopre tutta la coſcia,come vna pelle,fin ſotto el ginocchio,doue s'inſeriſce nella parte di fuori della giunta del maggior fuſello. Queſta tela per la parte,che cuopre il lato di nanzi & di dentro,della coſcia,è molto ſottile,& tanto piu,quanto piu s'appreſſa al lato di dentro della coſcia; ma per la parte ſua di fuori è manifeſtamente piu groſſa,& gagliarda,& molto ſimile alla corda de gli altri muſculi. I fili di queſta tela ſcendono diritti di sù in giù; & il ſuo fine ſi congiunge alle corde d'alcuni muſculi, che diſtendono la gamba; quantunque ſerua anchora queſta tela ad abbracciare tutti e muſculi,che paſſano per la coſcia,& a tenergli,che non eſcano dal ſuo luogo, come fa la tela, che habbiamo detto inuolgere tutti e muſculi dal gomito alla mano. [z] Il ſettimo naſce Il ſettimo. cõ vn principio largo,& neruoſo,della radice del proceſſo di fuori dell'oſſo della coſcia, la qual abbraccia tutta d'intorno; & ſubito da poi,che è nato,ſi fa carnoſo,& groſſo;& ſeparandoſi dall'oſſo paſſa per ſopra l'ottauo muſculo, occupando tutto il lato di fuori, & gran parte di quel di nanzi, & di dietro, della medeſima coſcia. Queſto muſculo è quaſi tutto carnoſo,fin'appreſſo la [a] rotula del ginocchio; doue ſi conuerte in vna larga corda, la quale inſieme con quella [b] dell'ottauo,& nono muſculo,abbraccia la detta rotula,inſerendoſi nella parte di nanzi del maggior fuſello. Et anche la corda del ſeſto muſculo ſi congiunge alquanto a quella del ſettimo,anzi cuopre la parte ſua di fuori, piu, che niuno L'ottauo. de gli altri; alla parte di dietro ſi congiunge il quarto; a quella di nanzi el nono. [c] L'ottauo muſculo(che abbraccia tutto il largo dell'oſſo della coſcia, eccetto la [d] riga, che habbiam detto hauer queſto oſſo nella parte di dietro ſecondo il lungo, nella quale diremo inſerirſi il quinto [e] muſculo,che muoue la coſcia; & la parte di dietro appreſſo alla radice delle teſte di ſotto di queſto oſſo, nella qual parte ne anche tocca l'oſſo) naſce [f] del collo dell'oſſo della coſcia,con vn principio neruoſo.Ma in nanzi che arriue al minor proceſſo dell'oſſo,ſi fa carnoſo; & piglia parte di ſuo principio da queſto proceſſo in tal modo,che par,che habbia due principij,da quali ſcende, abbracciando in tal modo l'oſſo, che quaſi ſi congiunge l'vn lato all'altro, nella parte di dietro della coſcia; & con piu va all'in giù, piu ſi fa carnoſo,& groſſo,fin preſſo alla rotula del ginocchio,doue ſi rilieua alquanto, & fa come vn [g] mezzo cerchio carnoſo, di cui naſce vna corda larga, che cuopre la rotula, come diremo. Ma è da notare, che tutto il lungo di queſto muſculo ſcontro a quel mezzo cerchio,è piu groſſo,che la parte ſua,che ſi mette di ſotto il ſettimo,bẽche anche queſta parte è carnoſa.Di modo,che ſtando queſto ottauo muſculo rileuato dal lato di nanzi ſecondo il lungo dell'oſſo della coſcia; & ne piu,ne meno il ſettimo, ſecondo il lungo della parte di fuori,dell'iſteſſo oſſo della coſcia,reſta nel mezzo dell'vno, & dell'altro, vn Il nono. lungo [h] foſſo liuido, che s'empie col [i] nono muſculo. Il qual naſce del tubercolo, che ſi vede rileuato nella parte di nanzi dell'oſſo dell'anca,piu in sù del foſſo,nel qual s'incaſſa la coſcia con [k] vn principio ſottile,& neruoſo; & quindi ſcende diritto pigliando la figura d'un peſce, o lucertola;per la qual coſa alcuni il chiamano il Peſce della gamba.Scendẽdo poi verſo la parte di nanzi ſi fa alquanto piu largo fin preſſo il mezzo [l] della coſcia ſecondo il lungo; & ſubito comincia a riſtrignerſi, a poco a poco, & molto in nanzi che arriue al ginocchio,ſi conuerte in vna [m] larga,& ſottil tela;la qual paſſando per ſopra la rotula,ſi ritorna vn'altra volta a ſlargare,meſcolandoſi colle corde [n] del ſettimo,& ottauo muſculo,benche non tanto, quanto ſi meſcolano quelle del ſettimo & ottauo fra ſe ſteſſe. Ma ſia come ſi voglia, di queſti tre muſculi ſi fa vna corda larga, a cui s'attacca in tal modo la

r la med.Ψ

s t.i.Φ.ta.iii. q.ta.ii.r.ta. iiii.3.t.ix.p

t t.i.Σ

u t. i. dal x al y

x lib.i.t.i.ii. iii.T

y ta.i. ii. iii. ix.Φ

z t.v.Λ.t.iii. r.t.ii.t.t.iiii. ω.t.vi. Φ. ta. ix.r.t.x.μ.t. xi.ε.t.xii.θ

a t.v. 3.

b t.viii.g h i

c t.v.vi.Π. t. vii.γ.t.iii. t. t.ii.η. t.ix.β ta.iiii.Ψ.ta. viii.l.t.x.xi. t. t.xii.η. ta. xiii.ſ ſ. ta. xv. fi. xvi.Q

d t.xiii.ε

e la med. Ξ Σ Π

f t.vi. τ

g la med. υ

h t.v.Π

i t.iiii.Φ.t.v. ſ.t.i. α.t.iii. ſ.ta.ix.γ. ta. xv. fi xvi. P

k ta.iiii. O

l la med. ϖ

m la med.ρ

n t.viii. Ω, g h i

rotula

o la med. k

o'rotula del ginocchio da tutta la parte di fuori, che par, che naſca di lei. Et è da notare, che la parte di dentro di queſta corda, o tela, per tutto lo ſpatio, che nõ cuopre la rotula, ſta piena di graſſo, & d'un humor vntuoſo, che fa, che non s'attacchi all'oſſo della coſcia; ma nel paſſar la rotula, ſubito ſi fa piu ſtretta inſerendoſi nella parte di nanzi della giunta del maggior fuſello. L'offitio di queſti muſculi, & de due paſſati, è ſtender dirittamente

p t.xiii.n.ta. xiiii.Γ

la gamba. [p] Il decimo muſculo, che muoue la gamba, è molto picciolo, & carnoſo; & è ſituato di ſotto il chino del ginocchio, & couerto co muſculi della polpa della gamba, che naſcono delle teſte di ſotto, dell'oſſo della coſcia; per la qual coſa fu con gran ragione chiamato, Quel, che ſta naſcoſto nel chino del ginocchio. Queſto muſculo [q] naſce della parte di dietro d'vna groſſa, & gagliarda legatura, di quelle, che congiungono l'oſſo della coſcia colla gamba, che è nel lato di fuori del ginocchio, con coſi largo principio, che cuopre la parte di dietro del ginocchio. Et ſubito da poi, che è nato, ſi comincia a far carnoſo; & coſi ſcende verſo dentro, a canto all'oſſo, faccendo vn muſculo vn poco piu lungo, che largo, che s'inſeriſce nella parte di dietro del maggior fuſello, poco piu in giù della ſua piu alta giunta, con [r] vn fin largo, quanto è il medeſimo muſculo; & finiſce anche in obliquo torcendoſi dal lato di dentro della parte di dietro del detto fuſello verſo dentro; di modo, che la minor parte di queſto muſculo s'attacca alle legature del ginocchio, la maggiore all'oſſo della gamba, ſenza toccare in parte alcuna l'oſſo della coſcia. L'offitio di queſto muſculo ſe ben non è quel, che dice Galeno, ſi per eſſer tanto picciolo, che con gran difficultà potrebbe ritirar la gamba; ſi per nõ eſſer poſto diritto come dourebbe ſtare per ritirarla, non per ciò è del tutto inutile, come nella ſua hiſtoria vuole il Veſalio. Anzi aiuta a voltar la gamba alquãto verſo la banda di fuori, come potrà, chi ſi voglia, prouare in ſe ſteſſo; perche tenendo forte la coſcia con amendue le mani, & volendo torcere la gamba, lo farà ſenza muouer la coſcia; ilche eſſer non può, ſe non con queſto muſculo, attento che gli altri tutti naſcono dell'oſſo della coſcia, o del gallone.

Il decimo.

q t.xiiii. h

r la med. i

De Muſculi, che muouono la Coſcia. Cap. 37.

TRattamo de Muſculi della Gamba prima, che di que della Coſcia, per ſtar queſti di ſotto a quelli. Hora ſono e muſculi, che muouono la Coſcia, al piu quattordici, al meno dieci; mediante i quali ſi diſtende, & ritira, & ſi muoue da lati, & d'intorno. [a] Il primo di que, che la diſtendono, ſta ſubito dietro la pelle; & è tanto groſſo, che fa tutt'vna delle natiche; & naſce con vn largo, & molto carnoſo principio, della piu alta parte di tutto il [b] lato di dietro della punta del gallone, che ſta rileuata verſo l'oſſo grande; & in parte della ſpina, che habbiam detto hauer queſto oſſo del gallone nella parte piu alta; & anche della parte piu baſſa dell'oſſo grande; & alle volte (bẽche aſſai poche) del Codione, nella qual parte queſto muſculo ſi [c] congiunge col ſuo compagno dell'altra banda. Hora naſcendo di queſte parti, con vn principio largo, come mezza ruota, ſcende in obliquo, & paſſa per ſopra la [d] congiuntura della coſcia col gallone; nella qual parte ſi fa piu ſtretto, & ſottile, fin'al conuertirſi in vna [e] larga, & gagliarda corda, con la qual s'inſeriſce nella parte di fuori del [f] maggior proceſſo dell'oſſo della coſcia, ſecondo tutto il lungo ſuo, cominciando a inſerirſi poco dopo la punta, alquanto verſo la banda di nanzi; & ſcendendo alquanto a dietro s'inſeriſce anchora in tutta la parte ſua di dietro in vna [g] lunga riga, che ſcende per la parte di dietro dell'oſſo della coſcia. Ha queſto muſculo e fili, che ſcendono in obliquo verſo in nanzi. [h] Il ſecondo naſce appreſſo il primo con vn principio largo, & carnoſo, che piglia quaſi tutto il lungo della ſpina di queſto oſſo, della qual non naſce il primo, & fa vn mezzo cerchio, ne piu ne meno, che fa lui; ma la parte di dietro del principio di queſto ſecondo è couerta col primo. Da queſto principio ſcende verſo in nanzi faccendoſi, a poco a poco, piu ſtretto, ma non mettendoſi tutto di ſotto al primo, come vuole il Veſalio; perche ſi vedè chiaramente [i] ſcoperta quaſi la ſua metà. Hora ſcendendo (come dico) cuopre anchora tutta la congiuntura dell'anca, come fece il primo; & conuertendoſi in una [k] gagliarda, ſottile, & larga tela, s'inſeriſce al trauerſo, (comparandola al fin del primo) in tutta la piu alta parte del maggior proceſſo della coſcia, attaccandoſi anchora alquanto nel lato ſuo di nanzi. Ma è da notare, che queſto muſculo è molto liuido, principalmente ne gli huomini carnoſi; & ha e fili quaſi diritti di

I mouimenti del la Coſcia.

Il primo Muſculo, che muoue la Coſcia.

a t.ix.Π.t. ii. u.t.x. x

b t.ix.i k l

c la med. appreſſo il k

d la med. m

e la med. n

f lib. i. t.i.ii. iii.T

g lib.i.ta.iii. preſſo al Λ

h t.x.Σ. t.ii. y.t.i.iii.ρ.ta. iiii.μ.ta.v.s. t.ix.o.t.xi.ſ

Il ſecondo.

i t. ix. o

k t.x. y

sù in

sù in giù; & in nanzi, che finiſcano, fanno co fili del primo certe croci; & che in niuna parte par piu carnoſo, che doue, poi che è nato, ſi ſepara dall'oſſo dell'anca, & paſſa per ſopra il terzo muſculo.[l] Queſto terzo è tanto minore, che'l ſecondo, quanto il ſecondo è minore, che'l primo; & ſta tutto di ſotto el ſecondo; perche[m] naſce della parte piu baſſa di dietro dell'oſſo del gallone, con vn principio largo, groſſo, & carnoſo, come in mezzo arco; & quindi ſcende in obliquo verſo nanzi, attaccandoſi alle legature della congiuntura del gallone, & faccendoſi, a poco a poco, piu ſtretto, fin che ſi conuerte in vna[n] gagliarda, & larga corda; la quale abbracciando il maggior proceſſo della coſcia s'inſeriſce nella parte di nanzi, & nella punta ſua. Queſto muſculo pare in tutti liuido, & aſſai piu negli huomini robuſti, ne quali habbiam detto eſſere parimente liuida la parte del ſecondo, che ſta ſopra queſto terzo; perche è couerta d'una molto groſſa tela, mediante la quale ſi congiunge fortemente al lato di ſopra del primo muſculo; & in queſta ſorte d'huomini anche il primo par liuido. Ma ne graſsi non è coſi, anzi ha queſto terzo muſculo certi fili neruoſi, ſparti per ſe ſteſſo tutto, e quali nelle donne ſono inuiluppati con graſſo; anzi e fili ſembrano graſſo meſcolato con fibre di carne.[o] Il quarto muſculo, che parimente è quaſi tutto liuido, & poco manco, che tondo, naſce[p] de lati, & della parte di dẽtro de piu baſsi nodi dell'oſſo grande, che non ſi congiunge all'oſſa de galloni, con vn principio groſſo, & carnoſo, & tanto largo, che quaſi ſi congiunge con quel, che gli riſponde dall'altro lato. Et da queſto principio cammina al trauerſo diritto fin'al maggior proceſſo della coſcia, mantenendoſi per alquanto carnoſo; & riſtrignendoſi, a poco a poco, ſi cõuerte, in nanzi che arriue all'oſſo della coſcia, in[q] vna tonda corda, che s'inſeriſce nella parte di dietro del[r] maggior proceſſo del detto oſſo, appreſſo la ſua punta.[ſ] Il quinto muſculo naſce dalla punta di ſotto dell'oſſo del gallone, che non è occupata da principij del[t] terzo, quarto, & quinto muſculo (ſotto de quali naſce) inſino al fine della congiuntura dell'oſſa del pettignone; doue ſi congiunge al ſuo compagno con vn principio largo, & carnoſo da ogni parte, eccetto che ſotto e ſopra detti tre principij, nella[u] qual parte di fuori è neruoſo, & di dentro carnoſo, come è anchora tutto il muſculo. Da queſto principio ſcende, abbracciando ſubito la parte di dietro del minor[x] proceſſo dell'oſſo della coſcia; & poco piu in giù s'inſeriſce in quella[y] aſpra, & aguzza, & lunga riga, che habbiam detto hauere queſto oſſo nella parte di dietro ſecondo il lungo ſuo, cominciando dalla radice di queſto minor proceſſo. Et ſi come il principio di queſto muſculo è continuato, coſi anchora è il fine, eccetto l'vltima[z] ſua parte, che s'inſeriſce nella radice del minor proceſſo della coſcia; la qual naſcendo della giunta dell'oſſo dell'anca con vn principio neruoſo (come habbiam detto) fa come vn muſculo da per ſe; il quale allargandoſi molto, ſcende diritto per la parte di dietro dell'oſſo della coſcia, fin che tornandoſi a riſtrignere finiſce in vna tonda corda, che s'inſeriſce nella teſta[a] di dentro del medeſimo oſſo, appreſſo il ginocchio, tanto diſtintamente, che, ſe non ſi meſcolaſſe il fine[b] del quinto muſculo col principio di queſto, ſicuramente ſi potrebbe contar per vn'altro. Ma ſtando meſcolati non è inconueniente chi amargli vno, come fo io; o diuidergli in due, faccendo queſta parte l'uno; & l'altro quella, che s'inſeriſce in quella detta riga aſpra; benche non sò che offitio potrebbe fare quel, che naſce del minor proceſſo della coſcia, inſerẽdoſi nell'iſteſſo oſſo. Non manca anchora, chi diuida queſto muſculo in[c] tre. Perche la parte ſua di nanzi, che naſce della parte di nanzi della giunta dell'oſſo dell'anca, (la qual piglia dalla parte di ſotto dell'oſſa del pettignone, iui, doue ſi ſeparano l'un oſſo dall'altro, fin'alla parte di ſotto dell'ancha) ſi diſtingue dall'altra parte[d] di nanzi di queſto muſculo (che piglia dal reſto della giunta, fin'alla parte di nanzi dell'vltima parte di tutto il muſculo) col mezzo d'un ſegnale. Et non ſol ſi diuidono queſte due parti di nanzi mediante queſto ſegno, ma anchora medianti le differenze de fili, & i diuerſi fini, che hanno. Per l'iſteſſe ragioni ſi diſtingue tutta l'vltima parte di queſto muſculo da quella di nanzi. Perche la parte, che ſta appreſſo la congiuntura dell'oſſa del pettignone, ha e ſuoi fili quaſi intrauerſati; e quali camminano dal ſuo naſcimento verſo la radice del minor proceſſo della coſcia, & in la parte piu alta ſi congiungono alla[e] riga aguzza della coſcia. L'altra, che ſta verſo la parte piu baſſa dell'oſſo dell'anca, ſe ben ha e fili in obliquo, pur ſon quaſi diritti; & s'inſeriſcono nella parte piu baſſa della riga aſpra, & rileuata, dell'oſſo della coſcia. In queſta forma ſi diuide queſto muſculo in tre, & coſi inſino adeſſo ſarebbero ſette in tutto. L'offitio principal

Il terzo.

Il quarto.

Il quinto.

Come ſi diuida il quinto Muſculo in tre.

L'offitio di queſti tre Muſculi.

l t.xi. Σ
m t.xii.t. ta. xi.x y z
n la med. α
o ta.xi.Φ.ta. xii.u
p li. i. t.vi.fi. ii.D E F
q t.xi.β
r lib.i.ta.i.ii. iii. T
s t.xii.xiii.Σ Ξ Π.t.ii. v.ω. t.vi.ſ. t. vii.β. t.viii. Φ,c.t.ix.x. t. x.ρ.t.xi.&
t t.xi.λ μ ν
u t.xii.ſ
x li.i.t.iii.υ
y la med.preſ ſo al Λ
z t.xii.Ξ
a lib.i. t.iii. i.6.
b come ſi cõ giungono dal Φ al c in la ta.viii.
c ta. xii.xiii. Ξ Σ Π
d la med.ΣΠ
e lib.i.ta.iii. preſſo al Λ

principal de quali è diſtender la coſcia; & aiutarle anchora a muouerla da lati, & d'intorno, in queſta forma. Il primo, ſe opera tutto, la diſtende dirittamente, ſenza voltarla da lato alcuno; ſe tira con la parte piu alta o piu baſſa del ſuo principio, la diſtende, ma mouendola hora da queſto lato, hora da quello, ſecondo la parte, che tira. Il ſecondo diſtende parimente la coſcia, tirandola anche in fuori, & mettendo la cocca nel foſſo dell'oſſo dell'anca. Il terzo & quarto la diſtendono, tirando alquanto in sù. Et oltre a queſto il quarto la ſtorce alquanto piu in fuori; & il terzo piu a dietro; & amendue la voltano d'intorno, benche aſſai piu debolmente, che quelli, che per tal'effetto ſon diputati, come ſubito dirò. Ma la parte di dietro del quinto muſculo, la quale hà e fili diritti, tiene la gamba diritta; & poſando il piede in terra diſtende la coſcia. Et il lato di dietro della parte di nanzi di queſto muſculo oltre a fare il medeſimo offitio, che la parte di dietro, ſtorce anchora alquanto la gamba in dentro. I fili piu alti, che ſtanno appreſſo la congiuntura dell'oſſa del pettignone, nel principio di nanzi di queſto muſculo, tirano la coſcia verſo dentro, raccogliendola alquanto. Queſti ſono e muſculi, che diſtendono la coſcia in dentro, a quali ne riſpõdono tre altri, che la ritirano, cio è il ſeſto, ſettimo, & ottauo. [f] Il ſeſto naſce de corpi dell'undecimo & duodecimo nodo delle ſpale, & del primo, & ſecondo de lombi, con vn principio [g] carnoſo. Il quale toſto, che è nato, ſi fà tondo; & ſcende in obliquo in fuori, & paſſa per la parte di dentro dell'oſſo del gallone, mantenendoſi ſempre carnoſo fin'alla [h] riga, doue l'oſſo del pettignone comincia gia a chiamarſi del gallone; & iui ſi cõuerte in vna gagliarda, & tonda corda, che ſcende inſino all'inſerirſi nella parte piu alta del minor [i] proceſſo dell'oſſo della coſcia. Ma è da notare che per ragion di queſto muſculo ſi fà vna incauatura nell'oſſo del pettignone, couerta d'una legatura neruoſa, che naſce dell'oſſo medeſimo, ſopra la qual paſſa, come ſopra vn pauimento; perche eſſendo l'oſſo in queſta parte acuto, & la corda dura, facilmente ſi farebbe male ſtriſciandoſi ſopra l'oſſo. Et anche aiuta, che non ſi diſuij dal ſuo luogo. [k] Il ſettimo naſce da tutta la parte di dentro dell'oſſo del gallone, come da vn [l] mezzo cerchio, con vn principio carnoſo; & di poi ſi va riſtrignendo a poco a poco, & faccendoſi piu groſſo in ſino al farſi del tutto tondo; & coſi paſſa per la parte piu alta dell'oſſo del gallone, mantenendoſi ſempre carnoſo, fin preſſo al [m] minor proceſſo dell'oſſo della coſcia; doue ſi conuerte in vna tonda corda, che s'inſeriſce nella piu baſſa parte di queſto proceſſo appreſſo il fin del ſeſto. Ma è da notare, che nel paſſar queſto muſculo ſopra la parte piu alta dell'oſſo del gallone, fà vn foſſetto nell'oſſo, per lo qual paſſa piu ſicuramente ſenza poter ſciuolare. L'ottauo [n] muſculo pare in alcuna maniera parte del [o] quinto, ſe non ſi guarda con diligenza; & naſce con vn principio [p] largo, & carnoſo, da tutta la riga, che ſta ſegnata nell'oſſo del pettignone, dalla parte di nanzi del foſſo del gallone, inſino doue ſi congiungono l'oſſa del pettignone; & ſcendendo aſſai in obliquo verſo dietro, ſi mantiene della medeſima natura, inſino all'inſerirſi nel lato di dentro dell'oſſo della coſcia, ſcontro al ſuo minor proceſſo, con vna corda larga, & corta, che ſcẽde in obliquo verſo dietro fin'alla [q] ſua metà. Queſto muſculo par liuido; & inſieme co due paſſati ritira la gamba, appreſſandola alquãto verſo l'altra. Perche il ſeſto tira la coſcia fortemente in sù, piegandola, & mettendola in dentro. Il ſettimo fà il medeſimo offitio, ma mette piu a dentro la coſcia, che'l ſeſto. L'ottauo piega alquanto la gamba, & la mette piu a dentro, che'l ſettimo. Di modo, che i muſculi, che ſtendono, & ritirano la gamba, ſeruono anche a tirarla in dentro, & in fuore. Aiuta anchora in certo modo a raccoglier la coſcia il [r] nono muſculo di que, che muouono la gamba; perche naſcẽdo d'un tubercolo dell'oſſo del gallone, & ſcendendo diritto fin ſotto el ginocchio, doue s'inſeriſce, tirando verſo il ſuo principio, neceſſariamente hà da piegar la coſcia; come fanno anchora per conſeguente tutti e muſculi della gamba, che naſcono dell'oſſo del pettignone, o dell'anca, & finiſcono ſotto el ginocchio. [s] Il nono muſculo (che è tutto liuido, & carnoſo, & ſcende in obliquo in fuori) cuopre tutto il buco dell'oſſo del pettignone, per la parte di fuori; & di poi ſcende per tutta la parte di fuori del collo della coſcia, conuertendoſi in vna gagliarda, & alquanto larga corda, che s'inſeriſce nel ſeno del maggior proceſſo della coſcia, che ſta ſcontro al collo dell'oſſo, & della teſta ſua, che s'incaſſa nell'oſſo dell'Anca. L'offitio di queſto muſculo è voltar la coſcia intorno verſo dentro. [t] Il decimo, (che tura il detto buco dell'oſſo del gallone per la parte di dentro) è aſſai piu forte, che'l nono, & piu

L'offitio di queſti tre Muſculi.

L'offitio di queſti cinque primi Muſculi della coſcia.

Il ſeſto.

Il ſettimo.

L'ottauo.

Il nono.

Il decimo Muſculo che muoue la coſcia.

f t.viii.Θ.ta. iiii.υ. t.v.χ. t.vi.ϖ. t.vii. i. t.xiii.β. t. xiiii.c.t.xv. fi.xvi.ϰ

g t.viii.a

h la med. b

i lib.i. t.i.ii. iii.υ

k t.viii.Λ.ta. xiii.γ. t.iiii. ſ. t.v.Φ.t.vi. o.t.vii.x. ta. xiiii.d

l t.viii.o o o

m t.xiii.γ

n t.viii.Σ.ta. i.ſ. t.iii.m. t.iiii.υ.ta.v. Ψ.t.vi.ρ. ta. vi.α

o t. viii.Φ

p la med. tra l'e.& il b.

q la med.f

r t.iiii.Φ. t.iii.ſ

s t.viii.Ψ.ta. xiii.α.t.xiiii e

t t.x.ε.t.xi.θ. ta.xii.α.tau. xiii.r.ta.xv. h.xvi. FGH

piu degno di consideratione; perche nasce di tutta la riga, che piglia dalla parte di dentro dell'osso del gallone, appresso doue s'attacca al processo de lati del primo nodo dell'osso grande, per di dentro dell'osso del gallone, fin doue si congiungono l'ossa del pettignone. Questo principio sta diuiso con tre righe, o segnali; & è del tutto carnoso, come anche sono quasi tutti e principij di questi musculi di questa congiuntura; & occupa tutta la parte di dentro dell'ossa dell'anca, & del pettignone; & tornando liuido si va a poco a poco [u] ristrignendo, in tal modo, che non è piu largo di quanto è lo[x] spatio tra'l processo acuto di questo osso, & la parte di dietro della giunta dell'osso istesso. Per questo spatio esce fuori questo musculo, come per vna incauatura, torcendosi nell'vscire, quanto se gli richiede, & faccendosi per la parte, che tocca l'osso, neruoso, & diuiso quasi in tre corde tonde, che si storcono verso il seno per suo ordine. Et in nanzi, che arriuino al seno, son larghe, ma quando arriuano a quello, si fanno piu strette, passando per tre piccioli seni, che si veggono nella detta incauatura, diuisi con due linee rileuate, che sono in esso. Passato che hanno queste tre corde il seno, tosto si cõuertono in vna, che s'inserisce [y] nel seno del maggior processo della coscia appresso il fine del nono musculo. Et è da notare, che tra l'osso, & le dette corde, sta vna forte, & grossa tela, couerta d'un humor vntuoso, che fa come vn suolo a questo musculo; & fa, che piu facilmente giuochi sopra l'osso. L'offitio di questo musculo, & del nono, è voltar la coscia intorno; questo verso la banda di fuori, quello verso quella di dentro. Ci sono oltre a sopra detti, altri due musculi carnosi, che passano; l'vno dalla parte di sopra del seno, o incauatura detta; l'altro da quella di sotto; & amendue insieme abbracciano il decimo musculo di modo, che non lo lasciano vscir dal suo luogo. [z] Il primo di loro nasce dal processo acuto dell'osso del gallone, & s'attacca col lato di sopra del decimo musculo dal principio al fine. [a] Il secondo nasce dalla punta del processo medesimo, & è anche carnoso; & si congiunge al lato di sotto, dell'istesso decimo musculo, dal principio al fine; perche amendue finiscono nel seno del maggior processo della coscia, come fa il decimo. [b] Nasce anchora dalla parte di dentro dell'osso del gallone, iui, doue il decimo musculo (restando di storcersi) scende fin'alla coscia, vn pezzo di carne, nel quale si pongono le tre corde del decimo come in vna borsa; & cosi vanno a inserirsi nel maggior processo della coscia. I due musculi detti aiutano a voltar la coscia a dietro; & ordinariamente si contano, come parte del decimo; & cosi non sarebbero piu di Dieci, que che muouono la coscia. Ma contando da per se questi, & i due, che si congiungono al quinto, sarieno Quattordici. Ma poco importa contar a vn modo, o a vn'altro, con questo, che la cosa s'intenda, come sta.

Alcune parti di carne, che si congiungono, a quel di sopra.

u t.xv.fi.xvi. H

x lib. i. ta.ii. tra'l 14. el 15.

y t.xii.tra l'r & l' x

z ta.xi. ε. ta. xii.β. t.xiii. x.t.xiiii.f

a t. xii. β γ

b t.xiii.x y z

De Musculi, che muouono il Piede. Cap. 38.

Il primo Musculo, che muoue il Piede.

MOVEMO il Pie, ne piu ne meno, che la Mano, in sù, in giù, & da lati (benche oscuramente,) mediante noue musculi. [a] Il primo de quali nasce dalla radice [b] della testa di dentro, dell'osso della coscia; il quale, se bene, a risguardarlo, alla continuatione è tutt'vno, pure considerata la diuersità della sustanza si diuide in due parti; l'vna è piu alta, & verso dentro, al mezzo della coscia; l'altra piu bassa, & verso fuori, ne piu ne meno, che i principij de musculi diritti del ventre. Perche la parte piu alta di questo musculo è larga, & carnosa; & scendendo a basso si mescola coll'altra parte del principio (la quale è del tutto carnosa, & liuida) poco piu giù del chino del ginocchio; & quindi scende faccendosi vn musculo molto carnoso & grosso, che fa la verisima forma di musculo; ma in nanzi che arriue alla metà della gamba, subito come passa la polpa, faccẽdosi piu stretto si conuerte in vna [c] corda larga, nel cui mezzo al principio si vede vn poco di carne. Questo musculo empie la parte di dentro della polpa della gamba.

Il secondo.

[d] Il secondo musculo sta dal lato di fuori della polpa; & nasce della testa di fuori dell'osso della coscia; & di poi scende alla gamba, ne piu ne meno, che'l primo, faccendo il lato di fuori della polpa. Questi due musculi, poco poi, che son nati, si [e] congiungono, attaccandosi l'vno all'altro mediante certi fili neruosi, co quali tanto piu si mescolano, quanto piu scendono, fin sotto la polpa della gamba, doue d'amendue si fa vna [f] corda; anchor che il primo comince a restare di esser carnoso, vn poco piu giù, che'l secondo, come in molti huomini robusti si vede sopra la pelle. Questa [g] corda si mescola o congiunge subito con vn'altra

a t.xii. Φ.t.i. ρ.ta.ii. μ. ta. iii. θ. ta.viii. p.ta.ix. ε. ta. xiii. τ.t.iiii. n. ta.xv. fig. xvi. a

b lib.i. t. iii. 16.

c t.xii. υ

d t.xii. Ψ. ta. iii. η. ta.ii. μ. t.iiii. 16. ta. vii. 9. t.ix. ζ. ta.xiii. τ. ta. xiiii. o. t.xv. fi.xvi. b.

e t. xii. τ τ

f la med. υ

g t. xiii. χ

h t. xiii. Ψ

vn'altra corda d'un muſculo, che le ſta di ſotto, che è [h] il quarto, che muoue il piede, di tal modo, che p niuna via ſi può diſtaccar da quella fin'al calcagno; anzi pare veramẽte, che di queſta corda, & di quella del quarto, ſe ne faccia vna, che s'inſeriſce nell'vltima parte di dietro del calcagno.

i t. iii. i. t. ii. γ. ta. i. τ. ta. viii. ſ. t. ix. μ. ta. xii. ω. ta. xiii. Φ. tauo. xiiii. n. tau. xv. fi. xvi. c

[i] Il terzo naſce dalla teſta di fuori dell'oſſo della coſcia, appreſſo il ginocchio, con vn principio tondo, & carnoſo, & ſottile; il quale poco poi, che è nato, ſi fa largo, faccendo la figura propria di muſculo. Ma ſubito di ſotto al chino del ginocchio ſi torna [k] a aſſottigliare, conuertendoſi in vna molto ſottil corda; la quale ſcende, coſi eſſa, come il muſculo, per di ſotto e due primi; & paſſando per di ſopra il quarto ſcẽde alquanto in obliquo, inſino all'arriuare al lato di dentro della corda de ſopra detti muſculi, iui, [l] doue ſi cominciano a congiunger colla corda del quarto; & quindi ſcende fin'alla parte di dentro del calcagno, doue s'inſeriſce. Il [m] quarto è maggior di quanti ne ſono dal ginocchio in giù; & [n] naſce della parte di dietro della congiuntura [o] de due fuſelli, con vn principio neruoſo, & forte; il qual ſcendendo alquãto, ſi fa tanto largo, che cuopre amendue gli ſtinchi, & alquanto piu, ma non è tanto groſſo, come largo; & coſi va ſlargandoſi piu fin'al mezzo della polpa della gamba; & iui ſi torna a riſtrignere, a poco a poco, fin preſſo al calcagno, doue ſi conuerte in [p] vna gagliardiſsima, & groſſa corda, fatta coſi di ſe ſteſſa, come delle corde del primo & ſecondo; la qual s'inſeriſce nella parte di dietro del calcagno, che (come nel primo libro habbiam detto) è aſpra, & incauata, perche meglio s'attacchi la corda. Ma ſporgendoſi l'oſſo del calcagno piu in fuori, che nõ fanno gli ſtinchi, & eſſendo queſto muſculo appoggiato a loro, fu neceſſario che la corda ſi ſeparaſſe dall'oſſo vn poco in nanzi al fine, & faceſſero nel mezzo vno ſpatio di figura di triãgolo; il cui fondamento, o baſe, è tanto largo, quanto è quello, che eſce il calcagno piu, che gli ſtinchi; & i lati fanno, l'vno la parte [q] di nãzi di queſta corda, l'altro la parte di dietro di que muſculi, che habbiam detto ſtar ſotto il quarto, nella parte di dietro della gamba. Nel mezzo di queſti lati reſta vn buco, p doue appiccano i Macellari, o Beccai i buoi; & per lo quale Acchille legò Hettore, quando lo ſtraſcinò d'intorno a Troia, ſecõdo che narra Homero. Tornando all'hiſtoria, il quarto muſculo, dalla parte di fuori (che tocca e due primi) è molto liuido, come anche ſono il primo, & ſecondo da quella, che toccano il quarto. Ma il quarto dalla parte di dentro nõ è molto liuido; & le corde ſue hanno meſcolate certe fibre di carne, che ſcendono piu per la parte di nanzi, che per quella di dietro; perche ci è molto poco, da doue queſta corda è del tutto neruoſa, fin'al calcagno.

Il terzo.

Il quarto.

q t. xiii. χ

r ta. xv. fi. xv. D E C. t. iii. μ. ta. ii. ρ. t. i. φ. t. viii. x. t. xiiii. χ. tau. xvi. fi. xvi. f

[r] Il quinto muſculo è anche ſituato nella polpa della gamba ſotto e [s] due muſculi, che diremo muouer le dita de piedi, attaccato alla [t] tela, che congiunge l'vno ſtinco della gamba all'altro, d'alto a baſſo; & naſce d'amendue, iui, doue ſi cominciano a ſeparare; & ſubiro da poi ſi fa carnoſo, & largo; & coſi ſcende fin'alla giunta di ſotto del minor fuſello, occupando con ſua larghezza tutto il lato di dietro del maggior ſtinco; & attaccandoſi alle volte alla legatura, & al lato di dentro del minor fuſello, piglia forza da quello nel naſcere, Ma come arriua alla giunta di ſotto del minor fuſello, ſi conuerte la parte ſua di dentro in vna [v] tonda corda, che ſi cominciaua a vedere nel medeſimo muſculo vn poco piu in sù; la quale, come ſi fa manifeſtamente neruoſa, ſcende per ſopra il [x] ſeno, che habbiam detto hauere il proceſſo del maggior ſtinco (che chiamamo il Tallone di dentro) nella parte di dietro; nel qual ſeno ſta vna legatura [y] intrauerſata, che ha queſta corda, perche non ſdruccioli; & quindi cammina in obliquo verſo la pianta del piede a canto l'oſſa inſino all'inſerirſi nella piu baſſa parte [z] dell'oſſo del collo del piede, che ſta appreſſo quell'oſſo ſimile ad vn dado; il quale [a] habbiam detto far giuſtamente la figura d'un Cuneo, & hauere vna punta, nella qual queſto muſculo ſi doueua inſerire. Queſto muſculo è ſimile al coltello de Macellai; perche ſenza perder niente di carne ſecondo il largo manda vna [b] corda tonda da un de lati, la qual paſſa pel ſeno, che ſta piu appreſſo il tallone di dentro de i tre, che habbiam detto ſtar tra'l calcagno, & il tallone, & di ſotto la legatura intrauerſata, che cuopre queſto ſeno.

Il quinto.

t ta. xv. fi. xv. T

u ta. xv. fi. xv. E

x li. i. t. vi. fi. ix. m

y ta. xv. fig. xvi. d

z lib. i. ta. vi. fi. x. 3.

a lib. i. cap. xxxi.

b t. xv. fi. xvi. E

c t. i. Ψ. ta. ii. Φ. t. iii. z. ta. iiii. 4. ta. xv. fi. xvi. g

[c] Il ſeſto di que, che muouono il piede (che ſta nella parte di nanzi della gamba ſopra tutti gli altri, & ha propriamente la figura di muſculo) naſce [d] della parte di nanzi, doue ſi congiungono e due fuſelli, pigliando principio da amẽdue, & dalla lor legatura, con vn principio appuntato, che ſi allarga ſubito, faccendo vn corpo poco piu largo, che groſſo. Ma in nanzi che paſsi la metà della gamba, ſi comincia a riſtrignere, fin che aſſai auanti del collo del piede ſi conuerte in vna [e] tonda tela; la qual paſſan-

Il ſeſto.

d t. i. β

e la med. κ

do sotto d'vna legatura, che attrauersa dall'vn stinco all'altro appresso il collo, scende alla parte di dentro del piede, per vn seno picciolo, che si fa nelle legature dell'ossa del collo col Nauicolare, insino all'arriuare alla parte di dentro dell'osso del pettine del piede, che sostiene il dito pollice, inserendosi gagliardamente, non in vno processo (come dice il Vesalio) anzi in vn seno, che si vede in questa parte di questo osso al principio suo, (ne poss so pensare, che l'habbia mosso a dire, che questo osso hauesse in questo luogo particolar processo,) & abbracciando la congiuntura delle due prime ossa, della pianta, & del collo del piede. Questo muscolo per lo lato di dentro si cõgiunge al lato di fuori della riga acuta del maggior fusello, che chiamiamo lo Stinco, che si storce verso la banda di dentro, per dar luogo a questo sesto muscolo, & a que, che diremo passar sotto di lui. Et per lo la-

Il settimo.

to di fuori si congiunge dal principio al fine al [f] settimo di que, che muouono il piede. Il qual nasce con vn stretto, forte, & neruoso principio, dalla parte di fuori della giunta del minor fusello, & dalle legature, che congiungono in questa parte l'ossa, iui, doue habbiam detto nascere anche [g] il quarto muscolo, che muoue il piede; & quindi scende appresso l'osso faccendosi alquanto piu largo, & pigliando la figura propria di sorzo. Ma poco dopo el suo principio si separa dall'osso, & passa sopra [h] l'ottauo muscolo, che muoue il piede faccendosi per tutto lo spatio, da che si separa dall'osso insino alla metà sua, per la parte di dentro carnoso, & rosso, & per quella di fuori, & da lati, liuido, & carnoso, conuertendosi nel mezzo in vna [i] gagliarda corda. La quale se ben per la parte di dẽtro è couerta di carne, come scende piu in giù della metà dello stinco, si fa del tutto neruosa; & conuertendosi in vna [k] tonda corda, scende alquanto in obliquo verso dietro, lasciando scoperto il [l] tallone, & passando per vn seno, che per questo effetto habbiam detto essere nella parte di dietro della piu bassa giunta del minor fusello, che è couerto d'una legatura intrauersata, che piglia dal minor fusello fin'all'osso chiamato veramente il tallone, & insino al calcagno. Et quindi scende verso la parte di nanzi fin'alla pianta del piede; & attrauersando per quella passa per vn mezzano seno, couerto d'un humor vntuoso, & d'una sottil tela, che si fa nella parte piu bassa dell'osso del collo simile ad vn dado; & va a inserirsi nella radice dell'osso del pettine del piede, che sostiene il dito pollice, in vna [m] asprezza, che per questo effetto ha nella parte di fuori; & delle volte nella radice dell'osso del pettine, che sostiene il dito di mezzo. Ma nel passar questa corda pel seno sopra detto dell'osso

f t.vi.Φ.t.i.λ. t.ii.χ.t.iii.ζ. ta. iiii.7. ta. viii.*.ta.ix. η.t.xiiii.k.t. xv.fi.xv. V
g ta.vi.χ.ta. xiii.θ
h la med.Ψ
i la med.ʒ.
k la med.ſ.
l la med.ω
m li.i.t.vi.fi. x.ϖ

L'ottauo Muscolo, che muoue il Piede.

del collo, si fa piu dura, & di natura di cartilagine. [n] L'ottauo muscolo (che sta tutto sotto el settimo, eccetto la parte di nanzi della corda) nasce dalla parte di nanzi del minor stinco, alquanto in nanzi, poco piu in giù della giunta di sopra, con vn principio carnoso; & mantenendosi sempre nel medesimo modo, scende attaccato al minor stinco sempre, insino al passare la sua metà. Et da poi si conuerte in vna tonda corda, che si storce da canto la parte di nanzi della corda del settimo muscolo, verso la parte di dietro del tallone; & passando anchora per vn seno, che si fa nell'vltima parte della giunta del minor stinco, & per di sotto vna legatura intrauersata scende in nanzi, diuidendosi vn poco prima, che finisca, in due piccioli rami, che s'inseriscono nel processo dell'osso della pianta, che

n t.ii.iii.Ψ. t.iiii.15.ta. v.9.ta.vi.Ψ. t.ix.θ.t.xiii. γ.t.xiiii.l m. ta.xv.fi.xv.a

Il nono.

sostiene il dito picciolo. [o] Il nono muscolo nasce d'appresso la metà della gamba dal lato di fuori del [p] quarto muscolo (che è nella parte di nanzi della gamba, & distẽde le quattro dita del piede) con vn principio carnoso; anzi questo muscolo non è altra cosa, che vn pezzo di carne; il qual scendendo verso il collo del piede si conuerte in vna corda, che passa per di sotto la legatura, che è intrauersata sopra il collo; & mescolandosi nel pettine del piede co muscoli, che le son di sotto, mediante certi fili neruosi, si diuide di poi in due parti, che s'inseriscono nella parte di sopra dell'osso del pettine, che sostiene il dito picciolo, vicino doue s'incassa coll'osso simile al dado. Questo muscolo lo fanno alcune parti di quel, che distẽde le dita, p nascer di quello, & finire in quello. Io lo cõtarò tra que, che alzano il piede, o lo ritirano, attento che non s'inferisce in niun'osso delle dita. Questi

o t.iiii.Ω.ta. iii.β. tau.ir. presso l'ω.t. v.&.t.ix.η
p t.iiii.Ψ

L'offitio de Muscoli, che muouono il Piede.

son tutti e muscoli, che muouono il piede. De quali il primo, secõdo, & quarto stanno situati nella parte di dietro della gamba; & fanno tutti insieme vna corda; & tirando il calcagno in sù verso dietro posano fortemente il resto del piede in terra, aiutati alquanto dal quinto; il quale alzando il calcagno aiuta anchora, che ci posiamo tener sulle punte delle dita. Il terzo fa l'istesso offitio, benche assai leggiermente. Il sesto, settimo, & ottauo, & nono (oprando al paro) fanno il mouimento in contrario; perche alzando la punta

del

del piede dirittamente verso il ginocchio, fanno che noi ci fermiamo sopra il calcagno; oprando tutti que, che distẽdono il piede, & que, che'l piegano, hor l'uno hor l'altro, mouemo il piede da lati.

De Musculi che muouono le Dita del Piede. Cap. 39.

a t.xiiii. Θ

MVOVONSI tutte le Dita del Piede (eccetto il pollice), nel medesimo modo, che quelle della mano; & per cio hanno quasi e medesimi musculi. [a] Il primo de quali è quel, che piega i secondi articoli delle quattro dita, congiungendo, quanto si può, la punta del piede col calcagno. Questo musculo è differente da quel [b] della mano, in questo, che è piu corto, & piu largo, & sottile a petto di sua grandezza; & che non nasce de gli stinchi, come fà quel della mano, ma della [b] parte piu bassa dell'osso del calcagno, dalla parte di nanzi del suo tubercolo, che posiamo in terra, con vn principio parte neruoso, & parte carnoso; & tosto che è nato ritorna del tutto carnoso; & allargandosi, a poco a poco, si fà piu largo, che grosso. Et come passa la metà del lungo del piede, si diuide in [c] quattro parti carnose; d'ognuna delle quali nasce vna corda, che va diritta ad inserirsi nella radice del secondo osso del dito, che gli sta all'incontro; & allargandosi di poi s'attacca à tutto l'osso. Queste corde passano in ogni dito per tutto il lungo del primo osso, sotto vna legatura intrauersata, come quella, che habbiam detto esser nelle prime ossa delle dita, fin che diuidẽ dosi (come quelle della mano) dan luogo, ognuna à quella, che le sta di sotto. [d] Il secondo, & [e] terzo musculo (che piegano il terzo articolo delle quattro dita, & il secondo del pollice) stanno sotto el quarto musculo, che muoue la gamba, & sopra el quinto, al quale son simili in figura, & grandezza; & nascono, [f] Il secondo della parte di dietro della congiuntura, doue si congiungono gli due stinchi, appresso al ginocchio, con vn principio carnoso; & cosi scende a canto al minor stinco, nascendo da lui per alquanto. Di poi passa sopra il terzo musculo, che segue, allargandosi alquanto, & sotto el [g] musculo maggiore, che fa la polpa, insino al fine della gamba; & iui getta dalla parte di dentro vna [h] corda tonda, che comincia a vedersi vn poco piu in sù; & di poi passa sotto d'una legatura intrauersata per [i] vn seno, che per questo effetto habbiam detto farsi nel lato di dentro dell'osso del calcagno, nel qual s'incassa il tallone. Passato questo seno, & la legatura, entra subito in obliquo sotto el piede tra le [k] corde de musculi, che piegano è primi articoli delle dita, & que, [l] che habbiam detto storcere le quattro dita verso il pollice; & camminãdo piu in nanzi passa sotto vna legatura per tutto il primo osso del dito pollice fin'all'inserirsi nel secondo articolo del medesimo dito. Ma nel mezzo della pianta getta questa corda vn [m] ramuscello, che si mescola con alcune corde del terzo musculo, che segue; & insieme con loro aiuta a piegare il terzo articolo del dito indice, & di quel di mezzo. Il [n] terzo musculo sta sopra del quinto, che muoue il piede, (come habbiam detto,) al quale è simile, ne piu ne meno, che'l secondo; & scende per la parte di dietro della gamba, insieme col secondo, benche alquanto piu a dentro di lui, perche piglia piu del maggior stinco, che del minore, mantenendosi largo. Et come arriua vicino al calcagno, getta anchora dalla parte di dentro vna [o] corda tonda, che passa sotto d'una legatura intrauersata per vn [p] seno, che per tale effetto si fa nel mezzo de due seni, che si veggono in questa parte; & quindi scende alla pianta del piede per di sotto la [q] corda del secondo musculo, faccendosi come bifurcato. Perche la corda del secondo va di fuori in dentro verso nanzi; quella del terzo, di dentro vn poco in fuori, ristrignendosi alquanto, & diuidendosi in altre [r] quattro corde, che vanno, ognuna, ad inserirsi nel terzo osso del dito, che le sta all'incontro, diuidendo le corde del primo musculo, ne piu ne meno, che nelle dita [s] della mano contamo. L'offitio di questo musculo è piegare i terzi articoli delle dita. Di modo, che'l primo musculo piega il secondo articolo delle quattro dita; il secondo & terzo piegano i terzi articoli delle quattro dita, & il secõdo del pollice. [t] Dopo a questi seguono dieci musculi, che rispondono à quelli, [u] che stanno fra l'ossa della palma della mano; e quali se ben non sono tanto distinti, come essi, anzi paiono tutti vn pezzo di carne, pieno di fili secondo il lungo della palma, che empie il voto fra osso & osso, & s'inserisce nella radice delle dita da ogni lato, alquanto in dentro; pure, perche ci è alcun segno di diuisione, & per la ragione, che a cio ne guida, serà bene diuidergli in dieci

Il primo Musculo, che muoue le Dita del Piede.

Il secõdo Musculo, che muoue le Dita del Piede.

Il terzo.

Altri dieci Musculi.

b t.v. Θ
b la med. x
c la med. α
d ta. xiiii. Λ. t. xv. fi. xv. O
e la med. Ξ P
f t.xiiii. γ
g t.xiii. Ψ
h t.xiiii. ε
i t.xv. fi. xv. ζ
k t.xiiii. λμ. t.xv. fi. xv. N
l t.xv. fi. xv. L
m t.xv. fi. xv. Q
n ta. xiiii. Ξ. t.xv. fi. xv. P. ta. i. ν. t. ii. π. t. iii. λ. t. viii. u. ta. xv. fig. xvi. e
o t. xiiii. η
p t.xv. fi. xv. 2
q t.xiiii. δ
r t.xiiii. θ
s t.vi. γ
t t.xv. fig. xv. L e
u t.viii. Δ

parti, ponẽdo fra ogni due ossa due musculi, che seruono a piegare gli primi articoli delle dita. Il [x] decimo quarto sta nella parte di nanzi della gamba sotto el [y] sesto, che muoue il piede; & nasce del maggior fusello della gamba, iui, doue si cõgiunge al minore sotto el ginocchio, con vn principio [z] neruoso; dopo el quale subito si fa carnoso, & scende insino alla metà [a] della gamba; & iui nasce di esso vn [b] pezzo di carne, di che habbiam detto farsi il nono musculo di que, che muouono il piede; & di poi scende per la parte di nanzi della gamba, fin presso alla legatura [c] intrauersata, che habbiam detto essere nel collo del piede; doue si conuerte in vna corda, che passa per questa legatura, come per vn anello. Ma in nanzi che finisca di passare, si diuide in altre [d] quattro, che si vanno dirittamente ad inserire (faccendosi piu larghe) nelle quattro dita secondo tutto il lungo loro. Et suo offitio è distender le dita, nelle quali finiscono. Il [e] quinto decimo sta nella parte di nanzi della gamba, parte di sotto del sopra detto, parte sopra il lato suo di dentro; & nasce [f] del lato di fuori del maggior stinco (iui, doue nasce [g] la tela, che congiunge i due fuselli) con vn principio carnoso; & quindi scende attaccato alla medesima tela, per tutto il lungo dello spatio, che è tra gli due stinchi, torcendosi alquanto in fuori; & conuertendosi da poi in vna [h] corda, passa per di sotto la [i] legatura intrauersata, che sta nel collo del piede, & cammina dirittamente insino all'inserirsi in tutto il lungo del dito pollice. L'offitio di questo musculo è stendere dirittamente il pollice senza storcerlo da lato alcuno. [k] Il decimo sesto sta sopra il pettine del piede; & nasce delle legature, che congiungono l'ossa simile ad vn dado al calcagno, presso al lato di fuori del suo osso, con vn [l] principio carnoso (anzi tutto il musculo pare vn pezzo di carne); & camminando in obliquo verso nanzi verso le radici delle dita, si diuide in quattro parti carnose, d'ognuna delle quali ne nasce vna corda. Et di queste corde la prima s'inserisce nella parte di dentro del pollice alquanto in sù; la seconda nel dito indice; & cosi di mano in mano quella, che segue, nel dito seguente, insino al picciolo; a cui solo ordinariamente non manda corda alcuna, eccetto quando ne ha cinque, che è rarissime volte. Questo musculo, benche si potesse, volendo vsare vn poco di rigore, diuidere in molti, non dimeno per schifare confusione lo contarò per vn solo, il cui offitio è storcere le dita in fuori. [m] Il decimo settimo musculo sta nel lato di fuori del piede; & nasce del lato di fuori dell'osso del calcagno, d'un tubercolo, che habbiam detto esser in questa parte, con vn principio neruoso. Ma poco di poi si fa carnoso, & della propria figura di musculo; & cosi cammina fin'appresso el dito picciolo, doue si conuerte in vna corda, che s'inserisce nel lato di fuore del primo osso di questo dito. Mediante questo musculo si allarga il dito picciolo dall'altre dita; & soppli-sce al difetto della quinta corda, che nel decimo settimo musculo ordinariamente manca; come anchora habbiam detto far nella mano. [n] Il decimo ottauo sta nella parte di dentro del piede secondo tutto il lungo; & serba anchora la propia figura di musculo, nascendo delle legature dell'ossa del calcagno, & del tallone, con vn principio carnoso. Et di poi si va allargando fin presso la metà del piede; doue torna a ristrignersi, faccendo fine in vna tonda corda, che s'inserisce nel lato di fuori del primo articolo del pollice. L'offitio di questo musculo è separare il pollice dall'altre dita. Ci restano anchora altri [o] quattro musculi, che storcono le [p] quattro dita in dentro; e quali stanno attaccati, ne piu ne meno, che nella mano, alle quattro corde, che piegano il terzo articolo delle dita. Ma son differenti questi da quelli in questo, che non nascono, come essi, delle tele, che'nfasciano le corde, ma della parte di fuori delle legature, che congiungono l'ossa del collo, & della pianta; & di poi si diuidono in quattro piccioli musculi; & ognun di loro s'inserisce nel lato di dentro della radice del dito, che gli sta all'incontro. Hora sono e Musculi, che muouono le dita del piede, in tutti Venti due.

Il decimo quarto.

Il decimo quinto.

Il decimo sesto.

Il decimo settimo.

Il decimo ottauo.

x t.iiii.Ψ.ta. i.y.t.ii.ω.ta. iii.α.t.v.Ω
y t.i.Ψ
z t.iiii.ι υ
a la med.ιι.
b la med.Ω
c ta.iii.ſ
d t.iiii.ιz.
e t.v.Φ.t.i.μ. t.ii.Θ. t.iii. γ.ta.iiii.14. t.v.7.
f lib.i.t.vi.fi. ix.ζ
g ta.xv.fi.xv. T
h t.v.7.
i t.iii.ſ
k t.v.Ψ.t.vi. Ω. t.vii.ſ
l lib.i. ta. vi. fi.x. il 4. col Δ
m t.ii.Π.ta. ix.λ.t.xiii.s.
n t.i.iii.ξ.ta. ii.τ.t.vi.χ.t. vii.ε. t. xiii. ρ.t.xiiii.t
o t.xiiii.λ μ. t.xv.fi.xv.H
p t.xiiii.θ

Delle Legature della congiuntura del Gallone, & di quella del Ginocchio, & di tutte l'altre, che sono, si nella Gamba, come nel Piede. Cap. 40.

LA Legatura, che congiunge l'Osso del Gallone, col grande, è molto gagliarda, larga, & sottile, come vna tela; & abbraccia d'intorno tutta la congiuntura, ponendosi vna sua parte tra osso, & osso, & faccendosi tanto grossa, & dura, che quasi pare cartilagine;

Gia altre volte si è detto, che le Legature nõ si possono mostrar nelle figure, per esser tanto sottili; & per ciò le lettere mostraranno solo il luogo loro.

tilagine; per la cui virtù, & d'vna cartilagine ſi congiungono queſte due oſſa molto gagliardamente, ne piu ne meno, che fanno quelle del pettignone. Ha di piu l'oſſo grande vn'altra [a] legatura tonda, che naſce al lato, doue ſi congiunge il quinto nodo dell'oſſo grande col ſeſto,& finiſce in vn proceſſo aguzzo dell'oſſo dell'anca; et [b] vn'altra, che naſce del medeſimo lato dell'oſſo grande, & s'inſeriſce nella giunta dell'oſſo dell'anche. Le quali (oltre al legare queſte oſſa piu gagliardamente) ſoſtengono anche il fondamento, & li ſuoi muſculi. Si vede oltre di ciò [c] vna tela nel buco dell'oſſo del pettignone, ſimile a quella, che congiunge gli due ſtinchi ſecondo tutto il lungo loro; & diuide e muſculi di fuori da que di dentro. Queſta tela ha e fili,che ſcendono in obliquo in fuore. [d] Le legature principali dell'oſſo del gallone con quel della coſcia,ſon due; la prima abbraccia tutta la congiuntura intorno intorno, come ſi vede in ogni altra congiuntura. Ma è queſta legatura molto piu forte,& groſſa,che niuna di quante ne ſiano nel corpo (quello,che vo lea tal congiuntura,ſtando ſopra eſſa armato tutto il corpo) & di tanta importanza, che piglia il nome dalla medeſima congiuntura. Et oltre all'eſſer dura,& groſſa, ha parimente vn'altra particolarità,che non s'attacca alla teſta dell'oſſo della coſcia, ne meno alla ſponda del foſſo dell'oſſo del gallone, ne naſce di loro; anzi abbraccia tutto il collo dell'oſſo della coſcia ſenza attaccarſi a quello,eccetto appreſſo il maggior proceſſo,doue s'attacca intorno l'oſſo; s'attacca anchora all'oſſo del gallone,poco piu in sù dell'orlo del foſſo del detto oſſo. Et queſto fu fatto, perche piu facilmente ſi poteſſe muouere la teſta della coſcia; la qual tal volta quaſi eſce del ſuo luogo, come è, quando mettiamo il calcagno dell'vn pie nel voto dell'altro. Queſta legatura (oltre al fare maggior il ſeno,) aiuta, che ſi facilmente non ſi poſſa muouere l'orlo del foſſo, anchor che ci mouiamo noi con grande ſforzo. La ſeconda legatura,che ſta dentro la congiuntura,naſce di mezzo della teſta della coſcia,di quel picciol buco,che habbiam detto eſſer nel ſuo mezzo; & finiſce nel mezzo del foſſo dell'oſſo del gallone, alquanto all'in giù, in quella parte, nella qual ſi vede vn poco di graſſo. Queſta legatura è tonda, dura tra neruo & cartilagine; & ſerue a non laſciar diſluogar la coſcia in sù,quando pigliamo alcun gran peſo. Il ginocchio (oltre la legatura commune) ne ha parimente dell'altre molto gagliarde. Delle quali la prima,che è molto forte,& ſta di ſotto el chino, naſce di mezzo la parte di dietro del maggior ſtinco; & monta diritta,faccendo due capi, che s'inſeriſcono nella parte di dietro delle due teſte della coſcia,iui,doue ſtanno piu ſeparate, l'vna dall'altra. La ſeconda, che ſta nel mezzo della congiuntura,è molto gagliarda, & di natura di cartilagine; & naſce tutta della collina,che ſta tra gli due ſeni della giunta del maggior ſtinco; & s'inſeriſce nell'vltima parte dell'oſſo della coſcia, iui, doue le teſte ſon piu ſeparate appreſſo il ſopra detto. Oltre a queſta legatura,è anchora alle volte nel mezzo del ginocchio vna lubrica, & ſottil legatura,dalla parte di nanzi della ſopra detta,la quale va parimente dal maggior ſtinco alla coſcia. La terza,che ſta nella parte di fuori del ginocchio, è tonda, & forte; & lega gli due ſtinchi colla coſcia; & la parte ſua piu baſſa ſta ſotto la teſta del [e] ſettimo muſculo, che habbiam detto muouere il piede. La quarta legatura ſta nel lato di dentro; & è aſſai piu ſottile,& tenera,che la ſeconda, perche in queſto luogo non è biſogno di molto forte legatura; & naſce dal lato di dentro dell'oſſo della coſcia; & cammina verſo la quarta legatura,che ſta nel lato di fuori verſo nanzi. La parte di nanzi, ſe ben non ha particolar legatura, nondimeno ſta molto ben legata colla rotula,& con le corde,che la'nfaſciano; le quali premon di tal ſorte la congiuntura, che non ci è biſogno di particolar legatura, ne meno commune. [f] Oltre alle legature dette, è di piu nel ginocchio vna cartilagine particolare,alquanto piu dura,che neruo,& meno che cartilagine; la quale quanto importi alla fortezza di queſta congiuntura, gia nel primo libro lo dimoſtramo. Delle labbra di queſta cartilagine naſcono all'intorno certe legature, che la congiungono al maggior ſtinco,& all'oſſo della coſcia. [g] Si congiungono anche gli due ſtinchi per la parte di ſopra, mediante vna molto gagliarda legatura, la qual circonda queſte oſſa intorno intorno,per la banda di fuori (come comunalmente fa qual ſi voglia legatura);per tutto il vacuo fra l'vno ſtinco,& l'altro,mediante vna [h] ſottil, & larga legatura, ſimile a quella, che habbiam detto eſſer fra gli due fuſelli del braccio; la qual va dal maggior fuſello fin'al minore; & ha certi fili,che ſcendono in obliquo dal maggior fuſello al minore. L'offitio di queſta

Le Legature del l'oſſo del Gallone, con la Coſcia.

La prima delle Legature del Ginocchio.

La ſeconda.

La terza.

La quarta.

Le Legature de gli ſtinchi della Gamba.

a t.xiii. o
b t.x. ſ
c t.xiiii.b
d per queſta, & per quelle, che ſeguono, guarda nella ta.xv. fi.xvii.
e t.vi.Φ
f lib.i.ta.vii. fi.xvii.
g ta. xv. fig. xvii. Y
h la med. a

queſta legatura è congiunger gli due ſtinchi, & ſeparare e muſculi del lato di nanzi, da quelli di quel di dietro, & dar piu forza a muſculi che naſcono di lei. Gia habbiam contato alcune delle legature del pie, come ſon quelle che ſtanno intrauerſate, ſotto delle quali paſſano le corde d'alcuni muſculi; delle quali alcune aiutano anchora a legar l'oſſa del piede; altre ſeruono ſolamente a guardare, & guidare le corde dette. La [i] prima di queſte legature intrauerſate ſta nel collo del piede; & congiunge gli due ſtinchi, oltre a che per di ſotto lei paſſano molte corde. [k] La ſeconda naſce del tallone di dentro; & s'inſeriſce nell'oſſo del calcagno, aiutãdo anch'ella a legar l'oſſa. Queſta, anchor che paia vna, ſe ſi conſidera con diligẽza, ſon tre, come tre anelli; ognuna delle quali cuopre vn particolar ſeno, per doue paſſa vna corda in queſto modo; Per quel, che ſta piu appreſſo del calcagno, paſſa la corda del [l] muſculo, che piega il ſecondo articolo del pollice; per la ſeconda (che ſta appreſſo il primo) paſſa la corda del [m] muſculo, che piega il terzo articolo delle quattro dita; per la terza paſſa la corda del [n] quinto muſculo, che muoue il pie. [o] La terza legatura intrauerſata piglia dal minor ſtinco ſin'al calcagno, & lega queſte due oſſa; non dimeno per la parte, che cuopre gli due ſeni, che ſi fanno in queſto luogo, non ſerue ad altro, che a tenere, che non ſdrucciolino le corde del [p] ſettimo, & ottauo muſculo, che muouono il piede, che paſſano per loro. [q] Sono anchora nella parte di ſotto delle dita del piede certe legature intrauerſate, come quelle, che habbiam detto eſſer nelle dita del la mano; & ſenza queſte di molt'altre. Primieramente vna, che piglia dal maggior ſtinco al minore, congiungendogli amendue per la parte piu baſſa; la quale è larga, & ſottile, come ſono l'altre legature delle congiunture. Vn'altra, che congiunge gli due ſtinchi coll'oſſo del tallone; & è ſimile alle legature, che comunalmente legano le congiunture. Et quattro, che congiungono i quattro lati di queſto oſſo del tallone, con le quattro oſſa, che habbiam detto congiungerſi a quello. Et di queſte quattro alcune abbracciano l'oſſo intorno intorno; alcune entrano fra oſſo, ed oſſo. La prima di loro comincia dal lato di fuori dell'oſſo del tallone, & ſi congiunge nella parte di dentro del proceſſo del maggior ſtinco, legando queſte due oſſa. La ſeconda ſta nel lato di fuori, & è ſimile alla prima. La terza (che è molto gagliarda, & di natura di cartilagine) comincia dalla parte piu baſſa dell'oſſo del tallone, appreſſo la radice del ſuo collo, doue ſi congiunge all'oſſo del calcagno; & finiſce nell'oſſo medeſimo tra e due lati, con li quali ſi congiunge all'oſſo del tallone. La quarta congiunge l'oſſo del tallone col nauicolare, naſcendo della radice del collo dell'oſſo del tallone, & inſerendoſi nel ſopra detto, circondando tutta la congiuntura. Oltre a queſte quattro, ci è parimente vn'altra legatura ſottile come tela, la qual circonda tutta la congiuntura dell'oſſo del tallone con quello del calcagno; & vn'altra molto forte, che va dal collo dell'oſſo del tallone, inſino all'oſſo ſimile ad vn dado. Vn'altra anchora ce n'è, che lega l'oſſo del calcagno col ſopra detto ſimile ad vn dado; la quale è anche dura, & di natura di cartilagine, ma ſolamente abbraccia l'articolo. Congiungono l'oſſa del collo del piede (come quelle del bracciale) certe legature dure, & di natura di cartilagine, mediante le quali ſi congiungono anchora al nauicolare. Oltre a queſte legature ha il collo del piede nella parte di ſotto vna gagliarda, & particolar legatura, la quale non ſolo lega l'oſſa ſue, ma ſi pone fra oſſo, ed oſſo, congiungendole forte, l'uno al l'altro. Reſtane a contare le Legature del Pettine del piede, & delle Dita; delle quali non farò mentione, perche ſon ſimili a quelle della mano.

La prima Legatura intrauerſata del collo del Piede.

Altre Legature dell'oſſa del Piede.

i t.iii.f. t.ii. A

k t.iii.υ

l t.xiiii.Λ

m la med.ηθ

n t.xv. fi. xv. D E

o t.ii. Σ

p la med.χΨ

q Queſte legature,& ql le, che ſeguono,nõ ſi poſſono in modo alcuno rappreſentar nelle figure.

Del Numero de Muſculi. Cap. 41.

HO contato, quanto piu breuemente hò potuto, l'hiſtoria di tutti è Muſculi. Il numero de quali difficilmente ſi può ſapere; non perche non ſi poſſano contare, ma per eſſer ſopra di cio diuerſe opinioni. Perche alcuni chiamano vno ſolo, il muſculo, che tira il braccio verſo il petto, come fo io, mirando la vnione ſua; altri il chiamano due, mirando è diuerſi fili; o per auuentura tre. Nell'iſteſſo modo chiamo io vno, il ſecondo muſculo, che muoue le ſpalle; altri il chiamano due, mirando il vario offitio. L'iſteſſo auuiene del muſculo, che alza il braccio, & di tutti è muſculi triangolari, che muouono la coſcia. Contano anchora alcuni e muſculi, fra ogni due coſte quattro, attento i diuerſi offitij,

offitij, i fili, & il naſcimento, come fo io; altri per due. Nel medeſimo modo ci ſono molt'altre differenze nel contare; pure contando ſecondo la diuiſione, che ho fatta nell'hiſtoria loro, ſono tutti Quattro cento noue. Et di queſti è da ſapere, che Due muouono la fronte; Tre ogni palpebra de gli occhi; Cinque muouono ogni occhio; Quattro il naſo; & altri Quattro le labbra; Quattro le guance; Otto la maſcella inferiore; altri Otto l'oſſo hyoide; Dieci la lingua; Diciotto il gargarozzo, dieci propij, & otto communi, Quattordici muouono la teſta; Sedici la ſchiena; Quattordici le braccia; Otto l'oſſa delle ſpalle; Ottanta noue il petto, de quali otto ſeruono al ventre. Dieci muouono e gomiti; Otto i minori fuſelli del braccio; Otto e bracciali; Cinquanta ſei le dita della mano; Quattro il membro; Due i teſticoli, ſi ne gli huomini, come nelle donne; Vno il collo della veſcica; Tre il fondamento; Venti la coſcia; altri Venti le gambe; Diciotto e piedi; Quaranta quattro le dita del piede. Et con queſto habbiam finito l'hiſtoria de muſculi.

Della Tela, che rauuolge l'Oſſa, detta Perioſtion. Cap. Quaranteſimo ſecondo, & vltimo.

PER compimento di queſto libro reſtaci ſolo a trattare della Tela, che'nfaſcia l'oſſa per la parte di fuori, chiamata da Greci per ciò Perioſtion. La quale è vna parte ſpermatica del noſtro corpo, generata inſieme coll'altre ſue parti, ſenza pigliar particolar principio da loro; & è fatta d'vna tela ſottile & di molto acuto ſenſo; il cui offitio particolare è ſopplire al difetto del ſentire, che è nell'oſſa. Habbiamo trattato della Pelliciuola, della Pelle, del Graſſo, della Tela carnoſa, de Muſculi, & del Perioſtion, le quali ſon tutte le parti, che veſtono, & cuoprono l'oſſa.

Dichiaratione

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

Tauola Prima.

DICHIARATIONE delle Lettere delle Figure del ſecondo libro; & principalmente di quelle della Prima, la quale dimoſtra vn huomo, da cui è tolto la pelle, & il graſſo, & le vene, che vanno tra cuoio, & carne, & tutta la tela carnoſa, eccetto la parte di quella, che ſi cõuerte in muſculi. Et è da ſapere, che queſta è differente in queſto da quelle del Veſalio, ch'in queſta l'ombre moſtrano l'andar de i fili della carne, ſecondo che particolarmẽte camminano in ciaſcun muſculo.

A *L'vn muſculo della fronte.*

B *Quello delle tempie.*

CC *Quegli, che ſerrano la palpebra di ſopra.*

D *Quel, ch'apre i ventagli del naſo.*

G *La parte d'auanti dell'oſſo giogale.*

H *Vn muſculo del labbro di ſopra, che manda vn capo al naſo.*

I *Il principio del maſticatore.*

I *Vn muſculo largo, il quale faſſi della tela carnoſa; & aiuta a muouer la maſcella di ſotto, et per conſeguente le guance. Et in quello, che appartiene al principio di queſto muſculo, dalla K alla L ſi nota il principio, che naſce dall'oſſo del petto fin'alla metà della clauicola; il quale ha e fili, che montano diritti fin'alla M.*

MN *E da l'L all'N ſi nota il principio, che naſce dall'altra metà della clauicola, & dalla punta dell'homero, dal quale monta in obliquo uerſo auanti fin'alla O. Et è da conſiderare, che queſto muſculo non è ordinariamente tanto largo, come il Veſalio lo dipigne nella terza figura de muſculi; ne anchora ſi giunge l'vn muſculo all'altro, ſenza il mezzo della tela carnoſa, la qual in queſta figura è tagliata, per laſſar liberi i muſculi.*

O

L K *La diuiſion fra l'un muſculo di queſti, et l'altro.*

P *Il muſculo, ch'alza il braccio, di cui in queſta figura ſi vede ſolo la metà; nella ſeguente vedraſſi il reſto notato con la M.*

l. Δ *Quello, che congiunge il braccio al petto; il qual vedraſſi nella tauola quarta diſtaccato dal petto, & ſegnato con l'iſteſſa lettera.*

R *La tela di queſto muſculo, che ſi giunge co'l primo del ventre.*

S *La parte carnoſa dell'iſteſſo, che naſce dalle cartilagini della ſeſta, & ſettima coſta.*

Q *Il fin di queſto muſculo, il qual nella tauola ſeguente vedraſſi chiaramente.*

V *Il muſculo, che tira in giù il braccio.*

5. 6. 7. 8. *Queſti numeri moſtrano, oue s'inſeriſcono i capi del ſecondo muſculo, che muoue il petto.*

Θ *Il primo muſculo del ventre, il quale inſieme col ſuo compagno lo cuoprono tutto. Et il principio lo moſtrano i numeri, che moſtrorono il fine del ſecondo, che muoue il petto; & la riga, che ſi vede nel mezzo del ventre dalla R alla X, moſtra, doue queſti muſculi ſi giungono inſieme.*

X *Il membro ſcorticato.*

Y *I condotti del ſeme.*

F *I teſticoli faſciati in la tela carnoſa.*

Z *Il primo muſculo, che piega il gomito.*

a a *Il ſecondo.*

b *Il muſculo, che ſtende il gomito, & naſce dal lato d'auanti della paletta delle ſpalle.*

c *Il muſculo, che finiſce in due corde, & ſtende il bracciale.*

d *Quel, che ſtorce il minor fuſello all'insù.*

e *Il piu alto, che ſtorce il minor fuſello all'in giù.*

Λ *Il ſecondo muſculo, che piega il bracciale; di cui*

f h *la f moſtra il principio, & la h la corda.*

Π *Il muſculo, che fa la tela della mano; il cui prin*

i *cipio dimoſtra la i, & il principio della cor-*

k *da la k.*

n *Parte delle corde de i muſculi, che s'inſeriſcono, l'uno nel bracciale, l'altro nel pollice; & ſono il muſculo vent'vno, & venti due, che muouono le dita.*

o *L'oſſo del primo articolo del pollice ſcoperto.*

p q *Due muſculi ſi ſcuoprono in queſta parte; de quali quel, ch'è notato con la p, s'inſeriſce nel bracciale; & quel, ch'è notato con la q, ſi diuide in due corde; vna, che s'inſeriſce nel primo articolo del pollice; & l'altra, che s'inſeriſce ne gli articoli, che ſeguono nel medeſimo dito.*

Σ *Il primo muſculo, che piega la gamba; il cui*

ſ t u *principio moſtra la ſ, & la corda la t; &*

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

il ſuo fine la u.
2 Il fine del ſecondo muſculo, che muoue la gãba.
3 Il fine del terzo.
Φ Il ſeſto muſculo, che muoue la gãba; il cui prin-
x y cipio nota la x; & la y nota, doue laſcia d'eſ-
ſer carnoſo, & ſi conuerte in vna tela, che in-
faſcia tutta la coſcia, & è cauſa, che in le feri-
te della coſcia molte volte ſia pericolo; la
qual ſi vede in queſta figura alquanto ſtacca-
ta per poterla moſtrar meglio.
α Il nono muſculo, che muoue la gamba.
β L'ottauo.
γ Parte del ſeſto, & ſettimo muſculo, che muouo
no la coſcia, & le glandole, che fanſi nell'in-
guinaglie.
δ L'ottauo, che muoue la coſcia.
ε Il ſecondo, che muoue la gamba.
ζ η La forcella ſcoperta; & la η moſtra il tallone.
Ψ Il ſeſto muſculo, che muoue il piede; il cui prin-
θ κ cipio dimoſtra la θ; e la κ il principio della
corda; la ζ dimoſtra il fine.
λ Il ſettimo, che muoue il piede.
μ La corda del muſculo, che ſtende il pollice.
ν Quello, che ſtende le quattro dita.
ξ Quel, che ſepara il dito pollice da gli altri.
ο La legatura attrauerſata, che ſta nel collo del
piede, la qual ſta riuerſa da vn lato.
ϖ La corda del nono muſculo, che muoue il piede.
ρ Il primo, che muoue il piede.
ſ Il quarto.
τ La corda del terzo muſculo, che muoue il piede.
υ Quello, che muoue il terzo oſſo delle quattro di-
φ Il quinto, che muoue il piede. (ta.

Tauola. II.

QVESTA è la Figura medeſima, che la prima, riuolta da vn lato. Et è differente da quella del Veſalio in queſto, che in queſta ſi veggono i muſculi della faccia; & la tela del ſeſto muſculo, che muoue la gamba, ſta ſpiccata, acciò ſi poſſano veder i muſculi.

a L'vn muſculo della fronte.
b Il primo muſculo della palpebra di ſopra.
c Quel, ch'apre il naſo.
d Vn de muſculi del labbro di ſopra.

A Il muſculo delle tempie.
B L'oſſo giogale, & il buco, che è al ſuo fine, & l'orecchia.
C Il muſculo, chiamato maſticatore.
D Vn muſculo delle guance, che naſce dall'una maſcella, & finiſce nell'altra.
E Il ſecondo muſculo, dell'un de lati dell'oſſo hyoide, che naſce dalla punta del mento.
F Il primo dell'iſteſſo oſſo, che naſce dalla parte piu alta dell'oſſo del petto.
G Il terzo muſculo de i communi del gargarozzo, che naſce dalla parte piu alta dell'oſſo del petto, & finiſce nella prima cartilagine del gargarozzo.
H Certe glandole dietro l'orecchia.
I Il primo muſculo della teſta.
K L La metà del ſecondo muſculo, che muoue la paletta delle ſpalle, che nella nona ſi moſtra tutto ſotto della Γ, & della Δ.
M Il primo muſculo, che muoue il braccio; il quale nella quarta figura vedeſi piu chiaro di ſotto della Ξ; & in la decima di ſotto della Δ.
N N Il ſecondo di quei, che muouono il gomito.
O Quello, che ſtende il gomito, & naſce del lato piu baſſo della paletta delle ſpalle.
P Quel, che ſtende anche il gomito, & naſce del lato piu alto della paletta delle ſpalle.
Q In queſta parte ſi cõgiungono i due muſculi, che ſtendeno il gomito; la quale ſta piu rileuata per cagion del terzo muſculo, che ſtende, & paſſa di ſotto.
R R La punta del gomito, nella qual s'inſeriſcono i muſculi, che ſtendono il gomito.
S Quel, che ſtorce il minor fuſello in sù.
T Quello, che ſtende il bracciale, & finiſce in due corde.
V Quello, che ſtende l'indice, & quel di mezzo, & il picciolo.
X Quello, che principalmente ſtende il picciolo.
Y Il piu baſſo di quei, che ſtendono il bracciale.
a Il piu baſſo di quei, che'l piegano.
b c Due muſculi, de quali il piu alto è notato con la b, & s'inſeriſce nel bracciale; il piu baſſo finiſce in due corde, che s'inſeriſcono, l'vna nel primo articolo del pollice, l'altra ne due piu alti.
1.2.3. 4.5.6. Queſti numeri moſtrano la legatura attrauerſata nel bracciale, dalla parte di fuori;

la quale

la quale diuisa in tãti anelli, quãti sono i numeri, quãtunque quiui nõ si possono bẽ mostrare.

d *Il musculo, che congiunge il pollice all'indice.*

e *La corda del musculo, che congiunge il pollice all'indice. Per ciò di qui auanti fa bisogno anchora auuertire con le lettere del braccio sinistro, & considerar nelle istesse, quelle, che si videro nel diritto, & alcune di piu. Et prima conuien sapere, che la N, P, S, T, a, b, c, d, e, et i numeri, 4, 5, 6, mostrano l'istesso nella sinistra, che in là diritta; ma particolarmente le lettere del braccio sinistro son le seguenti.*

Z *Il primo, che piega il gomito.*

f *Il piu alto, che storce il minor fusello all'in giù.*

g *Il piu alto di quei, che piegano il bracciale.*

h *Quello, che fa la tela della palma.*

i *Quello, ch'empie la parte di fuori della paletta delle spalle, & muoue il braccio uerso dietro.*

k i *Il musculo, che tira il braccio verso dietro alquanto all'in giù.*

l. m. n. *Il musculo, che tira il braccio all'in giù; il qual nella nona figura si vede di sotto della o, & nella decima di sotto della Θ.*

2

Δ *Il musculo, che congiunge il braccio al petto.*

υυ *La pũta del musculo, che muoue il petto; il qual s'inserisce nelle otto coste di mezzo, come con otto dita.*

p p *Il nascimento del primo musculo del ventre.*

* *Il musculo diritto, che si vede sotto del primo et secondo del ventre.*

q *Il primo musculo, che muoue la gamba; il quale nel seguente è notato con la o.*

r *Il sesto musculo, che muoue la gamba.*

ſ *Parte del nono musculo, che muoue la gamba; il qual nella quarta figura dimostra la Φ.*

t *Il settimo, che muoue la gamba.*

u *Il primo musculo, che muoue la coscia.*

x *Il maggior processo dell'osso della coscia.*

y *La parte, che si vede, del secondo musculo, che muoue la coscia; il suo resto è coperto col primo, che muoue la coscia, & co'l sesto, che muoue la gamba.*

α *Il quarto, che muoue la gamba,*

γ *Il secondo.* ε *Il terzo.*

δ *Il quinto.*

ζ ε *Il quarto, che muoue la coscia; la cui vltima parte mostra la ε; quella d'auãti la ζ. L'istesso musculo si mostra nella settima figura, alla lettera β; & nell'ottaua alla φ, & alla c; & nella duodecima alla Ξ, & Σ.*

η *L'ottauo, che muoue la gamba.*

κ θ *La spina della gamba scoperta; e la θ dimostra la giunta piu alta; & la κ la piu bassa.*

λ *Il primo musculo, che muoue il piede; che è quello, che fa la maggior parte della polpa della gamba.*

μ *Il secondo musculo, che muoue il piede.*

ν *La piu sottil corda del corpo, che nasce del terzo musculo, che muoue il piede.*

ξ *Il maggior musculo della polpa della gamba, quale è il terzo, che muoue il piede.*

ϖ *Quello, che piega il terzo articolo delle quattro dita.*

ρ *Vna parte del quinto musculo, che muoue il piede.*

ς *La legatura attrauersata dal tallone, dentro al calcagno.*

τ *Quello, che scosta il pollice dall'altre dita.*

υ *La legatura attaccata al musculo, che piega i secondi articoli delle quattro dita; che fa il medesimo offitio, che la tela della palma della mano.*

φ *Il sesto musculo, che muoue il piede.*

χ *Il settimo.*

ψ *L'ottauo; & la corda di questo, & quella del settimo si veggiono di sotto la Σ.*

ω *Il musculo, che stende le quattro dita; il cui fine (che si diuide in due corde) è notato con la Ω in questa figura, & nella quarta.*

Δ Δ *La legatura, che attrauersa dal minor fusello al maggiore.*

Θ *La corda del musculo, che stende il pollice.*

Ξ *La giunta di sotto del minor fusello, che fa il tallone di fuori.*

Σ *La legatura, ch'attrauersa dal minor stinco all'osso del calcagno.*

Π *Il musculo, che separa il dito picciolo dall'altre dita.*

Tauola. III.

QVESTA Figura mostra vn huomo scorticato dalla parte d'auanti, & tolto via il cuoio, il grasso, la tela carnosa, le vene, che vanno tra cuoio & carne, con alcuni musculi, ch'ordinariamente si leuano

nel ſcorticare; perche in tal figura ſolo ſi è cerco di dimoſtrare quello, ch'un buon Pittore ſuol dimoſtrare in vn corpo ignudo; a i quali in queſta ho voluto ſeruire; & haurei lor fatto gran diſturbo, s'io haueſſe laſciato e muſculi, che naſcono della tela carnoſa. Cõ cioſiacoſa che non ſolamente ſia neceſſario conoſcer e muſculi ſuperficiali, (ſe vogliono eſprimer bene gli diuerſi ſiti & attitudini, che fa il corpo) ma anchora quelli, che ſtanno di ſotto loro; e coſi il naſcimento loro & fine, come l'offitio, per poter ſaper meglio, quando hanno da fare vn muſculo lungo, o corto; piu rileuato, o piu rimeſſo & baſſo. Quanto queſto ſia vero, ne l'han fatto vedere ne noſtri tempi Michelagnolo Buonarruoti Fiorẽtino, & Pietro Rubiale Spagnuolo; i quali per eſſerſi dati alla Anatomia inſieme con la Pittura ſon venuti ad eſſer i piu eccellenti & famoſi Pittori, che gran tempo ſi ſian veduti. Ma tornando al mio propoſito, dico che i Pittori hãno ſempre da ricordarſi che ciaſcun muſculo tira ſempre l'oſſo, nel quale s'inſeriſce; e nel tirare ſi raccoglie verſo el ſuo naſcimẽto gonfiandoſi nel mezzo; e quando conſente, fa l'effetto contrario, perche faſsi piu lũgo, et ſi aſſottiglia piu nel mezzo. Per il che accade molte volte che tirando il muſculo, che ſtà di ſotto, ſi rilieua quel, che ſtà di ſopra; & penſando il Pittore che quel, che opera, ſia quel di ſopra, lo fa raccorre.

A *Le glandole, che ſtanno fra gl'orecchi.*

B *Il muſculo dell'oſſo hyoide, che naſce dalla punta del mento, notato nella ſeguente con la* E.

C *Il muſculo dell'iſteſſo oſſo, che naſce dalla parte piu alta dell'oſſo del petto, notato nella ſeguente con la* F.

D *Il muſculo del medeſimo oſſo, che naſce dalla parte piu alta dell'oſſo della ſpalla; il qual nella quarta figura ſta notato con due V V; & nella quinta cõ vna R & una S; da i lati della* D *ſi veggono certi rami del ſeſto par di nerui, accompagnati dalla vena di fuori del gargarozzo, & dalla arteria del ſonno.*

F *Il ſettimo muſculo, che muoue la teſta; che naſce dall'oſſo del petto, & dalla clauicola, & s'inſeriſce nel proceſſo ſimile alla mammella.*

G *Vna parte del ſecondo muſculo, che muoue la paletta delle ſpalle; il qual tutto ſi dimoſtra nella nona figura, ſotto della* T, *& della* Δ; *& nella ſeguente la metà ſotto della* K, *& della* L.

H *Per queſta parte paſſano le uene del gavgarozzo, & ſotto loro ſi vede il muſculo dell'oſſo hyoide notato con la* D; *& è quello, che moſtraremo nell'ottaua figura ſotto della* C.

I *La parte di nanzi della clauicola.*

K *Il primo muſculo, che muoue il braccio.*

L *Il ſecondo muſculo, che muoue il braccio.*

M *L'oſſo del petto.*

NN *Parte del terzo muſculo, che muoue il braccio, il qual nella tauola paſſata moſtrò la* T.

OO *I capi del muſculo, che muoue il petto; il qual ſi moſtra nell'ottaua figura ſotto la* F.

PP *Il principio del primo muſculo del ventre.*

ΔΔ *I muſculi diritti, che ſi ueggono ſotto el primo & ſecondo del ventre.*

Q *Il primo muſculo, che piega il braccio.*

R R *La parte carnoſa di dentro del detto muſculo.*

S S *Il ſecondo muſculo, che piega il braccio.*

T *Il primo muſculo, che ſtende il braccio.*

V *Il piu alto muſculo di quei, che ſtorcono il minor fuſello in giù.*

X *Il muſculo, che piega la palma della mano.*

Y *Il primo muſculo della mano, che fa la tela di quella; dalli cui lati ſi dimoſtra il muſculo, che piega i ſecondi articoli delle quattro dita; il quale nella quinta figura è notato con la* ⊛.

Ξ *Il muſculo, che piega il bracciale.*

a *Il muſculo, che muoue il minor fuſello in sù.*

b *Il muſculo, che ſtende il bracciale, & finisce in due corde.*

c *Due muſculi, de i quali l'vno inuia vna corda all'oſſo del bracciale, che ſoſtiene il pollice; l'altro ſpartendoſi in due, indirizza l'vna al primo oſſo del pollice, & l'altra al ſecondo & al terzo.*

d *La corda del muſculo, che congiunge il pollice con l'indice.*

e *Le corde, che s'inſeriſcono nella parte di fuori dell'indice.*

3. 4. 5. 6. *Le legature attrauerſate, che ſi veggono nella parte di fuori del bracciale; le quali non ſi poſſono ben moſtrar in pittura.*

h *Il muſculo, che congiunge il pollice all'indice.*

Il mu-

i *Il muſculo, che ſepara il pollice dall'indice; dal cui lato è quello, che piega il primo articolo del pollice.*

q; *Il muſculo, che aiuta ſtẽder la tela della mano, del quale il Veſalio non ha fatto mentione.*

k *La tela carnoſa, che inuolge i teſticoli.*

l *Le glandole dell'inguinaglie.*

m *L'ottauo muſculo, che muoue la coſcia, il quale nell'ottaua figura è notato con la Σ.*

n *Il principio del ſeſto muſculo, che muoue la coſcia, il qual nella tauola viij è notato cõ la Θ.*

o *Il primo muſculo della gamba.*

p *Il ſecondo, che muoue l'iſteſſa gamba.*

q *Il ſeſto, che muoue la gamba; la cui parte piu alta è carnoſa; & la tela, che naſce di eſſa, è rileuata, acciò che ſi veggano i muſculi.*

ρ *Il ſecondo, che muoue la coſcia; il quale nella decima tauola è ſegnato con la Σ.*

r *Il ſettimo, che muoue la gamba.*

ſ *Il nono.*

t *L'ottauo.*

u *La corda del quarto, che muoue la gamba.*

x y *Lo ſtincho tutto ſcoperto.*

z *Il ſeſto muſculo, che muoue il piede.*

α *Quello, che ſtende le quattro dita del piede.*

β *Il nono, che muoue il piede.*

γ *La corda del muſculo, che ſtende il pollice.*

δ *La legatura attrauerſata ſopra il collo del piede, ſotto la quale paſſano le corde d'alcuni muſculi, che vanno al piede.*

ε *Il tallone di fuori ſcoperto.*

ζ *Il ſettimo muſculo, che muoue il piede.*

η *Il ſecondo, che muoue il piede.*

θ *Il primo muſculo, che muoue il piede.*

κ *La corda del terzo muſculo, che muoue il piede.*

ι *La corda del quarto muſculo del piede.*

λ *Il muſculo, che piega il terzo oſſo delle quattro prime dita.*

μ *Vna parte del quinto, che muoue il piede; ma coſi queſto, come tutto'l reſto di quei, che ſi veggono nella gãba ſiniſtra, ſi veggono meglio nella figura paſſata.*

ν *Vna legatura attrauerſata dal tallone al calcagno.*

ξ *Il muſculo, che piega il pollice in dentro.*

ο *Il muſculo, che congiunge il pollice all'altre dita.*

Tauola. IIII.

QVESTA Figura dimoſtra molti muſculi, che nelle paſſate erano in ſuo luogo, & hora ne pendono; & ſono ſcoperti de gli altri, che nelle paſſate non ſi vedeano; & l'iſteſſo moſtreranno l'altre figure fin'all'ottaua, nella qual ſeranno gia quaſi ſcoperte l'oſſa.

Γ *Il muſculo delle tempie, il cui principio è notato*

A B C *con la A, B, C.*

D *La parte di fuori dell'oſſo giogale.*

Δ *Il maſticatore.*

E *L'un principio di queſto muſculo, che comincia dalla maſcella di ſopra.*

F *L'altro principio, che comincia preſſo all'orecchia; tutto il principio ſi vede dalla E alla F.*

G *La parte piu baſſa, doue tal muſculo s'inſeriſce.*

H *Vn ramuſcello del terzo paio di nerui delle ceruella, che paſſa per queſta parte al muſculo della fronte dal ſuo lato.*

I *Vn'altro ramuſcello dell'iſteſſo neruo, che va al labbro di ſopra.*

K *La cartilagine, in cui finiſce l'oſſo del naſo di queſto lato.*

L *I ventagli del naſo.*

M *Il muſculo, che muoue le guance; che naſce d'una maſcella, & finiſce nell'altra.*

N *Il muſculo, che muoue particolarmente il labbro di ſotto.*

O *Vna parte del muſculo, che muoue la maſcella di ſotto, all'in giù.*

P *Qui è poſto l'oſſo hyoide, benche non ſi veda.*

Q *Il muſculo, che naſce del proceſſo ſimile ad vn puntaruolo, & s'inſeriſce nell'oſſo hyoide.*

R *Il muſculo, che naſce dalla maſcella inferiore, & s'inſeriſce nell'oſſo hyoide.*

S T *I due muſculi, che naſcono dall'oſſo del petto, et s'inſeriſcono nell'oſſo hyoide.*

V V *Quello, che naſce dalla parte piu alta della paletta delle ſpalle, & s'inſerisce nell'oſſo hyoide.*

Θ *Il ſettimo muſculo, che muoue la teſta; il quale*

X Y *ha due principij notati con la X, & con la Y.*

Z *Il fin di queſto muſculo.*

a *La parte di nanzi della clauicola.*

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

b *Il fine del ſecondo, che muoue la paletta delle ſpalle.*

c *La vena giugulare eſteriore; & alcuni nerui, che vanno al braccio.*

d *Il primo muſculo, che muoue il petto; che naſce dalla clauicola, et s'inſeriſce nella prima coſta.*

Ξ *La parte di nanzi del muſculo, ch'alza il braccio; quella di dietro ſi vede nella decima figura ſotto la lettera Δ; & la figura, che ſeguita, moſtra queſto muſculo diſtaccato, & notato con la γ; ma in queſta figura la e, la f, & la g moſtrano queſto mezzo muſculo, come in triangolo.*

e f g

h *Il fin di q̃ſto muſculo, che cõgiunge il braccio al petto; il qual nel braccio ſiniſtro è notato cõ la Q & la T; & il muſculo è notato con la Δ, K, L, R, acciò ſi poteſſe conferire cõ quel della tauola terza, al quale riſponde in figura.*

Q T Δ K L R

i *L'oſſo del petto ſcoperto.*

2.3.4. *La ſeconda, terza, & quarta coſta; il reſto ſi conoſce ſenza ſegnali.*

k *Il primo muſculo, che muoue la paletta delle ſpalle.*

l *Il ſecondo, che muoue il petto.*

m *Parte del muſculo, che tira il braccio in giù.*

n *Il fin del muſculo diritto del ventre.*

o *Il primo muſculo del ventre diſtaccato, et mandato uerſo dietro.*

Π *Il ſecondo muſculo del ventre, che è circondato con la o, con la n, & con le due p p.*

p p *Vna parte del primo muſculo del ventre, che reſtò attaccata alla linea bianca, che ſi vede nel mezzo del ventre; & la p piu baſſa moſtra particolarmente la ſuſtanza del membro, & come ſia attaccata all'oſſa del pettignone; & i due canali maggiori ſon due corpi di lei; il minore è il canale dell'orina, & del ſeme.*

r *I conduttri del ſeme.*

ſ *Il muſculo de teſticoli, il quale moſtra la figura xxij. del terzo libro.*

t *Il primo muſculo, che piega il gomito.*

q *L'oſſo del braccio.*

u *Quello, che ſtende il gomito; & naſce del lato piu baſſo della paletta delle ſpalle.*

x *Il ſecondo, che piega il gomito.*

y *Il piu alto muſculo, che ſtorce il minor fuſello in giù.*

a *Il maggior muſculo di quei, che ſtorcono il minor fuſello in sù.*

β *Quel, che piega i ſecondi articoli delle quattro dita; la cui corda ſi vede nella palma notata co'l z, piu di ſotto.*

Ξ *Quel, che piega il bracciale; il cui principio dimoſtra la γ, & il fine la δ.*

γ δ

ε *Il piu alto, che piega il bracciale; che è ſoſpeſo dal ſuo fine.*

ζ *Quel, che piega il primo articolo del dito picciolo in fuori.*

η *Quel, che diſcoſta il dito picciolo da gli altri; che è ſoſpeſo dal ſuo fine.*

θ *La legatura attrauerſata, che ſta nella parte di dentro del bracciale.*

ι *Il maggior muſculo, che piega il primo articolo del pollice.*

κ *Quel, che diuide il pollice dall'indice.*

λ *Il muſculo, che fa la tela della palma; che ſta ſoſpeſo dalle punte delle dita.*

μ *Il ſecondo, che muoue la coſcia.*

ν *Il primo, che muoue la coſcia.*

ξ *Il lato di fuori dell'oſſo del gallone.*

& *Il maggior proceſſo dell'oſſo della coſcia.*

Φ *Il nono muſculo, che muoue la gãba; il cui principio dimoſtra la o; et il principio della corda la ϖ, & doue la corda ſi congiunge con l'altre, che le ſono di ſopra, dimoſtra la ρ.*

o ϖ

ρ

ſ *Il ſettimo, che muoue la coſcia.*

υ *Il ſeſto.* τ *L'ottauo.* φ *Il quinto.*

χ *Il ſecondo muſculo, che muoue la gamba.*

ψ *L'ottauo.* ω *Il ſettimo.*

2 *Il primo.* 3 *Il ſeſto.*

4.5.6. *Il ſeſto, che muoue il piede, che pende dal ſuo fine, ne piu ne meno, che i due ſopra detti.*

7 *Il ſettimo.*

8.9. *Il maggior proceſſo ſcoperto, dal cui s'è tolto via il ſeſto muſculo del piede; ma il 9 moſtra particolarmente il tallone di dentro.*

Ψ *Il muſculo, che ſtẽde le quattro dita del piede; il cui principio dimoſtra il 10; & l'11 moſtra, di doue naſce l'altro, che chiamamo il nono, che muoue il piede, et in queſta figura è notato con la Ω; il 12 moſtra, doue ſi ſparte in quattro corde.*

10.11

12

Ω *Il nono, che muoue il piede, che ſi diuide in due corde notate con il 13.*

13 *Quello, che ſtende il pollice.*

14 *L'ottauo, che muoue il piede.*

15 *Il ſecondo, che muoue il piede.*

16

NB

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

Tauola. V.

QVESTA Figura e differente da quella del Veſalio; cio è, ch'in queſta non ſi vede, che i muſculi, che ſi truouano nell'huomo; & nella ſua ſe ne veggono alcuni, che ſi truouano nelle ſcimie & altri animali bruti.

A *Il buco del ciglio, per lo qual paſſa vn ramo del terzo par di nerui al muſculo della fronte.*

B *Il muſculo delle tempie.*

C *Qui manca una gran parte dell'oſſo giogale, acciò ſi poſſa vedere la congiuntione del muſculo delle tempie con il maſticatore; la qual*

D *moſtra la D.*

E *Il buco, per il qual eſce il ramo del terzo par di nerui, che va al labbro di ſopra.*

F *Il muſculo delle guance, che naſce d'vna maſcella, & finiſce nell'altra.*

G *Dall'vna parte, & dall'altra di queſta lettera, paſſa vn neruo, che va al labbro inferiore; & dalla parte di ſopra ſi dimoſtra la ſuſtanza ſpugnoſa del labbro.*

H I *Il muſculo, che tira all'in giù la maſcella inferiore.*

K *Parte del primo muſculo della teſta, che naſce dall'oſſo del petto.*

L *L'oſſo hyoide.*

M *Il primo, & ſecondo muſculo della lingua, che naſce dell'oſſo hyoide.*

N *La prima cartilagine del gargarozzo, chiamata la Noce.*

O *Il muſculo, che naſce dell'oſſo hyoide, & s'inſeriſce nella Noce.*

P *Quello, che naſce dell'oſſo del petto, & s'inſeriſce nella Noce; da i cui lati ſi veggono l'arteria del ſonno, e la vena giogolare interiore,*

* *& il neruo della teſta notato con vna *.*

Q *La parte di nanzi della canna del polmone.*

R S *Il muſculo dell'oſſo hyoide, che naſce dalla punta della paletta delle ſpalle.*

T *Parte del ſecondo muſculo della teſta.*

V *Il terzo, che muoue la paletta delle ſpalle.*

X *Il terzo muſculo, che muoue la ſchiena.*

Y *La clauicola ſtaccata dall'oſſo del petto.*

Z *Il primo muſculo, che muoue il petto, il qual è reſtato attaccato alla clauicola.*

a *Il piu alto proceſſo della paletta delle ſpalle, chiamata la punta dell'homero.*

b *Il piu baſſo.*

c *La quarta legatura di queſta congiuntura.*

d *Vn'altra legatura tonda, che naſce dalla punta del proceſſo piu baſſo della paletta, & finiſce nella parte di nanzi della teſta dell'oſſo dell'homero.*

e *La ſeconda legatura tonda, che naſce dalla parte piu alta del ſeno della paletta, nel qual s'incaſſa il braccio, et finiſce in la parte di nanzi della teſta dell'homero.*

f *In queſta parte ſi congiungono le due legature, notate con la d & con la e, & fanno come vna legatura attrauerſata; ſotto della quale paſſa il principio di fuori del primo muſculo, che piega il gomito, & è notato con la ζ.*

g *L'oſſo del petto, a cui da ciaſcun lato ſi congiungono 7 cartilagini delle ſette prime coſte.*

h *La prima coſta.*

I *Il primo muſculo della paletta delle ſpalle; il*

i k l *cui principio notano la i & la k, & il ſuo fine la l.*

m *Il muſculo, che naſce dal lato piu baſſo della paletta, & s'inſeriſce nelle otto coſte piu alte.*

Δ *Il muſculo diritto del vẽtre; il cui principio carnoſo dimoſtra la n; il neruoſo la o, del quale naſce quaſi tutto il muſculo; & dalla p alla q ſi*

n o p *cõgiunge al ſuo compagno dall'altro lato; pure*

q *dalla q, o da l'ombilico auanti ſi va ſempre ſcoſtando a poco a poco, inſino al fine; & la q dimoſtra, doue s'attaccano i muſculi, che vanno in obliquo a gli attrauerſati col mezzo d'vna tela ſottile.*

u u r *Il fine di queſti tre muſculi diritti; & le tre u, u, u, notano l'impreſſioni bianche, che in queſti due muſculi ſi fanno al lor trauerſo.*

x ſ *Queſta riga nota vna parte del muſculo, che monta in obliquo, iui, doue ſi congiungono al trauerſo, che a grã fatica ſi poſſono diſpartire.*

y *Il muſculo attrauerſato del ventre.*

α *Il muſculo del ventre, che monta in obliquo riuolto verſo dietro.*

β *Parte de i condotti del ſeme.*

γ *La parte di dentro di quella di nanzi del primo muſculo del braccio.*

Il fin

NB.

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

δ Il fin di queſto muſculo.
ε L'oſſo dell'homero ſcoperto, fra i due principij del primo muſculo, che piega il gomito.
ζ Il primo muſculo, che piega il gomito.
η Il muſculo, che ſtende il gomito; & naſce dalla parte piu baſſa della paletta delle ſpalle.
θ θ L'vltimo muſculo, che piega il gomito.
ι Il piu alto di quei, che piegano il minor fuſello in verſo giù.
ϰ Il piu lungo di quei, che muouono il minor fuſello.
Θ Quel, che piega il ſecõdo oſſo delle quattro dita; il cui principio dimoſtra la λ; & il fine, doue comincia a conuertirſi in corde, dimoſtra la μ.
λ
μ
νξ La legatura attrauerſata, che è nella parte di dentro del bracciale; la quale è doppia verſo i lati; & particolarmente la ν dimoſtra il muſculo primo, che piega il primo oſſo del pollice; & la ξ quel, che ſtorce in fuori il primo articolo del picciolo.
ο Le corde, che piegano i ſecõdi articoli delle quattro dita.
ϖ Parte del muſculo, che piega il terzo articolo delle quattro dita.
ρ La corda del muſculo, che piega il terzo articolo del pollice.
* Il muſculo, che piega il bracciale; attaccato al minor fuſello.
ς Il ſecondo muſculo, che muoue la coſcia.
τ Qui ſi dimoſtra (ben che aſſai coperta) la teſta dell'oſſo della coſcia, che s'incaſſa nel gallone.
υ Il maggior proceſſo dell'oſſo della coſcia.
φ Il ſettimo muſculo, che muoue la coſcia.
χ Il ſeſto. ⸸ L'ottauo. ω Il quinto.
Λ Il ſettimo muſculo, che muoue la gamba; il cui
2 principio dimoſtra il 2; & il luogo, doue la
3.4. corda ſi congiunge con le corde dell'ottauo & nono, che muouon la gamba il 3; & il fine, doue s'inſeriſce, il 4.
Ξ Π L'ottauo; & la Π moſtra particolarmente la impreſſione, che faceua il nono, che muoue la
ς gamba, ch'è appiccato al ginocchio, & notato con un ς.
6 Qui ſta appiccato il ſecondo muſculo, che muoue la gamba.
Σ Lo ſtinco ſcoperto da tutti i muſculi, eccetto quel che ſtende il pollice. (7.
Φ 7 Quello, che ſtẽde il pollice, la cui corda moſtra il
8 Il ſettimo, che muoue il pie. 9 L'ottauo.
Ψ Quel pezzo di carne muſculoſa, che ſi diuide in quattro parti, che mandano quattro corde, le quali ſeparano il pollice, & le tre dita in verſo fuori.
Ω Quel, che ſtẽde le quattro dita inſieme cõ la parte di q̃lle, che cõtamo per il nono tra quei, che
& muouono il piede, il quale è notato con la &.

Tauola. VI.

QVESTA Figura ha la Teſta riuolta verſo dietro, e la Maſcella inferiore diuiſa nel mezzo del mento, e riuolta da i lati, acciò che ſi vegga meglio il muſculo, che ſtà naſcoſto nella bocca, & le glandole delle fauci.

A Qui ſi moſtra, come s'inſeriſce il muſculo delle tempie nel proceſſo della maſcella; & perciò è tagliata vna parte dell'oſſo giogale.
B Il proceſſo aguzzo della maſcella inferiore.
C La parte di dentro di queſta maſcella.
D Il muſculo, che è naſcoſto nella bocca.
E La vgola appiccata al palato.
F Le glandole o ſtranguglioni, o gangole.
G La lingua, dopo la quale appare la coperta del gargarozzo, o gorgozzule.
H Qui ſi ueggono certi muſculi intricati, che muouono la teſta & il collo.
I Il muſculo, che tira in verſo giù la maſcella inferiore.
K Il terzo, che muoue la paletta delle ſpalle.
L Le glandole, che ſono da i lati della Noce.
M La canna del polmone.
N Son qui certe vene, nerui, & arterie, che paſſano inſieme alla canna del polmone.
O Il terzo, che muoue la ſchiena.
P Q Il primo. Q Il ſecondo.
R Il ſecondo, che muoue il petto.
ST La terza coſta & la terza cartilagine; come ſi vede in queſta, puoſſi veder nel reſto.
V X La V moſtra il muſculo fra la terza et quarta coſta; e la X dimoſtra quello, ch'è fra le due cartilagini di queſte due coſte.
a La vena et arteria, ch'eſcono appreſſo la forcella dello ſtomaco, et ſi diſtribuiſcono per li muſculi diritti.
△ Il muſculo attrauerſato del ventre.
b Il luogo, doue quel, che mõta ĩ obliquo, ſi cõgiun

ge allo

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

ge allo attrauerſato preſſo al muſculo diritto.
c L'aſprezza, doue ſi congiunge il muſculo, che monta in obliquo al ſuo compagno.
d Il pertugio, di doue eſcono i condutti del ſeme nell'huomo.
e La vena et arteria, che ſi diſtribuiſce per il muſculo diritto a ſuoi contorni.
f L'vn muſculo diritto, che pẽde dall'oſſo del petti
g L'oſſo del gallone ſcoperto. (gnone.
h La pũta della paletta delle ſpalle, nella qual s'inſeriſce il terzo muſculo, che muoue queſta paletta, notato con la K.
i Il proceſſo piu alto di queſta paletta.
k Il quinto muſculo, che muoue il braccio.
l Il proceſſo di dentro di detta paletta.
Θ Il primo muſculo, che piega il gomito; il cui principio di fuori, che naſce dal labbro del ſeno, nel qual s'incaſſa l'homero, dinota la m; et il principio di dẽtro nota la n; et nell'altro braccio la
m n
o n nota la parte neruoſa, & la o la carnoſa.
p Doue ſi congiungono queſti principij.
q Il principio della corda di queſto muſculo.
r L'vltimo muſculo, che piega il gomito.
ſ Quello, che ſtende il gomito, & naſce dal lato piu baſſo della paletta.
Λ Il piu largo di quei, che muouono il minor fuſello; la parte piu alta del quale (che può uederſi)
t u nota la t, & la fine la u.
x Il piu alto di quei, che ſtorcono il minor fuſello all'in sù.
Ξ Quello, che piega il terzo articolo delle quattro
α β dita; il cui principio dimoſtra l'α; et la β dimoſtra, doue ſi ſparte in quattro parti carnoſe, di che naſcono quattro corde, che vãno a inſerirſi nel terzo oſſo delle quattro dita, trapaſſando le corde di quello, che piega il ſecondo articolo de medeſimi, come qui ſi vede. Et per maggior chiarezza la γ moſtra la corda, che piega il terzo articolo del dito di mezzo; & la
γ δ δ quella, che piega il ſecondo.
ε Quel, che piega il ſecõdo articolo delle q̃ttro dita
ζ ζ Queſte lettere douriano moſtrare i quattro muſculi, che cõgiungono le quattro dita al pollice, ma nõ ſi poſſono bẽ vedere in q̃ſta figura p eſſerui le corde di quei che piegan le dita diſopra.
ν θ Quel, che piega il terzo articolo del pollice, la cui corda dimoſtra la θ.
ν Il mag giore, che piega il primo articolo del pollice, che è ſoſpeſo dal fine.
λ Il minore, che piega l'iſteſſo articolo, che reſtaua ſotto el mag giore; & fra l'uno & l'altro reſta l'oſſo ſcoperto.
μ Quel, che piega il primo articolo del dito picciolo verſo fuori; et il principio, che ſi vede auãti il principio di q̃ſto muſculo, e la teſta del maggior fuſello, di doue naſce vna forte legatura, che lo congiunge al bracciale.
ν Il terzo muſculo, che muoue la coſcia.
ξ Il maggior proceſſo dell'oſſo della coſcia.
ο ρ Il ſettimo. ρ L'ottauo.
ϖ Il ſeſto. s Il quinto.
Π L'ottauo muſculo, che muoue la gamba, & abbraccia quaſi tutto l'oſſo della coſcia.
Π Il ſeno di queſto muſculo, qual empie il nono, che muoue l'iſteſſa gamba.
υ La parte carnoſa di queſto muſculo, che è rileuata come mezza palla.
φ Il ſettimo muſculo, che muoue la gãba, che pẽ-
★ La girella del ginocchio. (de dal ſuo fine.
χ ⸸ La parte del quarto muſculo, che muoue la gãba, che naſce dall'oſſo della coſcia; & la ⸸ moſtra la parte di quel, che naſce dalla giunta dell'oſſo del gallone.
Σ Il mag gior ſtinco della gamba ſcarnato, et particolarmẽte la legatura, che lega i due ſtinchi dalla parte, oue ſon ſeparati.
ω Il tallone di fuori, & vna parte del ſtinco minore ſcoperto.
Φ Il ſettimo muſculo, che muoue il piede; il cui prĩcipio dimoſtra il 2; & il 5 il principio della
2.5.4. corda; & il 4 moſtra la parte carnoſa di nanzi; & il 3 quella di dietro.
3.
Ψ L'ottauo muſculo, che muoue il piede, che reſta quaſi tutto ſotto del ſettimo.
6 La corda di queſto muſculo ripiegata ver la parte di dietro del tallone di fuori.
Ω Quella carne muſculoſa, col cui mezzo il pollice et le tre dita, che gli ſon vicine, ſi ſtorcono in
7 Il ſettimo, che ſtende il pollice. (fuori.
8 Il muſculo, che muoue il dito picciolo in fuori.
9 Il ſecondo muſculo, che muoue il piede.
X Quello, che muoue il pollice verſo dentro.

Tauola. VII.

QVESTA Figura reſta alquanto cadente in dietro, accio poſſa meglio moſtrar la Diaframa.

m
n
k
r
o
p
A
D
C
E
F
H
G
I
K
L
T
N
M
P
R
Q
S
X
Y
a
b
c
d
e
f
g
h
i
k
l
α
β
γ
δ
ε
ζ
η
θ

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

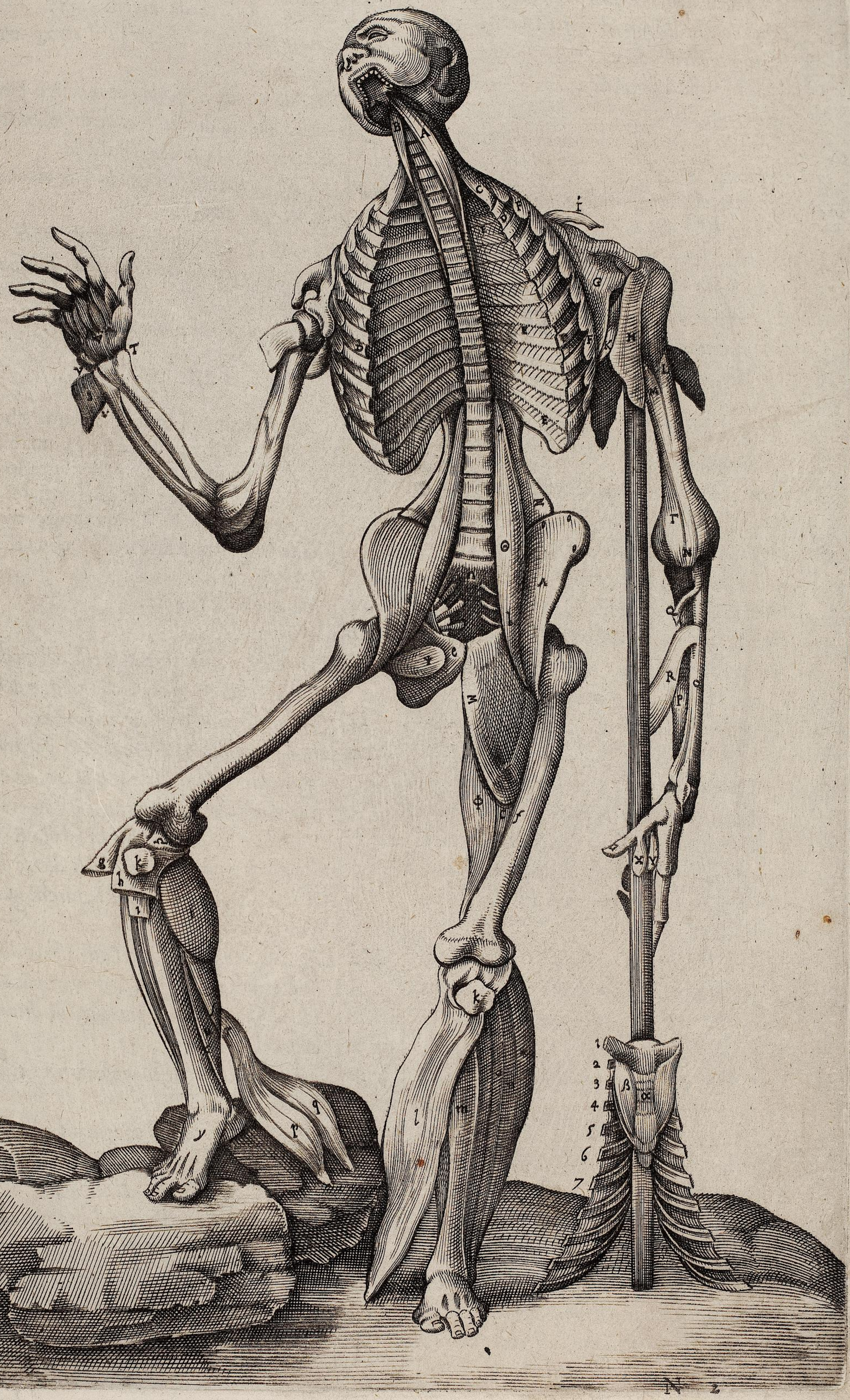
A L'Vgola pendente dal palato.
B Alcuni corpi de nodi del collo.
C D Il primo paio de muſculi della ſchiena; & accio che ſi vedeſſero bene, leuamo via la maſcella inferiore.
E F Vna parte della cãna della gola, che reſta naſcoſta dietro il gargarozzo, il q̃le è notato cõ la F.
* La vena giogolare interiore inſieme cõ la arteria del sono, et il ſeſto paio de nerui della teſta.
G Il muſculo d'un lato del ſecondo paio de muſculi della ſchiena.
H Il terzo, che muoue la paletta delle ſpalle.
I Il quinto, che muoue il braccio.
Γ K Il ſeſto, il cui fine moſtra la K, & il reſtante di ſua figura ti dimoſtra la figura della paletta della ſpalla.
L L Il ſecondo muſculo, che muoue il petto.
M Il terzo, che muoue il braccio.
N N Il muſculo, che ſtende il gomito; il cui principio è notato con la N piu alta.
O Parte della corda del quarto muſculo, che muoue il braccio.
P L'vltimo, che muoue il gomito.
Q Il piu alto, che ſtorce il braccio all'in giù.
R R Il primo, che ſtorce il gomito.
S Il minor fuſello del braccio.
T Il maggiore.
V La legatura, ch'è fra amendue i fuſelli.
X Il piu baſſo muſculo, che ſtorce il minor fuſello in giù.
Y Y Il piu lũgo muſculo, che ſtorce q̃ſto fuſello in sù.
a Il minore, che piega il primo articolo del pollice.
1.2.3. I tre, che piegano il pollice.
b Quel, che piega il terzo articolo del pollice.
c Quel, che piega il terzo articolo delle quattro dita. Il quale ſi deue conſiderar cõ diligenza, perche ſono attaccati alle corde de i muſculi, che aiutano a ſtẽder le quattro dita ſtorcẽdole alquanto verſo il pollice; de i quali quel, che
d muoue l'indice, è notato con la d; & gli altri veggionſi di mano in mano. Et anchora veggionſi le corde del muſculo, che piega il ſecõdo articolo dell'iſteſſe dita; & quella, che ſerue
e all'indice, è notata con la e; & la corda, che
f piega il terzo articolo di queſto dito, nota la f.
g h i La fin de i ſopra detti muſculi; benche la fin di quello, ch'è notato con la g, non può vederſi in queſta figura, per congiungerſi nella parte di fuori del dito alla corda, che'l diſtende.
Δ Δ La diaframa, il cerchio neruoſo della quale nella diaframa, che ſta ſeparata dal corpo, è notata con la k, l, m, et cõ la n; & il reſto di queſta diaframa verſo in fuori è la parte ſua carnoſa.
k l m n Due legature di queſta diaframa, che s'inſeriſcono ne i corpi de i nodi de i lombi.
o p La diuiſion di queſta diaframa, per la qual paſſa l'arteria grande, & la vena ſola.
q Il buco, per cui paſſa la canna della gola.
r Il buco, per cui paſſa la uena grande. Queſte tre lettere ſi come nella diaframa, che ſta ſeparata dal corpo, moſtrano i ſuoi buchi, coſi in quella, che ſta nel corpo, dimoſtrano, la q l'arteria grande e la vena ſola; la r la canna della gola; la ſ la vena grande.
ſ Il muſculo ſeſto, che muoue la coſcia.
t Il nono muſculo, che muoue la ſchiena.
u Il ſettimo, che muoue la coſcia.
x L'oſſo ſacro, et alcuni nerui, che naſcono di eſſo.
y L'ottauo muſculo, che muoue la coſcia.
α Il quinto.
β L'ottauo muſculo, che muoue la gamba.
γ Il muſculo, che diſcoſta il dito pollice da gli altri.
ε Vna maſſa di carne muſculoſa, che muoue verſo dentro il pollice & le tre dita, che gli ſon uicine.

Tauola. VIII.

QVESTA Figura ha tagliato l'oſſo del petto inſieme con le cartilagini delle coſte, accio ſi poſsino vedere i Muſculi, che ſono detti intercoſtali.

A B Il primo par de muſculi della ſchiena.
C L'vno del ſecondo par de muſculi, che muouono la ſchiena.
D D I muſculi di fuori tra le coſte.
E E Quei di dentro.
F F Il ſecondo muſculo, che muoue il petto.
G Le due palette delle ſpalle ſcarnate, & ſmoſſe alquanto in giù di ſuo luogo.
H Il muſculo, ch'aiuta piegare il braccio, et occupa la parte di dẽtro della paletta della ſpalla.
I Il terzo muſculo, che muoue la paletta della ſpalla.
K Il ſeſto, che muoue il braccio.
Γ L'ultimo, che piega il gomito; il cui prĩcipio piu

alto


A
B
C
D
E
F
G
H
I
K
L
M
N
O
P
Q
R
T
V
X
Y
a
b
c
d
e
f
g
h
i
k
l
m
n
o
p
q
r
s
t
u
x
1
2
3
4
5
6
7

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

L alto e di dentro, dimostra la L; & il piu basso
M N e dalla parte di fuori, dimostra la M; & il
suo fine mostra la N.
O Il minor fusello del braccio.
P Il maggiore.
Q Parte della corda del primo musculo, che piega
il gomito.
R Pende dal suo fine il piu alto musculo, che storce
il minor fusello in giù.
S Pende dal maggior fusello del braccio il muscu-
lo piu basso, che storce il minore in giù.
T V La legatura, che congiugne il maggior fusello
del braccio al bracciale.
X I musculi, che piegano il secondo articolo del
pollice.
△ Gli otto musculi, che si veggono fra l'ossa della
palma della mano.
Y Il musculo, che piega verso dentro il prim'osso
del pollice.
Θ a Il sesto musculo, che muoue la coscia; il cui prin
b cipio dimostra la a; & il b mostra, doue co-
mincia a far la corda.
Λ Il settimo musculo, che muoue la coscia.
Σ L'ottauo.
Ξ Il nono, che muoue la schiena.
Π L'osso grande, da i cui buchi di nanzi si veggo-
no vscire alcuni nerui.
Φ c Il quīto musculo, che muoue la coscia; la cui par
te d'auāti mostra la Φ, et quella di dietro la c.
e La parte di nāzi dell'osso del pettignone scopta.
Ψ Il nono musculo, che muoue la coscia; ch'occupa
la parte d'auanti del forame dell'osso del pet-
tignone.
Ω La corda del settimo musculo, che muoue la gā-
g h i ba, notata con la g, & quella dell'ottauo nota
ta con la h, & quella del nono notata con la i.
k La girella del ginocchio.
l L'ottauo musculo, che muoue la gamba.
m La parte d'auanti del maggior stinco, scoperta
del tutto.
n La parte d'auāti del minore, similmēte scopta.
o La legatura fra gli due stinchi.
* Qui si veggono quegli musculi, che nella sesta
tauola son notati con la Φ & cō la Ψ; e quali
sono il settimo et ottauo, che muouono il piede.
p q Il primo & secondo, che muouono il piede.
r Doue la corda di questi musculi si congiunge al-
la corda del quarto dell'istesso piede.

ſt Il quarto musculo, che muoue il piede, di cui il
principio della corda dimostra la ſ.
u Parte del musculo, che piega il terzo articolo
delle quattro dita.
x Parte del quinto musculo, che muoue il piede.
y Il piede nudato di tutti i musculi, solamēte con
le legature, che sostengono l'ossa.
α L'osso del petto insieme con le coste, riuolto quel
di dietro in nanzi.
1.2. 3, 4, 5, 6, 7. Questi numeri mostrano le carti-
lagini delle sette coste intere; il resto son delle
mendose.
β Il sesto musculo, che muoue il petto.

Tauola. IX.

QVESTA Figura è la prima, che mo-
stri le Spalle. Alla qual niuna altra co
sa manca, che la pelle, il grasso, & la
tela carnosa, & le legature di fuori del brac-
ciale, le quali non habbiamo posto in questa
p hauerle gia mostrate nella secōda & terza.

A Il musculo delle tempie.
B L'osso giogale.
C Il musculo masticatore, appresso del quale si ve
de l'orecchio & glādole, che gli stan di dietro.
D Il primo musculo, che muoue la testa.
Γ △ Il secondo musculo, che muoue la paletta delle
spalle, et della testa, simile alla cocolla del sca-
polare de frati; il cui principio è notato con la
E F G E & la F. Nasce similmente dalla E alla G,
di tutte le punte de i processi di dietro de i no-
di del collo, & delle spalle, fin che giunge al
loro ottauo nodo.
H I Il fin di q̄sto musculo, che s'inserisce nella spina
della paletta delle spalle, & nella pūta dell'ho
mero, & nella parte piu larga di dietro della
clauicola.
* In q̄sta parte fa questo musculo vna tela come
vn mezzo arco.
K In q̄sta parte il collo si congiugne a i nodi delle
L Il secōdo musculo, che moue il braccio. (spalle.
M Il quinto. N Il terzo.
O Il quarto; il quale nella tauola seguente mostra
remo con la Θ.
P Parte del primo musculo del uentre.
Q Qui si scuopre il musculo, che piega il gomito.
R L'vltimo, che piega il gomito. (l'homero.
S Quello, che stēde il gomito, e nasce dal collo del-

A
B
C
D
F
E
G
H
I
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V
X
Y
Z
a
b
c
d
e
f
g
h
i
k
l
m
n
o
p
q
r
s
t
u
x
y
z
α
β
ε
3
φ

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

T L'altro, che'l ſtende, che naſce del lato piu baſſo della paletta delle ſpalle.
V La punta del gomito ſcoperta.
X Il muſculo, che uolta il minor fuſello uerſo in sù.
Y Quel, che finiſce in due corde, e ſtẽde il bracciale.
Z Il muſculo, che ſtende le tre dita di mezzo; il
a b cui principio nota la a; & la b moſtra, doue reſta d'eſſer carnoſo.
Θ Il muſculo, che ſtende il dito picciolo. La meſcolanza di queſte corde con quelle dell'altre dita in queſta figura è notata ſecondo che piu ordinariamente ſi vede.
Λ Il muſculo, che ſtende il bracciale; il cui
c d principio è notato con la c, & il fine con la d.
Ξ Ξ Quel, che piega il bracciale, et finiſce nel ſuo ottauo oſſo.
q; Parte del muſculo, che fa la tela della mano.
e Di queſti due muſculi, che vãno in obliquo, l'uno è quel, che manda vna corda all'oſſo del bracciale, che ſoſtiene il pollice; l'altro manda vna corda al primo oſſo del pollice, & vn'altra al ſecondo, & terzo.
f Quello, che ſtende il pollice verſo l'indice.
g Quello, che congiunge il pollice con l'indice.
h Quel, che diſcoſta il dito picciolo dall'altre dita.
Π Il primo muſculo, che muoue la coſcia, ch'è no-
i k l tato d'intorno con la i, k, l, m, n; & dalla i al-
m n la k notaſi il principio, che naſce dalla ſpina dell'oſſo del gallone; & dalla k alla l notaſi il principio, che naſce del codione, & del fin dell'oſſo grande (nella qual parte ſi cõgiugne quel dell'un lato a quel dell'altro); la m moſtra la parte piu alta, doue s'inſeriſce; & la n dimoſtra la piu baſſa.
o Il ſecondo muſculo, che muoue la coſcia, coperto in parte col primo.
p Il ſeſto, che muoue la gamba.
q Doue finiſce la parte carnoſa di queſto muſculo.
r Il ſettimo, che muoue la gamba.
ſ Il quarto. t Il terzo. u Il quinto.
x Vna parte del quinto, che muoue la gamba.
y Il ſecondo, che muoue la gamba.
α Il primo. β L'ottauo.
γ Parte del nono.
δ Il chino, o piego del ginocchio, per il qual paſſa il neruo maggior di tutto il corpo, inſieme con vna molto groſſa vena, & vna arteria.
ε Il primo muſculo, che muoue il piede.
ζ Il ſecondo. θ L'ottauo.
η Il ſettimo.
ι Parte del minor ſtinco ſcoperto, & il tallone di fuori.
κ Vna parte del nono muſculo, che muoue il piede
λ Quel, che diſcoſta il dito picciolo dall'altre dita.
μ Parte delle corde del nono muſculo, che muoue il piede, che ſtendono le quattro dita.
ν Il tallone di dentro.

Tauola. X.

IN queſta Figura manca tutto il muſculo ſecondo, che muoue la paletta delle ſpalle, & il ſuo cõpagno; gli altri poi ſtan pendenti dal ſuo fine.

A L'vn muſculo del primo paio, che muoue la teſta.
BB L'vn muſculo del ſecondo paio.
C Il terzo, che muoue la paletta delle ſpalle.
D La clauicola.
E Il terzo, che muoue il petto; che nella ſeguente è notato con la F.
Γ G Il quarto, che muoue la paletta delle ſpalle, no-
H I K tato d'intorno con la G, H, I, K.
L Il quinto, che muoue il braccio.
M La ſpina della paletta delle ſpalle, & la punta dell'homero.
Δ Il ſecondo muſculo, che muoue il braccio; la cui parte di dietro (che è quella, che ſi vede in queſta figura) è notata con la N, O, P.
N O P
Q Il ſeſto. R Il terzo.
& In queſta parte ſi veggono certi muſculi, che muouono la ſchiena; & il quarto, che muoue il petto.
Θ Il quarto, che muoue il braccio; il cui principio
S T V piglia dalla S, alla T; et la V moſtra quaſi do
X ue s'inſeriſce; et la X dimoſtra la parte, doue comincia a nõ naſcer piu dell'oſſo del gallone.
Y Il cãto piu baſſo del lato piu largo della ſpalla.
Z Parte del primo muſculo del ventre.
a Quello, che ſtende il gomito, & naſce del lato piu baſſo della paletta delle ſpalle.
b Quello, che'l ſtende ſimilmente, & naſce dal collo dell'oſſo dell'homero.
c Parte del muſculo d'auanti, che ſtẽde il gomito.
d Parte di quel di dietro, che fa l'iſteſſo offitio.
e Il piu lungo, che ſtorce il braccio in sù.
f Quello, che ha due corde, & ſtende il bracciale.
g Vna legatura, che lega la parte piu alta del mi-

nor

A
B
C
D
E
F
G
H
I
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V
X
Y
Z
a
b
c
d
e
f
g
h
i
k
l
m
n
o
p
q
r
s
t
u
x
y
z
α
β
γ
δ
ε
ζ
η
θ
λ
μ
ν
ξ
π
ρ
σ
τ
φ
χ
ψ
ω

nor fusello all'osso dell'homero.
hh Il maggior fusello scarnato.
i Quel, che piega il bracciale, & s'inserisce nel suo ottauo osso.
Λ Ξ Π Queste tre lettere notano tre principij de muscu-
li, che nascono del maggior fusello. Il primo de
quali è segnato con la Λ; & è il minore, che
storce il braccio in sù. Il secõdo è notato con la
Ξ; & è quel, che si diuide in due parti, segna-
k te con la k & cõ la l; & la k dimostra quel-
la, che manda vna corda all'osso del braccia-
l le, che sostiene il pollice; la l mostra la parte
piu bassa, la qual si diuide similmente in due;
m l'una delle quali, ch'è segnata con la m, s'inse-
risce nel primo osso del pollice; l'altra, che di-
n mostra la n, s'inserisce nel secondo & terzo
osso dell'istesso. Il terzo principio, che è notato
Π con la Π, si sparte anchora in due parti, che si
o p mostrano con la o, et con la p; delle quali la piu
alta s'inserisce nelle tre ossa del pollice; la piu
bassa nell'indice, & in quel di mezzo.
q Pende dal suo fine quello, che stende il braccia-
le, & non ha che vna corda.
r Quel, che principalmente stende il dito picciolo.
ſ Quel, che stende le tre dita di mezzo.
t Quel, che congiugne il pollice all'indice.
Σ Il secondo, che muoue la coscia; il cui principio,
u x y ch'è com'un mezzo arco, dimostra la u, & la
x; & il fine è notato con la y.
α Il maggior processo dell'osso della coscia.
β Il quarto, che muoue la coscia.
γ La legatura attrauersata dal processo de i lati
del quinto nodo dell'osso grande fin'al proces-
so aguzzo dell'osso del gallone.
δ Vn'altra legatura, che nasce dell'istessa parte,
che la sopra detta, et s'inserisce nella parte piu
alta di dietro, della congiuntura dell'osso del
gallone.
ε Il decimo musculo della coscia, il quale storcen-
dosi verso dietro dall'osso del pettignone, fa,
che pare che stia vn'altro musculo sopra quel-
lo, cosi in sù, come in giù.
ζ Il quarto musculo, che va alla gamba; il quale
nel chino del ginocchio si sparte in due rami,
et l'uno dimostra (che è il maggior di lor due)
η θ la η, & il minore la θ.
ικ Il primo musculo, che muoue la coscia.
λ La parte, doue questo musculo sta attaccato co-
me vna tela.
μ Il settimo musculo, che muoue la gamba.
φ ν Il terzo, il cui principio nota la ν; & il princi-
ξ pio della corda segna la ξ; & il fine si vede
nella prima figura, segnato con il 3.
ψ Il quarto musculo, che muoue la gamba.
ϖ ϖ Il quinto.
ρ Parte del quinto, che muoue la coscia.
ς Il secondo, che muoue la gamba.
τ Parte dell'ottauo, che muoue la gamba. Tolto
via il primo, il resto di questa figura s'è gia mo
strato nelle figure passate, & nella duodeci-
ma, nella quale vedransi notate con lettere.

Tauola. XI.

IN questa Figura gia cominciano a appa-
rire le Costole, & alcuni di quei Musculi,
che muouono la schiena.

A A L'uno del primo paio de musculi, che muouono
la testa.
B B Il secondo paio notato solamente da vn lato.
* Quello, che tira all'in giù la mascella inferiore.
C Il terzo, che muoue la paletta della spalla.
D La clauicola.
E Il musculo, che nasce dalla paletta della spalla,
& s'inserisce nell'osso hyoide.
F Il terzo, che muoue il petto.
G Il quarto, che muoue il braccio.
Γ H I K. Il sesto, il cui principio piglia dalla H alla
I, & il fine dimostra la K.
L Il terzo.
M N O Il secondo, la cui metà di dietro è alzata verso
nanzi, & mostra la parte di dentro; & tutto
insieme fa vna figura simile a quella, che si
vede al piede di questa figura; la cui parte piu
A B C alta segnata cõ la A, B, C, è il principio suo;
D & la piu bassa segnata con la D, è il suo fine;
il resto sono i lati.
P Questo medesimo musculo pẽdente dal suo fine.
Q Il quarto, che muoue il petto.
R L'vno del sesto paio, che muoue la schiena.
S L'vno dell'ottauo paio, che fa l'istesso offitio.
T T Due coste scoperte.
V Vn musculo di quei di fuori, che sono fra le coste.
X Il secondo, che muoue il petto.
Δ Il quinto.
a b Il principio del secondo musculo del ventre, che

nasce

A
B
C
D

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

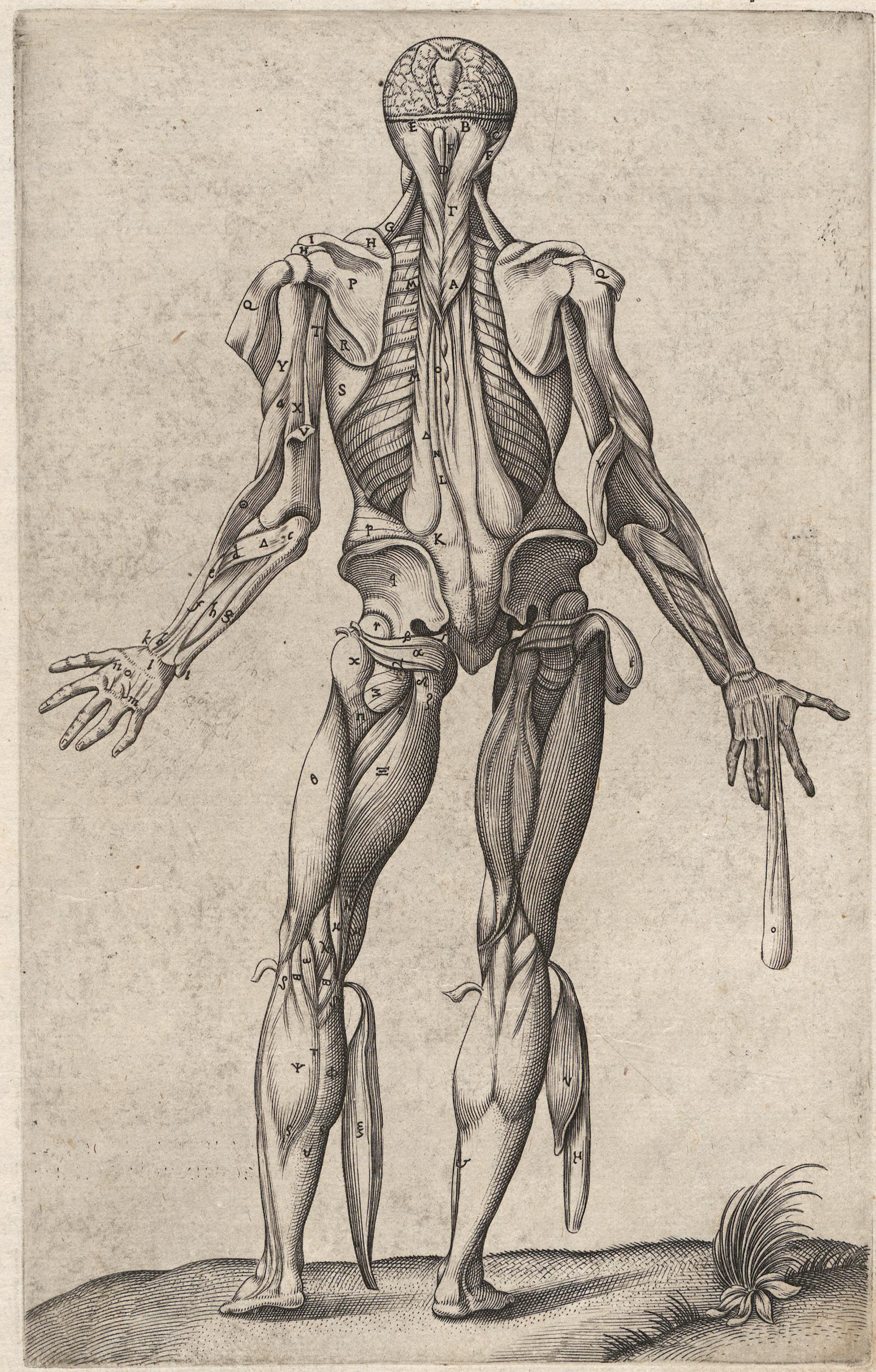
nasce tra l'a et la b, dalle punte della schiena.
c Pẽde dal suo fine il quarto, che muoue il braccio.
⊖ d Quello, che stende il gomito; il cui principio è segnato con la d.
f Il secondo, che stende il gomito, & nasce dal lato di sotto della paletta delle spalle.
e Doue quegli due musculi si congiungono, che paiono vn solo.
g Il secondo, che piega il gomito.
h h Il piu lungo, che storce il braccio in fuori.
Λ Quello, che finisce in due corde, & stẽde il bracciale; il cui principio mostra la i; et doue fa la
i k l corda, il k; & il suo fine la l.
m Il minore, che storce il braccio in sù.
n Il minor fusello del braccio.
o Il maggiore; & nel mezzo d'amendue si vede la lor legatura.
Ξ Il secõdo principio de i tre, che nascono del maggior fusello; il cui principio (che fa vna corda,
p q che s'inserisce nel bracciale) dimostra la p; & la q mostra la corda, che s'inserisce nel primo
r osso del pollice; & la r quella, che s'inserisce nel secondo & terzo.
ſ Quello, che congiunge il pollice all'indice.
Π Il terzo principio di quei, che nascono del maggior fusello; la cui parte, che s'inserisce nell'in-
t u dice, & in quel di mezzo, dimostra la t; & la u mostra quella, che va al pollice.
Σ Il terzo musculo, che muoue la coscia; il cui
x y z principio è notato con la z, y, x; il fine con la
α α; il resto, che si uede all'intorno di questo musculo, cosi da i lati, come di sopra, è l'osso del gallone scoperto.
Φ Il quarto musculo, che muoue la coscia.
β Doue questo musculo comincia a far la corda.
γ Il maggior processo dell'osso della coscia.
δ Il secondo, che muoue la coscia.
ε Il settimo, che muoue la gamba.
η La legatura, che va dall'osso grande al processo aguzzo dell'osso del gallone.
θ Il decimo, che muoue la coscia, che si riuolta uerso questa parte dalla parte di dentro dell'osso
ι κ del pettignone, & passa fra i due, che son notati con la ι, & con la κ.
λ Il principio del terzo, che muoue la gamba.
μ Il principio del quarto.
Ψ Il quinto musculo, che muoue la gamba; il cui
υ ξ principio mostra la υ; & la ξ mostra il seno di questo musculo, nel qual s'incassa il terzo
o della medesima gamba; & la o dimostra, oue questo musculo comincia a far la corda.
Ω Parte del quinto musculo, che muoue la coscia.
& La parte di dietro di questo quinto musculo.
ς La parte di nanzi del medesimo; & particolarmente la ς dimostra la piu d'auanti; & la
Ω quella, che è meno auanti.
ϖ Il quarto musculo, che muoue la gamba; che pende dalla parte di quello, che nasce dall'osso
ρ della coscia, notato con la ρ.
s Il terzo, che muoue la gamba, che pende dal suo fine.
τ Parte dell'ottauo musculo, che muoue la gamba.

UBE

Tauola. XII.

IN questa Figura si veggono scoperte tutte le Costole, & l'Ossa de galloni, & le Palette delle spalle, & in alcune parti l'Ossa delle braccia.

I L'vno del primo paio de musculi della testa, il
A B cui principio mostra la A; la B & la C mo-
C D strano il suo fine; & la D mostra il luogo, doue questo musculo si comincia a scostare dal
E suo compagno; & la E mostra la fine del lato di dentro di questo musculo.
F F L'vno del secondo paio della testa.
G Il terzo, che muoue la paletta delle spalle.
H H Il quinto, che muoue il braccio.
I La punta dell'homero scoperta.
K L Il quarto, che muoue il petto; il cui principio mostra la K; & la L mostra, doue comincia a non esser tanto attaccato all'vno del sesto paio, che muoue la schiena, come fa dalla K alla L.
M M Certe corde di questo musculo.
N L'uno del sesto paio, che muoue la schiena.
O L'vno dell'ottauo paio.
P La gobba della paletta delle spalle scoperta.
Q Il sesto musculo, che muoue il braccio; il quale copriua la gobba di questa paletta; et sta penzoloni dal suo fine.
R Il terzo.
S Il secondo, che muoue il petto.
T Quello, che stende il gomito, & nasce dal lato piu basso della paletta delle spalle.


E
B
C
F
F
D
T
G
I
H
H
P
M
A
Q
Q
T
R
Y
S
M
X
L
K
c
d
e
k
l
m
n
o
r
s
t
x
q
p
K
L
Ψ
H
o

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

V Il primo, che ſtende il gomito, che pende di doue ſi congiunge a quel di dentro.

X Vn pezzo di carne, che in queſta parte naſce dell'oſſo dell'homero, & contaſi per lo terzo, che ſtende il gomito; il quale nella tauola ſeguente notaremo con la d.

Y Il ſecondo muſculo, che piega il gomito.

Θ a b Quel, che ſtorce in sù il minor fuſello; il cui principio mostra la a, & la fine la b.

Δ c d Il ſecondo muſculo, che ſtorce il minor fuſello in sù; il cui principio mostra la c, et il fine la d.

e Vn fin neruoſo del muſculo piu alto, che ſtorce il minor fuſello all'in giù.

f Il minor fuſello del braccio.

g Il maggiore.

h La legatura, che congiunge queſti due fuſelli, là doue ſon ſeparati.

i k La congiuntura de i fuſelli col bracciale; et alcuni ſeni, di doue paſſano le corde de i muſculi, che vanno alle dita.

l Il bracciale.

m L'oſſo della palma, che ſoſtiene il dito annulare. Et nella iſteſſa maniera nota il reſto, & i muſculi, che ſon nel mezzo.

n Quello, che congiunge il pollice all'indice.

o Quello, che finiſce in due corde, & diſtende il bracciale, pende dal ſuo fine.

p Vna buona parte del muſculo attrauerſato del ventre.

q La parte di dietro dell'oſſa de galloni ſcarnata.

r La teſta dell'oſſo della coſcia, che s'incaſſa nel gallone, & la legatura, che l'abbraccia tutto intorno.

ſ La legatura, che va dall'oſſo grande fin'al proceſſo aguzzo dell'oſſo del gallone.

t Il terzo muſculo, che muoue la coſcia, che pende dal ſuo fine.

u Il quarto, che ſimilmente pende dal ſuo fine.

x Il maggior proceſſo dell'oſſo della coſcia.

α La parte del decimo muſculo, che muoue la coſcia; che ſi ſtorce al ſeno, che faßi nell'oſſo del gallone; & il ſuo reſto vedraßi alla figura 16 alla Γ.

β Vn muſculo, che naſce del proceſſo aguzzo dell'oſſo del gallone, & paſſa ſopra il decimo muſculo detto.

γ Vn'altro, che paſſa, ne piu ne meno, per ſopra la parte di ſotto del decimo.

Ξ Il quinto, che muoue la coſcia; & la Ξ moſtra particolarmente la parte ſua di dietro; il qual naſce con due principij della giunta dell'oſſo del gallone; il neruoſo moſtra la δ; il carnoſo la ε.

ζ In queſta parte queſto quinto muſculo è molto carnoſo, & par vn ſorzo.

η La corda dell'ultima parte di queſto quinto muſculo.

Σ Π Le parti d'auanti di queſto quinto muſculo; delle quali la Π moſtra quella, che è piu in dietro; et la Σ moſtra q̃lla, che è piu in nanzi. Si veggono queſti muſculi nella ſeguente tauola alle iſteſſe lettere.

θ Il ſettimo, che muoue la gamba.

κκ L'ottauo.

λ Vna parte larga e profonda dell'oſſo della coſcia tra le ſue due teſte, che chiamamo il chino.

μ ν Il quarto muſculo, che muoue la g̃ba, che pende dal ſuo fine; & la μ moſtra il principio di quel, che naſce dall'oſſo del gallone; & la ν quello, che naſce dell'oſſo della coſcia.

ξ Il quinto, che muoue la gamba.

Φ Il primo, che muoue il piede.

Ψ ϖ ρ Il ſecondo; il cui principio carnoſo moſtra la ϖ, & il neruoſo la ρ.

τ La parte, doue queſti due muſculi ſi cõgiũgono.

ſ Fin qui ſon rileuati queſti muſculi, ma qui cominciano a non eſſer piu carnoſi.

υ Il principio della corda di queſti muſculi.

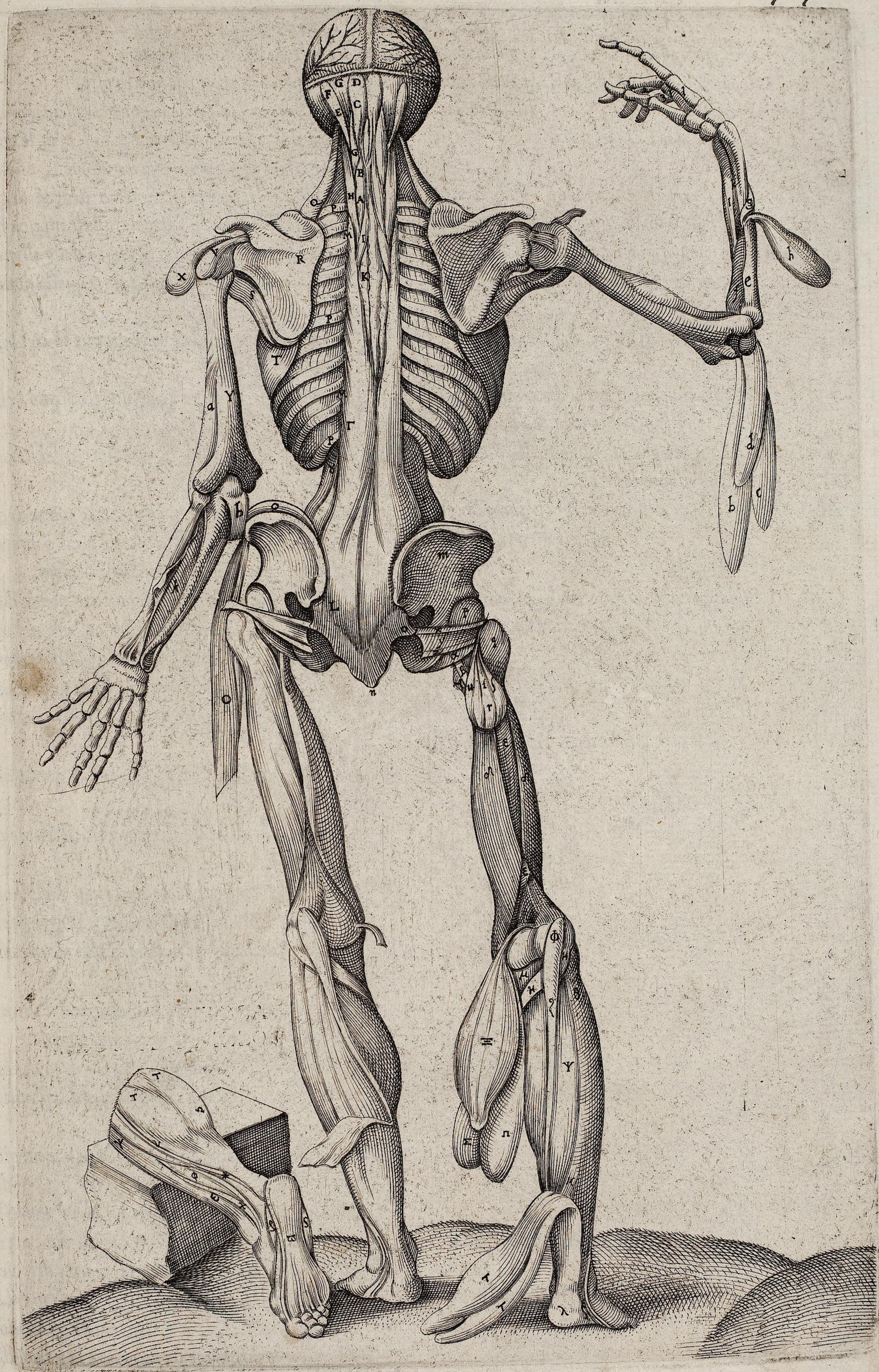
ω Il principio del terzo, che muoue il piede; la cui corda ſi vede nell'altra g̃ba, notata cõ la &.

Tauola. XIII.

QVESTA Figura e differente da quella del Veſalio in queſto, che il Secondo paro de muſculi della teſta non ſta in queſta, come in la ſua, parendomi che nella ſua reſti piu confuſo.

A B C, D, E, F, G. L'uno del ſecondo paio, che muoue la teſta; nel quale l'A dimoſtra il principio di quello, che è del quinto et quarto nodo delle ſpalle; la B moſtra, doue faßi neruoſo, & ſimilmente dimoſtra il muſculo, che naſce dal proceſſo di dietro del ſettimo nodo della ſchiena, et ſi meſcola cõ queſto ſecondo alla lettera C, doue fanſi amendue carnoſi; e la D moſtra

il fine



il fine d'amendue questi musculi; la E mostra il fine di questo secondo paio, il cui principio resta nascosto, & il suo fine mostra la F; & le G G mostrano la parte carnosa di q̃sto secõdo.

H Il quinto, che muoue la schiena.

I Parte del sesto.

K Vno dell'ottauo paio, che muoue la schiena.

Γ L M L'vno del sesto paio de musculi della schiena; il cui principio nota la L; & le corde come clauicole, col mezzo delle quali s'attacca alle pũte de i processi di dietro de i nodi della schiena, mostrano le M M; & il suo fine la M piu alta, il quale in alcuni finisce (come dice il Vesalio) nella prima costa; pure ordinariamẽte mõta fin'all'inserirsi nell'osso della collottola.

δ L'vno del quinto par de musculi della schiena.

O O Il quarto, che muoue il petto.

P P Queste asprezze delle coste mostrano i lor tubercoli, nelli quali s'inserisce il quarto musculo, che muoue la schiena.

Q Il terzo, che muoue la paletta delle spalle.

R La parte di dietro di questa paletta scoperta.

S T Il secondo, che muoue il petto.

V La terza legatura, particolare alla congiuntura dell'homero.

X Il quinto, che muoue il braccio, che pende dal suo fine.

Y L'osso dell'homero scoperto.

a L'vltimo, che piega il gomito.

b c d Quelli, che stendono il gomito; la b mostra quello, che nasce dal lato piu basso della paletta delle spalle; & la c quello, che nasce dal collo dell'homero; et la d quello, che nasce del mezzo dell'osso.

e Il minor fusello del braccio.

f g Il maggior di quei, che storcono il minor fusello all'in giù; il cui fine mostra particolarmẽte la g.

h Pende dal suo fine il minore, che storce il minor fusello all'in sù.

i Il maggior fusello del braccio

k La legatura, che cõgiugne questi due fuselli per tutto'l luogo, oue son separati.

1.2.3. Compariscono tre musculi in questa parte, che piegano il secondo articolo del pollice.

l Il musculo, che piega il primo articolo del pollice.

m L'osso del gallone scoperto.

n Il codrione scoperto.

o La legatura, che va dall'osso grande al processo aguzzo della punta del gallone.

p La testa dell'osso della coscia.

q Il maggior processo di questo osso.

r s t u Il decimo musculo, che muoue la coscia, & mostra il lato suo di dentro; & la s, t, u, le corde sue, che si storcono verso il gallone.

x y z Queste tre lettere mostrano vn pezzo di carne, che fa come vn fodero, il quale infasca il decimo musculo appresso la punta del gallone; la x mostra la parte piu alta, la y quella di mezzo, la z la piu bassa.

α Parte del nono musculo che muoue la coscia.

β Il fin del sesto.

γ Il fin del settimo; & amendue finiscono nel minor processo della coscia.

δ δ L'ottauo, che muoue la gamba, & abbraccia quasi tutto l'osso.

ε ε Vna riga aspra, che vedesi nella parte di dietro dell'osso della coscia, nella qual s'inserisce il quinto musculo, che muoue la coscia.

Ξ Π Σ Il quinto, che muoue la coscia; che pende dalla testa di dentro dell'osso della coscia; nel qual la Ξ mostra la parte sua di dietro; la Π & la Σ mostrano quella d'auanti, & di questa parte la Π mostra quella di dietro, & la Σ quella d'auanti.

Φ ζ Il terzo, che muoue il piede; la cui corda mostra la ζ.

η η Il musculo, che sta nascosto sotto il chino del ginocchio.

Ψ θ Il quarto, che muoue il piede; il cui principio mostra la θ; & la parte, doue se gli congiugne la corda de i due primi musculi, che muouono il piede, mostra la ϰ

ϰ

λ Il fine, doue s'inseriscono le tre corde del primo, secondo, e quarto, che muouono il piede.

μ Il maggior stinco della gamba scoperto, et vna gran parte della testa di dentro dell'osso della coscia presso al ginocchio.

ν La corda dell'ottauo musculo, che muoue il piede

ξ La corda del settimo.

Ω Questa lettera mostra la gamba, che è appresso la figura intera; & è stata tolta via, accio che meglio si possa vedere la pianta del piede; & le lettere, che seguono, trouansi in q̃lla.

ϖ La legatura, o tela, a cui è attaccato il musculo, che piega le dita; che serue, come la tela della palma della mano.

ρ Quel, che separa il pollice da gli altri.
ſ Quel, che separa il picciolo da gli altri.
ττ Il primo e secondo di quei, che muouono il piede; i quali nella figura intera pẽdono dal quarto; & nella gamba tagliata sono in suo luogo.
υ La corda del terzo musculo, che muoue il piede.
Φ Parte del quarto musculo, che muoue il piede; il quale nella figura intera e notato con la Ψ.
χ La corda, che fassi del primo, secondo, e quarto, che muouono il piede, che s'inserisce nel calcagno; benche in questa gamba la χ nota particolarmente vna certa concauità, che fassi tra la parte d'auanti di questa corda, & la parte di dietro de gli altri musculi, che occupano questa parte della gamba.
Ψω Il maggior stinco della gamba.
* Qui si veggono in parte i musculi, che occupano la parte di dietro della gamba, eccetto i tre primi, che muouono il piede.

Tauola. XIIII.

AQuesta Figura mãcano le braccia, & le palette delle spalle. Et nõ è differente da quella del Vesalio, eccetto che in questa l'vndecimo musculo della schiena, ch'è notato con la Q, monta piu in su.

AB Il terzo paio di musculi, che muoue la testa; che pende dal suo fine.
C Il processo delle tempie, simile alle poppe, si nella figura intera, come nella testa sola.
D Questa lettera, & alcune, che seguono, deuonsi attribuire alla testa sola; & questa D mostra il processo del lato del primo osso del collo.
E Il processo di dietro del secondo nodo del collo, et il medesimo nodo.
FG Il quarto paio di musculi, che muoue la testa.
HI Nella figura intera mostrasi il quinto paio di musculi, che muoue la testa; che nasce della collottola, e s'inserisce ne i processi de i lati del primo nodo del collo.
KL Il sesto paio.
M Parte del terzo musculo, che muoue la paletta delle spalle.
N Il terzo, che muoue la schiena.
O Il settimo.
P Il nono.
QR L'undecimo, che pende dal suo fine; & la R mostra vn seno, che fassi ĩ quello, nel quale s'incassa il terzo decimo; & il suo principio mostra la S.
S
TVX Il terzo decimo; il cui principio nota la TV; & il fine la X, la quale ancora nota il principio del quinto decimo.
Y Il quinto decimo, che muoue la schiena; il cui principio si nasconde sotto d'uno del settimo, ch' è notato con l'a.
a Si deue similmente notare il sito & l'andar delle coste in questa figura, perche in niuna altra si mostrano meglio; ne piu ne meno l'ossa de galloni e delle coscie.
bb I buchi dell'ossa del pettignone, tirati con vna tela.
c Il sesto musculo, che muoue la coscia, che pende dal suo fine.
d Il settimo.
e Il nono, che pende dal suo fine.
fg Vn pezzo di carne, o uero due musculi, per mezzo de i quali passa il decimo; & son qui pendenti dal lor fine.
Γhi Quello, che sta nascosto nel chino del ginocchio; il cui principio nota la h, & la fine la i.
kk Il settimo, che muoue il piede.
lm La corda dell'ottauo musculo, che muoue il piede; il cui fine dinota la m.
nopq Quattro musculi, che sono vniti al calcagno; la n & la o notano i due primi, che muouono il piede; la p il terzo; la q il quarto; & la r mostra, doue la corda del quarto s'inserisce.
r
Δ Questa lettera nota la mezza gamba, ch'è fra le gambe della figura; & succede in ordine alla mezza della figura passata.
ſ La legatura del piede, che sta attaccata al musculo, che muoue i secondi articoli.
t Pẽde il musculo, che separa il pollice da gli altri.
u Pende quello, che diuide il picciolo da gli altri.
Θ Quello, che piega il secondo articolo delle quattro dita; il cui principio, che nasce dal calcagno, nota la x; & la α nota, doue si sparte in quattro corde.
xα
ℓ Quel pezzo di carne, che piega il primo articolo del pollice; il qual nella mezza gamba passata mostramo con l'istessa lettera.
ΛΛΛ Il musculo, che piega il secondo articolo del pollice; il cui principio mostra nella gãba sinistra la γ; & la δ mostra, doue manda da vn lato
γδ

di dentro vna corda, che cominciò alquanto più in sù della carne di questo musculo, presso alla ε; & in ciascuna pianta del piede vedesi questa corda notata con la δ.

ΞΞΞ Quel, che piega il terzo articolo delle quattro dita; il cui principio sta di sotto el musculo,

ζη ch'è nascosto nel chino sopra la ζ. E la η nota la corda di questo musculo, che nasce nella parte di dentro della parte sua carnosa, & si diuide in quattro corde nella pianta del piede,

θ iui, doue è la θ.

ικ Qui appare parte del quinto musculo, che muoue il piede.

λ Quel pezzo di carne come musculo, che diuide si in quattro parti; e s'appoggia alle corde, che piegano il terzo articolo delle quattro dita; il cui offitio è stender le dita in obliquo verso il pollice; e la corda, che va al pollice, mostra la

μν μ; & quella, che va all'indice, la ν.

Tauola. XV. Fig. XV.

QVESTE due Gãbe guardano l'istessa attitudine, che la gamba sinistra della quarta decima figura; & seguitano a quella, che nella tauola passata notamo con la Δ.

A 1. Il maggior stinco.

B 1. Il minore.

C 1. Pende il musculo, che sta nascosto nel chino del ginocchio.

DE 1. Il quinto musculo, che muoue il piede; il cui principio nota la D; & la E la corda, che nasce dal lato suo di dentro.

F 1. Il seno, sopra cui passa la corda, che piega il secondo articolo del pollice.

G 1. Il seno, per lo qual passa la corda del musculo, che piega il terzo osso delle quattro dita.

H 1. Il settimo, che muoue il piede.

I 1. L'ottauo.

K 1. Il fin del sesto musculo, che muoue il piede.

L 1. Vna massa di musculi, che piega il primo osso delle quattro dita.

M 1. Gl'ossicelli come seme di sesame, che son nel primo articolo del pollice.

N 1. Qui pende quella sustanza musculosa, che manda a i lati di dentro di ciascun dito vna parte, che stende il dito (nel qual s'inserisce) in obliquo verso il pollice.

O 1. Quel, che piega il secondo articolo del pollice.

P 1. Quel, che piega il terzo articolo delle quattro dita.

Q 1. Parte della corda, che piega il secondo articolo del pollice.

R 2. Il maggior stinco.

S 2. Il minore.

T 2. La legatura come tela, che congiunge questi due stinchi, oue sono separati.

V 2. Il settimo, che muoue il piede.

X 2. Qui passa la corda del settimo musculo del pie, sotto dell'osso simile ad vn dado, storcendosi & allargandosi.

Y 2. La corda di questo musculo, che s'inserisce nell'osso della pianta, che sostiene il pollice.

a b 2. L'ottauo, che muoue il piede; il cui fine dimostra la b.

1.2.3 2. Questi tre segnali mostrano tre seni, che fanno nella parte di dietro del maggior stinco i musculi, che vanno alla parte di sotto, del piede. Et l'1 dimostra il seno, per lo qual passa la corda del quinto musculo, che muoue il piede; il 2 dimostra il seno della corda del musculo, che piega il terzo articolo delle quattro dita; il 3 mostra il seno, per lo qual passa la corda del musculo, che piega il secondo articolo del pollice.

c 2. E tolto via il quinto musculo, che muoue il

d piede; il quale è notato nella prima gamba cõ la D & la E; & nella seconda con la d, per maggior chiarezza.

e 2. La sustãza musculosa, che piega il primo articolo delle quattro dita; che pende dalle prim'ossa delle dita.

Figura. XVI.

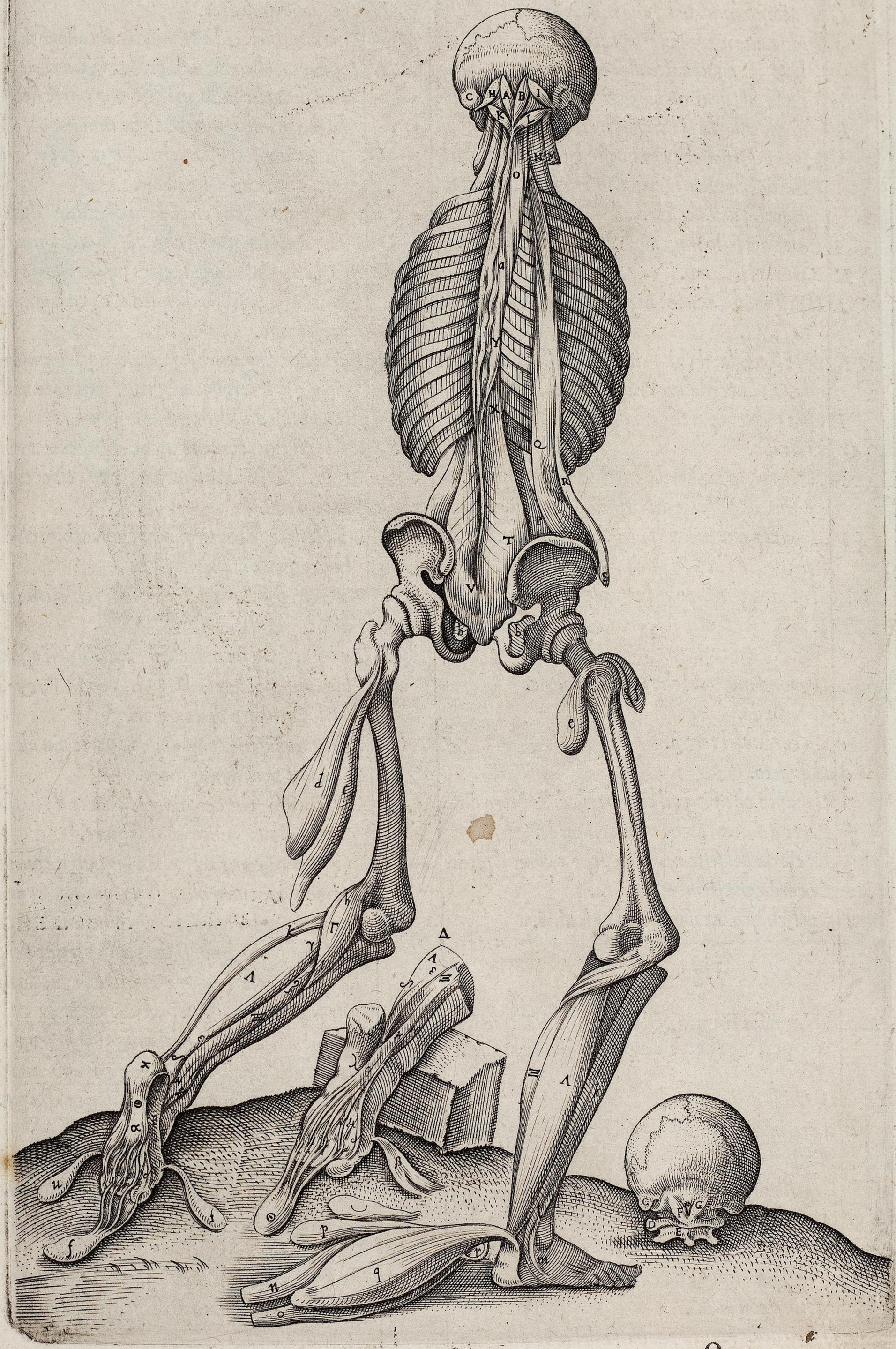
QVesta Figura mostra la Gãba tutta per lo lato di dentro, insieme con il Gallone, & l'osso grande.

A L'osso grande.

B Il lato dell'osso grãde, a cui si congiugneua l'osso diritto del gallone.

C Vna legatura dell'osso grande, fin'alla congiuntura dell'osso del gallone.

D L'osso sinistro del pettignone, il qual si congiugneua al diritto.


C
H
A
B
I
K
L
M
O
a
Y
X
Q
R
F
T
V
S
b
d
e
h
k
γ
Λ
Ξ
Δ
x
ο
α
u
f
p
q
n
o
G
D
E

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

E Il codione.
F Il quarto neruo, che va alla gamba.
G Il decimo muſculo, che muoue la coſcia, diuiſo alquanto in tre parti, notate con la E, la F, & la G; il qual naſce dalla parte di dentro dell'oſſo del pettignone; & faccendoſi carnoſo
H preſſo alla H, faſsi piu ſtretto; & piegandoſi ſopra il ſeno, che per queſto effetto è fatto nell'oſſo del gallone, va a inſerirſi nel maggior proceſſo della coſcia.
I Parte del ſeſto muſculo, che muoue la coſcia.
K Parte del ſettimo.
L Il primo, che muoue la gamba, la cui corda nota la M.
M N O Il ſecondo, il cui principio moſtrano la N et la O; la corda moſtra ſimilmente la M.
P Vna picciola parte del nono.
Q L'ottauo.
R Il terzo, la cui corda moſtra la M, ne piu ne meno, che quella del primo & ſecondo.
S T Il quinto, che muoue la coſcia; la cui parte di dietro moſtra la S, e quella d'auanti la T.
V V Il quinto, che muoue la gamba.
X Y Il maggior ſtinco ſcoperto, & la Y nota il tallone di dentro.
a Il primo muſculo, che muoue il piede.
b Il ſecondo.
c La corda del terzo.
d Il quarto.
e Il quinto, che piega il terzo oſſo delle q̃ttro dita.
f Parte del quinto, che muoue il piede.
g La corda del ſeſto muſculo, che muoue il piede.
h Le corde, che ſtendono le dita.
i Quel, che ſepara il pollice da gli altri.

Figura. XVII.

IN queſta Figura vedeſi l'Oſſo della coſcia ſcoperto, & certe Legature della gamba.

A B C D L'oſſo della coſcia.
B La teſta dell'oſſo della coſcia, che s'incaſſa nell'oſſo del gallone.
C D Le teſte di ſotto dell'oſſo della coſcia.
E F G Il maggior ſtinco della gamba.
F La parte piu alta del proceſſo della giunta del maggior ſtinco; da cui naſce la legatura, ch'è notata con la X.
G Il ſeno della giunta piu baſſa del maggior ſtinco, per lo qual paſſano molte corde de i muſculi, ch'occupano la parte di nanzi del piede.
H Il tallone di dentro.
I K Il mĩor ſtinco, et la K moſtra il tallone di fuori.
L M N Il quarto, che muoue il piede; la cui corda moſtra la M; et la N moſtra vna parte della corda del primo & ſecõdo, che muouono il piede.
O Vna legatura tonda, che congiunge l'oſſo della coſcia a quello del gallone.
P P Vna legatura, che circõda la cõgiũtura della coſcia.
Q Parte delle legature, che naſcono del maggior proceſſo della coſcia, & s'infaſciano ne i muſculi, che naſcono da quella, e principalmente nel ſettimo.
R Parte delle legature, che naſcono del minor proceſſo, e ſi ſmarriſcono, principalmente nell'ottauo muſculo, che muoue la gamba.
S S Vna legatura come tela, che abbraccia il ginocchio tutto, eccetto quella parte, ch'occupa la ſua girella.
T Vna legatura particolar del ginocchio, ch'è dal la parte ſua di fuori.
V Vn'altra legatura del ginocchio ch'è ſimilmẽte al lato ſuo di fuori.
X La legatura, che naſce dal proceſſo dell'oſſo della gamba; il quale è ſegnato con la F, & s'inſeriſce nell'oſſo della coſcia.
Y La legatura, che congiunge la parte piu alta del minor ſtinco al maggiore.
Z La legatura, che congiunge la parte da baſſo di queſto minor ſtinco al maggiore.
a La legatura come tela, che congiunge amendue i ſtinchi per tutto q̃llo ſpatio, oue ſon ſeparati.
b c Le legature, ch'abbracciano, come anelli, le corde de muſculi, che paſſano per lo pettine del piede; & percio è aperta vna di loro, accio meglio ſi poſſino vedere.
d La legatura, che naſce del maggior ſtinco, e s'inſeriſce nell'oſſo del calcagno, & abbraccia le corde, che paſſano per queſta parte alla parte di ſotto del piede.
e La legatura, che naſce del maggior ſtinco, e s'inſeriſce nell'oſſo del calcagno; ſotto della quale paſſano le corde, che vanno alla parte di ſotto del piede.
f Vna legatura come cartilagine, che va dal tallone di dentro al lato di dentro dell'oſſo, chiamato il Talo.

FIG. XV

XVI

XVII

XXI

XXII

XXIII

XXVII

XXVIII

XVIII

XIX

XX

XXVI

XXIX

XXIIII

XXV

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

g *Vna legatura come cartilagine, che lega il minor ſtinco al Talo.*

Figura. XVIII.

QVeſta Figura moſtra il modo, nel quale il muſculo è fatto; benche realmente non ſi può diſtinguer le ſue parti.

Φ Ω *Fra q̃ſte due lettere vedeſi la parte d'un neruo.*
A *La parte del neruo, che diuideſi in molti ramuſcelli.*
B *Come entrano i rami del neruo, nella compoſition del muſculo.*
C *La legatura, che naſce dall'oſſo, & entra nella compoſition del muſculo.*
D *La congiuntione del neruo, & della legatura per componere il muſculo.*
E *Doue ſon piu diuiſi i fili, & fanno il corpo del muſculo.*
F *Doue tornano a vnirſi i fili, & fanno la corda del muſculo.*
G *La corda, che s'inſeriſce nell'oſſo.*

Figura. XIX.

QVeſta Figura moſtra tutti i muſculi del Braccio, in tal guiſa ſcarnati, che ſi veggono i fili di ciaſcun di loro, & la maniera, nella quale i nerui & corde ſi diſtribuiſcono per loro.

H *La teſta dell'oſſo dell'homero, che s'incaſſa nella paletta della ſpalla.*
I *Il quarto neruo, che va al braccio.*
K *Il principio del muſculo, che ſtende il gomito; che naſce dalla radice della teſta dell'homero.*
L *Il principio dell'altro muſculo, che ſtende il gomito; che naſce dal lato piu baſſo della paletta della ſpalla.*
M *Il luogo, doue il quarto neruo, che va al braccio, manda i rami a i due muſculi, che ſtendono il gomito.*
N *Il fin de i muſculi che ſtendono il gomito.*
O *La punta del gomito.*
P *Il quarto neruo, che va al braccio, ſi vede iui, doue s'appoggia alla parte di dietro del tubercolo di fuori dell'oſſo dell'homero, & manda rami a i muſculi, che naſcono di queſta parte.*
Q *Il principio dell'ultimo muſculo, che piega il gomito.*
R *Il principio del muſculo piu lungo, che ſtorce il minor fuſello all'ingiù, et s'inſeriſce nella giunta del minor fuſello preſſo al bracciale.*
S *Il muſculo, che finiſce in due corde, e ſtende il bracciale.*
T *L'altro muſculo, che ſtende il bracciale; che finiſce nell'oſſo, che ſoſtiene il dito picciolo.*
V *Il muſculo, ch'è attaccato al maggior fuſello, e piega il bracciale.*
X *Quello, che ſtende il dito indice; quel di mezzo, & l'annulare.*
Y *Quello, che ſtende il dito picciolo.*
Z *La parte carnoſa di quel muſculo, che diuideſi in tre corde; vna delle quali s'inſeriſce nell'oſſo del bracciale, che ſoſtiene il pollice; l'altra nel prim'oſſo del pollice; la terza nel ſecondo e terzo oſſo del medeſimo.*
a *Quel, che congiunge il pollice all'indice.*

Figura. XX.

BEnche nella Prima & Secõda Tauola di queſto libro ſi moſtraſſero in certo modo i due primi muſculi, che ſerrano la palpebra di ſopra, pure ho voluto p maggior chiarezza mettere anchora queſta, nella quale ſi veggono tutti tre.

A *Il lagrimale.*
B *Il terzo muſculo, ch'alza la palpebra di ſopra.*
C *La parte del primo muſculo, che muoue la palpebra, che naſce dal principio delle ciglia.*
D *Il canto di fuori dell'occhio.*
e F *Il principio de i due muſculi della palpebra; & il fin di ciaſcun di loro moſtra la F.*

Figura. XXI. XXII. XXIII.

QVeſte tre Figure iſieme moſtrano i Muſculi dell'Occhio. La venteſima prima moſtra, come ſon poſti. La venteſima ſeconda gli moſtra tolti via dal ſuo principio, & pendenti dal ſuo fine, & leuato via tutto il graſſo, ch'era fra loro & all'intorno del neruo della viſta. La venteſima terza moſtra l'occhio dalla parte d'auanti tolte via le palpebre & i loro muſculi, accio che ſi veda il ſito de i muſculi dell'occhio.

A 1.2.3. *La parte di nanzi dell'occhio.*
B 1.2. *Il neruo della viſta, chiamato optico.*
C D E 1. *I due muſculi dell'occhio, poſti in ſuo luogo.*

FG 1. *Il grasso, che vedesi fra i musculi.*
HI 2.3. *I due musculi piu bassi dell'occhio.*
LM 2.3. *I piu alti.*
N 2. *Il quinto musculo dell'occhio; il cui offitio dice il Vesalio essere aiutare ad alzar l'occhio.*

Figura. XXIIII. XXV. XXVI.

LA Figura vētesima quarta mostra la Lingua con tutti i suoi musculi, separata dal l'altre parti del corpo. La ventesima quinta mostra similmente la Lingua & i musculi suoi, ma ha il terzo, & il settimo alzati, accio che si possano vedere il nono & il primo. La ventesima sesta mostra la Lingua diuisa, e tutti i musculi suoi tolti da lei.

AA 1.2.3. *La parte della lingua, che vedesi nell'aprir della bocca, coperta della tela, commune allo stomaco & a tutta la bocca.*
BB 1. *Parte di detta tela, tagliata dalla bocca secondo il lungo della mascella inferiore; la parte della lingua, ch'è sopra questa radice, è similmente coperta di tela, quella da basso nò.*
C 1. *Parte di detta tela, che è distaccata dal palato insieme con la lingua.*
DD 1.2. *Il primo musculo della lingua.*
E 1.2. *Il terzo.*
F 1.2. *Il quinto.*
G 1.2. *Il settimo.*
H 1.2. *Il nono.*
I 3. *La legatura della lingua, a cui s'attaccano le fibre de i corpi della istessa.*
K 3. *La forma delle fibre del corpo diritto della lingua.*
LL 3. *La forma delle fibre del corpo sinistro.*

Figura. XXVII.

QVesta Figura mostra il primo & secondo Nodo del collo dalla parte di dietro, insieme con le legature loro.

ABC *Il primo nodo del collo, attaccato al secondo; & la A & la B mostrano particolarmēte i seni suoi, ne quali s'incassano le teste dell'osso della collottola; & la C mostra la parte di dietro di questo nodo, oue gli altri hanno vn processo.*
DEF *G, H, Il secondo nodo del collo.*
EEE *La legatura, che congiunge il primo nodo al secondo.*
G *Il corpo del secondo nodo, di cui nasce il processo come dente, notato con la H.*
I *Vna legatura tonda, che esce del dente, & s'inserisce nell'osso della collottola.*
K *La legatura attrauersata, che mantiene il dente nel suo seno.*

Figura. XXVIII.

QVesta Figura mostra due Nodi delle Spalle d'vn fanciullo, ne i quali vedesi, in che forma i corpi de i nodi delle spalle si congiungono e legano.

2 *La cartilagine del nodo piu alto.*
1 *La giunta del medesimo.*
3 *Vna legatura di natura di cartilagine, ch'è fra la giunta dell'un osso & quella dell'altro.*
5 *La giunta dell'osso piu basso.*
4 *La cartilagine di questo medesimo osso, che congiunge la giunta al corpo.*

Figura. XXIX.

QVesta Figura mostra l'Intestino retto, & i musculi suoi.

A *L'intestino retto.*
BC *I due musculi, che tirano in dentro il fondamento.*
D *Vna sustanza come di musculi, ch'è attaccata alla radice del membro ne gli huomini; e nelle donne alla parte piu bassa della natura. Mostra anchora la D due musculi, del membro, che nascono di questa parte.*
E *Il musculo, ch'abbraccia il fondamento all'intorno, e ritiene le fecce.*

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

Tauola. XVI.

IN questa Tauola mostrãsi in prima Tredici Figure, le quali mostrano le Figure del gargarozzo; perche nelle figure intere non si puotero ben mostrare.

La Prima mostra la parte d'auanti dell'osso hyoide scarnata, & la parte d'auanti del gargarozzo, e della canna del polmone, & certi musculi di quei communi del gargarozzo.

La Seconda è la medesima, che la prima, riuolta in lato, imperò tagliata la canna del polmone piu in sù.

La Terza è la medesima, che la sec onda, volta la parte di dietro in nanzi.

La Quarta mostra la parte d'auanti del gargarozzo, & vn pezzo della canna del polmone; & le manca l'osso hyoide, & i musculi, che si veggono nella parte d'auanti della prima, & restanui de musculi communi el quinto e sesto.

La Quinta è la medesima, che la quarta, però riuolta in lato.

La Sesta mostra il gargarozzo tutto per la parte di dietro libero dalla canna del polmone, e dalla gola, e da tutti i musculi communi.

La Settima rappresenta il gargarozzo per lo lato sinistro, tolto via el coperchio suo, e de i musculi, che congiungono la prima cartilagine alla seconda. Oltre di questo il processo di sotto di questo lato della prima cartilagine è separato dalla seconda; e la prima è tanto spartata dalla seconda, che può vedersi la parte di dietro della prima cartilagine scoperta.

L'Ottaua è differẽte dalla settima in questo, che sono tagliati i musculi diritti de i quattro, che congiungono la terza cartilagine alla secõda, la quale è alquãto piu scoperta.

La Nona è differente in questo dall'ottaua, che oltre i sopra detti musculi le mancano i quattro, che congiungono la seconda cartilagine alla terza, & solamente veggionsi quegli, che congiungono la terza cartilagine alla prima.

La Decima mostra la parte d'auanti del gargarozzo, tolta via la prima cartilagine; e veggionsi in essa i musculi, che congiungono la terza cartilagine alla prima.

L'Vndecima mostra la linguetta del gargarozzo; & per ciò s'è gettata a dietro la sua coperta.

La Duodecima mostra il gargarozzo per la parte da basso, che si congiunge alla canna del polmone.

La Terza decima mostra la linguetta del gargarozzo alquanto piu chiusa, ch'in le due passate.

A 1.2.3. *L'osso hyoide libero dalle sue legature.*

B 1.2.3. *Il lato piu basso dell'osso hyoide, che si lega al processo piu alto della prima cartilagine.*

C 2.3.4. *Il processo piu alto della prima cartilagine.*

D 1.3. *Il lato piu alto dell'osso hyoide, il qual tagliossi dal luogo della seconda cartilagine, ch'è*

E *notato con la E.*

F 1.2. *Il musculo, che nasce della parte piu bassa dell'osso hyoide, & s'inserisce nella parte piu bassa della prima cartilagine.*

G 1.2. *Il musculo, che nasce della parte piu alta dell'osso hyoide, & finisce nella parte piu bassa della prima cartilagine; la prima lo dimostra d'amendue i lati; la seconda dal sinistro.*

H 2.3.5. *La canna della gola.*

I 1.2.3.4.5. *Il musculo, che nasce della parte di dietro della canna della gola, et s'inserisce nel lato della prima cartilagine del gargarozzo.*

K 2.3.4. *In questa parte trouansi ne gli animali bruti due musculi; nell'huomo fin'a qui non gli ho veduti; benche il Vesalio dica, che vi si trouano.*

L 2.3.4.5.6.11. *La coperta del gargarozzo, detta in Greco Epiglottis, perche sta sopra la linguetta del gargarozzo.*

M 2.3.4.5. *Le mollette, che stanno da i lati della canna del polmone presso alla radice del gargarozzo.*

N 1.4. *Il musculo, che nasce della prĩa cartilagĩe, et s'inserisce nella seconda. Et è q̃sto quel di fuori di q̃lli, che cõgiungono q̃ste due cartilagini.*

O 5. *Il musculo, che nasce della seconda cartilagine, & s'inserisce nella prima; ch'è quel piu di dentro, che congiunge la seconda cartilagine alla prima.*

P 6.7. *Il musculo, che nasce della parte piu bassa di dietro della seconda cartilagine, & s'inserisce nella terza.*

Q 8.9. *Il luogo, ch'occupaua il musculo detto.*

R 7.8. *Il musculo d'un lato, che nasce dal lato della secõda cartilagine, et s'inserisce nella terza.*

S 8.9. *Il seno della seconda cartilagine.*

Il pro-

FIG. I

II

III

IIII

V

VI

VII

VIII

VIIII

X

XI

XII

XIII

XIIII

XVI

XV

XVII

XVIII

XIX

Dichiar. delle Fig. del Lib. II.

T 8.9. *Il processo piu alto della prima cartilagine, che s'incassa nel sopra detto seno.*

V 6.7.8. *Il musculo, ch'è posto nella parte piu larga della terza cartilagine; nella settima vedesi di lui vn lato solo.*

X 9. *Il seno della terza cartilagine, nel qual s'incassa il musculo sopra detto.*

a b 7.8.9.10. *I musculi, che nascono di tutto il lungo della prima cartilagine, & si inseriscono nella terza; i quali congiungono la terza cartilagine alla prima.*

c 11. *La parte piu alta della linguetta del gargarozzo.*

d 12.13. *La parte da basso di questa linguetta.*

e e 12.13. *In queste parti non è musculo alcuno, benche il Vesalio dica che sì.*

f 13. *Vn callo, che si vede nel mezzo della apertura della linguetta del gargarozzo.*

g 1.2.3.4.5.12.13. *La parte d'auanti della prima cartilagine.*

h 6.7.8.9. *La prima cartilagine per la parte di dietro.*

i 2.4.5.7.8.9.10.12.13. *La seconda cartilagine per la parte d'auanti.*

k 7.8.9.11.12.13. *La seconda cartilagine per la parte di dietro.*

l 6.7.8.9.10.11. *La terza cartilagine.*

Figura. XIIII. XV. XVI. XVII. XVIII.

DI queste Figure la Quarta decima mostra il mẽbro tolti via i testicoli, la borsa loro, la pelle, il grasso, le vene, & l'arterie sue.

La Quinta decima mostra l'ossa de i galloni scarnate, de quali pende vna parte dall'ossa delle coscie insieme con i musculi del fondamẽto, e quei del membro; i quali pendono dal suo nascimẽto, accio che si conosca il nascimento de corpi del membro, & il condotto commune all'orina & al seme, ch'è, doue comincia a storcersi all'in sù sotto l'ossa del pettignone.

La Sesta decima rappresenta il membro tagliato al trauerso, accio che si veda la sustanza de corpi suoi, & doue si congiungono al canal dell'orina.

La Decima settima mostra el membro insieme con la vescica, accioche si vegga piu chiaro il musculo del suo collo.

La Decima ottaua mostra il membro, diuiso il suo canale fin'all'entrare nella vescica; & le glandole, nelle quali si conserua il seme.

La Decima nona mostra el membro, diuiso il suo corpo secondo il lungo, accioche si vegga l'arteria, che si distribuisce per esso.

A B 1.2.3.4. *I due corpi del membro.*

C C 2.4. *Il nascimento di questi corpi.*

D 1.2.3.4. *La testa del membro.*

E E 3.6. *La sustanza del membro, che è spugnosa.*

F 3. *Doue si congiungono i corpi del membro, & la lor sustanza neruosa, ch'infascia la parte spugnosa.*

G 1.2.3.5. *Il canale dell'orina.*

H I 1.2. *Il primo paio de musculi del membro, il quale nella figura quinta decima serua il suo sito naturale, & nella sesta decima pende dal suo nascimento.*

K L 1.2. *Il secõdo paio, il quale nella figura quinta decima sta nel suo luogo, nella sesta decima pende dal suo fine.*

M 1.2. *Il musculo tondo, che chiude il fondameto.*

N 4. *Il musculo del collo della vescica, col cui mezzo ritenemo l'orina.*

O O 1.2. *La tela, che tira il forame dell'ossa del pettignone.*

P 2. *Vna legatura tonda, che nasce del fosso dell'osso del gallone, & s'inserisce nella testa dell'osso della coscia.*

Q 4.5. *La vescica.*

R 4.5. *Quel corpo spugnoso, nel qual si cõserua il seme.*

S S 4. *Parte de i condotti, che portano l'orina da i rognoni o arnioni alla vescica.*

T T 4. *Parte de i condotti del seme.*

V 5.6. *L'arteria, che si distribuisce per l'un corpo del membro; & per l'altro si distribuisce, ne piu ne meno, vn'altra.*

Il fine della Tauola del Secondo Libro.

LIBRO TERZO

dell'Historia dell'Anatomia del corpo humano,

SCRITTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO,

NEL QVALE SI TRATTA delle Membra necessarie alla Digestione, & Generatione.

Della Tela, che rauuolge tutte queste Membra, chiamata Peritoneo. Cap. 1.

TRATTAMO nel Primo libro de fondamenti, & armadura della humana fabbrica, che sono l'ossa, & cartilagini; & nel Secondo della legatura, & ornamento suo. Tratteremo per conseguente in questo Terzo de gli instrumenti necessari al nutrimento; & per la vicinanza delle parti parlerò anchora delle Membra della Generatione, cominciando dalla Tela, che rauuolge tutte queste mẽbra, chiamata per cio da Greci Peritoneo, & da gli Arabi Sifach. Questa Tela è vn corpo semplice, o simile, & senza sorte alcuna di fili, come quelle, che habbiam detto esser nelle tuniche delle vene; & è la maggior tela di quante ne siano nel corpo, eccetto la carnosa. Et cuopre in prima per la parte di dentro tutto'l voto tra la diaframa, & l'ossa del pettignone, & dell'anche, & del codione; & rauuolge tutte le membra, che si contengono in questa parte, cio è lo stomaco, il fegato, il fiele, la milza, la reticella, il mesenterio, le budella, i rognoni o arnioni, la vescica, la matrice, & i testicoli. Per la parte di fuori stà attaccata à musculi del ventre; perche nasce dalle legature, che congiungono e nodi de lombi, & l'ossa dell'Anche col grande da ogni lato, faccendosi al principio molto sottile; & di poi monta per sopra [a] i musculi, che stanno attaccati a nodi de lombi; & per que, che occupano la parte di dentro dell'ossa de galloni, attaccandosi a loro medianti e fili, che congiungono i musculi l'uno a l'altro; & per sotto [b] i musculi attrauersati del ventre, attaccandosi alla parte di sotto della diaframa, & a tutti quelli, & principalmente alle parti lor neruose, faccendosi come vna camicia a musculi. Di modo, che la figura di questa tela è come vn otre da vino; & è liscia di dentro, & couerta d'un lubrico humore; & delle volte hà seco attaccato alcuno grasso (benche nõ vgualmẽte da ogni parte, perche assai piu se ne vede verso lo stomaco & lombi, che verso il bellico); & è di fuori aspra, perche meglio s'attaccasse a musculi, & non danneggiasse gli intestini. Dalla parte di dentro di questa tela, ne nascono alcun'altre, che cuoprono le membra, che sono in questa concauità, o spatio, coprendo ogni membro come vna camicia per di fuori, oltre le particolari, che hanno alcuni, o la piu parte di loro. Et per questa cagione hanno pensato molti, che le membra, che non hanno piu di due tuniche proprie (come lo stomaco, & intestini) ne habbiano tre, contando per vna la tela del peritoneo; et che quelle, che non ne hanno che vna sola (come la matrice, la vescica, il fiele) ne habbiano due; & che quelle, che non ne hanno niuna (come la milza, & il fegato) ne habbiano vna sola, che è parte del peritoneo. Questa tela non è vgualmente grossa da ogni parte; perche la parte, che si congiunge alle legature de nodi de lombi è molto grossa; & anche quella, che passa

Il Peritoneo è corpo semplice.

La grandezza, & sito del Peritoneo.

La Figura.

Le tele, che nascono del Peritoneo.

Il Peritoneo nõ è vgualmente grosso da ogni parte.

a lib.ii.t.vii. tux

b li.ii.t.vi.Δ

per ſopra i muſculi, che ſtanno attaccati a corpi de nodi de lombi; ma quella di nanzi dal la forcella dello ſtomaco fin di ſotto il bellico, è molto ſottile; & da indi in giù è anche ſottile, come dice il Veſalio, ma è doppia; & fra l'una, & l'altra tela paſſano l'arterie del bellico, & il condotto dell'orina, come a ſuoi luoghi diremo; benche queſta coſa non auuertì il Veſalio. Et è da notare, che ne gli huomini in queſta tela, appreſſo l'oſſa del pettignone, da lati de principij de muſculi diritti ſi veggono due buchi, [c] vno per lato, per i quali paſſano a gli teſticoli i condotti del ſeme. Ma non ſi deue per cio intender che'l peritoneo in queſta parte ſia forato; perche ſenza romperſi in parte alcuna, ſcende inſieme con i condotti del ſeme inſino a i teſticoli rinuolgendogli tutti. Hà parimente queſta tela nella parte, che cuopre la diaframa, due [d] buchi, come quelli, che habbiam detto eſſere in quella; è quali ne anche ſi poſſono chiamar giuſtamente buchi, quãto che i ſopra detti. Perche come queſta tela arriua alla vena grande, & all'arteria, & alla canna della gola (che ſon le membra, che habbiam detto pertugiare la diaframa) le abbraccia intorno intorno; & ſcende attaccata a tutte loro abbracciando la [e] vena & la canna della gola [f] intorno intorno, & l'arteria [g] ſol per la parte di nanzi. Hà ſimilmente queſta tela altri buchi, per doue paſſano e vaſi [h] del bellico, & il collo della veſcica, & il fondamento, & molte vene, & arterie, & nerui, che vanno alla gamba, & alcuni muſculi della ſchiena, & molti ramuſcelli [i] di vene, nerui, & arterie, che eſcono de vaſi, che ſono attaccati a nodi de lombi, & vanno a muſculi, che lor ſon vicini, & alla pelle, & anche a queſta medeſima tela; la quale non ſol riceue queſti rami, ma anche que, che paſſano per la diaframa; per la qual coſa non mi pare, che manchi di ſentimento, come molti han penſato. Nelle donne particolarmente hà vn buco, per doue paſſa il collo della matrice. L'offitio di queſta tela è rinuolgere in particolare tutte le membra dette; & in commune abbracciarle, perche non eſcano del ſuo luogo; & principalmente aiuta a cio nel ventre, & ne fianchi; nelle qual parti ſe per diſgratia ſi rompe, ſubito eſcono fuor le budella, & fanno come vn'ernia; ne baſtano e muſculi attrauerſati del ventre a difendere, che nõ eſcano, quantunque altrimente paia al Veſalio.

In quante parti ſia pertugiato il Peritoneo.

L'offitio del Peritoneo.

c fi. i. G. li. ii. t. iii. k. t. i. Y

d lib. ii. t. vii. r. ſ

e la med. ſ

f la med. r

g la med. q

h fi. iii. F K L

i fig. xix. m, mn.

Della Canna della Gola. Cap. 2.

Il ſito della Canna della Gola.

LA Canna della Gola chiamiamo quel [a] budello, che naſce dal fine del palato, il quale ſta attaccato alla radice della lingua, & tocca amendue le nuuolette; & [b] ſcende dalla parte di dietro della canna del polmone, fin'al quarto nodo delle ſpalle; & di poi appreſſo il quinto ſi diſuia alquanto a man deſtra, per dar luogo all'arteria grande; & ſcende attaccata a lei, fin'al nono nodo delle ſpalle, doue ſi ſtorce per riſpetto del fegato verſo il lato manco; & allargandoſi alquanto dalla ſchiena, paſſa [c] per ſopra la parte neruoſa della diaframa a man manca, & va a dare [d] dentro dello ſtomacho. Queſta canna della gola chiamarono i Greci, & anche i Latini Stomachus, che vuol dir Bocca; perche per lei (come per vna bocca) entra tutto quello, che mangiamo, & beuemo, eccetto alcuna ben picciola parte del bere, che entra per lo gargarozzo, & humettandolo fà, che meglio ſi poſſa allargare, & riſtrignere. Altri la chiamarono Meri, o Gula; Gli Spagnuoli la chiamano Tragadero o Herbero, o Gargante; noi altri la chiamiamo Gola, o Canna della Gola. La ſua ſuſtanza è fatta di certe tuniche neruoſe, perche piu facilmente poteſſe allargarſi, & raccoglierſi; di dentro è liſcia, & lubrica, di fuori aſpra. Et hà due tuniche propie (ſenza quella del Peritoneo) differenti in ſuſtanza, durezza, groſſezza, & diuerſità di fili o fibre. Perche quella di dentro è piu neruoſa, & dura, & ſottile; & è attaccata con la tela o tunica, che cuopre tutta la bocca, & il palato; & hà i fili ſecondo il lungo, medianti e quali tira (come con mani) il mangiare a baſſo, & il getta fuori vomitando; benche queſto mouimento è piu dello ſtomacho, che della canna della gola. La tunica di fuori è piu groſſa, & morbida, & alquanto carnoſa come muſculo; & hà i fili al trauerſo o in giro, e quali ſtringendo il mangiare lo aiutano a ſcendere, quando inghiottimo; & montare, quando vomitiamo. La terza tunica della canna della gola non hà fili alcuni; & naſce delle legature de nodi delle ſpalle, appreſſo il nono nodo, alla qual parte ſi congiunge eſſa canna della gola; & ſi fà delle tele, che naſcono delle legature de nodi delle ſpalle dal nono in sù, et legano la canna della gola co corpi de nodi. Queſta tela non hà filo alcuno; ne ſerue ad altra coſa, che coprire la ſeconda, come fà il peritoneo le membra, che e cuopre. Oltre a detti

Di quante Tuniche ſi fà la Canna della Gola.

La terza Tunica della Canna della Gola.

a fi. xiii. xiiii.

b li. ii. t. xvi. fi. ii. iii. v. H. t. vii. F. paſſa ſopra'l B. et ſotto l'F

c li. ii. t. vii. t

d fi. xi. preſſo la R

a detti fili,che aiutano a inghiottire piu facilmente il mangiare,sono nella canna della go
e fi. xiii. E E la quattro glandole,che sempre la mantengono lubrica, & humida.[e] Due delle quali(che
f fi.xiiii. F F stanno appresso la bocca della canna della gola,& nelle fauci,& noi altri le chiamiamo le nuuolette)seruono anche a tener humido il gargarozzo.[f] Altre due sono nel mezzo della canna della gola secõdo il lungo,piu appoggiate alla parte sua di dietro;le quali son simili a quelle,che si veggono al principio del collo della vescica,cosi in figura, come in offitio.

Dello Stomaco. Cap. 3.

a fi.ii. P. fig. iii. F F. fi.xi. P Q. fi.xiii. xiiii.xv.xvi.

Il sito dello Stomaco.

ALLA Canna della Gola sta attaccato lo Somaco;[a] ilquale sta situato sotto la diaframa,tra'l bellico,& la punta dell'osso del petto(che volgarmente si chiama la Forcella dello stomaco)distẽdendosi per el lungo dal lato manco,al destro. Per la parte piu alta,& per quella di nanzi nel lato manco, è attaccato alla diaframa; nel lato diritto al concauo del fegato; per la parte piu bassa è attaccato alla reticella, & all'intestino colon; dal lato manco è appoggiato alla milza; & in questo lato sta la sua maggior parte in quel vacuo,che si fà tra'l fegato,& la milza,nel qual stà la bocca sua attaccata alla diaframa,vn poco piu alta,che'l fondo,il qual stà a'man manca sotto el concauo del fegato. Non cosi la bocca,come il fondo,stanno nel mezzo del corpo,misurando il corpo non secondo il lungo,ma secondo il grosso.Il resto dello stomaco,che rispõde in nanzi,è sotto quella parte,che comunalmente chiamano la bocca dello stomaco, ingannati nel vedere che raffreddandosi,o riscaldandosi questa parte, duole o si conforta la bocca dello stomaco, secondo che egli è piu disposto. Ma in vero la cagion di questo non è, se non che riscaldandosi il corpo dello stomacho,o raffreddandosi,subito si communica l'alteratione alla sua bocca per esser vn corpo continuo. Il perche nõ mi piace per questo l'opinione d'alcuni Medici, che mossi dal sito dello stomaco, pongono le medicine, che vogliono che giouino alla sua bocca,nelle spalle al fine delle coste alquãto verso il lato sinistro; perche essendo in questa parte tanto osso,& tanta carne, non possono cosi facilmẽte penetrare.

Doue si hãno da fare l'ontioni p lo Stomaco.

La figura dello Stomaco.

Hora tornando al mio proposito la figura dello stomacho è tonda,& lunga,& larga verso il principio,& si va ristrignendo a poco a poco verso il fine; & misurando per la parte di sopra dalla cima al fondo,vi è molto meno, che misurando da quella di sotto.Et egli è tutto vguale,& liscio; pur di dietro gli si vede vn seno, che fanno nel suo mezzo al trauerso i corpi de nodi della schiena,& la vena & arteria, che passano sopra loro. Questo seno non si vede nello stomaco se non quando sta nel corpo; & percio gonfiandolo bene è in certo modo simile ad vna calza da far cristeri. Et hà due bocche; vna,per doue entra il cibo,detta da Greci Stomachus, che vuol dir Bocca, alla qual si congiunge la canna della gola nel lato manco sotto della diaframa, alquanto verso il mezzo del corpo; & vn'altra chiamata Piloron o Ianitor, che vuol dir portinaro,(perche per essa esce fuor la viuanda, da poi che è smaltita)laquale è nel lato diritto quasi in fronte della bocca. Di modo che'l mangiare facilmente si può ritener nello stomaco, fin che sia cotto, senza per cio esser di bisogno,che la bocca di sotto si chiuda tanto strettamente, come alcuni han pensato. Di queste due bocche,quella di sopra è piu larga, che quella di sotto; perche piu facilmente potessimo inghiottire il mangiare,& con minor trauaglio il riteness imo. Ma che quella di sotto sia anche molto grande,ce'l dimostrano alcuni, che a caso,o volendo eglino farlo,inghiottiscono anello,o scudo,od altra cosa simile.Et la glandola,che si vede nell'intestino,che è attaccato a questa bocca,di sotto, secondo il lungo suo, anche non aiuta,che meglio si chiuda questa bocca,ma a sostener gli rami della vena porta, che si diuidono in questa parte.Et le tele dell'una, & dell'altra bocca sono pfu grosse[b] alquanto, che'l resto dello stomaco, come facilmente si conosce premendole fra le dita, & assai meglio rouesciando lo stomaco; perche si vede manifestamente,che sono alquanto rileuate tutto intorno; & si conosce assai chiaro, doue la canna della gola, & l'intestino duodeno si congiungono alla bocca,& al fondo dello stomaco. Tali grossezze fanno, che la bocca & il fondo dello stomacho siano assai piu forti. Tutto il resto dello stomaco è liscio,et piano [c] di dentro,ne piu ne meno,che detto habbiamo esser di fuori,eccetto nelle due parti sopra dette, nelle quali si fanno certe crespe, quando lo stomacho è ben chiuso; et queste parti non sono cosi bianche, come il resto dello stomaco, principalmente dalla parte di

La bocca, & il fondo.

La bocca di sotto dello Stomaco non è molto stretta.

b fi.xv.h.i

Le tele dello Stomaco doue son piu grosse.

c la med.

dentro,nella quale ſono alquanto roſſe. Si vede oltre di queſto alle volte vna gran quantità di graſſo nel fondo dello ſtomacho. La grandezza dello ſtomaco è varia; perche oltre che alcuni l'hanno maggiore,che alcun'altri, in ognuno è maggiore o minore,ſecondo che piu o meno hà mangiato; perche s'allarga, & ſtrigne, come vna veſcica in tal modo,che o poco,o molto cibo,che habbia dentro, nella medeſima maniera l'abbraccia,ſenza laſciar luogo alcuno voto ; il che può egli molto bene, & ageuolmente fare,perche è neruoſo,& comporta di allargarſi, & ſtrignerſi , ſenza periculo alcuno. Et è fatto di due tuniche larghe,& ſottili,& attaccate, ma alquanto differenti ; perche quella [d] di dentro è neruoſa,ne piu ne meno , che quella della canna della gola ; & è continua con la tunica di dentro della canna della gola,& con quella del palato,& labbra, & anche cõ la tela di dentro de gli inteſtini ,anchor che alquanto piu tenera , che la tela della canna della gola, & quella della bocca,acciochè nel maſticare, & inghiottire alcuna coſa aſpra, non ſi ſcorticaſſe ; & per cio queſta tela dalla bocca fin'al fondo dello ſtomaco va di mano in mano faccendoſi piu morbida. Ha queſta tunica vna ſola ſorte di fili , che vanno in obliquo; nella qual coſa è differente dalla canna della gola, la quale hà molti fili diritti d'alto a baſſo,medianti e quali tira come con mani in giù il paſto. Ma lo ſtomaco(non hauendo offitio di tirar il paſto,ma ſol di tenerlo,fin che ſia cotto , & di poi gettarlo fuori ; & il primo fà medianti e fili, che vanno in obliquo, il ſecondo medianti e fili intrauerſati della ſeconda tunica) non hebbe di biſogno di fili diritti. [e] La tunica di fuori è piu groſſa, che quella di dentro,imperò piu morbida, & lenta ; & ſtà congiunta con quella di fuori della canna della gola; & hà,com'ella,ne piu ne meno,i fili intrauerſati, e quali fanno certi quadri co fili della tela di ſotto, fatti a ſcacchi. Sopra [f] queſta tunica ne ſtà vn'altra, che naſce del peritoneo,iui,doue ſi congiunge a quella parte della diaframa , per doue paſſa la canna della gola , & la cuopre tutta in torno , moſtrandoſi in queſta parte piu groſſa , che in niun'altra , dando principio (come di poi dirò) alla tela di fuori della reticella. Loffitio dello ſtomaco è alterare il cibo,& conuertirlo in ſua natura ; & per tal ragione lo ritorna bianco,come lui; & cotto,ch'egli l'hà,& ſeruitoſi di lui(o ſia ricreandoſi,o ſia mantenendoſi)l'auanzo tutto il getta per lo fondo medianti i fili attrauerſati ; e quali premendo lo ſtomaco(come fanno le Donne le budella,quãdo fanno ſalſiccie)il gettano fuori.Di modo,che in lui(come in vn calderone o pentola) ſi cuoce la viuanda per tutto il corpo ; & per tal ragione fu poſto tra tante membra,che'l mantengono caldo.

La grandeZZa dello Stomaco.

La ſuſtãZa dello Stomaco ſi fà di due tuniche.

Quante ſorti di fili hà lo Stomaco.

La ſeconda Tunica.

Vn'altra Tunica.

L'offitio dello Stomaco.

d fi.xvi.m

e la med.l

f la med.k

De gl'Inteſtini. Cap. 4.

AL fondo dello ſtomacho ſi congiunge vn [a] Inteſtino,che cammina faccendo molte girauolte,inſino al fondamento.Il quale anchor che veramente ſia vn ſolo, nondimeno gli furono dati diuerſi nomi da gli Antichi & Moderni,ſi per la diuerſa ſua ſtanza ſua,come per lo vario offitio. In prima gli diuidono in inteſtini groſsi , & ſottili. I ſottili [b] cominciano dal fondo dello ſtomaco; & ſcendono torcendoſi verſo dietro,per di ſotto la parte di dietro dello ſtomaco , a canto del lato diritto de corpi de nodi della ſchiena,ſenza far pieghe,o girauolte alcune.Ma nell'arriuare alla parte piu baſſa dello ſtomaco,ſubito ſi naſcondono ſotto [c] l'inteſtino colon , al quale diremo ſtar appoggiato lo ſtomaco,torcendoſi verſo il lato manco. Et di poi faccendo di molti circoli di sù in giù, ſenza tenere in cio ordine alcuno , o numero , empiono tutto il voto tra lo ſtomaco,& l'oſſo del pettignone,& i galloni, eccetto i lati di tutto queſto ſpatio , che occupa(come di poi diremo)l'inteſtino colon,ſerbando ſempre la medeſima groſſezza,& larghezza ; ſe ben alle volte è alquanto piu largo , appreſſo lo ſtomaco. La figura di queſto inteſtino è tonda & liſcia.La ſuſtanza è neruoſa,& ſottile , & compoſta di due [d] tuniche ; delle quali quella di dentro è dura,& neruoſa,ma piu morbida , che la tunica di dentro dello ſtomaco; quella di fuori è manco neruoſa ; ma amendue ſono aſſai ſottili. Et hanno ognuna di loro vna ſola ſorte di fili,che l'attrauerſano d'intorno; & quella di fuori, vn poco in nanzi,che arriue al cieco , hà alcuni fili diritti. Hà queſto inteſtino ſottile oltre alle tuniche dette vn'altra, [e] che naſce del peritoneo. A gli inteſtini ſottili [f] ſtanno attaccati i groſsi al lato diritto ſotto el rognone , alquanto piu verſo il fianco ; et quindi ritornano in sù d'intorno a gli inteſtini ſottili,& riuolgendoſi paſſano ſotto el cõcauo del fegato,a canto del

Tutti gl'Inteſtini ſono vn ſolo.

La prima diuiſione de gl'Inteſtini.

Hiſtoria de gl'inteſtini ſottili.

Hiſtoria de gl'Inteſtini groſsi.

a fi. iiii.v.ix. x i.

b fi.xi.s.fi.vi. H

c fi.v.V

d fig.viii. h.i

e la med.k

f fig.v.vi.vii. ix.N. P.Q. R.S.T.Y.a

del fiele,nella qual parte sono alquanto gialle.Et di poi passano dal lato [g] diritto al manco,per sotto la parte piu bassa dello stomaco ; et arriuano alla [h] milza , doue fanno certe riuolte; et quindi scendono,a poco a poco , di sopra il rognone manco , appoggiate alla tela del peritoneo,insino all'osso [i] del pettignone , doue si storcono inuerso dẽtro,come che vadano [k] verso il bellico; ma subito ritornano faccendo vna riuolta , et si distendono sopra l'osso grande ; & indi scendono [l] dirittamente insino al fondamento . Questo è il progresso delle budella , il quale hà dilunghezza piu di venti braccia di misura. Et tutte hanno due tuniche propie senza la communi ; ma nelle sottili stà il cibo , com'esce dello stomaco ; & da loro si separa quello , che si hà da conuertire in sangue , o in orina; nelle grosse stà tutto l'auanzo conuertito in fecce. Ognuno di questi intestini si diuide in tre parti; [m] la prima delle quali piglia dal fondo dello stomaco,fin doue comincia a storcersi, & far delle girauolte. Questo intestino chiamarono gli Antichi Duodecimo,o Duodeno,perche ordinariamẽte non è piu lungo di dodici dita. Et cosi lo chiamerò io sempre, poste da banda tutte le questioni, che senza vtile alcuno muouono alcuni,Se pur si deue chiamar cosi , o vero Ecphisis, che vuol dir processo o principio ; o se si deue chiamare il suo principio Ecphisis, et il resto intestino. Lo chiamino essi , come lor meglio piacerà, io sempre lo chiamero l'intestino duodeno.Al fine di questo intestino entra(come diremo)vn [n] spiraglio , che viene dal fiele. Il secondo [o] intestino comincia dal fin del primo, iui,doue comincia a far girauolte; et si chiama comunalmente l'intestino digiuno,perche stà quasi sempre voto,per ragion del buco , che habbiam detto essere al fin del duodeno, per lo qual entra la collera,et fà,che piu facilmente scenda il mangiare.Ma non percio lascia di non hauer sempre dentro alcuna cosa. A questo intestino si congiunge il terzo (che è il piu sottil di tutti,et chiamato percio Ileon);anchor che,doue si congiungano,sia molto difficile a sapere , per non esserui segno alcuno di diuisione , et perche rade volte o niuna l'intestino chiamato duodeno non è tanto voto,che non habbia sempre qualche cosa dentro. Ma io direi,che doue le vene, (che diremo stare nel mesenterio,che è attaccato a questi intestini)cominciano a esser piu grosse,et gli intestini piu pieni, finisca il digiuno,et cominci questo sottile ; il quale va faccẽdo di molti giri insino al finire nel principio de gli intestini grosi. E quali si diuidono anche (come habbiam detto)in altri tre, cio è in cieco , in grosso detto Colon , et in retto. [p] Il Cieco dicono alcuni essere quella borsa, che fa l'intestino colon subito al principio, (che noi altri comunalmente chiamiamo il Cieco,)et che si chiama cieco,perche non hà piu d'un buco.Alcun'altri dicono esse re quel picciolo intestino, [q] che è attaccato al fin di questa borsa(come vna giunta)simile ad vn lombrico; il qual ne gli huomini stà cosi chiuso , che non vi possono entrar dentro fecce,et per questo il chiamano cieco ; come chiamano ciechi il secondo , et terzo buco dell'osso delle tempie,perche non tralucono.Alcun'altri vogliono che per l'intestino cieco s'intenda la detta borsa insieme col lombrico . Sia la cosa , come vogliono questi, o quelli,poco importa, lo chiami ognuno, come gli verra in fantasia,cõ questo,che egli nõ erri nell'historia,ne meno nel sito ; che è (come habbiam detto) sotto el rognone diritto verso la banda di fuori, a canto del peritoneo. [r] L'intestino Grosso(che è il piu capace di tutti; et p cio credo fusse chiamato da i Greci et Latini Colon,che vuol dir vẽtre) piglia tutto il resto dell'intestino,insino che arriua al principio dell'osso grãde. Non è del tutto tondo , anzi alquanto piano ; et di sopra,et di sotto , et da lati è [s] tutto fatto à borse,benche,quanto piu s'appressa all'intestino retto,tanto meno fa girauolte,et piu son grosse le sue tuniche.Et cosi in questo intestino,come nel cieco,la [t] tunica di dentro hà e fili attrauersati d'intorno,et molto spessi; quella [u] di fuori nell'intestino colon hà alcuni fili al trauerso,et ben assai secondo il lungo,non tutto intorno dell'intestino,ma solamente per la parte di sotto,et per quella di sopra,che habbiam detto essere vn poco piu piane ; perche per gli lati i fili attrauersano dirittamente, secondo le impressioni, che si fanno nell'intestino faccendolo in questa parte assai più gagliardo. Et ognuna di queste impressioni sta legata cõ due assai forti legature,vna per lato,che vanno di sù in giù. [x] L'intestino Retto piglia dall'osso grande,insino al fondamento; et è tondo, et liscio, senza alcuno giro; dal che fu chiamato Intestinum rectum,che vuol dir intestino diritto.Hà similmente due tuniche; delle quali quella di fuori hà e fili diritti,et molto spessi;et que,che vanno intorno intorno,piu rari. [y] La terza tunica (cosi di questo intestino , come de due sopra detti)

Le Tuniche de gl'Intestini.

Diuisiõe de gl'Intestini sottili.

Il Duodecimo.

Il Digiuno.

Il Sottile.

Doue finisce l'intestin Digiuno.

Gl'intestini Grossi.

L'intestino Cieco.

L'intestino Colon.

L'intestino Retto.

g fi.v.dalla P alla Q
h la med. G
i fi.v.vii.R
k la med.S
l la med. alla T all'a
m fi.vi. tra la I.& la L.fig. xi. tra la S. et la c
n fi.vii.k.fig. xi.c
o fi.vi.L
p fi.v. vi. vii. ix.N
q la med. o
r la med. dal P.al.Y
s fi.vii. V V
t fig.viii.h
u la med. i
x fig.vii.tra'l Y.et l'a
y fig.viii.k

nasce,ne piu ne meno, che quelle de sottili, dal peritoneo; & si distende per lo concauo loro,eccetto che la parte dell'intestino colon,che è attaccata allo stomaco, piglia questa terza tunica dalla tela di sotto della reticella, & mediante quella si lega alle spalle, ne più ne meno,che gli altri intestini tutti si legano alla schiena,mediante il mesenterio. Et cosi habbiam contata l'historia tutta de gl'Intestini.

Del Mesenterio. Cap. 5.

Il sito del Mesenterio.

HIAMANO i Greci[a] il Mesenterio,Mesenterion,o Meserion, che vuol dir mezzano, perche par che stia nel mezzo de gl'intestini. Altri lo chiamano le animelle, per esserne egli tutto pieno. Questo Mesenterio è situato dietro gl'intestini, fra loro & la schiena; & mediante lui stan legati gl'intestini alla schiena; & per poterlo far piu sicuramente fù fatto di due tele[b] congiunte l'una coll'altra, che nascono del peritoneo; nel mezzo delle quali ci sono molte animelle,& grasso. Questo mesenterio non nasce da vn luogo solo; perche essendo differente il sito, & stando vna parte di lui nel lato[c] diritto;vn'altra nel[d] manco; vn'altra nel[e] mezzo, quella di mezzo (mediãte la quale son legati [f] l'intestino digiuno, & il sottile) nasce delle tele del peritoneo, che cuoprono[g] l'arteria grande, & la vena grande nel scendere per gli lombi. Perche di queste tuniche escono molti fili neruosi,è quali subito si conuertono in due tele,le diritte nella diritta,le sinistre nella sinistra. Quelle,che legano l'intestino retto, & il colon, nascono della tela del peritoneo vicino doue passa. Perche in queste parti escono certi fili neruosi del peritoneo, che si conuertono nelle tele del mesenterio,che son due; nel mezzo delle quali sono molte animelle,p ragion delle vene,& arterie,che(come diremo)si spargono fra tela,& tela.

a fi.ix.x.MM

b fig. x. X.Y.

c la med. P Q

d la med.R S T

e la med. NN OO

f fig.xi.k l m

g fi.xix. P Q. fi.xxi.g

Della Reticella. Cap. 6.

Il sito della Reticella.

LA Reticella(che chiamano i Latini[a] Omentum) sta situata sotto la parte di nanzi del peritoneo, & cuopre gl'intestini, cominciando dalla milza, & dal concauo del fegato,& da tutta la parte piu bassa dello stomaco. Et quindi scende distendendosi sopra le budella ordinariamente,insino a quattro, o cinque dita,piu giù del bellico,& tal volta insino all'osso del pettignone; & dipoi ritorna in sù piegandosi in dentro,& faccendo la figura naturale d'un carnieri,che sia tondo di sotto,& habbia la bocca tonda. Questa tela monta tra la tela di sopra,& gl'intestini,insino all'attaccarsi al concauo del fegato colla parte dell'intestino colon, che è attaccata allo stomaco. Et quando si discioglie tal doppiezza(quello,che intrauuiene in alcuni) all'hora la Reticella è tanto lunga, che giunge non solamente alla bocca della matrice (come hanno detto alcuni) ma alla borsa anchora de testicoli,come accade in alcuni,che sono aperti. Questa reticella è fatta d'una tela doppia,liscia,& senza filo alcuno,& seminata di molte animelle mescolate con grasso, & piena di vene, & arterie,cosi in essa intrecciate, che la fanno parere vna rete; dal che i Greci la chiamarono Epiploon, che vuol dire intrecciamento. Et benche sia fatta d'una tela sola,pur perche è doppiata,diciamo che sia fatta di due; delle quali la seconda di verso dentro nasce del peritoneo(iui,doue l'arteria grande passa per la diaframa, & s'attacca alla vena grande) delle teluccie, che escono di quella parte di lei, che nasce de nodi delle spalle, & legano la vena, & l'arteria grande alla schiena, appresso l'undecimo nodo delle spalle, & cammina à man destra verso la parte del concauo del fegato, attaccandosi in alcuni luoghi al fegato,& alla parte della diaframa, che è attaccata alle coste; benche questo non accade assai volte, ne in tutti scontro a vna istessa costa. Dal concauo del fegato cammina verso il lato diritto dello stomaco, al quale anchora si attacca, & a tutto l'intestino duodeno,dal suo principio insino appresso il digiuno; & quindi monta in arco, attaccandosi alla parte piu bassa dello stomaco, insino all'arriuare al concauo della milza. La tela di fuori nasce dalla parte piu bassa della banda di nanzi dello stomaco, secondo il lungo suo,da man destra a man manca; & inferendosi dirittamente nel concauo della milza,s'attacca alla tela di sotto,che habbiam detto finire anchora in lei. Questa reticella non è attaccata in parte alcuna a gl'intestini,se nõ dalla parte di sotto, oue è attaccata a quella parte dell'intestino colon, che s'appoggia allo stomaco. Et è suo offitio coprire tutti gli intestini,

a fi.ii.iii.iiii. xxv.

La figura.

La sustanza.

Di doue nasce la Reticella.

inteſtini,& mantenergli caldi; & riceuer ſicuramente i rami delle vene, & arterie,che(come diremo)vanno allo ſtomaco,alla milza,all'inteſtino duodeno, & ad vna parte dell'inteſtino colon,a cui ſerue per Meſenterio.

Del Fegato. Cap. 7.

GRAN diſputa è ſtata tra i Medici,& Philoſophi,ſe'l Fegato è principio del ſangue, o vero il Cuore. Ma,chi vuol ben guardare il modo,nel qual ſi mantiene il bambino nel corpo,& da poi che è nato; & inſieme la ſuſtanza,& il color del fegato, non dubito che terrà per fermo il fegato eſſer principal membro,nel qual ſi fà il ſangue,di cui tutte l'altre parti ſi nutriſcono. Ma, perche nell'hiſtoria delle vene ſi tratterà di cio piu lungamente,hora il preſuppongo coſi, come coſa prouata. [a] Hora è il fegato ſituato ſotto [b] la diaframa al trauerſo, da man deſtra a man manca; benche la ſua maggior parte, & la piu groſſa,ſtà dal lato diritto; laquale tutta fin'alla ſua metà ſta appoggiata alla diaframa;il reſto tocca ſolo la parte ſua di nanzi.Et egli tutto ſta attaccato in diuerſe parti mediante molte tele,che naſcono del peritoneo(come ſubito dirò,)& il tẽgono legato tanto ſtrettamẽte alla diaframa,che(fuor che ne gli huomini molto ſtretti di petto) ſta quaſi tutto naſcoſto ſotto la forcella dello ſtomaco, occupando tutto quel luogo, che abbracciano le coſte mendoſe. La figura del fegato corriſponde à quelle membra, che gli ſon vicine; & per cio,per [c] la parte piu alta(che è appoggiata alla diaframa,la qual fa vna figura incauata)è gobbo,liſcio,& vguale,& come incaſſato in quella. Et nel mezzo di queſta parte verſo dietro ha vna intaccatura, della quale ſicuramẽte ſenza poter eſſere offeſo naſce [d] il tronco della vena grande.Per la parte [e] di ſotto, che ſta ſopra lo [f] ſtomaco (il qual dianzi habbiam detto eſſer tondo, & largo) ſi fà il fegato concauo in tal modo, che par che l'abbracce; benche non è ne liſcio,ne vguale, come per la parte piu alta, anzi è vn poco rileuato nella parte piu baſſa verſo dietro,nella quale hà due tubercoli; & nel mezzo ſi fà come vna feſſura,per doue diremo paſſar la vena [g] porta, & habbiam detto paſſar l'inteſtino [h] duodeno. Faſsi anchora vn ſeno nel lato diritto di queſta parte, nel qual s'incaſſa [i] la veſcica del fiele; & vn'altro nel manco, per lo qual paſſa la canna della gola, & pertugiando la diaframa,va a congiungerſi allo ſtomaco.Et la parte ſua, che tocca il lato diritto,& la parte di dietro dello ſtomaco,è aſſai piu groſſa,& tonda; quella, che occupa il lato manco,è molto ſottile, & finiſce, come in [k] vna punta. Et egli tutto è aſſai piu ſottile dalle ſponde,che nel mezzo, & principalmente per la parte di nanzi. Nella qual parte hà alcune feſſure,che ſon tutte molto picciole,eccetto vna, [l] che ſtà nel mezzo di queſta parte ſcontro alla forcella dello ſtomaco,alquanto verſo man ritta, nella qual s'inſeriſce(come diremo)la vena [m] del bellico.Ne anche ha altre diuiſioni il fegato dell'huomo,anchor che ne gli animali bruti ne habbia ordinariamente quattro,o cinque.In concluſione non ha il fegato altra particolar figura, che quella, che gli danno le parti che gli ſon vicine. Il che no fù fatto ſenza cagione;perche,ſi come gli fù di biſogno che fuſſe grãde,et groſſo, per riſpetto delle molte vene,che ſi ſpargono per lui,coſi non gli fu neceſſaria particolar figura,ſtando fra tante membra.Faſsi il fegato maggiore, o minore, ſecõdo che ſono gli huomini piu o meno goloſi. La ſuſtanza del fegato non è altro, che vn ſangue congelato,per la quale ſtan ſemminate infinite ſorti di vene; et tutto inſieme ſta inuolto in vna molto ſottil tela, che naſce delle legature, che'l congiungono al peritoneo ſotto della diaframa.Di queſte legature le principali ſon due; vna dura, et molto gagliarda, ma ſottile,come tela,la quale habbiam detto [n] ſtare al lato diritto appreſſo la forcella dello ſtomaco; vn'altra molto gagliarda, et quaſi tonda, che [o] naſce del peritoneo, al lato manco appreſſo la punta, che fa il fegato; et il legano in queſta parte al peritoneo. Legaſi anche il fegato al peritoneo,iui,doue il tronco della vena grande eſce del fegato; et anche ſi lega alla reticella appreſſo il principio della vena porta; et alla parte di nanzi del peritoneo, col mezzo della vena del bellico. Anzi pare che'l fegato ſia legato al bellico, mediante queſta vena; la quale ne gli huomini ſi ſecca, & fà dura, come legatura,o corda. Di tutte queſte legature naſce la detta tela, che faſcia tutto il fegato, nella qual diremo inſerirſi due rami di nerui. L'offitio del fegato gia habbiam detto non eſſer altro, che cõuertire il mangiare in ſangue; & perche meglio poteſſe farlo,fu fatto di tante vene.

Il Fegato è principio del ſangue.

Il ſito del Fegato.

La Figura.

La ſuſtanza.

L'offitio del Fegato.

a fig.ii. HH. fi.v.DD.fig. xi. K. fi.xix. B. fi.xxi.bb. fi.xxvi L.li. vi.t.v. fig.x. G G.

b li. ii. t.vii. Δ

c fig.xxi. bb. fig.xvii.AA BB

d fig.xvii. C D E

e fi.xi. K I

f la med. P Q

g fi.xxi.f

h fig.xi.s

i la med. V. fi.xix. H. li. vi.t.v.fi.x.H

k fig.xix.c

l fig.ii. tra le HH

m la med. G

n fig.v.e

o fig.xi.o

Del Fiele. Cap. 8.

Il sito del Fiele.

HABBIAMO detto del membro doue sifà il sangue, hora fà bisogno parlar di quei, che'l purgano da alcune superfluità, con le quali fu di bisogno venire insino a lui, incominciando dalla vescica, che purga la collera.[a] La qual stà situata in quel seno, (che habbiam detto farsi nel mezzo della parte diritta del cócauo del fegato, che abbraccia il lato diritto dello stomaco) del qual nasce la metà del corpo suo; il suo resto insieme col collo esce fuori del fegato, insino all'arriuare al principio della[b] vena porta; & iui si diuide in due tronchi. Vno, che va in sù, & appoggiandosi alla parte di nanzi della detta vena si diuide in due[c] rami, che vanno, vno a man destra, l'altro a man sinistra; & si spargono per lo fegato, diuidendosi, ognun di loro, in molti ramuscelli, che camminano per la sustanza del fegato, fra le radici della vena grande, & quelle della vena porta. Per questi ramuscelli va la colera dal fegato al fiele.[d] L'altro tronco cammina all'in giù, appoggiãdosi alla tela di sotto della reticella; & cosi cãmina in obliquo all'in giù insino al[e] fine dell'intestino duodeno, entrando tra tela & tela in tal modo, che da poi, che è vscita, si tornano ad accostare l'una & l'altra tela dell'intestino, & non lasciano che piu vi rientri la collera; & cosi scende insino alli intestini, senza mai montare allo stomaco, eccetto in alcuni, che oltre all'esser molto collerichi patiscono gran fame. Questa vescichetta è lũga, & tonda nel fondo; & si va ristrignẽdo a poco a poco insino al collo, come vn pero; & è fatta d'una tela neruosa, & sottile, ma dura, & forte, & la quale facilmente s'allarga o strigne, secondo che piu o meno vi è collera dentro; & hà tre sorti di fili, i primi cominciando di dentro sono diritti, i secõdi obliqui, i terzi intrauersati. Questa tunica sta inuolta in vn'altra, che nasce di quella, che rinuolge il fegato; benche non tutta è inuolta, ma sol quella parte, che habbiam detto vscir del fegato. L'offitio di questa vescica è nettare il sangue dalla collera per lo tronco, che entra nel fegato, & mandarla a gli intestini; per la qual cosa si va ad inferire nel fine dell'intestino duodeno, non senza grand'util nostro. Perche, si come è forte, & ha gran virtù di nettare, & in questa parte ordinariamente è molta flemma, che esce dello stomaco, cosi non la lascia per niun modo fermare; & per tal ragione aiuta anche, che piu facilmente escano le fecce de gli intestini. Questo tronco suole in alcuni huomini montare al fondo dello stomaco; & que tali son forzati a andar sempre vomitando collera; per la qual cosa e Medici gli chiamano sgratiati nella creatione.

Per doue entra & esce la collera al Fiele.

La figura del Fiele.

La sustanza.

L'offitio.

a fi.xi.xii.V. fig.xix.H.li. vi.t.v.fi.x.H
b fig.xi.h
c fig.xii.Y
d fig.xi.xii.c
e fig.xii.d

Della Milza. Cap. 9.

Il sito della Milza.

LA Milza è posta[a] nel lato manco, tra lo stomaco, & le coste, alquanto verso la schiena; & secondo il lungo piglia dalla diaframa insino al fine delle coste mendose, senza calar piu in giù, in coloro, che non l'hanno grande fuor di misura; secondo il largo piglia dalla schiena, insino al principio delle cartilagini delle coste.[b] La figura della milza è conforme alle parti, che le son vicine; perche la[c] parte di sopra, che tocca la diaframa, è alquanto rileuata; quella[d] di dentro, che tocca lo stomaco, è alquanto ammaccata. Et nel mezzo suo da alto a basso, hà vna[e] riga rileuata (benche non vgualmente da ogni parte) nella quale s'inseriscono alcune[f] vene, & arterie, come al suo luogo diremo. Dal lato manco, che si congiunge[g] alla schiena, è vn poco incauata; [h] dal diritto, che passa à canto le cartilagini delle coste, è gobba; da[i] quel di fuori, che è appoggiato alle coste, è alquanto gobba, & hà impressi in se i segnali delle coste, alle quali è appoggiata. Et la milza ne gli huomini è piu grossa, & larga, che ne gli animali bruti, ma non è tanto lunga, come in loro, anzi è quadra; solamente al doppio piu lunga, che larga; & finisce di sotto (voltandosi vn poco in nanzi) in vna punta soda; di sopra finisce come in arco incauandosi vn poco nel mezzo, di modo, che fà come due punte molto sode; delle quali quella di sopra è piu larga, che quella di sotto. Et tutta la milza (cosi di dentro, come di fuori) è d'un color tanè molto oscuro.[k] La sustanza della milza è spugnosa, nera, & grossa; & per lei si veggono semminati molti, & assai sottil ramuscelli di vene,[l] & arterie. Et è tutta couerta d'una molto sottil tela, che si fa delle tele della reticella, che s'inseriscono nella riga, che si vede nel lato suo di dentro, le quali s'allargano, & cõuertono in lei; ma perche la reticella nasce

La figura.

Il color della Milza.

La sustanza.

a fi.xix.OO P.fi.v.G
b fi.xviii.
c la med.D
d la med. tra l'F. el la G
e tra le H H
f BB
g G
h F
i L L
k i k
l lib.vi. t.iii. fi.i.a a a.t.v. fi.iii.N

nasce del peritoneo, diciamo anchora, che la tela, che cuopre la milza, nasca di quello. Legasi la milza allo stomaco,& alla schiena,col mezzo della tela della reticella; alla diafra ma,& alle spalle,medianti alcuni fili neruosi,& sottili,che nascono del peritoneo, iui,doue cuopre la diaframa; benche questi fili non tutta volta si trouano. Legasi anche tal volta la milza,per la parte sua gobba alla tela di fuori del rognone manco, che è piena di seuo,principalmente quando la milza s'incaualca sopra il rognone. L'offitio della milza è nettare il sangue dalla malinconia.

De Rognoni o vero Arnioni. Cap. 10.

HAbbiamo detto delle mẽbra,che nettano il sangue in nanzi,che esca del fegato; sarà bene trattare hora di que,che purgano le vene dalla superfluità, che è in loro. Per la qual cosa è ben sapere(come al suo luogo diremo)che,come il sangue si è ge nerato nel fegato,entrando subito nelle vene, si distribuisce per tutte le parti del corpo; per il che fu di bisogno, che con esso si mescolasse alcuna parte di quel, che beuiamo,la quale faccendolo piu liquido aiutasse, che piu facilmente potesse entrare per qual si voglia sottil vena. Questa acqua(dopo l'hauer fatto il suo offitio)parte si risolue per sudore; parte ritorna per l'istesso cammino,per doue venne,al tronco della vena grande,di doue va alla vescica,portãdo seco vna gran parte dell'humor adusto, che s'ingenera nel corpo.

a fig.xix. xx. xxi. xxii. T

Per la qual cosa furono fatti e rognoni, & [a] situati sotto el fegato; l'uno al lato destro, & l'altro al lato manco; anchor che poche volte stia l'uno scontro all'altro; & si come ordinariamente sta il sinistro piu alto,& tal volta il diritto,cosi non mai sta l'un piu alto,che l'altro,la metà della lunghezza dell'uno. La parte piu alta del diritto è appoggiata al fegato;quella del manco alle volte entra sotto della milza,& ordinariamẽte la tocca; & amen due per la parte di dentro appresso la schiena,stanno appoggiati alla parte piu bassa della diaframa,che passa per sopra la decima, vndecima, & duodecima costa, iui,doue le coste sono piu storte verso dietro; nella qual parte stanno tanto nascosti,che quasi non impedi scono punto. Sono i rognoni vgualmente grosi da ogni parte,& lunghi,& stretti; piani di dietro; & di nanzi,dal lato di fuori tõdi,& gobbi; da quel di dentro(oue son piu corti) curuati in dentro; son'anche piu larghi di sopra, che di sotto; in modo, che rappresentano giustamente la figura d'un fagiuolo; & son di mediocre grossezza secondo il corpo, lisci di fuori,molto rosi, & lucidi di dentro. Et son fatti d'una sustanza carnosa,dura, & massiccia,senza esser per essa sparto alcun filo,come ne anche ne sono nel fegato, & milza; perche le tele delle vene,& arterie,che sono semminate per loro,fanno l'offitio di attrahere,ritenere,cuocere,& mandar via. Ne manco si vede dentro de rognoni quel colatoio,ne que seni,che molti Medici si sono imaginati; anzi è canali, che vengono, [b] l'uno dalla vena grande,& l'altro dall'arteria grande, per e quali diremo succiare e rognoni l'orina,tosto che entrano nel rognone, s'unisconо, faccendosi d'amendue vn corpo, la cui tunica è grossa,come diremo esser la tunica dell'arterie; & si distribuisce per tutto il corpo del rognone in questa guisa. [c] In prima faccendosi piu largo, si diuide in due parti,l'una che stà verso dietro,l'altra verso nanzi; quella di nanzi si diuide, quando in sei,quando in sette,& quando in piu ramuscelli, ne quali si diuide anche la parte di nanzi della detta tunica. Et eglino tutti si distribuiscono per la parte di nanzi, & di dentro, del rognone, scostandosi vgualmente l'uno dall'altro,& camminãdo verso il lato di fuori del rognone; doue diuidendosi in piu rami si congiungono con quei, che per la parte di dietro,& anche di dentro,fanno il medesimo cammino, lasciando nel mezzo vna manifesta concauità,come vn mezzo cerchio. Questa tela nõ è attaccata alla sustanza del rognone da ogni parte. Perche in nanzi,che si diuida ne detti rami,s'attacca alla parte di nanzi,& di dietro, & di dentro del rognone,separandosi da quella di fuori. Non dimeno è rami stanno sempre attaccati alla sustanza del rognone; que di dietro dalla banda di dietro; que di nanzi dalla banda di nanzi,in sino doue si tornano a congiungere. Et tra ramo & ramo fa il rognone come vna costicciuola,o tramezzo, che non è attaccato a rami; & nasce della sustanza del rognone,che s'inserisce ne rami,quãdo si congiungono. Di sorte,che tra l'una tela & l'altra si fa vn'altro picciol seno,il quale anche è diuiso in due. Perche se ben piglian dolo p la parte,che guarda el lato di fuori della detta tela(iui,doue comincia à farsi rami)

Il sito de Rognoni.

La figura.

La sustanza.

b fi. xix. a b. fig.xxi.xxii. m.n.fi.xxvi. T V

c guarda nella.xxi. figura.

Come stan fatti e Rognoni di dẽtro.

pare ſemplice,pure,ſe lo miriamo,da doue naſce della ſuſtanza del rognone, camminando in fuore,pare doppio; perche l'una ſua parte ſta fra'l tramezzo detto, & i rami di nanzi;& l'altra tra l'iſteſſo tramezzo,& i rami di dietro. Queſta concauità ordinariamente ſi troua humida,& ſenza ſangue,ma la tela detta inſieme co rami (che pare,che potrebbe eſſer il primo ſeno) ſi vede ſempre piena di ſangue. Il ſecondo ſeno ſi vede pieno d'un ſeuo alquanto duro, & meſcolato con vno humore acquoſo ; il quale alcuni penſauano eſſere quel colatoio,del quale tanto parlano molti,piu d'udita,che di veduta, perche ne rognoni non è piu colatoio,ne ſeni,de ſopra detti. Et l'orina viene à loro per la vena chiamata ſucciatrice ; la qual (come al ſuo luogo diremo) s'inſeriſce nel mezzo della parte del lato di dentro del rognone; & cominciando dal lato di fuori della tela neruoſa,iui, doue ſi comincia a diuidere in rami,& paſſando per mezzo di queſto corpo, va di mezzo de rogno-

Le tele de Rognoni.

ni a vſcir per lo lato di dentro del rognone. Hanno e rognoni due [d] tele;differenti coſi in ſuſtanza,come in naſcimento.La prima cuopre il rognone tutto intorno; & naſce del peritoneo,iui,doue i rognoni le ſtanno appoggiati , nella qual parte naſcono certi fili di lei,& ſi conuertono in queſta tela.Queſta tunica è tutta ſemminata di vene,ne piu ne meno,che la reticella;& piena di graſſo o ſeuo, mediante il quale aiuta , che meglio poſſano far ſuo offitio.La ſeconda tela è molto ſottile & ſimile a quella del fegato , & della milza.

d Fi. xix. T. fi.xxi.oo pp

Della Veſcica. Cap. II.

Il ſito della Veſcica.
La figura.

LA Veſcica [a] è ſituata fra l'oſſo del pettignone,& l'inteſtino retto, come in qual ſi voglia animale ſi può vedere.Et è di figura ouata,piu larga dal fondo,che verſo la bocca; doue finiſce in vn collo ſtretto aſſai piu largo ne gli huomini, che nelle dõne ; ne quali ſon differenti, coſi nell'offitio, come nelle parti,che ſe gli cõgiungono, anchor che ſimili nell'vſcir per amendue l'orina,& nell'hauere vn muſculo d'intorno , come gia habbiam detto . Nondimeno hanno gli huomini oltre di ciò vn [b] corpo come ſpugna (nel qual ſi raccoglie il ſeme,da poi che è fatto);& cammina verſo la parte di nãzi dell'oſſo del pettignone,doue ſi [c] congiunge alla radice del membro. Nelle donne non è queſto corpo; anzi il collo medeſimo ſi congiunge [d] alla parte di ſopra del collo della madre , & riſponde al voto dell'oſſo del pettignone torcendoſi vn poco in sù. Queſta veſcica ſi compone di due tuniche neruoſe,& molto atte a raccoglierſi facilmente,& diſtenderſi,come era di biſogno; queſto,perche vi capeſſe piu orina; quello, perche occupaſſe men luogo.

a Fi.ii.iii.N. fi.v.g.fi.vi.L fig.xi. o. fig. xix.p.fi.xxi. xxii.V.figu. xxv.T. figu. xxvi.β.li.ii. t.xvi.fi.xvii. Q

b li.ii. t.xvi. fi.xviii. a

c la med. fig. xv.xvii.CC

d Fi.xviii.g. fi.xxix. L

La prima tunica della Veſcica

La prima di queſte tuniche è dura , liſcia , neruoſa , & gagliarda ; la quale alcune volte par piu groſſa,& alcune piu ſottile,ſecondo che è piu raccolta,o diſteſa . Nõdimeno verſo il collo della veſcica,& verſo il fondo,ſempre è piu groſſa, per riſpetto d'alcuni buchi, che ſi fanno in queſta parte . Queſta tela ha tre ſorti di fili , come gonfiandola manifeſtamente ſi vede; i primi & di dentro ſon diritti,que di fuori intrauerſati, que di mezzo obliqui; con gli diritti attrahe l'orina,con gli intrauerſati la getta fuori , con gli obliqui la ritiene,ſecondo che dicono Galeno,& il Veſalio. Ma,quanto queſto ſia vero , ſpero alcun

La ſeconda.

giorno di dimoſtrarlo , quando tratterò dell'offitio delle parti del noſtro corpo . La ſeconda è quella,che rauuolge la prima dalla parte di fuori; la qual naſce del peritoneo, iui, doue la parte di nanzi , & il ſuo fondo , che ſi appoggiano all'oſſa del pettignone , ſtanno attaccate al peritoneo in altra diuerſa forma , che ne gli animali bruti.La parte di dietro della veſcica (che tocca [e] l'inteſtino retto,& nelle donne la [f] matrice) è molto liſcia, & lubrica,& couerta d'vna humidità acquoſa. Alla parte piu baſſa di queſto lato vẽgono due

I Condotti dell'orina,come entrano nella Veſcica.

[g] condotti,come vene,fatti d'vna tela alquanto piu groſſa , che quella delle vene, benche interteſſuta d'alcuni fili obliqui; e quali naſcono del ſecõdo ſeno de rognoni, & paſſando per mezzo del primo, ſcendono alquanto in nanzi per ſopra i muſculi , che ſtanno attaccati a corpi de nodi de lombi,appoggiati al peritoneo,pigliando di eſſo vn'altra tela, che gli cuopre di ſopra.Queſti condotti chiamarono i Medici Vreteras o porus vriticùs,che vuol dir condotti d'orina,perche per loro viene l'orina alla veſcica ; & entrando [h] tra due tele,ne piu ne meno,che habbiam detto entrar la collera nell'inteſtino duodeno , fanno tanti giri,che, da poi che è entrata , non può tornare a vſcire ; anzi ne anche gonfiandola eſce per queſte parti l'aere,come ne anche eſce de palloni da vento.Habbiamo finito l'hiſtoria delle membra,che ſeruono alla digeſtione,o nutrimento dell'huomo,in particolare.Reſtaci hora a trattare di q̃lle,che ſeruono alla conſeruatione dell'huomo in cõmune.

e Fig. xix.o. fi.xxi. *

f Fi.xxvi. x l

g Fig. xix.o. fi. xxi. xxii. q q

h Fi.xxii. r

De gli

De gli Organi dell'Huomo, che seruono alla Generatione. Cap. 12.

TVTTI i Medici & Philosophi concordano, che'l seme dell'huomo concorre principalmente all'ingenerar la creatura. Ma, se la donna sparge seme ò, nò; &, se la sparge, se serue per materia, & quel dell'huomo per dargli l'essere & la figura, come fa il quaglio al latte, quando si fa il cacio; o se si fa d'amendue insieme (benche non vgualmente) anchora da loro non è diffinito. Come ne anchora si conformano, in che cosa sia questo seme, & che parte del corpo. Ma perche non è questo il luogo da disputarlo, bastici sapere, che cosi la donna, come l'huomo sparge seme. Del che molte donne pratiche in tal cosa mi han fatto intera fede; & ne è inditio il vedere che hanno gli medesimi organi, che l'huomo; benche tal ragione al mio parere (se non fusse la fede, che di ciò m'hanno fatto diuerse donne) varrebbe poco; perche anche hanno gli huomini le tette o poppe, ne piu ne meno, che le donne, & non per ciò hanno latte; ne la natura loro le fece, perche con esse alleuassero le creature. Hora incominciando la cosa vn poco piu dal fondamento, dico che ciò, che l'huomo mangia, in nanzi, che si conuerta nella sustanza del corpo, passa per quattro digestioni. In prima nello [a] stomaco si cuoce, & si conuerte tutto in vna sustanza bianca come latte, la quale i Greci chiamarono Chilo. Et è da notare, che quel, che entra nello stomaco, anchor che sia buon nutrimento, non si conuerte tutto ad vn tempo in chilo, come molti pensano. Ne si deue dar credito a quegli, che dicono che nõ può cosa alcuna vscir dello stomaco, in nanzi che sia tutto il cibo cotto, & conuertito in chilo; poi che ogn'hora veggiamo per esperienza il contrario in quei, che beono qualche picciol vino, principalmẽte se è troppo; perche orinano indi a pocho d'hora quasi altrettanta quãtità d'acqua molto chiara; la qual non è altra cosa, che la flemma, o parte acquosa di quel vino; & non ostante questo, non ha lo stomaco assai volte cotto il pasto, ne anche di li a dieci hore. Medesimamente in quelli, che mãgiano crescioni, sparagi, o ver agli, si vede che, se orinano indi a mezza hora, l'orina manifestamente ha l'odore di qual si sia di queste cose, che hanno mangiato; ilche esser non potrebbe, se stesse anche ogni parte di quel, che han mangiato, rinchiusa nello stomaco. Ne piu ne meno veggiamo, che li fanciulli non restano mai di mangiare; & se non vscisse cosa alcuna dello stomaco, insino a tanto, che tutto quel, che sta dentro, si cõuertisse in chilo, o e bisognarebbe che lo stomaco scoppiasse con tãto cibo, o che andassero eglino sempre cosa indigesta, ilche rade volte intrauuiene; anzi veggiamo che quei, che fanno cosi, sono assai piu sani, & piu robusti. Per questa ragione anchora li Mulattieri, quando vogliono che li lor muli non si stracchino, pongono loro tutto il di le gabbie alla bocca. Dico dunque che il mangiare, che entra nello stomaco, se egli è, quanto egli può riceuere senza pregiuditio suo, allhora il cuoce tutto, ma non tutto ad vn tratto, anzi vna parte dopo l'altra. Et prima cuoce il tenero, & di poi il piu duro; & del tenero prima cuoce quel, che è caldo, & humido, che'l resto; & quel che ha cotto, sia quale egli si voglia, subito esce dello stomaco, senza aspettare, che tutto il resto si cuoca; ma non esce per la bocca di sotto dello stomacho, ma per certe bocche delle [b] vene del mesenterio, che si vengono ad inserire nella parte piu bassa del fondo, o corpo dello stomaco. Di modo, che e pare che'l fegato succi dallo stomaco, come per certe paglie o cannuccie, la parte piu sottile di quel, che gia si è conuertito in chilo. Et per tal ragione, anchor che vno vomite tutto il mangiare, non lascia di nutrirsi il corpo; & viue l'huomo molti anni sano, & buono; quello, che si è veduto in molti. Il resto che è il piu grosso, esce per la bocca di sotto dello stomaco, & va a gli [c] intestini sottili; & iui si ritiene poco più o meno di quello, che si è ritenuto nello stomaco, cocendosi, & assotigliandosi piu di quello, che era, quando vscì dello stomaco. Il che ordinò molto bene (come tutto il resto) il sommo Creatore ad effetto, che mancandoci per disgratia il mangiare, potesse indi il fegato mediante le medesime vene del mesenterio (che nascendo di quello vanno a semminarsi per tutti questi intestini) succiar quel, che restaua di buono nel chilo, faccendo come vna ricerca di quel, che era restato nella prima vendemmia. Questo è cosi non mangiando l'huomo piu di quello, che può riceuere lo stomaco senza suo pregiuditio; ma, se mangia d'auuantaggio, succia il fegato sol quello, che

Come si fa la digestione.

a Fi.xi. PQR

b fig.ix.MMN

c fi. ix. EEE. fi.xi.

che ha di biſogno, & il reſto getta fuori lo ſtomaco, di mano in mano il peggio, & abbraccia il meglio. Come veggiamo auuenire ne gli ceſti o vaſi, doue è piantata alcuna herba o arbore; perche, ſe ben l'annaffiamo di ſuperchio, non mai pigliano piu acqua di quel, che hanno di biſogno, laſciando vſcir quella, che auanza, per gli buchi, che ſono da lati o nel fondo del vaſo. Hora dico, che di quel meglio, che lo ſtomaco ritiene, ſuccia il fegato nella forma detta il piu vtile & acquoſo del chilo; & il reſto di poi eſce per la bocca di ſotto dello ſtomaco, & ſi ferma ne gli inteſtini ſottili nella forma, che poco fa habbiamo detta. Giunto che è il chilo al fegato ſi conuerte in ſangue; & iui ſi netta della collera, malinconia, & acquoſità; & ſi diſtribuiſce di poi per tutte le vene; & eſſendo ſucciato, delle vene paſſa alle membra, mettendoſi in certi bucolini, chiamati pori, che à tale effetto ſon fatti per tutta la perſona. Et nell'uſcire il ſangue ſi conuerte in vn liquore, come rugiada, che è quello, che eſce, quando ſcorticandoſi alcuna parte del corpo, la ſpremiamo con le dita. Di queſta rugiada ſi fa vn'altro liquore, di cui ſi nutriſcono le membra,

Di che ſi fa il Seme.

gia quaſi conuertito in la ſuſtanza del corpo, chiamata percio Cambium. Di quel, che auanza alle membra, di queſto liquore, non dico della feccia, ma del ſuo meglio, ſi fa il ſeme; il quale tornando in dietro per lo medeſimo cammino, per doue il ſangue & la rugiada vennero a gli pori, torna [d] alla vena grande. Et di quella (piu di ſotto de [e] rognoni) eſce per certe [f] vene, che in queſta parte diremo al ſuo tempo eſſere, & va inſino a teſticoli; doue diuenta bianco per la ragione detta, Che ogni membro fa la coſa, che è in lui, del medeſimo colore. Queſti teſticoli ſon poſti in luogo, che tutti il ſanno; & pendono fuori del corpo, ſi per temperare la calidità del ſeme; ſi per tenere diſteſi li condotti ſuoi, & ſono ordinariamente due, per la qual coſa furono chiamati da Greci Didimi, che vuol dir Gemelli. Auuegna, che tal volte ſi veggano di quegli, che non hanno piu d'uno, & di quegli anchora, che ne hanno tre; ne quali il piu delle volte accade eſſerui inganno; perche faſsi vn tubercolo dentro della borſa, & pare che ſia vn'altro teſticolo. Sono [g] e teſticoli tondi, vn poco piu lunghi, che larghi, o groſsi; & piu acuti di ſopra; che di ſotto, non per cio tanto, che paiano voua, come i teſticoli d'altri animali. Queſti teſticoli dalla parte di fuori ſon liſci, & vguali; & di dentro ſon bianchi come latte; & teneri vgualmente in ogni parte, eccetto che hanno alcuni ramuſcelli di vene ſparti per loro, che gli fanno parere alquanto ſpugnoſi; non per cio hanno alcun'altro ſeno piu di quel, che fanno queſte venuccie. Queſti teſticoli ſon couerti di molte tuniche o tele; delle quali alcune gli cuoprono amendue; alcun'altre gli cuoprono particolarmente, ognuna il ſuo. Perche la tela carnoſa & la pelle gli faſciano amendue, & inſieme i vaſi del ſeme, ne piu ne meno, che faſcino tutte l'altre parti del corpo, faccendo ad ognun di loro due tuniche, o tele. Delle quali quella [h] di fuori è la pelle, la quale in queſta parte è piu ſottile, che in niun'altra, ma piu interteſſuta di vene. [i] La ſeconda (che ſi fa della tela carnoſa) ſta ſubito dietro la prima, ſenza eſſere nel mezzo graſſo alcuno. Delle proprie (che anche ſon due, differenti in grandezza, fattura, & naſcimento) la [k] Prima, & di piu in fuore, cuopre il teſticolo, & i condotti del ſeme, fin doue forano il peritoneo ſopra l'oſſo del pettignone. Queſta tela è molto gagliarda, ma ſottile, & piena di vene; & per la parte di fuori ſi congiunge alla tela carnoſa, medianti alcuni fili neruoſi, & tanto ſpeſsi, che in alcuni pare che facciano vn'altra nuoua tela, principalmente in quei, che ſono rotti, o hanno la borſa piena d'acqua; ne quali ſi vede queſta tela, che ſi fa di queſti fili, piena d'acqua. Queſta prima tunica ſi congiunge alla ſua compagna, che faſcia l'altro teſticolo, medianti alcuni fili neruoſi; & per tal ragione ſon dalla parte di fuori (iui, doue ſi congiungono) alquanto aſpre. Ma per la parte di dentro ſon liſcie, & lubriche; & non ſi congiungono a corpo alcuno, eccetto nella parte di ſopra, doue naſcono, nella qual ſi congiungono al peritoneo; & nella parte piu baſſa, oue s'attaccano fortemente alla parte piu baſſa del teſticolo. Attaccaſi di piu queſta tela per la parte di dietro, & di dentro, ſecondo il lungo, mediante vna ſottiliſsima tela, che naſce del peritoneo, & inuolge i condotti del ſeme; & in queſta parte ſi fa alquanto carnoſa, conuertendoſi in vn [l] muſculo roſſo, come al ſuo luogo notamo; per la qual coſa tutta la tunica fu chiamata da Greci Eritroides, che vuol dir roſſa, o ſia per lo gran numero delle venuzze, che paſſando per eſſa la fanno roſſa, o ſia per altro, poco importa ſaper la cagion del nome; baſti intender la coſa. [m] La ſeconda tunica delle particolari, rinuolge ſolo il teſticolo; & è dura, forte, & groſſa, perche poteſſe mantenere

Il ſito de Teſticoli.

La ſuſtãza & la figura.

Due Tuniche communi.

La ſeconda Tunica.

Altre due proprie.

La ſeconda tunica del Teſticolo.

d fi. xxi. g
e fi. xxvi. Y Z
f fi. xix. e. fig. xxi. xxii.
g fi. xxiiii.
h fi. xix. t ſ
i la med. u.
k li. ii. t. iiii.
l fi. xxi. Ψ
m fig. xxi. ζ. fi. xxiiii. D

qqq

nere vnita la sustanza de testicoli,la quale è tenera,& mucida.Serue parimente questa tunica,che col suo mezzo l'altre si cõgiunghino al testicolo; & per ciò in la parte,oue l'altre si congiungono a questa tunica, è piu sottile, & mucida, che nel resto. Si congiungono anchora alla parte piu alta di questa tunica i condotti del seme; de quali escono molti rami,che vanno alla sustanza del testicolo, forando la detta tela, come a suo luogo piu lungamente diremo.Il resto di questa tela per la parte di fuori è molto liscia, & couerta d'vn humor acquoso, & non s'attacca a parte alcuna; per la parte di dentro è tutta d'intorno attaccata alla sustanza del testicolo; & per ciò fu chiamata tutta la tunica Epididima, che vuol dir sopra e gemelli; posto da parte, che molti non hauendo notitia di questa tunica, hanno pensato, che gli Antichi per Epididima volessino intender altra cosa, ritrouando sopra di ciò molte vanità.Fu anche questa tela chiamata da gli Antichi Dartos, che vuol dir cosa,che facilmẽte si scortica. Habbiamo cõtato tutto quello, che alle Membra della generatione dell'huomo appartiene. Restarebbemi hora a trattare de condotti, per doue passa il seme; ma, perche mia intentione è trattar prima delle membra tutte del corpo,lo lascierò insino al suo luogo.

fi. xxi.g
fi.xxvi.YZ
fi.xix.e.fig.
xxi. xxii.
qqq
fi.xxiiii.
h fi.xix.tf
i la med.u.
k li.ii.t.iiii.
l fi.xxi.Y
m fig.xxi.
fi.xxiiii.D

Del Membro. Cap. 13.

Di che si cõpone il Membro.

HAbbiamo detto,come il collo della Vescica si congiungeua al Membro. Il quale & ĩ che luogo stia,& che sia suo offitio,ognuno si ben,come io, lo può sapere; ma, di che materia sia fatto,non tutti il sanno.Hora è da sapere [a] che'l Membro si compone di due corpi spugnosi, & molto differenti da tutte l'altre parti del corpo, eccetto il collo della matrice,col quale ha alcuna similitudine. Perche empiendosi questi corpi di spiriti si gonfiano & distendono, & risoluendosi loro tornano a sgonfiarsi & ristrignersi; ilche in niuna altra parte del corpo accade. Questi corpi non son vene,ne arterie,ne nerui,poi che non nascono ne del fegato,ne del cuore,ne del capo; dalle qual parti, come da tre principij,diremo nascer necessariamente qual si voglia di queste parti dette.Ne anche son corde,poi che non sono fine d'alcuno musculo; ne meno ossa,come ne i cani,poi che facilmente si può piegare; ne sono legature,poi che son spugnosi di dentro,& hãno molto acuto senso,& sono d'vna sustanza morbida, & pieni d'un sangue nero. Di questi due corpi; & d'vn canale,per doue esce il seme & l'orina; & di quattro musculi (che habbiam detto nel secondo libro essere alla radice del membro); & di molti rami di vene, arterie, & nerui; & della tela carnosa; & della pelle,si compone il membro. [b] I corpi suoi, che son quasi tondi,nascono dalla parte di nanzi piu bassa dell'ossa del pettignone,da lati della riga,che le congiunge; & camminano attaccati l'vno all'altro per la parte di dentro, ne piu ne meno,che se cõgiungesse vno il dito indice dell'vna mano al dito indice dell'altra; perche son questi corpi piani per la parte di dentro,oue si congiungono, & tondi per quella di fuori,& da lati.Per la parte di sotto si separano l'un corpo dall'altro,dando luogo al canale dell'orina; il qual nasce del collo della vescica,iui, doue habbiam detto congiungersi e corpi del membro,passato quello spatio, che si fa tra'l forame, & i testicoli, detto dalli Spagnuoli Torriglio;& cammina sotto el membro tra l'vn corpo,& l'altro,insino alla testa,doue entrando per la sustanza sua si fa il buco,per doue esce l'orina. Ognuno di questi due corpi da per se è lungo, & interteſſuto d'vna sustanza neruosa, & molto simile ad vn Giunco; perche di fuori è rosso,& duro,come neruo; di dentro [c] alquanto nero, & fungoso,pieno d'un sangue nero; & pare, come se vno hauesse intralciati molti ramuscelli di vene,come vna rete,& di poi l'hauesse rinuolte in vn cuoio. Questi corpi hãno certe legature neruose,& sottili,che legano la parte lor di nanzi colla cartilagine, che congiunge l'ossa del pettignone,dal principio insino doue cominciano ad esser couerti dalla pelle; & di poi camminano mantenendo sempre la medesima figura, insino al fine, doue si fanno alquãto acuti; & di lor nasce la testa del membro,pel cui mezzo passa il canale dell'orina. Il qual camminando (come habbiam detto) sotto el membro,tra corpo & corpo, arriua alla [d] testa,& iui si fa assai piu largo; & di poi finisce ristrignendosi, & faccendo nel mezzo,come [e] vna cassa di cõdotto,nella quale si ferma il seme nell'vscire, causando maggior dilett o.Et per tal ragione que,che patiscono flusso del seme(che chiamano comunalmẽte scolamento delle reni,o menstruo bianco); o ardor d'orina; o purgano flemme per lo membro

Che cosa sia il Membro.

Il canale dell'orina.

a li. ii. t.xvi. fi.xvi.A B

b li. ii. t.iiii. presso la p. t.xvi.fig.xv. xvii. cc

c lib.ii.t.xvi. fi.xviii. presso al.V.

d la med.fig. xvi.xvii.D

e la med.fig. xviii.G

membro,sentono piu bruciore in questa parte,che in alcun'altra, per impiagarsi piu presto,che altra parte del canale,eccetto che fra gli testicoli & il fondamento,a mezzo [f] dello spatio,detto torriglio,iui,doue si comincia a storcere il canale;perche in tal parte,quei che patiscono tal flusso, sentono gran bruciore, quando loro s'indirizza il membro, per cagion della piega,che si fa in questa parte. Perche essendo ella piu bassa, che'l resto del canale,si ferma iui il seme,quando esce; & essendo corrotto la scortica alle volte in tal modo,che,se fanno alcuno eccesso,ne esce gran quantità di sangue d'vna vena,che indi passa.

f la med. fig. xiiii. tra l'H et la I

Le tuniche del Membro.

Questi corpi son couerti di due tuniche,vna,che si fa della [g] tela carnosa,& l'altra,che si fa della [h] pelle; quella della tela carnosa congiunge i corpi del membro con la pelle, senza esserui nel mezzo grasso alcuno. Resta da dire delle vene, arterie, & nerui, che vanno al membro,delle quali al suo luogo faremo mentione; perche de muscoli ne trattamo nel secondo libro.

g fig.xix.t
h la med. r

Della Matrice,& di tutte l'altre Membra della Donna, che seruono alla Generatione. Cap. 14.

Il sito della Matrice.

LA Matrice [a] sta situata secondo il lungo tra la parte piu alta dell' [b] osso grande,& la bocca della natura; secondo il grosso sta tra la [c] vescica,& [d] l'intestino retto; & si diuide ordinariamente in collo,& fondo, o per dir meglio corpo. [e] Il collo comincia dalla bocca della natura,sotto della cartilagine, che congiunge l'ossa del pettignone; & cammina dirittamente in sù, appoggiato all'intestino retto insino all'arriuare scontro alla piu alta parte dell'ossa del [f] pettignone, doue nascono [g] e muscoli diritti del ventre; & iui comincia il [h] corpo della Matrice. Il qual monta verso il bellico, & si distende verso i fianchi,tanto piu,o meno,quanto è maggiore,o minore, senza osseruare in ciò ordine alcuno,eccetto che in quelle,che non son pregne,sempre si vede subito sotto la parte di nanzi del peritoneo,piu alto,che l'ossa del pettignone,senza passar gia mai l'osso grande,ne stare appoggiato il collo,ne meno il corpo,ad altra cosa,che all'intestino retto. Sopra la parte di nãzi di questo collo della matrice sta la [i] vescica,senza esserui cosa nel mezzo,eccetto in alcune,che non si piega la reticella; perche allhora la parte sua vltima arriua tra la matrice,& loro; & in quelle,che sono grauide, cuopre tutto il corpo della matrice, & alquanto più. Perche la matrice è legata con alcune legature tanto lente,che facilmente scende,o sale,piu,o meno,secondo che'l collo suo piu, o meno, si distende, o ritira; la qual cosa fa variar molto il sito della matrice. Ma io intẽdo,che'l suo sito naturale sia stando il suo collo increspato come vn quagliere,come ordinariamente sta,non gli accadendo alcuna disgratia,che lo faccia allargare. Et nelle donne attempate sono le legature del corpo della matrice tanto lente, & il collo tanto increspato, che la [k] bocca della matrice scende fin presso allla natura. Da lati, & il corpo della matrice, & il collo stanno appoggiati alle [l] tele, che gli tengono attaccati; & a gli condotti, che vanno a loro. In questo modo sta la matrice in quelle,che non son grauide, nelle quali non mai tiene vna medesima grandezza, se non che in alcune è maggiore, che in alcun' altre, non ostante, che nelle donzelle sia sempre minore, che in quelle, che non sono. Nelle grauide monta tra la reticella, & [m] gli intestini sottili, fin' al bellico, allargandosi molto piu verso i lati,principalmente quando s'appressa il tempo del partorire; & per ciò in queste donne la bocca della matrice sta assai piu alta,& il collo piu tirato,& stretto. Ne anche sta la matrice in queste donne nel mezzo del corpo (come fa in quelle, che non son pregne) anzi declina a man manca,o a man diritta,quando piu,& quando meno. Ilche non dimostra (come alcuni dicono) che la creatura sia piu tosto maschio, che femmina; poi che in qual si voglia lato suo s'ingenerano indifferentemẽte l'vno,et l'altra,posto che il piu delle volte sia il maschio nel lato diritto,et nel mãco la femmina. La figura della matrice [n] nelle grauide è molto simile ad vna gran vescica;perche è molto grãde di corpo,et ha molto picciol [o] collo rispetto al corpo; ilche in quelle,che non son pregne, è al contrario. Perche il collo è molto largo,& il corpo molto picciolo,& non piu largo, che'l collo; oltre che'l corpo della matrice in quelle, che non son pregne, ne anche si può agguagliare ad vna vescica. Perche la vescica è piu ouata,& la madre piana di nanzi,et di dietro; la vescica per la parte piu alta è quasi del tutto tonda,et per quella,oue se gli congiunge il cõdotto, per cui

a fi.xxv.xxvi.
b li.i.t.i. M
c fi. xxvi. β
d la med.m
e la med.dal l'l alla bocca della natura.
f lib.i. t.i. ii. iii.ρ
g li.ii. t.v. Δ
h fi. xxviii.o
i fi.xxvi.β
k fi.xxvii. D
l fi.xxv. O P Q. fig.xxix. I I
m fig.xxx. L
n la med.
o la med. Q

Il sito della Matrice nelle grauide.

La figura.

per cui la creatura getta l'orina per l'ombilico nella vescica, è vn poco rileuata, come se iui facesse vna [p] punta; & il corpo della madre in questa parte è alquanto raccolta in arco (come vna Luna crescente) & fa da ogni lato vn [q] cantoncello sodo, dal quale scẽde allargandosi, a poco a poco, insino al [r] collo, doue è al doppio piu stretta, che nel fondo. Et tutto il corpo è quasi tanto largo, come lungo, per la qual cosa alcuni dissero, che'l corpo della matrice era quadro. Tutto questo corpo (eccetto da lati, oue gli son attaccati i cõdotti del seme, & alcun'altre tele) è di fuori humido, vguale, & liscio, & alquanto rosso; & nel medesimo modo è humido, & liscio il collo per la parte di nanzi, & di dietro, dal principio suo fin quasi la metà; ma è alquanto piu bianco che'l collo della matrice. Il resto della matrice per la parte di fuori è aspro & disuguale, per rispetto delle parti, che gli sono attaccate. Et per la [s] parte di dentro (in quelle, che non son grauide) tutto il corpo è liscio, ne piu ne meno, ch'una vescica, benche assai piu arrugato, che non è ella, & le rughe son maggiori. Et ha oltre di cio pel suo mezzo d'alto a basso vna [t] riga rileuata (come è la collina, che si vede nell'huomo, tra il fondamẽto, & la borsa de testicoli) che sparte il lato manco [v] dal destro; & è al mio giuditio la cagione della diuisione del seme, quando s'ingenerano due. Et per l'istessa ragione è cagion, che nelle pregne la creatura non mai stia nel mezzo del corpo, se non da vn lato, o dall'altro, non ostante, che possono essere molte altre cagioni senza questa a fare questo tale effetto, delle quali a suo luogo faremo mentione. Fuori di questa riga non si vede altra cosa degna da notare dentro della matrice; ne in lei sono tante camere o celle, come alcuni sciocchi hanno ritrouato, & molti pigri hanno creduto. Questa concauità del corpo della matrice è molto stretta appresso [x] la bocca; & si va allargando, a poco a poco, verso il fondo, nella qual parte fa da ogni lato vn [y] picciol angolo, che risponde al canto o punta, che habbiam detto fare per la parte di fuori; e quali alcuni hanno agguagliato alle corna d'una vitella, quando vogliono spuntare; altri gli hanno agguagliati alla Luna crescente. Nel mezzo dell'uno, & dell'altro seno entra il corpo della matrice in guisa, che tutto il corpo fa la figura naturale d'un pie di tazza per la parte di dentro; per la qual cosa è anche tutto couerto d'un humore lubrico, come mocci; ne si vede buco alcuno manifesto in lui, per doue entri il seme (come ne anche si vede ne gli huomini, di doue esca) eccetto che spremendo con le mani quelli canti detti risuda qualche poco di seme in alcune; & in quelle, che hanno scolamento di reni, si vede manifestamente entrare, perche i condotti stanno piu rallentati. Eccetto questo, ne vena, ne fosso, ne altra cosa vi si vede, anchor che molti dicano in altro modo, eccetto nelle pregne, & in quelle, che hanno partorito nuouamente; nelle quali si vede nella parte di dietro, dentro il corpo della matrice certi [z] fossetti, quanto v'entrerrebbe vna lenticchia o lente; liquali i Greci chiamarono Cotiledonas, i Latini Acetabula (che vuol dir seni o fosi tondi) ne quali s'inseriscono certe [a] coccole, che si veggono nella parte di dietro delle secondine; & medianti loro stanno attaccate alle spalle del corpo della matrice, & si distaccano nel partorire. Ne è altra cosa nella matrice, che si possa chiamar di questo nome, come molti pigri hanno creduto, per non prender fatica di trouare il vero. [b] La sustanza della matrice è neruosa, grossa, & bianchetta, & alquanto carnosa, & nel medesimo modo è per tutto, eccetto che appresso [c] alla bocca; nella qual parte è alquãto piu dura, & increspata, & ha alcune [d] vene per la parte di fuori (come a suo luogo diremo) le quali passano tra due tuniche, che ha la matrice, Vna di fuori molto gagliarda, & grossa, che nasce del peritoneo delle [e] tele, che fasciano e condotti, che vengono alla matrice, & congiungono la matrice al peritoneo; le quali son due processi fatti, come di due tele, che paiono ali di Pipistrello, tra le quali passano molti rami di vene, couerte di molto grasso. Queste tele nascono, ognuna dal suo lato, dal peritoneo, & si vanno a congiungere a lati del collo, & corpo della matrice, faccendo loro vna tela di fuori assai piu grossa, che quella, che gl'intestini pigliano dal mesenterio; perche questa è doppia da ogni parte, & l'altra è semplice; & oltre di cio questa è piu increspata. [f] La tunica di dentro (che è la propria sustanza della matrice) in quelle, che non son pregne, è assai piu grossa, che niuna di quante ne siano nel corpo; ne si vede in quella particolarità alcuna, eccetto la collina, che habbiam detto passar pel suo mezzo. La sustanza di questa tunica è interessuta d'alcuni spessissimi fili, & di alcune vene sottili, come capelli, che si veggono semminate p lei; le quali insino adesso in niuna, che nõ fusse pregna, ho veduto gonfie (come alcuni dicono);

La parte di fuori della Matrice.

La parte di dentro.

La diuisione.

Le corna.

Le coccole delle secondine.

La sustanza della Matrice.

La tunica di dẽtro della Matrice.

I *fili di questa Tunica.*

p t. xxv. T
q fi. xxv. dalla i alla k
r la med. l
s fi. xxix. A A B B
t la me. C D
u la med. dal la G cammi nando verso l'EE
x la med. da lati della F
y la med. F
z fi. xxxi. EE
a fi. xxxii. I I
b figu. xxix. EEEE
c la med. CC. D
d fig. xxvi.
e fi. xxv. RS. fig. xxvii. L EE
f fig. xxix. EEEE.

anchor che moriſſe hauendo il ſuo fiore o vero i ſuoi meſi; come io vidi in Piſa l'anno 1545, in vna Donna, che hauea morto ſuo figliuolo in Firenze, & per cio il Duca Coſimo de Medici la condannò per fare Anatomia. I fili, de quali è interteſſuta la matrice, ſon di tre ſorti; que di piu in dentro, ſon diritti; que di fuori intrauerſati, o circolari; que di mezzo obliqui. Medianti queſte tre ſorti di fili fa i ſuoi offitij la matrice (come habbiam detto dello ſtomaco); e quali ſi veggono aſſai piu chiaramente nelle grauide, per eſſer piu diſteſa la matrice, & le tele aſſai piu ſottili.

Il collo della Matrice, come ſia fatto di dentro.

Il collo della matrice per la parte di dentro (quando ſtà accreſpato) ſi vede tutto pieno di creſpe; & quando ſtà diſteſo, è liſcio, & lubrico da ogni parte, eccetto appreſſo la bocca della natura, doue oltre alcune doppiezze, ha certe carnoſità (come creſpe) che nō per cio in tutte creſcono d'una medeſima forma.

Le Ninfe.

Queſte ſon q̄lle Ninfe tanto celebrate da Poeti, dietro le quali fingeano eſsi andar errādo gli Satiri p gli boſchi. E parimente alquanto aſpro il collo, appreſſo doue entra il collo della veſcica; nella qual parte creſce da ogni lato vna picciola parte del collo della matrice, che declina verſo il lato dell'iſteſſo collo; & ſon molto ſimili a que proceſsi come tele, che detto habbiamo eſſere nell'inteſtino duodeno, al fine del condotto della collera, che vietano che l'orina, o qual ſi voglia altra coſa, non poſſa rientrare dal collo della matrice alla veſcica. Il reſto di queſto collo va, mantenendo ſempre l'iſteſſa larghezza, fin'alla boc

La ſuſtanza di queſto collo.

ca della matrice. Et la ſuſtanza ſua è tra neruoſa & carnoſa, & ſpugnoſa quaſi come i corpi del membro; & per tal ragione ſi gonfia vn poco, quando la Donna è tentata di carnale appetito, & principalmente quelle carnoſità, o Ninfe, che habbiam detto vederſi appreſſo alla natura, le quali ſi riſtringono, come ſe voleſſero abbracciare il Membro; & il collo s'indrizza, quanto baſta a poter ben riceuere il ſeme. Et è da notare che, ſi come queſto collo per la parte di dentro è molto liſcio & morbido nelle Donzelle, coſi in quelle, che non ſono, & principalmente in quelle, che l'uſano ſpeſſo, per lo continuo ſtriſciolare o fregare ſi fa duro, come callo, & tanto piu, ſe vſano lauande diſeccatiue; & coſi nell'une come nell'altre ſi veggono le vene aſſai piu chiaramente nel collo della matrice, che nel corpo, eccetto nelle grauide, nelle quali ſi veggono molto meglio nel ſuo corpo.

La figura della bocca della Matrice.

Al fin di queſto collo ſta attaccata [g] la bocca della matrice; & eſce alquanto in fuore facendo fine in vna punta tonda, larga, & alquanto piana; & nel ſuo mezzo al trauerſo ſi vede vna feſſura o apertura, che la fa parere naturalmente ſimile alla bocca d'un barbo. Queſta bocca non ſi muoue in modo alcuno, benche il collo s'aſtringa, o allarghi; & la punta ſua non tocca e lati del collo; & nelle Donne pregne ſi chiude in modo, che niuna coſa vi può entrar dētro. Et ſe alcuno mi diceſſe, che eſſendo queſta coſa coſi, & inſieme eſſendo vero (come habbiam detto) che le Donne non meno hanno ſeme, che gli huomini, ſarebbe neceſſario, che il ſeme nelle donne pregne ſi riteneſſe dentro della matrice; il che eſſer non potrebbe ſenza gran danno della donna, & pericolo della creatura. Riſponderei io che le vene, o condotti, che vanno da i teſticoli alla matrice, mandano anchora alcuni ramuſcelli al collo d'eſſa; per li quali quelle, che ſono pregne, & le donzelle purgano il ſuo coſtume o meſi; & per quelle medeſime può vſcire il ſeme, ſenza entrare nella matrice.

g fig. xxvii. c D

Vna grauida nō può concipere.

Et quello, che dicono alcuni, che vna donna può concipere eſſendo grauida, appò me è coſa da ridere. Ne val niente la ragione, che li muoue a penſarlo, cio è il vedere, che vna donna hora partoriſce vna creatura, & indi ad vn meſe o due vn'altra, & di poi vn'altra. Perche, ſi come d'un granel di grano, o di qual ſi voglia altro ſeme, naſcono molte ſpighe, ne per cio ſi maturano tutte ad vn medeſimo tempo; coſi anche del ſeme dell'huomo poſſono ingenerarſi molte creature, & non naſcere tutte ad vn tempo. Perche la parte del ſeme piu fertile piglia quaſi tutto il nutrimento per ſe, & non laſcia creſcer l'altre; & coſi viene ad eſſer fatta, & perfetta la creatura, che di quello ſi fa in prima, & appreſſo naſcere; & l'altre, che anchora non ſon ben fatte, ſi reſtano dentro; & la piu robuſta piglia il nutrimento, del quale ha biſogno, fin che ſia matura, & di poi eſce; & coſi fanno di mano in mano quelle, che reſtano. Perche veramente il tempo del partorire non è limitato, come alcuni penſano, a ſette, a noue, o a dieci meſi, ſe non al tempo, che la creatura è finita & fatta tanto grande, che non le baſta piu il nutrimento della madre; ne la può piu capire il luogo, nel qual ſi ripoſa; ne l'aere, che va per l'arterie a rinfreſcarla, baſta piu per temperare il ſuo calore; il che ordinariamēte ſuole auuenire dopo noue o dieci meſi. Per la qual coſa affannādoſi dentro comincia a riuoltarſi tanto, che rompēdo le tuniche,

oue

a fi. xxv. xxvii. N.r.

a fig. xxxiii. T

oue sta inuolta,& staccando le secondine esce fuori,disiosa di maggior casa,nutrimento, & refrigerio. Ma tornando alla bocca della matrice torno a dire che nelle donne pregne sta tanto chiusa, che non passerebbe per quella vna punta d'ago; & nel suo mezzo si vede vna certa materia bianca & viscosa, che l'aiuta a chiudersi meglio. Quelle, che non son grauide,l'hanno ordinariamente chiusa, ma tanto leggiermente, che senza difficultà alcuna s'apre nelle donne sane,quando riceue il seme;o venendo in pollutione getta fuori il suo medesimo seme.Et cosi il chiudersi,& aprirsi è di questa bocca naturalmente,senza concorrere in cio volontà alcuna della donna,come il dimostra il non essere in questa parte musculo alcuno.

La bocca della Matrice, nelle grauide stà molto chiusa.

De Testicoli della Donna. Cap. 15.

HAVREI voluto con mio honore poter lasciar questo capitolo, accioche non diuentassero le Donne piu superbe di quel,che sono,sapendo, che elleno hanno anchora i testicoli, [a] come gli huomini; & che non solo sopportano il trauaglio di nutrire la creatura dentro de suoi corpi, come si mantiene qual si voglia altro seme nella terra,ma che anche vi pongono la sua parte, & non manco fertile, che quella de gli huomini, poi che non mancano loro le membra, nelle quali si fa; pure sforzato dall'historia medesima non ho potuto far altro. Dico adunque che le Donne non meno hanno testicoli,che gli huomini, benche non si veggiano per esser posti dentro del corpo, come fu di bisogno hauendo da concipere dentro di se stesse; per la qual cosa fu anche ordinato che tutti gli altri instrumenti delle donne,necessarij alla generatione, stessero dentro del corpo. Hora stanno e Testicoli della donna appoggiati a lati del corpo della matrice,al quanto piu alti di quella(benche nelle pregne par che non stiano tant'alti, perche il corpo loro monta piu in sù); & sono attaccati molto lentamente al peritoneo (in quella parte,doue l'ossa dell'anche si congiungono col grande)medianti i condotti del seme, senza concorrerui altra legatura. Questi testicoli son assai piu piccioli, che que dell'huomo,& alquanto piu lunghi,che larghi; di nanzi & di dietro sono alquanto piani, da lati tondi, per di fuori disuguali, & fatti, come di molte glandole congiunte insieme. La sustanza loro di dentro non è ne eguale,ne morbida, come in quella de gli huomini; anzi è dura, & simile a quella delle animelle,che si veggono nel mesenterio, & nella tela di dentro della reticella.Et è tutta piena di certi vacui,eccetto il luogo, che occupano alcune vene,& arterie,che sono sparte per essa; e quali ne anche son tutti d'una grandezza, ne mantengono il medesimo ordine,o numero; ma in tutti si ritroua vna humidità acquosa, la quale (spremendo con le mani i testicoli) salta con grand'impeto, come quando si rompe vna vescica. Questi testicoli sono inuolti in vna sol tela neruosa, che gli cuopre intorno intorno da ogni parte,& è attaccata alla sustanza loro in tal guisa, che con difficultà si può distaccare; & è alquanto simile alla sustanza loro; la quale è assai piu tenera, & morbida, che la terza tunica de testicoli de gli huomini, alla quale è simile in offitio. Et niuna altra tela hanno e testicoli della donna,fuori che questa, eccetto que processi del peritoneo, che habbiam detto legarsi a lati della matrice,& sembrare ali di Pipistrello,i quali gli cuoprono di sopra. In questi testicoli s'inseriscono i condotti del seme, come a suo luogo mostraremo.

a fi.xxv.xxvi. xxvii. N.r.F

Il sito de testicoli della Donna.

g fig. xxvii. cD

La grandezza, & figura.

La sustanza.

La tela.

Della Creatura,& delle Secondine. Cap. 16.

HABBIAMO detto,come del seme dell'huomo & della donna s'ingenera la creatura nel ventre,pigliando corpo dall'uno,& figura & essere dall'altro, come fa il pollo;o mescolandosi amendue. Sia,come si voglia,subito, che la matrice ha conceputo,si chiude & raccoglie,abbracciando tutto intorno la sperma, la quale col caldo comincia a gonfiarsi,come fa qual si voglia altro seme.Et si come tutte l'altre semenze gettano subito le sue radici, medianti le quali pigliano dalla terra il nutrimento necessario; cosi il seme dell'huomo dapoi,che si è gonfiato, fa vna pelle di fuori, come vna tela di cipolla,o come la tela di dentro dell'uouo; & quell'aere o spirito,che è di dentro,fa nel mezzo di esso vn [a] riuo,che chiamiamo il bellico (che risponde alle radici dell'altre semenze)

Historia del Seme.

Come si fa il Bellico,& di quanti vasi.

a fig.xxxiiii. T

composto di due vene,& due arterie. Le quali,anchor che dal bellico alla matrice vadano insieme,non fanno cosi dentro del corpo; anzi le vene si conuertono in vna, [b] che va tra'l peritoneo,& la reticella,insino all'inserirsi in quella [c] intaccatura,che habbiam detto farsi nella parte di nanzi del fegato; & entrando per lui cammina insino al congiungersi col principio della vena, che habbiam detto chiamarsi porta. [d] L'arterie vanno separandosi l'una dall'altra,a poco a poco; & passando per dentro le tele del peritoneo, & per gli lati della vescica,vanno ad inserirsi,ognuna dal suo lato,vn poco piu giù dell'osso grande, nel ramo d'una arteria grossa,che,quando serà tempo diremo passar per questa parte. Et pigliando per le vene nutrimento,& per l'arterie spirito viue la creatura, & si mantiene il tempo,che stà nel ventre,apprendendosi tutti questi vasi insieme,come certe radici,nella parte di dietro del corpo della matrice,doue si congiungono alle vene,& arterie sue. Ma tornando al seme,fatto che si è di lui l'ombilico, comincia tosto a pigliar a poco a poco figura d'huomo; il che fa,se è maschio,in trenta giorni;se è femmina,in quarãta; che tanti sono,quanti dura la purgation della donna dopo el parto. Dopo questo se gli infunde l'anima; perche in prima nõ hauea piu vita,che habbiano l'herbe,& altre piante. Ma, anchor che habbia anima,essendo tanto picciola & tenera la creatura, non può muouersi,insino che ha preso piu forza;che è nel maschio a i tre mesi,nella femmina a i quattro. Dopo questo si sta sempre nella matrice, fin che comincia a esserle stretta la casa, pigliando(come habbiam detto)nutrimento per lo bellico. Il quale sta situato a pũto nel mezzo del corpo(misurando da quello insino alle punte de piedi, & delle mani, stando il corpo disteso in croce; & come esce del corpo, [e] monta in sù appoggiato al ventre insino all'homero manco, & volteggiando dietro al collo, cammina insino all'homero destro; scontro al quale s'inserisce nelle spalle del corpo della matrice. Perche la creatura sta situata [f] dentro del corpo,con la testa in sù, & con la faccia voltata verso le spalle della matrice, per star piu sicura; & mettendo e gomiti nell'anguinaie,si raccoglie tanto, che quasi tocca con le ginocchia gl'occhi,& con le calcagna le natiche, restando tutta fatta vn gomitolo. Ma, perche al principio non ha bisogno la creatura di tanto nutrimento, di quel, che auanza, si fanno le secondine in questa forma. Fassi intorno intorno di doue l'ombilico s'inserisce,vna [g] massa di sangue,& carnaccia tonda come vn pane,& spugnosa, & tanè oscura, & molto interteſſuta di vene(quasi del tutto simile alla sustanza della milza), la qual fu da Latini chiamata Secundina,credo perche si fa dopo la creatura. La cui figura,& sito,tutti que,che insino ad hora ho letto,hanno pẽsato, alcuni che fusse simile ad vna fascia, & che cingesse tutto il ventre intorno intorno; altri che non cingesse tutto il ventre, ma solo la pancia secondo il lungo suo; ingannati i primi per quel, che si vede ne cani; & i secondi per quel,che si vede nelle vacche; & per ciò la contauano tra le tuniche, che fasciano la creatura,il che non fo io. Di questa massa cosi fatta nasce la tela [h] di fuori delle due, che fasciano le creature,chiamate da Greci Allantoides, che vuol dir simile ad vn sanguinaccio,ingannati nelle vacche,nelle quali questa seconda tunica pare naturalmẽte vn grosso intestino,o sanguinaccio,ma ne fanciulli è d'assai diuersa figura; perche è simile ad vna vescica cosi in figura, come in sustãza. Et la parte sua di dietro,per di fuori è fortissimamente attaccata alla parte di nanzi della detta massa, intorno al bellico, pigliando da quella molti ramuscelli di vene,& arterie; & per quella di dentro tutta ella è molto liscia, & lubrica,& fascia la seconda tela tutta senza attaccarsi a essa in parte alcuna eccetto appresso il bellico. [1] Questa seconda tela è della medesima figura, che la prima, & semminata nel medesimo modo di vene,& arterie, che nascono de vasi del bellico; le quali se bene son molto sottili,non resta però che non si vegghino chiaramente, per esser questa tunica assai piu sottile,& molle,che la prima,& morbida, come pelle di capretto; per la qual cosa fu chiamata da Greci Amnios. Noi altri la chiamiamo il Manto. Questa tunica per la parte di fuori è liscia,& humida; & ne anche tocca in parte alcuna la prima, eccetto appresso il bellico; perche tra l'una & l'altra sta raccolta l'orina, che fa la creatura, tutto'l tempo, che sta nel ventre. Per la parte di dentro è cosi anchora liscia,& humida,& è attaccata col la creatura mediante il bellico. Tra lei & la creatura, è vna gran quantità di sudore, che esce del bambino il tempo,che stà nel corpo della madre; & sono quell'acque, che dicono le donne romperſi,quando vogliono partorire. Perche essendo la prima tunica attaccata alla massa,& la massa alla matrice; quãdo la creatura si riuolta(come fa,quando vuole vscire)

Come il Bellico sta nel mezzo del corpo.

Il sito della creatura nel corpo.

Di che si fanno le Secondine.

La prima tela, che fascia la creatura.

La seconda.

L'acque, che si rõpono nel parto.

b fi.ii.F
c la med. G fra le due HH
d la me. KL. li vi. t.v. fig. vii. viii. uu. fi.x. ll
e fig. xxxiiii.
f la med.
g fi.xxxi.EE. fi.xxxii. II
h fi.xxxii. *xx*
i fig. xxxiii. oo

k fig.xxxiii. xxxiiii.*

vscire)ordinariamente rompe le tele,in nanzi, che si distacchi; & cosi esce tutta l'orina, e'l sudore,che è in esse; & mollificando la bocca,& il collo della matrice, fa che le donne piu facilmente possono partorire. Ma se tal volta intrauuiene che si rompa la prima tela,& si distacchi la secõda, esce la creatura inuolta nel Manto,senza percio essere ella piu auuenturosa; o hauere la pergamena (che si fa di questa tela)più virtù,che le altre; anchor che piu le lodino le fattucchiate o streghe. Accade anche delle volte vscir la creatura, & restare vna gamba o vn braccio rinuolto in questa tela, o perche nõ si distacca del tutto, o per colpa della leuatrice.Dentro di questa tela o manto sta la creatura, la quale ha attaccata alla pelle vna materia gialla, & spessa come fango, che è vna superfluità della quarta digestione, che si fa nelle membra. La detta massa, & queste due tuniche chiamano le donne le Secondine; delle quali la secondina serue a tener la creatura attaccata alla madre; l'altre due fasciano insieme la creatura; & particolarmente la seconda raccoglie il sudore,la prima l'orina. Nella qual cosa vsò il nostro Signore non minor artificio, che'n molte altre parti del nostro corpo; perche essendo l'orina salsa, & mordace,& la creatura molto tenera,se fusse stata appresso le carni,facilmente l'haurebbe scorticate; alla qual cosa prouedendo,fece che la creatura non orinasse per lo membro,ma che tornando in dietro l'orina per vn [k] canale,che nasce del fondo della vescica, n'andasse a vscire per lo bellico(fra le due arterie,che subito diremo entrar per quello) faccendo fine tra la prima, & secõda tela.Questo è tutto quel,che tocca alle mẽbra della Digestione, & Generatione.

L'offitio delle Secondine.

La creatura nõ orina p lo Membro.

k fig.xxxiii. xxxiiii.*

Di che si mantiene la Creatura nel corpo. Cap. 17.

QVANTVNQVE, scriuendo sol la compositiõ dell'huomo, nõ dourei occuparmi in altra cosa; pure,perche questa materia è congiunta all'historia, & molto disiata da tutti,ho voluto dir sopra di quella quattro parole.Si tien tanto per fermo tra i Medici & Filosofi, che del sangue menstrual della donna si mantiene la creatura nel corpo,& che per questo effetto solo le fù dato dalla natura, che parrebbe presuntione il voler dir il contrario.Non dimeno il vedere,che quasi niuno altro animale patisce simil purgatione,senza lasciar per cio alcuno,che non sia bastardo,di concipere, & creare, ne piu ne meno,che la donna, & anche assai piu fertilmente; & che molte donne, che mai non hebbero simil costume o purgatione, concipeno, & creano i lor figliuoli senza rogna & altre malattie, le quali sogliono hauere ordinariamente i bambini; insieme col vedere, che'l sangue,che ogni mese si purga, esce tanto corrotto, che basterebbe ad ammazzare qual si voglia animal bruto,che ne gustasse,non che vna creatura tanto delicata,& tenera, mi ha dato ardire di dir liberamente il mio parere. Per la qual cosa è da sapere che le donne,cosi per sua natural complessione, come per l'otiosa vita, che fanno, son piu humide, che niuno altro animale de perfetti; & che la Luna, secondo la cõmune opinion di tutti, & secondo che ogni di vedemo per esperienza,è commune madre delle humidità,faccendole crescere,& scemare,secondo ch'ella ogni mese piu cresce o scema. Saputo questo di co che nella donna crescono gli humori ogni mese tanto, che non potendo capir nelle vene,si riuoltano per tutto il corpo, conturbando il sangue, fin che la natura lo scaccia fuori per la via,che per questo ritruoua piu apparecchiata,che sono le vene, che vãno alla matrice,& al suo collo. Ma se tal volta queste vene son turate(come molte volte intrauuiene)in tal modo, che'l sangue non possa vscire, si corrompe dentro del corpo, e causa molte & varie infermità. Tal cosa è cosi stando le donne sane, & libere da ogni accidente; ma,se a caso,o per esser state lungo tempo inferme,o per hauer loro bisogno di nutrimento(come fanno,quando son fanciulle o grauide; o come quando allieuano, o fanno qualche grande essercitio)consumano le humidità,che soprauanzano in loro,se bene crescono gli humori ogni mese con la Luna,come hanno, in che si stendere, non si riuoltano o conturbano; anzi senza far danno o impedimento alcuno tornano a posarsi. Si che i mesi nelle donne, piu tosto nascono dalla complessione humida accompagnata dall'ociosa vita,che fanno,che da necessita,che di essa habbiano per alleuare i suoi figliuoli. Ne vale punto la ragione,sulla quale si fondano alcuni, dicendo che, perche, quando sono le donne pregne,o allieuano figliuoli,non hanno i suoi mesi,per cio la creatura si mantiene di quello; anzi,perche la creatura si mãtiene del sangue della donna, & la lascia tãto priua d'humidità,

Le Donne sono naturalmẽte humide.

La Luna è madre delle humidità.

Perche hanno le dõne i suoi mesi.

Per qual cagione manca nelle Donne la solita purgatione.

Perche le Dõne al prĩcipio della pregneZZa hanno i ſuoi meſi.

d'humidità,non poſſono gli humori creſcere, come ſoleano. Et per tal ragione al principio della pregnezza, che la creatura è molto picciola, & piglia pochiſsimo nutrimẽto, molte donne hanno i ſuoi meſi; & queſte tali ſtanno molto ſane,& ſenza niuno de gli accidenti,che l'altre,che ſono pregne,ſogliono patire e primi meſi; & patiriano aſſai piu gli vltimi, ſe ſi riteneſſe il ſangue menſtruale nel corpo, come alcuni penſano. La qual coſa col vedere inſieme,che a molte donne,che hanno hauuto lunghe infermità,non tornano loro i ſuoi meſi,fin che non ſiano graſſe, come di prima; & che quelle, che danno il latte, quaſi tutto'l tempo,che allieuano,non patiſcono tal purgatione, ſenza per cio hauere ne l'une,ne l'altre detrimento alcuno,mi fan tener per fermo, che'l ſangue menſtruale non è di ſua natura triſto; ſe non che nella conturbatione, che ho detto ogni meſe fare gli humori ſecondo il mouimento della Luna, ſi corrompe alcuna loro parte, la qual la natura, come dannoſa,ſcaccia via,tornandoſi il reſto a poſare, come di prima. Preſuppoſto queſto coſi,reſta prouato che la creatura ſi mantiene del piu perfetto,& delicato ſangue,che ſia nella donna (come eſſendo tanto delicata & tenera era di biſogno fare,accio poteſſe viuere);& che non patiſcono le donne il menſtruo per neceſsità,che haueſſero di quello, per alleuar i ſuoi figliuoli,ma ſol per l'humida cõpleſsione,che hanno. Ma ſerà bene trattar delle Poppe,o Mammelle,& con queſto dar fine a queſto libro.

Delle Poppe o Mammelle. Cap. 18.

Perche furono fatte le mammelle.

PERCHE vſcita la creatura del ventre (doue ſtaua auuezza a nutrirſi di ſangue ſenza hauer hauuto biſogno d'altro nutrimento per la bocca)ſarebbe ſtato quaſi impoſsibile ritrouarle cibo tanto a propoſito,che almeno con ſua durezza, & nouità non le fuſſe ſtato dannoſo; & niun'altro mangiare le era piu ſalutifero, che quel, che vſaua dentro il corpo di ſua madre, ordinò molto bene il noſtro Creatore nelle donne vn membro,al quale diuertiſse il ſangue,che prima giua alla matrice,conuertendoſi in vno nutrimento al bambino molto conueneuole,el quale, dapoi che fuſſe nato, vſaſſe, inſino che incominciaſſe ad auuezzarſi ad altri mangiari.La qual coſa come ſi faccia,& per qual cammino ſi diuerta, quando trattaremo delle vene, ſi dirà piu lungamente; hora ſolamente

Il ſito delle mammelle.

tratterò delle Mammelle. Hora poſe Iddio nelle donne nel mezzo del petto due [a] mammelle,da ogni lato vna,ſopra [b] il ſecondo muſculo,che muoue il braccio,fra la tela carnoſa,& la pelle.

a fig. xxv. xxvi.

b li. ii. t.i. ii. Δ

La figura.

La figura delle quali di nanzi è come mezza palla; & nel mezzo hanno vna punta,detta capezzolo; di dietro ſon piane, & tanto incauate,quanto è il petto rileuato.

La ſuſtanZa.

Et ſono fatte d'alcune glandole, & inſieme di molto graſſo; & interteſſute d'alcune vene,arterie,& nerui,benche pochi, e quali tengono ſempre vn'iſteſſa grandezza, ſecondo la proportione delle mammelle; quello che nõ fanno le glandole. Le quali nelle donzelle & ne gli huomini ſono aſſai poche, & picciole, & quaſi ſecche; nelle donne ſono aſſai,& molto gonfie, & humide; nelle donzelle dure & maſsiccie ſenza niuno humore dentro. In quelle che ſtanno per partorire,o hanno partorito,ſono molto gonfie,& piene di latte; non dimeno in quelle, che hanno partorito aſſai volte, ſon molto uizze, & mucide.

Perche le Mammelle ſtãno viZZe in quelle,che hanno partorito aſſai volte.

La ragion di cio è, perche,come il ſangue ſi conturba, & riſcalda tutto col dolor del parto;& le vene, che ſtanno attaccate alle ſecondine, ſi rompono, ſi purga per loro tutto quello humor delle membra, che col gran dolore ſi eſpreſſe laſciandole tanto mucide, & vizze,che non poſſono piu rifarſi.

Dichiaratione

Tauola Prima, Figura Prima.

DICHIARATIONE delle Lettere delle Figure del Terzo libro,& prima della Tauola prima,nella quale si mostrano quattro figure; la prima delle quali rappresenta scoperta la tela, che cuopre gl'intestini,chiamata il Peritoneo.

A B C D *Queste lettere mostrano quasi tutto il peritoneo.*

E E *Vna riga, che va dalla forcella dello stomaco fin'all'osso del pettignone.*

F *Il bellico, il quale non tagliammo per saluare i vasi, che nascono di lui.*

G *I condotti del seme, couerti con le tele del peritoneo.*

H *La vena, & arteria, che montano a musculi diritti del ventre.*

I *La vena,et arteria,che scende per di sotto l'osso del petto,& vãno a musculi diritti del vẽtre.*

K *Alcuni ramuscelli di vene,che vanno a lati del peritoneo; & nascono alcune uolte della vena sola, alcun'altre del fronte della vena grande appresso e lombi.*

L *Vna parte del musculo attrauersato, che sta riuolto verso dietro.*

M *La punta del gallone scouerta,alla qual s'attaccano i musculi attrauersati del ventre.*

N *La forcella dello stomaco.*

Figura II.

IN questa Figura è tagliato il Peritoneo in croce,senza far danno in niente a vasi, che nascono dal bellico; & è doppiato in fuore. Si veggono anche il Bellico, & i vasi,che nascono di lui, la reticella, lo stomaco, & vna parte del fegato; non dimeno la reticella è di stesa,quanto può essere,tirandola con le mani all'ingiù.

A B C D *Quattro parti del peritoneo tagliate, & riuolte verso dietro.*

E *Il bellico distaccato dal peritoneo.*

F *La vena, che va dal bellico al fegato.*

B *Doue questa vena entra nel fegato.*

H H *La parte del fegato, che si vede.*

I *La principal legatura, che lega il fegato colla diaframa.*

K L *Le due arterie, che nascono del bellico,& s'inseriscono nell'arteria grande.*

M *Il cõdotto,per doue la creatura orina nel corpo.*

N *La vescica.*

O *Doue si lega la vescica al peritoneo.*

P *La parte di nanzi dello stomaco, la qual non è couerta ne dalla reticella,ne dal fegato; il quale in questo corpo staua alquanto gonfio.*

Q Q *La reticella.*

R *La vena,& arteria, che vanno al lato diritto del fondo dello stomaco.*

S *Le vene,& arterie,che vanno al lato manco.*

T *In questa parte si congiungono le vene del lato manco a quelle del diritto; & la R S T notano la riga,doue piglia principio la Reticella.*

X X *Le vene,& arterie, che si distribuiscono per la tela di fuori della reticella le quali stanno accerchiate di grasso.*

Figura III.

QVESTA Figura mostra il sito de gl'Intestini, & la reticella spiegata, & volta verso dietro, & tirata co denti. Et percio lo stomaco sta vn poco piu alto, che non dourebbe; ilche habbiam fatto, perche si possa veder la tela di dentro della reticella.

K L M N O *Queste lettere notano il medesimo in questa figura,che notauano nella seconda; & per cio non è in loro,che dichiarare.*

a a *La parte di dentro della reticella.*

b b *Questo poco,che qui si vede rileuato, è per lo stomaco,che sta di sotto.*

c c *La tela di sotto della reticella; & la parte rileuata, che notano le due cc piu alte, è l'intestino colon.*

d *Qui di sotto stà la milza.*

e *Il tronco della vena caua.*

Figura IIII.

QVESTA Figura mostra la Reticella libera da tutti e vasi, & parti, delle quali nasce,insieme cõ le vene,glandole, grasso, & arterie,che si distribuiscono per essa; & la figura sua è molto simile a q̃lla d'un carniere.

e e *Il nascimento della reticella.*

f f f *La parte di nãzi della tela di fuori della reticella.*

Dichiar. delle Fig. del Lib. III.

gg *La parte di nanzi della tela di dentro, che sta sotto lo stomaco; perche il suo resto è couerto con quella di sopra.*

h,i,k *Queste tre lettere mostrano la sustãza della reticella, cio è la h la tela, la i le uene, la* k *il grasso*

l *Il tronco della vena porta, quando esce del fegato; il quale passa per la tela di sotto della reticella.*

m *L'arteria, che va al concauo del fegato, & alla vescica del fiele, accompagnata da vn ramo del sesto paio di nerui della testa.*

n *Il principio di vna vena, che va alla parte di dietro del fondo dello stomaco, accompagnata con vna arteria.*

o o *Vna vena, vn neruo, & vn'arteria, che vanno al lato diritto del fondo dello stomaco, per sopra il prĩcipio della tela di fuori della reticella.*

p p *Alcuni ramuscelli della detta vena, che vanno al corpo dello stomaco.*

q q *Altri, che vãno alla tela di fuori della reticella.*

r *Vna vena, vn neruo, & vna arteria, che vãno all'intestino duodeno, et al prĩcipio del digiuno.*

ſ *La diuisione della vena porta in due tronchi.*

t *Il tronco destro o il maggiore, che è quel, che va a gli intestini & al mesenterio.*

u *La vena, che va alla parte di dietro dello stomaco, senza esser accompagnata da arteria.*

x *Vna vena, vn neruo, & vna arteria, che vanno al lato diritto della tela di sotto della reticella, et in q̃sta parte toccano l'intestino colon.*

y *La vena, & arteria, che abbracciano la bocca dello stomaco.*

α *L'arteria del mesenterio.*

β *Il tronco dell'arteria, che va alla tela di sotto del mesenterio.*

γ *Vna vena, vn neruo, & vn'arteria, che vanno pel mezzo della tela di sotto della reticella.*

δ *La vena senza arteria, che va al lato manco della tela di dentro della reticella.*

ε *La distributione delle vene, & arterie, & nerui, che vanno alla milza.*

ζ *Vna vena, et vn'arteria, & vn neruo, che vanno al lato manco del fondo dello stomaco.*

η η *Le glandole, che si veggono nella tela di sotto della reticella.*

θ *Parte delle glandole, che stanno attaccate all'intestino duodeno.*

Tauola II. Figura V. VI. VII.

QVESTA quinta Figura si continua alla terza; & in amendue si mostra il medesimo, eccetto che in questa leuammo via la reticella; &, perche il fegato, & lo stomaco si potessero meglio vedere, rompẽmo alcune delle coste mendose. Nella sesta si dimostrano tutti gl'Intestini sottili, insieme col cieco; & vna parte dell'intestino colon; il che fù fatto, perche piu chiaramente si videsse, doue si congiungono gli vni a gli altri. La settima dimostra tutti gl'intestini grosi; e quali circondano tutti e sottili. Et, perche queste tre Figure hanno quasi le medesime lettere, serà ben dichiararle tutte insieme, notãdo la lettera particolar d'ogn'una di loro, col numero della figura.

A 5 *La forcella dello stomaco.*

BB 5 *Il peritoneo, & le coste rotte.* (ma.

C 5 *La prima legatura, che lega il fegato alla diafra*

DD 5 *Vna gran parte della gobba del fegato.*

E 5 *Vna parte della vena del bellico, che s'inserisce nel fegato.*

F F 5 *La parte di nanzi dello stomacho.*

G 5 *Il lato manco della milza, o la parte sua di verso nanzi.*

H. 6 *Vna parte dello stomaco, che fa il suo fondo, o vero il principio de gl'intestini; il quale è qui legato con vna corda.*

I K. 6 *L'intestino, che sta fra queste due lettere, è il duodeno.*

L 6 *Il principio dell'intestino digiuno.*

M. 6.7. *Il fine dell'intestino sottile.*

N 5. 6.7. *Il principio de gl'intestini grosi.*

OO. 5. 6.7. *Il cieco; & la O piu bassa nota la sua giunta, la qual sola alcuni chiamano il cieco.*

Q R S T. 5. 7. *L'intestino grosso. Non dimeno dalla N alla P si dinota la parte sua dal rognone diritto, insino al concauo del fegato; dalla P alla Q la parte, che è attaccata alla parte piu bassa dello stomaco, dal concauo del fegato fin'alla milza; dalla Q alla R si nota la parte sua dalla milza insino all'osso del pettignone; dalla R alla S (quel, che solo si vede nella settima) nota il processo di questo intestino verso il bellico; dalla S alla T si nota il suo scendere insino all'intestino retto.*

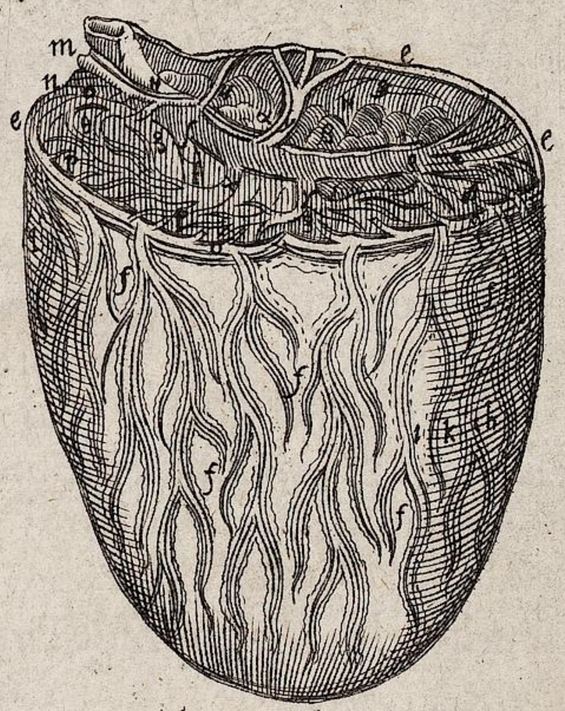
La

FIG. I

II

III

IIII



Dichiar. delle Fig. del Lib. III.

V V. 5.7. *La parte piana di questo intestino.*
X X. 5.7. *Le giranolte, che fa questo intestino.*
Y. 5.7 *Il prīcipio dell'intestino retto; il qual tutto cammina insino al fondamento.*
Z. 6 *Il condotto del fiele.*
a. 7 *Il musculo, che abbraccia il fine dell'intestino retto.*
b c. 7 *I due musculi, che mettono il fondamento in dentro.*
d. 7 *In questa parte s'attacca il fondamento al collo della matrice nelle donne; & ne gli huomini al collo della vescica, & al membro, mediante certa carne di natura di musculo.*
e f. 5 *Le due arterie, che seruono alla creatura nel ventre.*
q *La vescica, & il condotto, per doue orinano e bambini nel ventre.*

Figura VIII.

IN questa Figura si mostra l'Intestino retto, insieme colla parte dell'intestino colon, al quale s'attacca; & le tele, delle quali si compongono amendue.

h *La prima tela, che è quella di piu in dentro, & i suoi fili intrauersati.*
i i *La seconda, & i suoi fili diritti, et intrauersati.*
k k *Vna parte del mesenterio, che lega questo intestino coll'osso grande faccendo la terza sua tela, che è notata con la l.*
l

Figura IX.

QVESTA Figura mostra il Mesenterio; per la qual cosa fu necessario tirare in cerchio tutti gl'intestini sottili per poter vedere il suo centro; & il modo, nel quale vanno per lui le vene a gl'intestini; & come lega gl'intestini alla schiena.

A B C D *La parte della tela, che cuopre gl'intestini, che è tagliata in croce.*
E E E *Gl'intestini sottili.*
F *Il cieco.*
G G G *L'intestino colon.*
H *Il principio dell'intestino retto.*
I *La vescica, alla quale in questa parte si congiunge la tela, che cuopre gl'intestini, dandole vn'altra tela.*
K *Il centro del mesenterio; & la parte della schiena, donde egli piglia principio dalle tele del peritoneo, che abbracciano il tronco della vena grande, & quel dell'arteria, congiungendogli co i corpi de nodi della schiena.*
L L *Vn corpo come di glandole, che sta al principio della distributione delle vene del mesenterio.*
M M *Le glādole, che stāno tra le diuisioni delle vene.*

Figura X.

IN questa Figura si vede il Mesenterio da per se, libero da tutte l'altre parti, eccetto vna parte della tela di sotto della reticella, mediāte la quale l'intestino colon si lega alla schiena, per tutto lo spatio, che s'attacca allo stomaco. Et è da notare che la K LL, et le due M notano l'istesso in questa figura, che nella nona.

N O *La parte del mesēterio, che lega gl'intestini sottili alla schiena.*
P Q *Dalla P alla Q si nota la parte del mesenterio, che lega l'intestino colon colla schiena dal rognone destro al concauo del fegato.*
R R *La parte della tela di sotto della reticella, che lega l'intestino colon alla schiena, seruendole per mesenterio per tutto lo spatio, che è attaccato allo stomaco.*
S *Dalla R alla S si nota la parte del mesenterio, che serue all'intestino colon dalla milza all'intestino retto.*
T *Dalla S alla T si nota la parte, che lega l'intestino retto alla schiena.*
V *In questa parte procuramo di mostrare la sustanza del mesenterio, mostrando le due tele, di che si fa; delle quali l'una mostra la X; et l'altra la Y; & nel mezzo di lor due si veggono le vene, che vāno per q̄llo, & l'animelle.*
X Y

Tauola III. Figura. XI. XII.

IN questa Figura manca il peritoneo, & la reticella; & si mostra scoperto il concauo del fegato, la vescichetta del fiele, lo Stomaco, & gl'intestini cadenti a basso, perche si vegga, come la collera va dal fiele a loro; si vede anche vna parte del mesenterio. Nella duodecima si vede la vescica del fiele da per se, insieme con i condotti suoi, & col pezzo dell'intestino, nel qual s'inseriscono. Et è da

notare

V

VI

VII

VIII

VIIII

X

T

Dichiar. delle Fig. del Lib. III.

notare, che nel cõcauo del fegato ſon di molte lettere, che ſon le medeſime, con quelle dell'undecima figura; per tanto quelle, che ſeranno particolari all'undecima, ſi ſegneranno con vno 11; quelle, che alla duodecima, con vn 12.

HH 11. *Vna parte del peritoneo, & alcune coſte, che ſtanno riuolte in fuori.*

I K 11. *Il concauo del fegato.*

L 11. *Vna parte della gobba del fegato.*

M 11. *La feſſura del fegato, doue s'inſeriſce la vena del bellico.*

N 11. *Alcune feſſure, & impreſſioni, & tubercoli, che ſi fanno nel concauo del fegato, appreſſo il naſcimento della vena porta. Et la N piu alta nota, doue la vena del bellico entra nella vena porta; & dalla N alla M ſi nota il condotto della vena del bellico.*

O 11. *Vna legatura, che lega il lato manco del fegato (che finiſce come in vna punta) alla diaframa.*

Φ 11. *Vn ſeno, che ſi fa in queſta parte nel fegato, per dar luogo allo ſtomaco.*

P Q 11. *Lo ſtomaco.*

R 11. *La vena dello ſtomaco, inſieme con le vene, & arterie, & nerui, che l'abbracciano.*

S 11. 12. *La bocca piu baſſa dello ſtomaco, o il principio dell'inteſtino duodeno; il quale nella duodecima figura ſta alquanto tirato in dẽtro, perche ſi vegga il condotto del fiele, che s'inſeriſce in lui; il quale poi notaremo con la e.*

T 11. *Vn neruo, che naſce di que, che abbracciano la bocca dello ſtomaco, il qual ua al concauo del fegato.*

V 11. 12. *La veſcica del fiele.*

X X 12. *Il condotto, che va alla veſcica del fiele per la ſuſtanza del fegato, tra e rami della vena porta, & la grande.*

Y 12. *I rami della vena porta, che ſi diſtribuiſcono per lo fegato.*

Z 12. *I rami della vena grande, che ſi diſtribuiſcono per lo fegato.*

a 12. *Doue ſi congiungono i condotti del fiele, che ſi diſtribuiſcono per lo fegato.*

b 12. *Il collo del fiele, nel qual s'inſeriſce il tronco de rami, che vengono dal fegato.*

c 11. 12. *Doue il fiele entra nell'inteſtino duodeno; & dalla S alla d, nella duodecima ſi nota l'inteſtino duodeno, il quale ſta diuiſo, perche ſi vegga, come entra in eſſo la collera.*

d d 12. *L'arteria, che s'inſeriſce nel concauo del fegato, & nella veſcica del fiele.*

f 12. *Il nerno commune al fegato, & alla veſcica del fiele; il qual naſce del ſeſto paio de nerui della teſta, & ſcende per le radici delle coſte.*

g 12. *Alcuni rami della vena porta, che vanno alla veſcica del fiele.*

h 11. *Il tronco della vena porta.*

i i 11. *Quella glandola, che ſta attaccata all'inteſtino duodeno.*

k l m 11. *Il meſenterio; però la k dimoſtra la diſtributione del tronco diritto della vena porta per quello; la l le glandole; la m la parte del meſenterio, che s'attacca all'inteſtino colon dal rognone deſtro inſino al fegato. Perche in queſta figura l'inteſtino colon è diſtaccato da lui, perche meglio ſi poſſa vedere il centro del meſenterio.*

n 11. *La vena, che ſcende ſotto della parte di dietro dell'inteſtino retto, & s'inſeriſce in eſſo.*

o 11. *La veſcica.*

p 11. *Il rognone deſtro coperto con la tela groſſa.*

q 11. *Il condotto diritto dell'orina.*

r 11. *La vena, et arteria del ſeme dal lato deſtro.*

ſ 11. *Il vaſo, che manda il ſeme dal teſticolo deſtro al canal del membro.*

Figura XIII. & XIIII.

IN queſte Figure ſi moſtra, nella Prima la parte di nanzi dello ſtomaco, inſieme col la canna della gola; nella Seconda quella di dietro.

A 1. 2. *Quella parte della canna della gola, che riſponde alla bocca; & dalla A alla B ſi nota il cammino, che fa a canto de nodi del collo inſino al quarto delle ſpalle.*

B

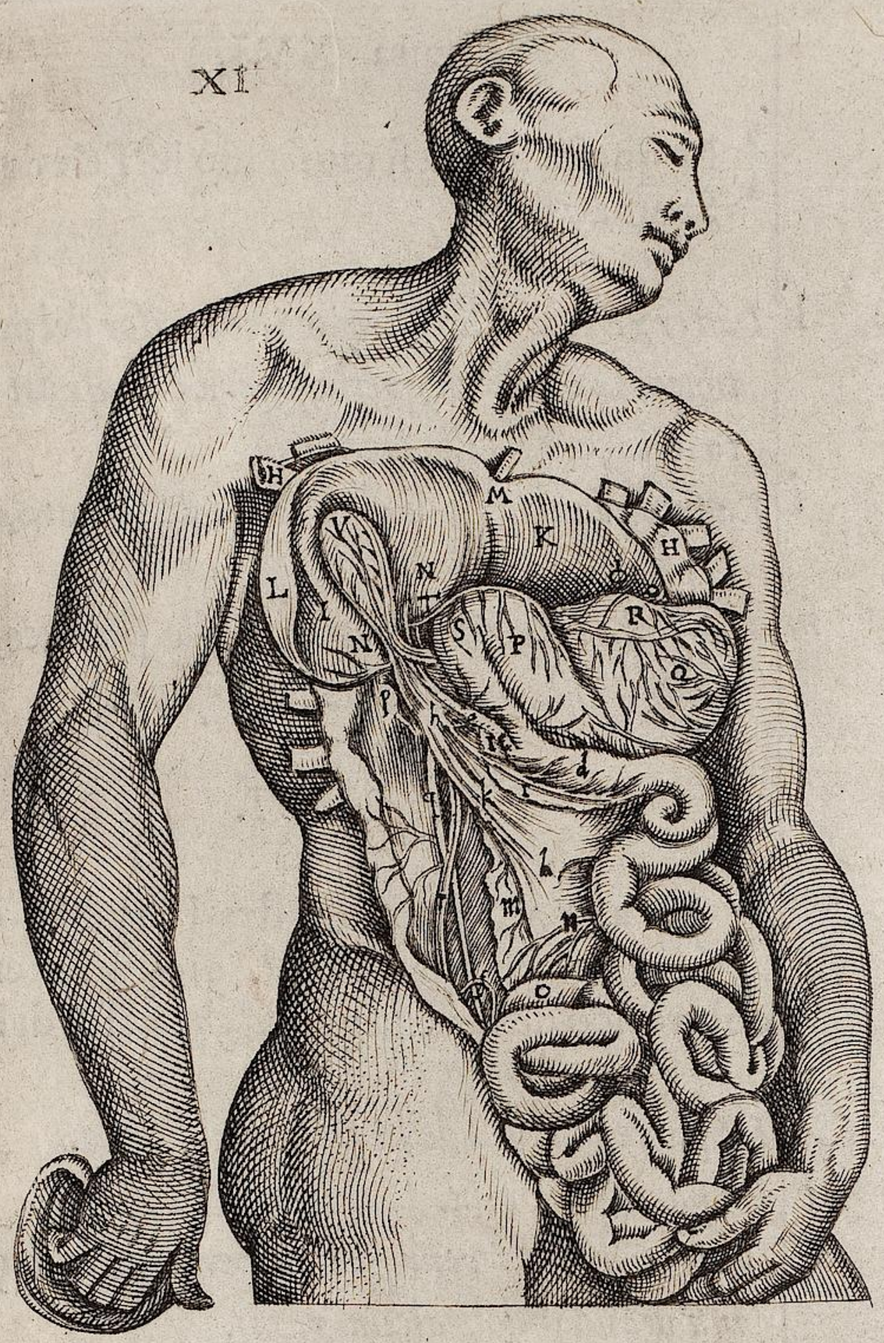
C 1. *Dalla B alla C ſi nota lo ſpatio, nel qual ſi ſepara alquanto dalla ſchiena a man deſtra; &*

D *dalla C alla D ſi nota lo ſpatio, che ſtorce uerſo man manca, paſſando ſopra l'arteria grande, forando la diaframa, inſino all'arriuare alla vena dello ſtomaco, che ſegnaremo cõ la G.*

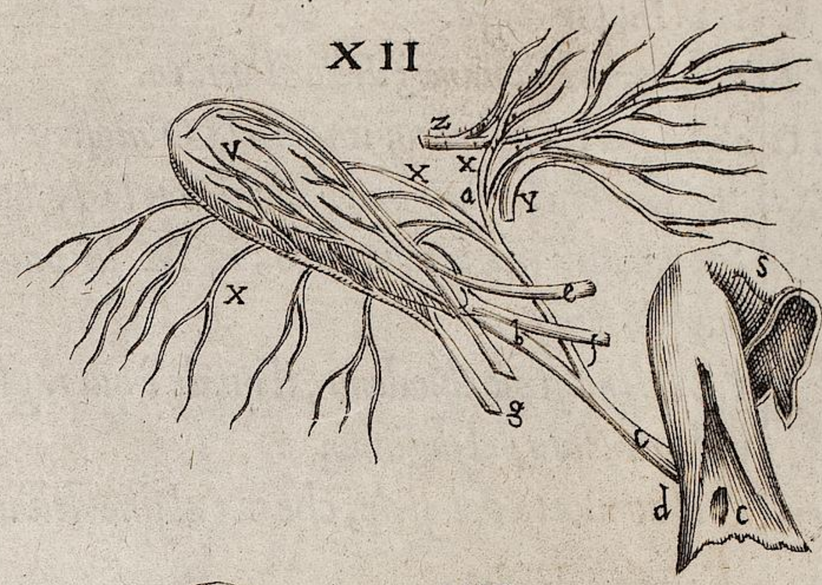
E E 1. *Le nuuolette.*

F F 1. 2. *Vna glandola, che ſi vede attaccata alla canna della gola, appreſſo il quinto nodo delle ſpalle.*

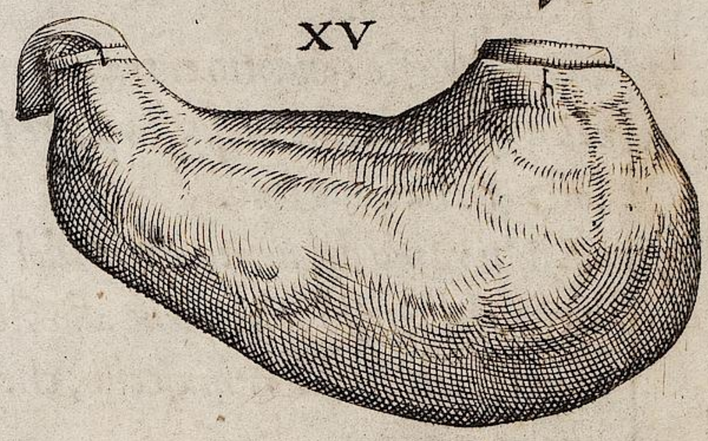
XI



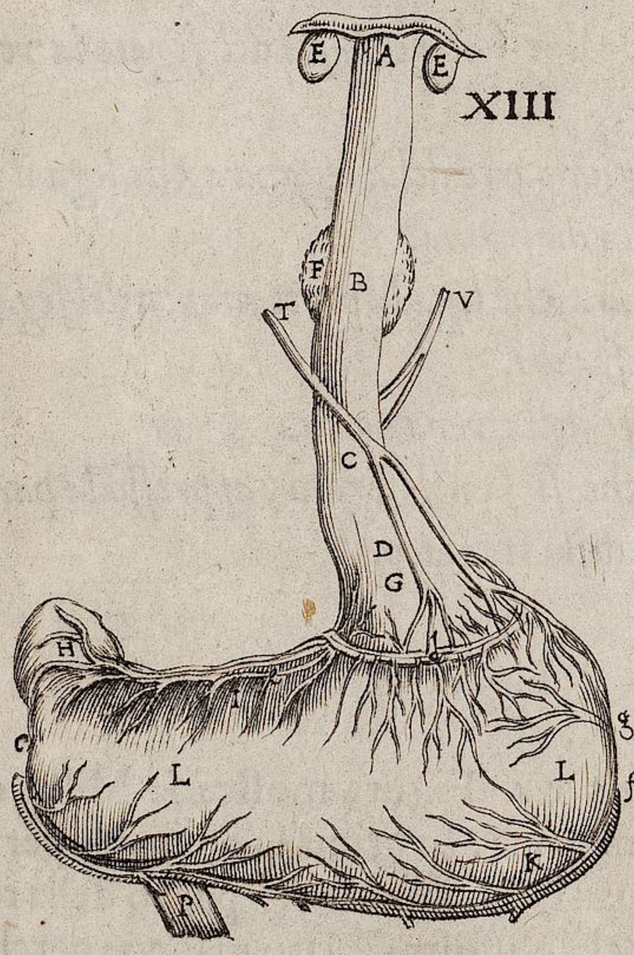
XII



XV

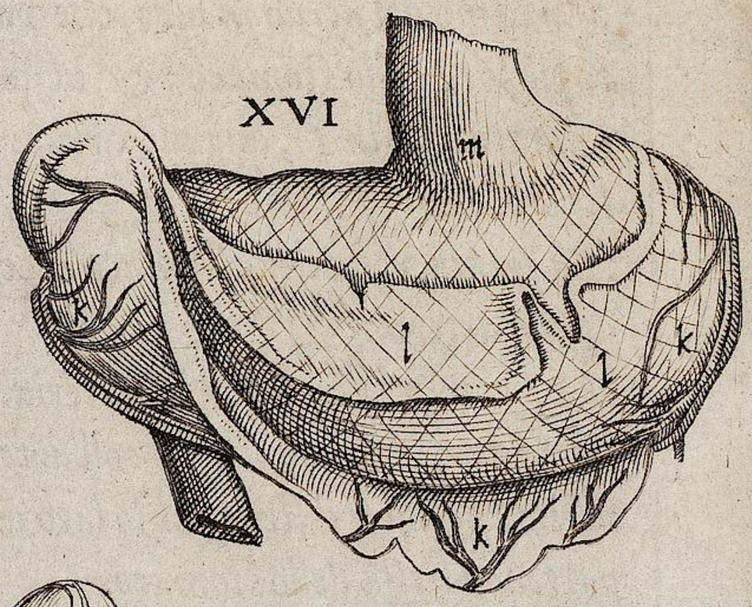


XIII

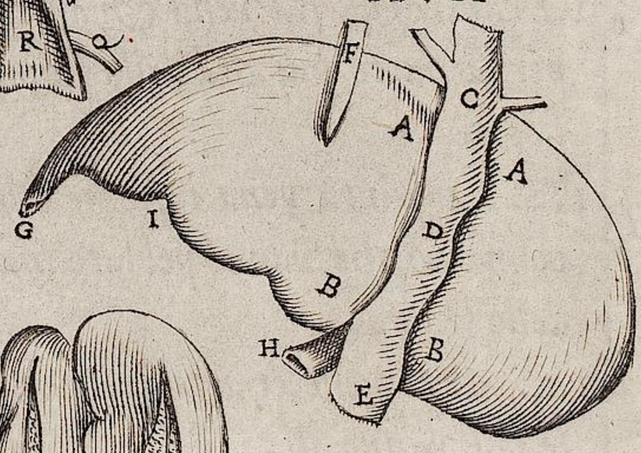


XHII

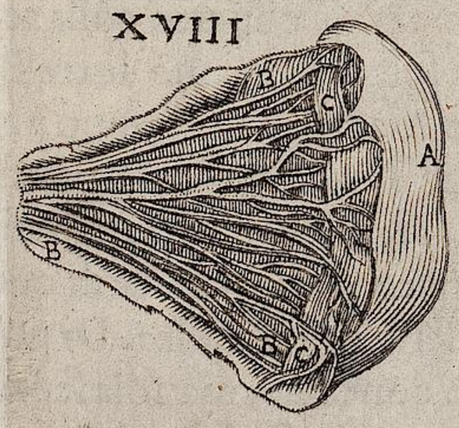
XVI

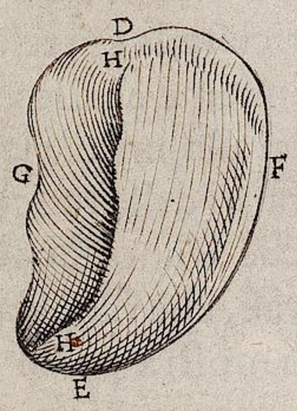


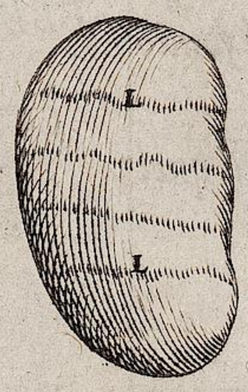
XVII



XVIII







Dichiar. delle Fig. del Lib. III.

G 1.2. *La bocca dello ſtomaco.*
H 1.2. *Il fondo dello ſtomaco.*
I 1.2. *La parte piu alta dello ſtomaco.*
K K 1.2. *La piu baſſa.*
L L 1. *La parte di nanzi dello ſtomaco.*
M N O 2. *La parte di dietro; imperò la O moſtra l'impreſſione, che fanno nella ſchiena; la N la parte piu alta del lato manco; la M la piu alta del diritto.*
P 1.2. *L'inteſtino duodeno, il quale è qui tagliato al principio del digiuno.*
Q 2. *Il condotto del fiele, che va al fine dell'inteſtino duodeno.*
R 2. *Doue queſto condotto entra nell'inteſtino.*
S 2. *La glandola, che in queſta parte ſi congiunge all'inteſtino duodeno.*
T 1.2. *Vn ramo del neruo diritto del ſeſto paio di nerui della teſta, che viene allo ſtomaco diuidendoſi in molti ramuſcelli, che vanno alla ſua bocca.*
V 1.2. *Vn'altro ramo del ſiniſtro.*
X 2. *Vn ramo del neruo manco, che va per la parte piu alta dello ſtomaco; & in queſta figura*
Y *è notata con la Y, quando arriua appreſſo il fegato.*
a 2. *La prima vena dello ſtomaco accompagnata da vn'arteria.*
b 2. *La ſeconda, la qual non ha arteria.*
c 1.2. *La terza vena inſieme coll'arteria, & col neruo, la qual ſi diſtẽde per lo lato diritto della parte piu baſſa dello ſtomaco.*
d 1.2. *La quarta vena accompagnata da vn'arteria, le quali abbracciano la bocca dello ſtomaco.*
e 1. *I rami di queſta vena, & arteria, che vanno per la parte piu alta dello ſtomaco, inſino al fondo.*
f 1.2. *La quinta vena inſieme coll'arteria, & col neruo, che vanno pel lato manco del fondo dello ſtomaco.*
g g 1.2. *Altre vene, et arterie, che naſcono di quelle, che vanno alla milza.*

Figura XV.

QVESTA Figura moſtra lo Stomaco ſolo da per ſe, riuolto quel di dentro in fuore; nella quale la h moſtra vna groſſezza, che ſi fa nella ſua bocca; & la i l'altra, che circonda la bocca dello ſtomaco.

Figura XVI.

IN queſta figura ſi moſtrano le Tele dello Stomaco.

k *La terza tela dello ſtomaco, che naſce del peritoneo; la quale in queſta figura è quaſi del tutto diſtaccata dallo ſtomaco.*
l *La ſeconda tela, la quale è meno diſtaccata, che la prima.*
m *La prima tela & di dentro, dello ſtomaco, la quale è diſtaccata dall'altre di fuori.*

Figura XVII.

QVESTA Figura moſtra la gobba del Fegato; & la parte di dietro inſieme col tronco della vena grãde, che naſce di lui.

A A *La parte piu alta della gobba del fegato.*
B B *La parte piu baſſa.*
C *Il luogo, doue la vena grande pertugia la diaframa mandandole alcuni rami.*
D E *Fra queſte due lettere naſce del fegato la vena grande.*
F *La maggior parte della legatura, che lega il fegato alla diaframa.*
G *La legatura, che lega la parte manca del fegato alla diaframa.*
H *Vna parte della vena porta.*
I *Il ſeno, che ſi fa nel fegato, appreſſo la parte manca dello ſtomaco.*

UBB

Figura XVIII.

QVESTA Figura moſtra la Milza da ogni parte. In prima la dimoſtra per la parte di nanzi inſieme con vn pezzo della reticella; & la A moſtra il lato manco; perche
A il deſtro & quel di mezzo è coperto colla reticella; la cui tela di ſotto dinotano le tre B,
B B B inſieme con le vene, & arterie, che vanno per
C C lei alla milza; le due C moſtrano la tela di fuori della reticella, per la qual paſſano i vaſi, che vanno allo ſtomaco, la qual naſce di que vaſi, che vanno a inſerirſi nella milza. Di poi ſi moſtra per lo ſuo concauo, ma ſola ſenza
D E reticella, & altra coſa; & la D ſegna la parte
F G piu alta, & la E la piu baſſa; la F la ſiniſtra, la
H G la deſtra; la H moſtra vna riga, che ſi vede nel ſuo concauo, alla qual s'attaccano e vaſi, che s'inſeriſcono in lei. Dipoi ſi moſtra per

di

di dietro; & si veggono in essa certe impressioni, che fanno le coste. Vltimamente si mostra, ne piu ne meno, che si facesse la seconda volta, eccetto che ha due tagli, per li quali si mostra la sua sustanza, come nota la I & la K.

IK

Tauola. IIII.

Figura XIX.

QVESTA Figura si conforma per ordine coll'undecima, pche in questa mancano tutti gli intestini.

AA *Vna parte della diaframa, che sta inuolta col peritoneo; la quale insieme con alcune coste è ripiegata in fuore.*

BB *Il concauo del fegato.*

C *La legatura del fegato, mediante la quale si lega al lato manco della diaframa.*

D *Vna parte della vena del bellico; & insieme la fessura del fegato, nella qual s'inserisce.*

E *In questa parte ha il fegato vna impressione, che fa nel lato manco dello stomaco.*

F *La bocca dello stomaco, et vna parte dell'istesso*

GG *Certe righe, o impressioni, che si fanno nel concauo del fegato, iui, doue la vena porta entra in lui.*

H *Il fiele.*

I *Il tronco della vena porta tagliato in questa parte; & due venette, che vanno al fiele.*

K *Il neruo, che va al fegato; & nasce di quegli, che abbracciano la bocca dello stomaco.*

L *L'arteria, commune al fegato & al fiele.*

M *Vn ramo del sesto paio di nerui della testa, che scende per le radici delle coste, & va al fegato, & al fiele.*

N *Il condotto del fiele, che va a gli intestini.*

OO *La parte di nanzi, & la curua, della milza.*

P *La riga della milza, nella quale s'inseriscono le sue vene, & arterie.*

Q *La vena grande.*

R *L'arteria grande.*

S *Il tronco dell'arteria, che va allo stomaco, al fegato, alla milza, alla reticella, al mesenterio, & a gli intestini.*

TV *I rognoni coperti, ognuno con la sua tela.*

X *La vena, che va alla tela grassa del rognone manco.*

Y *Quella, che va alla medesima tela del diritto.*

ab *Le vene, & arterie, che vanno a rognoni, chiamate emulgenti, o succiatrici.*

c c *Il condotto dell'orina del lato destro.*

d *Quello del manco.*

e *Il condotto del seme, che va al testicolo manco.*

f *Quel del lato destro.*

g g *Alcuni ramuscelli, che nascono di questi condotti del seme, iui, doue si congiungono al peritoneo, & si distribuiscono per l'istesso verso e testicoli.*

h i *L'arterie, che vanno a gli testicoli.*

k *Il tronco dell'arteria, che va all'intestino colon & al retto, per la parte piu bassa della reticella.*

l *In questa parte l'arteria grãde incaualca la uena grande; & l'vna, & l'altra si diuidono in due tronchi.*

m m *Le principali vene di quelle, che nascono della grande per tutti e lombi, & vanno al peritoneo, & all'altre parti, che lor son vicine.*

n *I rami dell'arteria grande, che entrano pe buchi dell'osso grande.*

o *L'ĩtestino retto, legato in q̃sta parte, et tagliato.*

p *La vescica.*

q *Vna parte del canale, che porta il seme dal testicolo al membro.*

r *La pelle, che copriua il membro.*

ſ *La pelle, che copriua i testicoli.*

t *Vna parte della tela carnosa, che anche infasciaua e testicoli.*

u *La prima delle tele particolari de testicoli.*

x *Il membro scorticato.*

Figura XX.

IN questa Figura si mostrano i Rognoni in tre viste; la prima mostra il rognone di uiso pel lungo, insino all'arriuare al secondo suo seno, o concauità.

α *La parte di nanzi del rognone diritto.*

β *Quella di dietro.*

γγ *Le bocche de rami del primo seno de rognoni, o del medesimo corpo come tela, che è iui, doue questi rami si congiungono.*

δδ *Il corpo, o tela del primo seno, nel qual finisce la vena & arteria del rognone.*

ε *Per questo spiraglio esce l'orina.*

λ *Parte del condotto dell'orina.*

Dichiar. delle Fig. del Lib. III.

ζn E da notare, che ſopra il corpo, che ſta notato cõ le ∫ ∫, ſta il ſecõdo ſeno de rognoni, di cui non ſi uede ſe non la parte ſua di dentro, che riſponde al detto corpo. Perche quella di fuori, che riſponde alla ſuſtanza de rognoni, non ſi vede ſe non mettendo vna taſta appreſſo a doue ſta la ζ & la n, in obliquo verſo il lungo del rognone, & alzando vn poco in sù.

La Seconda Figura moſtra il medeſimo, che la prima, eccetto che in queſta tagliammo tutta la ſuſtanza del rognone, che facea quel tramezzo, & inſieme il tramezzo, perche ſi poteſſe ben vedere il ſecondo ſeno. Hora dinotano in queſta figura la α β γ λ, il medeſimo, α β γ λ che nella prima; & il cerchio, che ſi vede tra la α & la β, nota il ſecondo ſeno; la θ la parte θ di nanzi del primo ſeno, o della tela, che ſi diuide in molti rami; la ι moſtra la parte di dietro; & amendue inſieme moſtrano tutta la ι tela, o il primo ſeno del rognone; & la ϰ moϰ ſtra il pertugio dell'orina. La Terza moſtra tutti i rami del primo ſeno o tela; perche la ſuſtanza de rognoni, che naſce alle ſponde di queſta tela, è tutta tolta via, ilche tutto ſi vede ſenza biſogno di lettere.

Figura. XXI.

QVeſta Figura ſi continua in ordine alla XIX, eccetto che in queſta ſon diſtaccate l'oſſa del pettignone, perche ſi poſſa ben vedere la veſcica, & i condotti dell'orina, & que del ſeme; & i rognoni ſtanno in queſta ſcoperti.

a a Vna parte del peritoneo, & della diaframa, inſieme con alcune coſte rotte riuolto in fuori.

b b Il gobbo del fegato.

c c Vna parte del concauo del fegato.

d La principal legatura del fegato, che'l lega alla diaframa; la qual in queſta figura è alquanto ſtirpata dal fegato.

e La legatura, che lega la parte ſiniſtra del fegato alla diaframa.

f Vna parte della vena porta, inſieme coll'arteria, & nerui, che vanno al fegato, & col condotto del fiele, che va a gli inteſtini; che è legata, & tagliata.

g Il tronco della vena grande.

h Il tronco dell'arteria grande.

i Il principio della vena, che va alla tela groſſa del rognone deſtro.

k Le radici dell'arterie, che vanno a gl'inteſtini, & mandano rami allo ſtomaco, fegato, fiele, milza, & reticella.

l Il principio della vena, che va alla tela groſſa del rognone manco.

m n Le vene, & arterie, che vanno a rognoni.

o o p p La tela groſſa de rognoni in tal modo raccolta, che laſcia coperto il rognone.

q q I condotti dell'orina.

t Il condotto diritto del ſeme.

u Il principio di queſto condotto, il quale è alquanto rileuato.

x Il condotto ſiniſtro del ſeme.

y Vn'altra venetta, che naſce del tronco della uena grande, & ſi congiunge al condotto ſiniſtro; la quale in alcuni ſuole non ritrouarſi.

α Il principio dell'arterie del ſeme.

β Alcuni ramuſcelli, che naſcono de condotti del ſeme, & vanno al peritoneo, ſopra il quale paſſano.

γ In queſta parte ſcendono i cõdotti del ſeme per l'oſſa del pettignone, inſino al teſticolo, donde rimontano.

∫ ∫ Doue ſi congiunge la vena del ſeme coll'arteria, & fanno come vna varice.

ε In queſta parte s'inſeriſce queſto corpo, come varice, nel teſticolo.

ζ Il teſticolo coperto coll'vltima tela.

n Il principio del condotto del ſeme dal teſticolo al membro.

ϑ Doue queſto condotto ſi ritorce in sù diſcoſtandoſi dal teſticolo.

ϰ In queſta parte ſi vede il canale libero, et tõdo.

ν Il membro.

ξ Vn corpo, come di glandole, che ſi vede al principio del collo della veſcica, nel quale s'inſeriſcono i condotti del ſeme.

ρ Il muſculo tondo del collo della veſcica.

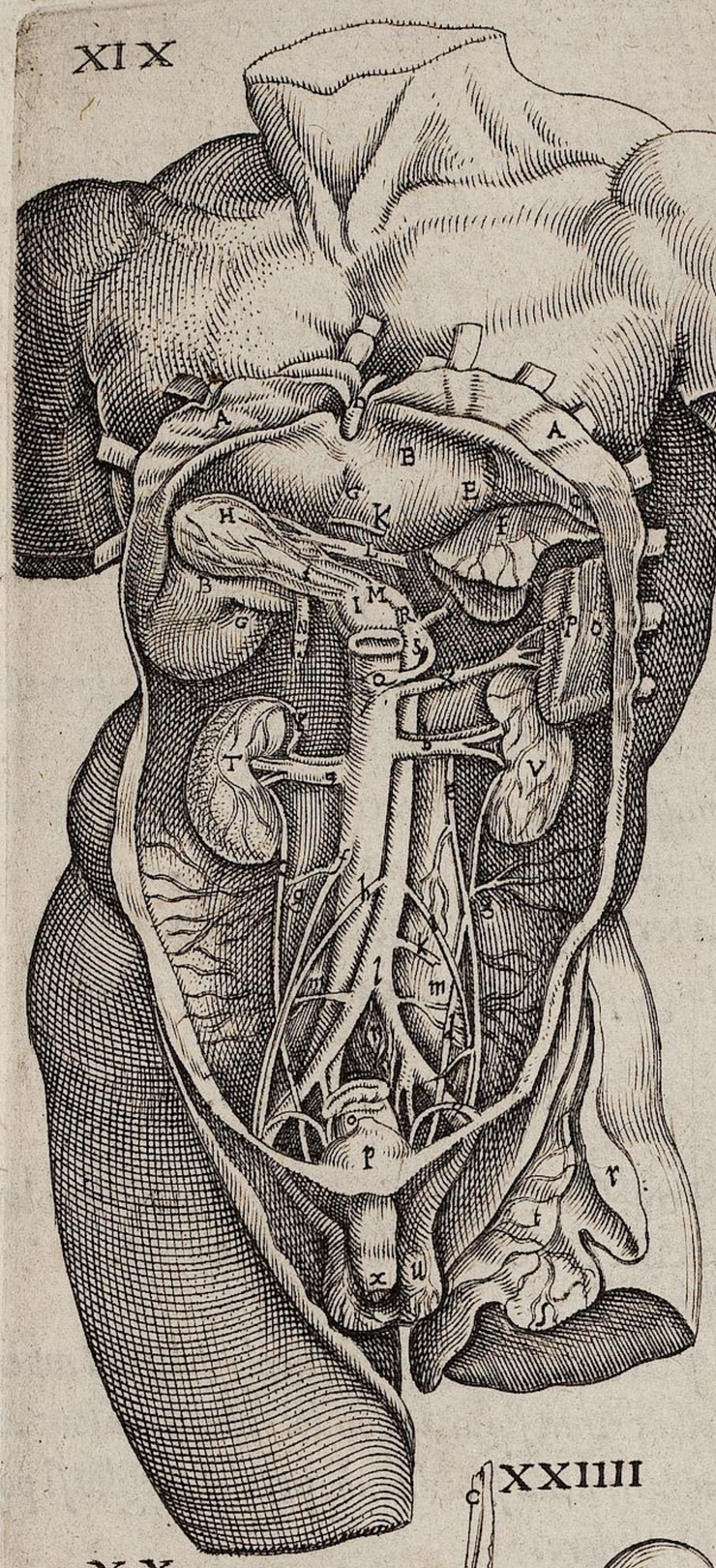
ſ τ I due corpi, che fanno il membro; de quali il deſtro è attaccato anchora al ſuo principio; il ſiniſtro è diſciolto; & il membro inſieme con la veſcica fanno la figura d'vna ſ.

υ Le vene, & arterie, che vanno al membro.

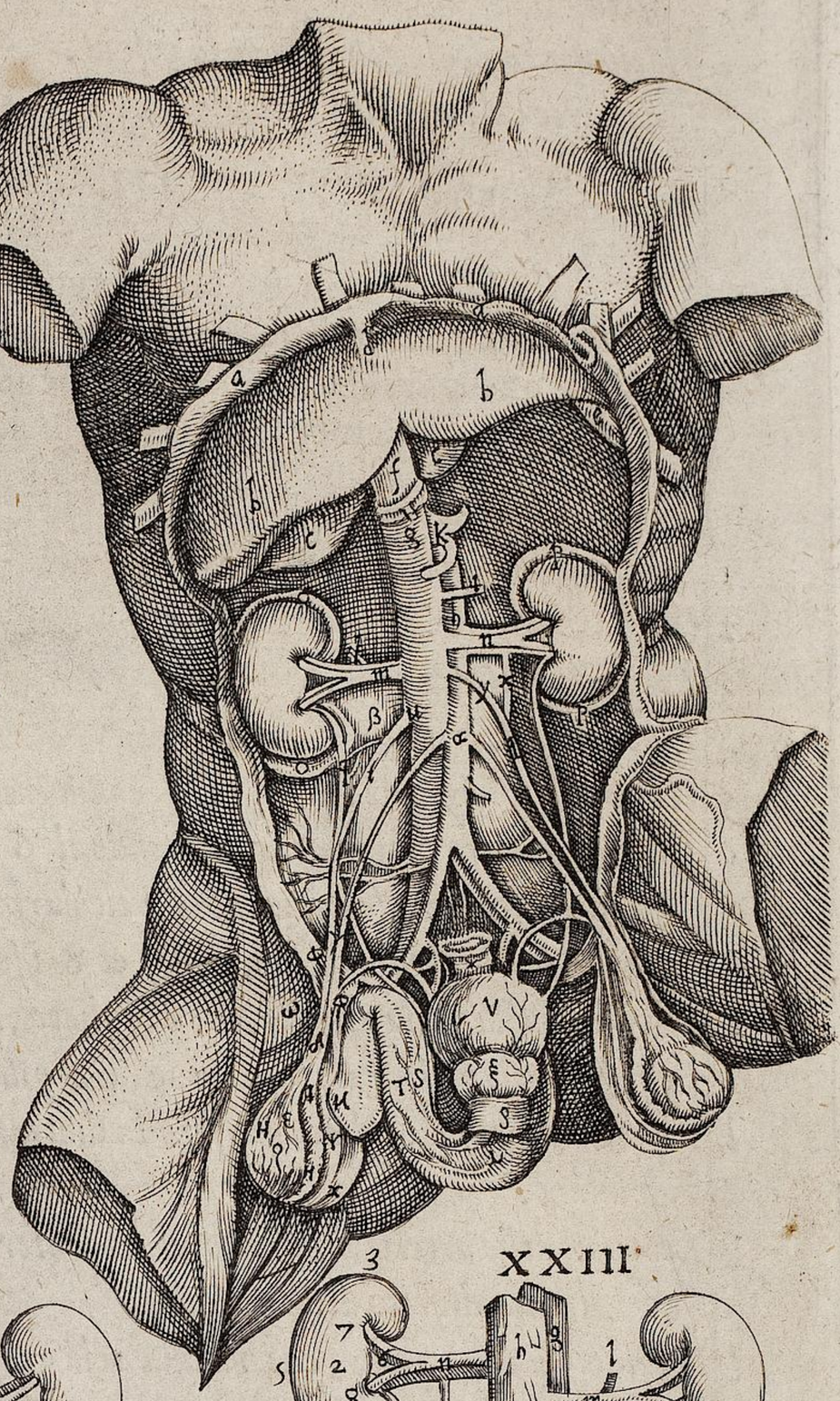
φ χ La prima tela de teſticoli; la qual comincia iui, doue ſi vede la φ, & ſi congiunge al teſticolo, iui, doue è la χ.

Il mu-

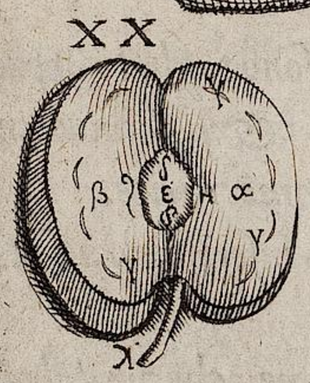
XIX



XXI

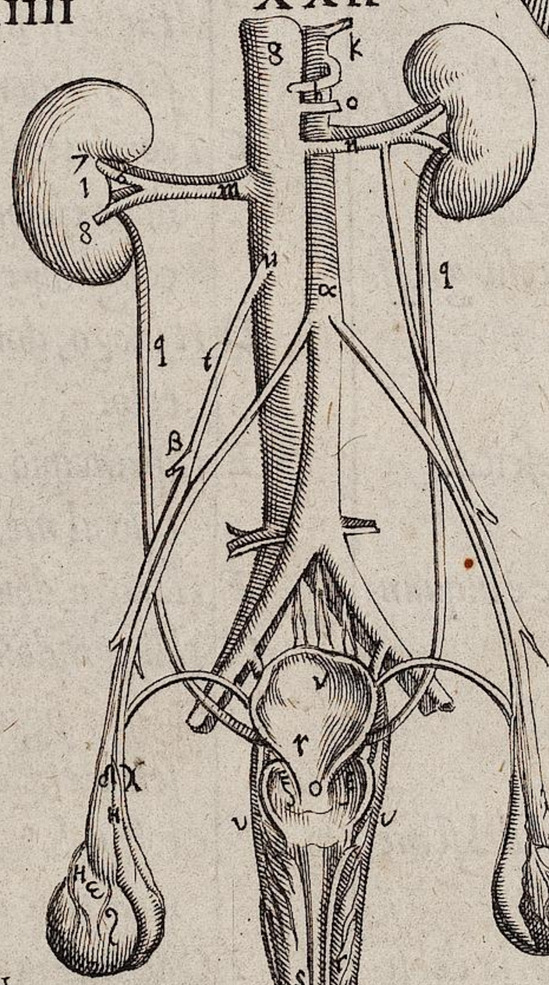


XX

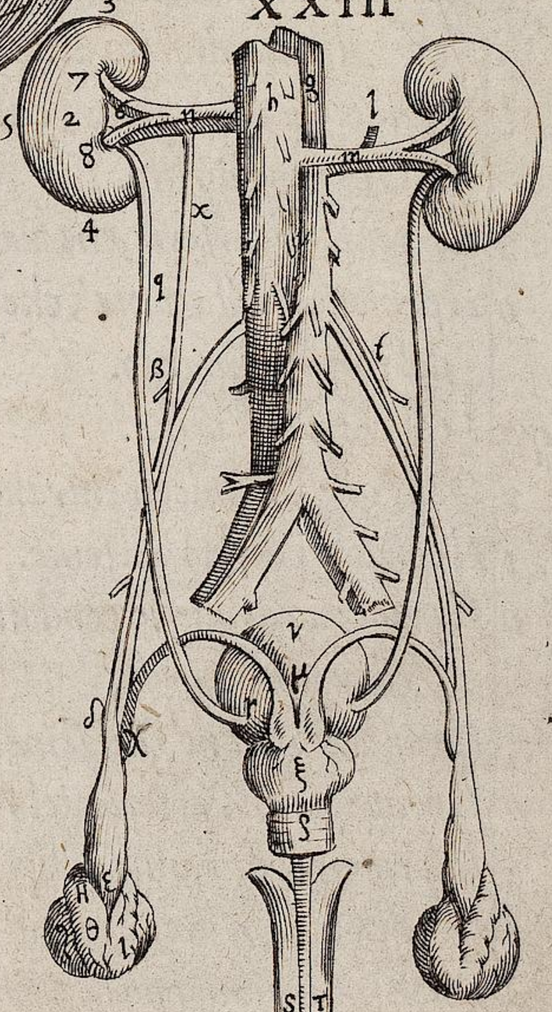


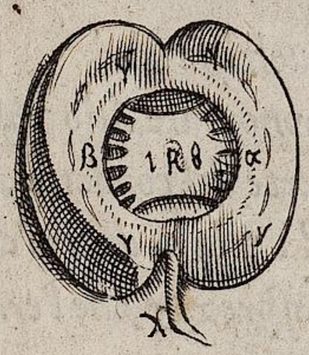
XXIIII

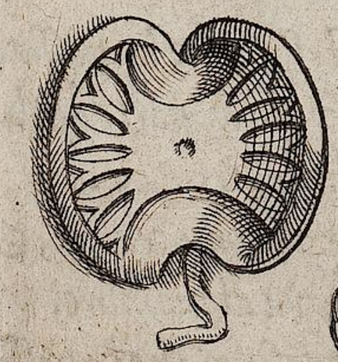
XXII



XXIII







Dichiar. delle Fig. del Lib. III.

ϯ *Il muſculo del teſticolo, che naſce della tela detta.*

ω *Il ſettimo muſculo, che muoue la coſcia.*

* *Vna parte dell'inteſtino retto.*

Figura. X.XII. XXIII.

IN queſte Figure non è piu differenza di queſta, che l'una moſtra la parte di nanzi, & l'altra quella di dietro; perche amendue moſtrano gli inſtrumenti del ſeme, & della orina.

1 *La parte di nanzi del rognone.*

2 *Quella di dietro.*

3 *La parte piu alta.*

4 *La piu baſſa.*

5 *Il gobbo del rognone.*

6 *Il lato di dentro del rognone; nel quale il 6 7 & 8 moſtrano il ſeno ſuo; & particolarmente il 6 moſtra il tubercolo; & il 7 et 8 i ſeni.*

g *Il tronco della vena grande, che è tagliato, poi che ha paſſato il fegato ſcendendo all'in giù.*

h *L'arteria grande, tagliata, paſſata la diaframa all'in giù.*

k *Le radici delle arterie, che vãno al meſenterio, & alla tela di ſotto della reticella.*

l *Il principio della vena, che va alla tela groſſa del rognone diritto.*

m n *Le vene, & arterie, che vanno a rognoni.*

o *Il principio della vena, che va alla tela groſſa del rognone manco.*

q q *I condotti dell'orina.*

r *Doue queſti condotti entrano nella veſcica.*

t *Il condotto deſtro del ſeme.*

u *Il principio di queſto condotto, il quale è alquanto rileuato.*

x *Il condotto manco del ſeme.*

α *Il principio dell'arterie del ſeme.*

β *Il principio de ramuſcelli de condotti del ſeme, che habbiam detto gire al peritoneo.*

δ *Doue ſi congiungono la vena, & arteria del ſeme, & fanno vn corpo come varice.*

ε *Il fin di queſto corpo, che ſi attacca al teſticolo.*

ζ *Il teſticolo, coperto con la tela di dentro.*

η *Il principio del condotto, per doue va il ſeme dal teſticolo al membro.*

θ *Qui ſcende queſto condotto per la parte di dietro del teſticolo.*

ι *Qui comincia a montare.*

κ *Qui ſi fa tondo, come vn neruo, & ſi diſcoſta dal teſticolo.*

λ *In queſta parte ſi ritorce verſo la parte di dietro de condotti del ſeme, & rientra per lo peritoneo.*

μ *Doue ſi congiunge il condotto ſiniſtro al deſtro.*

ν *La veſcica, la quale nella figura 2 2 è diuiſa per mezzo, perche ſi vegga di dentro.*

ξ *Quel corpo, come ſpugna, nel quale s'inſeriſcono e condotti del ſeme; il quale nella figura xxij è diuiſo inſino al canale dell'orina.*

ο *Quel corpo, come glandola, del collo della veſcica, nel quale s'inſeriſcono i condotti del ſeme.*

ρ *Il muſculo, che abbraccia il collo della veſcica.*

ϛ *Gli due corpi, che fanno il membro.*

υ *L'arteria, che paſſa per lo membro.*

φ *Il luogo piu largo del canale del membro.*

Figura. XXIIII.

IN queſta Figura ſi moſtrano particolarmente i Teſticoli in diuerſe viſte.

A B *La parte di nanzi del teſticolo deſtro. Impero nella prima figura i condotti del ſeme ſono attaccati; nella ſecõda nò, perche meglio ſi poſſino vedere.*

C *I condotti del ſeme, che ſono tagliati appreſſo doue eſcono del peritoneo; & ſi cominciano a congiungere, & fanno come varice.*

D *Il luogo, doue queſti vaſi s'inſeriſcono nel teſticolo.*

E *Il principio del vaſo del ſeme, che va dal teſticolo al membro.*

F *Il luogo, doue queſto vaſo riuolta in sù.*

G *Il luogo, doue comincia a ſormontare q̃ſto vaſo.*

H *Queſta figura moſtra la parte del condotto del ſeme, che era attaccata alla tela di dentro del teſticolo; & i buchi, & aſprezze, che l'erano attaccate.*

I *Queſta Figura moſtra l'iſteſſo, che la paſſata; non dimeno in queſta ſi vede la parte gobba, & non s'attacca alla tela del teſticolo.*

K *Il teſticolo inſieme col corpo, come varice, & tolto il vaſo del ſeme, che va al membro.*

M *Queſta figura moſtra il medeſimo, che la paſſata, impero per la parte di dietro; & le due lettere ſeguenti ſon communi ad amendue.*

N *Il principio, doue ſi congiungono la vena, &*

arteria

arteria del seme.

O Il fine del corpo,come varice.

P Il testicolo, inuolto nell'vltima tela, & libero dal corpo,come varice; & si vede per la parte di nãzi,nella quale il detto corpo s'inserisce.

Q Il testicolo,tolta via la tela,& riuolta a dietro,

R iui,doue si vede la R,perche si uegghino e rami,che nascono di quella, & si distribuiscono per la sustanza sua.

S Vn'altra parte di questa tela,che cuopre il testicolo; la quale è attaccata a lui.

T Questa figura dimostra il testicolo diuiso per mezzo,perche si vegga la sua sustanza; & i vasi, che si distribuiscono per lui, notati con

V V le V V.

Tauola V. Fig. XXV.

QVESTA Figura è la prima della donna; nella quale son tolti via gl'intesti ni tutti, & alzata ĩ sù la reticella. Et si vede in essa il mesenterio, & alcune sue tele, che fa di bisogno rompere; & principalmẽte si vede il sito della matrice & della vescica, nella forma,che si vede in qual si voglia donna,che non sia molto magra.

A B C D. La parte di dentro della tela di nanzi della reticella.

E E La parte del mesenterio, che congiunge gl'intestini sottili alla schiena.

F F Vna parte della tela del mesenterio, distaccata dall'altra; che è notata con le due G G; & tutte insieme mostrano l'ordine de vasi, che vanno per lui,& le glandole.

G

H H A questa parte del mesenterio si congiunge la parte dell'intestino colon,che era appresso quel la dell'intestino retto.

I A questa parte di mesenterio s'attacca il principio dell'intestino retto.

K L'intestino retto tagliato al principio del colon, che è al principio dell'osso grande.

L La parte di nanzi del corpo della matrice,a cui sono attaccate alcune tele.

M N I testicoli della donna, de quali il diritto non si vede bene,per esser coperto dalla tela, che cuopre i vasi del seme; il manco si vede molto meglio,perche l'ha tolta via.

O O Vna tela,che nasce dalla parte del lato diritto del peritoneo,et cuopre i condotti del seme del medesimo lato,& le venè,che uanno alla parte piu alta della matrice,faccendo insieme con la sua compagna dall'altro lato la seconda tela della matrice.

P In questa parte si veggono alcune fibre di carne nella detta tela, che fanno il musculo del lato destro della matrice.

Q Q La tela del lato manco, che risp̃onde a quella del lato destro,che notamo con le o o.

R S La parte di nanzi del collo della matrice, che sta fra la R & la S, & coperta con la tela, che nasce dalle parti del peritoneo, per le quali passano le vene,che vanno al detto collo; & lo spatio tra la R & la S, nota il largo del collo; et le crespe,che qui si veggono,son quell'istesse,che si fanno nel detto collo, quando è raccolto.

T La parte di dietro della vescica.

V Vna parte del bellico, insieme con le due arterie,che nascono di lui; & il condotto,per doue la creatura orina nel ventre; i quali qui pendono in giù.

X Vna parte della vena, che va dal bellico al fegato.

Y Il condotto,per doue orina la creatura nel ventre della madre.

Z & L'arterie,che nascono del bellico.

Figura XXVI.

DIchiarat ione delle lettere della Ventesima sesta Figura. Nella quale è tolto via tutto'l mesenterio, lo stomaco,& gl'intestini; & si vede la matrice, la vescica, & gl'instrumenti,che appartengono alla generatione,& la poppa o mammella scorticata.

A A Alcune vene,che vãno alle poppe o mammelle,di quelle,che vanno alla pelle,che cuopre la punta dell'homero.

B Altre vene,che nascono della vena grande, quando vuole entrar nel braccio.

C La poppa,o mammella.

D D La sustanza della mammella.

E F G H. La parte di dentro del peritoneo.

I K La vena, & arteria, che scendono per di sotto l'osso del petto.

L Il gobbo del fegato.

M Vna parte del concauo del fegato.

Dichiar. delle Fig. del Lib. III.

N Vna parte della vena, che va dal bellico al fegato.

O Il tronco della vena porta, il quale in questa parte è tagliato, insieme co rami, che nascono di lui.

P La vena grande.

Q L'arteria grande.

R Le radici dell'arterie, che vanno al fegato, alla milza, alla reticella, & a gl'intestini.

S Il principio della vena, che va alla tela grassa del rognone manco.

T V Le vene, & arterie, che vanno a rognoni, chiamate emulgenti, o succiatrici.

X Il principio della vena, che va alla tela grassa del rognone diritto.

Y Z I rognoni.

a a Il condotto diritto dell'orina, il quale è tagliato appresso la a piu bassa; & l'altra parte sua,

b che è attaccata alla vescica, dimostra la b.

c c Il condotto manco.

d d La vena diritta del seme.

e La sinistra.

f Il nascimento dell'arterie del seme.

g L'arteria destra.

h L'arteria sinistra.

i k l La matrice, il cui collo comincia appresso la l.

m L'intestino retto, che è tagliato, & legato.

n Alcuni rami delle vene, & arterie del seme, che vanno alla parte di nanzi della matrice.

o Le vene, et arterie, che vãno a testicoli; le quali si congiungono, & fanno vn corpo, il qual si

p fa alquanto piu largo di sotto, iui, doue è la p.

q Alcuni ramuscelli, che nascono della congiuntione di queste vene, & arterie, & si distribuiscono per le tele, che congiungono il testicolo al peritoneo.

r La parte di nanzi del testicolo.

ſ Il principio del condotto, che porta il seme dal testicolo alla matrice.

t t Le riuolte del condotto del seme, le quali fa da lati del testicolo.

u La parte del condotto del seme, che va alla matrice.

x x Il collo della matrice.

y Le vene, che vanno alla parte piu bassa della matrice, & al suo collo.

α Vna vena, che nasce di queste sopra dette. Mostra anche questa lettera, doue il condotto dell'orina, entra nella vescica.

β La parte di dietro del fondo della vescica.

γ Il musculo del collo della vescica.

δ In questa parte s'inserisce il collo della vescica a quel della matrice.

ε Le labbra della natura.

ζ La radice dell'arteria, che va alla piu bassa parte del mesenterio.

η Alcuni rami della vena, & arteria, che vanno alla gamba; e quali montano verso il bellico per gli musculi diritti del ventre.

Figura XXVII.

IN questa Figura si vede la Matrice insieme con le tele, che la legano al peritoneo. Et è tãto increspato & raccolto il collo suo, & radoppiato in sù, che si vede la bocca della matrice; & è la vescica & il suo collo aperto, & posto sopra il testicolo diritto, perche si vegga il uoto di lei.

A La parte di nanzi della matrice, coperta ancora delle sue tele.

B Il collo della matrice.

C Vna parte del fondo della matrice, la quale è rileuata, come vna ghianda nella parte piu alta del collo della matrice.

D La bocca della matrice.

E E La tela, che lega la matrice col peritoneo, & contiene i vasi del seme.

F Il testicolo manco.

G La vena, & arteria del seme.

H Vna parte di questa vena; & l'arteria, che va alla parte piu alta della matrice.

I Vn'altro ramo delle medesime, che va al testicolo.

K Il condotto, che porta il seme dal testicolo alla matrice.

L Il concauo della vescica.

M Doue s'inseriscono e condotti dell'orina.

N Alcuni pezzi de condotti dell'orina, che pendono dalla vescica.

Figura XXVIII.

IN questa Figura si vede la Matrice, & i suoi Testicoli.

θ Alcuni ramuscelli, che nascono de condotti del seme, che vanno alle tele, che si congiungono

al pe-

U. B. HEIDELBERG

XXIIII

XXVII

XXVIII

XXVI

XXVIIII

Dichiar. delle Fig. del Lib. III.

al peritoneo.

ι *Vn'altro ramuſcello de medeſimi condotti, che va alla parte di nanzi della matrice.*

κ *La meſcolanza, che fanno la vena, & arteria del ſeme ſimile ad vna varice.*

λ *Il teſticolo manco.*

μ μ *Il naſo, che porta il ſeme dal teſticolo alla matrice.*

ν *Il canto, che ſi fa nel corpo della matrice, nel qual s'inſeriſce il condotto del ſeme.*

ξ *In queſta parte comincia il collo della matrice; & qui di ſotto è la ſua bocca.*

ο ϖ *Il collo della matrice.*

ρ *In queſta parte ſi congiunge il collo della veſcica a quel della matrice.*

ς *Alcune vene, che ſi diſtribuiſcono per la parte di dietro del corpo della matrice, & pel ſuo collo.*

ττ *Le labbra della natura.*

υ υ *I condotti, per li quali l'orina va da i rognoni alla veſcica.*

Figura XXIX.

QVeſta Figura rappreſenta la Matrice inſieme col collo ſuo, in quella grãdezza, in che ſi ſuol ordinariamẽte ritrouare in vna donna, che non ſia grauida. Et è da notare che'l corpo della matrice è diuiſo d'alto a baſſo, perche ſi poſſa meglio vedere il ſuo voto.

A A *B. Il voto del corpo della matrice.*

C D *Vna coſticciuola, che ſi fa d'alto a baſſo per mezzo del voto della matrice.*

E E *Il groſſo della tela di dentro della matrice.*

F F *La parte del corpo della matrice, che entra a dentro faccendo vna coſticciuola fra e ſuoi due canti.*

G G *La bocca della matrice.*

H H *La tela di fuori della matrice, che naſce del peritoneo.*

I I I *Parte delle tele, che naſcono del peritoneo, & legano la matrice.*

K *La ſuſtanza del collo della matrice.*

L *Parte del collo della veſcica, che ſi congiunge al collo della matrice.*

Il reſto di queſta figura ſenza lettere, ognuno da per ſe lo potrà facilmente intendere.

Tauola VI. Fig. XXX.

QVeſta Figura rappreſẽta vna Donna grauida, che ha aperto il ventre in croce, & tolta via la reticella, perche ſi vegga il ſito dello ſtomaco, de gl'inteſtini, & della matrice, & la figura ſua nelle grauide.

A B C D *La parte di dentro della tela, che faſcia gli inteſtini, chiamata il peritoneo, la quale è attaccata a muſculi del ventre.*

E E *La parte del gobbo del fegato, che appare ſenza romper coſta alcuna.*

F F *Lo ſtomaco.*

G H *La parte dell'inteſtino colon, che è attaccata allo ſtomaco.*

I K *Le tele, che legano la matrice all'oſſa del pettignone.*

L *Il corpo della matrice, il quale in queſta arriua inſino al bellico.*

O O *O O. Le tele, che naſcono del peritoneo, & abbracciano e teſticoli, & i condotti del ſeme, et la parte di nanzi della matrice, faccendo la tunica di fuori della matrice.*

Q *La parte di nanzi del collo della matrice.*

R *La veſcica.*

Figura XXXI.

IN queſta Figura ſi vede la Matrice, cauata del corpo per la parte di dietro, & aperta in croce, perche ſi vegga quella maſſa di vene, che è attaccata alla parte di nanzi delle ſpalle ſue, chiamata la Secondina.

A B C D *La parte di dietro del corpo della matrice tagliata in croce, & riuolta in fuori; & particolarmente dimoſtra certi foſſetti, in che s'inſeriſcono i capi delle vene della ſecondina, chiamate Cotiledones.*

E E E *La parte di dietro della ſecondina, la quale è fatta d'vna maſſa di vene, mediante le quali ſuccia la creatura il ſangue per l'ombilico.*

F F *Vna parte della tela, o tunica di fuori della creatura, chiamata Allantoides.*

G *Parte del collo della matrice.*

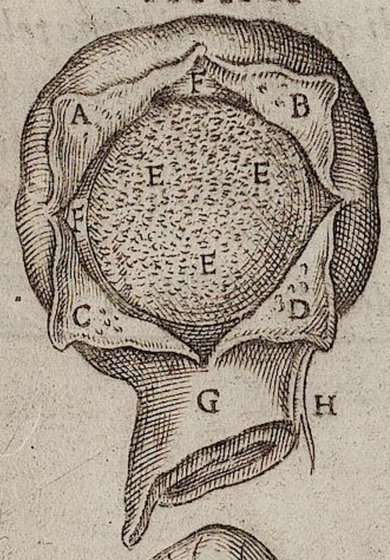
H *Vna vena, & una arteria, che naſcono della uena, et arteria grãde, toſto da poi, che ſon diuiſe ſopra l'oſſo grãde, et ſi diſtribuiſcono p la matrice.*

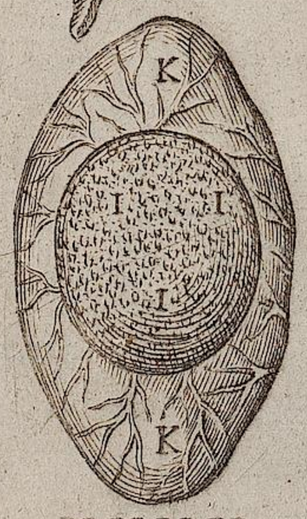
Figura

TABVLA · VI · LIBRI · I.

FIG · XXX

XXXI





XXXII

XXXIII

XXXIIII

Dichiar. delle Fig. del Lib. III.

Figura XXXII.

LA presente Figura mostra le Secondine cauate tutte della matrice; nelle quali anchora stà inuolta la creatura per la parte di dietro.

III *La secondina.*

K K *La tela, o tunica di fuori della creatura, alla cui vltima parte è attaccata la secondina; & particolarmente queste lettere mostrano le vene, che si distribuiscono per essa.*

Figura XXXIII.

QVesta Figura ha aperta la tunica della creatura, tra la quale & quella di dentro si conserua tutta l'orina, che fa la creatura stando nel ventre.

L L L *La tela di fuori, ch'infascia la creatura; alla cui parte di dietro, che è notata con le due L L, si vede attaccata la secondina.*

M *La parte di dentro di questa tela.*

N *I vasi, che nascono della massa chiamata secondina, et fanno l'ombilico della creatura.*

* *Il fine del cõdotto, che viene dal bellico della creatura (insieme con gli altri suoi vasi) insino all'entrare tra le due tuniche, per il quale la creatura orina il tempo, che sta nel ventre. La parte di questo condotto, che va dalla vescica al bellico, nottammo nella figura XXV con la Y.*

O O *La tunica di dentro, che fascia la creatura, chiamata Amnios, simile ad vna carta pecora, eccetto che si veggono per essa sparte alcune vene; & è tanto sottile, & trasparente, che si comincia a raffigurare la creatura, & il sudor suo, che si contengono dentro di quella.*

Figura XXXIIII.

IN questa vltima Figura stanno aperte amendue le tuniche, & cauata fuori la creatura, la quale ritiene anchora la figura, come staua dentro di loro.

P Q *La tela di fuori, che fascia la creatura; & in particolar la P nota la parte sua di fuori; la Q quella di dentro, la quale è anche notata con le S S.*

R *Parte della secondina attaccata alla parte di fuori della detta tela.*

S S T *Nella parte di fuori della tela di fuori della creatura si vede il modo, nel quale le vene nascono della secondina; & in particolare le SS mostrano le vene, & la T, doue si raccogliono tutte facendo il bellico.*

V V *La parte di fuori della tela chiamata Amnios.*

X X *La parte di dentro di questa medesima tela.*

Y T *La distributione de' vasi del bellico, i quali vengono dalla parte di dentro di dietro dell' Amnios, insino al bellico della creatura.*

Fine del Terzo libro.

LIBRO QVARTO
dell'Historia dell'Anatomia
COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO;

NEL QVALE SI TRATTA
delle Membra necessarie alla Vita.

In qual parti del corpo s'ingenerino gli Spiriti della Vita. Cap. 1.

VOLENDO il Sommo Creatore darci vna Vita piu perfetta di quella, che hanno le piante, & le altre herbe, fu di bisogno crear nel nostro corpo vn particolar membro, nel quale (come in vna fucina) si formasse tal virtù. Et cosi ne prouidde del Cuore, tãto necessario alla vita, che nõ è animale alcuno, per picciolo che egli sia, il quale non habbia questo membro, o cosa, che lo somigli. In questo Cuore s'ingenerano gli spiriti della vita, chiamati per ciò Vitali; la materia de quali è il vapor del sangue, insieme con vna parte dell'aere, che di continuo per la bocca, & pel naso rifiatando pigliamo. Et perche nel libro passato trattamo delle membra necessarie alla generatione del Sangue; in questo sera bene trattar di quelle, che son necessarie alla generation de gli Spiriti. Gia credo che sappia ognuno, che se vogliamo che l'aere entri al cuore, è di bisogno che rifiatiamo; & tirãdo l'aere in dentro il facciamo passare pel [a] gargarozzo, & di poi per la canna de polmoni; doue distribuendosi per la sustanza loro si mescola col sangue, che diremo scendere dal [b] ventricolo diritto del cuore per la vena [c] arteriale alla medesima sustanza de polmoni; & amendue insieme passano per la [d] arteria venale, dalla quale entrano nel ventricolo [e] mãco del cuore. Hora hauẽdo l'aere da passare (in nanzi che arriui al cuore) per tutte queste parti, serà ben trattare in prima di loro; ilche farò, quando haurò trattato della tela, che rinuolge le coste (chiamata per ciò Pleura); la quale fascia tutte queste membra insieme, come il peritoneo quelle della digestione.

Perche cagione fu fatto il Cuore.

Tutti gli Animali è forza che habbiano Cuore.

Come entra l'aere al Cuore.

a lib.i.t.vii. fi. i. ii.
b fi. vii. viii.
c li.vi.ta.iii. fi.iii.
p la mede. fi. iiii.
e fi.ix.x.

Della Tela, che fascia le Coste chiamata per ciò Pleura. Cap. 2.

QVESTA Pleura è vna tela, che è attaccata alle coste per la parte di dẽtro, & a tutte le parti del concauo del petto. La qual nasce delle legature de corpi de nodi delle spalle, cominciãdo per la parte di dietro, dal primo nodo delle spalle insino all'vndecimo, iui, doue [a] l'arteria grande passa tra la schiena, & la diaframa; per la parte di nanzi, dal nodo della gola insino al fine dell'osso del petto, al quale è attaccata la diaframa; da lati, dalla prima costa insino alla parte di sopra della diaframa, che risponde al concauo del petto, coprendola tutta, ne piu ne meno, che tutta l'altra cõcauità del petto, alla quale risponde in figura. Perche è stretta di sopra, come il petto, & appuntata; & alquanto piu larga di sotto, principalmente da lati; di nanzi è corta; di dietro tanto piu lunga, quanto piu è basso l'vltimo nodo delle spalle, che l'osso del petto. In cõclusione mantiene l'istessa figura, che'l concauo del petto, al quale è attaccata. Et per la parte di dẽtro, che

Il nome, & sito della Tela, che fascia le Coste.

a lib.ii.t.vii. 4.Δ,q.

A quai parti s'attacca la tela, che fascia le coste.

risponde al voto del petto, è liscia, & humida, eccetto nelle parti, doue ha alcune punte, o processi neruosi, de quali nascono altre tele, alle quali si lega alcun corpo; come quelle, che si veggono principalmente per tutta la parte di dietro appresso i nodi delle spalle, iui, doue nascono di lei [b] le tele, che fendono il petto. Et a questa tela s'appoggiano la [c] canna della gola, [d] la vena grande, [e] l'arteria grande, & la vena [f] sola, alla qual tutti questi vasi si congiungono, medianti alcune legature, che nascono di lei, & si conuertono in certe tuniche, che 'nfasciano tutti questi vasi, & secondo il lungo dell'osso del petto, & secondo quel della diaframa, dal petto alle spalle; doue loro si congiungono anche le tele, che tramezzano il petto, chiamate per ciò il Mediastino, che vuol dir Tramezzo; delle quali nel capitolo seguente faremo particolar mentione. Questa tela si fa di due molto sottil tuniche; & è d'una sustãza dura, neruosa, & bianchetta, disuguale, & alquanto piu rossa, che'l peritoneo, alla quale è simile in offitio. Perche, si come egli infascia tutte le membra della digestione, cosi infascia questa tela tutte quelle, che seruono alla respiratione, & a gli spiriti della vita; &, si come in quella si vede qualche poco di grasso, cosi ĩ questa delle volte (benche poche) si vede attaccato alla parte sua di dentro qualche grasso, principalmente appresso e nodi della schiena, & doue passano le piu grosse vene di questa tela. Escono anche di questa tela, quando da vn lato, quando dall'altro, principalmente dal sinistro, alcuni fili neruosi, medianti e quali il polmone di quel lato se gli [g] congiunge; & nella parte, che è attaccata alla diaframa, se gli congiungono anche [h] le tele del cuore per vn gran spatio, anzi pare verisimamente, che nascano di lei. Et per la parte di fuori, che è attaccata alle parti, che le stanno appresso, è alquanto aspra, & disuguale, come fanno le tele, che sono attaccate fra se stesse; & non ha attaccato grasso alcuno notabile. Nondimeno non è attaccata vgualmente da ogni parte; perche assai piu forte s'attacca alle coste, mediante vn'altra tela, che fascia particolarmente ogn'una di loro, chiamata Periostio, che non fa a musculi, detti Intercostales; & ne piu ne meno s'attacca assai piu fortemente alla parte neruosa della diaframa, che alla carnosa. Si veggono anche in questa tela, per la parte, che si congiunge alla diaframa, due [i] buchi, simili a que, che habbiam detto vedersi nel peritoneo, vno per la canna della gola, l'altro per la vena grande; & vna [k] fessura per l'arteria grande, & per la vena sola. Appresso il nodo della gola non ha buco alcuno grande, ma ha molti piccioli spiragli, per i quali passano molte vene, che si spargono per questa tela attaccandosi a loro, & pigliando di loro vn'altra tela, oltre la propia, che hanno. Hora passano in questa parte per lei i rami [l] della vena grande, & que dell'arteria grande; [m] la cãna della gola, & la [n] canna del polmone; i [o] nerui del sesto paio della testa, & que, [p] che vanno alla diaframa; & i rami delle [q] vene, che vãno tra le coste. L'offitio di questa tela chiamata Pleura (oltre al fasciar tutte le mẽbra dette) è fortificar la diaframa, faccẽdola piu grossa.

La tela, che fascia particolarmente le coste.

La sustanza di questa tela.

Li vasi, che passano per la tela, che fascia le coste.

b fi.i.H,K L O.fig. ii. G G,H,I,K
c lib. iii. fig. xiii.xiiii.A, B,C
d lib.vi. t.ii. E E
e li.vi.t.iiii.i
f lib.vi.ta.ii. F F
g fi.i. si congiunge la I alla V
h fi.iii. dalla G alla H
i lib.ii.t.vii. r, f.
k la med. q
l lib.vi.ta.ii. iiii.V
m li.ii. t. vii. E
n la med. F
o fi.vi. a,d
p fi.iii. I I
q lib.vi.fi.ii. b b

Del Tramezzo del Petto, chiamato il Mediastino. Cap. 3.

Il sito di queste Tele.

La figura.

LE Tele, che diuidono il Petto pel mezzo dal nodo della gola, insino alla diaframa, son [a] due; & nascono della tela, che fascia le coste, secondo tutto il lungo dell'osso del petto, & quel della diaframa, & tutti e nodi delle spalle, faccendo da vn lato, & dall'altro, come due triangoli, i lati de quai son disuguali. Il primo & minore comincia dalla strozza; & cammina secondo il lungo dell'osso del petto, insino al suo fine, doue gli si congiunge la diaframa. Il secondo è maggior di questo, & comincia pur dalla strozza; & cammina a canto de nodi della schiena insino all'vndecimo delle spalle, doue si cõgiunge anche alla diaframa. Il terzo (che è mezzano tra e due) piglia dal fin del primo, diuidendo per mezzo la diaframa. Queste due tele son molto differenti nel congiungersi, l'vna all'altra. Perche dal secondo lato si congiungono sempre l'una all'altra. Dal primo stanno separate, quanto è largo l'osso del petto; & tra l'una, & l'altra tela tutto quello spatio è pieno [b] d'alcuni fili neruosi, & interessuti; & si fa tanto piu largo, o stretto, quanto piu largo, o stretto è l'osso del petto. Dal terzo lato stanno tanto separate, quanto è il largo della parte neruosa della diaframa; & nello spatio si veggono molto meno fili, che nel sopra detto, & per ciò appare assai piu chiaramente di quello. Questa concauità ne gli huomini non abbraccia piu, che le tele del cuore, & il cuore medesimo, & la parte della vena grande, che passa per la diaframa. Fassi anche tra queste tele vn'altra

Che cosa è tra le tele del Mediastino.

a fig.ii.la diritta GG, la sinistra II K fi.i.L L M

b Per queste cose mira le figure. i. ii. iii.iiii.

vn'altra concauità nel mezzo della tela deſtra,& della manca, nella qual ſtan ſituate le tele del cuore,& il cuore medeſimo,& la vena grande,ſecondo che habbiam detto. Per la parte di dentro,nella quale,oue ſon congiunte,ſon molto aſpre,doue ſon ſeparate,ſon liſcie; ſenza eſſerui nel mezzo dell'vna parte,o dell'altra,ſe non per miracolo, graſſo alcuno; anchor che nella parte di fuori,che mira il concauo del petto (la quale è molto liſcia, & humida,& in alcune parti è attaccata al polmone) ſe ne vede ordinariamente tanto, che alle volte paiono queſte tele piu groſſe,che la reticella.Si veggono anchora, (oltre di queſto graſſo) nella parte piu alta di queſte tele alcune glandole,che ſono iui, doue ſi fa la diſtributione della vena grande; dalla quale riceuono elleno anchora molti rami di vene,come al ſuo luogo diremo. Queſte tele ſon aſſai piu ſottili, che quelle, che faſciano le coſte; & ſuo offitio pricipale è rinuolgere le tele del cuore,& il cuore medeſimo,& ſoſtenerle,che non poſsano cadere ne in giù,ne a dietro. Aiutano ſimilmẽte a queſto,che i vaſi, che paſſano per queſta parte,camminino piu ſicuri appoggiati a loro; & anche à diuider il petto in due. Perche,ſe per diſgratia fuſſe ferito da vn lato, poteſſe il polmone dall'altro muouerſi; ilche non potrebbe in guiſa alcuna fare (come da poi piu lungamente diremo) ſe mancaſſe queſto tramezzo.

L'offitio di queſte tele.

Della Canna del Polmone. Cap. 4.

FAssi il [a] Gargarozzo(il cui principio, o bocca, ſecondo che nel [b] primo libro dicemo,è il primo buco di que due, che ſi veggono nelle fauci) di tre cartilagini, che col tempo ſi conuertono in natura d'oſſa. Al fine di queſto gargarozzo è attaccata la canna del polmone, la quale alcuni Antichi chiamarono ſemplicemẽte Arteria, perche contiene dentro ſolamente aere; ma,da poi che furono chiamate di queſto nome le vene tutte,che battono,fu chiamata queſta,Arteria aſpra,per eſſer fatta d'una ſuſtanza dura, & diſuguale,a differenza dell'altre, che non ſono così; & il medeſimo nome ha mantenuto ſempre tra Latini. Noi altri la chiamiamo la Canna del polmone. Queſta canna è vna ſola; & cammina(come ognuno in ſe ſteſſo può facilmente toccar col dito) dirittamẽte dal principio della noce, appoggiata pla parte di dietro alla cãna della [c] gola,inſino al fin del collo; & indi naſcõdẽdoſi cãmina inſino al quarto nodo delle ſpalle; doue entrãdo ne polmoni ſi diuide in due [d] tronchi,vno, che va a polmoni del lato manco, vn'altro, che va a que del deſtro. Et ognun di loro ſi diuide in molti & diuerſi rami, che ſi diſtribuiſcono per tutta la parte del ſuo lato,faccendo due rami, & ognuno di quelli altri due, & coſi di mano in mano ogni ramo ſi diuide ſubito in due, che ſi fanno ſempre piu ſottili, inſino che a queſto modo ſi ſpargono per tutta la ſuſtanza de polmoni, faccendo naturalmente la figura d'un albero volto al riuerſo, il cui tronco ſi diuideſſe in due, & ogni tronco in molti rami. Il principal tronco è molto differente in figura; perche la parte piu alta del principio ſuo detta il gorgozzuolo è tãto piu acuta, o ſoda, ſecondo che piu o meno è la couerta [e] del gargarozzo;& la parte di nãzi, [f] & da lati(che è la noce) moſtrano q̃lla figura di ſcudo antiquo. Et ſi come la parte piu alta di q̃ſto ſcudo è piu larga, & q̃lla di ſotto piu ſtretta,coſi anchora la parte piu alta di nanzi del gargarozzo è piu larga, q̃lla di ſotto piu ſtretta;anzi la parte piu [g] baſſa del gargarozzo,che habbiã detto farſi di q̃lla cartilagine,ſimile all'Anello,che vſano gli Arcieri ĩ Tracia,è quaſi tãto ſtretta,come la cãna del polmone. [h] La parte di dietro del gargarozzo è quaſi piana,p cagione de proceſsi, che la prima cartilagine ſimile al ſcudo getta verſo dietro; pche altrimẽte q̃ſta parte ſarebbe quaſi tonda p riſpetto della ſecõda,& terza cartilagine,come è la parte di dietro della terza, doue nõ aggiũgono l'ali della prima. Mutaſi anchora la figura del gargarozzo,ſecõdo che la terza cartilagine piu ſi raccoglie verſo il voto del gargarozzo,o eſce piu in fuori; pche tanto piu le punte della prima ſi naſcondono,o eſcono in fuori. Il reſto della cãna del polmone è quaſi ſempre d'vna figura, [i] cioè per la parte di nanzi,& da lati è tonda,& fatta di certe cartilagini come vna C a nodi,legate con alcune tele,le quali,quando riſiatiamo, ſi rileuano piu,che le cartilagini,&,quando non riſiatiamo, ſono piu rimeſſe. Queſta canna per la parte di nãzi è molto ſimile a corpi de nodi delle ſpalle; & le cartilagini ſue, anchor che nella cãna paiono tonde,pur ognuna da per ſe è quadra,piu lunga,che larga, & molto ſottile,benche non tanto nel mezzo,quãto da lati,verſo i quali ſi va,a poco a poco, aſſottigliando,

a lib.i. t.vii.
b cap. ultimo.
c li.ii. t. xvi. fi.ii. iii.v. H
d lib.i.t. vii. fi.i.ii.
e li.ii. t. xvi. fi.ii.iii. iiii. L
f la med. fig. iiii. v. g
g la med. fi. iiii.v.x.i.
h lib.i. t.vii. fi.ii.
i la med. fi. i.ii.xiiii.xv.

La ſuſtãza del la canna del Polmone.

Il ſito.

La diſtributione ſua per gli Polmoni.

La hiſtoria, & figura del gargarozzo.

La figura della canna del Polmone.

Per la parte di nãnzi.

tigliando, & conuertendo in tele; le quali faccendosi carnose si congiungono alla parte di nanzi della canna della gola, & fanno, che questa canna non tenga particolar figura. Anzi, quando rifiatiamo, si fa questa parte di dietro tonda, come quella di nanzi, & alcune volte piu; quando inghiottimo, si fa al contrario, perche si mette verso il voto della canna; quando non inghiottimo, ne rifiatiamo, sta piana, & alquanto ritirata verso il suo voto. Di queste cartilagini poste tutte per vn medesimo ordine è fatto tutto il gargarozzo; le quali, quando questa canna s'allarga, o gonfia, stanno tanto separate l'una dall'altra, quanto è il largo d'ognuna di loro; & quando si raccoglie, si congiungono quasi l'vna all'altra, medianti quelle tele, con le quali habbiam detto esser legate. Delle quali la prima è come vna couerta d'ognuna di queste cartilagini, ne piu ne meno, che sia il periostio dell'altre ossa; benche questa tela non sol cuopre queste cartilagini per la parte, che si congiungono l'una all'altra, ma anche da lati, & di dietro, doue si congiungono alla cãna della gola. La seconda tunica, o tela, cuopre d'intorno tutta la canna dalla banda di fuori, attaccandosi fortemente alla prima tela; & è molto sottile, & quasi simile alle tele del peritoneo, & a quelle, che nascono della tela, che abbraccia le coste; mediante questa tunica la canna della gola si congiunge alle parti, che le son vicine, & i nerui della uoce si cõgiungono a lei. La terza tunica fascia tutta la parte di dentro di questa canna, attaccandosi gagliardamente alle tele delle cartilagini sue; & è commune alla lingua, labbra, palato, cãna della gola, & alla parte di dentro del gargarozzo; & è assai piu grossa, che la seconda, se ben anche è sottile, & forte. Et la grossezza non è vguale da ogni parte; perche dẽtro del gargarozzo è assai piu grossa, & è attaccato alcuno grasso fra lei, & le cartilagini del gargarozzo; ma, come arriua alla fessura delle fauci, si fa da lati dura, come callo, & è assai piu bianca; & dentro del polmone è assai piu morbida, & rossa; nella canna del polmone è tra dura, & tenera; & cosi in queste parti, come in quelle è interteſſuta d'alcuni fili diritti. Tutta la canna del polmone, che si fa di queste parti dette, per la parte di fuori è aspra, come sono l'altre tele, che si congiungono ad alcun'altra; perche per la parte di dietro si attacca alla canna della gola, medianti alcuni fili neruosi; per quella di sopra verso il gargarozzo è attaccata molto forte alla canna della gola mediante la tunica cõmune ad amendue; da lati, & di dietro di questo gargarozzo è attaccata anche alla canna della gola molto fortemente medianti e musculi, che abbracciano la canna della gola, & si inseriscono nella prima cartilagine del gargatozzo; per la parte di nanzi s'attacca a [k] musculi, che le passano sopra, & principalmente a [l] nerui della voce. Et anche i rami di questa canna nõ son molto lisci, perche s'attaccano alla sustanza del polmone. Per la parte di dẽtro, se ben non è molto vguale per causa delle cartilagini, che sono rileuate, nondimeno è liscia, & humida senza vedersi in lei asprezza alcuna. Et ne piu ne meno è il gargarozzo per di [m] dentro; benche non è da ogni parte d'vna figura, perche nella parte piu bassa sempre è tondo, & coperto ad vn medesimo modo, per cagion della seconda cartilagine, che habbiam detto esser forata. Imperò nel mezzo, quando si chiude, fa vna fessura, come di flauto, di nanzi a dietro, tanto che'l gargarozzo resta tondo di dentro. Stando questa fessura chiusa si vede da ogni lato vn fosso, che monta alquanto piu, che la fessura; & fanno che in questa parte si veggano come due cornicciuole. Ne piu ne meno, che è la parte di sotto di questa fessura differente, secondo che'l gargarozzo si chiude od apre, cosi anche è la parte di sopra; benche non mai è del tutto tonda, se non che, secondo che piu o meno s'apre, cosi ella piu o meno s'apre da dietro in nanzi. Questa canna fu fatta, perche per lei vsciſſe o entrasse l'aere a polmoni; il quale entrando recrea gli spiriti della vita, & vscendo caua seco (secondo che Galeno dice) la fuligine del cuore; & insieme è la materia della voce; perche vscendo l'aere con impeto, & ferendo in quella linguuccia del gargarozzo, suona, come farebbe un flauto, faccendo diuerso suono, secondo che piu o meno le diamo aere; & secondo che maggior o minor forza vi mettiamo; & insieme, secondo che piu o meno apriamo, o serriamo la detta linguuccia.

Le tele, che cuoprono il Gargarozzo.

La terza Tunica del Gargarozzo.

La parte di fuori della Canna del Polmone.

A che parti si cõgiunge la Canna del Polmone

La fattura del Gargarozzo per di dentro.

Per di fuori.

L'offitio della Canna del Polmone.

Queste tele son tanto sottili, che non si possono mostrar nelle figure.

k li. ii.t.iiii. S.t.v.vi.P

l lib. vii. t.i. fi.iii. Q Q. S S

m li.ii.t.xvi. figu. xi. xii. xiii.

Delle Glãdole della Gola, dette da Chirurgi le Tonsille. Cap. 5.

QVANTVNQVE trattar in questa parte delle Tonsille, paia alquanto fuor di proposito; pure, perche in niuno altro luogo poteano meglio iserirsi, per seruir loro in certo

in certo modo alla voce, mantenendo humida la lingua, il gargarozzo, & la canna della gola; ho voluto qui trattar di loro. Per la qual cosa in prima è da sapere che ciò, che noi altri chiamiamo le Fauci, comunalmẽte chiamarono li Latini Fauces, che vuol dir inghiottitori; perche p loro inghiottiamo cosi l'aere, come il mãgiare. Altri le chiamarono Isthmon, che vuol dir Stretto, per esser questa parte la piu stretta del corpo, & quella, per la qual passano piu rami, o instrumenti; perche a lei rispondono li buchi del naso, il gargarozzo, la canna della gola, la radice della lingua, l'osso hyoide, & molti muscoli, vene, & arterie, & nerui, che passano per questa parte. In queste fauci sono tre sorti di glandole. *Le Fauci quanti nomi hanno.*

a li.ii.t.vi.L b la med.F

[a] Le prime stanno nel fine del gargarozzo da lati della canna del polmone. [b] Le seconde si veggano appresso la bocca tra i buchi, che vanno al naso, & le fauci, da ogni lato vna assai grande, che paiono propriamente ghiande; & sono dell'istessa sustanza, che'l resto, benche alquanto piu spugnose; & seruono a raccoglier la saliua, mediante la quale si mollifica la bocca, la lingua, le fauci, & il gargarozzo. Queste son quelle che i Chirurgici chiamano Tonsille; le quali gonfiandosi causano quel male, che volgarmente chiamiamo gli Strangoglioni; & le lor piaghe, principalmente se procedono da mal francese, son tanto difficultose a sanare, che se non le cauterizano con olio di solfo, o di vitriuolo, mai non finiscono di guarire. [c] La terza sorte si vede dietro l'orecchie sotto delle mascelle. Queste chiamiamo communalmente Glandole o gangole; le quali alle volte si gonfiano ne giouani, & generano il mal delle scrofule; l'altre gonfiãdosi fanno le Gãgole, che dicono. *Quante sorti vi sono di Glãdole.*

c li.ii. t.ii.H

Della Campanella o Vgola. Cap. 6.

a li.ii.t.vi.E. t.vii.A

HAVEA la [a] Campanella o Vgola anticamente molti nomi. Perche alcuni la chiamauano Tintinnabulum, che vuol dir campanella, perche ferẽdo in lei l'aere (come in vna campana) si forma la voce. Altri la chiamano per l'istessa ragione Gargar, Gurgulio, o Gargareon. Alcun'altri la chiamarono Vuula, per la simiglianza, che ha con ella. Altri la chiamarono Columnella, che vuol dir colonna picciola, per esser simile a quella; altri la chiamano per diuersi altri nomi, secondo le diuerse cose, alle quali simiglia. Noi altri la chiamiamo communalmente la Campanella o vgola; la cui figura, grandezza, & sito non bisogna dire, poi che in qual si voglia si può facilmẽte vedere, faccendogli aprir ben la bocca. L'offitio suo è far risonar la voce; il che si vede chiaramente in quelli, a chi o manca, o l'hanno troppo grossa, o di souerchio lunga, perche son tanto fiochi, che, quando parlano, a pena gli udiamo; aiuta anchora a cio, che non entri tanto facilmente nel polmone alcuna poluere coll'aere, quando rifiatiamo. *I nomi della Cãpanella.* *La figura, & sito,* *L'offitio.*

De Polmoni. Cap. 7.

a fi.i.RSTV fig.ii. NOP Q b fig.i.HH

[a] Polmoni si diuidono in due parti. Et stanno situati in quelle due concauità, che habbiam detto farsi nel petto, ogn'uno dal suo lato; & son separati, mediante quel tramezzo, che habbiam detto fendere il petto per mezzo; & si congiunge l'uno, [b] all'altro per la parte di dietro medianti i due rami, ne quali habbiam detto diuidersi la canna del polmone, quando entra in loro. Ogn'uno di questi due polmoni stando pieno d'aere, gonfia di tal sorte la sua parte del petto, che non lascia cosa alcuna vota, faccendo la figura, che le concauità loro danno, nelle quali sono; & per cio si fanno gobbi [c] per di fuori, che corrispondono al voto delle coste, & son scarnati per di dentro per rispetto del cuore, che diremo esser nel mezzo d'amendue. Per la parte di dietro, oue si congiungono, tra l'uno & l'altro si fa [d] vn canale d'alto a basso, alquãto incauato, che fanno e corpi de nodi delle spalle; il qual si storce alquanto verso in nanzi, secondo che la schiena anche si storce. Dalla parte di nanzi stanno [e] alquanto piu appartati, il destro dal sinistro, per esser gli tramezzi del petto piu separati l'uno dall'altro appresso l'osso del petto, che verso le spalle. Et per questa parte sono assai piu corti i polmoni, secõdo che anche è il petto per lo sito intrauersato, che habbiam detto hauere [f] la diaframa. La riga, che diuide questi polmoni per la parte, oue rispondono alla diaframa, si vede assai piu chiaramente d'alto a basso, che nel mezzo; di modo che la parte di sotto de polmoni è del tutto simile ad vn'unghia di bue; *Il sito de Polmoni.* *La figura.*

c fig. xiii.

d la med. F

e fig.xii.

f li.ii.t.vii.Δ

bue; & quella di dietro, a quella di nanzi; & quella di nanzi, a quella di dietro; & tutti e polmoni insieme paiono vn'unghia di bue. Hanno di piu questi polmoni nella parte lor di dentro (doue si congiungono a tramezzi) altre impressioni o seni che abbracciano in mezzo le tele del cuore, & il cuore istesso. Questa è l'historia de polmoni considerandogli pieni d'aere dentro del petto; ma quando stanno molli, & senza aere alcuno, è diuiso ogn'un di loro in due parti, vna alta, vn'altra bassa (chiamata da gli antichi Lobus) mediante vna riga torta, che comincia scontro al quarto nodo delle spalle, & cammina verso la forcella dello stomaco, & diuide ogn'un di loro in due parti, delle quali quella di sotto è maggior, che quella di sopra. Questa diuisione non si vede tanto chiaramente ne gli huomini, come ne gli altri animali, per esser attaccati a certi fili neruosi. Come ne anche si veggono l'altre, se accade alcuna volta, che si diuidano in piu lobi. Benche in niuno insino ad hora ho visto quel pezzo di polmone, che ne gli animali bruti fa come vn cosinetto o guancialetto alla vena grãde, chiamato da Galeno il quinto lobo. Tutto il polmone per la parte di fuori è liscio, & come vnto d'un humore lubrico; se ben in alcune persone (nelle quali i polmoni s'attaccano alla tela, che cuopre le coste) intrauuiene esser aspro, ne piu ne meno, che le tele, che si attaccano l'una all'altra. Et in questi tali i polmoni sono alquanto piu neri, & scoloriti; quello che ne gli altri non intrauuiene, ne quali i polmoni non sono attaccati alle spalle, se non al principio loro, mediante le tele della canna del polmone; & al cuore, mediante l'arteria venale, & la vena arteriale. Ma gli huomini, che hanno attaccati i polmoni alle coste, anchor che riceuino alcuna pugnalata nel petto, non per cio lasciano di rifiatare, perche i polmoni non si possõn ristrignere; & in questi tali, simili ferite saldano piu presto, benche tocchino i polmoni. La sustanza del polmone nell'huomo è spugnosa & biãcheggiante, come in qual si voglia altro animale; & piena di tre sorti di vasi, come al suo luogo diremo. Et per di fuori è rinuolto (ne piu ne meno, che'l fegato) da vna molto sottil tela; che nasce al principio de polmoni delle tele, che (nascendo del tramezzo, o della tela, che cuopre le coste) fasciano tutti i tre vasi detti, che si distribuiscono per li polmoni; & si distende per tutti loro, cosi per la parte di dietro, come per quella di nanzi. Questa tela è sottile & morbida, perche possa meglio raccoglierssi.

La diuisione.

Ne gli huomini non si ritroua il quito pezzo del Polmone.

Que, che hanno i polmoni attaccati alle Coste.

La sustanza de Polmoni.

La Tela.

L'offitio principal de polmoni è riceuer l'aere, & disporlo, che di lui si facciano gli spirti della vita (se pur si fanno), & insieme rinfrescare lo soperchio caldo, che è nel cuore, col nuouo aere freddo, che di cõtinuo piglia. Per la qual cosa si muoue non mediante muscolo alcuno, o per sua volontà, se non che allargandosi il petto col mezzo de muscoli, che habbiam detto muouerlo, resta alcun luogo vacuo tra le coste & il polmone; la qual cosa non comportando la natura, fa che i polmoni s'alzano, & occupano quel voto; & per cõseguente, perche ne polmoni allargãdosi loro si fanno alcuni voti, rimediauisi subito con tirar essi l'aere per la canna, ne piu ne meno, che veggiamo ne soffioni o manticetti accendendo il fuoco; perche quando gli apriamo, se è la canna appresso la fiamma, subito vi si caccia dentro, per occupar quel voto.

L'offitio de Polmoni.

Delle Tele del Cuore. Cap. 8.

Le [a] tele, che fasciano il cuore, stanno come habbiam detto, nel mezzo de [b] tramezzi del petto. Et sono come vna vescica, simile in figura ad vna pigna; & cominciano tra'l quarto & quinto nodo delle spalle, & l'osso del petto, a punto nel mezzo del voto, secondo che per lo cuore fu di mestieri. Questa vescica per lo meno ha cinque buchi; per lo primo entra la vena grande (come diremo); per lo secondo esce; per lo terzo passa la vena, chiamata arteriale; per lo quarto passa l'arteria grande; per lo quinto passa la vena arteriale, il quale sta in certo modo diuiso per diuidersi questa vena in due, in nanzi, che esca di queste tele; il che intrauuiene anchora delle volte nell'arteria venale. A tutti questi [c] vasi s'attaccano queste tele molto gagliardamente vn poco piu in su del cuore, pigliando alquanto principio da loro; perche la tela di fuori di questi vasi, di doue cominciano a nascere queste tele, insino al cuore, si separa da loro, & allargandosi si conuerte in questa vescica; la quale non tocca piu la parte piu alta del cuore, che la piu bassa, o che quella de lati, ma l'ha nel mezzo a punto. Il resto di questa vescica non ha buco alcuno, & è

La figura, & sito delle Tele del cuore.

I buchi di queste Tele.

Il nascimẽto di queste Tele.

a fig. iii.
b fig. i. HH. fi. ii. LL.
c fi. iii. FGH I. fi. iiii. A

& è vguale,& ſimile da ogni bãda, coſi in ſuſtanza (perche è tutta come vna tela neruoſa) come in eſſer tutta quãta d'un colore,come di carta pecora; benche nõ in figura, perche (come habbiam detto)ſi fa alquanto più ſtretta di ſotto, faccendo fine in [d] vna punta piana,& tonda,la qual ſtorce verſo il lato manco ſpingendoſi tanto in nanzi,che tocca il lato manco dell'oſſo del petto,& le cartilagini,che s'incaſſano in eſſo. Queſta tela non ha ſorte alcuna di fili; anzi è come vna ſemplice tunica,alquanto groſſa,& dura,& tanto capace, che facilmente il cuore,che ſta dentro di lei,ſi può ſtrignere, & allargare. Et per la parte di dentro è tutta liſcia,& humida; & non ha graſſo alcuno,ne di dentro, ne di fuore; perche quello,che ſi vede,doue ſi congiunge alle tele del tramezzo del petto, piu è di quelle, che di queſta veſcica; la qual per la parte di fuori è aſpra per eſſer attaccata a gli tramezzi nella guiſa detta nel capitolo del Mediaſtino. Non dimeno la punta di queſta veſcica, & vna buona parte della parte ſua di nanzi,ſono attaccate al lato manco della tela, [e] che ſi fa nel mezzo della diaframa per vn buono ſpatio; & la parte di nanzi è attaccata alla tela, che faſcia le coſte al lato ſuo manco,iui, doue le cartilagini della ſeſta & ſettima coſta ſi congiungono al petto medianti alcuni fili neruoſi. L'offitio di queſta veſcica o tela è faſciare il cuore,& conſeruare vna acqua,che ordinariamẽte in tutti gli huomini ſi ritroua, anchor che piu ne fanciulli,che ne giouani,& piu nelle donne; & nel medeſimo modo aſſai piu in que,che ſon morti d'alcun giorno, che in que, che ſon morti di nuouo. Queſta acqua al mio giuditio ſerue a raffrenare,o temperare il gran caldo,& ſiccita del cuore.

d fi.iii. F

g fi.xii. EFG H. fig.xiii. BCDE

e lib.ii.t.vii. A, k, l, m, n.

L'offitio della veſcica del Cuore.

Del Cuore. Cap. 9.

TIENE il Cuore il medeſimo [a] ſito,& figura,che la Veſcica, nella quale è rinchiuſo; la quale habbiam detto eſſer molto ſimile ad vna Pigna o Pina, imperò piana di dietro,& di nanzi; & alquanto più larga in punta. Queſto cuore per la parte di fuori è liſcio tutto,ſe bene i rami delle [b] vene,& arterie,che(come al ſuo luogo diremo) paſſano per quello, & alcun graſſo, che hà, il fanno parere aſpro. La parte ſua piu alta è anche alquanto diſuguale per cagion delle vene,& arterie,che al ſuo luogo diremo hauere in queſta parte. Queſto cuore è appoggiato al corpo del quarto & quinto nodo delle ſpalle, ſenza ſtorcere piu a man deſtra, che a man ſiniſtra, ne piu a dietro, ch'in nanzi ſecondo il lungo. Et il naſcimento ſuo ſta a punto ſituato nel mezzo del petto; intendendo per lo petto non tutto il vacuo,che occupano le coſte,ma ſolamẽte la parte ſua di nanzi, dal nodo della gola inſino alla forcella dello ſtomaco. Il [c] reſto ſuo cammina verſo il lato manco,faccendoſi,a poco a poco, piu ſtretto inſino al finire in vna pũta ſoda; la quale appoggiandoſi vn poco alla parte di nanzi del petto finiſce tra le cartilagini della ſeſta, & ſettima coſta del lato manco. Perche il cuore è maggiore, o minore, ſecondo che'l petto è piu,o meno largo; & è fatto d'una ſuſtanza di carne,alquanto meno roſſa,& piu dura,che quella de muſculi,& interteſſuta d'alcuni tanto ſpeſsi, & ſottil fili, che quaſi non appaiono; il che fu fatto,perche gli ſpiriti,che ſtanno dentro di lui,non poteſſero coſi facilmente riſoluerſi. Tutto il cuore è couerto per la parte di fuori,con vna tela ſottile,come quella,che cuopre il fegato; alla quale in queſta parte di ſopra(chiamo parte di ſopra la piu larga parte,dal mezzo della quale è attaccato)è attaccata vna gran quantità di ſeuo duro,del quale in alcune perſone ſcendono come certi raggi del medeſimo ſeuo,che vanno attaccati alle vene,che diremo diſtribuirſi per lo cuore. Si veggono di piu nella ſua piu alta parte [d] due Ali o ſian orecchie,vna al lato manco,vn'altra al diritto; le quali ſon dell'iſteſſa ſuſtanza del cuore,anchor che alquanto piu neruoſe,& tenere,& ſimili a quelle de cuori di qual ſi voglia altro animale; per la qual coſa non mi è parſo di meſtieri prender troppo trauaglio in deſcriuer la figura loro. Baſti ſapere il ſito, & offitio; il quale è, aprendoſi, & chiudendoſi, come due Ali, dar luogo,che quando il cuore ſta come annoiato,& volendo ſfogarſi, poſſa allargandoſi pigliar piu ſpirito & ſangue di quello,che hauea; quello che difficilmente potea fare,non hauendo queſte due ali,che come due veſcichette s'allargano o ſtringono, ſecondo che'l cuore s'allarga o ſtringe battendo. Et per cio la deſtra fu fatta piu lenta, che la manca; perche (come ſubito diremo) nel lato deſtro del cuore è piu ſangue, & nel ſiniſtro piu ſpiriti; & lo ſpirito paſſa piu facilmente,anchor che non s'allarghi l'Ala manca, al lato manco, che'l ſangue, che è piu groſſo, & non corre tanto,al diritto. Queſta è l'hiſtoria del cuore per la parte di fuori. Per la parte di dentro ſono

a fig.ii.MM. fig.iii.C,D, E,F,G.li.vi. t.v.fi.x.z

b fig.iiii.LL

c lib.vi.t.v. fi.x.Y

d fig.iiii.IK. fi.v. B. fi.vi. F.fi.vii. viii. C. fi.ix.x.A

Il ſito del Cuore, & la figura.

La Tunica del cuore.

Nel Cuore è del graſſo.

L'ali del Cuore.

L'offitio di queſte Ali.

I ventriculi del Cuore.

sono in lui due ventriculi, [e] vno destro, [f] vn'altro sinistro, diuisi mediante vn grosso tramezzo della medesima sustanza del cuore,& differenti cosi in grandezza,come in figura. Perche il diritto è assai maggiore; & scende piu verso la punta del cuore, faccendo vna concauità simile ad vna Luna nuoua; perche dal lato destro, & di nanzi, & di dietro, è incauato, & risponde al gobbo, che per la parte di fuori fa il cuore; dal lato manco sta inarcato per ragion del tramezzo, che si fa tra questo ventricolo, & il manco, il qual per la parte, che risponde a questo ventricolo diritto, è rileuato in arco; & questa figura medesima tiene tutto il ventricolo, d'alto a basso. Il sinistro è parimente largo di sopra; & si va ristrignendo verso la punta del cuore, faccendo vna figura di piramide, o d'una V grande; perche il tramezzo per la parte, che risponde a questo ventricolo, non è gobbo, come per quella, che risponde al diritto, anzi è incauato o gombo. Questo ventricolo sinistro stà [g] quasi nel mezzo del cuore, secondo la grossezza sua; anzi par verisimamente che per lui solo sia fatto il cuore, & che il destro [h] sia come vn borsettino attaccato per di fuori, come veggiamo essere in molte borse. Perche cosi il tramezzo, come il resto della sustanza del cuore, che fa il manco, è dura, grossa, & massiccia, come habbiam detto essere il cuore, eccetto al principio, doue per rispetto de vasi, che iui nascono, fu forzato a non esser tanto duro; & quella, che fa il destro, è piu tenera, & sottile. Ma il tramezzo [i] d'amendue i ventricoli è alquanto disuguale, per ragione d'alcuni riuoli o solchi, che si fanno nella sustanza del cuore, e quali sono assai piu manifesti nel manco, che nel destro; ma niuno passa da l'un ventricolo all'altro, come dicono, quanti che insino ad hora ne hanno scritto. Si veggono anche in questi ventricoli certi [k] fili neruosi, tondi, & sottili, medianti e quali diremo attaccarsi al cuore le tele, che diremo esser in loro.

e fig.vii.viii.
f fi.ix.x.
g fig.xi.HH
h la med. G,G
i fig.vii. H fi.ix.E
k la me.HF.

L'offitio de vētricoli del Cuore.

L'offitio di questi ventricoli è, del diritto disponere il sangue, che di quello si possano ingenerare gli spiriti della vita (come fa lo stomaco il mangiare); del sinistro è riceuer questo sangue gia disposto, & conuertir vna sua parte ne gli spiriti, che danno la vita, & mandare il resto per l'arterie insieme con questi spiriti, come al suo luogo diremo. Per la qual cosa furono fatte in ogn'uno di questi due ventricoli, due bocche, o pertugi.

Il prīo buco del Ventriculo diritto.

Il [l] primo di loro, che si vede nel ventricolo diritto, è attaccato al lato diritto della parte piu alta del cuore, nella parte sua piu bassa, appresso la [m] orecchia destra; al qual risponde (come a suo tempo diremo) la maggior [n] vena del corpo, attaccandosi parte alla sustanza del cuore, parte alla detta orecchia; la qual cosa fa parere il buco assai maggiore di quello, che è.

l fi.v.BC. fi. vii.appresso la C
m lib.vi.t.v. fi.x.a
n la med. b fi.v.BC.lib. vi.t.ii.E

Il secondo.

Il [o] secondo buco è assai minor del primo; & si vede nella parte piu alta del lato piu largo di questo ventricolo al lato destro del tramezzo detto, attaccato al tronco [p] dell'arteria grande; & di quello nasce vna [q] vena chiamata Arteriale, che si distribuisce per gli polmoni (come al suo luogo diremo); per la qual esce il sangue, che entrò pel primo buco, come nel sesto libro piu lungamente si vedrà.

o fig. vii. D. tra la G.e la H
p fi. vii. viii. ix.x.B
q la med. A

I buchi del sinistro.

Nel ventricolo manco sono nel medesimo modo altri due buchi; vno, per doue entrano il sangue & gli spiriti; vn'altro, per doue escono. [r] Il primo di loro (che è per doue entrano) è molto grande, & tondo; & si vede nella parte piu bassa del lato piu largo del ventricolo manco, appresso l'orecchia manca; & subito nel nascere si diuide in [s] due; la qual cosa ha fatto pensare ad alcuni che anche dentro del cuore durasse questa diuisione. Di questo buco nasce [t] vn'arteria chiamata Venale, che si distribuisce anchora (come à suo luogo diremo) per la sustanza de polmoni. [v] L'altro buco (che è maggior di tutti, eccetto il primo) si vede nel mezzo della parte piu alta del cuore, appoggiato al buco della vena chiamata Arteriale; & per lui esce il tronco dell'arteria [x] maggiore, che si distribuisce per tutto il corpo, diuidendosi subito in [y] due rami; per la qual si distribuiscono (come diremo) gli spiriti della vita, & il sangue, che entrarono per quella, che habbiam detto chiamarsi [z] l'Arteria Venale.

r la med. tra le due G G
s fig.vi.K L
t la med. I
u figu. ix. x. B, B. et rispõde a la D
x lib. vi. t.v. fi. x. f. t.iiii. A
y li.vi.t.iiii. C
z lib.vi.t.iii. fig.iiii.

Le tele de buchi, che sono nel cuore.

Quelle del primo del ventricolo destro.

Di questi buchi detti i tre primi hanno alla bocca per la parte di dentro, ognuno tre teluccie, & l'ultimo ne ha sol due. Primieramente alla bocca del [a] primo buco, a cui si congiunge la vena grande, è vna tela sottile, che abbraccia il buco tutt'intorno; laqual camminando alquanto verso la concauità del ventricolo, si diuide subito in [b] tre tele, ognuna delle quali finisce, come in vna punta di triangolo, vn poco piu in sù della metà del lungo del ventricolo; & d'ognuna di queste punte nascono alcuni fili [c] neruosi, che si vanno ad inserire ne lati del ventricolo verso il suo

a fig.iii.B
b fi.vii.EFG
c fig.vii.HH

il suo fine; & ne le tele, ne i fili s'attaccano alla sustanza del cuore eccetto al nascere, & all'inserirsi. Questi fili fecero pensare alcuni il cuore essere principio de nerui. Questa tela fatta in questo modo contano gli Anatomisti per tre, per ragion delle diuisioni, che sono in quella. Et suo offitio è (come manifestamente mostra il suo sito & nascimento) chiuder questo primo buco, perche il sangue, che entra per la vena grande nel ventricolo diritto, non possa riuscire. La qual cosa fanno elleno, quando il cuore si ritira; perche, quando s'allarga, all'hora consentendo loro danno luogo, che'l sangue possa entrare dalla vena grande in questo ventricolo. Quasi nel medesimo modo, che è posta questa tela al principio di questo buco, ne sta vn'altra al principio del primo buco del ventricolo manco, del quale habbiam detto nascere [d] l'arteria venale, eccetto che non si diuide in tre parti, come quella, ma solo in [e] due, tanto simili in figura a quelle del primo, quanto disimili in grandezza, & fortezza; perche sono molto larghe di sopra, & finiscono in vna punta soda, che scende alquanto piu, che le punte delle tele del ventricolo destro. Di queste due parti l'una occupa il lato manco, l'altra il destro di questo ventricolo (perche per la parte di nanzi, & per quella di dietro non vi è tela alcuna), di modo ch'amendue insieme fanno naturalmente vna Mitra da Vescouo. Ha ognun di questi due processi certi fili [f] neruosi, che nascendo di loro vanno ad inserirsi al fine del ventricolo nella sustanza del cuore; nella qual si veggono alcuni [g] solchi, alquanto maggiori, che quelli, che habbiam detto farsi nel manco. Questa tela partirono gli Antiqui in due, per le due punte, che fa. Et è l'offitio suo quasi il medesimo, che quel di quella, che è al primo buco del lato destro; perche, si come allargandosi quella, & consentendo, s'attaccaua al cuore, & daua luogo, che'l sangue entrasse nel ventricolo diritto dalla vena grande; & ristrignendosi o ritirandosi facea, che'l sangue non potesse ritornare alla vena grande; cosi ne piu ne meno aprendosi questa in verso dentro, da luogo, che'l sangue, & gli spiriti possano entrare dalla arteria chiamata Venale al ventricolo manco. La [h] tela, che sta al secondo buco del lato diritto, al qual s'attacca la vena arteriale, è differente dalle sopra dette, cosi in figura & sito, come in fortezza; perche, si come hanno l'altre i processi verso la punta del ventricolo, cosi questa gli ha verso il tronco della vena chiamata arteriale, che nasce di questo buco. Et non è fatta d'una semplice tela; anzi è diuisa in [i] tre molto distinte, ogn'una delle quali comincia, come in vn mezzo cerchio, dal tronco della vena arteriale, rileuandosi alquanto al principio; & di poi faccendosi alquando piu grossa, s'allarga la fuori del cuore; & faccendosi piu grossa, fa alcuni tubercolotti, che si stampano nella parte piu alta del cuore; & con questi tubercoli fanno, come tre processi, o punte, che toccandosi l'una l'altra (come in vn punto) fanno di sotto, & di sopra alcuni cantoncelli. Di questi tubercoli nascono tre [k] tele, ogn'una, come in vna mezza Luna, senza attaccarsi alla parte piu alta del cuore o in altra parte alcuna. La parte piu larga di queste tele (che si separa piu dal cuore, che niun'altra parte loro; & è quel lor lato, che non si attacca alla parte piu alta del cuore) non si vede tanto dirittamẽte, come farebbe, se ogni tela facesse perfettamente vn mezzo cerchio; anzi si mette vn poco verso dentro, senza vscire tanto in fuori, quanto i capi suoi, che si congiungono dall'una parte, & dall'altra, alla parte alta del cuore. Et per esser questa parte piu alta, & piu larga di queste tele della figura detta, & il nascimento loro iui, doue si congiungono, far come vn mezzo cerchio, furono queste tele chiamate da Greci Sygmoides, che vuol dire simile alla lettera chiamata Sygma C. L'offitio di q̃ste tele è, apprẽdosi lasciar vscir il sangue, che vscendo della maggior vena del corpo, entrò per lo primo buco di questo ventricolo; & chiudendosi sturbare, che non esca, fin che'l cuore l'habbia disposto, che di lui piu facilmẽte si facciano gli spiriti della vita. A queste tre tele ne rispondono altre tre, che sono poste alla bocca del secondo buco del lato manco, al qual diremo esser attaccata l'arteria grande; le quali sono del tutto simili a quelle, che habbiam detto, eccetto che sono molto maggiori, & piu forti, come è anche maggiore l'arteria grande, che la vena arteriale. Come questo sangue passe dal ventricolo destro al manco, & per quali vie, lo lasciarò di dire insino al suo luogo, che serà, quando tratterò de condotti, che nascono del cuore. Et con questo daremo fine a questo libro; & cominciaremo a trattare del terzo membro principale del nostro corpo.

Quelle del primo del ventricolo manco.

Quelle del secõdo buco del ventricolo diritto.

L'offitio delle tele, che sono a buchi, che si fanno nel Cuore.

Dichiaratione

Dichiar. delle Fig. del Lib. IIII.

DICHIARATIONE delle Lettere delle Figure del quarto libro; & prima della prima. La quale mostra il petto aperto dal lato mã co, tra le coste, & le cartilagini del medesimo lato; & ha rotte le coste in fuori, & ripiegate verso il lato diritto le cartilagini sue, perche meglio si possa vedere il tramezzo del petto.

AA *Le cartilagini del lato manco, ripiegate verso il diritto.*
BB *I musculi, che stanno tra le cartilagini.*
CC *Le coste del lato manco.*
DD *I musculi, che stanno tra le coste.*
E *La clauicola, che anche ritiene il suo sito.*
F *Le vene, & arterie, che vanno al braccio.*
G *La vena giugulare esteriore.*
HH *La tela sinistra, che diuide il petto; la qual si vede dal lato manco.*
II *Il lato sinistro di dentro della diaframa.*
K *Il luogo, doue la tela sinistra, che tramezza il petto, si congiunge alla diaframa.*
L *Questa parte è cosi rileuata per cagion del cuore, che si mostra di sotto; il quale sta tra le due tele, che fanno il tramezzo del petto, & cammina con la punta verso il lato manco.*
M *La vena, che va per sotto l'osso del petto.*
N *L'arteria dell'istesso lato.*
OO *Alcuni ramuscelli di questa vena, & arteria.*
PP *Il neruo del lato destro della diaframa, il qual nel scendere, s'attacca alla tela del medesimo lato del tramezzo.*
Q *Vna vena, che scende insieme con questo neruo, & nel cammino manda alcuni rami alle tele del tramezzo.*
RS TV. *Il polmone dalla parte sinistra; il cui lato di fuori mostrano la R & la S; quel di dentro mostrano la T & la V; mostrano anche particolarmente la R & la T, la parte piu alta; la S & la V, la piu bassa.*

Figura II.

IN questa seconda Figura si vede tagliato l'Osso del petto, insieme con le cartilagini, & riuolto in sù, perche si possa vedere per la parte di dẽtro; & le coste son rotte in fuori, perche si possa meglio vedere il petto.

AA *La parte di dentro dell'osso del petto, & delle cartilagini, che gli sono attaccate.*
BC *Le due vene, che scendono per sotto l'osso del petto, & vanno al ventre.*
DE *Due arterie, che accompagnano le sopra dette vene.*
F *Alcune glandole, che stanno appresso il nodo della gola.*
GG *Parte della tela diritta di quelle, che diuidono il petto; la quale è attaccata al lato diritto dell'osso del petto.*
H *La parte di questa tela, che risponde al polmone.*
II *La parte della tela sinistra del tramezzo, la quale in prima staua attaccata al lato manco dell'osso del petto.*
K *La parte di questa tela, che risponde al polmone.*
LL *Lo spatio tra le due tele del tramezzo dell'osso del petto.*
MM *In questo sospeso sta il cuore fra le due tele del tramezzo.*
NO PQ. *La parte del polmone verso le coste; & la N & la O mostrano le due parti del lato diritto; la P & la Q quelle del manco.*
R *La parte della diaframa, che è distaccata dalla punta dell'osso del petto, & dalle coste mendose.*
S *La forcella dello stomaco.*
TV *La pelle, che cuopre il petto, volta all'in giù.*

Figura III.

IN questa terza Figura si vede il Cuore coperto con le sue tele; & la parte del polmone, al quale quelle sono attaccate. Et l'habbiamo dipinte da per se senza corpo per non occupar tanto luogo; & anche perche nella Tauola delle vene & arterie si mostra piu chiaramente.

A *In questa parte si vede tagliato il tronco della vena grande, & quel dell'arteria maggiore, che montauano in sù, lasciando solo, quanto le tele del cuore cuoprono, o, per dir meglio, donde nascono; che è dalla B alla C.*
BC
D *La parte di nanzi della tela del cuore, la qual rappresenta la figura d'una pina; la cui parte piu larga mostra la D & la E; & la sua punta la F.*
EF
G *Dalla F alla G, si nota la parte delle tele, che è*

attaccata

attaccata alla diaframa; & le vene, che qui si veggono, si distribuiscono p̃ le tele del cuore.

H Vna parte della diaframa. (re.

II I nerui della diaframa.

LMN I polmoni; et ogni lettera nota una parte, o lobo.

Figura IIII.

QVesta Figura mostra il Cuore scoperto; ma per ciò senza esser stato mosso dal suo luogo.

A Il luogo, doue nasce la uescica, o tela del cuore.

BB La vescica del cuore aperta, et ripiegata ĩ fuori.

CDE La parte di nanzi del cuore; la C & la D mostrano la parte sua piu larga; et la E la punta.

F La vena grande.

G La vena arteriale.

H L'arteria grande.

I L'ala diritta del cuore.

K La sinistra.

LL Le vene, & arterie, che nascono di q̃lle, che cingono il largo del cuore, et cãminan dalla parte di dietro, et dal lato suo manco verso nanzi.

MNO I polmoni, & le lor parti in particolare.

P Vna parte della diaframa.

Figura V.

QVesta Figura mostra i Polmoni, & il Cuore tolte via le tele sue; & il Cuore è riuolto verso il lato manco, perche si possa vedere, doue si congiunge colla vena grãde.

A Il lato destro del cuore, & una buona parte sua

B L'ala diritta del cuore. (di dietro.

C La vena grande doue si congiunge col cuore.

D La parte della vena grãde, che passa per la dia-

E Parte della diaframa. frama.

F Vna parte della vena grãde, che ua alla stroz-

G Il principio della uena sola. (za.

H Il tronco dell'arteria grande, che scende.

K Vna parte del neruo manco del sesto paio di nerui, dal quale (come si vedrà nella figura seguente) nasce la tela, che cuopre il cuore.

LM N O. I lobi, o parti del polmone.

P Il modo, nel quale i vasi si distribuiscono per lo polmone.

Figura VI.

IN questa Figura si mostra il Cuore riuolto verso il lato destro; perche si possa vedere il nascimẽto dell'Arteria venale, & l'Ala manca del cuore, & il neruo del cuore. Per intendimento del che lasciammo in questa figura alcuni rami dell'arteria grande, & parte della canna del polmone, & de nerui del sesto par della testa.

ABC Il lato manco del cuore.

D La vena, & arteria, che abbracciano il largo del cuore.

E I ramuscelli della vena, & arteria detta, che scendono verso la punta del cuore.

F L'Ala sinistra del cuore.

G L'arteria venale.

HH I rami di questa arteria, che si distribuiscono per lo polmone del lato manco.

I Il principio della vena arteriale.

K La parte di questa vena arteriale, che va al polmone manco.

L La parte dell'istessa, che va al diritto.

M La parte dell'ala diritta del cuore.

NN La vena grande.

O La midolla dell'arteria grande.

P La parte di q̃sta arteria, che cala per la schiena.

Q Il ramo dell'arteria grande, che va al braccio manco.

R La parte dell'arteria grande, che ua alla strozza.

S Il ramo diritto della parte, che va alla strozza, del qual nasce l'arteria, che va al braccio

T destro, che è notata con la T.

VX L'arterie del sonno.

Y Il tronco della canna del polmone.

a Il neruo diritto del sesto paio de nerui della testa

b Alcuni ramuscelli, che nascono del sopra detto, & fanno i nerui della voce.

c Il neruo recurrente, o reuersiuo diritto.

d Il neruo mãco del sesto paio de nerui della testa.

e Vno ramuscello, che va al polmone dal suo lato.

f Altri ramuscelli del medesimo, che fanno il neruo recurrente del lato manco.

gg Il neruo recurrente manco.

h Vn picciol neruo, che va a cãto della vena arteriale, al mezzo della parte piu alta del cuore.

i k l m I lobi, o parti del polmone.

n o La diaframa.

Figura VII.

IN questa Figura si mostra il Cuore libero dal Polmone, & dalla diaframa; & ha aperto il ventricolo diritto dalla bocca della uena grande infino alla sua punta, perche si

Dichiar. delle Fig. del Lib. IIII.

possano veder le tele, che stanno alla sua bocca. Et è da notare, che in questa Figura, & nelle tre, che seguono, non mi son seruito di quelle del Vesalio, perche non mi pare, che rappresentino bene quello, che vogliono dimostrare.

A *La vena arteriale.*
B *L'arteria venale.*
CC *L'orecchia diritta del cuore, la quale, per esser il cuore aperto, sta dal lato manco.*
D *A questo luogo risponde la vena arteriale.*
E F G *Le tre tele, che stanno al principio del primo buco.*
H H *I fili di queste tele, che scendono verso la punta del cuore.*
I *Il tramezzo del cuore.*

Figura VIII.

IN questa Figura si mostra il medesimo, he nella passata, eccetto che in questa è diuisa la Vena arteriale, perche si vegga meglio.

A *La bocca della vena arteriale diuisa, et aperta.*
B *L'arteria venale.*
C *L'orecchia diritta.*
D *Doue risponde il buco della vena arteriale.*
E F *Le tele, che sono al principio di questo buco.*
H H *Le tele, che nascono delle sopra dette.*

Figura IX.

QVesta Figura mostra il Cuore, & aperto il ventricolo manco.

A *L'orecchia manca.*
B *L'arteria grande.*
CC *Le due tele, che sono alla bocca dell'arteria venale.*
D *Sotto di questa lettera risponde il buco dell'arteria grande.*
E *Fibre, o solchi, che si veggono per la sustanza del cuore, & il tramezzo de ventricoli.*
FF *Il principio delle tele, che notano le due C C.*
GG *La bocca dell'arteria venale.*

Figura X.

IN questa Figura si mostra il medesimo, che nella passata, eccetto che habbiamo fesso dalla D alla B, per dimostrar le Tele della bocca dell'arteria grande.

A *L'orecchia manca.*
B *L'arteria grande.*
CCC *Le tele, che sono al principio di questa arteria.*
D *Qui risponde il buco dell'arteria grande.*
E *Il tramezzo de ventricoli.*

Figura XI.

QVesta Figura dimostra il Cuore tagliato in trauerso.

A *Parte della vena grande.*
B *L'orecchia diritta del cuore.*
C *L'arteria grande.*
D *La vena arteriale.*
E *L'orecchia manca, alla quale è attaccata vna parte dell'arteria venale; & tutte queste lettere ĩsieme notano la parte piu alta del cuore.*
FF *La punta del cuore.*
GG *Il ventricolo diritto del cuore.*
HH *Il manco.*
II *Il tramezzo tra i ventricoli.*

Figura XII.

IN questa Figura si mostrano i Polmoni p la parte di nanzi, tolto via il cuore; e quali rappresentano quasi vna vgna di bue.

A A *La canna della gola.*
B *La canna del polmone.*
C *La vena arteriale.*
D *L'arteria venale.*
E F *G H. Quattro parti, nelle quali si diuidono e polmoni; & particolarmente la G & la H mostrano la parte loro, che risponde alla diaframa.*
I *La diaframa.*

Figura XIII.

IN questa Figura si mostrano e Polmoni p la parte di dietro, che rispõde alle coste.

A *Vna parte della canna del polmone.*
B C *D E. Le quattro parti, nelle quali si diuide il polmone.*
FF *Il canale, che si fa tra'l polmone destro, & sinistro.*

Fine del Quarto libro.

III
II
IIII
Figura . I
VI
V
VII
VIII
IX
X
XI
XII
XIII

UNIV. BIBLIOTHEK HEIDELBERG

LIBRO QVINTO
dell'Historia dell'Anatomia del corpo humano,

COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO;

NEL QVALE SI TRATTA
delle Membra necessarie al Mouimento, & Sentire.

Delle Tele, che fasciano queste Membra. Cap. 1.

Quello, che si è trattato ne due passati libri.

HAbbiamo trattato ne due passati libri delle membra, che seruono al nutrimẽto, & vita dell'huomo. Ma perche con questi due principij (non potendosi muouere a parte alcuna, ne veder le diuerse cose, che in questo mondo sono create; senza notitia delle quali gli sarebbe stato impossibile poter venire in conoscimento del Creator loro, solo fine di tutti gli huomini) restaua imperfetta la Fabbrica, non volle il Fattor nostro esser meno liberale in questo con gli huomini, che in tutto il resto. Anzi creò in loro vn terzo principio, nel quale, come in vna fornace, si formano gli spiriti; medianti e quali vedemo, vdimo, gustiamo, tocchiamo, & ci mouemo; chiamati per tal ragione da Latini Animali; e quali s'ingenerano de gli spiriti della vita, che habbiam detto farsi nel cuore. Questo terzo principio chiamiamo noi le Ceruella; delle quali il seggio è nella piu alta parte del corpo; non perche per loro tal seggio fusse piu sicuro o migliore, ma perche stessero appresso gli occhi, i quali non poteano per niuna via stare in altra parte, hauendo da essere (come sono) la sentinella della fortezza del nostro corpo. Imperò soppli molto bene il Fattor nostro al difetto, che era nel sito, coprendole di capelli, & pelle; & d'un molto duro, & gagliardo Craneo, il quale, come vna celata o elmo, guarda, che si facilmente non sian ferite; & di poi di due tele, vna piu grossa, chiamata Dura madre, vn'altra piu sottile, chiamata la Pia madre; le quali fasciano le ceruella, & e processi loro, & tutti e nerui, ne piu ne meno, che fasci il peritoneo le membra della digestione; & la tela, che cuopre le coste, fasci le membra, che stanno dentro del petto. Et perche ho detto, & e processi, è da sapere, che le ceruella hanno vn [a] processo come coda, (che comunalmente chiamiamo la midolla spinale) la qual [b] nasce dalla parte piu bassa di dietro delle ceruella; & vscendo per [c] lo buco maggiore, che si fa nell'osso della collottola, scende per la schiena insino al fine dell'osso grande, facendosi sempre alquanto piu sottile. [d] La dura madre è vna parte spermatica del nostro corpo, ne piu ne meno, che la pia, ingenerata insieme coll'altre parti del nostro corpo; & cuopre le ceruella; & è continuata da ogni parte fuor che alcuni buchi, che si fanno in lei, come vene. Et la figura, & grandezza sua è vguale alla cõcauità dell'ossa, nelle quali si contengono le ceruella, & la midolla spinale; & è simigliante a lei in figura, perche sempre sta attaccata all'osso (eccetto sopra [e] il seggio dell'osso cuneale); benche piu strettamente in alcune parti, che in alcun'altre. Et cosi per questo, come per e fili, medianti e quali s'attacca questa tunica al craneo, è per la parte di fuori molto aspra, & disuguale, secõdo che sono anchora l'ossa; & principalmẽte appresso a buchi, & processi dell'ossa, dalle quali pare, che in certo modo nasca; & molto piu appresso le commessure, alle quali è attaccata, mediante vna molto sottil tela, che nasce del pelicraneo, & entrando per le commessure, s'inserisce in questa tela. Fannosi anche molt'altre disugualità nella dura madre, le

Perche le Ceruella stãno nella testa.

I processi delle Ceruella.

La prima tela delle Ceruella.

a lib. vii. t. i. fi. i. ii. E. fig. iiii.
b la med. fig. i. D
c lib. i. t. iiii. fig. vi. z
d fig. i. AAA B
e li. i. t. v. fi. i. M

quali non mi curerò hora di contare, perche da quelle, che si fanno nell'ossa, si possono facilmente comprendere. [f] Mettesi oltre di cio questa dura madre tra le ceruella, & il celabro; & cuopre tutta la parte di sopra del celabro diuidendola dalle ceruella. Nasce anche di mezzo della dura madre (secondo tutto'l lungo della testa) dalla fronte alla collottola, vn processo, che scendendo all'ingiù, entra tra la parte manca, & la diritta delle ceruella, faccendo la [g] figura d'una falce; la pũta della quale è appresso il [h] processo dell'ottauo osso della testa, che diuide i seggi dell'odorare, il fine appresso il celabro, il taglio appresso il corpo [i] calloso, la schiena [k] a canto del craneo. Questi processi son' amendue della medesima grossezza, che'l resto della dura madre, eccetto iui, doue [l] ella cuopre il [m] celabro; nella qual parte è tre volte piu grossa, che in alcun'altra. Fannosi di piu in questa tunica tre seni (come piu lungamente nel sesto libro diremo); vno, [n] che piglia dalla commessura coronale insino a quella della collottola; & due, [o] che nascono del fin di questa, & camminano, ogn'uno dal suo lato, tra le ceruella, & il celabro. Il primo di questi seni fa piu grosso il processo simile alla falce, alla quale è attaccato; & anchor che aprẽdo questi seni, paia la dura madre in questa parte doppia, subito si vede esser semplice. [p] La parte di dentro di questa tela è molto liscia, & lucida, senza grasso alcuno; & bagnata di vn humor acquoso; & è attaccata alla pia madre medianti certi ramuscelli di [q] vene, & arterie, che si communicano da l'una all'altra; il che fa tanto lentamente, che non impedisce, che le ceruella non possano battere, come fanno. Anzi, si come la vescica del cuore fu fatta alquãto larga, perche il cuore potesse distendersi a suo piacere, cosi fu fatta questa dura madre alquanto piu larga, che le ceruella, perche si potessero distendere, & raccogliere; come facilmente si vede in coloro, ne quali per alcuna ferita il craneo si rompe. Restarebbe hora a contare de buchi, o condotti, che si fanno in questa dura madre; ma perche sarebbe vn raccõtare quel, che habbiam detto nel [r] primo libro, basti sapere che questa tela esce per tutti e buchi, di donde escono i nerui, fasciandogli tutti; & è bucata in tutte le parti, oue entra alcuna vena, & arteria; & che fascia la midolla spinale, & tutti e nerui, che nascono di quella. L'offitio della dura madre è riceuer le vene, & arterie, che nutriscono le ceruella. Di sotto a questa dura madre segue subito la Pia [s] madre, che è vna tela assai piu sottile, & morbida, che non ella; & vguale da ogni parte, & continuata; la quale è attaccata alle ceruella, & le cuopre per di fuori, attaccandosi a loro; & entrando tra le pieghe, che quelle fanno, nõ lascia parte alcuna, che nõ cuopra, eccetto il corpo calloso, il quale o la nõ cuopre, o tanto gli è attaccata, che la non si conosce. Questa tela per la parte di fuori è molto liscia, & coperta d'un humor acquoso; per quella di dentro è alquanto aspra; & per essa si spargono molti ramoscelli di [t] vene, & arterie, che vanno a nutrir le ceruella.

La figura del tramezzo tra la parte sinistra delle ceruella, et la destra.

I seni di questo Tramezzo.

La parte di dentro.

I buchi, & processi della Dura madre.

La Pia madre.

f fig.vii.ooo
g fig. iii. DDD
h la med. N
i la med. LL
k fig. i. CC. fi.ii. AA. fig. iii. EE.
l fig.viii. VV
m la me. RR
n fig.ii. tra le due AA
o fig.vii. PP QQ
p fig.ii. HH
q la me. FF
r cap.viii.
f fig.ii. EE
t la med. CC DD

Delle Ceruella, & Celabro. Cap. 2.

Diuisione delle Ceruella.

DIVIDONO gli Anatomisti le Ceruella in due parti; vna [a] di nanzi (che chiamiamo comunalmente le ceruella) vn'altra [b] di dietro, che chiamano il celabro. Et la parte di nanzi diuidono anche in [c] diritta, & [d] manca. Ma tutte queste parti son continuate per la parte di sotto, appresso il fondamento del capo (fondamento chiamo il fondo del craneo, sopra il quale si posano le ceruella); cio è, la parte sinistra si continua alla destra, mediante vn [e] corpo come callo, che nasce del lato piu basso dell'una, & s'attacca col piu basso dell'altra; & mediante vn'altro corpo, che diremo esser sotto di questo, che fa come vna volta; & mediante [f] il tramezzo, che si fa sopra il terzo ventricolo. Et vltimamente si congiungono mediante la medesima sustanza delle ceruella, principalmente iui, doue nasce la nuca; nella qual parte anche lor si congiunge il cerebro in due parti. Tutte le ceruella, insieme col celabro empiono tutto'l voto del craneo; al quale rispondono nõ meno in grandezza, che in figura; se ben il celabro è dieci volte minore, che le ceruella, & occupa la parte di dietro, & la piu bassa del capo, che chiamiamo la collottola, empiendo que dua [g] fossi, o seni, che habbiam detto farsi nella parte piu bassa di questo osso, & certi fossi, che si fanno nell'ossa delle tempie, appresso i processi, come [h] mammelle, senza montar piu in sù di quanto montano i detti seni (che è alla metà dell'osso della collottola) ne passar piu in nanzi, che la parte dell'ossa delle tempie, nella qual sta l'orecchio. Et per cio il celabro è piu largo, che lungo, o grosso; & per la parte di sopra è alquanto piano; per quella

Il sito, & figura, delle Ceruella, & in prima del Celabro.

La figura del Celabro.

a fig.i. ii. iii.
b fig.vii.ooo fi.viii. RR
c fig.i. BB
d la me. AA
e fi.iii. LL
f fig.v.xx
g fig.xii. LN
h lib.i.t.iiii. fig.i.k

quella di sotto tondo,come vna larga palla;& nel mezzo, d'alto a basso, ha vna picciola impressione, che fa quella costicciuola, che habbiam detto hauere l'osso della collottola per la parte di dentro,alla qual la dura madre s'attacca assai gagliardamente; et per la parte di nanzi,che risponde alla parte delle ceruella,che diremo esser simile alle natiche, è alquanto acuto. Tutto'l resto del voto della testa occupano le ceruella, al quale rispondono in figura,cosi di sotto,& di sopra,come da lati, & di nanzi; anchor che quel di dietro,che si congiunge al celabro,piu risponda a lui in figura,che al craneo. Et per cio per la parte di sopra,& da lati,& di nanzi son tonde; per quella di sotto alquanto piane, & disuguali,secondo che è il fondamẽto del craneo,per ragion de seni, che si fanno nelle due maggior ali dell'osso cuneale, & que, che si fanno nell'osso della fronte. In conclusione rappresenta scolpita la figura dell'ossa del capo,per la parte piu bassa,delle ceruella. Queste ceruella(come habbiam detto) si diuidono mediante vna tela, che si mette fra la parte manca,& la destra,cominciando dal processo dell'ottauo osso del capo,& camminando per mezzo del capo insino all'osso della collottola. Ma cosi l'una parte, come l'altra, ha per la parte di fuori certe molto cupe impressioni,le quali faccẽdo alcuni intorti giri, son cagione,che le ceruella rappresentino la figura de gli intestini. Queste impressioni credo che furon fatte ad effetto, che meglio si potessero nutrire le ceruella; per questa medesima ragione penso esser stata fatta quella lunga impressione,che le diuide pel mezzo,senza la quale non potrebbe vna si gran massa esser nutrita. Et per cio nel celabro,che è assai minore,le impressioni son meno profonde,& fanno manco giri; anzi cosi la parte destra,come la sinistra, hanno queste impressioni diritte secondo il largo del celabro; le quali camminando all'ingiù finiscono come in vn punto appresso la nuca,quelle della parte destra nel lato destro,quelle della sinistra nel sinistro. La sustanza delle ceruella,& celabro è morbida,& tenera; il che in qual si voglia animale si può cosi considerare, come nell'huomo. Questa sustanza,se ben alcuni dicono esser la midolla dell'osso del capo,non dimeno è differente dalla midolla dell'altre ossa; perche non si distrugge al fuoco, ne si consuma,anchor che l'huomo patisca gran fame,come fanno l'altre midolle. Queste ceruella non son tutte d'un colore, perche la parte loro, che è appresso l'impressioni dette, cosi la parte lor piu bassa, come la piu alta, & assai piu per la parte di fuori, che è coperta (come diremo) dalla pia madre, sono alquanto piu oscure, & quasi di color di cenere; in modo, che e par che questo colore facci anche nelle ceruella certe sorti di giri, simili à quei, che l'impressioni faceano. Il resto delle ceruella è biãchissimo; ne si vede passar per loro vena alcuna manifesta,se ben ordinariamente,non meno ne gli huomini sani,che ne farnetichi,si veggono alcune punte di sangue; il che esser non potrebbe, se per loro non si distribuisse vena alcuna.

La figura delle Ceruella.

A che seruino l'impressioni delle Ceruella.

La sustanza delle Ceruella.

Il color delle ceruella.

Le vene delle Ceruella.

Del Corpo chiamato Calloso, & del Tramezzo de ventricoli. Cap. 3.

GIA habbiamo detto, come le Ceruella si diuideano in parte destra, & parte sinistra; & che si congiungeano col mezzo d'un corpo duro, & bianco, come callo. Questo Corpo è situato nel mezzo delle ceruella (se ben la parte sua vltima è alquanto piu vicina alla parte di dietro delle ceruella, che quella di nanzi à quella di nanzi); & è quel corpo bianco,& stretto, che si vede separando vn poco colle mani la parte destra dalla sinistra;il quale è vn poco piu rileuato nel mezzo, che di dietro o di nanzi, quasi come fa la coronella piu,che la fronte,o la collottola. Questo corpo non nasce della parte di fuori delle ceruella, nella qual sono l'impressioni dette, ma della parte di dentro, che è piu dura,& bianca; & percio è egli anche duro, & bianco. Appresso la parte di sopra di questo corpo da i suoi lati(secondo il lungo) sono due riuoli,che si fanno nella sustanza delle ceruella; li quali (come anche fa il corpo calloso) si veggono tanto piu chiaramente,quanto piu forte tiriamo le ceruella in sù in obliquo verso e lati.Et l'offitio loro è guidar le flemme, che cadono dal capo, per sopra il corpo calloso verso il palato, & naso. La faccia di sotto,o di dentro di questo corpo è alquãto inarcata in sù; & ha due canaletti, come vn quarto di cerchio, li quali camminando secondo il lungo di questo corpo,fanno nel mezzo vna riga rileuata,larga di dietro, & che si va a poco a poco ristrignendo

Il sito del corpo Calloso.

La faccia di sopra del corpo Calloso.

Due riuoli di q̃sta parte.

La faccia di sotto.

gnendo in nanzi, insino che le due quarte paiono, che si vadano a cõgiungere in vn pũto.

Il trameZZo de i due Vẽtricoli.

Questa riga scende assotigliandosi a poco a poco, & di poi torna ad ingrossarsi, & inserirsi nel [e] corpo, che diremo esser simile ad vna volta, faccendo vn [f] tramezzo nel mezzo d'una concauità, che diremo farsi sotto di questo corpo calloso; & il corpo calloso, insieme cõ la volta fanno la figura d'una Testuggine. Questo tramezzo, se ben è della medesima sustanza delle ceruella, nondimeno per la parte di mezzo, d'alto a basso, è tãto sottile, che assai facilmente traluce, & pare vn'hostia bagnata. L'offitio di questo corpo (come habbiam detto) è congiungere la parte destra delle ceruella con la sinistra; & l'offitio del tramezzo è spartir la concauità detta in due, & insieme sostenere il corpo calloso, che nõ s'abbassi o cada sopra i ventricoli; il che non potrebbe intrauuenire, senza vna repentina morte.

e fi.v. S,T,V
f la med. XX

L'offitio del corpo calloso, et del trameZZo.

De Ventricoli della testa. Cap. 4.

Il numero de vẽtricoli della Testa.

MOLTE & assai diuerse opinioni sono state tra i Theologi, & Philosophi de Ventricoli della testa, & tutte tanto fuori di ragione, che in esse danno ben ad intendere, quanto piu habbiano voluto rompersi i capi in dispute, & suegliarsi in imaginationi, che pigliar vn'hora o due di fatica in guardare le ceruella di qual si voglia animal bruto almeno, se quelle d'huomo non poteuano, o non voleuano. Hor posti da banda tutti i sogni, che molti hanno detto di questo, Dico che nelle ceruella sono solo tre ventricoli, cio è vn destro, vn'altro sinistro, che si fanno di quella concauità, che habbiam detto esser sotto el corpo calloso, diuisa mediante vn tramezzo; & vn'altro, che sta nel mezzo di questi due vn poco piu in giù. Il [a] destro (a cui risponde in figura, in sito, & in tutto il resto il [b] sinistro) è nella parte destra delle ceruella secondo il lungo loro, separato dalla fronte & dalla collottola, tanto, quanto il lato di fuori di questo ventricolo è separato dalle tempie. Ma dal lato di dẽtro tra l'vn ventricolo, & l'altro, per tutto lo spatio, che dura il corpo calloso, non son piu separati l'vno dall'altro, di quanto è la [c] grossezza del tramezzo detto. E come arriuano a quella parte delle ceruella, che si diuide del tutto (come quella, che si appoggia sopra il celabro, & quella, che empie l'osso della frõte) si separa [d] molto piu dal manco; perche oltre le tele delle ceruella, che le diuidono, gli separa anche vna buona quantità di ceruella. Et per ciò il ventricolo diritto esce piu verso il lato diritto al principio, & al fine, che nel mezzo; & nel medesimo modo il sinistro verso il lato sinistro. Et considerandogli amẽdue insieme, son piu separati da capi, & nel mezzo piu congiunti; & ognun di loro per la parte di dietro è tondo, & scende per la sustanza delle ceruella ritorcendosi alquanto in nanzi; & faccẽdosi piu stretto finisce iui, doue diremo nascer gli [e] organi dell'odorare, & i [f] nerui della vista, che è sopra quella [g] parte dell'osso cuneale, che habbiam detto esser simile ad vna sedia, sotto la metà del lungo di questo ventricolo dalla fronte al celabro. Et in questa parte distendendosi per le ceruella (come vna punta di corno) & calando in giù, finisce nella parte piu bassa delle ceruella in vna doppiezza loro. [h] Amendue questi ventricoli son lisci, & coperti d'un humor acquoso; anzi ordinariamente si veggono pieni d'acqua, principalmente in que, che son morti di fresco. Per la qual cosa mi soglio io rider molto d'alcuni, che volendo veder la cagione d'alcuna morte subitanea, aprono la testa, & vedendoui dentro questa acqua pensano che quella sia stata la cagione, non risguardando questa esser cosa naturale, come facilmente ce'l dimostra la facilità, che habbiamo nel piagnere, insieme cõ la gran copia d'acqua, che in vn momento veggiamo vscir per gli occhi. Perche pensare che s'ingeneri in quel punto, quando esce, è cosa da ridere. Si che questi ventricoli ordinariamente hanno molt'acqua; & la parte lor di sopra, si come quella da lati, è liscia, & vguale da ogni parte; anchor che, doue si torcono in fuori, pare che habbiano alcuni tubercolotti. La parte di sotto è aspra per cagion del [i] seno (che nasce del lato di fuori, della parte di dietro di questi ventricoli, & cammina insino alla concauità commune a tutti due loro, che è il terzo ventricolo) per lo qual piu facilmente si purga la flemma. Aiuta anche a questa asprezza il ritorcimento de' ventricoli da dietro in nanzi, faccendo amendue, che nella parte di nanzi, & in quella di dietro della piu bassa parte del ventricolo si vegga vna costicciuola, che cammina da man destra (scendendo) a man sinistra verso la concauità commune a gli ventricoli;

Il primo, & secondo.

a figu. iiii. v. MM NN. fi. vi. E
b la me. L L.
c fig. iiii. III.
d la med. tra la L. & la M
e fig. xiii. LL
f la me. N O
g la med. di sotto della M
h fi. iiii. LM, NN.

Ne vẽtricoli delle Ceruella ordinariamẽte è dell'acqua.

i fi. vi. R S

coli; perche la parte piu bassa de due primi ventricoli(che è continuata, quãto dura il tramezzo)fa nel mezzo,doue manca questo tramezzo, vna concauità commune ad amẽdue i ventricoli. Questa [k] concauità chiamiamo il terzo ventricolo ; del quale nascono due riuoli. L'uno dalla parte sua piu bassa, doue è incauato , come vna valle , secondo tutto il lungo del ventricolo,& scende dirittamente verso il seggio dell'osso cuneale,nel qual diremo esser vna glandola,che riceue la flemma del capo. [m] L'altro (che fa vna buona parte di questo ventricolo)scende per dentro i [n] testicoli,& le natiche delle ceruella, & per sopra il principio della nuca,insino al finire in [o] vna molto picciola concauità (che diremo farsi tra la midolla,& il celabro) la quale alcuni chiamano il quarto ventricolo ; & passando piu in nanzi per sopra la parte di dietro della nuca , cammina per lei insino che vuole vscire del craneo,faccendo la figura d'un canale,o d'una penna da scriuere. Perche il fine del canale del terzo ventricolo,che è tra le natiche , & par propiamente l'occhio del fondamento,fa il voto della penna ; & il suo taglio , & punte si veggono nella piu bassa parte del canale,che passando dalla cõcauità,che si fa appresso la nuca, comincia a passar per lei; & i lati son del tutto simili a gli pizzi o punte della penna , che sono dal taglio , con che si scriue.Questo condotto non è del tutto tondo , anzi è triangolare , perche mantiene la medesima figura di valle nella parte di sotto, oue incominciò ; & nella parte piu alta(che è appresso la [p] glandola,o animella , sopra la qual diremo diuidersi le vene, & arterie, che vanno à questo terzo ventricolo)è vn'altra riga , che si congiunge a i due lati del cõdotto detto,faccendo ella con loro altri due lati. [q] Suole anche delle volte nascere vn'altro riuolo del piu basso canto di questo condotto, subito come comincia a camminare intra i testicoli , il qual penetrando per le sustanze delle ceruella va a finire nel colatoio della flemma. Senza questi tre ventricoli ve ne è anche [r] vn'altro,che è quella picciola concauità,che si fa tra la nuca , & il celabro (alla qual habbiam detto rispondere il terzo) chiamata da tutti il quarto ventricolo; benche non so,con quanta ragione,poi che non è abbracciata da ogni parte dalle ceruella,come esser dourebbe, a esser ventricolo. Ma poco importa chiamarlo ventricolo,o no,basti sapere che'l ci è, & che niuna altra cosa contiene in se,che acqua. Ma il primo,& secondo(oltre l'humor acquoso)hanno anche dentro vna rete fatta di molte,& sottilissime arterie,chiamata per cio intrecciamento ; della quale a suo luogo faremo piu lunga mentione;& il terzo riceue quella [s] vena, di che si fa l'intrecciamento. [t] Oltre di cio questi tre ventricoli sono di dentro coperti d'una molto sottil tela(come molto ben notò Galeno,anchor che il Vesalio dica il contrario)la qual penso di certo esser parte della pia madre. Il quarto ventricolo non ha tela,che lo cuopra, & p et cio non merita nome di ventricolo. L'offitio di questi ventricoli è (secondo , che'l piu de Medici,& Philosophi hanno detto)ingenerare gli spiriti della vita;la qual cosa credo anche io. Ma in che modo s'ingenerino , & in qual di loro facciano piu vna operation,ch'un'altra, parmi sciocchezza pensare di poterlo determinare.

Il terzo Ventricolo.

I riuoli di questo Ventricolo.

Il quarto ventriculo.

Che cosa è nel primo, & secondo Ventricolo.

L'offitio de ventricoli delle Ceruella.

k fi. vi. sotto la H. & sotto la I. fig. vii.viii.H

l fi.xvi.xviii. A

m fig. vii.K. fig.viii.KL, fi.x.B,C

n fi.vii.MN. fig.viii.NO PQ. fi.x.EF GH

o lib.vii. t.i. fi.i.D

p fig.vii. L. fi.x.D

q fi.viii.K

r fi.ix. I. fi.x. LMNO

s lib.vi.t. iii. fi.ii.Q

t figu. iiii. v. OO. fig.vi. MN

Del Corpo delle Ceruella simile ad vna Volta. Cap. 5.

Il sito di questo Corpo.

SOTTO el tramezzo de' due primi ventricoli nel mezzo delle ceruella è posto vn [a] Corpo sottile,& inarcato,come volta,della medesima sustanza , grandezza, & offitio del corpo [b] calloso. Questo corpo nasce della parte di dietro de i due primi ventricoli,iui,doue voltano in nãzi; & la parte sua,che nasce del ventricolo destro,si va a congiungere con quella, che nasce del ventricolo manco , faccendosi d'amendue vn [c] corpo largo; che subito,che è nato,si separa dalla sustanza de i ventricoli,& cosi cammina verso nanzi faccendosi sempre piu stretto , insino al finire in vna [d] punta , appresso la parte di nanzi del [e] terzo ventricolo; nella qual parte si congiunge con questa punta alla sustanza delle ceruella,faccendo suolo a i due ventricoli,& tetto al terzo. La figura di questo corpo è come d'un triangolo,i cui lati non sono vguali ; perche il [f] primo , & minore , piglia dalla parte di dietro del ventricolo destro,insino alla medesima parte del manco; il secondo,& terzo fanno i lati,l'uno del ventricolo destro,l'altro del sinistro.Et appresso loro diremo passare quello [h] intrecciamẽto d'arterie,che habbiamo detto vedersi ne due primi ventricoli. Tutti e canti di questi tre lati si congiungono alla sustanza delle ceruella solo per la parte di sotto(perche da lati in niuna guisa si cõgiungono); & per la parte di sopra si congiunge

La figura.

a fi.iiii.L.M. fi.v.ST. fig. vi.B C

b fig. iii. LL

c fi.v. la S si cõtinua cõ la T. & nella.vi.BA,cõ l'AC

d fi.v.V

e fi.vi.appresso la P

f fig. v. dalla T,alla S

g la med.dalla T, alla V. & dalla S, alla V

h la me.o,o. fig. iiii.o,o. fi.vi. M, N

si congiunge a loro solo vn cantone acuto, che risponde verso nanzi. Per la parte di sotto questo corpo ha sola vna faccia rileuata in arco, che sta sopra il terzo ventricolo, dalla quale il corpo prese nome di volta. Per la parte di fuori (che è gobba) ha nel mezzo secondo il lungo, vna riga rileuata, alla quale habbiam detto appoggiarsi il tramezzo, che diuide i due primi ventricoli. Questo corpo è coperto d'una molto sottil tela, ne piu ne meno, che quello, che è simile al callo; & fu fatto per coprire il terzo ventricolo, & insieme sostener le ceruella, che non caschasino sopra di lui.

L'offitio.

Della Glandola delle Ceruella simile alla pina. Cap. 6.

Il sito di questa Glandola.

APPRESSO la parte di dietro di questo [a] corpo (come volta) stà vna [b] Glandola od Animella, molto simile ad vna pina, chiamata da gli Antiqui Conarion. La qual nasce della sustanza della parte piu bassa delle ceruella, iui, doue si vede il [c] buco, che va dal terzo ventricolo al quarto; & ha la punta rileuata in sù; & è appoggiata alla parte piu alta di nanzi de' [d] testicoli delle ceruella; & molte volte nel cauar le ceruella si suole restar attaccata cõ vna vena, che per questa parte diremo passare, alla quale questa glandola serue per sostegno, nel diuidersi in varii rami.

L'offitio.

a fig.v.STV. fig.vi. AAA
b fi.vii. L. fi. viii.M.fig.x. D
c fig. vii. K fi.x.B
d la me. NN fi.x. F G

De Testicoli, & Natiche delle Ceruella. Cap. 7.

Il sito di questo Corpo.

SI vede anche nelle ceruella (tra la parte di nanzi del [a] celabro, & quella [b] di dietro delle ceruella; & il principio della midolla spinale, & la parte di sopra delle ceruella, che stà sopra il celabro) vn'altro [c] Corpo, la cui parte piu bassa è simile a due natiche congiunte insieme; & la piu alta a due testicoli; dal che fu chiamata quella Glution, che vuol dir picciola natica; questa Didymion, che vuol dir picciol testicolo. Questo corpo per la parte di nanzi, & piu bassa, si congiunge alle ceruella; anzi mediante quello si congiunge la parte sinistra alla destra; ma da lati, di sopra, & di dietro non si congiunge a parte alcuna, anzi è coperto dalla pia madre, come diremo esser anche tutte le ceruella; & per cio è della medesima sustanza, & colore, che sono l'altre parti di fuori delle ceruella. Et suo offitio è guardare, che le ceruella non cadano sopra il canale, che va dal terzo ventricolo, al quarto, & l'acciechino.

La figura.

a fi.vii.x,x
b la me.B C
c fi.vii.MN. tra la H K XX

De Processi del Celabro simili a i Tarli. Cap. 8.

Il sito, et figura di questi pcessi.

HA il Celabro nella parte di nanzi, & piu bassa, vn processo, che cãmina verso dietro facendo certi giri, come tarlo o verme di legno; dal quale escono due punte, [a] l'una risponde alla parte di nanzi del quarto ventricolo, l'altra [b] a quella di dietro, ritenendo amendue vn'istessa figura; per la qual cosa furono chiamate da Greci Scolicoides, che vuol dir di figura di vermine. L'offitio di queste pũte, si come per me è incerto, cosi è certissimo da sapere, che niuna di loro serue per turare il [c] buco del [d] condotto, che va dal terzo ventricolo al quarto. Perche ne quelle hanno mouimento volontario da poterlo fare, ne meno è necessario che stia chiuso il condotto, se per quello hanno da passare gli spiriti del sentire alla Nuca, come tutti credono.

L'offitio.

a fi.xi.CDH
b la me. c d I
c fig.x.c
d fi.viii.K

Dell'Imbuto, & Glandola, per i quali si purga la flemma del Capo. Cap. 9.

GIA habbiamo detto, come nelle ceruella erano due canali, per gli quali si purgaua la flemma. Il [a] primo di loro, (che è quel, che piu comunalmente si vede) comincia dal terzo ventricolo, & finisce sopra il [b] seggio dell'osso cuneale. [c] L'altro si vede assai di rado, & è assai piu stretto; & nasce del [d] condotto, che va dal terzo ventricolo al quarto, iui, doue passa sotto le natiche delle ceruella; & va a poco a poco scendendo verso nanzi, insino all'arriuare al fine del primo, doue d'amendue si fa vn buco. Da lati di questo [e] buco nasce della pia madre (che cuopre la parte piu bassa del celabro) vna [f] punta, o processo, simile in sustanza al resto di lei, eccetto che le vene, che si spargono per questa, son

La figura dell'Ombuto.

a fi.vii.viii.I
b lib. i. ta.v. fi.i.M
c fig.viii. appresso la K
d fi.vii.viii.K fi.x.B,C
e fig.xiiii. D
f fi.xiiii.CC fig.xv.E.fig. xvi.B

son piu sottili, & spesse. Il principio di questo processo fa la natural figura d'una bocca d'imbuto; perche di mano in mano si va ristrignendo, come fa l'imbuto, insino al finire in vn cannone stretto, il qual passando per vn buco della dura madre, finisce sopra la glandola, che sta sopra il seggio dell'osso cuneale, & per la parte di sotto è tonda, per quella di sopra fa nel mezzo vn fosso, nel qual riceue la flemma. Per questo imbuto, (come per vn colatoio) si cola tutta la flemma del capo. Et la [g] Glandola, che la riceue (come habbiam detto) è di sotto tonda, & di sopra incauata alquanto, da lati tonda, & che tira al quadro. Et è d'una sustanza alquanto piu dura, che quella dell'altre glandole, & da ogni parte inuolta in vna sottil tela, che nasce della tela, di che habbiam detto farsi l'imbuto, o di quella, che cuopre in questa parte l'osso, faccendo che la dura madre non tocchi il craneo, & insieme tiene legata questa glandola. Alla quale sono appoggiati (come diremo) due rami dell'[h] arteria del sonno, e quali niuna marauigliosa rete fanno, come alcuni Anatomisti hanno pensato. Da lati di questa glandola scendono da ogni lato due [i] canali; vno verso nanzi, che finisce [k] nel buco, per lo qual diremo vscire il [l] secondo paio de nerui della testa; l'altro scende piu in dietro, & passa per sopra quell'aspra, & disugual fessura, commune all'osso cuneale, & à quel delle tempie, & a quel della collottola, che è appresso il terzo buco dell'osso cuneale, per lo qual entra il piu grosso ramo dell'arteria del sonno. Tutti questi condotti aiutano a purgare la flemma della testa, cio è i due riuoli, che habbiam detto farsi nella sustanza delle ceruella sopra l'osso cuneale, purgano l'humidità de ventricoli, & la portano a l'imbuto. Et questo imbuto è largo di sopra, si per rispetto de' condotti, che finiscono in lui, come per riceuer i capi del ventricolo diritto, & manco, che finiscono in questa parte. Fu fatto anche questo imbuto tanto capace per ragione, che se alcuna flemma o humidita si raccogliesse sopra il [m] corpo calloso, o ne [n] seni, che stanno sopra lui, facilmente potesse cadere nell'imbuto, aiutato dalla pia madre; perche o scenda questo humore dalla parte di dietro del corpo calloso, o da quella di nanzi, sempre va a cadere nella pia madre, che fascia la parte piu bassa delle ceruella, & indi nel colatoio. Il qual faccendosi (quanto piu va in giù) piu stretto, raccoglie tutta la flemma; & gettandola per vn buco picciolo, che si fa nella dura madre, va a cadere nel mezzo della Glandola detta. Dalla quale camminando per que' seni o riuoli, che habbiam detto incominciare appresso al [o] seggio dell'osso Cuneale, esce parte per li buchi, che rispondono al palato; parte per quegli, che rispondono a gli occhi; parte per gli altri del craneo, per doue escono i nerui, & entrano le vene, & arterie, senza hauere altro particolar buco, per doue si purghi. Ne ha condotto alcuno, che la porti al naso, attento che non suole la flemma purgarsi naturalmente per esso, se non per soperchia materia, come fa nel infreddamẽto. Et con questo habbiam finito tutto quel, che tocca all'historia delle ceruella, perche de gli intrecciamenti de gli Antiqui, simili, l'uno alla rete, l'altro alle secondine, nel sesto libro ne faremo particolar mentione.

La figura della Glandola.

I canali, che purgano la flemma.

L'offitio di questo Imbuto.

La Flemma naturalmente non si purga pel naso.

g figu. xvi. xviii. A

h fig. xvi. FF

i fi. xix. CD EF

k li. i. t. v. fig. i. G

l fig. xiiii. xv. G

m fig. iii. LL

n la me. MM

o lib. i. t. v. fi. i. M

De Sensi esteriori. Cap. 10.

COMPOSTO, & fabbricato tutto il nostro corpo, & posto in lui tre principali membri, da i quali risultano tutte le sue operationi, Restarebbeci hora a trattare delle perfettioni, che ha. Perche oltre al nutrirsi, viuere, & sentire, gli furono anche necessarij alcuni sensi esteriori, mediante i quali potessimo meglio venire in conoscenza di tutte le cose create, & per conseguente del Creator loro. Hora pose Iddio, cosi nell'huomo, come in qual si voglia animal bruto, in prima il senso del Toccare, accõpagnato col senso del Gusto, mediante e quali distingue il dannoso dal salutifero. Secondariamente pose l'Vdire, instrumẽto, per lo quale vdiamo cosi le dottrine, & sciẽze, che ci fanno esser piu perfetti, come anche le differenze delle voci, & l'harmonia della musica; per la quale veniamo in certa guisa in conoscẽza della celeste melodia, & della cõpositione di nostra anima. Dopo à questo ci diede Iddio il senso dell'Odorare. Et in vltimo la Vista, sol principio del conoscimento di tutte le cose; senza la quale tutto quel, che del mondo si disputa, & intende, gia mai non si sarebbe saputo. Perche se non hauessimo in prima veduto il Cielo, il Sole, la Luna, le Stelle, & il mouimento loro, la Notte, il Giorno, dalle quai cose tutte nasce il disio di conoscere le cagioni naturali, & il Motor loro, saremmo senza

La Vista è senso principal de gli esteriori.

dubbio

dubbio alcuno priuati del maggior dono, di quanti in questa vita ci poteano esser dati. Et perche del senso dell'udire trattai nel primo libro; & dell'instrumento dell'odorare, gustare,& toccare tratterò insieme co nerui;qui solamente trattero de gli occhi.

De gli Occhi. Cap. 11.

DIssi nel primo libro,come tra l'osso della fronte, & il primo, & quarto della mascella superiore,si facea da ogni lato vna concauità tonda, che finisce, entrando in dentro, come in vna punta di triangolo (che comunalmente chiamiamo la Conca dell'Occhio)dentro della quale sta l'occhio; & nel secõdo libro trattamo de musculi,che'l moueano. Hora serà bene trattar di sua particolar compositione. E adunque da sapere, che [a] l'Occhio dell'huomo è perfettamente tondo,& fatto di tre humori, quasi di natura d'acqua; per la qual cosa egli tutto è dell'istessa natura.Il primo [b] di questi humori è simile al vetro liquefatto,perche è transparente, & tanto liquido, che cauato dell'occhio subito perde sua natural figura. Questo humore chiamarono i Greci Hyaloides; i Latini Vitreo; il qual occupa piu delle sei parti del voto dell'occhio. Et per la parte di dietro è tondo; da quella di nanzi piano; & nel mezzo fa vn fosso picciolo,nel qual s'incassa vn'altro [c] humore assai piu duro,& transparente,come cristallo, chiamato per cio humor Cristallino,la cui figura è quasi del tutto simile ad vna lenticchia; p la qual cosa alcuni il chiamorono Phacoides. Questo humore per la parte di fuori è molto liscio, & lubrico; & è coperto d'una molto sottil tela,simile a quella delli aragni o ragnateli,chiamata pcio Aranea;per la parte di dietro nõ è coperto di tela, perche è incastrato(come habbiam detto) nell'humor vitreo. Il qual per la parte di dietro, & per quella di nanzi è inuolto in vna sottilissima [d] tela,la quale al mio giuditio è parte della [e] tela chiamata Aranea.Oltre a questa tela ha di piu questo humore vn'altra tela, che cuopre solamente la parte sua di dietro, la qual nasce della sustanza del [f] neruo della vista, che habbiam detto inserirsi appunto nel mezzo della parte di dietro dell'occhio,scontro alla Pupilla. Hora arriuato a questa parte questo neruo, fasi subito la sustanza sua alquanto piu tenera, & allargasi tanto, che fa vna tela,che cuopre tutta la parte di dietro dell'humor vitreo, & p essa si veggono sparti [g] alcuni ramuscelli di vene, & arterie, come diremo. Questa tela molti non l'hanno contata nel numero dell'altre,per non esser dura, come soglion esser l'altre tele, anzi tenera, come mocci,& stando piegata e molto simile alla sustanza delle ceruella liquefatte in acqua; stando distesa,pare vna reticella; & per cio fu chiamata Amphiblestoides, o ver Retina. [h] La terza tunica dell'occhio (che e sopra la seconda, senza esser legata a lei in parte alcuna)nasce della [i] pia madre,che fascia il [k] neruo della vista; & rinuolge tutto l'occhio, cosi per di nanzi,come per di dietro, faccendo vna figura tonda; eccetto che nella parte di nanzi,come arriua al negro dell'occhio, [l] s'incaua alquanto in dentro, & nel mezzo di questa parte incauata si vede vn picciol buco, che fa la pupilla dell'occhio. Questa tela è molto simile alla pelle dell'uua toltone via la sua punta, & incauandola vn poco in dentro; & p cio fu chiamata da Greci Rhagoides,o Rhaga,da Latini Vuea; la chiamano anchora alcuni Choroides,perche nasce della pia madre, o perche per lei son semminate le vene,che nutriscono l'occhio, come per la pia madre quelle, che nutriscono le ceruella.

Sopra questa tunica ne sta [m] vn'altra, che cuopre tutto l'occhio; & nasce della dura madre,che inuolge il neruo della vista; la qual subito, che arriua alla parte di dietro dell'occhio,s'allarga,& faccendosi piu dura,& grossa, cuopre l'occhio tutt'intorno, cosi per la parte di nanzi,come per quella di dietro. Non dimeno la [n] parte sua di dietro, che piglia dal neruo della vista in sino al nero dell'occhio,è assai piu dura,& bianca, & non trãspare, come ne anche la dura madre; per la qual cosa fu chiamata Sclirotes, che vuol dir dura.

Il [o] resto suo(che è, quanto piglia il negro dell'occhio)è simile ad vn corno di lanterna, perche è composto di due scaglie liscie, & transparenti, & dure come corno, principalmente ne vecchi,ne quali viene ad esser tanto dura, che non gli lascia vedere, & è di mestieri radersela. Questa parte di q̃sta tela chiamarono gli Antiqui Ceratoides, o cornea, per la simiglianza,che ha col corno. Et la diuersita delle parti di questa tunica, cosi in sustanza,come nel nome ha fatto pensar ad alcuni che fusse piu d'una; ma la continuatione sua manifestamente dimostra non esser piu d'una, la quale per la parte di dentro insino all'arriuare

La figura dell'Occhio.

L'humor Vitreo

La prima tunica dell'Occhio.

La seconda.

La terza.

La quarta.

La Cornea è la medesima cõ la dura.

a ta.iii. fig.i. xix. lib.ii. t. xv. fi.xx.xxi. xxii. xxiii.

b t.iii.fi.i.C. fig.iiii.v.vi. viii.α

c fi.i.A. fi.ii. iii.fi.v.T. fi. vi.V.fig.vii. X

d fig.xi.xii.

e fi.i.B.fi.x.d fi.xii. i

f fig.i.D. fig. xiii.k. fi.xv. n.fi.xvii.α

g fig. xviii.

h fi.i. G. fig. xiiii.xv.

i fi.i.F. fi.xv. o.fi. xvii.β

k fig.i. D. fi. xv.n.fi.xvii. α

l fig.i.H.fig. xiiii. m. fig. xv.γ

m fi.i.M.fig. xvi.fi.xvii.γ

n fi. xvii. dal neruo al cerchio nero.

o t.iii.fi.i.N fi.vi. xvii. x. y.fi.xix.θ,κ

p la med.fig. xvi.u,u
q la med. tt. fi.xv.pp

all'arriuare al negro dell'occhio, abbraccia la [p] vuea, ſenza eſſer coſa alcuna tra l'una, & l'altra; anzi ſtanno attaccate col mezzo di certi ramuſcelli di [q] vene, & arterie, che ſi com municano da queſta dura all'uuea, ne piu ne meno, che que della dura madre alla pia, & principalmente intorno al negro dell'occhio, doue ſono fortiſsimamente attaccate; ma dal negro in nanzi tutta quella parte (che ſi chiama Cornea) è [r] ſeparata da lei; perche (co me dicemmo) la vuea in queſta parte è [s] compreſſa in dentro. Lo ſpatio tra queſte due te le è pieno d'un [t] humore chiamato Hydatoides, che vuol dir acquoſo, per eſſer ſimile al- l'acqua; Altri il chiamarono Albugineo, per eſſer ſimile al chiaro dell'uouo. Il quale non è tanta quantita, quanta ſi pensò il Veſalio; perche aprendo l'occhio (anchor che ſia finito di morir l'huomo) non eſcono piu di ſei o ſette gocciole d'acqua. Queſto humore è aſſai piu liquido, che'l vitreo; & ſe tal volta ſi fa groſſo, (come tela di cipolla) conuertendoſi in cataratta, non ci laſcia vedere inſino, che mettendo vn' ſottiliſsimo ago per la tela chia- mata cornea, non abbaſſano con eſſo la tela, o cataratta, che ſtaua in nanzi della pupilla. Accade anche delle volte, che o riſoluendoſi queſto humore, o ſaltando fuori per alcuna diſgratia, ſi perde ſubito la viſta ſenza parer nell'occhio alcun difetto. Come intrauuenne a mio padre, ſendo di età di quaranta anni, che ſi diede con vna punta di coltello nell'oc- chio, & ponendoui ſu preſto la mano lo ſpremette alquanto, & vſcì fuori queſto humo- re, & ſubito perdè la viſta di quell'occhio, ſenza conoſcerſi in lui alcun difetto, piu che nell'altro. Ma tornando a queſta tunica, per la parte di fuori (quanto dura la cornea) è li- ſcia; il ſuo reſto è aſpro, ne piu ne meno, che ſon l'altre tele, che s'attaccano ad alcun'al-

L'humor ac- quoſo.

r la med.fi.i. tra la N. & la I
s fi.xv. tra le due q, q
t la med.fig. vii.y. fi.viii. b

u fi.xviii.per tutto il cer- chio di fuo- ri.

tra. Sopra queſta tunica è la [u] quinta, che ſi fa de i capi de muſculi, che muouono l'oc- chio; & cuopre tutta la parte di nanzi dell'occhio inſino al nero, aiutando à tenere piu forte l'occhio nel craneo. Vltimamente vi è la [x] ſeſta, chiamata Adherente, o bianca, la qual cuopre anchora per di fuori la parte di nanzi dell'occhio, inſino al nero; & è tanto attaccata colla quinta, che con gran difficultà ſi ſepara; queſta tela è molto ſottile, & è continuata con la tela di dentro delle palpebre. Hora raccogliendo quel, che habbiam detto, nell'occhio ſono tre humori; in prima (cominciando dalla parte di nanzi) vi è l'hu more [y] acquoſo, di poi il [z] criſtallino, vltimamente [a] il vitreo; Et ſei tele, la prima (comin ciando di dentro) è l'Aranea, o Arachnoides; la ſeconda è la Retina, o Amphibleſtroides; la terza la Vuea, o Rhagoides, o Rhaga, o Choroides; la quarta è la dura, chiamata Sclirotica; la quinta è quella, che ſi fa de fini de muſculi, la quale non ha nome, per non eſſer ſta ta conoſciuta da gli Antiqui; la ſeſta è la bianca. Solo ci reſtarebbe a dire di quella tela, o per dir meglio, cerchio, che ſi vede tra l'humor criſtallino, & il vitreo, per la parte di fuo- ri, il quale molti han contato per vna tela diſtinta; ma io penſo di certo eſſer parte del- l'Aranea; & le punte nere, che ſi veggono in quello, penſo eſſer parte dell'uuea, che le la- ſcia nel diſtaccarſi. O ſia tela da per ſe, o nò, baſti ſapere, che è vna ſottiliſsima tela, che ſta tra l'humor criſtallino, & il vitreo. Et con queſto darò fine a queſto libro; perche trattar dell'offitio delle parti dell'occhio mi par tanto difficultoſo (oltre all'eſſer in parte fuori del mio intento) che piu toſto voglio laſciarlo penſare ad ognuno da per ſe, che mettermi a dir coſa, in che ſi poco honore poſſo guadagnare.

La quinta tuni- ca dell'Occhio.

La bianca, o Ad herente.

Cõpendio di tut te le parti del- l'Occhio.

x fig.i.fi.xix. Q. al terzo cerchio.
y fi.i.o.fi.vii. y.fi viii.b
z fi.i.A. fi.ii. iii.R. fi.iiii. S. fig.vi.u
a fi.vii.x.fi.i. C.fig.iiii.v. fi.vi. fi.viii.a

Dichiar. delle Fig. del Lib. V.

Tauola Prima, Figura Prima.

DICHIARATIONE delle Lettere delle Figure del quinto libro, & prima della prima. La qual dimostra la Testa, segato il craneo tutto ĩtorno sopra le punte dell' orecchie & le ciglia, secondo che facea mestieri per veder tutte le ceruella; & tolto via, perche si potesse veder la dura madre, & le sue vene.

AA *La dura madre, che fascia il lato destro delle ceruella.*

B *Quella, che cuopre il manco.*

CC *Il terzo seno della dura madre, che va secondo il lungo della testa.*

E *Due condotti, come vene, che si distribuiscono per lo lato destro della dura madre.*

FFF *Queste lettere mostrano alcuni ramuscelli di vene, che passano pel craneo al pelicraneo; delle quali le piu principali si ueggono appresso la F, che piu è coperta.*

GGG *Parte delle venuzze, che escono fuori del Craneo per la commessura coronale, & vanno al pelicraneo.*

HH *Parte di quelle, che escono per la sagittale.*

II *Parte delle venuzze, che escono fuori per la cõmessura lambdoide.*

K *Vn tubercolo di que, che entrano ne fossi del craneo, appresso doue la commessura coronale si congiunge colla sagittale.*

L *Quella concauità, che si vede nell'osso della fronte.*

MN *La M nota il craneo, la N la pelle.*

Figura II.

IN questa Figura la Dura madre è tagliata in croce; & pende a basso, perche si vegga la Pia madre.

AAA *La parte piu alta della dura madre.*

BB *Il terzo ventricolo della dura madre aperto.*

CC *Le vene, & principij, che vanno dal terzo seno della dura madre alla pia. Et in questa figura si veggono le bocche de vasi, che vanno al lato manco della pia madre.*

DDD *I principij de vasi, che vanno alla pia madre.*

EE *La pia madre.*

FFF *Il processo delle vene per la pia madre, & per li suoi seni.*

GGG *Alcuni rami di quelli, che vanno per la dura madre.*

HH *La dura madre.*

Figura III.

IN questa Figura si mostrano le Ceruella scoperte dalla dura, & pia madre; & aperte verso i lati; perche si vegga la parte della dura madre simile ad vna Falce, che diuide il lato destro dal sinistro; & il corpo chiamato calloso.

AAA *La parte destra delle ceruella.*

BBB *La sinistra.*

CC *I seni, & circoli, delle ceruella.*

EEE *I principij delle vene, che nella figura passata habbiam detto andare dalla dura madre alla pia, le quali in questa figura son rotte.*

F *Vn condotto, come vena, che va alla parte piu bassa del corpo della dura madre, simile alla falce; & nasce della parte di nanzi del quarto seno della dura madre.*

G *Alcuni ramuscelli di questo condotto, che montano, spargendosi per lo corpo detto.*

HHH *Alcuni ramuscelli, che nascono della parte piu bassa del terzo seno della dura madre, et scendono per lo corpo simile alla falce.*

LL *Il corpo calloso.*

MM *Alcuni seni, che si fanno dall'una parte, & dall'altra del corpo calloso; i quali in questa parte non si puotero mostrar piu chiaro.*

N *La parte del corpo, come falce, che s'attaccaua al processo dell'ottauo osso del capo.*

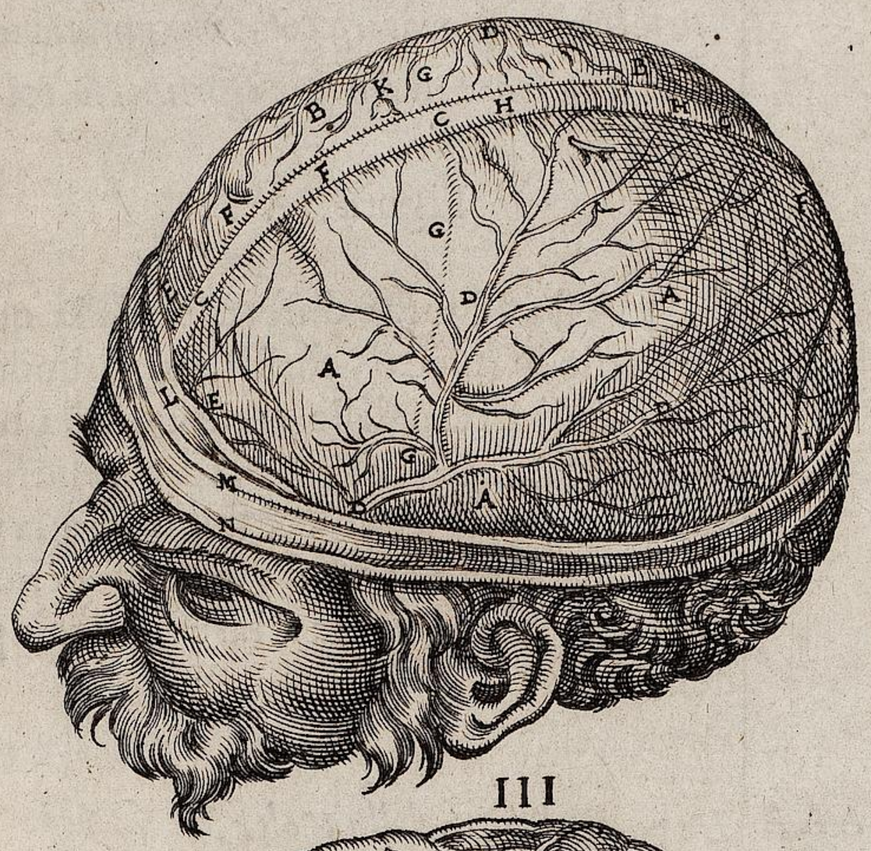
OO *Vna parte della pia madre, distaccata dalle ceruella.*

PP *Vna parte della dura madre.*

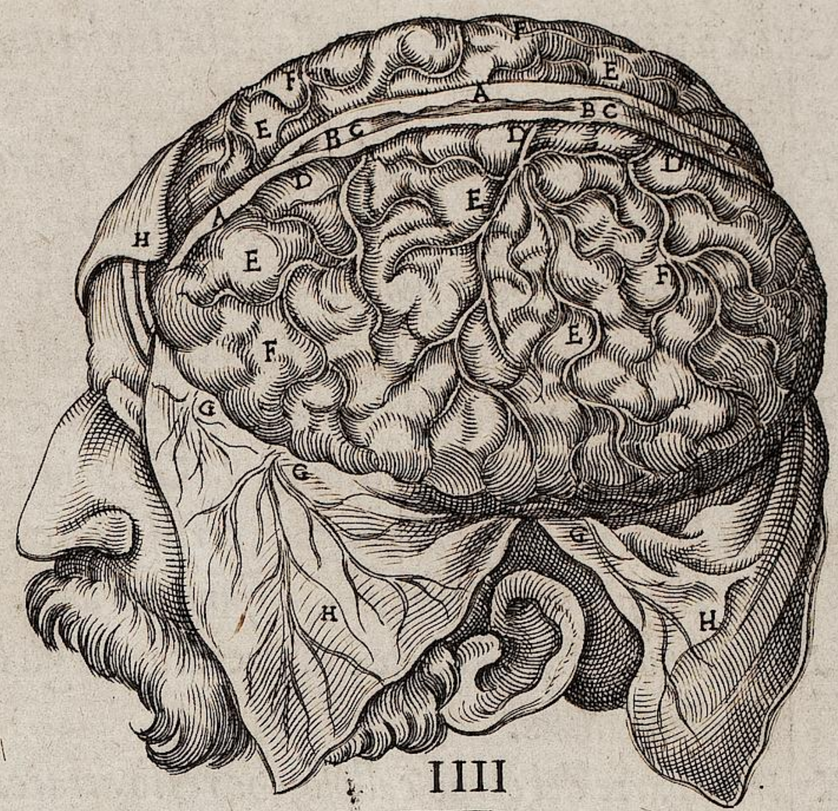
Figura IIII.

IN questa Figura son tagliate tutte le Ceruella, a canto doue è segato il craneo, & a canto del corpo calloso, perche si possino vedere i due ventricoli. Et il pezzo delle ceruella, che tagliammo dal lato destro, è quello, che ponemmo appresso questa quarta figura notata col medesimo numero.

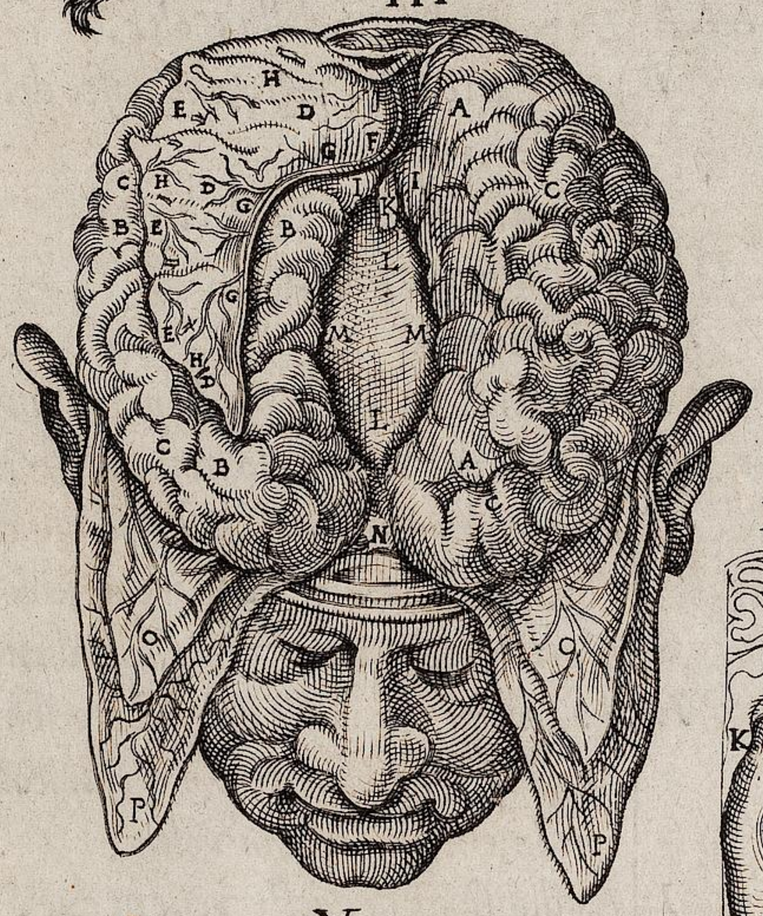
FIGVRA. I.



II



III



IIII

IIII

V

VI

Dichiar. delle Fig. del Lib. V.

AAA *La parte destra delle ceruella, che son restate nel capo.*

BBB *La sinistra.*

CCC *La parte destra delle ceruella, che tagliammo, volta in sù.*

DDD *Queste righe mostrano le girauolte, che fanno le ceruella, & insieme il lor diuerso colore; perche dalle righe in fuori è alquanto piu oscuro, & di color di cenere; quel di dẽtro è piu bianco. Et perche meglio ci intendiamo, la E & la F mostrano il Ceneritio; & la G & la H il bianco; nel quale si veggono certe punte rosse, che son delle vene, che passano per loro.*

EF GH

III *Il corpo calloso, il quale è distaccato per gli lati dalle ceruella.*

KK *Vna parte del corpo calloso, che restò attaccata alla parte destra delle ceruella, che è uolta all'in sù.*

LM *Il ventricolo destro, & il manco.*

NN *La parte piu alta del ventricolo diritto.*

OO *Quella rete piegata, che si vede ne due ventricoli.*

PP *Alcune vene sottili, come capelli, che sono attaccate in questa parte alla sustanza de ventricoli, & nascono della detta rete.*

Q *Alcune vene, che nascono della medesima rete, & vanno per di sotto la parte di nanzi del corpo come callo, insino alla pia madre, senza tenere in ciò ordine alcuno.*

Figura V.

QVesta Figura è differente dalla passata solamẽte in questo, che ĩ questa il Corpo calloso è distaccato di nanzi, & ripiegato verso dietro. Per la qual cosa fu dibisogno tagliare il tramezzo de due ventricoli; & cosi il corpo calloso mostra la parte di sotto, & si vede il corpo simile alla Volta.

AQ *Dalla A alla Q, tutte le lettere mostrano il medesimo, che nella passata.*

RRR *La parte di sotto del corpo calloso, che è riuolta in dietro.*

STV *La parte superiore del corpo simile alla volta, che va dalla S alla T, & dalla T alla V, & dalla V alla S.*

XX *La parte piu bassa del tramezzo de due vẽtri coli, che è attaccata alla volta.*

YY *La parte piu alta pure di questo tramezzo, la quale congiungendosi con la bassa farà tutto il tramezzo intero colla imaginatione, poi che non pucte il Pittore esprimerlo col pennello.*

Figura VI.

QVesta Figura è differente dalla quinta solo in questo, che'l Corpo simile alla volta è distaccato dalle ceruella dalla banda di nãzi, & riuolto verso dietro, perche si vegga anche per di sotto, & si scuopra la vena, che nasce del quarto seno della dura madre, & va per sotto la Volta a fare vna gran parte della rete.

AAA *La parte di sotto della Volta.*

B *Vna parte della volta, che nasce del lato manco delle ceruella.*

C *Vn'altra, che nasce del diritto.*

DD *Il ventricolo manco.*

EE *Il destro.*

F *L'arteria, che passa per la parte piu bassa, et di dietro del ventricolo manco; & nasce del ramo manco dell'arteria del sonno, che pertugia la dura madre, et va al ventricolo manco.*

G *L'arteria, che va al ventricolo diritto.*

H *Vna vena, che nasce del quarto seno della dura madre, & va al terzo ventricolo delle ceruella, che sta sotto la volta.*

I *La diuisione di queste vene in due.*

K *La parte di questa diuisione, che va al ventricolo manco.*

L *Quella, che va al diritto.*

M *La rete del ventricolo manco.*

N *La rete, che va al ventricolo diritto.*

OO *Alcuni ramuscelli, che nascono della detta rete, & si attaccano alla sustãza delle ceruella.*

P *Alcuni ramuscelli, che nascono de sopra detti, & vanno fuori de ventricoli delle ceruella alla pia madre.*

Q *Vn condotto, che nasce del terzo ventricolo, et va verso l'imbuto delle ceruella, o al riuolo, per lo qual la flemma della testa si purga.*

RS *Certi riuoli, che si fanno ne ventricoli, per gli quali passa l'humidità del capo al detto cõdotto.*

Tauola II. Fig. VII.

IN queſta Figura ſon tolte via tutte le Ceruella dalla metà in dietro, perche ſi poſſa vedere il celabro; & dalla parte di nanzi tagliãmo, quanto entrauano i ventricoli. Et la Vena, che naſce del quarto ſeno della dura madre, & va a gli ventricoli delle ceruella, è qui tagliata, & ripiegata in dietro, perche ſi vegga il terzo ventricolo, & li ſuoi cõdotti.

A A *B B. La ſuſtanza delle ceruella, che ſon reſtate nel craneo.*

C C *I circoli, che fanno le ceruella p la parte di ſotto.*

D D *La parte delle ceruella ceneritia dalle righe in fuori.*

E E *La parte bianca.*

F *Vna parte dell'arteria del ſonno, che entra nel ventricolo manco.*

G *Vna parte dell'arteria del ſonno, che entra nel ventricolo diritto.*

H *La parte piu baſſa del terzo ventricolo; la quale è alquanto piu slargata, perche ſi poſſa vedere.*

I *Vn condotto, che naſce del terzo ventricolo, et va inſino alla glandola, nella qual ſi riduce la flemma.*

K *Vn'altro condotto, che naſce del terzo ventricolo, & va fra i teſticoli delle ceruella & le natiche, alla concauità, ò voto, commune al celabro, & alla Nuca.*

L *Vna Glãdola, come pina, che ſoſtiene i vaſi, che naſcono del quarto ſeno della dura madre.*

M N *Queſti ſono e teſticoli delle ceruella, & le natiche; che anche ſono coperti con la pia madre.*

O O *O O. La dura madre, che cuopre il celabro, & il ſepara dalle ceruella; & le vene, che ſi veggono in quella, parte naſcono del ſecondo ſeno, parte del quarto.*

P P *Il ſecondo ſeno, o il ſiniſtro della dura madre.*

Q Q *Il primo.*

R *Doue queſti due ſeni ſi cõgiungono; la qual parte chiamarono il Torcolo.*

S *Il principio del terzo ſeno della dura madre.*

T *Il quarto ſeno; & coſi queſto, come gli altri, ſono aperti.*

V *La vena, che naſce del quarto ſeno della dura madre, & va a ventricoli delle ceruella; la quale in queſta figura è riuolta verſo dietro.*

X X *Il celabro ſcoperto in queſta parte.*

Y *Alcuni ramuſcelli di vene, che naſcono del quarto ſeno della dura madre, & vanno alla pia, che faſcia il celabro, & i teſticoli.*

Z *La parte della dura madre, che ſi attacca all'oſſo de gli orecchi, i quali in queſta parte ſono gia ſcoperti.*

Figura VIII.

IN queſta Figura ſon tagliate le Ceruella piu in giù, & il celabro è ſcoperto della dura madre. Et ſpartimmo i teſticoli, ſecondo il lungo, perche ſi poteſſe vedere il condotto, che va dal terzo ventricolo al quarto. Et è da notare che dalla A alla H, tutte le lettere moſtrano il medeſimo, che nella ſettima figura; nondimeno l'arterie, che ſono notate con la E & con la G, ſtanno tanto piu in nanzi in queſta figura, che nella ſettima, quanto le ceruella ſon tagliate piu in giù in queſta ottaua.

I *Il condotto, che va all'in giù, per lo qual va la flemma allo ſciacquatore.*

K *Il cõdotto, per doue ſi purga la flemma; che naſce alle volte del canale, che va dal terzo uentricolo al quarto fra i teſticoli delle ceruella.*

L *Il nero, che ſi vede tra la K & la L, dinota il cõdotto, che va dal terzo vẽtricolo al quarto.*

M *La glandola, come pina, che habbiam detto ſoſtentar gli rami, che naſcono del quarto ſeno della dura madre.*

N O P Q. *Queſte quattro lettere notano i teſticoli, i quali nella ſettima figura erano congiunti, & in queſta ſon diuiſi. Et la N & la O notano i teſticoli; la P & la Q le natiche.*

R *Il celabro coperto colla pia madre.*

S S *Le vene, che vanno per la pia madre.*

T T *I rami delle vene, che vanno per la pia madre; e quali montano per gli lati della parte di dietro de due primi ventricoli delle ceruella, inſino a fare quel viluppo, che ſi fa in loro.*

V V *La parte della dura madre, che diuide il celabro dalle ceruella.*

X X *Le vene, che naſcono de rami, che ſi diſtribuiſcono per la parte della dura madre, che cuopre il celabro, & vanno alla pia madre, che cuopre il celabro.*

Z Z *Queſte lettere notano l'iſteſſo oſſo delle orecchie, che notauano nella ſettima.*

Figura IX.

QVesta Figura sta quasi volta all'in giù; & ha tagliata la parte della dura madre, che separa il celabro dalle ceruella, & ha il celabro rileuato, & volto verso in nanzi, perche si possa vedere la parte sua piu bassa, & il nascimento della Nuca, o midolla Spinale.

A A *Vna parte delle ceruella, che anche sta nel suo luogo.*

B C D *Queste tre lettere notano la parte piu bassa del celabro, coperta con la pia madre, & attaccata alla nuca. Et particolarmente la B mostra la parte sua sinistra, che s'incassa nel fosso dell'osso della collottola, notato colla P; & la O nota la parte destra, che s'incassa nel seno, che notamo colla R; la C mostra la parte di mezzo del celabro, che pare vn verme.*

E *La parte piu bassa della metà del celabro, la quale serà anche la piu bassa de processi, come uermi.*

F G H *La parte della Nuca, in nanzi, che esca del craneo. La F & la G mostrano il principio suo, che si cõgiunge al celabro; la H la parte sua, che esce del craneo.*

I *Il seno della Nuca simile alle punte della Piuma, il qual fa la metà del quarto ventricolo.*

K K *Alcuni ramuscelli di vene, che nascono di quelle, che vanno al primo & secondo seno della dura madre; &, si come questi rami son molti, cosi non tengono sempre vn'istesso numero.*

L *Altri rami, che vanno alla pia madre, che fascia il celabro, & nascono di que, che in questa parte si distribuiscono per la dura madre.*

M *Il quinto paio de nerui della testa.*

N *Il sesto.*

O *Il settimo. Et qui si può vedere, come il sesto, & settimo paio non nascono del celabro, ma sol della Nuca.*

P Q I *I seni dell'osso della collottola, ne quali s'incassa il celabro.*

S S S *Il sinistro, o secondo seno della dura madre apertõ.*

T T T *Il destro.*

Figura X.

QVesta Figura mostra il principio della Midolla spinale, & parte del celabro, & insieme i testicoli, & natiche, & glandole, come pine delle ceruella; & vltimamente quella impressione della nuca, che insieme con quella del celabro fa il quarto ventricolo delle ceruella.

A A *La parte delle ceruella, della qual nasce la midolla spinale.*

B *Vn canale, che va dal terzo ventricolo al quarto, per di sotto e testicoli, & finisce nel quarto ventricolo, iui, doue si vede la C.*

C *ventricolo, iui, doue si vede la C.*

D *La glandola simile ad vna pina.*

E F G H *G H. Queste lettere mostrano i testicoli, & natiche delle ceruella, i quali si diuidono mediante la riga, che si fa tra la E, & la G, & la F, & la H.*

I K *In q̃ste due parti si cõgiunge la nuca al celabro.*

L M N O *Il seno della nuca, che fa la parte del quarto ventricolo, simile al taglio della penna da scriuere; perche la L pare quel di dentro del taglio; La M & la N le punte da i lati; la O le punte vltime.*

P *La nuca è tagliata vicino doue esce del craneo.*

Figura XI.

QVesta Figura rappresenta il Celabro fuori del craneo, & libero dalla pia madre, & riuersato in sù, perche si vegga, come si congiunge alla nuca.

A *La parte sinistra del celabro.*

B *La destra.*

C c *La parte di mezzo; & la C mostra il lato di nanzi, la c quel di dietro.*

D d *I fini di questa parte di mezzo, de quali la D mostra quella di nanzi, la d quella di dietro.*

E *Il seno del celabro, che fa vna parte del quarto ventricolo delle ceruella.*

G G *In questa parte si congiunge la nuca al celabro.*

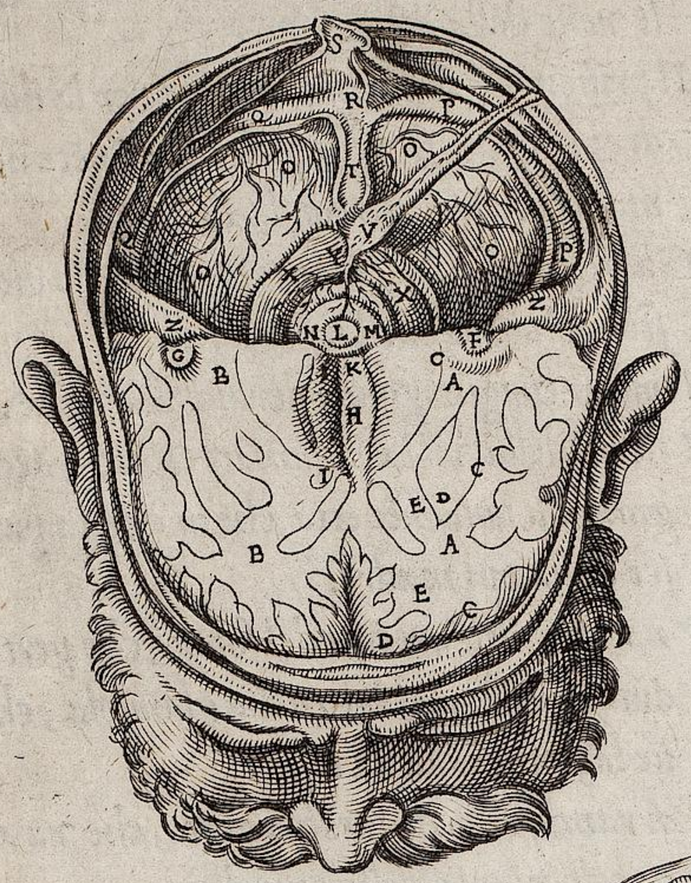
H I *Queste due cosette, che stanno da per se, dinotano, quella della H la parte di nanzi della parte di mezzo del celabro; quella della I quella di dietro; & amendue sono distaccate dal suo luogo, perche meglio si possino vedere.*

Figura XII.

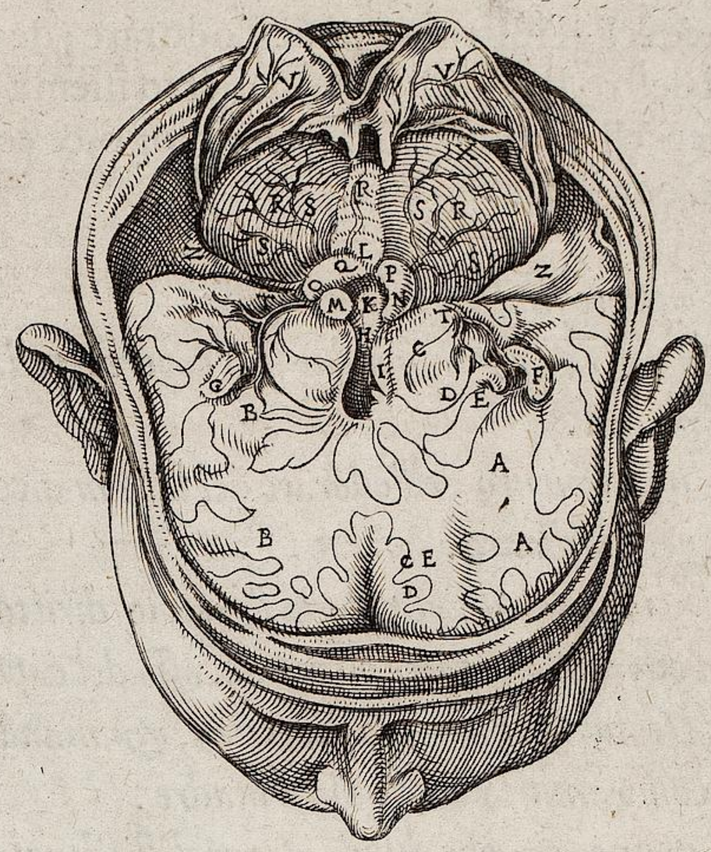
IN questa Figura si mostra la Testa per lato, toltone via il celabro, & solo con quel la parte di ceruella, che si veggono nell'ottaua, & nona figura. Ma in questa figura non ri

tengo no

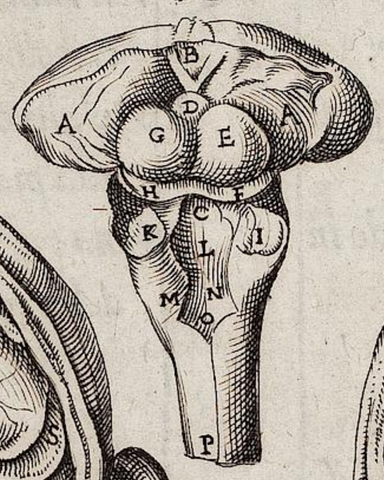
VII



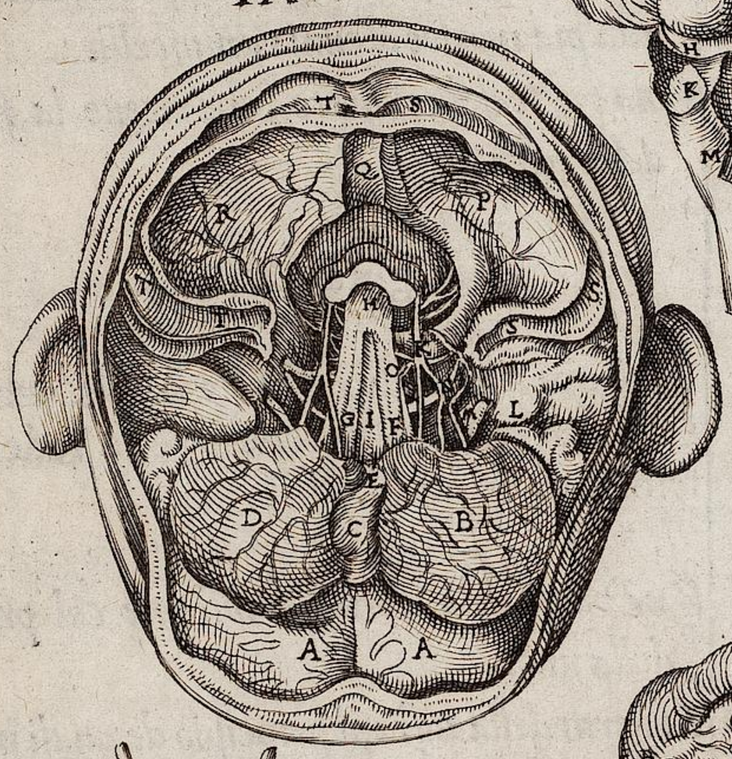
VIII



X



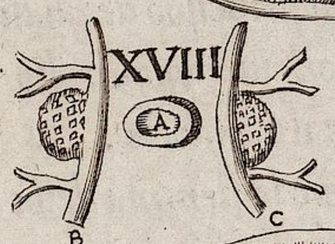
IX



XII

XI

XVIII



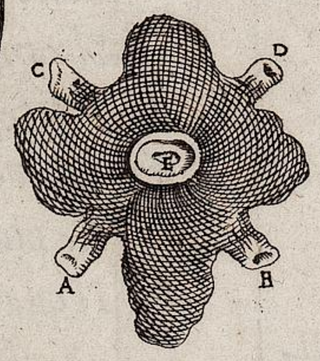
XVI

XIII

XV

XIIII

XVII



XIX

tengono il ſuo ſito naturale; anzi ſtanno alquanto riuolte in dietro, perche ſi poſsino vedere gl'inſtrumenti dell'odorare; de quali il deſtro ſta riuolto verſo dietro iſieme colle ceruella; il ſiniſtro ſta al ſuo luogo,& coperto con la dura madre.

A A *La parte ſiniſtra delle ceruella.*
B B *La deſtra; & amendue ſon coperte colla pia madre.*
C *L'inſtrumento dell'odorato del lato manco.*
D *Quel del diritto.*
E *Il ſeno, al qual s'appoggia l'organo diritto dell'odorato, inſieme coll'ottauo oſſo del capo.*
F *La ſeſta vena, che va alla teſta, & manda alcuni ramuſcelli alla dura madre.*
G *Il tramezzo, che diuide i ſeggi dell'odorato.*
H *Vna parte della dura madre, che diuide la parte ſiniſtra delle ceruella dalla deſtra.*
I I *La parte di ſotto delle ceruella, che riſponde in figura al craneo.*
K *La quinta vena, che entra nella teſta, per lo buco del ſecondo paio de nerui delle ceruella.*
L *Il ſeno dell'oſſo della collottola, nel qual s'incaſſa il celabro dal ſuo lato.*
M *La collina, che ſi fa nel mezzo della parte di dentro dell'oſſo della collottola.*
N *Il ſeno del medeſimo oſſo, nel qual s'incaſſa il celabro dal ſuo lato.*
O *Il ſeno ſiniſtro della dura madre, o il ſecondo.*
P *Il terzo.*
Q *Il primo.*

Figura XIII.

IN queſta Figura ſono le Ceruella del tutto volte in dietro, perche ſi vegghino gli organi dell'odorato, & doue ſi congiungono i nerui della viſta, & i maggior rami dell'arteria del ſonno.

A A *Le ceruella della parte manca, coperte con la pia madre.*
B B *Quelle del lato diritto.*
C C *I proceſsi delle ceruella, ſimili alle tette.*
D D *I ſeggi dell'inſtrumento dell'odorato.*
E *Il tramezzo, che diuide queſti ſeggi.*
E F *I ſeni, ne quali ſi poſano i proceſsi delle ceruella, ſimili alle mammelle.*
G G *La ſeſta vena, che entra nel capo.*
H *La quinta.*
I *Vna vena, che va alla pia madre, et naſce delle vene della dura.*
K *Il principio della vena, che va per la dura madre; la quale ſi vede piu chiaramẽte nella prima figura, notata con la D.*
L L *Gli organi dell'odorato, riuolti verſo dietro inſieme colle ceruella.*
M *Doue ſi congiungono i nerui della viſta.*
N O *I nerui della viſta, chiamati Optici, accompagnati da vna venetta, che in queſta parte naſce dalla pia madre.*
P *Vn ramo dell'arteria del ſonno, che pertugia la dura madre, dal lato della glandola, che riceue la flemma della teſta.*
Q *Vn ramuſcello di queſto ramo, che va al ventricolo manco delle ceruella.*
R *Vn'altro ramuſcello del medeſimo, che manda alla pia madre alcuni ramuſcelli.*
S *Vna parte del condotto, che riceue la flemma della teſta.*

Figura XIIII.

IN queſta Figura è reſtata ſola vna parte delle Ceruella; perche ſi poſſa vedere il naſcimento de nerui.

A A *Vna parte delle ceruella inſieme col principio della nuca.*
B B *Li nerui della uiſta, il principio de quali inſieme col luogo, doue ſi congiungono, è tolto via, perche ſi poſſa vedere il condotto.*
C C *Il condotto, che riceue la flemma della teſta.*
D *Qui riſponde il riuolo, che viene dal terzo ventricolo delle ceruella (per lo qual ſi purga la flemma) che è notato con la I nella ſettima, & ottaua figura.*
E *Il ramo ſiniſtro dell'arteria del ſonno, il qual rompe la dura madre allato la glandola, che riceue la flemma.*
F *Il ramo diritto.*
G *Il ſecondo paio de nerui delle ceruella.*
H *La radice piu ſottile del terzo paio.*
I *La piu groſſa.*
K *Il quarto paio di nerui, che ſta appreſſo alla piu groſſa radice del terzo paio.*
L *La minor radice del quinto paio.*
M *I principij del ſeſto paio.*
N *I principij del ſettimo paio. Il reſtante di queſta*

figura

figura si conosce senza lettere da per se, per quello, che nell'altre habbiam detto.

Figura XV.

QVesta Figura mostra il seggio dell'osso Cuneale da ꝑ se, & coperto dalla dura madre, perche sopra lei si vegga l'imbuto, & canale, per doue si purga la flemma.

A B *Parte de nerui della vista.*
C *L'arteria del lato diritto, il qual forando in questa parte la dura madre si distribuisce parte per la pia madre, parte per lo primo ventricolo delle ceruella.*
D *L'arteria del lato manco.*
E *Qui sta l'imbuto, & condotto, che raccoglie la flemma, raccolto, & buttato in dietro.*
F *Il buco di questo imbuto, che risponde alla glandola, che riceue la flemma.*
G G *Parte del secondo paio di nerui.*

Figura XVI.

IN questa Figura si dipinge la Glandola, che riceue la flemma, & l'imbuto, o condotto, & l'arterie del sonno, le quali son qui differẽti, come il piu delle volte si truouano.

A *La glandola, che riceue la flemma.*
B *L'imbuto, o condotto, che ricoglie la flemma, cascato in giù.*
C C *Parte dell'arterie del sonno, le quali son torte, secondo che vanno per l'osso della testa.*
D *Vn ramo dell'arteria diritta, che si distribuisce per la dura madre dal suo lato.*
E *Vn'altro ramo della medesima, che va al voto del naso.*
F F *In questa parte è differente l'arteria dell'un lato, da quella dell'altro, perche l'vna si diuide in due rami, l'altra nò.*
G G *Alcuni ramuscelli di queste arterie, che vanno alla dura madre, & si distribuiscono, parte per gli ventricoli delle ceruella, parte per la pia madre, che cuopre il fondo delle ceruella.*
H *Vn ramo dell'arteria, che esce per lo buco del secondo paio di nerui, & va col neruo della vista all'occhio.*

Figura XVII.

IN questa Figura si mostra quella Rete, tãto marauigliosa, come dice Galeno; la quale, ne in huomo, ne in alcun'altro animale insino ad hora ho potuto vedere. La A & la B notano l'arterie, che subito, come entrano nel craneo, si conuertono in la rete; la C & la D, i rami, ne quali la detta rete si raccoglie, che sono simili a i rami dell'arterie, che dinotano la A, & la B. La E nota vna glãdola, che riceue la flemma.

Figura XVIII.

IN questa Figura si mostrano l'arterie, che entrano nella testa per gli lati della glandola, che riceue la flẽma, secondo che si veggono nelle pecore; ꝑche si conosca, che differenza è tra queste, & quelle dell'huomo.

A *La Glandola detta.*
B C *L'arterie.*

Figura XIX.

IN questa Figura si vede l'Imbuto, o condotto, che raccoglie la flemma, rileuato; & quattro canali, che portano la flẽma dalla glandola a i buchi (per doue si purga) che rispondono al palato.

A *La glandola.*
B *L'imbuto.*
C D *E F. I quattro canali.*

Tauola. III. Fig. I.

DICHIARATIONE delle Lettere delle Figure de gli Occhi, & prima della prima. Nella quale si mostra l'Occhio insieme col neruo della vista diuisi per mezzo (dal lagrimale al canto di fuori) come chi fendesse vna cipolletta insieme col torso, o tallo. Et è da notare, che nel piu di queste figure mi è stato forza di partirmi dal Vesalio.

A *L'humor cristallino.*
B *La tela, che cuopre la parte di nãzi dell'humor cristallino, sottil come tela di ragno o ragnatelo; & per ciò chiamata Aranea.*
C *L'humor vitreo.*
D *La sustanza del neruo della vista.*
E *La tela chiamata retina, che si fa della sustanza del neruo della vista.*
F *Vna parte della pia madre, che fascia il neruo della vista.*
G *La tela, che si chiama la vuea, la qual si fa della pia madre.*
H *In q̃sta parte si ripiega inuerso dentro la vuea,*

Dichiar. delle Fig. del Lib. V.

& fa vn voto tra se stessa, & la cornea.

I Il buco dell'vuea, che fa la pupilla dell'occhio.

K La tela, che nasce dell'vuea, & è simile alle ciglia; benche questa, & quella, che notammo con la B, credo che sia tutt'vna.

L Vna parte della dura madre, che fascia il neruo della vista.

M La tela dura, o bianca dell'occhio, che nasce della dura madre, che fascia il neruo della vista.

N La parte di nanzi della tela dura o bianca, che transpare, come corno, chiamata per ciò la cornea.

O O L'humor acquoso; & la O piu bassa dinota il luogo, doue si fanno le cataratte.

P P I musculi, che muouono l'occhio.

Q La tela bianca, che nasce del fin de musculi.

R In questa parte non è musculo alcuno (come dice il Vesalio) ma grasso.

IL resto delle figure, che seguono, tutte mostrano le parti dell'Occhio. Le prime gli humori, l'altre le tele, & tutte insieme si referiscono alla prima, pche seguono il medesimo ordine, cominciando dall'humor cristallino & seguitando in fuore.

II.

La Secõda Figura mostra solo l'humor Cristallino, considerato dalla banda di nanzi.

III.

La Terza mostra il medesimo humore da lato; & la R mostra l'asprezza, doue si attacca la tela simile a gli peli dell'occhio, la qual si vedrà nell'vndecima, & duodecima figura.

IIII.

La Quarta mostra l'humor Vitreo per la parte di nanzi, toltone via l'humor cristallino, che staua nel fosso, che nota la S.

V.

La Quinta figura mostra il medesimo, che la quarta, eccetto che l'humor cristallino sta nel suo luogo, notato colla T.

VI.

La Sesta nota l'humor Vitreo da vn lato, insieme con l'humor cristallino, che è incassato in lui, & notato con la V.

VII.

La Settima nota l'humor Acquoso, come sta nell'occhio, & cuopre la parte di nanzi dell'humor cristallino, che è notato con la X; & la Y nota la parte di questo humore, che si contiene tra la uuea, & la cornea.

VIII.

L'Ottaua figura mostra tutti gli tre Humori insieme. La a nota il Vitreo; la b l'Acquoso; la c la diuision di questi due, mediante la tela aranea; & il cãpo ouato, che si fa nel mezzo, nota il cristallino, che non si vede per esser nel mezzo d'amendue.

IX.

La Nona figura nota la Tela, che cuopre la parte di nãzi dell'humor cristallino; la quale è molto chiara, & in questa figura si vede per lato.

X.

La Decima figura mostra l'humor Cristallino per lato, coperto con la medesima tela, che mostrò la nona figura; nella quale la d & la e notano la parte di dietro dell'humore, che non è coperta con questa tela.

XI.

L'Vndecima figura mostra la Tela, che nasce dell'vuea, che pare i peli dell'occhio; & il nascimento suo notano le due g; & il fine, che si congiunge con la tela, che cuopre l'humor cristallino, notano le due f.

XII.

La Duodecima figura mostra la medesima tela, che l'vndecima, eccetto che in questa s'attacca all'humor cristallino; & le due h notano la tela, & la i l'humor cristallino.

XIII.

La Decima terza figura mostra la tela chiamata Retina da lato per la parte di fuori, insieme col neruo della vista, del qual nasce; il qual dinota la k.

XIIII.

La decima quarta figura mostra la tela Vuea per la parte di dentro; perche è roueściata, secondo che si fa, quando si mostra. Et la l nota la parte sua, che nasce della pia madre; la m quella, che si riuolta in dentro.

XV.

La Quinta decima figura nota questa medesima tela per la parte di fuori, insieme col neruo della vista, & la pia madre, che'l cuopre. Et in questa figura la n nota la sustanza del neruo; la o, la pia madre; le due p p notano alcuni ramuscelli di vene, che nascono della tela dura dell'occhio, & si distribuiscono per questa; & le due q q notano, doue la vuea comincia a doppiarsi in dentro; la r, il buco della pupilla.

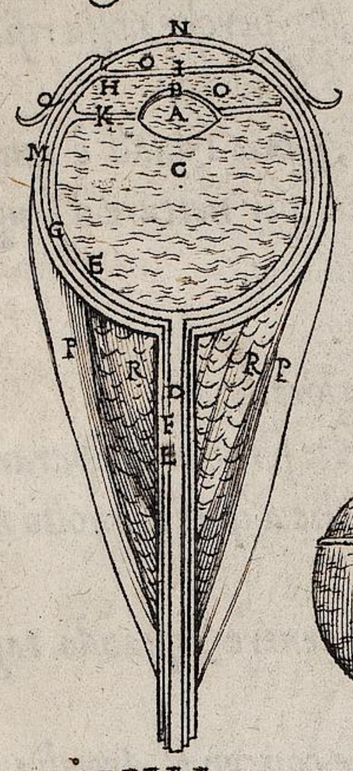
XVI.

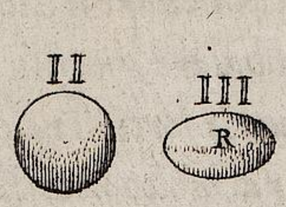
La figura Decima sesta mostra la Tela dura per lato, & datole vn taglio ĩ trauerso, perche si vegghino le vene, che vanno da lei alla vuea. Et in questa Figura la s nota il principio del neruo della vista, insieme con le due tele, che'l fasciano, & con le vene, &

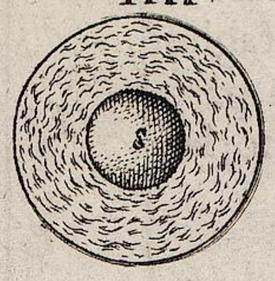
a b c — d e — g g — f f — h h — i — k — l — m — n — o — p p — q q — r — s

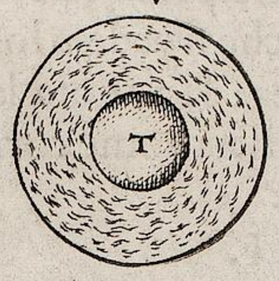
arterie,

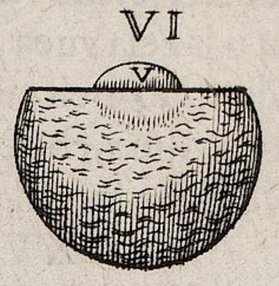
Figura I

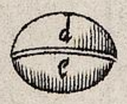


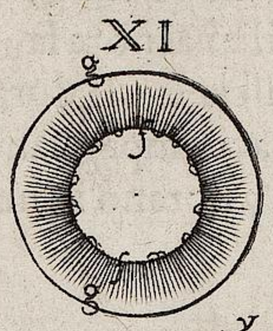


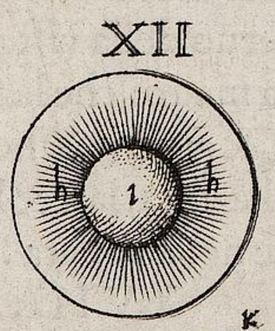


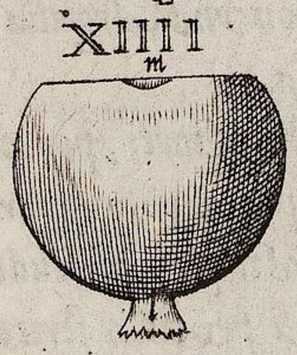


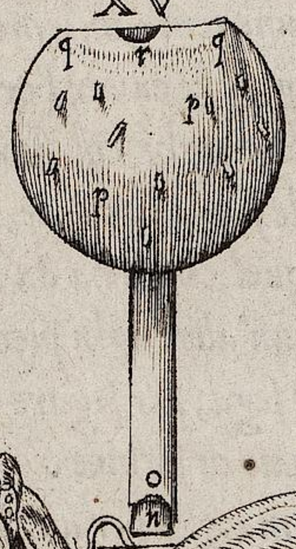


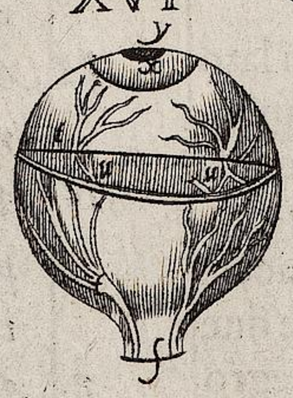


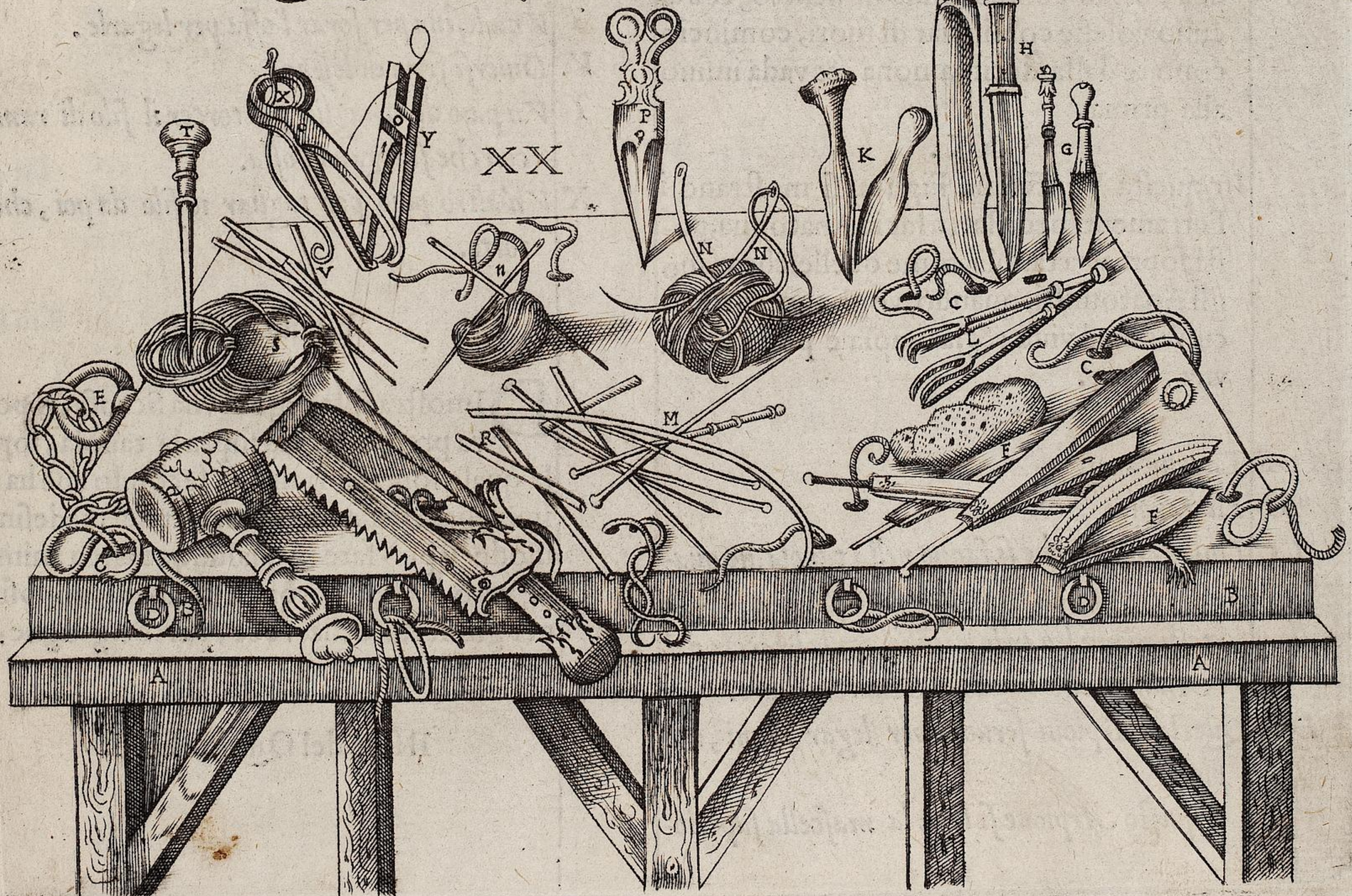












Dichiar. delle Fig. del Lib. V.

t t arterie, che l'accompagnano; le due t t le vene, & arterie, che vanno per la tela dura; le
u u due u u la tela vuea, che si vede p lo taglio,
x che demmo nell'vuea; la x nota la parte
y della tela dura, che è liscia come corno; la y il buco della pupilla.

XVII.

La Figura Decima settima mostra la tela dura per la parte di fuori, insieme cõ vna gran parte del neruo della vista, il qual nota la α; & la β la pia madre, che la fascia; la γ la dura; la δ le vene, & arterie, che accompagnano il neruo della vista; la x & la y notano il medesimo, che nella passata.

XVIII.

La Figura Decima ottaua mostra p vn lato l'occhio sẽza palpebre, cauato del craneo, con li suoi muscoli. Nella quale la ε nota la sustanza del neruo della vista; le due ζζ i due muscoli; le λ λ λ, il grasso, che abbraccia tutto il neruo della vista d'intorno; le due *n n* la tela bianca dell'occhio; la θ il negro dell'occhio, doue finisce la tela bianca, & s'attacca fortemente alla cornea; la *κ* la pupilla.

XIX.

La Figura Decima nona mostra la parte di nanzi dell'occhio, toltone via le palpebre. Nella quale la λ dinota la glandola del lagrimale; le due *n* & la θ notano il medesimo, che nella passata. Queste son tutte le parti dell'occhio cominciando di dentro; & s'alcuno volesse cominciar di fuori, cominci a contare dalla decima nona, & vada insino alla prima.

XX.

In questa Ventesima Figura si mostrano i Ferramenti necessari a far la Anatomia, posti sopra vna tauola, come quelle, che vsano gli Anatomisti, quando vogliono aprir alcun'animal viuo; & la tauola è posta sopra vna panca.

A A *La panca.*
B B *La tauola.*
C C *Diuersi buchi, che si fanno nella tauola, ne quali si pongono alcune corde, secondo che sono di mestieri per legar le gambe, & le braccia del l'Animal, che vogliono Anatomizare.*
D D *Questi Arpioni seruono per legar mani, & piedi.*
E *A questo Arpione si lega la mascella superiore, lasciando sciolta l'inferiore, perche non possa dimenare il capo, & perche possa rifiatare, abbaiare, grugnire, o stridere.*
F F *Diuerse sorti di rasoi, sopra i quali è una spugna, molto necessaria, per nettare il sangue.*
G *Coltelli, come da scriuanie.*
H *Vn coltello ordinario.*
I *Vn'altro molto maggiore.*
K *Due coltelli di busso, che seruono a separar l'una tela dall'altra; benche a questo molto meglio serue il dito.*
L *Alcuni rampini, per tenere, quando tagliano alcuna cosa.*
M *Alcune tente, insieme con vna Argalia, o Siringa, per cauar l'orina.*
N *Alcuni aghi col suo filo, storti, per cucir la pelle sopra la carne, dopo l'hauere apparecchiato quel, che si ha da mostrare a gli studenti.*
n *Alcun'altri aghi piccioli per cucir ferite.*
O *Vna sega, per segare il craneo.*
P *Vn paio di forbice.*
Q *Vna mazza per aiutare a tagliare alcuna cosa al coltellone.*
R *Certe cannuccie per gonfiare i polmoni per la canna loro.*
S *Filo di rame per legar l'ossa, quando si fa lo Scheleto.*
T *Vna lesina per forar l'ossa per legarle.*
V *Diuersi ferri di lesine.*
Y *Vn paio di tenaglie per torcer il filo di rame, con che si legano l'ossa.*
X *Vn'altro paio per tagliar il filo da poi, che è torto.*

Figura XXI.

DImostra qsta Figura vna Scrofa, o porca pregna, legata sopra la tauola, sopra la quale sono i ferramẽti, secondo che ha da star legata per aprirla viua. Et nel medesimo modo si può fare in qualunque altro animale; vero è, che la scrofa è molto a proposito per gli nerui della voce, perche grugne, o stride forte.

Il fine del Quinto libro.

LIBRO SESTO
dell'Historia della Compositione del corpo humano,

SCRITTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO;

NEL QVALE SI TRATTA delle Vene, & Arterie.

Che cosa sia Vena. Cap. 1.

HABBIAMO armata, & coperta questa nostra Fabbrica; & posto in lei tre appartamenti, il ventre, il petto, & la testa (che sono le parti, in che ordinariamente si diuide il corpo); & detto come in queste tre stanze habitano tre membri principali, ne quali (come in vna fornace) le cose necessarie al nutrimento, vita, & moto si formano. Hora è da sapere, che di questi tre principij nascono tre sorti di canali, per gli quali, come per acquedotti, communicano la sua virtù a tutte le parti del corpo. Dico nascono, non perche io pensi che si facciano prima il fegato, il cuore, & le ceruella, che le vene, & arterie, & nerui; sendo cosi, che tutte le membra spermatiche del nostro corpo sono nella creatione loro vgualmente formate del seme, senza esser di bisogno, che l'vno nasca dall'altro; ma perche son fatti, come se nascessero di detti principij. Pure poco importa, o nascano di loro, o s'inseriscano; bastici sapere, che da essi ne gia nati, come da fonte, prendono vigore, & sostegno, & mouimento mediante questi canali tutte le membra; & che quelli, che nascono dalle ceruella, chiamiamo nerui; quelli che nascono dal cuore, arterie; quelli, che nascono dal fegato, vene. Delle quali incomincierò prima a trattare, per nascer dal primo, & piu imperfetto principio. Et insieme tratterò dell'Arterie, perche s'accompagnano insieme ordinariamente con le vene. Adunque son le [a] Vene vna parte spermatica del nostro corpo, dissimile, & vota di dentro, per la quale (come per vn condotto) va il sangue a nutrir tutte l'altre parti; fatte d'una particolar tunica, o tela, simile in figura, grossezza, & colore, all'altre tele, che sono nel corpo, anchor che assai differente nel resto. Perche la tunica delle vene è composta di [b] tre sorti di fili; gli vni diritti, che vanno secondo il lungo della tunica; gli altri obliqui, che vanno in obliquo intorno intorno della tunica; gli altri circolari, o intrauersati. Ma gli obliqui, & intrauersati amendue camminano intorno, & si vengono ad incaualcare, faccendo certi quadrelli nel mezzo; come facilmente, chi si voglia, potrà vedere, (se gli serà graue di cercare d'vna vena) in qual si voglia intestino, o vescica. Questa differenza di fili fa, che le vene sono parte dissimile. Perche l'altre tele comunalmente hanno vna sola sorte di fili; & per ciò son chiamate corpi simili. Questi fili, che hanno le vene, se ben son simili in figura, colore, & sustanza, a i fili de muscoli, nondimeno son molto differenti nell'operare; perche quelli sono accompagnati da carne, & seruono al mouimento, che depende dalla nostra volontà; questi non hanno carne alcuna, & seruono a fare vn mouimento naturale, che in niun modo depende dalla nostra volontà, mediante il quale attraggono, ritengono, cacciano il sangue, o qual si voglia altro humore, che sia in loro, seruēdo ciascuna sorte di fili ad vn particolar mouimento, cio è i diritti ad attrahere il nutrimento; gli obliqui a ritenerlo, & abbracciarlo in tal forma, che nol lasciano andar piu in sù, ne piu in giù, di quel, che pel nutrimento del corpo è di bisogno; gli intrauersati lo discacciano.

Quel, che si è trattato ne passati libri.

a t.i. ii. iii. *Che cosa sia Vena.*

b t.ii. fi.iii.E *La tunica delle Vene in che cosa è differente dall'altre tele.*

I fili della tunica delle Vene, & che cosa son differenti da fili de muscoli.

diſcacciano. Di queſte tre ſorti di fili ſi fa vna tela bianca & neruoſa, che è la prima delle vene; la qual facilmente s'allarga, o ſtrigne, ſecondo che piu o meno è piena di ſangue.

Vn'altra tunica delle Vene.

Oltre a queſta particolar tunica, ne hanno anche le vene vn'altra, commune a loro,& a molt'altre parti del noſtro corpo, che le faſcia, quando non ſono coperte con alcun muſculo, o con alcun'altra parte dell'interiori (come non ſono quelle, che comunalmente veggiamo fra pelle,& carne);& principalmente ſe queſte tali vene paſſano appreſſo ad alcun oſſo, o membro duro; o ſe paſſano ſenza attaccarſi a parte alcuna. Perche in tal caſo ſubito naſce vna ſottil tunica delle tele piu vicine,& rinuolgendo la vena, ſerue a farla piu forte,& legarla alle parti, per doue paſſa; come ce'l dimoſtra, il vedere che, quando paſſano per mezzo d'alcun corpo, che le guarda, non l'hanno; ſi perche eſſendo ben guardate non ne han di biſogno, come perche aſſai piu diſturberia, chel ſangue non poteſſe coſi facilmente vſcir di loro (il che fa riſudando quello per queſte tuniche); & perche le membra piu difficilmente potrebbero alterarlo dentro delle vene, ſendo le tele tanto groſſe. Et per queſta ragione niuna vena nella perſona ha piu ſottili le tele, che quelle, che ſono dentro del fegato; ſi perche conuertono il mangiare in ſangue, come perche il nettano quaſi da tutte le ſuperfluità. L'offitio principal delle vene è (come habbiam detto) portare il nutrimento alle membra; anchor che alcuni rami (come ſon que della vena detta porta) che paſſano per lo meſenterio, portino il mangiare dallo ſtomaco al fegato; & alcun'altre portano (come ſon quelle de rognoni) le ſuperfluità alla veſcica.

Come va il ſangue dalle vene alle Membra.

L'offitio delle Vene.

Che coſa ſia Arteria, & che offitio, & ſuſtanza habbia. Cap. 2.

Che coſa ſia Arteria.

Che ſi contiene nell'Arterie.

ARTERIE chiamiamo hora [a] que vaſi tondi, fatti d'un corpo ſottil come tela, bianco, & voto di dentro, ne piu ne meno, che le vene; per le quali paſſan gli ſpiriti, che danno la vita à tutto'l corpo, ricreando, & rinfreſcando il calor d'eſſo, inſieme col piu ſottil ſangue del corpo, che lor ſerue per ſoggetto, & guida. Se bene nel tempo d'Hippocrate, di Platone,& d'Ariſtotile, ſolamente chiamauano Arteria [b] la canna del polmone; & quelle, che noi altri hora chiamiamo arterie, non le diſtinguean dalle vene, eccetto che in queſte ſi ſentia il polſo, nell'altre nò,& q̃ſte haueano piu caldo il ſangue, che l'altre.

a t.iiii.

b lib.i. t.vii. fig.i.ii.

Che differenza è tra le Vene, et Arterie.

Ma ſenza queſte differenze, che facean eſsi, ce ne è anche dell'altre. Perche l'arterie hanno due particolari tele, o tuniche, che le cuoprono; delle quali quella di fuori è ſimile a quella delle vene, coſi in groſſezza, come in fortezza; quella di dentro è quaſi cinque volte piu groſſa,& tanto dura, che alcuni l'han chiamata Cartilaginoſa, & gli Arabi la chiamarono Neruo compulſo. Queſte tuniche (ne piu ne meno, che quelle delle vene) ſon compoſte d'alcuni fili; quella di dentro ha ſolamente gli intrauerſati; quella di fuori gli diritti,& alcuni, che vanno alquanto in obliquo, non dimeno non ne ha de gli intrauerſati. Il che non fù fatto ſenza gran miſtero; perche hauendo l'arterie per offitio di contener gli ſpiriti (come habbiam detto) & rinfreſcar il calor naturale mandando gli ſpiriti del cuore a tutte l'altre parti del corpo, fu di biſogno hauere piu fili intrauerſati, mediãti e quali manda o ſcaccia gli ſpiriti, che non obliqui, medianti i quali gli ritiene. [c] Quella di dentro ha vna pelle, ſimile a quella, che ha lo ſtomaco & gl'inteſtini per la parte di dentro, o alla tela de ragni; la qual ne rami piu groſsi ſi vede tanto manifeſtamente, che alcuni l'hanno poſta per terza tunica. Oltre a queſte tuniche ne hanno vn'altra in alcune parti, come quelle, che habbiam detto hauer le vene. Sono le tele dell'arterie piu gagliarde, che quelle delle vene, per riſpetto del continuo mouimento, per el quale facilmente ſi potrebbero rompere non eſſendo gagliarde;& piu maſsiccie, perche gli ſpiriti non ſi riſoluano coſi facilmente.

La ſuſtanza, & tuniche dell'Arterie.

c t. iiii. fi.ii. A,B,B

Del numero delle Vene, & Arterie. Cap. 3.

Diuiſion delle Vene.

SI come voler contare tutti gli rami delle vene, che ſono nel corpo, grãdi & piccioli, è coſa non meno impoſsibile, che ſuperflua; coſi contare i principali, che hanno diuerſi principij,& proceſſo, è tanto facile, quanto neceſſario. Hora ſono le vene ne gli huomini tre. La [a] prima naſce del lato di dentro del fegato, & ſi diſtribuiſce per la veſcica del fiele, per lo ſtomaco, milza, reticella, meſenterio,& inteſtini. Queſta vena ſi chiama la Porta,

a t.iii.fi.i.

la Porta,perche per lei, come per vna porta, entra il nutrimento dello ſtomaco & de gli primi inteſtini,al fegato.La [b] ſeconda naſce della parte di fuori del fegato, & ſi diſtribuiſce per tutte l'altre parti del corpo(eccetto che per lo polmone) con infiniti rami, & ramuſcelli; & chiamaſi la Vena Grande o caua,perche in lei, come in vna Caua,ſi conſerua tutto il ſangue.La [c] terza naſce del ventricolo del lato diritto del cuore, & ſi ſparge per tutto il polmone; & ſi chiama la Vena Arteriale,perche ha la tela dura,come l'arterie. Oltre a queſte vene ne è vn' [d] altra, che va dal bellico infino al fegato, & iui s'inſeriſce nella vena porta; & ſerue a nutrire la creatura nel corpo della madre;la quale io hora nõ cõterò per vena da perſe,perche non ſerue a niente ne gli huomini,& perche pare ramo della vena porta. L'Arterie non ſon piu di due.La [e] prima delle quali naſce del ſeno, che è nel lato ſiniſtro del cuore,& ſi diſtribuiſce per tutte le parti del corpo, eccetto che per lo polmone,& ſi chiama l'Arteria Grande. La [f] ſeconda naſce del medeſimo ſeno, & ſi ſparge per lo polmone, & ſi chiama Arteria Venale,per ragion della tunica,che ha,ſimile a quella delle vene. [g] Ci ſono anche altri due rami d'Arterie,che vanno dall'ombilico per gli lati della veſcica, & s'inſeriſcono,ognuno dal ſuo lato, nel tronco dell'arteria grande, appreſſo l'oſſo grande; le quali non piu ſi hanno da contare per arterie da per ſe,che la vena, che va dal bellico al fegato.

Diuiſione dell'Arterie.

b ta.ij.
c ta.iij.fi.iij.
d t.iij. fi.v.t. v.fi.vij.viij. ſ. li.iij.fi.ij. G
e t. iiij.t. v.
f t.iij. fi.iiij.
g ta.v. fi.vij. viij.u u.lib. iij.fi. ij. K L

Delle Glandole,che ſono iui,doue le Vene, o l'Arterie ſi ſpartono in rami. Cap. 4.

HANNO le vene,& arterie in ogni parte,oue ſi diuidono in rami, certe Glandole intorno, ſimili a i nodi, che ſi veggono ne gli alberi; le quali ſeruono parte a fare, che in queſte parti le vene,& arterie ſian piu gagliarde,& non ſi poſſano fendere o aprire nell'entrar per loro gli ſpiriti,& il ſangue; parte a far lor ſuolo,quando paſſano ſopra alcuna parte dura. Ma è da notare, che non ſono vgualmente in tutti e rami queſte glandole; anzi,come dicemmo eſſer le tele in quelle parti delle vene & arterie,doue ſono ſcoperte,o paſſano ſopra alcun'oſſo; coſi anche queſte glandole ſi vegono piu, & piu groſſe,quando le vene o l'arterie fanno rami,che pẽdono da alcune tele, o paſſano ſopra qualche congiuntura,od oſſo acuto;come ſi vede nella vena chiamata [a] Porta,la qual tutta ſi diſtribuiſce allo ſtomaco,milza,& inteſtini,ſenza attaccarſi ad altra parte, che ad alcune ſottili tele.Et nel medeſimo modo ſi veggono [b] nelle vene, che vanno per le [c] tele, che abbracciano il voto del petto; & per la tunica, che abbraccia le ceruella, principalmente per quella,che cuopre quella parte loro ſimile a i teſticoli. Si veggono anche queſte glandole ſotto la piu alta parte dell'oſſo del petto,ſotto l'orecchie appreſſo il gargarozzo,ſotto le Ditella,nella ſanguinella del braccio,nelle Anguinaie,nel chino del ginocchio,& in molt'altre parti,come particolarmente noteremo a ſuoi luoghi. Queſte Glandole ſon fatte d'vna carne ſpugnoſa, piu apparecchiata a riceuer ſuperfluità, & humori, che niuna altra parte del noſtro corpo; benche non laſcia d'eſſerui alcuna differenza tra loro,in ſuſtanza,colore,figura,nome,& durezza.Perche alcune ſon piu tenere,& roſſe,& molto differenti dalla figura della Ghiãda; come è [d] quella,che è al principio de i più ſottili inteſtini, poco piu in giù del fondo dello ſtomaco; & [e] quella,che è nella piu alta parte della piu baſſa tela della reticella,ſotto lo ſtomaco,la qual per eſſer tanto roſſa,& ſimile alla carne,& morbida vgualmente da ogni parte,fu chiamata da Greci Pancreas,che vuol dir tutta di carne. E anche molto ſimile a queſta,quella,che è ſotto l'oſſo del petto,nella cãna della gola.Altre ſe ne veggono in alcune parti del noſtro corpo ſimili ad vna Ghianda,le quali hanno diuerſi nomi ſecondo il luogo,doue ſono; come ſon [f] quelle, che ſono nel meſenterio,che comunalmente chiamiamo le Animelle; & quella, [g] che è nelle ceruella ſimile ad un pigniuolo o pinocchio. Ci ſono anche altre ſorti di Glãdole nel corpo,le quali nõ ſeruono,come le ſopra dette,per fortificare il membro,nel qual ſono, anzi per riceuer le ſuperfluità,che ſi creano in lui; come quella, [h] che è ſopra l'oſſo cuneale,che riceue la flemma della teſta,& la purga per la bocca,& naſo; & [i] quelle, che ſono nella radice della lingua; & quelle,che ſtanno ſotto le aſcelle, & nell'anguinaie, & dietro l'orecchie; & quelle, [k] che ſtanno nel collo della veſcica de gli huomini,nelle quali (come diremo)s'inſeriſcono i cõdotti o canali del ſeme. Alcun'altre ſeruono a mollificare il luogo, doue

A che ſeruono queſte Glandole

In che parti ſono piu Glandole o meno.

La ſuſtanza delle Glandole.

Le Glãdole, che riceuono le ſuperfluità.

Quelle,che ſeruono à mollificare il luogo, doue ſono.

a li.iij. fi.iij. e.fi.xj.h
b t.v.fi.x.dal u alle due P P
c li.iiii.fig.i. I I
d li.iii.fi.xi.l
e la med.fig. iii.iiii. H H
f lib.iii.fi. x. M M
g li.v. fi. vii. L.fi.viii.M. fi.x.D
h li.v. fi.xvi. A. fi.xvii.E. fi.xix.A
i li.ii.t.vi.F. li.iii. fi.xiii. E E
k li.ii.t. xvi. fi.xvii.R

doue sono; come quelle, che sono nell'intestino, che è attaccato al fondo dello stomaco, chiamato il Duodeno; & quelle, che stanno nel mesenterio. Altre à empiere i luoghi, doue si truouano, come quelle, che hanno le donne da lati della noce, & sotto l'orecchie. Quelle delle poppe, oltre che seruono ad ingenerare il latte, fanno le poppe piu dure. Altre hanno piu altri diuersi offitij, come a suoi luoghi particolarmente diremo.

Del Nascimento, & distributione della Vena, chiamata Porta. Cap. 5.

Come nasce la vena Porta del fegato.

DICEMMO che la vena chiamata Porta nasce dalla parte di dentro del fegato, che è gobba; & si distribuisce allo stomaco, alla milza, alla reticella, a gl'intestini, & al mesenterio. Segue hora che diciamo il modo, nel qual nasce, & si distribuisce. Hora è da sapere, che nascono certe molto sottil vene di tutto intorno del [a] fegato, le quali vanno per la parte di dentro del fegato, verso il suo mezzo, congiungendosi di mano in mano, l'une all'altre, & faccendo piu grosi rami, insino che vltimamente si vengono a congiungere tutte ordinariamente in [b] cinque rami, & alcune volte in meno. Et tutte insieme si conuertono nella medesima parte di dentro del fegato, alquanto piu in dentro, & verso dietro, appresso la schiena, in vn [c] grande, & grosso tronco, il qual (come habbiam detto) si chiama la vena porta. Fatta che è questa vena nella forma detta, scende subito alquanto in obliquo verso il lato manco, gettando alcuni piccioli rami, cio è di mezzo della parte sua di nanzi appresso il fegato [d] due molto sottili rami, i quali si vanno ad inserire nel collo della vescica del fiele, abbracciandola in torno, & diuidendosi dipoi in molti piccioli rami (come que, che veggiam nella [e] tela bianca dell'occhio) che si spargono per tutta la sua tela, o tunica di fuori. Et della medesima parte di nanzi, alquanto piu in giù, verso il lato diritto, ne nasce [f] vn'altro, piu grosso, che i primi, il qual va ad inserirsi nella bocca del fondo dello stomaco, mãdando alcuni ramuscelli alla parte sua di dietro, appresso alla schiena. Gettati questi ramuscelli scende alquanto più in giù, & si sparte in due tronchi, [g] vno minore, che va al lato manco, & vn'altro [h] maggiore, che va al diritto. Il manco getta subito due ramuscelli; [i] vno a man diritta, il qual va alla parte diritta della tela di sotto della reticella, & alla parte dell'intestino chiamato Colon, che passa per questo luogo; [k] vn'altro a man manca, che si parte in alcuni ramuscelli, che vanno alla parte diritta dello stomaco, che è verso le spalle. Passando vn poco piu in nanzi getta dal lato diritto [l] alcuni ramuscelli, che si distribuiscono per le Glandole, che habbiam detto esser nella tela di dentro della reticella. Dopo a questo fa [m] vn'altro ramuscello, che è il maggiore di quanti ne vanno allo stomaco, & si distribuisce anche per la tela di sotto della reticella. Questo ramo monta in obliquo verso il lato manco, per di sotto la parte dello stomaco, che risponde alle spalle, alla qual manda [n] due piccioli rami, vno per banda, che si diuidono in molt'altri ramuscelli. Et quindi monta per la medesima parte di dietro dello stomaco al [o] lato diritto della bocca sua, alquanto verso nanzi; & abbracciando tutta la parte di nanzi della detta bocca ritorna di dietro circõdandola tutta, come vna corona, & gettando sempre alcuni ramuscelli, che scendono per lo stomaco; & altri, che montano per la parte della canna della gola, che si congiunge allo stomaco. Et tra gli altri rami ne fa [p] particolarmente vno, che nasce della parte diritta della vena; & scende per lo lato di dietro della bocca dello stomaco verso nanzi insino al suo fondo, abbracciãdo la bocca sua piu bassa con alcune venuzze, & gettando alcuni piccioli raggi ad ogni parte intorno intorno. A questa vena (che habbiam detto montare allo stomaco con tanti rami) ne risponde [q] vn'altra, che nasce della parte di sotto del medesimo tronco, & s'inserisce nella tela, o tunica di sotto della reticella; la quale poco da poi, che è nata, si sparte in [r] due rami, molto separati l'uno dall'altro, e quali subito si diuidono in molti piccioli ramuscelli, che scendono spargendosi per quella parte dell'intestino grosso, che si congiunge alla schiena mediante la tela di sotto della reticella, come se fusse vna parte del mesenterio, & anche per l'istessa tela della reticella. Dapoi, che questo ramo ha gettati questi ramuscelli, subito si diuide in due [s] rami, & questi in due altri, & cosi di mano in mano, insino che con vn gran numero di ramuscelli si sparge dirittamente per tutta la [t] milza, aiutati sempre dalla tela di sotto della reticella. Non dimeno dal ramo, che va alla parte piu bassa

Cinque rami di questa Vena.
Il tronco.
I rami, che vanno al Fiele.
Quel, che va al fondo dello Stomaco.
Diuisione della vena Porta in due tronchi.
La vena, che va al lato diritto dello Stomaco.
La vena, che abbraccia la bocca dello Stomaco.
Vn'altro ramo.
La vena, che va alla tunica piu bassa della Reticella.
Quella, che va alla Milza.
Quella, che va alla tela di sotto della Reticella.

a t.iii.fig.i. AAAA.
b la me. 1.2. 3.4.5
c la med.B
d la me.CC
e lib.v.ta.iii. fi.xviii. xix.
f t.iii. fi.i.D. li.iii. fi.xiii. xiiii.e
g t.iii.fi.i.E
h G
i L
k x
l M
m N
n OO
o t.iii.fi.i.P. li.iii. fi.xiii. d
p t.iii.fi.i.R. t.v.fi.iii.g
q t. iii. fi.i.s. t.v.fi. iii.h
r la med.
s la me. TT
t aaaa

u V

x xx. Y

y z

z G
a b,b,b

b c,c,c
c li.iii.fig.x. R,S,T
d la med.fig. v .vii.dal Q al T
e t.iii.fig.i. d,d,d

f la med. e,e

g lib.iii. fig. viii.M,M

h la me. fi.x. M,M

i t.iii. fi.i. C
k la me. TT

bassa della milza, in nanzi che si diuida in tanti ramuscelli, nasce [u] vna vena sottile, la qual si distribuisce con due rami per la tela di sotto della reticella, principalmente quando il primo ramo della maggior vena, che appartiene a questa sopra detta tela, è tãto picciolo, che non si sparge per tutta la reticella. Et del ramo, che sta appresso il piu alto ramo di que, che vanno alla milza, nasce vna [x] vena, vn poco in nanzi, che arriue alla milza, la qual monta pel lato manco dello stomaco, insino appresso alla bocca sua. La qual cosa si vidde chiaramente qui in Roma, nella sede vacante di Papa Paolo terzo, nel Cardinale Cibo, il qual morse d'un vomito di sangue, & fu aperto. Et per veder doue procedea, spremeuamo lo stomaco, & subito si vedea manifestamente gonfiare la milza; & al contrario premendo la milza si vedea manifestamente empier lo stomaco di sangue per questa vena, che era notabilmente grossa, & montaua quasi alla bocca dello stomaco. Nell'istessa forma nasce [y] vn'altra vena del ramo, che va alla parte piu bassa della milza, alquãto piu larga; la quale storce à man diritta, ne piu ne meno, che la passata, & s'inserisce nel lato manco del fondo dello stomaco, rispondendo alla vena, che habbiam detto calare alla bocca medesima per lo lato destro. Perche amendue le vene finiscono nel suo mezzo, in certi piccioli rami, che si confondono gli vni co gli altri; & la sinistra getta alcuni ramuscelli al lato sinistro del fondo dello stomaco, cosi verso la parte di dietro, come verso quella di nanzi, ne piu ne meno, che la destra; & insieme mandano alla tela di nanzi della reticella molti rami. Accade anche molte volte, che d'ognuna delle due vene, che s'inseriscono nel concauo della milza, vn poco in nanzi, che arriuino a quella, ne nascono altre due picciole vene, che si vanno ad inserire nello stomaco, appresso doue habbiam detto esser l'altre; anzi non sono differenti in niente dall'altre vene, che si veggono nello stomaco ne in colore, ne nel modo dell'inserirsi. Questi sono i rami che getta il tronco sinistro.

Quella, che va allo Stomaco.

[z] Il destro (che va a nutrir gli intestini) tosto che arriua alla reticella, si diuide in [a] tre principal rami, e quali si spartono in infiniti ramuscelli, che sono sparti tra le tele del mesenterio, & abbracciano la parte di dietro de gl'intestini, che è attaccata al medesimo mesenterio, faccendo fine nell'intestino chiamato il Digiuno, & nel Sottile, & nel Cieco, & nel lato destro dell'intestino grasso, iui, doue s'attacca a i rognoni & al fegato. Quanti sian questi rami, è molto difficil cosa da sapere, si per nõ esser in tutti il medesimo cõto, come perche ne anche tengono tutti vn ordine, anchor che (come habbiam detto) tutti vadano a gl'intestini. Ma dal terzo ramo (che si comparte principalmente per lo lato manco della parte di mezzo del mesenterio) nasce [b] vna notabil vena, che s'inserisce nella parte del [c] mesenterio, che congiunge l'intestino [d] grosso alla schiena, dalla milza insino all'intestino retto; & di poi fa altri rami, che s'inseriscono nella parte dell'intestino colon, che piglia dal lato manco dello stomaco insino all'intestino retto. Vi è anche [e] vn'altro ramo molto grande tra quei, che vanno alla parte di dentro del lato manco del mesenterio, il qual passa fra le due sue tele, ne piu ne meno, che gli altri rami, per di sotto l'intestino grosso in sino al principio dell'intestino detto retto; & semminando per la parte sua di sotto molti rami, arriua al fondamento, doue non solo occupa la parte sua di dietro, ma manda [f] molti rami per tutte le parte, che abbracciano in torno in torno esso fondamento. Et è da notare, che se ben questi tre rami detti gettano infiniti ramuscelli à tutti gli intestini, non dimeno assai piu [g] ne mandano a gl'intestini sottili, che a gli grosi, come ognuno potrà facilmente vedere in qual si voglia corpo; perche con piu sono gl'intestini appresso el fondo dello stomaco, tanto piu hanno vene, attento che di queste piglia il fegato piu nutrimento, che delle piu basse. Et come habbiam detto che in alcuni rami della vena porta vi erano al principio certe glandole, che abbracciauano le vene, cosi anche sono nel [h] mesenterio, iui, doue gettano alcuni rami; le quali son tanto maggiori o minori, quanto è maggiore, o minore il ramo, che fanno. Questa è tutta la distributione della vena porta; il cui principal offitio è portare il nutrimento dallo stomaco al fegato. Serue oltre di cio a nutrire lo stomaco, gl'intestini, la milza, & tutte l'altre membra della digestione, per le quali si distribuisce; & a purgare alcune superfluità del sangue. Quelle, [i] che vanno al fiele, seruono a nutrire la prima sua tunica, o camicia. Ne piu ne meno quelle, [k] che vanno alla milza, seruono a nutrir la milza, & per consequente a nettare il fegato dal sangue grosso. Quella, che va dalla milza allo stomaco, serue, che per essa si purghe quell'humor grosso, che la milza lascia come superfluo, o vada alla bocca dello stomaco, o al fondo.

Altre vene, che sogliono gire allo Stomaco.

Il tronco destro della vena Porta.

Le vene, che fanno le Morene.

L'offitio della vena Porta.

Nella qual coſa è vna gran differenza tra i Medici; perche de Greci ſolo Paolo Egineta (che io habbia veduto) dice, che monta alla bocca. Il vero è, che ordinariamente viene al mezzo dello ſtomaco, & da indi in giù, ma in alcuni corpi va alla ſua bocca; come gia ho detto del Cardinale Cibo; & in altri particolarmente io l'ho veduto. Gli altri rami della vena porta, che ſi diſtribuiſcono allo ſtomaco & inteſtini, alcuni vanno a nutrir queſte membra; alcun'altri pigliano il nutrimento dallo ſtomaco, & da gl'inteſtini, & lo manda no al fegato per vn [1] condotto groſſo, fatto di tutte queſte vene (come per vna porta) dal che fu la vena chiamata Porta. Il ramo di queſta vena (che habbiam detto paſſar ſotto l'in teſtino retto, & per lo meſenterio) getta alcuni rami, che vanno inſino al fondamento, & fanno i capi di quelle vene, che chiamiamo le Morene, o vero Morice; le quali s'aprono ogni volta, che la milza non riceue il ſangue groſſo, che'l fegato le manda; o, quando anche il riceua, non lo manda allo ſtomaco; perche allhora ſi gonfiano queſte vene, & ſcoppiano per le dette morene. Et in queſta coſa è da notare, che volendo trar ſangue ad alcuno per riſpetto del fegato, della milza, dello ſtomaco, inteſtini, reticella, & meſenterio, per niuna altra parte il potiamo fare, che per le morene; & per queſte da niuna parte del noſtro corpo, eccetto appreſſo il fondamento.

1 t.iii.fig.i.B li.iii. fi.xi.h

A che parte del corpo gioua piu cauar ſangue p le Morene.

Della Vena Grande, & prima doue ſi congiunge nel fegato co i rami della Vena Porta. Cap. 6.

Che vene naſcono del Fegato.

ANCHOR che ſia aſſai gran difficultà tra i Medici, & Philoſophi, ſe la vena Grande piglia principio dal fegato, o dal cuore; pure (perche non è dubbio, che ſecondo l'ordine del noſtro corpo, il mangiar va dalla bocca allo ſtomaco; & indi per alcuni rami della vena porta al fegato, doue manifeſtamente ſi conuerte nel ſangue, che dipoi ſi diſtribuiſce per tutto il corpo) io direi, che queſta vena naſce piu toſto dal fegato, che da niuna altra parte. Hora è da ſapere, che ſi come dal concauo del fegato di tutto intorno habbiam detto naſcer [a] di molte vene picciole, le quali camminando verſo il mezzo del fegato alquanto verſo in dietro, ſi congiungeano l'una all'altra, conuertendoſi di mano in mano in altre groſſe radici, inſino che di tutte inſieme ſi facea vno tronco groſſo; coſi, ne piu ne meno, naſcono dalla parte curua del fegato di tutto intorno infinite vene. Anzi la ſuſtanza del fegato non è altra coſa (come nel terzo libro habbiam detto) ſe non molte vene congiunte, coperte di ſangue gelato; le quali camminando verſo il mezzo (come dicemmo) & congiungendoſi l'une all'altre, ſi fanno di mano in mano maggiori, inſino che tutte ſi vengono a congiungere [b] nella parte piu alta del fegato, che riſponde al lato deſtro de nodi della ſchiena; doue ſi cõuertono in vn groſſo tronco, che paſſa per tutta la parte di dietro del fegato, faccendo vna picciola impreſſione per tutto lo ſpatio, doue paſſa, in tal modo, che chi mette vna bacchetta per lo tronco, facilmente paſſa ſenza entrar nel fegato. Queſto tronco manda rami a tutto il corpo (come piu in giù diremo), & chiamaſi la vena Caua, o Grande. A queſta vena ſi communica il ſangue della Porta, o congiungendoſi i capi delle radici dell'una a i capi delle radici dell'altra, o riſudando il ſangue alla ſuſtanza del fegato, & indi alle radici della vena grande. Le quali riceuono il ſangue, che la vena porta ha fatto, & purgato dalla collera & maninconia, & lo mandano per tutte le parti del corpo, coſi a quelle di ſotto, come a quelle di ſopra.

Come ſi diſtribuiſcono le vene per lo Fegato.

Come ſi communica il ſangue della vena Porta alla grande.

a ta.ii. A A. ta.iii. figu.i. AAA. cãminãdo verſo l'1.2.3.4.5

b lib. iii. fig. xvii. AA. BB t.iii.fi.i.B

La diſtributione della Vena Grande dal fegato in sù. Cap. 7.

ED A notare che non ſi ſparte (come molti han pẽſato) la vena Grande, nell'uſcir del fegato, in due tronchi, come fa [a] l'arteria grande vſcendo del cuore. Ne anche è vero che queſta vena ſia piu larga dal fegato inſino a lombi, che inſino al cuore; anzi è tutta vn tronco diritto; la parte piu alta del quale monta pertugiãdo il lato diritto [b] della diaframa, & ſubito poi, ſenza eſſerui nel mezzo parte di polmone ne alcun'altra coſa, paſſa per ſopra le tele del cuore, le quali ſi congiungono in alcune parti largamente alla diaframa, & principalmente alla parte, per doue paſſa queſta vena. La quale in queſta parte getta [c] due rami, che ſi diſtendono (faccendo molti ramuſcelli) per tutta la diaframa, & in parte per le tele del cuore, in quella parte, che ſi congiungono alla diaframa. Paſſato che ha la

a t.iiii.

b li.ii. t.vii.f

c t.ij.C

Le vene, che vãno alla Diaframa.

d li.iiij. fi.v. D
e lib.iiij.fig. iiij. C D
f t.ij.D
g t.ij.E
h lib.iiii.fig. vi.E E
i t.v.fi.x. f
k t.ij. FFF. t.v.fi.i.
l La med.GG

ha la vena [d] questa tela storce alquanto verso il lato destro, & di poi volta alquanto verso il lato manco; & appresso alla parte piu alta del lato destro del [e] cuore si fa vna gran bocca nel lato [f] suo manco, che risponde al ventricolo dirittto del cuore. Et in questo luogo l'Ala diritta del cuore si cõgiunge alla parte di nanzi di questa vena. Et della parte sua di dietro, che si congiunge al cuore, nasce [g] vna notabil vena, che cammina verso la parte di dietro del cuore, & verso la sinistra, faccendo come vna corona intorno alla parte sua piu alta. Et della parte piu bassa di questa vena nascono alcuni [h] ramuscelli, che scendono per tutto il cuore insino alla sua punta; i quali tanto piu son grosi, quanto la parte della sopra detta vena, della qual nascono, è piu grossa; & per ciò ordinariamente i rami del lato manco son piu grosi, & que, che si veggono nel tramezzo tra l'un ventricolo, & l'altro. Questa vena ha tal volta vna sua compagna (benche minore) che nasce della parte di nanzi della vena grande, & si sparge per la banda di nanzi del cuore. Passato il cuore la vena grande si fa alquanto piu sottile; & rompendo le tele del cuore passa per sopra [i] l'arteria grande, non a canto della schiena (come alcuni pensano), perche tra la schiena & lei son' in prima la canna della gola, & di poi il gargarozzo, & dipoi l'arteria grande. Hora non potendo questa vena arriuare alla schiena, si per le parti dette, che sono in mezzo, si anche per gli polmoni, & la diaframa, fu di bisogno mãdar vna vena, che nutrisse tutte le coste. La qual [k] nasce dal lato suo diritto, subito, come passa le tele del cuore, & la parte, doue i polmoni del lato manco si congiungono con que del diritto, mediante le vene, & arterie de i polmoni (che è appresso il terzo nodo delle spalle); & scẽde subito per l'istesso lato diritto, a canto e corpi de nodi di tutte le spalle, insino all'arriuare ad alcuni nodi de lombi. Questa vena si chiama la vena Sola, o senza compagna, perche non le risponde dal lato manco vena alcuna; anzi dalla parte di dietro di questa vena, che risponde a nodi della schiena, nascono alcuni ramuscelli, che vanno, tra ogni due coste vno, a nutrir le noue coste piu basse. Queste vene, o ramuscelli tra le coste intere si veggono insino alla cartilagine; tra le mendose passano in nanzi verso il ventre, piu di quello, doue aggiungono le cartilagini, inserendosi ne suoi muscoli. Et, quando passano tra le coste, vanno gettando ramuscelli a muscoli, che lor son piu vicini. Nascono di piu di questa vena senza compagna altri [l] ramuscelli piccioli, che nutriscono i corpi de nodi della schiena, appresso la qual passano; & la midolla spinale, & i muscoli, che toccano queste parti; & altri ramuscelli, che s'inseriscono nelle tele, che attrauersano, o tramezzano il petto, iui, doue s'attaccano alla schiena. E anche da notare, che questa vena alle volte getta tosto, che è nata, vn ramo picciolo, che si diuide in altri piu piccioli ramuscelli, e quai non vanno diritti, come quei, che nutriscono le coste piu basse. Anzi senza tenere ordine alcuno si spargono per gli tramezzi delle tre coste prime, delle quali nascono molti, & assai sottili ramuscelli, che si distribuiscono per tutta la tela, che abbraccia le coste. Vedesi anche alle volte che, come questa vena senza compagna arriua al nono nodo delle spalle, si diuide in due tronchi, ognuno de quali scende appresso le radici delle coste dal suo lato, mandando loro alcuni ramuscelli. Alcun'altre volte nasce del lato manco di questa vena in questo medesimo luogo detto vn ramo grande, quanto il maggior di que, che habbiam detto nascer della vena porta; & inferirsi nella tela di sotto della reticella; il quale, come attrauersa dirittamente il corpo del nodo della schiena, per doue passa, subito si sparte in due rami, de quali l'vno monta, l'altro scende a canto le teste, o radici delle coste, gettãdo vn ramuscello tra ogni due coste nel passare; anchor che questo accada assai di rado, & insino ad hora non l'hò veduto, che due volte. Questa è tutta l'historia della uena Sola; la quale è molto degna di consideratione, per rispetto del cauar sangue nella puntura. Et veramente, se uogliamo mirare il nascimento, & processo suo, piu pare, che ci inclini a douer cauar sangue dal lato destro, stia il dolore in qual si uoglia lato; o almeno dimostra esserui molto poca differenza; perche di qual si uoglia braccio, che si caui, sempre è necessario che il sangue esca prima della vena grande, & di poi della sopra detta. Ma tornando alla mia historia, la vena grande dopo a l'hauer gettato questa vena, monta diritta insino alla strozza, aiutata dalle tele, che tramezzano il petto, & da molte glandole, od animelle, che in questa parte sono intorno a lei; le quali faccẽdo tutte vn corpo ser uono per suolo a molti rami, che nascono in questa parte della vena grande. Perche in
m t.ij.H questa parte si diuide in prima in due grosi [m] rami, de quali nascono tutte le vene, che nu

Come si cõgiunge la vena grande al Cuore.

La vena, che nutrisce il Cuore.

Il nascimẽto, et progresso della vena sola.

Di che lato è meglio cauar sãgue nella puntura.

La diuisione della vena grande nella gola.

trisconо

triſcono le braccia, & la teſta, & alcuni muſculi, che ſono dal bellico in sù. D'ognun di queſti due rami, toſto che ſon diuiſi, naſce tra gli altri ramuſcelli alle volte [n] vn molto pic ciolo, che ſcende appreſſo alle radici delle coſte, infino alla terza, gettando alcuni ramuſcelli, quando a voti delle due coſte, & quando a quegli delle tre. Queſto ramuſcello alle volte non naſce di queſta vena, ma della grande, in nanzi che ſi diuida ne ſopra detti due rami; benche ordinariamente manca, perche i voti delle coſte ſi nutriſcono de rami della vena ſola. Vn poco piu in sù naſce della parte di nanzi della vena grande (quãdo ſi vuol diuidere) da ogni lato, [o] vna vena, che cammina verſo la parte piu alta dell'oſſo del petto; & [p] ſcende, ognuna dal ſuo lato, di ſotto a quello, a canto le cartilagini delle coſte, gettando molti & diuerſi ramuſcelli; & tra gli altri alcuni alle tele, che tramezzano il petto, le quali ſi nutriſcono di queſte vene, & d'altre, che naſcono della vena grande, & ſcendono per loro; altri a gli voti, che ſono tra le cartilagini delle ſette prime coſte, & a muſculi, che cuoprono il petto, & in parte alle mammelle. Et di poi eſcono, [q] ognuna dal ſuo lato, appreſſo alla forcella [r] dello ſtomaco; & diſtendendoſi per gli [s] muſculi diritti del ventre infino alla metà [t] loro, gettano ſempre alcuni ramuſcelli a luoghi vicini; de quali il principale eſce infino alla pelle del ventre, & ſcende d'appreſſo a i fini delle cartilagini delle coſte diuidendoſi in certe vene ſottili come capelli, che quaſi non ſi veggono. Queſte due vene ſe ben ordinariamente naſcono (come habbiam detto) della parte di nanzi de i due rami grandi, iui, doue ſi ſpartono, non dimeno alle volte naſcono anche delle radici del tronco della vena grande in nanzi, che ſi diuida. Et delle volte naſce l'una, principalmente la ſiniſtra, del ramo, che va al braccio manco; & l'altra di mezzo della diuiſione, che fa la vena grande. Alcun'altre volte ne naſce vna ſola della vena grande, iui, doue ſi diuide in due, & nell'arriuare all'oſſo del petto ſi diuide in due rami; benche queſto manco volte accada. [u] Ognuno de i due rami groſsi della vena grande, va verſo il braccio dal ſuo lato, per ſotto la clauicola a canto della prima coſta, infino all'aſcella, nella qual parte ſi diuide in altri due rami (& non in nanzi, come nella ſua hiſtoria diſſe il Veſalio,) che ſi diſtribuiſcono per lo braccio, come dapoi diremo. Nondimeno dalla parte piu alta d'ognuno de gli due primi rami, in nanzi che eſcano del petto, naſce [x] vna ragioneuol vena, che monta in obliquo verſo dietro, infino a proceſsi de lati de nodi del collo. Il reſto di queſta vena cammina verſo dentro del craneo; & accompagnata da vna [y] arteria entra per vn ſpiraglio, che habbiam detto eſſere appreſſo la parte di dietro della [z] teſticciuola dell'oſſo della collottola; & come entra dentro l'oſſo della teſta, ſi ſparge largamente queſta per lo [a] ſecondo ſeno, che è il ſiniſtro della dura madre, & la ſua compagna per lo diritto. Oltre a queſta vena ne naſce [b] vn'altra del medeſimo ramo detto, in nanzi che eſca del petto, dalla parte ſua di dietro; la quale ſi diſtribuiſce per gli muſculi piu baſsi del collo, & per gli piu alti del petto, che ſono attaccati a nodi delle ſpalle, & per que della teſta. Dopo à queſto eſce nella forma detta del voto del petto fra la prima coſta, & la clauicola, pertugiando il [c] ſecondo muſculo di que, che muouono la ſchiena; et quindi paſſa in nanzi verſo l'aſcella, calando infino appreſſo le glandole, che ſono in queſta parte, doue getta i ſeguẽti rami. In prima due; [d] Vno de quali naſce della parte di nanzi, & ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che pigliano dall'oſſo del petto & le coſte, infino al braccio & le palette delle ſpalle; & nelle donne alle mammelle, & alla pelle loro. Et l'altro [e] naſce dalla parte di dietro, & ſi comparte per gli muſculi, che occupano il voto della paletta della ſpalla, & per que, che ſono iui vicini, con aſſai molti ramuſcelli. Ma il ramo, che va al petto, alcune volte getta vna mezzana vena, che ſcende in obliquo per lo lato del petto, & ſi diſtribuiſce per quel muſculo, che abbaſſa il braccio verſo dietro. Et quando queſto ramo non getta queſta vena, naſce [f] dalla medeſima vena del fegato, vn poco piu in giù appreſſo l'aſcella. Naſcono oltre di cio in queſta parte alcuni ramuſcelli piccioli, che ſi diſtribuiſcono per le glandole, & tele, che ſono di ſotto l'aſcella; & quindi poi ſi van diſtribuẽdo per la parte di dentro del braccio, come nel ſeguente capitolo dirò. Hora ſerà ben tornare all'altre vene, che naſcono della parte piu alta di queſto ramo, tra la ſtrozza, & l'homero. In prima ne naſce [g] vna appreſſo la diuiſione detta, all'uſcir del voto del petto; la qual monta attaccata ad vn lato della canna del polmone, gettando ſempre alcuni riuoli, che ſi diſtribuiſcono per lei, & per alcune tele, che iui ſono. Queſta vena chiamarono i Latini la vena Giugulare interiore; la qual monta inſieme coll' [h] arteria del ſonno infino alle ceruella, gettando

La vena, che ua ſotto l'oſſo del petto, fin preſſo al bellico.

Il proceſſo de rami della vena grande appreſſo la ſtrozza.

I ramuſcelli, che fanno queſti rami, in nãzi che arriuino al braccio.

La vena Giugulare interiore.

n t.ij.K

o t.ij. L. lib. ij.t.vj.a.lib. iij. fi.i. K

p lib.iij.t.ij. B C

q li.ij.t.vj.a. li.iij.fi.i.K

r la med.A A

ſ li.ij.t. vj.ſ

t t.ij.M

u t.ij. H

x t.ij. N N

y t.iiij.F

z lib.i.t.iiij. fi.vi.l

a t.iij. fig.ij. N.li.v.fi.ix. sss

b t.ij.o

c lib.ii.t.v. vi.Q

d t.ii.P

e la med.Q

f R

g s.t.v.ſ

h la med.

gettando pel cammino alcuni ramuſcelli alla parte piu alta de muſculi, che occupano la parte di nanzi de nodi del collo, & ſotto la canna della gola; & alle tele, che legano il ſeſto,& ſetttimo paio di nerui per lo collo. Ma,come arriua [i] alla teſta, ſubito ſi ſparte in due rami. Il [k] maggior de quali cammina verſo dietro a canto del craneo, fin'all'entrar dentro nel voto della teſta,per lo [l] buco,per doue diremo vſcire il ſeſto paio di nerui delle ceruella,ma non accõpagnato da vn ramo dell'arteria del ſonno, come dice il Veſalio. Entrato che è queſto ramo dentro della teſta,ſubito ſi diſtribuiſce, come piu lungamẽte dirò nel ſuo particolar capitolo. Adeſſo baſti ſeguir l'hiſtoria loro fin doue entrano nel voto della teſta. L'altro [m] ramo minore della vena giugulare interiore, laſcia l'arteria del ſonno,& cammina infino all'entrare nel voto della teſta per vn [n] buco,che per lei ſi fa appreſſo al buco del [o] terzo,& quarto paio di nerui.Ma in nanzi,che queſta vena ſi diſtribuiſca per la dura madre, getta [p] vn ramuſcello, che paſſando per vn ſpiraglio intrauerſato, che è nell'oſſa delle tempie,commune à queſta vena, & ad vn ramuſcello del quinto paio di nerui delle ceruella, va al buco dell'orecchio. Ma tornãdo vn'altra volta alla diuiſione che habbiam detto farſi nella fontanella della gola,ſubito dopo el naſcimento della vena giugulare interiore,camminando verſo l'homero, naſce [q] vn'altra vena; la quale appreſſo il ſuo naſcimento getta [r] vn ramo,che ſi diſtribuiſce per la pelle, che è attaccata alla parte di dietro del collo,& ad alcuni muſculi,che in queſto luogo ſtanno ſotto la pelle,diuidendoſi in molti ramuſcelli.Gettato queſto ramo mõta fra la pelle, & il muſculo largo & ſottile,che muoue le guance da lati della gola infino alle fauci,faccẽdo quella vena, che chiamiamo la vena Giugulare eſteriore.La quale, come ſi vede manifeſtamente in molte vecchie, & in chi ſi voglia,quando grida forte,o ritiene il fiato,ſi diuide in vna di quattro ſorti differenti.La prima delle quali è,quando monta fra pelle & carne vn ramo diritto, che getta certe picciole vene à muſculi,che gli ſon vicini,& anche alla pelle. La ſeconda ſorte è, quando queſta vena ſi diuide in due, alla metà del collo; & l'una parte monta verſo la banda di dietro, & l'altra verſo quella di nanzi.La terza, (quella, che piu di rado ſi vede) è quella, quando queſta vena giugulare eſteriore ſi diuide in due rami, che montano diritti,l'uno al par dell'altro.Ne quali alcune volte il maggior ramo di queſti due non ſi vede tra pelle & carne,perche ſi naſconde ſotto quel muſculo, il qual naſcendo della punta dell'oſſo del petto,& della clauicola, ſi va ad inſerire nel proceſſo ſimile alla mammella; la qual coſa ha fatto pẽſare ad alcuni,che queſto ramo fuſſe la vena giugulare interiore, ingannati dalla groſſezza ſua. La quarta ſorte ſi fa, quando queſti due rami,che montano nella forma detta,s'attaccano appreſſo le fauci faccendoſi di due vno; & toſto poi ritornano a farſi due,che ſi ſpartono in due rami,come ſubito dirò.Queſte differenze di vene ſi veggono nel collo; ma diuidanſi in qual ſi voglia modo, ſempre gettano alcuni ramuſcelli nel paſſare coſi alla pelle,come a muſculi, che lor ſon vicini. Et come arriuano alle fauci ſotto la maſcella,appreſſo l'orecchie, parte [s] di loro va a gli muſculi di dentro della bocca,& alla dura madre; il reſto ſi diſtribuiſce per la [t] pelle, & muſculi della faccia, & le tempie,& [u] dietro l'orecchie, & per tutta la pelle della teſta. La parte, ch'entra dentro la bocca,ſi diuide iui,doue [x] ſono le Tonſille, mandando loro alcuni ramuſcelli, & altri rami poi piu grandicelli al gargarozzo,& alle [y] glandole,che gli ſono appreſſo,& a muſculi dell'oſſo hyoide, & alla lingua, & a tutte le parti della canna del polmone, & delle fauci; de quali il [z] maggiore va per ſotto la lingua, ſecondo il lungo ſuo, diuidendoſi ſenza ordine alcuno in molti & diuerſi rami. Getta oltre di cio queſta parte, che entra nella bocca, [a] vna vena,la quale entra dentro la teſta per quel [b] buco,che è appreſſo alla parte di dietro del proceſſo dell'oſſo delle tempie ſimile alla mammella; & alcuni rami, che ſi diſtribuiſcono per la tela,che cuopre il palato,& il voto del naſo. De quali naſcono poi certe venuzze,che ſimilmente entrano dentro la teſta, cio è, vna per [c] lo buco, per doue entra il [d] ſecondo paio di nerui delle ceruella,che ſi diſtribuiſce per la dura madre; vn'altra per lo [e] maggior buco di que,che ſi fanno nell'ottauo oſſo della teſta,la quale anche ſi diſtribuiſce per la dura madre.Et queſti rami(quando entrano dentro la teſta)mandano ancora alcuni ramuſcelli a gli occhi, e quali ſi diſtendono infino alla pelle della fronte. Il [f] reſto di queſta vena(che habbiam detto diſtribuirſi per la pelle, & muſculi della faccia, & per tutta la teſta)ſi diuide nella forma ſeguente. In prima come queſta vena arriua dietro all'orecchie, iui, doue la maſcella inferiore ſi congiunge colla ſuperiore, ritruoua certe glandole,

La diſtributione della vena Giugulare eſteriore.

Le tre figure, che ſono in margine a rincõtro, moſtrano le tre vltime ſorti,nelle quali ſi diuide la vena Giugulare eſteriore;perche la prima nella ſeconda tauola ſi vede.

La vena, che ſi diſtribuiſce per la faccia.

i t.iii. fi.ii.A
k la med. O
l lib.i.t.v. fi.i.c
m t. iii. fi.ii. F
n la med. R
o lib.v.t.ii. fi.xiiii. I K
p t.iii.fi.ii. n
q t.ii. T
r t.ii.b
f X
t V
u Y
x li.ii. t.vi.F
y li.ii.t.vi.L
z queſto ſi vede ſotto la lingua appreſſo il filello.
a t.iii.fi.ii.E
b li.i.t.v.fi.i. g
c la med.G
d lib.v. fig. xiiii.G
e li.i. t.v.fig. i.I
f t.ii.Y

g glandole, che in quel luogo sono deputate per la distributione di questa vena; & nel mezzo loro si diuide in due rami; h vno de quali va alle guance, & alla pelle, che cuopre le cartilagini del naso, & alla i fronte, senza osseruare ordine alcuno nel camminare, o diuidersi; & l'altro si diuide in altri due rami, k vno, che si sparge per la tempia del suo lato, l vn'altro, che cammina per dietro l'orecchie distendendosi per la pelle della collottola. Ma è da notare che i rami, che nascono della vena giugulare esteriore, & si distribuiscono per la faccia, & per la testa, si congiungono, que dell'un lato a quelli dell'altro, faccendosi d'amendue vno, principalmente nella fronte, doue m la vena, che si vede, è fatta delli rami di queste due vene giugulari, che passano per li lagrimali, & si vengono a congiungere nel mezzo di essa. E anche da sapere, che di questi medesimi ramuscelli nascono certe vene sottili, come capelli, che passano alle ceruella per alcuni n buchi, che si fanno nel craneo tanto piccioli, che quasi non appaiono. Et ne piu ne meno escono altre di dentro fuori della testa alla sua pelle, come al suo luogo diremo.

g la med.
h la med. z
i la med. 9
k la med. a
l la med. *
m la med. 9
n lib. i. t. v. ff. ii. ff

Della Distributione della vena del Fegato, & di quella della Testa per lo braccio. Cap. 8.

DICEMO nel passato capitolo, come appresso l'ascella si diuidea il ramo, che camminaua dalla strozza verso il braccio, in due, che si distribuiuano per lo braccio. a Il piu alto di questi rami chiamano comunalmente la Vena della testa, ingannati, pensando che nasca della vena giugulare esteriore; b l'altra chiamano quella del Fegato.

a t.i.ii.a,a
b la me.m,m

Come si distribuisca la vena della testa per lo braccio.

Quella della testa, come arriua alla punta dell'homero, in nanzi che si nasconda nel musculo, che alza il braccio, manda alcuni ramuscelli alla pelle, de quali i c principali si distribuiscono per la pelle, che cuopre il muscolo detto. Et in alcune donne si distende insino alle mammelle, passando per sopra la clauicola; & fanno parte di quelle vene liuide, che in alcune di loro si veggono. Gettati questi rami si nasconde nel d muscolo, che alza il braccio, & cammina tra il lato di dentro di questo muscolo, & la corda sua, e che accosta il braccio al petto; appresso e fini de quali torna a vscir fuori. Et dipoi scende sempre tra pelle & carne, coperta d'una tela carnosa; & cammina verso il lato di fuori del braccio (come in se stesso chi si voglia, che non habbia le vene troppo sottili, o sia oltre modo grasso, può vedere) passando a canto el lato di fuori del f primo muscolo, che piega il gomito, g gettãdo alcuni brõchi alla pelle, & al lato di nanzi del muscolo detto; i quali scendono, quali diritti, quali intrauersati, tanto, che delle volte pare, che si vadano a congiungere nella parte di dentro del braccio, co rami h della vena del fegato. Ma, come questa vena della testa arriua al gomito, i si diuide ordinariamente in due rami, & alle volte in tre; & questi rami alcune volte sono vguali, alcune volte son piu grosi, l'uno che l'altro. Il k primo, che manca spesisime volte, scende verso la parte di dentro del braccio scontro al gomito; & finisce compartẽdosi in alcuni ramuscelli, sotto e principij de l musculi, che piegano i secondi, & terzi articoli delle dita. Il m secondo, & maggiore, comincia dal luogo detto; & scende tra pelle & carne in obliquo in verso dentro insino alla sanguinella del braccio, scontro alla congiuntura del gomito; & camminando quindi vn poco per mezzo del braccio, si congiunge alquanto piu in nanzi della cõgiuntura del gomito, con vn'altro n ramo, che diremo nascer della vena del fegato; & d'amẽdue si fa vna vena, o chiamata per cio la Commune. Il p terzo ramo monta per sopra il q secõdo muscolo, che muoue il minor fusello; & scendendo a poco a poco in obliquo, a canto el maggior fusello insino alla sua metà, dipoi si storce verso il maggior fusello; & nell'ariuare a quello getta alcune vene r picciole per sopra il muscolo detto, alla pelle, sotto la qual passa; tra le quali la f maggior è quella, che getta appresso il principio, doue habbiam detto diuidersi in tre rami. Ma è da sapere, che scendendo questo ramo in obliquo verso la giunta del maggior fusello appresso il bracciale, t si mescola con u vn'altro ramo della vena del fegato; & d'amendue si fa vno piu grosso, il qual passa per sopra il bracciale; & diuidendosi in alcuni rami (senza tenere ordine alcuno) arriua fin presso al dito picciolo, & all'annulare; doue fa quella vena, che chiamiamo la Saluatella, o della milza. La qual sogliono alcuni Medici far pungere nell'infermità della milza, piu con autorità d'alcuni, che l'han detto, che perche in cio sia ragione alcuna; come piu chiaramente si vedrà, quando diremo, di doue nasce

c la med. d,d
d li.ii.t.iii.R
e lib.ii.t.iiii. Q
f la med. t
g t.ii. e,e,e
h la med. f
i la med. f
k la med. g
l li.ii. t.v. Θ t.vi. Ξ n
m t.i.ii.h
n t.ii.t
o la med. &
p la med. i
q lib.ii. t.vi. Λ.t.xii. Θ
r t.ii.kk
f la piu alta k
t la med. L
u la med.x,x

La vena commune.

sce la vena del fegato. Di questi rami alcuni si distribuiscono al dito picciolo, & all'annulare;& cosi finisce questa vena detta della testa. Quella[x] del fegato (tosto che ha passata l'ascella,& entra nel braccio)si nasconde tra muscoli,che abbracciano l'osso dell'homero; & principalmente tra la parte di nanzi del[y] primo muscolo,che distende il gomito ; & la parte di dietro della corda[z] di quello,che appressa il braccio al petto ; & dipoi tra la parte di dietro de[a] muscoli,che piegano il gomito,gettando nel cammino alcuni rami. In prima ne manda[b] vno a i principij de[c] muscoli,che distendono il gomito; il quale è scontro a quelle[d] venuzze,che habbiam detto nutrir le glandole. Dopo a questi rami alquanto piu in giù nasce della parte di dietro di questa[e] vena vn grosso ramo , del qual escono alcune picciole vene,che si distribuiscono per la pelle , che cuopre la parte di fuori del braccio. Esce di piu dalla parte di fuori di questa vena vn'altro notabil[f] ramo, il qual scẽde in obliquo per la parte di dietro del braccio, tra l'osso & [g]i muscoli , che distendono il gomito, insino al tubercolo di fuori dell'osso dell'homero ; doue anche entra sotto e principij de [h]muscoli,che nascono di questo tubercolo,o testa,alli quai manda alcuni piccioli ramuscelli; & di poi scende per la parte di fuori del maggior fusello , insieme col[i] quarto neruo di que,che diremo venire al braccio. Questi sono e rami , che fa la vena del fegato,innanzi che si scuopra,che è insino al fine del[k] muscolo, che congiunge il braccio al petto; & iui si diuide in[l] due tronchi quasi vguali. De quali l'uno va sempre coperto , & accompagnato[m] dall'arteria,& dal[n] terzo neruo , che va alla mano ; & scende tra gli due[o] muscoli,che piegano il gomito verso la sanguinella del braccio, mãdando alcuni ramuscelli, cosi a questi muscoli,come alle tele , che cuoprono i nerui. Passato il gomito subito, come comincia a nascondersi tra muscoli,che muouono le dita,si diuide[p] in due rami,e quali si discostano molto poco l'uno dall'altro ; & mandano alcuni ramuscelli a muscoli , appresso de quali passano; & quindi vanno appoggiandosi , l'uno al maggior fusello , l'altro al minore, insino alla palma della mano , insieme colle corde di questi muscoli , passando anche essi per sotto la legatura intrauersata del bracciale ; & come arriuano alla palma,si diuidono in altri rami,che vanno sotto la tela della palma della mano,compartendosi per la parte di dentro delle dita nella forma seguente. [q]Il ramo , che si appoggia al minor fusello,manda al pollice due ramuscelli,& all'indice altri due,& a quel di mezzo vno. Quel, che s'appoggia al maggiore,manda due ramuscelli al picciolo, & altri due all'annulare,& vno a quel di mezzo. Et di questo ramo nasce vna picciola vena, che va a nutrire i muscoli,che occupano il riuerso della mano; dell'altro nasce vn ramuscello , che nutrisce i[r] muscoli,che s'inseriscono nel primo osso del pollice. Et cosi va tutto questo tronco della vena del fegato nascoso , senza dimostrarsi in parte alcuna. [s]L'altro tronco va tra pelle & carne verso il[t] tubercolo di dentro dell'osso dell'homero, doue si vede vn poco in nanzi della congiuntura del gomito,ne piu ne meno,che quella della testa. Ma nell'arriuare alla parte piu alta del[v] tubercolo di dentro dell'osso dell'homero vn poco in nanzi della sanguinella,si diuide[x] in due rami ; de quali quel di nanzi(che scende , cosi egli, come tutti e rami,che nascono di lui , tra pelle & carne) va insino al mezzo della sanguinella,doue[y] si congiunge col[z] ramo della vena della testa , quando vn poco piu in sù , quando vn poco piu in giù; & d'amenduni fassi quella vena,che chiamiamo la Cõmune o quella di mezzo. [a]Il ramo di dietro(che si fa iui , doue il tronco della vena del fegato si diuide appresso il tubercolo di dentro dell'homero)getta molti ramuscelli,che scendono per la parte di sotto del braccio tra pelle & carne,aggiungẽdo ĩ parte a i lati di dentro,& di fuori; tra quali [b]vno de piu grossi scende per la parte piu bassa del maggior fusello alquanto in fuori insino al bracciale; & getta alcuni rami,che si[c] congiungono con que della vena della testa; & quando mancano que della testa , questa vena soppliſce al lor difetto. Oltre di cio, nasce anche di questo ramo di dietro[d] vn'altro, il qual passa per la parte di dietro del gomito,& scende alquanto dalla parte di fuori del maggior fusello parimẽte tra pelle & carne. Nascono anche altri[e] rami di questa vltima vena , [f]che si spargono per la parte di dentro del braccio , mescolandosi gli vni con gli altri senza ordine alcuno ; & mescolandosi anchora con alcuni ramuscelli della vena , che si distende per la parte piu bassa del maggior fusello. A questi rami si congiunge [g]vn'altra notabil vena , che nasce di mezzo del ramo della[h] vena del fegato , che fa la commune dalla parte sua piu bassa . Questa vena cammina alle volte dirittamente insino al bracciale ; & alcun'altre con alcuni circoli mescolandosi

La vena del Fegato.

La vena,che va al braccio tra pelle & carne.

Il ramo della vena del Fegato, che va tra pelle, & carne.

La vena Commune.

x t.ii.m

y li.ii.t.iii.t.xii.T

z la me.t.iii.L.t.i.ii.Δ

a la med. t.viii.Γ

b t.ii.n

c lib. ii. t.xi.Θ f

d t.ii.fra'l P, e l'R

e la med. o

f la med. p

g lib.ii. t.ix.S,T

h la me.Y,Z,Θ,Λ

i lib.vii.t.ii.iii.Φ

k li. ii. t.i.Δ

l t.ii. q,r

m t.iiii.N

n li.vii.t.ii.τ

o lib.ii. t.vi. tra'l.Θ, e'l γ

p t.v.f

q la med. g

r li.ii. t.vi.λ, μ. t.vii.1,2,3.t.xi.ſ

ſ t.ii.r

t li.i.t.vi.fig. vi.s

u la med.

x t.i.ii.t,u

y la med.α

z la med.h

a la med. g

b la med.x,x

c la med.l

d la med. y

e ta.i.ii. al z piu basso.

f la med.u

g al z.piu alto.

h la med. t

mescolandosi con gli altri rami di questa medesima vena, i quali son tanto sottili, che facilmente si fanno varici. Questi rami non si fermano nel bracciale; anzi parte diritti, parte intrauersati, in obliquo, quando congiungendosi, quando separandosi, si distribuiscono per la pelle della parte di dentro della mano, congiungendosi alle volte alla pelle, & alle volte camminando tra essa, & la tela carnosa. Et di questi[i] rami que, che vanno alla radice del pollice, si congiungono con altri [k] ramuscelli, che nascono della vena commune, & si distendono per la parte di fuori del pollice. Perche[l] la vena commune tosto, che è fatta, scende in obliquo verso la parte piu alta del braccio, insino che (passando[m] sopra il minor fusello, poco piu in nanzi della metà sua, & gettando alcuni ramuscelli senza tenere ordine alcuno; & altre volte congiungendosi a rami, che passano per sopra la tauola del braccio) va alla parte di fuori del braccio, per doue cammina sempre tra pelle & carne, fin presso alla metà della giunta del maggior fusello, doue si [n] diuide in due rami, che fanno la figura della lettera γ, o della Λ.[o] Il ramo piu alto di questa [p] diuisione manda vn ramuscello alla parte di dentro del bracciale, appresso alla radice del dito pollice; il qual si mescola[q] co ramuscelli, che poco fa dicemo arriuare a questa parte; & di poi cammina per la parte di fuori tra'l pollice, & l'indice, diuidendosi in molti rami, che si congiungono alle volte gli vni con gli altri, & faccendo quella vena, che molti Medici (non sò, con qual ragione) fanno pungere nell'infermità del fegato.[r] Il ramo piu basso di questi due va al dito indice, & a quel di mezzo, & in parte al picciolo, compartendosi anche in molti ramuscelli. Questa è la forma, nella quale le vene si distribuiscono p lo braccio. Nella qual cosa si deue notare, che la diuisiõe (che habbiam detto farsi nel la mano) è tanto varia, che di mille huomini non si troueranno due, che l'habbiano in vn medesimo modo. Per la qual cosa, & anche, perche si veggono facilmente queste vene in qual si voglia huomo sano, non mi affaticherò piu in dimostrarle. Solo vna cosa non voglio lasciar di dire, p parermi molto necessaria, che que, che cauano sangue di q̃lla vena, che si vede tra il pollice, & l'indice, per quella della testa, errano grandemente; & non meno errano quelli, che fanno cauar sangue di quella, che è tra'l dito picciolo, & l'annulare, o tra l'annulare, & quel di mezzo, volendo cauar sangue da quella del fegato, attento che amendue sono rami della commune. Et nõ solo sono differenti le vene delle mani in diuersi huomini, ma anche quelle della parte di dentro del braccio; perche alle volte la commune si fa piu a basso, altre volte piu in sù; & alcun'altre volte si perde la vena della testa, come arriua a congiungersi colla vena del fegato, & delle volte sola questa si vede; altre volte al contrario, faccendo queste, & altre differenze, come in se stesso può ognuno fare esperienza.

i la med.β
k la med. φ
l la med. α
m la med. β
n la med. γ ε
o γ
p la med. δ
q la med. φ
r la med. ε

Le vene della mano son molto diuerse.

Della Distributione della Vena Grande dal fegato in giù. Cap. 9.

HAbbiamo detto, in che modo la Vena Grande si comparte dal fegato in sù; restaci hora a dire del modo, in che si comparte dal fegato in giù. Hora è da sapere che subito, che la vena grande, nascendo della parte di [a] dietro del fegato si separa da lui, si [b] storce verso il lato diritto della schiena; & getta vn [c] ramuscello al lato manco, che si distribuisce principalmente per vna tela grossa, che nasce del peritoneo, & cuopre il rognone; alla qual ne risponde tal volta vn'altra dal lato diritto. Se ben ordinariamente la [d] vena, che cuopre il rognone diritto, non nasce del tronco della uena grande, ma della [e] vena, che porta l'orina a i rognoni; & alle volte accade al contrario, che la vena, che si comparte per la detta tela del rognone manco, nasce della vena, che porta l'orina al medesimo rognone; & quella, che si distribuisce per la tela del rognone diritto, nasce del lato diritto della uena grande. Giunta che è questa vena giustamẽte al mezzo della schiena, appresso al primo nodo de lombi, fa due [f] molto grossi rami, da ogni lato uno, che uanno dirittamente a rognoni, chiamati uene Emulgenti, che vuol dir Succiatrici; perche per loro succiano i rognoni il sangue acquoso. Et si come alle volte sta il rognone destro piu alto, alle uolte il sinistro, cosi ne piu ne meno accade essere il ramo destro alle volte piu alto, & alle uolte il sinistro; & tal uolta sta il rognone piu alto, & il ramo piu basso; ma non mai si trouano l'uno scontro dell'altro, perche meglio possano i rognoni succiare l'acquosità

La vena, che va alla tela di fuori del rognone sinistro.

Quella, che va al destro.

Quelle, che vanno a rognoni.

a ta. ij. A A. lib. iij. figu. xvii. A A. B B
b t.ii. dall'A al φ
c t.ii.ν.li.iii. fi.xix. x,y
d ta.ii.ν.lib. iii.fi.xix.Y
e la mede.a. fi.xxii.m n
f t.ii.θ,ι. lib. iii.fig.xix.a b. figu. xxi. xxii. m n

l'acquosità del sangue, come al suo luogo piu chiaramente habbiam detto. Hora arriuando ognuno di questi due rami al rognone del suo lato, si diuide subito in [g] due, che si compartono per la sustanza de rognoni con marauiglioso artificio, come al suo luogo habbiam detto. Ma dalla parte di sotto del ramo manco circa al suo mezzo [h] nasce negli huomini una uena, che ua attaccata alla parte del peritoneo, che cuopre i musculi de lombi; & mandandole alcuni ramuscelli, scende in obliquo uerso il lato sinistro per sopra [i] il condotto dell'orina dal suo lato, fin circa l'osso grande; & indi monta all'osso del pettignone appresso l'anguinaia, & circondando la tela del peritoneo, & il primo, secondo, & quarto musculo del uentre [k] passa per sopra l'osso del pettignone per vn segnale, che per questo effetto si fa in esso. Et di poi scende [l] faccendo alcuni giri, come uarici (per la qual cosa fu chiamata Cirsoides Parastates, che vuol dir cosa ritorta, che stia appresso a testicoli,) insino all'inserirsi nella piu alta parte del testicolo; doue getta alcuni piccioli [m] rami, che si spargono per la tela di dentro, che l'infascia, & altri molti, che si spargono per la medesima sustanza del testicolo. A questa vena, che arriua al testicolo manco, si congiunge alle volte (benche rade) vn'altra, che [n] nasce dal lato sinistro dalla vena grande, vn poco piu in giù della vena emulgente o succiatrice, & d'amendue insieme se ne fa vna, per la quale il seme va al testicolo manco. Nõdimeno la [o] vena, che va al testicolo di ritto, non nasce dalla succiatrice, se non [p] dalla parte di nanzi del tronco della vena grande, vn poco piu in giù della emulgente alquanto verso il lato diritto, con vn principio alquanto rileuato, & tondo. A questa vena dice il Vesalio hauer veduto sol vna volta congiungersi l'altra, che nasce dalla vena succiatrice del medesimo lato; io insino adesso non l'ho veduto. Queste due vene, che dispongono la materia del seme, accio che piu facilmente i testicoli la facciano bianca, anchor che nel nascer sian differenti, nel processo fanno l'istesso cammino tenãdo in tutti gli huomini vn medesimo ordine. A queste due vene, che vanno a testicoli, si congiunge da ogni lato [q] vn'arteria, che diremo nascer [r] dal tronco dell'arteria grande alquanto piu in giù, che la vena; & mescolandosi cõ lei fanno amendue certi viluppi, entrando & vscendo l'una nell'altra, insino che de gli spiriti dell'arteria, & del sangue della vena si fa vn corpo d'una medesima natura (questa mescolanza chiamarono i Greci Anastomosis, che vuol dir apertura di vene); & cosi arriua alla parte piu alta del testicolo. Appresso alla parte di fuori del fine di questo condotto ne [s] nasce vn'altro, che si continua con esso, & è alquanto piu bianco, & duro; il quale per la parte di fuori è alquanto tondo; per quella, che si congiunge alla tela di dentro del testicolo, è alquanto incauato nel mezzo, come canale. Et cosi scende attaccato alla sopra detta tela, dalla parte di dietro del corpo simile alle varizze insino alla parte di dietro del medesimo corpo; & tenendosi sempre alquanto in dentro, cammina appoggiato alla parte di dietro del testicolo fin alla [t] parte sua piu bassa. Et di poi [u] monta vn'altra volta, appoggiato alla medesima tela senza attaccarsi a essa; & faccendo certe ritorte, come biscia o vermine, monta insino alla parte piu alta del testicolo; nel qual luogo faccendosi piu [x] sottile, & tondo, monta dirittamente senza far girauolte appoggiato alla parte di nanzi del [y] condotto, che habbiam detto portare il seme al testicolo, insino alla parte piu alta dell'osso del pettignone, appresso all'anguinaia. Et entrando per lo medesimo [z] buco, per doue vscì il primo condotto, scende appoggiato alla parte di dietro dell'osso del pettignone; & attaccandosi alla tela del peritoneo, va ad inserirsi passando sopra il [a] condotto dell'orina dal suo lato, nella [b] parte di dietro del collo della vescica, in quella glandola, che per questo effetto habbiam detto farsi. Questo è cosi nell'huomo. Nella dõna fin circa l'osso grande fan questi condotti il medesimo cammino, che nell'huomo, ma vanno sostenuti da alcune grosse [c] tele; & in nanzi, che arriuino al testicolo, si diuidono, ognuno in due parti. [d] Vna delle quali si distribuisce per alcune tele grosse, & per gli canti della matrice alquanto verso il suo fondo. [e] L'altra congiungesi subito all'arteria del seme (come habbiam detto farsi nell'huomo); & senza vscir fuori del ventre, s'inserisce nel [f] testicolo del suo lato, che sta situato (come dicemo) dal lato del corpo della matrice; & ritornando verso la parte piu [g] alta del testicolo, cammina [h] senza montar piu in sù, faccendo alcuni circoli o ritorte, come biscia, insino all'inserirsi nel cantone del corpo della matrice dal suo lato. Questi condotti, se ben nell'huomo, & nella donna son differenti, que, che vanno insino a testicoli, da que, che vanno da indi in nanzi, cosi in sustanza, come anchora che cio

Il condotto sinistro del Seme.

Il diritto.

Come si congiunge la vena del seme all'arteria.

Il condotto, che porta il seme dal testicolo al membro.

Il cõdotto del seme nella donna

La differenza tra e primi vasi del seme, & secondi.

g lib. iij. fig. xix. xxi. xxij xxv.
h t. ii. λλ. lib. iii. fig. xix. e fi. xxi. x
i lib. iij. fig. xxii. q
k li. iii. fi. i. H
l la med. fig. xxii. da la ſ, al ε. fi. xxiiij dal N. al O
m fig. xxiiii. D
n fig. xxi. y
o fi. xxi. t
p fi. xxi. μ
q lib. iii. fig. xxii. ſ
r lib. iii. fig. xix. h. fi. xxi. xxii. α
ſ la med. fig. xxii. κ
t la med. fig. xxiiii. F. fig. xxi. i
u la med. G
x la med. B. fi. xxi. κ
y la med. fig. xxi. γ
z li. iii. fig. i. G, H
a lib. iii. fig. xxi. xxii. q
b fi. xxii. r
c fig. xxiiii. o, o.
d fi. xxvi. n
e fi. xxvi. o
f la med. r
g la med. ſ
h la med. u

che si contiene ne primi, è di color di sangue; & ne secondi il seme è gia fatto, & perfettionato; pure, perche si continuan dal principio al fine, gli chiamarono i Latini amendue Vasa spermatica, che vuol dire vasi del seme. Et è da notare, che ne secondi vasi sta ordinariamente tanta quantità di seme conseruata, quanto basterebbe (poco piu o meno) a poter ingenerare vna o due volte; & per tal ragione si è veduto de buoi castrati di poco, ingenerare. Et perche ho detto che'l seme vien di piu sù de testicoli, è da sapere che'l seme non piglia nuouo essere ne testicoli, piu di quel, che danno le mammelle al sangue, che è la bianchezza; & gli Eunuchi non lasciano d'ingenerare, perche lor manchi seme, ma per che sono tagliati i condotti, per doue hauea da passare. Ma lasciato questo da parte, & tornando alla mia historia, dico che oltre a queste due vene, per doue va il seme à testicoli, getta la vena grande per la parte di dietro, che mira i corpi de nodi de lombi (a quali s'attacca) molti piccioli [i] ramuscelli, come rampolli, ch'entrano per gli buchi di questi nodi (per doue diremo vscire e nerui) & vanno a nutrire la midolla spinale; & insieme getta alcuni rami, che vanno a nutrire e musculi, che sono attaccati a questi nodi, de quali nascono altri, che si distendono in arco insino a i fianchi, nutrendo i musculi del ventre, la doue passano. Ma come la vena grande [k] arriua all'osso [l] grande, si mette sotto l'arteria grande faccendole come vn suolo, perche l'osso grande non l'offenda; & subito si sparte poi in due rami vguali, che vanno, l'uno alla gamba sinistra, & l'altro alla destra. Dal lato di fuori d'ognuno di questi due tronchi, subito dopo la diuisione detta, o nella medesima diuisione, & anche alle volte vn poco piu in nanzi, nasce [m] vna vena maggiore, che niuna di quelle, che habbiam detto gire a nodi de lombi, o a i musculi del ventre, o a quelli, che sono attaccati a nodi de lombi; la qual cammina al trauerso per sopra i lombi gettando alcuni rami cosi a loro, come a musculi del ventre, & al peritoneo. Gettata questa vena, scende ogni tronco in obliquo verso la banda di fuori, faccendo l'uno coll'altro la figura della Λ greca, & mandando nel cammino alcuni [n] solchi a buchi piu alti dell'osso grande. Dopo a questo camminando in nanzi si diuide in due rami disuguali; de quali [o] quel di dentro, & piu sottile, si sparte subito in altri due rami; de quali [p] quel di piu in fuori cammina verso la parte di fuori, attrauersando fra l'osso del gallone, & il grãde, insieme col piu grosso [q] neruo della gamba, gettãdo pur assai rami alli musculi, che nascono della parte di fuori della punta dell'anca, & muouono la coscia; & anche a i musculi, che nascono della parte piu bassa de l'osso del gallone. Di modo, che la parte di dietro della cõgiuntura dell'anca, & la pelle dell'anguinaie si nutrisce di molti rami di questa vena. Il ramo di dẽtro manda dalla banda di dentro [r] alcuni rami piccioli a buchi dell'osso grande, & altri maggiori [s] a musculi del fondamento, & alla pelle, che gli sta intorno intorno, de quali si fanno alcune delle morene. Passando vn poco piu in nanzi [t] nasce vn'altra vena di questo ramo di dentro, la qual ne gli huomini va al lato della vescica dalla sua banda; & diuidendosi in molti rami, si distende per lo collo della vescica, & per lo membro; [u] nelle donne cammina copertà d'una grossa tela, & manda alcuni rami alla vescica, & assai piu al lato del fondo della matrice, alcuni de quali arriuano al suo collo, faccendosi piu grossi; & per questo le donzelle, & donne pregne purgano il suo fiore. Ma non per cio voglio dire, che nell'altre donne lasci di purgarsi il sangue per questa parte, anchor che si purghi principalmente per dentro della matrice. Il restante del [x] ramo sinistro della diuisione, che si fece sopra l'osso grande, va all'osso del pettignone, & congiungendosi al [y] ramo, che nel medesimo modo va per l'altro lato, fanno amendue vna [z] vena, che buca in prima il peritoneo, & di poi il decimo [a] musculo, che muoue la coscia; & passando per lo [b] buco dell'osso del pettignone per vna incauatura, che cosi per lei, come per l'arteria, et il neruo, si fa nella parte sua piu alta; & attrauersando per la [c] tela, che cuopre questo buco, & per lo nono musculo, che muoue la coscia, si nasconde nella coscia gettando alcuni rami al principio del secondo musculo, che muoue la gamba, & a quello del quinto, & ottauo, che muouono la coscia; de quali nascono altri ramuscelli, che camminano insino alla pelle, appresso l'anguinaie. Oltre a questi rami ve ne è [d] vn'altro particolare, che va al fosso, che si fa nel gallone, entrando per vn seno, che per questo effetto particolarmente si fa in quello. Questo ramo si diuide nella forma detta, & rade volte passa mezza la coscia. Non dimeno la principal sua vena, che habbiam detto distribuirsi per lo quinto musculo, che muoue la coscia, si mescola cõ vn'altro [e] ramo della [f] vena maestra, che va per la gamba. Il [g] ramo di

Perche gli Eunuchi non possono ingenerare.

Le vene, che vãno a Lombi.

La figura della diuisioe della vena grãde, appresso all'osso grande.

Le donzelle, & le pregne p quai vene purgano il suo fiore.

i t.ii.ζ.li.iii. fi.xxvi.ζ

k t.ii.o

l li.iii.fi.xix. xxi.xxii.

m t.ii.τ.τ

n Φ

o ρ

p ς

q li. ii. t.x.ζ. li.vii.t.ii.τι

r ν

s Ψ

t χ

u lib. iii. fig. xxvi.γ,β

x t.ii.ρ

y del ς nasce l'ω

z ϵι

a lib.ii. t.xv. fi.xvi. F, G, H

b lib.i. t.i.ii. iii.r

c li.ii.t.xiiii. b,b

d t.ii. presso al ϵι

e presso al.χ

f z

g ς

di fuori del tronco della vena grande, ſcende in obliquo verſo la gamba; & in nanzi, che buchi il peritoneo, getta dalla parte piu alta vna mezzana vena, la qual montando in sù per lo peritoneo, verſo la parte di nanzi del ventre, & gettando alcuni rami al peritoneo, paſſa inſino all'arriuare al muſculo diritto del ventre del ſuo lato; doue [h] circondando il peritoneo, & il muſculo intrauerſato del ventre, s'inferiſce nella parte di dentro del muſculo ſuo diritto dal ſuo lato; & montando dirittamente, getta alcuni rami a trauerſo a gli altri muſculi del ventre. Ma, come arriua vn poco piu in sù del bellico, ſi diuide in molti ramuſcelli, [i] che toccano le punte delle vene, che habbiam detto ſcendere dalla ſtrozza per ſotto l'oſſo del petto. Per ragion di queſte vene dicono molti eſſer communicanza tra la matrice, & le mammelle; attento che quella, che ſcende, nel paſſare per le mammelle ſi cõgiunge alle vene di quelle; & quella, che monta, naſce appreſſo il ramo, che habbiam detto gire alla matrice. Queſto quanto ſia vero, non lo tratterò adeſſo, perche ſarebbe al largarmi piu di quello, che al principio promeſsi di fare, che è contar breuemente (quanto è poſsibile) l'hiſtoria. Baſti ſapere che le punte della vena, che ſcende, rariſsime volte ſi congiunge alle punte di quella, che monta.

La vena, che ſi cõgiunge cõ quella, che ſcende di ſotto l'oſſo del Petto.

La cõmunicanza, che è tra le Poppe, & la Matrice.

h li.ii.t.vi.e. li.iii.fi.i.I

i t.ii. M. t.v. fi.ii. l

Della Diſtributione della Vena Grande per la gamba. Cap. 10.

OLTRE a i rami, che habbiam detto mandar la Vena Grande alla parte di dietro dell'anca, che ſcendono alla coſcia, manda particolarmente due vene; [a] vna minore, che paſſa (come habbiam detto) per lo buco dell'oſſo del pettignone, & cammina inſino al ſuo mezzo, dando nutrimento a muſculi, appreſſo de quai paſſa; vn'altra maggiore, che è come tronco di tutte l'altre vene, che vanno alla gamba. [b] Queſta vena comincia dal ramo di fuori di vn de tronchi della vena grande, dopo l'eſſerſi diuiſo ſopra l'oſſo grande; & toſto, che paſſa il peritoneo, cammina verſo l'anguinaie, per la parte piu alta di dentro dell'oſſo del gallone, per doue ſcendono il [c] ſeſto, & ſettimo muſculo, che muouono la coſcia; & camminando per la parte di nanzi della coſcia, alquãto in dentro, paſſa ſenza eſſer coperta da alcun muſculo, per lo ſeno, che fanno nell'anguinaia il [d] primo muſculo, che muoue la gamba, & [e] l'ottauo, che muoue la coſcia; & in queſto luogo ſi diuide in molti rami. Per la qual coſa furono poſte in q̃ſta parte molte [f] glandole, come anche habbiã detto eſſer di ſotto le dittella, & in tutte l'altre parti, doue le vene fanno alcuni rami. [g] Il primo ramo di queſta vena, che va alla gamba, è molto grande; & naſce della parte ſua di dentro, & cammina tra pelle & carne per la parte di dentro della coſcia, & del ginocchio, & della gamba, inſino al [h] tallone di dentro; doue calando per ſopra il pettine del piè, ſi diſtribuiſce a diuerſe parti meſcolandoſi co rami d'altre vene, che (come di remo) vengono a queſta parte. Queſta vena ordinariamẽte mantiene in tutti e corpi vna maniera di procedere inſino al tallone, il che non fa da indi in nanzi; perche, ſe bene ordinariamente paſſa per ſopra il tallone, alle volte paſſa di ſotto. E anche queſta vena aſſai diuerſa nel modo di compartirſi per lo pettine, & dita del piede; perche alle volte ſi meſcola a certi rami, & va al dito picciolo, & a quel, che gli ſta appreſſo; altre volte al pollice, & a quel, che gli è piu appreſſo. In concluſione quaſi in niuno huomo tiene la medeſima forma del diſtribuirſi; anzi rade volte ſi comparte nell'un piede, come nell'altro. Et anche i rami, che naſcono di queſta vena, nel ſcendere per la gamba, non mai quaſi tengono vn medeſimo ordine; ſe ben in vna coſa ſola conuengono tutti, che vanno tra pelle, & carne. Et ordinariamente nella parte piu alta di dentro della coſcia getta queſta vena due rami; Vno [i] minore, che cammina verſo la bãda di dentro tra'l fondamento, & i teſticoli, per l'anguinaia, & per la tauola della coſcia; [k] L'altro verſo la banda di fuori, & maggiore, che cammina per la parte di fuori & di nanzi della coſcia, tra pelle & carne, diuidẽdoſi in molti rami, ne piu ne meno, che quel di dentro. Getta anche queſta vena, quando arriua al mezzo della coſcia, alcune notabil vene, tra le quali ne mãda [l] vna particolarmẽte al [m] primo muſculo, che muoue la gamba. Di queſta medeſima vena, ne naſcono altre [n] due (iui, doue queſta ſi ſtorce verſo il chino del ginocchio) picciole, & vguali, delle quali vna ſi diſtende verſo il ginocchio, l'altra verſo il chino; benche quella del chino alle volte manca, & altre uolte è tanto ſottile, che quaſi non ſi vede; che è all'hora, quando la [o] vena, che va al ginocchio, è maggior del ſolito. Eſcono anche di queſta vena (quando

Quãte vene prĩcipali vãno alla Gamba.

La maggior vena, che va alla Gamba.

Il primo ramo di queſta Vena.

La diuerſità di queſto ramo per lo Piede.

a et

b il tronco fral Θ & l'Ω

c li.ii. t.viii. Θ,Λ

d lib.ii.t.i.Ξ

e li.ii.t.iii.m

f li.ii.t.iii. l

g t.i.ii.Θ

h lib.i. t.i.ii. iij.Φ

i Λ

k Ω

l Π

m li.i. t.i.Σ

n t.ii.Σ

o 6.

cammina per la gamba)alcuni tralci, che vanno verſo dietro,& verſo nanzi, abbraccian-
do la gamba,& congiungendoſi in alcune parti,che lor ſon vicine.Scontro a queſta vena
detta ne naſce [p] vn'altra della medeſima vena grande, la quale montando verſo la banda p Ω
di fuori ſi diſtribuiſce per la pelle,che cuopre la parte di nãzi dell'oſſo del gallone, & per
gli muſculi,che ſono ſituati in queſto luogo. Gettato che ha la vena grande queſte due
vene,ſubito ſi naſconde tra muſculi, che abbracciano l'oſſo della coſcia, mandando vna
notabil [q] vena al [r] ſettimo,& nono muſculo,che muouono la gamba; della qual naſcono q t. ii. r.
certi ramuſcelli,che vengono alla pelle.Piu in nanzi ne getta vn'altra [s] maggiore, che ſi di r lib.ii.t. iii.
ſtribuiſce per lo [t] quinto muſculo,che muoue la coſcia,gettãdo alcuni ramuſcelli [u]all'ot- r ſ
tauo,che muoue la gamba. Nel medeſimo modo getta molt'altre vene, che vanno a nu- ſ t.ii.2.
trir quaſi tutti e muſculi,che abbracciano la coſcia; tra le quali la [x] maggiore ſi congiun- t li.ii. t.viii.
ge al fine di quella vena,[y] che habbiamo detto paſſare per lo buco dell'oſſo del pettigno- Φ.c.ta.xii.Ξ
ne,& ſcendere inſino a mezza la coſcia,faccendola quaſi tanto lunga,che arriua al ginoc- Σ Π
chio.Dopo di queſto la vena grande ſcende ſtorcendoſi all'oſſo della coſcia,alquãto ver- u li.ii. t.viii.
ſo dietro,& gettando alcuni ramuſcelli molto ſottili,che ſi vanno a diſtribuire per le tele, Σ
che cuoprono i principali nerui della gamba.Et di poi getta vn'altra [z] vena, la quale cam- x t.ii.χ
minando uerſo la parte ſua di dietro,manda alcuni ramuſcelli,che montando in sù ſi com y Θ
partono per la pelle.A queſta vena ſi congiunge vn ramuſcello [a] di quella, che habbiamo z 3.
detto diſtribuirſi per lo quinto muſculo, che muoue la coſcia, faccendo d'amendue vna a 2.
mezzana vena,che (come habbiam detto) va alla pelle; bẽ che molte volte accade [b] naſcer
due rami della vena grande,vno piu alto,che l'altro, i quali congiungẽdoſi nel cammino, b 3. 4.
fanno q̃ſta uena,che ua alla pelle.La quale dopo l'hauer gettati [c] alcuni rami verſo la parte
piu alta di dietro della coſcia,ſcende dirittamente per mezzo del chino [d] del ginocchio c 5.
alla polpa della gamba,& mãda per quella molti [e] ramuſcelli,ſenza tenere ordine alcuno; d 6.
anzi alcuni vanno diritti,alcun'altri in obliquo,& alcun'altri in trauerſo,alcun'altri ſi con e 7.
giungono al ſuo compagno faccendo di due uno. Queſta moltitudine di vene è cagio-
Perche ſi fanno facilmẽte le Varizze nelle gãbe. ne,che in queſta parte ſi facciano le varici. Gettati che ha queſta vena queſti ramuſcelli,
ſcende in alcuni inſino al [f] tallone,& iui finiſce; in altri ſi meſcola con alcuni ramuſcelli, f 8.
che uengono per la parte di nanzi della gamba, & arriuano fin doue ella paſſa; & diſten-
dendoſi poi d'appreſſo el [g] tallone di fuori va alla parte di ſopra del pie tra pelle & carne. g li.i. t.iii. χ
Imperò la vena grande ſcende nella forma detta a cãto dell'oſſo della coſcia; & in tal mo-
do ſi ſtorce a quello, che, quando arriua al ginocchio, [h] paſſa tra le [i] teſte di dietro della h t.ii.9.
parte ſua piu baſſa; nella qual parte ſi diuide in due rami diſuguali. [k] Quel di dentro (che i lib.i.ta.iii.
è molto piu ſottile)manda alcuni rami a muſculi della polpa della gamba,& principalmẽ- 16.16.
te alla parte di nanzi del [l] primo,& ſecondo,che muouono il piede; & inſieme manda al- k ta.ii.10.
cuni [m] rami al corpo della parte di dentro della gamba. Ma, come [n] arriua queſto ramo l lib.ii.t.xii.
alla giunta piu baſſa del maggior fuſello,& ha gettato alcuni rami alla pelle, ſi ſtorce per Φ Ψ
ſotto el tallone,& ua per la banda di dentro del piede inſino al dito pollice, doue ſi perde m 11.
ordinariamente nella pelle; & alle uolte va queſto ramo tra l'oſſo del calcagno, & il mag- n 12.
gior fuſello,inſieme colle corde', che per queſta parte paſſano alla pianta del piè, ad inſe-
rirſi nelle dita. [o] Il ramo di verſo fuori della diuiſione, che ſi fa nel chino del ginocchio, è o 13.
aſſai piu groſſo; & ſi diuide in due vene,delle quali la [p] maggiore,& di piu in dentro, ſi di- p 14.
ſtende tutta tra gli [q] muſculi,che occupano la polpa della gamba,ſcendendo dirittamen- q li. ij. t.xii.
te in prima tra'l principio del primo & ſecondo di que,che muouono il piè; & tra'l quar- xiii.xiiii.xv.
to & quinto,che muouono il medeſimo piè; & di poi tra i muſculi,che piegano le dita, &
naſcono della gamba,toccando alle uolte la [r] legatura,che congiunge gli due ſtinchi, ſe- r li.ii.t.xv.T
condo il lungo.In queſto cammino, ſempre va gettando rami a muſculi, per doue paſſa,
ma niuno di quelli,o molto pochi,arriuano alla pelle. Queſta uena, come arriua circa la
metà della gamba dal ginocchio in giù,ſubito ſi diuide in altri due [ſ] rami; de quali quel di ſ 17.
dentro getta un [t] ramo alla congiuntura dell'oſſo del tallone, & del maggior ſtinco, & t preſſo al 8.
ſcende poi inſieme con le corde de muſculi, & ſi ſtorce dalla parte di dietro della gamba
uerſo la pianta del piede,tra'l calcagno & il maggior ſtinco,per ſotto el [v] muſculo,che pie u li.ii.t.xiiii.
ga i ſecondi articoli delle dita; & mandando due ramuſcelli al pollice, & altri due a quel, Θ
che ſta al paro di lui,& uno a quel di mezzo,ſi finiſce.Benche molte uolte il [x] ramo di den x t.ii.16.
tro ſi comparte per tutte le dita, ſenza paſſar ramo alcuno tra'l calcagno, & il maggior
ſtinco.

ſtinco. Ma l'altro ramo, che è quel di fuori di queſta vltima diuiſione, ſi diſtende a canto del minor ſtinco; &, come arriua vicino al fine della legatura, che congiunge gli due ſtinchi, getta vn [y] ramo, che buca la legatura, & va al piede inſieme con le corde de muſculi, che vanno a lui, per la parte di nanzi della gamba, mandando alcuni ramuſcelli a [z] muſculi, che ſtorcono le dita del piè in fuori; & altri alla pelle, che cuopre il pettine del piede. Il reſto di queſto ramo va alla pianta del piede inſieme con le corde del [a] ſettimo, & otta uo muſculo, che muouono il piede, diſtribuendoſi per lo dito picciolo, quando il ramo di dentro, che paſſa tra'l calcagno, & il maggior fuſello, non manda rami a tutte le dita; & coſi ſi finiſce di diſtribuire la vena grande per lo piè. Ben è vero che queſta diuiſione di vene non meno è varia nel piede, che nella mano; perche molte volte accade, che la [b] vena di dentro (che diſsi naſconderſi tra i muſculi della polpa della gamba) getta vn [c] ramo alla tela, che congiunge gli due ſtinchi; il quale ſcende a canto lei per la parte di nanzi del la gamba, inſino al pettine del piede; & in queſto caſo [d] la vena, che habbiam detto ſpartirſi in due nella polpa, non ſi ſparte, anzi ſcende intera per la pianta del piede, & getta rami a tutte le dita. Alcun'altra volta ſi naſconde vna [e] vena tra i muſculi, che occupano la parte di nanzi della gamba; la qual naſce del [f] ramo di fuori della diuiſion principale, che habbiam detto farſi nel chino, & cammina verſo la giunta di ſopra del maggior ſtinco. Et ſubito getta vn ramuſcello tra'l ſeſto & ſettimo muſculo di que, che muouono il piè, del qual eſcono molti tralci, che vanno a nutrir gli muſculi, che ſono nella parte di nanzi della gamba. Et alle volte getta molti ramuſcelli alla pelle della parte di fuori della gamba, [g] il principal de quali va ſtorcendoſi hora in dietro, hora in nanzi, inſino che appreſſo il tallone di dentro ſi ſtorce verſo il pettine del piè, meſcolandoſi con altre vene, che paſſano per queſta parte tra pelle & carne. Di modo, che eſſendo tanto differente il compartimento di queſte vene, che vanno per la gamba & il piede, tra pelle & carne, & eſſendo tanto facile il poterle vedere in qual ſi voglia huomo viuo, legandole, come quando ne voglion trar ſangue, non accade che io m'affatichi in voler metter ordine, oue non è. Principalmente veggendo, che queſte vene naſcono tutte d'un medeſimo [h] tronco, che ſcende per l'anguinaie; & che appreſſo il ginocchio nella parte di dentro, ſi vede manifeſtamente nel piu delle perſone, quel ramo [i] di dentro del tronco della vena grande, del qual ſolo molti de Greci comandauano che ſi traheſſe ſangue. Et per cio non poſſo fare di non marauigliarmi de Medici, che dicono eſſer nel pettine del piè quattro vene differenti per cauar ſangue; vna appreſſo il tallone di dentro, che chiamano la Saffena, quella della matrice, o la virginale; vn'altra appreſſo il tallone di fuori, la quale chiamano la Ceatica; vn'altra, che va al pollice, chiamata la Popletica; la quarta quella, che è appreſſo il dito picciolo, che chiamano delle Reni. Et con queſto habbiam finito la diſtributione della vena grãde. Reſtarebbe hora a dire della vena Vmbilicale; ma, perche queſta vena non ſerue a nulla nel corpo dell'huomo; & perche nel terzo libro feci particolar mentione di quella, qui ſolamente dirò, che quando entra nel fegato, non ſi ſparte in molti rami, come il Veſalio dice, anzi ſenza ſpartirſi in ramo alcuno ſi cõgiunge alla vena Porta. Della quarta vena chiamata Arteriale diremo dopo l'hauer parlato dell'Arteria grande; perche ha alcuna concordanza con eſſa, come il nome dimoſtra.

Le vene del piè nõ oſſeruano regola nel diſtribuirſi.

In che modo ſi hanno da conſiderare le Vene del Piede.

La vena Ombilicale.

y 18. z li.ii.t.vi.Ω

a la me. Φ.Ψ

b t.ii.16

c t.v.y

d t.ii.17.

e t.v.y

f t.ii.13.

g 15.

h fra'l Θ & l'Ω

i t.ii.Φ

Del Naſcimento dell'Arteria Grande, & della Diſtributione ſua dal Cuore in sù. Cap. 11.

Il naſcimẽto del l'Arteria grande.

TVTTI gli antiqui Philoſophi & Medici conuengono, che'l Cuore è principio, & origine dell'arterie; il che manifeſtamente dimoſtra l'eſſer la grande arteria in queſta parte maggiore, che in niun'altra. Hora [a] naſce l'Arteria grande della parte piu alta del ventricolo manco del cuore, con vn principio tondo, & duro, quaſi come cartilagine. Et toſto, che è nata, paſſate le [b] tre tele, che (come nel quarto libro dicemo) vietano, che nõ ritornino gli ſpiriti & il ſangue dall'arteria grãde al vẽtricolo mãco del cuore, [c] getta due molto piccioli rami; vno d'appreſſo le ſpalle della tela del lato diritto; & l'altro dalla parte di dietro del buco, che chiudono le dette tele; pche della ſiniſtra nõ ne naſce niuno. Queſti rami cingono intorno intorno (come vna corona) la piu alta parte del cuore, inſieme con la vena chiamata Coronale; & di loro naſcono certi piccioli ramuſcelli, che ſcendono

a li.iiii.fi.vi. O.fig.v. H. t.iiii.A

b li.iiii.fi.x. C,C,C

c t.iiii.B,B

dono per lo cuore; de quali il piu groſſo ſi vede nella parte, che è il piu groſſo & il piu lar del cuore, che è doue naſce il tramezzo tra e due ſuoi ventricoli. Di queſti due rami (anchor che ſiano quaſi vguali) quel, che naſce dal lato diritto dalla bocca della grande arteria, è ordinariamente piu groſſo, & piu lungo. Gettati queſti due ramuſcelli monta l'arteria grande dal mezzo della parte piu alta del cuore per ſotto el [d] tronco della vena arteriale; & bucando le [e] tele del cuore, ſubito ſi ſparte in due parti; delle quali [f] quella, che è piu groſſa, ſcende all'in giù, l'altra va all'in sù, montando tra la [g] canna del polmone, & la [h] vena grande, & tra le tele, che fendono pel mezzo il petto. Et ſubito getta un ramo [i] al lato manco, che monta in obliquo verſo la prima coſta del medeſimo lato; il quale tanto, quanto è appoggiato al polmone, & legato alla tela da man manca, che fende il petto per mezzo, non mai getta ramo alcuno, ma nell'arriuare alla prima coſta, naſcono di lui due rami. [k] Vno dalla parte piu baſſa, il qual paſſando ꝑ le radici delle coſte, getta vn rametto, ad ogni tramezzo delle quattro prime, d'ognuno de quali ne naſcono altri due, che vanno alla midolla ſpinale, & a muſculi, che in queſta parte le ſono ſopra, & ſopra le ſpalle. [l] L'altro dalla parte piu alta, aſſai maggiore che'l ſopra detto; il qual montãdo in obliquo allato el ſettimo nodo del collo, paſſa per gli buchi, che ſi fanno nel proceſſo del lato [m] di queſto nodo, & di tutti gli altri del collo, gettando alcuni ramuſcelli, che entrano alla midolla ſpinale per gli buchi, per doue eſcono i nerui; & altri a muſculi, che ſono nella parte di dietro del collo. Il reſto di queſta arteria monta (ſecondo che dice il Veſalio) inſieme con vna vena inſino alla collottola; & amendue inſieme entrano per vn ſpiraglio, che ſi vede nella parte di dietro delle teſticciuole dell'oſſo della collottola, & ſi ſpargono per lo ſeno della dura madre dal ſuo lato; ma non è coſì; come trattando delle vene & arterie della teſta diremo. Oltre di q̃ſto ramo, che va a nodi del collo, naſce di piu [n] dell'arteria, che dicemo montar in obliquo verſo la prima coſta, [o] vn'altra arteria; la quale monta parimente, benche piu in obliquo, & verſo in nanzi, che quella; & arriuando al piu alto dell'oſſo del petto, & attaccandoſi alla tela del ſuo canto, che fende il petto, ſcende in obliquo per lo lato del detto oſſo, appreſſo doue s'attaccano le cartilagini delle coſte. Queſta Arteria fa il medeſimo cammino, & ſi diuide ne medeſimi rami, che la [p] vena, che habbiam detto ſcendere per ſotto l'oſſo del petto, & vſcire d'appreſſo alla forcella dello ſtomaco, & diſtenderſi per lo muſculo diritto del ventre dal ſuo lato. Et ſi come a queſta uena ne riſponde un' [q] altra dalla parte di ſotto, ne piu ne meno fa l'arteria, che paſſa per queſta parte, eccetto che di queſta arteria non ua alcuno ramo alla pelle; &, ſe ne uanno alcuni alle mammelle, ſon molto piccioli. Gettati queſti rami cammina [r] l'arteria grande in nanzi, ſtorcendoſi verſo il braccio; & in nanzi, che eſca del uoto del petto, quando uuole bucare il [s] ſecondo muſculo, che muoue la ſchiena, getta un'altro molto notabil [t] ramo, che ſormontando inſino alla collottola ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che occupano la parte di dietro del collo, ſenza gettar ramo alcuno alla pelle. Dopo a queſto, eſce l'arteria del voto del petto, & paſſa la prima coſta, ſtorcendoſi inſino all'arriuare vicino alla aſcella; & iui getta dalla parte di dietro un mediocre [t] ramo, che ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che occupano la parte di dentro della paletta della ſpalla. Et di poi ne getta un'altro dalla parte di ſopra, alquanto minore; il quale va alla congiuntura dell'oſſo dell'homero con la paletta della ſpalla; & appreſſo la punta dell'homero ſi diuide in molti ramuſcelli, [v] vno de quali s'accompagna con la [x] uena dell'homero, in nanzi che eſca fuor de muſculi. Dopo a queſto ramo, ne naſce [y] un'altro alquanto piu giu dell'arteria, che va all'aſcella; il quale ſi diuide in molti, che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi, che occupano il petto. Piu in nanzi naſcono altri [z] ramuſcelli, che vanno alle glandole, che ſtanno nell'aſcelle. Et di poi ne naſce [a] vn'altro, che ſcende per gli lati del petto, & s'inſeriſce principalmente nel [b] muſculo, che tira il braccio in giu. [c] Il reſto di queſta arteria inſieme con la [d] uena del fegato, ſi diſtende per lo braccio, naſcondendoſi tra i muſculi, che muouono l'homero; & mandando alcuni [e] ramuſcelli alla parte di dentro de muſculi che abbracciano l'homero; & alle tele, che abbracciano e nerui, che paſſano per queſta parte. Et di poi ſcẽde a poco a poco congiungendoſi al [f] ramo di dentro della vena grande, & gettando vn [g] ramo, che ſcende per la parte di dietro dell'oſſo dell'homero, appreſſo doue s'attaccano i muſculi, che diſtendono il gomito; & cammina inſino al [h] tubercolo di fuori dell'homero; & qui ſi perde tra le corde de muſculi, accompagnata dalla [i] uena, che dicemo paſſar per queſto luogo.

Diuiſione della Arteria grande in due parti.

Hiſtoria dell'arteria dal cuore in sù.

L'arteria, che va a gli muſculi diritti del ventre.

L'arteria, che va alle mammelle.

Quella, che va al braccio.

d lib.iiii.fig. vi. l'o paſſa ſotto l'l
e la med. fi. iiii. la H ꝑ l'A
f t.iiii.i. lib. iiii. fi.vi.R
g fi.vi. Y
h la med. N. t.v. a
i t.iiii.D
k la med. E
l la med.F
m li.i.t.v.fi. vi. o
n t.iii. D
o G. lib.iiii. fi.ii.D
p t.ii.L.li.ii. t.vi.a. li.iii. fi.i.K
q li.iii.fi.i. I
r t. iiii. D
s li.ii. t.viii. C
t t.iiii.H
u la med.K
x t.ii. a a
y t. iiii. L
z fra l'L & l'M
a la med. M
b li.ii.fi.x.Θ
c t. iiii. N
d t.ii.m
e appreſſo all'N
f t.ii.q q
g t.iiii.O
h li.i. t.vi.fi. vi. dal Y al P
i t.ii.P

Fatto

Fatto queſto,ſubito ſi naſconde l'arteria tra [k] i muſculi,che piegano il gomito, mandando loro alcuni rami; & dipoi ſi ſtorce verſo la ſanguinella, & manda due [l] ramuſcelli,vno per lato,alla congiuntura del gomito, paſſando appreſſo al fine del [m] ſecondo muſculo, che piega il gomito,tanto ſcoperta, che ſi ſente manifeſtamente battere. Dopo a queſto ſcende,naſcondendoſi tra'l muſculo,che piega i ſecondi articoli, & quel, che muoue gli terzi delle quattro dita,ſpartendoſi [n] in due rami, che vanno l'uno a canto del minor fuſello,l'altro a canto del maggiore. Quel del minore (che è quel, nel quale ogni di pigliamo il polſo) getta vn [o] ramuſcello in nanzi al fine del bracciale,il qual va per ſotto le [p] corde de muſculi,che diſtẽdono il pollice,alla parte di fuori della mano, & ſi diſtribuiſce per gli [q] muſculi,che ſono tra'l primo oſſo del pollice,& l'oſſo della palma,che ſoſtiene l'indice.Gettato queſto ramo paſſa l'arteria per ſotto la [r] legatura intrauerſata, che è nella parte di dentro del bracciale,& per ſotto la tela [f] della mano,diuidendoſi in tre [t] rami,ne piu ne meno, che ſi facciano il neruo & la vena in queſta parte. Di queſti rami il primo & ſecondo ſi ſpartono, ognuno in due, che ſi diſtendono, il primo per gli lati della parte di dentro del pollice, il ſecondo per gli medeſimi lati dell'indice, il terzo ſenza diuiderſi va al lato di dentro della parte di dentro del dito di mezzo. [u] Il ramo, che va a canto del maggior fuſello, cammina anche inſino all'arriuare alla palma della mano, tanto naſcoſto tra i muſculi, che non ſi ſente battere, ſe non in alcuni molto magri; & paſſando coſi per ſotto la legatura intrauerſata del bracciale, & la tela della mano manda [v] due rami al dito picciolo, & altri due all'annulare, & vno al lato di fuori di quel di mezzo. Queſto ramo ſe ben ordinariamente non manda vena alcuna al riuerſo della mano,alle volte getta [x] vn ramuſcello a muſculi,che occupano il lato di fuori dell'oſſo della palma,che ſoſtiene il dito picciolo; & coſi ſi finiſce la diſtributione del primo ramo dell'arteria per lo braccio ſiniſtro,il qual dicemo naſcer del lato ſiniſtro di quella,dopo l'eſſere vſcita del cuore.Gettato che ha il tronco dell'arteria grãde queſto ramo monta vn poco piu in sù dirittamente, a canto della [z] canna del polmone, inſino all'arriuare alle [a] glandole, che ſono nella ſtrozza, che le fan ſuolo in queſta parte, ne piu ne meno, che habbiam detto fare alle vene,faccendola anche piu gagliarda. Hora arriuando a queſta parte,in nanzi,che eſca del voto del petto, ſi diuide in due rami diſuguali, [b] vno ſiniſtro,& minore, [c] l'altro diritto,& maggiore,chiamate Arterie Soporali. Il minor ſi ſtorce vn poco a man manca,& monta accompagnato dalla vena [d] giugulare interiore, a canto el lato manco della canna del polmone inſino alla gola; doue ſi ſparte in [e] due rami, de quali il minore, & di piu in fuori manda vn ramuſcello alle guance; & dipoi ſi ſparte in due,che vanno,l'uno alla tempia ſiniſtra,l'altro dietro l'orccchia,tanto in fuori, che ſi ſentono battere.Il maggiore,& di piu in dentro,paſſa ſotto le fauci,mandando alcuni ramuſcelli a muſculi,che ſono attaccati al gargarozzo,& alla [f] lingua,& dapoi va al [g] fondo della teſta.Ma in nanzi, che entri dentro del craneo ſi diuide anche in due rami, vno [h] maggiore,che entra per vn [i] buco, che ſi fa nell'oſſo cuneale ſopra [k] quella parte ſua, che è ſimile ad vna ſella,nella qual habbiam detto eſſer quella glandola,che riceue la flemma del capo.Il quale toſto,che entra nella teſta,ſi diuide anche in due rami; [l] vno, che va al voto del naſo per [m] vn buco fatto particolarmente per lui, & ſi perde tra le cartilagini & le ali del naſo,accõpagnato da gli fini d'alcune picciole arterie, che,come diremo, vanno alla faccia; [n] l'altro,che ſi diſtende per tutta la [o] dura madre, diuidendoſi in molti ramuſcelli. Ma il corpo dell'arteria ſubito dopo l'hauer gettati queſti rami ſi diuide [p] in altri due; & appoggiandoſi al fondo della teſta cammina coſi diuiſo alquanto in nanzi; & dipoi ſi [q] ricongiunge,gettando vn [r] notabil ramo,che paſſa per lo [f] buco del ſecondo paio di nerui all'occhio,& alla parte di dentro [t] del muſculo delle tempie. Il [u] reſto dell'arteria buca la [x] dura madre, & monta,parte alla [y] pia madre, & [z] parte al ventricolo manco delle ceruella, faccendo in tutto il cammino vn viluppo,come faſcia. [a] L'altro ramo della parte dell'arteria,(che ho detto montare al craneo) va accompagnato da vna [b] vena verſo la parte di dietro del fondo della teſta,mandando [c] vn ramo a [d] muſculi, che occupano la parte di nanzi de nodi del collo,tra'l primo nodo,& il ſecondo; & dipoi entra nella teſta, accõpagnato da vna vena,per lo [e] buco,oue diremo entrare il ſeſto paio de [f] nerui della teſta, & ſi perde nel ſeno manco della dura madre. [g] Il ramo diritto, & maggiore, dell'arteria grande monta parimente diritto in sù; & come arriua alla prima coſta, getta dal lato deſtro

L'arteria, oue pigliamo il polſo.

Hiſtoria del trõco dell'arteria, che monta verſo la Teſta.

L'arteria, che va al braccio diritto.

k lib.ij. t.vi. Θ, r, r.
l t.ii. P.P
m li.ij.t.viii. N
n t.iiii. Q. S
o la med.R
p lib.ij. t.xi. u,q,r
q la med. f. t.viii. Y
r li.ij.t.iiij.θ
ſ la me. t.iii. tra'l q; & l'i
t t.iiij.fra l'R e'l T
u la med. S
v fra'l T & l'*
x la med.*
y la med. V. li.iiii.fig.vi. R
z la med. Y
a la med fi.ii. F
b li.iiij.fi.vi. x,x
c li.iiii.fi.vi. s
d t.ij.s.t.v. ſ
e t.iiii.a
f la med.c
g la med.d. t.iii.fi.ii.B
h t.iii.fi.ij.L
i li.i.t.v. fi.i. E
k la med.M.
l t.iij.fi.ij. ſ
m lib.i. t.v. fi.i.Y
n t.iij. fi. ii.r
o lib.v.fig.i. DD
p t.iii. fig.ii. u,u
q la med. a
r la med.x
ſ li.i. t.v.fi.i. G
t li.ii. t.ii.A
u t.iii. fi.ii.α
x li.v. fi.xv.c
y t.iii. fi.ii.β
z la med. γ
a la med. I
b la med.c
c la med.Φ
d li.ii. t.viii. A,B
e lib.i.t.v. fi.i.c
f li.v.fi.xiiii. N
g t.iiii.V

ſtro vn groſſo ramo, che ſi diſtribuiſce per li tramezzi delle prime coſte, per li proceſsi de lati de nodi del collo, per l'oſſo del petto, per gli muſculi, che ſono nella parte di dietro del collo, per lo braccio deſtro, & in concluſione per tutte l'altre parti, alle quali habbiam detto diſtribuirſi il ramo, che va al braccio ſiniſtro. Gettato queſto ramo reſta [h] queſta arteria [i] vguale a quella, che habbiam detto montar dal lato manco, a canto la canna del polmone, faccendo il medeſimo cammino, & chiamandoſi amendue d'un medeſimo nome, cio è Carotides, o Soporales, che vuol dir Sonnolente, o che danno ſonno; perche oppilandoſi, o uer chiudendoſi in qual ſi voglia modo, ſubito ci addormentiamo. La qual eſperienza vidi io fare a Realdo Colombo l'anno del 1544 in Piſa in vn giouane, di nanzi a molti gentilhuomini, con non meno ſpauento loro, che riſo noſtro, dando loro ad intendere che tal coſa ſi facea per via d'incanto. E anche da notare, che del [k] ramo di fuori della diuiſione dell'arteria ſiniſtra (in nanzi che entri nella teſta) naſce una picciola arteria, che ua alle guance; & di poi ſi ſparte in due parti, vna delle quali va alle tempie, & è quell'arteria, che in quelle ſentiamo battere; & l'altra va dietro l'orecchia ſiniſtra, & anche ha manifeſto poſſo.

Perche l'arterie del sõno furono chiamate coſi.

h la med. z
i la mede. x
k la med. b

Della Diſtributione dell'Arteria Grande dal Cuore in giù. Cap. 12.

GIA dicemo, che toſto, che l'Arteria Grande vſcia del cuore, ſi diuidea in due rami, vno che montaua, vn'altro, che ſcendea. Habbiamo detto di quel, che monta, reſtane a dire di quel, che ſcende. [a] Il quale cala attaccato a nodi della ſchiena ſotto la uena grande; & toſto, che naſce, getta dalla parte di dietro, (che è attaccata à nodi) da ogni lato vn [b] ramuſcello a tutti gli tramezzi delle noue coſte piu baſſe; i quali vanno, ne piu ne meno, che [c] gli rami della vena ſola, nelle coſte intere inſino alle cartilagini, nelle mendoſe piu in nanzi. Di queſti rami eſcono alcuni ramuſcelli, che vanno alla midolla ſpinale per gli [d] buchi de nerui, & di poi a muſculi, che ſono attaccati a nodi della ſchiena, ne piu ne meno, che habbiam detto far gli rami della vena ſenza compagna. Ma il tronco dell'arteria ſcende dirittamẽte appoggiato al lato manco de corpi de nodi della ſchiena; [e] & paſſando tra [f] la diaframa & l'undecimo nodo delle ſpalle manda [g] un ramo da ogni lato alla diaframa, il quale ſi ſparte in molti, che ſi perdono per eſſa, principalmente per la parte piu baſſa appreſſo a nodi della ſchiena, mandando alcuni ramuſcelli alla parte [h] ſua piu alta, & a quella parte [i] delle tele del cuore, che ſi attacca a eſſa. Dopo queſto naſce dell'arteria grande un tronco, del qual naſcono alcuni [k] rami, che vanno allo ſtomaco, al fegato, al fiele, alla milza, alla reticella, all'inteſtino duodeno, & alla parte dell'inteſtino graſſo; che ſi attacca allo ſtomaco in queſta forma. In prima paſſa queſto [l] tronco per ſopra la parte piu alta della tela di dẽtro della reticella, & ſi diuide in [m] due rami quaſi vguali, il maggior de quali ua a man ſiniſtra, & il minore a man deſtra. Il ramo deſtro ſi cõgiunge alla vena chiamata Porta, in quelle [n] glandole, che ſi veggono ſotto la parte di dietro dello ſtomaco; nella qual parte ſi lega alle tele della reticella, & monta al concauo del fegato; & nella metà del cammino getta dalla parte piu baſſa vn ramuſcello, che ua alla tela di ſotto della reticella, & alla parte dell'inteſtino graſſo, che le è appreſſo. Dopo q̃ſto manda dall' parte piu alta un'altro [p] ramo allo ſtomaco, il qual ſi diſtribuiſce nell'ultima ſua parte, che riſponde alla ſchiena, diuidendoſi in alcuni ramuſcelli. Dalla piu baſſa manda vn'altro ramo, il qual camminando uerſo il concauo del fegato ſi ſparte in due arterie; [q] vna delle quali va all'inteſtino, che è attaccato col fondo dello ſtomaco, dal ſuo mezzo inſino al principio dell'inteſtin digiuno; l'altra [r] (che è alquanto maggiore) ſi ſtorce verſo il lato deſtro del fondo dello ſtomaco, & attaccandoſi alla tela di fuori della reticella, getta dalla parte piu alta alcuni rami, che uanno ad inſerirſi nella parte di nãzi & di dietro del fondo dello ſtomaco. Et nel medeſimo modo ne getta de gli altri dalla parte piu baſſa, che vanno alla tela di fuori della reticella; & coſi finiſce [s] queſta arteria al mezzo del fondo dello ſtomaco, accompagnata da un ramo della vena porta. [t] Il reſto, che auanza, del ramo diritto di queſta arteria grande, dopo l'hauer gettati dalla parte piu alta due piccioli rami alla veſcica del fiele, [u] ſubito ſi ſparte in molti rami, che ſi uãno ad inſerire nel cõcauo del fegato, ſenza penetrare molto a dẽtro p la ſuſtãza ſua. [x] Il ramo ſiniſtro (che habbiã detto

L'arterie, che vanno a muſculi, che ſono fra le coſte.

L'arterie, che vanno alle mẽbra della digeſtione.

a t.iiii.I
b la med. kkk. fig. iii. A
c ta.ii. G G. eſcono dal F F
d lib.i. ta.vi. fi.i. Q Q
e li.ii.t.vii. q
f la med. Δ
g t.iiii. l
h li.ii. t. vii. fi.ii. m
i li.iiii.fi.iii. C D E F G
k t.iiii. fi. ii. m
l lib. iii. fig. iiii. β
m t.iiii.fi.ii. u u. ta.v.fig. iii.f
n lib. iii. fig. iiii. n n
o t.iiii. fi. ii. o. t.v.fi.iii.e
p la med.p h
q la med. q
r la med. r
s lib.iii.fi.ii. dal R al T. fi.xiii. xiiii. c
t t.iiii. fi.ii.t
u la med. t
x la med. u

detto nascer del trõco dell'arteria, & diceuamo essere alquanto piu grosso che'l destro) si attacca alla tela di dentro della reticella,& all'animelle, che si veggono in lei,congiungendosi ad vn ramo della vena porta,& diuidendosi ne medesimi rami,che lui. Cio è,vno [y] che nasce della parte sua piu alta,& si va a inserire nello stomaco, per la parte, oue è appoggiato alle spalle (anchor che di q̃sto ramo nasce da ogni lato vn [z] ramuscello,che va alla metà di questa medesima parte dello stomaco, che è appoggiata alle spalle); di poi montando in sù [a] cinge tutto intorno la bocca dello stomaco, ne piu ne meno, che habbiam detto fare il ramo della vena porta; & getta alcuni [b] rami allo stomaco,& molte assai sottili & picciole arterie, al fine della canna della gola; vna delle quali scende per la parte di nanzi dello stomaco alquanto verso man diritta insino al fondo suo, gettando pel cãmino alcuni tralci, cosi à man destra, come a man sinistra. [c] Il ramo sinistro di questa arteria getta ordinariamente (quando arriua alla milza dalla parte piu bassa) vn [d] ramo alla tela di dentro della reticella; il quale poco dapoi,che è nato,si sparte in due,molto separati l'uno dall'altro,de quali nascono molte arterie,che scendono tutte per la tela detta della reticella,& per l'intestino grosso. Dopo questo passa in nanzi questo ramo sinistro dell'arteria piu a man manca diuidendosi in due arterie (ne piu ne meno, che la vena,con la quale è accompagnato),& queste in altre,& cosi di mano in mano,insino che diuidendosi in moltissimi [e] rami,s'inserisce dirittamẽte nella concauità della milza. Ma in nanzi, ch'entre in lei,nasce dalla piu bassa parte della piu bassa arteria,che va alla milza, vn [f] ramuscello,che va alla tela di dentro della reticella; & da quella,che segue in sù,nasce nell'istesso modo vn'altra [g] arteria,che appoggiata alla tela di fuori della reticella cammina a man destra insino al fondo dello stomaco; & passando per tutto il lato sinistro di questo fondo, getta alcuni ramuscelli intorno intorno alla parte di nanzi & di dietro dello stomaco,& altri alla tela di fuori della reticella. [h] Nascono anchora d'altri rami, che vanno alla milza,alcuni ramuscelli,che vanno al lato manco, & alla bocca dello stomaco (ne piu ne meno,che habbiam detto far le vene,che andauano dalla milza allo stomaco); & a questo modo si finisce la distributione di questo ramo. [i] Vn poco piu in giù del quale ne nasce [k] vn'altro del tronco dell'arteria grande; & si distribuisce per la parte piu alta del mesenterio,diuidendosi in molti ramuscelli (nell'istessa guisa,che habbiam detto far la vena porta),che vanno all'intestino digiuno,& al sottile,& a quella parte del grosso,che piglia dal concauo del fegato insino al rognone manco. Dopo a questo nasce da ogni lato dall'arteria grande [l] vn grosso ramo,non l'uno scontro all'altro,anzi alle volte il diritto è piu alto,alle volte il manco,senza guardare in cio ordine alcuno; ben che le piu volte si ritruoua il diritto piu alto; & amendue nascono della parte di nanzi dell'arteria,& attrauersano dirittamente,ognuno insino al rognone dal suo lato, ne piu ne meno, che le vene emulgenti o succiatrici; benche di queste ordinariamente non nasce ramuscello alcuno, che vada alla tela grossa,che cuopre i rognoni,come fa delle vene. Ne anche nasce dell'arteria sinistra condotto alcuno del seme, come habbiam detto nascer della vena succiatrice sinistra; perche questo condotto nasce sempre del tronco dell'arteria grande scontro al diritto (che è ordinariamente appresso doue nasce la vena ò condotto diritto del seme, & alle volte piu in giù,) & amenduni poco poi, che son nati, [m] s'attaccano al cõdotto,che nasce della vena del medesimo lato; ma il destro [n] attrauersa prima sopra il tronco della vena grande,& cosi cammina faccendo il cammino,che nel capitolo nono habbiã detto. Vn poco piu in giù nasce del tronco dell'arteria grande dalla parte dinanzi [o] vn ramuscello,che si distribuisce per la parte piu bassa del mesenterio, & per l'intestino grasso dalla milza insino all'intestino retto, & per esso intestino anchora. Dalla parte di dietro del tronco dell'arteria grãde,nascono per tutto il lungo suo (che passa sopra è muscoli de nodi de lombi) certi [p] ramuscelli da amendue i lati, che vanno all'ossa de lombi,& alla midolla loro,& a muscoli,che lor son vicini. Tutti questi ramuscelli sono vguali, eccetto [q] due, che nascono,vno per lato,appresso l'osso grande,i quai non solo si distribuiscono per l'ossa,midolle,& muscoli,che lor son vicini, ma anche attrauersano per lo peritoneo, & per gli muscoli del uentre insino a i fianchi. [r] Et è da notare che insino a qui l'arteria è sempre sceſa sotto della uena grande; ma, come arriua all'osso grande,sormonta la uena,faccendo la uena all'arteria come suolo,perche l'osso grande non la offenda. [s] Et in questa parte si diuide in due rami (come anche habbiam detto far la uena),i quali in nanzi, che arriuino

y la med. x
z la med. y
a la med. z
b la med. α
c t.iiii.fi.ii.u
d la med. β
Per q̃ste guarda la t.iij. fi. ij.& la. v. fi. iii.
e t.i.fi.ij. δδ
f γ
g ε
h ζ
i m
k t.iiij. ζ
l t.iiij. η, θ. li. iij. figu. xix. xxi. a, b, m, n
m lib. iij. fig. xxii. presso al β
n la med. fig. xix. h
o t.iiij. λ. lib. iij. fi. xix. k
p t.iiij. μ, μ
q la med. μ
r t. v. lib. iij. fi. xix. xxi.
s t.iiij. ν, ν

La principal arteria, che va al mesenterio.

Quelle de Rognoni.

L'Arteria del Seme.

Quelli, che vanno a Lombi.

La diuisione dell'arteria, appresso l'osso grande.

uino alla coscia,tornano ad entrare sotto le vene; & i rami, che nascono dell'arteria appresso la diuisione detta,son del tutto simili a quelli,che fa la vena; eccetto che dalla parte di sotto dell'arteria,tosto poi,che è diuisa, [t] nascono certi rami tanto grandi, che paiono vene,li quali scendono appoggiati all'osso grande,& entrano per gli suoi buchi,& vanno alla midolla, & alla parte di dietro dell'osso. [u] Gli due rami dell'arteria grande poco piu in giù di doue si diuisero,si diuidono in due rami, [x] vno di dentro, & minore, [y] l'altro di fuori,& maggiore; il minore tosto si torna a diuidere in altri due rami, vno piu in dentro,vn'altro piu in fuori.Quel [z] di fuori scende insieme con la [a] vena tra l'osso grande, & quel del gallone,per doue si separano l'uno dall'altro,gettãdo molti ramuscelli a musculi, che cuoprono l'ossa dell'anche, & alla congiuntura del gallone. [b] Quel di piu in dentro ne gli huomini getta alcuni ramuscelli al collo, & al fondo della vescica, & all'intestino retto; nelle donne (nelle quali questo ramo [c] è grosso) getta molti ramuscelli al fondo della matrice, & a quel della vescica, & al collo della matrice. [d] Il resto di questo ramo cammina all'ingiù,& nel scendere se gli inferisce [e] l'arteria,che diremo venir dal bellico a questa parte.Et di poi scẽde insieme con la [f] vena insino al buco dell'osso del pettignone; doue [g] se gli cõgiunge vn ramuscello del ramo di fuori. Et di poi passa per lo detto buco distribuendosi per gli musculi,che l'atturano,& per que, che nascono dell'osso del pettignone, ne piu ne meno, che la vena, [h] congiungendosi anche il capo di questo ramo ad vn'altro ramo dell'arteria grande,il qual si distribuisce per lo quinto [i] musculo,che muoue la coscia,come subito diremo.Perche il [k] ramo di fuori del tronco sinistro dell'arteria (quello,che anchora si deue intendere del destro)dopo l'essersi diuiso sopra l'osso grande scende per l'anguinaia insino alla gamba; & vn poco in nanzi che pertugi il peritoneo, getta [l] vn ramo dalla parte di nanzi,il quale pertugiando il peritoneo,& il musculo attrauersato del ventre, [m] monta per lo musculo diritto, gettando alcuni ramuscelli a gli lati insino al congiungersi con [n] quella,che habbiam detto scẽdere,ne piu ne meno,che fece la vena. Da poi che ha passato il peritoneo,mãda [o] un ramuscello alla congiuntura dell'ossa del pettignone,il quale non fa molti rami,come fece la [p] uena, ne manda ramo alcuno alla pelle,eccetto alcuni molto piccioli, che uanno alla pelle del membro. Dopo questo scende il [q] tronco per la gamba sotto la uena, gettando [r] un ramo, che si distribuisce per gli musculi,che abbracciano l'osso della coscia, senza mandar ramo alcuno alla pelle. Piu in giù ne getta [s] un'altro,che si distribuisce per lo quinto musculo,che muoue la coscia;& per que,che occupano la parte sua di dentro,scendendo insino appresso al ginocchio diuiso in molti ramuscelli; uno de quali si [t] congiunge al ramo, che habbiam detto scẽdere per lo buco dell'osso del pettignone. Il tronco dell'arteria scende dall'anguinaia, riuoltandosi all'osso della coscia in tal forma,che va a passare ꝑ dentro [u] le due sue teste di dietro,scendendo sempre per lo chino,accompagnato sempre dalla vena piu grossa, che va per la gamba.Di questa arteria nascono nel calare per la coscia alcuni [x] rami, che si distribuisco per gli musculi, che occupano la parte di dietro della coscia, [y] accõpagnati da gli rami,che habbiam detto nascer di quella vena,che scende per lo chino del ginocchio, & si stende faccendosi molti rami per la polpa della gamba, tra pelle & carne. Nondimeno l'arteria grãde nascõdendosi nel chino del ginocchio, [z] getta subito due rami,da ogni lato vno,che si distribuiscono per gli lati della congiuntura del ginocchio, nascõdendosi ogn'hora piu;& vn poco piu in giù getta dal lato di fuori [a] vn ramo,che scẽde a canto del minor stinco,& si nascõde tra'l settimo & ottauo [b] musculo,che muouono il piede,mandando alcuni ramuscelli a musculi,che occupano la parte di nanzi della gãba insino sotto la forcella.Dopo questo scẽde il [c] tronco dell'arteria per dentro il [d] quarto musculo, che muoue il piè; & i [e] due,che piegano gli terzi articoli delle quattro dita; & il [f] quinto, che muoue il piede,quasi a canto della [g] tela,che congiunge gli due stinchi per lo lungo.Passata la metà della gamba subito si sparte in due [h] rami,de quali quel di dentro passa tra l'osso del calcagno & il maggior stinco,alla pianta del piede,insieme con le corde de muscu li,che passano per questa parte; & nel passare manda vn [i] ramuscello alla congiuntura del l'osso del tallone col maggior stinco.Nella pianta del piede,nascondẽdosi tra i [k] musculi, che piegano gli secondi articoli delle dita;& le corde di quelli, che piegano similmẽte gli terzi articoli, si sparte [l] in due ramuscelli, vno che va al dito indice, spartendosi anche in prima in altri due rami; & l'altro, che va al lato di dentro della parte di sotto del dito di mezzo,

L'arteria, che passa per lo buco dell'osso del Pettignone.

L'arteria, che va alla Gamba.

t tra le due v,v
u t.iiii.v,v
x la med. ξ
y la med. Φ
z la med. o
a t.ii. τ
b t.iiij.ττ
c lib. iii. fig. xxvi.y,x
d t.iiij. ς
e la med.ρ
f lib. iij.fi.ij. K,L
g t.iiii.ς
h la med. ω
i li.ij. t.viij. Φ,c
k t.iiij.v,y
l la med.τ
m li. ij. t.vi. dal e al f
n t.iiij.Y
o t.iiii.ν
p t.ij.Δ
q t.iiij.ρ. t.v.
r t.iiij.χ
s la med.Ψ
t la med.ω
u lib.i. t. iii. fra li duo. 16,16
x t.iiij.Γ
y t.v. f. t
z t.iiij.Δ
a la med.Ξ
b lib.ij. t.vi. Φ,Ψ
c t.iiij.Θ
d li.ij. t.xiij. Ψ
e li.ij.t.xiiii. Λ,Ξ
f lib.ij. t.xv. fi.xv.D,E
g la med.T
h t.iiij.Π
i la med.Φ
k li.ij. t.iiij. Θ
l t.iiii.Ω

m la med. Π

mezzo,ſenza diuiderſi. [m] Il ramo di fuori de i due ,che cominciano di ſotto la metà della gamba dal ginocchio in giù,va ſimilmẽte alla pianta del piede,ma tra l'oſſo del calcagno, & il minor ſtinco,inſieme con le corde del ſettimo & ottauo [f] muſculo , che muouono il

n la med.Φ
o la med.Ψ

piede,mandando anchora vn [n] ramuſcello a queſta congiuntura, & diſtribuendoſi alle dita picciole,et al lato di fuori di quel di mezzo.Et ſotto el tallone getta queſto ramo [o] vn' arteria,maggior,che quella,che mandò alla congiuntura dell'oſſo del calcagno , & al minor ſtinco , la qual ſi diſtribuiſce per lo principio de muſculi,che ſtorcono il dito grãde, & per gli tre,che gli ſono piu appreſſo verſo la banda di fuori, & ſi ſente manifeſtamente battere. Benche la diſtribution di queſta arteria in queſto luogo nõ meno è differente,

Come ſi diſtribuiſce l'arteria per lo Piede.

p t. v. fig.x. t.iiii.

che quella della vena, [p] perche molte volte ſi vede che'l ramo , che paſſa tra'l calcagno, & il maggior ſtinco,manda ad ogni dito i ſuoi due ramuſcelli, & allhora l'altro, che paſſaua tra'l minor ſtinco,& il calcagno,non arriua alla pianta del piede.Et dell'arteria, che ſi na-

q lib.ii.t.xv. fi.xv.T

ſconde nel chino , naſce vn groſſo ramo , che buca là [q] tela , che congiunge gli due ſtinchi ſecondo il lungo,quando per la parte piu alta, quando per la piu baſſa , ſecondo che'l ramo dell'arteria,che va a cãto el maggior fuſello,al ſettimo,& ottauo muſculo,che muouono il pie,ſi finiſce piu in giù,o piu in sù.Et come ha bucato la detta tela, va alla parte di nanzi della gamba,tra i muſculi, che occupano queſta parte , paſſando inſieme colle corde loro per ſotto la [r] legatura intrauerſata, che ſta nel collo del piede , diſtribuendoſi per

r li.iii.t.iii.

lo pettine del piede ſotto è muſculi,che ſtorcono in fuori le dita ſopra dette.

Delle Vene,& Arterie di dentro della Teſta. Cap. 13.

PERCHE parlando della Diſtributione delle vene & arterie , che montauano per lo collo,dicẽmo,come alcuni rami loro entrauano nella teſta , la diſtribution de quali non ſeguimmo allhora per ſchifare confuſione; Serà bene trattare hora particolarmente di quelli,cominciando da quelli della vena; e quali ſono da ogni lato ſei. [a] Il primo (ſecondo l'ordine, che allhora cõtammo) è quel ramo,che montaua per gli buchi de proceſsi de lati del collo. [b] Il ſecõdo & terzo ſono i due rami di dentro della vena giugulare; [c] l'uno de quali è piu groſſo di quanti n'entrano per la teſta; & entra per quel [d] buco , per doue eſce [e] il ſeſto paio di nerui,mandando in prima [f] alcuni ramuſcelli alla parte di nanzi de due primi nodi del collo; [g] l'altro entra per vn [h] buco , che è appreſſo il buco , di doue eſcono il terzo & quarto paio di nerui , ſenza eſſere accompagnato da alcuna arteria. Il [i] quarto è la vena giugulare eſteriore,la quale entra nella teſta per lo [k] buco, che è appreſſo il fine della commeſſura lambdoide nell'oſſo della collottola. [l] Il quinto ramo è quel, che habbiã detto entrare per lo [m] buco dell'oſſo cuneale,di doue eſce il [n] ſecondo paio di nerui. [n] Il ſeſto entra p quel [o] buco dell'ottauo oſſo,che è il maggior de gli altri; & queſto è,quanto tocca a gli rami delle vene. Di quelli dell'arterie, [p] il primo habbiam detto montare inſieme col primo ramo della vena,per gli buchi de proceſsi de lati de nodi del collo, & entrar con eſſo nella teſta per lo medeſimo buco. Il [q] ſecõdo & terzo erano due rami dell'arteria del ſonno; l'uno de quali habbiam detto entrare inſieme con la vena per lo buco del ſeſto paio di nerui; l'altro habbiam detto mõtar ſenza compagnia di vena, & entrare per vn particolar buco nella teſta. Tutti queſti rami vanno alla teſta nella forma detta; ma,come entrano dentro,ſi diſtribuiſcono,quando congiungẽdoſi l'uno all'altro, quando tornandoſi a ſpartire nella forma ſeguente.Gia habbiam detto,come la dura madre ſpartiua la parte deſtra delle ceruella dalla ſiniſtra,& quella di nãzi da quella di dietro, faccendo vn [r] tramezzo ſimile ad vna Falce tra l'uno & l'altro. In queſto tramezzo ci ſon certi [ſ] ſeni,come vene,aſſai piu groſsi, che gli rami , che montano per la fronte , benche non ſon tondi,come vene,anzi fanno certi [t] triangoli ſecondo il lungo; & percio ſi vede in alcuni feriti batter queſta membrana.A queſti ſeni riſpondono le [u] vene,& arterie,che entrano nella teſta; & di loro naſcono molti ramuſcelli,che ſi vãno ad inſerire nella ſeconda tela,che faſcia le ceruella,chiamata la Pia madre,per la qual camminano inſino a ventricoli delle ceruella,faccendo varij offitij,chi di vena,chi d'arteria, & chi di vena & arteria. De gli ſei rami di vena,& tre arterie,che habbiam detto montare da ogni lato, la [x] prima vena,& la [y] prima arteria montano per gli buchi de proceſsi de lati del collo ; la ſeconda vena con la ſeconda arteria entrano nella teſta per lo [z] quarto buco dell'oſſo della collottola,che è da lati del buco della ſchiena,& entrando dentro l'arteria ſi perde ſubito ſenza paſſar

Sei paia di rami di vene vanno alla Teſta.

Quante arterie vanno alla Teſta.

I ſeni della Dura madre.

a t.ij.N. t.v. fi.x.ſ
b t.v.fi.x.ε
c t. iii. fi.ii.c
d lib.i.t.v. fi.i.c
e li.v.fi.xiiii. M
f t.iii. fi.ii. Φ
g la med. F
h li.i.t.v.fi.i. R
i t.iii.fi.ii.F. t.v.fi.x.λ
k li.i.t.v fi.i. g.t.iiii.fi.vi. o
l t.iii.fi.ii.G
m lib.i. t.v. fi.i.G
n li.v.fi.xiiii. G
n t.v. fi.x.μ
o li.i.ţ.v.fi.i. l
p t.iii.fi.ii.K ta.iiii.F.t.v. fi.x.ſ
q t.iiii.x
r lib. v. fi.iij. D,D,D
ſ lib. v. fig.i. C,C,C
t la med.fig. ii.B,C
u la med. D,D,G,G
x t.iij.fi.ii.D
y la med. κ
z lib.i.t.iiii, fi.vi.α

passar piu in nanzi. Benche il Vesalio dica che cammina con la vena, faccẽdole cõpagnia; la quale entra nel prĩcipio del [a] seno della dura madre dal suo lato, Che comincia appresso doue questa uena & arteria entrano nella testa, & monta attaccato all'osso della collottola; & nel montare riceue la quarta [b] vena, che habbiam detto nascer della vena giugulare esteriore, & entrare pel suo particolar buco nella testa. Dopo questo mõta questo seno alquanto piu verso la collottola raggirandosi, come la quarta parte d'un cerchio, insino all'arriuare alla parte piu alta del celabro, che risspõde all'osso della collottola, doue si congiunge [c] il seno manco col destro; & d'amendue si fa come [d] vna borsetta, che parimente è attaccata all'osso della collottola, piu in giù del fine della commessura sagittale. Passata questa borsetta si fanno subito altri due seni nell'istessa dura madre, differenti in figura, & lunghezza. Perche [e] l'uno è piu lungo, & va a canto del craneo per mezzo della commessura sagittale, camminãdo in nanzi insino [f] al processo dell'ottauo osso della testa, che diuide i seggi od organi dell'odorare. Et nel medesimo modo, che si stendono il primo & secondo seno per la dura madre, tra le ceruella, & il celabro, per la parte, oue si congiungono al craneo, cosi questo terzo si distende per la medesima membrana o tela, per tutto quello spatio, nel quale si diuide la parte sinistra delle ceruella dalla destra. Il [g] quarto seno comincia dalla parte di nanzi, doue si congiungono gli due primi seni; & cammina diritto uerso la parte di nanzi delle ceruella (senza scendere o montare) per tutto il lungo [h] del celabro, insino all'arriuare a quelle [i] parti, che diremo esser simili alle natiche. In questi quattro seni entrano le prime uene, & arterie, & da loro mandano alla dura & pia madre i seguenti rami. In prima il primo & secondo mandano alla parte [k] della dura madre (che cuopre il celabro) diuersi [l] rami; & questi mandano altri [m] piu piccioli alla pia madre, che cuopre il medesimo celabro, & il separa dalle ceruella. [n] Del terzo seno nascono anchora molti, & molto grosi rami da ogni lato, che si distribuiscono per la pia madre, che cuopre, & abbraccia per di sopra amendue le parti delle ceruella, diuidendosi in molti, & molto sottil rami, li quali mi paiono tanto impossibili a contare, quanto superfluo. Nascono anchora (oltre a questi rami) dalla parte piu bassa di questo seno [o] alcuni ramuscelli, che si distribuiscono per quella parte della dura madre, che diuide la parte destra delle ceruella dalla sinistra; & della parte piu alta del medesimo nascono altre [p] molto sottili uenuzze, che si congiungono a quelle uene, che mõtano per la pelle della testa, & entrano nel uoto suo per certi buchi del craneo. [q] Escono anchora del quarto seno molti ramuscelli di vene, quasi tutte simili fra se stesse; perche, come questo seno arriua a quella parte delle ceruella, che diremo esser simili alle natiche, & getta alcuni ramuscelli, che nascono della parte sua piu alta, & si spargono per quella parte della dura madre, che diuide la parte destra delle ceruella dalla sinistra; & altri piu sottili, che nascono di poi nel processo de suoi lati, & uãno a semminarsi per la dura madre, che fascia il celabro; fa vna [r] concauità per tutta la parte sua piu alta simile ad una uena, la qual cãminando secondo il lungo della testa per la parte piu bassa della dura madre (che habbiam detto spartir l'una parte delle ceruella dall'altra) arriua insino al tramezzo de seni dell'organo dell'odorare, mandãdo nel cammino dalla parte piu alta alcuni ramuscelli alla detta parte della dura madre.

Oltre a questa notabil uena nascono anchora di questo medesimo seno nel medesimo luogo, che lui, a lati della sopra detta vena, [s] altre due uene, le quali uanno, ognuna dal suo lato, per sopra il [t] corpo delle ceruella, che diremo esser simile ad un callo secondo tutto il lato della testa. Et nel passare manda alcuni [u] ramuscelli alla pia madre, distribuendosi il sinistro per la parte sinistra, il destro per la destra. [x] Nascono di piu di questo seno della parte sua piu bassa, appresso la parte delle uene simile a testicoli, alcune venuzze, che si distribuiscono per la pia madre, che fascia il celabro; delle quali alcune distendendosi a dietro montano alla parte piu alta del celabro; passando altre per le riuolte sue piu basse, entrano per la sustanza delle ceruella insino all'arriuare a i ventricoli di nanzi delle ceruella, doue si [y] mescolano con uno uiluppo di vene, & arterie, che iui si vede. Nasce di piu dal fin di questo seno dalla parte sua piu bassa appresso la parte delle ceruella simile a testicoli, [z] vna uena, che cammina dirittamente per mezzo di loro, & per sopra quella glandola simile ad una pina, che è attaccata a gli testicoli delle ceruella, & per sotto el tetto del terzo ventricolo, chiamato Chamerato, a gli ventricoli delle ceruella; [a] doue fa certe pieghe simili alle secondine, per la qual cosa furono chiamate Choroides. A questa vena dipoi, che è nata, si congiungono alcune teluzze della pia madre, che abbraccia-

no gli

Il primo, & secondo.

Il terzo.

Il quarto.

L'offitio di questi seni.

Le vene, che escono del quarto seno della dura madre.

a t.iii. fig.ii. M.li.v.fi.ix. T T T. S S S

b t. iii. fi.ii. E

c la mede. la M, & la N si congiungono all'O. li. v. fi. vii. la P & la Q si cõgiungono all'R

d la mede. O R

e la med. p p. li. v. fi. i. C C

f li. vi. fi. iii. N

g t. iii. fig. ii. R. lib. iiii. fi. vii. dal T al R

h li. v. fi. vii. o o o

i la med. M

k la med. o o

l la mede. s s s

m la med. fi. viii. x x

n t. iii. fig. ii. T T. li. v. fi. ii. C C

o ta. iii. fi. ii. V V

p la mede. x x

q la mede. Y Y a a

r la mede. e e e

s ta. iii. fig. ii. d e. lib. v. fi. iii. I I

t lib. v. fi. iii. L L

u f

x li. v. t. viii. s s

y il g col γ

z lib. v. fi. iii. K. fi. vi. G. fi. vii. V

a δ

no gli rami della vena,& le pieghe ſimili alle ſecondine, ſoſtentandogli nel peſo. Queſta vena,ſe ben nel naſcere è vna ſola,non dimeno,come arriua a gli ventricoli, [b] ſi diuide in molti & molto ſottili rami,che ſi vanno hora congiungendo,hora ſeparando, come vna rete; & come [c] arriuano alla parte di nanzi del terzo vẽtricolo, ſubito ſi ſparte la vena tutta in due rami, [d] vno de quali va al uentricolo diritto,& [e] l'altro al manco. Reſtaci hora a dire la forma,nella quale queſte venuzze ſimili alla rete ſi cõgiungono all'arterie, che vengono a queſta parte; il che farò toſto,che habbia finito di contar l'hiſtoria dell'altre arterie,che ſi diſtribuiſcono per le ceruella, infino all'arriuare a ventricoli. Et perche habbiã detto della prima ſeconda & quarta vena,& della prima & ſecõda arteria, hora reſta ſolo a trattare della terza quinta & ſeſta vena,& della terza arteria. [f] La terza vena (che è la vena giugulare interiore) [g] mãda vn ramuſcello all'orecchio, che paſſa per lo buco dell'oſſo delle tempie,cõmune a queſto ramuſcello, & ad vn [h] altro del quinto paio de nerui della teſta; & ſubito ſi mette dentro del craneo, & ſi congiunge alla dura madre, faccendo vn [i] ſeno,lungo el quale naſcono molti ramuſcelli,che ſi ſpargono per la parte della dura madre dal ſuo lato,che faſcia la parte piu baſſa delle ceruella. Et di queſti rami [k] naſcono altri,che ſi diſtribuiſcono per la pia madre, ne piu ne meno, che faccian quelli de quattro ſopra detti ſeni.Et tra gli altri rami,che queſta vena getta per la dura madre, ce ne è vno, che monta di ſotto le tempie per la dura madre infino alla coronella, mandando nel montare molti ramuſcelli a tutta queſta tela. Nel medeſimo modo ſi diſtribuiſce per la dura madre la [l] quinta vena,che entra per lo ſecondo buco dell'oſſo cuneale,per doue eſce il ſecondo paio di nerui; & la [m] ſeſta, che entra per lo maggior buco dell'oſſo, appreſſo a gli [n] inſtrumenti dell'odorare.Et coſi per gli rami di queſta, come per que della terza,ſi fanno nel craneo per la parte di dentro alcuni [o] riuoli (come nel primo libro habbiã detto) ne quali piu ſicuramente ſi conſeruano. [p] La terza arteria entra nella teſta,per un partico lar buco intrauerſato; & ſubito ſi ſparte in due rami groſsi, & altri due ſottili. De ſottili [q] quel di fuori ſubito ſi cõgiunge con la terza vena, & ſi diſtribuiſce inſieme con eſſa p la dura madre; [r] quel di dentro va [s] per vn particolar buco al concauo del naſo, & diuidendoſi in molti ramuſcelli [t] ne manda vno alla punta del naſo, che ſi ſente manifeſtamente battere. [u] Gli rami groſsi dopo l'eſſer montati alquanto appoggiati al craneo, camminando verſo nanzi ſubito ſi tornano a [x] congiungere; & di poi ſi tornano a diuidere in due rami diſuguali.Il [y] minor de quali entra [z] per lo buco del [a] ſecondo paio di nerui, & va inſieme col [b] neruo della viſta all'occhio, & mãda alcuni ramuſcelli alla parte di dentro del muſculo delle tempie. Il [c] maggiore montando in sù buca la dura madre, appreſſo alla [d] glandola,che habbiam detto raccoglier la flemma del capo; et di poi,come arriua al largo della dura madre,ſi ſparte vn'altra volta in altri due rami. [e] L'uno de quali diuidendoſi in molti ramuſcelli,ſi diſtribuiſce per la parte della pia madre, che faſcia le ceruella; [f] l'altro(accompagnato da vna ſottil tela della pia madre)ſi diuide in molti ramuſcelli inuilup pati l'un cõ l'altro,& monta p le pieghe delle ceruella,infino all'arriuare alla parte piu baſſa del ventricolo diritto.Et indi cãmina in dietro, primieramente verſo la parte di dietro del ſopra detto ſeno,prendendo nel mõtare [g] vn ramuſcello della vena,o ramo,che naſce dal quarto ſeno della dura madre; & ſi ſparge per le doppiezze delle ceruella. [h] Paſſata l'ultima parte del detto ventricolo,cammina innanzi pel ſuo mezzo infino a meſcolarſi con [i] l'altra parte della medeſima arteria,che habbiam detto naſcer del quarto ſeno della dura madre,& paſſar per ſotto el tetto del terzo vẽtricolo.Di modo che del ramo diritto della terza arteria,& di queſto ramo hora detto ſi fa quel viluppo d'arterie, ſimile alle ſecondine,che ſi vede nel vẽtricolo diritto; & dell'un ramo dell'arteria ſiniſtra,che da il ſonno, & d'un'altro ramo,che eſce del ramo, che naſce del quarto ſeno della dura madre, ſi fa il viluppo dell'arterie,che ſi vede nel ſiniſtro.Queſto è,quel che tocca alla diſtributione delle vene & arterie delle ceruella. Reſtarebbe hora a dire del torcolo,& di quella rete marauigliosa tãto,della qual Galeno fa mentione. Non dimeno, anchor che ſi ſappia certo che ha inteſo per lo torcolo,alcuno ſpatio tra i ſeni della dura madre,non ſi puo ſaper certo,ſe ha inteſo quella [k] parte,doue ſi congiunge il primo ſeno col ſecondo,che è il principio del terzo & quarto,o il fine del quarto ſeno,che riſponde a gli teſticoli delle ceruella, attento che egli chiama alcune volte torcolo,l'una parte,& alcun'altre volte l'altra.Et veramente ſi può intendere d'amendue,perche di loro ſi ſpreme il ſangue à vẽtricoli, ne piu ne meno,che dal torcolo nella ſecchia;anzi qual ſivoglia de quattro ſeni potrebbe al mio

La diſtributione della terza Vena, che va alla Teſta.

Quella della quinta Vena, et ſeſta.

Quella della terza Arteria.

Del torcolo delle ceruella,et della rete marauiglioſa.

b l'm, & l'i verſo il k
c la med. k
d la med. l k
e la med.m,l
f t.ij.V. t.iii. fi.ii.F
g t iii. fi.ii.n
h lib.vii.t.i. fig.i.b
i t. iii. fig.ii. o,o,o,o
k la me. p,p. li.v. fi.ij.G
l la med. G. fi.xiii.H
m la med. H
n li.v. fi.xiii. LL
o li.i.t.v. fig. ij.TT
p t.iii.fi.ii.L t.v.o
q α camminando verſo li.o,o,o
r la med. ſ
ſ li.i. t.v.fi.i. I
t t.iij.fig.ij.t
u la med.u,u t.v. ſ,τ
x la med. α
y la med. x
z li.i.t.v.fi.i. G
a lib.v. figu. xiiii.G
b la med.fig. xiii. N
c α.lib.v.fig. xiii. P.xiiii. xv.F
d li.v.fi.xvii. A
e t.iii. fi.ii.β li.v. fig.xiii. Q
f la med.γ.R fi.vi.vii.viii. F
g li.v.fi.viii. T
h li.v. fig.vi. M.t.iii.fi.ii. δ
i t.iii. fi.ii.l. li.v. fi.vi. K
k li.v.fig.vii. R

giuditio per la medeſima ragione hauere il medeſimo nome. Della rete marauiglioſa non faro mentione alcuna, perche non ſi vede ne gli huomini, come chiaramente ſa, chi ſi voglia, che habbia fatto vna volta almeno o veduto fare anatomia di huomo. Et Galeno mi par degno di perdono coſi in q̃ſta parte, come in molte altre, perche il non hauer potuto vedere la verità ne gli huomini glie la fece cercar ne gli animali bruti, come ĩ queſta parte fece nel bue, nel qual ſi vede vna ſorte di rete, ſimile a quella, che egli deſcriue. Et con queſto habbiã finito la diſtributione delle vene & arterie per le ceruella, eccetto che d'alcuni ramuſcelli, che vanno alla ſuſtanza loro; li quali per eſſer tanto piccioli ne ſi poſſono ſeguir col coltello, ne anche con gli occhi.

Della Vena Arteriale, & della Arteria Venale. Cap. 14.

Il naſcimẽto, & diſtributione della Vena Arteriale.

RESTACI a dire per compimento di queſto libro, della terza Vena, & della ſecõda Arteria. La [a] Vena naſce della parte piu alta del ventricolo diritto [b] del cuore & ſcẽde per lo lato diritto della canna del polmone, [c] diuidẽdoſi ſubito in due rami, vno de quali va a gli polmoni da man manca, & l'altro a quelli da man deſtra. Et ognun di loro ſi va diuidẽdo nel medeſimo modo in due rami, & gli due in quattro, & coſi di mano in mano, faccendoſi ſempre piu piccioli, inſino che in queſto modo ognun de due primi rami empie tutto il polmone del ſuo lato. La tunica di queſta vena è come quella dell'arterie; & percio fu ella chiamata Vena Arteriale.

a t.iii.fig.iii.
b li.iiii.fi.vi. I.fig.viii.C. D
c t.iii.fig.iii. D

Quel dell'arteria Venale.

[d] L'arteria naſce dal lato mãco della parte piu larga del ſecondo ventricolo del cuore; & ſi diſtribuiſce parimente p̃ gli polmoni, diuidendſi [e] prima in due, & da poi in molti rami, ne piu ne meno, che la vena arteriale. La tunica di queſta arteria è ſottile, & ſimile a quella delle vene; & p̃ tal ragione fu chiamato queſto vaſo Arteria Venale; & Arteria fu chiamato, perche in eſſo ſi contiene ſangue & aere, o ſpirito, come nell'altre arterie.

d t.iii. fi.iiii. lib. iiii. fi.v. G.fi.ix.CC
e t.iii. fi.iiii. K L

L'offitio della vena Arteriale, et della Arteria venale.

L'offitio di queſta vena, & arteria (ſecondo tutti que, che in nanzi di me hanno ſcritto) è, della vena nutrire i polmoni ſolamente; dell'arteria portar l'aere da gli polmoni al ventricolo manco del cuore; parendo loro che in queſta arteria nõ poteſſe in modo alcuno eſſere ſangue. Ma, ſe haueſſero di cio fatto eſperienza (come ho fatta io molte volte inſieme col Realdo, coſi in animali viui, come ĩ morti) haurebbero ritrouato, che non meno è piena queſta arteria di ſangue, che qual ſi voglia dell'altre vene. Ne ſi può dire che poi, che l'huomo è morto, vi entri dentro; perche, ſi come, quãdo aprono alcuno animal viuo, nel tagliare ſi ſparge tanto ſangue, coſi abbraccia il cuore quello, che ha, ſenza laſciarlo vſcir fuori; & ſe punto di lui ne eſce, piu ragioneuol è che eſca per la bocca dell'arteria grãde, per la quale ſuole ordinariamente vſcire, che per alcun'altra parte. Maggiormente che ſi può aprire il cuore ſubito, & cauar di quello tutto il ſangue, & di poi guardare in queſta arteria; la quale trouerãno ſenza fallo alcuno piena di ſangue. Hora eſſendo coſi, che in queſta arteria è ſangue, & che dal ventricolo manco non vi può entrare (come dimoſtra il ſito delle tele, che habbiam detto [f] eſſer alla bocca dell'arteria) credo certo che dalla vena arteriale riſudi il ſangue alla ſuſtãza del polmone, doue ſi aſſotiglia, & diſpone a poter piu facilmente conuertirſi in ſpiriti; & di poi ſi meſcola coll'aere, che entrando per gli rami della canna del polmone, va inſieme con eſſo all'arteria uenale, & indi al ventricolo manco del cuore; meſcolandoſi col ſangue alquanto piu groſſo, che dal diritto ventricolo del cuore paſſa al ſiniſtro (ſe pũto ve ne paſſa); perche io inſino a adeſſo non ho potuto vedere, per doue poſſa paſſare; ma ſe paſſa, d'amendue queſti ſangui ſi fa vna materia, diſpoſta a conuertirſi ne gli ſpiriti, che danno la vita. Queſta mia oppenione, oltre che'l ſenſo la conferma, perche preſuppoſto che nell'arteria venale ſi truoui ſangue (come chi ſi voglia, che non ſi voglia fidar del mio detto, potrà vedere), è neceſſario dire che da quella vadia al ventricolo mãco; è anche piu veriſimile, che penſare che del ſangue del ventricolo diritto del cuore (il quale è molto poco differente da quel della uena grande) ſenza precederui altra maggior diſpoſitione, ſi poſsino creare ſubito gli ſpiriti, che danno la uita. Ma poſto queſto da banda, perche è fuori di mio propoſito, baſti ſapere che nell'arteria uenale ſenza dubio alcuno è ſangue in aſſai quãtita, & non qualche poco (non manco nelli huomini, che nel feto) & ſpirito aſſai, come, quanti che hanno ſcritto in nanzi di me, affermano. Quel, che iui faccia, ognuno da ſe potra per ſuo ſpaſſo di poi penſarlo Et con queſto daro fine all'hiſtoria delle vene, & arterie, dando principio a quella de nerui.

f lib.iiii.cap. viii.

Dichiaratione

Tauola. I. II. Fig. I. II. III.

DICHIARATIONE delle Lettere, delle tre Figure del festo libro. Le due delle quali mostrano vn huomo, l'una per la parte di nanzi, l'altra per quella di dietro, scorticato, & tolto via il grasso; & saluo il piu delle vene, di quelle, che vanno tra pelle & carne. Le quali anchor che in tutti non tenghino il medesimo ordine, numero, & forma di distribuirsi; pure le principali di loro hanno nel piu de gli huomini vno istesso andare; principalmente quelle, delle quali sogliono comunalmente li Medici far cauar sangue. Delle quali ho procurato metter gli nomi tutti, che hanno fra loro, per satisfare alli Chirurgi, alli quali ho voluto in queste due figure compiacere.

La terza Figura rappresenta tutta la vena grande, libera dall'altre parti del corpo, perche si possa meglio comprendere la forma, nella quale si distribuisce per tutto el corpo. Et debbesi notare, che cosi per l'intendimento di questa, come delle due sopra dette, è di bisogno veder le tauole quarta & quinta del terzo libro. Et perche alcune lettere di quelle, che seguono, seruono a tutte le figure, (a ciò che meglio si possa conoscere l'ordine delle vene cutanee) notarò con ciascheduna il numero della figura.

AAA 3. *Queste tre lettere notano il nascimento della vena grande, & le radici sue, come nascono del fegato.*

a 3. *Vn'altra radice, che viene dal concauo del fegato.*

B 3. *La vena grãde tra'l fegato, & la diaframa.*

C 3. *Il ramo sinistro de i due, che vanno del tronco della vena grande alla diaframa, de i quali vanno anche alcuni alla vescica del cuore.*

D 3. *Il buco della vena grande, doue si congiunge il cuore; il quale par cosi grande, per rispetto dell'orecchia, o A la diritta del cuore.*

E 3. *La vena chiamata coronale, che circonda (come vna corona) la parte piu larga del cuore, mandando molti ramuscelli all'in giù per la sustanza sua insino alla punta.*

FF 3. *La vena sola, o senza compagna; il cui principio & fine mostrano le G G.*

GG 3. *Queste lettere mostrano gli rami della uena sola, che vanno a nutrire gli musculi, che sono fra le coste.*

H 3. *La strozza nella quale la vena grande si sparte in due tronchi.*

I 3. *La vena, che va al braccio, & si sparte in due, in nanzi che arriue a quello.*

K 3. *Il ramo, che nutrisce le tre coste piu alte del suo lato.*

L 3. *La vena, che passa per sotto l'osso del petto, & si distribuisce per lo musculo diritto del ventre dal suo canto.*

M 3. *Il fine della detta vena.*

NN 3. *La vena, che passa per gli buchi de lati de no di del collo, & entra nella testa distribuendosi per la dura madre.*

O 3. *La vena, che si distribuisce per gli musculi, che occupano la parte piu bassa del collo, & la piu alta del petto.*

P 1.3. *La vena, che si distribuisce per gli musculi, che cuoprono il petto, & per le mammelle & pelle loro.*

Q 2.3. *La vena, che va verso le spalle, & si distribuisce per gli musculi, che occupano la parte di dentro della paletta della spalla, & per quelli, che le son vicini. Et qui si veggono anche li rami, che vãno alle glandole delle ascelle; de quali vno ne è notato tra la P & la R.*

R 1.2.3. *Il ramo, che scende per lo lato del petto dal suo canto, & si distribuisce per lo musculo, che tira il braccio in giù verso dietro.*

S 3. *La vena giugulare interiore, della quale esco no alcuni rami, che si distribuiscono per la cãna del polmone, & per gli nerui, che passano per questa parte.*

T 1.2.3. *La vena giugulare esteriore.*

V 1.2.3. *La diuisione di questa vena ĩ due rami.*

X 1.2.3. *Il ramo di dentro della vena giugulare esteriore, che va alla bocca, & a gli musculi del gargarozzo & dell'osso hyoide, & di poi entra nella testa diuidendosi in tre rami.*

Y Z 1.2.3. *Quel di fuori, che va alla faccia. Et la Z mostra la punta di quel, che va alla faccia; et il 9 mostra quel, che monta d'appresso il lagrimale, & si congiunge nel mezzo della fronte con la medesima vena dell'altro lato;*

9

œ & *la œ mostra la parte, che monta per le tẽpie; la * nota quella, che va tra l'orecchie.*

* *Il resto di queste vene, che si distribuiscono*

per la testa, non ho voluto notar con lettere, perche le mostrarò tutte da per se in una figura; ne anche si puotero notar qui tutti e rami per non causare confusione.

a a 1.2.3. *La vena della testa; la vena di fuori del braccio; la vena grossa, il cui principio mostra la prima a nella terza figura; & la seconda mostra in tutte tre, doue comincia a scoprirsi, camminando tra pelle & carne.*

b 1.2.3. *Il ramo, che esce della parte di sopra del tronco del suo lato vn poco in nanzi, che sia diuiso; & va a nutrire e musculi, che occupano il lato di dietro del collo.*

c 2.3. *Vn ramo della vena della testa, che va alla parte di fuori della paletta della spalla, parte tra pelle & carne, parte nascosto.*

d d. 1.2.3. *Vn'altro ramo della vena della testa, in nanzi, che si nasconda sotto l'homero; la qual si distribuisce per lo primo musculo, che alza il braccio; & per la pelle, che'l cuopre.*

e e e 1.2.3. *Alcune venuzze, che nascono di quella testa, & si distribuiscono per la pelle di fuori del braccio, & per la parte di nanzi del primo musculo, che piega il braccio.*

f 1.2.3. *Qui si sparte la vena della testa in tre rami, li quali alle volte paiono maggiori, alle volte minori.*

g 1.2.3. *Il primo ramo di questi tre, il quale passa sotto e musculi, che nascono del tubercolo di fuori dell'osso dell'homero.*

h 1.2.3. *Il secondo ramo di questi tre, il quale cãminando insino al mezzo della sanguinella, si cõgiunge cõ un ramo della vena del fegato, che è notato con la t; & d'amendue insieme si fa vna vena, che chiamiamo la commune, ò di tutto il corpo, che è notata con la* α.

i 1.2.3. *Il terzo ramo di questa diuisione, il qual va in obliquo sopra il minor fusello, insino alla parte di fuori del braccio, gettando alcuni ramuscelli alla pelle; il principal de quali, che*

k *dimostra la* k, *va alla pelle, che cuopre la parte di dietro della congiuntura del gomito. Et quando questo ramo arriua insino al bracciale, si congiunge con vn'altro ramo della uena*

x *dell'arca, che è notato con la x; & il luogo,*

l *doue si congiungono, è notato con la l; et d'amendui si fa vna vena, che nutrisce la parte del bracciale & della palma, che risponde al dito picciolo, & il medesimo dito, diuidendosi in molti rami.*

m 1.2.3. *La vena del fegato, la quale altri chiamano nel braccio diritto quella del fegato; nel sinistro quella della milza; & altri quella delle ascelle.*

n 1.2.3. *Il ramo della vena del fegato, che si distribuisce per gli principij de musculi, che distendono il gomito.*

o 1.2.3. *Vn ramuscello, che va alli detti musculi, & alla pelle, che cuopre la parte di dietro del braccio.*

p 3. *Vn gran ramo, che scende in obliquo sotto el braccio, verso il tubercolo di fuori dell'osso del l'homero; & mandando alcuni ramuscelli a musculi, che nascono di lui, cammina alquanto per la parte di fuori del braccio, insieme col quarto neruo di esso.*

q 3. *La diuisione della vena del fegato in due rami; de quali quel, che è notato con le due q q, va sempre nascosto, & accompagnato con l'arterie della mano.*

r 1.2.3. *L'altro ramo di questa diuisione, che fa la uena del fegato, & va sempre tra pelle & carne, diuidendosi in molti rami.*

s 1.2.3. *Vn ramo, che nasce di quella del fegato, & si distribuisce parte per la pelle, che cuopre la parte di nanzi del braccio, parte per quella, che cuopre quella di dietro.*

t 1.2.3. *Il ramo di nanzi della vena del fegato, della diuisione, che si vede appresso il tubercolo di dentro dell'osso dell'homero; il quale va in obliquo alla sanguinella insino al congiungersi col ramo della testa, che è notato con la*

h *h; & di tutti due si fa la vena di tutto il corpo, che notarò con la* α.

u 2.3. *Il ramo di dietro della vena del fegato, che si diuide appresso il tubercolo di dẽtro dell'osso dell'homero, & si diuide in molti rami.*

x x 1.2.3. *Vn ramo, che nasce del sopra detto, & va per sotto el maggior fusello insino al bracciale, mandando alcuni ramuscelli nel passare a i luoghi vicini; & particolarmente vno al ramo della vena della testa, che monta sopra il bracciale appresso il dito picciolo.*

y 1.2.3. *La vena, che va alla pelle, che cuopre la parte di dietro del gomito.*

z z 1.3. *Qui si notano molte vene, che si veggono*

nella

FIG. I

II

nella tauola del braccio, & quelle, che vanno alla pelle della palma. Ma la z piu alta nota la vena, che naſce del ramo di quella del fegato, notato con la t; & la piu baſſa moſtra e rami di queſta medeſima vena, che naſcono del ramo, notato con le due x x, & vanno alla parte di dentro del braccio.

q; 1.3. Il luogo, doue ſi congiungono le venuzze, che ſi diſtribuiſcono per la pelle del pollice col ramo, che notarà la π.

α La vena di tutto'l corpo, o la commune.

β 1.2.3. La diuiſione della vena commune appreſſo la parte piu baſſa del minor fuſello appreſſo il bracciale.

γ 1.3. Il ramo di fuori di queſta diuiſione, che va alla parte di fuori della mano, & manda vn ramuſcello alla parte ſua di dentro, che è notato con la δ.

δ

ε 1.3. L'altro ramo di queſta diuiſione, che va verſo il dito di mezzo, & quel del cuore.

ζ 3. La parte della vena grande, che nutriſce le parti piu baſſe del corpo.

η 3. La vena, che va alla tela graſſa, che cuopre l'arnione.

θ 3. La vena ſucciatrice, che va all'arnione del ſuo lato.

ι 3. La medeſima, che va al lato manco.

κ 3. Il ramuſcello, che naſce della ſucciatrice dell'arnione diritto, & ſi diſtribuiſce per la tela graſſa, che'l cuopre.

λλμ 3. Li condotti del ſeme.

ν 3. Il luogo, doue queſti condotti ſi cominciano a ritorcere come uarici.

ξ 3. I rami, che naſcono della vena grande per tutto lo ſpatio, che durano i lombi.

ο 3. La diuiſione della vena grande in due tronchi, che fanno la figura d'una y al riuerſo.

π 3. Vn ramuſcello, che ſi diſtribuiſce a trauerſo per gli lombi, per lo peritoneo, & per gli muſculi del ventre.

ρ 3. Alcuni ramuſcelli, che entrano per gli buchi piu alti dell'oſſo grande.

ρς 3. La diuiſione del tronco ſiniſtro della vena grande in due rami, de quali quel di dentro nota la ρ, quel di fuori la ς.

ττ 2.3. Il ramo di fuori di quel, che notammo con la ρ; il quale ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che occupano la parte di fuori dell'oſſo dell'anca, & per la pelle delle natiche.

υ 3. Il ramo di dentro di quel, che notammo con la ρ; del quale alcuni ramuſcelli vanno alli buchi di nanzi dell'oſſo grande; & la χ & la ψ moſtrano gli altri ramuſcelli di queſto ramo.

ω 3: La vena, che naſce del ramo di fuori notato con la ς, & ſi congiunge con gli altri della vena di dentro, che è notata con la ρ appreſſo il buco dell'oſſo del pettignone.

ϖ 3. In queſta parte paſſa queſta uena per lo buco del pettignone, mandando ſenza gli altri molti rami, vno alla congiuntura della coſcia.

ϗ 2.3. Vn ramo della vena, che paſſa per lo buco dell'oſſo del pettignone, & va alla pelle, che cuopre la parte di dentro della coſcia.

χ 3. Il luogo, doue ſi congiunge queſta vena col ramo della maggiore, che ſi diſtribuiſce per la gamba, il qual notarà il 2.

Γ 3. La vena, che ſi diſtribuiſce per lo muſculo diritto, per la quale alcuni dicono eſſer partecipatione tra le mammelle & la matrice.

Δ 1.3. Vn ramo della vena, che va alla gamba, & manda vn ramo al membro, & alle parti vicine.

Θ 1.3. Il primo ramo della vena, che va alla gãba; il quale cammina per la parte di dentro della gamba tra pelle & carne, inſino alla punta del piede.

Λ 1.3. Vn ramo di queſta vena, che va alla parte di dentro dell'anguinaie.

ξξξ 1.2. Queſti rami ſon delle vene, che notammo nella terza figura con la ξ.

S 1. Queſti rami vanno alle mammelle, & ſon parte di que, che nella terza figura notammo con la L.

Ξ 1.3. Vn'altro ramo della medeſima vena notata con la Λ, che va alla parte di fuori della coſcia.

Π 3. Vn'altro ramuſcello della medeſima, che ſi diſtribuiſce nel primo, che muoue la gamba.

Σ 1.2. Vn'altro, che ua alla parte di nanzi del ginocchio, & a quella di dietro.

Φ 1.2.3. In queſta parte la uena, che è notata cõ la Θ, ſi diuide in molti rami, che ſi diſtribuiſcono per la parte di dentro della gãba; & di queſta parte ſoleano gli Antiqui cauar sãgue.

Ψ 1.3. Per queſta parte paſſa queſto ramo detto, & ſi comparte per lo pettine del piede.

II
III
A
B
C
D
E
12
13
18
19

Dichiar. delle Fig. del Lib. VI.

Ω 1. 3. *Vn ramo della vena grande, che ua alla gamba; il qual ua alla congiuntura del gallone, distribuendosi per gli musculi, che la cuoprono, & per la pelle.*

GG 1. 2. *Queste punte son de rami della vena Sola, che notammo con la G.*

1 1. 2. 3. *Vn ramo, che ua al settimo, & al nono musculo, & alla pelle, che cuopre il lato di fuori della coscia.*

2 3. *Vna uena grande, che si distribuisce per lo quinto musculo, che muoue la coscia.*

3. 4. 2. 3. *Di questi due rami insieme si fa la vena, che passa tra musculi, che occupano la parte di dietro della coscia, & manda alcuni rami in sù alla pelle, che cuopre la coscia, li quali son*

5 *notati col 5. Ma la maggior parte loro, che è*

6 *notata col 6, scende sotto la pelle per lo chino del ginocchio, et per la polpa della gamba, diuidendosi in molti ramuscelli, che si distribuiscono per la pelle, che cuopre la polpa della*

7 *gamba, iui, doue è il 7.*

8 3. *Vn ramuscello, che nasce della vena grande, & va per la parte di dentro della gamba.*

9 3. *La diuisione della vena grande, che scende per la gamba tra le due teste della coscia.*

10 1. 3. *Il ramo di dentro di questa diuisione, che si distribuisce per gli musculi, che occupano il lato di dentro della polpa, & per la pelle di questa medesima parte, la quale è notata con*

11 *lo* 11.

12 1. 2. 3. *Vna parte di questo ramo, che scẽde per la parte di dietro del tallone di dentro, al lato di dentro del piede.*

13 3. *Il ramo di fuori della diuisione detta, il qual subito si sparte in altri due rami disuguali.*

14 1. 3. *Il ramo di fuori di questa diuisione.*

15 1. 2. 3. *Vn ramuscello, che nasce del sopra detto, & va al tallone di fuori.*

16 3. *Il ramo di dẽtro della diuisione detta, il qual passa tra gli due stinchi, oue son separati.*

17 3. *La diuisione di questo ramo, vna parte del quale passa tra l'osso del calcagno & il maggiore stinco della gamba, l'altra tra il calcagno & il minore.*

18 3. *Vna venuzza, che nasce di questo ramo detto, la qual passa tra gli due stinchi sotto della legatura loro alla parte di sopra del peritoneo, congiungendosi ad alcun' altre, che similmente vanno per queste parti.*

19 3. *La forma, nella quale le vene si distribuiscono per le dita.*

Figura II.

QVesta Figura mostra il trõco della Vena Grande, che passa per la parte di dietro del fegato; diuiso d'alto a basso, & aperto, perche si possa vedere, come nasce dal fegato.

A A B B. *Li rami, che nascono del fegato.*

C C *Li rami, che nascono del fegato, & vanno alla vena caua.*

D *La parte della vena caua, che passa per la diaframa.*

Figura III.

QVesta Figura mostra l'andar de Fili del

A le tuniche delle vene; & la A mostra

B C D gli intrauersati; la B & la C gli obliqui; la D

E gli diritti; & la E nota tutte le tre sorti di fili insieme.

Tauola III. Fig. I.

QVESTA Figura mostra la distributione della Vena chiamata Porta, libera da tutte l'altre parti del corpo; la qual serue a tutte le mẽbra della digestiõe.

A A A *A A. Queste cinque lettere mostrano la figura del fegato, & i due rami della vena porta, che si distribuiscono per quello.*

1. 2. 3. 4. 5. *Questi numeri mostrano cinque rami, ne quali questa vena si diuide per distribuirsi per la sustanza del fegato.*

B *Il tronco della vena porta subito, come esce del fegato.*

C C *Due ramuscelli, che vanno alla vescichetta del fiele.*

D *Vna vena, che va alla parte di dietro del fondo dello stomaco.*

E *In questa parte la vena porta si diuide in due*

F *tronchi grandi; & la F mostra il tronco sini-*

G *stro, et piu alto; la G il diritto, et il piu basso.*

H *La vena, che va al lato diritto del fondo dello stomaco, mandando alcuni rami cosi a questa parte, come al lato diritto della tela di fuori della reticella.* (no.

I *La vena, che ua all'ĩtestin duodeno, et al digiu-*

K La vena, che va al lato ritto della parte di dietro del corpo dello stomaco.

L Quella, che va al lato ritto della tela di dentro della reticella, & alla parte dell' intestino grasso, che passa per questa parte.

M Vn ramo del tronco sinistro, che ua alle glandole, che si fanno nella tela di dentro della reticella.

N Vna notabil vena, che passa per sotto lo stomaco, tra lui, & la schiena, & monta verso la bocca sua; & in nanzi, che monte, getta due rami, vno ad vna parte, & un' altro ad vn' altra, che son notate con le due O O, & si spargono per la parte di dietro dello stomaco.

O O

P Doue questo ramo si storce verso la bocca dello

Q stomaco; & la Q dimostra, come si volge tutto intorno a lei.

R Il ramo della vena, che abbraccia la bocca dello stomaco; il quale camminando per lo stomaco in obliquo, manda alcuni rami al suo fondo, & pel cammino manda alcuni rami alla parte di dietro, et a q̃lla di nãzi dello stomaco.

S Vna conueneuol vena, che si distribuisce per la tela di dentro della reticella, & per la parte dell'intestino grasso, che tocca lo stomaco.

T T Il processo del tronco sinistro, quando arriua appresso la milza.

V La vena, che si distribuisce per lo lato manco della tela di dentro della reticella; la quale volsi qui metterla da per se; perche non si potea ueder ben sotto dell' altre; & in essa la T mostra il tronco, dal qual nasce; la V la detta uena.

X X Vn ramo della vena piu alta, che ua alla milza; il quale si distribuisce per la parte sinistra dello stomaco.

Y Vn ramo della medesima vena.

Z Vna uena, che ua al lato sinistro del fondo dello stomaco; la quale manda molti rami allo stomaco, & alla tela di fuori della reticella.

a a a Queste lettere mostrano la distribution delle ue ne per la milza, & la figura medesima della milza.

b b b La prima distributione del tronco ritto della ue na porta per lo mesenterio.

c La vena, che si distribuisce per l'intestino grasso, iui, doue si congiunge al retto.

d d La medesima uena, che ua per sotto l'intestino retto mãdando alcuni ramuscelli di vene, che abbracciano il fondamẽto; & faccẽdo le bocche delle uene, che chiamiamo le morene.

Per dichiaratione di questa Figura aiutano anchora molto la seconda, terza, iiij, x, xij, xiij, xiiij, & la xv del terzo libro, & anche l'ultima di questo.

Figura II.

IN questa Figura si veggono le Vene, & Arterie dell'uno de lati della testa, cominciãdo appresso doue entrano in quella.

A La uena giugulare interiore, quando uuole entrare nella testa.

B L'arteria del sonno.

C La prima uena, che ua alla testa.

D E La seconda. E La terza.

F G La quarta. G La quinta.

H La sesta.

K La prima arteria, che entra nel craneo.

I L La seconda. L La terza.

M Il primo seno della dura madre, o il diritto.

N Il secondo, o sinistro.

O Doue il primo & secondo seno si congiungono.

P P Il terzo seno della dura madre.

Q Il fin del terzo seno, che finisce nel processo dell'ottauo osso della testa, che diuide gli organi dell'odorato.

R Il quarto seno della dura madre.

S S Alcuni ramuscelli, che escono del uentricolo diritto, & si distribuiscono per la dura madre, & per la pia.

T T Li rami, che escono del terzo seno, & si distribuiscono per la pia madre; li quali in questa figura sono tagliati.

V V Li rami, che nascono del canto di sotto del terzo seno, & si distribuiscono per la parte della dura madre, che sparte le ceruella per mezzo, simile ad una falce.

X X Li rami del terzo seno, che si mescolano con altri ramuscelli, che entrano per la commessura sagittale.

Y Y Alcuni ramuscelli, che escono del canto piu alto del quarto seno, & si distribuiscono per la dura madre, che sparte per mezzo il celabro.

a a Alcuni ramuscelli, che nascono del canto diritto del quarto seno, & si distribuiscono per

Dichiar. delle Fig. del Lib. VI.

la dura & pia madre dal ſuo lato.

b Vn ramo, che naſce del fin del quarto ſeno, & ſi diſtribuiſce per tutta la parte piu baſſa della tela ſimile alla Falce.

c c c Alcuni ramuſcelli, che eſcono del detto ſeno, et ſi diſtribuiſcono p̃ la detta tela, montãdo in sù.

d e Alcuni rami, che naſcono del fine del quarto ſeno, & paſſano ſopra la pia madre, per ſopra il corpo calloſo, ſecondo il lungo de i due ventricoli primi, l'vno per lo lato diritto, l'altro per lo manco.

f Vn ramo, che eſce del quarto ſeno, & ſi diſtribuiſce per la pia madre, che cuopre il celabro.

g Vn ramuſcello, che naſce del ſopra detto, & entra per gli circoli delle ceruella, & per la parte piu baſſa del uentricolo diritto, & ſi congiunge con l'arteria, che monta, & è notata con la γ.

h Vn'altro ramuſcello, che naſce del medeſimo ſopra detto, & cammina verſo dietro ſpartendoſi in molti ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per la dura, & pia madre.

i Il maggior ramo, che naſce del quarto ſeno; il quale paſſa per di ſotto del corpo delle ceruella, fatto a volta, & cammina inſino alla parte di dentro del terzo ventricolo.

k l La diuiſione di queſto ramo in due; & la l moſtra quello, che va al ventricolo diritto; la m quello, che va al manco.

m

n Vn ramuſcello della terza vena, che ua alle ceruella, il qual va all'orecchie.

o o La figura della dura madre, per la qual ſi diſtribuiſce la terza vena della teſta, alla qual ſi congiunge ſempre vn ramo della terza arteria, che notaremo con la γ.

p p Alcuni ramuſcelli, che naſcono delle ſopra dette, & ſi diſtribuiſcono per la pia madre.

q La diuiſion della terza, & maggior arteria, che va alla teſta, ſubito come entra in quella.

r Il ramo della terza arteria, che habbiam detto congiungerſi alla terza vena della teſta.

ſ Vn ramuſcello della terza arteria, che va al voto della teſta.

t Vn ramuſcello di queſto ſopra detto, che arriua alla punta del naſo.

u u Due gran rami della terza arteria.

α Doue queſti due rami ſi congiungono.

x Vn ramuſcello, che naſce di queſta vnione di queſti due rami, & va a gli occhi.

β γ Due rami ne quali ſi tornano a ſpartire que, che ſtauano notati con le due u u; la β moſtra la diuiſione del ſuo ramo in molti, che ſi diſtribuiſcono per la pia madre; & la γ moſtra quell'intrecciamento, che qui notãmo cõ la δ.

δ

φ Vn ramo della ſeconda arteria della teſta, che ſi ſparge a muſculi del collo.

Figura III.

QVeſta Figura moſtra la diſtributione della Vena Arteriale, tolta uia la ſuſtanza del polmone; la cui bocca ſta aperta, perche ſi ueggano le tre tele, che ſono i quella, che ſon notate con queſti numeri. 1. 2. 3.

A Il luogo, doue naſce queſta vena del ventricolo diritto del cuore.

B La tunica di dentro di queſta vena, aſſai piu groſſa, che quella di niun'altra.

C La tunica di dentro di queſta vena, ſimile a quella di qual ſi voglia arteria

D E La diuiſione di queſta vena in due tronchi; & la E moſtra il tronco diritto, che ſi ſparte in molt'altri rami, che ſi diſtribuiſcono per lo polmone nella forma, che qui ſi vede notata con le due G G; la F il ſiniſtro.

G G F

Figura IIII.

QVeſta Figura rappreſenta l'Arteria Venale, tolta uia la ſuſtanza del polmone.

H Il naſcimento di queſta arteria.

I La tunica di queſta arteria.

K L La diuiſione di queſta arteria.

M M La forma della diſtributione di queſta arteria.

Figura V.

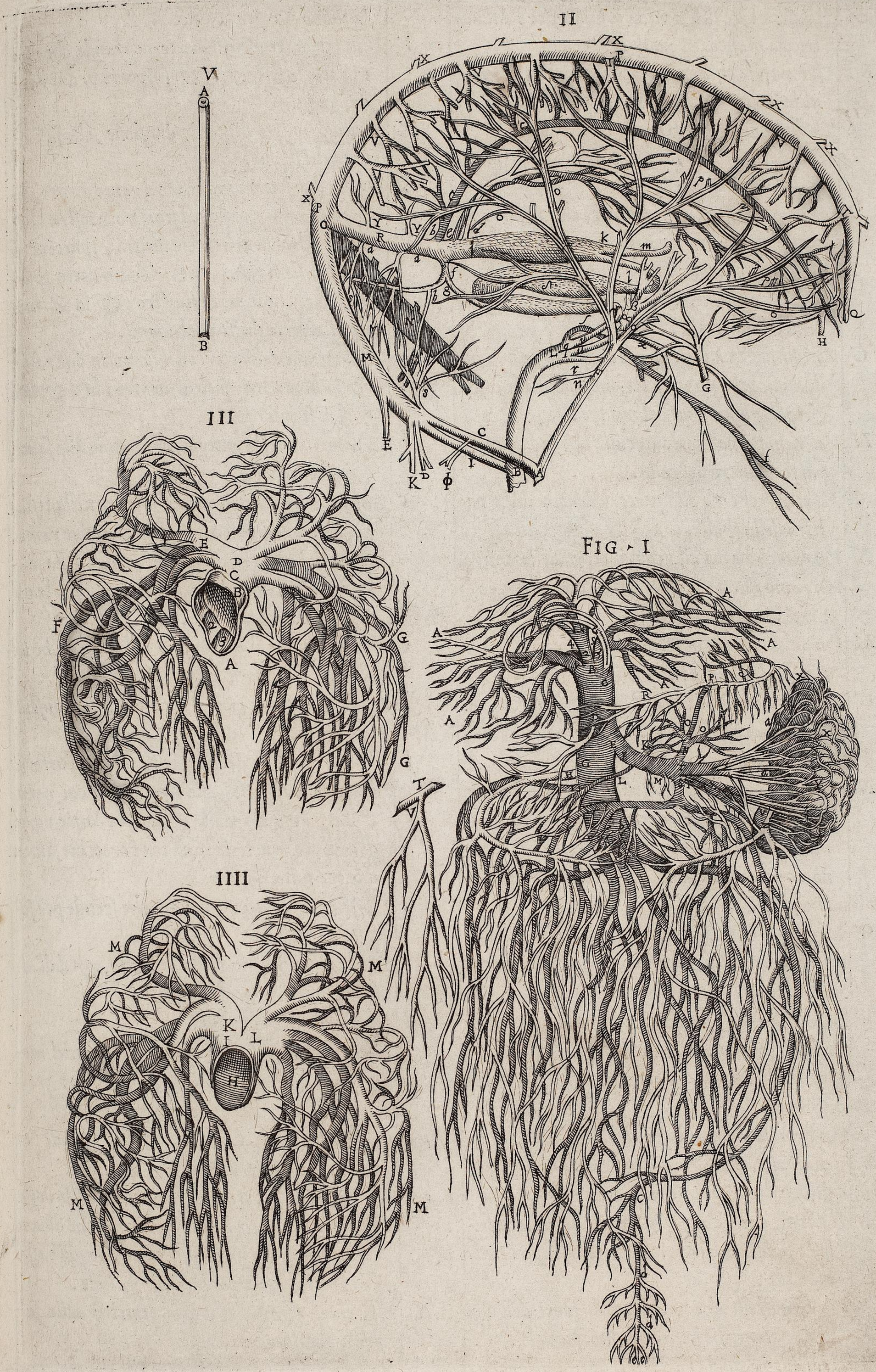
QVeſta Figura rappreſenta la Vena del Bellico, la quale ordinariam ente non entra nel fegato diuidendoſi in molti rami, come il Veſalio diſſe. Et la A nota la parte di queſta uena, che comincia dal Bellico; la B quella, che s'inſeriſce nel fegato.

A

B

Tauola IIII. Fig. I.

QVESTA Figura rappreſenta tutta l'Arteria Grande, libera da tutte l'altre parti del corpo; la quale naſce del cuore, come nella ſeguente tauola ſi uedrà.


II
III
IIII
FIG. I

Dichiar. delle Fig. del Lib. VI.

A Il nascimento dell'arteria grande, che è dal uentricolo manco del cuore.

B B Due arterie chiamate Coronarie, che circondano la parte piu alta del cuore.

C La diuisione dell'arteria grande in due.

D L'Arteria, che monta in obliquo alla prima costa del lato manco.

E Il ramo, del qual nascono que, che vanno a gli tramezzi delle prime quattro coste.

F Vn ramo, che passa per gli buchi de processi delati del nodo del collo; & cammina insino dentro della testa.

G Vn ramo, che ua sotto l'osso del petto, & si distribuisce per gli muscoli, che sono fra le coste, & per gli muscoli del ventre.

H Vn ramo, che va à muscoli, che occupano la parte di dietro del collo.

I L'arteria, che va alla parte di dentro della paletta della spalla.

K Vn ramo, che va alla congiuntura dell'homero.

L Vn ramo, che va a gli muscoli, che occupano la parte di nanzi del petto.

M Vn'altro ramo, che scende per gli lati del petto, & si distribuisce per gli muscoli, che tirano le braccia in giù. Et tra la L, & la M, si uede vn ramuscello di que, che uanno alle glandole dell'ascelle.

N L'arteria grande, che va al braccio, insieme col ramo di dentro della vena del fegato. Et li ramuscelli, che si veggono subito sotto lei, vanno a gli muscoli, che abbracciano l'osso dell'homero.

O L'arteria, che ua per la parte di dietro dell'osso dell'homero, insieme col quarto neruo, che va al braccio.

P P Alcuni ramuscelli, che vanno alla congiuntura del gomito.

Q Il ramo dell'arteria grande, che va appoggiato al minor fusello.

R Vn ramuscello, che nasce del sopradetto, & ua alla mano tra'l primo osso del pollice, & quel della palma, che sostiene l'indice.

S Il ramo, che ua appoggiato al maggior fusello, et si distribuisce per la parte di dentro della mano.

* Vn ramuscello, che va al lato di fuori dell'osso della palma, che sostiene il dito picciolo.

T Il modo, nel quale l'arterie si distribuiscono per la mano, & per le dita.

V Il maggior tronco dell'arteria grande, che monta uerso la strozza, & si sparte in due rami disuguali.

X Il ramo sinistro di questa diuisione, che fa l'arteria del sonno.

Y Z Queste due lettere mostrano il ramo diritto, che è molto maggiore che'l sinistro. Mostra la Y quello, che va al braccio diritto, spartendosi ne medesimi rami, che habbiam detto spartirsi quel, che andò al sinistro; & la Z mostra l'arteria diritta del sonno.

a La diuisione dell'arteria del sonno in due rami; & la b mostra quel di dentro; la c & la d quel di fuori.

b Li rami di questa arteria, che uanno alle fauci, & alla lingua.

c La parte di questa arteria, che entra nella testa; & nell'arriuare a lei si sparte in due rami; de quali l'uno, che ua al seno manco della dura madre, è qui tagliato, perche si mostrarà di poi particolarmente.

d Il ramo di fuori dell'arteria del sonno, che ua alla parte di fuori della testa.

e Vn ramuscello di questo, che va tra i muscoli della faccia.

f La distributione del ramo di fuori dell'arteria del sonno, appresso alle orecchie; il cui ramo

g di nanzi notato con la g va alle tempie; quel

h di dietro, che nota la h, ua tra l'orecchie, amendue tra pelle & carne.

i Il tronco dell'arteria grande, che scende per sopra la schiena.

k k k Li rami, che vanno dall'vna parte, & dall'altra, all'otto coste piu basse.

l L'arterie della diaframa.

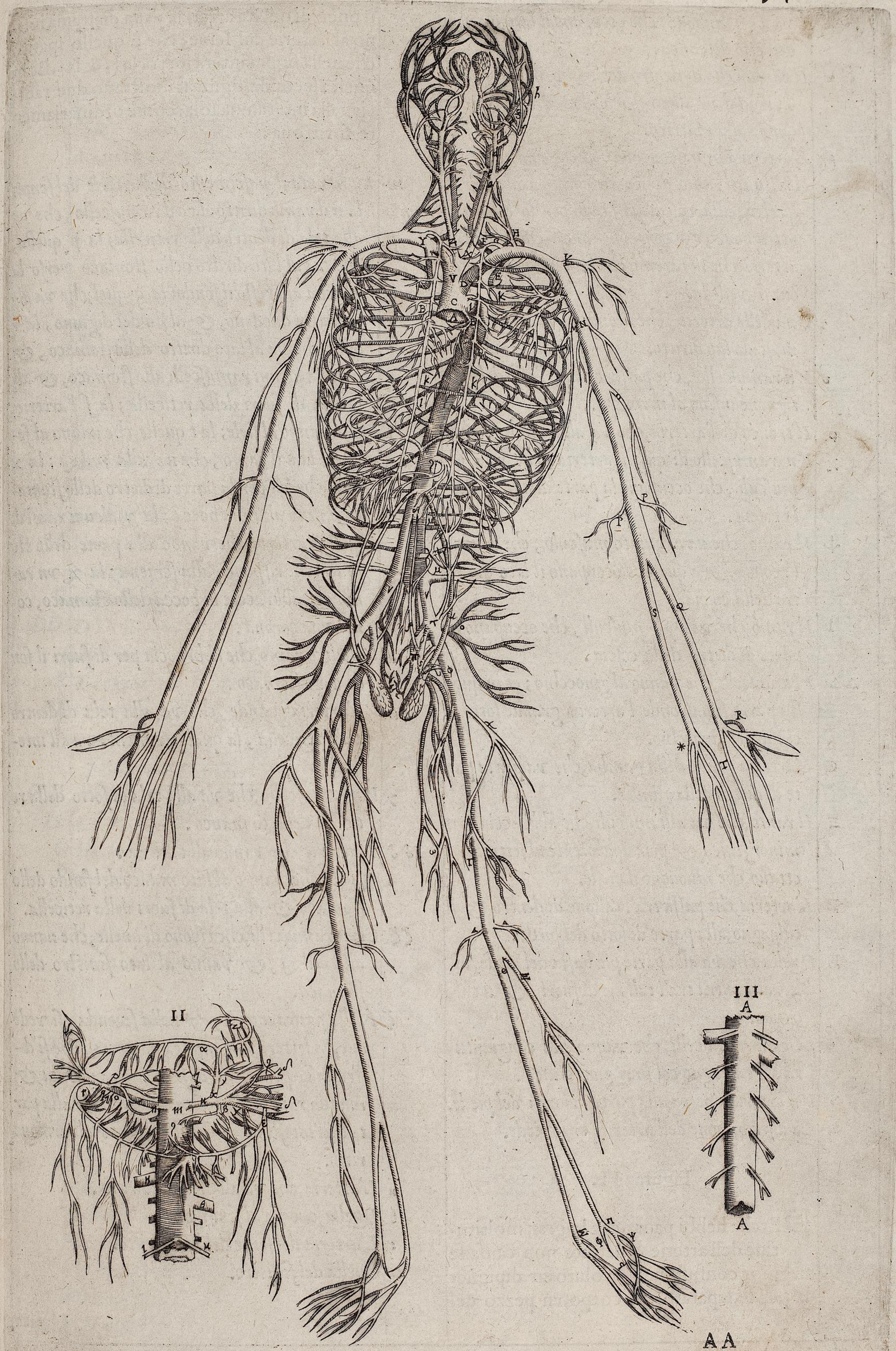
λ L'arteria, che va alla parte piu bassa del mesenterio, & principalmente all'intestino grasso, dalla milza insino al rognone manco.

μ μ Certi rami, che nascono dell'arteria grande per tutto il lungo de lombi.

ν ν ν La diuisione dell'arteria grande appresso l'osso grande. Et queste lettere notano anche alcuni ramuscelli, che nascono della parte piu bassa dell'arteria, & vanno all'osso grande.

ξ Il ramo di dentro del tronco sinistro della sopra detta diuisione.

o Il ramo di fuori di questo ramo di dentro, che va a


II
III
A
A
AA

va a gli musculi, che occupano il lato di fuori dell'osso dell'anca.

π Il ramuscello di dentro del ramo notato con la ζ, il qual va alla vescica, al membro; et nelle donne alla matrice.

ρρ L'arterie, che nascono del bellico, vna per lato.

ς Il resto del ramo di dentro notato con la ξ, il qual va alla coscia passando per lo buco del pettignone, & congiungendosi con vn'altra arteria, che notaremo con la ⊥ in quel luogo, oue si vede la ω.

τ Vna delle arterie, che monta al ventre, & al musculo suo diritto.

υ Vn ramuscello, che passa a canto l'osso del pettignone insino al membro.

φ Il tronco dell'arteria, che va alla gamba.

χ Vn ramuscello di questa arteria, che va a gli musculi, che occupano la parte di nanzi della coscia.

⊥ Il ramo, che ua al quinto musculo, che muoue la coscia, & a que, che occupano il lato di dentro della coscia.

Γ Il ramo, che va a gli musculi, che occupano la parte di dietro della coscia.

ΔΔ I ramuscelli, che vanno al ginocchio; et in questa parte si nasconde l'arteria grande sotto el chino del ginocchio.

Θ L'arteria grãde della gamba, che va per la parte di dietro della gamba.

Ξ Il ramo, che va alli musculi, che abbracciano il minor stinco, & principalmente al settimo, et ottauo, che muouono il piede.

Σ L'arteria, che passa tra'l tallone di dentro & il calcagno, alla parte di sotto del piede.

Π Quella, che va alla parte piu bassa del piede, alle volte entra tra'l tallone di fuori, & il calcagno.

Φ Alcuni ramuscelli, che vanno alla congiuntura del calcagno col maggior stinco.

Ψ Vn'arteria, che va alla parte di sopra del piede.

Ω La distributione dell'arterie per lo piede.

Figura II.

PErche hebbi paura, che la gran moltitutine dell'arterie & lettere non causasse maggior confusione, ho voluto far dipigner da per se, separato dal corpo, vn pezzo del tronco di questa arteria, dalla diaframa insino all'arterie del seme; che è quello spatio, che nella figura intera sta tra la l, & la ρ. Et in questa seconda figura si mostrano due radici; nella intera, una sola, come ordinariamente si ritroua.

m La m nota il nascimento dell'arterie del seme;

n o la n il ramo diritto; la o il ramuscello, che va

p alla tela di dentro della reticella; la p quella,

q che va al lato diritto dello stomaco verso la

r schiena appresso il fondo; la q quel, che va all'intestin duodeno, & al fin del digiuno; la r quel, che va al lato diritto dello stomaco, &

ſ manda alcuni ramuscelli allo stomaco, & alla tela di fuori della reticella; la ſ l'arterie,

t che vanno al fiele; la t quelle, che uanno al fegato; la u il ramo, che ua alla milza; la x

u x quel, che va per la parte di dietro dello stomaco, insino alla sua bocca; la y alcuni rami di

y questa arteria, che vanno alla parte dello sto

z maco, che risponde alla schiena; la z vn ramo, che abbraccia la bocca dello stomaco, come vna corona.

æ Vn'altro ramo, che abbraccia per di fuori il fondo dello stomaco.

β Vn'arteria grande, che va alla tela di dentro della reticella, la qual parimente va all'intestino grasso.

γ Vn ramuscello, che va alla tela di sotto della reticella del lato manco.

δδ L'arterie, che vanno alla milza.

ε Quelle, che vanno al lato manco del fondo dello stomaco, & alla tela di fuori della reticella.

ζζ Certi ramuscelli, che escono di quelle, che uanno alla milza, & vanno al lato sinistro dello stomaco.

ζ Nella figura intera, & nella seconda, si vede questa lettera, che mostra l'arteria, che si distribuisce per la tela di fuori della reticella, & manda rami all'intestin digiuno, & alla parte dell'intestino grasso, dal fegato all'arnione ritto.

η L'arteria, che va all'arnione diritto.

θ Quella, che va al sinistro.

ι L'arteria del seme del lato diritto.

ιι Quella del sinistro.

Figura III.

QVesta Figura mostra vna parte dell'Arteria Grande, nella qual si vede il modo, nel qual nascono di lei li rami, che uanno tra le coste.

Tauola V.

QVESTE Figure mostrano insieme l'Arteria Grande, & la Vena Caua; il che si fa ad effetto, che si possa vedere, doue vanno insieme, & doue si separano. Et le lettere latine maiuscule notano alcune parti, che non sono ne uene, ne arterie; & quelle lettere, che non segnano figura alcuna, si hanno da cercare nella decima.

AAA *La diaframa.*

B *Vna parte della vescica del cuore, iui, doue si congiunge alla diaframa.*

C *Il cuore posto al suo luogo.*

DD *D D. Le quattro parti, nelle quali si sparte il polmone.*

E *La canna del polmone.*

FF *Vna gran parte della parte di fuori del segato, la quale si vede piu chiaramente nella quarta figura, notata similmente con due F.*

GG *Il concauo del segato.*

H *La vescica del siele.*

O *Il concauo della milza.*

P *La parte di nanzi dell'Arnione diritto.*

Q *L'Arnione sinistro.*

S *Questa lettera nella settima figura nota la vescica dell'huomo, nell'ottaua q̃lla della donna.*

T *Il tronco della uena grande tra'l cuore, & la diaframa.*

V X *Il luogo, doue nascono la uena, & arteria coronale, & insieme il lato piu largo del cuore.*

Y *La punta del cuore.*

Z *Li rami della vena, & arteria coronale, che si spargono per lo cuore.*

a *Qui entra la vena grande nel ventricolo diritto del cuore.*

b *L'Ala diritta del cuore.*

c *La punta dell'ala sinistra.*

d *Il tronco della vena arteriale.*

e e *Il processo dell'arteria venale, & della vena arteriale per lo lato ritto, in nanzi che entrino ne polmoni.*

f *Il tronco dell'arteria grande.*

g *Il tronco dell'arteria grande, che scende all'in giù.*

h *Il ramo sinistro del tronco dell'arteria grande, che monta in sù, il qual ua al braccio sinistro.*

i *La maggior parte di questo tronco detto, & insieme la diuisione sua in due rami disugua-*

k *li; de quali quel, che è notato con la k, è l'arteria diritta del sonno; quel, che è notato con*

l *la l, è la sinistra.*

m *L'arteria, che ua al braccio diritto.*

n n *Qui passano i nerui della diaframa, il cui principio si uede.*

o *Il principio della vena sola, la cui distributione si vede nella prima figura di questa tauola; perche nella terza lo sturbano e polmoni.*

p *La diuisione della vena grande nella strozza; & da ogni lato appresso la p nasce vna vena, che passa sotto l'osso del petto insino al bellico; il cui processo mostra la seconda figura. Nella quale la parte sinistra (che è notata con*

q *la q) si ha da congiungere al principio della medesima vena, che è nella figura grande notata con l'istessa lettera; la diritta (che è no-*

* *tata con la *) si ha da congiungere col principio, che è notato nella figura grande tra la z & la m.*

r *Il principio d'alcune uene, che vanno alle coste piu alte.*

ſſ *La vena, che passa per gli processi de lati del collo, & va a dare nel secondo seno della dura madre, accompagnata da una arteria.*

t t *Il primo seno della dura madre.*

u u *Il secondo.*

x x *Il terzo.*

y *Il quarto.*

z *La uena dell'arca.*

α *Quella della testa.*

β γ *Alcuni rami tagliati, che vanno alla parte di nanzi del petto, & alle spalle.*

δ *La uena giugulare interiore.*

ε *La diuisione della vena giugulare interiore.*

ζ *La vena giugulare esteriore.*

η θ *Vn ramo di questa uena, che ua al collo; & la*

ι *θ nota la parte, che va dietro l'orecchie; la ι*

κ *la parte, che ua alla coronella; la κ quella, che*

λ *va alla faccia, & alla fronte; la λ quella, che*

Dichiar. delle Fig. del Lib. VII.

μ va al secondo seno della dura madre; la μ mostra due rami, che entrano nella testa, l'vno per l'ottauo osso di quella, l'altro per lo buco del secondo paio di nerui.

ν Alcune lettere di quelle, che seguono, si veggono nel lato manco; & la ν mostra vna parte dell'arteria, che ua alla testa, dopo l'hauer gettato vn ramo, che va con la vena giugulare esteriore alla faccia, alla fronte, & dietro l'orecchie.

ξ Il ramo dell'arteria del sonno, che va al primo seno della dura madre.

ο Il maggior ramo di questa arteria, che entra pel suo particolar buco nella testa.

π Vn'altro ramo suo, che va al naso.

ρ Vn ramo, che va al lato diritto della dura madre.

ς τ Li rami dell'arteria del sõno, li quali alcuni pensano far quella rete tanto marauigliosa.

υ Il ramo, che va a gli occhi.

φ Il ramo, che va alla pia madre, che fascia il fondo delle ceruella.

χ L'intrecciamento simile alle secondine.

ψ Il sesto paio de nerui della testa, che è tagliato, iui, doue scende a canto la canna del polmone.

ω ω Il neruo del lato diritto di que, che si riuoltano, chiamati Reuersiui.

1 Il tronco sinistro del sesto paio di nerui.

2 Il neruo reuersiuo del lato manco.

3 Il neruo, che va al cuore.

4 La vena, che va alla parte di dietro del collo, et della collottola.

5 La vena, che va alla parte di dietro dell'osso della spalla.

Quindi in nanzi se bene non nominaremo l'arteria, facilmente si vedrà con le vene, con le quali va accompagnata.

6 La vena, che va alla pelle, che cuopre il braccio.

7 La vena della testa, la qual qui comincia a camminar tra pelle & carne.

8 Vn ramo della vena della testa, che va alla parte piu alta del gomito.

9 Vn ramo della vena della testa, che fa quella di tutto il corpo.

a Vn ramo della vena della testa, che va per sopra il minor fusello, et per la parte di fuori del gomito, insino alla giunta del maggior fusello, & al bracciale; & congiungendosi ad vn ramo della vena del fegato, che è notato cõ la p, va al dito picciolo, & all'annulare.

b Vn ramo della vena del fegato, che si distribuisce per la pelle, che cuopre la parte di nanzi et di dentro del braccio.

c Il ramo, che va a gli musculi, che distendono il gomito.

d Il ramo, che accompagna il quarto neruo del braccio insino alla parte di fuori del gomito.

e La diuisione della vena del fegato in due.

ff Il tronco della vena del fegato, che ua nascosto per lo braccio accompagnato dall'arteria.

g Il ramo di questo tronco, che va a cãto del maggior fusello, & manda alcuni ramuscelli al pollice, all'indice, et in parte a quel di mezzo.

h Vn ramo dell'arteria, che accompagna la sopra detta uena, che ua alla parte di fuori della mano tra'l pollice, & l'indice.

i Il ramo del tronco, che va nascosto per lo braccio, che va a canto del minor fusello, & si distribuisce al picciolo, all'annulare, & in parte a quel di mezzo.

k La diuisione della uena del fegato, che va tra pelle & carne.

l Il ramo di questa vena, che fa la commune, o quella di tutto il corpo.

m La uena commune ò di tutto il corpo.

n La diuisione della vena commune.

o Vn ramo della vena commune, che va alla palma della mano, mescolandosi con alcun'altri ramuscelli.

p Il ramo della vena del fegato, che va a canto del maggior fusello, & getta diuersi rami alla pelle; il capo della quale si congiunge ad un ramo della uena della testa, iui, doue si vede la π.

q q Le uene, che vanno per la tauola del braccio, et per la palma della mano.

r 7. 8. Questa lettera mostra nella settima & ottaua figura il bellico.

ſſſ 7. 8. La vena, che va dal bellico al fegato; la quale si congiunge con la vena, che si uede nella quarta figura, notata parimente con la ſ.

t 7. 8. Il condotto, per lo quale orina la creatura, quando sta nel ventre della madre.

u u u u 7. 8. Le due arterie, che nascono del bellico.

ε Vn neruo, che nasce de nerui dello stomaco, & va al concauo del fegato.

Note il Lettore, che la terza Figura contiene tutta la Vena chiamata Porta, et l'Arteria, insieme con una parte della tela di dietro della reticella, che sta sotto el fondo dello stomaco. Contiene di piu la milza, & le vene, & arterie, che passano per lo mesenterio. Et tutta questa figura si ha da cõgiungere con la grande nel concauo del fegato, iui, doue si veggono le ς, ν, φ, τ, le quali in amendue le figure si corrispondono. Notano poi le due ς ς cosi nella maggior figura, come nella terza, il condotto della collera, che va all'intestino duodeno

τ 3. 10. Il tronco della vena Porta.

υ 3. 10. L'arteria, che s'inserisce nel fegato, & insieme un neruetto.

φ 3. 10. Vn neruo, & vn'arteria, che vanno alla vescichetta del fiele.

χ 3. 10. Le vene, che vanno alla medesima vescichetta.

ψ 3. Vna vena, & vn'arteria, che vanno alla parte di dietro dello stomaco appresso il suo fondo.

ω 3. 10. La vena, che va allo stomaco, iui, doue il gobbo suo rispõde al lato diritto della schiena.

a 3. Vna vena, vn neruo, vn'arteria, che si distribuiscono per lo lato diritto del fondo dello stomaco.

b 3. Il minor tronco della diuisione della vena porta.

c 3. Il maggiore.

d 3. La vena, & arteria, che si distribuiscono per la maggior parte all'intestin duodeno.

e 3. Vna vena, & vn'arteria, che vanno al lato diritto della tela di sotto della reticella.

ff 3. La radice dell'arteria, che si distribuisce al fegato, allo stomaco, alla milza, alla reticella, et alla vescichetta del fiele.

g 3. La vena, & l'arteria, che abbracciano la bocca dello stomaco, come una corona, la quale piu chiaramente si vede nella terza tauola del terzo libro.

h 3. La vena, & l'arteria, che vanno alla tela di sotto della reticella, & alla parte dell'intestino duodeno, che è attaccato allo stomaco.

ïj 3. Le glandole, che in questa parte sono per sostentar le vene, che si diuidono.

k 3. La vena, che va al lato manco della tela di sotto della reticella.

l 3. Le vene, & arterie, che vanno alla milza.

mmnn Le uene, & arterie, che nascono di quelle, che uanno alla milza, et uãno allo stomaco; non dimeno le principali, che vanno al lato manco del fondo dello stomaco, son notate con la n.

ooo 3. Le vene, & arterie, che vanno a gl'intestini.

pp 3. Il tronco della principal arteria, che va a gli intestini.

qq La minor arteria, che va a gl'intestini.

rr 3. Le glandole dello stomaco, che seruono a sostentar queste vene dette.

ſ Il buco della diaframa, per lo qual passa la canna della gola, & insieme vn seno, che si fa nel fegato in questo luogo.

t La legatura del fegato, che'l lega con la diaframa.

u L'Arteria grãde, che passa per la diaframa, et vn suo ramo, che passa al lato diritto della diaframa.

x Il tronco della vena grande.

y Il ramo sinistro, che va alla tela grossa dell'arnione del suo lato.

α La uena, et arteria, che uãno all'arnione diritto.

β La vena, che va alla tela grossa dell'arnione diritto.

γ La uena, et arteria, che uãno all'arnione mãco.

δ Il condotto sinistro del seme.

ε Il condotto del lato ritto.

ζ Il nascimento dell'arterie del seme.

nn 5. 10. Doue si congiungono la vena, & arteria del seme. Nella quinta figura notammo il testicolo manco con la tela sua propria, che'l cuopre, la quale mostrano le due ıı.

ıı

κ 5. Quel musculo, che gli è attaccato.

λ 5. In questa parte rompono il peritoneo la vena, & arteria del seme.

μ 5. Il corpo chiamato varicoso, & l'intertessimento della vena con l'arteria.

ν La tunica del testicolo sinistro.

ξξ 5. Il vaso del seme, che si riuolge in sù.

ορ 5. Doue questo uaso monta sopra l'osso del pettignone.

ϖ 5. Doue si riuolge il vaso diritto del seme.

στ 5. Doue si congiungono questi uasi del seme, che è nel collo della vescica.

φ 5. Doue s'inseriscono questi vasi.

χχ 7. Le glandole del collo della vescica, nella quale li vasi del seme s'inseriscono.

Dichiar: delle Fig. del Lib. VI.

ϟ ϟ 7.8. *Il canale commune al ſeme, & all'orina.*

ϖ ϖ 6.7.8. *Il muſculo, che abbraccia il collo della veſcica.*

œ œ 6.7. *Il membro, & li ſuoi corpi, de quali ſi fa.*

a a *Le uene, & arterie, che uanno a nodi de lombi, & a muſculi, che l'abbracciano.*

b *La diuiſione della vena grãde, & dell'arteria.*

c c *Alcuni ramuſcelli d'arterie, che uanno a buchi dell'oſſo grande.*

d *La diuiſione del tronco ſiniſtro della diuiſione detta.*

e *Vn ramuſcello del ramo di dentro di queſta diuiſione, che ua alle natiche, & a muſculi, che ſono attaccati all'anche.*

f *Vn'altro buco del ſopra detto ramo, che va alla veſcica, & alla matrice.*

g *Vna parte dell'arteria, che naſce dal bellico; il cui principio ſi vede nella ſettima, & ottaua figura.*

h *Vna parte del ramo di fuori della diuiſione detta, che ſi congiunge col ſeſto del ramo di dentro.*

i *Il fin del ramo di dentro; il quale paſſa per lo buco del pettignone, & ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che occupano la parte di dentro dell'oſſa de galloni.*

k *Il luogo, doue gli uni rami ſi congiungono a gli altri, coſi della vena, come dell'arteria.*

l 2.10. *Vn rampollo del ramo di fuori, che monta inſino al bellico.*

m m *Vna uena, che ſcende per la parte di dentro della coſcia & della gamba, tra pelle & carne, inſino a piedi, gettando pel cammino alcuni tralci.*

n *Vn ramo, che ua alla parte di nanzi del gallone, tra pelle & carne.*

o *Quella, che ſi diſtribuiſce per gli muſculi, & per la pelle, che cuopre la parte di fuori della coſcia.*

p *Quella, che va a muſculi della parte di nanzi della coſcia.*

q *Il luogo, doue queſta uena ſi congiunge con quella, che paſſa per lo buco dell'oſſo del pettignone.*

r *In queſta parte ſi ritorce la mag gior uena, che ua alla gamba, uerſo l'oſſo della coſcia.*

ſt *Alcuni rami, che uanno a muſculi, che occupano la parte di dietro della coſcia, & la pelle, che cuopre queſta parte, inſino alla polpa della gamba.*

u *La diuiſione, che fa la uena ſotto el chino del ginocchio; & li rami, che ſi diſtribuiſcono per i muſculi, che naſcono delle teſte dell'oſſo della coſcia.*

x *La mag gior vena di queſta diuiſione; la quale ſi diſtribuiſce inſino al piè, per la pelle, che cuopre la parte di fuori della gamba.*

y *La vena, & arteria, che vanno attaccate allo ſtinco minore.*

α *Il ramo della mag gior diuiſione del tronco detto, che ſi diſtribuiſce inſino alle dita per la pelle, che cuopre la parte di dentro della gamba.*

β *Vn'altro ramo di queſto medeſimo tronco, che va alla polpa, & arriua inſino al calcagno.*

γ *Vn ramo del tronco grande, che va inſino al pettine del piede & le dita, tra i muſculi, che occupano la parte di nanzi della gamba.*

δ *Il reſto del mag gior tronco, che ſcende tra i muſculi, che occupano la parte di dietro della gamba, tra il mag giore ſtinco et il calcagno, & va al piede, mandando alcuni ramuſcelli alla parte piu baſſa delle dita.*

Figura IX.

QVeſta Figura rappreſenta la Matrice della donna inſieme con li ſuoi inſtrumenti neceſſari alla generatione. Le lettere della quale non ho voluto dichiarar qui, per hauerle gia dichiarate nella figura xxviij del terzo libro.

SOlo reſta d'auuiſare il Lettore per compimento di queſto libro, che le Figure tutte, che ſono in queſta tauola, ſi hanno da congiungere all'intera, nella forma ſeguẽte.

La Prima (che dinota la diſtributione della vena ſola) ſi congiunge, iui, doue ſi vede la o, in amendue le figure.

La Seconda (che rappreſenta la vena, & arteria del lato diritto, che ſcende per ſotto l'oſſo del petto inſino al bellico; & quelle, che montano dall'anguinaie inſino al bellico) ſi congiunge, doue nella dichiaratione della figura intera habbiamo detto, alla p, & alla l.

La Terza (che rappreſenta la diſtributione

della

FIG. I

II

III

IIII

VI

VII

VIII

V

X

IX

Dichiar. delle Fig. del Lib. VI.

della vena porta insieme con l'arterie, che l'accompagnano, & vna gran parte della tela di sotto della reticella, & la milza) si congiunge al concauo del fegato, doue si veggono le υ φ s.

La Quarta (che rappresenta la parte di sopra del fegato) si congiunge alla A.

La Quinta (che mostra gli testicoli, & le tele loro, & le vene, & arterie del seme) si congiunge, doue si vede la n.

La Sesta si congiunge alla settima; perche la settima rappresenta la vescica, & il membro per la parte di nanzi, insieme con li vasi del bellico.

La Sesta mostra solo il membro, & il collo della vescica. Et facemmo questa sesta figura, perche si potesse piegare il membro, & fare la figura della S.

L'ottaua (che mostra la vescica della donna insieme con li vasi del bellico, & con li condotti dell'orina) si congiunge alla Nona, iui, doue si vede la n; & la nona si congiunge alla grande, doue si vede la medesima lettera.

Fine del Sesto libro.

UNIVERSITATS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG

LIBRO SETTIMO
dell'Historia della Compositione del corpo humano,

COMPOSTA PER GIOVANNI VALVERDE MEDICO;

NEL QVALE SI TRATTA de Nerui.

Che cosa sia Neruo, & delle differenzé, & nascimenti loro. Cap. 1.

NEL libro passato habbiam trattato de Canali, che nascono de due primi principii, chiamati le uene, & arterie; hora restaci à trattare di que, che nascono del terzo. E adunque da sapere, che, se ben parlando comunalmente, si chiamano Nerui non meno le corde de musculi, & le legature delle congiunture, che gli instrumenti, per gli quali la uirtù del senso si distribuisce a tutte le membra; nõ dimeno in questo libro (cosi come ne gli altri) io sempre intenderò gl'instrumenti del sentire, e quali solo nascono della testa. E adunque in Neruo un corpo lungo, & tondo, & massiccio al parere; il cui nascimento, & principio non è (come alcuni pensarono) la dura madre o il cuore, ma le ceruella, & la midolla spinale, come disse Hippocrate; & Erasistrato, Lico, Andrea, Marino, Herofilo, Galeno, Vesalio, & il Realdo han confirmato, & ognuno lo può facilmente uedere. Perche del cuore non si uide gia mai uscire neruo alcuno; anzi si distribuiscono p quello (come al suo luogo diremo) a un molto sottil ramo del sesto paio de nerui, che nascono delle ceruella, del quale haurebbe egli poco bisogno, se fusse principio loro. Ne anche nascono della dura madre; anchor che in questo siano da scusare quegli, che lo hanno detto; perche essendo tutti e nerui inuiluppati con essa, & con la pia madre, come sono gli alberi con le scorze, facilmente si puotero ingannare mirandogli dalla parte di fuori. Gli aiutò anche a pensarlo il vedere, che le ceruella nõ hanno sentimento alcuno, & che la dura & pia madre lo hanno molto acuto; la qual cosa insieme col uedere che la parte di dentro de nerui manca in tutto del sentire, hauendola quella di fuori molto acuto, mi ha fatto anche a me non tener per tanto determinato, come molti pensano, che'l sentimento nasca dalle ceruella. Mà posto questo da parte, che non tocca all'historia, dico che, chi considera ben i nerui dalla banda di dentro, vedrà che nascono delle ceruella, o della midolla spinale; & che la sustanza loro è simile alla parte, doue nascono. Et perche la midolla (come habbiam detto) è piu dura, che le ceruella, cosi anchora i nerui, che nascono di q̃lla, son piu duri, che que che nascono delle ceruella; & di mano in mano piu, secõdo che piu uanno uerso la schiena, insino all'arriuare all'osso grãde, di doue nascono e nerui piu duri di tutto'l corpo. Sono anche i nerui piu duri o teneri, secondo che piu sono corti o lunghi; & per cio i nerui, che uanno all'orecchie, alla lingua, al palato, & a gli occhi, son piu teneri, anchor che di questi, que, che fanno alcuni circoli pel cammino, come fa il terzo paio, s'induriscano piu, secondo che'l luogo, per doue passano, è piu secco; il che non è senza grã mistero. Perche, si come i cinque sentimenti esteriori, per gli quali, ueggiamo udiamo, gustiamo, odoriamo, & sentiamo, hauean di bisogno d'un'instrumẽto per riceuer queste uirtù, che fusse tenero, perche gli raggi o spetie, che cõtinuamente escono dalle cose, piu facilmente il mouessero o alterassero,

Che cosa chiamino Neruo comunalmente.

Che cosa sia Neruo.

I nerui nascono delle Ceruella.

I nerui non nascono del cuore.

a li.iiii.fi.vi. h

Differenza tra i nerui in durezza.

Perche son piu teneri l'un neruo, che l'altro.

rassero,se erano questi nerui duri,non poteano far ben suo offitio; cosi que,che seruono al mouimento,se eron teneri, nõ poteano senza romperssi ogn'hora, muouer la machina del nostro corpo. Di q̃sto si caua,che de nerui,alcuni seruono al senso,alcuni altri al moto;al sentire seruono que,che vãno [b] a gli occhi, [c] all'orecchie,al [d] naso,al palato,alla bocca dello stomaco , alle palme delle mani,& a tutta la pelle; al mouimẽto seruono tutti gli altri. Manon ꝑ cio voglio dire,che i nerui,che seruono al mouimẽto,siano priui del sentire,come hãno pẽsato alcuni,ingãnati dal vedere che molte volte accade perdere il sentimẽto restãdo il mouimento libero, & al cõtrario. Perche,quãdo alcuna parte perde solo il sentimento,è,perche i rami de nerui , che vengono alla pelle,han patito, restando quei de musculi salui; &,quando si perde il mouimento solo, accade al contrario. Et se alcuno mi domandasse,che vuol dire,che quelli , che vanno alla pelle , non la fanno muouere (essendo nerui) come fanno quei, che vanno a i musculi , risponderei io , che si come vna medesima virtù ci fa vedere,vdire,odorare, & gustare,per gl'istessi nerui ; & ogni cosa di queste fa ĩ vn particolar luogo del nostro corpo, che è proprio organo di tal'opera, & nõ in alcun'altro; cosi ne piu ne meno ci fa muouere medianti i nerui , che vanno a musculi, & sentire medianti que,che vanno alla pelle,alla bocca dello stomaco, & a gli intestini,& a tutte l'altre parti del corpo , che sono habili a riceuere il sentimento. Ma tornando alle differenze de nerui,son'oltre di questo differẽti i nerui nel nascere.Perche alcuni,& principalmente i piu teneri ; nascono con vn principio continuato , come fanno [e] que de gli occhi.Altri nascono con molti principij,come cordicelle,li quali vanno sempre separati,come fa [f] il terzo,quarto,& quinto paio de nerui della testa. Alcuni altri, anchor che nascano con molti principij,tosto che sono vsciti del craneo , si tornano a congiungere, & fanno vn tronco.La qual cosa accade principalmẽte nel piu de nerui,che nascono della schiena, [g] & nel sesto,& settimo paio della testa; anzi tutti i nerui tagliandogli al trauerso , paiono molti fili ò cordoncini congiunti insieme. Son differenti di piu e nerui nel modo di distribuirsi.Perche alcuni si distribuiscono per vna parte sola, senza mandar ramo alcuno all'altra,come fanno que de gli occhi.Altri si spartono ĩ diuersi rami,che vanno,gli vni alla pelle,gli altri a musculi,altri all'ossa, [h] come fa il terzo paio , che nasce della testa.Alcun'altri vanno senza diuidersi o congiungersi ad alcun'altro neruo , [i] come fa il secondo paio , che nasce della testa , anchor che se gli appresi vn poco la radice minore del terzo paio,che nasce similmente della testa. Alcun'altri si mescolano o congiungono fra se stessi, [k] come fa il neruo d'un occhio con quel dell'altro.Alcuni si congiungono ad altri,tosto,che escono della schiena,faccẽdo vna rete , o cordone di cappel da Cardinale, come si dipinge, [l] come fanno que,che vanno al braccio.Sogliono anchora alcuni far differenza tra nerui,che alcuni son voti di dentro o pertugiati, & alcun'altri massicci ; ma io insino adesso nõ ho potuto vedere neruo alcuno pertugiato.Et quel,che e dicono di que dell'occhio,guardandogli alla candela, & anche al Sole mi pare cosa da ridere.Et per cio posto questo da parte serà bene incominciar a trattare in particolare della distributione di tutti e nerui,cominciando da que,che nascono dalle ceruella.

Tutti gli nerui sentono.

Perche alcuni nerui danno sentimento,alcun'altri mouimẽto.

Differenza de nerui nel nascere.

Nella distributione.

Niuno neruo è pertugiato.

b t.i.fi.i.ij.G la med.a
c
d fi.ii. P

e t. i. fig.i.ii. G K

f la med. M, Z,a

g fig.i.ii. e,v

h fig.ii. M

i fi.i.ij.K

k fig.i. I,H

l t.iiii.fi.i.ij.

Quante paia di Nerui nascano dalle ceruella, & dalla nuca in nanzi,che esca pel craneo. Cap. 2.

Per questo mira tutte le Figure del libro quinto.

GIa habbiamo detto,come le ceruella si spartono in due parti,vna di nanzi,& vn'altra di dietro; & che quella di nanzi chiamiamo Ceruella quella di dietro Celabro. Anchora dicemmo che la parte di nanzi,per di sopra si spartiua in destra & sinistra, & per di sotto era tutta continuata ; & che di essa , & non del celabro nasceua la midolla spinale.Et anche dicemmo,come le ceruella haueano due vẽtricoli, vno sinistro, vn'altro destro,li quali amendue si veniuano a congiungere in vna concauità , che chiamiamo il terzo ventricolo; dal quale va vn picciol riuolo all'altro , che si fa tra la midolla spinale & il celabro,che alcuni chiamauano il quarto.Hora serà ben trattare de Nerui,che nascono di loro,li quali tutti nascono della parte piu bassa delle ceruella,& della midolla spinale in nanzi,che esca del craneo,& non in modo alcuno del celabro , come alcuni han pensato. Questi nerui,che nascono della testa,se ben molti de piu saui Anatomisti dicono, che sono sette paia,cio è sette nerui da vn lato , & sette da vn'altro , non dimeno guardandogli

con

con diligenza,molto meglio potremmo dire che son noue,aggiungẽdoui [a] vn paio, che va all'organo dell'odorare,che eglino non chiamano neruo, perche nõ esce fuori del cra neo; & diuidendo il terzo paio [b] in due, come con molta gran ragione si potrebbe fare; & contando vn'altro [c] paio, che nasce appresso il principio del quinto,del qual niun di lo ro fece mentione. Ma per seguire il medesimo ordine, che gli Antichi, gli contarò tutti sotto el numero di sette paia,cominciando dal primo,che serue alla vista.

a fi.i.E.fig.ij. F
b fi.i.ii.L,M
c la med. d, apresso alla a

Del primo & secondo paio de Nerui delle Ceruella. Cap.3.

NASCE [a] il primo paio de Nerui delle ceruella,ognuno dal suo lato,dal fondo delle ceruella, appresso doue la parte piu stretta de i due ventricoli si viene a congiungere; [b] che è appunto sopra la glandola, che habbiam detto riceuer la flemma del capo. Questi nerui sono i piu teneri & i piu grosi,che siano nel corpo,parlando semplicemente d'ogni neruo da per sè; & ognun di loro cammina tosto,che è nato,alquanto verso il suo compagno,insino che si vengono a congiungere,non però incrociandosi, come alcuni han pensato, anzi faccendosi d'amendue vn [c] corpo quadro, che arriua insino [d] al centro o principio delle conche de gli occhi; doue si tornano a diuidere, & il diritto va all'occhio diritto, il sinistro all'occhio sinistro. Come facilmente in Padoua il piu de gli anni si può vedere; Perche cauandosi a ladroni in Vinegia pel primo furto vn'occhio,intrauuiene che si tornano a prendere indi ad vn anno o due, & si mãdano a Padoua per farne Anatomia; & in loro si vede che tutto il neruo di quel lato,di doue lor mãca l'occhio, è molto fiacco, & anche quasi secco,senza hauer patito l'altro niente. Oltre che io ho veduto essere in alcuni,diuisione tra l'un neruo & l'altro; & il Vesalio dice hauergli veduti del tutto separati in vn huomo, il quale egli conosceua in vita, ne per cio vedea egli due cose per vna. Hora camminãdo ognuno di questi nerui dal suo lato, esce [e] per lo primo buco dell'osso cuneale,che è dal lato di dentro della radice della conca dell'occhio; & inserendosi a punto [f] nel mezzo della parte di dietro, che risponde alla pupilla dell'occhio, senza disuiare piu a vna parte, che a vn'altra (come il Vesalio o non considerandoui bene,o ingannato da gli occhi de gli altri animali disse)si conuerte ognuno [g] in vna tela, come rete,che cuopre di dietro quasi tutta la metà [h] dell'humor vitreo; & è alquanto simile alla sustanza delle ceruella o piu propriamente alla reticella; per la qual cosa molti non l'hanno voluta chiamar tela,ma reticella. Et cosi finiscono questi nerui senza far ramo alcuno,seruendo per condotti, per gli quai gli spiriti visiui vanno a gli occhi; & i raggi,o spetie,o similitudini delle cose a ventricoli delle ceruella, doue giudichiamo di quel,che habbiam veduto; dal quale effetto han voluto molti dire, che erano forati, & per cio gli chiamarono Poros opticos,che vuol dir canali o pertugi della vista. Pure io insino adesso (come ho detto)non ho veduto in loro pertugio alcuno manifesto,ne picciol, ne grãde. [i] Il secondo paio di nerui nasce vn poco piu a dietro, che'l primo, da lati del fondo delle ceruella; & è assai piu sottile,che'l primo,ma piu duro, il che non fu fatto senza gran mistero. Perche si distribuisce per [k] gli musculi,che muouono gli occhi,& la palpebra superiore, vscendo del craneo per lo [l] secondo buco dell'osso cuneale accompagnato da vna vena,& vna arteria.

Il nasciměto del primo paio.

Gli nerui della vista non si incrociano.

Il neruo della vista s'inserisce nel mezzo della parte di dietro dell'occhio.

Il secondo paio di Nerui.

a fig.i.ii. G
b li.i.t.v.fi.i. M
c fi.i.H
d li.i.t.v.fi.i. F
e la med.
f li.v.t.iii. fi. i.D.fi.xiii.k
g la med.fig. xiii.
h la med.fig. viii.a
i fi.i. ii.K. li. v.fi.xiiii.xv. G
k lib.ii. t.xv. fig.xxi.xxii. xxiii.
l li.i. t.v.fi.i. G

Del Terzo,& quarto paio de Nerui delle Ceruella. Cap. 4.

IL Terzo paio comincia con due radici, [a] vna piu sottile,che l'altra, ma ben piu dura. [b] La piu grossa nasce de lati delle ceruella,al medesimo piano,che gli altri due, vn poco piu a dietro. La sottile nasce piu in dietro,che la grossa,iui, doue comincia a nascere la [c] midolla spinale; & cammina dirittamente in nanzi per la parte piu bassa delle ceruella,& forando la dura madre, s'accosta al [d] secondo paio; & insieme con esso esce [e] per lo buco,per cui habbiam detto vscire il secondo. Et subito si sparte in quattro parti, [f] La prima delle quali si distribuisce ꝑ lo grasso,che è tra i musculi de gli occhi; & di poi passa per que [g] buchi dell'osso della fronte,che habbiam detto esser nelle ciglia, & si distribuisce [h] per gli musculi della fronte. La [i] seconda parte scẽde all'ingiù, & passa [k] per lo buco del quarto osso della mascella superiore,che si vede nella punta della gota, & subito si diuide

Diuisiõe del piu sottil ramo di q̃sto paio.

a fi.i.ii.M.li. v.fi.xiiii. I
b la med. L, H
c fig.i.D
d fig.i.ij. K
e li.i.t.v.fi.i. G
f fi.ii.N.li.ii. t.iiij. H
g lib.i.t.iiii. fi.i.t
h lib.ii.t.i.A
i fi.ii.O
k lib.i. t.iiii. fi.i.e

uide in molti ramuscelli, che si distribuiscono [l] per gli musculi, che muouono il labbro superiore, & per lo medesimo labbro, & per le gengiue, che abbracciano e denti di nanzi. [m] Il terzo ramo passa per lo [n] buco commune al quarto, & quinto osso della mascella superiore, che si vede vn poco pin giù del lagrimale; & entra nel voto del naso, distribuendosi per la tela carnosa, che cuopre per la parte di dentro il naso. [o] Il quarto ramo (che è manco grosso, che gli altri) esce per quella fessura, che si fa tra'l primo osso della mascella superiore, & l'osso cuneale, al lato di fuori del concauo dell'occhio, & si distribuisce per la parte di dentro del musculo delle tempie. Il [p] principio piu grosso del terzo paio nasce alquanto piu in nanzi, ma parimente da lati delle ceruella; & esce per lo [q] settimo & ottauo buco dell'osso cuneale, & subito getta [r] vn ramo, che si storce, & fa le riuolte, ne piu ne meno, che i viticci de i tralci delle viti o delle zucche, facendosi di mano in mano piu duro, infino che si congiunge a due [s] ramuscelli del quinto paio; & mescolandosi con loro si distribuisce per lo musculo delle tempie, per lo masticatore, & p tutti gli altri musculi della faccia, & per la pelle sua. Gettato questo ramo scende alquanto piu; & manda poi vn'altro [t] ramuscello, che si distribuisce per le gengiue, che abbracciano li denti. Dopo a questo, in nanzi che arriue alla lingua, [u] getta dalla parte piu bassa vn ramo, che passa [x] per lo musculo, che sta nascosto nella bocca, & va ad entrare [y] per lo buco, che ha la mascella inferiore nella parte di dentro, appresso la punta delle ganascie o mascelle, & cammina in nanzi mandando ad ogni dente del suo lato vn ramuscello, infino che viene ad vscire per [z] gli buchi, che si veggono da lati della punta della barba, distribuendosi ancora per lo labbro inferiore. [a] Il resto di questo ramo grosso va alla radice della lingua, & fa quella tela, che la cuopre, mediante la quale gustiamo qual si sia sapore, mandando alcuni ramuscelli alla sustãza della lingua; & cosi si termina la distributione di tutto il terzo paio di nerui.

Il principio piu grosso di questo paio.

Il quarto paio.

Il quarto [b] paio nasce vn poco piu a dietro, che'l terzo, & è piu sottile, & piu duro di quello; ma camminando vn poco in nanzi si congiunge al piu sottil ramo di quello; & amendue insieme escono [c] per lo buco detto, & si vanno a distribuire per lo palato, facendo la [d] tunica, che'l cuopre. Per la qual cosa piu ragioneuolmẽte potremmo dire, che questo paio, & il ramo sottile del terzo facessero vn paio, attento che amenduni seruono al gusto; & il nascimento & distributione loro è piu congiunto.

l lib.ii.ta.i. H,F
m fig.ii. P
n lib.i. t.iiii. fig.i.s
o fig.ii.Q
p fig.i.ij.M
q li.i.t.v.fi.i. Q
r fi.i.ii.R
s fig.i.ii.b,c
t fig.ij.S
u fig.ii.T
x li.ii.t.vi.D
y lib.i. t.iiii. fi.viii.F
z la med.fig. vij.G
a fig.ii.Y,Y
b fig.i.ii. Z
c li.i. t.v.fi.i. Q
d fig. ij. el Z piu basso.

Del Quinto paio de Nerui delle ceruella. Cap. 5.

Il quinto paio.

IL quinto paio [a] è vn poco piu grosso, che'l [b] quarto; & [c] nasce della metà di quella parte della midolla, che è tra le ceruella, e i nodi del collo, cominciando con molti ramuscelli, li quali tutti si tornano subito a congiungere. Et cosi passa per lo [d] secondo buco dell'ossa delle tempie, che pare lumaca ouero chiocciola, & va alla concauità dell'orecchie, doue questo quinto paio si diuide in molti ramuscelli, che si distendono, come tela, per le concauità dell'orecchio, faccendo vna gran parte dell organo dell'udire. Et oltre a questi ramuscelli ne fa particolarmente altri due, che entrano, [e] l'uno per lo [f] quarto buco di questo osso, che è intrauersato, per lo qual passa anchora vna picciola [g] vena, che va all'organo dell'udire; & questo ramo poco poi, che è vscito si congiunge [h] col ramo del terzo paio, che habbiam detto storcersi come i viticci de i tralci. L'altro esce per lo [i] terzo buco di questo osso, che è molto picciolo, & torto, & attrauersa per [k] lo musculo, che muoue la mascella inferiore, che è nascosto nella bocca, chiamato il masticatore; &, come arriua al lato di nanzi di questo musculo, si cõgiunge al detto ramo del terzo paio, distribuendosi per gli musculi delle guance, & per la pelle, che gli cuopre; & cosi finisce tutta la distribution di questo neruo. Ma è da notare che appresso il principio di questo paio alquanto in dentro [l] nasce vn'altra radice assai piu sottile & dura di quello; la qual camminando per sotto le ceruella in nanzi, trapassa la dura madre, & esce [m] per lo quinto buco dell'osso cuneale; & si distribuisce per lo [n] musculo, che è nascosto nella bocca, & per quel delle tempie, al qual vanno cinque rami di nerui; il primo della radice piu sottile del terzo paio di nerui; il secondo della piu grossa; il terzo, & quarto, della piu grossa radice del quinto paio; il quinto della piu sottile. Et questo fu fatto, perche questo musculo hauesse piu forza, come al suo luogo dicemmo.

Vn'altro paio di nerui, che nasce appresso al quinto.

a t.i. fig.i. ii. aa.li.v. fi.ix. M. fi.xiiii.L.
b fig.i.ii.Z
c fig.i.ii.a
d li.i.t.v.fi.i. a
e t.i. fi.i.ii. b
f lib.i. t. iiii. fi.vi.v
g lib.vi.t.iii. fi.ii.n
h fig.ii. R
i li.i. t.v.fi.i. b
k li.ii. t.iiii. Δ
l fi.i.ij.d.li.v. fi.xiiii.L
m lib.i. ta.v. fi.i.S
n li.ii.t.vi.Δ

Del

Del Sesto paio de Nerui delle Ceruella. Cap. 6.

HA il Sesto paio di nerui [a] il suo principio alquãto piu a basso, che'l quinto; & nasce cõ molti principij separati, li quali si congiungono subito, & fanno vn corpo, che passa insieme col [b] minor ramo dell'arteria del sonno, & il maggior dell'arteria giugulare interiore per lo buco commune all'osso della collottola, & a quel delle tempie, & al cuneale. Et subito, come esce, getta [c] vn ramo, che si distribuisce per gli musculi, che occupano la parte di dietro del collo, & principalmente per [d] lo secondo, che muoue la paletta della spalla. Dopo a questo cammina, [e] attaccato al settimo paio & [f] all'arteria del sonno mediante certe tele, insino a gli lati del gargarozzo, doue se gli [g] cõgiunge vna parte del settimo paio, che lo fa piu grosso; & tosto poi manda alcuni [h] ramuscelli al trauerso de musculi del gargarozzo. Fatto questo scende per gli lati del gargarozzo, [i] accompagnato dall'arteria del sonno, & dalla vena giugulare interiore, insino dentro del petto; doue subito mãda [k] vn ramo picciolo al lato piu basso di dentro della prima costa, il qual passa sotto la tela, che cuopre le coste, & per le radici delle medesime coste, prendendo alcuni ramuscelli de [l] nerui, che nascono della schiena, & vanno a gli tramezzi loro; pure tosto, che questo ramo passa la diaframa si distribuisce (come diremo) per le membra della digestione. Oltre a questo ramo nascono del sesto paio vn poco piu giù di questo ramo detto [m] altri ramuscelli, che si distribuiscono per lo [n] settimo, che muoue la testa, che nasce dell'osso del petto, & della clauicola, & finisce nel processo simile alla mammella; & per [o] lo musculo, che muoue l'osso hyoide; & per [p] quello, che nascẽdo di questa parte va alla prima cartilagine del gargarozzo. Fatto questo entra questo paio di nerui nel voto del petto; & passando tra le vene, & arterie giugulari, [q] il neruo del lato diritto getta dal lato di dentro, quando tre, quando due rami, che seguono l'uno l'altro, & fanno certi nerui, che si riuoltano subito per sotto [r] l'arteria, che va al braccio; & congiungendosi amendue si fanno [s] vno, che rimonta attaccato al lato destro della canna del polmone, mediante vna tela, che va insino al lato diritto del gargarozzo, appoggiandosi alla [t] glandola, che è attaccata alla radice del lato destro. Passata la glandola subito si sparte in molti rami, che si distribuiscono per gli musculi del suo lato. Il neruo del lato manco dopo l'esser entrato nel voto del petto, scende dirittamente verso il cuore, fin che fuori delle tele del cuore, arriua al tronco [v] dell'arteria grãde, che habbiam detto scendere all'in giù; & iui getta altri [x] tre ramuscelli, che si riuoltano per sotto la detta arteria, cõuertendosi tutti in vno, che fa [y] il neruo sinistro, che si riuolta. Il quale monta, attaccato al lato manco della canna del polmone mediante vna tela, come habbiam detto fare il diritto; & faccendo il medesimo cammino si distribuisce, ne piu ne meno, p gli musculi del gargarozzo del suo lato.

Il neruo destro reuersiuo.

Il sinistro.

L'offitio di questi nerui è dar virtù a musculi, che aiutano a chiuder il gargarozzo, & per conseguente formar la voce, perche senza loro, anchor che parlassimo, nõ seriamo intesi, come non s'ode il flauto, quando gli manca la linguuccia. L'esperienza di tal cosa si vede manifestamente pigliando vn cane viuo, & tagliando, o legando vno di questi nerui, & di poi amendue; perche tagliandone vno, subito perde la metà della voce; tagliãdogli amendue non può in guisa niuna abbaiare. Dipoi che'l sesto paio ha gettato questi nerui, che ritornano in sù, chiamati per ciò da Latini Reuersiui, arriua al piu alto del cuore, & [z] getta certi mezzani rami alla tela, che cuopre gli polmoni, [a] & a quelle, che fasciano il cuore.

L'offitio de nerui reuersiui.

Et de rami, che vanno al lato manco di questo sesto paio, nasce [b] vn ramuscello, che si distribuisce per la vescica del cuore, cominciando iui, doue si congiunge questa vescica col lato manco della vena arteriale; il quale è tanto sottile, che se non si vsa gran diligenza nel tagliare, facilmente si rompe. Questo ramuscello cammina attaccato [c] alla vena arteriale, distendendosi pel lato suo manco alquanto a dietro, insino all'arriuare alla parte piu alta del cuore, doue si diuide in assai sottili ramuscelli, che si distribuiscono per questa parte.

I rami di questi nerui, che vanno al Petto.

[d] Il resto di questo paio di nerui, che habbiam detto distribuirsi per le membra della digestione, passando per la diaframa, ognuno dal suo lato, scendono, il diritto al lato diritto dello stomaco, il sinistro al sinistro, attaccandosi a lui alquanto lentamente mediante vna tela. Et iui si spartono, ognuno in due, [e] che si volgeno al trauerso dello stomaco, cosi per la bocca, come per la parte sua di dietro, & di nanzi, in tal modo, che gli rami del lato de-

Que, che vanno alle mẽbra della Digestione.

a fig.i.ii. e, li.v.fi.ix.N
b lib.vi.t.iii. fi.ij.I,C
c fig.ij. f
d li.ii.t.ix. Γ
e fig.ii. ν
f lib.vi.t.v.fi. x.l, ν
g fig.ij.o
h la med.g
i li.v.t.v.fi.x. Ψ,Ψ
k fig.ii.h
l t.ii. κ,κ
m fi.ii.k k
n li.ii.t.iiii. ⊛
o la med.S
p lib.ii.t.v.P
q t.i.fi.iii.P. fig.ii.l
r la med. E li.vi.t.iiii.Y
s t.i.fig.ii.m. fi.iii. Q.Q
t fig.i.M
u la med.B
x R.fi.ii.o
y S,S. fi.ii. p
z fi.ii.q
a la med. r
b li.iiii.fi.vi. h
c la med.I
d fi.ii.f.li.iii. fi. xiii. xiiii. T,V
e fig.ii. t

ſtro toccano il ſiniſtro; & que del ſiniſtro il deſtro. Et de gli due rami, che abbracciano il lato diritto della bocca dello ſtomaco, ne [f] naſce vno, che ſcẽde per la parte di fuori dello ſtomaco, ſecondo tutto il largo ſuo, inſino al fondo, gettando pel cammino alcuni ramuſcelli, coſi alla parte di nanzi, come a quella di dietro dello ſtomaco. Arriuato il ramo al fondo [g] paſſa, appoggiato alla vena porta, inſino al concauo del fegato, diſtribuẽdoſi per la tela, che'l cuopre. [h] Il ramo deſtro di queſto ſeſto paio di nerui (il quale nanzi al principio de nerui reuerſiui habbiam detto diſtenderſi [i] per le radici delle coſte, congiungendoſi a nerui, che eſcono della ſchiena, & diſtribuirſi per gli muſculi, che ſono fra le coſte) dapoi che ha paſſata la diaframa appoggiato all'arteria grande, & paſſato al trauerſo per lo concauo del fegato, getta tre rami. [k] Il primo de quali va [l] alla tela di dentro della reticella; & diſtendendoſi per eſſa all'ingiù, ſi ſparte in alcuni ramuſcelli; cio è in vno, che ſi diſtribuiſce per lo lato deſtro di queſta tela, & per la parte dell'inteſtino graſſo, che ſi attaca a queſta tela; & in vn'altro [m] tanto ſottile, che alcune volte non ſi vede, il qual va all'inteſtino, che è attaccato al fondo dello ſtomaco, & al principio del digiuno; [n] & in vn'altro, che è aſſai piu groſſo, & va alla tela di fuori della reticella, & arriuando alla parte diritta del fondo dello ſtomaco, manda alcuni ramuſcelll, coſi allo ſtomaco, come alla reticella. Il [o] reſto di queſto ramo ſi diſtribuiſce per lo concauo del fegato, & per la veſcichetta del fiele. Il [p] ſecondo ramo ſi diſtribuiſce per lo rognone diritto, & per la [q] tela graſſa, che'l cuopre. Il [r] terzo ſi diſtribuiſce per lo lato deſtro del meſenterio, & per gl'inteſtini, che ſono attaccati a quello. Il [ſ] reſto di queſto ramo ſi diſtribuiſce alla veſcica, & nelle donne alla parte deſtra del fondo della matrice; benche la veſcica, & la matrice hanno anchora de gli altri nerui, che naſcono della ſchiena. Il ramo ſiniſtro compagno di queſto fa quaſi le medeſime diuiſioni, che'l diritto. Perche manda anchora, in prima [t] vn ramo alla tela di dentro della reticella, che ſi attrauerſa verſo la milza; & nel cammino getta [v] due ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per la tela di ſotto della reticella, per la parte dell'inteſtino graſſo, che in queſto luogo s'attacca alla reticella. Et da poi [x] getta vn'altro ramuſcello piu groſſo, il quale andando al lato manco del fondo dello ſtomaco, ſi diſtribuiſce per quello, & per la tela di fuori della reticella, alla qual manda molti ramuſcelli. [y] Dopo queſto de rami, che entrano nella milza, naſcono [z] altri molto ſottili, che vanno al lato manco dello ſtomaco, accompagnati dall'arterie, & vene, che habbiam detto ritornare dalla milza à eſſo. [a] Il ſecondo ramo ſi diſtribuiſce per lo meſenterio, & per gl'inteſtini del medeſimo lato. [b] Il terzo va al rognone manco, alla veſcica, alla matrice; & coſi finiſce la diſtributione del ſeſto paio. Benche alcune volte ſi ſon veduti andare de rami del meſenterio alcuni ramuſcelli a gli teſticoli.

f la med. u
g la med. x.
li. iii. fi. xi. T
h fig. ij. h
i la med. i
k la med. y
l li. iii. fi. iii. iiii.
m fig. ii. z
n la med. α
o la med. β
p t. i. fi. ii. ϗ
q la med. γ
r li. iii. fi. xix. T
ſ fig. ij. δ
t la med. ζ
u la med. θ, ε
x la med. ρ
y la med. π
z lib. iii. fig. xiiii. g, g
a fig. ii. κ
b la med. λ

Del Settimo paio de Nerui delle Ceruella. Cap. 7.

SI come il ſettimo [a] paio de nerui delle ceruella è piu duro, che tutti gli altri, coſi [b] naſce di parte piu dura, cio è della midolla ſpinale, in nanzi, che eſca della teſta, con molti principij ſeparati; & quindi cammina vn poco in nanzi, doue congiungendoſi di tutti ſi fa vn neruo, che [c] eſce per lo ſecõdo buco dell'oſſo della collottola. Et ſubito poi, che è vſcito, ſi congiunge al ſeſto paio, [d] mandando alcuni ramuſcelli [e] a muſculi, che naſcono del proceſſo ſimile ad vn puntaruolo, & di poi va inſino alla radice della lingua, doue ſi diuide in [f] molti rami, che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi della lingua, & per que dell'oſſo hyoide, & del gargarozzo. Senza queſti rami ne getta di piu vn'altro, appreſſo la radice della lingua, che ſi cõgiunge ad vn [g] ramuſcello del ſeſto paio faccẽdolo piu grãde.

a t. i. fig. i. ii. ν lib. v. fig. ix. xiiii. o
b la med. E
c lib. i. t. vi. fi. i. d
d fig. ii. ξ
e li. ii. t. iiii. Q. t. v. H, I
f fig. ii. ϖ
g la med. o

Della Midolla ſpinale, & de Nerui, che naſcono di quella. Cap. 8.

La midolla ſpinale in che è diferẽte da quella dell'altre oſſa.

LA Midolla [a] ſpinale è inuolta con la dura & pia madre, ne piu ne meno, che le ceruella; alle quali è molto ſimile in ſuſtanza, anzi veriſsimamente non è altra coſa, che parte delle ceruella, o vn proceſſo loro (come nel quinto libro [b] dicemmo) ben che non ha polſo come eſſe; per la qual coſa la dura madre non è ſeparata da quella, come dalle ceruella. Ha di piu vna particolar tela neruoſa & dura, la quale è ſotto le ſopradette; & fu

a t. i. fi. iiii.
b cap. ij.

& fu fatta, perche nel muouerſi la ſchiena nõ ſi rompeſſe la midolla ſua, la quale è aſſai differẽte da quella dell'altre oſſa. Perche la midolla è piu humida, & vntuoſa, & per cio l'oſſa ſi nutriſcono di eſſa; il che non fanno di queſta, la qual fu fatta ſolamente, perche di lei naſceſſero gli nerui, che non poteano naſcere delle ceruella. Queſta midolla ſcende per lo voto de nodi della ſchiena; & nel ſcendere, inſino alla metà delle ſpalle è piu tenera, & tutta d'un pezzo, & getta i [c] nerui, come bottoni d'alberi; [d] da indi in nanzi ſi diuide in molti ramuſcelli (ne piu ne meno, che ſe vno congiungeſſe molte cordicciuole, & le infaſciaſſe cõ vna tela dalla banda di fuori); & di poi [e] per ogni buco pare che vada gettando vno di que ramuſcelli, inſino che arriuando al fine reſta ſolo vno, che riſponde al fine della midolla. Di queſta midolla naſcono cinquanta otto, o ſiano ſeſſanta nerui, che ſono vent' otto, o trenta per lato; cio è [f] del collo ſette, [g] delle ſpalle dodici, [h] de lombi cinque, [i] del l'oſſo grãde ſei; benche tal volta i cinque piu baſsi dell'oſſo grande ſon doppi, che è allhora, quando queſto oſſo ſi fa di ſei nodi; perche allhora li nerui eſcono per gli buchi di fuori, & per que di dentro. [k] La parte vltima della midolla (che eſce dell'oſſo grande, & entra nel codione) ne è neruo, ne meno li ramuſcelli, che ne naſcono, meritano di eſſer chiamati di queſto nome.

In che parti la midolla ſpinale par che ſia fatta di molti fili.

Quante paia di nerui naſcono della Midolla.

c t.i. fig. iiii.
d la med. dal C. all'H
e li. i. t. vi. fi. i. Q
f t.i. fig. iiii. dall'A, alla B
g la med. dal B, al C
h dall'E, all'F
i dall'F al G
k la med. H

De Nerui, che naſcono del Collo. Cap. 9.

SI è detto [a] che'l primo nodo del collo ſi congiunge all'oſſo della collottola, & al ſecondo oſſo del medeſimo collo, di tal ſorte, che gli proceſsi de lati loro s'attaccano. Per queſta ragione il primo, & ſecondo paio de nerui del collo non naſcono, come gli altri, anzi naſcono con due principij (quaſi come habbiam detto far que dell'oſſo grande) de quali l'uno [b] eſce per la parte di nanzi del corpo del nodo, [c] l'altro per quella di dietro. Il primo eſce per vn buco, che ſi fa tra il primo nodo del collo, & l'oſſo della collottola, appreſſo alla parte di dietro delle teſticciuole, che ſi congiungono al detto nodo; & ſi diſtribuiſce per lo [d] quarto, & quinto paio de muſculi, che muouono la teſta. Et di queſta parte di dietro di queſto paio di nerui naſce [e] vn ramuſcello, che ſi diſtribuiſce per lo [f] muſculo, che muoue la paletta della ſpalla. [g] Il ſecõdo principio è tanto ſottile, che molte volte non ſi vede; & naſce della parte di nanzi della midolla ſpinale; & eſce infra l'oſſo della collottola, & il primo nodo del collo, vicino a i lati di quella [h] legatura tonda, che habbiam detto legare il dente del ſecondo coll'oſſo della collottola; & ſi diſtribuiſce, [i] per lo primo paio de muſculi, che muouono la ſchiena. Il ſecondo paio fa nel medeſimo modo due principij, de quali quel [k] di dietro (che è piu groſſo, che quel [l] di nanzi, ſe ben anche è piu ſottile) eſce per gli lati del [m] proceſſo di dietro di queſto ſecondo nodo; & ſubito ſi [n] diuide in due rami diſuguali. [o] Il piu groſſo de quali cammina da nanzi a dietro, verſo doue ſi cõgiungono li muſculi d'ogni lato, che occupano la parte di dietro del collo; & quiui ſi fa maggiore [p] congiungendoſi ad vn ramo del terzo paio de nerui del collo; & coſi eſce di mezzo de gli detti muſculi, & torna vn'altra volta verſo la banda di nanzi, montando alla teſta, doue [q] ſi diuide in molti rami, che ſi diſtribuiſcono per tutta la pelle della teſta. Il [r] piu ſottil ramo ſi diſtribuiſce p gli principij del terzo, & quinto paio de muſculi, che muouono la teſta. [s] Il principio di nanzi di queſto ſecondo paio naſce dal la parte di nanzi della midolla ſpinale; & eſce tra'l ſecondo & primo nodo, al lato della radice del dente del ſecondo oſſo, diſtribuendoſi per lo [t] primo paio de muſculi, che muouono la ſchiena. Il terzo [u] paio di nerui eſce per lo buco, che ſi fa tra'l ſecondo & terzo nodo; & ſubito poi, che è vſcito, ſi ſparte in due rami. De quali [x] quel di dietro ſi ſtorce verſo dietro, naſcondendoſi tra'l [y] ſettimo, & ottauo muſculo, che muouono la ſchiena, & di poi tra'l [z] ſecondo paio, che muoue la teſta, camminando verſo il proceſſo di dietro del ſecondo nodo del collo; & quindi s'allarga a lati del collo, paſſando per ſopra [a] il muſculo largo, & ſottile, che habbiam detto aiutar a muouere la guãce, & in parte la maſcella inferiore. [b] Il ramo di nanzi ſi ſparte in quattro ramuſcelli. [c] Il primo di loro ſi diſtribuiſce per lo primo, & ſecondo muſculo, che muouono la ſchiena; & camminando all'ingiù ſi congiunge ad vn ramuſcello del quarto paio di nerui, che ſi diſtribuiſce per gli muſculi detti. [d] Il terzo ſormonta, & congiungendoſi all'ultimo ramo del ſecondo paio di nerui, che ſi diſtribuiſce per la pelle della teſta, & per gli due muſculi, che la muouono, ſi con-

Diſtributiõe del prĩo paio de nerui del Collo.

Del ſecondo.

Del terzo.

g fig. ii. H
h lib. ii. t. xv. fi. xxvii. I
i li. ii. t. viii. A, B
k t. iiii. I
l t. ii. N
m li. i. t. v. fi. vii. B
n t. iiii. preſſo al I
o la med. K
p t. ii. S
q t. ii. iiii. M, M
r t. iiii. ſopra l'I
ſ la med. N
t li. ii. t. viii. A, B
u t. ii. ζ
x t. ii. iiii. O
y li. ii. t. xiiii. o
z t. xiii. A
a t. i. Γ
b t. ii. P
c la med. Q
d t. ii. S

giunge col[e] quarto ramuscello; & amenduni si distribuiscono[f] per gli musculi, che nasco
no de processi de lati dell'ossa del collo, & le muouono da lati; & [g] per quello, che nascen
La distributione del quarto paio de Nerui del collo. do di questi medesimi processi tira la paletta in sù. [h] Il quarto paio di nerui esce per lo
buco, tra'l terzo, & quarto nodo; & si sparte parimente in due rami. [i] L'ultimo de quali
cammina verso il processo di dietro del terzo nodo del collo, nascõdendosi tra i musculi,
& mandando loro nel passare alcuni ramuscelli; & quindi scende tra gli musculi dell'un la
to, & dell'altro del collo, distribuendosi per lo musculo largo & sottile, che habbiam det
to aiutare a muouere le guance, & la mascella inferiore. Il [k] ramo di nanzi si sparte in tre
ramuscelli, cio è, [l] in vno, al qual si congiunge [m] l'altro ramuscello del terzo paio, & si di-
stribuisce per gli musculi, che sono sotto la canna della gola, & piegano il collo; [n] & l'al-
tro, che si distribuisce per gli musculi, che sono attaccati a lati de nodi del collo, & il muo
uono da banda; & per quel, che nasce de processi de lati del collo, & tira la paletta della
spalla in sù. [o] Il terzo è assai piu sottile, che i sopra detti; & scende insino a congiungersi
Quella del quinto. con [p] vn ramo del quinto paio, che fa il [q] neruo della diaframa, come diremo. Il [r] quinto
paio esce per lo buco commune al quarto, & quinto nodo; & si sparte, ne piu ne meno,
che'l quarto, in due rami. De quali quel di [s] dietro si storce verso il processo di dietro de
nodi del collo, & si distribuisce nel medesimo modo, che'l ramo di dietro del quarto. Il
[t] ramo di nanzi manda subito [u] vn ramuscello a musculi, che piegano il collo; & dipoi ne
getta [x] vn'altro, al quale si [y] cõgiunge vn ramo del quarto paio, & vn'altro del sesto, & alle
volte vn'altro del settimo (che è, quando manca quel del quarto) co quali si fa maggiore;
Il neruo della Diaframa. & cammina insino all'inserirsi nel mezzo della [z] diaframa, distribuendosi per tutta lei.
Nella qual cosa non posso fare, che io non mi marauigli della diligenza del Creator no-
stro, el quale essendo, che tutti li nerui entrano ne musculi pel principio loro; & alla dia-
frama, per hauere il suo principio nel mezzo (come nel secondo libro dicemmo) non po-
tea mandare neruo alcuno de nodi del petto (se ben le stauano piu appresso); fece, che pas
sassero due rami del quinto paio de nerui del collo per mezzo del voto del petto; & che
ognuno dal suo lato attaccato alle tele, che fanno il suo tramezzo, scendessero ad inserirsi
Il ramo di nãzi del quinto paio. nel principio della diaframa piu sicuri. [a] L'altro ramo di nanzi di questo quinto paio è as-
sai piu grosso, che'l sopra detto; & di lui nascono [b] alcuni ramuscelli, che si distribuiscono
per gli [c] musculi, che alzano la paletta della spalla; principalmente vno, [d] il qual nasce della
parte di fuori di questo ramo, & esce in fuori diuidendosi in molti rami, che si spargono
per la pelle, che cuopre il musculo, che alza il braccio. Et il suo resto nascondendosi sot-
to'l musculo detto, come arriua al collo della paletta della spalla, subito si sparte in due ra-
mi disuguali; [e] quel di nanzi & piu sottile si distende sotto [f] la cõgiuntura della punta del-
l'homero con la clauicola, & manda vn ramo alla parte del musculo, che alza il braccio,
che comincia dalla clauicola, & dalla punta dell'homero, senza mandar ramo alcuno alla
Quel di dietro. pelle, eccetto vno ben picciolo, che si accompagna alquanto con la [g] vena della testa. [h] Il
ramo di dietro di questo paio di nerui, che è piu grosso, che quel di nanzi, & habbiam det-
to scendere nascoso tra musculi, dopo l'hauer gettato vn ramuscello, che s'inserisce [i] nel
musculo, che nasce della paletta della spalla, & finisce nell'osso hyoide, passa per [l] lo seno
come vn mezzo cerchio, che habbiam detto farsi nel lato piu alto della detta paletta, ac-
compagnato da vna vena, & vn'arteria. Et subito getta vn'altro ramuscello, che [m] va al mu
sculo, che occupa il seno, che si fa tra la spina di questa paletta, & il lato piu alto dell'iste-
sa; & alla parte del musculo, che alza il braccio, che nasce della punta dell'homero, & della
clauicola. Benche questo ramo non si diuide tutto per questo musculo; anzi manda vn
[n] ramuscello alla pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio, il quale [o] passa per la parte
di fuori del fin del musculo, che alza il braccio. Et ne piu ne meno escono de nerui, che se
guono, che vanno al braccio, alcuni [p] ramuscelli, che si distribuiscono per gli musculi, che
La distributione del sesto paio de Nerui del collo. muouono la paletta della spalla, inserendosi sempre nella parte lor di dentro. Il [q] sesto
paio nasce di sotto el quinto nodo del collo, mandando (come gli altri) il [r] ramo di die-
tro a musculi, che muouono la testa, & il collo, & ad alcuni [s] di que, che muouono il pet-
to; benche questi riceuono principalmente li nerui del settimo paio del collo, & del pri-
mo del petto. [t] La parte di nanzi di questo sesto paio, dopo l'hauer gettato il [v] ramo, che
habbiam detto cõgiungersi col ramo del quinto, & quarto paio, che fanno il neruo della
diaframa, si congiunge alle due paia, che seguono, [x] congiungendosi, & separãdosi, come
fanno

e t.ii.iii.T
f lib.ii.t.viii C. t.xiii. H
g t.xiii.Q
h t.ii. 4
i t.ii.iii.V
k la med. x
l t.ii. Y
m la med. r
n t.ii. a
o la med. b.
p la med.e
q t.ii.iii.n
r t.ii.S
s t.iii. e
t t.ii.iii. d
u t.ii. dal d, al G
x t.ii. e
y t.ii. la u si fa dil'b, e, m
z li.ii.t.iiii.Δ
a t.ii.iii. t
b t.iii.r.r
c t.ix.Γ
d t.ii.iii. g
e la med. h
f li.i.t i.λ
g lib. vi. t.ii. a,a
h t.ii.iii. i
i t.v.R, S
l li.i.t.vi.fig. iiii. a
m li.ii.t. xii. H,H
n t.ii.iii π
o lib. i.ta.x. passa fra'l P, et la d
p t.ii.iii. t,t, α,α
q t.ii.6
r t.iii.κ
s li.ii. t xi.F
t t.ii.l
u t.ii.la l cõ la e et cõ la b, p far la n.
x t.ii.iii. q

fanno gli cordoni de cappelli da Veſcoui,in quel modo,che ſi dipingono,& faccendo inſieme con loro i nerui,che ſi diſtribuiſcono per lo braccio. Nondimeno particolarmẽte queſto ſeſto paio mãda [y] vn ramo, che ſcende infino al concauo della paletta della ſpalla, & manda alcuni rami a muſculi, che alzano la detta paletta. Il [z] ſettimo paio eſce per lo buco tra'l ſeſto, & ſettimo nodo del collo meſcolandoſi cõ li ſuoi vicini (come habbiam detto)& diſtribuẽdoſi la maggior parte per lo braccio; anzi del quinto, ſeſto, & ſettimo del collo,& del primo, & ſecondo del petto, ſi fanno tutti li nerui del braccio, come nel ſuo particolar capitolo diremo.Hora baſti ſapere,che di queſto ſettimo paio alcune volte naſce vn ramuſcello, che ſi congiunge a gli rami, che fanno il neruo della diaframa; & che ordinariamente getta [a] vn ramo,che va verſo dietro; il quale oltre a i rami, che manda a gli muſculi,che occupano la parte di dietro del collo,ne mãda anchora alcuni [b] al muſculo largo & ſottile, che aiuta a muouere le guance; al quale tutti e nerui, che naſcono del collo,eccetto il primo,mandano alcuni rami,li quali tutti ſi diſtẽdono per eſſo,ſecondo il filo della carne.

Quella del ſettimo.

y t.iii. P
z t.ii. 7
a t.iii. r
b t.i. Γ

De Nerui,che naſcono de Nodi delle ſpalle. Cap. 10.

[a] Primo paio di nerui,che naſce de nodi delle ſpalle,eſce per gli buchi,che ſi veggono tra'l ſettimo nodo del collo,& il primo delle ſpalle,ne piu ne meno,che gli cinque vltimi del collo. Et coſi ognuno di queſti nerui ſi ſparte ſubito in due rami, [b] de quali il primo,& il piu ſottile,cammina verſo li proceſsi di dietro di detti nodi, naſcondendoſi tra gli muſculi,che ſono attaccati alla parte di dietro del collo, & gettando pel cammino certi ramuſcelli al [c] muſculo, che naſce della prima coſta; & s'inſeriſce ne proceſsi de lati del collo,& lo muoue da lato, benche alquanto verſo la banda di nanzi; & altri due, che muouono verſo la banda di dietro la teſta & il collo. Il reſto ſuo,che arriua al proceſſo di dietro del ſettimo nodo,cammina in obliquo,alquanto verſo la parte di fuori; & tornandoſi a ſeparare dal proceſſo di dietro,getta alcuni rami al ſecondo [d] muſculo,che muoue la paletta della ſpalla; & al [e] quarto, che muoue la medeſima paletta; & vltimamente [f] al terzo. Il ramo di nanzi,che è aſſai maggiore, che quel di dietro del ſettimo, [g] ſi congiunge parte al ſettimo neruo del collo,parte al ſecondo del petto,nella forma detta; & tutto egli ſi diſtribuiſce per lo braccio,eccetto [h] vn ramo,che naſce al ſuo principio, & ſi congiunge a ſopra detti,& cammina verſo nanzi,ſecondo il lungo della prima coſta infino al l'oſſo del petto,mandando pel cammino alcuni ramuſcelli al [i] muſculo,che naſce della clauicola, & s'inſeriſce nella prima coſta. Et il capo di queſto ramo riuoltandoſi in sù ſi diſtribuiſce per lo [k] ſettimo muſculo, che muoue la teſta; & [l] per gli altri due, che naſcono del medeſimo oſſo del petto,& s'inſeriſcono, l'uno nell'oſſo hyoide, l'altro nella cartilagine del gargarozzo ſimile ad vn ſcudo; benche alle volte per queſti muſculi ſi compartono [m] alcuni rami del ſeſto paio de nerui della teſta, & del terzo delle ſpalle. Il reſto di queſto paio ſi diſtribuiſce per lo braccio(come diremo); & nel cammino paſſata l'aſcella manda dalla parte di dietro [n] alcuni rami,che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi,che occupano la parte di dentro della paletta della ſpalla. Il [o] ſecondo paio naſce tra'l primo,& ſecondo nodo delle ſpalle,& manda,ne piu ne meno,che'l primo,vn [p] ramo a dietro,che ſi diſtribuiſce,come egli.Dopo queſto ſi congiunge vna buona parte di queſto paio al primo del petto; di modo,che'l quinto,ſeſto,& ſettimo del collo, & il primo, & il ſecondo del petto ſi meſcolano in tal modo,che nõ ſi diſtinguono gli vni da gli altri, & fanno vna rete(come di cappel da Veſcouo,)della quale(come diremo) naſcono tutti e nerui, ehe ſi diſtribuiſcono per le braccia. [q] Il ſuo reſto ſi diſtende tra la prima coſta,& la ſeconda,infino all'oſſo del petto, gettando nel cammino alcuni rami a muſculi, che gli ſon vicini.

La diſtributione del primo paio di nerui delle ſpalle.

Il ſecondo paio de nerui delle ſpalle.

a t.ii. 8
b t.iii. u
c t. viii. C. t.xiiii. N
d t.ix.Γ.Δ
e t.x.Γ
f t.xi. F
g t.ii. iii. x.
h t.ii. y
i t.iiii. d
k t.iii.F
l t.iiii. S.T. t.v.p
m t.i.fi.ii.k,k
n t.iii.α
o t.ii. 9
p t.iii. β
q t.ii. δ
r t.ii.dal. 10 infino al 20
ſ t.xii. Δ
t t.xiii.Γ
u t.xiiii. γ
x t.xii.Γ
y t. xiiii. A, B,C,D. E F
z t.xiii.H
a t.xiiii. O

L'altre [r] paia de nerui delle ſpalle (infino al primo nodo de lombi) quaſi tutte naſcono in vn medeſimo modo,cio è,toſto che ſon nati,gettano due rami,Vno ſottile,che va verſo dietro,infino a proceſsi di dietro de nodi delle ſpalle, naſcondendoſi tra'l quarto [ſ] muſculo,che muoue il petto,& il [t] ſeſto,& [u] ottauo,che muoue la ſchiena; & tra'l [x] primo,& [y] ſecondo paio de muſculi, che muouono la teſta,& il [z] terzo, & [a] quarto paio di quelli, che particolarmente muouono la ſchiena. Benche non ſolo ſi diſtribuiſcono per queſti muſculi, ma arriuando alle punte de proceſsi di dietro de nodi, ſcendono tra i muſculi

La diſtributione dell'undici paia di nerui, delle Spalle.

dell'vno & quelli dell'altro lato; & s'inferiſcono ne muſculi,che naſcono di loro, che ſono(oltre alcuni de ſopra detti) il [b] quarto,& il [c] ſecõdo,che muouono la paletta della ſpalla; & il [d] quinto,che muoue il petto; & il [e] quarto, che muoue il braccio. Mandano oltre di cio queſti ram i alcuni piccioli ramuſcelli alla pelle delle ſpalle appreſſo doue paſſano,benche non tanti,come i nerui,che uanno al petto,o alle mani, o al collo. La parte di nanzi di queſti nerui manda alcuni [f] ramuſcelli al [g] ramo del ſeſto paio de nerui delle ceruella,che ſi diſtende per le radici delle coſte di ſotto della tela, che le abbraccia; & di poi ſi ſtende per gli tramezzi delle coſte,accompagnato dalla [h] vena,& dalla [i] arteria,faccẽdo il medeſimo cammino & diſtributione,ch'elleno fanno. Di queſti rami naſcono nel camminare molti [k] ramuſcelli,che ſi diſtribuiſcono per gli muſculi,che lor ſon uicini, che ſono il [l] ſecondo,che muoue il petto; & il [m] ſecondo, che muoue il braccio; [n] il primo, che muoue la paletta della ſpalla; [o] il quarto,che muoue il braccio; & [p] il ſecondo di que del ventre,guardando ſempre in tutti il filo della carne. Manda parimente alcuni ramuſcelli alla pelle del petto,& del ventre,ſenza tenere ordine alcuno; benche que, che uanno alle mammelle,hanno particolarmente molti [q] ramuſcelli del quinto paio de nerui delle ſpalle,che ua al quarto tramezzo delle coſte, & per ciò hanno piu dilicato ſenſo. Hanno di piu l'undecimo,& duodecimo paio altri ramuſcelli, che s'inſeriſcono nel principio del [r] ſeſto muſculo,che muoue la coſcia,il quale diremo naſcer in queſta parte de lati de nodi della ſchiena.

Li nerui, che uãno alle mammelle.

b t.x.Γ
c t.ix.Δ
d t.xi.Δ
e t.x.Θ
f t.ii.ηη
g ta.ii.fi.ii.h
h lib.vi. t.ii. GG
i lib.vi.t.iii. kk
k t.ii.βββ
l t.vii. L
m t.iii.Δ
n t.v. Γ
o t.x.Θ
p t.iii.Θ
q t.ii.ν
r t.viii.Θ

De Nerui,che eſcono de Nodi de Lombi. Cap. 11.

LI Nerui,[a] che eſcono de Nodi de Lombi,conuengono con gli altri in queſto, che toſto,che ſono vſciti della ſchiena, mandano vn [b] ramo uerſo dietro, che ſi diſtribuiſce per gli muſculi,che ſono attaccati alla ſchiena; che ſono il [c] quarto,che muoue il petto; & [d] l'undecimo,& [e] decimo terzo,che muoue la ſchiena.Ma gli rami di queſti nerui,che ſi fanno appreſſo le punte de proceſsi di dietro, tra gli muſculi dell'un lato, & que dell'altro, ſi diſtribuiſcono principalmẽte per la pelle,& per lo [f] quarto muſculo, che muoue il braccio.Et li rami di nanzi ſi diſtribuiſcono per gli muſculi del ventre;& anche per lo quarto,che muoue il braccio,& per la pelle ſua;& per lo nono [g] muſculo, che muoue la ſchiena;& finalmente per lo [h] ſeſto,che muoue la coſcia.Naſce anche particolarmente del ſecondo paio de nerui de lombi [i] un ramuſcello,che ſi accompagna alle uolte con l'arteria del ſeme dal ſuo lato, cio è quando il ramo del ſeſto paio de nerui della teſta, che va a gl'inteſtini,non manda ramo alcuno al teſticolo. Eſcono di piu delle tre prime paia di queſti nerui alcuni [k] ramuſcelli,che ſi congiungono a gli rami del ſeſto paio, che habbiam detto ſcendere attaccati alle radici delle coſte, faccendogli piu grandi; & delle tre paia piu baſſe ne naſcono altri,che ſi diſtribuiſcono per la coſcia,come diremo.

a t.ii.iii.20. 21.22.23. 24.
b ta.iii.52. 52.
c t.xii.Δ
d t.xiii. Γ
e t. xiiii. Γ
f t.x. Θ
g t.viii. Ξ
h la med. Θ
i t.ii.49.49.
k la med. a i lati del 20. 21.22.

De Nerui,che naſcono dell'Oſſo Grande. Cap. 12.

Quante paia di nerui naſcano dell'Oſſo grãde.

DELL'OSSO Grande [a] naſcono ordinariamente cinque nerui, & alle uolte ſei. De quali [b] il primo naſce tra l'ultimo nodo de lombi,& il primo dell'oſſo grande, nell'iſteſſa maniera,che habbiam detto naſcer gli altri de lombi; eccetto, che del ramo,che cammina all'indietro,naſce particolarmente un [c] ramuſcello, che ſi diſtribuiſce per gli muſculi,che naſcono della punta del gallone, & principalmẽte per lo [d] primo, che muoue la coſcia,mandando alcuni ramuſcelli alla pelle,che cuopre l'anguinaie.Del ramo di nanzi di queſto paio una parte ſi meſcola co nerui, che vãno alla gamba; [e] l'altra ua per la parte di dentro dell'oſſo dell'anca,mandando alcuni ramuſcelli a muſculi del uentre, & al [f] ſettimo,che muoue la coſcia.Le [g] cinque paia piu baſſe naſcono in vn'altra particolar maniera; perche in nanzi,che eſcano dell'oſſo, ſi diuidono in due rami; vno ſottile, che eſce per lo buco,che habbiam detto hauer q̃ſto oſſo nella parte di fuori; l'altro piu groſſo,che eſce per lo buco di dentro.Quel,che eſce per lo buco della parte di fuori, ſi diſtribuiſce principalmente per gli muſculi, che occupano la parte di dietro dell'oſſo del gallone,& dell'oſſo grande,cio è per [h] l'undecimo, & [i] decimo terzo muſculo, che muouono la ſchiena; & per lo principio del [k] quarto,che muoue il braccio; & per lo quarto,che muoue

a li. i. t.vi.fi. ii.
b t.ii.iiii. 25
c t.iii. 54.
d t.ix. Π
e t. ii. 53.
f t.viii.Λ
g guarda la tauola prima & ſeconda inſieme.
h t. xiii. Γ
i t.xiiii. Γ
k t.ix.

l t.ix.Π. t.x. xi.Σ,Φ

muoue il petto; & per gli [l] quattro primi, che muouono la coscia; & finalmente per la pelle, che cuopre queste parti, & l'anguinaie. Que della banda di nanzi son piu grossi, & si distribuiscono assai diuersamente; perche gli tre primi vanno alla gamba (come da poi diremo); gli due vltimi à gli musculi del fondamento, al collo della matrice, a quel della vescica, & anche al membro. Et cosi finisce [m] la Midolla spinale, faccendo come vna coda, che entra per l'osso del codione, & finisce in quello. Ma serà ben tornare a trattare de nerui, che si distribuiscono per le braccia, & gambe, cominciando da quei, che vanno alle braccia.

m t.ii.iii. 56

De Nerui, che si distribuiscono per le Braccia. Cap. 13.

a t.ii.iii. u u. 5.6.7
b t.ii.8.9

GIa habbiamo detto come [a] il quinto, sesto, & settimo paio de nerui del collo, & il primo, & secondo [b] del petto si mescolauano, l'uno cõ l'altro, come vna rete, o cordone di cappel da Vescouo, in tal modo, che difficilmente si può sapere, qual sia l'uno o l'altro. Di questa mescolanza di nerui nascono que, che vanno al braccio, senza guardare ordine alcuno nel nascer piu dell'uno, che dell'altro. Pure per cõtargli, come gli hanno contati tutti, dirò che [c] il primo neruo, che va al braccio, nasce del ramo del [d] quinto paio di quelli del collo; & si distribuisce per la parte del [e] musculo, che alza il braccio, che nasce della paletta della spalla, camminando per la parte di fuori del braccio, insino alla metà sua; & passando per sopra la tela carnosa, cosi egli, come tutti gli altri, che vanno alla pelle, mandano alla pelle tra il grasso alcuni ramuscelli, sottili, come fili, senza guardare ordine alcuno. Tutti gli altri nerui, che vanno al braccio, passano per l'ascella, compartendosi in molti, & molto grosi rami; perche il [f] secondo nasce di quel intrecciamento, che ho detto far questi nerui, poi che son nati, & va al braccio, per sotto el [g] musculo primo, che piega il gomito, iui, doue si congiungono gli due suoi principij (che è, doue s'inserisce [h] il musculo, che congiunge il braccio al petto, & quel, [i] che lo alza); & nasconden dosi sotto el principio di questo musculo detto, che nasce del processo della paletta della spalla, simile ad vn'anchora, māda ad ogni principio di questo musculo [k] vn ramuscello. Il quale scendendo all'in giù s'allarga verso la parte di dietro di questo medesimo musculo; & scende, gettando alle volte vn [l] ramo al terzo neruo, verso la parte di nanzi del gomito, per sotto el musculo primo, che'l piega; & mandando dal lato di fuori [m] vn ramuscello [n] al musculo maggiore, che storce il minor fusello all'in giù; & arriuãdo alla sangui nella del braccio, scende per lo lato di fuori della [o] corda del primo musculo, che piega il gomito, distribuendosi per la pelle. Perche tosto, che esce di dentro i musculi, si sparte in due rami; de quali il [p] piu alto, & piu sottile, cammina insieme con la [q] vena della testa, per sopra il minor fusello insino alla metà sua, & di poi si storce verso la giunta del maggior fusello, mandando a tutta la pelle, che cuopre il minore, molti ramuscelli; [r] il maggior de quali camminando sempre tra pelle & carne, passa la giunta del minor fusello, & arriua insino al secondo articolo del pollice. A questi ramuscelli si congiungono alle volte alcun' altri di que, che nascono [f] di quello, che diremo gire alla palma della mano, che è il ramo piu basso, & piu grosso della diuisione di questo secondo neruo appresso il gomito; il quale subito si sparte in altri due rami, che vanno sotto el [r] ramo della vena della testa, che si va a congiungere con vn'altro ramo della vena del fegato, & fanno la [u] commune. [x] L'un ramo di questi dopo l'hauer camminato sotto la detta vena, insino all'arriuare alla commune, lascia la vena, & va tra pelle & carne, montando alquanto verso il minor fusello, a canto del lato di dentro del [y] musculo piu basso, che piega il bracciale, insino al suo fine. L'altro [z] ramo scende piu in obliquo, che'l principio della vena commune, & di poi si congiunge alla [a] maggior vena, che si vede nel braccio sotto la pelle, & cammina verso il bracciale, & faccendo fine in nanzi, che arriue alla metà de fuselli, si sparte in due rami; [b] l'uno de quali scende appoggiato al minor fusello, l'altro [c] al maggiore; & amenduni passano il bracciale, gettando certi ramuscelli, che si spargono per la palma della mano. Et de ramuscelli, che si spargono p la polpa del dito pollice (chiamata il mõte di Venere) nascono alle volte alcun'altri, che vanno al pettine della mano, & si [d] mescolano co nerui, che si distribuiscono per la pelle, che cuopre la parte di fuori del primo articolo del pollice; & cosi finisce di distribuirsi. Il [e] terzo paio di nerui, che va al braccio, nasce dell'intrecciamento

Di qual parte nascono li nerui, che vanno al Braccio.

La distributione del secõdo neruo che va al braccio.

La distributione del terzo.

b t.ii.8.9
c t.ii.iii.π,π, t.iiii.R
d t.ii.iii.i
e t.x.e
f t.ii.iii.p o
g t.iiii.s
h t. vi.Θ
i t.i.Δ
k t.ii.s s
l t.ii.Ψ
m ta.ii.Γ.ta. iiii.Y
n t.xii.Θ
o t.vi.q
p ta.ii.Δ.ta. iiii.a
q li.vi.t.i.ii. iii.i
r ta.ii.la Δ piu bassa.
s t.ii.Θ.ta. iiii.b
t li.vi.t.i.ii.h
u la med.α
x t.ii.Λ
y t.iii.a
z t.ii.Ξ
a lib.vi.t.v. fi.x.m.q
b t.ii.Π
c t.ii.Σ
d lib.vi.t.ii. presso al q;
e t.ii.iii.τ t.iiii.T

trecciamento detto, vn poco piu in giù del secondo; & nell'arriuare al braccio getta [f] vn ramo, che passa [g] (tra pelle & carne) fra il musculo, che congiunge il braccio al petto, & quello, che alza l'istesso braccio. Ma, come arriua il terzo neruo al braccio, subito entra sotto el [h] primo musculo, che piega il gomito; & scendendo all'in giù insieme col secondo neruo manda un [i] ramuscello all'vltimo musculo, che piega il gomito, al quale tal uolta ne uiene un'altro del secondo neruo. Fatto che è questo, ordinariamente nasce [k] un ramo del secondo neruo, che si congiunge a questo terzo, & lo fa maggiore; & alle uolte non si congiungono l'uno all'altro. Ma sia, come si voglia, in questo luogo getta ordinariamente un [l] ramo, che si distribuisce per la pelle, che cuopre la parte di nanzi del braccio, che gli è vicina; & di poi cammina per la parte di dentro del braccio insino alla sanguinella, scostandosi sempre vgualmente dal secondo paio, & passando per sopra il [m] tubercolo di dentro dell'osso dell'homero, & per lo lato di dẽtro del fine dell'ultimo [n] musculo, che piega il gomito. Passato il fine di questo musculo tosto si sparte in molti [o] ramuscelli, che si distribuiscono per gli musculi, che occupano la parte di dentro del braccio, dal gomito alla mano, cio è, [p] per que, che piegano i secondi, & [q] terzi articoli delle quattro dita; & per [r] quello, che piega il terzo articolo del dito pollice; & [s] per quel, che nasce del tubercolo di dẽtro dell'osso dell'homero, & s'inserisce nell'osso della palma, che sostiene il dito indice. Dopo questo getta vn'altro [t] ramo, che cammina per entro i musculi, che piegano i secõdi, & terzi articoli delle quattro dita, & il terzo del dito pollice a canto del minor fusello, accompagnato da una [v] vena, & una arteria insino al bracciale; & passa per sotto la [x] legatura intrauersata, mandando alcuni molto sottili ramuscelli [y] al musculo, che separa il pollice dall'altre dita; & a gli [z] due, che piegano il primo articolo di questo medesimo dito; & a quel della parte di dentro, che piega il primo osso del dito di mezzo; benche a questo, & al musculo piu basso, che storce il braccio in sù, piu si dirà che si appoggino questi nerui detti, che non che si distribuiscano per loro. Dopo questo il neruo fa nella palma della mano tre rami; de quali il primo si sparte subito in due, che camminano, ognuno dal suo lato, alla parte di dentro del pollice; il secondo ua al lato di dentro del dito indice, diuidendosi anche in altri due; il terzo va al lato di dentro del dito di mezzo verso l'indice, senza spartirsi in piu rami, camminãdo tutti essi insino alle punte delle dita.

Il quarto neruo, che ua al braccio.

[a] Il quarto neruo è il piu grosso di quanti ne vanno al braccio; & nasce del medesimo intrecciamento detto; & scende per lo braccio insieme con la [b] vena del fegato, & coll'arteria grande; & mandando alcuni [c] piccioli rami a [d] musculi, che distendono il gomito, in nanzi, che arriue alla metà dell'osso dell'homero, si storce in obliquo uerso dietro, uerso l'osso, attrauersando i detti musculi. Ma in nanzi, che si storca del tutto, getta dalla parte di dentro [e] vn ramo, che passa tra questi [f] musculi, & l'ultimo, che piega il gomito, alla parte di dentro del braccio; doue diuidendosi in molti ramuscelli si distribuisce per la pelle, che cuopre q̃sta parte. Gettato questo ramo, cammina il neruo uerso dietro, insino che a poco a poco arriua alla parte di fuori del braccio; & getta dal lato di fuori [g] vn ramo, che esce verso la pelle, per [h] entro il musculo di fuori, che distende il gomito, & il principio del piu lungo, che storce il minor fusello in giù; & subito si distribuisce per la pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio insino al gomito. Fatto questo il neruo cammina insino al tubercolo di fuori dell'osso dell'homero, & passa per [i] un seno, che si fa nella parte sua di dietro; & passato che ha questo luogo, getta un ramo, che [k] esce in fuori insino alla pelle, & cammina senza ordine alcuno insino al bracciale, gettando pel cammino molti ramuscelli, che si distribuiscono per la pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio. Piu in nanzi il neruo si sparte in [l] due rami, che uanno nascosti al bracciale, L'uno [m] a canto del minor fusello, [n] tra'l lato piu alto del quarto musculo, che distende il bracciale, & il lato piu basso del musculo piu lungo, che storce il minor fusello in giù; mandando pel cammino alcuni rami a questi musculi. Et arriuato che è al bracciale, passa per sotto la [o] legatura attrauersata, che è nella parte sua di fuori, per la quale dicemmo anche passare la corda diuisa del musculo, che distende il bracciale. Passato il bracciale subito si sparte in due [p] rami; de quali l'uno si torna tosto a spartire in altri due, che uanno al lato di fuori del dito pollice; l'altro anche si diuide in due, l'uno de quali ua alla parte di fuori del dito indice, diuidendosi, ne piu ne meno, in due rami; il primo ua senza spartirsi piu al lato di dentro della parte di fuori del dito di mezzo. [q] Il ramo di

questo

f t.ii.υ
g li.ii.t.i. dirittamente dal L al Q
h t.vii.Γ
i t.ii.φ
k t.iiii.χ
l t.ii.ιχ
m lib.i. t.vi. fi.vi.ς
n t.viij.Γ
o ta.ii.43.tx. iiii.c
p li.ii.t.v.Θ
q li.ii.t.vi.Ξ
r la mede.ν
s t.iiii.χ
t t. iii.44. ta. iiii.d
u li.vi. t.v.fi. x.g
x li.ii.t.iiii.θ
y li.ii. t.iii.i
z t.vi.κλ
a ta.ii.iii.Φ. t.iiii.e
b lib.vi.ta.v. fi.x.Z
c t.iii.Ψ
d tauo.xi.Θ d e f
e t.iii.Ω. ta. iiii.f
f ta. vii. tra'l P, & l'N
g t.iii.32.ta. iiii.g
h lib.ii.t.xi. tra l'S, & il Y
i lib.i.t.vi.fi. vi.P
k t.iii.33.ta. iiii.h
l t.iii.34. ta. iiii.i
m t.iii.35.t. iiii.k k
n lib.ii. t.ix. tra'l Y & l'X
o lib.ii.ta.ii. iii.3.
p t.iii.36.
q t.iii.37.

r t.iii.38
s t.ix.Z
t la med.Θ
u la med.Λ
x t.x.Λ,Ξ,Π
y t.iii.42
z t.ii.iii.Φ. t.iiii.m
a t.vii.fra'l P & l'N
b lib.i.t.vi. fi.vi.s
c la med.V
d t. ii. presso al 43. t.iiii. c,n
e t.v.Θ. t.vi. Ξ
f lib.vi.t.v. fi.x.h
g li.ii.t.iiii.θ

questo neruo, che va a canto del maggior fusello, subito [r] manda vn ramuscello [s] al musculo, che distende il dito indice, quel di mezzo, & l'annulare; & vn'altro al musculo, che distende il picciolo; & vn'altro al [u] terzo musculo, che distende il bracciale; & nel cammino manda vn ramuscello ad ogni [x] musculo di que, che nascono del maggior fusello, tenendo sempre il filo della carne. [y] Il resto del neruo finisce al fin del bracciale, diuidendosi in alcuni ramuscelli, che si spargono per la congiuntura. Il [z] quinto neruo del braccio nasce dell'intrecciamento detto, piu in giu, che niuno de sopra detti; & cammina per la parte di dentro del braccio, nascosto [a] tra'l musculo di fuori, che distende il gomito, & quel di dentro, che'l piega, attaccato sempre al quarto neruo senza far ramo alcuno, insino all'arriuare al [b] tubercolo di dentro dell'osso dell'homero; alla cui vltima parte si riuolta passando per [c] vn seno, che si fa in essa; & di poi si distribuisce quasi nel medesimo modo, che'l terzo, & per gli medesimi musculi, che lui, faccendo anche vn [d] ramo, che cammina appoggiato al minor fusello, per entro i [e] musculi, che piegano i secondi, & terzi articoli delle dita, accompagnato dalla [f] vena, & arteria, che vãno per questo luogo; & cosi cammina insino alla palma della mano per sotto la [g] legatura intrauersata. Et in prima getta vn ramo, che diuiso in due, si distribuisce per la parte di dentro del dito picciolo, vno per lato; & vn'altro, che diuidendosi anche in altri due, va nel medesimo modo all'annulare; & di poi ne getta vn'altro, che va alla parte di fuori del lato di dentro del dito di mezzo, senza spartirsi in altro ramo, eccetto quando il terzo neruo non manda ramo alcuno al lato di dentro di questo dito di mezzo; perche all'hora questo ramo si diuide ĩ due, & va ad amendue i lati di questo dito. Ma è da notare, che appresso la metà del minor fusello, nasce dal lato di fuori di questo neruo [h] vn ramo, che cãmina fra'l [i] musculo piu basso, che distende il gomito, & il medesimo, che'l piega verso la parte di fuori del braccio; & diuidendosi in tre ramuscelli, si distribuisce per la parte di fuori del dito picciolo, & per l'annulare, & per quel di mezzo, nella forma istessa, che si distribuisce il [k] quarto per l'altre dita, dando loro senso; come chiaramente si vede, quando stiamo appoggiati sopra il gomito. Perche se strigniamo il quarto neruo in modo, che non passi per lui la virtù del sentire, subito s'indormenta il pollice, & l'indice, & parte di quel di mezzo; & strignendo il quinto s'indormentano l'altre dita. [l] Il sesto neruo nasce del fine dell'intrecciamento detto; & passa per l'ascella tra pelle & carne, insino al tubercolo di dentro dell'osso del l'homero, mandando pel cammino molti ramuscelli alla pelle, appresso doue egli passa. Giunto che è al tubercolo detto, subito si [m] sparte in piu rami, che vanno, parte sotto e rami della vena del fegato, parte sopra; & tutti insieme camminano secondo il lungo del maggior fusello, tra pelle & carne, insino appresso el bracciale, doue finiscono spargendosi per la parte di sotto del braccio; & in questa forma finisce la distributione di tutti gli nerui per lo braccio. Nella quale manifestamente si vede, in che modo possa facilmente perdere vn membro il sentire, & restare col mouimento, & al contrario. Perche, se si taglia il primo neruo, che si distribuisce per la parte di fuori del braccio, restando sani quelli, che si distribuiscono per gli musculi, quella parte di pelle, per la quale si distribuiua questo neruo, resta senza sentimento, senza per cio perdersi mouimento alcuno nel braccio.

h t.ii. 46. ta. iiii. P
i t.ix. tra'l Ξ & el Λ
k ta.iii.36. t.iiii. q
l t.ii.48. 48
m li.vi.t.i.ii. u,x

Il quinto.

La distributione del sesto neruo, che va al braccio.

Come possa vn membro perdere il sentimento restãdogli il mouimento, & al contrario.

De Nerui, che si distribuiscono per la Gamba, & per lo Piede. Cap. 14.

a t.ii. 57.60. 66.71.t.iiii. γ,ζ,η
b ta.ii.57.ta. iiii. &
c t.viii. Θ Ξ

FASSI de [a] nerui, che escono de tre nodi piu bassi de lombi, & in parte di quel, che esce per lo primo buco dell'osso grande, & di quelli, che escono per gli tre piu bassi, vno intrecciamento simile a quel, che fanno i nerui, che si distribuiscono per lo braccio, benche molto maggiore. Di questo intrecciamento nascono quattro nerui, tanto disuguali in grossezza, quanto varij nel distribuirsi; perche di loro il primo, & il terzo son piu sottili; il secondo piu grosso, che amendue, ma pur anche sottile; il quarto è piu grosso, che tutti tre insieme. [b] Il primo nasce della parte piu alta dell'intrecciamento detto, iui, doue il ramo di nanzi del terzo paio de nerui de lombi si congiunge al quarto paio de medesimi; & scende alla coscia per sotto el peritoneo, appoggiato a gli musculi [c] de lombi,

Quattro nerui vanno alla gamba.

lombi,& al lato di fuori della corda del ſeſto [d] muſculo, che muoue la coſcia. Et nell'arriuare all'oſſo,getta vn [e] ramuſcello, che ſcende per la pelle della parte di nanzi della coſcia alquanto in fuori di lui fin circa el ginocchio; & mandando vn ramuſcello al [f] primo,che muoue la gamba, & l'altro al [g] ſettimo, & di poi vn'altro [h] al nono, ſcende in obliquo ſecondo il ſito de i due primi muſculi di queſti tre detti,che muouono la gamba,inſino al finire vicino al ginocchio. [i] Il ſecondo neruo naſce vn poco piu in giù, che'l primo, ſcontro la congiuntura del terzo & quarto nodo de lombi; & paſſa per ſotto la parte di dietro del peritoneo; & di poi ſcende alla coſcia, accompagnato dalla [k] vena, & arteria, che paſſano per l'anguinaie, gettando(toſto che arriua alla coſcia)vn [l] ramuſcello dalla parte di dentro,che va inſino al dito pollice, appoggiato ſempre al lato di nanzi della [m] vena, che habbiam detto gire dall'anguinaie per lo lato di dentro della coſcia & della gamba, tra pelle & carne, inſino al [n] piede. Et ſi come la vena manda diuerſi rami alla pelle,appreſſo la qual paſſa,coſi anche fa il neruo; tra i quali [o] il principale è quello,che manda alla parte di nanzi del ginocchio, diuidendoſi in molti rami, che ſi diſtribuiſcono per eſſo. Gettato queſto ramo ſi naſconde [p] il neruo nella coſcia,inſieme con la vena & arteria,diſtribuendoſi per gli muſculi, che occupano la parte di dentro della coſcia, & principalmente per lo [q] quinto muſculo, che muoue la coſcia,& per [r] l'ottauo,che muoue la gamba, col quale inſieme ſcende appoggiato al lato di dentro del [s] nono muſculo,che muoue la gamba; & faccendo fine, come il primo, in nanzi che arriue al ginocchio, manda pel cammino alcuni ramuſcelli alle tele, che faſciano le vene, & arterie. Il [t] terzo neruo ſegue dietro il ſecondo, & naſce ſcontro della congiuntura del quarto, & quinto nodo de lombi, ſotto del peritoneo; & paſſando per [v] lo ſettimo muſculo,che muoue la coſcia,cammina inſino al [x] buco dell'oſſo del pettignone, per lo qual paſſa alla coſcia; ma in nanzi,che paſſe, manda alcuni ramuſcelli al [y] nono, & al [z] decimo muſculo,che muouono la coſcia; & di poi a i [a] muſculi,che naſcono dell'oſſo del pettignone,& muouono il membro. Fatto queſto ſcende piu in giù, & ſubito manda (ne piu ne meno,che i due nerui ſopra detti)[b] vn ramuſcello alla pelle, che cuopre la parte di dentro della coſcia,mandando vn [c] ramo al [d] ſecondo muſculo, che muoue la gamba,& [e] vn'altro alla [f] parte del quinto, che muoue la coſcia, & naſce dell'oſſo del pettignone. Il [g] quarto neruo della gamba(che ſegue dopo el terzo, & è ben ſei volte piu groſſo di lui)ſi fa dell'ultimo neruo de lombi, & de rami di nanzi de gli tre nerui, che ſeguitano; & non ſolamente è egli il piu groſſo di tutto il corpo, ma anche il piu duro, & gagliardo, perche naſce del fin della ſchiena; & ſcende per ſotto el peritoneo, & per quella [h] incaſtratura,che per queſto effetto habbiam detto farſi nella parte di dietro dell'oſſo del gallone. Et ſubito getta vn [i] ramo dalla parte di dietro,il quale camminando alquanto naſcoſto ſotto [k] el primo muſculo,che muoue la gamba, eſce di poi fuori, mandando [l] alcuni ramuſcelli alla pelle, che cuopre la parte piu baſſa dell'anguinaie, & alla parte di dietro della coſcia,inſino a piu della metà ſua; & altri al terzo, quarto, & quinto muſculo,che muoue la gamba, & al quinto, che muoue la coſcia. Fatto queſto ſcende il neruo tra li muſculi, che occupano la parte di dietro della coſcia a canto dell'oſſo, fin a piu della metà di lui; & iui manda [m] vn ramo alla [n] parte del quarto muſculo, che muoue la gamba,che naſce di mezzo l'oſſo della coſcia,come ſe fuſſe muſculo da per ſe; & di queſto ramo eſcono alcuni ramuſcelli, che ſi diſtribuiſcono per la pelle, che cuopre la parte di dietro della coſcia dal mezzo in giù. Di poi ſcende il neruo inſino al chino del ginocchio, per entro le due teſte dell'oſſo di dietro della coſcia; nella qual parte māda da ogni lato [o] vn ramo, che ſi diſtribuiſce per gli [p] muſculi, che naſcono di queſte teſte,che ſono gli tre primi, che muouono il piede. Et in queſta parte ſi [q] diuide quaſi ſempre in due rami diſuguali,che ſi diſtribuiſcono per la gamba (anzi tutti e nerui, che vanno alla gamba dal ginocchio in giù, naſcono di queſto quarto neruo, eccetto quel, [r] che habbiam detto naſcer del ſecondo neruo della gamba, & diſtenderſi per la parte di dentro della coſcia,& della gamba)& alle volte piu in sù; & ben rade volte ſi vede diuiſo tutto inſino al naſcimento,non oſtante,che per eſſer fatto di molti fili inſieme, che par, che ſiano inuolti con vna tela,facilmente,chi ſi voglia, il può diuidere non ſolo in due, ma anche in quattordici, & quindici. Il [s] primo, & piu ſottil ramo di queſto neruo cammina per la parte

La diſtributione del ſecondo neruo, che va alla gamba.

La diſtributione del terzo.

Quella del quarto.

Il quarto neruo è fatto di molti fili.

d t.viii. Λ
e ta.ii.58.ta. iiii.α
f li.ii.t.iii. Σ
g t.v. Λ
h t.iiii.Φ
i ta.ii.60.ta. iiii. γ
k lib. vi. t.v. fi.x.δ
l ta.ii.61. ta. iiii.δ, δ
m lib.vi. t.v. fi.x.m
n t.ii. 62
o la med.64
p la mede. t. iiii. ε
q t.viii. Φ,c
r t. vi. Π
ſ t.iiii. Φ
t ta.ii.66. ta. iiii. ζ
u t.viii. Λ
x li.i.t.i. r
y t.xv.fi. xvi. F,G,H
z t.viii. Ψ
a ta. xvi. fig. xiiii.xv.K,L
b tau.ii.68. t.iiii. η
c tau.ii.70. t.iiii. θ
d t.xv. fi.xvi. Δ
e t.ii. 65
f t.viii. φ, c
g t.ii.iii.71. t.iiii. i
h li.i.t.ii.15.
i t.ii. 72
k t.ix. Π
l t.ii.73
m t.ii.74.ta. iiii. ξ
n t.xi. ρ
o ta.ii.75.ta. iiii.o,o
p t.xii. π,ρ,σ
q t.ii. 76
r la med.61.
ſ ta.ii.77. ta. iiii. π

parte di fuori verſo la congiuntura di ſopra de gli due ſtinchi, gettando nel cammino vn[t] ramo, che va tra pelle & carne per la parte di fuori della gamba, & per ſopra il tallone di fuori; & arriua alla banda di fuori del piè, mandando pel cammino molti rami alla pelle, che cuopre queſte parti dette. Gettato queſto ramo [u] ſubito ſi naſconde tra'l [x] ſettimo, & ottauo muſculo, che muouono il piede, appoggiandoſi al [y] ſeſto; & in queſta parte getta [z] vn'altro ramo, che ſi comparte ſenza ordine alcuno per la pelle, che cuopre la parte di nanzi della gamba. Il reſto di queſto ramo di fuori paſſando (come habbiam detto) tra gli muſculi, che occupano la parte di nanzi della gamba, & mandando loro alcuni ramuſcelli, s'appoggia alla [a] legatura, che congiunge gli due ſtinchi pel lungo; & alla metà di quella getta vn [b] ramo, che bucandola va a congiungerſi con vn'altro [c] ramuſcello del ramo di dentro di queſto quarto neruo; & inſieme con le corde, che diſtendono le dita, paſſa per la [d] legatura intrauerſata, che in queſta parte ſi vede, & va al pettine del piede; & naſcondendoſi piu ſotto le corde, manda certi ramuſcelli a lati della parte di ſopra delle dita; ma in nanzi, che arriue alla detta legatura, getta vn [d] ramo, che ſi diſtribuiſce per la pelle, che cuopre queſta legatura. Il [e] ramo di dentro di queſto quarto neruo ſcende per la parte di dietro della gamba, naſcondendoſi tra'l [f] quarto, & quinto muſculo, che muouono il piè, & tra que due, che naſcono del maggiore ſtinco, & piegano le dita, gettando vn [g] ramuſcello, che ſi congiunge al rampollo del ramo di fuori, che habbiam detto bucare la tela, che lega gli due ſtinchi. Dopo queſto ſcende paſſando per ſotto la [h] legatura intrauerſata, tra l'oſſo del calcagno, & il tallone di dentro, & va alla pianta del piè, doue s'appoggia a [i] muſculi, che in quella ſono, mandando ad ogni lato della parte di ſotto delle dita vn picciol ramuſcello. In queſto modo ſi diſtribuiſce il quarto neruo ordinariamente; ſe ben alle volte il ramo di fuori ſuole finire, in nanzi che arriue al piede; & delle volte accade, che del [k] ramo di fuori non naſce quel ramuſcello, che buca la tela detta, che lega gli due ſtinchi della gamba, ne ſi congiunge col ramo di dentro. Anzi come queſto ramo di dentro arriua alla parte di dietro di queſta tela, getta vn [l] ramo, che bucando la detta tela, ſcende per entro i muſculi, che ſtanno nella parte di nanzi della gamba; & paſſando per ſotto la legatura intrauerſata, che ſta nel collo del piè, manda ad ogni dito due ramuſceli. Et con queſto habbiam finito la diſtributione di tutti i nerui. Reſta hora per compimento dell'hiſtoria trattare de ſentimenti dell'odorare, guſtare, & toccare.

t t.ii. 78. 78. t.iiii. ſ
u t.iiii. τ
x t.vii. fra'l Φ & il Ψ
y t.iii. z
z t.ii. 79. ta. iiii. ν
a lib.ii. t.xv. fi.xv. T
b t.ij. 82
c la med. 80. t.iiii. ρ
d li.ii. t.iii. ſ
d t.ii. 85
e t.ii. 81. 81. t.iiii. Φ
f lib.ii. t.xi. xii. xiii. xiiii.
g t.ii. 82.
h li.ii. t.ii. ς
i li.ii. t.xiiii. xv.
k t.iii. ϖ, τ
l t.iiii. Ψ

De Sentimenti dell'Odorare, Guſtare, & Toccare. Cap. 15.

Perche ſono ſtate varie opinioni dell'organo dell'odorare.

VARIE opinioni ſono ſtate tra i Medici, & Philoſophi dell'inſtrumento dell'odorare, cauſate tutte dal poco conoſcimento, che della compoſition dell'huomo era tra loro. [a] Hora naſcono della ſuſtanza delle ceruella, appreſſo la parte di nanzi [b] de due primi ventricoli, appreſſo il naſcimento de [c] nerui della viſta, due proceſſi, bianchi, ſottili, & teneri, quaſi della medeſima ſuſtanza, & figura, che gli altri nerui, che naſcono delle ceruella, benche alquanto piu teneri, & meno tondi; e quali camminano dirittamente in nanzi (attaccandoſi nel cammino alle ceruella mediante la pia madre) inſino all'arriuare a i [d] ſeni, che ſi fanno nell'ottauo [e] oſſo della teſta, & ſono diuiſi mediante il proceſſo ſuo piu alto; appreſſo alla parte di dietro de quali, diſtaccandoſi queſti proceſſi delle ceruella, s'inſeriſce ognuno nel ſuo ſeno, ſtendendoſi in nanzi inſino alla parte di nanzi di loro. L'offitio di queſti proceſſi, o nerui, è riceuere l'humore, o eſſalatione, che eſce delle coſe odoroſe, & entra pel naſo al voto o concauita, che ſi fa nell'oſſo della fronte, & nel cuneale; nella qual parte habbiam detto diſponerſi l'aere, che entra pel naſo alle ceruella (ne piu ne meno, che ne polmoni ſi diſpone quel, che va al cuore) & ſi communica a queſti nerui l'humore o vero odore delle coſe per alcuni de buchi dell'ottauo oſſo della teſta, & per loro va a gli ventricoli delle ceruella, ne piu ne meno, che habbiam detto paſſare le ſpetie o ſimilitudini delle coſe per gli nerui della viſta.

Del guſto.

L'organo del guſto gia tutti ſanno che è la lingua, aiutata dal palato; la qual di quanti muſculi ſia fatta, gia nel ſecondo libro ſi diſſe; & nel ſeſto contammo le vene, & arterie,

a t.i. fig.i. E. fi.ii. F.t.iiii. E. lib.v. fig. xiii. L, L
b li. v. fi.iiii. v. L, L. M, M
c t.i. fi.i.ii. G. lib.v. t.xiii. N, O
d DD
e li.i. t.v. fig. iii. A, B

& arterie, che le danno nutrimento, & vita; & nel settimo gli nerui, medianti e quali gusta gli cibi, che sono della maggior radice del terzo paio delle ceruella, che habbiam detto distribuirsi per la tela di sopra della lingua dandole virtù di gustare; come ne fa intera fede il vedere, che se per disgratia manca questo neruo (come in alcuni gia naturalmente si è veduto) non piglia gusto alcuno de cibi. Dell'instrumento del toccare non ci è cosa nuoua, che dire; perche al principio di questo libro dicemmo, che niun neruo manca di tal senso. Habbiamo posti li fondamenti, & armatura di questa humana fabbrica, che sono l'ossa, & cartilagini; & di poi trattammo delle legature, & sua copertura, che sono le legature, la pellicola, la pelle, il grasso, la tela chiamata Carnosa, li musculi; & vltimamente la tela che fascia tutte queste ossa chiamata Perioston. Ponemmo poi in questa fabbrica tre principij, che le dan sostegno, vita, & sentire, & tre sorti di canali, medianti li quali questi tre principij distribuiscono sua virtù per tutta quella. Et vltimamente trattammo de sensi esteriori. Et con questo ho dato fine a questa historia, quanto piu breuemente & succintamente ho potuto.

Cõpendio di tutto'l Libro.

Dichiaratione

Tauola. I. Fig. I. & II.

DICHIARATIONE delle Lettere della Prima, & Seconda Figura de Nerui. La prima delle quali rappresenta le Ceruella, & il Celabro, toltone via le tele, che le fasciano, & uolto quel di sotto, sopra, perche meglio si possa vedere il nascimento de nerui; & insieme si vede la parte della nuca, che sta dētro della testa. Nella secōda si vede il Nascimento de Nerui dal lato diritto, insieme col processo loro. Et è da notare, che le lettere, che seguono, seruono, parte alla prima figura, parte alla seconda, & alcune ad amendue, come notaremo con questi numeri 1.2.

A A 1.2. *Le ceruella.* B B 1.2. *Il celabro.*

C C 1.2. *Li processi simili alle mammelle.*

D 1. *Il principio della nuca, o midolla spinale.*

E 1.2. *La parte di q̄sta nuca, quādo uuole uscir del craneo; la quale è tagliata appresso il primo nodo del collo.*

F 1.2. *Gl'instrumēti dell'odorare.*

G 1.2. *Gli nerui optici, o il primo paio. Nondimeno nella prima figura questa lettera mostra il principio del sinistro; & nella seconda il processo suo insino all'occhio.*

H 1. *Doue si cōgiūgono gli nerui optici, o della uista.*

I 1.2. *La tunica dell'occhio, nella quale il neruo della vista si conuerte.*

K 1.2. *Il secondo paio de nerui.*

L 1.2. *La piu sottil radice del terzo paio.*

M 1.2. *La piu grossa.*

N 2. *Il ramo della piu sottil radice, che va alla mascella superiore.*

P P 2. *Il ramo dell'istessa, che si cōuerte nella tela del naso, la quale mostra la P piu bassa.*

Q 2. *Vn'altro ramo di q̄sta radice, che ua alle tēpie.*

R 2. *Il ramo della maggior radice del terzo paio, simile a i viticci intorti, che fanno e tralci delle viti.*

S 2. *Il ramo della maggior radice del terzo paio, il quale va alla radice de denti mascellari superiori, & alle gengiue loro.*

T 2. *Vn ramo della maggior radice del terzo paio, che va alla mascella inferiore.*

V 2. *Certi bronchi di questo sopra detto ramo, che vanno al labbro superiore.*

X X 2. *Altri ramuscelli, che nascono del medesimo, et vanno alla radice de denti.*

Y Y 2. *Vna grā parte della maggior radice del terzo paio, che si distribuisce per la lingua.*

Z 1.2. *Il quarto paio de nerui delle ceruella. Nondimeno la Z piu bassa nella seconda figura dinota la tela del palato.*

a 1.2. *Il quinto paio de nerui della testa, che va all'orecchie.*

φ 1.2. *La parte di questo neruo, che ua alle tempie.*

b 1.2. *Il ramo del quinto paio, che nasce della parte sua di nanzi; il qual si congiunge col ramo, che notammo con la R.*

c 1.2. *Il ramuscello del quinto paio, che entra per lo buco dell'osso delle tempie, chiamato il cieco; il quale si congiunge col ramuscello, che notammo con la b.*

d 1.2. *Vn neruo, che nasce appresso il quinto paio, & si distribuisce per gli musculi, che muouono la mascella inferiore.*

e 1.2. *Il sesto paio di nerui, la distributione del quale si uede chiaramente nella seconda figura.*

f 2. *Vn ramo di questo paio, che ua a gli musculi, che occupano la parte di dietro del collo.*

g 2. *Altri rami, che vanno ad alcuni musculi del gargarozzo.*

h 2. *Il ramo, che ua alle radici delle coste del suo lato.*

i i 1.2. *Certi pezzi di nerui, che uanno tra le coste, che si congiungono col ramo del sesto paio.*

k 2. *Li rami del sesto paio di nerui, che si distribuiscon per gli musculi, che nascono della parte piu alta dell'osso del petto, & della clauicola, & camminano in sù.*

l 2. *Li rami di questo neruo, che fanno il recurrente del lato diritto.*

m 2. *Il neruo recurrente del lato diritto.*

n 2. *Alcuni rami di questo recurrente, che vanno al gargarozzo.*

o 2. *Li rami del sesto paio, che fanno il neruo recurrente del lato manco.*

p 2. *Il neruo recurrente del lato manco.*

q 2. *Alcuni rami del sesto paio, che vanno alle tele del polmone.*

r 2. *Quelli, che uanno alla tela, che fascia il cuore. Ma de ramuscelli del neruo sinistro nasce il neruo del cuore.*

ſ 2. *La parte di questo sesto paio, che ua allo stomaco; et la forma, nella quale si diuide ī due; et quel da man ritta ua al lato sinistro della bocca del-*

Dichiar. delle Fig. del Lib. VII.

lo ſtomaco, et quel da man māca al lato diritto.

t 2. *La forma, nella quale queſto paio ſi diſtribuiſce per la bocca dello ſtomaco, & per le parti, che gli ſon vicine.*

u 2. *Il ramo, che ua al lato diritto della bocca dello ſtomaco, & ſcende per ſopra la parte ſua piu alta inſino al finire nel concauo del fegato, iui,*

x *doue ſi uede la x.*

y 2. *Il primo tralcio del ramo, che ua a gli muſculi, che ſono fra le coſte del lato diritto.*

z 2. *Vn ramuſcello, che naſce di queſto tralcio, che va al lato diritto della tela di ſotto della reticella, & all'inteſtino graſſo.*

α 2. *Vn'altro ramuſcello del medeſimo, che ua all'inteſtino duodeno, & al digiuno.*

β 2. *Vn ramo, che ua al lato ritto del fondo dello ſtomaco mandando alcuni ramuſcelli allo ſtomaco, & alla tela di fuori della reticella.*

* 2. *Vn ramo, che ua al fiele, & al fegato.*

γ 2. *Il ramo, che ua all'arnione diritto.*

δ 2. *Vn'altro, che ua al lato diritto del meſenterio, & alli inteſtini dell'iſteſſo lato.*

ε 2. *Li nerui, che vāno al lato diritto della veſcica.*

ζ 2. *Il primo tralcio del ramo del ſeſto paio, che ua alle radici delle coſte del lato manco.*

θ 1.2. *Due ramuſcelli di queſto tralcio, che uanno alla tela di dentro della reticella, & alla parte dell'inteſtino graſſo, che paſſa ſotto lo ſtomaco.*

η 2. *Li nerui, che uanno alla milza.*

† 2. *Vn ramo del tralcio detto, che ua al lato māco del fondo dello ſtomaco, mādādo alcuni ramuſcelli allo ſtomaco, et alla tela di fuori della reticella.*

ж 2. *Vn ramo, che va al lato māco del meſenterio.*

λ 2. *Vn ramo, che va all'arnione manco.*

μ 2. *Li rami, che vāno al lato ſiniſtro della ueſcica.*

ν 1.2. *Il ſettimo paio di nerui.*

ο 2. *Vn ramo di queſto paio, che va a gli muſculi, che naſcono del proceſſo ſimile al puntaruolo.*

ξ 2. *Doue il ſettimo paio ſi congiunge col ſeſto.*

ϖ 2. *Molti ramuſcelli di queſto ſettimo paio, che ſi diſtribuiſcono per molti muſculi della lingua, et dell'oſſo hyoide, & del gargarozzo.*

• 1.2.3. *Queſti tre numeri moſtrano nella prima figura tre buchi; de quali per gli due da lati eſcono due rami dell'arterie del ſonno, & vanno a gli due primi uentricoli; ꝑ quel di mezzo notato col 2, ſi purga la flēma delle ceruella dal terzo uētricolo, et ua all'imbuto, et alla glandola detta.*

Figura III.

SE ben nella prima, & ſeconda Figura furono notate tutte le ſette paia de Nerui, che eſcono del capo, pure mi parue coſa cōuenien te aggiungerui queſta Terza, che rappreſenta i Nerui, chiamati Recurrēti inſieme con la canna del polmōe, & un pezzo dell'arteria grāde.

A *Il naſcimento dell'arteria grande del ventricolo diritto del cuore; nella qual parte fa due arterie picciole, chiamate coronali.*

B *Il tronco di queſta arteria, che ſcende.*

C *Il ramo, che va al braccio ſiniſtro.*

D *La parte dell'arteria grāde, che mōta inſino alla (ſtrozza.*

E *Quella, che va al braccio diritto.*

F *L'arteria diritta del ſonno.* G *La ſiniſtra.*

H *La canna del polmone.*

I K *Due rami, ne quali ſi ſparte queſta canna, quando entra nel polmone.*

L *Il gargarozzo.*

M *Le glādole, che ſono da lati della radice del garga (rozzo.*

N *Il tronco del ſeſto paio.*

O *Il ſiniſtro.*

P *Gli rami del neruo diritto, che ſi riuoltano in sù per ſotto el ramo dell'arteria, che ua al braccio ſiniſtro, & ſi congiungono tutti in vno.*

Q *Il neruo recurrente diritto.*

R *Li rami del neruo manco, che ſi riuoltano per ſotto l'arteria grande.*

S *Il neruo recurrente ſiniſtro, il quale alle volte comincia con un ſol principio.*

Figura IIII.

QVeſta Figura rappreſenta tutta la Midolla Spinale, o la Nuca.

A *Il principio di queſta midolla, o nuca, che naſce dal fondamento delle ceruella.*

B C *In queſta parte comincia la midolla a non parer piu dell'iſteſſa ſuſtanza delle ceruella, anzi ſi diuide in molti fili congiunti inſieme, maßimamente appreſſo la b.*

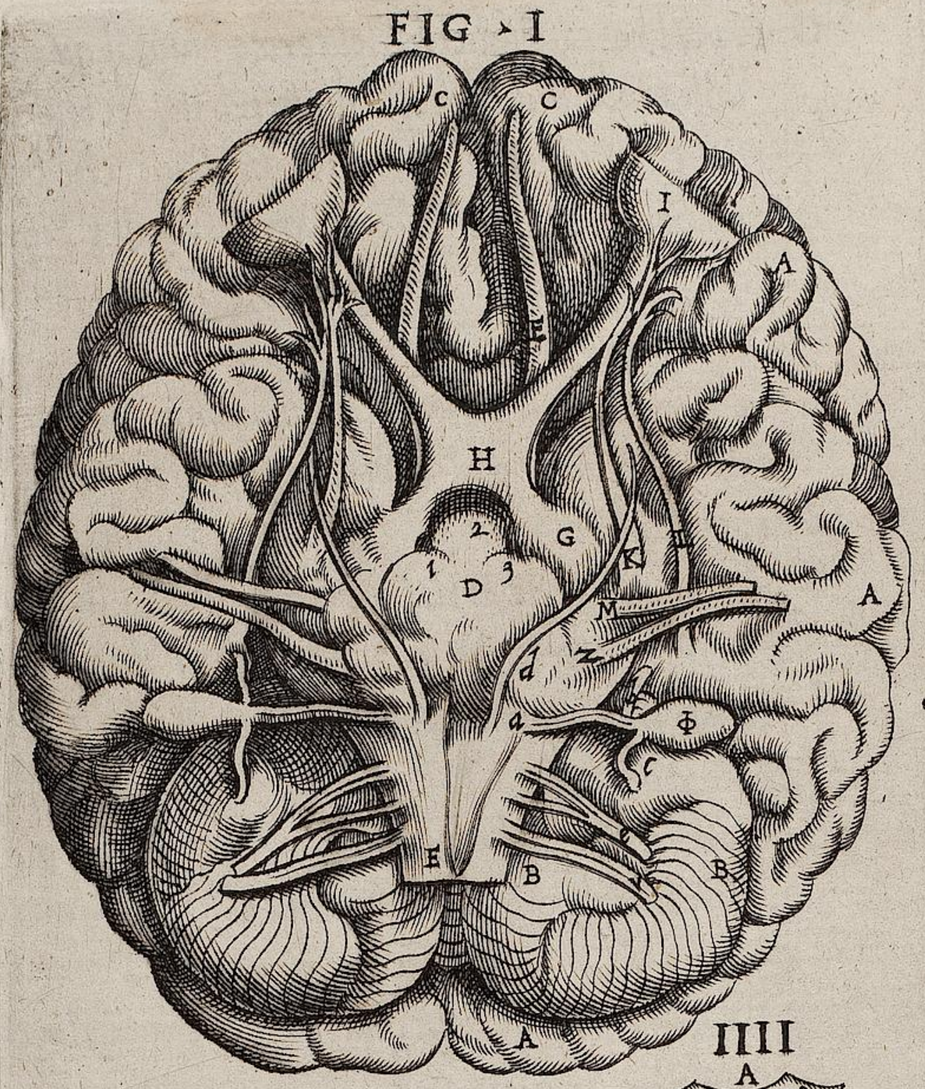
3.4.5. 6.7. *Queſti numeri notano e nerui, che naſcono della midolla, in nanzi che eſca del craneo; & ſon radici di nerui, di que, che notano i medeſimi numeri.*

D *Dalla B alla D ſi contiene nel lato ſiniſtro la parte della midolla del collo, & ſette nerui, che naſcono di quella.*

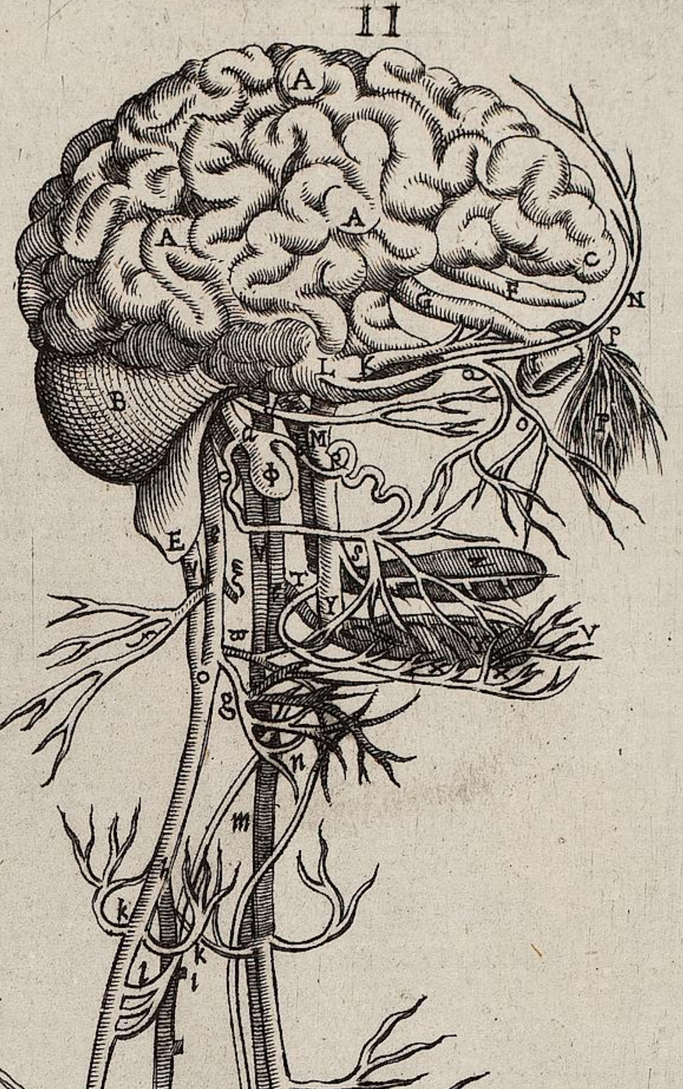
E *Dalla D alla E nel lato manco, & dal 7 al 19 nel diritto, ſi nota la parte di queſta midolla, che*

paſſa

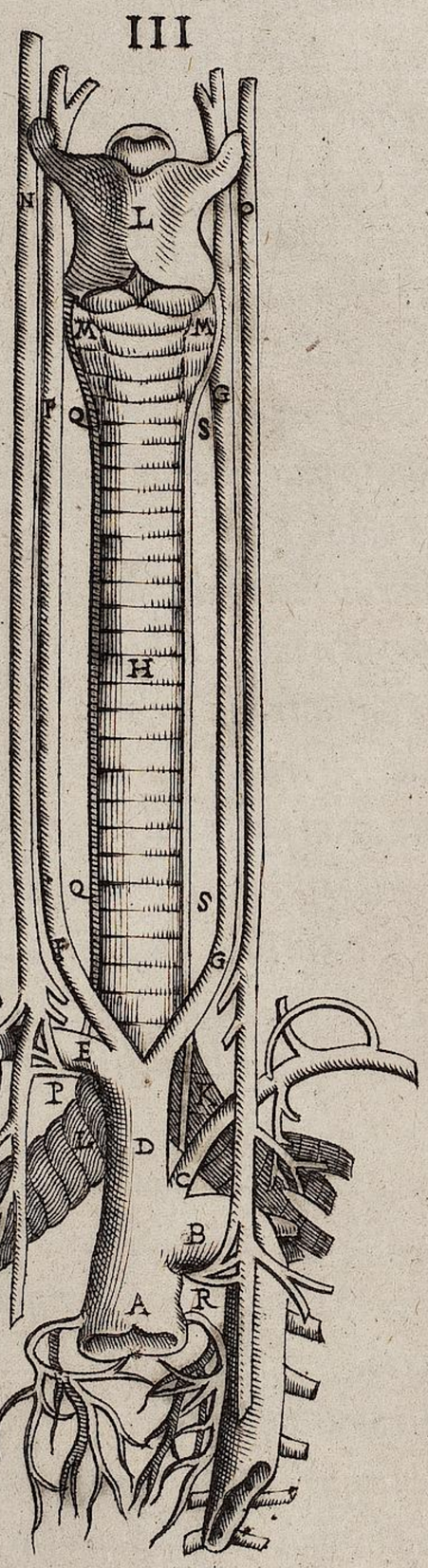
FIG. I



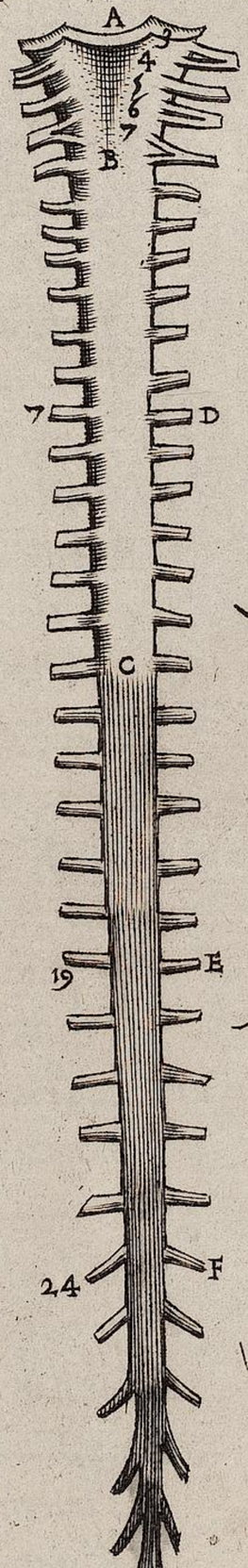
II



III



IIII



passa per gli nodi delle spalle, & dodici paia di nerui, che nascono di quella.

F Dalla E alla F nel lato sinistro, & dal 19 fin'al 24 nel diritto, si nota la parte della midolla, che passa per li nodi de lombi, della qual nascono cinque paia di nerui.

G Dalla F alla G nel lato mãco, et dal 24 insino al 30 nel diritto, si mostra vna parte della midolla, che passa per l'osso grande, della quale nascono sei paia di nerui. Di modo, che tutti son 30 paia di nerui, quelli, che nascono della schiena.

H Il fine della schiena, che fa come una coda, & entra per l'osso del codione.

Tauola. II. & III.

DI queste Figure la prima mostra la parte di nanzi de Nodi della schiena, & la seconda quella di dietro. Et perche le lettere seruono ad amendue, quelle, che seruono alla prima, nota l'1; q̃lle della seconda il 2.

A 1. 2. Doue la midolla comincia a entrar nella schiena.

1. 2. 3.4.5.6.7. 1. Li sette nodi del collo, insieme con li nerui, che nascono di quelli.

8. 9. 10.11.12.13.14.15.16.17.18.19. 1. Li dodici nodi delle spalle.

20. 21.22.23.24. 1. Li nodi de lombi.

25. 26.27.28.29.30.1. Li sei nodi dell'osso grãde.

B 2. Il primo nodo del collo.

C 2. Il primo nodo delle spalle.

D 2. Il primo nodo de lombi.

E 2. Il principio dell'osso grande.

F 2. Il ramo di dietro del primo paio de nerui della schiena.

G 1.2. Il processo del ramo di dietro del primo paio di nerui; & particolarmente il ramo, che va al processo del lato del primo nodo, et si distribuisce per alcuni musculi di que, che muouono la testa.

H 1. Il ramo di nanzi del primo paio.

I 2. Il ramo di dietro del secondo paio; & particolarmente il minor suo ramo.

K 2. Il maggiore.

L 2. La congiuntione del ramo del terzo paio (che si notarà con la S nella prima figura) col ramo del secondo paio, che notammo con la K.

M 1.2. La distribution del piu grosso ramo del secondo paio, alla pelle della collottola, et alla coronel-

N 2. Il ramo di nanzi del secondo paio. (la.

3. 1. Il terzo paio di nerui.

O 1.2. Il ramo di dietro del terzo paio, il quale si riuolta verso il processo di dietro del secondo nodo del collo, nascondendosi tra musculi, che occupano questo luogo insino all'arriuare alla punta di questo processo. Et indi scende tra musculi dell'un lato, & l'altro; et di poi va in obliquo uerso e lati; et il medesimo cãmino fanno tutti li rami di dietro insino al ventesimo quarto paio.

P 1. Il ramo di nanzi del terzo paio, il quale si sparte in quattro parti. La prima mostra la Q nella prima figura; la seconda la R in amendue, la qual si congiunge col ramo del quarto paio, che è notato con la Y; La S nella prima mostra la terza parte, la qual si congiunge col ramo di dietro del secõdo paio notato con la K, iui, doue si vede la L nella secõda figura; la T mostra in amẽdue le figure la quarta parte di q̃sto ramo.

4 Il quarto paio di nerui.

V 1.2. Il ramo di dietro del quarto paio.

X 1.2. Il ramo di nanzi del quarto paio, il qual si diuide in tre parti. La prima mostra la Y nella

Y prima figura, la qual si congiunge alla prima parte del terzo paio, che è notata con la R; &

a la a mostra nella medesima figura la seconda

b parte; la b la terza, la quale si congiunge al ramo del quinto paio, che notammo con la e.

5 1. Il quinto paio.

c 1.2. Il ramo di dietro di questo paio.

d 1.2. Il ramo di nanzi, del qual nasce un ramuscello, che passa tra la d & la 6.

e 1. Vno tralcio del ramo di nanzi del quinto paio, che fa vna gran parte del ramo della diaframa.

f 1.2. Il tronco del ramo di nanzi del quinto paio, il qual ua per entro e musculi alla punta dell'homero.

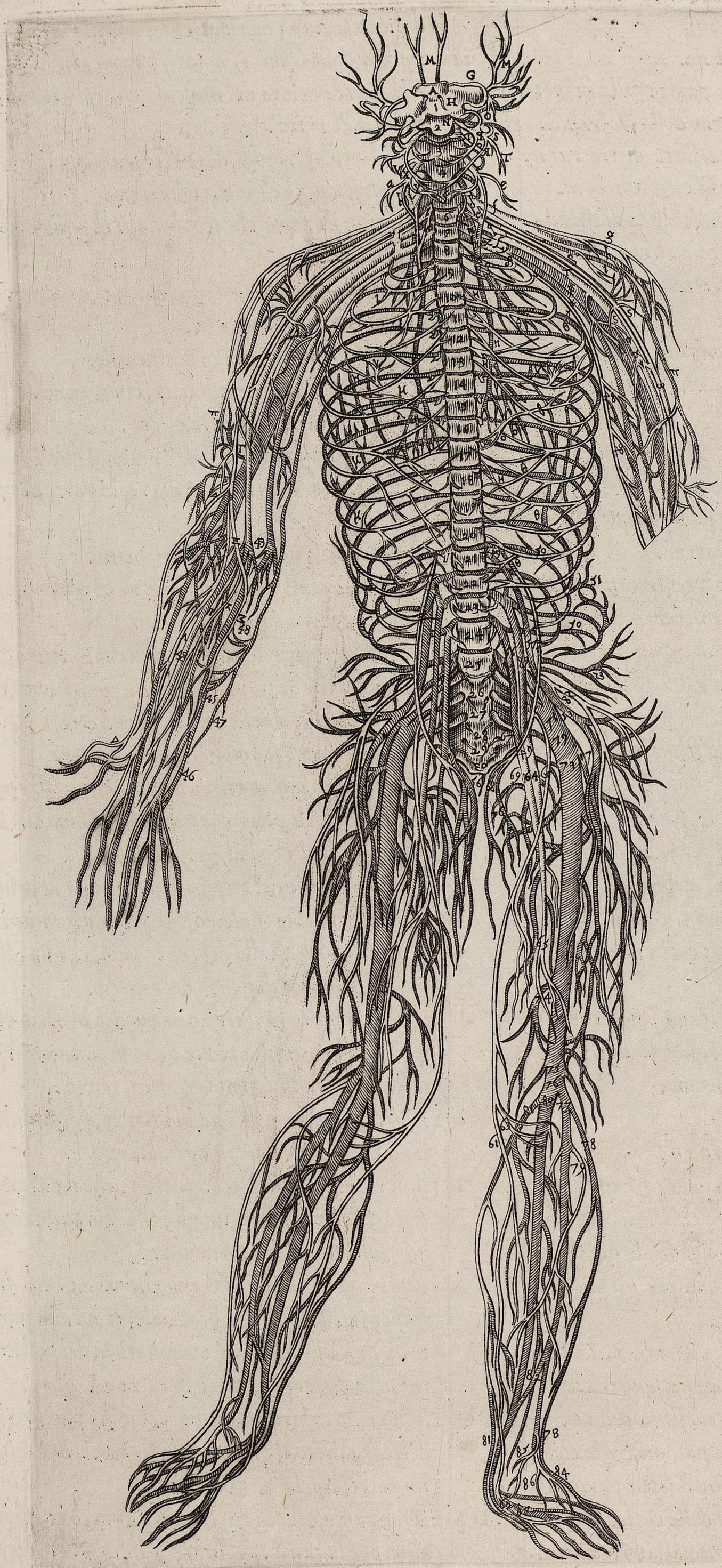
tt 2. Alcuni ramuscelli di questo tronco, che uãno a musculi, che alzano la paletta della spalla.

g 1.2. Vn'altro ramo del tronco, che notãmo con la f; il quale si distribuisce per la pelle, che cuopre l'homero, et per lo primo musculo, che muoue il braccio.

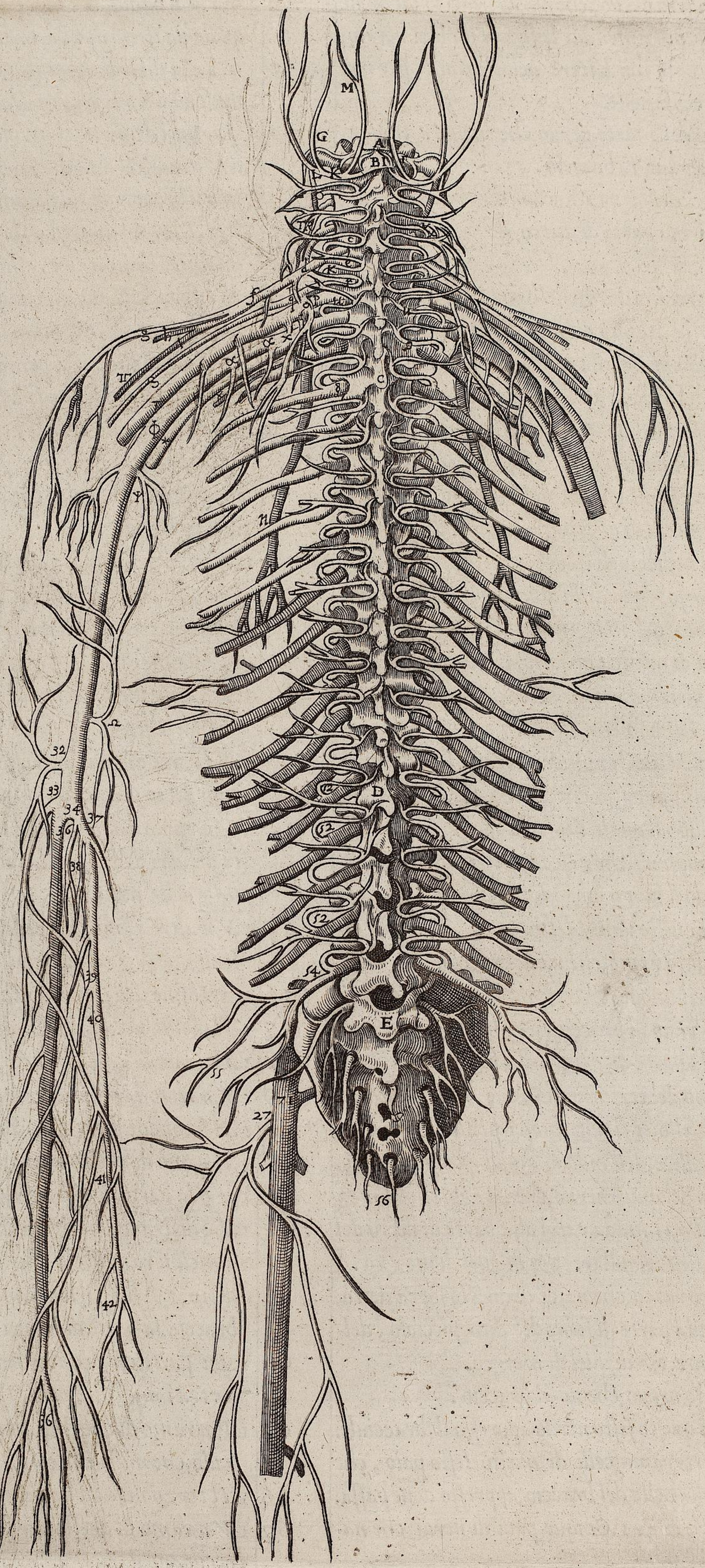
h 1.2. Vn'altro ramuscello del medesimo trõco, che s'inserisce in quella parte del musculo, che alza il braccio, che nasce della clauicola, & della punta dell'homero.

11 1.2. Vn ramo del medesimo tronco, che s'inserisce in q̃lla parte del musculo, che alza il braccio;

che



che naſce dalla ſpina della paletta della ſpalla
6 1. Il ſeſto paio di nerui.
k 2. L'vltimo ramo del ſeſto paio.
l m 1. Il ramo di nanzi del ſeſto paio; & la m nota vn ramuſcello, che fa il neruo della diaframa.
n n 1.2. Il neruo della diaframa fatto di tre rami, che ſon notati con la b, con la e, & con la m.
o o 1. Come q̃ſto neruo ſi diſtribuiſce p̃ la diaframa.
p 2. Il ramo del ſeſto paio, che ua al concauo della paletta della ſpalla, compartendoſi in molti ramuſcelli.
q 1.2. Doue ſi congiunge il ramo di nanzi del ſeſto paio con que, che gli ſon vicini; & la parte ſua, che va al braccio.
7 1. Il ſettimo paio.
r 2. L'vltimo ramo del ſettimo paio.
ſ Doue ſi congiunge il ſettimo paio con que, che gli ſon vicini, & vanno al braccio.
t t t 2. Li rami del ſettimo paio, o veriſimamente del terzo, che ua al braccio, che notaremo cõ la T; li quali uãno a muſculi, che occupano queſto luogo, & muouono la paletta della ſpalla, & il braccio.
8 2. L'ottauo paio de nerui della ſchiena, & il primo delle ſpalle.
u 1. Il ramo di dietro dell'ottauo paio.
x 1.2. La congiuntione dell'ottauo paio col ſettimo, della quale uanno certi rami al braccio.
y 1. Il ramo di queſto ottauo paio, che ua a cãto della parte piu alta della prima coſta inſino all'oſſo del petto.
α α 2. Parecchi ramuſcelli dell'ottauo paio, che è il quarto, che ua al braccio, il qual ſi diſtribuiſce per gli muſculi, che gli ſon uicini.
9 1. Il nono paio.
β 2. Il ramo di dietro di queſto paio.
δ 1. Il ramo di nanzi di queſto paio, & quel, che ua alla prima coſta.
ζ 1. Alcuni ramuſcelli, che naſcono di queſto ſopra detto, & ſi diſtribuiſcono per gli muſculi, che occupano queſta parte.
10 11.12.13.14.15.16.17.18.19. 1. Le paia di nerui dal 9 al 20, le quali paſſano tra le coſte, tenendo quaſi tutti il medeſimo ordine.
μ μ 1. Li rami di queſti nerui, che paſſano tra le coſte, che ſi congiungono al ramo del ſeſto paio della teſta, che paſſa per le radici delle coſte.
θ θ θ 1. Li rami di queſti nerui, che paſſano tra le coſte, et uanno a muſculi, che lor ſon vicini. Nondimeno ſi veggono piu chiaramente nel lato
i i manco, doue le due i i notano li rami, che vanno alla parte piu alta del muſculo, che congiunge il braccio al petto.
κ κ 1. Li rami, che vanno alla parte piu baſſa del primo muſculo, che muoue il braccio.
λ λ 1. Li rami de nerui, che ſcendono in obliquo a muſculi del ventre.
μ μ 1. Li rami, che uanno al muſculo, che muoue il braccio in giù all'indietro.
ν 1. Li rami, che vanno alle mammelle.
o o 1. Li rami del 18, & 19 paio, che vanno al ſeſto muſculo, che muoue la coſcia.
π π 1. Il primo neruo, che ua al braccio; il quale ſi diſtribuiſce per la pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio.
ρ 1.2. Il ſecondo neruo, che ua al petto.
ſ ſ 1. Vn ramo di queſto neruo, che va al primo muſculo, che piega il gomito.
τ 1.2. Il terzo neruo, che ua al braccio. Et non è da marauigliarſi, ſe ſtanno alquanto piu ſeparati di quel, che ſi vede nel naturale, perche coſi fu di meſtieri, perche ſi poteſſero diſtinguere.
υ 1. Vn ramo di queſto terzo neruo, che va alla pelle tra i muſculi, che congiungono il braccio al petto, & quel, che l'alza.
φ 1. Vn ramuſcello del terzo neruo, che ua al principio dell'vltimo muſculo, che piega il gomito.
χ 1. Vn'altro ramuſcello del terzo paio, che ua alla pelle della parte di nanzi del braccio.
ϯ 1. Qui ſi congiunge il terzo neruo del braccio col ſecondo; benche gia molte uolte notãmo che'l ſecõdo neruo fa molto maggiore il terzo.
ω 1. Il ſecondo neruo, che ua al braccio, paſſato che ha il luogo, oue ſi congiunge al terzo.
Γ 1. Vn ramuſcello del ſecõdo neruo, che ua al principio del muſculo piu lungo, che ſtorce il maggior fuſello del braccio in giù.
Δ Δ 1. Vn ramo del ſecondo neruo, che va a canto del minor fuſello inſino al bracciale; et ua alla parte di fuori della prima congiuntura del pollice, tra pelle & carne, come nota la Δ.
Θ 1. Vn ramo del ſecondo neruo alquãto piu groſſo del ſopra detto, il quale ſubito ſi ſparte in due rami notati con la Λ & la Ξ.
Λ Ξ
Π Σ 2. Due ramuſcelli di quel, che notãmo cõ la Ξ, che uãno per la tauola del braccio inſin'alla palma.


M
G
A
B
C
D
E
32
33
34
37
38
39
40
41
42
52
54
55
56
27
7
56

Dichiar. delle Fig. del Lib. VII.

Φ 1.2. *Il quarto neruo, che va al braccio; il quale quãtunque in amendue le figure sia ben notato, non è segnato con lettere nella prima, per non causare confusione.*

Ψ 2. *Li rami del quarto neruo, che vanno a musculi, che piegano il braccio.*

Ω 2. *Vn ramo del quarto neruo, che va alla pelle, che cuopre la parte di dietro del braccio, & il gomito.*

32 2. *Vn'altro ramo del medesimo, che va alla parte piu bassa del lato di fuori del braccio.*

33 2. *Vn'altro, che ua alla pelle, che cuopre la parte di fuori del braccio, dal gomito alla mano.*

34 2. *La diuisiõe del quarto neruo, iui, doue s'appressa al tubercolo di fuori dell'osso dell'homero.*

35 2. *Il ramo piu alto di questa diuisione.*

36 2. *Li ramuscelli di questo, che uanno alla parte di fuori del pollice, dell'indice, et di quel di mezzo.*

37 2. *Il piu basso ramo della diuisione detta, il qual ua a canto del maggior fusello.*

38 2. *Li rami di questo piu basso, li quali s'inseriscono ne musculi, che nascono del tubercolo di fuori dell'osso dell'homero.*

39 40. 41. 2. *Questi numeri notano li bottoni di quel ramo piu basso, che vanno a canto el maggior fusello; li quali s'inseriscono ne principij di que tre musculi, che nascono del maggior fusello secondo il lungo suo.*

42 2. *Il fin di questo ramo detto.*

* 1.2. *Il quinto ramo, che ua al braccio.*

43 1. *La distributione del terzo, & quinto neruo di que, che vãno al braccio, per gli musculi, che occupano la parte di dentro del braccio.*

44 1. *Vn ramo del terzo neruo, che va a canto del minor fusello, et si distribuisce per lo lato di dentro del pollice, dell'indice, & di quel di mezzo.*

45 1. *Il ramo del quĩto neruo, che ua appresso al maggior fusello, et mãda rami alla parte di dẽtro del picciolo, dell'annullare, & di quel di mezzo.*

46 1. *Vn'altro ramo, che nasce di questo sopra detto, & va alla parte di fuori del dito picciolo, dell'annullare, & di quel di mezzo.*

ϑ 1.2. *Il sesto neruo, che ua al braccio.*

47 1. *Il fin di questo sesto neruo appresso il bracciale.*

48 48. 1. *Certi ramuscelli di questo sesto paio, che uanno alla pelle del braccio, appresso doue passa.*

20 21.22.23.24. 1. *Cinque paia di nerui, che nascono de lombi.*

49 49. 1. *Vn ramo, che nasce del ventesimo paio; il quale ua ĩsieme cõ l'arteria del seme al testicolo.*

50 50. 1. *La distributione de nerui de lombi per gli musculi del ventre.*

51 1. *Li rami de nerui, che uanno a musculi del ventre; li quali si distribuiscono per lo musculo, che tira il braccio verso e lombi.*

52 52. 2. *Li rami di dietro de nerui, che escono de lombi. Nondimeno e rami, che nella prima figura rispondono al 20, 21, & al 22, son que, che fanno maggiore il ramo del sesto paio de nerui della testa, che passa per le radici delle coste; & sono alcuni rami, che si distribuiscono per lo sesto musculo, che muoue la coscia; et li rami, che rispondono al 23, & 24, son que, che si distendono per li musculi, che piegano questa parte della schiena.*

25 26.27.28.29.30. 1. *Le sei paia di nerui, che nascono dell'osso grande; et li ramuscelli, che sono appresso e nerui, son que, che vanno alla vescica, alla matrice, & al fondamento.*

53 1. *Li rami, che nascono del primo neruo dell'osso grande, che è il 25 della schiena; li quali vanno alla parte di dẽtro dell'osso del gallone, & a musculi del uentre, che nascono di questa parte.*

54 2, *Vn ramo del medesimo neruo, che va alla parte di fuori dell'osso del gallone, & a musculi, et pelle delle natiche.*

55 2. *Vn'altro ramo del medesimo, che ua a gli musculi, che gli son vicini.*

56 1.2. *Il fine della midolla spinale.*

57 1. *Il primo neruo, che ua alla coscia.*

58 1. *Il ramo di questo neruo, che va alla pelle.*

59 1. *Vn'altro ramo del medesimo, che ua a musculi.*

60 1. *Il secondo neruo, che va alla gamba.* (li.

61 1. *Il ramo di questo neruo, che ua tra pelle et carne p la parte di dẽtro della coscia ĩsino al piede.*

62 1. *La distributione di questo ramo per lo piede.*

63 1. *Alcuni ramuscelli, che nascono del ramo sopra detto, & si distribuiscono per la pelle, che abbraccia la parte di nanzi del ginocchio.*

64 1. *La parte del secondo neruo della gamba, che ua tra i musculi.*

65 1. *Vn ramo di questa parte, che va al quinto musculo, che muoue la coscia.*

66 1. *Il terzo neruo, che va alla coscia.*

67 1. *Vn ramo di questo neruo, che ua a musculi, che occupano il buco dell'osso del pettignone.*

68 1. *Vn'altro ramo del medesimo, che ua alla pelle.*
69 1. *La parte del terzo neruo, che si nasconde tra musculi.*
70 1. *Il prīcipal ramo di questa parte, che si distribuisce per lo secōdo musculo, che muoue la gamba.*
71 1. 2. *Il quarto, & piu grosso neruo, che va alla coscia.*
72 1. 2. *Il ramo di questo neruo, che si distribuisce quasi tutto per la pelle, che occupa la parte di dietro della coscia.*
73 1. *Li rami del medesimo, che uāno a musculi, che nascono della giunta dell'osso del gallone.*
74 1. *Il ramo del quarto neruo, che ua alla parte del quarto musculo, che muoue la gamba, che nasce dell'osso della coscia; et di poi alla pelle, che cuopre la parte di dietro della coscia īsino al chino.*
75 1. *Li rami del medesimo, che uāno a musculi, che nascono delle teste di sotto dell'osso della coscia.*
76 1. *La diuisione del quarto neruo della gamba in due rami disuguali, la quale fa tra le teste dell'osso della coscia, appresso il chino del ginocchio.*
77 1. *Il piu sottil tronco, & di piu in fuori della diuisione detta.*
78 78. 1. *Vn ramo del tronco di fuori, che va alla pelle della parte di fuori della gamba.*
79 1. *Vn'altro ramuscello, che ua alla pelle della parte di nanzi.*
80 1. *Il maggior tronco di dentro della diuisione.*
81 1. *Vn ramo di quel, che ua alla pelle della parte di dietro della gamba.*
82 1. *Vn ramo del tronco di fuore, che si congiunge a quel di dentro.*
83 1. *La distributione del tronco maggiore, per la parte piu bassa del piede.*
84 1. *Vna parte del ramo, che notammo col 74, che ua al pettine del piede.*
85 1. *Vn ramo del tronco maggiore, che ua alla pelle, che abbraccia la parte di nanzi del collo del piede.*
86 1. *Vn'altro ramo del medesimo, che ua al pettine, benche nascosto tra pelle & carne.*

Tauola. IIII. Fig. I.

IN questa Figura si veggono la Schiena, & tutta la parte di sotto delle ceruella; come se uno, stando in piede, gettasse la testa uerso dietro. Il che fu fatto, perche si potesse uedere il nascimento de nerui della testa.

A B C Il fondo delle ceruella da un lato; & la *A* mostra la parte, che è appresso il naso, chiamata il processo simile alle mammelle; la *B* mostra la parte che entra in quel gran fosso, che si fa ne processi de lati dell'osso cuneale; la *C* mostra la parte di dietro delle ceruella.
D D Il celabro.
E L'instrumento diritto dell'odorare.
F Il neruo dell'occhio diritto.
G Doue si congiungono e nerui della vista.
H La tela dell'occhio, nella qual si conuerte il neruo della uista.
I Il secondo paio de nerui della testa.
K K La minor radice del terzo paio.
L La maggiore. *M* Il quarto paio.
N La radice piu sottile del quinto paio.
O La maggiore.
P La tela, in la quale la maggior parte del quinto neruo si conuerte dentro dell'orecchia.
Q R Li rami della maggior radice del quinto paio; de quali la *R* nota quella, che esce per lo buco particolare.
S Il sesto paio di nerui.
T Il settimo paio. Il processo di tutte q̄ste sette paia si vede nella seconda figura della prima tauola.
V Il nascimento della midolla spinale di mezzo el fondo delle ceruella.
O Doue la midolla esce fuor del craneo.
1. 2. 3. Tutti questi numeri, che seguono, mostrano li nodi della schiena. Gli sette primi, que del collo; gli 12, che seguono, que delle spalle; gli cinque piu in nanzi, que de lombi; gli sei vltimi, que dell'osso grande. Che sono in tutti trenta, de quali nascono trenta paia di nerui, d'ogni nodo vno, come in questa figura si uede, & piu lungamente nella seconda tauola.
P Il neruo sinistro della diaframa, il qual si fa del quarto, quinto, et sesto paio de nerui del collo, come in questa figura chiaramente si vede.
Q Vn ramo del quinto paio del collo, che ua alla pelle, che cuopre la punta dell'homero, & al musculo, che alza il braccio.
R Il primo neruo del braccio, & i rami suoi, che vanno alla pelle.
S Il secondo, & i rami suoi, che vanno al musculo primo, che piega il gomito.
T Il terzo neruo, & suoi rami, che vanno alla pelle, che cuopre la parte di nanzi del braccio.

V Il ramo di questo paio, che ua all'vltimo muscu lo, che piega il gomito.
X La parte del secõdo neruo, che si cõgiũge al terzo.
Y Vn ramo del secõdo neruo, che ua al principio del mag gior musculo, che storce il minor fusello in giù.
Z La diuisione del secondo neruo in due rami disu-guali.
a Il minor ramo, che va a canto del minor fusello insino al pollice.
b Il piu grosso ramo, il quale si sparte subito in due, ognuno de quali si uede chiaramẽte nella figura.
c Li rami del terzo neruo, che si distribuiscono per gli musculi, che occupano la parte di dentro del braccio dal gomito alla mano.
d Il ramo del terzo neruo, che cammina per sopra il minor fusello, & manda alcuni ramuscelli al pollice, all'indice, & a quel di mezzo.
e e Il quarto neruo, che ua al braccio; & la e piu bassa nota li rami, che si distribuiscono per gli musculi, che stendono il gomito.
f Il ramo di questo quarto neruo, che ua alla pelle di dentro del gomito.
g Vn'altro ramo dell'istesso, che va alla pelle della parte di fuori, et a quella di dietro del braccio.
h h Vn'altro, che va alla pelle della parte di fuori del gomito.
i La diuisione, che fa questo quarto neruo appresso il gomito.
k k Vn'altro ramo del medesimo quarto, che passa appresso il minor fusello, & mãda alcuni rami alla parte di fuori del pollice, dell'indice, & di quel di mezzo.
l l Il ramo di questo quarto, che va appresso il mag gior fusello, insino appresso il bracciale, & man da alcuni ramuscelli, che nascono della parte di
m Il quinto neruo, che ua al braccio. (fuori.
n La distributione del quinto neruo per gli musculi, che nascono del tubercolo di fuori dell'osso del-l'homero.
o o Il ramo del quinto paio, che ua appresso il mag-gior fusello, & manda alcuni rami alla parte di dentro del dito picciolo, all'annulare, & alle volte a quel di mezzo.
p Alcuni tralci di q̃sto ramo, che vanno alla parte di fuori della mano; et mãda alcuni ramuscelli al dito picciolo, all'annulare, et a quel di mezzo.
q q Il sesto neruo del braccio, et il processo suo tra pel-le & carne. Il principio di tutti e nerui del brac cio gia l'habbiam detto; & quiui si vede chia-ramente senza esserui di bisogno di mag giore dichiaratione.
r r r Li nerui, che vãno tra le coste; li quali son tagliati, iui, doue le coste si storcono verso nanzi.
s s Li rami di questo neruo, che si storcono verso dietro.
t t In questa forma vanno e nerui a musculi, che son sopra le coste.
u u Li rami, che si congiungonó al ramo del sesto pa-io, che scende per le radici delle coste.
x x Li rami de nerui, che nascono de nodi de lombi; li quali vanno a musculi del ventre, & de lombi.
y Vn neruetto, che in molti huomini va al testicolo, & in questa figura è tagliato.
z Li rami, che vanno al sesto musculo, che muoue
& Il primo neruo della gamba. (la coscia.
α Il ramo di questo primo neruo, che ua alla pelle.
β Vn'altro ramo del medesimo, che si nascõde nella
γ Il secondo neruo, che va alla gamba. (carne.
δ δ Vn ramo di q̃sto neruo, che va per la parte di dẽ-tro della gãba tra pelle et carne, insino al piede.
ε Vn'altro ramo di q̃sto secõdo neruo, che va a mu sculi, che occupano la parte di nãzi della coscia.
ζ Il terzo neruo della gamba.
η Vn ramo di questo, che va alla pelle della parte di dentro della coscia.
θ Vn'altro ramo del medesimo, che ua a musculi.
ι ι Il quarto neruo, della gamba, il cui nascimen-to si uede chiaramente, come de gli altri.
κ κ La distributione de rami di nanzi, & piu bassi, che nascono dell'osso grande.
λ Il fin della midolla spinale.
μ Li rami del quarto neruo della gamba, che uanno alli principij de musculi, che nascono della giun-ta dell'osso del gallone.
ν Vn'altro ramo di questo medesimo neruo, che va alla pelle della parte di dietro della coscia insi-no a piu della metà sua.
ξ Vn ramo, che va principalmente al quarto mu-sculo, che muoue la gamba, & di poi alla pelle della parte di dietro della coscia, insino al chino del ginocchio.
ο Li rami, che vanno a musculi, che nascono delle teste piu basse dell'osso della coscia.
π ρ La diuisione del quarto neruo in due; et la π mo-stra il maggior tronco, la ρ il minore.

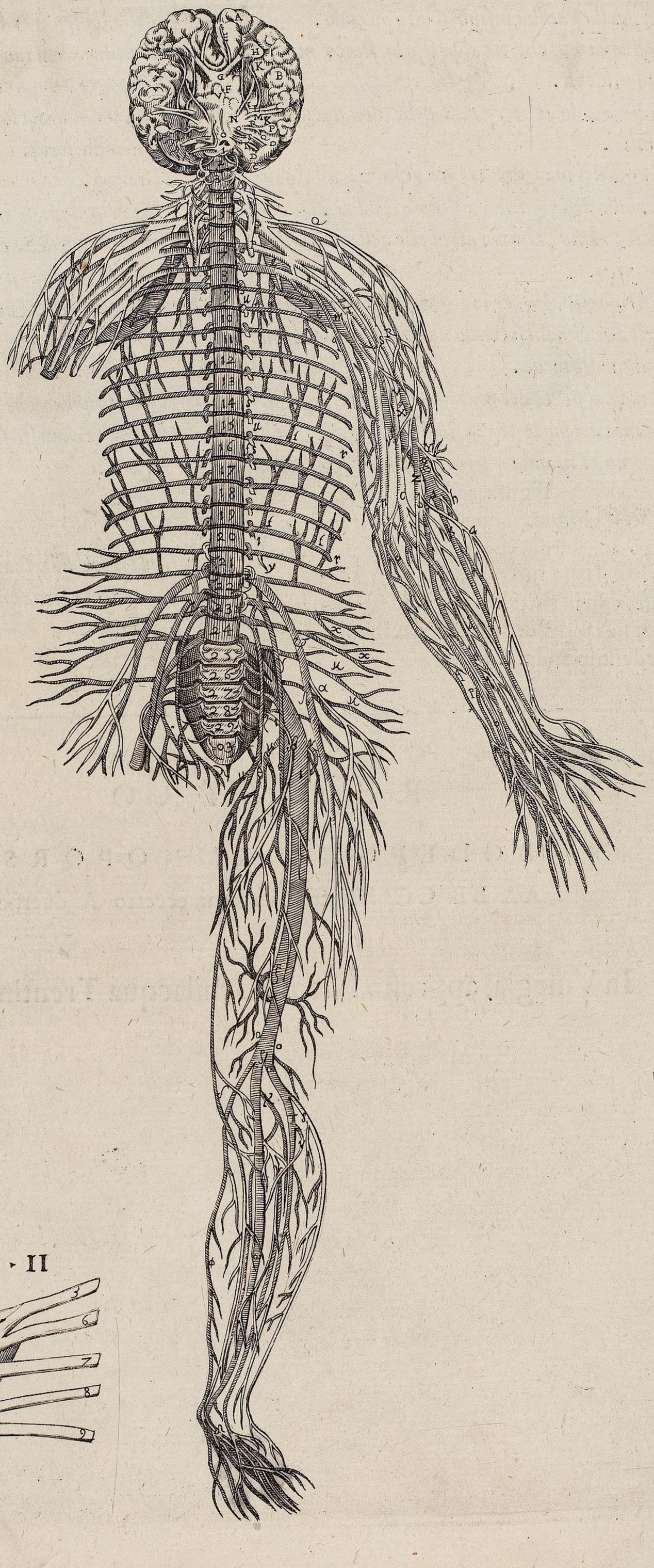
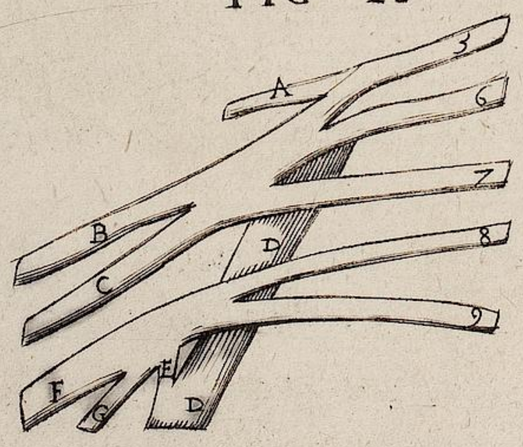


FIG. II



Dichiar. delle Fig. del Lib. VII.

ς *Vn ramo del minor tronco, che va alla pelle di fuori della gamba insino al dito picciolo.*

τ *Vn'altro ramo, che ua appresso lo stinco minore tra i musculi.*

υ *Vn ramuscello, che va alla pelle di nanzi della gamba.*

φ φ *Vn ramo del maggior tronco, che va alla pelle di dentro della gamba insino al pollice.*

χ *Vn'altro ramo, che va alla pelle della polpa della gamba.*

ψ *Vn'altro, che passa per la legatura, che congiunge gli due stinchi secondo il lungo, & va insino alle dita del piede.*

ω *La principal parte del maggior trõco, che ua alla pianta del piede, tra lo stinco maggiore, & il calcagno, et manda ad ogni dito un ramuscello.*

Figura II.

QVesta Figura rappresenta l'Intrecciamẽto de Nerui, che si fa sopra la prima costa, del qual nascono que, che vãno alla mano; il quale non in tutti è d'una medesima maniera, anzi ne i piu è differente; ma in tutti tiene vn medesimo andare.

5.6.7.8.9. *Le radici de nerui tagliate appresso e nodi della schiena; et li nerui del braccio son tagliati, come arriuano al braccio.*

A *Vna parte del quinto paio di nerui, che è il primo, che va al braccio.*

B *Il secondo neruo.*

C *Il terzo.*

D *Il quarto, il quale in questa figura nasce della parte di dietro della congiuntione del quinto col sesto; & piglia vn ramo della congiuntione dell'ottauo paio col nono, il qual nota la E. Gli altri nerui di quali congiuntioni nascano, senza che io lo dica, si uede nella figura chiaramente.*

E

F *Il quinto neruo, che va al braccio.*

G *Il sesto; ma questo si vede meglio nella settima figura.*

Il fine dell'Anatomia del corpo humano, di Giouanni Valuerde Medico.

REGISTRO

* ** A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z

AA BB CC Tutti sono terni, eccetto A duerno.

In Vinegia, appresso Nicolò Beuilacqua Trentino.

628105 KNKP (242)

T
2016
RES

UB Heidelberg
5034180,0

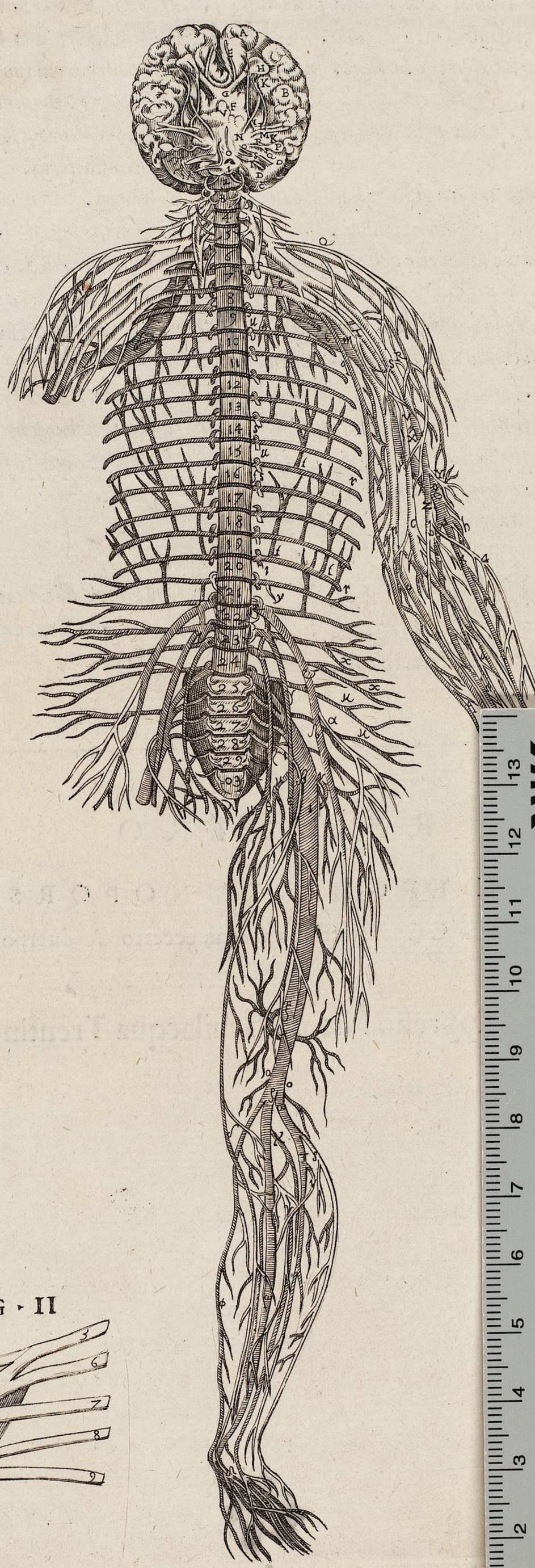
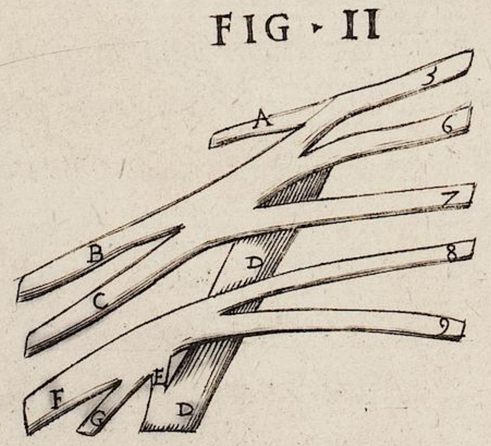



FIG. II